LUNEDÌ 2 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 225.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettive; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare Giuseppe di Slàvy a supremo Conte di Comitato di Bihar.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di approvare il trasloco dell'attuale secondo presidente sostituto della R. Luogotenenza d'Ungheria, Sigismondo Hueber, al posto di consigliere aulico e direttore della Cancelleria presidiale; e di conferire il posto, rimasto così vacante, di sostituto presidente della R. Luogotenenza d'Ungheria, all'I. R. ciambellano, Ferdinando conte Zichy di Vásankeö.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere intimo effettivo, e guardiano della Corona d'Ungheria, Giorgio conte Karolyi, a supremo Conte del Comitato di Szatmàr.

Il Ministero di finanza accordò al direttore distrettuale di finanza di Munkàcs, consigliere di finanza, Teodoro Przyborski, la chiesta traslocazione in eguale qualità a Waitzen.

La R. Cancelleria aulica ungherese nominò lo speditore del R. Tribunale di cambio di Oedenburgo, Giovanni Rözèngi, a protocollista; e il direttore provvisorio de' libri fondiarii, Giuseppe Angyalffy, a speditore presso lo stesso Tribunale di cambio.

La R. Cancelleria aulica ungherese nominò il notaro del R. Tribunale cambiario di prima istanza in Arad, Alessandro di Gógh, ad assessore dello stesso Tribunale di cambio.

Avendo S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 settembre, trovato di permettere graziosissimamente al sig. Federico Riesch l'accettazione della carica di console delle tre libere città anseatiche di Amburgo, Brema e Lubecca in Venezia, e d'impartire in pari tempo il Sovrano *Exequatur* a' Diplomi relativi, il Governo centrale marittimo, a ciò autorizzato dall'eccelso I. R. Ministero degli affari esterni, con dispaccio del 14 corrente, N. 12025 H, ha riconosciuto il medesimo nelle accennate qualità, e lo ha in pari tempo ammesso all'esercizio delle inerenti funzioni consolari.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo.
Trieste il 21 settembre 1865.

N. 26255.

Nel giorno 2 settembre corrente, venne dispensata e spedita la Puntata VI della *Raccolta delle Ordinanze e Notificazioni delle Autorità provinciali del Regno Lombardo-Veneto*, riferibili all'anno in corso 1865.

In tale Puntata venne inserita al N. 16 l'Ordinanza ministeriale 17 giugno 1865, N. 2830, relativa alle misure precauzionali per la spedizione, trasporto, commercio in dettaglio, deposito e fabbricazione di olii minerali.

Venezia 25 settembre 1865.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 2 ottobre.

I. R. GINNASIO DI VICENZA.

Gli esami di Maturità presso questo I. R. Ginnasio superiore di Vicenza, ebbero luogo, per lo scritto, nei giorni 5, 6, 7 e 9 settembre scorso, e a voce, nei giorni 19, 20, 25, 26 e 27 detto mese.

Il numero degli esaminandi fu di 33, dei quali 22 ordinarii pubblici, 1 privato, e 9 straordinarii. Dei pubblici, furono dichiarati idonei a progredire agli studii universitarii tutti, e sono:

Bassani Carlo — Bertolini Tommaso — Breganze nob. Girolamo — Camuzzoni Bortolo — Cazzola Gabrio — Danieli Giuseppe — Gaspari Sebastiano — Giuriato Giovanni — Munari Gustavo — Negri Domenico — Pasazzi Vincenzo — Piovene Manfredo — Palazzo Luigi — Poli Gaetano — Rainieri Lodovico — Saggiotti Carlo — Sammartin Antonio — Tavoso Alessandro — Tealdo Gio. Giorgio — Trissino co. Luigi — Vaccari Achille — Zanchetta Giuseppe.

Venne dichiarato idoneo lo studente privato: Marsilio Orazio.

Degli studenti straordinarii furono dichiarati idonei i seguenti: Chiminello Francesco — Dall'Acqua Ettore — De Lucchi Giorgio — Gonzati Virgilio — Saggini Antonio — Scotton Gottardo — Piovene nob. Guido — Fabris Luigi.

Ieri abbiamo fatto menzione di alcuni articoli di giornali inglesi, che esprimono un accordo quasi assoluto col concetto del Manifesto imperiale. Se dagl'insufficienti estratti della *Corrispondenza inglese* si possono dedurre le vedute fondamentali dei fogli inglesi, sembra che questo accordo di tutti gli organi più importanti, entri nel nucleo della discussione. Il *Times* (come il solito, quando parla delle questioni costituzionali austriache) assume un tuono alquanto scettico, ma anch'esso riconosce nel Manifesto imperiale il principio d'un mutamento di sistema, da un pezzo previsto, assolutamente necessario, da gran tempo differito, e dichiara di non poter lodare abbastanza la politica, che si è ora adottata. Nell'*Herald* troviamo un passo singolare. Esso sostiene, che tutte le Provincie austriache, non esclusa la Gallizia, sono più intimamente connesse da simpatie, da tradizioni storiche, da religione, da interessi e da confini geografici, che non quella mistura di nazioni e di linguaggi, ond'è composto il Regno britannico o l'Impero russo.

Nei fogli tedeschi continuasi naturalmente la discussione sul Manifesto. I varii giudizii sono diametralmente opposti, a seconda dei partiti. In ogni caso, possiamo considerare come un indizio non isfavorevole, che gli organi germanici notoriamente anti-austriaci, quelli, cioè, che si sentono maggiormente imbarazzati nelle loro mire politiche da un sano sviluppo delle condizioni austriache, lanciano le maggiori accuse contro la misura presa dal Governo. Un procedere saldo, energico, conscio delle proprie mire, non può essere giudicato sfavorevolmente, se non dove si cercò di persuadersi, che l'Austria va piombando da gran tempo in un'irreparabile rovina.

(*Wiener Abendpost* del 27.)

Sull'ultima circolare francese, il *Debatte* ha da Parigi 24 settembre:

« Il nembo di polve suscitato dalla circolare di Drouyn di Lhuys circa la convenzione di Gastein si è bastantemente dissipato, e l'occhio, liberato da tutti gli ostacoli, è in grado di contemplare più tranquillamente la scena. E così tutto il mondo riconosce, che malgrado le bombe di Drouyn e i cartocci di mitraglia di Russell, nè la convenzione di Gastein fu in verun modo alterata, nè le grandi Potenze germaniche se ne sentirono colpite, e che non riuscì nemmeno alla circolare francese d'inspirare quel terrore, che il Gabinetto delle Tuilerie è così vago di diffondere intorno a sè, quando si tratta di esercitare un'influenza sugli affari europei.

« E che tutto il mondo abbia questo convincimento, è un fatto che (come ciascuno troverà naturale) deve riuscire sgradevolissimo al Governo francese. Quando si cominciò ad agitare la questione germano-danese e la Francia assunse in faccia alla Germania un contegno di semplice aspettativa, allora i politici francesi e i giornali francesi, che per la massima parte, benchè per diversi motivi, desideravano che si agisse a favore della Danimarca, si confortavano colla speranza, che il Governo aspetterebbe un momento favorevole, che permettesse, non solo di intervenire a pro' della Danimarca, ma altresì di realizzare alcuni piani più estesi in Germania. Questo momento a siffatti politici sembrava venuto colla convenzione di Gastein. Motivi d'intervento ce n'erano a bizzeffe, e inoltre era offerto il destro di prodigare a piene mani quell'*ornamento di civiltà*, che in Francia è divenuto una specie di pane quotidiano. Potevasi parlare, a tutto agio, di lesione dei diritti dei popoli, di violenza esercitata sopra un'intera razza, di violazione del diritto di libera votazione, e potevansi adoperare tutte quelle altre frasi, che il Francese, sia bonapartista o antibonapartista, ha così volentieri sulle labbra.

« Le aspettative universali andarono deluse. Il Gabinetto delle Tuilerie si decise bensì ad agire, si pose bensì all'opera, ma tutta l'opera consistette in una semplice circolare, e in una circolare, che il Governo non volle nemmeno che fosse comunicata alle grandi Potenze germaniche principalmente interessate, e a cui, per giunta, mediante verbali dichiarazioni, si affaccendò di togliere qualsiasi carattere aggressivo.

« Ciò non poteva andare a sangue ai figli della grande nazione, educati alla gloria, e indagarono i motivi, che potevano consigliare un procedere così cauto e così moderato da parte del Governo. In questo momento di esame, i giornali di qui comunicarono per estratto un articolo, recato dal *Debatte*, sulla posizione della Francia rimpetto alla convenzione di Gastein. Questo articolo dimostrava, essere un merito della convenzione di Gastein, il rimuovere tutte le velleità d'intervento straniero negli affari germanici, e i motivi addotti a sostegno di questa idea erano così convincenti, che non si poteva sottrarsi alla forza della loro logica. Non si poteva fare a meno di esser convinti, che l'unione delle grandi Potenze germaniche è un fenomeno nella vita politica, a cui non si possono adattare le grette arti politiche dei Francesi.

« Questo articolo del *Debatte* fu letto con grande attenzione, e diede argomento alle più serie considerazioni. A ragione il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* poteva scrivere al detto foglio: « Avrete letto, certo, l'articolo « del *Debatte* di Vienna, che qui fece una grande « impressione, ecc. » E che esso facesse impressione lo dimostra benissimo la circostanza, che lo stesso corrispondente, il quale non è lontano dal Governo francese, si vide costretto a ribattere le cose espresse dal *Debatte*; e non seppe farlo, se non che rappresentando come problematica l'unione fra le grandi Potenze germaniche. E un altro eco trovò questo articolo in una dichiarazione della ufficiosa *Patrie*, che oggi ha dichiarato, che il sig. Drouyn di Lhuys, emettendo la sua ultima circolare, era lontanissimo dal pensare ad un intervento negli affari interni della Germania. Da queste dichiarazioni conchiudete, che qui a nessun patto si potrebbe provocare la Germania, e che quindi si sa bene apprezzare l'importanza morale della convenzione di Gastein all'esterno. Sarebbe da desiderare, che gli avversarii della convenzione in Germania non si ostinassero più a lungo contro un patto, a cui lo stesso Governo francese non potè negare il suo riconoscimento, e a cui il *Debatte* diede una così esatta espressione. »

Diamo qui per esteso la comunicazione del *Wanderer* sulla questione romana, accennata da un telegramma del 28 settembre: (*V. le Recentissime di venerdì.*)

« Nell'anno scorso si fece l'esperienza che i colloquii tenuti allora dai Monarchi a Kissingen e Carlsbad, non solo furono seguiti dalla Francia con occhio di diffidenza, ma che si rispose ad essi con evidenti dimostrazioni. Tutto il mondo era almeno concorde nel considerare la convenzione franco-italiana del 15 settembre 1864, come una risposta della Francia ai colloquii dei Sovrani dei tre grandi Stati settentrionali, i quali fecero nascere un forte sospetto alla Corte delle Tuilerie, che si nutrissero nuove tendenze d'una coalizione.

« Le trattative di Gastein di quest'anno ed il loro risultato sembrano formare pure argomento di qualche malumore alla Corte francese, se si dovesse confermare quanto rilevammo in proposito da certi confidenziali indizii pervenutici da Parigi.

« Se la Nota circolare francese sulla convenzione di Gastein era già un indizio più che sufficiente per far conoscere l'interpretazione che dava la Francia alla cosa, sarebbe di ben maggior importanza, se si dovesse verificare ciò che ci viene comunicato intorno alle intenzioni della Francia, di rispondere alla convenzione di Gastein con un analogo contraccolpo, come nell'anno scorso la convenzione di settembre rispose a' convegni de' Monarchi in Kissingen e Carlsbad.

« Le assicurazioni di alcuni fogli spagnuoli, che, ne' convegni dell'Imperatore de' Francesi e della Regina di Spagna in S. Sebastiano e Biarritz, sia stato parlato di politica solo in modo incerto e generale, devono essere accolte, come ci viene assicurato, colla massima precauzione. Ne' convegni di S. Sebastiano e Biarritz, malgrado la loro breve durata, sarebbero stati trattati, invece, oggetti di alta politica così precisamente e positivamente, da farci sentire presto le loro conseguenze in modo concreto.

« A S. Sebastiano e Biarritz, così abbiamo questa volta da una fonte che merita speciale considerazione, furono combinati i *tratti fondamentali d'un atto addizionale, che completa la convenzione di settembre*, il quale sorprenderà, presto o tardi, il mondo politico, come un fatto compiuto.

« Trattandosi d'un atto addizionale alla convenzione di settembre, s'intende da sè che risguarda la quistione romana.

« Si tratterebbe, in tale riguardo, di un accordo tra Francia, Spagna, Italia e Portogallo, il quale, lungi d'avere il carattere d'una formale quadruplice alleanza, ha per iscopo di regolare e stabilire per l'avvenire, in modo solidario, la sicurezza e l'indipendenza del Papa e del Pontificato.

« L'accordo in questione avrebbe per base la massima, che la protezione del Papa appartenga in avvenire agli esclusivi diritti e doveri delle quattro Potenze cattolico-romane. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 settembre.

A norma d'un'Ordinanza del Ministero di Stato del 5 corrente, S. M. l'Imperatore si degnò, con Sovrana Risoluzione del 31 agosto, di approvare la proposta fatta dalla Giunta provinciale della Boemia, che le Rappresentanze distrettuali del Regno di Boemia possano far uso, nel loro suggello d'Uffizio, degli stemmi provinciali boemi, coll'iscrizione del nome del Distretto.

(*Pr. Zeit.*)

Togliamo dalla *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, in data del 28 settembre:

« La Direzione della Banca nazionale ha prolungato il termine per l'incondizionata accettazione delle richiamate Note di Banca a fior. 10 v. a. (con istampiglia rossa), tanto presso la Cassa della Banca in Vienna, come presso le Banche filiali, e cioè, *per le parti, a tutto settembre a. c.*, e per le II. RR. Casse, a tutto il mese di dicembre 1865. (*V. la* PARTE UFFIZIALE *del nostro N.* 223.)

« Per offrire al pubblico le maggiori possibili facilitazioni, e per affrettare il ritiro delle Note di Banco richiamate, il Ministero delle finanze ha ordinato, che le Casse collettive (ad eccezione di quelle, nel cui luogo si trova una Cassa della Banca nazionale) abbiano da cambiare, sino alla *fine di novembre a. c.*, alle parti che compariscono e che lo chiedessero, le richiamate Note di Banca a 10 fior. V. A. (con istampa rossa) verso altre Note, secondo i mezzi esistenti nella Cassa.

« Considerando la molteplice partecipazione che prende la popolazione a queste misure, ci affrettiamo di portare a pubblica conoscenza questo nuovo prolungamento del termine, come pure l'autorizzazione, data eccezionalmente nell'interesse del pubblico, alle Casse collettive, di scambiare le richiamate Note di Banca. »

Da parte dell'I. R. Ufficio dei bolli si fanno, dal 20 settembre in poi, perquisizioni per eruire eventualmente cambiali senza bollo. Una Società per azioni sola dovette pagare, a questi giorni alla Commissione, fior. 7835 di multa per tale oggetto, e un privato fior. 1,200. (*O. T.*)

Il dott. Eduardo Reich, nativo d'Olmütz, che dovette abbandonare l'Austria, dieci anni or sono, per avvenimenti politici, ottenne la permissione dell'impune ritorno. (*O. T.*)

Scrivono da Stryj alla *Gaz. Nar.*, che ivi regna inquietudine per timore d'appiccamento d'incendii. Quel Comune istituì una guardia notturna permanente, composta di dodici uomini. A tali timori diede origine una lettera di minaccia, inviata a un Israelita, il negoziante B., il quale viene eccitato ad istituire, insieme ad altri due ricchi Israeliti di colà, collette da 5 fiorini per ogni casa, e quando saranno raccolti 1000 fiorini, a deporli in un certo pozzo; altrimenti Stryj verrebbe ridotta in cenere, senza che valga alcun soccorso. Questa lettera, sottoscritta da Giacomo Kinzler, fu consegnata al Tribunale.

La notizia dell'arresto di alcuni incendiarii in Hussiatyn viene rettificata da un corrispondente di Czortkow della *Gaz. Nar.*, non essendo stato fatto colà alcun arresto. Tutto si limitò a ciò, che il parroco greco-cattolico di Trybuchowice, presso Hussiatyn, ricevette una lettera, colla minaccia, che s'egli assisterà ancora una volta al divino ufficio cattolico-romano nella cappella di Krogòlec, gli verrà incendiata la canonica. All'incontro trovasi nelle carceri di Czortkow un maestro di Scuola di Ulaskowce, sospettato d'essere l'autore della suddetta lettera con cui si minaccia l'incendio. (*O. T.*)

Zagabria 28 settembre.

Nella Congregazione generale del Comitato di Fiume tenuta ieri, l'opposizione non è comparsa. Di 200 aventi diritto alla votazione, comparvero 23, fra cui 11 impiegati municipali.

(*N. fr. Pr.*)

Praga 28 settembre.

Durante un banchetto tenuto per l'apertura delle casse d'anticipazione si portarono de' brindisi all'Imperatore, al conte Belcredi quale inauguratore della nuova era, al dott. Rieger, alla Dieta generale, a Purkyne e all'Università czeca. L'*Anker* sottoscrisse 100,000 fiorini per la Banca industriale. (*Presse di V.*)

Il Luogotenente barone di Kellesperg ha deposto il suo mandato quale deputato pel Distretto elettorale di Winterberg-Wolin. (*V. il nostro dispaccio di venerdì.*) Le elezioni suppletorie avranno luogo dal 25 al 30 ottobre. — L'Esposizione industriale destinata pel prossimo anno, non avrà luogo. (*N. fr. Pr.*)

Pest 27 settembre.

Il *Pesti Naplo* reca il programma elettorale di Zsedenyi. I punti salienti sono: Assicurare la posizione storica e l'integrità dalla Corona ungarica, indi il completamento della Dieta. Le leggi del 1848 hanno valore, fino a tanto che la nazione e la Corona non le cambiano. Un Governo indipendente, responsabile, può influire a favore della centralizzazione, senza recar danno all'autonomia municipale. La elezione di Zsedenyi nel Distretto elettorale di Payrad, è quasi certa.

(*FF. di V.*)

Altra del 28 settembre.

Il giornale *Hon* annunzia: « Martedì fu tenuta una conferenza confidenziale presso il conte Raday, fra impiegati del Comitato di Pest del 1861. Dietro proposta di Paolo Nyary, fu instituita una Giunta, e stabilita una norma sul modo di contenersi, specialmente riguardo a' preparativi per le elezioni, ed alla riunione della Giunta del Comitato. » L'*Hon* aderisce a questa disposizione, dichiarandola opportuna. La Giunta del Comitato di Honter si riunirà al 5 ottobre.

(*Presse di V.*)

Altra della stessa data.

Il foglio serale del *Pester Lloyd* fu sequestrato oggi, per un articolo che trattava di una conferenza in Arad, la quale avea per oggetto l'istruzione del Conte supremo. (*FF. di V.*)

Cronstadt 23 settembre.

I primi sintomi della futura vita parlamentare si fanno già osservare da varie parti, e i nostri elettori incominciano già a muoversi. A questi giorni, molti distinti Sassoni tennero una conferenza intorno al contegno da osservarsi relativamente alla Dieta provinciale e, a quanto dicesi, il risultato della conferenza non sarebbe stato sfavorevole alla Dieta provinciale di Klausemburgo.

La grande maggioranza, fra cui molti de' più distinti capi, non solo si pronunziò in favore d'inviare deputati alla Dieta; ma si espresse assolutamente nel senso, che il conflitto pendente debba essere evaso, avuto pieno riguardo a' proprii diritti nazionali, e, ad ogni modo, *in pace coll'Ungheria.*

Non fu ancora ottenuto un accordo relativamente a' candidati da proporsi.

(Cart. del *Frendemblat.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Firenze 27 settembre.

Malgrado tutte le assicurazioni che la convenzione di settembre sarà attivata entro il termine prestabilito, a Roma non vi si crede. Il Papa disse a Boggio che Napoleone non abbandonerà Roma. (*Const. Oes. Zeit.*)

Gl'imbarazzi e il malcontento per la riscossione dell'imposta sulla ricchezza mobile, lungi dal calmarsi, vanno ogni giorno aumentando; e se il buon senso delle nostre popolazioni ha fatto tacere le rumorose manifestazioni della piazza, le lagnanze sempre più gravi, i richiami sempre più forti, e più di tutto, il ritardo nella riscossione delle quote arretrate, perfino del 1864, ne sono una prova manifesta. (*L'Appen.*)

Leggesi nell'*Opinione*: « Siamo informati che il credito fondiario da esercitarsi dal Banco di Napoli, dalla Cassa di risparmio di Lombardia e dal Monte de' Paschi di Siena, sia affare già compiuto. Le Commissioni de' tre Istituti hanno, d'accordo coi ministri di agricoltura e commercio, delle finanze e di grazia e giustizia, redatto anche lo Statuto, che sarà approvato con decreto reale, da sottoporsi poi all'approvazione del Parlamento. Nello Statuto si comprendono anche alcune pochissime eccezioni di diritto e di procedimento, indispensabili per far servire la proprietà immobiliare a base del credito e delle sue forme.

« Quest'oggi sarebbero stati firmati dai ministri, la convenzione e lo Statuto, se, per urgenti ragioni di famiglia, il sig. ministro delle finanze non fosse stato obbligato ad assentarsi per due giorni. »

Il Consiglio provinciale, malgrado le conchiusioni della relazione fatta dai consiglieri Avitabile, Fanelli, Lazzaro e San Donato, ha votato un sussidio di 200,000 lire per l'*Albergo de' poveri.* (*L'App.*)

Scrivono da Alessandria, 26 settembre: « Ieri ci fu seduta pubblica del Consiglio comunale. Damasio e Dossena si sono divisi gli onori della tornata. Damasio sosteneva i Somaschi, i quali sottentrano alla direzione del Liceo di questa città; Dossena li combatteva. Il Consiglio adottò la proposta Damasio.

« Alla sera, i cittadini organizzarono una seria dimostrazione contro il Municipio, e segnatamente contro il Damasio ed il superiore dei Somaschi, e in favore dei consiglieri Dossena e Taschetti. Gli operai portarono la bandiera della Società, seguita da folla immensa. Si gridava: *Abbasso il Municipio! abbasso Damasio! viva Dossena!* Il delegato di pubblica sicurezza, sig. Bignami, è intervenuto: tentò portar via la bandiera, ma invano; e se la sarebbe passata assai male, se i suoi agenti di sicurezza non fossero prontamente accorsi a difenderlo. Non s'ebbe mai in Alessandria dimostrazione così imponente. L'agitazione s'è dileguata ad ora assai tarda. »

DUE SICILIE.

Il *Giornale di Roma* del 27 settembre riproduce la seguente dichiarazione dell'*Armonia*:

« A Palermo i conservatori han pubblicato il loro programma, nel quale dicono che il Papa ha espresso il desiderio al barone d'Ondes Reggio, che i cattolici siano numerosi nella nuova Camera: « Essere cattolico e non recarsi alle e« lezioni, vi si dice, sarebbe una contraddizione! »

« Siamo autorizzati a dichiarare essere ciò inesatto, non avendo il Santo Padre dato eccitamenti all'uopo. »

Alle ore 4 di questa mattina (25 settembre) due donne, passando per Castel Capuano, scorgevano delle fiamme uscire dai finestroni di quell'edificio. Ne avvertivano la sentinella, che dava l'allarme, e tosto mandavasi pei pompieri. Questi giungevano nel momento che l'incendio aveva preso un certo sviluppo, e si era comunicato alle sale degli Archivii.

Immediatamente davasi opera ad estinguerlo, nella qual cosa non erano leggiere le difficoltà, essendo le fiamme aiutate dal vento, che spirava con una certa veemenza. Quasi tutto il corpo dei pompieri è accorso sul luogo, e molta truppa, la quale porse aiuto nell'opera. Anche un gran numero di borghesi hanno formato la *catena*, per provvedere di acqua le trombe.

I detenuti in quelle carceri sono stati tratti dalle sale, di cui temevasi potessero crollare i pavimenti, e riuniti tutti nella corte dell'edificio.

All'ora che scriviamo, nove e mezzo, l'incendio non era ancora stato padroneggiato.

(*L'App.*)

Scrivono sullo stesso argomento alla *Perseveranza*, da Napoli, 26 settembre:

« L'opinione generale, che s'è diffusa in un baleno per la città, è che l'incendio del palazzo di Castel Capuano sia stato un tentativo degli amici degl'imputati, per la cospirazione che piglia nome dal Cosenza, a fine di distruggere le prove capitali, che stanno ne' documenti autografi degl'imputati, documenti sottratti l'anno scorso, come sapete, con arte meravigliosa, in casa del Cosenza stesso in Roma, e portati qui da tre giovani romani. La festa d'ieri l'altro rende, infatti, pressochè impossibile incolpare il caso di quest'incendio, giacchè le sale, dove è nato, si trovavano chiuse da almeno trenta ore prima che esso scoppiasse. Però, s'è creduto opportuno porre in carcere il custode, che avea le chiavi di quelle sale, sul quale cade la responsabilità se alcuno ha potuto entrarvi dopo la loro chiusura. Nè l'idea può sembrare soverchiamente ardita, dopo la fuga del Cosenza stesso, avvenuta dopo la sua condanna, due anni fa, per la corruzione di due guardie di pubblica sicurezza, che lo scortavano per fargli firmare il ricorso in Cassazione della sentenza.

« Se questo supposto si avvera, sarà un nuovo particolare drammatico, da aggiungere ai tanti di questa cospirazione. »

Ci si assicura che all'ora stessa in cui si manifestava l'incendio nel Castel Capuano, altro simile scoppiava nel palazzo di giustizia a Capua. Non abbiamo per ora i particolari, che ci affretteremo di pubblicare appena ci giungeranno.

(*Indip.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, del 29 settembre:

« È giunto da Alessandria a Costantinopoli Hassan pascià, impiegato del Governo egiziano, con un incarico speciale del Vicerè d'Egitto presso la Porta, il quale avrebbe per oggetto, fra le altre cose, il divisato viaggio d'Ismail pascià in Europa. In pari tempo, Hassan pascià reca un generoso contributo del Vicerè al fondo di soccorso pei danneggiati dall'ultimo incendio.

« Il Pascialato di Tripoli di Barberia fu costituito a *vilaet*, sulla nuova base dell'amministrazione locale quasi indipendente, col titolo uffiziale di *Trabulus-Garb*. Il presente governatore, Mahmud pascià, è in pari tempo confermato qual governatore della nuova *satrapia*.

« In conseguenza degli abusi di Polizia ed altri, che tennero dietro alle ultime turbolenze di Bucarest, il Governo turco mandò recentemente un'energica lettera visirale al Principe Cuza, in cui esprime il suo malcontento per l'inutile rigore, che le Autorità rumene spiegarono in quelle congiunture. Sembra che l'amnistia concessa ultimamente dal Principe Cuza, sia stata un effetto di questa rimostranza. Per ciò che riguarda

gli esterni, quest' atto di grazia del Principe si estende soltanto a quelli, che abbandoneranno i Principati; ma i rispettivi consoli protestarono contro questa clausola, perchè quelle Autorita non hanno il diritto di espellere dal paese, se non in base ad un processo giudiziale.

« La questione del ritorno di Daud pascià nel Libano, fu sciolta definitivamente, ed egli dee partire entro questa settimana, con una corvetta del Governo, accompagnato da 300 de' Cosacchi cristiani di Mehemet Sadyk pascià, pel servigio militare nella Montagna. Dicesi che la Porta abbia destinato una somma speciale, delle rendite generali della Siria, allo scopo di estendere l' agricoltura e le industrie di quella popolazione.

« Il Governo turco ha deciso di ricostruire in pietra quegli edifizii, che furono distrutti dall' ultimo incendio. Si dà per probabile che venga vietata in avvenire la costruzione di case in legno.

« Fu rimesso in campo il progetto d' una Banca di credito fondiario ottomano, de' signori Oppenheim e Crémieux. Se ne sta trattando nel Gran Consiglio, dove incontra forte opposizione, per parte d' alcuni de' più influenti membri di quell' assemblea. »

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene 23 settembre, all' *Osservatore Triestino*:

« Oggi è il giorno fissato per l' apertura della Camera; ma non essendo tuttora completo il numero dei deputati, non avrà luogo la seduta. Intanto, il presidente del Consiglio dei ministri, non trovandosi in troppo buona armonia con due de' suoi colleghi, i ministri degli affari esterni, e della marina, pensa a surrogarli; e già ha fatto proposizioni a parecchi de' nostri politici. Si dice pure, che abbia pronto un Ministero del tutto nuovo, giacchè vede che l' attuale ha perduto il suo prestigio.

« Almeno il Governo potesse fare un prestito di un paio di milioni di dramme; ma pare che anche le trattative colla Banca ionia di Corfù, per un prestito di 4 milioni, siano andate a vuoto; e se la cosa sta in questi termini, la posizione del Governo non è troppo gradevole. A motivo della scarsità di danaro, soffre molto anche la piazza, ed il commercio è in ristagno, come mai non fu in passato.

« Il metropolita d' Atene è partito, giorni fa, col suo segretario, per un viaggio d' ispezione nella Provincia di Megara e Livadia. Questa è una misura eccellente, poichè il clero greco, e principalmente quello delle Provincie, lascia molto a desiderare. L' attuale capo della Chiesa greca, Teofilo, è un uomo capace ed istruito abbastanza, sicchè la sua presenza nelle Provincie produrrà, al certo, buoni risultati. Da domenica scorsa, le nostre guardie di Polizia hanno indossato il loro nuovo uniforme, che consiste in calzoni azzurri, in una giacchetta rossa, ed un cappello basso, e largo al di sopra. Le suddette guardie, che sono arrolate per quattro anni, vengono ora postate nelle varie vie, presso a poco come i *policeman* della metropoli inglese. Finora, le guardie di Polizia non si distinguevano dai cittadini, e perciò più volte nascevano risse, perchè gli azzuffati non potevano facilmente conoscere, se erano veramente guardie di polizia le persone, che loro intimavano di starsi tranquilli.

« Nell' Eubea scoppiò, questa settimana, un incendio in un bosco di pini, che distrusse più di mille di questi begli alberi, e non fu spento che da una pioggia dirotta, caduta sul terzo giorno dell' incendio. Se il fuoco sia stato appiccato non si sa; generalmente però si crede che sia scoppiato da sè, a motivo della grande siccità. Siccome le leggi contro gl' incendiarii sono ora severissime in Grecia, anche i pastori, che vivono ne' boschi durante l'estate, usano maggior cautela di prima.

« I giornali d' Atene riferiscono che il Re ha comunicato al presidente del Ministero la sua intenzione di rinunziare annualmente ad un terzo della sua lista civile, in favore del pubblico erario, le cui strettezze sono ben note. Questa somma donata ascende a 400,000 dramme. »

PORTOGALLO.

L'*Epoca*, del 21 settembre dà alcuni cenni sulla ovazione fatta ad Oporto ai Sovrani di Portogallo, e sull' inaugurazione di quella Esposizione:

« Don Luigi I ha fatto a cavallo il suo ingresso nella seconda città del suo Regno. La Regina, il Re Don Fernando, padre del Monarca regnante, e il Principe reale lo seguivano in una grande carrozza di gala. Una gran parte del Corpo diplomatico e tutto il Corpo consolare assistevano colle LL. MM. alla festa dell' industria e delle arti.

« Tutti i ministri, il Parlamento quasi intero, e i dignitarii della Corona vi erano ugualmente stati invitati.

« L' Esposizione aveva attirato una folla immensa di visitatori nella città di Oporto, in grazia del suo bel clima e dell' eccellente stato sanitario, del quale il Portogallo gode in questo momento.

« Quanto all' Esposizione in sè stessa, possiam dire che corrisponde alle maggiori speranze.

« Fra le nazioni esterne, l' Inghilterra è quella che vi è con più magnificenza rappresentata dai suoi prodotti industriali. L' Italia occupa il primo posto per le belle arti. Il palazzo di cristallo, sebbene di modeste proporzioni, è splendido e collocato in un' ammirabile posizione. »

FRANCIA.

Dal carteggio parigino della *Perseveranza*, in data del 26 settembre, togliamo:

« Si annuncia che pel 15 gennaio saranno riaperte le Camere legislative. La sessione comincerebbe così presto, affinchè la Camera dei deputati possa alfine discutere gl' importanti progetti di legge arretrati, che non poterono essere esauriti quest' anno. Tra essi, quello la cui soluzione è reclamata con maggiore urgenza, risguarda l' arresto personale per debiti, la cui sospensione fa soffrire una quantità d' interessi. Infatti, come possono i creditori premunirsi contro i loro debitori, quando da un momento all' altro queste misure possono andare a vuoto? Essi son dunque costretti a transigere, e spesso con iscapito dei loro diritti. Laonde, è probabile che si comincerà con questo progetto di legge. Ve ne hanno poi altri otto, per cui, se quest'anno non si allungherà la sessione, non sarà più possibile stare in giornata. Possiamo prepararci a vedere interessanti discussioni, da parte dei deputati dell' opposizione, sull' elezione dei Consigli municipali, e specialmente sulla scelta dei sindaci, fatta assai spesso fuori dei Consigli stessi. A questo proposito mi si cita un fatto molto caratteristico sul modo, con cui le nomine vanno fatte dal Governo contro il voto delle popolazioni. Così a Panièrs, nell'Arriège, il Consiglio municipale diede le sue dimissioni in massa, per protestare contro la nomina del sindaco.

« Il signor Orman, deputato della Gironda e costruttore navale, fu, nei giorni passati, a Biarritz. La politica non aveva nulla a che fare col suo viaggio; egli non veniva a proporre la costruzione di nuovi vascelli da guerra, ma a sottoporre all' Imperatore un progetto di telegrafo transatlantico, fatto secondo un nuovo modello. Il signor Orman avrebbe trovato, a quel che si dice, una corda assai leggiera, e che quindi corre minor pericolo di rompersi sotto il proprio peso, come accadde finora. »

Dal *Sémaphore*, giornale marsigliese, in data 25 settembre, apprendiamo che torbidi e guai abbastanza gravi ebbero luogo in quella città. Da parecchi giorni s' accendevano la sera fuochi in varii quartieri della città, col proposito di purgare, mercè d' essi, l' aria infetta, e diminuire il morboso influsso del cholera, che, pur troppo, domina ancora colà. Come accade da per tutto, la bassa gente o il popolino, come si dice in Toscana, e la ragazzaglia, prese, codesta per buona occasione di fare un po' di gazzarra, e accolsero que' *falò* come una festa. Per far migliore la quale, immaginarono di gettare su que' roghi, dei bambocci rappresentanti il cholera, o qualsiasi altra personificazione di circostanza, che si vedevano ardere con infinita esultanza. La cosa pareva abbastanza innocente, perchè la Polizia la tollerasse; ma così non fu. Sia che in uno di questi bambocci ravvisasse qualche allusione, o semplice capriccio, un commissario di Polizia al quartiere Chave, fece da' suoi agenti togliere di mano alla turba il fantoccio, che stava per abbruciare, e nello stesso tempo ordinò si arrestasse un giovanetto, di buonissima famiglia, ch' era quello, il quale aveva immaginato simile dimostrazione.

Il popolo vide ciò di mal occhio, e i poliziotti furono costretti a farsi difendere da soldati di linea contro l' esasperazione della turba. Si scagliarono sassi contro i soldati, e questi incrociarono le baionette. Nella strada Saint-Ferreol, un agente di Polizia segreta, avendo voluto proibire si tirassero de' razzi, fu malmenato, e dovette sguainare uno stocco che aveva nel bastone. Glielo ruppero in mano, e l' avrebbe passata brutta, se l' intervento d' un personaggio autorevole non l' avesse salvato.

SVIZZERA

A Basilea, il 25 settembre, il console francese fu trovato morto nel suo letto mediante un colpo di pistola. È ignota la causa di questo doloroso fatto. Il signor Magny era giovane, bello, e qui generalmente amato. (*FF. Sviz.*)

GERMANIA

REGNO D' ANNOVER. — *Annover 27 settembre.*

Tutt' i ministri attendono la dimissione, da essi domandata in seguito alla nomina del conte Borries a presidente del Consiglio di Stato. Si teme che venga nuovamente formato un Gabinetto reazionario. (*FF. di V.*)

CITTA' LIBERE. — *Amburgo 27 settembre.*

I più cospicui deputati liberali dello Schleswig-Holstein e dell'Annover, interverranno al Congresso de' deputati di Francoforte. Gli Schleswig-Holsteinesi si raduneranno qui posdomani. (*FF. di V.*)

Essendosi nella convenzione di Gastein stipulato che i Ducati entrerebbero a far parte del *Zollverein*, la città libera di Amburgo, che, come è noto, finora non ha acceduto alla Lega, e il cui breve territorio è per buona parte circondato dall' Holstein, si è vivamente preoccupata di ciò, e discute ora quello che le sia conveniente di fare. La *Börsenhalle*, organo del commercio, consiglia che Amburgo domandi di entrare nel *Zollverein* con una parte del suo territorio, riservandosi, a guisa di libero *entrepôt*, il rimanente. E certo, dovrà venire in questa deliberazione, sotto pena di vedere scemato il suo commercio. La influenza della Prussia comincia quindi ad estendersi, e non è questo il più lieve dei vantaggi, che la convenzione ha recato e recherà ancora in avvenire alla Prussia. (*Pers.*)

DUCATO DI HOLSTEIN. — *Altona 27 settembre.*

Il *Foglio delle Ordinanze* dell' Holstein pubblica un annunzio, con cui il Luogotenente imperiale, tenente maresciallo barone di Gablenz, fa conoscere ch' egli è pronto a ricevere ogni martedì e venerdì, dal mezzogiorno alle 2 pom., qualunque persona, che voglia esporgli personalmente un' istanza. (*FF. di V.*)

AMERICA

Ecco quello che dice il *Times* circa le presenti relazioni del Canadà colla madre patria:

« Si è molto parlato, a proposito delle nostre colonie canadesi, di fedeltà e di amore verso la madre patria, ritenendole per doti connaturali alla stirpe anglo-sassone. Ma, a che serve il tacerlo? Fedeltà ed amore verso la madre-patria hanno, nelle colonie, ben altro significato di quello, che noi qui siamo soliti di attribuire a tali vocaboli. L' esperienza ci mostra tutti i giorni, che il naturale dell' individuo inglese, trapiantato in una colonia, vi subisce una specie di metamorfosi, non sappiamo se in meglio o in peggio, ma che certamente non giova ad ingentilirlo.

« I coloni non ti danno un quattrino per una idea; e se talvolta fanno qualche cosa a titolo di fedeltà, ne pretendono poi la mercede con alcun che di sostanziale. Si assoggettano, è vero, a fare la parte di figliuoli, ma a patto che da noi si paghi a contanti il privilegio di far loro da padri.

« Da tutto ciò non vogliamo inferire, che il Canadà sia maturo per un' annessione agli Stati Uniti d' America. Al contrario, i nostri corrispondenti di là ci scrivono, che di annessione appena se ne va parlando sottovoce, e tra confidenti, e che nessuno ancora s' è fidato di metterne fuori il disegno; ci si scrive, insomma, che nel Canadà, il desiderio di starsene uniti all' Inghilterra è tanto generale quanto è generale la ripugnanza allo spendere a mantenerne l' Unione. Ad una tale ripugnanza, però, non bisogna dare troppo peso, sapendosi quanto i Canadesi siano stitici nel dar fuori i danari, anche quando si tratta di opere evidentemente utili al loro paese. Non è solamente la pecunia richiesta dalle fortificazioni di Quebec, o dall' armamento della milizia, che non vogliono sborsare, ma nemmen quella che occorre ad allargare il S. Lorenzo e il canale di Welland, lavori tanto essenziali alla prosperità del loro traffico, e dove il capitale s' avrebbe per giunta un ottimo impiego. Mentre tirano per le lunghe la compera del territorio della baia d' Hudson, sperando di farlo col nostro, eccoti Nuova Yorck portarsi via e monopolizzare a suo profitto l' immenso commercio dei grani degli Stati di ponente. Ed è appunto codesta grande operosità degli Americani della vicina Repubblica, che, se non giustifica, spiega almeno le vedute di coloro che parteggiano per l' annessione; e la tengono anzi inevitabile, tanto nel caso che si faccia, quanto in quello che non si faccia l' ideata Confederazione delle diverse colonie. Il Canadà, essi lo reputano incapace di far mai nulla da sè, o di vivere di vita propria; e sono, dall' altro lato, persuasi che l' energia e il capitale che stanno adesso sanando le piaghe del Mezzodì, farebbero presto a perfezionare il sistema idraulico dei laghi e del S. Lorenzo, ed a rendere, in quel modo, Quebec, la nuova Orléans del Settentrione. In quanto a noi, però, non sappiamo capire perchè i Canadesi non possano fare da per sè quello, che gli Americani potrebbero fare per essi, quando il Canadà fosse divenuto uno Stato dell' Unione. In quel caso, è certo che toccherebbe ai Canadesi sottostare a molti e grossi balzelli; ei si avvezzino, dunque, a pagare i balzelli, e così cesserà per essi il bisogno di cercare la loro fortuna altrove. L' avvenire del Canadà si trova, insomma, nelle mani del Canadà. In quanto all' Inghilterra, essa ha già deciso di non fare altre concessioni, nè di dar fuori altro denaro, pel solo fine di assicurarsene la fede. Se abbiamo degli obblighi verso le nostre colonie, ne abbiamo altrettanti verso di noi medesimi; ed è ormai tempo che le colonie se lo rammentino.

« L' essere poi il Canadà una sorgente di forza o di debolezza per la madre patria, non è una quistione militare; ma dipende esclusivamente dal maggiore o minore conto, che i Canadesi fanno del nostro protettorato. Che ci mostrino dunque coi sacrifizii, che veramente lo tengono in pregio, e potranno allora essere sicuri di mantenerselo; ma se di sacrifizii non ne vogliono sapere, è segno che la pubblica opinione in quella Colonia si trova in tali condizioni, da rendere la continuazione del nostro protettorato impossibile. »

IMPERO DEL MESSICO.

Al Messico regna una grande attività nei diversi rami della pubblica amministrazione.

L' Imperatore è assiduo all' opra, studia la quistioni, comanda, dirige tutto, senza mai stancarsi.

Il documento il più importante della quindicina, è la lettera che questo Sovrano ha testè indirizzata al sotto segretario di Stato alle finanze.

Le basi dell' organizzazione finanziaria dell' Impero vi sono poste con precisione e con chiarezza, e quando sarà arrivato il nuovo ministro, il Messico vedrà per la prima volta funzionare un sistema finanziario uniforme e regolare, quale lo posseggono gli Stati meglio organizzati in Europa.

Per preparare la nuova organizzazione, si sta facendo al Ministero delle finanze un rilevante lavoro sul censimento generale delle proprietà urbane e rurali, degli Stabilimenti industriali e commerciali, di tutt' i mestieri e professioni lucrative, raccogliendo tutt' i dati statistici necessarii per un'equa ripartizione delle imposte.

Furono introdotte importanti riforme nel servizio delle dogane marittime, nelle Amministrazioni delle rendite, e negli Ufficii di riscossione; venne diminuito il personale e meglio definite le attribuzioni.

Meritano pure d' essere segnalati i due nuovi decreti, che regolano le attribuzioni del Corpo diplomatico e del consolare.

Il Governo si occupa indefessamente di strade, di ferrovie, di linee telegrafiche e della immigrazione de' braccianti.

Per attirare l' immigrazione de' braccianti e de' coloni, il ministro dei lavori pubblici, ha per ordine dell' Imperatore, indirizzata una circolare ai prefetti, invitandoli a far uso di tutta la loro influenza presso i grandi proprietarii, per invitarli a colonizzare tutti quei terreni, che non sarebbero in caso di poter coltivare.

Molti ricchi proprietarii di Durango hanno risposto all'appello, offerendo vasti terreni adatti alla colonizzazione.

Quanto alle linee telegrafiche delle Società americane costituite da capitalisti di Nuova Yorck, ottennero la concessione di tre linee, una delle quali deve riunire Messico a San Francisco in California; un' altra Mazatlan a Camargo, la terza poi, partendo da Guadalajara dovrà finire a Manzanillo.

L' intervento dei capitali americani nelle pubbliche imprese al Messico, e specialmente in quelle che si riferiscono al servizio della pubblica amministrazione, è prova non solo di fiducia, ma stabilisce fra' due paesi un principio di rapporti finanziarii ed industriali, che aumenteranno e si moltiplicheranno rapidamente, e, rendendo solidarii gl' interessi dei due paesi, saranno la più solida garantia delle buone relazioni fra' due Governi.

L' impulso dato dal Governo ai lavori di pubblica utilità, ed ai miglioramenti che continua ad introdurre in tutti i rami del pubblico servizio, ha prodotto una favorevole impressione su tutti.

Si abbelliscono i palazzi imperiali a Messico ed a Chapultepec; sulla strada ferrata di Vera Cruz si contano seimila operai; sulla linea di Chalco venne aperto un tronco della lunghezza di più di nove miglia.

Le operazioni militari in questi quindici giorni non hanno importanza.

Nel Dipartimento di Tamaulipas la controguerriglia comandata dal capitano Ney, ha sorpreso e distrutto, alla Boca, una banda di Escobedo.

Al Nord di Puebla, il generale Thun continua la sua campagna contro i dissidenti della sierra di Zacapoaxtla; dopo un serio combattimento s' impadronì di Xochiapulco.

Le bande nemiche hanno fatto ultimamente una qualche incursione nelle coste al Sud di Veracruz; superiori in numero, penetrarono nel Tehuacan, ma, all'approssimarsi d' una colonna francese, sgomberarono subito il paese.

Si conferma la notizia della presa di Hermosillo, nella Sonora, e della sottomissione di tutti i paesi dei dintorni; tremila juaristi passarono sotto le bandiere dell' Imperatore. (*Pays.*)

ASIA.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, del 29 settembre:

« Ci pervennero notizie di Calcutta 22 agosto, di Singapur 19, e di Hongkong 12 dello stesso mese. Ora che si avvicina l' epoca del rinnovamento delle operazioni nel Butan, sembra ognor più dubbioso che le ostilità vengano effettivamente ripigliate. Un progetto di trattato fu sottoposto in Consiglio al governatore generale delle Indie, ed ebbe la sua approvazione. Ove questo trattato ottenga la sanzione del *Durbar* butanese, e il comandante britannico acquisti la certezza, che il Governo è in grado di adempierne le condizioni, la guerra avrà fine. Non è improbabile, che venga accordata agl' Inglesi la richiesta restituzione dei prigionieri d' ambe le parti, ed anche qualche guarentigia materiale più efficace che un trattato scritto. Intanto, però, gl'Inglesi non rallentano menomamente i preparativi militari per ricominciare la campagna.

« Da Batavia riferiscono, in data 31 luglio, che a Bangioe Birce avvenivano frequenti scosse di tremuoto, e che le acque vi erano assai grosse ed agitate. Temevasi prossima un' eruzione vulcanica.

« Ragguagli da Saigon, 5 agosto, portano, che un centinaio di uomini armati, e provveduti anche di due cannoni, si presentarono davanti a Mitra, coll' intento d' incendiarne la piazza del mercato. Se non che, gli abitanti attaccarono gli assalitori, presero loro i cannoni, e li misero in fuga. Durante l' attacco alla piazza, alcuni dei ribelli, abbandonato il corpo principale, arsero parecchie case e un battello, e involarono una fanciulla di 14 anni. Alcuni giorni dopo, un' altra banda di oltre 100 uomini, assalì il villaggio di Van-quoi, nella Provincia di Mitho; ma anch' essa fu respinta dalla popolazione, la quale, malgrado la sua inferiorità numerica, mostrò gran coraggio e valore; onde il governatore francese della Cocincina, le fece esprimere le sue congratulazioni.

« Il noto Tseng Kwo-Fan fu nominato generalissimo delle forze imperiali nella Cina, invece del defunto Sankolinsin. Egli è considerato assolutamente ostile agli stranieri, i quali, del resto, sono poco ben veduti anche dal Principe Kung, ora preposto al Dicastero degli affari esterni.

« Le truppe imperiali ottennero nuovamente la prevalenza sui ribelli, essendo riusciti ad arrestare pienamente i loro progressi ne' punti più importanti del paese.

« Si dà per positiva la morte del famigerato Americano, Burgevine, e degli altri prigionieri presi a Chanchow. Le Autorità cinesi spacciano, ch' essi rimasero annegati accidentalmente durante il loro viaggio da Fuciù a Suciù, dove recavansi per essere processati dal governatore; ma questa versione ufficiale non è punto creduta, nè si crede che verrà ammessa per buona dall' inviato americano.

« Il signor Mitchell Grant pubblicò a Sciangai un progetto, tendente ad aprire una comunicazione telegrafica fra questo porto cinese e Londra, per la via di Tien-tsin e Pekino, attraverso la Russia. Secondo questo disegno, si trasmetterebbero dispacci da Londra a Sciangai in 12 giorni, naturalmente, semprechè seguisse la partenza regolare de' piroscafi della linea di Tien-tsin e di Sciangai. Il proponente chiede, per le prime spese, la somma di 10 mila *tael*; e la somma annua occorrente, si fa ascendere ad altrettanto, aprendo la prospettiva d' un utile del 44 per cento, a chi volesse concorrere all' impresa. I fogli Inglesi, che si pubblicano nella Cina, favoreggiano caldamente questo progetto, e notano che il signor Grant, autore di esso, ha molta cognizione de' luoghi, risedendo ora a Kiachta (che sarebbe l' estremo punto orientale della linea divisata), ed essendo stato il primo Inglese che osò fare il viaggio da Pekino a Pietroburgo, passando i formidabili deserti e le steppe della Siberia.

« La ricca Provincia di Kiangsu e altre fertili regioni della Cina, furono danneggiate gravissimamente dalle piogge. I raccolti del cotone e d' altri prodotti importanti, n'ebbero a soffrire oltremodo. Relazioni consimili si hanno anche dal Giappone, dove, in conseguenza di questo infortunio, il prezzo delle vettovaglie è aumentato del doppio. »

AFRICA.

Leggesi nella *Patrie* del 29 settembre, quanto appresso:

« Si dice che dopo la firma del trattato testè conchiuso coll' Inghilterra, il Governo della Regina del Madagascar abbia risolto di far partire per l' Europa due inviati straordinarii, i quali avrebbero, tra le altre la missione di aprire i negoziati colla Francia.

« Questi due inviati abbandonerebbero Tananariva il mese d' ottobre prossimo per andare a Maurizio; onde imbarcarsi per Southampton.

« È noto che alcuni mesi fa, due inviati malgasci, si sono recati a Londra e a Parigi. Il Governo dell' Imperatore non ha potuto, a quest' epoca; far nulla con loro, perchè non erano muniti dei poteri necessarii dalla Regina Rosaherina. I nuovi inviati riceverebbero, prima di lasciare Madagascar, pieni poteri. »

Leggesi nello stesso giornale: « Or si conoscono alcuni particolari sui recenti fatti di Panama.

« Il capo dei ribelli, Zalanca, aveva fatto il progetto di separare dal Governo della Nuova Granata le Provincie di Panama, di Veragua e quella di Canca, per formarne uno Stato a parte, del quale sarebbe stato il Presidente.

« Le sue truppe ottennero dapprima importanti risultati; ma il generale Olante gli venne incontro il 27 agosto, ed ha compiutamente battuto l' esercito insurrezionale. »

OCEANIA

Melbourne 25 luglio.

Cameron (generalissimo delle truppe inglesi) abbandona la nuova Irlanda e ritorna in Inghilterra. Guglielmo Thompson mandò un memoriale alla Regina, in cui si prega che venga istituita una Commissione d' inchiesta, per esaminare i gravami de' Maori. (*F. di V.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 2 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Cehi ed Alemanni. — 2. Di una circolare del Gabinetto austriaco a' suoi agenti diplomatici presso i Governi esteri circa il Manifesto imperiale. — 3. La stazione meteorologica sulla vetta di San Teodolo. — 4. Probabilità di ulteriori diminuzioni delle libertà politiche in Francia. — 5. Conquiste dei Russi nel Kokan. — 6. L'incendio della Vicaria a Napoli. — 7. Dell' allocuzione del Papa nel Concistoro segreto del 25 settembre. — 8. Lettera dell' Imperatore del Messico relativa al riordinamento dell' amministrazione finanziaria.

1. Il 25 del p. p. settembre ebbe luogo una seduta dei deputati urbani di Praga, nella quale si fecero tempestose discussioni, che debbono affliggere gli Alemanni residenti in Boemia e in tutte le altre parti dell' Impero. Il *Debatte* di Vienna, prendendo occasione da quel fatto, dichiara essere urgente, che Cehi e Tedeschi si dieno la mano come fratelli, e soggiunge non essere stato il Manifesto del 20 settembre che il trionfo del diritto. Non si debbono porre a carico degli eccellenti ed abili Alemanni le colpe della burocrazia, che non è una malattia speciale della Germania, e sarebbe da insensati l' attribuir loro in Austria i principii che hanno guidato la politica del signore di Schmerling. Tutti coloro, che tra noi combattono pel trionfo del diritto storico, non debbono dimenticare, che gli Alemanni dell' Austria hanno anch' essi il loro diritto storico bene stabilito, e che sarebbe ingiusto il trascurarlo. L' Austria nuova, che arditi architetti hanno impreso a riedificare, sarebbe un miserabile edifizio se non desse agli Alemanni il posto che loro conviene, e se fosse per essi incomoda e disagiata dimora. Nell' Impero una sodisfacente soluzione delle grandi questioni politiche non è possibile senza gli Alemanni, e siccome gli Ungheri non istenderebbero mai la mano fraterna agli altri popoli dell' Austria, per ledere i diritti e gl' interessi dei Tedeschi, così i Cehi non debbono volere che ai Tedeschi sieno fatti i torti che sono stati fatti ad essi. Tutti debbono in Austria trionfare sotto la bandiera del diritto, Cehi, Tedeschi, Ungheri, Polacchi ecc., e la riconoscenza di tutti debb' essere il solo inno trionfale che saluti il benefizio del Manifesto del 20 settembre. Ai popoli dell' Austria spetta di affrettare il giorno, in cui sarà dato a tutti d' intuonare quell' inno, e alla stampa veramente patriottica non resta intanto che di gridare alle diverse nazioni costituenti l' Impero: *concordia, unione e pace.*

2. Parecchi giornali hanno fatto menzione d' una circolare diretta dal Ministero degli affari esteri a Vienna, in data 19 settembre, a tutti i rappresentanti diplomatici dell' Austria presso i Governi esteri, dando loro istruzioni relativamente al Manifesto imperiale. Il corrispondente del *Journal de Genève* ha dato un sunto di quel documento, e noi lo riproduciamo, senza guarentirne punto nè poco l' autenticità e l' esattezza. « L' Imperatore, dice la circolare, ha voluto dissipare, con tutta l' autorità della sua sovrana parola, i dubbi che potessero sorgere intorno alle importanti disposizioni prese dal suo Governo.... Da parte vostra non ommettete alcun mezzo per illuminare l' opinione del Gabinetto, presso il quale siete accreditato, e di premunirlo contro le false interpretazioni. Lo scopo dell' Imperatore è stato di constatare espressamente il diritto di tutti i popoli, che formano la Monarchia austriaca, di partecipare colle loro legali Rappresentanze alla confezione delle leggi politiche e finanziarie di tutto l' Impero, e per conseguenza dichiarerete che la legge, gli effetti della quale sono per ora sospesi, non concerne che la forma, sotto la quale, questo diritto era esercitato sinora. » Questo corrispondente osserva, che l' Ungheria, la Croazia e la Boemia hanno accolto con trasporti di entusiasmo le decisioni dell' Imperatore d' Austria; poi continua a citare il senso, se non la lettera della circolare. « Cercando di transigere co' popoli della parte orientale dell' Impero, il Governo ha voluto rendere omaggio a *diritti stabiliti*, ma non è mai entrato nella mente di S. M. l' Imperatore il pensiero di privare l' altra parte del suo Impero dei *diritti costituzionali*, che le ha concessi spontaneamente e che saranno mantenuti. Oppugnate adunque, con questa dichiarazione, tutte le suggestioni che cercassero di rappresentare l' atto del 20 settembre, come una disdetta della stessa Costituzione. » E continuando le sue osservazioni il corrispondente soggiunge: « Il Governo ha per iscopo di giungere finalmente a stabilire l' armonia tra tutti i popoli dell' Impero, di distruggere i dissentimenti di razze e di partiti, e di riaprire l' arringo delle libertà costituzionali, fondate sul rispetto de' diritti storici, de' quali non si può contestare la perfetta legalità, segnatamente quando sono sostenuti dai voti di tutto un popolo. Tale è lo scopo chiaramente proclamato dal Sovrano e questo scopo sembra avere già ottenuto l' applauso del Governo inglese, poichè appena le dichiarazioni imperiali sono state conosciute, si annunziava che si ripigliavano i negoziati per un trattato di commercio tra i due Gabinetti di Londra e di Vienna.

3. La Società svizzera delle scienze naturali, essendosi radunata quest' anno a Ginevra, ha udito una relazione concernente la stazione meteorologica, che si voleva stabilire e che anzi è già stata stabilita sulla vetta di San Teodolo nel Vallese, all' altezza di 3,410 metri sopra il livello del mare, a spese del sig. Dolfus, il principale de' ricchi industrialisti della città di Mulhouse. In quella stazione sono già entrati a dimora i due fratelli Platter, montanari provati, che hanno spesse volte accompagnato sulle ghiacciaie il sig. Dolfus, ed è con loro un impiegato dell' Osservatorio di Zurigo, dal quale apprendono l'uso degli strumenti, e il meccanismo delle osservazioni meteorologiche. Nessuno mai in Europa non avrà passato l' inverno ad una tale altezza, e i fratelli Platter possono aspettarsi quante privazioni nessuno ha provato mai passando l' inverno tra i ghiacci polari. In fatti la loro dimora situata quasi mille metri più alto del Gran San Bernardo, è semplicemente un piccolo fabbricato destinato a ricovero de' viaggiatori, durante la state, e ch' è stato riparato alla meglio per renderlo abitabile, durante l' inverno; malgrado le fatte riparazioni, e le provvisioni di viveri e di combustibile accumulate lassù, sarà difficile, che i due osservatori si preservino assolutamente dal freddo in una regione, a cui non si può arrivare anche nel cuore della state, che dopo aver camminato per ben tre ore sulla ghiacciaia, e dove spirano quasi di continuo venti impetuosi. Se nella prossima state, i fratelli Platter ritorneranno in buona salute, non solo presenteranno documenti meteorologici importantissimi, ma daranno eziandio una quantità di particolari intorno all' inverno di quelle regioni, inverno che deb b' essere ben terribile in paragone del nostro.

4. Un corrispondente dell' *Europa* di Francoforte racconta, « essere molto probabile, che in aggiunta alla dichiarazione fatta dal *Moniteur* di non volere l' Imperatore de' Francesi far concessioni liberali alla Francia, sia tolto ai deputati del Corpo legislativo il diritto di discutere per mesi interi, col pretesto dell' indirizzo al Sovrano, questioni politiche le cui discussioni ritardano indefinitamente urgenti progetti di legge, che si accumulano indarno negli ufficii, senza essere trattati. » Ciò significa essere intendimento di potere di sopprimere i dibattimenti dell' indirizzo, e di surrogarvi il procedimento inglese. In Inghilterra, la Camera dei Comuni, e quella dei Lordi incaricano il più giovine dei loro membri di fare la parafrasi del discorso della Corona; due o tre oratori pigliano l'opportunità da quella parafrasi per profferire uno *speech*, e tutto è finito; il dibattimento non dura mai più d' una seduta. È vero che i Lordi e i Comuni hanno il diritto d' interpellare il Ministero, ma non sembra che il Governo abbia l' intenzione di darlo al Senato ed al Corpo legislativo, in cambio della soppressione dei dibattimenti dell' indirizzo.

5. In questi ultimi tempi la Russia ha fatto importanti progressi nelle regioni più lontane e quasi sconosciute dell' Asia centrale. Essa invase il Kokan, e s' impadronì della sua parte settentrionale, dichiarando che con quella avrebbe posto fine alle sue annessioni. In seguito ad istanza degli abitanti di Tashkend, i Russi presero d'assalto quella città, ch' era la più importante del Kokan, e ch' era dominata da un capo di faziosi. L' assalto durò due giorni e la resistenza fu disperata. Tashkend, dicesi, conta più di centomila abitanti, ha 10 miglia di circuito, giace all' estremità d' una penisola, formata da una grande svolta del Syr Doria, fiume navigabile, che si versa nel lago Aral, ed è il centro commerciale del paese. L' Emiro di Bokara, che voleva impadronirsi egli di quella città, minacciò i Russi, e le Autorità russe sequestrarono in Oremburgo i mercatanti di Bokara, e ne confiscarono i beni, atti di forza che fecero piegare l' Emiro. Nondimeno i Russi adombratisi di quel Sovrano che regge due milioni di popolo, ed ha 30,000 soldati, tutti maomettani fanatici, mandano nel Kokan dal Caucaso 6000 uomini, ed altri ne mandano da Oremburgo, in modo che in breve

avranno colà un esercito di circa 20,000 soldati. Se la Russia si annette col tempo, per forza d'armi, tutta la Tartaria indipendente, ciò ch'è probabile, essa circonderebbe quasi completamente la Persia, e si troverebbe a 100 miglia da Cabul. Così la Russia si avvicina sempre più all'India inglese.

6. A Napoli un incendio appiccato nella Vicaria, vasto fabbricato, che, sotto il nome di Castel Capuano, ha già servito di residenza ai reali d'Aragona e d'Angiò, ed ora serve ad uso di carceri e di Tribunali, ha distrutto in breve ora l'Archivio criminale, e in esso tutti i processi che vi si trovavano, e tutte le carte d'ogni genere che vi erano conservate e che avevano una immensa importanza. In tal modo si credeva fossero state incenerite tutte le carte sottratte in Roma al barone Cosenza, da individui colà mandati dalle Autorità di Napoli per commettere quel furto, ma, a quanto asserisce una corrispondenza da Napoli dell'*Unità italiana*, tutte le carte e il processo Cosenza erano nei locali dell'Archivio, ma chiuse in grosse casse di ferro, e furono salvate. Sono stati fatti molti arresti di persone ragguardevoli per natali e per ricchezze.

7. Le lettere da Roma del 26 settembre annunziano che, nel Concistoro segreto, S. S. il Papa Pio IX, nella sua allocuzione, ha parlato delle sette in generale, e dei franchi muratori in particolare, biasimando i Sovrani che li proteggono. Il Papa ha ricevuto in udienza particolare parecchi prelati, e tra essi l'Arcivescovo di Westminster, e ha detto loro, ch'essi avranno ancora da sopportare molte vessazioni, ma che tosto o tardi il dito di Dio interverrà e ristabilirà la calma.

8. Il *Giornale dell'Impero* a Messico ha pubblicato una lettera imperiale, nella quale S. M. l'Imperatore Massimiliano ha esposto i principii che debbono guidare il nuovo sotto-segretario delle finanze nel riordinamento degli affari. La lettera raccomanda di allontanarsi dall'empirismo, e di attenersi unicamente a ciò ch'è suscettibile di essere praticato, con certezza di buon effetto. Dunque, bando ad ogni sistema esclusivo in materia d'imposte, quand'anche sia raccomandato da certi economisti. I partigiani delle innovazioni abbondano, ma per disgrazia non si curano di sapere se sieno o se non sieno razionali. Dunque nè l'entusiasmo inconsiderato per la così detta libertà del commercio, nè le grida che sollevano certe imposte, nè la massima che non debbano esistere altre imposte che le dirette, non debbono far negligere le tre questioni principali, che nello stabilire le imposte si presentano sotto il punto di vista dell'interesse sociale, dell'ordine economico e del prodotto delle rendite. Il miglior sistema d'imposte è quello che meglio e più abilmente combina questi interessi. Nel Messico è invalso il pregiudizio di esentuare certe classi del popolo dal pagare le imposte; questo pregiudizio vuol essere tolto di mezzo. Quanto alle tariffe marittime, v'è da fare una riforma importante, creando per l'agricoltura e per l'industria messicana una concorrenza feconda coi prodotti stranieri, in modo da evitar il sistema proibitivo, e da far sì che l'importazione delle derrate analoghe a quelle che produce il suolo del Messico non sia che uno stimolo per la ricchezza nazionale. La lettera addita come combattere il frodo, come, colle imposte dirette, costituire la maggiore ricchezza delle finanze, ripartendole con giustizia, e agevolandone la percezione. Altre importanti osservazioni fa questa lettera sulle finanze dello Stato, e svolge con sobrietà di parole, e con profondità di pensieri le idee più pratiche, che intende vengano vigorosamente applicate pel rifiorimento delle finanze imperiali. (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell'Osservatorio* di Parigi:

« *27 settembre.* — Le condizioni atmosferiche dell'Europa si modificano lentamente. L'abbassamento barometrico si propaga a poco a poco verso il Nord-Ovest dell'Inghilterra, e la burrasca, che ieri imperversava all'Ovest della Corogna, sembra dover passare al Nord dell'Irlanda, per attraversare in seguito il Baltico. — I venti spirano sempre deboli sulle coste dell'Oceano, ma si sono rivolti al Sud-Ovest alla Corogna e sul golfo di Guascogna, e in alcuni punti della Manica, essi tendono a volgere verso il Sud. A sette ore del mattino, il cielo era coperto a Baiona ed a Bordò. — Questa mattina, i venti spirano Est-Nord-Est, forti a Tolone e ad Antibo, e ieri sera, lampeggiava a Lesina. »

« *28 settembre.* — Da ieri, mercoledì, il barometro risale leggermente sulle coste francesi dell'Oceano e sull'Irlanda. Sembra che il bel tempo debba ancora durare, eppure il cielo è questa mattina nebbioso e nuvoloso in alcuni punti dell'occidente della Francia. Mentre la Manica e il golfo di Guascogna sono in calma, alcune burrasche traversano la parte settentrionale del Baltico, e tempeste irrompono sulla Spagna e sull'Italia. — Il barometro è stazionario sulla Corogna, e lo stato atmosferico della Spagna non sembra dover cangiare sì presto. »

Sardegna.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*, in data di Torino 29 settembre: « Ieri vi parlai dei tumulti d'Alessandria. Oggi la *Provincia* li conferma, e aggiunge che mercoledì pure ebbe luogo una dimostrazione più violenta delle altre. Mercoledì sera, si sono sparati colpi di pistola contro le guardie di sicurezza, e dovettero intervenire la truppa di linea, la guardia nazionale e i carabinieri. La direzione del moto pare si muti, e che dai Somaschi sia passata alla ricchezza mobile. Chi soffi nel tumulto, non si capisce. Si operarono circa 20 arresti. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 30 settembre.

La *Wiener-Zeitung* annunzia che in seguito ad una Ordinanza del Ministero di Stato, gli Ufficii circolari nella Gallizia verranno sciolti col 31 ottobre come istanze deliberative. I capitani circolari assumono l'immediata direzione degli Ufficii distrettuali, che si trovano nelle città, ove risedevano gli Ufficii circolari. *(O. T.)*

Firenze 30 settembre.

La *Correspondance générale italienne* annunzia che le truppe francesi comincieranno a sgombrare il territorio romano fra poche settimane. Le truppe pontificie surrogheranno le francesi verso la frontiera del Napoletano. Il Governo francese avrebbe dato comunicazione ufficiale di questa sua deliberazione al nostro Governo. *(FF. SS.)*

Parigi 28 settembre.

Situazione della Banca: Aumento del portafogli milioni 11 3/4; del tesoro 22 1/5; diminuzione del numerario 7 1/5; anticipazioni 1/8; biglietti 6 1/4; conti particolari 13 4/5.

Amsterdam. — La Banca ha elevato lo sconto al 3 1/2.

Londra. — La Banca ha elevato lo sconto al 4 1/2. *(FF. SS.)*

Parigi 29 settembre.

Ritiensi essere inesatte le informazioni del *Wanderer* circa l'accomodamento della questione romana tra Napoleone e la Regina Isabella.

Londra 28. — La contessa di Parigi ha partorito una figlia.

Dublino 28. — Furono arrestati tre sergenti. *(FF. SS.)*

Parigi 29 settembre.

Madrid 29. — Attendesi il Principe Alfredo d'Inghilterra. — Lo stato sanitario in Madrid è buono. Il cholera aumenta nelle isole Baleari.

Londra 29. — Banca: Aumento del portafogli 1,189,000 sterlini; numerario 259,000.

Dublino 29. — Continuano gli arresti. Le Autorità s'impossessarono di carte compromettenti.

Berlino 29. — La *Gazzetta Crociata* annunzia che Bismarck intraprenderà, il 30, un viaggio di diporto: andrà primieramente a Parigi. *(FF. SS.)*

Parigi 30 settembre.

Si ha da Lisbona che il battesimo dell'infante fu celebrato il 27 nel palazzo di Ajuda, senza cerimonia pubblica.

Scrivono dal Messico al *Moniteur*: « Le tribù indiane della Sonora continuano a sottomettersi alle Autorità imperiali. »

Berlino 29. — Il consigliere di Legazione, Kendell, accompagnerà Bismarck nel suo viaggio a Parigi. *(FF. SS.)*

Berlino 26 settembre.

I lavori di fortificazione sull'Alsersund furono ripresi con grande energia. Al 23 corrente vi entrò una compagnia di pionieri con altre compagnie di lavoratori. Dicesi che a Sonderburgo saranno concentrati 1500 uomini, e cioè 100 d'ogni battaglione stanziato nel Ducato di Schleswig. Giornalmente prenderanno parte 1000 uomini al lavoro. Si darà principio anzitutto alla testa di ponte, al quale scopo furono già trasportati da Stettino i materiali di costruzione, come sarebbero palizzate, ecc. Nel castello terranno presidio 5000 uomini, benchè finora non sieno stati fatti ancora de' passi per aquartierarli, e sieno state preliminate più che 50,000 marche per le necessarie riparazioni; 500 uomini saranno distribuiti ne' vicini villaggi, e 500 formeranno la guarnigione di Sonderburgo, dacchè il battaglione 61.°, che stava finora colà, fu traslocato a Broacker e dintorni. *(FF. di V.)*

Berlino 27 settembre.

Al ricevimento fatto al Re dinanzi alla Stazione di Bücheu, S. M. espresse la sua contentezza per la fiducia manifestata a lui ed al suo Governo. Disse attendersi un felice avvenire, ed essere un buon pronostico che l'unione del Lauemburgo alla Prussia avvenga nell'anno stesso, in cui quattro Provincie ringraziarono il Re per essersi avverate perfettamente le predizioni de' suoi gloriosi antenati, al tempo della loro unione colla ora comune loro patria. *(FF. di V.)*

Amburgo 28 settembre.

La *Gazzetta di Kiel* ed altri fogli dello Schleswig-Holstein pubblicano articoli contro il discorso di Manteuffel. Essi dicono, la principale cosa essere la sollecita convocazione della Dieta e l'impiego di persone amanti della patria. I Comuni dell'Holstein si sono assunte le spese di rappresentanza della Dieta de' deputati. *(FF. di V.)*

Carlsruhe 29 settembre.

A quanto si ode da fonte sicura la dimissione di Bodenbach fu accettata. Il suo successore è ignoto. *(O. T.)*

Kiel 24 settembre.

La *Gazzetta di Kiel* smentisce l'indicazione delle *Hamburger Nachrichten*, che il consigliere intimo Franck sia destinato a presidente del Governo dell'Holstein, e soggiunge ch'esso non è intenzionato a rinunziare alla presente sua posizione.

Ratzeburgo 28 settembre.

Il conte di Kielsmansegge fu nominato a consigliere intimo effettivo. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 2 ottobre.

(Spedito il 2, ore 8 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 2, ore 9 min. 15 ant.

Un telegramma della *Presse* dice, che per facilitare l'imminente sgombro di Roma, il ministro della guerra ha ordinato che le truppe francesi si concentrino in tre punti: a Roma, Civitavecchia e Viterbo.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 29 settembre	del 30 settembre.
Metalliche al 5 p. %	66 75	66 75
Prestito naz. al 5 p. %	70 70	70 80
Prestito 1860	86 50	86 90
Azioni della Banca naz.	778 —	777 —
Az. dell'Istit. di credito	173 50	173 90
cambi		
Londra	108 —	108 —
Argento	107 —	107 —
Zecchini imperiali	5 12	5 13

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 30 settembre.

Rendita 3 p. %	68 57
Strade ferrate austriache	410 —
Credito mobiliare	880 —

Borsa di Londra del 30 settembre.

Consolidato inglese	89 3/8

FATTI DIVERSI.

Un'ecclisse di luna succederà la sera del 4 corrente mese, ed i momenti per Venezia saranno i seguenti:

		h. m.	
Entrata della luna nella penombra terrestre	Ottobre 4 a	9:15.3	tempo medio della sera
Principio dell'ecclisse	a	10:28.6	
Mezzo dell'ecclisse	a	11:29.3	
Fine dell'ecclisse	Ottobre 5 a	0:30.0	tempo medio della sera
Uscita della luna dalla penombra terrestre	a	4:43.3	

Quantità dell'ecclisse digiti 4 e minuti 6 nella parte australe della luna.

Avrà pure luogo un'ecclisse parziale di sole il 19 mese stesso, visibile soltanto in quella parte occidentale dell'Europa, che comprende la Francia, l'Inghilterra, la Spagna ed il Portogallo, a noi invisibile, perchè succede dopo il tramonto del sole.

Nel prossimo anno 1866, vi saranno tre ecclissi parziali di sole, e due totali di luna. A Venezia non si vedrà che l'ecclisse totale di luna del 30 marzo. D. A. PUGNALETTO.

Il trabaccolo *Buona Madre*, che giorni sono, indicammo sommerso a breve distanza di Poveglia, venne sollevato dall'acqua, mercè l'opera attivissima dell'I. R. Marina, e così ricuperavansi gli effetti ch'erano stati caricati.

Leggesi nell'*Appennino*, del 28 settembre corrente:

« Ieri sera, il prof. Carlevaris, reduce da Parigi e da Londra, dove le sue cure intorno la nuova luce, da sostituirsi a quella del gas comune, vennero apprezzate, ne dava un bellissimo esperimento nel Ministero di agricoltura e commercio, presenti i ministri Torelli, Angioletti e Cortese, e molte altre persone ivi invitate.

« Il risultato ottenutone sodisfece a tutti; giacchè la luce del sig. Carlevaris è tanto bella e potente, quanto quella elettrica. Il ministro della marina specialmente ne rimase contento, e mostrò la intenzione di applicarla a tutti i fari in Italia; al qual effetto sappiamo essersi egli proposto di farne un nuovo esperimento su grande scala, in uno dei fari più importanti di Genova, la Lanterna.

« La nuova luce del sig. Carlevaris, buona a qualunque uso pubblico e privato, si raccomanderebbe anche per la non lieve economia ch'essa offre, a confronto del costo del gas comune. »

Il *Temps* segnala un fatto recente, accaduto a Marsiglia, in cui, per una deplorabile connivenza dei medici, una dama venne, d'ordine del prefetto, rinchiusa nel Manicomio, senza che le sue facoltà mentali fossero alterate. Uscitane dopo due mesi, intentò un processo ai medici, e quindi al prefetto stesso, ma senza potere ottenere sodisfazione. Il *Temps* insiste per l'abrogazione o modificazione della legge del 1838, che dà adito a simili inconvenienti più volte ripetuti.

La mattina del 27 settembre, fu trovato nella Roggia, presso Tolmezzo, il cadavere d'un bambino appena nato, la cui madre, che fu trovata a breve distanza da quel luogo, asserì di aver partorito una creatura morta. Tosto venne dato incominciamento alla procedura giudiziaria.

Circa le ore 10 antimerid. del 23 settembre, rimase investita dal fuoco, in Dossobuono, nel Distretto di Villafranca, una barchessa di ragione di Carlo Pellegrini, e che serviva ad uso di Osteria, per conto di certo Luigi Beghelli. Il fuoco fu sì violento, che in meno di due ore rimase distrutta la barchessa e tutte le cose ch'erano in essa contenute. Il Pellegrini sofferse un danno di circa 400 fiorini, ed il Beghelli di 320 fiorini.

La sera del 24 settembre, un soldato del reggimento fanti barone Grüber, stanziato in Revere, si uccise con un colpo del proprio fucile.

In Lama, Distretto di Polesella, la notte del 25 settembre, venne ucciso, in rissa, certo Marzon Mariano, da persona sinora ignota. Si fanno indagini per iscoprire il colpevole.

La mattina dal 27 settembre scoppiò un incendio, che distrusse il casolare ed ogni avere, di certo Pizzocaro Domenico, di Camin, il quale sofferse da tal disastro un danno di 1300 fiorini circa.

I gas che si svolgono dal mosto in fermentazione, possono far morire gl'imprudenti, ch'entrano senza le dovute cautele nelle cantine, o si accostano alle bocche de' tini. Il doloroso caso, avvenuto a Schio, la notte del 22 al 23 p. p. settembre, valga, se non altro, a rendere più avveduti coloro, che sogliono tenere in nessun conto i più utili avvisi. In quella notte, certo Tovaglia Francesco, curvò la parte superiore della persona entro la bocca d'un tino di mosto, per esaminare a quel punto fosse giunta la bollitura. I gas svolti dalla fermentazione, che sono un potente veleno, e il cui effetto è istantaneo, gli fecero smarrire i sensi, ed ei cadde nel fondo del tino, ove morì affogato nel mosto. Un suo cugino, accorso a soccorrerlo, trovò incontanente la stessa morte.

Notizie sanitarie.

L'*Osservatore Triestino* ha, in data del 30 settembre, quanto segue:

« Mentre le condizioni sanitarie di questa città e territorio erano fin qui le più favorevoli, si ebbe la dispiacenza di vedere denunciati nel corso della giornata d'ieri tre casi sospetti di morbo asiatico in tre donne della Villa di Prosecco, abitanti in case differenti, e decesse dopo brevi sofferenze.

« In una contrada suburbana della città poi si sviluppò il medesimo sospetto in una donna montenegrina, che da oltre 40 giorni aveva subita la contumacia nel nostro lazzaretto, e che pure passò ad altra vita nell'apposito Ospitale, ove era stata trasferita, par constatata impossibilità d'assisterla e curarla nel proprio abituro, occupato da numerosa famiglia.

« Mentre le risultanze delle autopsie dei cadaveri porgeranno ulteriori indizii in proposito, furono ad ogni modo presi i più rigorosi provvedimenti d'isolamento e di disinfezione delle rispettive abitazioni. »

Il *Diavoletto* del 1.° corrente, giunto questa mattina, aggiunge, dopo aver riportato il brano precedente dell'*Osservatore Triestino*: « Pare che altri casi non si sieno verificati fin tardi.

Macerata. — Dal 25 al 26, casi 3, morti nessuno. Nel territorio, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Zuccarello. — Dal 26 al 27, casi 1.

Modena. — Dal 27 al 28, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.

Sassuolo — Dal 27 al 28, casi 1.

Lucera. — Dal 26 al 27, casi 6 morti 1, oltre 6 dei giorni precedenti.

Frassinetto — Dal 26 al 27, casi 1, morti 1.

Barlettà. — Dal 25 al 26, casi 14, morti 1, oltre 11 dei giorni precedenti.

Acqui. — Dal 27 al 28, casi 2, morti 1. Nel territorio, casi 3.

Melazzo. — Dal 27 al 28, casi 2.

Cartosio. — Dal 27 al 28, casi 1,

Filottrano. — Il 26 al 27, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Castelfidardo. — Dal 26 al 27, casi 1.

Pescara. — Dal 26 al 27, casi 2.

Forca bubolina. — Dal 27 al 28, morti 1 dei giorni precedenti.

Reggio (Emilia). — Dal 26 al 27, casi 1. *(FF. SS.)*

Si legge nella *Corrispondenza russa*, del 20 settembre:

« Il cholera si è manifestato nella parte orientale del Caucaso. A Poti si contarono 8 decessi su 16 persone attaccate, e nel forte Costantino 7 su 10. Soprattutto incrudelisce a Sukum-Kalè.

« A Odessa, benchè lo stato sanitario sia molto sodisfacente finora, le Autorità municipali continuano a prendere tutte le precauzioni opportune per tenere lontano il micidiale flagello. Oltre al Comitato stabilitosi per questo fine, il Municipio ha nominati dieci commissarii, che saranno messi a disposizione del Comitato di sanità. È stata votata dal Municipio una somma di 500 rubli, per essere distribuita a questi commissarii. »

A Malta il 19 vi furono 35 casi e 22 morti di cholera.

I casi di cholera, il 24, ammontarono a 45 in Barcellona.

Lo stato civile di Marsiglia registrò il giorno 26, 61 decessi, fra' quali 28 colerosi.

A Tolone e ad Arles, la situazione era sempre la stessa. In quest'ultima città, i casi di cholera ammontarono, il 24, a 14. *(Persev.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

1094

Tutto Israello fu colpito da incommensurabile iattura. Il celeberrimo **Samuele David Luzzato**, professore al Collegio rabbinico in Padova, spirò ieri mattina, nell'ancor vegeta età di anni 65. La filologia orientale e le scienze filosofiche ne devono lamentare l'amarissima perdita. Unico in Italia e tra' primissimi fra gli orientalisti della dotta Germania, fu pressochè repentinamente rapito all'amore della desolata famiglia, all'affetto di numerosi suoi amici, alla riconoscenza de' moltissimi suoi discepoli, che, pel corso non interrotto di quasi 40 anni, in lui veneravano il maestro, il padre, il benefattore. Chi scrive, uno de' più vecchi suoi scolari, lo può dire, e per sè stesso, e qual testimonio per tanti altri. Egli soggiacque vittima de' suoi studii pel bene d'Israello, verso di cui non si possono enumerare in brevi parole i sommi suoi meriti letterarii. Come uomo, poi, riuniva ogni più esimia virtù. Visse e morì povero, aborrente sempre da ogni calcolo d'interesse. Pace all'uomo virtuoso e sapiente, eminentemente religioso e filantropo.

Venezia 1.° ottobre 1865.

ABRAHAM LATTES, rabb. magg.
Della Comunità israelitica in Venezia.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 2 ottobre.

Fino da sabato, sono arrivati: da Odessa, il brig. sardo *Nuova Lucia*, cap. Amodeo, con grano all'Agenzia dei mulini; da Malta, il brig. austr. *Industria di Venezia*, cap. Bonifacio, vuoto, alla Società vetri e smalti; da Vado, il brig. austr. *Principio*, cap. Scarpa, vuoto, all'ord; da Spezia, trab. austr. *Fratellanza*, cap. Ghezzo, vuoto, all'ord.; e brig. austr. *S. Spiridione*, cap. V. Barolini, da Corfù, con sapone e seme di lino per Gianiotti, ed altre barche ancora.

L'altro carico di vino nuovo dalmato, si vendeva al prezzo stesso dell'antecedente, che taluno disse a lire 60; altro ancora, ora resta invenduto. Le qualità riescono molto buone, in generale. Qualche affare si disse effettuato nei grani, che si occulta finora, ma vogliamo saperlo precisamente per indicarlo. A Trieste sentiamo affari di entità nelle granaglie, che acquistavansi per Inghilterra. Fra queste, una vendita di staia 84,000, metà vecchio e metà nuovo, consegna da ottob. a dicem., da fior. 5:25 a f. 5:35 funti di 116-117, e nel complesso, staia 100,000. Il telegrafo di Londra porta nuovo aumento nel cotone di 1 a 2 1/2 in causa di speculazioni. Middling Orleans 21 3/4; Middling fair 14 1/2; zuccheri aumentati di 1; caffè, fermi; granaglie, più ancora; frumento, da 40 1/2 a 42. Consolidato, da 98 1/4 a 3/8 Cambio Vienna e Trieste, da 12 1/2 a 18 1/2. Lo sconto era aumentato da 4 a 4 1/2 per %.

Le valute stanno ognora a 4 3/4 per % di disaggio; le Banconote ferme ognora a 93 1/2, perfetta inazione, in questi giorni, in tutte le carte pubbliche. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 28 settembre. Arrivati.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *San Carlo*, di tonn. 144, cap. Craglietto A., con 19 col. zucchero, 174 col. caffè, 57 col. olio d'oliva, 1 bot. aceto, 16 bot. vino, 26 col. pepe, 12 col. uva, 6 col. nitro, 2 col. filati di cot., 4 col. pelli, 12 col. sego, 3 col. ferramenta, 8 col. potassa, 2 col. soda, 4 col. colori, 119 pez. campeggio, 1 col. colofonio, 8 col. olio pesce, 7 bot. spirito, 15 bar. sardelle, 17 col. carta, 5 col. conterie, 7 col. frutti, 2 col. mandorle, 12 col. maschere, 2 col. carrube, 8 col. terraglie, 1 col. lanerie, 2 col. cappelli, 3 col. medicinali, 10 col. merci div.

Da *Rovigno*, bragozzo austr. *Abramo*, di tonn. 11, patr. Donaggio G., con 5 col. corteccia pino, a sè stesso.

- - Spediti.

Per *Alessandria*, brig. austr. *Buon Padre*, di tonn. 330, cap. Vianello D., con 23,810 fili legname, 22,650 mattoni cotti.

Per *Trieste*, pielego austr. *S. Lucia*, di tonn. 41, patr. Bortoli A., con 23 col. olio d'oliva.

Per *S. Pietro di Brazza*, pielego austr. *Buona Alleanza*, di tonn. 40, patr. Derado A., con 4000 pietre cotte.

Per *Pola*, pielego austr. *Patrocinio della B. V.*, di tonn. 39, patr. Penso B., con 1 part. schiavine, 24 col. chiodi ferro, 1 part. cordaggi, 2 col. stoppa catram. ed altro.

Per *Pesaro*, pielego pontif. *Enrico*, di tonn. 15, patr. Cevolini S. con 300 fili legname, 1 part. crusca, 30 sac. fava, 2 sac. piselli, 4 tonn. carbon fossile.

Per *Ancona*, pielego pontif. *Italo*, di tonn. 51, patr. Montagnoli G., con 2 col. cotonerie, 4 pezzi campeggio, 6 col. trementina, 11 col. olio ric., 13 col. terraglie, 509 staia frumento, 5 col. vetrami, 1340 fili legname.

Per *Magnavacca*, pielego austr. *Nardo*, di tonn. 28, patr. Zennaro E., con 1650 fili legname in sorte.

Per *Corfù* e *Zante*, pielego austr. *S. Spiridione*, di tonn. 99, capit. Barolini G., con 20 col. seppie secche, 7 col. cordaggi, 1 part. carta, 12 sac. riso, 1 part. carte da giuoco, 2 col. div. per Corfù, — 1 cassa steariche, 11,380 fili legname, 50 col. seppie secche, 2 col. amido, 3 col. cartoni, 17 col. cordaggi, 18 col. canape pett., 9 col. cera lav., 6 col. stoppa, 10 sac. riso, 4 col. amido, 2 part. carte da giuoco, 20 risme carta, 3 col. div., per Zante.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 30 settembre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 85 —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	per 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	per 100 fior.	» 66 85	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	per 100 fior.	» 67 —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	per 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 —	» — —
Corso medio delle Banconote		» 93 50	» — —

corrispondente a f. 106 : 95 p. 100 fior. d'argento.

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 35
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	4	84 40
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Genova	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione	»	» 100 franchi	3	40 10
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	4	10 09 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	3	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi	»	» 100 franchi	3	40 12
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	91 50
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	91 50
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 —
Zecchini imp.	4 77
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 09
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 81
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 13
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

Mercato di LEGNAGO del 30 settembre 1865.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— — —	— — —	— — —
Frum. nuovo	5 50 —	6 02 —	6 47 —
Frumentone	4 21 —	4 43 —	4 69 —
Riso nostrano	12 30 —	14 51 —	16 18 —
» bolognese	12 30 —	13 11 —	13 91 —
» cinese	10 68 —	11 35 —	12 05 —
Segala	3 88 —	3 96 —	4 04 —
Avena	2 67 —	2 71 —	2 75 —
Fagiuoli in gen.	— — —	— — —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— — —	— — —
» di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Trieste 29 settembre. — Discreti affari si son fatti in pubbliche carte, specialmente nel *Credit* e nel prestito 1860; poco per altro si è fatto nei titoli pronti. Lo sconto si contenne da 4 3/4 a 6 per %. In mercanzie, avemmo affari nei caffè di qualche conto; poco negli zuccheri, di cui si va riducendo il deposito. Alcune vendite nei cotoni, che sommano balle 838, e se ne sono ricevute balle 1095. Le viste continuano di ascesa, perchè scarseggiano le importazioni, nè si prevede prossima l'abbondanza. Calma nei cereali con vendite complessivamente di staia 48,700; chiusero più animate per consegna in dicembre, gennaio, marzo, aprile e maggio, anche nei granoni. Non mancarono vendite nelle frutta a prezzi stazionarii nelle uve, nei fichi, nelle mandorle nuove, pronte e viaggianti, da fior. 43 a f. 44. Vendevansi gomme da fior. 31 a f. 60. Negli olii d'oliva e di cotone, questi da fior. 25 : 50 a f. 27. Ebbero luogo copiose transazioni in legnami e nelle pelli ancora; di queste scarsi affari, perchè scarso il deposito. (A. S—a.)

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 30 settembre.

Arrivati da Verona i signori: Jowitt R. B., poss. ingl., da Danieli. — *Da Padova*: Pasega Antonio, avv. ferrarese, alla Luna. — *Da Udine*: Bernheimer Leonardo, poss. a Bolzano, all'Europa. — *Da Trieste*: Randegyer Giuseppe, poss. a Londra, all'Italia. — Wehrlin Edoardo, negoz. triestino, al S. Marco. — *Da Firenze*: Levi bar. Angelo Adolfo, banch. a Firenze, a S. M. del Giglio, N. 2467. — *Da Milano*: Mazzuccato Alberto, poss., all'Italia. — Hartstonge Weld Lorenzo, possid. ingl., da Barbesi. — Dering Carlo, possid. ingl., da Danieli. — Griffith Enrico, poss. ingl., all'Europa. — Hamilton James, possid. franc., alla Luna. — Braum Stefano, viaggiatore milanese, alla Belle-Vue. — *Da Bologna*: Sim J. C., poss. ingl., all'Europa.

Partiti per Vienna i signori: Page Douglas Tommaso, poss. ingl. — *Per Verona*: Lymann T. B., eccles. amer. — Bouchet Enrico, poss. franc. — *Per Padova*: Allen J. R., poss. ingl. — *Per Treviso*: Stefani Girolamo, poss. a Firenze. — *Per Trieste*: Popolani Stefano, poss. d'Alessandria d'Egitto. — Lachovary Gio., - Millo Pietro, ambi poss. di Bucarest. — *Per Lecco*: Rulter A., - Rulter E., ambi possid. ingl. — *Per Bologna*: Morini Giuseppe, avv. di Voghera. — *Per Ferrara*: Mangilli Antonio, avvocato. — *Per Milano*: Folcini Maurizio, negoz — Stampa Giovanni, poss. svizzero. — Rittener Emilio, poss. di Losanna. — *Per Lucerna*: Trevor Edoardo, poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 30 settemb.	Arrivati	1099
	Partiti	1886

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 30 settemb.	Arrivati	81
	Partiti	62

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.°, 2 e 3 ottobre in *Sant' Agnese*.

SPETTACOLI. — Lunedì 2 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Montjoye* o *L'egoista*. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *L'ebrea indovina*. — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CA DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi*. — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 1/2, la II.ª 6 1/2, la III.ª alle 7 1/2, la IV.ª alle 8 1/2, la V.ª alle 9 1/2 pomerid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 30 settembre e 1.° ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord Asciutto	Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
30 settemb. - 6 a.	339''', 85	11°, 7	9°, 3	67	Nuvoloso	N.		6 ant. 6°
2 p.	340, 20	17°, 2	13°, 1	74	Nuvoloso	E.		6 pom. 4°
10 p.	339, 80	15°, 0	11°, 6	71	Nuvoloso	E.		
1.° ottobre - 6 a.	339''', 35	13°, 0	10°, 1	68	Nuvoloso	N. N. E.¹		6 ant. 5
2 p.	339, 32	17°, 5	13°, 6	73	Nubi sparse	E. N. E.		6 pom. 6
10 p.	339, 70	14°, 8	13°, 2	62	Nubi sparse	N. N. E.		

Dalle 6 ant. del 30 settemb. alle 6 a. del 1.° ottobre: T. m. 17°, 3
» min. 11°, 0
Età della luna: giorni 11.
Fase: —

Dalle 6 ant. del 1.° ottobre alle 6 a. del 2: Temp. mass. 17°, 8
» min. 12°, 0
Età della luna: giorni 12.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 17655-2072.

Avviso.

La Direzione della Banca nazionale in Vienna ha prolungato il termine per l' accettazione incondizionata delle Banconote da fior. 10 v. a., (con istampa rossa), tanto presso la Cassa della Banca in Vienna, come presso le Casse filiali della Banca stessa, e precisamente per le *parti a tutto novembre a. c. e per le Casse erariali a tutto dicembre* a. c.

In seguito a ciò, e dietro autorizzazione avuta dall' I. R. Ministero delle finanze, si previene il pubblico che, per rendere più agevole il ritiro di dette Banconote, vengono incaricate le Casse di finanza e la Cassa principale e del Monte, ad effettuare, dietro domanda delle parti, *a tutto novembre a. c.*, il cambio delle Banconote da fior. 10 v. a. (con istampa rossa) con altre Banconote, a seconda dei fondi disponibili.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze,

Venezia 27 settembre 1865.

AVVISI DIVERSI.

N. 1926. 1089

I. R. Priv. Società
DELLE
Strade Ferrate Meridionali

STRADE FERRATE VENETE-TIROLESI.
Vendita di vecchi materiali ed oggetti inventariali

La Società delle ferrovie ha deliberato di passare alla vendita di tutti i vecchi materiali ed oggetti inventariali fuori di servizio, in via di concorrenza al miglior offerente.

Detti materiali ed oggetti, dei quali la massima parte si ritrova presso il Magazzino principale di Vienna, e la più piccola presso quello di Verona, sono riassunti con dettaglio in un prospetto, che potrà essere esaminato presso l' Ispettorato del Magazzino di Verona, e presso le Stazioni di Bolzano, Padova, Venezia ed Udine, presso i quali esiste pure un minuzioso dettaglio delle condizioni, sotto cui verrà disciplinata la vendita, e delle quali seguono le principali;

1.° Le offerte possono abbracciare tutte le partite, od alcune soltanto.

2.° I materiali saranno da ritirarsi come stanno, senza che abbia luogo, per parte del compratore, alcuna scelta.

3.° Il ferro e gli altri metalli saranno da ritirarsi entro trenta giorni, e gli altri oggetti entro quindici, dopo che saranno state accettate le offerte. Passando tale termine, verrà conteggiata una tassa di magazzinaggio, in ragione di soldi uno per giorno e per centinaio daziario.

4.° Il pagamento dovrà aver luogo subito dopo l' accettamento dell' offerta, e prima di cominciare qualunque asportazione.

5.° L' offerta andrà cautata dall' immediato versamento di un deposito del 10 % sul valore complessivo della merce, alla quale si estende l' offerta.

6.° Le cauzioni saranno restituite per le offerte non accettate il giorno 20 ottobre, e per le offerte accettate, dopo la completa asportazione dei materiali.

S' invitano perciò gli aspiranti ad acquisti, di far pervenire le loro offerte debitamente suggellate con timbro a cera lacca, e colla soprascritta: « Offerta per la compera di vecchi oggetti o materiali, » al più tardi entro la mattina del giorno sei ottobre p. v., all' Ispettorato del Magazzino di Verona, che tiene il suo Ufficio in Stazione di Porta Vescovo.

Verona 27 settembre 1865.

LA DIREZIONE DELL' ESERCIZIO.

1085

Ricerca d' impiego.

Una persona di buona età, che conosce perfettamente la scrittura doppia per la tenuta de' libri mercantili, e parla e scrive l' italiano, e il tedesco, potendo tenere la corrispondenza nelle due lingue, domanda un impiego. Ricapito a S. Cassiano, Campiello Albrizzi, N. 1942.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 19978. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio vol. II delle firme singole, la firma della Ditta Vincenzo Galleazzi del fu Osvaldo, proprietario di pielego, abitante in Chioggia.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo,

Venezia, 26 settembre 1865.

Per il Presidente in permesso,

BENNATI Cons.

Veronese Agg.

N. 3090. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che questo Tribunale qual Senato di commercio, ha in oggi protocollato nel volume I per le firme singole la seguente Ditta: Leandro Cavallini, con negozio di chincaglie in Lendinara, di cui è l' unico proprietario e firmatario, e senza filiali.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,

Rovigo, 26 settembre 1865.

Il Presidente, BENATELLI.

Petracco.

N. 3169. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che questo Tribunale qual Senato di commercio, ha in oggi protocollato nel volume I per le firme singole la seguente Ditta: Angelo Guarnieri, con vendita all' ingrosso ed al minuto di pellami in Adria, di cui è unico proprietario e firmatario senza filiali.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,

Rovigo, 26 settembre 1865.

Il Presidente, BENATELLI.

Petracco.

N. 3110. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che in questo Tribunale qual Senato di commercio, venne in oggi protocollata nel Registro di commercio per le firme singole la seguente Ditta: Luigi Annibale, con negozio di pizzicagnolo in Lendinara, senza filiali, e di cui è unico proprietario e firmatario.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,

Rovigo, 26 settembre 1865.

Il Presidente, BENATELLI.

Petracco.

1. pubb.

AVVISO.

Il sottoscritto dott. Sante Mistrorigo, Notaio in Verona via Foggie al civico N. 1072, Commissario giudiziale nella procedura di componimento, avviata in confronto di Giuseppe Brazzarola, negoziante in pelli pure in Verona, col Decreto 13 settembre 1865, N. 15991 di quell' I. R. Tribunale Prov., porta a pubblica notizia che resta fissato a tutto 11 novembre p. v. a. c., il termine entro il quale a sensi del § 23 della legge 17 dicembre 1862, i creditori di detto Giuseppe Brazzarola potranno insinuare allo Studio di esso Commissario giudiziale le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della legge stessa.

Avverte inoltre che le istanze di insinuazione corredate dei relativi documenti originali devono esser fatte in iscritto e munite di marche da bollo da soldi 36, e quelle spedite a mezzo postale affrancate.

Verona, 28 settembre 1865.

Il Commissario giudiziale,

SANTE DOTT. MISTRORIGO Notaio.

N. 6277. 1. pubb.

EDITTO.

Rendesi noto, che nel 18 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà presso questa Pretura il quarto esperimento d' asta per la vendita della casa con bottega ad uso R. Dispensa, situata nel miglior centro di questo Capoluogo, di ragione Pietroboni cons., ed alle identiche condizioni inserte nell' Editto 27 luglio p. p., N. 4564, pubblicato nei Supplimenti alla Gazzetta Uffiziale Veneta, NN. 85, 86, 87.

Dall' I. R. Pretura,

Piove, 28 settembre 1865.

Il Pretore, SARTORELLI.

N. 7105. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che sull' istanza di Daniele Zanier, negoziante di S. Vito, in confronto del nob. Alessandro Dal Pozzo di Cordovado, esecutato e creditori inscritti, nel locale di sua residenza da apposita Commissione, si terrà un quarto esperimento di incanto per la vendita degli stabili sottoindicati, prefiggendosi per lo stesso il giorno 25 ottobre p. v., dalle ore 9 alle ore 12 di mattina, e più occorrendo, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni seguirà a qualunque prezzo al miglior offerente.

II. Ciascun oblatore, meno l' esecutante, dovrà a cauzione dell' asta, depositare presso la Commissione giudiziale un decimo del prezzo di stima dei beni in vendita in effettivi fiorini austriaci d' argento od in altra valuta a corso di listino.

III. Il resto del prezzo dovrà essere dal deliberatario depositato nella medesima valuta a tutte sue spese nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine entro 15 giorni, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico sul prezzo stesso l' interesse nell' annua ragione del 5 per 100 da depositarsi nella Cassa medesima di sei in sei mesi posticipatamente.

IV. La vendita dei beni predetti verrà fatta in un solo Lotto nello stato e grado in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura con tutti i pesi ai medesimi inerenti, nonchè imposte arretrate ed avvenibili, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualsiasi motivo o causa.

V. Il possesso materiale di fatto si trasfonderà nel deliberatario col giorno della delibera, e quello di diritto colla conseguente aggiudicazione della proprietà allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell' Editto.

VI. Le spese della esecuzione giudizialmente liquidate dovranno essere pagate dal deliberatario al procuratore dell' esecutante entro 15 giorni dalla delibera sempre in effettivi fiorini di argento sonanti in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui l' art. III andrà ad essere in relazione diminuito.

VII. Tutte le spese di subasta, delibera, aggiudicazione, volture e tassa di trasferimento della proprietà staranno a peso esclusivo del deliberatario.

VIII. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suespresse condizioni, si procederà al reincanto degli immobili a qualunque prezzo a tutto suo rischio e pericolo a termini del § 438 Reg. Giud., senza che possa approfittare degli eventuali vantaggi della nuova delibera, tenuto invece a sodisfare tutte le spese e differenze di prezzo, ed a sottostare al pieno sodisfacimento di tutti i danni, restando intanto obbligato a cauzione ed erogabile in conto il deposito di cui all' articolo II, nonchè soggetto ad una immediata prenotazione a sue spese sopra ogni suo avere.

Beni da subastarsi.

N. 1. Casa d' abitazione civile con adiacenze, in mappa di Cordovado ai NN. 558, 559, della complessiva superficie di cens. pert. 2 . 18, rend. L. 59 : 56, sita in Sacudello, frazione del Comune censuario di Cordovado con orto attiguo in mappa al N. 560, di pert. 0 . 16, rend. L. 0 : 53, complessivamente stimati fiorini 7600.

N. 2. Terreno arat. arb. vit. con gelsi e frutti in detta mappa al N. 565, di pertiche cens. 34 . 91, rend. L. 70 : 86, stimato fior. 1117 : 12.

N. 3. Arat. arb. vit. senza gelsi in mappa suddetta al N. 508, di cens. pert. 7 . 03, rendita Lire 19 : 05, stimato fior. 175 : 75.

N. 4. Casetta d' affitto sita pure in Sacudello ed in mappa suddetta al N. 529, di cens. pert. 0 . 27, rend. L. 6 : 48, stimata fior. 160.

Totale importo stabili fiorini 9052 : 87.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capodistretto ed in Cordovado, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,

S. Vito, 5 settembre 1865.

Il Pretore, G. MACCA'.

Suzzi Canc.

N. 9245. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora Antonio e Luigi fratelli Gastaldon del fu Bortolo di Vicenza, che Andrea Visentini di Verona coll' avvocato Minozzi di qui nel 2 corrente sotto il Numero 9245, presentava in loro confronto e della madre Angela Peretti, nonchè del fratello dott. Pietro Gastaldon petizione, in punto, previa comparsa di pagamento solidale, quali eredi del fu Bortolo Gastaldon entro 14 giorni di fior. 528 : 99, ed interesse nella ragione del 5 per 100 in base al chirografo 27 dicembre 1857, visto per la verità delle firme dal Notaio dott. Antonio Marotti, e che venne per le deduzioni delle parti su detta petizione prefissa l' Aula Verbale 25 ottobre p. v., ore 9 ant. essendosi deputato in curatore degli assenti Gastaldon l' avvocato di questo foro dott. Alessandro Villanova.

Incomberà pertanto agli assenti suddetti di fornire in tempo utile degli occorrenti mezzi di difesa il nominato curatore o di eleggere altro procuratore munendolo di regolare mandato. In caso diverso dovranno attribuire a loro medesimi le pregiudicevoli conseguenze che per la loro inazione fossero per derivare.

Il presente Editto verrà pubblicato come di metodo.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,

Vicenza, 5 settembre 1865.

Il Presidente, ZADRA.

Paltrinieri, Dir.

N. 3991. 1 pubb.

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Pietro Scoffo di Moggio, che dietro istanza di Giacomo Collaone, contro l' esecutato Giuseppe Mauro fu Pietro detto Maurin, venne redestinata l' A. V. del giorno 25 ottobre p. v., ore 9 ant., per la convocazione dei creditori a sensi del § 140 Giud. Reg., provocata coll' istanza 12 marzo 1860, N. 1037, e che ad esso assente quale altro dei creditori inscritti fu deputato in curatore ad actum nella relativa pendenza esecutiva l' avv. dott. Giuseppe Morgante, in sostituzione del resosi defunto avv. dott. Missitini nominato con Decreto 31 luglio 1859, N. 3155.

Dall' I. R. Pretura,

Tarcento, 26 luglio 1865.

Il Pretore, PEYPERT.

N. 5138. 1. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della Provinciale Intendenza, ed a carico di Francesco Morini fu Antonio di Marcemigo, nei tre giorni 26 ottobre, 29 novembre e 21 dicembre pp. ff., da 10 ant. a mezzodì, sarà tenuto triplice esperimento d' incanto dei beni ed ai patti sottodescritti.

Capitolato d' asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4 : 53, importa fior. 39 : 63 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Marcemigo, Distretto di Tregnago.

Mappale N. 996, arat. arb. vit. in monte, di pert. censuarie 3 . 28 e rend. cens. a. L. 4 : 53.

Dall' I. R. Pretura,

Tregnago, 7 settembre 1865.

Il Pretore, FERRARI.

Vinco Al.

N. 5033. 1. pubb.

EDITTO.

In esito del protocollo 30 corr. N. 5033 assuntosi coll' avvocato Eccli, qual procurator Heimann, ed essendo l' esperimento relativo andato deserto in difetto di notizia d' altro dei creditori inscritti alla subadta accordata già col Decreto 28 dicembre 1864 N. 9292 del Tribunale di Treviso al suddetto Heimann od a carico Castelli e terzi possessori ed a questa Pretura ricercata vengono indetti i tre nuovi esperimenti nei rispettivi tre giorni 28 ottobre, 30 novembre e 22 dicembre 1865, da 10 ant. a mezzodì.

L' asta è relativa ai beni stabili descritti nell' Editto 24 gennaio 1865, Numero 481, pubblicato dalla Gazzetta Uffiziale di Venezia nei Fogli dei giorni 3, 4, 7 marzo 1865, ai NN. 51, 52, 54, ed alle condizioni ivi pur inserite, ben inteso però, in rettifica dell' errore di descrizione occorso nella istanza di asta, che, cioè, la casa con bottega, anzichè il 554, porta il mappale N. 5564, e fermo che il N. 554 non rappresenta che il già descritto aratorio in piano della superficie di 76 centesimi e della rendita di a. L. 1 : 92, in luogo di formar parte di un immobile casalivo.

Locchè ed in relazione ai precedenti regolarmente pubblicati Editti 26 aprile 1865 Numero 2286 e 4 agosto 1865 Numero 4432, si fa noto agli assenti e d' ignota dimora Gio. Batt. Biliani, ed Antonio o Giovanni Maser, qual assuntor della oberata Ditta Kafner di Trieste, ed ai quali fu già costituito e notificato il curatore speciale nell' avvocato Chiarenzi dott. Michele.

Dall' I. R. Pretura,

Tregnago, 30 agosto 1865.

Il Pretore, FERRARI.

Vinco, Al.

N. 9028. 1. pubb.

EDITTO.

In questa Sala nei giorni 28 ottobre, 18 novembre e 2 dicembre venturi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà l' asta dei beni sottodescritti, esecutati da Biagio Polla, in confronto di Antonio ed Angela, coniugi Millin di Valeriano, assenti d' ignota dimora, rappresentati dal curatore avvocato Belgrado, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a Lotti distinti come descritti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima al terzo a qualunque prezzo.

II. L' aspirante dovrà previamente all' offerta depositare il decimo del valore a mani della Commissione, ed entro 15 giorni dalla delibera al procuratore dell' esecutante l' importo d' offerta fino alla concorrenza del credito capitale, interessi e spese dell' esecutante. Il di più entro 10 giorni successivi dovrà depositarlo nella Cassa depositi presso l' I. R. Tribunale d' Udine, dopo di che otterrà l' aggiudicazione ed il possesso.

III. L' esecutante sarà esente dai depositi fino alla concorrenza del suo credito, il rimanente versando nella Cassa suddetta entro 20 giorni, indi ottenendo l' aggiudicazione.

Beni da subastarsi nel Comune cens. di Valeriano.

Lotto I.

NN. 81, 82, 2041, 2044, arat. vit. con gelsi, di pertiche 4 . 64, rend. L. 1 : 02, stimato fior. 162 : 40.

Lotto II.

N. 821, casa in costruzione, pert. 0 . 13, rend. L. 3 : 40, stimato fior. 500.

Lotto III.

N. 827, casa d' abitazione, pert. 0 . 03, rend. L. 6 : 60, stimato fior. 600.

Lotto IV.

N. 844, orto, pert. 0 . 11, rend. L. 0 : 33, stimato fior. 13.

Lotto V.

N. 1670, arat. arb. vit., pert. 0 . 88, rend. L. 1 : 72, stimato fior. 31 : 88.

Lotto VI.

N. 1743, prato, pert. 0 . 41, rend. L. 0 : 35, stimato fior. 20.

Dall' I. R. Pretura,

Spilimbergo, 15 settembre 1865.

Il Pretore, PISENTI.

Barbaro Canc.

N. 9895. 1 pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine si rende pubblicamente noto a Giacomo Rossi detto Loni di Aprato, essere stata da Pietro Sartogo, agente di commercio di qui, prodotta in di lui confronto petizione cambiaria 11 aprile p. p. N. 3762 per pagamento di fior. 31 : 90 in B. N. cogli accessorii, sulla quale venne emesso precettivo Decreto 14 stesso mese, N. 3762.

Essendo poi esso Giacomo Rossi, assente d' ignota dimora, tale precettivo Decreto fu intimato a questo avvocato dott. Salimbeni che gli è stato nominato in curatore, ed al quale può far pervenire, volendo, i proprii mezzi di difesa, mentre diversamente dovrà a sè stesso imputare le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,

Udine, 22 settembre 1865.

Il Presidente, SCHERAUTZ.

G. Vidoni.

N. 6220. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell' I. R. Intendenza di Finanza in Verona, ed al confronto di Paolini Maria ed Irene fu Michelangelo, minori in tutela di Michelangelo Vertuan, si terrà in questa residenza nei giorni 27 ottobre, 3 e 10 novembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento d' asta dell' immobile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della metà della rend. cens. di a. L. 7 : 56, importa fiorini 33 : 07 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Ca degli Oppi, Comune amministrativo d' Oppeano, Distretto d' Isola della Scala.

Metà del mappal N. 52, casa colonica, di pert. cens. 08 e rend. cens. di a. L. 7 : 56, metà 3 : 78.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,

Isola della Scala, 10 agosto 1865.

Il Pretore, CASTELLI.

N. 9363 a. 65. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dietro istanza pari N. dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, avrà luogo nel giorno 28 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., il quarto esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto, esecutato ad Antonio Sam di Gaetano di Tiezzo.

L' asta seguirà sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta seguirà a qualunque prezzo.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del valore censuario di fiorini 736 : 62 1/2, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al Numero 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria. sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

In Provincia di Udine, Distretto di Pordenone, Comune di Pasiano.

Arat. arb. vit. al N. di mappa 1936, per pert. cens. 4 . 31, colla rend. cens. di a. L. 15 : 34.

Aratorio al N. di mappa 1923, per pert. cens. 22 . 35, colla rend. cens. di L. 68 : 84.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, all' Albo Pretorio, nel Comune di Pasiano, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,

Pordenone, 30 luglio 1865.

Il Pretore, G. NARDI.

De Santi Canc.

N. 3007. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Motta rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza nei giorni 31 ottobre, 6 e 7 novembre 1865, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., in seguito a requisitoria dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia, si terranno tre esperimenti per la vendita all' asta in 2 Lotti dei beni infrascritti, esecutati sulle istanze di Giorgio Brazi di Venezia, contro Francesco e Carlotta Prosdocimo e Francesco Cella, nelle rappresentanze della defunta Caterina Dall' Ongaro, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta è divisa in due Lotti qui sottodescritti e separati.

II. L' asta per ciascheduno dei detti Lotti sarà aperta sul dato della stima.

III. Al primo e secondo esperimento il Lotto relativo non potrà venir deliberato, che a prezzo maggiore od eguale della stima, al terzo esperimento verrà deliberato a qualunque prezzo purchè sieno cautati i creditori inscritti.

IV Nessuno potrà prodursi offerente all' asta senza depositare previamente il decimo della stima.

V. Il deliberatario, entro 10 giorni continui dal giorno della delibera, dovrà versare l' intiero prezzo del suo Lotto, altrimenti si passerà immediatamente a tutte sue spese ad un nuovo esperimento.

VI. Facendosi offerente all' asta l' esecutante od alcun altro dei creditori inscritti, sarà liberato dal previo deposito, e non sarà tenuto a versare il prezzo che in esito alla graduatoria corrispondendo per altro l' interesse sulla somma per cui ottenne la delibera.

VII. Il deliberatario dovrà sottostare a tutte le spese, dall' asta in poi.

VIII. Le spese poi dell' atto di oppignorazione sino all' asta, saranno liquidate dal giudice e pagate al procuratore dell' istante coi depositi qualunque esistenti per la presente delibera, e qualora si rendesse deliberatario un creditore inscritto, anche cogl' interessi.

IX. I possedimenti vengono venduti nello stato in cui si trovano, senza alcuna garanzia per parte del creditore esecutante.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

Casino dominicale in Comune di Chiarano, Distretto di Oderzo, con corte, orto e terreno a. p. v. con gelsi, descritto ai Numeri di mappa 212 a, 220, 221, 237, 238, 239, di pertiche cens. 38 . 85, rend. L. 229 : 54, stimato per fior. 3425 : 38.

Lotto II.

Terreno a. p. v. con due casolari sotto murati, descritto in mappa ai NN. 124, 125, 126, 127, di pert. cens. 11 . 50, colla rend. di L. 44 : 49, stimato per fior. 976 : 35.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e sia pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,

Motta, 27 luglio 1865.

Per il Pretore in permesso,

FIORENTINI.

G. Voltolin.

N. 8443. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che i coniugi Girolamo Pretto e Luigia Sottil di qui, rappresentati dall' avvocato Muschietti, con odierna istanza a questo Numero hanno proposto il patto pregiudiziale ai proprii creditori coll' offerta di cedere a loro beneficio due mila franchi a questo fine concessi dal sig. Eugenio Pretto di Genova da ripartirsi proporzionalmente fra essi creditori, assumendo di pagarli nel periodo di sei anni senza interessi, e cautando l' offerta pagamento con ipoteca sopra i fondi del sig. Eugenio Pretto in questo Comune di pert. cens. 82 . 74, rend. L. 113 : 98.

A termini pertanto del § 463 del Giud. Regol., vengono citati tutti i creditori verso dei suddetti istanti coniugi Pretto a comparire all' Aula di questa Pretura nel giorno 21 ottobre p. v., alle ore 9 ant., per le rispettive loro dichiarazioni sul patto proposto, con avvertenza che i non comparenti, in quanto non avessero diritto di priorità o d' ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparenti.

Il presente sarà affisso a questo Albo Pretoreo in questa Piazza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,

Portogruaro, 20 settembre 1865.

Il Pretore, MORIZIO.

N. 7917. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, ed al confronto di Daniele Cavaggioni di Roncà, assente d' ignota dimora, e per esso al deputatogli curatore avv. dott. Carlo Ferrari, di Sammaritana Cavaggioni di Roverchiaretta, di Domenica-Serafino, Luigi Cavaggioni, questi tre minori in tutela della madre Angela Roveggia di Roncà, avranno luogo presso questa Pretura nei giorni 24 e 31 ottobre e 21 novembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti di vendita all' asta degli stabili ed alle condizioni di cui l' Editto 7 aprile 1865, N. 3187.

Sia affisso all' Albo, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,

Soave, 10 agosto 1865.

Il Pretore, SCANDOLA.

N. 9929-9949. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Antonio Malfante q.m Giovanni, negoziante di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Malfante, ad insinuarla sino al giorno 30 novembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato Luigi De Nardo, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe: e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 dicembre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 35, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato d.r Gio. Batt. Be... e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli di Venezia e ... na. Per sentirsi sui benefizi legali, resta fissata l' Aula Verbale del 6 dicembre p. v., ore 9 ... sotto le avvertenze di legge.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,

Udine, 23 settembre 1865.

Il Presidente, SCHERAUTZ.

G. Vidoni.

N. 27684. 3. pubb.

EDITTO.

Da questo R. Tribunale Pr... venne interdetto per imbecillità Luigi fu Carlo Gecherle di ...zana, cui resta deputato a curatore Battista Ederle detto Fe... di Azzago.

S' intimi, pubblicato ed affisso l' Editto.

Dall' I. R. Pretura Urb...

Verona, 31 agosto 1865.

Il Cons. Dirig., CUSTOZA.

G. Brenzo...

N. 16830. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Antonio Tivan, venditore di biade, legna e coloniali a S. Lorenzo, N. 4990.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Tivan, ad insinuarla sino a tutto il giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato ... d.r Pasqualigo, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 novembre p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione 5, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,

Sez. civile,

Venezia, 19 settembre 1865.

Per il Presidente,

il Vice Presidente, MALFER.

Sostero.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.

Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MARTEDÌ 3 OTTOBRE. — ANNO 1865. – N. 226.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere, che l'I. R. ciambellano e consigliere di Luogotenenza, Maurizio di Szèwald, possa accettare e portare la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il proprietario d'albergo in Presburgo, Giacomo Palugyay, possa accettare e far uso del titolo conferitogli d'imperiale fornitore di Corte messicano di vini, e ducale di Nassau.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di esternare la Sovrana sodisfazione al consigliere del Tribunale provinciale di Vienna Ferdinando Junker di Lagegg, nell'occasione che fu collocato, dietro sua richiesta, nel ben meritato stato di riposo, in riconoscimento dei suoi fedeli e distinti servigi per lunghi anni.

L'I. R. Prefettura lombardo-veneta delle finanze ha nominati assistenti doganali: Giovanelli Pietro, impiegato doganale quiescente; Biasini Eugenio, Piazzalonga Gabriele, Rogante Giovanni, Fontana Antonio, impiegati disponibili del Dazio consumo murato; e De Perini Vincenzo; indi, in luogo di questo ultimo, ha nominato assistente dell'I. R. Ricevitoria della Macina in Venezia, l'impiegato disponibile del Dazio consumo, Cavezzoni Giovanni.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 ottobre.

Sotto il titolo: *Convenzione di Gastein, Governi tedeschi e stampa tedesca*, il *Dr. J.* contiene un lungo articolo a giustificazione della condotta del Governo sassone. La prima parte dell'articolo è consacrata ad un nuovo esame della convenzione, che il *Dr. J.* riguarda come un ulteriore sviluppo dei preliminari di pace e del trattato di Vienna, *animata dal medesimo spirito che informava que' trattati*. L'art. 1.° de' preliminari di pace provocò la nota proposta sassone. Per ovviare alle importanti conseguenze di questo articolo, e per dare possibilmente un'altra direzione al trattato di pace definitivo, si ritenne indispensabile d'indurre la Confederazione a pronunciarsi sul modo, con cui essa, dal proprio punto di vista, considera la cessione dei diritti del Re di Danimarca alle grandi Potenze germaniche. La proposta, comunicata alla Confederazione, fu tosto discussa dalla stampa tedesca.

Le cose osservate in questa occasione, continua l'articolo, erano ben altro che adatte ad incoraggiare il Governo sassone al mantenimento della proposta. Qui si aveva sempre la convinzione, che allo spirito pubblico della Germania toccasse sostenere una gran parte nella questione schlesvig-holsteinese. Trattavasi, fin da principio, di tutelare le idee del diritto nazionale e della libertà popolare, contro gl'imperiosi comandi derivanti da riguardi d'opportunità politica. Quale maggiore appoggio avrebbero potuto avere gli Stati meno potenti, che abbracciarono questa politica, in confronto del popolo stesso e della pubblica opinione? Era quindi una necessità, che quegli Stati si tenessero in una unione morale con queste forze nazionali, che non ne indebolissero l'efficacia con misure, che, quando non si trovassero pienamente in quella unione, mancherebbero d'una leva principale per la buona riuscita. La proposta sopra comunicata pareva così urgente, che qui si credette di non dover aspettare, finchè le fosse assicurato l'appoggio universale. Si calcolava, che se essa apparisse come un fatto compiuto, tanto i Governi, quanto le Camere e la stampa, vi aderirebbero, e sarebbe superato il peggiore stadio, quello cioè delle esitazioni preliminari.

Ma questo stadio incominciò, quando, non essendo riuscito di far passare immediatamente la proposta, si usufruttò l'indugio successo al primo annunzio, per promuovere un'agitazione ostile alla proposta medesima.

In tali circostanze, adunque, anche da parte della Sassonia s'indugiò a far la proposta. Il *Dr. J.* vuol richiamare alla memoria appunto quel fatto, e ciò per quegli organi della pubblica opinione e del popolo tedesco, che ora con tanta leggierezza accusano i Governi d'aver lasciato passare il momento opportuno.

(*Wiener Abendpost* del 28 p. p.)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 28 settembre.

S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Luigi si è degnato di dare oggi udienze private, quale rappresentante di S. M. I. R. A.

S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo si è degnato di dedicare un importo di 100 fiorini alla Società dell'Ospitale Principe ereditario Rodolfo, in Neureisch

Le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna, si sono degnati di fare un dono di 300 fior. alla chiesa di Casier, nel Regno Lombardo-Veneto.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Luigi Vittore è ritornato il 24 corrente, da Ischl a Klesheim.

S. E. il presidente della suprema Corte di giustizia, cav. di Schmerling, è ritornato, il 28 corr. da Ischl a Vienna.

La Direzione della Società del Presepio di Pest, ha diretto un ossequiosissimo indirizzo di ringraziamento a S. M. l'Imperatore, pel dono di 1200 fiorini, graziosissimamente elargito in occasione della visita imperiale in Pest. S. E. il sig. Tavernico ebbe l'onore di consegnare alla Maestà Sua quest'indirizzo, legato con istraordinario sfarzo. (*O. T.*)

L'Imperatore Massimiliano farà costruire tra breve un magnifico palazzo sull'isola di Lacroma (nel mare Adriatico presso Ragusi). A questo scopo, egli ha già mandato in Europa 3 milioni di franchi. (*N. Fremdenblatt.*)

Temesvar 27 settembre.

Nella seduta del Magistrato, ieri tenuta, si diede lettura di una recente ordinanza di S. E. il sig. Tavernico, a termini della quale bisogna sospendere tanto la convocazione del Corpo dei rappresentanti del 1861, quanto tutti gli altri preparativi per le elezioni, fino all'arrivo del Commissario regio, che sarà nominato per la nostra città. (*Fremdenblatt.*)

L'Ungheria già si occupa delle elezioni alle Diete. Quanto ai rappresentanti della città di Pest, non c'è nessun dubbio sulla rielezione di Deak per la città interna. Nella Theresienstadt, è nominato Gorove come unico candidato. Più vivo che altrove è il movimento nella Josephstadt, dove concorrono Virgilio Szilagyi, Maurizio Szentkiralyi e Adolfo Erkövy. Nella Franzstadt, sono nominati Leopoldo Rottenbiller e Carlo Horvath. In Buda finalmente, sventolano bandiere colla iscrizione: « Viva il barone Giuseppe Eötvös, deputato della città di Buda. » (*N. fr. Pr.*)

Scrivono da Agram, 26 settembre alla *Presse* di Vienna:

« Siete già stato informato per telegrafo, e più diffusamente per lettera dell'accoglienza piena di fiducia e di speranze, che trovò qui il Manifesto imperiale di settembre, dalla parte nazionale liberale. Sarebbe più difficile però il constatare, come il partito governativo croato, che ancora continua a fungere dall'èra di Schmerling, si contiene in faccia a questo documento politico storico, o come si conterrà alla Dieta, in seguito ad esso, poichè gli organi ufficiali ed ufficiosi di questo partito, dei quali ora è composta esclusivamente la stampa giornalistica di qui, non possono naturalmente, per la loro natura e pel loro assunto offrire alcun sicuro punto di partenza. È certo frattanto, che i corifei di questo partito non sono usciti dalla loro prudente riserva, e non hanno fatto lieto viso, se non quando fu noto, che sulla patente esecutiva, firmata da tutto il Ministero, la quale seguì al Manifesto imperiale, era sottoscritto anche il sig. Mazuranic.

« Il nuovo aggiornamento della nostra Dieta pel 2 novembre, ebbe l'approvazione universale, tanto pel motivo ufficialmente addotto (per la prossima convocazione di tutte le Diete), quanto anche per altri motivi, dipendenti dal fatto memorabile del Manifesto imperiale; e ad una gran parte dei nostri deputati possidenti tornò certo assai gradito l'aggiornamento della Dieta in una stagione, in cui l'agricoltore ha già compiute le sue occupazioni principali. »

STATO PONTIFICIO.

Roma 27 settembre.

Il giorno 13 di settembre monsig. Giuseppe Francesco Cleto Peschoud, Vescovo di Cahors, in Francia; munito di tutti i conforti della religione, passò agli eterni riposi, in Vichy, ove, per consiglio de' medici, erasi recato a curare la sua salute. Nato in Saint-Cloud, il dì 29 gennaio 1803, dalla Santità di Nostro Signore venne preconizzato alla detta sede nel Concistoro segreto del 28 settembre 1863. (*G. di R.*)

Nella canonica di San Pietro in Vincoli, il giorno 20 settembre, passava agli eterni riposi il Padre D. Federico Origo, procurator generale de' canonici regolari del SS. Salvatore Lateranesi, censore dell'Accademia teologica di Roma, relatore della santa Congregazione dell'Indice. (*Idem.*)

Corrispondenze da Roma annunziano che il Padre Becks, generale dei Gesuiti, è gravemente ammalato. Egli fu trasportato da qualche tempo a Gallara presso Albano, ma ora si trova nuovamente a Roma. Lo si dice moribondo. Il Santo Padre lo onorò di una visita. Il Padre Becks ha preso gran parte nella redazione dell'ultima Enciclica e del Sillabo. (*Monde.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Leggiamo nella *Nazione*: « Si afferma che nella prima settimana di ottobre sarà pubblicata una lista di nuovi senatori.

« Si citano molti nomi; fra' candidati, che si dicono più certi, sono notevoli i nomi del generale Cucchiari, del colonnello Leonetto Cipriani e del soprintendente Bonaini. »

La legazione britannica residente a Firenze, or son due mesi, per incarico del suo Governo, trasmise al Governo del Re una circolare della Camera di commercio di Liverpool, contenente un invito alle Camere di commercio de' varii paesi, a farsi rappresentare alla Conferenza che sarà tenuta a Sheffield nel mese d'ottobre dell'anno corrente, per discutere un progetto di legge sui *noleggi marittimi*, compilato nella Conferenza, tenutasi nell'anno scorso in Yorck per lo stesso soggetto, dai signori Teodoro C. Engels e Odoardo Van Peborg, rappresentanti del Belgio.

Il Governo inglese ha dichiarato, che qualunque sia poi per essere la deliberazione della Conferenza sull'oggetto, di cui si tratta, esso intende di conservare in proposito tutta la sua libertà d'azione; ma è presumibile che in seguito accoglierà le risultanze, come fece per la questione dell'*Avaria generale internazionale*.

Noi crediamo sapere che il nostro Governo è ben disposto ad accogliere con favore il parere, che sarà emesso da questo Congresso delle Camere di commercio, se anche le nostre, com'è sperabile, vi parteciperanno coi loro rappresentanti.

Noi ricordiamo questa cosa alle Camere di commercio italiane, perchè non manchino di mandare a questo Congresso internazionale un delegato speciale o rappresentante, acciocchè, per parte nostra, non si frapponga ostacolo a dare uniformità alla legge e pratica del *Nolo marittimo*; questione di grand'entità pel commercio mercantile marittimo. (*Persev.*)

È stata nominata, dal Ministero dei lavori pubblici, una Commissione d'inchiesta per esaminare lo stato del servizio nelle ferrovie toscane, il quale va piuttosto male che bene. Si verificano spesso ritardi inqualificabili, v'è a deplorare una mancanza dannosa di materiale, v'è a desiderare una sorveglianza più attiva, v'è difetto assoluto di controlleria.

Le ferrovie toscane ebbero, fino a questi ultimi tempi, leggi e regolamenti speciali, che le liberavano dalla tutrice vigilanza governativa. Ma dopo la nuova legge del riordinamento delle strade ferrate, anche le nostre vanno soggette alle disposizioni comuni.

Il Governo è disposto ad esercitare severamente l'azione sua salutare. Facendolo, egli riscuoterà l'approvazione di tutti. (*Persev*)

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* quanto appresso:

« È imminente la pubblicazione della statistica delle Biblioteche pubbliche e private del Regno d'Italia. È la prima statistica di questo genere, che siasi tentata in Italia.

« Le informazioni raccolte sono più approssimative che esatte; ma sono sufficienti a formarsi un concetto della ricchezza nostra in questa materia, e somministrano elementi a farne una più perfetta nell'anno venturo.

« Noi intanto siamo lieti di dire che la Toscana e il Piemonte sono le Provincie più ricche di biblioteche e di quantità di libri nelle medesime. »

Le Autorità pontificie annunciarono al generale Villarey, comandante delle truppe italiane ai confini dello Stato pontificio, ch'esse gli consegneranno quanto prima un certo numero di malfattori, oriundi delle Provincie che fanno parte del Regno d'Italia, oggidì detenuti nelle prigioni romane, e per la maggior parte, capibanda pericolosi. (*G. di Mil.*)

Si legge nel *Giornale della Marina*, del 27 settembre:

« Siamo assicurati, che furono dati gli ordini opportuni, perchè la Direzione di artiglieria del 1.° Dipartimento marittimo sia riunita tutta alla Spezia, al più presto possibile.

« Il contrammiraglio marchese Boyl è stato nominato comandante in capo della divisione navale dell'America meridionale. »

In Toscana sono pochi i Collegii, dove, di fronte al candidato o ai candidati liberali, non sia il canditato ultra-conservatore. Questo vuol dire che vinceranno in gran numero? Oh no, davvero: vuol dire, per altro, che il partito liberale avrà una vigorosa lotta da sostenere. (*Persev.*)

In certi angoli della Liguria e in altri del Piemonte, i clericali fanno qualche cosa. Per esempio, dalla parte di Cuneo, ci sono parecchi candidati clericali. C'è il figlio del conte Costa della Torre, e a Mondovì, è portato lo stesso conte Solaro della Margherita. (*Persev.*)

Leggesi nel *Corriere Italiano*: « L'avvocato Vincenzo Landrini presentò alla Real Procura una querela a stampa contro Antonio Guidi, gerente responsabile del giornale *La Nazione*, per *libello famoso*, desunto da alcuni articoli pubblicati da quel giornale, in proposito delle elezioni comunali e provinciali, per le quali il querelante era uno fra' tanti candidati. »

Leggesi nel *Corriere Italiano*: « Crediamo poter confermare come ufficiale la nomina del comm. Torre a prefetto di Torino, il quale dovrebbe trovarsi al suo posto lunedì prossimo. »

Leggiamo nel *Conte Cavour* che la mattina del 28 settembre arrivava in Torino la brigata Acqui (17.° 18.°) proveniente dal campo di San Maurizio, e prende a stanza nella caserma della Cernaia.

« Queste truppe erano le ultime che rimanevano al campo, cosicchè ora è sciolto. »

Sulle dimostrazioni d'Alessandria, di cui abbiamo già parlato, scrivono al *Sole*, in data del 27 settembre:

« Questa sera, un manifesto del prefetto Mayr ricorda ai cittadini gli articoli che riguardano la pubblica sicurezza, ed il modo con cui potranno essere sciolti gli assembramenti colla forza. Del resto, credo sapere che ogni altra manifestazione sarà differita sino alla ricostituzione della nuova Giunta, a cui non sarà difficile tenga dietro lo scioglimento del Consiglio. »

Scrivono da Ozieri (Sardegna), in data del 19 settembre, all'*Opinione*:

« Da oltre una settimana, una squadriglia di malandrini, in numero di 80 o 100, appartenenti ai paesi del Circondario di Nuoro, aggrediscono i villaggi di questo Circondario d'Ozieri, e nella notte del 16, penetrati verso le 11 nel piccolo paese di Osidda, aggredirono la casa di due poveri vecchi ottuagenarii, martoriando le loro persone per avere i denari. Un giorno dopo, si videro vicini a Buddusò. Le Autorità sono state messe in avvertenza dai rispettivi sindaci; corre già una settimana, che i malfattori s'aggirano a piccola distanza dai paesi, eppure nessuno sa darsi ragione perchè il Governo, che avrebbe potuto, volendo, disperderli, valendosi della guardia nazionale e della benemerita arma dei carabinieri, non lo abbia fatto, lasciando così che continuino le loro devastazioni. Noi abbiamo diritto di essere guarentiti nelle sostanze e nella vita. Tocca adunque al Governo di scuotere l'apatia de' suoi dipendenti. »

Scrivono da Torino alla *Perseveranza*: « Ultimamente, nella dogana di Genova, è avvenuto un furto di 70 libbre di caffè. Il sig. Cappellari della Colomba ha destituito in massa i doganieri di guardia. Il provvedimento è stato troppo severo. L'opinione pubblica dice, che furono colpiti innocenti padri di famiglia e vecchi doganieri, che non diedero finora motivo a sospetti. »

DUE SICILIE.

L'*Italia* di Napoli, del 26 settembre, ha da Avellino, in data del 24, che essendosi dimessi quattordici consiglieri provinciali, teneri della loro e della pubblica opinione, il 21 fu convocato un *meeting* nel Teatro municipale, per dimandare lo scioglimento del Consiglio provinciale. Al *meeting* intervennero più di mille persone. »

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli, in data del 26 settembre:

« Oggi gl'ingegneri Paolo Fambri ed Emilio Martinez, per conto proprio e dei loro socii inglesi hanno depositato presso la tesoreria di questo Municipio la somma di L. 100,000 (centomila), in appoggio dell'offerta che andranno a presentare per l'esecuzione del noto progetto dell'ingegnere napoletano Felice Abate, per condurre le acque di Serino sia in Napoli, che nelle alture circostanti.

« Noi non abbiamo certamente bisogno d'intrattenere i nostri lettori sul merito di questo progetto, che fu già giudicato da illustri ingegneri italiani e stranieri. Fra' primi basta citare il Paleocapa, fra gli altri il Northon.

« Noi speriamo, che il Municipio si occuperà senza dilazioni di questo argomento di capitale importanza, e non obbligherà il capitale, già pronto a cercare in altri paesi, più solleciti e intraprendenti, il proprio utile impiego.

« Noi crediamo di ravvisare nella Società, che assumerebbe questa colossale impresa, quella medesima, che restò deliberataria dei grandi lavori di ampliazione in Firenze, dov'essa ha già fatto un deposito di 3 milioni di lire.

« Probabilmente il capitale, ch'essa impiegherebbe a Napoli, è quello che aveva già formato, per fare in Firenze i fondi del prestito, oltre a quelli dei lavori dei *boulevard* Poggi. »

Relativamente all'incendio di Castel Capuano, il *Pungolo* di Napoli dice:

« Fino dalle 6 antim., il giudice del vicino mandamento Vicaria, corse sul luogo. Poco dopo, fu raggiunto dal procuratore del Re, cav. Marvasi, che immediatamente incominciò le indagini istruttorie, per effetto delle quali, vennero tratti in arresto tre custodi, appellati Mariano Jossa, Domenico Manzi e Domenico Afragola; i quali, avendo le chiavi del luogo, non potevano non essere responsabili dell'incendio divampato in esso. »

IMPERO RUSSO

Si legge nella *Corrispondenza russa*, in data di Pietroburgo 20 settembre:

« Cinque giornali finora accettarono la nuova giurisdizione, e compariscono senza passare per la censura.

« Sono: a Mosca, la *Gazzetta* ed il suo Supplimento ebdomadario, che si pubblica sotto il titolo di *Cronaca contemporanea*; il *Messaggiero russo* ed il *Giorno*; a Pietroburgo, il *Giornale russo di Pietroburgo* e la *Voce*.

« Mercoledì, 13 settembre, arrivarono felicemente a Hinskoe le LL. MM. II, accompagnate dai loro figli. Hinskoe, antica proprietà del principe Galitzyn, appartiene oggi a S. M. l'Imperatrice. È uno dei siti più pittoreschi nei dintorni di Mosca.

« Accompagnarono le LL. MM. il conte d'Adlerberg, ministro della Casa dell'Imperatore, l'aiutante di campo, generale principe Dolgoruky, il conte Sciuwanoff, gran maresciallo di Corte, ed il generale Melnikoff, ministro delle strade e comunicazioni. »

Scrivono da Varsavia, 20 settembre, che, in questi ultimi giorni, furono arrestati molti individui, tra' quali parecchi possidenti col loro personale di casa. Nei Distretti di Konin e Kalisch, furono, il 19, arrestate 15 persone, delle quali, dopo lungo esame, tre sole sono state poste in libertà, le altre tradotte a Varsavia, e fra queste anche una signora. (*Persev.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono all'*Osservatore Triestino*, in data da Scio 9 settembre:

« Il timor panico, che s'era impossessato di questi cittadini, all'occasione che i fuggiaschi dal cholera cercavano un asilo fra noi, condusse persino parecchi individui, eccitati da alcuni caporioni, a commettere degli eccessi.

« Avendo questi esaltati rilevato essere avvenuto un caso di morte nel lazzaretto, ove si trovavano i passeggieri d'Alessandria ed altri, si recarono verso il lazzaretto armati di fucile, onde opporsi allo scarico del piroscafo austriaco *Imperatrice*, il quale, appena arrivato, aveva già sbarcato altri nuovi passeggieri nelle maone, per condurli al lazzaretto di qui.

« Essi si opposero, infatti, a quello scarico, ed obbligarono il vapore a trasportare i suoi passaggieri sopra un nudo isolotto, 10 a 12 miglia lontano, ove ha potuto lasciare i sani, ma fu cacciato nuovamente con fucili anche di là, dai guardiani sciotti, quando volle deporvi un ammalato; per cui il capitano fu costretto di tenere a bordo l'individuo, che durante il viaggio, dopo poche ore, moriva, e fu gettato in mare.

« Qui devo aggiungere una ben meritata lode al comandante, sig. capitano Tagliani, il quale, in vista di questa inattesa e temeraria opposizione, ebbe la bontà di riprendere a bordo tutte le persone e di condurle in salvo. Gli ammutinati ebbero inoltre l'ardire di minacciare il medico sanitario, persona degnissima e rispettabile in ogni riguardo, per avere voluto restare fedele alle sue istruzioni d'ufficio, e perchè ricusava di eseguire quanto gli veniva da essi imposto. Oltre agl'insulti fatti alla sua persona, si minacciò d'incendiare l'Ufficio sanitario. Il bravo medico si trovò talmente oppresso da quegl'insulti, che si trovò indotto di dare la sua dimissione.

« Si è formata una Commissione sanitaria fra' cittadini; essa dirige ora l'Uffizio sanitario. Avviene però, che quando uno dei membri della stessa trova fra i passaggieri in contumacia qualche persona amica, la fa uscire in libera pratica, qualche giorno prima che abbia scontata la quarantena, scusandosi poi di aver commesso un innocente sbaglio. »

Smirne 22 settembre.

L'*Impartial di Smirne*, pubblica i verbali delle tornate, tenute dalla Commissione sanitaria e di soccorso. Al 1.° settembre furono votate 100 lire turche a favore del Comitato delle dame, perchè acquisti tela e cotone per lenzuola e coperte per famiglie indigenti. Si rilevò che fra i Mortakia esistono molti ammalati poveri, e si decise di distribuire fra essi giornalmente pane e brodo, avendo il governatore generale ormai iniziata la distribuzione di danari e medicinali. — Nella seduta del 5, furono prese le debite misure relative alle cloache. Si destinarono 75 lire turche pel villaggio di Sevdikeuy, ed una somma di 20 piastre per ogni povero musulmano. Il numero degl'indigenti meritevoli di soccorso, ascende a 2,600. Nella seduta dell'8, si trattò dei trasporti di ammalati sulla ferrovia e si destinarono altri importi pei poveri.

Nella tornata del 12, fu presentato un elenco di 3,509 famiglie povere, bisognose di soccorso. Il Comitato votò una somma di 800 lire turche per poveri della Comunità greca, indi 100 lire turche per 1,058 poveri cattolici, e 300 lire turche per Israeliti: ed altri importi ancora. Nella seduta del 15, preseduta da Rascid pascià, fu letta una lettera di ringraziamento di S. E. al Comitato, al Corpo consolare ed al Corpo medico.

I casi di cholera divengono di giorno in giorno più rari a Smirne, e pochi seguiti da morte. Il 17 si contarono due decessi, il 18 uno solo. A Sokia, dopo il 16, non fu registrato alcun caso di cholera. A Cassabe si contarono però il 17 settembre 70 casi, fra cui 40 seguiti da morte. (*O. T.*)

INGHILTERRA.

Ecco l'articolo del *Morning Post*, di cui è fatto cenno nel dispaccio telegrafico di mercoledì: « Siamo in grado di annunziare, che il Governo francese ha pigliato gravi deliberazioni relativamente alla esecuzione della Convenzione, che provvede al richiamo delle truppe francesi da Roma. Noi abbiamo giuste ragioni di credere, che, già da qualche tempo, il modo più conveniente di terminar la lunga e malaugurata occupazione di Roma, siasi andato discutendo ne' Consigli imperiali. In primo luogo, l'Imperatore e il suo Gabinetto desideravano onestamente di consultare gl'interessi del Sovrano Pontefice, e la sua sicurezza; di rispettare la dignità inerente al capo della Chiesa romana-cattolica; di porgere, insomma, ogni opportunità al Governo papale di procacciarsi una sufficiente forza armata, e di adottare quel sistema politico, che la sapienza del Vaticano giudicasse necessario agl'interessi della Santa Sede. Pio IX, e coloro che lo circondano, hanno fin qui mostrata sì poca disposizione di apparecchiarsi alle conseguenze del contratto stipulato tra Napoleone III e Vittorio, ch'ormai s'è reso necessario, che la Francia e l'Italia dimostrino di voler fare da senno, e che sono risolute di mantenere la parola, che si sono data scambievolmente in faccia al resto del mondo. V'era qualcuno, ne' Consigli di Napoleone III, che opinava doversi lasciare le truppe francesi negli Stati della Chiesa, senza dare alcun indizio di sgombrarli, sino al termine del 1866; cioè, sino al momento, in cui dovrebbero venirne richiamate in virtù della Convenzione, ma prevalse l'opinione dei più saggi amici del Papato; e perciò l'esercito francese di occupazione comincerà a ritirarsene entro un periodo brevissimo. Una parte della guarnigione lascerà la città di San Pietro, concentrandosi in Civitavecchia e in altri punti, donde, un po' alla volta, ripiglierà la via della Francia. Da questo modo di procedere, il Governo papale riceverà un'ammonizione, forse più significativa di quante ne potesse ricevere a parole. Il Cardinale Antonelli vedrà così cogli occhi proprii, la bandiera francese dileguarsi, e sparire a traverso le paludi pontine, dopo di avere, dal 1849 in poi, protetto il trono papale. . .

È probabile però, che l'ultimo soldato francese non darà le spalle a Castel S. Angelo, prima del termine fissato dalla Convenzione. La Francia si terrà sicuramente fedele, anche questa volta, alle sue tradizioni di lealtà. »

In Inghilterra, l'oggetto principale della discussione politica continua ad essere l'Austria. Il *Times* reca un articolo, in cui riconosce risolutamente la necessità dell'atto del 20 settembre. Se l'Austria, per via pacifica, riconquisterà la nazione ungherese, essa riporterà una vittoria più brillante che se avesse potuto vincere a Magenta e a Solferino. *(W. Abendpost.)*

Leggiamo nel *Saunder's News*, di Dublino, a proposito de' Feniani:

« Quanto più di luce si va spargendo su codesta cospirazione, quanto più se ne scoprono la natura e gli elementi, altrettanto ti senti crescere nell'animo il disprezzo contro i mariuoli che ne sono stati gli autori, e gl'imbecilli che si sono lasciati pigliare a quell'amo. Nel presente stadio dei varii processi, che se ne sono incoati, sarebbe difficile il precisare quanti mariuoli o quanti imbecilli si trovino di qua o di là dell'Atlantico; ma, considerando che danaro, armi ed altri materiali da guerra ci sono venuti di fuori, bisogna credere che non tutti gl'imbecilli siano rimasti in paese, e che molti se ne trovino anche colà, dove la gente suol avere buon naso. « Il matto e la pecunia fanno presto divorzio, » dice un antico proverbio, che in questo caso coglie nel segno. I nostri compatriotti, emigrando, non s'hanno lasciato addietro tutta la loro parte di *verde*; nè ciò era ad aspettarsi dall'umana natura; talchè, sebbene siano stati a scuola dai Yankees, hanno ancora bisogno d'una qualche lezione di prudenza, da taluno di quelli che sono rimasti a casa.

« Queste riflessioni andiamo facendo dopo aver udito il caso seguente:

« Un documento ufficiale, trovato tra gli effetti d'un Feniano, morto poco fa, e passato nelle mani della Questura, ci mostra chiaro come si conducano le faccende della Confraternita. È una specie di circolare, coll'intestatura: « Quartier « generale, Confraternita feniana, Nuova Yorck, 8 « settembre 1864; agli ufficiali ed ai membri della « Confraternita; » ed è firmata John O' Mahony H. C. F. B. — Ho's M' Carthy, deputato.

« In quella circolare si dice, che gli organizzatori, lavorando con gran zelo, riuscivano da per tutto; che tutt'i Circoli erano pieni di ardore e pronti all'operare.

« In Irlanda poi, secondo le notizie *uffiziali*, che s'erano ricevute di là, tutto andava a meraviglia: uomini di grande ingegno, e molto pratici delle cose, erano già entrati nella Confraternita, e vi lavoravano dì e notte.

« Un *comunicato* poi del *potere esecutivo* dell'Irlanda, ma senza firma, dice: « « Ho trovato i nostri uomini più pronti, più animosi che mai; ne vado propriamente superbo; essi faranno, ne son certo, il loro dovere appuntino. Sono occupatissimo a fondare scuole militari in Dublino, per formarvi gli uffiziali. Ma capirete, senza ch'io ve lo dica, che a fare tutto questo ci vuole danaro; e perciò dovete farlo ben intendere a' nostri amici. Dite loro, che per quanto *ne mandino, non sarà mai di troppo.* Poi ci vogliono le armi; anche questo già lo sapete. Dunque vengano avanti le carabine, i *revolver*; e, se non li avete voi, chiedeteli a chi ne tiene; purchè si faccia presto. » In quel documento si danno inoltre certe istruzioni sul modo di eleggere i deputati; e si parla d'una prossima adunanza, che sarebbe sicuramente riuscita imponente, « non « meno pel numero che pel valore, e la fama de' « suoi componenti; » e che, insomma, avrebbe deciso de' destini dell'Irlanda!! »

FRANCIA.

Parigi 28 dicembre.

Persigny e Walewski, dai quali l'Imperatore chiese, prima della sua partenza, rapporti intorno a parecchie questioni francesi ed europee, hanno finito questo lavoro, e lo hanno spedito a Biarritz, dove si stanno prendendo in questo momento importanti risoluzioni. Dicesi che le discussioni sull'indirizzo saranno vietate, perchè si trovano infruttuose, perchè esigono troppo tempo, e perchè impediscono ai Corpi legislativi di occuparsi di lavori più utili (1). Il ministro di Stato Rouher non è d'accordo con ciò. Ollivier ha spedito all'Imperatore un esteso manoscritto, che tratta delle questioni del giorno. *(Const. Oest. Zeit.)*

Scrivono da Parigi all'*Opinione*: « Si parla molto d'un opuscolo, ch'è comparso testè, pubblicato. con gran lusso tipografico, che sarebbe dovuto alla penna d'una grande Principessa. Si allude nè più nè meno che alla moglie dell'Imperatore Massimiliano. Mentre questi lotta per conquistarsi i suoi nuovi sudditi, la moglie lo aiuta scrivendo dei libri. Quello, di cui parlo, ha per titolo: *Il Messico dal punto di vista provvidenziale.* »

Negli scorsi giorni, il sig. M. Lema spediva da Londra per l'Italia un pacco contenente 1030 fotografie di Mazzini, colla sottoscrizione di lui appiè d'ogni ritratto, affinchè fossero vendute, e il ricavato versato nel fondo per Roma e Venezia. Lo speditore indirizzò il pacco per la via di Ostenda e del Reno; ma l'agente incaricato commise l'errore di mandarlo per transito in Francia, ove gli agenti di Polizia subitamente scoprirono e confiscarono la merce pericolosa, mandandola al ministro degli affari interni. *(Persev.)*

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 29 settembre.*

La *Nordd. Allg. Zeit.*, parlando degli accessi di sdegno dei giornali sugli sforzi degli uomini di Stato tedeschi, di provocare l'intervento estero, non può dissimulare la convinzione, essere un'ingiustizia l'incolpare il Ministro bavarese barone di Pfordten, di simpatie estere, o di tendenze ad alleanze particolari coll'estero. Malgrado tutta la diversità di opinione propugnata dal sig. di Pfordten contro la Prussia, continua la *N. A. Zeit.*, non ci è noto nessun fatto, che possa giustificare un dubbio sullo spirito germanico e sulle tendenze nazionali del Ministro bavarese. *(FF di V.)*

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 27 settembre.*

Il Senato ha approvato la legge organica per mutamento dell'art. 50 lett. *a* dell'atto di complemento della Costituzione, secondo le deliberazioni dell'adunanza legislativa, e la cittadinanza dovrà dare il suo voto il 2 e 3 ottobre. Secondo la nuova legge, nei mutamenti costituzionali dee decidere, per l'avvenire, la semplice maggioranza dei cittadini, che devono dare il loro voto; è abolita la votazione a norma delle tre divisioni della cittadinanza. Sulla legge elettorale, il Senato delibererà nella sua seduta del 29. *(G. Uff. di Vienna.)*

DUCATO DI SCHLESWIG.

Handersleben 29 settembre.

La *Nord-slesvigsk Tidende* riferisce, essere imminente un giro del governatore generale barone Manteuffel per lo Schleswig settentrionale. Il generale Manteuffel ha intenzione di prendere in considerazione le condizioni dello Schleswig settentrionale. *(G. Uff. di Vienna.)*

AMERICA

Nuova Yorck 20 settembre.

Seward notificò ufficialmente all'ambasciatore degli Stati Uniti in Londra, che il Governo dell'Unione non è responsabile del prestito dei confederati, e che esigerà, per via dei Tribunali inglesi, la restituzione del cotone. *(G. Uff. di Vienna.)*

Le relazioni diplomatiche sono ristabilite fra la Spagna ed il Perù.

Conformemente alle stipulazioni del trattato conchiuso tra la Spagna e la Repubblica del Perù il 27 febbraio di quest'anno, don Jacinto Albistur ha presentato, il 21 luglio passato, in udienza particolare, al ministro degli affari esterni della Repubblica, le sue credenziali come commissario speciale del Governo della Regina di Spagna, ed, il 3 agosto, in una udienza pubblica, egli ha rimesso nelle mani del Presidente la lettera di Isabella II, che lo accredita in qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la detta Repubblica.

Sul fiume Uruguay ebbe luogo un combattimento navale tra quei del Paraguay e i Brasiliani. Questi ultimi vinsero. Il nemico perdette cannoni e bandiere; 1700 uomini furono fatti prigionieri. *(G. Uff. di Vienna.)*

IMPERO DEL MESSICO.

In data di Messico, 23 settembre, si legge nel *Corriere degli Stati Uniti*:

« Il 12 di questo mese, il comandante della piccola guarnigione austriaca, che occupava Chihuahua, a 35 miglia da Orizaba, venne informato dell'avvicinarsi d'una banda di dissidenti. Egli si concertò col prefetto, il quale gli fornì un debole contingente d'ausiliarii. L'effettivo della sua truppa si trovò così portato a poco più d'un centinaio d'uomini, alla testa de' quali egli s'avanzò contro il nemico.

« Ma questo era in forze: Chato Diaz, ritornato in paese, si era unito con Figueroa, e le loro bande riunite, non sommavano a meno di 500 uomini, ed alcuni credono di più. In presenza di questa enorme superiorità numerica, il comandante, austriaco non aveva altro partito da prendere che quello di ripiegarsi sulla città, e questo egli fece.

« Il prefetto lo consigliava anche a partire dalla piazza, che considerava impossibile a difendere. L'uffiziale vi si rifiutò, e si rinchiuse in un convento, in cui lusingavasi di potersi mantenere fino all'arrivo di rinforzi.

« L'evento doveva disgraziatamente giustificare le previsioni del prefetto. La guarnigione, circuita nel ridotto in cui erasi trincerata, fu costretta a capitolare martedì mattina, ad i dissidenti rimasero padroni della città.

« Essi non dovevano tuttavia rimanervi a lungo. Alla prima notizia dell'accaduto, un distaccamento francese era partito da Orizaba. Figueroa e Chato Diaz non giudicarono prudente aspettarlo, ed al mattino del 14, abbandonarono in tutta fretta la conquista del dì prima.

« Figueroa ha fatto forzare le Casse dei più ricchi negozianti, per aggiungerne il contenuto al prestito di 100,000 dollari, ch'egli ha levato. Inoltre, egli s'è impadronito d'un migliaio di fucili e d'alcune munizioni. Infine, si parla di parecchie persone passate per le armi, ma questa notizia merita conferma. »

Leggiamo nel *Times* sulle cose del Messico:

« È più che probabile, secondo le recenti notizie d'America, che il Gabinetto di Washington abbia di già adottato un partito definitivo circa il Messico. Ci viene fatto sapere di là, che un solo membro di quel Gabinetto s'è addimostrato favorevole all'intervento, limitandolo però ad un qualche aiuto clandestino, o indiretto, da darsi a Juarez, od a' suoi aderenti. Tutti gli altri vi sono contrarii, e in particolare Seward, che vi ha tanta voce, si è chiarito decisamente avverso a qualsivoglia ingerenza nelle cose del nuovo Impero. Dicono che il Presidente siasi riservato di far conoscere il proprio parere al Congresso; ma si sa che le sue vedute e quelle di Seward sono presso a poco la stessa cosa.

« Una cosiffatta politica degli Stati Uniti è veramente saggia, e tale da far onore al senno ed al carattere di chi li governa. Potrebbe darsi che il porre così di subito da un canto la dottrina di Monroe costi agli Americani; ma è certo, che sarebbe loro costato assai più l'imporla altrui colla forza. Sì grandi, sì multiformi sarebbero stati gl'impacci di una prolungata ingerenza nelle cose del Messico, da farne venir meno la voglia ad un'amministrazione, tenuta a rendere conto de' fatti suoi. Oltre la guerra colla Francia, che l'ingerenza avrebbe resa presto o tardi inevitabile, c'erano anche da considerare i pericoli di ciò, che doveva costituire il prezzo della vittoria.

« Collo scacciare dal Messico Massimiliano, gli Americani sarebbero stati obbligati di farne essi le veci, liberando a quel modo la Francia da ciò che, i Francesi sogliono chiamare il più tristo e infruttoso degli obblighi. I Messicani non sono fatti per governarsi da sè. L'esperienza ha dimostrato come Cobden non s'ingannasse chiamandoli: « popolazione degradata d'un paese mi« serabile », che bisogna, o lasciare che si strugga da sè, o rigenerare standone al di fuori. I Messicani nella loro anarchia, non solamente si facevano a brani tra essi, ma non si potrebbe ideare oltraggio ed indegnità che non abbiano commesso contro i forestieri. Non è forse un solo tra gli Stati d'Europa, che non s'abbia avuto una qualche giusta cagione di guerra contro i briganti, che l'uno dopo l'altro salirono al Governo della così detta Repubblica messicana. Tre di questi Stati s'erano anche stretti in lega per torsi una volta d'attorno quella noia; ma uno solo di essi ebbe a durare nel cómpito. Il Governo americano era, a quel tempo, assorto in altre faccende; ma non fuvvi uomo di Stato in America, che non sapesse a che si mirava; chè anch'essi, gli Americani, erano stati altre volte trascinati ad eguali misure. Infatti, pochi anni prima, un esercito americano s'era avanzato sullo stesso terreno e contro la stessa capitale, e vi avea esatto una grossa ammenda.

« In quell'occasione, gli Americani, ritirandosi, aveano lasciato un Governo messicano dietro di loro. Ma ciò non potrebbero fare adesso. Dato che riuscissero a scacciare i Francesi dal Messico, sarebbero costretti a pigliarne il posto. Se balzassero dal trono Massimiliano, dovrebbero insediarvi un altro. Qualunque fosse la natura, dell'Autorità, sarebbero non solo tenuti a fondarla, ma eziandio a tenerla in piedi, combattendo contro l'uno o l'altro partito, a quel modo che Massimiliano sta ora facendo contro Juarez. In somma, il Governo di Washington, alla ricostruzione del Mezzodì, che tanto gli pesa sulle braccia, dovrebbe aggiungere la ricostruzione del Messico. Non è a stupire se un'Amministrazione prudente non voglia saperne di quel nuovo peso.

« Il naturale corollario poi di cosiffatte politiche argomentazioni dovrebb'essere il franco riconoscimento dell'Impero del Messico per parte del Governo americano. Posto ch'egli siasi messo in quella via, non crediamo possibile la sosta. Se non torna il fare di Massimiliano un nemico, se ne faccia a dirittura un amico. Tutte le considerazioni, che possono avere qualche valore nell'animo d'uno statista sagace, militano, in somma, a favore della politica, che udiamo già prevalere a Washington. In quanto a noi, desideriamo sinceramente ch'essa prevalga. L'Inghilterra, in questa faccenda, non ha interesse, all'infuori della rigenerazione nazionale del Messico, sia per opera dell'una, o dell'altra Potenza. Un tale avvenimento, noi l'avremo salutato con egual piacere, se lo avessero compiuto gli Stati Uniti, siccome lo si andava da tanto tempo pronosticando. Il corso delle vicende ne ha invece addossato il cómpito alla Francia, ed esso è tale che l'America non dovrebbe invidiarglielo.

« Sta nell'interesse di tutti che, un paese sì ricco di naturali vantaggi, qual è il Messico, rientri nel consorzio degli Stati civili. Ciò non poteva effettuarsi altrimenti che coll'intervento straniero. Ora, i pesi dell'intervento se li porta una Potenza sola, ma i risultati dovranno tornare utili a tutte. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 3 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Progetto di revisione della Costituzione federale svizzera. — 2. Dello sgombro dei Francesi da Roma. — 3. Aggiornamento della Commissione per la ferrovia delle Alpi elvetiche. — 4. Scoperta di un vasto serbatoio naturale di petrolio nell'Abruzzo citeriore. — 5. Ricostituzione di un Ufficio speciale per la sorveglianza della stampa dipartimentale in Francia. — 6. Motivo dell'armamento delle batterie galleggianti a Tolone. — 7. I giornali russi senza censura preventiva. — 8. Della cessione del Lauemburgo alla Prussia, e de' suoi pretesi corollarii. — 9. Il Governo inglese non riconosce i prestiti fatti alla ex Confederazione del Sud. — 10. Presa di possesso del Ducato di Lauemburgo da parte di S. M. il Re di Prussia. — 11. Nuovo atto di grazia di S. M. l'Imperatore a' compromessi politici della Gallizia. — 12. Il Congresso dei deputati a Francoforte. — 13. Ordine del giorno del Principe Umberto.

1. La Commissione del Consiglio nazionale svizzero per la revisione della Costituzione federale, ha compiuto il suo lavoro, come abbiamo già accennato nella *Rivista* del 29 settembre, N. 2. Il progetto di riforma si riassume in sette punti o questioni costituzionali, i quali, dopo che saranno adottati dall'Assemblea federale, dovranno essere sottoposti al voto del popolo svizzero. Si dovranno votare separatamente i punti seguenti: 1.° Uniformità di pesi e misure; 2.° Libero stabilimento degli Ebrei svizzeri in ogni parte della Confederazione; 3.° Diritto di voto negli affari comunali, accordato a tutt'i cittadini della Confederazione che sono stabiliti in un Cantone che non è il loro; 4.° Emissione d'una legge federale per la libera pratica in tutt'i Cantoni delle professioni dette liberali; 5.° Emissione d'una legge federale per decidere le questioni d'imposta e di diritto civile dei confederati; 6.° Libertà dei culti; 7.° Eleggibilità degli ecclesiastici al Consiglio nazionale. — Ciascuno di questi sette punti modifica la Costituzione, ch'è in vigore, del 1848. Affinchè le modificazioni proposte abbiano forza di legge, debbono prima essere accettate separatamente, non solo dalla maggioranza dei cittadini svizzeri, ma ancora dalla maggioranza dei Cantoni. La relazione su questo progetto di revisione sarà presentata all'Assemblea federale nella sua prossima sessione, che si aprirà il 23 del mese corrente.

2. Il *Moniteur du soir* e il *Morning Post*, giornale ufficioso di lord Palmerston, hanno dato per certo, che il Governo francese è determinato ad eseguire appuntino le condizioni della convenzione del 15 settembre 1864, e ad evacuare Roma nel giorno stabilito da quella. Un articoletto della *France* è venuto in aggiunta a farci sapere, che le informazioni di quel giornale ufficioso gli fanno presumere, che la guarnigione francese a Roma sarà diminuita d'un battaglione alla fine del mese d'ottobre corrente. Alcuni giornali di Firenze accennano che quel Governo, nell'occasione delle elezioni, desiderava che il Governo francese, con una dichiarazione non dubbia, avesse rimosso le perplessità di molti sulla fedele esecuzione della convenzione da parte della Francia, e che perciò il *Moniteur du soir* e la *France* hanno parlato. Sembra per altro che, malgrado tutte queste assicurazioni della stampa ufficiale ed ufficiosa, in Italia si dubiti molto tuttavia che i Francesi abbandonino totalmente gli Stati del Papa. « A suo tempo, dice il *Diritto*, Civitavecchia ci saprà dire quando gli ultimi Francesi saranno partiti.

3. La Commissione per la ferrovia delle Alpi elvetiche ha quasi ultimato il suo lavoro, ma le bisognano alcuni giorni ancora per constatare l'esattezza d'alcuni dati statistici, per esaminare una nuova variante proposta dai fautori dello Spluga, e stabilire un confronto fra le condizioni di costo e di esercizio della linea alta, e della linea bassa del Lucomagno. Queste finali occupazioni sarebbero presto esaurite; ma aprendosi il 2 ottobre alcuni consigli provinciali, e parecchi membri della Commissione dovendo recarvisi per prendervi parte, la Commissione ha stabilito di aggiornarsi al 24 del mese in corso. L'*Opinione* scusa questo indugio dalla Commissione frapposto al compimento de' suoi lavori, dicendo che qualche perdita di tempo era indispensabile per lo scrupolo posto dalla Commissione nel verificare e nel comparare ogni elemento di fatto del problema, affinchè la soluzione scaturisca intera ed immediata da cifre incontestabili. Questa scusa non ci sembra sufficiente a giustificare la sospensione per un mese dei lavori della Commissione in un affare di tanta importanza, quale è quello di determinare quale è la linea preferibile per una ferrovia attraverso le Alpi. La diligenza e l'esattezza più scrupolosa nella verificazione de' fatti e dei calcoli è un dovere per la Commissione, e non un titolo ad interrompere i proprii lavori.

4. Il *Repertorio italiano di chimica e farmaceutica* annunzia, che il sig. Laschi di Vicenza, guidato dai lumi dei due geologi e professori Stoppani e Beggiato, ha intrapresa la trivellazione del suolo presso Zocco nell'Abruzzo citeriore, e che, dopo sei mesi di lavoro, giunto alla profondità di 30 metri, raggiunse un deposito di petrolio talmente copioso, che si crede dover bastare al consumo di tutta la penisola. In grazia di questa fortunata scoperta, l'Italia cesserà d'essere tributaria dell'America per la provvista del petrolio, divenuto quasi oggimai un genere di prima necessità.

5. Per sorvegliare più attentamente la stampa periodica dei Dipartimenti, nel Ministero dell'interno a Parigi si sta ricostituendo un Ufficio speciale; così almeno scrivono da Parigi alla *Franche-Comté*. L'Ufficio avrà un direttore e un sotto-direttore; esso era esistito un tempo, ma da un pezzo era scomparso, e dipende, come gli altri due Ufficii della stampa, dal direttore del Gabinetto. Questa nuova disposizione sembra destinata ad essere un nuovo freno al giornalismo dipartimentale, ed un complemento alle dichiarazioni ufficiali, che affermano essere una prova di malevolenza verso il Governo imperiale di Francia, l'attribuirgli l'intenzione di fare ulteriori concessioni liberali.

6. Abbiamo già annunziato, che l'opinione pubblica s'era adombrata per l'ordine dato dal Governo francese di armare a Tolone le batterie galleggianti; ora dobbiamo aggiungere, essere stata data dall'Autorità una sodisfacente spiegazione di quel fatto. Le batterie galleggianti non hanno, per ora, nessuna missione militare da compiere; e trattasi unicamente di dar aria alle medesime, e di tenerle in istato di ricevere un certo numero di marinai e di soldati; il perchè quest'ordine appartiene alla serie delle disposizioni prese contro l'epidemia. Questa è la spiegazione data dalla *France*, ed essa ci sembra verosimile, o almeno bramiamo che sia vera.

7. Il giorno 16 settembre tre grandi giornali russi, il *Golos*, la *Voce* e la *Gazzetta di Pietroburgo* vennero in luce senza la formola: *Autorizzata dalla Censura*, avendo le loro Direzioni deposte le cauzioni dalla legge prescritte. Adunque nell'Impero russo la censura preventiva obbligatoria non è più, e comincia l'epoca degli avvertimenti. Sembra per altro che il nuovo regolamento non vada troppo a sangue ai giornalisti, se la *Gazzetta di Pietroburgo* dichiara apertamente nel suo primo Numero, ch'essa non trova il nuovo regime nè comodo, nè liberale. Il *Golos* previene il pubblico di non aspettarsi un troppo grande cangiamento nella sostanza e nella forma de' suoi articoli, ma nello stesso tempo mostra molto ingegnosamente i vantaggi della libertà, comechè incompleta, che gli è conceduta. Solo la *Gazzetta di Mosca* rende vive grazie al Governo imperiale d'avere emancipata la stampa russa.

8. Si sono fatti molti e strani commenti alla cessione, fatta dall'Austria alla Prussia, del suo diritto di condominio sul piccolo Ducato del Lauemburgo, per un compenso pecuniario, e si è dedotta da quel fatto la conseguenza, che l'Austria farà una cessione analoga alla Prussia dei suoi diritti di condominio sui Ducati di Schleswig ed Holstein. Anche la ipotesi della cessione del Veneto, a condizioni della stessa natura, è venuta in seguito ne' giornali, come corollario, a consolazione del partito unitario dell'Italia. Di quest'ultimo corollario non faremo parola, perchè non è cosa da farne alcun conto, e quanto alla cessione venale dei due Ducati dell'Elba alla Prussia, citiamo il dispaccio trasmesso da Vienna al *Mémorial Diplomatique*, in data 29 p. p. settembre: « Non havvi, dice il dispaccio, non havvi una parola di vero nelle corrispondenze di Berlino, dirette al *Journal des Débats*, secondo le quali, l'Austria si presterebbe alla incorporazione dei Ducati di Schleswig-Olstein nella Monarchia prussiana, mediante un compenso pecuniario. La *Corrispondenza generale* ha già, in nome del Governo austriaco, smentita la voce che asseriva iniziate le trattative tra Vienna e Berlino per la definitiva soluzione della questione dei Ducati. Il nostro Gabinetto vuole anzitutto regolare i nostri affari interni, per poter ripigliare la questione dei Ducati con tutta l'energia voluta per tutelare i principii del diritto federale e la sovrana indipendenza dei Ducati. » Questo linguaggio ci sembra chiaro in modo da non aver d'uopo di commenti.

9. Dalla corrispondenza ufficiale scambiata nell'u. s. marzo tra il sig. Seward ed il sig. Adams intorno al prestito confederato, pubblicata nei giornali degli Stati Uniti, si desume che il Governo di Washington ha fatto dichiarare in modo cortese ed amichevole, per mezzo del sig. Adams, al Governo britannico, che gli Stati Uniti non hanno mai riconosciuto la combinazione degl'insorti a Richmond come Governo di fatto, e che non saranno per conseguenza risponsabili del debito degli Stati insorti. Da questa dichiarazione si può dedurre come cosa certa, che l'Unione americana non rimborserà ai creditori i prestiti fatti alla Confederazione del Sud.

10. Il giorno 26 del p. p. settembre nella chiesa di S. Pietro a Ratzeburgo, il Re Guglielmo di Prussia, presenti il Principe reale e il ministro conte Bismarck, ha ricevuto la prestazione solenne di fede e d'omaggio dell'Ordine equestre e degli Stati del Ducato di Lauemburgo. A proposito di questa presa di possesso del Ducato, è da notare ch'essa è stata fatta senza assenso delle Camere. Ora questo procedere sembra molto irregolare agli amici della Costituzione, e per calmare le loro ansietà, la *Corrispondenza provinciale* di Berlino fa il ragionamento seguente: « È vero che l'articolo 2.° della Costituzione dice, che i limiti del territorio dello Stato non possono essere cangiati che in forza d'una legge, e che l'articolo 55 vieta al Re di essere, senza il consenso delle Camere, capo d'uno Stato straniero; tutto ciò è chiaro, e sembra applicabile al fatto presente, ma bisogna distinguere. La presa di possesso del Lauemburgo, non equivale alla incorporazione di quel Ducato alla Prussia, e il Re Guglielmo regnerà nel Lauemburgo senza esserne il Sovrano! » Il *Journal des Débats* ride di questo ragionamento della *Corrispondenza*, ed ha ragione; per altro è certo che se S. M. il Re di Prussia avesse voluto aspettare il consenso della Camera dei deputati per essere Sovrano del Lauemburgo, avrebbe dovuto aspettarlo un pezzo!

11. S. M. l'Imperatore, come annunzia la *Wiener Zeitung*, ha emanato un nuovo atto di grazia Sovrana conceduto a molti di coloro che hanno preso parte a' moti rivoluzionarii durante l'ultima rivoluzione di Polonia. La rivoluzione tende ad abbattere la riputazione e il ben essere di tutti coloro che l'assecondano, la clemenza Sovrana rimedia, almeno in parte col tempo, ai mali cagionati dalla rivoluzione.

12. A Francoforte, il 1.° di ottobre, si è radunato il Congresso de' deputati tedeschi, ed approvò con grande maggioranza di voti le proposte del Comitato de' 36, le quali si dichiarano contro la convenzione di Gastein, e chiedono che il popolo de' Ducati decida delle proprie sorti. I deputati di Baden hanno ripetuta la domanda d'un Parlamento germanico. I 36 membri del Comitato vennero rieletti. Queste risoluzioni del Congresso di Francoforte non hanno altro carattere che quello di semplici voti, e non possono avere nessun effetto legale. Non conosciamo il numero de' deputati intervenuti al Congresso.

13. Il Principe Umberto, luogotenente generale, comandante della prima divisione, ha congedato i suoi ufficiali e soldati con un ordine del giorno, in cui, dopo averli lodati pel buon contegno e per la perfetta disciplina e per l'ottimo spirito militare, li eccita a corrispondere alla fiducia del Re, quando la sua voce li chiamerà *a compiere i destini d'Italia!* Sembra che il Principe Umberto abbia la stessa intenzione che hanno Garibaldi e Mazzini! (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell'Osservatorio di Parigi*:

« *29 settembre.* — Il barometro si abbassa di nuovo sulla Spagna e sul golfo di Guascogna; nel tempo stesso il cielo si fa nebbioso e coperto sul Sud-Ovest dell'Inghilterra e sulla Manica; eppure i venti continuano a soffiare dal Nord-Est sul Nord della Francia e sul Belgio. — Il tempo è coperto sulla Spagna, e procelle scoppiano sull'Italia e nell'Adriatico. — Al Nord dell'Europa il vento è debole; ma tende a soffiare dal Sud-Ovest. Stamane il cielo è coperto sulla Svezia e sulla Norvegia; ieri sera un'aurora boreale ed una procella con tuoni e lampi furono osservate a Stoccolma ed a Hernoesand. »

Vienna 30 settembre.

La *Corr. gen. Aust.* reca la seguente nota, mentovata in un nostro dispaccio: « Rileviamo or ora da fonte del tutto autentica, che l'I. R. ambasciatore in Roma, barone di Bach, abbia richiesto in alto luogo, d'essere sollevato da questo posto, e che S. M. l'Imperatore abbia fatto luogo alla richiesta. Il barone di Bach rimarrebbe per ora, a quanto ci viene annunziato, senza ulteriore destinazione di servizio. »

Nelle sfere del Ministero di finanza e della suprema Autorità di controllo, si sta occupandosi, a quanto ci viene assicurato, delle maggiori possibili facilitazioni nello sviluppato andamento degli affari della controlleria austriaca dello Stato, e si hanno in prospettiva, presso le Autorità di contabilità e di controllo in generale, semplificazioni importanti negli affari, e in base a queste, possibili riduzioni personali ed economie. L'intenzione, di cui si era parlato da alcuni, d'una formale abolizione delle contabilità ora esistenti, possiamo dirla però del tutto infondata. *(C. G. A.)*

Altra del 1.° ottobre.

Il giorno 4 ottobre, onomastico di S. M. I. R. A., verrà celebrato, dal reverendissimo Cardinale Principe Arcivescovo di Vienna, nella metropolitana di S. Stefano, alle 11 ant., e colle consuete solennità, il sagrificio della santa Messa, per la felicità spirituale e temporale della M. S. I. *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* reca: « Siamo in grado di segnalare, in continuazione della nostra comunicazione del 7 settembre scorso (*V. il nostro Numero* 208), un nuovo atto di grazia Sovrana, conceduto a molti di coloro che presero parte ai movimenti durante l'ultima rivoluzione di Polonia.

« S. M. I. R. A., si è graziosissimamente degnata, con Sovrana Risoluzione del 29 settembre 1865, di condonare il resto della loro pena: a Stanislao Tarnowski, Cesare Haller, Fortunato Stadnicki e Marcello Drohojewski, condannati per delitto d'alto tradimento; a Isidoro Dymidowicz, Maurizio Feyrich e Casimiro Bielanski, per delitto di perturbazione della pubblica tranquillità; e a Leopoldo Bystrzanowski, condannato per lo stesso delitto, e per pubblica violenza; e di rimettere allo studente di diritto, assolto, Lodovico Lubinski, le conseguenze legali della condanna contro di lui pronunziata per delitto di perturbazione della pubblica tranquillità. »

Pest 28 settembre.

Dai Comitati arrivano numerosi ragguagli d'installazioni e di movimenti elettorali; quasi tutte queste manifestazioni risultano moderate e governative. Il Comite supremo, conte Forgach, già Cancelliere aulico, tenne un discorso nel Comitato di Neograd, in cui accentuò doversi ordinare un'Austria costituzionale e un'Ungheria costituzionale, quest'ultima, però, secondo l'idea ungarica del diritto pubblico. *(FF. di V.)*

Sardegna.

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Umbria*, di Perugia, del 27 p. p.: « L'altra sera, da Firenze giungeva fra noi il gen. Menabrea, accompagnato dal suo aiutante di campo, per compiere talune ispezioni sul versante degli Appennini, e studiare la maniera più conveniente per dar mano ad opere di fortificazioni, ordinate dal Ministero. »

Inghilterra.

Il gen. Langiewicz, ora in Inghilterra, si recò a visitar Mazzini, Ledru-Rollin e Carlo Blind. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Londra 1.° ottobre

Ieri incominciò il processo contro la setta dei Feniani. L'accusa suona per alto tradimento. I congiurati, così si sostiene, volevano massacrare l'aristocrazia e proclamare la Repubblica. *(G. di Trento.)*

Parigi 1.° ottobre.

Un telegramma da Roma reca, che il *Giornale di Roma* pubblica l'allocuzione del Papa, la quale condanna solennemente la massoneria, dichiarando scomunicati i suoi addetti e protettori.

Assicurasi che si terrà a Parigi, alla fine di ottobre, un Congresso internazionale, per istabilire un sistema uniforme per le monete di rame. Prenderanno parte al Congresso la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera. *(FF. SS.)*

Parigi 1.° ottobre.

Madrid 1. — La *Correspondencia* smentisce siasi trattato a Biarritz dell'alleanza delle Potenze latine per proteggere il Papa. *(FF. SS.)*

Carlsruhe 30 settembre.

L'odierna *Carlsruher Zeitung* scrive: « La dimissione di Roggenbach avvenne per motivi in parte d'indole personale, e in parte derivanti da vedute determinate, divergenti da quelle della seconda Camera, riguardo al modo di trattare importanti questioni interne legislative e costituzionali. »

Copenaghen 1.° ottobre.

Il Consiglio del Regno, che doveva radunarsi oggi, fu prorogato sino al 20 dicembre. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 3 ottobre.

(Spedito il 3, ore 9 min. 45 antimerid.)
(Ricevuto il 3, ore 12 min. 5 pom.)

La *Nuova Presse* assicura, che il contrammiraglio barone di Wüllerstorf fu nominato Ministro del commercio. *(Vedi sotto.)* — L'Imperatrice è partita oggi per Ischl. *(Nostra corrispondenza privata.)*

Vienna 3 ottobre.

(Spedito il 3, ore 10 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 3, ore 11 min. 50 ant.)

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia la nomina del contrammiraglio Wüllerstorf a Ministro del commercio.

Parigi 3. — Il *Moniteur* annuncia che il Bei di Tunisi darà sodisfazione ai recla-

---

(1) Vedi *Bullettino politico* del 2 ottobre N. 4.

mi della Francia per le violenze esercitate contro i pescatori francesi di corallo, e contro gli algerini dimoranti nella Reggenza.

Firenze 2. — L'*Italia* conferma che la Francia ha informato ufficialmente il Gabinetto, dell'intenzione di cominciare subito lo sgombro del territorio romano.

Lisbona 2. — Il Re è partito per Bordeaux, accompagnato da tre fregate francesi. *(Correspondenz-Bureau.)*

Corso degli effetti e dei cambi all' I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 30 settembre	del 2 ottobre.
Metalliche al 5 p. % . .	66 75	67 19
Prestito naz. al 5 p. % .	70 80	71 05
Prestito 1860	86 90	86 75
Azioni della Banca naz.	777 —	778 —
Az. dell' Istit. di credito	173 90	174 —
cambi		
Londra	108 —	107 80
Argento	107 —	106 75
Zecchini imperiali . . .	5 13	5 $12^5/_{10}$

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 2 ottobre

Rendita 3 p. % . . . . . . 68 55 — 68 45
Strade ferrate austriache . . . 410 —
Credito mobiliare . . . . . . 860 —

Borsa di Londra del 2 ottobre.

Consolidato inglese . . . . . . 89 ⅛

FATTI DIVERSI.

Spettacolo a luce elettrica in Conegliano.

La sera 17 p. p., sopra uno spazio di 8600 metri quadrati, gremito da 12 mila spettatori circa, splendeva una *luce elettrica*, prodotta da quattro *regolatori Duboscq*, i più perfetti e i più semplici, alimentati ciascuno da 30 *pile* di *Callam*; e questo, colla spesa di italiane lire 610. Il dott. Gera, il quale ne dà una particolareggiata descrizione nel *Tempo* (N. 224), crede che tale esperimento meriti uno speciale ricordo: essendo che ha fatto progredire la pratica della illuminazione. La scelta degli apparati, e la direzione dello spettacolo, debbonsi al prof. Carpenè, uno de' docenti nelle Scuole reali di Conegliano; per cui s'è meritato generale e sincera lode.

In questi giorni passati è morto a Gumpendorf, presso Vienna, un vecchio di 80 anni, il quale, avendo vissuto meschinissimamente tutta la sua vita, lascia ora una sostanza che oltrepassa il mezzo milione di fiorini. Questo Arpagone novello, che non volle mai saperne de' suoi parenti, ai quali era perfino inibito d'andarlo a trovare, scrisse, fino dal 1855, le sue disposizioni d'ultima volontà in un testamento, sul quale, preterendo affatto i suoi, nomina legatario universale il Papa, a patto che questo preghi per lui. *(C. G. A.)*

Scrivono da Perugia alla *Gazzetta di Firenze*, che la sera del 26 settembre, una nuova scossa di terremoto danneggiò assai 29 case coloniche nella tenuta del senatore Guardabassi, e che quegli abitanti dovettero andare a cercare ricovero altrove.

Scrivono dalla Margarita alla *Sentinella delle Alpi*, di Cuneo, del 26: « La sera del 23 settembre, circa le ore 8, in seguito ad un terribile uragano, cadeva un fulmine sul campanile di questa chiesa, e, penetrato poscia in essa, uccideva una donna, e ne stramazzava a terra cinque o sei altre, recando a queste ultime qualche contusione e ferita. »

La *Correspondencia*, di Madrid, ha da Ferol, 17 settembre:

« Ieri sera, una catastrofe delle più deplorabili ha messa in lutto la nostra città.

« Una scialuppa ri onduceva dalla Coruna numerosi passeggieri, ch'erano andati a passare la giornata alla festa di Pastorizia y Santa Eufemia. Una densa nebbia impediva al timoniere di distinguere con chiarezza la sua strada: la disgraziata barca andò ad urtare contro uno scoglio a Pena Moa, e s'affondò quasi immediatamente. Quaranta persone perirono in questo disastro, e cinque soltanto poterono essere raccolte. »

Che la fertile immaginazione dei ladri suggerisse loro qualche mezzo per isvaligiare i viaggiatori delle strade ferrate, e risolvere così l'arduo problema di sostituire l'aggressione dei convogli a quella delle diligenze, non era cosa strana. Ma che si trovino uomini così privi d'ogni sentimento morale, così freddamente crudeli, da mettere a morte viaggiatori, ch'essi non conoscono, senza neppure l'ignobile scopo del furto; ecco ciò che assolutamente non sappiamo comprendere.

Eppure, che siffatti uomini esistano, basterebbe a dimostrarlo il disastro avvenuto sulla strada ferrata tra Lucca e Pisa, se veramente, come si crede, fosse opera di malfattori.

Rendendo conto di quel fatto inaudito, dicevamo, che finora non se n'era avuto esempio nemmeno nelle Indie, nemmeno fra' popoli selvaggi. Oggi dobbiamo confessare d'esserci ingannati. I giornali francesi ci recano notizie d'altri due misfatti dello stesso genere:

« Giovedì scorso, scrive il *Glaneur* di Bazas, alcuni malfattori sono riusciti, ammucchiando ostacoli, a far uscire dalle rotaie, nel Comune di Fargues, presso Vilatrè, tre vagoni, destinati a trasportare materiali sulla strada ferrata da Langon a Bazas. L'uomo, che correva maggior pericolo, era il serrafreni, posto sul primo vagone, e si salvò quasi per miracolo. Lanciato nello spazio, questo vagone è andato a cadere a circa sei metri di distanza, portando seco quel povero operaio avviticchiato alla sbarra del freno: questa sbarra, assai lunga, ha mantenuto ad una considerevole distanza dal suolo il vagone rovesciato, ed ha permesso all'uomo di uscirne, senza farsi verun male. L'Autorità giudiziaria si è recata sul luogo del disastro, e siamo certi che scoprirà i colpevoli autori di un atto tanto selvaggio. »

Un altro giornale francese narra il seguente fatto:

« Un colpevole tentativo di sviamento è avvenuto, poco tempo fa, durante la notte, sulla linea di Serquigny (Senna-inferiore), fra la Stazione di quel nome, e quella detta *de la Rivière-Thibouville*. Il sorvegliante di notte, Boudin, mentre faceva la sua solita ispezione lungo la linea, ha trovato una *traversa* posta sotto le rotaie da mano ignota. Quell'impiegato, dopo aver ritirata quella traversa di sotto le rotaie, corse tosto a rendere avvertito di questo misfatto il capo-Stazione di Serquigny; egli giunse colà prima della partenza del convoglio di viaggiatori n.° 99, che doveva partire da Serquigny a mezzanotte e ventotto minuti.

« Questi atti da selvaggi devono essere prontamente e severamente repressi, affinchè, per l'onore dell'umanità e della civiltà europea, non venga più in capo ad alcuno di ripeterli. »

(Opinione.)

Il 17, un convoglio di 14 vagoni, partito da Manchester per Blackpool, si scontrò, a poche miglia da Preston, con un convoglio di merci. Nella collisione, 20 persone rimasero ferite ed una gran quantità di merci danneggiate. *(G. di Mil.)*

Il 30 settembre, furono arrestati nella nostra città, dalle guardie militari di Polizia, oltre a 20 mendicanti.

Alle ore 12 e mezzo della notte dal 1.° al 2 corrente, alla Bragora, uno sconosciuto, alla vista della pattuglia di Polizia, davasi alla fuga, abbandonando sul luogo un sacco con cordami, che si ritengono rubati. Il fuggitivo non potè essere raggiunto dalla pattuglia, la quale consegnò i detti oggetti all'Uffizio di Polizia di quel Sestiere.

Il giorno 30 settembre, fu trovato appiccato ad un albero, poco distante dal Cimitero di Vicenza, certo Antonio Meneghetti, d'anni 44, facchino. Egli andava soggetto ad epilessia, ed oltracciò le sue finanze trovavansi in gran dissesto.

Nel giorno 29 settembre, si apprese il fuoco al casolare di certo Meneguzzi Antonio, di Abano. Il casolare rimase preda delle fiamme, con tutto ciò che vi era contenuto. Il danno ascende a 230 fiorini circa.

Altro incendio era avvenuto nel giorno 25 settembre, nella cascina, appellata Casotti, in Castelbelforte. Il fuoco distrusse l'intiero fabbricato, i mobili ed altri oggetti, pel valore complessivo di 1800 fiorini.

La sera del 29 settembre, presso la cava di ghiaia, a Lancenigo, nel Trivigiano, un lavoratore rimase disgraziatamente schiacciato fra i *repulsori* ferroviarii ed i carri in movimento.

Certo Tommaso Malisardi, del Comune di Occhiobello, nella notte del 27 settembre, venne derubato da ignoti ladri di 69 mazzi di canape, del valore di 150 fiorini.

Notizie sanitarie.

ad N. 20959-3445 Sez. I.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

AVVISO.

La comparsa di alcuni casi di cholera a Trieste obbligò il Municipio a riattivare le disinfezioni per le provenienze della Germania e stradale relativo, sospese coll'Avviso municipale N. 20435-3342, Sez. I, 25 settembre p. p.

Queste disinfezioni furono riattivate fino da ieri, e vengono eseguite col massimo rigore sulle persone e sugli effetti di qualunque provenienza, i quali ultimi, per disposizione della Giunta sanitaria, devono essere anche sciorinati.

A tutela della pubblica salute, il Municipio raddoppierà la vigilanza sui commestibili, sulla mondezza delle vie, su tutto ciò che può influire a preservarci dal morbo.

Se non che l'opera della Giunta e del Municipio sarebbe insufficiente, ove mancasse, o Cittadini, il vostro concorso per togliere o scemare le condizioni, che potrebbero influire sulla propagazione del medesimo.

Nell'atto pertanto che si rinnovano al personale esecutivo gli ordini più rigorosi per la esatta osservanza delle adottate misure precauzionali, il Municipio e la Giunta, lieti che le condizioni sanitarie della città sieno le più sodisfacenti, fanno assegnamento sulla cooperazione della intelligente nostra popolazione, a cui vantaggio sono esclusivamente rivolte le nostre più vive sollecitudini.

Venezia 2 ottobre 1865.

Il Podestà, Presidente della Giunta, BEMBO.

Il Segretario della Giunta, Memmo.

Leggesi nel *Tempo*, in data di Trieste, 2 ottobre:

« Siamo posti in grado di riferire notizie autentiche sui tristi avvenimenti degli ultimi giorni. Le tre donne di Prosecco, che soccombettero al male, furono: Maria Sossich, d'anni 47, Maria Paussler, d'anni 9, e Gioseffa Puntar, d'anni 19. Morirono il giorno 28 alle ore 11 e ½ di notte. Per quanto si potè rilevare, queste tre disgraziate non avevano dato motivo allo sviluppo del terribile male con disordini dietetici. Fu su di loro operata la sezione cadaverica, alla presenza del sig. protomedico, consigliere dott. Schrott, del fisico dott. Dolnitscher e del sig. Loy, impiegato magistratuale. Fu constatato ne' cadaveri il carattere choleroso. Venne quindi ordinata la chiusura de' locali abitati dalle defunte, e la disinfettazione de' loro effetti.

« Dalla sera del 28 in qua, non s'ebbe a notare alcun caso nuovo nel villaggio di Prosecco.

« La prima persona colta dal morbo in città, o, per dir più giusto, nel sobborgo Guardiella, e precisamente nell'osteria N. 10, fu la Maria Pejovich, d'anni 36, montenegrina, uscita alcun tempo fa di contumacia, e recente puerpera. Morì la sera del 29.

« Dopo di lei, fu colpito, in Rena, nella notte dal 29 al 30, Antonio Taddeo, d'anni 35, di Vilesse nel Friuli, venditore girovago di scheletri di sedie. Morì il 30 di sera. La stessa sera infermò nella Via de' Forni, Andrea Rütter, lavorante fornaio, della Carniola, d'anni 28, morì il 1.° di mattina.

« Ieri, 1.° ottobre, alle 5 pomerid., fu preso da vomito e diarrea un lavorante muratore, certo Burban, friulano; morì questa mattina all'Ospitale sussidiario. È interessante a sapersi che questo Burban s'era cibato ieri, a desinare, con una libbra e mezza di uva, ed una libbra e mezza di prugne. Ci viene medesimamente detto che tutti questi individui praticassero all'osteria N. 10, in Guardiella, dove prima ebbe a manifestarsi il cholera nella montenegrina Pejovich. Ritenuto quindi quel sito focolare d'infezione, venne chiuso questa mattina, d'ordine dell'Autorità.

« Questa mattina alle ore 7, fu rinvenuto sulla via certo Staraz, manovale, di Pinguente, privo di sensi ed in istato di brutale ubbriachezza per abbondanti libazioni di vino nuovo. Raccolto e trasportato all'Ospitale sussidiario, si manifestò tosto in lui il cholera, e versa tuttavia in pericolo.

« Notiamo, infine, che nella decorsa notte, le vie della città presentavano nauseante aspetto, per la quantità di gente del basso popolo, che empiutesi nelle osterie di vino nuovo, le deturpavano in tutt'i modi; talchè può dirsi miracolo se la salute pubblica non è più profondamente conturbata. »

Santa Maria Nuova. — Il 28 settembre, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Castelfidardo. — Il 29, casi 1, morti 5.

Osimo. — Il 1.° ottobre, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Bari. — Dal 29 settembre al 1.° ottobre, casi 6, morti 2, oltre 1 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 29 al 1.° ottobre, casi 15, morti 1, oltre 14 dei giorni precedenti.

Molfetta. — Dal 29 al 1.° ottobre, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.

Lucera. — Dal 30 al 1.° ottobre, casi 4 morti 2.

Pescara. — Dal 30 al 1.° ottobre, casi nessuno, morti 1 (1) dei giorni precedenti.

Acqui. — Dal 30 al 1.° ottobre, casi 1 (2), morti 1 (3) dei giorni precedenti.

Cartosio. — Dal 30 al 1.° ottobre, casi 1, morti nessuno.

Melazzo. — Dal 30 al 1.° ottobre, casi 1, morti 1.

Modena. — Dal 30 al 1.° ottobre, casi 1, morti nessuno.

Sassuolo — Dal 30 al 1.° ottobre, casi 2, morti 1.

Niuna notizia finora da Sansevero e Macerata. *(FF. SS.)*

(1) In campagna.
(2) In città.
(3) Nel territorio.

La fregata corazzata, *Re d'Italia*, partita da Tolone il 23 settembre, giungeva alla Spezia il 25, ov'è stata sottoposta a contumacia. La salute di questo equipaggio è in generale buona, essendo in convalescenza i tre marinari cholerosi, attaccati a Tolone. Essi sono stati sbarcati al lazzaretto del Varignano. *(Giorn. della Marina.)*

Domenica 24 settembre si verificò in Aosta un caso di cholera, che non ebbe funeste conseguenze nè pel malato, nè per coloro che lo attorniavano. *(Persev.)*

Nella seduta del 30 settembre p. p. del Consiglio Comunale di Bologna, la Commissione sanitaria annunziò, per bocca del marchese Pepoli, al Consiglio, che ha determinato di chiudere il lazzaretto della Carità, prendendo però tutte le precauzioni, onde provvedere, se mai si presentasse qualche nuovo caso di cholera. L'istesso marchese Pepoli annunziava, che tutte le spese fatte pei cholerosi potranno ascendere fra le 50 o 60 mila lire, comprese quelle fatte per provvedere ed adattare a lazzaretto l'ex convento delle Salesiane, il qual locale, il Consiglio decideva « si conservasse preparato a lazzaretto per l'eventualità, essendovi sempre dei timori, sino a che il cholera serpeggia a noi d'intorno. »

(Corr. dell' Emilia.)

Il *Corriere dell' Emilia* ha, in data di Bologna, 1.° ottobre:

« Ottime sono le condizioni sanitarie della nostra città e Provincia, e da oggi innanzi possiamo tralasciare di ripetere tutti i giorni questa medesima notizia; ed il silenzio nostro sullo stato sanitario vorrà dire, che eccellente è la pubblica salute fra noi. Tralasciamo di ripetere la stessa cosa, anche perchè ieri chiudevasi il lazzaretto, d'onde usciva guarita la Morara, e veniva del pari chiuso l'Ufficio sanitario, lasciandovi solamente qualche impiegato, per sovrabbondare in cautele.

« Ora che tutto è finito, la statistica dei cholerosi di Bologna si riepiloga nelle seguenti cifre. Attaccati 28, dei quali 2 nel forese; morti 19, guariti 9. »

Si legge nel *Panaro* di Modena, del 29 settembre:

« Dal giorno 28 al 29, casi di cholera nessuno. Morti 2 dei giorni precedenti, uno nel Ricovero, l'altro in villa Albareto.

« Le notizie sanitarie che riceviamo da Sassuolo, sono migliori. A tutto ieri, i casi non erano stati che otto, e c'era fondata speranza di potere arrestare lo sviluppo del male. »

Leggiamo nel *Panaro*, di Modena, del 30 settembre p. p.:

« Nemmeno nelle ultime scorse 24 ore, avemmo a deplorare alcun caso di cholera nella città e nel Comune. Così nel lazzaretto, come alla Bertola (villa Albareto) non esistono che convalescenti.

« In Sassuolo, nei giorni 26 e 27 corr., nessun caso; il 28 fu attaccato un giovine vetturale di Sassuolo, alla Stazione della ferrovia, e che imprudentemente si permetteva fosse ricondotto in *fiacre* in patria; questa mattina soccombeva alla gravezza del male.

« I casi poi conosciutisi, dal primo avvenuto il 16 agosto a tutt'oggi, cioè, in giorni 44, sommano a 12, dei quali, 9 morti, 3 tuttavia in cura. »

L'*Italia* di Napoli, del 26 settembre, dice: « Il direttore della Sanità marittima, per lo infuriare del cholera nella Francia meridionale, ha disposto, d'accordo col prefetto, che ai vapori postali provenienti da Genova e Livorno, non fosse data libera pratica prima dello spuntare del giorno; che i passeggieri fossero sottoposti ad una rigorosa visita, e quelli che venissero da Marsiglia, o da altri luoghi infetti della Francia, si mandassero in osservazione per alcuni giorni nel lazzaretto di Nisida. Una tale savissima misura deve riuscire di universale gradimento. »

In data di Messina, 23 settembre, si legge nel giornale *Politica e Commercio*: « Ieri una trista notizia agitò per poco il paese. Si sparse voce ch'erano accaduti due casi di cholera a Pellero, presso Reggio di Calabria. Furono tosto scambiati dispacci, e, conosciuta meglio la cosa, ora si sa il cholera non essere entrato menomamente in ciò, ma i due impiegati di ferrovia esser morti di mal'aria. L'agitazione veniva accresciuta dal pensare al fatto che, eludendo il cordone e le misure sanitarie, si sono avverati degli sbarchi di provenienze calabresi nella nostra riviera di Mezzogiorno, che hanno potuto così giungere fino in città. Sappiamo che il comandante questa guardia nazionale prende le misure atte a togliere siffatto inconveniente. »

Apprendiamo dal *Diario di Barcellona*, che il 25, in quella città, morirono 2 cholerosi.

A Barcellona, il giorno 26 settembre si contarono 48 persone morte di cholera. *(Persev.)*

Il *Diario di Barcellona*, del 24, ha da Palma di Majorca, che il 19 vi furono 66 casi di cholera, e che ve ne furono 74 il dì successivo.

Si dice che il cholera sia scoppiato a Logrono, in Navarra, a qualche lega da Pamplona; gli abitanti di Madrid ricevono notizie assai deplorabili sullo stato sanitario di quella città; ma è soprattutto nell'Andalusia, a Valenza, che le stragi del flagello sembrano essere state terribili. Anche a Barcellona tutte le botteghe sono chiuse, e tutti quelli che possono fuggire, si sono affrettati a varcare il confine francese, o ritirarsi nella campagna. Si spera molto nel rinfrescarsi della temperatura, per arrestare i progressi del morbo. *(Persev.)*

Scrivono da Tolone al *Salut Public*, in data del 26 settembre, che alle ore 4 si contavano già 80 decessi di cholera.

« I fogli francesi confermano la notizia della dolorosa morte della moglie del cav. Basso, console generale italiano, stata vittima delle affettuose cure prestate a pro' dei colerosi.

« A Marsiglia, il 27 settembre, i morti di colera furono 78. »

Nel *Courrier de Marseille* del 27 settembre, si legge:

« Lunedì 25, lo stato civile della città di Marsiglia registrò 35 decessi per cholera; e martedì 26, alle ore 2 pom., i morti di cholera furono 24.

« Un articolo del signor Giuseppe Mathieu sullo stato sanitario di Marsiglia, ci apprende che dal 3 al 25 di settembre vi morirono 883 persone di cholera.

« Alla Seyne, presso Marsiglia, il 24, il morbo asiatico fece 7 vittime.

« Domenica 23, ad Arles, morirono 7 persone di cholera, ed il giorno successivo furono 14 le vittime.

« A Nizza, il 24, morirono di cholera 4 individui, arrivati da Tolone e dalla Seyne. »

Gli studenti di Montpellier, durante l'invasione del cholera, tennero una condotta superiore ad ogni elogio. Abbandonarono tutti i loro studii e ritornarono dalle vacanze per recarsi a Marsiglia, a Tolone, ad Arles, da per tutto ove infieriva il cholera, e non vollero ricevere nessuna indennità, nemmeno il rimborso delle loro spese di viaggio. Questa abgneazione può, davvero, pareggiarsi col migliore coraggio dimostrato in battaglia. *(Monde.)*

Dresda 28 settembre.

L'odierno *Dresdner Journal* comunica la comparsa del cholera in Altenburg. Il dott. Walther, che fu mandato colà, nota l'esistenza di casi di cholera, ma non d'una grande epidemia, e dice aver osservato negli ultimi giorni una decisa diminuzione.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 3 ottobre.

Sono arrivati: da Malta, il brig. austr. *Elisa*, cap. Quintavalle, vuoto, all'ordine; da Antivari, il trab. austr. *Nuovo Azzardo*, con olio, all'ord.; da Marsiglia, brig. austr. *Celeste Provvidenza*, cap. Righetti, vuoto, all'ord.

Per gli olii, cominciano ad esternarsi maggiori pretese; finora, per altro, non vennero queste secondate dal consumo, e molto meno dalla speculazione. Si domandano i salumi, ed il baccalà specialmente, con maggiore premura, che assolutamente manca alle inchieste. Per le granaglie manifestasi maggiore opinione, in seguito agli acquisti di Trieste per l'Inghilterra, ma non venne dato alcun impulso reale; il riso manca affatto, per la scarsezza d'acqua sempre maggiore alle pile, e dei risoni vecchi ben anco. Lagni continuano sempre in cotale mercanzia dal Lombardo, ove non sodisfa la qualità del nuovo raccolto, e la migliore qualità viene più domandata e pagata di più da per tutto.

Le valute d'oro stanno da 4:60 a 65 di disaggio; il da 20 franchi a fior. 8:9; le Banconote, di mattina, vennero concesse al disotto di 93 ½ di alcuna frazione, poscia si domandavano al disopra, e così tutte le pubbliche carte venivano più sostenute; la rendita solo era offerta a 64. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 29 settembre. Arrivati:

Da *Pirano*, pielego austr. *Eugenio S.*, di tonn. 80, patr. Vianello A., con 1 part. sale marino, all'ordine.

Da *Londra*, piroscafo austr. *Atlas*, di tonn. 674, cap. Riches William, con 2 col. rum, 318 col. salnitro, 119 col. olio cotone, 523 sac. caffè, 4 macchine, 5 col. chincaglie, 2 col. zinco, 29 col. potassa, 1 col. conterie, 580 col. candele stear., racc. a J. Bachmann.

Da *Trieste*, pielego austr. *Lombardia*, di tonn. 49, patr. Ceolin G. B., con 12 col. petrolio, 1 part. carrube, racc. a Barcellona.

Da *Marsigliana*, schooner austr. *Elena*, di tonn. 149, cap. Gorini D., con 6 col. macchine, 153 col. piombo, 214 col. terra refrat., 50 col. petrolio, 31 col. colofonio, 1 col. cordoni, 38 bar. melazzo, 1 col vetrami, 4 col. vino di lusso, racc. a Chittarin G.

Da *Pola*, pielego austr. *Nuovo Dodo*, di tonn. 83, patr. Scarpa D., con 1 part. saldame, all'ordine.

Da *Antivari*, pielego austr. *Nuovo Azzardo*, di staia 48, patr. Padovan A., con 22 col. olio d'oliva, all'ordine

Da *Arbe*, pielego austr. *Governatore Lilienberg*, di tonn. 44, patr. Bonacich A., con 22 col. vino com., a sè stesso.

- - Spediti:

Per *Traù* e *Curzola*, pielego austr. *S. Stefano*, di tonn. 51, patr. Faraz M. C., con 6 0 staia frumento, 50 col. riso, per Traù, — 1 part. coppi terra cotta, 11 pietre mole, per Curzola.

Per *Malta*, pielego austr. *Giappone*, di tonn. 127, cap. Quintavalle R., con 100 mazzi cerchi, 750 risme carta, 4562 fili legname, 172 travi larice.

Per *Messina*, pielego austr. *Casto Giuseppe*, di tonn. 95, cap. Ballarin N., con 4628 fili legname, 6 bot. terra, 1 part. mattoni, 36 col. macchine.

Per *Chioggia*, pielego austr. *Galantuomo*, di tonn. 86, patr. Tiozzo V., con 35 pezzi legname da costruzione.

Per *Rodi*, pielego napol. *S. M. Mater Dei*, di tonn. 22, cap. Petrossino M., con 1 part. mattoni e tegole, 47 pezzi legname, 10 sac. riso, 31 pietre mole, 1 cas. cera lav., 6 col. merci div.

Per *Ancona*, pielego austr. *Salve Bona*, di tonn. 58, patr. Beltrame A., con 1550 fili legname in sorte.

Per *Ancona*, pielego austr. *Regalo*, di tonn. 72, patr. Duncovich G., con 1118 fili legname.

Per *Queestown*, brik prussiano *George Preiher*, di tonn. 341, cap. Javerbier Hermann, con 7389 staia grano turco.

BORSA DI VENEZIA

del giorno 2 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 75	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale . .	p. 100 fior.	» 67 —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto . . .	p. 100 fior.	» 67 —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria .		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto.		» 5 —	» — —
Corso medio delle Banconote .		» 93 50	» — —

corrispondente a f. 106:95 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone.	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone. . .	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp. . .	4 77		
» in sorte	4 74	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti .	— —		
Da 20 franchi .	8 09	Corone.	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp. . .	4 65
» di Genova.	31 85	Sovrane	13 76
» di Roma .	6 87	Mezze Sovrane .	6 88
» di Savoia .	— —		
Lire sterline. . .	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari . .	— —		
» di M. T. .	2 13		
» di Fr. I. .	— —	Da 20 franchi .	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi. . .	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi . . .	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per 100 marche	5	75 10
Amsterd. .	»	» 100 f. d'Ol.	3	— —
Ancona . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta. .	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 30
Bologna. .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 80
Corfù . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant. .	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof. .	»	» 100 f. v. un.	4	84 35
Firenze . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Genova . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione . . .	»	» 100 franchi	3	40 10
Lisbona . .	»	» 1000 reis	6	— —
Livorno. .	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Londra . .	»	» 1 lira sterl.	4½	10 09
Malta . . .	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia .	3 m. d.	» 100 franchi	3	— —
Messina . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano . .	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Napoli. . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo. .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi. . .	»	» 100 franchi	3	40 15
Roma . . .	»	» 100 scudi	6	— —
Torino. . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste . .	»	» 100 f. v. a.	6	91 71
Vienna . .	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante. . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

Mercato di Este, del giorno 30 settembre 1865.

GENERI		da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore . . .		17.85	18.90
» mercantile di nuovo raccolto . .		16.80	17.50
Frumentone	pignoletto . .	13.65	14.35
	gialloncino / napoletano	12.25	13.30
Avena	pronti . . .	8.05	8.40
	aspetto . . .	—.—	—.—
Segala		—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

Liverpool 29 *settembre.* — Vendite di cotoni, nella ottava, balle 188,000 con aumento di prezzo; deposito, balle 261,000 in ogni qualità. (A. S—a.)

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 1.° ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Apponyi contessa Annetta, all'Europa. — De Bariatinsky Anna, nata principessa Abamaleck, consorte di un generale russo, alla Luna, — Malanotti Giovanni, possid. vienn., al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Udine:* Monaco co. Giuseppe, possid., al Vapore. — *Da Gratz:* Kulmer baronessa Teresa, vedova d'un I. R. ciambellano, alla Luna. — *Da Trieste:* Wodsnorth John, eccles. ingl., all'Europa. — Di Cavour, marchese, possid. torinese, da Danieli. — Wagner Carlo, negoz. di Brandeburgo, alla Luna. — Seidl Carlo, negoz. vienn., alla Luna. — Gunaropulo A. Gio., al S. Marco, - Flemotemo Paolo, al S. Marco, ambi poss. greci. — *Da Milano:* Servaux Alberto, dott. in medic., franc., al S. Marco. — Reid Carlo, da Barbesi, - Symington L. William, da Barbesi, - Canob William, da Barbesi, tutti tre possid. ingl. — Humphreys A. Carlo, poss. amer., da Barbesi. — Farmor Prior J., eccles. ingl., da Barbesi. — Johnson G. H., all'Europa, - Prince John, all'Europa, - Sprague T. B., all'Europa, - Miley J., all'Europa, tutti quattro poss. ingl. — Pyne William, poss. franc., all'Europa. — Finnie John, poss. egiziano, all'Europa. — Loyd S. Isacco, poss. amer., da Danieli. — Stitt S. B., possid. di Filadelfia, da Danieli. — Hills L. Ottavio, alla Belle-Vue, - Addison Giuseppe, alla Belle-Vue, ambi poss. ingl. — Löwenfeld Maurizio, poss. di Kleinmünch, alla Belle-Vue. — Folcini Maurizio, alla Luna, - Horst Edoardo, alla Luna, ambi negoz. milanesi. — *Da Roma:* Cimbardi commendatore Pietro, alla Luna.

Partiti per Verona i signori: Gassner Giuseppe, poss. di Blodenz. — *Per Gratz:* Rottensteiner dott. Roberto, poss. di Kindberg. — *Per Trieste:* Boullon Leone, possid. d'Alessandria d'Egitto. — Wilkinson Edoardo, - Bradley James, - Page J. L., tutti tre uffiz. della marina ingl. — *Per Lecco:* De Barnim bar. Adalberto, - De S.t Paul Ulrico, ambi poss. pruss. — *Per Bologna:* Richardson A. William, poss. amer.

Nel 2 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Gargiullo Costantino, negoz. milanese, alla Luna. — Röther Enrico, negoz. di Mannheim, alla Luna. — *Da Verona:* Simonin Fernando, avv. alla Corte imper. di Nancy, da Danieli. — Pasini dott Antonio, poss. veronese, alla Luna. — *Da Padova:* Breda Enrico, avv., alla Ville. — *Da Trieste:* Junker A. F., poss. russo, da Danieli. — De Mauner, bar. vienn., da Danieli. — Cammeo Cesare, poss. livornese, da Danieli. — Muheim Schmidt Alessandro, possid. svizzero, alla Belle Vue. — Truja Tommaso, alla Belle-Vue, - Tukkazefiri Giosuè, alla Belle-Vue, ambi negoz. greci. — *Da Milano:* Darnault Giuseppe S., Capo ufficio al Consiglio di Stato di Parigi, alla Città di Monaco. — Barry Emilio Luciano, poss. di Nimes, alla Città di Monaco. — Marchetti Raffaele, avv. romano, da Barbesi. — Newbold Edgardo, possid. amer., da Barbesi. — Smith Tommaso, poss. ingl., da Barbesi. — Alepton Matteo, poss. di Costantinopoli, all'Europa. — Grac Augusto, poss. franc., alla Luna. — Bovagnet Giuseppe, negoz. franc., alla Luna.

Partiti per Verona i signori: Church R. Enrico, poss. amer. — Murland J., poss. di Dublino. — *Per Padova:* Ciambardi commendatore Pietro, poss. romano. — *Per Trieste:* Mauser cav. Giuseppe, poss. — Jowitt R. B., poss. ingl. — *Per Milano:* Gautier co. Filippo, poss. torinese. — Symington L. William, - Ruppaner dott. A., - Reid Carlo, tutti tre poss. ingl. — *Per Bologna:* Spottiswoode W., poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 1.° ottobre	Arrivati.	3977
	Partiti.	3251
Il 2 ottobre	Arrivati.	1981
	Partiti.	1564

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.°, 2 e 3 ottobre in *Sant' Agnese.*
Il 4 e 5 agli *Ognissanti.*

SPETTACOLI. — Martedì 3 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Oro e orpello.* — *La medicina d'una ragazza ammalata.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *L'onore della famiglia.* — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi.* — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 ½, la II.ª 6 ½, la III.ª alle 7 ½, la IV.ª alle 8 ½, la V.ª alle 9 ½ pomerid.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. La condotta del Governo sassone riguardo alla convenzione di Gastein.* — Impero d'Austria; *notizie d'alti personaggi; indirizzo di ringraziamento. Palazzo a Lacroma. Ordinanza. Le elezioni in Ungheria. Accoglienza fatta al Manifesto imperiale in Agram.* — Stato Pontificio; *monsignor Giuseppe Francesco Cleto Peschoud †. Il Padre don Federico Origo †. Il Padre Becks.* — Regno di Sardegna; *nuovi senatori. Circolare della Camera di commercio di Liverpool. Ferrovie toscane. Statistica delle Biblioteche. Consegna di malfattori. Direzione d'artiglieria del 1.° Dipartimento marittimo. Candidati liberali ed ultra-conservatori. I clericali. Processo. Il prefetto di Torino. La brigata Acqui. Le dimostrazioni d'Alessandria. Malandrini. Furto.* — Due Sicilie: meeting. *Progetto. L'incendio di Castel Capuano.* — Impero Russo; *giornali senza censura; Le LL. MM. a Hinskoe. Arresto.* — Impero Ottomano; *notizie di Scio e di Smirne.* — Inghilterra; *lo sgombero dei Francesi da Roma. Parole del* Times *sul Manifesto imperiale austriaco. I Feniani.* — Francia; *rapporti di Persigny e Walewski. Opuscolo. Fotografie di Mazzini.* — Germania; America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 2 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
2 ottobre - 6 a.	339''', 19	12°, 2	10°, 7	63	Nubi sparse	N. N. E.²		6 ant. 8	Dalle 6 ant. del 2 ottobre alle 6 a. del 3: Temp. mass. 17°, 0
2 p.	339, 60	16, 8	14, 4	67	Nubi sparse	E. S. E.		6 pom. 8	» min. 11°, 8
10 p.	339, 10	14, 3	12, 7	60	Nuvoloso	E.			Età della luna: giorni 13. Fase: —

AVVISI DIVERSI.

N. 6783 VII. 1090

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano.

I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO.

Rimasto vacante il posto sistematico medico-chirurgico-ostetrico del Circondario sanitario di Cassola, a cui è annesso l'annuo onorario di fior. 500, oltre fiorini 100 pel mezzo di trasporto, viene aperto il concorso a tutto 20 ottobre p. v., con avvertenza che le relative istanze da prodursi in tempo utile a quest' I. R. Commissariato distrettuale, dovranno essere corredate:

a) della fede di nascita;

b) dei diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia, ed ostetricia, rilasciati da un' I. R. Università;

c) della licenza di abilitazione alla vaccinazione;

d) dell'attestato di aver compita una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale dell'Impero, ove abbia prestata l'opera sua quale effettivo esercente; oppur d'aver servito lodevolmente, quale condotto in qualche Comune pel corso di due o più anni.

Resta libero ad ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti, che valer possano a meglio dimostrare le sue qualifiche.

Non si ommette in fine di avvertire, che il Circondario, avente una popolazione di 1614 abitanti, dei quali 1200 poveri, è situato in piano, con istrade buone, e si estende miglia comuni 6 in lunghezza, e miglia 2 1/2 in larghezza. La nomina è devoluta al Consiglio comunale, salva superiore approvazione, e sono di norma alla condotta lo Statuto arciducale 31 dicembre 1858 e relative istruzioni.

Bassano 15 settembre 1865.

L' I. R. Commissario distrettuale,
MORELLI.

N. 2123 I. 1093

Provincia di Udine — Comune di Sacile.
Deputazione amministrativa del Comune di Sacile.

AVVISO.

Vacante per rinuncia il posto di segretario di quest' Ufficio, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze come segue:

a) Certificato di nascita, da cui consti l'età non maggiore di anni 40.

b) Idem di sudditanza austriaca.

c) Idem di sana fisica costituzione.

d) Attestati degli studii percorsi fino alla classe VI ginnasiale o reale maggiore, ovvero sanatoria degli studii stessi, giusta il combinato tenore dei luogotenenziali dispacci 3 giugno e 16 agosto 1856, N. 7725 e 20969.

e) Patente o certificato d'idoneità al posto di segretario comunale.

f) Tabella documentata dei servigi prestati.

Dalla prescrizione dell'età sono dispensati gl' impiegati in attualità di servizio.

L'annuo stipendio è di fior. 450, con diritto a pensione, giusta le direttive austriache.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, riservata l'approvazione del Collegio provinciale.

Dall' Ufficio comunale,

Sacile il 29 settembre 1865.

I Deputati,
F. dott. CANDIANI.
G. dott. BIGLIA.
G. PEGOLO.

Il Segretario inter.,
F. Tommaselli

1092

Seminario patriarcale
DI S. MARIA DELLA SALUTE IN VENEZIA

Avviso.

Il sottoscritto rende noto:

1.° Che il giorno 6 novembre si canterà il *Veni*, e che nel dì seguente si comincieranno le scuole.

2.° Che le iscrizioni regolari degli studenti si faranno ne' giorni precedenti, cominciando dal 1.° novembre.

3.° Che fra' Convittori saranno accolti non solo que' giovanetti, che non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni, ma anche studenti della III e della IV classe elementare.

4.° Che d'ora innanzi gli alunni, anche laici, della classe VI, sì Convittori che esterni, potranno essere ammessi allo studio delle classi VII e VIII.

Venezia, il 2 ottobre 1865.

Il Rettore,
LORENZO can. CANAL.

N. 1926. 1089

I. R. Priv. Società
DELLE
Strade Ferrate Meridionali
STRADE FERRATE VENETE-TIROLESI.

Vendita di vecchi materiali ed oggetti inventariali.

La Società delle ferrovie ha deliberato di passare alla vendita di tutti i vecchi materiali ed oggetti inventariali fuori di servizio, in via di concorrenza al miglior offerente.

Detti materiali ed oggetti, dei quali la massima parte si ritrova presso il Magazzino principale di Vienna, e la più piccola presso quello di Verona, sono riassunti con dettaglio in un prospetto, che potrà essere esaminato presso l'Ispettorato del Magazzino di Verona, e presso le Stazioni di Bolzano, Padova, Venezia ed Udine, presso i quali esiste pure un minuzioso dettaglio delle condizioni, sotto cui verrà disciplinata la vendita, e delle quali seguono le principali:

1.° Le offerte possono abbracciare tutte le partite, od alcune soltanto.

2.° I materiali saranno da ritirarsi come stanno, senza che abbia luogo, per parte del compratore, alcuna scelta.

3.° Il ferro e gli altri metalli saranno da ritirarsi entro trenta giorni, e gli altri oggetti entro quindici, dopo che saranno state accettate le offerte. Passando tale termine, verrà conteggiata una tassa di magazzinaggio, in ragione di soldi uno per giorno e per centinaio daziario.

4.° Il pagamento dovrà aver luogo subito dopo l'accettamento dell'offerta, e prima di cominciare qualunque asportazione.

5.° L'offerta andrà cautata dall'immediato versamento di un deposito del 10 % sul valore complessivo della merce, alla quale si estende l'offerta.

6.° Le cauzioni saranno restituite per le offerte non accettate il giorno 20 ottobre, e per le offerte accettate, dopo la completa asportazione dei materiali.

S'invitano perciò gli aspiranti ad acquisti, di far pervenire le loro offerte debitamente suggellate con timbro a cera lacca, e colla soprascritta: « Offerta per la compera di vecchi oggetti o materiali, » al più tardi entro la mattina del giorno sei ottobre p. v., all'Ispettorato del Magazzino di Verona, che tiene il suo Ufficio in Stazione di Porta Vescovo.

Verona 27 settembre 1865.

LA DIREZIONE DELL' ESERCIZIO.

La Rappresentanza
pel Lomb.-Veneto e Tirolo Italiano
dell' Azienda assicuratrice
AVVISA

che cessato il sig. Giuseppe Lazzaretti d'essere suo agente nella Provincia vicentina, lo sostituì nel sig. Marco Mandruzzato, residente in Vicenza; Piazza dei Polli, che continuerà a trattare tutti i rami d'Assicurazione compreso quello Vita, in tutte le sue molteplici combinazioni, non che le tontine, anco con le contro-Assicurazioni. 1095

1098

Stabilimento d'orticoltura
di
SCIPIONE MAUPOIL
in Dolo
PROVINCIA DI VENEZIA.

Avvinciandosi la stagione opportuna pel trapianto e spedizione d'ogni vegetabile, la ditta suddetta si fa un dovere di render noto, che trovasi riccamente provveduta in ogni articolo; e nella pertita **Fruttai** poi, crede d'aver raggiunta la possibile perfezione, sia per le novità, che per la bellezza e forza dei soggetti; per cui si lusinga di poter eseguire qualunque ricerca, e con piena sodisfazione dei sigg. committenti. — Il catalogo delle piante verrà spedito **franco** ad ogni inchiesta.

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

Pillole di Blancard
Con Ioduro di ferro inalterabile

approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo, esperimentate negli ospitali di Francia, del Belgio, e della Turchia, ed onorevolmente encomiate all' Esposizione universale di Nuova Yorck.

Da tutt' i medici, e in tutte le opere di medicina, viene considerato il **Ioduro di ferro** come un eccellente medicamento, che partecipa delle proprietà del *iodio* e del *ferro*. Esso è utile principalmente nelle affezioni clorotiche e tubercolose *(pallidi colori,* **tumori freddi, tisi**), nella leucorrea, l'amenorrea (**mestrui nulli, difficili**), ed è di sommo vantaggio nel trattamento della **rachitide**, delle **esostosi** e dei morbi cancerosi; in fine, è uno degli agenti terapeutici più energici per modificare le costituzioni linfatiche, deboli e delicate.

L' IODURO di **FERRO** impuro o alterato, è rimedio *incerto* e spesso nocivo. Diffidarsi delle *contraffazioni* o *imitazioni*. Qual prova di purità ed autenticità di queste pillole, esigere il suggello d'argento reattivo, e la firma dell'autore, posta in calce d'un' etichetta verde.

PILULES DEHAUT

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali**, è impiegato da circa vent' anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.**

Queste pillole, la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott. DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, qualunque ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro:* il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

ROB LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dott. Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino, dalla firma del dott. Gireaudeau di Saint-Gervais, guarisce radicalmente le **affezioni cutanee,** le **scrofole,** le conseguenze della **rogna** e le **ulceri,** e gl' incomodi provenienti dal **parto**, dall'età **critica** e dall' **acrimonia** degli **umori.** Questo Rob, di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copaive,** al **mercurio** ed al **ioduro di potassio.**

Come **depurativo** potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure ad espellere l'iodio, quando se ne abbia preso in troppa quantità.

Approvato da lettere patenti, ossiano decreti di Luigi XVI, da un' Ordinanza della Convenzione, dalla legge di Pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'Impero.

Il vero **Rob** del Boyveau Laffecteur, si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi, la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur, presso il dott. **Gireaudeau Saint-Gervais,** 12, rue Richer, Paris.

Venezia, A. Centenari, M. Zaghis, Ongarato e C.ª Zampironi.

ELISIR DIGESTIVO
DI PEPSINA
GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

La **Pepsina** è una felice scoperta del dottor Corvisart, medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi, perciò il nome e l'autorità del suo inventore la raccomandano a tutti i medici. Essa possiede la proprietà di far digerire gli alimenti senza alcuna fatica dello stomaco e degl' intestini. Mediante la sua influenza, le cattive digestioni, le nausee, le ventosità, le eruttazioni, le infiammazioni dello stomaco e degli intestini cessano come per incanto, e le gastriti e le gastralgie le più ribelli, micranie, mali di capo provenienti da cattive digestioni, spariscono o vengono rapidamente modificate. Le signore saranno contente di sapere che mediante questo delizioso liquore, i vomiti, ai quali vanno soggette *in istato interessante*, cessano; i vecchi ed i convalescenti, vi troveranno un alimento riparatore della loro salute e vitalità. Prezzo: franchi **5 : 50.**

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi,** a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinz; *Legnago*, C. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Udine*, Filipuzzi; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Maniaga*, Bigatelli.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3091. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che questo Tribunale qual Senato di commercio, ha in oggi protocollata al volume I per le firme singole la seguente Ditta: Domenico Alfonsi, con negozio di pellami in Lendinara, di cui è unico proprietario e firmatario senza filiale.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 26 settembre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 3125. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che da questo Tribunale qual Senato di commercio, venne in oggi protocollata nel Registro di commercio per le firme singole la seguente Ditta: Pastorelli Luigi fu Domenico, con negozio di pizzicagnolo in Melara, senza filiali, di cui è unico proprietario e firmatario.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 26 settembre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 10100. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma Giuseppe Fabris, filatore di canape e lino in Dignano; proprietario Odoardo di Giuseppe Clemente; firmatario e responsabile Giuseppe di Giacomo Clemente.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 29 settembre 1865.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 7996. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, ed in confronto di Fuin Vincenzo e cons., avranno luogo presso questa Pretura nei giorni 31 ottobre, 7 e 28 novembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita mediante asta dei fondi appiedi descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8 : 08, importa fior. 70 : 70 di n. v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi,
Nel Comune cens. di Soave,
Distretto di S. Bonifacio.

Utile dominio del mappale N. 1863, di pert. cens. 4 . 12 e rend. cens. di a. L. 8 : 08.

Arat. arb. e vit. in colle intestato a Zandomeneghi Lucia q.m Domenico, quale livellaria a Luigi Trezza q.m Paolo.

Sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 13 agosto 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 36193. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente all'assente Giacomo Camin, che Amadeo Francesconi ha presentato in oggi a questa Pretura la petizione pari data e N. contro di esso, per pagamento di fior. 57 : 75, per somministrazioni di vestiti, e che per non essere nota la sua attuale dimora gli venne nominato in curatore l'avv dott. Vian per la prosecuzione della causa. Lo si avverte quindi di presentarsi pel giorno 6 novembre p. v., ore 10 ant. fissata per la sua comparsa personalmente o difendersi a mezzo del deputatogli curatore o di altro da lui scelto, altrimenti non potrà attribuire a sè solo la conseguenza della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana, Sez. civile,
Venezia, 28 agosto 1865.
Il Cons. Dirig., PELLEGRINI.
Favretti.

N. 3991. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Pietro Scoffo di Moggio, che dietro istanza di Giacomo Collaone, contro l'esecutato Giuseppe Mauro fu Pietro detto Maurin, venne redestinata l'A. V. del giorno 25 ottobre p. v., ore 9 ant., per la convocazione dei creditori a sensi del § 140 Giud. Reg., provocata coll'istanza 12 marzo 1860, N. 1037, e che ad esso assente quale altro dei creditori inscritti fu deputato in curatore ad actum nella relativa pendenza esecutiva l'avv. dott. Giuseppe Morgante, in sostituzione del resosi defunto avv. dott. Missitini nominato con Decreto 31 luglio 1859, N. 3155.

Dall' I. R. Pretura,
Tarcento, 26 luglio 1865.
Il Pretore, PEYPERT.

N. 9895. 2 pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine si rende pubblicamente noto a Giacomo Rossi detto Loni di Aprato, essere stata da Pietro Sartogo, agente di commercio di qui, prodotta in di lui confronto petizione cambiaria 11 aprile p. p. N. 3762 per pagamento di fior. 31 : 90 in B. N. cogli accessorii, sulla quale venne emesso precettivo Decreto 14 stesso mese, N. 3762.

Essendo poi esso Giacomo Rossi, assente d'ignota dimora, tale precettivo Decreto fu intimato a questo avvocato dott. Salimbeni che gli è stato nominato in curatore, ed al quale può far pervenire, volendo, i proprii mezzi di difesa, mentre diversamente dovrà a sè stesso imputare le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 22 settembre 1865.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 9363 a. 65. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dietro istanza pari N. dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, avrà luogo nel giorno 28 ottobre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., il quarto esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto, esecutato ad Antonio Sam di Gaetano di Tiezzo.

L'asta seguirà sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà a qualunque prezzo.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del valore censuario di fiorini 736 : 62 1/2, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al Numero 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria. sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione
degli immobili da subastarsi.
In Provincia di Udine, Distretto di Pordenone, Comune di Pasiano.

Arat. arb. vit. al N. di mappa 1936, per pert. cens. 4 . 31, colla rend. cens. di a. L. 15 : 34.

Aratorio al N. di mappa 1923, per pert. cens. 22 . 35, colla rend. cens. di L. 68 : 84.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, all'Albo Pretorio, nel Comune di Pasiano, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Pordenone, 30 luglio 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi Canc.

N. 6220. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell' I. R. Intendenza di Finanza in Verona, ed al confronto di Paolini Maria ed Irene fu Michelangelo, minori in tutela di Michelangelo Vertuan, si terrà in questa residenza nei giorni 27 ottobre, 3 e 10 novembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della metà della rend. cens. di a. L. 7 : 56, importa fiorini 33 : 07 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune cens. di Ca degli Oppi, Comune amministrativo d'Oppeano, Distretto d'Isola della Scala.

Metà del mappal N. 52, casa colonica, di pert. cens. 08 e rend. cens. di a. L. 7 : 56, metà 3 : 78.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Isola della Scala, 10 agosto 1865.
Il Pretore, CASTELLI.

N. 9245. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Antonio e Luigi fratelli Gastaldon del fu Bortolo di Vicenza, che Andrea Visentini di Verona coll'avvocato Minozzi di qui nel 2 corrente sotto il Numero 9245, presentava in loro confronto e della madre Angela Peretti, nonchè del fratello dott. Pietro Gastaldon petizione, in punto, previa comparsa di pagamento solidale, quali eredi del fu Bortolo Gastaldon entro 14 giorni di fior. 528 : 99, ed interesse nella ragione del 5 per 100 in base al chirografo 27 dicembre 1857, visto per la verità delle firme dal Notaio dott. Antonio Marotti, e che venne per le deduzioni delle parti su detta petizione prefissa l'Aula Verbale 25 ottobre p. v., ore 9 ant. essendosi deputato in curatore degli assenti Gastaldon l'avvocato di questo foro dott. Alessandro Villanova.

Incomberà pertanto agli assenti suddetti di fornire in tempo utile degli occorrenti mezzi di difesa il nominato curatore o di eleggere altro procuratore munendolo di regolare mandato. In caso diverso dovranno attribuire a loro medesimi le pregiudicevoli conseguenze che per la loro inazione fossero per derivare.

Il presente Editto verrà pubblicato come di metodo.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 5 settembre 1865.
Il Presidente, ZADRA.
Paltrinieri, Dir.

N. 6277. 2. pubb.

EDITTO.

Rendesi noto, che nel 18 ottobre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà presso questa Pretura il quarto esperimento d'asta per la vendita della casa con bottega ad uso R. Dispensa, situata nel miglior centro di questo Capoluogo, di ragione Pietroboni cons., ed alle identiche condizioni inserte nell' Editto 27 luglio p. p., N. 4564, pubblicato nei Supplimenti alla Gazzetta Uffiziale Veneta, NN. 85, 86, 87.

Dall' I. R. Pretura,
Piove, 28 settembre 1865.
Il Pretore, SARTORELLI.

N. 5138. 2. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della Provinciale Intendenza, ed a carico di Francesco Morini fu Antonio di Marcemigo, nei tre giorni 26 ottobre, 29 novembre e 21 dicembre pp. ff., da 10 ant. a mezzodì, sarà tenuto triplice esperimento d'incanto dei beni ed ai patti sottodescritti.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4 : 53, importa fior. 39 : 63 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune cens. di Marcemigo,
Distretto di Tregnago.

Mappale N. 996, arat. arb. vit. in monte, di pert. censuarie 3 . 28 e rend. cens. a. L. 4 : 53.

Dall' I. R. Pretura,
Tregnago, 7 settembre 1865.
Il Pretore, FERRARI.
Vinco Al.

N. 7105. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che sull'istanza di Daniele Zanier, negoziante di S. Vito, in confronto del nob. Alessandro Dal Pozzo di Cordovado, esecutato e creditori inscritti, nel locale di sua residenza da apposita Commissione, si terrà un quarto esperimento di incanto per la vendita degli stabili sottoindicati, prefiggendosi per lo stesso il giorno 25 ottobre p. v, dalle ore 9 alle ore 12 di mattina, e più occorrendo, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni seguirà a qualunque prezzo al miglior offerente.

II. Ciascun oblatore, meno l'esecutante, dovrà a cauzione dell'asta, depositare presso la Commissione giudiziale un decimo del prezzo di stima dei beni in vendita in effettivi fiorini austriaci d'argento od in altra valuta a corso di listino.

III. Il resto del prezzo dovrà essere dal deliberatario depositato nella medesima valuta a tutte sue spese nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine entro 15 giorni, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico sul prezzo stesso l'interesse nell'annua ragione del 5 per 100 da depositarsi nella Cassa medesima di sei in sei mesi posticipatamente.

IV. La vendita dei beni predetti verrà fatta in un solo Lotto nello stato e grado in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura con tutti i pesi ai medesimi inerenti, nonchè imposte arretrate ed avvenibili, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualsiasi motivo o causa.

V. Il possesso materiale di fatto si trasfonderà nel deliberatario col giorno della delibera, e quello di diritto colla conseguente aggiudicazione della proprietà allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell' Editto.

VI. Le spese della esecuzione giudizialmente liquidate dovranno essere pagate dal deliberatario al procuratore dell'esecutante entro 15 giorni dalla delibera sempre in effettivi fiorini di argento sonanti in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui l'art. III andrà ad essere in relazione diminuito.

VII. Tutte le spese di subasta, delibera, aggiudicazione, volture e tassa di trasferimento della proprietà staranno a peso esclusivo del deliberatario.

VIII. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suespresse condizioni, si procederà al reincanto degli immobili a qualunque prezzo a tutto suo rischio e pericolo a termini del § 438 Reg. Giud., senza che possa approfittare degli eventuali vantaggi della nuova delibera, tenuto invece a sodisfare tutte le spese e differenze di prezzo, ed a sottostare al pieno sodisfacimento di tutti i danni, restando intanto obbligato a cauzione ed erogabile in conto il deposito di cui all'articolo II, nonchè soggetto ad una immediata prenotazione a sue spese sopra ogni suo avere.

Beni da subastarsi.

N. 1. Casa d'abitazione civile con adiacenze, in mappa di Cordovado ai NN. 558, 559, della complessiva superficie di cens. pert. 2 . 18, rend. L. 59 : 56, sita in Sacudello, frazione del Comune censuario di Cordovado con orto attiguo in mappa al N. 560, di pert. 0 . 16, rend. L. 0 : 53, complessivamente stimati fiorini 7600.

N. 2. Terreno arat. arb. vit. con gelsi e frutti in detta mappa al N. 565, di pertiche cens. 34 . 91, rend. L. 70 : 86, stimato fior. 1117 : 12.

N. 3. Arat. arb. vit. senza gelsi in mappa suddetta al N. 508, di cens. pert. 7 . 03, rendita Lire 19 : 05, stimato fior. 175 : 75.

N. 4. Casetta d'affitto sita pure in Sacudello ed in mappa suddetta al N. 529, di cens. pert. 0 . 27, rend. L. 6 : 48, stimata fior. 160.

Totale importo stabili fiorini 9052 : 87.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capodistretto ed in Cordovado, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
S. Vito, 5 settembre 1865.
Il Pretore, G. MACCA'.
Suzzi Canc.

N. 4698. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, che sopra istanza 8 luglio p. p., Numero 3345 dei sigg. Domenico e Lorenzo Zara, possidenti di Treviso, il secondo rappresentato dal primo, al confronto dei Dal Molin Matteo ed Antonio fu Domenico, Dal Molin Andrea ed Angela fu Giuseppe, Dal Molin Gio. fu Nicolò, Dal Molin Nicolò fu Antonio q.m Nicolò, Dal Molin Santa, Andrea, Costante, Giovanna e Luigi fu Antonio q.m Nicolò, in tutela della loro madre Francesca Schiratti Dal Molin, quest' ultima anche per sè, Dal Molin Giuseppe, Luigia e Nicolò fu Matteo q.m Nicolò, in tutela della loro madre Marianna Pradella Dal Molin, quest' ultima anche per sè, tutti possidenti di Corbanese, tranne il secondo di Refrontolo e la Schiratti Dal Molin di Ogliano, ed in evasione dell' O. P. V., pari N., si terrà nel locale di questa residenza da apposita Commissione nei giorni 24 e 31 ottobre p. v. e 6 novembre successivo, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., l'asta per la vendita degl'immobili qui sotto delineati, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante, tranne gli esecutanti, dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valor di stima in moneta legale sonante fiorini effettivi v. a., corrispondente al prezzo degli stabili de' quali s'intende fare l'acquisto, e qui sottodescritti.

II. Nel primo e secondo incanto non potrà aver luogo la delibera che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo esperimento a prezzo anche minore, purchè basti a pagare i creditori inscritti, in linea di capitale, interessi, prediali sodisfatte e comunali, od insolute e spese tutte dal pignoramento ed in seguito sino alla verificata subasta, e queste dietro liquidazione.

III. Il prezzo della delibera da farsi sempre in moneta sonante legale specificate all'art. I, dovrà essere depositato in Giudizio o presso l' I. R. Pretura di Ceneda o presso l' I. R. Tribunale di Treviso entro giorni 14 dalla delibera stessa, sotto comminatoria in caso di mancanza di rivendita con un solo esperimento a tutte spese e pericolo del deliberatario, il quale in tal caso dovrà perdere il verificato deposito a cauzione dell'offerta.

IV. Nel caso che rimanessero deliberatarii gli esecutanti, essi saranno esenti anche dal depositare il prezzo di acquisto sino però alla concorrenza del loro credito di capitale, interessi e spese tutte giudiziali ed esecutive da essere liquidate dal giudice.

V. Tosto giustificato l'adempimento degli obblighi inerenti alla delibera, potrà il deliberatario ottenere la aggiudicazione delle realità acquistate per la intestazione alla sua Ditta in Censo e porsi in possesso delle medesime.

VI. Tutti i pesi che caricassero gl'immobili deliberati e tutte le spese di delibera e posteriori alla stessa, voltura ed altro staranno a tutto carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera stessa.

VII. Gl'immobili esecutati saranno venduti in un sol Lotto nello stato e grado in cui si attrovano al momento dell'asta e senz'alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

Descrizione
degl'immobili da subastarsi.
Nel Censo stabile,
parrocchia e Comune censuario
di Corbanese.

N. di mappa 36, orto, pert. cens. 0 . 16, rend. L. 0 : 58.

N. 38, arat. arb. vit., pert. cens. 1 . 42, rend. L. 2 : 98.

N. 39, aratorio, pert. cens. 0 . 57, rend. L. 1 : 62.

N. 41, casa colonica che si estende anche sopra il N. 40, con porzione di corte al N. 44, pert. cens. 0 . 21, rend. L. 18 : 48.

N. 256, a. a. v., pert. cens. 7 . 41, rend. L. 13 : 19.

N. 828, prato, pert. cens. 1 . 51, rend. L. 1 : 56.

N. 829, pascolo, pert. cens. 0 . 67, rend. L. 0 : 17.

Del N. 40, mulino da grano ad acqua, pertiche cens. 0 . 01, rend. L. 27 : 50.

N. 40, mulino da grano ad acqua, pertiche cens. 0 . 02, rend. L. 27 : 50.

N. 42, casa colonica con porzione di corte al N. 44, pert. cens. 0 . 41, rend. L. 17 : 56.

N. 42, casa colonica con porzione di corte al N. 44, pertiche cens. 0 . 05, rend. L. 1 : 58.

N. 45, aratorio, pert. cens. 0 . 11, rend. L. 0 : 08.

N. 46, aratorio, pert. cens. 0 . 63, rend. L. 1 : 89.

N. 47, aratorio, pert. cens. 0 . 74, rend. L. 0 : 52.

N. 50, orto, pert. cens. 0 . 08, rend. L. 0 : 29.

N. 51, casa colonica che si estende sopra il N. 52, pertiche cens. 0 . 33, rend. L. 21 : 78.

N. 52, mulino da grano ad acqua, pert. cens. 0 . 04, rendita L. 72.

N. 53, orto, pert. cens. 0 . 11, rend. L. 0 : 40.

N. 55, pascolo, pert. cens. 0 . 10, rend. L. 0 : 01.

N. 160, b, a. a. v., pertiche cens. 0 . 48, rend L. 0 : 90.

N. 166, pascolo, pert. cens. 0 . 63, rend. L. 0 : 08.

N. 167, ronca arat. arb., pert. cens. 1 . 08, rend. L. 1 : 04.

N. 182, I, luogo terreno, pert. cens. 0 . 04, rend. L. 2 : 64.

N. 195, a. a. v., pert. cens. 4 . 06, rend. L. 12 : 47.

N. 618, prato, pertiche cens. 2 . 82, rend. L 2 : 90.

N. 802, a. a. v., pert. cens. 2 . 45, rend. L. 4 : 36.

N. 160, a, a. a. v., pertiche cens. 1 . 96, rend. L. 3 : 59.

N. 176, a, casa colonica, pert. cens. 0 . 02, rend. L. 14 : 85.

Il presente sia affisso nei luoghi soliti di questa città, all'Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Ceneda, 20 settembre 1865.
Il Pretore, VIDA.
Fabris Canc.

N. 8443. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che i coniugi Girolamo Pretto e Luigia Sottil di qui, rappresentati dall'avvocato Muschietti, con odierna istanza a questo Numero hanno proposto il patto pregiudiziale ai proprii creditori coll'offerta di cedere a loro beneficio due mila franchi a questo fine concessi dal sig. Eugenio Pretto di Genova da ripartirsi proporzionalmente fra essi creditori, assumendo di pagarli nel periodo di sei anni senza interessi, e cautando l'offerta pagamento con ipoteca sopra i fondi del sig. Eugenio Pretto in questo Comune di pert. cens. 82 . 74, rend. L. 113 : 98.

A termini pertanto del § 463 del Giud. Regol., vengono citati tutti i creditori verso dei suddetti istanti coniugi Pretto a comparire all'Aula di questa Pretura nel giorno 21 ottobre p. v., alle ore 9 ant., per le rispettive loro dichiarazioni sul patto proposto, con avvertenza che i non comparenti, in quanto non avessero diritto di priorità o d'ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparenti.

Il presente sarà affisso a questo Albo Pretoreo in questa Piazza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Portogruaro, 20 settembre 1865.
Il Pretore, MORIZIO.

N. 3007. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Motta rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza nei giorni 31 ottobre, 6 e 7 novembre 1865, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., in seguito a requisitoria dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia, si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta in 2 Lotti dei beni infrascritti, esecutati sulle istanze di Giorgio Brazi di Venezia, contro Francesco e Carlotta Prosdocimo e Francesco Cella, nelle rappresentanze della defunta Caterina Dall' Ongaro, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta è divisa in due Lotti qui sottodescritti e separati.

II. L'asta per ciascheduno dei detti Lotti sarà aperta sul dato della stima.

III. Al primo e secondo esperimento il Lotto relativo non potrà venir deliberato, che a prezzo maggiore od eguale della stima, al terzo esperimento verrà deliberato a qualunque prezzo purchè sieno cautati i creditori inscritti.

IV Nessuno potrà prodursi offerente all'asta senza depositare previamente il decimo della stima.

V. Il deliberatario, entro 10 giorni continui dal giorno della delibera, dovrà versare l'intiero prezzo del suo Lotto, altrimenti si passerà immediatamente a tutte sue spese ad un nuovo esperimento.

VI. Facendosi offerente all'asta l'esecutante od alcun altro dei creditori inscritti, sarà liberato dal previo deposito, e non sarà tenuto a versare il prezzo che in esito alla graduatoria corrispondendo per altro l'interesse sulla somma per cui ottenne la delibera.

VII. Il deliberatario dovrà sottostare a tutte le spese, dall'asta in poi.

VIII. Le spese poi dell'atto di oppignorazione sino all'asta, saranno liquidate dal giudice e pagate al procuratore dell'istante coi depositi qualunque esistenti per la presente delibera, e qualora si rendesse deliberatario un creditore inscritto, anche cogl'interessi.

IX. I possedimenti vengono venduti nello stato in cui si trovano, senza alcuna garanzia per parte del creditore esecutante.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

Casino dominicale in Comune di Chiarano, Distretto di Oderzo, con corte, orto e terreno a p. v. con gelsi, descritto ai Numeri di mappa 212 a, 220, 221, 237, 238, 239, di pertiche cens. 38 . 85, rend. L. 229 : 54, stimato per fior. 3425 : 38.

Lotto II.

Terreno a. p. v. con due casolari sotto murati, descritto in mappa ai NN. 124, 125, 126, 127, di pert. cens. 11 . 50, colla rend. di L. 44 : 49, stimato per fior. 976 : 35.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e sia pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Motta, 27 luglio 1865.
Per il Pretore in permesso,
FIORENTINI.
G. Voltolin.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 107.)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE. ANNO 1865. – N. 227.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; ed in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare il seguente Sovrano Autografo:

« Caro barone di Wüllerstorff-Urbair.

« La nomino Mio Ministro pel commercio e l'economia nazionale.

« Ischl, il 30 settembre 1865.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

S. M. I. R. A., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al capo distrettuale di Pola, Francesco barone di Rechbach.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di esprimere la Sovrana sodisfazione all'ingegnere superiore, impiegato nel Dipartimento scientifico-tecnico della Luogotenenza di Praga, Antonio Wach, nell'occasione che fu collocato in istato di riposo permanente, pei suoi fedeli e proficui servigi per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 31 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il professore straordinario, dott. Giuseppe Maschka, a professore ordinario di medicina legale e polizia medica all'Università di Praga.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il cancelliere concistoriale vescovile, Rodolfo Pfeiffer, a canonico del Capitolo cattedrale di Budweis.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito colla corona, al maestro di Scuola in Kornhaus, in Boemia, Matteo Belohoubek, in riconoscimento della sua zelante e proficua operosità nel ramo d'istruzione per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito, all'inserviente d'uffiziale dello stato maggiore del Genio, Marino Antonio Sardo, per aver egli salvato la vita a un uomo dall'annegamento, con proprio pericolo di vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito, al soldato in permesso, del reggimento conte Wimpffen n. 22, Lodovico Cian, per aver salvato due uomini da un incendio, con pericolo della propria vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 agosto e del 12 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di accordare al conte Eugenio Czèrnin, Francesco conte Boos-Waldegg, Augusto Haas, Giovanni barone di Neuberg, Ugo conte Nostitz, Antonio nobile di Stark, Federico conte Wallis e Gustavo Zupansky, la richiesta concessione per la costruzione e l'esercizio d'una ferrovia a locomotive da Praga a Eger, e di munire della Sovrana sua sottoscrizione il relativo documento di concessione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, esente da tasse, al primo maestro di cavallerizza della Scuola centrale di cavalleria, tenentecolonnello nello stato dell'esercito, Cristiano barone di Oeynhausen.

Il Ministero del commercio e pubblica economia nominò il concepista della Direzione delle Poste di Cassovia, Giovanni Szendey, ad amministratore delle Poste.

Circolare dell'I. R. Governo centrale marittimo a tutti gli organi portuali sanitarii nel Litorale austriaco.

Quantunque lo stato di pubblica salute nell'Albania fosse del tutto sodisfacente, ciò nullostante, essendo, a senso di notizia ufficiosa, approdato, nel dì 26 corrente, a Prevesa, un piroscafo ottomano da Costantinopoli, ed essendo tosto stato ammesso a libera pratica, e visto pure che, giusta recente notizia da Valona, vi vengono ammesse a libera pratica le provenienze dai porti dell'opposta Costa d'Italia, qualora scortate da Patente netta, mentre tali porti vengono considerati nell'Austria per sospetti, il Governo centrale marittimo trova opportuno, fino al giungere di altre notizie, di attivare delle misure contumaciali rispetto alle provenienze dei porti dell'Albania (in cui s'intende compreso l'Epiro), ordinando, in via provvisoria, che le medesime debbono essere trattate a tenore delle norme vigenti in riguardo alle derivazioni da porti sospetti di cholera.

Trieste 29 settembre 1865.

Cambiamenti nell'I. R. esercito.

Il tenentecolonnello del reggimento ulani conte Grünne n. 1, comandante provvisorio delle razze di cavalli militari di Mezöhegyes, Giovanni Horvath di Szalaber, fu nominato comandante effettivo del suddetto Stabilimento, traslocandolo contemporaneamente nel ramo delle razze di stalloni militari.

Il maggiore del reggimento d'artiglieria cavaliere di Jüptner n. 11, Zaccaria Rebich, fu pensionato col carattere di tenentecolonnello *ad honores*, e il capitano di prima classe del reggimento confinarii, Brood n. 7, Luigi Obterkich, col carattere di maggiore *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 ottobre.

Il *Moniteur du Soir* pronunzia il suo giudizio sul Manifesto imperiale del 20 settembre. Dopo di avere spiegate le speciali condizioni costituzionali austriache, esso conchiude dicendo:

« L'azione del Consiglio dell'Impero si trova naturalmente sospesa, ma il linguaggio del Manifesto imperiale implica la solenne promessa, che verrà mantenuto in vita il regime costituzionale, e questo documento autorizza a conchiudere, che l'intenzione del Sovrano è diretta a far giustizia al sentimento nazionale delle popolazioni, senza ritirare alcune delle libertà concesse. »

Tra i fogli inglesi v'ha oggi il *Daily Telegraph*, che approfondisce le sue considerazioni sul Manifesto. Egli ne loda soprattutto il linguaggio semplice e piano. Il Ministero ha assunta ora l'opera politica più grandiosa, che sia stata tentata in Europa, dacchè Pitt e Castelreagh effettuarono l'unione dell'Inghilterra e dell'Irlanda. Come gli uomini politici dell'Austria intendano procedere alla sua esecuzione, il Manifesto lo dichiara con aperte e maschie parole. Le apprensioni, ch'esso destò fra i membri tedeschi del Consiglio dell'Impero, sono infondate.

« Ci rallegra il vedere, come il documento imperiale non ignori i servigi prestati dal Consiglio dell'Impero. Quanto agli Ungheresi, essi trovarono sempre negl'Inglesi altrettanti amici. Noi abbiamo sempre compresa l'importanza, ch'essi annettevano ai loro *antichi* documenti costituzionali e ai loro diritti tradizionali. Ma gli Ungheresi hanno anche un dovere da adempiere verso l'Austria, come ne hanno da adempiere verso sè stessi. Le Provincie austriache hanno dimostrato, che sono mature per l'esercizio della libertà costituzionali, quanto le Provincie ungheresi. Giova quindi sperare che sia assolutamente falsa la voce, che i Magiari si dispongano ad accampare pretensioni così esorbitanti come quelle dell'anno 1861. È più importante per l'Europa (come essi medesimi devono riflettere) che l'Austria ottenga un solido regime costituzionale, di quello che l'Ungheria goda una potenza ed un'autorità, inconciliabili coll'incivilimento e cogli ordinamenti dei nuovi tempi, mentre giova meglio al Regno stesso il dividere coll'Impero un progresso, sia pur lento, di quello che il rappresentare una cronica reazione. »

(*W. Abendpost* del 30 p. p.)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 30 settembre.

Il Collegio dei dottori ricevette la seguente evasione dall'I. R. Luogotenenza, a quanto annunzia l'*Oest. Zeit für prakt. Heilkunde*:

« L'I. R. Ministero di Stato trovò di dare la seguente evasione, con sua Ordinanza dell'8 settembre, all'istanza del Collegio dei dottori della facoltà medica di Vienna, per la pubblicità condizionata delle sue Assemblee scientifiche plenarie; che a queste Assemblee sia permesso quind'innanzi l'ingresso, anche a quei dottori in medicina e chirurgia, che non sono membri del suddetto Collegio, e a cui non era permesso di entrarvi; ma che però tutti i non medici, e gli studenti, sieno esclusi anche in avvenire dalle suddette Assemblee. »

Leggiamo nella *Hermannst. Zeitung*: « La notizia del *Telegraful Roman* di Hermannstadt, che il Distretto di Fogarasch abbia protestato contro il Rescritto di convocazione della Dieta provinciale transilvana, viene dichiarato, da parte competente, come del tutto infondata. »

L'Università nazionale sassone è convocata pel dì 9 ottobre. (*FF. di V.*)

Fu incamminato un processo di stampa contro il *Debatte*, a quanto annunzia lo stesso giornale, e i dibattimenti sono fissati pel 10 corrente. Secondo l'accusa, un articolo contenuto nel *Debatte und Wiener Lloyd*, col titolo: *I sette peccati mortali del Governo*, contiene i due delitti di sedizione, e di approvazione di azioni illegali, punibili secondo i §§ 300 e 305 del Codice penale. (*FF. di V.*)

Il dì 28 settembre morì, a Praga, il dott. Adolfo Pinkas, avvocato e deputato alla Dieta provinciale boema, nell'età di 66 anni, dopo lunga e penosa malattia. Egli fu deputato al Consiglio dell'Impero nel 1848. Era pure abile giornalista, e scriveva prima, del 1848, le corrispondenze da Praga del *Grenzboten*. Da ultimo fu assessore della Giunta provinciale. (*FF. di V.*)

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* 29 p. p.:

« Con sentenza dell'I. R. Tribunale provinciale in Vienna del 13 agosto 1863, l'editore del periodico *Die Glocke*, che usciva allora in luce, fu condannato par crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, oltre alla pena del carcere, anche alla perdita della cauzione, nell'importo di 300 fior., a favore del Fondo pe' poveri di Vienna. Questa sentenza venne confermata dalle Istanze superiori, e quindi fu esborsato l'importo di 300 fior., e versato al Fondo de' poveri. Però al momento della pubblicazione dell'atto Sovrano d'amnistia, del 31 luglio 1865, non era stata ancora subita la pena, per cui questa cade del tutto in seguito a quell'atto. Ora l'editore fece pure de' passi per la restituzione dell'importo di cauzione, appoggiandosi al tenore dell'atto dell'amnistia, secondo cui viene condonata l'inflitta pena o il resto di essa, compresa la pronunciata perdita della cauzione, qualora la pena non sia stata ancora incominciata, o non del tutto scontata. L'editore si appoggiava principalmente sulla circostanza, che la perdita della cauzione non è una pena, ma solo una conseguenza di essa.

« Questa istanza venne però respinta dalla Procura di Stato in Vienna, in considerazione, che la perdita della cauzione è anch'essa una pena, e cioè una pena oggettiva; che l'atto della grazia Sovrana si riferisce, nel punto 1.°, solo alle pene non ancora scontate, ed alla perdita della cauzione bensì pronunziata, ma non ancora adempiuta, e che, quand'anche non si dovesse considerare la perdita della cauzione come una pena, ma come una conseguenza di essa, si potrebbero considerare come condonate dall'amnistia sulla stampa, solo le conseguenze non ancora espiate.

« L'editore si appellò contro questa ripulsa presso l'I. R. Procura di Stato superiore, ma venne licenziato anche da questa, per gli stessi motivi espressi dalla Procura di Stato, come pure in considerazione ulteriore, che la perdita della cauzione derivante da una condanna, da essere pronunziata nella sentenza e diretta contro un'impresa (l'editore del periodico), non trovasi registrata nel Codice penale, nè tra le principali specie delle pene, nè tra gl'innasprimenti di esse, nè tra' legali effetti d'una condanna ma che dev'essere considerata tra le speciali disposizioni per crimini e delitti mediante stampati, come una pena secondaria obbiettiva circa l'impresa; che l'atto di grazia Sovrana del 31 luglio e le delucidazioni comparse finora in proposito, nulla contengono di conseguenze e di effetti ormai espiati o di una già sofferta perdita di cauzione, nè di un abbuono per una pena principale o secondaria già scontata; finalmente che le Autorità esecutive non possono dare alcuna interpretazione ed applicabilità al senso degli atti di grazia Sovrana come Sovrane Ordinanze speciali; giacchè altrimenti s'arrogherebbero un diritto riservato esclusivamente al Sovrano. »

La *General-Correspond.* riproduce dal *Fremdenblatt* quanto segue: « Il capo-Sezione, sig. di Beke fu qui chiamato espressamente col telegrafo per dare verbalmente esatte informazioni su varii oggetti riguardanti il prestito, e per ricevere pure a voce istruzioni speciali, giacchè il farlo in iscritto richiederebbe troppo tempo. Egli arriverà qui domani, assisterà immediatamente ad una conferenza di Ministri, in cui presenterà la sua relazione, e ripartirà poi per Londra immediatamente la sera stessa. »

Pest 30 settembre.

Nella prima conferenza segreta d'oggi, de' rappresentanti civici del 1861 fu deciso di lasciare i Comitati elettorali del 1861, e riguardo a' Distretti elettorali si risolse che ogni parte della città elegga per sè il proprio rappresentante. Una proposta di Virgilio Szilagyi, tendente a riconvocare anche i corpi degl'impiegati del 1861, venne respinta ad unanimità. La prima seduta pubblica della Rappresentanza civica fu stabilita pel giorno onomastico di S. M. (*FF. di V.*)

I giornali pubblicano il programma elettorale di Szentikiralyi per la candidatura nel Distretto di Franzstadt. Quel manifesto contiene un'apologia de' diritti costituzionali dell'Ungheria, e il riconoscimento degli oggetti comuni, i quali però, a parer suo, non sono da ampliarsi. Egli ammette la necessità, contenuta nelle leggi del 1848, di un nesso coll'Impero, che non alteri l'integrità e l'autonomia dell'Ungheria, ma dichiara inammissibile un Parlamento unitario dell'Impero, mancando nella vita de' popoli l'idea dello Stato unitario. (*Idem.*)

Vucovar 28 settembre.

L'odierna Congregazione prese le deliberazioni seguenti: « L'invio d'un indirizzo di ringraziamento a S. M. pel Manifesto (in mezzo a prolungati viva); la elaborazione di alcuni gravami da presentarsi alla Dieta, e la rintegrazione del vicecomite Kiriakovic, destituito per decreto della Cancelleria aulica. » (*FF. di V.*)

STATO PONTIFICIO.

(*Nostro carteggio privato.*)

Roma 30 settembre.

** Il *Moniteur* di Parigi si è affrettato ad annunciare che le truppe francesi partiranno realmente da Roma, a seconda di quanto l'Imperatore Napoleone ha stabilito col Governo di Vittorio Emanuele nella convenzione, del 15 settembre. Le truppe si ritireranno a poco a poco, dopo gli accordi, che la Francia avrà presi colla Santa Sede. Questa notizia dell'organo uffiziale di Parigi rende contenta la rivoluzione ed avrà un plauso nella stampa anti-cattolica, ma non farà aumentare i fondi pubblici del Regno d'Italia, nè contribuirà a mettere in assetto le sue povere finanze. Anzi la completa e leale esecuzione della convenzione, aumenta l'imbarazzo nelle finanze italiane: imperocchè, sarà necessario che il Governo di Vittorio Emanuele assuma a suo carico tanto debito pubblico pontificio, che, in un equo scomparto, corrisponda alle Provincie della Santa Sede usurpate. E questa porzione del debito pubblico non sarebbe minore di 300 milioni di lire; per cui, il Governo italiano, che nel 1866 dice di trovarsi con un *deficit* di 280 milioni, dovrebbe trovarne altri 300 per estinguere il debito pontificio. E così lo sgombro dei Francesi da Roma verrebbe a costare ai poveri sudditi italiani almeno almeno 15 milioni l'anno. E questo nuovo peso non aprirebbe loro le porte di Roma; no, perchè, secondo la convenzione, Roma ed il territorio attuale dev'essere garantito al Papa: il Governo italiano avrebbe qualche altra spesa di più, quella di mantenere ai confini una specie di cordone militare, per impedire che bande armate invadano il territorio della Santa Sede. Nè si dica che gl'Italiani, anzichè stare ai confini, andranno a Roma; dappoichè il Governo italiano, se vuole che la Francia sia, da parte sua, fedele alla convenzione, deve fare altrettanto da parte sua. Ma colla partenza delle truppe francesi, Roma, eccitata dalle mene segrete insorgerà. E che perciò? Le Potenze cattoliche sono già d'accordo sul da farsi, nel caso che ciò accadesse; e in questo accordo v'ha anche la Francia, la quale intende, ad ogni costo, garantire al Papa il territorio attuale; e se i rivoluzionarii italiani non ne sono persuasi, leggano la lettera del duca di Persigny, data da Roma nella passata primavera. Il Piemonte colla forza e colle arti, che tutti sanno, si è fatto padrone della Toscana, delle Provincie napoletane e delle pontificie: ed ora, se questi paesi, stanchi del giogo novello, insorgessero, il Piemonte farebbe ciò che fece fare nel 1848 da Lamarmora contro Genova: adoprerebbe i moschetti dei suoi fanti ed i cannoni della sua artiglieria. Così farebbe Napoleone, se un qualche Dipartimento osasse rovesciare il Governo imperiale, e chiedere il ritorno degli Orléans. E forse non sarà lecito ad un Governo legittimo di adoprare la forza per reprimere un moto rivoltoso? Lo stesso Ministero Rattazzi, per non compromettere il Governo del suo Re, non dubitò di far tirare schioppettate contro Garibaldi, colui che dava al Piemonte la Sicilia e Napoli.

Ma supponiamo che la rivoluzione porti il Governo del Re Vittorio a Roma: sarebbe per lui la maggiore sventura. Roma è la tomba dei Re; ascesi al Campidoglio, finiscono alla rupe Tarpea, che è tanto vicina. Gl'italiani, illusi o sedotti, credono che col possesso di Roma verrà per loro l'Eldorado, che saranno pareggiate le spese e gl'introiti; ma è con Roma che le finanze italiane si aprirebbero un vero abisso.

Oggi il *Giornale di Roma* pubblicherà l'allocuzione, che il Santo Padre ha pronunciato nell'ultimo Concistoro. Essa condanna le Società segrete, che sono il flagello dei Governi, della Società e della Chiesa. Il Santo Padre ha condannato anche i *Feniani* che ora tengano tanto occupato il Governo inglese. L'Inghilterra vedrà che la Chiesa cattolica è dovunque nemica della rivolta. In questo tanto agitarsi dei *Feniani* in Irlanda, che fa il clero cattolico di questo paese? Forse dà coraggio ad essi? No: il clero, quantunque vegga l'oppressione e le sventure dei suoi concittadini, grida contro i *Feniani*, predica l'obbedienza alle Autorità. Ed ora al clero irlandese dà novello eccitamento la voce suprema del Capo della Chiesa.

Ieri mattina il Santo Padre ha dato personalmente il pallio a monsig. Manning, nuovo Arcivescovo di Westminster. È uno speciale onore che Sua Santità ha degnato di accordare a questo distinto prelato. Il pallio in Roma si domanda, in Concistoro, da un avvocato concistoriale e dallo stesso Arcivescovo, se è presente, e poi si conferisce dal primo Cardinale dell'Ordine dei diaconi.

Diversi cambiamenti notabili sono stati fatti nel personale della Polizia in Roma. Il Governo ha messo in ritiro tre o quattro *mangiapane*, ch'erano di danno più che di vantaggio alla Polizia, e vi ha sostituito uomini attivi, e d'una sperimentata fedeltà al Governo.

Il *Giornale di Roma* ha dichiarato inesatto che il Papa abbia mostrato al barone d'Ondes Reggio il desiderio, che i Cattolici siano numerosi alla nuova Camera italiana; il Santo Padre non ha dato all'uopo nessun eccitamento. Questa dichiarazione del *Giornale di Roma* mostra, che il Papa non intende eccitare i Cattolici ad accorrere alle elezioni; e non intende condannare chi vi prende parte. Siamo sempre alla risposta: *Non esse inquietandos.*

REGNO DI SARDEGNA.

Il giorno 27, S. M. recavasi alla real Villa di Sommariva vicino a Pollenzo, ove rimarrà una settimana. Non è ancora fissato il giorno del suo ritorno in Firenze. (*Corr. It.*)

Sappiamo essere stato firmato dal Re il decreto, pel quale verrà riunita in Modena la Scuola militare di cavalleria e quella di fanteria.

Questa Scuola poi si denominerà *Scuola militare di fanteria e di cavalleria.* (*Conte Cavour.*)

La nomina di nuovi senatori, ritardata perchè il ministro Natoli non ha potuto, per indisposizione, prima d'ora, occuparsi d'affari, sarà pubblicata nella prossima settimana. Ogni annun-

APPENDICE.

Notizie musicali.

Nuova Messa in musica di Riccardo Drigo, *eseguita in Adria nel 3 settembre.*

Uno sguardo rapido e superficiale alla storia della musica ecclesiastica, è sufficiente a renderci convinti della difficoltà incontrata in ogni tempo dagli artisti, a conservare il giusto mezzo nelle composizioni destinate al culto divino.

Fu tempo, infatti, in cui l'adulazione al mal gusto della moltitudine, giunse a tale, da vestire gl'inni pii della Chiesa, di quelle melodie stesse, a cui si sposavano le canzoni del trivio; e solo il genio di Palestrina valse a ricondurre sul retto sentiero la musica ecclesiastica fuorviata, ed a riconciliare il Pontificato, che aveva sbandita dai templi l'arte divina. Di rincontro, noi vediamo essere sorta altra epoca, in cui invalse l'eccesso contrario: fu questo il periodo delle dotte e narcotiche astruserie della Scuola fiamminga, che dell'arte destinata a sollievo dell'immaginazione e del cuore, aveano ridotto un freddo ed impastoiato calcolo di numeri e di difficoltà.

Ma, senza farci ad indagare nella caligine de' secoli perduti, potremo andare convinti di questo vero, arrestandoci un momento all'epoca nostra, l'epoca, senza dubbio, del massimo sviluppo del dramma per musica. Destinato questo a colorire soggetti di continuo movimento di passioni e d'affetti, giustificanti, ed esigenti anzi, il più delle volte, lo stile descrittivo, le tinte forti, la pesantezza delle forme adottata da' compositori, non poteva che far risentire la sua influenza sulla musica ecclesiastica.

E ciò avvenne: quante volte infatti non ci accadde egli d'essere astretti a ripetere il *non erat hic locus* di Orazio, in ascoltando i Salmi del Re poeta, o la Sequenza de' morti, perduta la biblica ed imponente semplicità, andar rivestiti delle lezioserie della musica da camera, o delle gonfie frasi del teatro?

Una sola linea separa il sublime dal ridicolo, e solo l'ingegno eletto cammina franco fra' confini assegnati dal vero, senza oltrepassarli.

Tali precetti di buon senso artistico, erano, a nostro avviso, profondamente impressi nel maestro Riccardo Drigo, allorchè si accinse a comporre la Messa a tre voci, testè eseguita, in Adria, dal Corpo di que' signori dilettanti. Questo ragazzo, del quale altra volta ebbimo ad ammirare le gentili composizioni per pianoforte, le originali e vaghe romanzette da camera, non tralignò d'un punto dalla fama acquistatasi, col lavoro ora presentato al cerbero, che addomandasi critica. Egli è giovane d'anni; ma le sue opere artistiche, improntate, come sono, di quella rigorosa unità, di quella prudente economia nelle varie parti, che Boileau tanto raccomanda agli artisti, rivelano in lui la maturità del criterio, la sodezza, e la levatura de' pensamenti.

Logico a'soggetti, che imprende a trattare, e dai quali trae il possibile partito, maestrevolmente li svolge, li presenta sotto tutti gli aspetti, li veste di forme ognora varie ed originali, senza che con ciò l'assieme risenta povertà di concetto, o venga, per lunghezza, menomata l'attenzione degli uditori. Mirabile il soccorso, che l'arte presta all'ingegno!

Duolci di non poter enumerare ad uno ad uno i pregi, onde va ricco il nuovo lavoro del Drigo, che ciò non c'è concesso dalla prescrittaci brevità!

Limitati quindi ad una succinta relazione, sorpasseremo il *Kyrie*, che l'autore rivestì di note semplici e commoventi, quali s'addicono ad umile ed ingenua preghiera di creatura finita, che invoca fiduciosa la pietà dell'Eterno, ed arrestandoci al *Gloria*, troviamo degno di rimarco il felicissimo pensiero, ripieno d'energia e di vita, che, come idea dominante, signoreggia nell'introduzione. Il giovane artista, ben a ragione invaghito del suo concepimento, lo accarezza, e lasciando luogo a qualche vago episodio, lo riproduce ad ogni tratto, lussureggiante di forme ognor nuove, di tinte sempre variate, semplice in prima, poi con crescente progressione, ricco d'ornamenti e d'armonie, finchè una magnifica conclusione, che ricorda l'idea principale, corona questo pezzo, ricco d'effetto e d'impressione per l'uditore. Con eguale maestria, ne' riguardi dell'arte, con pari lena d'invenzione, sono trattati il primo pezzo ed il finale del *Credo*, ambidue aggirantisi su soggetto assai nuovo. L'unità che contraddistingue tutti i lavori del Drigo, e di cui veramente sono improntati anche questi due pezzi, ha sempre a compagno quel colpo d'occhio, quel giusto tatto, che possiede solo chi è dotato d'intuizione artistica profonda. Nelle creazioni del genio avvi, in fatti, un punto, che non lice oltrepassare, senza incorrere in lunghezza, o snervare il complesso; e Drigo sente tal punto, lo prevede, lo raggiunge, forse, ad arte, per poter allora, con subita diversione, con inatteso episodio, rianimare la tela, rendere di nuovo viva l'attenzione dell'uditore.

Questo giovane è, a sua volta, pennellatore robusto e miniatore finissimo: te lo provano que' tratti della Messa, in cui, servendo a' carmi liturgici, abbandona la letizia degli angelici cori, o la fermezza delle apostoliche credenze, per entrare nel campo del sentimento, o per invocare la pietà del Creatore. Il *Gratias agimus*, il *qui tollis*, e il *qui sedes*, nel *Gloria*, sono leggiadrissimi quadri, condotti con tale purezza di forme, ed eleganza, da additarsi a modelli di bello scrivere. Di questo genere, e sopra gli altri rimarchevole, è il versetto *Crucifixus*. La melodia con cui Drigo viene narrando il martirio dell'Uomo-Dio, e che, senza forse, è uno de' più vaghi pensieri che udir si possano, l'insistente lamentio degli strumenti da arco, a cui è sposata, spargono il pezzo d'una tinta malinconica, che, richiamando a dolce tristezza, lascia profonda impressione.

A conoscere poi quanto questo giovane siasi addentrato nelle astruserie dell'arte, con quanto studio egli siasi adoperato a vincere le difficoltà della composizione musicale, sarà sufficiente a sogguardare un momento la purezza nei riguardi di armonici e di condotta, con cui tutta la Messa è lavorata, ed il soffermarci alla fuga finale del *Gloria* ed a quella, con cui si chiude il *Credo*, semplice l'una, a doppio soggetto la seconda. Chiarissimi ed eleganti ne sono i soggetti, graziosi e spontanei gli episodii, sapienti i pedali e gli stretti.

Perciò, nel chiudere questa breve relazione, non possiamo a meno di congratularci per l'opera sua col Drigo, il quale, nella rara operosità che lo distingue, non vorrà, per fermo, arrestarsi a questo primo passo, e sonnecchiare sotto gli allori ora colti, ma, facendo suo pro' dell'eletto ingegno, onde ei venne da natura a dovizia fornito, darà opera a nuove creazioni, con cui raggiungere quell'avvenire, che, senza esitazione, gli presagiamo prospero e lieto.

Padova, 6 settembre 1865.

F. M.

zio di nomi non è fondato che su presupposizioni gratuite, non essendosi dal Ministero presa alcuna determinazione a riguardo di qualsiasi dei personaggi, che finora furono designati alla Camera alta. *(G. di Fir.)*

Nella corrispondenza della *Perseveranza*, da Firenze, in data 30 settembre, si legge:

« La preoccupazione maggiore è ancora il passaggio delle Alpi elvetiche. (V. il *Bullettino politico* d'ieri, n. 3.) La Commissione plenaria s'è aggiornata fino al 24 di ottobre, per prendere le sue conclusioni. In una delle ultime conferenze, il ministro Jacini è intervenuto, e ha dichiarato, che gli occorreva di sentire il voto definitivo, al più tardi, nella fine del mese di ottobre, perchè potesse poi stringere le trattative coi Governi esteri, pei concorsi, che da loro si ripromette.

« Secondo quello che sento, l'onorevole ministro dei lavori pubblici avrebbe tentato d'impegnare i Governi tedeschi a concorrere, in ogni modo, qualunque sia delle tre linee quella, che venga scelta dal Governo italiano. Ma i Teleschi son sempre prudenti, e non han creduto di doversi vincolare con l'accettazione di quella proposta.

« Ora dunque, tutte le trattative sono sospese, fino a che la Commissione non abbia espresso il suo voto, fino a che il Governo non abbia fatto la sua scelta.

« Intanto posso darvi per certo, che la ferrovia del Lucomagno ha inciampato fin dalle prime mosse, ed è rovinata e seppellita per sempre. A ritirarla su dalla tomba, dove è stata calata, non valse neppure la voce autorevole del venerando Paleocapa, con la sua ultima lettera, pubblicata nel *Corriere Mercantile* di Genova. Il bello ingegno, la sapienza molta, l'autorità grandissima del Nestore fra' senatori, nulla possono contro la inconfutabile autorità dei fatti ben constatati, dei fatti matematicamente riconosciuti. Se Archimede volesse affermare che due e due fanno cinque, forse l'autorità sua varrà più di quella del popolano, il quale afferma, contro tutti gli Archimedi del mondo, che due e due fanno quattro?

« Grandissime simpatie s'è acquistate invece lo Spluga, ed è certo che, a parità delle circostanze di fatto, egli otterrebbe sul Gottardo la preferenza della Commissione. Ma questa parità non sembra davvero che la vi sia, e per quanta buona volontà abbiano adoperato gli onorevoli patrocinatori dello Spluga, egli è certo che la logica inesorabile dei buoni fatti, potrà assai più delle buone ragioni. Per dubitarne, bisognerebbe dubitare ancora della incontestata superiorità di coloro, che compongono la Commissione, contro ai quali sarebbe oltraggioso il supporre, che volessero impedire ai fatti di trionfare.

« Questa cosa però è bene fissare, che, cioè, lo Spluga era andato acquistando molte simpatie. Se verrà a mancargli la palma della vittoria, non dipenderà certo dall'essere stato trascurato dai suoi patrocinatori. »

Sopra invito dell'Autorità politica di Pisa, fu avviata un'inchiesta intorno al recente disastro, avvenuto sulla ferrovia Lucca-Pisa, e, secondo scrivono all'*Opinione*, sarebbe stato spiccato un mandato d'arresto contro il macchinista.

A proposito di questo infortunio, siamo lieti di poter ismentire la notizia da noi data, della morte del corriere Ficcini. L'infelice, a cui fu dovuta amputare la gamba sinistra, sebbene non sia ancora fuori di pericolo, dando molto a temere la lacerazione sofferta alle parti genitali, presenta tuttavia qualche miglioramento. Egli è circondato dalle cure più sollecite, nell'Ospitale di Pisa, dove l'egregio dottor Pescioni gli presta la più premurosa assistenza, e sappiamo che il prefetto conte Lanza fece calde raccomandazioni, perchè nulla si risparmii a sollievo dello sventurato.

La Questura di Torino continua a fare arresti, in relazione ancora al tafferuglio avvenuto al Ghetto, la sera del 22 settembre.

Dicesi che gli arrestati in causa di tal fatto ascendono già alla non piccola somma di ottanta. Sono quasi tutti giovani operai, senza esperienza; gli arrestati, non operai, sono individui, che si potrebbero ritenere per agenti provocatori.

Il Fisco ed il giudice istruttore intanto procedono alacremente: attendiamo dunque il processo. *(Conte Cavour.)*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Il direttore del Convitto d'Alessandria, padre Albino Vairo, ed il censore Don Talice, diedero le loro dimissioni, in seguito alle dimostrazioni colà avvenute contro il padre Vairo. La Giunta dimissionaria ha licenziato tutto il personale del Convitto, e chiuse lo Stabilimento, sino a nuovi provvedimenti. »

Sappiamo che i Vescovi di Gaeta e di Caserta si disponevano ad intraprendere un giro nelle loro diocesi, per amministrare la Cresima. Ma il Governo li ha sconsigliati da ciò fare, perchè, in questi momenti d'agitazione elettorale, la loro gita avrebbe potuto esser cagione di disordini. In pari tempo, ha resi i prefetti risponsabili delle conseguenze che da questo intempestivo viaggio potrebbero nascere, qualora fosse eseguito. *(Opinione.)*

Leggiamo nel *Panaro*: « I lettori ricorderanno come noi, tempo fa, pubblicassimo alcuni documenti, relativi a quistioni insorte nel Municipio di Mirandola.

« Ora sappiamo ch'esso è stato disciolto, e che, a reggerlo provvisoriamente, è stato delegato qual commissario governativo, il nostro consigliere di prefettura, avv. Lavaggi. »

Il *Monitore delle Marche* d'Ancona, del 28 settembre annunzia, che la guardia nazionale di Roncitelli (Sinigaglia), nella notte del 25 al 26, s'impadroniva del noto grassatore Angelo Rocchi di Tomba, nonchè di una donna, che gli dava ricetto.

DUE SICILIE.

Leggesi nell'*Avvenire*: « In Salerno si è chiuso il processo intentato contro i prevenuti di manutengolismo alla banda Giardullo. La discussione procedette difficilissima, perchè imbrogliata da deposizioni contraddittorie, talvolta evidentemente foggiate, spesso inverosimili. Tuttavolta, il verdetto fu giudicato di una rettitudine e di una coscienza inappuntabile, ciò che, in ultima analisi, costituisce il massimo elogio alla sagacia del magistrato e alla perizia della difesa. Degl'imputati, che si trovavano a sedere sul banco dell'accusa in numero di diciotto, furono trovati colpevoli di complicità coi briganti, i fratelli Caggiano, Rosario Poppa, Rocco Stabile, Antonio Viscardi, Felice Maggiorino e Vincenzo Somma; gli altri undici vennero assoluti e messi in libertà. »

Scrivono da Bari, 29 settembre alla *Perseveranza*:

« Delle condizioni sanitarie ho poco a dirvi.

« Qui in Bari, passano giorni senza che nulla avvenga, e poi ad un tratto, si ode di qualche caso di cholera, ma sempre con forme poco allarmanti. A Molfetta, la malattia è all'intutto cessata. Le notizie di Barletta sono le meno confortanti. Il numero de' casi non è grande, ma, in proporzione, la mortalità è considerevole. Pochi fra i colpiti si salvano. In quella povera città regna molto squallore: la maggior parte della gente agiata se ne è andata via, e pare che la paura abbia assaliti anco i medici. Abbondanti piogge sono cadute da avantieri in qua, e ciò fa sperare che l'epidemia sia presto per cessare. Mi è grato, a proposito del cholera di Barletta, potervi dar contezza di un atto caritatevole della Società Vanotti e Finardi, la quale ha offerto pei poveri danneggiati dalla malattia, la somma di lire due mila.

« Pur troppo non posso non ripetervi, che le condizioni sanitarie, e le apprensioni più o meno esagerate, ch'esse destano, esercitano un deplorabile influsso sul commercio. È una vera fatalità: il languore è generale. È evidente, che, se non altro per l'avvenire, bisognerà indagare e praticare gli espedienti più opportuni, perchè simili malanni non avvengano. I provvedimenti quarantenarii non so quanto sieno giusti e provvidi, ma ad ogni modo, qualora si vogliano e si credano necessarii, sarebbe d'uopo coordinarli in modo razionale, affinchè non arrechino al commercio i gravi nocumenti attuali. »

IMPERO OTTOMANO

Il granvisir Fuad pascià diresse la seguente lettera al Principe Cuza, dopo gli ultimi avvenimenti di Bucarest:

« 2 settembre 1865.

« Ho l'onore di far conoscere telegraficamente a V. A., con che rammarico avevamo appreso gli ultimi fatti di Bucarest. I particolari che ci sono ulteriormente pervenuti, non furono sventuratamente tali da dissipare ogni nostra inquietudine.

« Secondo quei particolari, il moto popolare che desolò la capitale dei Principati, non sarebbe che l'espressione brutale d'un malcontento generale, di cui ignoriamo le vere cagioni. Se codeste informazioni sono in qualche parte fondate; se realmente cause di lamenti esistono, V. A. non potrebbe essere troppo sollecita a prendere le misure necessarie per sodisfare, nei limiti della legalità, i reclami della nazione moldo-valacca, in quanto possono avere di ragionevole e di giusto.

« V. A. è troppo illuminata, perchè io abbia bisogno di farle osservare, che il mondo civile ha gli occhi fissi sopra i suoi atti. Nè S. M. I., il Sultano, nè i suoi augusti alleati possono vedere con indifferenza, che la forza materiale diventi il solo mezzo di pacificazione. Noi siamo persuasi, Principe, che al suo ritorno a Bucarest, V. A. avrà agito in quest'ordine d'idee, e che, pur infliggendo ai perturbatori dell'ordine pubblico la punizione, che si meritarono, non avrà certo mancato di rendere gli sforzi sediziosi di quei perturbatori ormai infruttuosi presso la popolazione, coll'adottare provvedimenti atti ad estirpare ogni germe di pubblico disamore.

« Io sottometto queste franche e leali osservazioni al giudizio di V. A. Io sono convinto sin d'ora, Principe, che le prenderete come procedenti da un Governo, il cui maggiore interesse sta nel veder regnare nei Principati uniti una profonda tranquillità, e nel poter constatare il progresso della loro prosperità morale e materiale, sotto la savia amministrazione di V. A.

« Aggradite, ec.

« FUAD. »

INGHILTERRA.

Il Ministero britannico, riferisce l'*Europe*, spedì al Gabinetto di Pietroburgo una memoria, in termini gagliardi, contro la sua tendenza ad allargarsi incessantemente verso l'Asia centrale, e lo eccitò a dare spiegazioni in proposito, e a dichiarare che saranno mantenuti nello *statu quo* gli attuali confini del suo Impero. Ma il Gabinetto di Pietroburgo rispose con parole vaghe, affermando non aver egli nessun'altra mira fuorchè quella di consolidare e di guarentire i suoi confini. L'Inghilterra sarà essa contenta di questa risposta sibillina? *(France.)*

Si legge nell'*International*: « Il Principe Amedeo è sbarcato ieri, 26 settembre, a Liverpool, reduce da Dublino; era accompagnato dal marchese D'Azeglio, e dagli ufficiali del suo seguito.

« Ricevuto allo scalo dal console sardo, il Principe ha visitato la città di Liverpool, e ripartì per Glasgovia.

« S. A. R. dee restare circa una settimana in Scozia, ed al suo ritorno, prima di partire pel continente, darà nel palazzo della Legazione una serie di pranzi. »

Si ha da Dublino, 28 settembre: « Corre voce che il conte Russell debba recarsi a Dublino.

« Una quantità considerevole di armi fu consegnata alle Autorità di Cork. Alcune persone furono autorizzate a tener armi in casa propria.

« Le cannoniere inglesi continuano ad incrociare sulle coste dell'Irlanda; esse visitano tutte le navi, che vengono dall'America.

« I reggimenti stanziati in Irlanda, sono passati frequentemente in rivista. »

E da Dublino, 29 settembre: « Furono ieri arrestate tre persone, un parrucchiere, uno stampatore ed uno studente. La polizia si è impossessata di armi, munizioni e carte compromettenti.

« A Ballaghadirem furono arrestate quindici persone. Si fecero cinque arresti a Kerry.

« La fregata *Liverpool* stanzia a Queenstown. *(Persev.)*

Leggesi nella *France*: « I giornali inglesi hanno annunziato il sequestro d'un vapore francese, il *Collina*, di Saint-Nazaire, arrivato a Liverpool lunedì scorso. Il sequestro era motivato sull'esistenza a bordo d'una certa quantità di bombe e di palle da cannone, che non erano state dichiarate. Si considerava già questo carico come destinato ai Feniani. Oggi tutto è spiegato. Il console britannico a Saint-Nazaire aveva trasmesso alle Autorità di Liverpool un avviso, che gli era stato solo ispirato da un eccesso di zelo. I proietti in questione figuravano sulle carte di bordo; gli armatori non hanno avuto che a dare una semplice spiegazione al comandante del porto; il sequestro è stato tolto immediatamente, ed oggi i proietti sono nei dock di Liverpool. »

FRANCIA.

Togliamo dal carteggio di Parigi, 29 settembre, della *Perseveranza*:

« Parecchie città del Mezzogiorno, temendo l'invasione del cholera, prendono misure preservative. Ad Avignone, Tolosa, Bordeaux, l'epidemia non infierisce, ma, nella tema di vederla apparire, si fa in maniera di non essere colti alla sprovveduta. Si disposero sale negli ospitali, che verrebbero, al bisogno, assegnate ai cholerosi. Due casi di morte per cholera furono segnalati a Bordeaux; ma si avverarono in persone provenienti da Marsiglia. Malgrado gli allarmi, che si diffondono a Parigi di tempo in tempo, per ora, l'epidemia non v'è apparsa. Gli stranieri del Mezzodì affluiscono segnatamente qui. Gli alberghi ne rigurgitano. »

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 29 settembre.*

Il consigliere di Legazione, Kendell, accompagnerà Bismark nel suo viaggio a Parigi. *(FF. di V.)*

Altra del 30 settembre.

Il Re è partito iersera alla volta di Baden-Baden. *(FF. di V.)*

La *National Zeitung* pubblica la lettera del deputato Twesten a Sigismondo Müller, in risposta all'invito al Congresso dei deputati tedeschi, nella qual lettera egli espone i motivi, che inducono tanto lui, quanto i suoi consenzienti politici, a non intervenire a quell'adunanza. Twesten respinge la supposizione dei giornali della Germania meridionale, che l'assenza dei deputati prussiani derivi da timore del Governo, o da adesione alle deliberazioni, che fossero per prendere gl'intervenienti, e conchiude dichiarando, « che la maggioranza dei deputati prussiani non aderirà mai a deliberazioni, che si opponessero alla Potenza e all'avvenire dello Stato prussiano. »

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 29 settembre.*

Il Comitato della Società nazionale ha deciso oggi di convocare un'Assemblea generale della Società nazionale, pel 29 ottobre, a Francoforte. *(FF. di V.)*

Amburgo 28 settembre.

La *Weser-Zeitung* ha da Schleswig, che il conte Eulenburg, ministro dell'interno di Prussia, manifestò al sig. di Zedlitz la propria decisa disapprovazione pel favore mostrato sinora al partito dell'unione personale danese, e gli mise in prospettiva il suo prossimo richiamo. *(FF. di V.)*

Altra del 30 settembre.

Il Governo prussiano chiede da Amburgo la consegna dell'esercizio postale per l'Holstein ed il Lauemburgo. Vengono ampliati i locali di quest'Ufficio superiore postale prussiano. *(FF. di V.)*

DUCATO DI SCHLESWIG.

Ecco l'indirizzo degli abitanti dello Schleswig al Municipio di Copenaghen:

« Reduci dall'aver visitato la vostra capitale, il primo sentimento, che in noi si desta, è di riconoscenza.

« Noi non siamo in grado d'esprimerlo a ciascheduno in particolare; eccovi il perchè, alto Municipio, ci permettiamo di pregarvi che vogliate aggradire, in nome di tutti coloro che presero parte al viaggio, i nostri più vivi ringraziamenti per tutta quella cordialità, fratellanza, ed intimo affetto, che tutti, e grandi e piccoli, ci hanno mostrato in que' giorni memorandi, ne' quali, trovandoci fra cari fratelli e dilette sorelle, ci pareva essere fra noi.

« Ricevete anche voi, alto Municipio, i nostri sinceri ringraziamenti per tutti i sagrificii di tempo e di lavoro, che con tanta premura avete fatti per noi; ricevete i ringraziamenti, che mandiamo a tutti i Comitati, a tutti i Circoli, ed a tutti coloro, che hanno particolarmente contribuito a renderci così gradito il soggiorno di Copenaghen; ricevete i ringraziamenti, che noi mandiamo a tutti coloro, che, con una ospitalità senza esempio, ci hanno aperto le loro case ed i loro cuori; ricevete i nostri ringraziamenti per tutti coloro, che ci han visti con piacere nella capitale della nostra antica patria, da noi in modo indescrivibile idolatrata; a tutti coloro, che, con parole o con fatti, ci hanno fatto sentire che, quantunque disgiunti, noi siamo sempre uniti, ed assicurateli che noi non dimenticheremo giammai que' giorni, ma, qualunque sia l'avvenire, essi staranno sempre ne' nostri cuori, come uno dei punti luminosi della nostra vita.

« Che Dio protegga e benedica la capitale della Danimarca.

« Che Dio protegga e benedica la nostra antica patria.

« Fatto al Comitato dell'escursione degli abitanti dello Schleswig a Copenhagen, il 9 settembre 1865. »

(Seguono treatacinque sottoscrizioni di persone della borghesia, o proprietarii della campagna.) *(Corresp. Hav. Bul.)*

Nella parte settentrionale dello Schleswig, al confine dell'Jutland, ebbero luogo gravi disordini. Il generale di Manteuffel spedì subito a quella volta alcuni squadroni prussiani. *(G. di Mil.)*

DANIMARCA

Copenaghen 28 settembre.

Oggi, nella seconda discussione della legge fondamentale, il *Landsthing* ristabilì compiutamente il primitivo progetto del Governo. — In seguito alla persistente opposizione, il Comitato per un'Esposizione industriale a Copenaghen abbandonò ora il suo divisamento, e si è sciolto quest'oggi. — Secondo il *Dagbladet*, non già la casa Overend, Gurney e Comp., ma il banchiere di Londra, Chapman, socio della medesima, depositerà 20,000 lire di sterlini per la strada ferrata da Copenaghen ad Amburgo. — La *Berling'sche Zeitung* scrive sullo stesso oggetto: Il Ministero non ha offerto alcun cangiamento del progetto di concessione; l'importo della guarentigia sarà probabilmente depositato quest'oggi. *(FF. di V.)*

AMERICA.

I giornali francesi del 1.° corr., recano il seguente dispaccio telegrafico:

« Nuova Yorck 19 settembre.

« I giornali pubblicano la corrispondenza ufficiale scambiata, nel mese di marzo p. p., fra il sig. Seward e il sig. Adams, sul prestito confederato, e sulla decisione del vicecancelliere Stuart, sull'affare Brioleau. *(V. il Bullettino d'ieri, n. 9.)*

« Il sig. Seward dice al sig. Adams, che può, se lo crede necessario, avvisare il Governo inglese, in forma cortese e amichevole, che gli Stati Uniti non hanno mai riconosciuto l'insurrezione di Richmond come Governo di fatto, e che non saranno perciò responsabili del debito degli Stati confederati.

« Quanto poi all'affare Brioleau il sig. Adams dovrà insistere per la restituzione del cotone, aggiungendo che, pur consentendo a riceverlo in seguito alla sentenza dei Tribunali inglesi, il Governo federale insiste sul suo diritto assoluto sul cotone stesso.

« Le proposte fatte alla Convenzione istituita, per la ricostituzione dello Stato dell'Alabama, concernono il rifiuto di riconoscere il debito confederato; constatano il dovere della Convenzione di riprendere le relazioni col Governo federale, e dichiarano, che non è opportuno modificare la costituzione dello Stato sino alla prossima sessione, riservandosi di annullare l'atto di separazione, e le altre leggi che ne furono la conseguenza. Queste proposte approvano finalmente l'abolizione della schiavitù, e dichiarano che gli schiavi sono protetti. » *(Corr. Havas-Bullier.)*

Dall'America centrale, i fogli inglesi recano le seguenti notizie:

« A Panama è stato fatto, come già annunciammo, un tentativo per rovesciare il Governo. Gl'insorti vennero totalmente disfatti dopo un aspro combattimento, in cui perdettero molti uomini, compresi i loro capi.

« Santa Marta era in istato di rivolta, e gli insorti marciavano sulla città, dove prevaleva un gran timor panico. Il Presidente andava armando tutti gli abitanti maschi, per respingere gl'insorti. Molte famiglie, compresa quella del Presidente, partirono per Cartagena.

« La Nuova Granata è in uno stato molto sconvolto; vi si attendevano nuove sommosse.

« Le notizie dell'interno dell'America centrale sono poco sodisfacenti. Stavano per iscoppiare movimenti rivoluzionarii da ogni parte della Repubblica. Stavasi giudicando a Salvador l'ex Presidente Barrios; si credeva che sarebbe fucilato. Il trattato concluso tra Nicaragua e Salvador, che la vita di Barrios sarebbe salva, venendo egli consegnato a Salvador, è stato dichiarato illegale, perchè metteva una restrizione alla sovranità e alle leggi del paese. »

A Southampton si sono ricevuti i seguenti ulteriori particolari sugli avvenimenti del Perù:

« La flotta degl'insorti aveva lasciato Callao, dopo la partenza dell'ultimo naviglio, per recarsi alle isole Chincas; ma, prima il comandante aveva minacciato di ritornare fra otto giorni, per impadronirsi de' bastimenti del Governo ed occupare la città ed i forti.

« Il comandante degl'insorti aveva mandato una notificazione uffiziale *ad hoc*, a' rappresentanti esterni.

« La flotta degl'insorti era riapparsa in seguito a Callao, ma per ritornarsene di nuovo all'indomani alle isole Chincas, ov'essa percepisce diritti sul guano.

« Si assicura che nelle file degl'insorti regna l'anarchia, e ch'esistono discussioni tra' capi. »

Leggesi nella *Patrie*, del 30 settembre: « Abbiamo già annunciato che il generale Canseco, capo della rivolta al Perù, aveva imposto a' Dipartimenti del Sud una contribuzione straordinaria. Gli stranieri, colpiti da tale decisione, hanno reclamato presso i loro consoli, e questi ultimi hanno diretto al generale Canseco una Nota collettiva, in cui stabilivano che, non avendo alcun potere legale, non poteva egli applicare agli stranieri le misure fiscali, che aveva preso rispetto a' suoi connazionali. »

Le ultime notizie del Perù, recate dallo *Shannon*, sono in compendio le seguenti:

« Nel Perù, le forze rivoltose andavano gradatamente concentrandosi su Lima dalla parte di terra e da quella di mare. Gl'insorti aveano in lor potere tutto il Sud, comprese le isole Chinchas, dove raccoglievano le tasse, che si devono pagare dai bastimenti esterni, che si caricano di guano.

« Il Governo credeva d'aver potere sufficiente per ischiacciare la ribellione. Gl'insorti a Huacho aveano forzate le truppe governative a ripiegarsi sulla capitale. Un altro racconto peraltro diceva, che i rivoluzionarii andavano ritirandosi. Si diceva che questi erano mancanti di denaro, e si asseriva pure che si fossero rivolti alle più severe misure per cavare danaro a forza dagli abitanti, nelle diverse città da essi possedute.

« Il generale Canseco ha autorizzato un nuovo prestito d'un milione di dollari. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 4 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Il Manifesto imperiale del 20 settembre e l'*Opinione*. — 2. L'allocuzione di S. S. Pio IX nel Concistoro segreto del 25 settembre. — 3. Ancora l'Assemblea dei deputati delle Camere germaniche a Francoforte. — 4. L'azienda dello Stato in Austria nei primi nove mesi del 1865. — 5. Il cholera a Trieste. — 6. Dello sgombro de' Francesi da Roma. — 7. D'una lettera del Cardinale d'Andrea ai suoi colleghi i Cardinali. — 8. Il processo de' Feniani a Dublino. — 9. La privativa della difesa della Santa Sede e del dominio temporale del Papa, smentita. — 10. La battaglia di Yatang.

1. Il Manifesto imperiale del 20 settembre è stato giudicato favorevolmente da tutta la stampa più accreditata di Londra e di Parigi, e non ci restava più da conoscere che il giudizio della stampa ufficiosa del nuovo Stato italiano. Finalmente il responso dell'oracolo della *Opinione* è venuto in luce. Approva anch'essa che, non avendo il Ministro di Stato, Schmerling, in quattro anni di tempo, potuto adempiere l'incarico avuto da S. M. l'Imperatore, di attuare la Costituzione di febbraio in tutto l'Impero, l'Imperatore abbia cercata egli una nuova via per attuarla, anche modificandola all'uopo. L'atto imperiale, secondo l'*Opinione*, è non solo lodevole, ma era necessario, e doveva anzi essere stato tentato prima. Per altro, le conseguenze di questo atto possono essere gravissime, a giudizio di quel giornale. Esso vede anzi tutto, col Manifesto imperiale, *le sorti della Monarchia austriaca passare nelle mani dell'Ungheria*, e il *centro della influenza allontanarsi da Vienna, e avvicinarsi a Pest.* Vede inoltre l'Austria *cedere alla Prussia ogni influenza in Germania*, ed abbandonare il *settentrione della gran patria tedesca alla più fortunata ambizione degli Hohenzollern.* Da ciò l'*Opinione* vede nascere il malcontento di coloro, che si aspettavano, dal trionfo delle idee del sig. Schmerling, assicurata la *supremazia della capitale sulle Provincie*, e quella della *razza germanica sulle altre che stanno soggette alla Monarchia.* — A nostro giudizio, l'attrarre nella sfera costituzionale dell'Impero gli Ungheri e i Croati, non è già lo stesso che mettere nelle mani di questi soli popoli le sorti dell'Impero. Nell'Austria costituzionale, tutti i popoli hanno gli stessi diritti, quanto alla formazione delle leggi e quanto alla gerenza finanziaria, e perciò non era che un atto di giustizia il fare in modo, che i popoli orientali dell'Impero li esercitassero anch'essi, conservando i loro diritti storici. Se il Manifesto imperiale vuole il rispetto dei diritti stabiliti e l'autonomia di tutti gli Stati componenti l'Impero, a condizione che ne sia intatta l'unità, è segno che nessun popolo della Monarchia potrà avere sugli altri una prevalenza illegittima. Nel Consiglio dell'Impero, chi deciderà sarà la maggioranza de' voti, e nessun popolo può averla coi voti de' suoi soli rappresentanti. Dunque lo spauracchio del predominio degli Ungheri è un vano artifizio della *Opinione*, e nulla più. Vienna e Pest saranno città sorelle, ma Pest non pensa certo a prendersi nell'Impero maggiore influenza di quella che legalmente le spetta, e nessuno, se non è l'*Opinione*, sogna di togliere a Vienna la sua corona di capitale della Monarchia austriaca. Che poi l'Austria, in forza del Manifesto imperiale del 20 settembre, abbia ceduto alla Prussia la supremazia nella Confederazione germanica, l'*Opinione* può immaginarselo, e può anche asserirlo. Sarebbe consolante per la rivoluzione italiana, che ciò che, coll'aiuto della Francia, essa ha potuto fare da una parte, la Prussia lo facesse dall'altra; in tal modo crescerebbero le probabilità di potersi arraffare anche il Veneto, come tutto il resto d'Italia; ma la rivoluzione troverà appunto nelle combinazioni austro-prussiane, un argine che non si aspettava. L'Austria non perderà punto della sua influenza in Germania, quantunque abbia ceduto alla Prussia i suoi diritti sul Lauemburgo, e coll'amicizia della Prussia e col favore degli Stati minori dell'Alemagna, non solo acquisterà influenza e preponderanza in Europa, ma sarà più rispettata e temuta di prima, in modo che nessuno oserà di attaccarla nel Veneto per annetterselo. Si calmi l'*Opinione*, gli Absburgo non cederanno agli Hohenzollern che quanto è necessario per essere uniti e forti in Europa, e perchè nessuno possa nè smembrare la Germania, nè assoggettarla come è avvenuto dell'Italia, e ciò senza pregiudizio dell'Austria, nè degli altri Stati della Confederazione germanica. — Del resto, l'*Opinione* stima, che il Manifesto imperiale era la risoluzione *più savia per il presente*, e che il principio delle autonomie e delle Diete provinciali, potrebb'essere l'amo, a cui si appigliassero altri popoli, che stanno disseminati lungo il Danubio, e che hanno legami naturali colle popolazioni soggette alla Monarchia. Essa spera che l'Austria si metterà anch'essa a fare annessioni a spese della Turchia, e si consola col silenzio del Manifesto imperiale intorno al Veneto. Questo per l'*Opinione* è segno evidente, che l'Austria ha l'intenzione di cedere il Veneto a chi ha ceduto la Savoia, e cederebbe il Piemonte e la Liguria alla Francia. Queste speranze dell'*Opinione*, che in sostanza tendono ad allargare la Francia e non a fare l'Italia, sono vecchie illusioni che l'attitudine dell'Austria e della Germania farà svanire.

2. Il *Giornale di Roma* ha pubblicato il testo latino dell'allocuzione detta da S. S. il Sommo Pontefice Pio IX nel Concistoro segreto del 25 settembre. Noi la pubblicheremo tradotta nella *Gazzetta*. Intanto ne accenneremo in sunto il tenore. Il Santo Padre annovera la setta massonica tra le più acerbe nemiche del nome cristiano, della religione cattolica e della società umana; enumera i Sommi Pontefici che l'hanno condannata, Clemente XII, Benedetto XIV che invocò contro di essa il braccio secolare de' Principi, Pio VII e Leone XI; ma indarno i Pontefici l'hanno combattuta, chè la setta ora è divenuta più numerosa, più audace e più potente, a segno da menar pubblico vanto di sè. La setta attrae molti colla falsa apparenza della sua innocuità, e facendo credere agli ignari ch'essa non si occupa che d'aiutare gli uomini e d'alleviarne le miserie. Ma una Società composta d'un'accozzaglia di persone di ogni religione e d'ogni fede, che avvolge nel mistero e nel segreto tutto ciò che si fa nel suo seno, che obbliga i suoi iniziati al giuramento di serbare il segreto su tutto ciò che lo riguarda e che punisce con pene d'inaudita atrocità coloro che mancano al giuramento, quale scopo può avere? Essa odia la luce, dunque ama il male. Qui S. S. paragona con questa Società quelle dei fedeli che fioriscono nella Chiesa, e si duole, che, mentre queste si perseguitano e si dissolvono, quella invece si accarezza o si tollera. S. S. dichiara inoltre, che anche dove le Società massoniche sono tollerate dalla potestà civile, la Chiesa le riprova egualmente, e perciò i suoi ministri e tutti i fedeli debbono averle per condannate, e guardarsene. A fine poi di preservare gli uomini meno cauti e tutti i giovani dalle loro insidie, S. S. conferma le costituzioni de' suoi predecessori contro le Società segrete, e riprova e condanna la Società *massonica* ed altre di simil fatta, che segretamente o palesemente cospirano contro la Chiesa e le potestà legittime, ed ammonisce ed eccita i fedeli, che si fossero per caso fatti ascrivere a tali sette, ad abbandonarle senza più, e gli altri a guardarsene come dalla peste, perchè non tendono che a rovesciare tutti diritti sì divini che umani, e perchè, mentre ostentano una cotal sembianza d'onestà, avvampano d'odio contro la religione di Cristo e contro i legittimi principati. Tale è in sunto il tenore dell'allocuzione pontificia.

3. L'Assemblea dei deputati delle Camere germaniche a Francoforte è riuscita più numerosa che non si credesse comunemente, essendovi intervenuti 200 deputati, secondo una notizia da Francoforte del 1.° ottobre, e di 263 secondo un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, dello stesso giorno. Abbiamo già detto che la proposta del Comitato de' 36 è stata adottata, con un aggiunta dei deputati badesi; ora ecco la proposta del Comitato: — « L'Assemblea, confermando l'unanime dichiarazione del 21 dicembre 1863, dichiara: 1.° che il diritto del popolo dello Schleswig-Holstein di disporre delle proprie sorti, esclude qualsivoglia coazione contro il medesimo, e qualunque decisione delle sue sorti senza la libera adesione della Rappresentanza del paese; il trattato di Gastein è respinto; l'interesse superiore della Germania può solo limitare il diritto dei Ducati di disporre di sè; — è stato provato, che i Ducati sono disposti a fare sacrifizii, dalle concessioni offerte a favore della Prussia, il 26 marzo 1865 in Berlino, il 19 aprile, e il 6 settembre dello stesso anno; 2.° ch'è dovere delle Rappresentanze degli Stati germanici, e segnatamente della Prussia, di propugnare i diritti dei Ducati, la convocazione della loro Rappresentanza e l'immediato ordinamento dello Schleswig-Holstein in uno Stato; 3.° che non si debbono fare concessioni di denaro per continuare nella politica sinora seguita nei Ducati; invece che le spese di guerra sieno sostenute proporzionatamente da tutta la Germania, se la causa dei Ducati è risolta secondo il diritto; 4.° Il Comitato de' 36 è confermato per adoperarsi a tenore delle risoluzioni prese il 21 dicembre 1863, e nella presente adunanza. Il Comitato può all'uopo completare il numero de' suoi membri, può scegliere nel suo seno una Commissione per dirigere gli affari, e può convocare una nuova adunanza.

4. Da un'esposizione pubblicata nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* intorno al risultato della gestione dell'azienda dello Stato ne' primi nove mesi del 1865, si desume, che cogli ultimi di settembre, la spesa totale presunta dello Stato, stabilita dal Consiglio dell'Impero, colla riduzione di 27 milioni di fiorini sul preventivo ministeriale, è stata oltrepassata solo di 900,000 fiorini, somma che, secondo ogni probabilità, sarà più che coperta dalle rientranze dell'ultimo trimestre dell'anno in corso. Questo risultato è sommamente onorevole e pel Consiglio dell'Impero e per il Governo imperiale, ed è di felice augurio al rifiorimento delle finanze dell'Impero.

5. Mentre prevalevano in tutti le speranze che il cholera sarebbesi sempre più allontanato dal Veneto, ecco giungerci la infausta notizia, che il terribile morbo è scoppiato anche a Trieste, città colla quale abbiamo continui contatti per mare

e per terra. Dodici casi di cholera asiatico sono stati constatati a Trieste e nelle sue adiacenze. Dei 12 colpiti, 7 sono morti e 5 in cura. È superfluo il dire che in presenza de' gravi pericoli che minacciano Trieste, quella Commissione centrale di sanità si è dichiarata in permanenza, onde provvedere a quanto è d'uopo per combattere ed arrestare il temuto malore. Si ha ragione da sperare che il morbo cesserà ben tosto e per gli energici provvedimenti di già adottati, e per l'avanzata stagione.

6. Il *Moniteur* ha tolto ogni dubbio sullo sgombro de' Francesi da Roma, dicendo: « Appena sarà venuto il momento, il Governo imperiale adotterà, di concerto col Governo pontificio, le necessarie disposizioni, per cominciare l'evacuazione, in modo che si compia ne' termini di tempo fissati. » Questa dichiarazione del *Moniteur*, non era necessaria, perchè la convenzione del 15 settembre è chiara; ma è opinione di molti giornali ch'essa sia stata fatta per giovare al Governo di Firenze nelle imminenti elezioni, rassodando l'attual Ministero. I giornali amici della rivoluzione italiana si consolano, dicendo, che oramai, quando la convenzione del 15 settembre sarà eseguita, ed entro un anno di tempo, Roma sarà sgombra da' soldati francesi, non sarà più l'Italia che dovrà andare a Roma, ma Roma che dovrà andare all'Italia. Il tempo giudicherà solo del valore di queste pretese divinazioni.

7. Noi non abbiamo fatto parola della lettera che il Cardinale d'Andrea ha scritta a' suoi colleghi Cardinali di Roma, e alla quale ha dato pubblicità in tutti i giornali, perchè non amiamo mettere in luce nei principi della Chiesa le condizioni equivoche, e i dissentimenti poco onorevoli. Ora non è più possibile dissimulare un fatto omai noto a tutta l'Europa. S. Em. il Cardinale d'Andrea sembra essere *un pretendente alla tiara*, e la sua lettera è già stata qualificata per una *circolare elettorale*. Noi non ne diremo di più.

8. L'interrogatorio dei Feniani è cominciato il 30 settembre. Il sig. Barry procuratore di Stato ha constatato che erano state ricevute dall'America, negli ultimi 15 giorni, 3,500 lire sterline, destinate all'ordinamento rivoluzionario. Uno de' prevenuti aveva già fabbricato 2000 picche; sono stati trovati molti *revolver*. Il sig. Barry ha dichiarato che l'organamento de'Feniani non aveva nè in America, nè in Inghilterra, la forza necessaria per rovesciare l'ordine stabilito in Irlanda. Coll'ultimo vapore d'America è giunta al sig. Hopper una lettera contenente una tratta di 1400 lire sterline destinate ai Fenii. Il sig. Norther Wing accusa i Fenii del progetto di assalire l'aristocrazia e i grandi proprietarii, cercando l'appoggio dei manufatturieri dell'Uster, i quali se lo avessero ricusato, avrebbero avuto confiscate le loro proprietà.

9. Secondo alcuni dispacci, a Biarritz la Francia, la Spagna, l'Italia e il Portogallo s'erano conferita la privativa di difendere la Santa Sede e l'indipendenza del Papa, ad esclusione d'ogni altra Potenza cattolica. Di quella notizia noi non ci siamo fatti eco nella nostra *Rivista*, certi che sarebbe stata smentita, e la *Corrispondencia* di Madrid ci ha dato ragione, smentendola.

10. A Yatang ebbe luogo una battaglia tra le forze del Paraguay e quelle degli alleati. I primi vi perdettero 2900 uomini, molti cannoni e molte bandiere. (Σ)

Zagabria 1.° ottobre.

Le più cospicue persone del Comitato di Varasdino si recarono ieri in deputazione a Vienna, per implorare da S. M. l'Imperatore, l'allontanamento del presente amministratore del Comitato. *(O. T.)*

Firenze 2 ottobre.

Da ulteriori informazioni pervenute al Ministero intorno al disastro ch'ebbe luogo sulla strada ferrata da Lucca a Pisa, pare, sia escluso il sospetto di un criminoso spostamento delle guide. Si sospingono intanto con alacrità le inchieste, ordinate per chiarire la responsabilità di una sciagura, che ha destato tanto giusta commozione. *(G. Uff. di Fir.)*

Leggesi nella *Perseveranza*: « Ci scrivono da Borgo San Donnino, che il maestro Verdi non intende riassumere il mandato politico di quel Collegio elettorale. »

Il conte De Boyl, contrammiraglio comandante la divisione militare della Plata, ha domandato e ottenuto di essere messo in riposo. *(L'Appennino.)*

Milano 1.° ottobre.

Il *Sole* riferisce che Garibaldi, richiesto da un suo amico d'appoggiare alcune candidature, rispose da Caprera colla lettera seguente: « Io non m'immischio, nè voglio immischiarmi di elezioni. Il popolo italiano è fuori di minorità; a lui la scelta. E peggio per lui, ed a noi il rammarico, se sceglie male. »

Inghilterra.

L'*Havas Bullier* ha da Londra, 30 settembre: « Il *Morning Post* riferisce che il Governo del Canadà ha risoluto di acquistar il territorio concesso da Carlo II alla Compagnia della baia di Hudson, indennizzandone la Compagnia stessa. »

Portogallo.

Lettere da Lisbona, dice il *Moniteur*, assicurano che il Re e la Regina di Portogallo arriveranno il 29 ottobre in Italia, ove sono attese al palazzo Pitti.

L'*Havas Bullier* ha da Lisbona, 30 settembre: « Le perdite dei Paraguaiesi nel combattimento di Yatang, sono calcolate a 2900 uomini. Flores spedì un plenipotenziario ai Paraguaiesi; ma questi, a quel che dicesi, lo fucilarono. »

Francia.

Il Principe Napoleone partirà da Prangins ne' primi di ottobre, per fare una gita in Italia, colla Principessa Clotilde *(Pays.)*

America.

Il *Courrier des Etats Unis* riporta, che sulla strada ferrata *Tennessee and Alabama*, un vagone pieno di munizione da guerra era stato, il 7 settembre, contrariamente alle leggi elementari della più volgare prudenza, compreso in un convoglio di viaggiatori. Il vagone di munizioni ha fatto esplosione, alla distanza di 7 miglia da Nashville, ed ha lanciato in frantumi il treno in tutte le direzioni. Vi ebbero molti morti, dei quali per anco non si conosce il numero, nè il nome.

Dispacci telegrafici.

Parigi 2 ottobre.

Londra 2. — La Banca ha elevato lo sconto al 5 per cento.

Dublino 2. — Manifestossi in Irlanda l'epizoozia nel bestiame. — Sono incominciati gl'interrogatorii degli accusati di fenianismo. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 4 ottobre.

(Spedito il 4 ore 9 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 4, ore 10 min. 25 ant.)

Il *Debatte* assicura essere imminente la nomina di Hübner ad ambasciatore a Roma. Cinque degli arrestati a Dublino verranno condannati per alto tradimento. Continuano gli arresti a Cork.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 2 ottobre	del 3 ottobre
Metalliche al 5 p. %	67 19	67 15
Prestito naz. al 5 p. %	71 0	70 85
Prestito 1860	86 75	86 65
Azioni della Banca naz.	778 —	777
Az. dell'Istit. di credito	174 —	173 50
cambi		
Londra	107 80	108 25
Argento	106 75	107 25
Zecchini imperiali	5 12 5/10	5 13 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 2 ottobre

Rendita 3 p. %	68 55 — 68 45
Strade ferrate austriache	410 —
Credito mobiliare	860 —

Borsa di Londra del 2 ottobre.

Consolidato inglese	89 1/8

FATTI DIVERSI.

Nell'estrazione della lotteria dello *Stabilimento di Credito*, ch'ebbe luogo, il 2 ottobre a Vienna, furono levate le seguenti Serie: 40, 370, 811, 885, 953, 1359, 1529, 1736, 1832, 1903, 1998, 2485, 2644, 2791, 3102, 3254, 3561, 3748.

Serie 885 N. 93 guadagnò f. 200,000.
» 1736 » 93 » » » 40,000.
» 3561 » 38 » » » 20,000.

(FF. di V.)

La *Gazzetta Pop.* di Cagliari, 25 settembre, reca:

« Dobbiamo segnalare ai nostri lettori, ed a tutti, un fatto, che dimostra sempre più il coraggio e l'abnegazione dei Sardi.

« In Sant'Avendrace, un giovinetto, camminando su un forno di calce, che, quantunque speato, conservava tutto il suo vigore, volendo provare, forse, se il calore era sì intenso da poter ardere un pezzo di legno, vi cadde dentro. Fortuna, volle che al momento vi si trovassero presenti alcuni individui, di cui decliniamo il nome, onde maggiormente conoscerli, chè così fu salvo. I nomi delle persone sono: Fedele Loi Zedda, ch'ebbe la somma arditezza di lanciarsi dentro il forno, e sollevare l'incauto giovine; fu coadiuvato da Bernardo Masala e da Giovanni Atzeri. Fu così che si salvò il giovinetto, restando però il Loi Zedda colle mani abbrustolite. E gli è scarparo, non possiede alcun che, ed è ridotto alla miseria, e si raccomanda alla filantropia dei Cagliaritani, che mai nelle circostanze non venne meno. »

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto, in data d'oggi, ore 10 min. 45, dal Magistrato di Trieste, il seguente dispaccio telegrafico:

« Dal 28 settembre, casi 12, morti 8, in cura 4. Dalla mezzanotte del 3 ottobre, alla mezzanotte del 4, nessun caso. »

Dal 15 a tutto 30 settembre, i commessi municipali di vigilanza sequestrarono N. 351 corbe di frutta ed erbaggi guasti od immaturi, nonchè una quantità di zucche e melloni.

Vennero suggellate alcune partite di vino nuovo, onde impedirne la vendita prima del termine stabilito.

Furono riattivate le disinfezioni, già sospese, sulle persone e merci provenienti dalla Germania e stradale: e ciò avuto riguardo alle condizioni sanitarie della città di Trieste.

La pubblica salute continua nel modo più sodisfacente.

Dalla Congregazione municipale,
Venezia, il 2 ottobre 1865.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data del 3 ottobre corr.:

« La Commissione sanitaria centrale adempie al penoso incarico d'annunciare agli abitanti di questa città che dal 28 p. p. settembre fino alla mezzanotte del giorno di oggi, manifestaronsi in complesso 12 casi di cholera asiatico commissionalmente constatati, tre dei quali nel villaggio di Prosecco, 5 nel suburbio, e quattro nella città; che di questi morirono 7, e 5 rimasero in cura. Mentre tutte le misure d'isolamento, di disinfettazione e di distruzione degli effetti furono scrupolosamente attivate, la Commissione, in presenza allo sviluppo degli annunciati casi sporadici, ha stimato opportuno di dichiararsi in permanenza, onde avvisare costantemente ai mezzi riconosciuti idonei a combattere ed arrestare il temuto malore.

« Vogliano perciò questi abitanti attenersi al regime di vita tracciato nell'istruzione popolare testè diramata *(V. sotto)*, onde togliere le condizioni individuali che potessero influire alla dilatazione del morbo, ed abbiano piena illimitata fiducia nella Commissione di sanità, la quale non ommetterà cure nè dispendii a disimpegno del geloso ed importantissimo incarico affidatole.

« Dalla Commissione centrale di sanità,
« Trieste, 3 ottobre 1865. »

La Commissione centrale di sanità pubblicò le seguenti *brevi norme preservative e direttive contro il cholera*, che portano la data del 14 agosto:

« 1. Onde allontanare possibilmente qualunque disposizione al morbo, si curi la mondezza della persona, delle vesti, e dei letti; le abitazioni sieno asciutte, lucide, e dieno libero giro all'aria, che dovrà rinnovarsi con frequenza, ed esser mantenuta pura mediante la fiamma del legno di ginepro, od i vapori di aceto bollente; (ma non già versato sulle brage, e men che meno poi sul ferro caldo), e meglio ancora con quelli che svolgonsi dal cloruro di calce stemperato nell'acqua tiepida.

« 2. Si conduca una vita sobria, senza alterare punto il proprio sistema, purchè questo sia ben regolato.

« 3. Il cibo sia piuttosto semplice che no, e misto di sostanze animali e vegetabili di buona qualità, bene preparato, e preso con temperanza.

« 4. Gli erbaggi, i legumi e le frutta di stagione, mature e mangiate con moderazione, sono non solo innocue alla salute, ma altresì utili ad una buona digestione.

« 5. L'uso modico del vino, della birra, del caffè, di qualche liquore spiritoso o stomachico, a cui si sia da lungo tempo abituati, del latte, dei gelati, limonate, sciroppi e simili, potrà essere continuato senza timore alcuno.

« 6. Il sonno non sia eccessivo, ed il moto moderato; si coltivino i sudori abituali, e si badi bene a non infreddarsi.

« 7. I migliori preservativi, dopo l'isolamento, sono la indifferenza ed il coraggio, del pari che l'emanciparsi del tirannico dominio di quelle passioni segnatamente, che generano turpi effetti, come sarebbero p. e., l'ira, le abitudini lascive ecc., che abbattono lo spirito e deprimono possentemente la forza del sistema nervoso.

« 8. Qualora poi un particolare senso di malstare e di peso alla testa, al petto, al bassoventre, frequenti sospiri, una generale prostrazione di forze, ed un principio di diarrea acquosa con nausee e tendenza al vomito, mettono l'individuo, o chi lo avvicina, in sospetto del temuto malore, dovrassi tosto, ma sempre con possibile disinvoltura, invocare l'aiuto medico.

« 9. Onde non perdere il tempo, che è preziosissimo nel primo sviluppo di questo morbo fatale, si dovrà, ancor prima che giunga il medico, procurar di riscaldare il malato con dei tè caldi di melissa o di menta, con fregagioni mediante pannilini caldi, fomenta aromatiche, senapismi, e clisteri di camomilla.

« 10. Le materie emesse dal choleroso, sia per vomito sia per secesso, dovranno asportarsi tosto dalla stanza, e disinfettarsi con una soluzione di vetriolo di ferro nell'acqua, e gli oggetti tutti che servirono allo stesso, e che perciò devonsi ritenere per contaminati ed infetti, saranno da trasferirsi possibilmente lunge dall'abitato, onde esservi arieggiati, disinfettati col cloruro di calce, ed alcuni anche distrutti, e a suo tempo dovrannosi praticare delle analoghe disinfettazioni eziandio nella stanza, in cui ebbe a decombere il choleroso. »

Leggesi nel *Tempo* di Trieste, del 3 corrente: « Da ieri mattina fino alle ore 2 pomerid. d'oggi, furono denunciati i seguenti casi di cholera a Trieste:

« Teresa Cesare, bambina d'anni due e mezzo, figlia ad uno scuotitore, fu colpita al N. 38, sulla strada pedestre del boschetto, alle ore 11, ieri mattina. Fu lasciata all'abitazione, isolando la casa.

« Pietro Visentini, d'anni 28, Friulano, lavorante alla fabbrica birra del Boschetto, rinvenuto ieri alle due del pomeriggio sul piazzale dell'Ospitale.

« Vincenza Blasich, d'anni 32, cameriera della baronessa di Fiedler, colpita ieri sera al N. 903 in via della Dogana.

« Luigia Candore, cameriera, d'anni 50, alle ore 9, ieri sera, al N. 103, al Pozzo Bianco.

« Tutti furono trasportati all'Ospitale sussidiario, e tutti, meno la Blasich, che soccombette stamane, s'attrovano in vita, non senza speranza di guarigione, compreso lo Staraz, colpito ieri mattina, e da noi già notificato.

« Dalle 9 d'ieri sera, sino al momento in cui scriviamo (ore 2 pomerid.), non si ebbe a lamentare alcun altro caso.

« Nel circondario di Trieste, come a Prosecco, Contovello e in tutti gli altri luoghi, regna lo stato normale di salute. »

Il *Diavoletto* di Trieste del 3 corrente, ha quanto appresso:

« Il vapore partito ieri da Alessandria per Trieste, ottenne libera pratica.

« I navigli da Trieste partono in libera pratica. Il piroscafo giunto ieri da qui a Zara, era stato da principio respinto, e venne poi ammesso libero, in seguito ad un ordine del Governo centrale marittimo. »

Il *Monitore delle Marche* pubblica il seguente quadro statistico dei casi e morti di cholera nella Provincia di Ancona:

	Casi	Decessi
Ancona, popolazione 46,090, dall' 8 luglio al 13 settembre	3046	1749
Camerano, 3470, dal 5 luglio al 10 settembre	149	67
Chiaravalle, 3916, dal 1.° agosto al 15 settembre	21	8
Fabriano, 16,532, dal 14 al 18 agosto	2	1
Falconara marittima, 4196, dal 15 luglio al 12 settembre	137	70
Umana, 1658, dal 29 luglio al 29 agosto	9	3
Castelfidardo, 6275, dal 20 agosto al 20 settembre	100	51
Filottrano, 7087, dal 10 agosto al 21 settembre	64	32
Camerata-Picena, 813, dall' 8 al 29 agosto	16	6
Santa Maria Nuova, 2405, dal 26 luglio al 20 settembre	82	35
Monte Sicuro, 1433, dal 23 luglio all' 11 settembre	77	27
Paterno d'Ancona, 1048, dal 22 luglio al 16 settembre	109	52
Staffolo, 2264, il 7 agosto	1	1
Sinigaglia, 23,226, dal 24 luglio al 22 settembre	416	160
Monte Marciano, 4329, dal 24 luglio al 19 settembre	61	35
Offagna, 2142, dal 26 luglio al 7 settembre	114	25
Iesi, 18,594, dal 4 agosto al 19 settembre	52	34
Osimo, 15933, dal 25 luglio al 21 settembre	271	141
Agugliano, 2785, dal 17 agosto al 20 settembre	342	67
Poiverigi, 2044, dal 23 luglio all' 11 settembre	141	46
Sirolo, 2283, dal 31 luglio al 10 settembre	74	30
Loreto, 8398, dal 2 agosto al 20 settembre	50	20
Totale	5334	2660

Sotto la data di Napoli, 28 p. p., il *Pungolo* reca:

« Questa mattina ci è stato un po' d'allarme, per la voce sparsasi, essere avvenuti due casi di cholera in S. Giovanni a Teduccio, uno de' quali seguito da morte, in persona di due fanciulli, un maschio ed una femmina, abitanti nello stesso compressorio di case.

« I medici, mediante l'autopsia del cadavere del fanciullo defunto, hanno constatato esser egli morto di gastro-enterite, e non di cholera, e la fanciulla, ancora inferma, non presentava alcun sintomo del morbo asiatico. »

Nel *Courrier de Marseille*, del 28, si legge che, il 26, a Marsiglia morirono 28 cholerosi, ed il giorno successivo, 27, alle ore 2 pomeridiane, erano già 25 i morti di cholera.

ARTICOLI COMUNICATI.

GIROLAMO DELANGES.

. . . . « Vinse l'ambascia
« Con l'animo, che vince ogni battaglia:
« Ch'io che il vidi, appena il mi consento.
DANTE.

A trentatrè anni, passava ieri a riposare in Dio, « nel vero in che si cheta ogni intelletto », la bell'anima di Girolamo Delanges, noto a molti, per il sodo criterio, la perspicacia dell'accorgimento, la coltura dello spirito, da scelti e virili studii nudrito, e l'attitudine in ispecie nel prediletto magistero delle leggi; per cui, sebbene ascoltante nei Tribunali, godeva la stima e l'amicizia dei provetti e veterani nella scienza legislativa; aveva al maturo di lui senno commessa qualche ardua e delicata missione, e in breve, forse, seder poteva a fungere, con filosofia, il ministero geloso nei santuarii della giustizia. Se sventurata è sempre la condizione di chi veggasi anzi tempo interrotto il cammino, che natura suol permettere di compiere agli umani, quanto non è poi più infelice, ove molte si uniscano le cagioni di sentire acerbissima, e troppo dolorosamente immatura la morte!

L'assistere, com'egli fece, con serenità della mente allo strazio della propria distruzione, l'opporre una forza d'animo, non propria degli anni più verdi, per durar battaglie inaudite, l'affrontar volontario, e più fiate, tutte le affezioni che sono voluttà e attrattiva della vita, quasi non curato il tremendo distacco, traendo dagli stessi sacrificii il coraggio, ch'esortava i congiunti a non rapirgli, per il compimento dei doveri verso la famiglia, che gli fu sacra, e che, per la sua eterna separazione lasciava deserta e sconfitta, furono poderosi argomenti a far evidente una fermezza incrollabile di carattere. Rinfrancata la coscienza « sotto l'usbergo del sentirsi pura », si ammiravano infatti, per opera della sua virtù, i trionfi sulle fisiche e morali ambasce, che lasciavano supporre le infinite interne lotte, e fisso al suo divino principio, quasi pellegrino che anela alla meta, guardò in viso la morte imperturbato. E che « nulla menzogna frodi il vero », ne sieno giudici don Giovanni Moro e don Giuseppe Nicoletti, rari amici, a lui rimasti fino al sospiro ultimo indivisi, per le belle doti della mente e del cuore, degni in pari grado ambidue della stima e riverenza degli onesti. E quanto non onorano le lagrime loro e la lor compassione la memoria dell'uomo egregio, che, da sole nove lune orbato del padre, sarebbe stato un giorno risorsa e decoro della sua nobile antica casa, chiara negli ameni e severi studii, da meritare di continuar in lui nella fama e nell'onore degli avi. Girolamo Delanges, a me, ed a'miei figli carissimo, l'amico degli amici, circospetto, delicato, virtuoso, che « di sè faceva a sè stesso lucerna », al quale sia lieve la terra, che di poche viole cospargo, mostrò bene col fatto proprio, che si può viver molto in pochi anni, e acquistare una grande sperienza delle cose e del mondo, quando il cammino disastroso delle passioni, che il saggio sa dominare, conduca, colla fiaccola del vero, alla sana filosofia.

1104 GIANJACOPO FONTANA.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 ottobre.

Varie partite d'olii si spedivano per Trieste ed all'interno. Vendevansi olii di Monopoli a d.i 220, con isconto da 15 a 16 per % in partita ed in dettaglio, e così degli zuccheri pesti d'Olanda, che pagavansi da fior. 20 1/4 a 1/2, e sono in maggiore pretesa. Le granaglie sono sempre avvilite; il riso manca ognor più. Molto richiesti i salumi; i cotoni anche più; in generale però calma d'affari; scarseggiano i legnami; aumentano i noleggi; si domandano bastimenti, e si hanno esagerete pretese.

Le valute d'oro stanno a 4 3/5 di disaggio; il da 20 franchi a fior. 8:9 1/4; le Banconote, che di mattina si domandavano a 93 3/4, dopo il telegrafo si offrivano a 93 1/2; il prestito nazionale da 66:90 a 50; il veneto ad 84 3/4; la rendita ital. si offriva a 64 1/4. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 30 settembre. Arrivati:

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Benaco*, di tonn. 124, cap. Giuravich G., con col. olio d'oliva, 6 col. madreperla, 73 sac. caffè, 8 col. uva, 8 col. fichi, 1 col. mandorle, 19 col. pelli, 1 col. soda, 3 col. pepe, 12 col. sego, 3 col. zucchero, 2 col. vino, 100 pezzi legno da tinta, 2 col. colofonio, 5 monture, 10 col. merci div.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirek A., con 9 col. steariche, 24 sacchi vuoti, 263, pezzi legno da tinta, 50 col. villonea, 21 col. zinco, 13 col. vetrami, 1 col. zucchero, 6 col. manifatt., 2 col. stagno, 17 col. merci div.

Da *Parenzo*, pielego austr. *Pacifico*, di tonn. 26, patr. Dari G., con 28 bar. sardelle salate, 1 bar. salamoia.

Da *Milnà*, pielego austr. *Grande Salvatore*, di tonn. 48, patr. Ghayo G., con 25 col. vino com.

- - Spediti:

Per *Chioggia*, brig. austr. *Abramo*, di tonn. 11, patr. Donaggio G., con 1 part. corteccia pino.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *S. Carlo*, di tonn. 144, cap. Craglietto A., con 10 col. stoppa catram., 4 cas. sapone, 2 cas. stearina, 28 col. olio, 7 col. canape, 2 col. terra, 38 col. terraglie, 72 col. cordaggi 407 col. carta, 2 col. tela, 450 sac. farina, 50 sac. riso.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Costantini C., con 28 sac. farina gialla, 3 col. salumi, 4 col. pelli concie, 34 pez formaggio, 24 col. manifatt., 25 col. conterie, 9 col carta, 13 col. pece, 15 col. libri, 8 col. frutti fresc., 10 cas. limoni, 1 col. ferramenta, 10 col. verdura, 19 col. merci div.

Per *Molfetta*, pielego nap. *Ardito Molfettese*, di tonn. 80, cap. Azzuriti M., con 1000 staia frumento, 5 col. ferro lav., 45 sac. pepe, 1 col. stoppa, 151 fili legname.

Per *Palermo*, trab. austr. *Gallo*, di tonn. 127, cap. Vianello F., con 11140 fili legname.

Per *Rovigno*, pielego austr. *Giuseppino*, di tonn. 23, patr. Pergolis Ant., con 19 col. riso, 15 col. baccalà.

Per *Ragusi*, pielego austr., *Amico*, di tonn. 46, patr. Grego D., con 1 partita patate, 100 sac. farina frumento, 150 sac. crusca.

Per *Lussin Piccolo*, pielego austr. *Giusto*, di tonn. 61, cap. Luchich A., con 5 col. pece, 4 col. stoppa, 4 sac. fagiuoli, e attrezzi di bastimento.

Il 1.° ottobre. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Ancona*, pielego austr. *Divina Provvidenza*, di tonn. 79, patr. Sponza R., con 3 col. saldame, 10 col. terra bianca, 2 col. cotonerie, 4300 fili legname in sorte, 58 staia fagiuoli, 10 sac. riso, 9 col. terraglie ord.

Per *S. Gio. di Brazza*, brig. austr. *Gentil Giovanna*, di tonn. 14, patr. Draghichevich G., con 1 part. mattoni.

BORSA DI VENEZIA

del giorno 3 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 75	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 66 60	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 —	» — —
Corso medio delle Banconote		» 93 30	» — —

corrispondente a f. 107:18 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08 3/4
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 83
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 12 1/2
» di Fr. I.	— —
Crocioni	2 28
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	75 10
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 1/2	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 20
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	4 1/2	84 20
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Genova	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione	»	» 100 franchi	3	40 08
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	5	10 08 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	3	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi	»	» 100 franchi	3	40 12
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	91 50
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 3 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Stoffella cav. Emilio, dott. in medic. a Vienna, a la Stella d'oro. — De Knorr baronessa Emilia, possid. vienn., alla Stella d'oro. — *Da Verona:* Heuser Francesco, negoz. di Colonia, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Guez Pietro, poss. franc., all'Europa. — Mussatia Elio, negoz. d'Alessandria, alla Luna. — Gine i Casimiro, poss. napoletano, alla Luna. — Opuich Pietro, possid. dalmato, al S. Marco. — De Parieu Felice, consigl. di Stato a Parigi, da Danieli. — *Da Milano:* Hall F. Basilio, poss. ingl., da Barbesi. — Prinsep Valentino Clemente, poss. ingl., all'Europa. — Girandeau Stefano, possid. franc., all'Europa. — Douglas Guglielmo, poss. di Edimburgo, all'Europa. — De la Rue Carlo, poss. franc., al *Restaurant* a S. Gallo. — Blumberg Teodoro, possid. pruss., alla Belle-Vue. — Contili Gregorio, capit. valacco, al S. Marco. — Stutchinson Giovanni, poss. ingl., alla Pensione Svizzera. — Smedley S. L., da Danieli, - Fay H. Enrico, da Danieli, - Ash R. Tommaso, da Danieli, tutti tre poss. di Filadelfia. — Leeds, dottore, eccles. di Filadelfia, da Danieli.

Partiti per Vienna i signori: Rydzewsky Giorgio, poss. russo. — Marchetti Raffaele, avv. romano. — *Per Padova:* Pasega Antonio, avv. ferrarese. — Fannor Prior J., eccles. ingl. — Humphreys A. Carlo, poss. amer. — Hartstonge Weld Lorenzo, poss. ingl. — De Cavour, marchese, poss. torinese. — *Per Udine:* Monaco conte Giuseppe, poss. — *Per Trieste.* De Mauner, barone, possid. vienn. — *Per Firenze:* Both de Tauzia, visconte, poss. franc. — *Per Bologna:* King Giorgio, - Canob William, ambi poss. ingl. — Wibroe A. Pietro, poss. danese. — *Per Milano:* Griffith Enrico, poss. ingl. — Apponyi contessa Annetta. — Finnie John, poss. egiziano. — De Parieu Felice, consigl. di Stato a Parigi. — *Per Monaco:* De Rumford A. Luigi poss. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 3 ottobre . . . . . . { Arrivati . . . . 1264 / Partiti 1226

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 3 ottobre . . . . . . { Arrivati . . . . 76 / Partiti 69

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4 e 5 agli *Ognissanti*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 26 settembre. — Brombara Antonio, fu Teodoro, di anni 50, scrittore. — Da Venezia Gio, di Giuseppe, di anni 5. — Locatello Girolamo, fu Luigi, di 61, facchino. — Musier Antonia, nub. fu Andrea, di 63. — Rossi Andrea, di Giuseppe, di anni 10, mesi 6. — Totale N. 5.

Nel giorno 27 settembre. — Bitia Vittorio, di Bonifacio, di anni 4, mesi 5. — Cappellan Luigi, di Luigi, di anni 2, mesi 1. — Cumano Antonio, fu Pietro, di 26, caffettiere. — Dellanges Girolamo, fu Francesco, di 33, ascoltante presso l'I. R. Tribunale civile penale. — Lana Marianna, marit. Peris inotto, di Daniele, di 50, sartora. — Varini Giuseppe, di Alessandro, di 30, sped. e commiss. — Zennaro Maria, ved. Perini, fu Innocente, di 62 — Totale N. 7.

Nel giorno 28 settembre. — Botteri Maria, nub., di Giuseppe, di anni 16, lavoratrice ai tabacchi. — Berengo Lodovico, di Angelo, di anni 1, mesi 2. — Duse Marco, fu Vincenzo, di 37, falegname. — Da Venezia Elisa, di Giuseppe, di anni 9, mesi 3. — Minello Paolo, di Pietro, di anni 1, mesi 3. — Nogheri Amalia, di Gio, di anni 2, mesi 3. — Vianello Natalina, marit. Vianello, fu Giuseppe, di 88. — Totale N. 7.

Nel giorno 29 settembre. — Fossati Elisabetta, nub., fu Giuseppe, di anni 67. — Gajato Natale, fu Pietro, di 44, villico. — Guerato Quesato Anna, nub., fu Pietro, di anni 14, cucitrice. — Menardi Antonio, di Gio., di 41, fabbro-ferraio. — Masini Margherita, fu Cesare, di 25, domestica. — Modena Valentina, marit. Paveggio, fu Francesco, di 64, domestica. — Pellerin Giuseppe, fu Francesco, di 50, maestro di musica. — Tonello Angela, di Domenico, di anni 10. — Totale N. 8.

SPETTACOLI. — *Mercoledì 4 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *La donna e lo scettico.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Siamo tutti fratelli.* — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi*. — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 1/2, la II.ª 6 1/2, la III.ª alle 7 1/2, la IV.ª alle 8 1/2, la V.ª alle 9 1/2 pomerid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 3 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
3 ottobre - 6 a.	340''', —	11°, 6	10°, 2	61	Nubi sparse	N. N. E.		6 ant. 9	Dalle 6 ant. del 3 ottobre alle 6 a. del 4: Temp. mass. 17°, 6 » min. 11°, 2
2 p.	340 —	17 5	13, 6	73	Nubi sparse	E. N. E.¹		6 pom. 9	Età della luna: giorni 14.
10 p.	340, 70	15, 4	11, 6	72	Nubi sparse	N. E.⁵			Fase: —

SOMMARIO. — *Sovrano Autografo. Onorificenze e nominazioni. Circolare dell'I. R. Governo centrale marittimo. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Giudizii dei giornali sul Manifesto imperiale.* — Impero d'Austria; *evasione dell'istanza del Collegio dei dottori. Smentita. Convocazione dell'Università nazionale sassone. Processo. Il dott. Adolfo Pinkas †. Sentenza confermata. Il capo-Sezione, sig. di Beke. I Comitati elettorali in Ungheria. Programma elettorale. Deliberazioni della Congregazione di Vucovar.* — Stato Pontificio; Nostro carteggio: *il ritiro delle truppe francesi da Roma; l'allocuzione del Papa; il sacro Pallio; cambiamenti nella Polizia; dichiarazione del* Giornale di Roma. — Regno di Sardegna; *il Re. Decreto. Nominazione di nuovi senatori. Il passaggio delle Alpi elvetiche. Inchiesta. Arresti. Dimissioni. Misure concernenti l'agitazione elettorale. Municipio disciolto.* — Due Sicilie; *processo. Notizie sanitarie.* — Impero Ottomano; *lettera di Fuad pascià al Principe Cuza.* — Inghilterra; *memoria del Ministero al Gabinetto di Pietroburgo. Il Principe Amedeo. Voce; arresti. Sequestro.* — Francia; *notizie sanitarie.* — Germania; Danimarca; America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *notizie musicali.*

ATTI UFFIZIALI.

NOTIFICAZIONE. (2. pubb.)

È mente del Ministero della guerra di assicurare il bisogno di calzari, per l'anno amministrativo 1866, e mediante gli esistenti triennali contratti di forniture, e mediante offerte in via di pubblica concorrenza, alle seguenti condizioni.

Tale assicurazione abbraccia solamente il periodo di fornitura d'un anno, e cioè dell'anno solare 1866, per cui, avuto riguardo al risultante minore bisogno dell'offerta di fornitura per l'anno medesimo, viene fissato il minimo della fornitura da offerirsi a 15000 paia di calzari, di cui però la terza parte, od a richiesta del ministero della guerra, anche più, sarà da fornirsi compiutamente tagliata dal materiale.

Oltre a questo minimo da fornirsi di 15000 paia di calzari, sarà nell'offerta anche indicato, il massimo, che potrebbe essere fornito.

I contratti conchiusi pel periodo di fornitura suddetto, saranno valevoli solamente pell'anno 1866, senza ulteriori conseguenze.

Per la produzione dell'offerta viene fissato il termine al *31 ottobre 1865 ore dodici meridiane*, senza distinzione della loro presentazione presso un Comando generale provinciale o presso il ministero della guerra, obbligandosi questi a notificare gli offerenti alla fine di dicembre 1865 al più, quanto all'accettazione o reiezione delle loro offerte.

(Le ulteriori condizioni veggansi tutte pubblicate nel loro preciso tenore nel *Supplemento* N. 107, alla *Gazzetta* di martedì 3 ottobre corr., N. 226.)

Vienna, 5 settembre 1865.

N. 22583. AVVISO. (2. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Chioggia, Rione Sant'Andrea, N. 223, ed affigliato per le leve alla Dispensa di generi d'I. R. Privativa in Chioggia, verso pagamento in v. a., viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerte in iscritto, che dovranno essere presentate sotto suggello all'I. R. Intendenza di finanza in Venezia prima delle ore 12 merid. del giorno 12 ottobre 1865.

(Per le condizioni, veggasi il Supplemento N. 107 di martedì 3 ottobre 1865.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze, Venezia, 14 settembre 1865.

Per L'I. Consigl. di Prefettura, Intendente, in permesso, Il Dirigente, A. TURRA.

L'I. R. Commissario, A. Nob. Bellati.

N. 7173. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel giorno 24 di ottobre 1865 avrà luogo, presso di quest'Intendenza, dalle ore 12 meridiane alle ore pomeridiane, un esperimento d'asta per deliberare il Riappalto dell'esercizio del diritto di passo sul Po a Polesella pel novennio da 1. gennaio 1866 a tutto 31 dicembre 1874, alle seguenti condizioni:

L'esperimento d'asta sarà aperto sul dato fiscale di fiorini 719, 25, quale canone annuo da corrispondersi.

Si accetteranno tanto offerte in iscritto, quanto offerte verbali, e le prime che le seconde dovranno essere cautate da un deposito in moneta sonante, corrispondente al decimo del dato regolatore o della prova d'aver eseguito questo deposito in una I. R. Cassa.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nel *Supplemento* N. 107, alla *Gazzetta* di martedì 3 ottobre, N. 226.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle Finanze, Rovigo, 21 settembre 1865.

L'I. R. Aggiunto dirigente, GATTINONI.

N. 19709. AVVISO. (2. pubb.)

Nel giorno 10 ottobre p. v., sarà tenuto presso la Sez. II. di questa I. R. Intendenza, un esperimento d'asta per deliberare in affittanza per anni sei, la casa e bottega in Piazza Brà, sotto i Portici del Palazzo Ottolini, al civ. N. 2984, era da ultimo condotta dalla sig.ª Lucia Peretti, vedova Siena.

L'asta si aprirà nel giorno suddetto alle ore 12 merid. e si chiuderà alle ore 3 pom. sul dato regolatore di fior. 400 annui.

Ogni aspirante dovrà garantire l'offerta col deposito in denaro sonante, corrispondente al decimo del prezzo fiscale da aumentarsi in ragione dell'ultima offerta.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nel *Supplemento* N. 107, alla *Gazzetta* di martedì 3 ottobre, N. 226.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze, Verona, 25 settembre 1865.

L'I. R. Consigl., Intendente, Cav. QUESTIAUX.

N. 8972. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Approvato dall'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta con Ordinanza 17 agosto p. p. N. 20620 il progetto 14 giugno 1865, concernente la quinquennale manutenzione della Via Imperiale promiscua fra il Regio Governo austriaco ed il Comune Bondeno nel Ferrarese, che avrà principio col 1.° gennaio 1866, si porta a pubblica notizia che si terrà l'Asta per l'appalto della detta manutenzione il giorno 23 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane in questa Residenza delegatizia. Ove andasse deserta l'Asta, o non si ottenessero soddisfacenti risultati, gli esperimenti saranno continuati ne' successivi giorni 24 e 25 all'ora suindicata, ferma l'ultima obblazione.

L'Asta verrà aperta sul prezzo fiscale d'annui fiorini 332:18 di cui metà a carico dell'I. R. Governo austriaco, e metà della Comunità di Bondeno.

L'Asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle discipline contenute nel Regolamento 1.° maggio 1807, salve le modificazioni vigenti.

Le offerte dovranno garantirsi col deposito di fiorini venti in danaro, od in Obbligazioni di pubblico credito al valore di Borsa.

La delibera seguirà in favore del miglior offerente, salva l'approvazione superiore.

Il contratto, ed il lavoro saranno garantiti dall'appaltatore, separatamente dall'offerta.

Le descrizione della strada, capitolato d'appalto, e capitoli generali a stampa, sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Registratura delegatizia.

Dall'I. R. Delegazione prov., Mantova 23 settembre 1865.

L'I. R. Delegato prov., barone a PRATO.

N. 803 AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Rimasto vacante presso l'I. R. Tribunale provinciale di Vicenza un posto di Consigliere coll'annuo soldo di fiorini 1890 v. a. od in caso di graduale avanzamento, di fiorini 1,680 od anche di fior. 1,470 pari valuta, vengono avvertiti quelli che intendessero di aspirarvi, di far pervenire col tramite di legge, a questa Presidenza le loro suppliche debitamente corredate, al più tardi entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nei fogli ufficiali delle Gazzette di Venezia e di Vienna, adempiute le prescrizioni di legge sul bollo e sulla dichiarazione di parentela o d'affinità con altri impiegati del Tribunale e con avvocati della Provincia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov., Vicenza 27 settembre 1865.

Pel Presidente in permesso, Il Consigl. DE MAURIZIO.

N. 883. AVVISO. (1. pubb.)

Nelle acque del fiume Po, e precisamente alla sponda destra in corrispondenza al fondo Sabbioni sotto Tabellano, nel 21 agosto p. p. fu rinvenuto un cadavere umano maschile di anni 20 e 25 circa, di età irrilevabile che si è supposto essere da circa 20 giorni nelle acque. Di statura che si è supposto altezza ordinaria, di pelo fra i 20, e 50 anni dal colorito dei capelli oscuri, e pizzo e baffi non grigi, in uno stato di avanzatissima putrefazione da rendere impossibile alcun'altra descrizione, e solo rimarcavasi un ecchimosi al dorso della mano sinistra, e levati gl'indumenti si rimarcò uno lesone all'inguine destro da cui dei periti medici venne giudicata l'effetto di una raccolta di marcia probabilmente evacuata con bistori, e l'ecchimosi pure da ritenersi riportata nella caduta, e nel passaggio per qualche motivo a corpo vivo, e fu escluso che potessero essere causa prossima della morte.

Arguirono poi i periti che quell'individuo dovesse essere morto da dieci, dodici o più giorni, e fosse molto valitudinario, riscontrandolo, avuto riguardo alla stagione, straordinariamente coperto, cioè con giubba di cotone color cenere oscuro con punti chiari, a tre bottoni di pasta bianca, panciotto di lana, un paio calzoni operati da inverno con bottoni di metallo bianco, due faldelle di lana lavorate a mano, peruomo, con estremità delle braccia color marrone, un paio mutande fustagno, d e camice di canape bianche una delle quali

con righe turchine, un fazzoletto da naso rosso, ed uno bianco di cotone da sudore, colle iniziali *L. B.*

S'invita chiunque valesse a dare qualche utile indizio onde conoscere a chi appartenesse il cadavere, di portarsi a questa Pretura o all'inclito I. R. Tribunale provinciale di Mantova.

Dall'I. R. Pretura, Gonzaga 29 settembre 1865.

FANTONI, Pretore.

N. 7688. EDITTO. (1. pubb.)

Risultando che il notaio dott. Vincenzo Penso di Chioggia, da oltre sei anni evase clandestinamente e prese servizio militare all'estero, manifestando così la sua intenzione di emigrare senza avere ottenuta la speciale autorizzazione; viene il suddetto dott. Vincenzo Penso citato a comparire avanti a quest'I. R. Delegazione, od a far constare almeno del suo ritorno in questi II. RR. Stati nel termine di un anno, con diffida che lasciando trascorrere infruttuosamente il termine suddetto, verrebbe, a senso del § 7 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, dichiarato emigrato senza autorizzazione, e sottoposto alle conseguenze dei §§ 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della sullodata Patente.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale, pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio, nei soliti luoghi di questa città.

Dall'I. R. Delegazione prov., Venezia, 15 settembre 1865.

L'I. R. consigliere aulico, Delegato provinciale, ANTONIO cav. DE PIOMBAZZI.

AVVISI DIVERSI.

N. 4554. 1075

I. R. Commissariato del primo Distretto in Mantova.

AVVISO.

Nel Comune di Borgoforte a sinistra di Po, già Capo-luogo di Distretto, si è reso vacante il posto di medico-chirurgo condotto.

Chi desidera concorrere, presenti a tutto 31 ottobre prossimo i proprii titoli, avvertendosi che l'onorario di quel posto è fissato in annui fiorini 400, con altri fior. 100 pel mezzo di trasporto.

Mantova il 25 settembre 1865.

L'I. R. Commissario distrettuale, ZARAMELLA.

N. 4243. 1097

L'I. R. Commissariato distrettuale di Thiene.

AVVISO.

È aperto a tutto il mese di ottobre 1865 il concorso alla condotta ostetrica di Zugliano, a cui è annesso l'onorario di fior. 105, colla residenza in Frazione di Grumolo.

Le aspiranti dovranno produrre in bollo legale, i certificati:

a) fede di nascita;

b) diploma di abilitazione all'esercizio;

c) dichiarazione di svincolo da altra condotta.

La condotta è di un triennio. Le famiglie povere 350; l'estesa della condotta, miglia 8.

La nomina è del Consiglio, salvo la superiore approvazione.

Thiene il 28 settembre 1865.

L'I. R. Commissario distrettuale, CACCIAVILLANI.

N. 3055. 1071

I. R. Commissariato distrettuale di Tregnago in Provincia di Verona

AVVISO DI CONCORSO

Aperto a tutto il 31 ottobre p. v. alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune montuoso di Roverè di Velo, con 2050 abitanti, 9/10 dei quali aventi diritto all'assistenza gratuita.

L'onorario è di annui fior. 600, compreso l'indennizzo pel cavallo.

La nomina, di competenza del comunale Consiglio, seguirà con riguardo alle norme e condizioni contenute nello Statuto produttive 31 dicembre 1858.

Tregnago 21 settembre 1865.

N. 2123-I. 1093

Provincia di Udine — Comune di Sacile. Deputazione amministrativa del Comune di Sacile.

AVVISO.

Vacante per rinuncia il posto di segretario di quest'Ufficio, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v.

Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze come segue:

a) Certificato di nascita, da cui consti l'età non maggiore di anni 40.

b) Idem di sudditanza austriaca.

c) Idem di sana fisica costituzione.

d) Attestati degli studii percorsi fino alla classe VI ginnasiale o sopra studii tecnici, od altri equipollenti studii stessi, giusta il combinato tenore dei luogotenenziali dispacci 3 giugno e 16 agosto 1856, N. 7725 e 20969.

e) Patente o certificato d'idoneità al posto di segretario comunale.

f) Tabella documentata dei servigi prestati.

Dalla prescrizione dell'età sono dispensati gl'impiegati in attualità di servizio.

L'annuo stipendio è di fior. 450, con diritto a pensione, giusta le direttive austriache.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, riservata l'approvazione del Collegio provinciale.

Dall'Ufficio comunale, Sacile il 29 settembre 1865.

I Deputati,
F. dott. CANDIANI.
G. dott. BIGLIA.
G. PEGOLO.

Il Segretario inter., F. Tommaselli

N. 1926. 1089

I. R. Priv. Società DELLE Strade Ferrate Meridionali

STRADE FERRATE VENETE-TIROLESI.

Vendita di vecchi materiali ed oggetti inventariali.

La Società delle ferrovie ha deliberato di passare alla vendita di tutti i vecchi materiali ed oggetti inventariali fuori di servizio, in via di concorrenza al miglior offerente.

Detti materiali ed oggetti, dei quali la massima parte si ritrova presso il Magazzino principale di Verona, e la più piccola presso quello di Verona, sono riassunti con dettaglio in un prospetto, che potrà essere esaminato presso l'Ispettorato del Magazzino di Verona, e presso le Stazioni di Bolzano, Padova, Venezia ed Udine, presso i quali esiste pure un minuziato dettaglio delle condizioni, sotto cui verra disciplinata la vendita, e delle quali seguono le principali:

1.° Le offerte possono abbracciare tutte le partite, od alcune soltanto.

2.° I materiali saranno da ritirarsi come stanno, senza che abbia luogo, per parte del compratore, alcuna scelta.

3.° Il ferro e gli altri metalli saranno da ritirarsi entro trenta giorni, e gli altri oggetti entro quindici, dopo che saranno state accettate le offerte. Passando tale termine, verrà conteggiata una tassa di magazzinaggio, in ragione di soldi uno per giorno e per centinaio daziario.

4.° Il pagamento dovrà aver luogo subito dopo l'accettamento dell'offerta, e prima di cominciare qualunque asportazione.

5.° L'offerta andrà cautata dall'immediato versamento di fiorini 10%, sul valore complessivo della merce, alla quale si estende l'offerta.

6.° Le cauzioni saranno restituite per le offerte non accettate il giorno 20 ottobre, e per le offerte accettate, dopo la completa asportazione dei materiali.

S'invitano perciò gli aspiranti ad acquisti, di far pervenire le loro offerte debitamente suggellate con timbro a cera lacca, e colla soprascritta: « Offerta per la compera di vecchi oggetti o materiali, » al più tardi entro la mattina del giorno 20 ottobre p. v., all'Ispettorato del Magazzino di Verona, che tiene il suo Ufficio in Stazione di Porta Vescovo.

Verona 27 settembre 1865.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 19840. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Palici Pietro di Bernardo, assente d'ignota dimora, che Giuseppe Insom coll'avvocato dott. Mastraca, produsse in suo confronto la petizione 21 settembre corr., N. 19840, per pagamento di a. L. 554 in genove ed accessorii, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in dipendenza alla cambiale: Venezia 1.° febbraio 1865, e che dietro odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dottor Antonio Scrinzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa all'A. V. del giorno 18 ottobre p. v., sotto le avvertenze della procedura cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Pietro Palici di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni credutа eccezione, oppure di scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo, Venezia, 26 settembre 1865.

Per il Presidente in permesso, BENNATI Cons.

Veronese Agg.

N. 2817. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Procura di Finanza Lomb. Ven., rappresentante l'I. R. Finanza di Rovigo con istanza 26 agosto p. p. N. 2817, rappresentò che la Regia Finanza di Rovigo va creditrice:

1.° Dell'importo di fiorini 703:23, per imposta di immediata esazione e relativa addizionale in causa di vitalizio 29 maggio 1861 stipulato fra Sebastiano Munari già di Calto, e l'ora defunta di lui moglie Anna Carozza.

2.° Dell'importo di fiorini 489:00:5, per titolo di cui sopra in causa di altro contratto di vitalizio 10 aprile 1862, stipulatosi fra il suddetto Sebastiano Munari, e di lui figlio Gaetano.

3.° Dell'importo di altri fiorini 1098:20, dei quali fiorini 549:10, per tassa ereditaria, e relativa addizionale in morte della suddetta Anna Carozza, e gli altri fior. 549:10, a titolo di aumento di imposta per ommessa notifica dell'avvenuto decesso della medesima.

Ed essendosi inoltre rappresentato che il padre e figlio Munari suindicati, erano assenti d'ignota dimora, e che volevasi avviare le opportune procedure per esazione dei premessi crediti.

L'I. R. Tribunale Provinciale di Rovigo, in esaudimento dell'antedetta istanza, ha nominato l'avvocato dott. Zilli in curatore di Sebastiano Munari, e l'avvocato dott. Farsetti in curatore

di Gaetano Munari, assenti d'ignota dimora, e vengono al caso diffidati a comparire, ovvero a far tenere ai deputati curatori i necessari mezzi di difesa od a costituirsi un diverso procuratore, ed a prendere le determinazioni più opportune pel loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Rovigo, 12 settembre 1865.

Il Presidente, BENATELLI

Petracco, Dir.

N. 36193. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente all'assente Giacomo Camin, che Amadeo Franceschi fra presentato in oggi a questa Pretura la petizione pari data e N. contro di esso, per pagamento di fior. 57:75, per somministrazioni di vestiti, e che non essere nota la sua attuale dimora gli venne nominato in curatore l'avv. dott. Vian per la prosecuzione della causa. Lo si avverte quindi di presentarsi pel giorno 6 novembre p. v., ore 10 ant. presso la Pretura stessa per la comparsa personalmente o difendersi a mezzo del deputatogli curatore o di altro da lui nominato, mentre in caso diverso dovrà attribuire a sè solo la conseguenza della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana, Sez. civile, Venezia, 28 agosto 1865.

Il Cons. Dirig., PELLEGRINI.

Favretti.

N. 9028. 2. pubb.

EDITTO.

In questa Sala nei giorni 28 ottobre, 18 novembre e 2 dicembre venturi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terrà l'asta dei beni sottodescritti, esecutati da Biagio Polla, in confronto di Antonio ed Angela, coniugi Millin di Valeriano, assenti d'ignota dimora, rappresentati dal curatore avvocato Belgrado, alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a Lotti distinti come descritti al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima al terzo a qualunque prezzo.

II. L'aspirante dovrà previamente al deposito della decima del valore a mani della Commissione, ed entro 15 giorni dalla delibera al provvedere dal residuo prezzo a mano del deputato curatore dalla Ditta Kafner di Trieste, ed a curatore speciale nell'avvocato Chiarenzi dott. Michele.

III. L'esecutante sarà esente dai depositi fino alla concorrenza del suo credito capitale, e del prezzo entro 20 giorni, indi otterrà la delibera nella Cassa suddetta entro 20 giorni, indi otterrà la delibera.

Beni da subastarsi

nel Comune cens. di Valeriano.

Lotto I.

N. 81, 82, 2041, 2044, arat. vit. con gelsi, di pertiche 4.64, rend. L. 1:02, stimato fior. 162:40.

Lotto II.

N. 821, casa in costruzione, pert. 0:13, rend. L. 3:40, stimato fior. 500.

Lotto III.

N. 827, casa d'abitazione, pert. 0:03, rend. L. 6:60, stimato fior. 600.

Lotto IV.

N. 844, orto, pert. 0.11, rend. L. 0:33, stimato fior. 18.

Lotto V.

N. 1670, arat. arb. vit., pert. 0.88, rend. L. 1:72, stimato fior. 31:88.

Lotto VI.

N. 1743, prato, pert. 0.41, rend. L. 0:35, stimato fior. 20.

Dall'I. R. Pretura, Spilimbergo, 15 settembre 1865.

Il Pretore, PISENTI

Barbaro Canc.

N. 5033. EDITTO. 2. pubb.

In esito del protocollo 30 corr. N. 5033 assuntosi coll'avvocato Eccli, qual procurator Heimann, ed essendo l'esperimento relativo andato deserto in difetto di notizia d'altro dei creditori inscritti sulla subasta accordata col Decreto 28 dicembre 1864 N. 9292 del Tribunale di Treviso ad istanza del suddetto Heimann ed a carico Castelli e terzi possessori ed a questa Pretura ricercata venne fissato per le nuove esperimento nei giorni 28 ottobre, 30 novembre e 22 dicembre 1865, da 10 ant. a mezzodì.

L'asta è relativa ai beni stabili descritti nell'Editto 24 gennaio 1865, Numero 481, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia nei Fogli dei giorni 3, 4, 7 marzo 1865, ai NN. 51, 52, 54, ed alle condizioni in esso portate, bene inteso però, in riserva, dell'errore di descrizione occorso nella istanza di asta, che cioè, la casa con bottega, anziché il 554, porta il mappale N. 5564, ed il N. 554 non rappresenta che il pezzo di terreno piantato nella superficie di 76 centesimi e della rendita di a. L. 1:92, in luogo di formar parte di un immobile casalivo.

Locchè ed in relazione ai precedenti regolamenti pubblicati Editti 26 aprile 1865 Numero 2286 e 4 agosto 1865 Numero 4432, si rende noto a tutti gli assenti ed d'ignota dimora Gio. Batt. Biliani, ed Antonio o Giovanni Maser, qual assuntor della ditta Kafner di Trieste, ed a curatore speciale nell'avvocato Chiarenzi dott. Michele.

Dall'I. R. Pretura, Tregnago, 30 agosto 1865.

Il Pretore, FERRARI.

Vinco, Al.

N. 8782. EDITTO. 2. pubb.

Si rende noto, che in questa Sala Pretoriale nei giorni 25 ottobre, 11 e 29 novembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti per la vendita dei sottodescritti immobili, esecutati dalla

signore Elena ed Antonia Casasola di Ampezzo, in confronto di Domenico fu Leone Urban-Parlasco, fu di Tramonti di Sopra, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita sarà fatta a Lotti distinti come descritti, al primo esperimento a prezzo non inferiore della stima, al terzo anche a meno purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

II. Ciascun offerente, esclusi i creditori iscritti, dovrà depositare il decimo dell'offerta cumulativa per tutti i fondi.

III. L'aspirante dovrà previamente depositare il decimo dell'importo di stima dei beni pei quali offrirà, a mani della Commissione e divenendo deliberatario dovrà entro 15 giorni dalla delibera depositare presso l'I. R. Tribunale di Udine l'importo della delibera, ed in difetto seguirà il reincanto a suo rischio e pericolo.

IV. Le esecutanti facendosi offerenti saranno esenti dai depositi fino a graduatoria passata in giudicato, od a convenzione fra creditori. In pendenza dovranno intanto corrispondere l'interesse del 5 per cento.

V. Le spese di delibera e successive tasse staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi nel Comune cens. di Tramonti di Sopra.

Lotto I.

Mappale N. 424, pascolo, pert. 1.79, rend. L. 0:57, stimato fior. 15.

Lotto II.

Mappale N. 1829, rectius 1329, prato, pert. 0.93, rend. L. 0:78, stimato fior. 20.

Lotto III.

Mappale N. 1810, prato, pert. 0.71, rend. L. 0:60, stimato fior. 20.

Lotto IV.

Mappale N. 2048, prato, pert. 0.15, rend. L. 0:12, stimato fior. 4.

Lotto V.

Mappale N. 2074, prato, pert. 0.78, rend. L. 0:20, stimato fior. 20.

Lotto VI.

Mappale N. 2075, prato, pert. 0.37, rend. L. 0:31, stimato fior. 16.

Lotto VII.

Mappale N. 2092, prato, pert. 1.92, rend. L. 0:61, stimato fior. 36.

Lotto VIII.

Mappale N. 2099, prato, pert. 0.57, rend. L. 0:37, stimato fior. 16.

Lotto IX.

Mappali NN. 2100, 2107, coltivo da vanga, pertiche 0.57, rend. L. 0:37, stimato fior. 22.

Lotto X.

Mappali NN. 2315, 2316, 2317, prato, pert. 8.40, rend. L. 6:12, stimato fior. 64.

Lotto XI.

Mappale N. 1620, casa detta Parlapoco, pert. 0.02, rend. L. 3:30, stimato fior. 28.

Lotto XII.

Mappali NN. 1630, 1631, coltivo da vanga e prato, pertiche 0.24, rend. L. 0:37, stimato fior. 20.

Lotto XIII.

Mappali NN. 2076, 2077, prato, pert. 0.74, rend. L. 0:20, stimato fior. 24:85.

Lotto XIV.

Mappale N. 2081, prato, pert. 0.06, rend. L. 0:02, stimato fior. 4:20.

Lotto XV.

Mappali N. 911, 912, prato, pert. 1.34, rend. L. 0:43, stimato fior. 32:90.

Dall'I. R. Pretura, Spilimbergo, 12 settembre 1865.

Il Pretore, PISENTI.

Spilimbergo Canc.

N. 11010. EDITTO. 2. pubb.

Veduto l'appell. Decreto 1.° agosto 1865, N. 13902, che levò il precedente Decreto di apertura del concorso, si fa luogo al seguito altro di nuovo.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobili situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Francesco Buse, agente di negozio in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Buse, ad insinuarla sino al giorno 30 novembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Lorenzo dottor Zamperetti, Deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 dicembre 1865, alle ore 10 antim., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 21, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Padova, 26 settembre 1865.

Per il bar. Presidente in permesso, ANGELINI Cons.

Carnio Dir.

Al N. 8683 a 65. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Padova rende pubblicamente noto, che nella Camera N. 3 di esso Tribunale seguirà nei giorni 25 ottobre, 24 novembre e 22 dicembre 1865, sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., a rischio e pericolo del Pizzo, la vendita degli stabili in Padova sotto descritti ed alle condizioni sotto notate, esecutati ad istanza di Antonio Gardin Fontana Cavalier Nicolò Aurelio, in pregiudizio di Natalina Frasson vedova di Giovanni Noale, qual amministratrice e tutrice del minore Giuseppe Noale q.m Giovanni.

Immobili da subastarsi.

Casa in città di Padova, contrada S. Lorenzo al mappale Numero 4652 con la superf. di pert. 0.03, rend. L. 144, tra confini a levante fratelli Pizzo e Noale Giovanni, mezzodì strada detta di S. Lorenzo, ponente Pizzo e Noale suddetti, tramontana Lois Giovanni.

Casa posta come sopra che si estende sopra il N. 4631, al mappale N. 4656 sub 2 per. 0.05, e rend. a. L. 92:88, tra confini a levante strada pubblica di S. Lorenzo, mezzodì eredi di Merlin Antonio fu Francesco, carrettiere, di Pozzonovo.

Dette case vennero stimate giudizialmente in complesso fior. 2786.

Condizioni d'asta.

I. Nel primo e secondo esperimento la delibera non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima, mentre al terzo esperimento potrà seguire la delibera a qualunque prezzo inferiore di stima, purché basti a soddisfare i creditori inscritti sino al prezzo della stima.

II. Non sarà ammesso alcun offerente all'asta (ad infuori dell'esecutante) se prima non abbia verificato nelle mani del Commissario giudiziale il deposito del decimo dell'importo di stima.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 10 dal giorno dell'asta versare nei depositi giudiziali di quest'I. R. Tribunale il prezzo d'asta, in cui sarà imputato il deposito come sopra, dedotto l'importo delle spese della procedura esborsato all'atto della delibera.

IV. Tanto il deposito del prezzo quanto quello per l'offerta dovrà farsi in monete d'oro o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata.

V. Entro 10 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare le spese e tasse della procedura dell'esecuzione fino a quel giorno, e successive, al procuratore dell'esecutante avvocato Cesare dott. Finzi.

VI. Mancando il deliberatario ad una qualsiasi delle condizioni, seguirà a suo rischio e pericolo e spese nuova asta, in cui il prezzo che rimarrà a vantaggio dei creditori.

VII. Sarà libero ad ogni aspirante l'ispezione degli atti di causa, immobili, ed il deliberatario, monda a tutta la loro possesso senza valutata la condizione del divisato acquisto, senza alcuna responsabilità della parte esecutante sott'ogni rapporto, per la quantità della descrizione degli immobili.

VIII. Il deliberatario non potrà volturare in propria Ditta nei libri del Censo, quindi ne avere il possesso, se non dopo aver adempiuto alle condizioni d'asta, e se non gli sarà poi ottenere il decreto di aggiudicazione.

esecuzione delle condizioni d'asta.

IX. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte per la incombentevi integrante di esse, ed alla quale giorno in avanti dovrà pagarle, e ne verrà poi quest'ultime a lui abbuonato l'importo sul prezzo della delibera.

X. Tutte le spese posteriori alla subasta, comprese quelle di commissariato, e quelle relative all'aggiudicazione, voltura ed ogni altra di qualsiasi indole a stanno a tutto carico del deliberatario.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Padova, 19 settembre 1865.

Per il sig. Presidente in permesso, ANGELINI Cons.

Carnio Dir.

N. 7198. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione della Ditta Pasquale Pasini, già negoziante in Pozzonovo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Ditta, ad insinuarla sino al giorno 30 novembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Antonio Merlin, Deputato curatore dott. Barbieri, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 dicembre alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura, nella Camera di Commissione N. 1, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura, Monselice, 28 settembre 1865.

Il Pretore, MARTINELLI.

N. 17053. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sez. civile in Venezia, si rende noto col presente Editto a Carlo-Luigi o Luigi-Carlo Borletti, essere stata presentata a questo Tribunale da Antonio Bon, una petizione nel giorno 30 scad. a. c. al N. 15585, contro esso Carlo-Luigi o Luigi-Carlo Borletti, in punto di stima, divisione, assegnazione e consegna di oggetti e generi descritti al capo 1.° petizione, interessi e rifusione di spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto, è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Negri, in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, e ciò acciò l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perché lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere, o conoscer al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine per la risposta in giorni 90, e che mancando egli dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile, Venezia, 25 settembre 1865.

Il Presidente, VENTURI.

Sostero.

N. 9003. 3. pubb.

EDITTO.

In questa Sala nei giorni 23 ottobre 8 e 27 novembre vv. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita del sottodescritto fondo, esecutato ad istanza dell'I. R. Intendenza di Finanza in Udine, contro la veneranda Chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Tauriano alle solite condizioni.

Immobile da subastarsi, situato in Tauriano, Comune di Spilimbergo.

N. 2594, della mappa di Spilimbergo ed uniti, di qualità arativo, della superficie di pertiche 4.40, e colla rend. censuaria di L. 5:72.

Dall'I. R. Pretura, Spilimbergo, 14 settembre 1865.

Il Pretore, PISENTI.

Spilimbergo, Canc.

N. 5138. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della Provinciale Intendenza, ed a carico di Francesco Morini fu Antonio di Marcemigo, nei giorni 26 ottobre p. ff., 29 novembre e 21 dicembre p. ff., da 10 ant. a mezzodì, in questa Pretura si terrà triplice esperimento d'incanto dei sottodescritti immobili, alle seguenti condizioni per parte dell'Intendenza, non che comparsi, e nel rimanente, alle condizioni:

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4:53, importa fior. 39:63

di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare il decimo del valore censuario del suddetto valore censuario dell'immobile.

III. Il deliberatario dovrà pagare tutto il prezzo della delibera.

IV. Subito dopo ...

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Il deliberatario a tutte sue cure e spese far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli ed a esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario a qualche condizione suddetta, perderà il fatto deposito, e sarà poi in difetto stesso, ed a tutte sue spese e pericolo, anche per il pagamento dell'intero prezzo, una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata della esecuzione di cui al N. 2 delle condizioni d'asta, ... al pagamento del prezzo ... alla concorrenza del di lui avere ... sarà a lei aggiudicata la proprietà della realità ... mediante giro o saldo ... fosse depositato nel giudizio ... a rimborso ... l'eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Distretto di Tregnago.

In Comune cens. di Marcemigo, Mappale N. 996, arat. arb. vit. in monte, di pert. 3.28 e rend. cens. L. 4:53.

Dall'I. R. Pretura, Tregnago, 7 settembre 1865.

Il Pretore, FERRARI.

Vinco Al.

N. 6277. 3. pubb.

EDITTO.

Rendesi noto, che nei giorni 10 ottobre p. f., dalle ore 10 ... in questa Pretura il quarto esperimento d'asta ... ad istanza ... nuovamente ... di proprietà ... esecutata ... Venezia ... le condizioni d'asta ... situata ... alle identiche condizioni inserite nell'Editto 27 luglio p. p., N. 4564, pubblicato nei Supplementi alla Gazzetta Ufficiale Veneta, NN. 85, 86, 87.

Dall'I. R. Pretura, Piove, 28 settembre 1865.

Il Pretore, SARTORELLI.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.

Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

PA...

S. M. I. ... 23 settembre ... gnata di ... e portare ... conferiti: Al tenen... di Tolna, ... di ... piglia rossa ... A. I. il sig. ... Carlo, ... Carolina ... di Walisee ... di Alberto, ... dinanza di ... di Hohenlohe ... dell'Aquila ... comandante ... I Princi... stavo Grein... conda classe ... di Gug... sione, Goffre... ed ... al maggiore ... cesco baron... della corona ... assiano di ... Principe di ... di Mecséry, ... dello stesso ... squadrone di ... croce di Giusep... cesco di ... dei Gioa... ciale di ... Wohlfarts... di terza ... reggimento ... Holstein-Glü... venne accor... le decora... liano, cioè ... del R. Ordi... di cavaliere ... Giorgio.

S. M. I. ... 27 settembre ... il ... po austriaco ... ravo-slesian... nell'occasion... maggiori ... rapporto ...

S. M. I. ... scritto di ... degnata di ... Impero ... Aichholz, ... di terza ... na ferrea ...

Il Mini... direttore de... presso il ... Sommer.

PART...

Ieri, ... è stato cele... renza del ... R. A. l'aug... seppe I.

La messa ... Em. il Car... cav. Giorgi... M. l'Imper... capo di ... Imperiale ... le Rap... in Venezia.

Dopo il ... Deum ... segnalati f... l'anno ... l'Imperatri... Arciduca ...

Il Man... tanto onor... verso tutt... le trupp... concorde ... gimento ... morabile ... attuazione ... pace, la ... trionfo ... nella ... il trionfo ... gloria ...

STAB...

Sconto Vene... Mil... Tr... Interessi ... Vene...

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 228.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; ad in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Ufficio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sottonominati, di accettare e portare Ordini stranieri e croci d'onore loro conferiti:

Al tenente maresciallo Tassilo conte Festetics di Tolna, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di prima classe, e il R. Ordine prussiano dell'Aquila rossa di prima classe.

Al general maggiore e maggiordomo di S. A. I. il sig. tenente maresciallo Arciduca Francesco Carlo, Carlo barone di Reischach, e al maggiore gran maggiordomo di S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta, Clemente di Saint-Julien, conte di Wallsee, la grancroce del R. Ordine sassone di Alberto; al maresciallo di Corte e aiutante d'ordinanza di S. M. l'Imperatore, Costantino Principe di Hohenlohe-Schillingsfürst, il R. Ordine prussiano dell'Aquila rossa di prima classe; al colonnello comandante il reggimento ussari Federico Guglielmo I Principe elettore d'Assia Cassel n. 8, Gustavo Greiner, la croce di commendatore di seconda classe dell'Ordine principesco-elettorale assiano di Guglielmo; al tenente colonnello in pensione, Goffredo Uhlig di Uhlenau, la croce d'onore di seconda classe del Principe di Schwarzburg; al maggiore e maggiodomo di S. A. I. il sig. general maggiore Arciduca Lodovico Vittore, Francesco barone di Wimpffen, la croce di commendatore di seconda classe dell'Ordine granducale assiano di Filippo; e al tenente colonnello del reggimento ussari Jazighi e Cumani, Federico Principe di Liechtenstein n. 13, Emerico barone di Mecsèry, la croce di cavaliere di prima classe dello stesso Ordine granducale assiano; al capo squadrone del reggimento ulani Imperatore Francesco Giuseppe n. 4, Wolfgango conte Kinsky, la croce di cavaliere di giustizia dell'Ordine sovrano dei Gioanniti; al capo squadrone del reggimento ulani conte Clam Gallas n. 10, Francesco Wohlfartstädten, il R. Ordine prussiano della Corona di terza classe; al cadetto-qua sergente, del reggimento fanti Guglielmo Principe di Schleswig-Holstein-Glückburg n. 80, Antonio Monteforte, venne accordato la missione di conservare e portare le decorazioni ottenute al R. servizio siciliano, cioè la croce di cavaliere di prima classe del R. Ordine siciliano di Francesco I, e la croce di cavaliere dell'Ordine militare siciliano di S. Giorgio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il grado di barone dell'Impero austriaco, con esenzione dalle tasse, al consigliere aulico presso il Tribunale d'appello moravo-slesiano, Carlo Wogkowsky cav. di Wogkow, nell'occasione che fu collocato, a sua richiesta, nel ben meritato stato di riposo, in riconoscimento dei distinti servigi da lui prestati allo Stato.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare al grado di cavaliere dell'Impero austriaco, il consigliere imperiale e direttore della Banca, Giuseppe Maria di Miller di Aichholz, quale cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di terza classe.

Il Ministro della giustizia conferì il posto di direttore degli Uffizii d'ordine, rimasto vacante presso il Tribunale circolare di Eger, all'uffiziale del Tribunale d'appello di Praga, Giuseppe Sommer.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 ottobre.

Ieri, nella veneranda basilica di S. Marco, è stata celebrata con solennità religiosa la ricorrenza del fausto giorno onomastico di S. M. I. R. A. l'augusto Imperatore e Re Francesco Giuseppe I.

La messa solenne è stata pontificata da Sua Em. il Cardinale Patriarca, presente S. E. il sig. cav. Giorgio di Toggenburg, Luogotenente di S. M. l'Imperatore nel Regno Lombardo-Veneto, a capo di tutte le II. RR. Autorità, assistendovi pure le Rappresentanze, la Congregazione municipale e tutti i consoli degli Stati esteri, residenti in Venezia.

Dopo la messa solenne è stato cantato il *Te Deum*, in rendimento di grazie all'Altissimo pei segnalati favori, onde ha ricolmi nel corso dell'anno le Loro auguste Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice Elisabetta, S. A. I. il serenissimo Arciduca Rodolfo, e tutta l'Imperiale famiglia.

Il Manifesto imperiale del 20 settembre, che tanto onora il sentimento di giustizia di S. M. verso tutti i suoi popoli, e tende a confermare e rassodare in tutte le parti dell'Impero, e nel concorde consentimento de' popoli stessi, il reggimento costituzionale, è l'avvenimento più memorabile dell'anno, e dalla sua pronta e felice attuazione dipende in gran parte la sicurezza, la pace, la forza e la prosperità della Monarchia, e ieri da tutti i cuori fedeli si sollevò all'Altissimo una fervida prece, affinchè esso sorta l'effetto desiderato per la concordia dei popoli, per il trionfo della giustizia e del diritto, e per la gloria dell'augusto Sovrano che lo ha emanato.

(Σ)

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Sconto Venezia	5 ½	p. %
» Milano	5 ½	p. %
» Torino e Genova	5 ¾	p. %
» Bologna, Napoli e Firenze	6 —	p. %
Interessi su depositi di mercanzie / » su depositi di effetti pubblici	5 —	p. %

Venezia, 8 ottobre 1865.

L'I. R. Governo si è associato pienamente ai legittimi sforzi di ristabilire l'equilibrio su le entrate e le spese mediante una saggia economia in tutt' i rami della pubblica amministrazione. Quindi è che esso approvò le molto essenziali diminuzioni nelle singole partite del progetto governativo sul bilancio del 1865, e l'amministrazione dello Stato, durante i mesi trascorsi fino all'attivazione della legge finanziaria, fu guidata appunto da quello spirito. I risultati comunicatici della gestione finanziaria dello Stato, durante i primi otto mesi, e poi durante il nono mese dell'anno finanziario, risultati che noi riportiamo qui a piedi, dimostrano per quei mesi *un quasi completo avvicinamento alle cifre accordate dal Consiglio dell'Impero austriaco*, oltrepassandosi perfino il limite delle eliminazioni originariamente concesse dal Governo. Ecco i relativi resoconti:

Risultato della gestione finanziaria dello Stato durante i primi otto mesi, cioè fino all'agosto 1865 inclusive.

CAPITOLO DEL PREVENTIVO DELLO STATO.	Per i primi otto mesi del 1865		Quindi nei primi otto mesi furono spesi in confronto della somma preventivata	
	furono preventivati	furono effettivamente richiesti	più	meno
	fiorini		fiorini	
Stato della Corte Sovrana	4,947,430	4,611,790	....	335,640
Cancelleria di Gabinetto	42,321	38,000	....	4 321
Consiglio dell'Impero	672,017	496,800	....	175 217
Consiglio di Stato	97,188	88,939	....	8,249
Consiglio dei Ministri	46,405	44,404	....	2 001
Ministero degli esteri	1,480,239	1,401,400	....	78 839
Ministero di Stato:				
a) Amministrazione politica	16,020,768	15,785,115	....	235,653
b) Culto ed istruzione	3,500,428	3,371,922	....	128,506
Cancelleria aulica ungherese	7,714 000	7 363,760	....	350 240
Cancelleria aulica transilvana	2,240 000	1,999 278	....	240,722
Cancelleria aulica croata	1,371,798	1,200 707	....	171,091
Consiglio d'istruzione	20,000	17,158	....	2,842
Ministero delle finanze	11,992,971	11,914 212	....	78,759
Ministero del commercio	401,344	393,142	....	8,202
Ministero della giustizia	5,317,866	5,378 872	61,006	....
Ministero di polizia	1,989,273	1 898,372	....	90 901
Autorità di controllo	2,425,361	2 275,659	....	149 702
Ministero della guerra (contributo dello Stato)	53,033,696	56 302,716	3 269,020	....
Ministero della marina:				
a) Marina di guerra (contributo dello Stato)	4 666,661	4 668,691	2 030	....
b) Marina mercantile	868,000	885 883	17 883	....
Somma			3,349,939	2 060 885
quindi colla fine del mese di agosto il preventivo fu oltrepassato di . . . fior.			1,289,054	

RISULTATO

della gestione dello Stato durante i primi nove mesi, cioè fino al settembre 1865 inclusive.

CAPITOLO DEL PREVENTIVO DELLO STATO	Pei primi nove mesi del 1865		Quindi, nei primi nove mesi furono spesi in confronto della somma preventivata	
	furono preventivati	furono effettivamente richiesti	più	meno
	Fiorini		Fiorini	
Stato della Corte Sovrana	5,565 858	5,143 736	. . . .	422,122
Cancelleria di Gabinetto	47,611	47,000	. . . .	611
Consiglio dell'Impero	677,514	496,800	. . . .	180,714
Consiglio di Stato	109,336	112,939	3,603	. . . .
Consiglio dei Ministri	52,206	54 404	2,198	. . . .
Ministero degli esteri	1,665,270	1,591,750	. . . .	73,520
Ministero di Stato:				
a) amministrazione politica	18,023,365	17,639,378	. . . .	383,987
b) culto e istruzione	3,937,981	3,709,626	. . . .	228,355
Cancelleria aulica ungherese	8,678 250	8,287,892	. . . .	390,358
Cancelleria aulica transilvana	2,520,000	2,235 872	. . . .	284,128
Cancelleria aulica croata	1,543,273	1,448,454	. . . .	94 819
Consiglio d'istruzione	22,500	19,758	. . . .	2,742
Ministero delle finanze	13,492 093	13,444 494	. . . .	47,599
Ministero del commercio	451,513	462 965	11,452	. . . .
Ministero di giustizia	5,982,600	6,055,588	72,988	. . . .
Ministero di polizia	2 237,932	2,148,584	. . . .	89 348
Autorità di controllo	2,728 531	2,750,420	21,889	. . . .
Ministero della guerra (contributo dello Stato)	59,662,908	62,618,830	2,955,922	. . . .
Ministero della marina:				
a) marina di guerra (contributo dello Stato)	5,249,991	5,252 264	2,273	. . . .
b) marina mercantile	976,500	1,005,383	28,883	. . . .
Somma			3,099,208	2 198,303
Risulta quindi che, alla fine di settembre, il preventivo non fu oltrepassato che di Fior.			900,905	

Dal confronto di questi risultati, compilati in base ai resoconti mensili delle Casse, rilevasi con sodisfazione, che, mentre negli otto primi mesi le cifre del bilancio non furono oltrepassate che di 1,298,054 fior., nel nono mese la differenza si ridusse già a soli 900.905 fior., quindi apparisce diminuita di quasi 400.000 fior. Malgrado quindi le ragguardevoli spese, che ci sono in prospettiva nell'ultimo trimestre durante il periodo invernale, giova sperare che i risultati finali nella gestione durante l'anno finanziario 1865, ove non diano un effettivo risparmio, si accordino per lo meno colle cifre del bilancio. Un sicuro indizio, che il Governo pensa in sul serio ad effettuare i progettati risparmii, ci è offerto dalla circostanza, che nel ramo stesso, in cui alla possibilità del risparmio si opponevano le maggiori difficoltà, nel mese di settembre si osservarono rigorosamente le cifre del bilancio ed anzi si potè diminuire di più che 300,000 fior. il più speso nei mesi precedenti.

(G. Uff. di Vienna.)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 2 ottobre.

Il Principe ereditario di Sassonia giunse qui la sera del 29 settembre, e partì ier l'altro di mattina, col treno celere della ferrovia Imperatrice Elisabetta, per Ischl, onde recarsi presso S. M. l'Imperatore. Il sig. Arciduca Carlo Lodovico, che aveva ricevuto l'eccelso ospite, lo accompagnò pure alla sua partenza, fino alla Stazione

Omer pascià doveva partire oggi, ma differì il suo viaggio, in seguito ad una lieve indisposizione. In una delle sue gite a Baden, egli si recò a far una visita al maresciallo Hess. Nel suo passaggio per recarsi a Costantinopoli, Omer pascià intende trattenersi alcuni giorni a Semlino.

La *Const. Vorstadt-Zeit.*, ha per telegrafo da Ischl 30 settembre: « Un grande incendio, testè scoppiato, allarmò tutta Ischl. Tutta la fabbrica di tegole, nella vicina Kaltenbuch, andò in fiamme. Siccome quel grande Stabilimento è fortunatamente isolato, e regna tranquillità nell'atmosfera, si spera che l'incendio non si estenderà. » In data del 29 settembre, la *Gazz. di Linz* ha da Ischl: « Presso i mulini di Langwies, Comune di Ebensee, scoppiò, il 27 corr., un incendio in un bosco, sulla via di Spitzalpe; il quale, e per la siccità e pel vento, prese grandi proporzioni, e aveva già consumato, fino a ieri, per l'estensione di 15 iugeri. Si offersero per soffocarlo il personale dei lavoranti forestali del Distretto forestale di Offensee. »

La riorganizzazione dell'Istituto politecnico di Vienna fu approvata, a quanto annunzia un giornale provinciale, meno piccole modificazioni, secondo gli Statuti emanati dal Consiglio d'istruzione. Il minimo emolumento dei professori sarebbe di fior. 2500 all'anno, con un aumento di fior. 500 ogni decennio, e un indennizzo d'alloggio di fior. 350. *(FF. di V.)*

La suprema Corte di giustizia in Vienna ha di recente emanata un'importante risoluzione, che regola i rapporti tra gli afittuali o pigionali, ed il compratore d'una casa abitata dai primi.

La compera d'una casa, così il decreto, annulla bensì un contratto di affittanza, qualora questo non sia stato intavolato, ma però il compratore, o il nuovo proprietario dello stabile, non può esigere lo sloggio immediato dell'inquilino, o pigionale, se prima non segue una correlativa disdetta. Non è assolutamente necessario, continua il decreto, che nel giorno della disdetta deggia aver preceduta l'intavolazione da parte dell'acquirente dello stabile; vi basta che questo, durante la procedura dimostri di averla di fatto eseguita.

Che se non fosse possibile documentare la forma del pagamento dell'afittanza, vale a dire, in quali termini questo avvenisse, sia per consuetudine o per convenzione, in tal caso basterà la disdetta di quattordici giorni di tempo.

(FF. di V.)

Pest 1.° ottobre.

Il barone Eötwös dichiarò nel suo discorso-programma ai cittadini elettori di Buda, che la causa unica della scissura secolare è, che i rapporti legali fra l'Ungheria e l'Impero non furono mai pienamente riconosciuti, nè mai fu segnata una precisa linea di demarcazione fra gli oggetti comuni e i separati. Disse esser giunto finalmente il tempo di farlo. Quali condizioni del componimento, Eötwös propone i punti seguenti:

Primo. Nella determinazione degli oggetti comuni, non dobbiamo dimenticare le condizioni, che formavano le basi del nostro nesso coll'Impero. Una di queste basi è, che l'Ungheria sia un paese libero, il quale, senz'essere soggetto ad alcuno, possegga la sua propria Costituzione ed autonomia.

Secondo. Come noi chiediamo la nostra indipendenza e una parità completa nella determinazione degli oggetti comuni, e così non dobbiamo dimenticare il legame che ci unisce all'Impero. La potenza dell'Impero, la libertà e prosperità dei popoli al di là del Leitha, costituiscono pure la nostra potenza, la nostra libertà e prosperità.

Terzo. Comunque vengano risolti gli oggetti comuni, ciò non può seguire, in verun caso, per modo, che la nostra situazione legale ne venga pregiudicata, o che l'altra metà dell'Impero debba perdere la libertà, o l'Ungheria rinunciare alla sua indipendenza. Anche l'altra metà dell'Impero non cederebbe giammai, se dovesse venir attaccata la sua libertà e costituzionalità; perciò bisogna trovare un modo, che sodisfi ambe le parti. Il nostro secolo non chiede separazione o segregazione, ma unione; però, non già mediante l'arbitrio, ma mediante la libera volontà. La separazione non ci reca che sventura, e noi non possiamo trovare salvezza, se non nell'unione coll'Austria. Ma appunto perchè vogliamo che il nesso si consolidi, e si rafforzi la potenza dell'Impero, e perchè sappiamo come non possa sorgere salvezza alcuna senza l'accordo dei popoli, vogliamo pure che la soluzione segua soltanto sul terreno della continuità del diritto.

Passando poi alla revisione delle leggi del 1848, il barone Eötwös la considera necessaria, non foss'altro, perchè queste leggi non guarentiscono all'Ungheria un'influenza sufficiente sugli oggetti comuni; perchè al di là del Leitha regna antipatia contro le medesime, e perchè si crede che con esse venga posta a repentaglio la potenza dell'Impero. Noi, chiedendolo, nel 1847, una Costituzione per le Provincie ereditarie, ci siamo imposti un obbligo che vogliamo adempiere.

Solo quando gli affari comuni vengono risolti con sodisfazione di ambe le parti, la nostra propria Costituzione sarà guarentita; altrimenti no. Noi riconosciamo la connessione coll'Impero insieme a tutte le conseguenze che ne derivano; quest'Impero è altrettanto nostro che vostro; nostra pure, al par che vostra, è la sua potenza. Però è da evitarsi altrettanto qualunque soluzione, con cui venga posta in pericolo la potenza dell'Impero, e menomata la libertà dei popoli di là del Leitha, quanto ogni soluzione, da cui venisse alterata la nostra indipendenza legale. Tale procedere pone in prospettiva una pronta pace e conciliazione. *(Presse di V.)*

Da parte della Società d'agricoltura di Pest, furono istituite varie Commissioni, onde elaborare dei progetti di legge, che sarebbero presentati a suo tempo alla Dieta d'Ungheria, s'intende in oggetti d'economia rurale, spettanti alla sfera d'azione della suddetta Società. Così fu istituita, fra altre, una Commissione d'imposte, sotto la presidenza del sig. Lonyay, composta dei signori: barone Eötvös, Giuseppe di Hoyos, Carlo Keleti, Ladislao di Korizmics, Paolo di Somssich, Carlo Szathmary, Giuseppe di Uermenyi, Alberto Wodianer, e i conti Francesco e Ferdinando Zichi.

(FF. di V.)

Brünn 30 settembre.

Con Ordinanza ministeriale vengono abolite le Sezioni contabili presso le Direzioni delle fabbriche, e il loro servizio verrà quindinnanzi assunto dalla Contabilità di Stato. Alcuni impiegati di quel ramo, entreranno nella Contabilita di Stato, altri alla Direzione delle fabbriche, e pochi soltanto verranno posti in disponibilità.

(O. T.)

STATO PONTIFICIO.

L'*Havas-Bullier* ha da Marsiglia, 29 settembre: « Carteggi da Roma, del 27, riferiscono, che la creazione di nuovi Cardinali, la quale doveva aver luogo in dicembre, fu differita alla quaresima del 1866. Monsignor Franchi è partito per la Germania, a fine di eccitar i Capitoli metropolitani di Colonia e di Posen, a presentare i candidati per quei due arcivescovadi. »

REGNO DI SARDEGNA.

La *Perseveranza* ha da Firenze, in data del 1.° ottobre:

« Ho sentito che molti dubitano di veder compiuti, per la metà del novembre, i lavori delle due Camere. Mi sono voluto sincerare da me, e per la gentilezza di chi presiede alle opere di Palazzo Vecchio e degli Uffizii, m'è stato concesso di rompere la consegna.

« Non sono compiuti i lavori, ma lo saranno presto, alla fine di ottobre, o nella prima settimana del novembre, al più lungo. Non ferve più l'opera rumorosa de' falegnami, de' muratori, de' fabbri-ferrai; a questo è succeduto il più minuto e quieto lavorio degli stuccatori e de' tappezzieri, i quali tirano innanzi con attività grandissima.

« Nella magnifica sala del Consiglio grande, fatta costruire dal Savonarola, e chiamata poi de' Cinquecento, è già compiuto l'emiciclo a ferro di cavallo, sono già poste a luogo le ossature in ferro degli scanni de' deputati, le cassette e i piani per iscrivere, e gli scanni in parte son già coperti della tappezzeria in velluto di seta.

« Il postergale della Presidenza sorge a due terzi dell'aula, e chiude acconciamente lo spazio riservato alla Camera, senza togliere la bella prospettiva della intera sala, dov'è rimasta integra la maestosa ed elegante architettura.

« Gli stucchi e le dorature del postergale, con que' due gruppi stupendi di Michelangiolo e di Giovan Bologna, e i dorati ornamenti che soprastanno intorno intorno alle pareti, armonizzano col sontuoso e ricchissimo sofitto, intagliato, come sapevano intagliare gli artisti fiorentini del quattrocento. A ornamento maggiore rimangono nelle due pareti laterali gli affreschi del Vasari, belli per la vivacità e la rigogliosa robustezza del disegno.

« Sopra un ordine elegantissimo di colonne, rizzate novellamente nel fondo della sala, si appoggiano due tribune capaci e comodissime. Il davanti della prima (*à tout seigneur, tout honneur*) è destinato, in due scompartimenti, a' giornalisti; la parte interna è per gl'invitati. La seconda tribuna, assai più alta, è per il pubblico. Altre due tribune, sormontate da una ringhiera in legno, son collocate a' lati della Presidenza, e serviranno a' senatori e al Corpo diplomatico.

« Larghi finestroni, praticati nella parete di mezzogiorno, fan piovere nella sala un'onda di luce, maggiore di quella che vi penetrava innanzi. Va a battere precisamente nel luogo destinato al banco de' ministri, quasi epigramma alle accuse della sinistra, che vede sempre misteri e tenebre nelle azioni del Governo.

« Il quartiere per gli ufficii della Camera, la Cancelleria, la Biblioteca, il quartiere della Questura e della Presidenza, e credo anche della stamperia, sono già consegnati agl'impiegati della Questura. Non manca più che la sala de' cassettini e l'aula della discussione. Se ne farà la consegna alla fine d'ottobre.

« Un cavalcavia, che unisce Palazzo Vecchio al fabbricato degli Ufizii, potrebbe condurre dalla Camera de' deputati a quella de' senatori, ch'è l'antico Teatro, così detto Mediceo. Mancava, all'esterno, la maniera per ottenere un accesso degno dell'alta Rappresentanza dello Stato, perchè agli Uffizii stavano addossati gruppi di botteghe e di casipole, sudicee anzi che no, argomento di disgusto a' visitatori. Il direttore de' lavori, cav. Falconieri, presentò al Ministero de' lavori pubblici un progetto, caldeggiato da' senatori Arese, Cambray Digny e Scialoja, e fu approvato. Il Governo assegnò la somma di 400,000 lire, e 130,000 lire da il Municipio di Firenze, e una egregia somma offra pure il Senato sui risparmii della gestione.

« L'attuazione del progetto incomincierà nel novembre, quando, sgombrate le case degl'inquilini, potrà decretarsene la spropriazione, e farsene poi sollecitamente la demolizione.

« La sala magna del Senato, in forma quasi circolare, è assai più piccola della Camera dei deputati, ma più armonicamente raccolta. Il postergale del presidente è addossato alla parete, e di contro, su colonne in legno vaghissimamente intagliate, si alza una doppia tribuna a due piani, che segue l'ordine della parete, allargandosi in semicerchio.

« Il soffitto è nuovo. Ricchissimi intagli in oro, di stile elegante e leggiero, sono vaga cornice ad alcune pitture d'un modesto e valente artista, il Bandinelli. Anche in questa sala non rimane che il lavoro di tappezzeria, e di finire gli stucchi delle colonne e delle pareti. Molte e spaziose sono le sale degli Uffizii senatorii, nè vi mancano i comodi e i conforti della vita.

« Il carattere di stabilità dato a tutt'i lavori di riattamento delle due Camere è tale e tanto, che se l'egregio ispettor Falconieri fosse un uomo politico, io vi so dire che gli spasimanti di portare a Roma la capitale al termine della convenzione o giù di lì, ci troverebbero argomento di considerazioni non troppo liete.

« Ma il Falconieri non è che un architetto, il quale non bada che a farsi onore nell'opera a lui affidata. E onore non può certamente mancargli. »

DUE SICILIE.

Leggiamo nel *Pensiero* di Napoli, del 27 settembre: « Siamo assicurati che il Governo ha trasmesso l'ordine a' comandanti dei varii corpi dell'esercito, di bene invigilare i soldati e bassi uffiziali nei loro rapporti coi borghesi, e d'impedire disciplinarmente la lettura dei giornali democratici. Tutto ciò in base all'opposizione, che va manifestandosi nell'esercito, contro l'inqualificabile procedere del ministro della guerra, sig. Petitti. »

Scrivono da Napoli 29 settembre, alla *Perseveranza*:

« Ieri, dopo alcune pratiche preparatorie, si radunarono, nell'Ufficio dell'*Italia*, la maggior parte dei direttori dei nostri giornali liberali, e riuscirono ad intendersi sulla creazione d'una Commissione permanente, la quale abbia l'ufficio di convocarli nelle questioni d'interesse comune della stampa, e pronunciare come *giurì* nelle questioni d'onore tra i giornalisti, che fossero dibattute nella stampa liberale della città.

« Non furono invitati i direttori dei giornali retrivi, e, mossa in ciò la quistione della sensibilità dei nervi degli altri convocati, non si poteva risolvere altrimenti. Erano presenti e aderirono alle conclusioni, i signori de Sanctis, direttore dell'*Italia*, Comini, del *Pungolo*, Chiaradia Eugenio, del *Giornale di Napoli*, Chiaradia Evaristo, del *Corriere del mattino*, Torelli dell'*Omnibus*, Avitabile (non il marchese), della *Verità*, Asproni, del *Popolo d'Italia*, Turiello, per la direzione della *Patria*, Lazzaro, direttore del *Roma*, Ventimiglia, dello *Statuto d'Italia*, Goyon, dell'*Indipendente*, Verrati, del giornale *Libertà e lavoro*, Cassola della *Bussola*, il P. Prota, dell'*Emancipatore cattolico*. Mancarono, ma faranno adesione probabilmente alle cose stabilite, il Tarchiarulo, dell'*Avvenire*, il

Morelli, del *Pensiero*, il Salvatore, dell' *Abate Taccarella*, l' Alessandroni, dell'*Arca di Noè*. Con che, ho avuta occasione di presentarvi, tranne il Fambri, coi titoli di tutti gli attuali giornali liberali d'ogni gradazione, i nomi dei loro attuali direttori. La Commissione eletta è risultata composta dei signori Chiaradia Eugenio, Aspròni, Comin, Lazzaro e de Sanctis. In caso che questa Commissione non fosse unanime nella sua sentenza, ella deferirà di diritto la risoluzione della questione alla radunanza generale dei direttori dei giornali, i quali tutti saranno obbligati a sottostare alla risoluzione, secondo i casi, del primo o del secondo giudizio, escluso in ogni caso il duello, ma lasciato libero il provvedersi innanzi i Tribunali. Convenute queste basi, la Commissione, stessa già nominata, ha incarico di compilar lo Statuto e riferirlo, per l'approvazione della redazione e dei particolari, all' Assemblea generale; dopo di che, i nostri giornali pubblicheranno il testo dell' accordo.

« Io non so quale potrà essere il giudizio degli altri giornalisti d' Italia su questa convenzione; la quale, inspirata da ogni parte da sincerissime intenzioni, è certamente un primo ed ardito tentativo per combattere il pregiudizio fin qui incrollabile del duello, là dove porge maggiori e più consuete tentazioni. Ma è un' esperienza, in ogni modo, che è bene tentare, e mi pare lodevole che si sia cominciata a tentare così.

« L' adunanza mostrò anche intenzione di tentare un accordo generale della stampa italiana su questo e su qualch' altro punto. Cose tutte, che sarebbe da sperare, fossero per riuscire nel fatto possibili e fruttuose. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 settembre

In questi ultimi giorni furono scoperte qui molte falsificazioni di banconote. Gli autori di questi delitti fanno parte della nobiltà russa. Anche a Mosca, un professore di storia universale, chiamato Neophitow, fabbricò viglietti di lotteria da 5,000 rubli, alterando quelli da 100 rubli, e vuolsi che ne abbia già messi in circolazione per la somma di 400,000 rubli. In un' altra città, un maresciallo della nobiltà aveva preso a pigione una casa, dove teneva tre suoi complici, cogli strumenti necessarii per fabbricare cedole false. Egli fu arrestato e condotto a Pietroburgo. Un suo cognato si uccise con un colpo di pistola, nel momento che la Commissione inquirente entrava in sua casa; e lasciò un viglietto, in cui assicura essere innocente, e vittima del cognato. Anche da altri luoghi si annunziano fatti simili, e la falsificazione delle carte pubbliche è talmente estesa, che persino fra amici non si accetta, danaro, se non con grandissima cautela. Un altro caso criminale fu verificato oggi stesso alla Posta. Una dama di Monaco, che si trovava qui, ricevette, in questi giorni, un telegramma da Vienna, colla domanda se le fosse pervenuta una cambiale di 1000 rubli sopra una casa bancaria di qui. Ma la signora non aveva ricevuto nè la lettera, nè la cambiale; bensì quest' ultima era stata esattamente riscossa presso la rispettiva casa bancaria. L' inquisizione è in corso; per cui non si può indicare ancora se il furto sia stato commesso qui, o all' estero. *(O. T.)*

Leggesi nella *Gazzetta di Mosca*: « Oggi gli scolari parlano dell' indipendenza della Georgia e dell'Armenia. L' Imperatore Napoleone III, che si è dichiarato il protettore del principio delle nazionalità, gode, fra gli abitanti della Georgia, d' una grande popolarità, e da qualche tempo, essi danno ai loro figli il nome di Napoleone.

« I Polacchi, che risiedono nella Georgia, si sono sforzati di persuadere quegli abitanti, che i Russi non sono della loro razza, e che la fusione è più naturale tra Georgiani e Polacchi. Sono pure i Polacchi quelli che hanno loro consigliato di organizzare Società secrete, come la *Giovane Georgia*, e *la Giovane Armenia*. »

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATI UNITI DI MOLDO-VALACCHIA.

Alla lettera scritta da Fuad pascià al Principe Cuza, riferita ieri, facciamo tener dietro, traducendolo dall'*Europe*, il seguente sunto d'un dispaccio del ministro degli affari esterni del Principe Cuza, intorno alla sommossa del 15 agosto in Bucarest.

Il ministro degli affari esterni del Principe Alessandro Giovanni I, comincia dallo stabilire che il moto, che turbò per alcune ore la capitale, non ebbe per sè stesso nè importanza, nè significato. Esso riducesi alle minime proporzioni d' un tafferuglio da mercato.

Un fatto più grave ha però deciso il Governo a ricorrere a misure efficaci. Il ministro vuol parlare delle mene di certi partiti politici, che tentarono di profittare della circostanza in un interesse di colpevole ambizione.

I membri dell' antica opposizione non potevano infatti rassegnarsi all' obblio, che la pubblica opinione loro aveva inflitto. Rimossi dagli affari dal progresso delle idee, surrogati alla Camera da uomini scelti in tutte le classi della Società, essi non hanno tuttavia cessato di fare, dell' abbattimento dell' ordine di cose attuale, lo scopo de' loro attentati.

Altre circostanze parevano pure preoccupare il Consiglio dei ministri.

Fedele alla sua promessa, il Principe ha dotato il paese di tutte le istituzioni, che gli mancavano. Egli ha promulgato la legge rurale e comunale, il Codice penale, il Codice civile. La sua sollecitudine non s'è arrestata davanti ad alcuna riforma, atta ad innalzare la Romania al grado dei paesi civili.

Questo rapido passaggio da uno stato di cose quasi barbaro, ad una condizione interamente nuova, non poteva operarsi senza scosse, e senza trar seco inconvenienti secondarii passeggieri.

Gli è ciò che accadde per la legge rurale in particolare, di cui si può dire che ha preso alla sprovveduta coloro stessi che la reclamavano, e che vi erano i più interessati. Il Governo non aveva però risparmiato gli avvertimenti; ma l' opinione pubblica non ne avea tenuto conto abbastanza. È dalla falsa persuasione che la annunciata riforma non era punto imminente, derivò sfortunatamente una certa diminuzione della rendita fondiaria. Abituati alle antiche facilitazioni, che il lavoro obbligatorio loro offriva, e trovandosene privati prima che se lo pensassero, proprietarii e fittaiuoli non seppero far fronte alle difficoltà del momento. D' altra parte, come sempre accade in simili casi, i contadini, tutti in braccio alla gioia del loro affrancamento, risposero con una deplorabile inazione alle misure prese nell' interesse della loro dignità, e del loro benessere.

La crisi agricola sarebbe stata, del resto, meno grave, se, agli inconvenienti inseparabili da un periodo di transizione, non si fossero aggiunte le inondazioni prima, più tardi la siccità, le epidemie e le epizoozie.

Se si aggiunge a ciò che precede, l' impossibilità, per le riforme sociali, amministrative e giudiziarie, d' operarsi senza ferire molti privilegii e senza scuotere molti interessi, si potrà formarsi un'idea, continua il ministro, della crisi, che il paese ebbe ad attraversare, per giungere in seguito al posto, cui ambisce, tra le nazioni civili.

In queste condizioni, l' assenza del Principe regnante non poteva che ravvivare le ostili speranze.

Il partito dei faziosi credette l' occasione favorevole per usufruttare le inquietudini ed il malessere risultanti della situazione. Esso non risparmiò alcuno sforzo per eccitare il malcontento; ha battuto a tutte le porte, fortunatamente senza effetto. V' erano capi, ma non soldati; il moto insignificante, di cui erasi tentato di trar partito, non potè oltrepassare i limiti d' un volgare tafferuglio.

Tuttavia, malgrado la poca importanza di cotesto moto, il Governo non aveva meno l' imperioso dovere di reprimerlo sino dalla sua prima manifestazione, e se, in questa repressione, ha spiegato una sovrabbondanza d' energia, non c' è motivo a biasimarnelo, giacchè l' assenza del capo dello Stato, aggravando la responsabilità dei ministri, loro raccomandava una vigilanza ed una energia eccezionale.

Per quanto deplorabile sia il conflitto del 15, avrà almeno avuto per effetto di dimostrare ai nemici del nuovo ordine di cose, — noi analizziamo sempre il dispaccio del ministro degli affari esterni, — che le loro colpevoli speranze non han nulla da aspettarsi dal paese. Infatti, le clamorose proteste venute da tutt' i punti dei Principati, come anche le acclamazioni entusiastiche delle popolazioni accorse sul passaggio del Principe, per salutarlo al suo ritorno, attestano nel più splendido modo, che lo spirito pubblico riprova e proscrive l'anarchia, e sa rendere giustizia alla patriottica sollecitazione del capo dello Stato. Esse attestano ancora che l' agitazione del 15 agosto non fu che un fatto isolato, senza radici del paese.

Il ministro termina annunciando, a chi di diritto, che il Principe, ispirandosi ai soli consigli della sua clemenza, ha concesso, in occasione del suo onomastico, un' amnistia assoluta a tutti gli individui implicati nel moto.

INGHILTERRA.

L' aldermanno Phillips è stato nominato all' unanimità sindaco di Londra per l' anno prossimo; egli appartiene alla religione israelitica. *(FF. SS.)*

Il *Times*, del 29, ha da Dublino quanto segue:

« Il fenianismo è già divenuto cosa sì fracida che i novellieri non sanno quasi più come ammannirlo, perchè non dia nelle narici a chi legge. Qualche settimana fa, c' erano gli arresti da farne un po' di romore; ma adesso, se la Questura si piglia su l' uno o l' altro di codesti Feniani, non è qui anima vivente, che se ne dia fastidio.

« È bello poi il vedere quanto accurate siano le informazioni, che s'ha il Governo. Non c' è quasi esempio che la nostra Questura siasi mossa senza dare nel segno. E non solo ti coglie l' individuo che cerca, ma te lo coglie con indosso o in casa, quante armi o quanti scritti le occorrono a provare che il Feniano è lui. Corre voce che tra coloro che sono in prigione si trovi qualcuno degli eroi, che dovevano capitanare l' esercito liberatore dell' Irlanda, ma donde quella voce sia uscita non saprei dire.

« Fatto sta, che dei tanti moti sediziosi che hanno in varie epoche messo sossopra questo paese, nessuno ebbe a farvi minor colpo di questo, od attirarvi più scarso numero di proseliti tra le persone o le classi che vi contano per qualche cosa. Anche dei tanti giornali, di ogni colore, ch' escono alla luce, non ne trovi un solo che odori di fenianismo, ed anzi, dal più al meno, vi gridano contro. »

Il *Cork Examiner*, alludendo alla paura entrata, nei contadini irlandesi d' essere derubati dai Feniani, dice:

« Farebbe un' opera di carità chi persuadesse a quella povera gente, di non correre, come va facendo, alla Cassa di risparmio per ritirare il poco danaro che vi tiene: quasichè, rimbucato in un misero tugurio, fosse più al sicuro, che non nelle mani d' una Società guarentita dal Governo. »

L'*Evening Mail* ha stampata, negli scorsi giorni, la lettera d' un *orangista* di Ulster, nella quale si dice che « se i Feniani avessero osato di alzare la testa, centomila *orangisti* avrebbero dato di piglio alle armi, schierandosi a fianco del Governo di S. M. » Gli orangisti, com' è noto, ad onta di quel gridare che fanno di quando in quando: *Viva Guglielmo*, non si sono mai sognati di staccare l' Irlanda dall' Inghilterra. Sono inoltre eccellenti tiratori alla carabina, essendosi distinti anche nell' ultimo tiro al bersaglio.

Lo stesso *Evening Mail*, riferendosi agli arresti di Dublino, aggiunge:

« Dal primo istante che codesto *panico* è uscito fuori sino ad ora, noi non abbiamo avuto che una sola opinione sulla sua origine, e sull' importanza che veramente ha. Nato dal connubio della petulanza iberno-yankee col genio di alcuni imbratta-carta, esso non ha importanza maggiore di quella che ognuno sel può vedere da sè, adesso che la nostra Questura, dopo tanto pescare che ha fatto in quel torbido, non è giunta a tirarne fuori, che una ventina tra sarti e scrivanelli. »

FRANCIA.

Leggesi nella *Patrie* del 2 ottobre: « Ci scrivono da Biarritz, che il ritorno dell' Imperatore alle Tuilerie o a Saint Cloud, è, per ora, fissato per sabato prossimo.

« Dopo un breve soggiorno alle Tuilerie o a Saint Cloud, se la stagione lo permetterà, l' Imperatore, l' Imperatrice e il Principe imperiale si recheranno a Compiègne. »

Le risoluzioni inspirate all' Imperatore dei Francesi dal suo recente viaggio in Algeria cominciarono ad essere, col 25 agosto, attuate. L'esercito d' Africa ha principiato lo sgombero di alcuni posti avanzati; ed i coloni isolati, i quali, sulle tracce delle truppe francesi, s' erano stabiliti in quelle lontane regioni, furono avvertiti che d' ora innanzi non si sarebbero più trovati sotto la protezione della Francia, e che quindi avrebbero agito prudentemente, ritirandosi anche essi colle truppe.

Il *Temps* pubblica una lettera diretta ufficialmente ad uno di que' coloni, concepita nel senso suesposto. *(Persev.)*

AMERICA.

L' *Agenzia Bullier* trasmette i seguenti telegrammi:

« *Nuova Yorck*, 20 *settembre*. — La Convenzione formatasi per la ricostruzione della Carolina del Sud, annullò l' atto di separazione. I negri saranno accettati come testimonii davanti a' tribunali dell' Alabama. Notizie da Paso del Nord, del 15 settembre, assicurano che Juarez intende abbandonare il Messico e venire a Nuova Yorck.

« *Stessa data*. — Notizie da Paso del Nord del 15 recano che Juarez, prima di lasciare Chihuahua, ha publicato una protesta contro l' occupazione del Messico, constatando i suoi diritti di primo magistrato del paese. »

Il *Times*, di Londra, ha dal suo corrispondente di Nuova Yorck, in data 15 p. p., quanto segue:

« Questa setta feniana è, senza dubbio, molto ridicola. Ma quando ti s' affacciano un 300,000 persone, intese a raggiungere un dato fine, vale la pena d' osservarne i piani, quand' anche sieno piani di fattura irlandese. Io mi sono data molta briga per sapere alcun che di certo in questa faccenda de' Feniani; e dai fatti mi risulta, che la Società non è soltanto numerosa, ma anche discretamente agiata. Nuova Yorck se l' hanno divisa in Distretti, ed ogni settimana vi tengono un *meeting*, all' uopo di raccoglervi danaro, che dovrebbe essere impiegato in armi, o spedito in Irlanda; ma che va a finire, per solito, nelle tasche d' un tale, che i Feniani chiamano il loro Capo-Centro, ed è non meno invisibile a' poveri mortali, del Mikado del Giappone. Stando al computo che ne ha fatto la Questura, di Feniani ce ne dovrebbero essere, per lo meno, un trecentomila, tra uomini e donne; e ciò che vogliono è la liberazione dell' Irlanda, tenendosi già forti abbastanza a quell' uopo. In questa loro idea sono poi a meraviglia incoraggiati da' giornali di qui, parte per dar noia all' Inghilterra, e parte per tenerseli a bottega, gl' Irlandesi essendo sempre stati i loro migliori clienti. Non passa infatti settimana, che que' giornali (fatta qualche onorevole eccezione) non diano fuori in qualche puerile escandescenza contro l' Inghilterra; dando ad intendere a'Feniani, che avrebbero facoltà di costruire, ne' cantieri degli Stati Uniti, quante navi da guerra valessero a fiaccarne le corna. Codeste baie gl' Irlandesi se le pigliano naturalmente per buona moneta; e sono sicuro che danaro ne mandano regolarmente in Irlanda, tanto più, che ho letto, poco fa, nelle gazzette di Dublino e di Cork, che i Feniani v' andavano dì e notte facendo gli esercizii. Nessuno al mondo potrebbe dire fin dove giunga la favolosa credulità del *figlio d' Erina*; e quindi non è a strabiliare, se molti di questi Feniani credano di fare opera santa coll' adoperarsi a fare di quel loro Capo-Centro un Re dell' Irlanda. Altri poi non fanno che vivere della pecunia data fuori dalle teste più calde.

« Per quanto tutto ciò appaia assurdo e spregevole, un qualche guaio però ne potrebbe uscire in Irlanda, ove il Governo indugiasse a pigliarvi misure acconce a far intendere agl' ingannatori ed agl' ingannati, che i Feniani, adoperando a quel modo, altro non fanno in sostanza che preparare la verga che li deve punire.

« I preti romano-cattolici fanno qui ogni loro potere per isventare quelle stolte e perniciose ubbie. Il Vescovo di Filadelfia s' è fatto venire per sino una lettera da Roma, ove si nega avere la Santa Sede messo fuori l' oracolo del *Fenianos non esse inquietandos*; al contrario, il Papa disapprovare altamente la Confraternita, ed anzi volerla distrutta. Ma nemmeno il Papa vale contro il fenianismo. L' Irlandese qui non bada che a coloro, i quali vogliono ingannarlo, derubarlo; e, date per sempre le spalle a' preti, va mettendo ogni sua speranza nel Capo-Centro. »

Si legge nel *Morning-Post*: « Possiamo assicurare, che le disastrose notizie d' Haiti, pubblicate recentemente nei giornali, sono senza alcun fondamento. Secondo i più recenti dispacci, il Presidente Geffrard era, l' 8 settembre, a Gonaïves: una divisione d' infanteria l' aveva preceduto al Capo Haitiano, città occupata dagl' insorti. Altre truppe nazionali si concentravano nello stesso punto, e il Presidente si apprestava a radunare tutte le forze necessarie, per vincere definitivamente l' insurrezione.

« I ribelli vedono mancare di giorno in giorno le loro speranze, e il loro numero diminuisce rapidamente sotto la triplice influenza delle diserzioni, dei combattimenti e della fame. Le uccisioni, i saccheggi, gl' incendii sono i mezzi che impiegano per mantenere la loro effimera autorità; ma la discordia interna ha molto contribuito alla loro disorganizzazione. Eccettuato il Capo Haitiano, tutte le altre città della Repubblica godono la massima tranquillità. Il trionfo delle leggi e del buon ordine, non può più a lungo tardare. »

IMPERO DEL MESSICO.

Ecco l' intero tenore della lettera che l' Imperatore Massimiliano diresse al nuovo sotto-segretario di Stato per le finanze, sig. Cesar, e di cui demmo già il sunto nel *Bullettino* di lunedì.

« Chapultepec, 10 agosto 1865.

« Mio caro sotto-segretario, Cesar,

« Confidandovi il posto di sotto-segretario delle finanze, ho la speranza che vi penetrerete della condizione di questo importante ramo dell' Amministrazione del Messico e che porrete in opera le riforme necessarie per organizzarlo e rassodarlo.

« È tempo di dipartirsi dall' empirismo creato in materia di finanze da pericolose utopie, e d' attenersi puramente e semplicemente a ciò ch'è suscettivo d' essere attuato, colla certezza di buoni risultati.

« Parlando di questa base, ed avendo sotto gli occhi gli esempii offerti dai popoli più civili, rimarcherete essere una chimera il limitarsi, per la formazione d' un piano finanziario, a qualsiasi sistema d' esclusivismo in materia d' imposta, per fortemente raccomandato ch' esso sia da alcuni economisti, quantunque trovisi sfortunatamente un gran numero di persone, che sono ciechi partigiani di certe innovazioni, senza rendersi conto se sono o no razionali.

« Così, nè un entusiasmo mal compreso per ciò che si chiama libertà assoluta del commercio, nè le grida che s' innalzano contro certe imposte, nè la vanità, con cui molte persone sostengono la necessità di stabilire esclusivamente contribuzioni dirette, non debbono essere considerate come motivi abbastanza forti per distruggere le tre questioni capitali, che, nello stabilimento delle imposte, appaiono sotto il punto di vista sociale, sotto quelli dell' ordine economico e del prodotto delle tasse.

« Per conciliare i diversi interessi che rappresentano queste questioni, è fuor di dubbio, che il miglior sistema d' imposte sarà quello, che mischierà e combinerà con successo cotesti interessi.

« V' ha nel nostro paese un' opinione generalizzatasi, sia per effetto d' una filantropia mal calcolata, sia come un' arma di partito per favorire il trionfo delle rivoluzioni: ed è, d'esentare certe classi dal pagamento delle imposte. Questo errore ebbe per risultato di rendere improduttive od insufficienti le contribuzioni stabilite, d'assuefare il popolo a non contribuire ai bisogni pubblici, e di sagrificare sterilmente i capitali creati ed i rami di produzione.

« Rispetto alle dogane marittime, bisogna eseguire una riforma importante, quella di mettere la nostra industria agricola e manifatturiera in concorrenza profittevole coll' agricoltura e l'industria straniera, procedendo in guisa, che non si ristabilisca il sistema delle proibizioni, e che l' importazione dei prodotti e delle merci d'oltremare, che si trovano sul nostro territorio, non serva che ad attivare lo sviluppo della ricchezza nazionale.

« Per combattere la frode, si dovrà unire una giusta moderazione nella valutazione dei diritti, ad una larga rimunerazione degl' impiegati della dogana, come anche alla istituzione di pene severissime e di possibile applicazione, pei contrabbandieri.

« Bisognerà anche ristringere quelle disposizioni regressive ed esagerate, che, sotto pretesto d' impedire il contrabbando, non servirono che ad inciampare il commercio di buona fede.

« Comprendendo che tutte le contribuzioni dirette devono formare più tardi la principale risorsa delle nostre finanze, avrete cura che quelle, che saranno stabilite, sieno basate sui veri principii della scienza economica, tanto per la giusta ripartizione, quanto per la loro facile percezione. Ciò farà disparire il disordine e la confusione, che s'insinuarono sinora in queste contribuzioni, l'odio ch' esse hanno prodotto verso coloro che le hanno imposte, e l' insufficienza del loro reddito.

« Per aggravare, ad esempio, la proprietà, il capitale ed il lavoro, pare giusto e conveniente d' adottare la base raccomandata dagli economisti, cioè di far ricadere ogni imposta sul prodotto e non sul capitale, unico mezzo di procedere con equità, e d' evitare l' esaurimento delle fonti della ricchezza.

« Sarebbe inutile riorganizzare il sistema attuale delle imposte, se non si ponesse l' ordine nell' amministrazione disorganizzata, e se, nel riparto delle tasse, non si agisse colla cura e colla regolarità necessarie per impedire la bancarotta del Tesoro. Non è meno urgente il rendere uniforme il sistema della contabilità, di mutare la distribuzione del personale degli Ufficii, e gli emolumenti degl' impiegati.

« Un piano finanziario deve comportare il regolamento de' procedimenti contenziosi amministrativi, l' organizzazione della Polizia in gran numero delle sue ramificazioni col sistema finanziario, le funzioni consolari, in quanto esse si rannodano alle transazioni commerciali, la formazione del bilancio delle spese, il ristabilimento del credito pubblico, ecc., ecc.

« I limiti di questa lettera non permettono di sviluppare davvantaggio le idee, che devono guidare l' ordinamento delle finanze; ma la vostra sagacia saprà comprenderle, senza perdere di vista, che trattasi anche d' aumentare gl' introiti, per sopperire con buon esito alle spese dell' Impero. « MASSIMILIANO. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 5 ottobre.

Giusta notizie telegrafiche, pervenute oggi, alle ore 11 ant., alla Presidenza luogotenenziale, nessun nuovo caso di cholera fu annunziato in Trieste nelle ultime 48 ore.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Kossuth a Parigi e sua impotenza a muovere l' Ungheria. — 2. La questione finanziaria in faccia agli elettori, articolo dell' *Opinione*. — 3. Ancora dello sgombro dei Francesi da Roma. — 4. Congedati altri 50,000 soldati dal Governo di Firenze. 5. Ancora la gestione finanziaria dell' Austria nei primi 9 mesi dell' anno in corso. — 6. Il barone di Wüllerstorff-Urbair nominato ministro del commercio e della economia nazionale a Vienna. — 7. Risposta del professore Mommsen all' invito del sig. Müller d' intervenire al Congresso dei deputati delle Camere germaniche a Francoforte.

1. Un giornale di Torino ha annunziato che Kossuth è giunto a Parigi, e che *si preparava a rappresentare una parte importantissima ne le questioni europee*. Ora un giornale di Milano fa su quella notizia le osservazioni seguenti. Kossuth andò già nell' autunno del 1858 a Parigi, a farvi la seconda parte della convenzione di Plombières, ponendo nelle mani di Napoleone le sorti dell' Ungheria, come Cavour vi aveva poste le sorti d' Italia. Dopo quell' epoca, Kossuth ha perduto ogni prestigio, e l' Ungheria si è resa affatto indipendente dai suggerimenti dell' antico agitatore, e per quanti compromessi, accordi e convenzioni egli possa negoziare colla Francia e coll' Italia, per quanto s' affaccendi e s' affanni a far parlare di sè, Kossuth non riescirà mai più a rappresentare una parte nè importantissima, nè mediocre nelle questioni europee, e molto meno poi a promuovere moti rivoluzionarii nell' Ungheria. — A spiegare l' inerzia e l' impotenza di Kossuth, non è d' uopo ricorrere alle arti della Francia imperiale, ma basta sapere, che l' esperienza ha aperto gli occhi all' Ungheria, la quale ha potuto ben presto per prova discernere tra le iattanze de' suoi sovvertitori, strumenti di sètte e di ambizioni straniere, e il cuore del suo Re.

2. L' *Opinione*, giornale ministeriale di Firenze, ha pubblicato un articolo, in cui tratta della *questione finanziaria in faccia agli elettori*, scoprendo lo stato infelice delle finanze italiane, e cercandone il rimedio più pronto e sicuro. Questo rimedio consiste « nel rivolgersi alle entrate « e ricercare: 1.° se e come si possa far pro- « durre di più alle tasse indirette; 2. quali im- « poste dirette sieno suscettibili di modificazioni, « quali di aumento; 3. finalmente quali fonti di « produzioni non siano ancora colpite, e possano « esserlo, per guisa da recare alle finanze una « rendita considerevole. » Queste poche parole del portavoce del Ministero a Firenze bastano a far prevedere quale sarà per essere l' avvenire dei possidenti, dei commercianti, dei capitalisti ecc. nel nuovo Regno d' Italia. Il Governo e la nuova Camera ministeriale dovranno dunque rivolgersi alle entrate, ossia alle borse de' contribuenti. Le tasse indirette dovranno quindi produrre più di quanto hanno prodotto sinora; vale a dire, osserva un giornale di Torino, sarà aumentato il prezzo di tutti i generi necessarii alla vita, come caffè, zucchero, olio, vino, carni, tele, vestiti ecc. Le imposte dirette saranno modificate ed aumentate, cioè la ricchezza mobile sarà quadruplicata, e la fondiaria per via di anticipazioni e di aumenti si renderà assolutamente intollerabile. Finalmente la Camera ministeriale esaminerà *quali fonti di produzioni non siano ancora colpite di imposta e possono esserlo*. In queste poche parole c' è un significato che basta a sgomentare i più intrepidi amici dell' Unità. Noi non vi faremo commenti, lasciandone la cura ai lettori.

3. Intorno allo sgombero dei Francesi da Roma, oltre il *Moniteur du soir*, un articolo del *Morning Post* del 27 settembre ha pubblicato notizie più estese. È molto probabile, dice un corrispondente del *J. de Genève*, che quelle notizie sieno state fornite al *Morning Post* dalla Legazione francese, le cui relazioni con esso non sono in Inghilterra un mistero per nessuno. Adunque, secondo il *Morning Post*, i consiglieri dell' Imperatore sono stati per lo sgombro di Roma discordi fra loro; gli uni volevano che lo sgombro fosse fatto bruscamente al tempo stabilito; gli altri stimavano più prudente di richiamare le truppe poco a poco, cominciando nel più breve termine possibile. Questo secondo partito prevalse, in grazia delle disposizioni sempre più concilianti della Santa Sede. I giornali della sera di Parigi hanno anch' essi esaminata la questione dello sgombro, e le loro opinioni sono diverse. La *Presse* ha detto, che lo sgombro successivo le sembra certo, dopo la nota del *Monitore della sera*; l' *Opinion nationale*, ha espresso dubbi relativamente all' esecuzione finale dello sgombro; il *Temps* ha fatto osservare, che la questione importante non è già di sapere in qual modo sarà effettuato lo sgombro, ma sibbene quale sarà l' attitudine che assumerà il Governo imperiale dopo la fine dell' occupazione, in caso che le popolazioni degli Stati romani si dichiarassero contro il Papa. Tale è pure l' avviso della *Gazzetta di Francia* e degli altri giornali cattolici, e se su questo particolare nè il *Moniteur du soir*, nè il *Morning Post*, non hanno detto nulla sinora, la corrispondenza del signor di Clairbois, legittimista e cattolico, ha invece parlato, dicendo che la cosa è stata regolata a Biarritz. Secondo questa corrispondenza, la Regina Isabella, prima di consentire al convegno progettato, ha chiesta all' Imperatore la promessa che in nessuna eventualità egli non abbandonerà il Sommo Pontefice. L' Imperatore ha promesso, e allora soltanto la Regina ha aderito all' abboccamento. Si aggiunge, che al cospetto dell' Imperatore, la prima parola della Regina Isabella sia stata di pregarlo con grande dignità, di volerle rinnovare la sua promessa. « Voi siete forte, o Sire, io sono debole; voi mi attraete nella vostra politica, ed io debbo affidarmi a voi; permettetemi di chiedervi un pegno delle vostre buone intenzioni, pregandovi di assicurarmi colla vostra imperiale parola, che in nessuna eventualità voi non abbandonerete il Sommo Pontefice. — L' Imperatore, visibilmente commosso, rispose alla Regina: *Ve lo prometto*. — Allora la Regina domandò all' Imperatore licenza di precisar meglio e di stabilire che non si trattava soltanto della sacra persona del Sommo Pontefice, ma de' suoi diritti di Sovrano temporale, e per lo meno de' suoi attuali possedimenti, senza pregiudicare per nessun modo il suo diritto sugli Stati che gli furono rapiti dalla violenza; e l' Imperatore, sommamente commosso, ripetè: *Ve lo prometto*. — I nostri lettori domanderanno: questa corrispondenza è dessa autentica? Risponderemo: che parecchi giornali l' hanno riprodotta, che l' amministrazione assai critica in Francia, quando i giornali fanno parlare l' Imperatore, non ha fatto nessuna osservazione; e finalmente, che si crede in generale che quella corrispondenza è stata diretta a Parigi da una persona del seguito immediato della Regina, e che, per conseguenza, essa non ci sembra senza fondamento. Per altro, un giornale che ne fa parola, vi aggiunge maliziosamente la notizia, che il Governo francese ha stabilito di ristorare completamente il famoso castello dei Papi in Avignone, spendendovi la somma di 4 milioni di franchi per trasformarlo in un palazzo destinato all' Arcivescovo di quella città. Questa ristorazione fa supporre agli abitanti di Avignone, aver essa uno scopo più rimoto, e trattarsi di restituire quell' edificio alla destinazione che aveva nel XIV secolo. Noi, per dovere di cronisti, abbiamo accennato queste voci, senza assumere da parte nostra nessuna responsabilità.

4. Il Gabinetto di Firenze ha congedato con recente risoluzione altri 50,000 soldati, e così, osserva l' *Armonia*, la questione di Venezia venne posta a dormire con saggio avvedimento del Governo italiano. L' ex deputato Bonghi ha pure messo a dormire nel suo programma elettorale la quistione di Roma, a nome della maggioranza della defunta Camera dei deputati. Dopo l' ordine del giorno di S. A. R. il Principe Umberto, che dice a' soldati di star pronti alla chiamata del Re per compiere i destini d' Italia, perdono molto della loro apparente importanza e il congedo de' 50,000 soldati, e le dichiarazioni del programma dell' ex deputato Bonghi.

5. La *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, parlando dell' amministrazione finanziaria nei primi nove mesi dell' anno in corso, dice che l' I. R. Governo si è associato pienamente e interamente alle giuste tendenze di ristabilire, mediante una savia economia in tutti i rami dell' amministrazione dello Stato, l' equilibrio tra le entrate e le spese, che a questo fine egli assentì alle diminuzioni essenzialissime delle diverse partite fatte nel bilancio per l' esercizio del 1865, e che si è condotto conformemente nella pubblica amministrazione durante i passati mesi dell' anno in corso, sino a tanto che fu adempiuta la legge finanziaria. La *Gazzetta Uffiziale* aggiunge, che i risultati, che le sono stati comunicati sulla gestione amministrativa dell' Austria nei primi otto mesi, e nel nono mese dell' anno finanziario in corso, manifestano un ravvicinamento quasi completo alle allocazioni votate dal Consiglio dell' Impero. Quando si confrontano i risultati ricapitolati degli stati mensili delle Casse, si verifica con sodisfazione, che, per gli otto primi mesi, la cifra del bilancio proposto, non è stata sorpassata che di 1,298,054 fiorini, e che nel nono mese questo eccesso è stato ridotto a 900,905 fiorini, cioè di quasi 400,000 fiorini. Da tutto ciò si può dunque ragionevolmente conchiudere, che, malgrado le ragguardevoli spese occorrenti nell' ultimo trimestre per l' avvicinarsi della stagione invernale, i risultati finali della gestione finanziaria dello Stato nel 1865 concorderanno almeno colle somme del preventivo, se pure non presenteranno un risparmio reale. Il fatto che prova, come il Governo si occupi seriamente ad attuare in tutti i rami le progettate economie, si è, che nello stesso ramo che oppone le maggiori difficoltà alla attuazione de' risparmii, le allocazioni del bilancio sono state strettamente mantenute, e che anzi si è potuto diminuire di oltre a 300,000 fior. la maggiore spesa dei mesi anteriori.

6. A completare il nuovo ministero a Vienna mancava tuttavia la nomina del ministro del commercio e dell' economia nazionale; ora anche questa lacuna è colmata, e S. M. l' Imperatore ha nominato a quella carica importante il barone di Wüllerstorff-Urbair, con Sovrano Autografo del 30 p. p. settembre.

7. Il professore Mommsen ha diretto al sig. Müller, a Francoforte, una lettera di molta importanza all' invito fattogli di assistere al Congresso dei deputati in quella città. Il prof. Mommsen ha risposto con un rifiuto, allegando che lo scopo dell' adunanza nel Congresso, nel dicembre del 1863, è stato raggiunto, cioè la separazione dei Ducati dell' Elba dalla Danimarca, che perciò il Congresso dei deputati e la Commissione da esso istituita hanno adempita la loro missione, e che non resta più a quest' ultima che di risolvere il suo scioglimento. Qualunque cosa potesse, del resto, dire il Congresso contro il modo, con

cui sono ora trattati i Ducati, sarebbe inefficace, e perciò è inutile ogni adunanza del Congresso. D'altra parte, non è ancora provato che l'opinione del Congresso sia l'opinione del popolo germanico. (Σ)

Vienna 3 ottobre.

S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico impartì questa mane udienze private, invece di S. M. I. R. Apostolica. *(G. Uff. di Vienna.)*

Secondo notizie giunte ieri da Ischl, il Principe ereditario di Sassonia giunse sabato alle 6 pom., a Ischl, dove, S. M. l'Imperatore lo attendeva alla Stazione della ferrovia. L'A. S. fu ricevuta alla Stazione di Linz dal sig. Arciduca Giuseppe. *(FF. di V.)*

Il redattore della *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, consigliere imperiale, sig. Schweizer, esce dalla redazione di quel giornale, il 14 corrente.

La Commissione di controllo dei debiti dello Stato del Consiglio dell'Impero, contrassegnò ier l'altro quei documenti debitoriali, coi quali vengono accettate le partite fluttuanti di 13 milioni di fiorini, e rispettivamente prolungate a tre mesi presso i prestatori. L'Istituto di credito, le case Rothschild, Sina, Wodianer, la Banca di Darmstadt ed altri, presero parte a questo prestito provvisorio mediante accettazioni. Il piede d'interesse e la provvigione rimangono senza cambiamento. *(FF. di V.)*

Secondo un telegramma del *Fremdenblatt*, il magazzino austriaco d'approvigionamento in Altona rimase totalmente preda delle fiamme.

Il 29 settembre, al mezzodì, succedette una parziale rovina nella costruzione del *tunnel* della ferrovia nel bosco d'Ahrn, nel Tirolo, sotto cui rimasero schiacciati da 5 a 6 lavoranti. Fino alla sera, non si era riuscito a disotterrarne che due, ma già privi di vita. *(FF. di V.)*

Pest 2 ottobre.

La Rappresentanza civica terrà seduta generale domattina, per deliberare sulla formazione dei Distretti elettorali e del Comitato centrale elettorale.

Deak è ritornato a Pest. Thaiss fu nominato capitano civico. *(Idem.)*

Praga 2 ottobre.

Malgrado vivissima agitazione per parte degli Czechi, furono eletti oggi, con decisa maggioranza, nel sobborgo di Smichow, a borgomastro il dott. Kink, ed a suo sostituto il signor Corda, entrambi Tedeschi. *(N. fr. Pr.)*

Firenze 3 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale* pubblica un decreto, pel quale il servigio telegrafico, sia per la parte tecnica, sia per la parte amministrativa, sarà retto, sotto la dipendenza del ministro dei lavori pubblici, da un direttore generale. Sarà stabilito presso la Direzione generale, un Consiglio tecnico amministrativo, per discutere ed avvisare circa alle questioni relative all'andamento di tutte le parti del servigio, circa le riforme da apportarvisi, e circa ai progetti di lavori importanti.

Parigi 2 ottobre.

La *France* censura il discorso tenuto a Schleswig dal tenente generale di Manteuffel, e spera ch'esso non concordi colla politica del sig. di Bismarck. — Dal 22 al 30 settembre, avvennero nell'Ospitale Lariboisière 17 casi di cholera, di cui 6 con esito mortale. A Montmartre morirono venerdì 3 persone dalla cholerina, che colà infierisce; se ne attribuisce la causa all'acqua, piena d'infusorii. A Puteaux si avvertirono gli abitanti, a suon di tamburo, di non bere acqua. Nell'Ospitale Lariboisière s'istituirono sezioni speciali pe' cholerosi. — Il conte Bismarck è a Parigi, e venne ricevuto oggi dal sig. Drouyn di Lhuys. *(Presse di V.)*

Il sig. di Sartiges, ambasciatore di Francia a Roma, ha lasciato Parigi per portarsi al suo posto. Il sig. di Sartiges prende la via di terra. *(Pays.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 3 ottobre.

Leggesi nel *Moniteur*: « Alcuni Francesi addetti alla pesca del corallo sulle coste di Tunisi e d'Algeria, dimoranti nella Reggenza (*V. il nostro dispaccio di martedì*), soffrirono ultimamente atti di violenza, implicanti la responsabilità delle Autorità locali. Il Governo dell'Imperatore chiese al Bei una sodisfazione, e questi, riconosciuto il diritto di tali reclami, affrettossi di rendere giustizia, con una premura, che dimostra tutto il suo desiderio che fatti così deplorabili non debbano più rinnovarsi. »

Berlino 2. — La *Gazzetta del Nord* smentisce che siano avvenuti dissapori tra la Francia e la Prussia, ed assicura che i due Governi sono in bonissime relazioni. *(FF. SS.)*

Parigi 3 ottobre.

Madrid 3. — Il Governo ha deciso di sopprimere la missione a Roma relativa ai Luoghi Santi, di cui è ora incaricato Don Fernando Souza. *(FF. SS.)*

Amburgo 1.° ottobre.

I giornali dello Schleswig settentrionale riferiscono: « A Hadersleben, 30 servitori furono arrestati, perchè portavano sciarpe di Danebrog e cantavano inni danesi. Al confine del Jutland meridionale si sta per fondare Istituti d'istruzione danesi, una Università di economia rurale ed una Scuola preparatoria per gli studenti ginnasiali, allo scopo di far propoganda nello Schleswig settentrionale pel partito della Danimarca sino all'Eider. » *(FF. di V.)*

Amburgo 2 ottobre.

Le *Hamb. Nachr.* riferiscono che il Granduca Pietro d'Oldemburgo ricevette a Güldenstein un aiutante del Luogotenente imperiale, tenente maresciallo di Gablenz, il quale annunziò l'imminente visita di Sua Eccellenza alla Corte granducale. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 5 ottobre.

(Spedito il 5 ore 9 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 5, ore 10 min. 15 ant.)

Ieri, onomastico di S. M., Pest fu pavesata a festa, e grandissimo fu il concorso alle funzioni di Chiesa. La città venne la sera splendidamente illuminata. — La *General-Correspondenz* conferma la nomina di Hübner ad ambasciatore a Roma. — Il generale dei confederati, Beauregard, offerse i suoi servigi al Papa. *(Nostra corrispondenza privata.)*

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 3 ottobre	dal 4 ottobre
Mattaliche al 5 p. %	67 15	66 90
Prestito naz. al 5 p. %	70 85	70 40
Prestito 1860	86 65	86 —
Azioni della Banca naz.	777 —	776 —
Az. dell'Istit. di credito	173 50	172 60
cambi		
Londra	108 25	108 50
Argento	107 25	107 75
Zecchini imperiali	5 13 5/10	5 17

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 4 ottobre.

Rendita 3 p. %	68 40
Strade ferrate austriache	411 —
Credito mobiliare	865 —

Borsa di Londra del 4 ottobre.

Consolidato inglese	89 1/4

FATTI DIVERSI.

Il *Budweiser Kreisbl.* reca come un fatto curioso, che in un processo penale, ch'ebbe luogo alcuni giorni fa a Budweis, tanto l'imputato, quanto il giudice inquirente, l'attuaro e la guardia di polizia portavano lo stesso cognome. *(N. Fremdenblatt.)*

Il vapore postale *Shannon*, giunto a Southampton, il 27 settembre, reca dalle Antille le seguenti notizie:

« Un terribile uragano è passato per l'isola della Guadalupa, devastando una immensa estensione di quel paese. Rimasero annegate 300 persone, e la città di Basse-Terre presentava un aspetto deplorevole. Molte case furono distrutte: le piantagioni e la raccolta soffrirono grandemente.

« L'isola limitrofa di Maria Galante era completamente sommersa. Molti degli abitanti di questa fuggirono alla Guadalupa in barchette, ma una gran quantità di essi rimasero annegati nel tentativo.

« Le isole della Martinica, di Trinità e di Granata sono state completamente inondate da piogge dirotte, che distrussero molte sostanze, e in parecchi casi, anche la vita degli abitanti.

« Generalmente, le notizie di queste isole parlano favorevolmente delle raccolte di zucchero, febbene in alcuni dei Distretti più bassi, sia stato fatto molto danno dalle grandi piogge. »

Il 2 corrente, verso le ore 1 1/4 pom., la giovane Lizza Federica, d'anni 18, di qui, domestica, abitante in Campiello dei Melloni, a S. Silvestro, cadeva accidentalmente dalla riva del detto Campiello nel canale, e già correva pericolo d'affogare, benchè l'acqua, in quell'ora, non fosse molto profonda; allorchè ella venne tratta a salvamento dal tabaccaio Giuseppe Costantini e dal battellante Vincenzo Bissecchini, abitante in Rio Marin, Calle del Bo.

Alle ore 2 della notte di lunedì a martedì, nella birraria in Corte della Polvere, in Frezzeria, avvenne una clamorosa rissa fra più individui, uno dei quali, certo Lorenzo Morandi, d'anni 29, pollaiuolo, riportò una ferita nel fianco destro, per cui si dovette trasportarlo all'Ospitale. Non si conosce sinora la causa della rissa, essendo fuggiti i colpevoli, prima che le guardie giungessero sopralluogo; ma sono avviate le indagini, e si spera di scoprirli fra breve.

Nel giorno 19 p. p. settembre, sconosciuti malevoli appiccarono il fuoco ad un boschetto di proprietà di Francesco Marchi, di Carzana, in Distretto di S. Bonifacio. Il danno è assai lieve

La mattina del 29 p. p. settembre, scoppiò un incendio in una casa isolata, posta in Campo di Gemona e appartenente a Francesco Calderini. Il fuoco alimentato da forte vento, distrusse in breve tempo la casa, recando un danno di 2,500 fior. Anche questo nuovo disastro, sembra doversi aggiugnere alla lunga serie di quelli cagionati da fanciulli, che si baloccano con zolfanelli.

Nel giorno 30 settembre, p. p. alle ore 4 e mezzo pom., in Fonzaso, scoppiò un incendio nella casa abitata dal contadino Angelo Lebben, fu Bortolo. Mediante le efficaci premure degli abitanti, dell'Autorità commissariale, dell'I. R. gendarmeria e della Deputazione comunale, accorsi tutti sollecitamente sopralluogo, il fuoco potè essere spento, senza che si comunicasse alle altre case vicine. Il danno si calcola di 300 fiorini.

Un altro incendio scoppiò la mattina del 2 corr., nella casa di Brandolini Giovanni, di Meretto di Tomba, Comune del primo Distretto di Udine, recando un danno di 1000 fiorini. Rimase vittima del disastro Brandolini Carlo, per riportate scottature.

Il commerciante di erbe, sig. Giovanni Boscaini di Padova, s'accorse, negli ultimi decorsi giorni, che gli erano stati sottratti 83 napoleoni d'oro, ch'ei teneva custoditi nella stanza da letto, nella sua casa Una investigazione insistente e zelantissima, diretta dall'I. R. ufficiale perlustratore, sig. Caccianiga, e dalla guardia civile Rodighiero, condusse alla scoperta del ladro, nella persona del famigerato ladro, L. L. Dopo ripetute ricerche e veglie, riusciva ai detti agenti della Polizia, di cogliere sulla pubblica via, di notte tempo, il L., che tenevasi latitante, e ciò nell'atto, in cui egli stava per fuggire, con carrozza e cavalli appositamente comperati a quest'uopo. In seguito al suo arresto, i suddetti agenti della Polizia trovarono presso di lui gli 83 napoleoni d'oro involati al Boscaini, ed oltracciò varii oggetti, tra cui un orologio d'oro, pel complessivo importo d'altri 40 napoleoni. Anche l'arma, colla quale egli aveva fatto resistenza al momento del suo arresto, venne raccolta, e consegnata, insieme al colpevole, al Tribunale provinciale.

Notizie sanitarie.

Dietro compiacente adesione dell'inclito Magistrato civico di Trieste alla domanda del Municipio di Venezia, potrà questo, fino a che le circostanze lo esigano, ricevere a mezzogiorno il *Bullettino* telegrafico sanitario di Trieste, che, nelle ore d'Ufficio, sarà posto nell'atrio municipale ad ispezione del pubblico.

***Bullettino del 5 ottobre*, partito da Trieste ore 9. 40, arrivato qui ore 10. 45. — « Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5, nessun caso nuovo; dei quattro rimasti in cura, tre morti. »**

Avviso.

Nella sentita sodisfazione che il concorso degli offerenti pel **soccorso agli Anconetani danneggiati dal cholera** siasi sin quì degnamente iniziato, e nella sicurezza che il bello esempio di carità fraterna, dato dai molti, non sia per restare povero di frutti ulteriori,

Avvertesi

che il giorno 15 ottobre corrente è il termine fissato per la chiusa delle sottoscrizioni.

Venezia 3 ottobre 1865.

Il Podestà, LUIGI BEMBO.

Il Presidente della Camera di Commercio ed industria, NICOLÒ ANTONINI.

Leggesi nel *Tempo* di Trieste, in data del 4 ottobre:

« Colla più viva compiacenza possiamo oggi annunziare, che fin dalle ore 9 dell'altrasera, non s'ebbero a lamentare casi di cholera dichiarati e neppure casi sospetti.

« Deduciamo da ciò, che il terribile morbo, che minacciava d'irrompere nelle nostre contrade, non abbia assunto, nè assumerà, lo speriamo, carattere epidemico.

« Non vogliamo però sottacere un fatto di morte, accaduto ierisera presso la campagna Kandler, sita in Santa Maria Maddalena superiore. Certo Bassanese da Montona, manovale, venuto qui ieri in traccia di lavoro, in istato malaticcio ed in età avanzata, fu rinvenuto a notte inoltrata in una *zaia*, nel sito suindicato, pressochè spirante. Il medico di quel Distretto ha dichiarato stamane, che dai rilievi operati e dall'esame esterno del cadavere, non risultava constatato alcun carattere del morbo asiatico.

« Lo Staraz, da Pinguente, soccombette ieri al morbo, che lo avea colpito.

« Tutti gli altri, da noi già annunziati, e che giacciono nell'Ospitale sussidiario, vivono e sono in via di guarigione. »

Le condizioni sanitarie della popolazione di Milano, che continuano ad essere ottime, fanno credere che possano essere sciolte le Commissioni straordinarie e gli Ufficii sussidiarii, costituiti per tutte le disgraziate emergenze, che la presenza del cholera in Italia faceva temere. *(G. di Mil.)*

Scrivono da Nuoro al *Corriere di Sardegna* di Cagliari, del 27 settembre, che a Nuoro, a Marmolada, a Lula, a Bitti, in Orani, ed in altri villaggi del circondario, il rossetto o la rosolia miete vite preziose non solo d'infanti, ma di giovani ancora da 15 a 25 anni; la tosse, che qui si dice canina, ha fatto strage sui bambini; e la cholerina si distese tanto, e seminò tante morti, da non aver più quasi paura del cholera.

Leggesi nel *Panaro* di Modena: « Dal giorno 2 ottobre al 3, in città nessun caso di cholera; casi 1, morti 1, in Villa Santa Caterina. »

Togliamo dal *Giornale di Napoli*, in data del 20 settembre:

« Il dott. Gaetano Sartorio ha recentemente inviato all'Istituto di Francia, per mezzo del console francese qui residente, una sua memoria, nella quale propone l'innesto del cholera per garantirsene.

« Ecco il processo del dott. Sartorio: Si esponga in un vaso per otto giorni, ad una temperatura di 10 c., una piccola quantità di materia espulsa da un choleroso, quindi se ne faccia ingollare per tre volte ad un coniglio. Dall'animale, che ne morrà certamente, si estragga il fegato, e lo si esponga all'aria, fino a che si putrefaccia, e dia l'umor perlato. Si raccolga questo e s'inoculi per esperimento in altri animali. Se negl'inoculati si sviluppi la pustola cholerica, e ciò non pertanto guariscano, si sarà forse scoperto il vero preservativo dal cholera, che dovrebb'esser poi praticato sugli uomini.

« Noi non aggiungiamo commenti. Registriamo la notizia d'un tentativo, che il tempo e l'esperienza giudicheranno. »

Il *Giornale di Sicilia*, del 27 scorso, dice che le condizioni sanitarie dell'isola continuano ad essere ottime.

Le apprensioni nate in Inghilterra per l'apparizione del cholera a Southampton si sono rapidamente dissipate, non essendovisi più manifestato che un caso isolato. lo stesso è d'alcuni casi accidentali notati in Germania. Quanto all'epizoozia, essa continua ad infierire in Inghilterra collo stesso rigore. *(FF. SS.)*

Nel *Courrier de Marseille*, del 27 settembre, si legge:

« Mercoledì, 27, morirono 33 cholerosi nella nostra città, ed alle ore 2 pomeridiane di giovedì, 28, erano già 14 i cholerosi morti, denunziati all'Uffizio dello stato civile.

« Alla Seyne, il 26, morirono 9 individui attaccati dal cholera.

« Ieri, 28, la mortalità dei cholerosi a Tolone fu in decrescenza.

« Sollies-Pont, piccola città di 3000 anime, e vicinissima a Tolone, il giorno 26 ebbe 18 morti, vittime del morbo asiatico.

« Nel Comune d'Arles, il 20, vi furono 20 decessi.

« Da una circolare del prefetto di Valchiusa, apprendiamo che ad Avignone, in un mese e mezzo, non si verificarono che 3 casi di cholera.

« A San Saturnino, paese di 2000 anime, scrive il *Courrier de l'Aude*, muoiono tutti i giorni 2 o 3 persone di cholera.

« Il *Messager de Provence*, del 28, annunzia che ad Aix si manifestarono alcuni casi di cholera nell'Ospizio.

« Tanto a Mortigues che a Saint-Chamas, nella settimana decorsa, vi furono alcuni casi di cholera.

« Una lettera di Siviglia dice, che in questa città, come in quella di Malaga, il cholera fa stragi spaventose. Tutti fuggono, ogni commercio è sospeso. Non si può avere esattamente il numero dei morti d'ogni giorno, poichè l'Amministrazione non funziona in Spagna regolarmente come negli altri paesi; ma si calcola che, dal 20 al 22, siano morte a Siviglia più di 200 persone, ed un numero relativamente più considerevole a Malaga. La persona che scrive, racconta che, nella giornata del 23, a Siviglia non si trovava più chi volesse seppellire i morti.

« Il *Messager du Midi* annunzia, che il cholera infierisce sempre a Valenza, in Spagna, e che si calcola siano più di 10,000 le vittime, che il terribile morbo fece nella Spagna dal 10 agosto in poi.

« Dal *Diario di Barcellona* del 27 settembre, apprendiamo che in quel giorno morirono di cholera 2 bambini. »

ARTICOLI COMUNICATI.

1105

Vito d'Asio, popoloso villaggio del Distretto di Spilimbergo nel Friuli, alla metà dello scorso secolo ergeva a Dio Ottimo Massimo una chiesa, che, per forme architettoniche e postura di luogo rispondesse all'amenità del colle, sul quale è sita, al limpido raggio del sole, al variato incanto della maestra natura che, lo circonda. Il maggior altare, al pieno compimento della sua maestà, mancava delle due statue laterali dei SS. Michiele Arcangelo e Vito martire. A riempiere questo vuoto, vi pose mano sollecita e generosa il M. R. D. Giacomo Pasqualis, parroco di Torrate, il quale, come nobile antesignano tutti precedendo con larga offerta, potè commettere, la nobil opera allo scarpello maestro del prof. cav. Luigi Ferrari, che assumeva darla compiuta entro il 1867, assicurata la non dispregevol somma di ben sette mila fiorini.

Nè qui si acquetava la liberalità dello zelantissimo sacerdote. L'altar maggiore di quella chiesa difettava ancora d'un ostensorio, che rispondesse alla maestà di quell'ara, e molto più a quella del gran Re de' Cieli. Ne fu commosso il suo cuore, e con altra opera non men generosa, testimoniava a Dio in Sacramento quanto gli calesse del suo onore e della sua gloria. Un nuovo ostensorio ricchissimo, oggi tra' fumi degl'incensi lo splendor de' sacri ceri ed il canto patetico de' sacerdoti, faceva di sè bellissima mostra, e raggiava come sole, di mezzo alle numerose fiammelle. Era un nuovo dono del parroco Pasqualis, un novello testimonio della preziosa sua pietà ed amore al natio loco.

Non è a dire se egli fosse questo cosa grata, e quanto gli animi dei suoi conterranei ne fossero commossi, e benedizioni quante non implorassero dal Re dei Regi sopra di lui, che all'inalterabile sua modestia vorrà anteporre il desiderio del bene, e gradire questo pubblico testimonio di onore, di gratitudine, che i sottoscritti, a laude di opere egregie, interpreti de' comuni voti, rispettosamente tributano.

Vito d'Asio 5 settembre 1865.

D. GIO. MARIA dott. FABRICIO, arciprete.
P. DANIELE SABBADINI, curato in Vito d'Asio.
GIO. DOMENICO D. CICONI, priore della Scuola del Santissimo, e deputato.
LUIGI ZANNIER, fabbriciere.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 ottobre.

Il mercato si mantenne in tutto senza alcuna sensibile varietà; maggiore il sostegno negli olii per la mancanza di arrivi in quei di oliva; quei di cotone mancano affatto in prime mani, per cui, le seconde sostengono i prezzi al disopra dei fior. 25, e così pure del petrolio. Fiacche le granaglie, che a Treviso non hanno avuto alcun movimento, e così pure a Rovigo, ove i frumenti si regolarono da lire 12:75 a l. 14, e per sino a lire 15 nelle più fine qualità; i granoni da lire 9:75 a l. 10, ma senza importanza di transazioni. A Pest furono rilevanti; vendevansi 100,000 metz. di frumento, 20,000 di segala, e 15,000 nel frumentone. I prezzi non hanno variato sensibilmente, neppure a Sissek, ove si vendevano granaglie, metz. 35,000, e 10,000 di avena, tenuta più ferma.

Le valute stanno invariate; le Banconote che erano sostenute sopra il prezzo di 93 1/2, dopo il telegrafo, a questo limite venivano offerte, e tutte le pubbliche carte erano debolmente tenute, specialmente la rendita italiana. (A. S—a)

PORTATA.

Il 2 ottobre. Arrivati.

Da *Vado*, brig. austr. *Principio*, di tonn. 121, cap. Scarpa A., vuoto, racc., all'ordine.

Da *Malta*, brig. austr. *Industria di Venezia*, di tonn. 179, cap. Bonifacio A., vuoto, racc. alla Società Fabbriche unite.

Da *Odessa*, partito il 28 agosto, brig. napolet. *Nuova Luigia*, di tonn. 213, cap. Amodeo L., con 1730 cetw. grano tenero, racc. allo Stabilimento commerciale delle farine.

Da *Spezia*, trab. austr. *Fratellanza*, di tonn. 113, cap. Ghezzo A., vuoto, racc. a sè stesso.

Da *Corfù*, partito il 21 settembre, brig. austr. *S. Spiridione*, di tonn. 130, cap. Barolini V., con 70 cas. sapone per Elia Rietti, 194 kil. seme lino per A. Buranelli, 235 kil. detta, 2 col. effetti, 3 bar. olio, 24 botti vuote, all'ordine, racc. all'ordine.

Da *Malta*, brig. austr. *Elisa*, di tonn. 189, cap. Quintavalle F., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Rondinella*, di tonn. 61, patr. Vianello S., con 1 part. soda, 1 col. mandorle. 10 cas. vetrami, 3 col. zolfo, 26 cas. sapone, 8 col. minio, 1 bot. allume, 1 part. legno da tinta, 6 bot. ferro, racc., 1 part. ferro in sorte, 2 bar. vetriol. 6 bar. nero fumo, 10 bar. arsenico, 7 bot. fichi, 10 col. vetro rotto, 11 bar. petrolio, 1 col. caffè, 8 bar. sardelle salate ed altre merci div., all'ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Costantini C., con 13 bar. birra, 1 col. pelli, 2 col. manifatt., 1 col. olio, 1 col. gomma, 1 col. uva, 3 col. cinabro, 139 col. caffè, 130 col. vallonea, 1 col. arsenico, 1 col. terraglie ed altre merci div. per chi spetta.

- - Spediti.

Per *Trieste*, pielego austr. *Michele Arcangelo*, di tonn. 39, patr. Varagnolo F., con 1 part. baccalà alla rinf.

Per *Patrasso* e *Londra*, piroscafo inglese *Atlas*, di tonn. 674, cap. Riches William, con 620 col. conterie, 4 bal. stracci, 22 col. mobilie, specchi, vetrami, ec., 5 col. scopette.

Per *Trieste*, pielego austr. *Silvio Pellico*, di tonn. 50, patr. Gianni G., con 40 sac. farina gialla, 5 col. riso, 1 part. terraglie alla rinf., 1 col. berrette lana, 2677 fili legname ab. ed altro.

Per *Bobovischie*, pielego austr. *S. Giuseppe Patriarca*, di tonn. 37, patr. Filippich G., con 5000 pietre cotte.

Per *Bari*, pielego napol. *S. Nicola di Mira*, di di tonn. 88, patr. Milella P., con 8 sac. riso, 4 col. filati di cotone, 5823 fili legname in sorte ed altro.

Per *Fiume*, pielego austr. *Annetta*, di tonn. 93, patr. Pasquali G., con 500 sac. crusca, 4 cas. coppi di vetro.

Per *Trieste*, pielego nap. *Pasquale*, di tonn. 66, patr. Armenise G., con 98 bot. olio d'oliva impost. da Bari.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirek A., con 32 col. cordaggi e canape, 3 col. terraglie, 1 cas. catrame, 3 bar. gesso, 2 col. lana, 12 col. carta, 2 cas. berrette lana, 1 sac. guado, 1 cas. olio ric., 2 cas. vetro, 14 col. conterie, 47 col. frutti, 10 col. manifatt., 32 col. verdura ed altre merci div.

Il 3 ottobre. Arrivati:

Da *Spezia*, trab. austr. *S. Vito*, di tonn. 97, cap. Mauri S., vuoto.

Da *Tagliamento*, tartana austr. *Madonna delle Grazie*, di tonn. 29, patr. Bertotto A., con 2500 tavole ab, all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Ardito*, di tonn. 55, patr. Lombardo G., con 100 mast. pece nera, 2900 pez. pietra maseg., all'ordine.

- - Spediti:

Per *Traù*, pielego austr. *Teodoro Benefatti*, di tonn. 49, patr. Vidotti G., con 20 bal. baccalà, 7 col. riso, 8000 coppi e mattoni cotti, 2 cas. stoppa ed altre merci div.

Per *Traù*, pielego austr. *Gio. Traurino*, di tonn. 29, patr. Collebotta A., con 1 part. patate, 2000 pietre cotte, 20 bighe cerchi da tam.

Per *Milnà*, pielego austr. *Governatore Lilimberg*, di tonn. 44, patr. Bonassich A. M., con 1 partita mattoni cotti.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 4 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	75 10
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	3 1/2	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 20
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	4 1/2	84 20
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Genova	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione	»	» 100 franchi	3	40 08
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	5	10 08 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	3	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi	»	» 100 franchi	3	40 12
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a	6	91 50
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859		da 84 60	a	— —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 66 40	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 66 60	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una		»	»	— —
Sconto		» 5 1/2	»	— —
Corso medio delle Banconote		» 93 30	»	— —

corrispondente a f. 107 : 18 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78		
» in sorte	4 74	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 09	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12 1/2		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	2 28	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 4 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
4 ottobre - 6 a.	340''', 30	14°, 5	10°, 6	73	Nubi sparse	E.[7]		6 ant. 8
2 p.	340 , 30	14 , 1	9 , 4	77	Sereno	E. S. E.[7]		6 pom. 6
10 p.	339 , 30	11 , 5	7 , 6	—	Nubi sparse	E. N. E.[7]		

Dalle 6 ant. del 4 ottobre alle 6 a. del 5: Temp. mass. 15°, 2
» min. 11°, -
Età della luna: giorni 15.
Fase: P. L.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 4 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Imhof Antonio, I. R. consigl. di reggenza in Vienna, alla Stella d'oro. — Weinlechner Giuseppe, dott. in medic., vienn., alla Stella d'oro. — Escherich Edoardo, I. R. consigl. di finanza in Vienna, alla Luna. — Popesco Giorgio, poss. valacco, al S. Marco. — Cazzaiti G. Vittorio, negoz. delle Isole Ionie, alla Belle-Vue. — *Da Verona*: De Oppell Carlo, poss. di Dresda, all'Europa. — Lee B. Giorgio, poss. ingl., alla Belle-Vue. — *Da Padova*: Page dott. L., possid. ingl., alla Luna. — *Da Udine*: Politeo co. Antonio, poss., al Vapore. — *Da Trieste*: Bunzel dott. Emanuele, dott. in medic., vienn., alla Luna. — Püttbach Carlo, negoz. vienn., alla Luna. — De Hempel Oscarre, uffiz. pruss., alla Luna. — Hannel A. F., poss. di Bairut, alla Ville. — Dupuis Carlo, da Danieli, - Bontine William, da Danieli, ambi poss. ingl. — *Da Milano*: Foly Enrico Francesco, avv. franc., alla Ville. — Della Carlina Giuseppe, poss. di Soresina, all'Italia. — Hargreaves Enrico Gio., da Barbesi, - Hargreaves K. Federico, da Barbesi, - Keeling Nevill Carlo, da Barbesi, tutti tre possid. ingl. — Elias Ney, poss. ingl., all'Europa. — Colombier Carlo, poss. franc., alla Ville. — Parkinson John, poss. ingl., da Danieli. — Mahs Tommaso, possid. russo, da Danieli. — Courroux John, possid. ingl., da Danieli. — De Blumenthal bar. Felice, capitano pruss., alla Belle-Vue. — *Da Lecco*: Spadaro Giuseppe, poss. messinese, al S. Marco. — *Dalla Russia*: Popoff Alessandro, poss., al *Restaurant* a San Gallo.

Partiti per Verona i signori: Hamilton James, privato franc. — Loyd Isacco S., poss. amer. — Muheim Schmid Alessandro, poss. svizzero. — *Per Vicenza*: Breda Enrico, avv. padovano. — *Per Padova*: Flemotomo Paolo, poss. greco. — *Per Trieste*: Di Giorgi co. Savino, I. R. ciambellano e poss. di Ragusi. — Smith Tommaso, poss. ingl. — Alepton Matteo, poss. di Costantinopoli. — Gunaropulo A. Giovanni, possid. greco. — Cammeo Cesare, poss. livornese. — Smedley S. L., poss. di Filadelfia. — *Per Napoli*: Albertini Gennaro, dei Principi di Cimitille, poss. — *Per Lecco*: Newbold Edgardo, possid. amer. — *Per Milano*: Miley J., - Johnson G. H., - Prince John, - Sprangue T. B., tutti quattro poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 4 ottobre	Arrivati	1108
	Partiti	1025

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 4 ottobre	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4 e 5 agli *Ognissanti*.
Il 6, 7, 8, 9 e 10 in *S. Martino*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 settembre. — De Pellegrini Lugrezia, fu Antonio, di anni 18. — Ferretti Maddalena, ved. Carguini, fu Giuliano, di 49, povera. — Grandis Vittorio, di Giuseppe, di anni 4, mesi 6. — Giada Maria, di Angelo, di anni 1, mesi 3. — Molena Maria Anna, ved. Crepaldi, fu Giuseppe, di 79. — Raffael Lucia, nub., fu Gio., di 35. — Zennaro Vittorio, fu Giuseppe, di anni 1, mesi 4. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Giovedì 5 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *La gerla di Papà Martino.* Con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *I poveri in abito nero.* — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CA DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi*. — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 1/2, la II.ª 6 1/2, la III.ª alle 7 1/2, la IV.ª alle 8 1/2, la V.ª alle 9 1/2 pomerid.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8972. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Approvato dall' I. R. Luogotenenza lombardo-veneta con Ordinanza 17 agosto p. p. N. 20620 il progetto 14 giugno 1865, concernente la quinquennale manutenzione della Via Imperiale promiscua fra il Regio Governo austriaco ed il Comune Bondeno nel Ferrarese, che avrà principio col 1.° gennaio 1866, si porta a pubblica notizia che si terrà l'Asta per l'appalto della detta manutenzione il giorno 23 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane in questa Residenza delegatizia. Ove andasse deserta l'Asta, o non si ottenessero soddisfacenti risultati, gli esperimenti saranno continuati ne' successivi giorni 24 e 25 all'ora suindicata, ferma l'ultima obazione.

L'Asta verrà aperta sul prezzo fiscale d'annui fiorini 332 : 18 di cui metà a carico dell' I. R. Governo austriaco, e metà della Comunità di Bondeno.

L'Asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle discipline contenute nel Regolamento 1.° maggio 1807, salve le modificazioni vigenti.

Le offerte dovranno garantirsi col deposito di fiorini venti in danaro, od in Obbligazioni di pubblico credito al valore di Borsa.

La delibera seguirà in favore del miglior offerente, salva l'approvazione superiore.

Il contratto, ed il lavoro saranno garantiti dall'appaltatore, separatamente dall'offerta.

La descrizione della strada, capitolato d'appalto, e capitoli generali a stampa, sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Registratura delegatizia.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Mantova 23 settembre 1865.
L' I. R. Delegato prov., barone a PRATO.

N. 803 AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Rimasto vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale di Vicenza un posto di Consigliere coll'annuo soldo di fiorini 1890 v. a. od in caso di graduale avanzamento, di fiorini 1,680 od anche di fior. 1,470 pari valuta, vengono avvertiti quelli che intendessero di aspirarvi, di far pervenire col tramite di legge, a questa Presidenza le loro suppliche debitamente corredate, al più tardi entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nei fogli ufficiali delle Gazzette di Venezia e di Vienna, adempiute le prescrizioni di legge sul bollo e sulla dichiarazione di parentela o d'affinità con altri impiegati del Tribunale e con avvocati della Provincia.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale prov.,
Vicenza 27 settembre 1865.
Pel Presidente in permesso,
Il Consigl. DE MAURIZIO.

N. 883. AVVISO. (2. pubb.)

Nelle acque del fiume Po, e precisamente alla sponda destra in corrispondenza al fondo Sabbioni sotto Tabellano, nel 21 agosto p. p. fu rinvenuto un cadavere umano maschile di altezza ordinaria, di età irrilevabile che si è potuto determinare però fra i 20, e 50 anni dal colorito dei capelli oscuri, e pizzo e baffi non grigi, in uno stato di avanzatissima putrefazione da rendere impossibile alcun'altra descrizione e solo rimarcavasi un ecchimosi al dorso della mano sinistra, e levati gl'indumenti si rimarcò una lesione all'inguine destro che dai periti medici venne giudicata l'effetto di una raccolta di marcia probabilmente evacuata con bistori, e l'ecchimosi pure la ritennero riportata nella caduta, e nel passaggio per qualche motivo a corpo vivo e fu escluso che potessero essere causa prossima della morte.

Arguirono poi i periti che quell'individuo dovesse essere morto da dieci, dodici o più giorni, e fosse molto valitudinario, riscontrandolo, avuto riguardo alla stagione straordinariamente coperto, cioè con giubba di cotone color cenere oscuro con punti chiari, a tre bottoni di pasta biancastra, panciotto simile con due bottoni di metallo giallo, una sciarpa di color celeste di lana, un paio calzoni operati da inverno con bottoni di metallo bianco, due fanelle di lana lavorate a mano, pesanti, con estremità delle braccia color marrone, un paio mutande fustagno, due camice di canape bianche una delle quali con righe turchine, un fazzoletto da naso rosso, ed uno bianco di cotone da sudore, colle iniziali *L. B.*

S'invita chiunque valesse a dare qualche utile informazione per conoscere a chi appartenesse il cadavere, di porgerla a questa Pretura o all'inclito I. R. Tribunale provinciale di Mantova.

Dall' I. R. Pretura,
Gonzaga 29 settembre 1865.
FANTONI, Pretore.

N. 7688. EDITTO. (2. pubb.)

Risultando che il notaio dott. Vincenzo Penso di Chioggia, da oltre sei anni evase clandestinamente e prese servizio militare all'estero, manifestando così la sua intenzione di emigrare senza averne ottenuta la speciale autorizzazione; viene il suddetto dott. Vincenzo Penso citato a comparire avanti a quest' I. R. Delegazione, ed a far constare almeno del suo ritorno in questi II. RR. Stati nel termine di un anno, con diffida che lasciando trascorrere infruttuosamente il termine suindicato, verrebbe, a senso del § 7 della Sovrana Patente 24 marzo 1832, dichiarato emigrato senza autorizzazione, e sottoposto alle conseguenze dei §§ 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della sullodata Patente.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale, pubblicato ed affisso nell'albo delegatizio, nei soliti luoghi di questa città.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Venezia 15 settembre 1865.
L' I. R. consigliere aulico, Delegato provinciale,
ANTONIO cav. DE PIOMBAZZI.

AVVISI DIVERSI.

N. 4554. 1075

I. R. Commissariato del primo Distretto in Mantova.

AVVISO.

Nel Comune di Borgoforte a sinistra di Po, già Capo-luogo di Distretto, si è reso vacante il posto di medico-chirurgo condotto.

Chi desidera concorrere, presenti a tutto 31 ottobre prossimo i propri titoli, avvertendosi che l'onorario di quel posto è fissato in annui fiorini 400, con altri fior. 100 pel mezzo di trasporto.

Mantova il 25 settembre 1865.
L' I. R. Commissario distrettuale,
ZARAMELLA.

N. 4243. 1097

L' I. R. Commissariato distrettuale di Thiene.

AVVISO.

È aperto a tutto il mese di ottobre 1865 il concorso alla condotta ostetrica di Zugliano, a cui è annesso l'onorario di fior. 105, colla residenza in Frazione di Grumolo.

Le aspiranti dovranno produrre in bollo legale, i certificati:

a) fede di nascita;
b) diploma di abilitazione all'esercizio;
c) dichiarazione di svincolo da altra condotta.

La condotta è di un triennio. Le famiglie povere 350; l'estesa della condotta, miglia 8.

La nomina è del Consiglio, salvo la superiore approvazione.

Thiene il 28 settembre 1865.
L' I. R. Commissario distrettuale,
CACCIAVILLANI.

N. 3055. 1071

I. R. Commissariato distrettuale di Tregnago in Provincia di Verona

AVVISO DI CONCORSO

Aperto a tutto il 31 ottobre p. v. alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune montuoso di Roverè di Velo, con 2050 abitanti, 9/10 dei quali aventi diritto ad assistenza gratuita.

L'onorario è di annui fior. 600, compreso l'indennizzo pel cavallo.

La nomina, di competenza del comunale Consiglio, seguirà con riguardo alle norme e condizioni contenute nello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Tregnago 21 settembre 1865.

N. 17837-5945 Sez. II. 1100

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

Avviso.

Resosi vacante il posto di Direttore presso il veneto Monte di Pietà, cui va annesso l'annuo stipendio di fior. 1365, con l'obbligo di prestare una fideiussione corrispondente all'importo d'una annualità dello stipendio stesso, viene aperto il concorso a tutto il 15 novembre p. v.

Ogni aspirante dovrà quindi produrre, entro detto termine, al protocollo di questa Congregazione municipale, la propria istanza corredata:

a) del certificato di nascita e di sudditanza austriaca;

b) della tabella dimostrante i pubblici servigi prestati;

c) della dichiarazione d'obbligo ad esibire la prescritta sicurtà in denaro effettivo od in beni fondi di piena sodisfazione dell'Autorità competente, e d'accettarsi a tenore della vigente legislazione;

d) di quei documenti, infine, che valgano a qualificarlo pienamente idoneo al carico cui aspira.

Dovrà inoltre indicare se ed in qual grado di consanguineità o d'affinità sia per avventura legato cogli attuali impiegati del pio luogo.

La nomina al posto di cui trattasi, è di spettanza del comunale Consiglio, sopra proposta del Municipio, e salva approvazione per parte dell'inclita Congregazione centrale lombardo-veneta.

Le domande che in tutto od in parte mancassero dei suddescritti recapiti, saranno senza più retrocesse.

Venezia 29 settembre 1865.
Il Podestà, BEMBO.

L' Assessore, Grimani.
Il Segretario, Celsi.

N. 2318. 1067

STUOIE PER STANZE

FABBRICATE

NELLA CASA D' INDUSTRIA DI VERONA

a prezzi ribassati

VERSO PRONTO PAGAMENTO IN MONETA SONANTE.

stuoie ad uso di Milano.		PREZZO in V. A. al quadretto di cent. 60
Color naturale	al quad. soldi	12
Con incrociatura di color diverso	id	14
Miste a due colori a scacco.	id	16
Qualità migliori per disegni e colori.		
Prezzi proporzionati		
Usate a color naturale	id	06
Usate a colori in genere.	id	08
Stuoie ad uso di Venezia		
Color naturale	id	18
A scacchi	id	24
A pieno colore	id	26

Si ricevono commissioni in disegni e misure speciali, a prezzi di proporzione.

Ai committenti per uso di commercio si accorda lo sconto del 4 p. %.

Dalla Congregazione di Carità,
Verona il 18 settembre 1865.

1085

Ricerca d'impiego.

Una persona di buona età, che conosce perfettamente la scrittura doppia per la tenuta de' libri mercantili, e parla e scrive l'italiano, e il tedesco, potendo tenere la corrispondenza nelle due lingue, domanda un impiego. Ricapito a S. Cassiano, Campiello Albrizzi, N. 1972

N. 647. 1070

AVVISO.

I (P. T.) signori azionisti di questa Compagnia nominata **Assicurazioni generali**, vengono prevenuti, che nel giorno **28 ottobre** pross., alle ore 5 1/2 pom., avrà luogo il consueto Congresso generale ad oggetto:

di ricevere comunicazione dei bilanci dell'esercizio 1864, e di approvarli, fissando il sopra-dividendo oltre ai fiorini 29.40 per azione;

deliberare su di un'aggiunta all'art. 41 dello Statuto sociale, e sulle seguenti 4 proposte:

che il Congresso sia tenuto alternativamente un anno a Trieste e uno Venezia;

Che sia accordato ad ogni consigliere d'amministrazione il diritto d'inchiesta sopra qualunque affare della Società;

che sia levato il 2 % accordato agl'impiegati dall'art. 36 dello Statuto;

che gl'impiegati della Società non possano essere procuratori di altri azionisti; e

di eleggere la rappresentanza sociale pel nuovo triennio ed i revisori.

Il Congresso si terrà nella gran sala dello stabile della Compagnia, N. 486, in Piazza Grande.

Trieste 25 settembre 1865.

Dalla Direzione centrale delle ASSICURAZIONI GENERALI.

LA DITTA 996

NICOLO' fratelli MUSANI

di Scutari d'Albania, oltre la semente bachi originaria che attende dal **Giappone** quest'anno, ha fabbricato anche semente di galette dei cartoni originali del Giappone, nonchè di tre qualità dell'Oriente di galette gialle, ed avendo tutto il convincimento che tali sementi dovranno dare sodisfacente risultato nel raccolto bozzoli per l'anno 1866, avvisa i signori possidenti e bachicultori, desiderando farne acquisto, rivolgersi per trattare, al domicilio della stessa ditta in Venezia a S. Cassiano, Calle del Campanile, N. 1789, ove potranno visitare anche le dette sementi in tele originarie.

1016

La fabbrica di carboni plastici in Berlino, raccomanda i

Filtri per acqua

che rendono chiara e sana l'acqua cattiva dei pozzi, come pure quella di fiume e di riviera e l'acqua piovana, da adoperarsi nei viaggi, nelle famiglie e nelle fabbriche, ecc.

Prospetti gratis. I venditori godono un ribasso.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 16434. Unica pubb.

AVVISO.

Nel Registro di commercio per le firme singole fu oggi inscritta la Ditta Lotze Maurizio, avente Stabilimento fotografico in Verona, proprietario ed unico firmatario Maurizio Lotze, qui domiciliato.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 20 settembre 1865.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini Dir.

N. 7594. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Venezia, avranno luogo in questa residenza Pretoriale nei giorni 26 ottobre, 2 e 9 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile descritto in calce del presente Editto, ed esecutato a carico di Carlo Querini fu Francesco, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di fiorini 16 : 36 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore nominale.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Portogruaro col N. di mappa 1035, di pert. 0.57 e colla rendita cens. di L. 1 : 87.

Il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e mediante affissione all'Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città.

Dall' I. R. Pretura,
Portogruaro, 26 agosto 1865.
Il Pretore, MORIZIO.

N. 7845. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in S. Vito si rende pubblicamente noto, che nel giorno 4 novembre p. v., dalle ore 9 alle ore 12 di mattina, e più occorrendo, si terrà nella stanza d'Aula di questa residenza Pretoriale un quarto esperimento d'incanto per la vendita dei fondi sottodescritti, esecutati ai Francesco ed Antonio e Maddalena nata Barnaba, coniugi Campanilli, ad istanza del sig. Carlo Giacomelli di Udine, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili esecutati saranno venduti a qualunque prezzo nei due Lotti separati sotto descritti.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante e la creditrice inscritta Fabbricieria della veneranda Chiesa di S. Martino di Nespoledo, dovrà all'atto della delibera depositare a mani della Commissione delegata il decimo del prezzo da lui offerto ed entro i successivi otto giorni il residuo a saldo del prezzo della delibera presso la Cassa dei depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine, il tutto in fiorini di nuova valuta austriaca, od in monete d'oro ragguagliate a fiorini.

III. Rendendosi deliberatario l'esecutante o la Fabbricieria suddetta saranno esenti anche dal previo deposito del prezzo di delibera, ma tenuti soltanto a depositare l'eventuale importo di cui rimanessero in debito dopo scontato il loro credito capitale, d'interesse e di tutte le spese esecutive da liquidarsi dal giudice.

IV. Dal dì della delibera in poi staranno a carico di ciascun deliberatario tutti i pesi e gravami infissi sui fondi deliberati, e così pure le prediali imposte.

Descrizione dei beni.
Situati nel Comune di Sesto, Distretto di S. Vito.

Lotto I.

Casa colonica in mappa al N. 120, di pert. 1 . 43, rendita L. 20 : 16.

Orto al N. 121, pert. 1 . 22, rend. L. 4 : 11.

Prato sortumoso al N. 137, pert. 11 . 11, rend. L. 4 : 22.

Arat. arb. vit. al N. 117, pert. 17 . 03, rend. L. 44 : 96.

Prato al N. 118, pert. 1 . 56, rend. L. 2 : 64.

Aratorio al N. 138, pertiche 33 . 15, rend. L. 85 : 26.

Arat. arb. vit. al N. 139, pert. 12 . 89, rend. L. 25 : 52.

Valutati complessivamente come dal protocollo di stima fiorini 1955 : 40.

Lotto II.

Prato in mappa al N. 1297, di pert. 13 . 90, rend. L. 12 : 51.

Prato al N. 1282, pertiche 9 . 82, rend. L. 8 : 84.

Pascolo al N. 148, pertiche 14 . 90, rend. L. 3 : 43.

Pascolo al N. 158, pertiche 7 . 58, rend. L. 3 : 49.

Arat. arb. vit. al N. 132, pert. 31 . 00, rend. L. 61 : 38.

Pascolo al N. 133, pertiche 23 . 04, rend. L. 10 : 60.

Pascolo al N. 1350, pert. 0 . 78, rend. L. 0 : 36.

Pascolo al N. 140, pertiche 1 . 62, rend. L. 0 : 37.

Valutati complessivamente come dal protocollo di stima fiorini 1653 : 02.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capodistretto ed in Sesto, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, comunicandosi copia all' I. R. Uffizio di Commisurazione in Pordenone.

Dall' I. R. Pretura,
S. Vito, 26 settembre 1865.
Il Pretore, G. MACCA'.
Suzzi.

N. 6336. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Conegliano rende noto, che nei giorni 10, 18 e 24 novembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., si terranno nella sua residenza una subasta per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, esecutati dalla signora Carolina Sernagiotto-Moritsch di Villaco a carico dei coniugi nob. Nicolò Marchi, e Lucia Ferracini di qui, alle seguenti

Condizioni,

I. L'asta sarà tenuta per Lotti.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno eguale alla stima nel terzo invece a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i crediti inscritti.

III. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta depositando nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del rispettivo Lotto o in argento o con Obbligazioni del prestito Lomb.-Ven. calcolate al valore di Borsa risultante dall'ultima Gazzetta precedente il giorno dell'asta, il qual deposito verrà poi restituito a tutti, meno il maggiore offerente.

IV. Entro otto giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'acquirente versare presso l' I. R. Tribunale di Treviso l'intiero prezzo in monete sonanti d'argento, dietro di che potrà ottenere a proprie spese la definitiva aggiudicazione, nonchè la restituzione del deposito cauzionale.

V. Dal giorno del versamento del prezzo decorreranno a vantaggio dell'acquirente le rendite dei beni, ed a suo carico le pubbliche imposte.

VI. Viene però dispensata così dal deposito cauzionale come dal versamento del prezzo di cui gli articoli III e IV l'esecutante nel caso che si facesse aspirante all'asta, col mezzo del suo procuratore sig. Sebastiano Sernagiotto del fu Francesco di Selva, con facoltà di ritenere il prezzo medesimo fino all'esito della graduatoria colla decorrenza a suo carico del relativo interesse in ragione dell'annuo 5 per 100 dall'intimazione del Decreto di delibera, dal qual giorno staranno pure a suo vantaggio e carico le rendite, e le imposte dei beni.

VII. Dal versamento del prezzo, di cui l'articolo IV, sarà dispensato colle condizioni medesime di cui il successivo articolo VI, risultando deliberatario, il creditore inscritto Francesco Fioretti pei beni in Comune censuario di Cimetta.

Beni da subastarsi.
in Distretto di Conegliano, Comune cens. di Cimetta.

Mappale N. 119, arat. arb. vit., pertiche 9 . 18, rend. austr. L. 19 : 83.

N. 120, arat. arb. vit. pert. 9 . 08, rend. a. L. 19 : 61.

N. 127, prato, pert. 18 . 92, rend. a. L. 18 : 35.

N. 128, arat. arb. vit., pert. 10 . 41, rend. a. L. 28 : 94.

N. 129, orto, pert. 0 . 95, rend. a. L. 3 : 78.

N. 130, casa colonica, pert. 0 . 75, rend. a. L. 17 : 28.

N. 131, orto, pert. 0 . 18, rend. a. L. 0 : 72.

N. 132, orto, pert. 0 . 07, rend. a. L. 0 : 28.

N. 133, pascolo, pert. 0 . 83, rend. a. L. 0 : 18.

N. 1090, arat. arb. vit. pert. 7 : 24, rend. a. L. 20 : 13.

Totale pert. 57 . 61, rendita a. L. 129 : 10.

Valore di stima fior. 3145 : 50 valuta austr.

Lotto II.

Mappale N. 673, casa colonica ora demolita pert. 0 . 71, rend. a. L. 30 : 34.

N. 674, orto, pert. 0 . 28, rend. a. L. 1 : 11.

N. 675, orto, pert. 0 . 15, rend. a. L. 0 : 60.

N. 676, orto, pert. 1 . 09, rend. a. L. 4 : 34.

Totale pert. 2 . 23, rendita a. L. 36 : 39.

Valore di stima fior. 108 : 50, valuta austriaca.

Lotto III.

Mappale N. 623, arat. arb. vit., pertiche 1 . 82, rend. austr. L. 3 : 93.

Valore di stima fior. 75.

Lotto IV.

Mappale N. 944, arat. arb. vit., pertiche 3 . 47, rend. austr. L. 9 : 65.

Valore di stima fior. 146 : 15.

Lotto V.

Mappale N. 812, arat. arb. vit., pertiche 6 . 87, rend. austr. L. 19 : 10.

Valore di stima fior. 289 : 70.

Lotto VI.

Mappale N. 755, arat. arb. vit., pertiche 6 . 65, rend. austr. L. 10 : 31.

Lotto VII.

Mappale N. 601, arat. arb. vit., pert. 18 . 88, rend. austr. L. 52 : 49.

N. 602, arat. arb. vit. pert. 8 . 96, rend. a. L. 24 : 91.

N. 603, arat. arb. vit., pert. 5 . 78, rend. a. L. 12 : 48.

Totale pert. 33 . 62, rendita a. L. 89 : 88.

Valore di stima fior. 1412 : 04.

Lotto VIII.

Mappale N. 591, arat. arb. vit., pertiche 5 . 73, rend. austr. L. 12 : 38.

N. 592, arat. arb. vit., pert. 6 . 29, rend. a. L. 14 : 59.

Totale pert. 12 . 02, rend. a. L. 26 : 97.

Valore di stima fior. 486 : 70.

Lotto IX.

Mappale N. 786, arat. arb. vit., pertiche 3 : 55, rend. austr. L. 5 : 50.

Valore di stima fior. 141 : 80.

Lotto X.

Mappale N. 724, prato pert. 14 . 05, rend. a. L 13 : 63.

Valore di stima fior. 421 : 50.

Ed il presente sia affisso all'Albo Pretoreo nei Comuni di Conegliano e Codognè, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia una volta per tre consecutive settimane.

Dall' I. R. Pretura,
Conegliano, 30 luglio 1865.
Il Pretore, DEDINI.
Beltrame, Canc.

N. 12755. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza della I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, al confronto di Pandolfo Angela, vedova Mazzetti, Luigi Mazzetti del fu Giuseppe, Antonio e Luigi fratelli Finato fu Bortolo tutti di Montegalda, si terranno in questa Pretura dinanzi apposita Commissione, nei giorni 8, 14, 20 novembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17 : 64, importa fiorini 154 : 35 di nuova valuta austr.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Mappale N. 932 in Comune cens. in Montegalda, casa colonica di pert. 0 . 49, colla rendita di a. L. 17 : 64.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 21 luglio 1865.
Il Cons. Dirig., COSTANTINI.
Pradelli Agg.

N. 10846. 1. pubb.

EDITTO.

A quest'Aula Verbale nel giorno 30 novembre p. f., alle ore 11 ant., avrà luogo un unico esperimento d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto a qualunque prezzo e ferme le condizioni portate dal capitolato d'asta allegato I dell'istanza 28 p. p. luglio N. 10846, che al pari dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii resta ostensibile a chiunque presso questo Ufficio di Registratura.

Descrizione dello stabile.

La Casa in Buscoldo nel Comune di Curtatone contraddistinta di comunali NN. 29 e 29 A, nella mappa censuaria del detto Comune segnata coi NN. 1906, del 1907, del 1908, per pertiche 0 . 16, scudi 5 : 1 : 5 : 24, in nuovo Censo coi NN. del 1907, del 1908, N. 2938, di pert. 0 . 60, per L. a. 60 : 74, di vendita, diffusamente descritta nella relazione di stima 4 ottobre 1863 al Numero 6348 prodotta al Tribunale dagli ingegneri Pinchetti e Solferini e stimata come libera ed allodiale fior. 2509 : 43.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, nonchè sulla Piazza di Buscoldo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 5 agosto 1865.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Aldrighi, Acc.

N. 8232. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza di Rosa Lovato fu Francesco, in confronto di Mutti Giuseppe fu Antonio di Monteforte, avranno luogo presso questo Ufficio, nei giorni 7, 14 e 21 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita mediante asta dei fondi sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà offrire all'asta, ad eccezione della parte esecutante, senza il previo deposito del 10 per 100 sul valore di stima in valuta sonante.

II. Il deliberatario dovrà dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera, ed oltre il prezzo della stessa, sottostare al pagamento di tutte le imposte prediali, comunali, decime, livelli ed altro inerente agli immobili da subastarsi.

III. Entro 8 giorni da quello della delibera, il deliberatario sarà tenuto a pagare in mano del procuratore della parte esecutante, ed in acconto del prezzo di delibera, l'importo delle spese esecutive da essere liquidate dal giudice dietro produzione di semplice istanza del procuratore stesso.

IV. Entro lo stesso termine il deliberatario dovrà sodisfare le pubbliche imposte che fossero rimaste insolute e dovute dalla parte esecutata a tutto il giorno della delibera, e la somma che proverà aver pagata gli verrà scontata dal prezzo di delibera, dietro però la consegna delle relative bollette.

V. Entro il termine di 30 giorni decorribili dall'intimazione del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Verona l'intero importo del prezzo di delibera, imputando da questo il deposito, giusta l'art. I, e quanto sarà stato pagato al procuratore della parte esecutante, nonchè all'esattore od altro, giusta gli art. III e IV.

VI. L'aggiudicazione in proprietà e la materiale immissione in possesso degli immobili, sarà decretata ad istanza del deliberatario, dietro la prova dell'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Tutti i pagamenti dovranno essere eseguiti dal deliberatario in valuta metallica sonante, esclusa la carta monetata e surrogato alla stessa di qualsiasi specie.

VIII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento del presente capitolato, e segnatamente alla verificazione del deposito del prezzo di cui all'art. V, saranno rivenduti gli immobili in un solo incanto a tutte sue spese e carico, e sarà poi anche tenuto al pieno risarcimento di ogni e qualunque danno che avesse a derivare dalla sua mancanza.

IX. La tassa di commisurazione, spese per le volture ed altre successive alla delibera, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

X. La vendita seguirà nello stato in cui si troveranno gl'immobili al tempo della delibera, esclusa qualunque responsabilità o reclamo della parte esecutante, anche per ciò che risguardasse una diversità al confronto della descrizione indicata nel protocollo di stima, salvo al deliberatario di agire contro chi di ragione, purchè la parte esecutante non abbia a soffrire molestia alcuna.

Immobili da subastarsi.

Pezza di terra detta Zappega in Monteforte, in contrada Zappega di campi tre circa a corpo e non a misura, confinata da tre parti dalla strada Novello e Zoppegna e dalla quarta dal sig. Vincenzo Nardello, arativa, moronata e contrassegnata nel protocollo di stima 1.° giugno 1863, N. 10014 coi mappali NN. 755, 756, stimato fior. 463.

Pezza di terra denominata Montebruno, situata pure in Monteforte in contrada Montegrande con casa sopravi, di qualità arativa, moronata, vitata, di campi tre circa, confinata a settentrione e mezzodì da Caterina Preto ora Prà, a mattina dai fratelli Montini ed a sera da Francesco Bala, contrassegnata nelle suddette stime coi mappali NN. 517, 520, 660, 668, 669, 670, 671, stimata fior. 340.

Si avverte che per una parte dei fondi suddetti mancano i certificati degli estimi provvisorii, essendo in loro luogo dimessa una attestazione legalizzata di due possidenti.

Sia affisso ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 19 agosto 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 3100 a. 65. 1 pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia di Pietro del fu Sante Del Piero detto Gambin di Cordenons, ora assente e d'ignota dimora, che Maria De Mattia, vedova Quaglia di Priola in Carnia coll'avvocato Polcenigo, ha prodotto a questa Pretura anche contro di esso la petizione 5 aprile 1865, N. 3100, in punto di pagamento di fior. 743 : 45, e che sulla stessa venne prorogato il contraddittorio nel giorno 16 novembre p. v. ore 9 ant

Lo si notizia inoltre essersi deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro Gio. Batt. dott. Andreoli, al quale potrà comunicare i necessarii titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente sia affisso all'Albo Pretorio nei soliti pubblici luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Pordenone, 14 settembre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi, Canc.

N. 7105. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Mantova, in Senato di commercio, con suo odierno Decreto nominò l'avv. Zapparoli in curatore di Zanardi Aristide di Poggio, assente e d'ignota dimora, all'effetto tanto di ricevere la personale intimazione del precetto cambiario del giorno 16 agosto 1865, N. 6087, col quale sopra istanza di Regattieri Ernesto di Revere, assistito dall'avv. Giannantonj, venne ingiunto al convenuto di pagare entro giorni tre la somma di N. 75 pezzi d'oro da 20 franchi ed accessorii d'interessi e spese, e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria; quanto di rappresentarlo negli ulteriori atti occorribili in relazione del suddetto Decreto.

Ciò si notifica al prefato convenuto, affinchè possa, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e documenti a difesa, ovvero destinare un procuratore a rappresentarlo.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 20 settembre 1865.
Per il Presidente in permesso,
MOLINARI Cons. anziano.
Testa Uff.

N. 7996. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, ed in confronto di Fuin Vincenzo e cons., avranno luogo presso questa Pretura nei giorni 31 ottobre, 7 e 28 novembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita mediante asta dei fondi appiedi descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8 : 08, importa fior. 70 : 70 di n. v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi,
Nel Comune cens. di Soave,
Distretto di S. Bonifacio.

Utile dominio del mappale N. 1863, di pert. cens. 4 . 12 e rend. cens. di a. L. 8 : 08.

Arat. arb. e vit. in colle intestato a Zandomeneghi Lucia q.m Domenico, quale livellaria a Luigi Trezza q.m Paolo.

Sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 13 agosto 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

2. pubb.

AVVISO.

Il sottoscritto dott. Sante Mistrorigo, Notaio in Verona via Foggie al civico N. 1072, Commissario giudiziale nella procedura di componimento, avviata in confronto di Giuseppe Brazzarola, negoziante in pelli pure in Verona, col Decreto 13 settembre 1865, N. 15991 di quell' I. R. Tribunale Prov., porta a pubblica notizia che resta fissato a tutto 11 novembre p. v. a. c., il termine entro il quale a sensi del § 23 della legge 17 dicembre 1862, i creditori di detto Giuseppe Brazzarola potranno insinuare allo Studio di esso Commissario giudiziale le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della legge stessa.

Avverte inoltre che le istanze di insinuazione corredate dei relativi documenti originali devono esser fatte in iscritto e munite di marche da bollo da soldi 36, e quelle spedite a mezzo postale affrancate.

Verona, 28 settembre 1865.
Il Commissario giudiziale,
SANTE DOTT. MISTRORIGO Notaio.

N. 19840. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Palici Pietro di Bernardo, assente d'ignota dimora, che Giuseppe Insom coll'avvocato dott. Mastraca, produsse in suo confronto la petizione 21 settembre corr., N. 19840, per pagamento di a. L. 554 in genove ed accessorii, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in dipendenza alla cambiale: Venezia 1.° febbraio 1865, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dottor Antonio Scrinzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa all'A. V. del giorno 18 ottobre p. v., sotto le avvertenze della procedura cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Pietro Palici di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 26 settembre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Veronese Agg.

N. 6220. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell' I. R. Intendenza di Finanza in Verona, ed al confronto di Paolini Maria ed Irene fu Michelangelo, minori in tutela di Michelangelo Vertuan, si terrà in questa residenza nei giorni 27 ottobre, 3 e 10 novembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento d'asta dell'immobile in calce descritto, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della metà della rend. cens. di a. L. 7 : 56, importa fiorini 33 : 07 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Ca' degli Oppi, Comune amministrativo d'Oppeano, Distretto d'Isola della Scala.

Metà del mappal N. 52, casa colonica, di pert. cens. 0 [illegible] rend. cens. di a. L. 7 : 56, [illegible] 3 : 78.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Isola della Scala, 10 agosto 1865.
Il Pretore, CASTELLI.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 108.)

VENERDÌ 6 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 229.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettive; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il consigliere di Stato, Carlo barone di Hock, possa accettare e portare il R. Ordine prussiano dell'Aquila rossa di prima classe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il parroco di Torre, Nicolò Pajalich, a canonico del Capitolo cattedrale di Parenzo.

S. M. I. R. A., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al primo tenente del reggimento fanti conte Jellacich n. 69, Arpados barone di Paszthory.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare l'attuale Conte supremo del Comitato di Zemplin, Ladislao di Leboczky, ad assessore della R. Tavola settemvirale d'Ungheria.

N. 26109.

I. R. LUOGOTENENZA DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 agosto 1865, si è graziosamente degnata di accordare a vantaggio dei costruttori ed armatori navali dei cantieri di Chioggia, i favori di dazio, e sotto le stesse condizioni e misure di controllo, come era stato anteriormente concesso colla Sovrana Risoluzione 27 aprile 1852 agli abitanti dell'Istria e delle Isole del Quarnero, quando questi luoghi erano compresi nel territorio doganale generale.

Tali favori e condizioni sono le seguenti:

§ 1.

a) Le ancore da naviglio, le catene da ancora ed argani saranno trattati dall'I. R. Dogana di Chioggia incondizionatamente esenti da dazio.

b) Gli oggetti qui sotto specificati verranno trattati esenti da dazio nella introduzione per la linea doganale, soltanto quando sieno destinati alla costruzione od all'addobbo dei navigli costrutti nei cantieri di Chioggia.

1. Chioderie di ferro, di rame e di getto di ogni grandezza.
2. Verghe di ferro tondine.
3. Verghe di ferro quadrate.
4. Lame di ferro.
5. Righette di ferro.
6. Lamerini di ferro.
7. Tampagni di metallo.
8. Macchine per molinelli per *vinchs* e per argani.
9. Rame, piombo e zinco in lastre.
10. Brocche di rame o di ferro fuso.
11. Cubbie od occhi di ferro per foderare i fori laterali del parapetto pel passaggio delle gomene.
12. Pompe di ferro.
13. Occhi per stoppo delle catene.
14. Gavitelli e salvauomini.
15. Stufe e cucine coi relativi requisiti.
16. Trivelle dette all'inglese ed all'americana.
17. Gaffe.
18. Maschi e femmine di ferro e di bronzo per remi.
19. Legname da costruzione e da opera.
20. Vele e cordami.

§ 2.

Affinchè però non si abusi di tal favore coll'impiegare gli oggetti *sub* § 1 lett. *B* da 1 a 20 a scopo diverso da quello della costruzione ed addobbo di navigli, vengono prescritte le seguenti condizioni e misure di controlleria:

1.° Alla introduzione esente da dazio degli oggetti surriferiti, non avranno diritto che coloro, i quali esercitando per professione l'arte di costruire navi, posseggono o detengono degli squeri o cantieri a tal uopo destinati.

Dovranno i medesimi legittimarsi, presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza in Venezia sull'esercizio della loro professione, col mezzo di un certificato della competente Autorità politica, nel quale dovrà pure indicarsi precisamente la situazione dei loro squeri o cantieri.

2.° All'oggetto della introduzione con esenzione da dazio, la suddetta Intendenza rilascierà a colui, che si legittimerà col certificato suddetto, una licenza per una determinata quantità dei suspecificati oggetti, corrispondenti alla estensione del suo esercizio, rilevato nei modi prescritti; per la introduzione, verrà fissato nella licenza un termine, che non potrà oltrepassare lo spazio di un anno.

3.° La libera introduzione dei mentovati oggetti potrà aver luogo solo mediante l'I. R. Dogana di Chioggia, la quale avrà a scaricare, a tergo della licenza da esibirsi di caso in caso, tutte le quantità introdotte, tenendole inoltre in evidenza mediante apposito prospetto.

4.° Ogni qualvolta verrà chiesta una nuova licenza, sarà, pria di rilasciarla, a rilevarsi in via idonea in quanto gli oggetti introdotti per l'innanzi siano stati impiegati per la costruzione od addobbo di navigli, ed in quanto la nuova quantità, della quale viene chiesta la introduzione, apparisca corrispondente alla conosciuta entità dell'esercizio del petente. In consonanza coi risultati di queste indagini, si rilascierà alla parte la nuova licenza.

5.° Quegli oggetti, che saranno stati introdotti all'appoggio di una simile licenza, e che poi volessero impiegarsi ad altri usi, anzichè nella costruzione o nell'addobbo di navigli, oppure volessero cedersi ad altre persone, che non sono autorizzate alla introduzione esente da dazio (*sub* 1), e nello stesso tempo non munite della richiesta licenza (*sub* 2), dovranno previamente dichiararsi presso la stessa I. R. Dogana di Chioggia, ed indi sottoporsi al dazio di entrata, a norma della tariffa, su di che, la quantità daziata verrà sulla licenza eliminata dalla quantità introdotta. Ogni impiego o cessione di tali oggetti, senza che ne sia stato previamente corrisposto il dazio di entrata nell'indicato modo, verrà considerato quale contravvenzione di finanza, e punito secondo le prescrizioni in vigore.

6.° Le persone privilegiate potranno cedersi fra di loro, senza corrisponsione di dazio, gli oggetti introdotti con licenza, entro i limiti delle loro licenze d'introduzione, ed in casi simili, pria della cessione, dovrà la suddetta Dogana eliminare debitamente sulla licenza del cedente, gli oggetti ceduti da quelli introdotti, e prenotarli invece sulla licenza del cessionario, come che fossero stati introdotti a suo nome.

La presente Notificazione entra in vigore col giorno della sua pubblicazione.

Venezia, 1.° ottobre 1865.

TOGGENBURG.

Il dì 22 agosto 1865, fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XX del *Bullettino delle leggi dell'Impero*. Essa contiene:

Sotto il N. 67, la Legge del 9 agosto 1865, intorno alle concessioni e condizioni per l'impresa della ferrovia da Vienna a Eger, colla via secondaria per Gmund a Praga, valevole per tutto l'Impero.

Sotto il N. 68, la Legge del 10 agosto 1865, intorno ai favori accordati all'impresa della ferrovia da Cassovia a Oderberg, con una via laterale per Eperies, valevole per tutto l'Impero.

Sotto il N. 69, la Legge del 10 agosto 1865, intorno alla costruzione ed esercizio d'una ferrovia a locomotive da Arad, per Alvinez, a Carlsburg, valevole per tutto l'Impero.

Sotto il N. 70, la Legge del 10 agosto 1865, relativa ai favori per l'impresa della ferrovia da Neumarkt, a Braunau, valevole per tutto l'Impero.

Sotto il N. 71, la Legge del 10 agosto 1865 per la Società per azioni della ferrovia di congiunzione germanica meridionale, all'uopo della continuazione della via laterale Josephstadt-Wodowitz, fino ai confini provinciali, presso Königshain, valevole per tutto l'Impero.

Sotto il N. 72, la Notificazione del Ministero di finanza del 12 agosto 1865, intorno all'autorizzazione dell'Uficio doganale secondario di prima classe di Racsa nei Confini militari, al trattamento di sortita, colla riserva dell'abbuono del dazio consumo pagato, per la birra esportata all'estero.

Il dì 26 agosto 1865, fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXI del *Bullettino delle leggi dell'Impero*. Essa contiene:

Sotto il N. 73, la Notificazione del Ministero di finanza del 15 agosto 1865 sull'autorizzazione degli Ufficii doganali secondarii di prima classe in Battelsdorf, Grulich, Weipert, Hirchenstand e Zuckmantel-Ziegenhals, nonchè quelli di seconda classe di Grünthal, Kallich, Prestnitz Jöhstadt e Reizenhain, al trattamento di uscita della birra esportata verso riserva della bonificazione delle competenze.

Sotto il N. 74, la Legge del 16 agosto 1865 circa agli anni d'esenzione d'imposte per le nuove fabbriche, valevole per tutti quei paesi, in cui esiste l'imposta di pigioni e di classi delle case.

Sotto il N. 75, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 20 agosto 1863, relativa all'abolizione del divieto d'introduzione e d'esportazione d'armi e munizioni, per, e rispettivamente oltre Gallizia e Cracovia, valevole per tutto l'Impero.

Sotto il N. 76, la Notificazione del Ministero di finanza del 20 agosto 1865 sull'autorizzazione degli Ufficii doganali secondarii di Nachod e Petrowitz al trattamento d'uscita della birra.

Sotto il N. 77, l'Ordinanza del Ministero di finanza del 21 agosto 1865, relativa al divieto illimitato d'introduzione e transito dei così detti sigari con fuochi artificiali, e di commerciare cogli stessi, valevole per tutto l'Impero.

Il dì 31 agosto 1865, fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXII del *Bullettino delle leggi dell'Impero*. Essa contiene:

Sotto il N. 78, la Legge del 22 agosto 1865, relativa alle concessioni e condizioni per l'impresa d'una ferrovia fra Tetschitz a Maissau, valevole per tutto l'Impero.

Il dì 19 settembre 1865 fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXIII del *Bullettino delle leggi dell'Impero*. Essa contiene:

Sotto il N. 79, il Documento di concessione del 22 agosto 1865 per la ferrovia di Schwadowitz, fino ai confini della Provincia, presso Königshain.

Sotto il N. 80, l'Ordinanza del Ministero delle finanze e del commercio del 23 agosto 1865, relativa, alle rettificazioni delle disposizioni della tariffa doganale per oggetti di ferro uniti al legno, valevole per tutto il Circondario doganale.

Sotto il N. 81, l'Ordinanza del Ministero di finanza del 27 agosto 1865, circa alla rettifica di alcune inesattezze avvenute nella prima stampa dei cambiamenti della tariffa doganale, introdotti colla Legge del 30 giugno 1865, valevole per tutti i paesi del territorio doganale.

Sotto il N. 82, la Notificazione del Ministero di finanza del 27 agosto 1865 intorno ai favori daziarii per la costruzione navale, e per l'equipaggiamento di bastimenti nei cantieri di Chioggia.

Sotto il N. 83, la Notificazione del Ministero di finanza del 31 agosto 1865, intorno all'abolizione degli Ufficii di controlleria di Zwickau e Gabel in Boemia.

Sotto il N. 84, la Notificazione del Ministero di finanza del 31 agosto 1865 sull'autorizzazione dell'Ufficio doganale secondario di prima classe in Breitenbach, in Boemia, pel trattamento dell'esportazione della birra.

Sotto il N. 85, la Notificazione del 7 settembre 1865, relativa all'autorizzazione dell'Uficio doganale secondario di seconda classe di Rosenhain in Boemia pel trattamento d'esportazione della birra.

Sotto il N. 86, la Notificazione del Ministero della Casa imperiale e degli affari esterni dell'8 settembre 1865, intorno all'accessione del Governo principesco di Schwarzburg-Sonderhausen, al convegno conchiuso fra l'I. R. Governo austriaco e il Principato di Liechtenstein, da un lato, e i RR. Governi prussiano e bavarese dall'altro, intorno alla reciproca protezione legale contro la falsificazione di bolli, marche da lettere, suggelli d'Uficio e pubbliche credenziali, come pure di formularii, che possano a queste servire, nonchè contro la violazione di chiusura di merci nelle dogane (*Bullettino delle leggi* N. 37, anno 1865), valevole per tutto l'Impero.

Il dì 20 settembre 1865 fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXIV del *Bullettino delle leggi dell'Impero*. Essa contiene:

Sotto il N. 87, la Patente imperiale del 18 settembre 1865, con cui vengono convocate le Diete provinciali di Boemia, Gallizia e Lodomiria con Cracovia, Dalmazia, Austria sotto e sopra l'Enns, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, Buccovina, Moravia, Slesia, Tirolo, Vorarlberg, Istria, Gorizia e Gradisca, e il Consiglio municipale di Trieste, pel giorno 23 novembre 1865, nei loro luoghi legali di riunione.

Il dì 26 settembre 1865 fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXV del *Bullettino delle leggi dell'Impero*. Essa contiene;

Sotto il N. 88, il Manifesto imperiale del 20 settembre 1865, e

Sotto il N. 89, la Patente imperiale del 20 settembre 1865, con cui viene sospesa l'attività della legge fondamentale sulla rappresentanza dell'Impero, pubblicata colla Patente imperiale del 26 febbraio 1861.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 3 ottobre.

Ieri sera, alle 6, ebbe luogo nella gran sala dell'Accademia delle scienze, l'installazione del nuovo rettore magnifico, dott. Jaeger, professore d'Università, direttore dell'Istituto pel progredimento della storia austriaca, ecc., alla presenza del corpo de' professori e di tutti gli studenti.

Il cessante rettore magnifico, consigliere aulico, prof. Giuseppe Hyrtl, disse alcune parole di congedo, in cui accennò all'alta missione del Rettorato negli antichi tempi; mentre ora, all'incontro, non rimase della dignità del rettore che poco più del nome, e la rappresentanza è il suo unico cómpito. Chiuse l'oratore, accentuando le sue oneste premure, le quali vanno prese a regola nell'esercizio del suo ufficio, e non già le prestazioni, e facendo, infine, appello alla benevolenza della studiosa gioventù. Questo discorso fu seguito da romorosi applausi.

Salì quindi la tribuna il decano della Facoltà filosofica, prof. Zimmermann, presentando il nuovo rettore magnifico, dott. Jaeger.

Alla comparsa sulla tribuna di Sua Magnificenza il nuovo rettore, scoppiarono vivissimi applausi, e quindi egli prese la parola e tenne un lungo discorso, la cui prima parte aveva a divisa: « Libertà d'esame, libertà nella scienza è il postulato de' nostri tempi. » La seconda parte precisò la definizione del libero esame, dimostrò i suoi necessarii arringhi e confini, che l'oratore trova nella credenza in un Dio personale, e chiuse, accennando all'intima unione della scienza colla religione. *(FF. di V.)*

Riuscì all'Autorità di pubblica sicurezza di scoprire una banda ben organizzata di falsarii, e di arrestarne 10 de' principali. La sede della banda era Lipsia, e furono prese le opportune disposizioni per arrestarli tutti sopra luogo. I dibattimenti giudiziarii avranno luogo fra poco, presso quest'I. R. Tribunale provinciale. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 30 settembre.

La Santità di Nostro Signore, nella sua privata Cappella al palazzo apostolico vaticano, ieri mattina, dopo celebrato l'incruento sacrificio, coll'assistenza di monsignor di Avila, uditore della sacra Rota romana, impose, col solito rito, il sacro Pallio a monsignor Enrico Edoardo Manning, eletto Arcivescovo di Westminster.

Questa sacra cerimonia, con la quale si conferiva dal Santo Padre il segno della pienezza dell'autorità metropolitana all'Arcivescovo di Westminster, compivasi nel giorno sacro alla memoria del Santo Arcangelo Michele, e quando ricorreva il quindicesimo anniversario dalla pubblicazione del breve *Universalis Ecclesiae*, in forza di cui, la Santità Sua ebbe ristabilita la gerarchia episcopale nell'Inghilterra. *(G. di R.)*

Allocuzione detta nel Concistoro segreto del 25 *di settembre* 1865, dal Santissimo Signor Nostro Pio per divina Provvidenza Papa IX.

Tra le molteplici macchinazioni ed arti, colle quali i nemici del nome cristiano osarono assalire la Chiesa di Dio, e, sebbene con vani sforzi, atterrarla e schiantarla, vuolsi senza dubbio annoverare, venerabili fratelli, quella perversa Società d'uomini, che *Massonica* volgarmente s'appella, e che dapprima ragunata ne' nascondigli e fra le tenebre, di poi venne fuori a comune rovina della religione e dell'umana società. Appena i nostri predecessori; i romani Pontefici, ne scopersero le insidie e le frodi, memori del loro uffizio di pastori, stimarono di non dover frapporre indugio nel rintuzzare colla loro autorità, e ferire e disperdere colla spada della loro condanna, questa setta, che anelava alle scelleratezze, e macchinava molti nefandi attentati contro la sacra e pubblica cosa. Imperocchè, Clemente XII, nostro predecessore, colle sue Lettere proscrisse e riprovò la setta medesima, e ritrasse tutti i fedeli, non solo dallo ascrivervisi, sì ancora dal promuoverla od aiutarla in qualsiasi maniera, fulminando la pena della scomunica da incorrersi *ipso facto*, e da potersi assolvere unicamente dal Romano Pontefice. La quale giusta e meritata sentenza di condanna, Benedetto XIV confermò con una promulgata Costituzione, e non ommise d'eccitare i sommi cattolici Principi ad adoperarsi a tutt'uomo e con ogni sollecitudine, a fine di schiantare la scelleratisima setta, e rimuovere così il pericolo comune.

Ed oh! que' Principi sovrani avessero prestato orecchio alle parole de' nostri predecessori, ed in causa così grave non si fossero comportati rimessamente, chè certo non sarebbero da compiangersi da' padri nostri e da noi, tanti moti sediziosi, tant' incendii di guerre, onde tutta Europa avvampò, tanta, infine, acerbità di mali che afflissero ed affliggono tuttavia la Chiesa. Imperocchè, non ristando il furore de' tristi, Pio VII, nostro predecessore, colpiva di anatema la setta de' *carbonari*, sorta di corto e propagatasi largamente in Italia; ed acceso da eguale zelo per le anime, Leone XII tanto le prime suddette Società clandestine, quanto qualsiasi altra con qualunque nome chiamata, che cospirasse contro la Chiesa e la civile società, condannò colle sue a-

APPENDICE.

Bibliografia.

La Repubblica di Venezia e la Persia, per Guglielmo Berchet. — Torino, Tipografia G. B. Paravia e comp. 1865.

Nel presente proficuo fervore degli studii storici, parmi opportuno ed utile di richiamar l'attenzione sulle principali pubblicazioni, che vi si riferiscono.

Nel numero eletto, indubbiamente si deve comprendere l'annunziato lavoro di Guglielmo Berchet, della cui diligenza intelligente e dello amore premuroso alle paleografiche discipline, si ebbero molti e bei saggi, fra i quali anche un altro recente (1), piccolo di mole, ma prezioso per peregrine notizie, e per critica molto aggiustata e severa.

L'opera del Berchet giunge, da vero, in buon punto; perchè lo sguardo dell'Europa commerciale e politica si fissa adesso più che mai con dubitosa aspettazione all'Oriente, là dove il faticoso taglio dell'istmo apparecchia un rivolgimento nei rapporti internazionali, ritornando il Mediterraneo quello, ch'egli era già un tempo, il gran lago del commercio indiano, coll'aggiunta che i migliorati mezzi di navigazione, e l'esteso mondo cinese, il quale apresi alle speculazioni degli Europei, accrescono ora a mille doppi la importanza e la utilità di questa diretta comunicazione col Golfo arabico. — Le nazioni, che hanno più particolarmente interessi a difendere, e diritti a mantenere, si preparano, infatti, alla maravigliosa trasformazione: la Francia collo stringere nella gagliarda mano le principali fila dell'impresa, e l'Inghilterra col vigilare gelosamente la vita di quel grande malato, che non può, nè per avventura potrà guari rifar la salute, avvegnachè non abbia punti o rapporti di assimilazione cogli altri popoli dell'Europa. Nè punto la Russia vien meno alle secolari sue tradizioni, perchè, mentre da Pietroburgo spazia lo sguardo sul Bosforo, lentamente sì, ma pur sempre procede, movendo dal Caspio, inverso il Turchestan e Bokhara, schiudendosi il passo così all'interno dell'Asia, e preparando forse, a tempi lontani, tremende cose alla Cina, nell'atto stesso, che con esemplare insistenza si adopera di presente nel migliorare il porto di Poti, alle rive orientali del mar Nero, nell'unirlo per via ferrata all'emporio di Tiflis, e questo a Tauris nella Persia, onde al più presto poter istituire un servizio diretto di battelli a vapore fra Poti e Costantinopoli, lasciando a parte Trebisonda, il porto della Turchia, al quale ancora mettono capo le carovane, che da Tauris muovono verso l'armena Erzerum.

L'Italia, a cui, per la sua forma e posizione, tanta parte si deve assegnare in questa convergenza di sociali forze all'Oriente, sente la necessità, che la incalza, di prepararsi alle novità commerciali, che ne saranno la conseguenza immediata; e di già molti dei progetti per aprimento di porti e di strade, ebbero ed hanno di mira cotesto principal fine economico; anzi quel Governo, or fanno tre anni, avendo deliberato d'inviare al Re di Persia una straordinaria ambasciata, che dovea essere non soltanto politica, ma ben anche scientifica, invitava l'illustre commendatore Cristoforo Negri, ad esporre il proprio avviso sulle istruzioni da impartirsi a quella missione per la utilità degli studii, e per l'ampliamento del proprio commercio. — Il Negri, da quel forte e brillante ingegno, ch'egli è, di cui diede nuova e splendidissima prova con un profondo lavoro (2), del quale, se non ponno accettarsi tutte le conchiusioni, si ammirano però l'altezza e varietà dei vasti concepimenti, corrispondendo all'onorevole invito, non si lasciò sfuggir l'occasione per disporre od intraprendere estese indagini negli Archivii storici, all'oggetto di scoprire e determinare le antiche o più recenti relazioni tra l'Italia e la Persia; nel quale divisamento, il suo pensiero ricorse naturalmente innanzi che altrove, a Venezia, che prima, e sola, ebbe per sè tutto il commercio con quelle remote contrade.

A tal uopo, e' si dirigeva al Berchet; e questi, lieto di un incarico, che gli torna veramente ad onore, e innamorato dell'argomento, da cui egli sperava nuove e forse non attese rivelazioni, rallargò le ricerche, nè si stette contento ad offrirgli slegate notizie, ma gli presentò invece un chiaro, esatto, distintamente ordinato racconto sulle relazioni sì diplomatiche che commerciali della Repubblica veneta colla Persia, dividendo per tal modo in due parti il suo dotto lavoro, ed allegandovi non meno di ottantacinque documenti, tutti grandemente pregevoli, alcuni rarissimi, e la maggior parte non ricchi, ma direi gremiti di curiosi ragguagli; con aggiunta di un' appendice sui viaggiatori veneziani nella Persia, e sulle venete descrizioni, edite od inedite, intorno a quel ricco e poco esplorato paese.

Al commendatore Negri parve sì utile e lodevole cosa il lavoro del Berchet, che ne consigliò, ne promosse, ne volle eseguita la pubblicazione; onde ne uscì un volume di quasi trecento pagine, in bella e corretta edizione, con cinque tavole fotografiche; fra le quali trovansi riprodotte, la lettera che Abbas il grande diresse alla veneta Signoria, e quella dello Shàh Husein al doge Silvestro Valier.

La Repubblica di Venezia, così sapiente ordinatrice delle relazioni commerciali coll'Asia, che nei Caboto, in Cadamosto, nel celebre Marco Polo, tutta riassume la febbrile inquietezza ed il singolare coraggio di quelle forti schiatte, che arditamente attendevano allora alla costituzione di sua potenza economica, base e principio della grandezza politica, e molte delle cui istituzioni, quali ad esempio i Consolati ed i Lazzaretti, fregiano ancora ed avvantaggiano i tempi nuovi ed i cambiati costumi, dovea, e per le naturali sue inclinazioni, e per gli organici suoi elementi, cercar sue fortune in Oriente, e là mantenersi splendidamente fino a che, altri gareggiando con essa, e la via aperta da Vasco di Gama, le scemarono poi coi pingui guadagni un primato d'influenza invidiato e temuto. — Anzi si può, senza paura di errore, francamente asserire, che la sua civile e militare grandezza andò gradualmente perdendo molta parte della sua fulgida luce in proporzione dei danni, ch'essa pativa in Oriente. Indarno ella si volse alla terraferma, si ammescolò, non sempre gloriosamente, nelle questioni italiane, unì le sue vittoriose bandiere ai gonfaloni di Firenze ed agli stemmi o viscontei od estensi; la era per essa, è vero, una necessità, ma non altro che una tremenda necessità; perchè fortificare la sua potenza ai confini di Europa, e a mezzo di essa schiudersi nuove fonti di commercio in quel vasto mondo, di cui conservava le tradizioni nei racconti di Polo a Rusticiano di Pisa, era, dovea essere, e fu per gran tempo missione civilizzatrice della Repubblica. — A raggiungerla le tornava mestieri di ottener guarentigie pei Cristiani in generale, in ispecialità pei sudditi suoi, nell'Armenia, in Persia, in Egitto, in tutti quegli scali di quell'unico commercio, e combattere a tutta oltranza la invaditrice oste ottomana. Fu lunga, e gloriosa e immortale la lotta; nella quale sempre un pensiero signoreggiava la politica della Repubblica, assalire da due parti il suo costante avversario, e quindi destreggiarsi opportunamente colla Persia, quindi accordarle favori, eccedere quasi, pur di ottenere ch'ella, cogli eserciti suoi, movesse alle spalle del comune nemico; mentre Erizzo o Zeno, Bragadino o Morosini, od alcuno insomma di que' strenui guerrieri, conduceva le veneziane galere e gli eserciti improvvisati, alla dura e mortale tenzone. Nel quale proponimento erale tanto più necessario di mantenersi, quando le avversità immeritate, le guerre o di Spagna o di Francia, le tolsero quei validi soccorsi, ch'essa poteva ed aveva diritto d'attendere.

Il Berchet adunque apre, col suo libro, una pagina delle più interessanti della storia di Venezia; — nè architetta punto sistemi di politica, ghiribizzando in vani concetti, che si perdono sempre nelle nebbie di non definiti ragionamenti; ma si attiene al positivo dei fatti; e sorretto da un esame critico, francato di pregiudizii, ne compone un edificio, entro il quale è dato di veder passare, come in uno specchio, uomini e fatti altamente gloriosi, e di ammirare il veggente e pratico senno di un patriziato, ch'era maestro di politica scienza alle altre nazioni.

Incominciato che s'abbia a leggere questo libro, gli è molto difficile smetterlo; — perchè, pur non volendo, si prova il dilettoso bisogno di proseguire una storia ne' suoi segreti sì nuova; il quale bisogno torna poi a conferma di quelle lodi, che il Negri, coll'autorità grande del nome e dell'ingegno, trova di liberalmente assentirgli in una lettera, che serve di prefazione. — La relazione del padre Antonio di Fiandra, legato veneto in Persia, e quella spedita al Senato da Domenico Santi, altra Relazione ai Savii alla Mercanzia, e le copiose, precise descrizioni di Donato da Leze, di Teodoro Balbi ed altri, tengono, con molte lettere degli Shàh, un primo posto fra i documenti, che costituiscono la terza parte dell'erudito lavoro.

A me veneziano, a' miei concittadini, a quei tutti che pongono amore agli studii gravi e positivi, riesce di vera compiacenza il vedere come sì decorosamente si attenda, con frequenti pubblicazioni, a ricostruire il passato di un Governo e d'un popolo, i quali, nella secolare lor vita, lasciarono utili ammaestramenti ed esempii gloriosi; — onde qui, in sul finire, stringendo la mano al Berchet, lo invito a proseguire in queste generose fatiche, in cui, con difficile diligenza ed esatto ingegno, sa perdurare, contribuendo egli pure in tal modo a mantenere in vigorosa vitalità cotesta specie di studii, che servono utilmente a divezzare dalle vanità di una letteratura, la quale, pur troppo, meno rare e solenni eccezioni, è pigmea, nè promette un vero importante profitto.

Dott. VINCENZO MIKELLI.

(1) *Cromwell e la Repubblica di Venezia*, per Guglielmo Berchet. — Venezia, Prem. Stabilimento tipografico di P. Naratovich. — 1864.

(2) La Storia antica restituita a verità, e raffrontata alla moderna dal *commendatore Negri Cristoforo*. Torino. Stamperia dell'Unione tipografico-editrice. — 1865. — Mi riservo di parlarne fra breve.

postoliche Lettere, e proibì a tutti i fedeli sotto la gravissima pena della scomunica.

Tuttavia queste sollecitudini della Sede apostolica non sortirono quell' esito ch' era d' aspettarsene. Giacchè, non fu domata e rintuzzata giammai questa setta *massonica*, di cui parliamo; chè anzi si propagò in largo e in lungo così, che in questi tristissimi tempi, dappertutto impunemente si mostra e audacemente s' innalza. Lo che noi crediamo doversi attribuire in gran parte a questo, che parecchi, ignorando forse gl' iniqui divisamenti che si discutono nelle segrete combriccole, pensano falsamente essere innocua questa Società ed istituzione, perchè soltanto mira ad aiutare gli uomini e sollevarne le miserie, e però non doversene nulla temere contro la Chiesa di Dio.

La qual cosa quanto sia aliena dalla verità, niuno è che non vegga. Imperocchè, che cosa significa quel raunare d' uomini di qualunque fede e religione sieno? che cosa significano quelle congreghe clandestine, che cosa quel severissimo giuramento, prestato da coloro che vengono iniziati a questa setta, di non mai manifestare nulla di ciò, che alla medesima s' appartiene? Dove finalmente mira quell' inaudita ferocità di pena, a cui si sottomettono, qualora venissero meno al giuramento? Bisogna pure che sia empia e scellerata quella Società, la quale tanto paventa la luce e il giorno; imperocchè colui che fa male, come scrisse l'Apostolo, odia la luce. D' altro lato, quanto dissimili da questa quelle pie Società de' fedeli, che nella Chiesa cattolica fioriscono! Nulla havvi in esse di celato e di nascosto; sono a tutti note le leggi, con cui sono rette; sono manifeste le opere di carità, che a norma della dottrina del Vangelo si fanno. Eppure codesti cattolici sodalizii così salutari, così opportuni, tanto a promuovere la pietà, quanto a sollevare i poveri, li vediamo, non senza dolore, in qualche luogo perseguitati, ed anche distrutti; laddove, per contrario, viene favoreggiata od almeno tollerata la tenebrosa Società *massonica*, così nemica della Chiesa di Dio, e così pericolosa altresì per la sicurezza degli Stati. Ma quello che gravemente ci accuora, venerabili fratelli, si è, che nel condannare codesta setta secondo le Costituzioni de' nostri antecessori, vediamo taluni indolenti, e quasi dormicchianti, mentre la carica e l' uffizio loro esige, che, in cosa tanto grave, debbano essere vigilantissimi. Che se alcuni sono di parere che le Costituzioni apostoliche contro le sette segrete ed i loro seguaci e fautori pubblicate colla pena della scomunica, non hanno verun valore in que' paesi, in cui queste sette sono tollerate dal potere civile, costoro vanno grandemente errati; e noi altra volta, come sapete, venerabili fratelli, abbiamo riprovato codesta prava dottrina, e nuovamente oggi la riproviamo e condanniamo. Imperrocchè, forsechè quella suprema potestà di pascere e governare tutto il gregge del Signore, che, nella persona del beatissimo Pietro, ricevettero da Cristo i romani Pontefici, ed il supremo magistero, che perciò essi devono esercitare nella Chiesa, dipende dal potere civile, e puossi in modo veruno da esso venire ristretto ed impedito?

Poste le quali cose, affinchè gl' incauti, e specialmente i giovani, non vengano ingannati, ed affinchè dal nostro silenzio non si pigli occasione di difendere l' errore, abbiamo deciso di levare l' apostolica voce, venerabili fratelli, e qui, nel vostro consesso, confermando le citate Costituzioni de' nostri predecessori, la setta *massonica* e le altre Società dello stesso genere, che in apparenza da essa diverse, vanno costituendosi ogni giorno, e che vanno macchinando, o apertamente o di nascosto, contro la Chiesa e le legittime podestà, colla nostra apostolica autorità riproviamo e condanniamo, e da tutti i fedeli, di qualunque ceto, grado e dignità, e in qualunque luogo della terra si trovino, vogliamo che si tengano come da noi riprovate e condannate, sotto le stesse pene che si contengono nelle citate Costituzioni de' nostri predecessori. Resta ora che, a seconda dell' ardore del nostro amore paterno, avvertiamo ed eccitiamo i fedeli, i quali, per isventura, si fossero ascritti a queste sette, che ritornino a più sano consiglio, e abbandonino quelle funeste Società e Congreghe, affinchè non cadano nel baratro dell' eterna rovina.

Tutti gli altri fedeli poi, per quella sollecita cura delle anime onde siamo animati, esortiamo grandemente, che si guardino dalle ingannevoli parole de' settarii, i quali, pure facendo mostra d' apparente onestà, sono infiammati d' odio contro la religione di Cristo e contro i legittimi Principati, e ad altro non mirano altro non fanno, se non mandar in rovina tutti i diritti tanto divini, quanto umani. Sappiano, che gli addetti a queste sette, sono que' lupi coperti di pelle di pecora, che il Signor nostro Gesù Cristo predisse che verrebbero a rovinare la greggia: sappiano, che costoro devono essere nel numero di quelli, dalla cui convivenza e conversazione volle l'Apostolo che ci astenessimo in modo, da comandarci apertamente di non salutarli neppure. Faccia il Signore, ricco di misericordia, da tutti noi pregato, che, coll' aiuto della sua grazia rinsaviscano gli stolti e ritornino nelle vie della giustizia gli erranti; faccia il Signore che, represso il furore degl' iniqui, che, per mezzo delle accennate sette, vanno macchinando cose empie e scellerate, tanto la Chiesa, quanto la Società civile possano essere alleviate da tanti e così inveterati mali. Le quali cose, affinchè avvengano a seconda de' nostri voti, ricorriamo all' intercessione, appresso il clementissimo Signore, della Santissima Vergine sua Madre, concepita senza macchia, a cui è stato concesso di disperdere i nemici della Chiesa e i mostri degli errori; come altresì imploriamo il patrocinio de' beati Apostoli Pietro e Paolo, dal cui glorioso sangue quest' alma città è stata consacrata. Con tali intercessioni ed aiuti, confidiamo d' ottenere più facilmente ciò, che dalla divina bontà imploriamo.

REGNO DI SARDEGNA.

Nella *Gazz. uffiziale* del 3 corr., si legge: « S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni 14, decorrendi dal 2 ottobre, per la morte, testè ufficialmente annunziatale, di S. A. R. l' infante di Spagna, don Francesco da Paola Antonio, zio e suocero di S. M. Cattolica. »

Il Re ha firmato il decreto di grazia in favore di Luigi Ferrero, gerente della *Monarchia Italiana*, ch' era stato condannato nel processo per calunnia contro il ministro delle finanze, commendatore Sella. (*G del Pop.*)

Il pubblico accarezza la datagli speranza, che larghe diminuzioni di spese sarebbero fatte nel bilancio ordinario passivo dell' esercizio 1866.

A noi invece vien fatto supporre che dai preventivi rimessi dalla burocrazia a' singoli ministri, risulta un sensibile aumento nelle spese ordinarie.

E tra gli altri Ministeri ne viene segnalato quello dell' interno, che, sotto i signori Lanza e Zini, avrebbe previsto un bilancio passivo, che eccederebbe di parecchi milioni quello del 1865. (*G. di Fir.*)

La *Gazzetta di Firenze*, del 1.° ottobre, reca: « Crediamo di non essere male informati, assicurando que' Comuni della Toscana, i quali sono ancora in grave fermento a proposito del Catasto, che il ministro delle finanze, animato dal desiderio di evitare ulteriori scandali, non mancherà di prendere un temperamento, che sia di comune sodisfazione, e ad un tempo risponda al prescritto del reale decreto. »

Il ministro dell' interno ha diramato la seguente circolare, che prescrive alcune norme sul commercio degli stracci:

« Firenze 27 settembre 1865.

« Tra' provvedimenti valevoli non solo ad attenuare le conseguenze della epidemia cholerosa, che ancor travaglia varii Comuni del Regno, ma ad impedirne, per quanto è possibile, il rinnovamento, quando sia già cessata, il Consiglio superiore di sanità indicò, come i più efficaci, gli espurghi diretti a distruggere tutti gli avanzi di quelle materie, che son veicolo, e talora, per circostanze particolari, possono essere anche origine a' principii generatori delle malattie popolari.

« Ad invito del Governo, il Consiglio propose metodi speciali di disinfezione, da operarsi per gli oggetti de' cholerosi, esistenti ne' locali ove essi dimorano; ma per la paglia de' sacconi, fieno, foglie secche, alghe, capecchio, stoppa, stracci, non trovò sufficiente garantia nelle disinfezioni, ritenendole, per quegli oggetti, quasi impossibili, e consigliò quindi doversi abbruciare.

« Il sottoscritto, su questo autorevole parere del Consiglio superiore di sanità, ha considerato che per gli stracci, che sono un articolo di esteso commercio, è necessario dare degli speciali provvedimenti, perchè, a garantia della pubblica salute, non vengano posti in circolazione quelli provenienti da luoghi infetti, e non s' impedisca intanto assolutamente il commercio degli stessi derivanti da luoghi incolumi, tanto necessarii per le cartiere; e, presi quindi i debiti accordi con gli onorevoli ministri delle finanze e de' lavori pubblici, dispone:

« 1. È vietata la uscita degli stracci da luoghi infetti.

« 2. Il trasporto degli stracci da luoghi non infetti sarà regolato nel seguente modo: Coloro che vogliono estrarne, debbono munirsi di un certificato del sindaco del luogo della estrazione, per attestarne la non infezione, e debbono far assicurare il collo o il carico, che intendono spedire, con un piombo, o con un suggello, che vi sarà apposto dall'Autorità doganale o municipale del luogo, per poterne riscontrare la identità.

« A prova di questa operazione, sarà rilasciata una bolletta a chi deve trasportarli.

« 3. I colli, ed, occorrendo, il carico, saranno legati e posti in tali condizioni che, durante il tragitto, non sia possibile introdurvi nuova quantità di stracci, o sottrarne, senza alterarne visibilmente l' imballaggio.

« 4. Gli stracci, pe' quali, durante il tragitto o la importazione in una città o un Comune, il proprietario non sia munito del permesso del sindaco del luogo d' origine, o non ne possa provare l' identità co' mezzi sopra indicati, o ne sia alterato l'imballaggio, sono considerati quali stracci provenienti da luoghi infetti, contro il presente provvedimento sanitario, che ne vieta la circolazione, e come materia infetta saranno abbruciati.

« I signori prefetti e sottoprefetti, le Autorità municipali e doganali, gl' impiegati delle ferrovie, sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, della esecuzione di questi provvedimenti.

« *Il ministro*, NATOLI. »

Dal libro testè pubblicato dall' ex deputato Leopoldo Galeotti, sotto il titolo: *La prima legislatura del Regno d' Italia*, ricavansi i ragguagli seguenti:

« Abbiamo nel Regno 84 Ordini religiosi, 80 possidenti (38 di maschi, 42 di femmine), e 4 di mendicanti. I possidenti sono in 1724 conventi, cui viene assegnato un valore approssimativo di 40 milioni; i mendicanti in 658 conventi. Nelle Case maschili, che sono 1506, si contano religiosi 19,960, professi 15,494, e conversi 4,466; nelle femminili, che ascendono a 876, si annoverano 25,869 religiose, di cui 18,198 professe e 7671 converse.

« Sopra il complesso di frati e monache, ascendente a 45,829, ve ne avrebbero di mendicanti 17,407 secondo le statistiche ministeriali, e più di 23,000 secondo altri. I redditi del patrimonio degli Ordini possidenti, ascenderebbero, secondo le risultanze della tassa di manomorta, a L. 16,216,532, di cui per L. 6,049,163 in beni rurali, per L. 2,128,967 in fabbricati, per L. 868,813 in capitali fruttiferi, per L. 5,453,203 in rendite fondiarie, per L. 716,386 in rendite pubbliche. In ragione territoriale, tale rendita delle Corporazioni religiose si riparte nel seguente modo:

Provincie antiche	L.	663,156
Lombardia	»	461,789
Emilia	»	1,281,370
Toscana	»	3,254,376
Marche e Umbria	»	637,573
Napoli	»	1,359,830
Sicilia	»	8,558,438

« Il Regno d' Italia, che per gli effetti politici ed amministrativi è diviso in cinquantanove Provincie, per gli effetti ecclesiastici è scompartito in 229 diocesi, 44 delle quali con sede arcivescovile, e 185 con sede vescovile. Queste 229 mense rappresentano un' annua rendita di L. 7,737,214, come si è potuto ricavare dai ruoli della tassa di mano-morta, ripartita nel seguente modo per *regioni*:

Provincie antiche	L.	1,226,770
Lombardia	»	883,318
Emilia	»	912,434
Toscana	»	783,931
Marche ed Umbria	»	683,627
Napoletano	»	2,074,102
Sicilia	»	1,173,032

« E per provenienza:

Beni rurali	L.	5,032,937
Fabbricati	»	435,592
Capitali	»	205,363
Rendite fondiarie	»	1,688,157
» pubbliche	»	375,165

« I Capitoli poi, le collegiate, le prebende parrocchiali, i benefizii e le cappellanie, pigliando eziandio per norma la base della tassa di manomorta, danno una rendita annua di L. 36,912,722, così ripartita per regione e per provenienza:

Provincie antiche	L.	6 887,185
Lombardia	»	6 509,684
Emilia	»	5,587,361
Toscana	»	5,558,347
Marche ed Umbria	»	3 606,005
Napoletano	»	6,773,605
Sicilia	»	1,990 535
Totale,	L.	36,912,722

Beni rurali	L.	21,604,980
Fabbricati	»	1 656,146
Capitali	»	2,518,259
Rendite fondiarie	»	9,578 571
» pubbliche	»	1,554,857

« Le parrocchie sono poi così distribuite:

Piemonte e Liguria	N.	3,122
Sardegna	»	384
Lombardia	»	2,272
Parma	»	736
Modena	»	818
Romagne, Marche ed Umbria	»	2,029
Toscana	»	2,641
Napoli	»	3,731
Sicilia	»	563

« Infine v' hanno opere, fabbricierie ed altre fondazioni ed amministrazioni ecclesiastiche, le quali, senza contar i Seminarii e le Confraternite, rappresentano una rendita annua di L. 15,400,148, così ripartita per regioni:

Antiche Provincie	L.	2,392,328
Lombardia	»	3,587,486
Emilia	»	1,609,111
Toscana	»	1,207 685
Marche ed Umbria	»	584,653
Napoletano	»	3,918 548
Sicilia	»	2,108,337

« Sicchè in totale, fatta la preaccennata deduzione dei Seminarii e delle Confraternite, la Chiesa possiede nel Regno d' Italia una rendita complessiva di lire 76 267,016, di cui lire 46,026,124 frutto di beni immobili. »

Sulle istanze del prefetto, il sindaco e la Giunta municipale d' Alessandria acconsentirono a rimanere in carica. Dopo tale deliberazione, il sindaco pubblicava un manifesto, nel quale invocava l' appoggio dei cittadini contro i perturbatori della pubblica quiete. (*Persev.*)

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*: « Sappiamo che la Camera di commercio, nella sua seduta del 26 settembre, ha adottato il seguente ordine del giorno:

« « La Camera, preoccupandosi specialmente della questione urgente del tempo, porge istanza al suo presidente in Firenze, perchè sia principalmente tenuto conto anche del più breve tempo richiesto per l' esecuzione d' uno dei varii passi alpini ferroviarii, al quale effetto crede che meglio di tutti sodisfarebbe il progettato passo in alto per il Lucamagno, che si dice eseguibile nello spazio non maggiore di 5 o 6 anni; e confida perciò che la Commissione, radunata in Firenze vorrà dare a questo, quando sia riconosciuto possibile, e capace di buon funzionamento, la preferenza sugli altri passi progettati, che richiederebbero molto maggior numero d' anni per la loro esecuzione, maggior costo dell'opera, e, per conseguenza, maggiori sussidii.

« « Pregate darne comunicazione alla Commissione. » »

Leggiamo nel *Corriere dell' Emilia*, in data di Bologna 2 ottobre: « Ieri, a Castel Bolognese, come avevamo annunziato, vi fu una riunione di tutte le Associazioni democratiche delle Romagne, e ve ne concorsero 46, per mezzo de' loro rappresentanti. Fu nominato un Comitato centrale direttivo, residente a Faenza, composto di cinque membri, che fu anche incaricato di compilare un programma democratico per le prossime elezioni. »

A cura ed a spese della Provincia di Ferrara, nel prossimo 1866, dall' ultima domenica di maggio alla prima domenica del giugno successivo, si celebrerà in Ferrara la quarta festa agraria d' incoraggiamento. La festa è ordinata in tre parti distinte:

Congresso scientifico-agronomico;

Esposizione agricola e del bestiame, industriale e manifatturiera;

Concorsi a premii per memorie, per miglioramenti agrarii propriamente detti, e delle arti ed industrie relative, e per la moralità colonica.

Oltre a ciò, vi sarà un premio speciale di lire duemila, che la Conferenza agraria del luogo ha messo a disposizione del Comitato per la festa, da conferirsi all' autore della migliore decanapulatrice (macchina per lavorare la canapa). Infine, quella Provincia, che fu la prima in Italia a dare l' esempio delle Esposizioni agricole, ora è la prima ad istituire un *premio d' onore*, consistente in un oggetto di lusso, del valore di due, mila lire, *una medaglia d' oro*, ed un diploma speciale. (*G. di Mil.*)

Milano 3 ottobre.

Ci scrivono che in seno alla Commissione pei passaggi alpini, la quale terrà la sua seduta definitiva il 24 corr., la linea dello Spluga ebbe per un momento speranza di ottenere vittoria; ma oltre che prevale nell' opinione dei più il progetto del Gottardo, sembra che il ministro dei lavori pubblici abbia in serbo, a favore di quest' ultima linea, alcuni speciali argomenti, che saranno appoggiati dalla Svizzera e dalla Germania. (*Sole.*)

IMPERO RUSSO

Si legge nel *Pays*: « Nostre private informazioni ci mettono in grado di assicurare, che il Governo russo si trova in gravi imbarazzi finanziarii.

« I molteplici tentativi stati fatti per contrattare un prestito all' estero, riuscirono vani, viste le condizioni inaccettabili, che volevano imporre i banchieri, ai quali s' indirizzava il Gabinetto di Pietroburgo.

« Si assicura che queste tristi condizioni del Tesoro, sono la sola cagione del ritardo frapposto alle riforme giudiziarie, aspettate con tanta impazienza delle popolazioni dell' Impero. »

INGHILTERRA.

La malattia del bestiame va prendendo una piega più seria in Inghilterra. Dalle vaccine, che erano state finora attaccate, è passata anche alle pecore e capre. Pare anzi che vada estendendosi anche ai maiali. (*FF. di V.*)

Il signor Seward diresse al signor Adams, rappresentante degli Stati Uniti a Londra, la seguente lettera, intorno al prestito degli Stati separatisti:

« Washington 18 marzo.

« Signore,

« Pare che in Europa, e sopra tutto tra' portatori d' Obbligazioni del prestito degl' insorti, in garantia del quale questi hanno dato i loro cotoni, si creda generalmente che, nel caso di ristabilimento della pace in questo paese, il Governo degli Stati Uniti si caricherebbe dei debiti pubblici degl' insorti, od almeno, di certo, del debito particolare, di cui ho parlato. È impossibile, però, l' aver un' idea più falsa della situazione, non essendo verisimile che il Governo degli Stati Uniti riconosca o prenda a suo carico tutto o parte di quel debito. È dunque opportuno e conveniente che, con tutt' i mezzi che sono in vostra mano, disinganniate formalmente il pubblico inglese a questo proposito.

« Sono, ecc.

« H. SEWARD. »

La *Gazzetta di Dublino* pubblicò proclami, dove s' ordina il disarmo generale di parecchie baronie nelle contee di Waterford, Limerick e Tipperary.

« Gli arrestati di Dublino, che sono in numero di 41, sono comparsi dinanzi ai magistrati. Il loro processo durerà parecchi giorni. Vi saranno ammesse le sole persone, di cui si creda necessaria la presenza. »

BELGIO.

Brusselles 30 settembre.

Il sig. Longuet, capo estensore della *Rive Gauche*, che non era partito da Brusselles nel termine che gl' indicava il suo decreto d' espulsione, è stato arrestato martedì sera in casa sua, dalla Polizia, e condotto nella prigione dei Petits-Carmes, ove ha passato la notte. Ier l' altro di mattina, è stato diretto per la ferrovia di Lucemburgo, ove l' aspettava il sig. Rogeard. (*FF. di V.*)

FRANCIA.

La *Corresp. générale italienne* contiene un poscritto del seguente tenore: « Un dispaccio, che noi riceviamo da Parigi, reca la importante notizia, che il Gabinetto delle Tuilerie ha trasmessa una seconda Nota sopra la convenzione di Gastein, ai suoi rappresentanti all' estero. »

Giovani appartenenti alle migliori famiglie della Brettagna, cedendo alle proprie convinzioni religiose, s' ingaggiano pel servizio del Santo Padre. Sono tutti vigorosi, risoluti, e forniti delle necessarie condizioni per divenir eccellenti soldati. (*France.*)

Il sig. di Bismarck è giunto l'altr'ieri (1.°) a Parigi. Egli è smontato all' albergo di Douvres. (*Pays.*)

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 2 ottobre.*

La *Nordd. Allg. Zeit.* scrive: « La notizia o congettura de' giornali, che il conte Bismarck cercherà di dileguare o mitigare presso il Governo francese, mediante dichiarazioni tranquillanti, le impressioni prodotte dal trattato di Gastein, debbono essere da noi qualificate per infondate ed assurde. A che dare spiegazioni d' un atto, che sta dinanzi al Pubblico qual è, e che dice da sè che cosa sia? La supposizione d' un' alterazione della buona intelligenza tra la Prussia e la Francia, è pure del tutto priva di fondamento Anzi il fatto, che la buona intelligenza non fu scossa dalla nota circolare di Drouyn di Lhuys, è una prova della solidità di tale intelligenza. »

Leggesi nella *Wiener Abendpost*: « La Giunta dei trentasei ha presentato nuovamente alla Dieta dei deputati a Francoforte un' importante risoluzione, che ci fu comunicata per telegrafo. Dai particolari delle proposte si rileva, che il colloquio di Gastein è riprovato con energiche espressioni. Dovrebbe ciò condurre per avventura ad uno stato definitivo, mediante la cancellazione delle disposizioni di quel colloquio? Ma un tale Stato definitivo non è posto in prospettiva in nessun luogo. E quand' anche fosse riprovato il provvisorio come tale, si potrebbe a ragione domandare, se i membri della Giunta dei trentasei si figurano di esercitare una reale politica. Secondo le loro stesse idee, la Dieta dei deputati non dovrebbe esistere ad altro scopo, che per dare la sua opinione in teorica, o per formare una specie di sindacato liberale della Corona. Ed è meraviglia, se simili dichiarazioni all' estero divengono argomento di derisione? »

Riassumiamo i principali punti trattati nell' ultimo Congresso commerciale di Francoforte.

« Nella prima seduta (del 25 settembre), il segretario generale del Comitato permanente lesse un' esposizione dell' attività di esso Comitato, da cui risulta che il numero dei membri del Congresso, che nell' adunanza di Monaco ascendeva a 200, si è questa volta diminuito: 25 Corporazioni se ne staccarono, fra cui la maggior parte austriache. Dopo la lettura, si procedette all' elezione del seggio, e risultò eletto a primo presidente il sig. console Meyer, di Brema.

« Indi si passò al primo oggetto all' ordine del giorno, cioè al trattato commerciale colla Russia. Il Comitato, pur ammettendo le gravi difficoltà che si frapponevano alla conchiusione di tale trattato, principalmente a causa del prevalente sistema proibitivo e protettivo russo, e delle difficoltà della valuta, espresse la convinzione che gli sforzi da tentarsi a tal uopo avranno favorevole esito, giacchè le condizioni stesse della Russia sospingono ad un' estesa riforma, e propose di votare in questo senso. Mentre si stava per procedere alla votazione, fu presentata un' emenda dei sigg. Meister e figli, d' Amburgo, tendente a promuovere un trattato commerciale fra gli Stati tedeschi e la Spagna, ma il presidente fece osservare che di ciò si tratterà soltanto dopo esaurito tutto il primo oggetto all' ordine del giorno.

« La proposta a favore di un trattato commerciale coll' Italia, fu approvata a gran maggioranza, e vi si aggiunse la raccomandazione di promuovere la più celere comunicazione coll' Italia, mediante una ferrovia delle Alpi svizzere. Su quest' argomento, i deputati del gremio del commercio all' ingrosso di Vienna e delle Camere di commercio di Linz e di Trieste, si astennero dal voto.

« Nella seconda seduta (del 26 p. p.) fu approvata una risoluzione per l' opportunità d' un trattato di commercio colla Svizzera, ed un' altra a favore di pratiche tendenti alla conchiusione d' un trattato commerciale colla Spagna. Nella stessa seduta si discusse lungamente sui noli delle strade ferrate, e si rimise al giorno appresso la votazione relativa. Poscia si confermò, con unanime risoluzione, la dichiarazione, espressa già nel 1861, per l' uniformità di peso e di misura in tutta la Germania, mediante l' introduzione del sistema metrico decimale.

« Nella terza seduta (del 27 settembre) furono approvate le risoluzioni tendenti a togliere prontamente gli ostacoli, che si frappongono alla compiuta unità monetaria in Germania, prendendo per base il trattato monetario di Vienna del 24 gennaio 1857. Le proposte del Comitato permanente, intese ad introdurre Tribunali di commercio, furono ammesse inalteratamente.

« Nella quarta ed ultima seduta (del 28 settembre) furono approvate alcune dichiarazioni riguardo alle strade ferrate, che si possono compendiare così:

« Le lagnanze del ceto commerciale tedesco intorno ai trasporti sulle strade ferrate inducono il Congresso a dichiarare, che le ferrovie costruite sotto l' impero del diritto di spropriazione non possono essere considerate e trattate esclusivamente come imprese industriali usufruttabili, secondo l' arbitrio del proprietario; ma anzi, le legislature e i Governi tedeschi hanno diritto ed obbligo di provvedere, affinchè le ferrovie vengano amministrate anche coll' intento di promuovere gl' interessi economici del paese. Però l' azione dello Stato sulle strade ferrate è da ridursi ne' limiti del puro necessario, per non allontanare i capitali da tali opere, e per non paralizzare lo spirito d' intraprendenza.

« È necessario favoreggiare in ogni modo la concorrenza reciproca delle vie di comunicazione, togliere tutti gl' impedimenti alla costruzione di strade di concorrenza e parallele, e pensare ad aprir canali, a rettificare fiumi e ad agevolare la navigazione, e cercare possibilmente che alle nuove imprese di strade ferrate, ed anche alle esistenti, per quanto è legalmente ammissibile, s' imponga l' obbligo d' introdurre la tariffa d' un centesimo pel trasporto di merci in massa, a distanze non inferiori a 10 miglia, di accettare le merci da transitarsi da una via all' altra senza tassa di transito, e, infine, d' eseguire a proprie spese l' esercizio sulle vie private di congiunzione, costruite dagli Stabilimenti. Indi la proposta dichiara contrarie agl' interessi economici del paese le tariffe differenziali, come quelle che mutano non di rado arbitrariamente le condizioni naturali di produzione e di trasporto del commercio e dell' industria, senza necessità imposte dalla concorrenza, e senza che i riguardi ai risultati finanziarii giustifichino la conservazione della tariffa sproporzionatamente alta, che vige sinora. Come rimedio ai mali esistenti, si raccomanda, che la classe commerciale prenda viva parte alla formazione ed amministrazione delle imprese di strade ferrate. È da influire segnatamente, affinchè, colla separazione delle funzioni economiche, ond' è composto il trasporto mediante le ferrovie, si possa approfittare meglio dei veicoli e della forza motrice, e quindi produrre un ribasso del prezzo di trasporto, ed affinchè la classificazione delle merci venga semplificata possibilmente, come nelle linee degli Stati vicini, congiunte a quelle della Germania. Per ultimo, il Congresso raccomanda al comitato permanente di occuparsi senza interruzione della riforma e della legislazione delle strade ferrate, e di porre tale oggetto all' ordine del giorno della prossima riunione.

« Dopo ciò, si discusse l' ordinamento del *Zollverein*, e si riferì sui porti commerciali tedeschi e sul trattamento daziario delle merci che vi vengono importate ed esportate. Dietro proposta del dott. Pipitz di Trieste, fu dichiarato che anche Trieste è un porto marittimo tedesco. Infine fu presa la seguente risoluzione generale: 1. Le maggiori piazze di commercio della Germania (invece di porti marittimi) sono un patrimonio comune commerciale della nazione di sommo pregio, per il cui più opportuno ordinamento si dee fare tutto ciò, che può servir a completare, la comunicazione e ad agevolare l' importazione ed esportazione delle merci. Una congiunzione de' porti del Mar del Nord e del Baltico, come pure dell' Adriatico, coll' interno, dev' essere urgentemente raccomandata come ulteriore imprescindibile bisogno. 2. Il trattamento doganale della navigazione e dell' importazione ed esportazione di merci nelle piazze marittime e dell' interno della Germania, dev' essere sistemato in modo, ch' esso, pur tutelando l' interesse fiscale, offra ogni imaginabile semplificazione, speditezza e modicità nella manipolazione daziaria.

« Il Congresso commerciale si chiuse manifestando la necessità di una rappresentanza consolare della Germania, invece di quella, ora vigente, dei singoli Stati. La questione delle assicurazioni e delle poste fu riserbata al prossimo Congresso commerciale, che si terrà a Berlino. » (*O. T.*)

DANIMARCA

Si scrive da Copenaghen, in data del 23 settembre, al *Moniteur*:

« Al *Volksthing* continuano le discussioni, e la questione della riforma della Costituzione è l' oggetto di deliberazioni studiate e complesse.

« Nella seduta del 12 settembre, cominciò la seconda lettura del progetto presentato dal Governo. Quali saranno le attribuzioni del Parlamento unico, destinato a rimpiazzare il meccanismo complicato dell' attuale organizzazione? Questo fu sempre il punto di discussione. Il nuovo Parlamento, che sarà composto di una Camera alta e di una bassa, avrà uguali poteri del *Rigsraad*, antica Assemblea, comune a tutta la Monarchia, o quelli del *Rigsdag*, Parlamento speciale del Regno di Danimarca propriamente detto?

« Quale delle due avrà maggior parte nel sistema che si vuole creare, la Costituzione del 5 giugno 1849, della quale è organo il *Rigsdag*; o la Costituzione 18 novembre 1863, che regola la composizione dell' attuale *Rigsdag?*

« Su quali basi sarà costituita la Camera alta del nuovo Parlamento?

« L' elemento aristocratico vedrà aumentata o diminuita la sua importanza?

« Queste sono le principali quistioni, che risultano dalle discussioni, e sui particolari delle quali stan discutendo con coscienziosa diligenza i deputati di Danimarca.

« Nella seduta del 12 vennero discussi e rigettati tre emendamenti; due di questi, proposti dai contadini e concepiti nello stesso senso, domandavano che il *Rigsraad* abdicasse, nelle mani del *Rigsdag*, l'iniziativa, che il Gabinetto gli ha deferita nell' affare della riforma costituzionale.

« Il terzo emendamento, proposto dai signori Hansen e Monrad, tendente a ristabilire la Costituzione del 5 giugno 1842, non fu respinto che da debole maggioranza di 49 voti contro 44.

« Non fu meno animata la seduta del 24 settembre.

« Si trattava dell' organizzazione del *Landsthing*, o Camera alta del nuovo Parlamento, che deve rimpiazzare le attuali Assemblee; e fu su questo punto che il progetto del Governo trovò la più seria opposizione.

« La discussione era molto importante dal punto della influenza dell' elemento aristocratico in Danimarca, e non poteva mancare di eccitare gli animi.

« Secondo il progetto presentato dal Ministero, la nuova Camera alta, o *Landsthing*, doveva comporsi di 68 membri, 12 dei quali nominati dalla Corona; questi ultimi dovevano durare per dodici anni in uffizio, e gli altri eletti non dovevano avere che un mandato di otto anni.

« Vennero presentati quattro emendamenti: ne erano autori i signori Barfod, Woller, Petersen e Nyholm. Eccettuato quello del sig. Petersen, questi emendamenti tendevano a sopprimere i membri di nomina regia. Del resto, tutti davano alla Camera alta basi più democratiche di quelle proposte dal Ministero.

« Prevalse l' emendamento del sig. Nyholm, il quale porta che il *Landsthing* sarà composto di 49 membri, dei quali 6 per Copenaghen, 42 pei ventuno circondarii, ed 1 per le isole Feroe.

« Dopo una viva discussione, la Camera venne al voto, e l' emendamento del sig. Nyholm fu adottato con una maggioranza di 49 voti, contro 43.

« La maggior parte dei contadini votò contro l' emendamento, il cui successo è dovuto all' appoggio del partito nazionale.

« Malgrado l'opposizione del Ministero, venne parimenti adottato, con 49 voti contro 41, l'emendamento del sig. Iespester, il quale portava che la nobiltà, i titoli, ed il rango non potranno venir conferiti dal Re, nè acquisiti per diritto di successione. — In altri termini, i diritti di nobiltà cesseranno colla vita del titolare, ma passeranno agli eredi, ed al Re sarebbe, d' or in a-

ranti, tolto il diritto di conferirne di nuovi.

« Così si procedette in Norvegia per arrivare all'abolizione della nobiltà; la stessa sorte è pure assegnata alle qualifiche di onorificenze che chiamano ad uffizii, i quali non esistono, e sono conosciuti sotto il nome di ranghi; ma non sono ereditarii.

« Adottati questi due emendamenti, il *Folketing*, dopo la discussione per la terza lettura, ha rinviato, con 70 voti contro 29, il progetto del Governo alla discussione del *Landsthing*, o Camera alta del *Rigsraad*. »

AMERICA.

Il Presidente di Haiti invocò contro gl' insorti l' aiuto di Johnson. Questi coglierebbe volentieri l' occasione di sbarazzarsi d' alcuni reggimenti, di negri, inviandoli ad Haiti, dove è dominante la loro razza. *(G. di Mil.)*

IMPERO DEL MESSICO.

I rapporti ufficiali del generale conte Thun, testè pervenuti all' Imperatore Massimiliano, enumerano un' altra serie di combattimenti, in cui la legione austriaca, congiunta alle truppe ausiliarie messicane, si coperse di gloria, e cagionò notevoli perdite al nemico.

Il risultato di questa lotta, fu il seguente:

« In seguito alla presa ed alla occupazione militare dei Cumbres de Apulco, fu ristabilita la comunicazione colla Tierra Templada. L' occupazione durata più giorni, e finalmente la distruzione di Xochiapulco costrinsero il nemico a ritirarsi sulle montagne, quasi inaccessibili, sulla sinistra riva dell' Apulco, dove a stento può trovar di che vivere.

« Colla presa ed occupazione di Tetela del Oro e di Ahuacatlan, furono disperse le forze nemiche, che si trovavano quivi, e gli avanzi condotti da Juan Mendez e dai due Jozas furono cacciati oltre il Rio Tecolutla. Così tutta la linea da Tetela fin nell' interno della Tierra Templada fu sgombrata dal nemico, fu completamente ristabilita e assicurata la comunicazione con Xochitlan, Huahuaxtla e Zacapoaxtla, e (ciò che può considerarsi come un vantaggio morale) in parecchie delle sconfitte toccate al nemico, comandava personalmente Ortega. Quest'ultimo non ardiva di opporre una seria resistenza, e dall' avanzarsi della colonna del capitano della Sala verso Xopala e di quella del maggior Hotze verso S. Pedro fu costretto a ritirarsi oltre al Rio Grande de S. Pedro, di modo che anche questa parte del paese sembra sgombra dal nemico.

« In questo periodo non seguì nessun fatto di importanza contro le bande che si trovano nella Tierra Caliente, cioè nel Litorale. Le epidemie, che quivi dominano durante la stagione piovosa, rendono impossibile un più lungo soggiorno.

« Ma il maggior risultato ottenuto con questi ultimi combattimenti è questo, che le popolazioni acquistarono la coscienza della propria forza, e prendono parte alla lotta con felice riuscita. Nel fatto d' arme di Tlascautla seguito li 24 agosto, la colonna dei volontarii messicani, forte di 300 uomini, condotta dal capitano Bonilla, tenne testa valorosamente ad un nemico che la vinceva di forze più che due volte, e respinse quattro attacchi; questo combattimento farebbe onore a qualsiasi truppa europea.

« Utilizzare ed organizzare questi elementi, in modo che siano in grado di mantenere i vantaggi conseguiti, ecco il problema che ancor resta a risolvere. »

ASIA.

Lo Scià di Persia ha mandato un agente speciale in Europa, con missione di studiare il sistema attuale delle costruzioni navali nei cantieri di Francia, Inghilterra ed Olanda. *(Pays.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 5 ottobre

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. La *Revue Contemporaine* interpreta la noterella del *Moniteur* sulle riforme liberali in Francia. — 2. Il Manifesto imperiale del 20 settembre ed una corrispondenza del *Constitutionnel*. — 3. Diritto di cittadinanza conferito a 17 famiglie a Berna. — 4. Le piccole colonie della Francia nell' India. — 5. Della conversione della rendita turca, e dei beni delle moschee. — 6. Dichiarazione e protesta del Presidente della Confederazione svizzera. — 7. Arti del partito governamentale nell' Italia sarda. — 8. Notizie contraddittorie intorno a Juarez. — 9. La demissione del sig. Bach, dall' Ambasciata a Roma. — 10. Il sig. di Bismarck a Biarritz.

1. Il *Moniteur Universel* ha tacciato di malevolenza coloro che attribuiscono all' imperiale Governo di Francia l' intenzione di far concessioni liberali alla Francia per coronar l' edificio. Ora la *Revue contemporaine*, che è non di rado bene informata, da in proposito una spiegazione, che importa di far conoscere. « La noterella del *Monitore*, dice la *Rivista*, non ci ha cagionato nè sorpresa, nè scoraggimento; essa non altera punto nè poco lo stato delle cose, non distrugge nessuna speranza, che ci sia lecito di concepire; non impedisce che la Costituzione imperiale sia un giorno perfezionata, e che riceva la promessa corona. Il giornale uffiziale ha detto, che le notizie sparse nel pubblico non potevano essere state inventate che dalla *malevolenza*, e molti levarono la voce contro queste parole per non averle ben comprese. Chi scrisse la smentita ufficiale non può aver voluto dire essere malevoli verso il Governo coloro che gli attribuivano progetti di riforma liberale; ciò sarebbe assurdo e quasi anarchico, tanto è contraria una tale intenzione allo spirito della Costituzione, ed alla positiva dichiarazione del Capo dello Stato. Non dimentichiamo che si trattava di cambiamenti negli uomini e nelle cose, e che se si poteva, senza malevolenza, predire un cangiamento nelle cose, non era facile il predire un cangiamento nelle persone, senza offenderne più d' una. Si è dunque potuto, anche senza volerlo, essere malevoli verso le persone, che le supposte riforme avrebbero spostate o soppresse; e in ogni caso, gl' interessati hanno potuto crederlo; e siccome la smentita ufficiale è stata probabilmente redatta sotto la loro ispirazione, così non bisogna meravigliarsi di vedervi trasparire una preoccupazioncella personale, e nulla più. — Questa interpretazione cerca di aggravare il servo per salvare il padrone.

2. Il *Constitutionnel* ha pubblicato una corrispondenza di Vienna, che espone lo stato delle cose emerso dal Manifesto imperiale. Questa corrispondenza parla del pacifico conflitto delle Diete dell' Impero, e determina il carattere del Manifesto imperiale, e le alte necessità politiche, per le quali S. M. l' Imperatore ha fatto sostare l' azione della rappresentanza costituzionale. Lo scioglimento di questa crisi momentanea sarà un nuovo trionfo della libertà. La corrispondenza conchiude con queste parole: « Qualunque sia per essere l' esito delle future risoluzioni, è certo che l' Austria presenterà quanto prima all' Europa, e segnatamente alla Germania settentrionale, un singolare spettacolo. Vi si vedranno le Rappresentanze dei popoli discutere i loro proprii affari, consultate dal Governo intorno al miglior modo di Costituzione che torni ai gusti, alle abitudini ed alle aspirazioni loro. È ben certo che sorgeranno contraddizioni e pretese inattuabili, che non sempre parleranno uomini di Stato, ma, in sostanza, chi parlerà, sarà sempre la nazione. » — A ragione ha detto la *Presse* di Vienna che non è mai stato veduto al mondo un fatto simile, cioè, che i popoli sieno stati chiamati dal Sovrano a cooperare liberamente alla formazione della Costituzione dello Stato.

3. Nella sua ultima riunione, il Comune di Berna ha conferito la cittadinanza a 17 famiglie, che contano in tutto 64 persone, artigiani, industriali, istitutori, e persino la baronessa Jud, nata Principessa di Schwartzburgo-Sondershausen. Un solo de' nuovi cittadini è cattolico, ed è un negoziante d' origine piemontese.

4. La *Gazzetta di Mosca*, che riceve spesse volte comunicazioni diplomatiche importanti, ha annunziato, che il Governo francese ha fatto all' Inghilterra l' offerta di abbandonarle, mediante indennità, le piccole colonie che la Francia possiede nell' India, vale a dire Pondichéry, Chandernagor, Karikal ecc., che tutte insieme non contano più di 22,000 anime, e che invece di esserle utili, non sono che un' aggravio al suo bilancio. Questa disposizione del Governo francese è lodata da alcuni giornali, tanto più, che sarà sommamente vantaggiosa per quelle piccole colonie. Quanto al compenso che l' Inghilterra darebbe alla Francia, esso consisterebbe in una cessione di territorio presso a poco equivalente in altro luogo, che sinora non è stato indicato.

5. È noto che il Governo ottomano è intento ad operare la conversione della rendita turca, ma siccome questa operazione sembra incontrare gravissime difficoltà, così si comincia a dire, che l' unico mezzo per togliersi d' imbarazzo sarà quello di confiscare i beni delle moschee, stimati del valore di tre miliardi. Se questo valore non fosse che della metà, basterebbe a tenere a galla l' Impero ottomano, che va affondandosi. Coloro che hanno pochi scrupoli quando si tratta di arraffare l' altrui, e che conoscono lo stato delle finanze turche, non sanno trovare altro mezzo per evitare la bancarotta. Si può dire che avverrà in Turchia, ciò che si compie in Italia. La cattiva amministrazione del Governo, accumula debiti e spese enormi, smunge i popoli colle imposte insopportabili, e per evitare o almeno per indugiare la bancarotta, inghiotte i beni della Chiesa, e così spera di trarsi d' impaccio; ma il male si è che ben tosto questi beni svaniscono come fumo, e i debiti restano!

6. Il *Bund* di Berna del 25 settembre ha pubblicato alcune parole del sig. Schenk, Presidente della Confederazione svizzera, che meritano d' essere conosciute, e sono queste: « Berna, 24 settembre 1865. — Durante la mia assenza da Berna, il giornale *Freie Berner* ha dato la seguente notizia: *Quando l' Imperatore dei Francesi arrivò a Berna, il signor Schenk, Presidente della Confederazione, si recò alla Stazione, in abito di gala, cilindro e guanti neri, probabilmente per trovarsi lì pronto, se mai l' Imperatore avesse chiesto del Presidente della Repubblica.* — Giacchè questa notizia è passata, come ora mi consta, in altri giornali tedeschi e francesi della Svizzera, io debbo all' onore delle mie funzioni e del paese, come alla mia personale dignità, di dichiarare pubblicamente, che tale notizia è completamente falsa; e lascio che tutti gli uomini d' onore facciano giudizio di così ingiusta calunnia. — *Schenk Presidente della Confederazione Svizzera.* »

7. Nel nuovo Regno d' Italia i partiti sono al cozzo per le nuove elezioni al Parlamento. Ecco ciò che dice in proposito delle arti elettorali del partito governamentale un giornale torinese. « I deputati dell' antica maggioranza, appoggiati dal Ministero, si van facendo strada per raggiungere ancora una volta la rappresentanza e continuarne il monopolio, come fecero per cinque anni consecutivi. A questo fine, altri scrivono e divulgano opuscoli, altri stampano lettere sui giornali, altri recitano discorsi ai conviti e nelle associazioni, tutti poi preparano sotterra le loro fila pel 22 di ottobre. Ricordino gli elettori, che cotesti mestatori furono gli artefici delle sventure del paese. Da costoro furono spregiate le proteste e respinte le petizioni di tutti gl' Italiani, che, in nome della libertà e della legge, chiedevano che fosse rispettato il loro sentimento religioso, e non si gettasse nel fango l' eredità dei loro padri. L' antica maggioranza non rappresentò il paese: rappresentò sè stessa, rappresentò l' arbitrio di chi maneggiava i danari dello Stato, rappresentò una camarilla, che sui seggi del potere inaugurò il dominio del favoritismo, il sistema della finzione parlamentare. I suoi atti furono incostituzionali, immorali, disdetti e condannati dal paese intero. — A chi fu fatale questa maggioranza? A quegli elettori stessi, cui ora è data la scelta o di respingerla o di ristorarla.» Bisogna confessare che questo linguaggio è chiaro, e che, se fosse nostro, non si lascierebbe d' insinuare destramente, che noi calunniamo l' Italia, e che offendiamo il sentimento nazionale!!

8. Le notizie che recano i giornali intorno a Juarez sono contraddittorie. Alcuni affermano: che l' ex Presidente della Repubblica messicana sta per passare sul territorio degli Stati Uniti, e per recarsi a Nuova Yorck, dove risiede la sua famiglia, e che da quella città egli pubblicherà un proclama contro gl' invasori francesi, e sottoporrà la sua causa al giudizio del mondo civile. Altri sostengono invece, che Juarez, non solo non si allontanerà del territorio messicano, ma che ha formalmente dichiarato di voler proseguire ad ogni costo la lotta cogli imperiali. Noi non crediamo scrupolosamente esatta nè l' una, nè l' altra di queste notizie. Juarez si condurrà secondo gli eventi; se le armi imperiali prevaleranno, se l' aiuto e la connivenza degli Stati Uniti gli faranno difetto, è indubitato, che Juarez dovrà o fuggire all' estero, o cedere la sua spada ai generali di Massimiliano; se poi la resistenza sarà assecondata e favorita dagli Stati Uniti, egli potrà ancora sostenere la sua guerra da partigiani, benchè senza speranza di grandi successi. Il perchè, le risoluzioni di Juarez saranno sempre subordinate a quelle che saranno per prendere gli Stati Uniti. Ma gli Stati Uniti, vorranno essi sostenere apertamente Juarez? Vorranno inimicarsi colla Francia, e decidersi ad una guerra aperta con essa? Ne dubitiamo. Gli Stati Uniti possono avere nel Messico imperiale un popolo amico, uno scalo utilissimo del loro commercio, un campo vantaggioso alla loro industria, e non è probabile che, per un capriccio di forma politica, preferiscano di avere alla frontiera un popolo turbolento, sempre in guerra civile, e che vada sempre più allontanandosi dalla vita pacifica, laboriosa e socievole, quale era infatti il Messico sotto il Governo de' Presidenti democratici. Un' annessione del Messico agli Stati Uniti, ora sarebbe un' impresa difficile, e poco proficua. Perciò noi veggiamo poco probabile la continuazione d' una energica resistenza da parte di Juarez, e non crediamo alla sua supposta dichiarazione di voler proseguire ad ogni costo la sua lotta cogli imperiali.

9. Alcuni giornali hanno asserito che il ritiro del sig. di Bach dall' Ambasciata di Roma è stato un atto del Gabinetto di Vienna, per compiacere al Governo francese ed all' Ungheria. Ora questa insinuazione è formalmente smentita. Il sig. Bach ha pregato spontaneamente S. M. di sollevarlo da quell' incarico, e S. M. accettandone la demissione, ha, così almeno si dà per certo, destinato a surrogarlo presso la Santa Sede, il sig. di Hübner. Vuolsi che il sig. di Bach si recherà quanto prima a Roma, per presentare al Santo Padre la sua lettera di richiamo.

10. Il sig. di Bismarck è giunto il 1.° di ottobre a Parigi, e di là si è recato il 3 a Biarritz, dov' è attualmente l' Imperatore. Non è a dire quanti disegni fecero e fanno i giornalisti e i politicanti su questo viaggio. La *Corrispondenza provinciale* disse, essere erronei e privi di fondamento tutti gl' intenti che si attribuiscono al primo ministro di S. M. il Re di Prussia. Altri giornali avevano fatto credere ch' egli andasse a Biarritz per calmare Napoleone III, che si diceva irritato per la convenzione di Gastein e per le tendenze annessioniste attribuite alla politica del ministro prussiano, ma in sostanza il vero intendimento del sig. di Bismarck nel suo viaggio a Biarritz, non è altro che quello *di curare* la propria salute; e disse bene il Guadagnoli:

Ei ci va per salute e non per altro.

(Σ)

Si legge nel *Bullettino dell' Osservatorio* di Parigi:

1.° *ottobre*. — L' abbassamento barometrico continua sempre sul Sud Ovest dell' Europa. Questa mattina il barometro era a 756 millimetri alla Corogna, a 757 sul golfo di Guascogna, ed a 759 a Brest. — Piove in Ispagna, e ieri sera il vento soffiava fortissimo a Madrid. Questi temporali non hanno ancora invasa la Francia, imperocchè, eccetto a Baiona, il cielo è bello o poco nubiloso in tutte le stazioni francesi. Sulla Manica e sull' Oceano i venti soffiano dalle regioni dell' Est. — Il barometro risale leggiermente in Norvegia e il bel tempo è ristabilito sul Baltico. — Il Mar Nero torna in balia dai venti di Settentrione e comincia ad essere agitato.

2. *ottobre*. — Il barometro è risalito alcun poco sul Sud-Ovest della Spagna; si abbassa sulla Francia e sulle Isole britanniche. È elevatissimo sulla Norvegia, sulla Svezia e sul Nord della Russia. — Sull' Ovest dell' Europa il cielo si copre, e i venti tendono verso il Sud-Ovest. — Stamane, cattivi tempi regnavano a Marsiglia ed a Tolone con venti forti dall' Est e del Sud. — Cielo e venti variabili sull' Italia e sulla Spagna.

Vienna 4 ottobre.

Intorno alla nomina del nuovo capitano civico di Pest, leggiamo nel *Pest. Lloyd*: « S. E. il sig. Tavernico, barone Sennyey, sollevò dal suo posto l' attuale capitano civico di Pest, Federico Bizenti, con espressioni di riconoscenza per la sua zelante e onesta operosità, e con riserva de' suoi ulteriori servigi; e nominò capitano civico il sig. Alessio Thaiss, che copriva quel posto nel 1861. L' ordinanza relativa fu già inviata al signor primo borgomastro di Pest. »

Il 27 settembre, fu scoperto alla sponda del Tibisco, fra Tisza-Dob e Polgar, nelle vicinanze del luogo dove, 20 anni fa, il conte Stefano Szèchenyi incominciò la rettificazione del Tibisco, l' obelisco eretto dalla Società per la regolazione del Tibisco di Unter-Szalbors, in memoria di Szèchenyi. La colonna, alta circa 4 pertiche, lavorata nelle officine dello scultore Gerenday, di Pest, si eleva sopra un' altura, dove s' apre una vista magnifica, ed ha analoghe iscrizioni in lingua ungherese. La solennità fu aperta con un discorso del Vescovo settemviro, Alessandro Lèvay, presidente di quella Società, e quindi fu cantato il *Szòzat*. Si chiuse la festa con un banchetto, in cui il suddetto presidente portò brindisi a S. M. l' Imperatore, che si degnò proteggere sempre l' impresa della regolazione del Tibisco. *(FF. di V.)*

Il conte Mieczyslaw Borkowski, fratello del conte Leszek Borkowski, deputato alla Dieta provinciale di Leopoli, fu, a quanto reca la *Kr. Zeit.*, arrestato poco fa a Varsavia. *(Idem.)*

Per impulso del direttore dell' Istituto centrale meteorologico, dott. Carlo Jellinek, fu istituita una Società di cultori di questa scienza, la maggior parte di scienziati austriaci, allo scopo di fare possibilmente una Società più numerosa per coltivare questa scienza. La sede sarebbe Vienna, e a fine di raggiungere lo scopo, gli Statuti testè pubblicati propongono: Assemblee periodiche, pubblicazione d' un giornale di meteorologia, e assistenza per ricerche meteorologiche. Sono destinate sedute mensili per letture scientifiche, e ogni anno una seduta per la parte economica, e un Comitato della Società. Il canone annuo pe' socii è di 3 fior. all' anno.

(FF. di V.)

Pest 3 ottobre.

Oggi, alle ore 9 e $^1/_4$ antimerid., fu aperta, sotto la Presidenza del capo-borgomastro, la prima adunanza generale de' rappresentanti civici, eletti nell' anno 1861. Il capo-borgomastro conchiuse un breve discorso sullo scopo dell' adunanza generale, con un *eljen* a S. M. l' Imperatore, a cui fecero eco i rappresentanti riuniti. Indi si procedette all' elezione del notaio dal seno dell' assemblea. Dopo la lettura del Rescritto di convocazione, si passò a stabilire i Distretti elettorali, e ad eleggere i Comitati; dopo di che, fu chiusa la seduta. Il capo-borgomastro invitò l' Assemblea ad intervenire domani al servigio divino, per celebrare l' onomastico imperiale. L' invito fu accolto con un entusiastico *eljen*.

(FF. di V.)

Cinquechiese 3 ottobre.

Oggi, la Commissione del Comitato tenne una seduta. La presentazione del Rescritto relativo alla Dieta, fu interrotta da fragorosi *eljen*, e si decise d' inviare un indirizzo di ringraziamento a S. M. l' Imperatore, che sarà presentato alla M. S. da una deputazione, sotto la direzione del Conte supremo. *(FF. di V.)*

Sardegna.

Leggiamo nella *Nazione* del 4 ottobre: « Le notizie della comunicazione fatta dall' incaricato d' affari di Francia al generale Lamarmora, intorno al prossimo concentramento delle truppe francesi che occupano il territorio pontificio, sono confermate. Sappiamo che il concentramento stesso avrà principio col 15 novembre prossimo.»

È aspettata per sabato in Torino la Granduchessa di Russia, Maria Alessandrowna, figlia dell' Imperatore. *(Alpi.)*

In seguito alla querela sporta dall' avvocato Arrisi, di Parma, a nome della famiglia Botteri, contro il De Villata, i testimonii sono stati citati a comparire in Messina dinanzi quel giudice istruttore, pel 12 corrente. *(G. di G.)*

Parigi 3 ottobre.

Il sig. di Bismarck, che lasciò Parigi iersera, per recarsi a Biarritz, era stato ricevuto nella giornata, in udienza particolare, dal sig. Drouyn di Lhuys. *(Patrie.)*

Berlino 2 ottobre.

È smentita uffizialmente la notizia che il consigliere di Legazione, Keudell, abbia accompagnato il sig. di Bismarck nel suo viaggio a Parigi. In generale, gli organi del primo ministro prussiano si affaticano molto a negare a questo viaggio qualunque carattere politico.

(FF. di V.)

Monaco 2 ottobre.

Mediante ordinanza reale, l' esercito, che trovavasi in assetto di guerra, fu rimesso sul piede di pace. Con ciò, avviene una rilevante riduzione dell' uffizialità, della soldatesca e de' cavalli.

(FF. di V.)

America.

Un fatto notevolissimo, che le corrispondenze di Washington ci fanno conoscere, è la Convenzione democratica che si tenne ad Albany. Lo scopo di questa adunanza sembra sia quello di mettere le basi d' un nuovo partito democratico, il quale sostenga la politica di Johnson nella ricostituzione degli Stati del Sud, e nella soluzione pacifica delle questioni estere. La riunione ha votata una risoluzione, colla quale si approva pienamente la politica del Presidente. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 ottobre.

La *General Correspondenz* scrive: « La nomina del barone Hübner ad imperiale ambasciatore austriaco a Roma, è da considerarsi come un fatto compiuto. Il barone Bach partirà già nei prossimi giorni per Roma, onde presentare a Sua Santità le sue lettere di richiamo.

(G. di Trento.)

Parigi 3 ottobre.

La Revue des deux mondes parla dell' opuscolo del sig. Dechamps, il quale chiede l' intervento della Francia in unione all' Austria, per la protezione del Belgio e degli Stati minori tedeschi. *(FF. di V.)*

Parigi 3 ottobre.

Berlino. — La Banca ha elevato lo sconto al 6 per $^0/_0$.

Dublino. — Continua l' interrogatorio degli accusati. Tre furono rinviati alla Corte d' Assise, sotto l' accusa di alto tradimento.

(FF. SS.)

Parigi 4 ottobre.

Francoforte 3. — La Banca ha elevato lo sconto al 4 $^1/_2$.

Nuova Yorck 21. — La Convenzione repubblicana di Nuova Yorck diede il voto di fiducia al Presidente Johnson, ed approvò la sua politica della ricostituzione dell' Unione. — Il cotone è a 44: l' oro a 143. *(FF. SS.)*

Parigi 4 ottobre.

Scrivono dal Messico, che Juarez ha dichiarato che proseguirà la lotta ad ogni costo.

Madrid 4. — I coltivatori di Saragozza tumultuarono, rifiutando pagare il dazio consumo. Mercè i provvedimenti dell' Autorità, fu prontamente ristabilito l' ordine.

Nuova Yorck 23. — Il Procuratore generale della Virginia ha ricevuto ordine di sospendere tutti i processi di confisca. — Dicesi che Johnson visiterà Wilmington, Charleston e Savannah, prima della convocazione del Congresso. — Cotone 45.

(FF. SS.)

Berlino 4 ottobre.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* d' oggi smentisce le notizie de' giornali sul richiamo del commissario prussiano, Zedlitz, dallo Schleswig. — La *Provinzial-Correspondenz* dichiara, che tutte le comunicazioni intorno a particolari intenti politici ed a trattative, con cui alcuni pongono in relazione il viaggio del signor di Bismarck a Biarritz, sono erronee e prive di fondamento.

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 6 ottobre.

(Spedito il 6, ore 9 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 6, ore 10 min. 20 ant.)

Il tenentemaresciallo, barone Mamula, Governatore della Dalmazia, fu pensionato, dietro propria richiesta. — La *Nordd. Allg. Zeit.* assicura che il Papa è intenzionato di convocare nella prossima primavera i Vescovi.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 6 ottobre

(Spedito il 6, ore 11 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 6, ore 12 min. 2 pom.

Parigi 6. — Ieri nell' adunanza degli azionisti del canale di Suez, il sig. Lesseps annunziava che la Compagnia possiede ancora un attivo di 180 milioni. Il canale per la piccola navigazione comincierà ad essere produttivo nel 1866. Il canale per la grande navigazione sarà terminato pel 1866.

Firenze 5. — L' *Italie* annunzia che il movimento di concentrazione delle truppe francesi è cominciato a Frosinone e Velletri. *(Correspondenz-Bureau.)*

FATTI DIVERSI.

La spilla, scrive l' *Epoque*, che si crederebbe comparsa sulla superficie del globo insieme alla prima donna, non fu inventata se non al principio del secolo XV. Verso il 1410 soltanto le spille incominciarono a surrogare le spine, delle quali si servivano le povere genti, e gli spilloni d' oro o d' argento adottati da' ricchi. Ma ciò che avvi di più strano si è che, la spilla pare sia stata maledetta appena fu inventata, poichè l' inventore, il venditore, l' introduttore e la protettrice di chi inventò la spilla perirono malamente.

L' inventore della spilla fu un ottonaio originario della Turenna, che, smanioso di fare fortuna, cercava continuamente un mezzo di arricchire. Avendo attività e perseveranza non comuni, egl' inventò la filiera di calibro per perfezionare la tiratura del filo di ottone, e la notte, che fece l' ultima prova della sua scoperta, vedendone la buona riuscita, s' inginocchiò per ringraziare Dio, ed esclamò tutto contento:

« Finalmente io sono ricco! Il filo che tiro può servire ad attaccare le mantiglie e le cappe delle signore, e tutte le donne vorranno averne. Il mio padrone mi presenterà alla Confraternita di Sant' Eligi, della quale egli è giurato, ed io pure sarò nominato maestro ottonaio. Dopo chiederò un privilegio al Re, mi farò prestare danari da' Lombardi, e diverrò ricco ricco. »

Sventuratamente, le speranze del povero operaio andarono in fumo. Il suo principale, invece di aiutarlo, volle farlo arrestare come ladro, dicendo che avevagli rubato il filo di ottone, che servì a fare le prime spille, e l' inventore dovette stimarsi fortunato se fu condannato soltanto a partire dalla città nativa, nè più nè meno che se fosse stato un pazzo pericoloso.

Andato a Parigi, l' inventore delle spille prese a prestito dagli usurai di via de' Lombardi alcune somme per poter esercitare la propria industria. ma quelle somme erano prestate a sì corta scadenza, che, non potendo restituirle a tempo, i suoi creditori lo fecero arrestare, mettere in berlina, e mandare in galera, ove morì.

Col danaro degli usurai, il povero inventore fabbricò alcune migliaia di spille, che furono vendute a caro prezzo ad un Brettone per nome Giovanni Serquia, che le vendette con profitto, e che si disponeva a diventare milionario, quando essendosi occupato di cose politiche, fu decapitato nel 1416.

La difficoltà del lavoro fece sì che le prime spille fossero molto rare, e che il loro prezzo ne facesse un oggetto d' uso quasi esclusivamente reale; quando la dama di Beaujeu, figlia di Luigi XI, contrasse matrimonio, fra' doni nuziali eravi pure un astuccio di spille.

L' uso delle spille fu ignorato in Inghilterra fino al regno di Enrico VIII, epoca nella quale ve lo introdusse Anna Bolena, che arrivava di Francia.

La fatale influenza delle spille fu subita pure da quella infelice Regina, che portò il capo sul patibolo; e probabilmente, il pregiudizio popolare, che dice porti disgrazia il regalare una spilla, ripete la sua prima origine dalla morte di Anna Bolena. *(Monit. di Bol.)*

Secondo il prof. Draper, il valore del petrolio recato nel 1864 sul mercato, ammonta a niente meno che 15 milioni di lire di sterlini; un quarto del valore del maggior raccolto di cotone, che siasi giammai fatto nell' America settentrionale. La prima fonte di petrolio fu perforata quattro anni fa, e non v' ha nessun altro esempio d' uno sviluppo di commercio così rapido. In diverse parti del mondo furono create, negli ultimi anni, grandi fortune, ma non mai così subitamente, come quelle guadagnate dai fortunati proprietarii di terreni con fonti di petrolio. Uno di essi, John Steele, percepisce ora una rendita di 150,000 lire di sterlini, da un pezzo di terreno, che quattro anni fa, non rendeva nemmeno altrettanti *pence*. Poderi, che, nel 1859, con 400 lire di sterlini sarebbero stati pagati anche troppo cari, furono ora venduti a 120,000, a 200,000 lire di sterlini. Una piccola striscia di terra nell' *Oilcreek Valley*, nella Pensilvania occidentale, lunga 20 miglia inglesi e larga 2, che prima del 1859 sarebbe stata venduta a 1 lira sterlina all' acro, e avrebbe valuto tutt' al più 25,000 lire di sterlini, vale ora più di 50 milioni di lire di sterlini. Il suo prezzo si è dunque moltiplicato 20,000 volte. Il capitale per la perforazione delle fontane e per la loro purificazione, viene valutato a 30 milioni di lire di sterlini, e fu procacciato mediante 360 Società per azioni. *(Polytechn. Journ.)*

Trombetta Giulio, di Garofolo, chiedeva, la sera del 23 p. p. settembre, una pipa di tabacco a Teghi Paolo, dello stesso Comune; e perchè questi non ne aveva da compiacerlo, ei gli lasciò andare una botta del suo bastone alla testa, cagionandogli sì grave ferita, che il Teghi si trova ancora in pericolo di morte. Non riuscì ancora d' arrestare il feritore, che si tiene celato.

Nella sera del 29 p. p. settembre, un incendio, scoppiato nella Corte Molesina, nel Distretto di Revere, distrusse una casa di proprietà di certo Luigi Bottara, arrecandogli un danno di 8367 fiorini.

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d' oggi, ore 11 min. 10, il seguente dispaccio dal Magistrato di Trieste:

« Dalla mezzanotte cominciando il 5 alla mezzanotte cominciando il 6 ottobre, nessun caso. Fino a che questo stato sodisfacente continui, mi terrò dispensato dallo spedire ulteriori telegrammi. »

La Commissione sanitaria porge ai suoi concittadini la consolante notizia, che anche fino alla decorsa mezzanotte non si è verificato alcun caso di cholera.

Dalla Commissione centrale sanitaria.
Trieste 5 ottobre 1865.

In data d' Ancona, 3 ottobre, leggiamo nel *Corriere delle Marche*: « Il Consiglio sanitario provinciale, nella seduta di domenica scorsa, dichiarava la nostra città immune dall' epidemia fino dal 20 settembre scorso, e sollecitava le superiori disposizioni, perchè sia rimessa nelle condizioni normali dei suoi rapporti all' interno e all' esterno, colla reintegrazione della Patente netta. »

Scrivono al *Giornale della Marina*, del 30 settembre, che, in data del 21, a bordo della corvetta *Etna*, ancorata ad Alessandria d' Egitto, la salute era buona.

Lo stesso *Giornale della Marina* ha da Lisbona, in data del 19, che a bordo delle corvette *Euridice* e *Valoroso*, gli allievi delle Scuole di marina e tutto l' equipaggio godevano ottima salute.

Nel *Courrier de Marseille*, del 30 settembre, si legge:

« Il 27, al nostro Ospitale militare, morì un solo choleroso.

« Giovedì, 28, lo stato civile della nostra città registrò la morte di 19 cholerici, e 17 furono registrati il venerdì successivo. »

È già ovunque noto, che il cav. A. Grassi di Reggio, è il primo prestigiatore in Italia, che presentemente si conosce; esso ha agito in quest' anno in quasi tutt' i teatri del Veneto, facendosi amare e rispettare; quindi colla sua celebrità nella prestezza di mano, unica e rara, non che inimitabile, ha persuaso tutti, riportando sommi onori, facendo eziandio buoni interessi; laonde veniamo assicurati, che il cav. Grassi si trattiene ancora nelle Provincie venete, fino a tutto il p. v. mese di novembre per recarsi quindi per alcuni anni nella Spagna.

D. T. R.

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 4 ottobre	del 5 ottobre
Metalliche al 5 p. %	66 90	66 90
Prestito naz. al 5 p. %	70 40	70 60
Prestito 1860	86 —	85 95
Azioni della Banca naz.	776 —	777 —
Az. dell'Istit. di credito	172 60	172 60
cambi		
Londra	108 50	108 40
Argento	107 75	107 75
Zecchini imperiali	5 17	5 17

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 5 ottobre.

Rendita 3 p. %	68 25
Strade ferrate austriache	406 —
Credito mobiliare	861 —

Borsa di Londra del 5 ottobre.

Consolidato inglese	89 —

1107

VENETA CASSA DI RISPARMIO.

Movimento dei capitali

dal 1.° *a tutto* 30 *settembre* 1865.

INTROITI

Rimanenza di Cassa a tutto agosto 1865 . . . F. 55,884:67
Capitali depositati da privati:
senza frutto F. 20,590:—
con frutto » 29,286:42
——— » 49,876:42
Simili esatti
da mutui. F. 3,010:—
da camb. » 119,498:11
——— » 122,508:11
Int. es. da mutui . . » 3,061:73
crediti pubblici . . . . » 11:75
cambiali scontate » 1,935:26½
——— » 5,008:74½
Riscossioni di anticipaz. » 33:20½
——— F. 177,426:48
Totale introiti F. 233,311:15

USCITE

Capitali restit. a privati senza frutto F. 3,373:—
Con frutto » 25,069:57
Inter. capitalizzati . » 2,459:05
——— F. 30,901:62
Simili investiti in crediti pubblici » 4,000:—
Cambiali scontate. » 141,759:74
——— » 145,759:74
Interessi corr. pagati a privati . . . . . . » 456:76
Spese di amministrazione, compreso l'acquisto di uno scrigno » 1,511:10½
Anticipazioni da rifondere. 46:66
Totale uscite ——— F. 178,675:88½
Rimanenza di Cassa a tutto 30 settembre 1865, » 54,635:26½

Dalla Presidenza della Cassa di risparmio,
Venezia, il 3 ottobre 1865.

Il Presidente di mese,
G. M. MALVEZZI.

ARTICOLI COMUNICATI.

1108

Cenno necrologico.

La prima ora del giorno 2 corrente, era l'ultima pel sacerdote don Giannantonio Vedua.

Per circa quarant'anni sostenne la sacra sua missione, con quella moralità e con quella esemplare abnegazione, che lo resero compianto da tutti coloro, che lo conoscevano.

Senza vano fasto, era caritatevole col povero, premuroso confortatore spirituale, ed amoroso oltre ogni dire verso quelle tenere piante ch'erangli affidate per la educazione.

E non è per certo compra adulazione l'accennare, che tutto sè stesso dedicava ad istruire i suoi scolari nei sacri dettami di quella religione, che primo coltivava esemplarmente, e che spira tutta dolcezza, amore e carità pel prossimo, e ad infondere quei principii, che sono di guida a raggiungere la meta dell'onesto cittadino, del buon operaio, dell'alacre commerciante e dell'integerrimo impiegato: scopo principale dell'ardente desiderio della sua vita, veramente operosa.

Queste poche righe valgano ad annunziare soltanto una perdita generalmente sentita e compianta.

Ad altri l'encomio più largo dell'estinto, chè dalla mia penna non potrebbe uscire degna di lui.

Venezia 4 ottobre 1865.

In segno di riconoscenza, ed amicizia,
G. B. M.

ATTI UFFIZIALI.

INVITO

a prender parte alla IX Lotteria di Stato di pubblica beneficenza.

I risultati oltremodo felici ottenuti dalle otto Lotterie di Stato di pubblica beneficenza, fino ad ora condotte a termine dall'I. R. Direzione generale del Lotto, riuscirono ancor più propizii in quanto che la maggior parte delle vincite più ragguardevoli venne guadagnata dai giuocatori, servendo così ben sovente a fondarne la fortuna di tutta la vita; ciò non pertanto, furono vistosi assai i redditi netti, devoluti agli scopi filantropici, graziosissimamente designati da S. M. I. R. A.

Gli scopi cui fu devoluto il reddito netto delle antecedenti otto Lotterie di Stato di pubblica beneficenza, toccarono quasi ogni ceto della società, dimostrando così quanto le paterne cure di S. M. I. R. A. fossero dirette ognora ad assicurare uno stabile rifugio, ed a provvedere cura e possibilmente guarigione a poveri ammalati e privi della ragione, nonchè una proficua educazione ad orfani derelitti.

I pubblici ospedali a Linz, a Presburgo ed a Zagabria, i manicomii nella Transilvania, nell'Ungheria, nella Stiria, Carinzia e Carniola, nella Gallizia e nel Tirolo, gl'Istituti balneari militari alle terme di Carlsbad e Pistjan, gli Ospitali infantili a Vienna e Praga, le nuove fondazioni per povere figlie d'II. RR. uffiziali, parti ed impiegati militari, ecc. ecc., questi furono gli scopi, cui ebbero ad affluire i redditi delle antecedenti otto Lotterie di Stato.

La coscienza d'aver contribuito al conseguimento di sì nobili e filantropici scopi, fia degno compenso anche a quelli de' partecipi, cui la fortuna fosse meno favorevole; e la convinzione che non li guidi soltanto la lusinga di guadagnare, ma bensì anche il desiderio di promuovere il bene pubblico, fa sperare che, come le antecedenti, eziandio la **IX Lotteria di Stato di pubblica beneficenza** sia per incontrare una viva partecipazione.

Il reddito netto di questa IX Lotteria per graziosissima disposizione di S. M. I. R. A. è devoluto

per una metà

alla Società filarmonica in Vienna per gli scopi del suo Conservatorio

per una quarta parte

ad una fondazione pe' feriti delle campagne del 1848, 1849 e del 1859 e per le vedove ed orfani di membri dell'I. R. armata caduti in quell'epoche;

e per l'altra quarta parte

alla fondazione di stipendi a mano per vedove ed orfani di uffiziali superiori, parti ed impiegati militari.

Colla stessa fiducia che per le antecedenti otto Lotterie di Stato di pubblica beneficenza, l'infrascritto rivolgesi a tutti i nobili filantropi, nella speranza che questo invito abbia anch'esso a trovare una benevola accoglienza, inducendoli ad un copioso acquisto di biglietti.

Vienna nel settembre del 1865.

FEDERICO SCHRANK,
I. R Consigliere di Reggenza, Dirigente l'I. R. Direzione generale del Lotto.

Con questa Lotteria, la cui estrazione irrevocabile avrà luogo ai 9 gennaio 1866, offronsi a' partecipi molte vincite ragguardevoli, epperò: 1 da fiorini 80.000, 1 da 25.000, 1 da 10.000, 2 da 5.000, 3 da 4.000, 4 da 3.000, 5 da 2.000, 20 da 1.000, 28 da 500, 38 da 200 ecc. ecc., nell'importo complessivo

di fiorini 300.000 valuta austriaca.

Ogni biglietto costa fiorini 3 v. a.

SENTENZA.

L'I. R. Tribunale provinciale di Vienna, Sezione penale, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., ha giudicato, che il tenore dello stampato: *Die Bibel wider den Glauben (La Bibbia contro la fede)* di C. Radenhausen, Amburgo, Ottone Meisner, 1865, coi tipi di M Rosenberg, in Amburgo, costituisce il fatto in genere del delitto di offesa ad una religione riconosciuta dalla legge, punibile secondo il § 303 Cod. pen., e congiunge a tale decisione, secondo il § 36 della legge di stampa, il divieto dell'ulteriore sua diffusione.

Gli esemplari sequestrati saranno distrutti.

Vienna, 28 settembre 1865.

L'I. R. Vice Presidente, SCHWARZ, *m. p.*
L'I. R. Segretario di Consiglio, Thallinger, *m. p.*

N. 24401. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'affittanza del diritto erariale in Palafitta, Cavetta e Gaiola sul fiume Livenza a Cavazuccherina si porta a pubblica notizia che verrà tenuto un secondo esperimento nel giorno 30 ottobre 1865 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., egualmente sul dato fiscale di fior. 1501:85, e ferme tutte le condizioni portate dal precedente Avviso d'asta 6 settembre p. p. N. 22531.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia 5 ottobre 1865.

L'I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente,
A. TURBA.
L'I. R. Commiss., A. nob. Belatti.

N. 31005. AVVISO D'ASTA PER VENDITA. (1. pubb.)

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, tenutosi nel giorno 2 settembre corrente presso l'I. R. Commissariato distrettuale in Maniago, per la vendita de' due immobili sottodescritti, si previene che nel giorno di martedì 31 ottobre p. v. avrà luogo presso la deputazione comunale di Claut, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., un secondo esperimento in via di pubblica asta, sul dato fiscale di fior. 102:52 v. a., per deliberarsi, salvo la superiore approvazione, la detta vendita, sotto l'osservanza delle condizioni tutte portate dal precedente Avviso 28 luglio a. c. N. 21939.

Immobili da vendersi.

Prov. del Friuli, Distretto di Maniago, Comune cens. di Claut.
Mappale N. 251, pertiche cens. 0:09, rendita L. 4:20
» » 356, » 0:07, » » 2:40

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 16 settembre 1865.
L'I. R. consigliere Intendente, PASTORI.

N. 305. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Per l'aspiro a posti vacanti di Prefetto nelle Camerate dell'I. R. Convitto in Santa Caterina di Venezia viene aperto il concorso a tutto il 31 del p. v. ottobre.

Le relative istanze saranno a tale effetto presentate presso il protocollo del Provveditorato, e col corredo dei seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui consti che l'aspirante professa la religione cristiana-cattolica;

b) attestato di buona condotta;

c) certificati comprovanti gli studii fatti e l'esito degli stessi;

d) il permesso dell'Ordinario, se l'aspirante è ecclesiastico;

e) documento provante la durata e qualità dei servigi per avventura prestati dallo stesso aspirante;

f) altri documenti, i quali meglio potessero appoggiare l'aspiro.

Gli obblighi inerenti al posto stesso, tra quali si è quello delle ripetizioni scolastiche di Ginnasio-liceale, sono descritti nell'Organico Regolamento ostensibile presso l'Uffizio stesso di Provveditorato.

Gli emolumenti poi sono, oltre il vitto, l'alloggio e i medicinali a carico dell'amministrazione del Collegio, l'appuntamento annuo di fior. 350, aumentabili ai fior. 385 per l'anzianità.

Inoltre, chi vi sarà nominato dal sottoscritto, cui spetta la prima assunzione, dopo il periodo di prescritto tirocinio, non più breve di mesi sei, potrà, se abbia corrisposto sodisfacentemente nell'Uffizio, ottenere, dietro domanda della regia superiorità, l'assicurazione, che il di lui servigio in tale qualità venga valutato per un futuro trattamento di quiescenza.

Dall'I. R. Convitto,
Venezia li 25 settembre 1865.
Il regio Provveditore, Mainardi.

AVVISI DIVERSI.

N. 4462. 1099

Provincia di Padova — Distretto di Montagnana.
I. R. Commissariato distrettuale,

AVVISO.

Vacante la condotta medica chirurgica ostetrica del Comune di S. Margherita, si dichiara aperto il concorso a tutto 31 ottobre p. v.

Gli aspiranti s'invitano a produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai voluti recapiti.

Il territorio del Comune è in piano, con buone strade, ha tre miglia circa in lunghezza, e due in larghezza, la popolazione ascende a 2370 abitanti, dei quali oltre la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

L'onorario è di annui fior. 500, e fior. 150 per l'indennizzo del cavallo.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione, ed allo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Montagnana il 28 settembre 1865.

L'I. R. Commissario distrettuale,
M. DAL POZZO.

N. 343. 1110

SOCIETA' DI MUTUA ASSICURAZIONE contro i danni della GRANDINE E DEL FUOCO Per le Provincie venete.

SEZIONE DI VICENZA.

AVVISO.

Vengono invitati i membri del Consiglio generale della Sezione di Vicenza, all'ordinaria adunanza, che avrà luogo nell'Ufficio della Direzione in Vicenza, Contrada Carpagnon, al civico N. 2246, nel giorno di giovedì 12 ottobre corrente, alle ore 10 ant., per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Sopra alcune mozioni proposte dalle varie Sezioni.

2. Sulla nomina dei due socii, che debbono intervenire alla p. v. seduta del Consiglio centrale, quali membri dello stesso.

3. Sul resoconto preventivo della Sezione per la gestione in corso.

4. Sul preventivo delle spese d'Ufficio per l'esercizio 1866.

Si ha lusinga che, penetrati dall'importanza degli oggetti da trattarsi, tutti v'interverranno onde coadiuvare al maggiore sviluppo di sì utile istituzione.

Ove per mancanza del necessario numero andasse deserta l'adunanza nel giorno suindicato, avrà effetto nel giorno 19 successivo, qualunque sia per essere il numero degl'intervenuti.

Vicenza il 3 ottobre 1865.

Il Consiglio d'amministrazione
G. ROMANELLI.
F. ARRIGONI.
D. PICCOLI.

Il Direttore,
G. dott. Zilio.

769

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

INJECTION ET CAPSULES VÉGÉTALES AU MATICO.
GRIMAULT & C.ie PHARMACIENS A PARIS

Nuovo medicamento, preparato con le **foglie del Maticò**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile delle malattie secrete, senza alcun timore di conseguenti infiammazioni. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'**iniezione** si adopera al principio del male; le **capsule** in tutti i casi di affezioni croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di rimedi a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'**iniezione** fr. **3:25**, delle **capsule** fr. **5**.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

PREPARATO A FREDDO IN **TERRANOVA D'AMERICA** PER CONTO della Farmacia e Drogheria **SERRAVALLO IN TRIESTE**

Quest'Olio **preparato a freddo** e purissimo, fu in numerosi casi sperimentato il più utile per sanare le **affezioni scrofolose**, le **rachitidi**, le **varie malattie della pelle e delle membrane mucose**, la **carie delle ossa**, i **tumori glandulari**, la **tisi**, la **debolezza dei bambini** (atrophia infantum), la **podagra** e il **diabete**. Esso favorisce la nutrizione dei fanciulli, rendendo **solide** le carni **flosce** e dando alle **pallide** un **colorito vivace roseo**. Accelera poi maravigliosamente il ripristinamento della salute ove questa sia debilitata da gravi malattie, come sarebbero le **febbri tifoidee** o la **milliare**.

L'Olio di SERRAVALLO, **perfettissimo**, è eziandio il più a buon mercato che trovisi in commercio **per uso medico**.

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

L'olio di Serravallo è il più puro e il più a buon mercato, **per uso medico, che trovasi in Europa.**

PHOSPHATE DE FER DE LERAS DOCTEUR ÈS SCIENCES

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di ferro**; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. **I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici** sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Spedali e dalle Accademie, superiore a tutti i ferruginosi conosciuti; poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza, ed il solo pure che non annerisca la bocca ne i denti. Prezzo: fr. **2:25**.

IL PIU' COSTANTE AMICO

(Dall'*Osservatore Triestino.*)



UNGUENTO HOLOWAY.

Chiunque possegga questo rimedio, è esso stesso il medico della sua propria famiglia. Qualora la sua moglie o i suoi fanciulli vengano affetti da eruzioni alla pelle, dolori, tumori, gonfiature, dolori di gola, asma, o da qualunque altro simile male, un uso perseverante di questo Unguento, è atto a produrre una guarigione perfetta.

GRANDE RIMEDIO DI FAMIGLIA.

Quelle malattie della pelle, a cui i fanciulli vanno per lo più soggetti, come sarebbe a dire: croste sulla testa e sul viso, foccore, empetiggine, serpiggine, pustulette ecc., sono presto alleviate e guarite, senza lasciar cicatrice o segno qualunque.

Le medicine, Pillole ed Unguento Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Cancheri — Contratture — Detergente per la pelle — Enfiagioni in generale, e glandulari — Eruzioni scorbutiche — Fignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell'addome, nell'ano — Freddo, ossia mancanza di calore nelle estremità — Furuncoli — Gotta — Granchio — Infermità cutanee, delle articolazioni, del fegato — Infiammazione del fegato, della vescica, della cute — Lebbra — Mal di gola, di gambe — Morsicature di rettili — Oppressione di petto — Difficoltà di respiro — Pedignoni — Punture di zanzare, d'insetti — Pustole in generale — Reumatismo — Risipola — Scabbia — Scorbuto — Scottature — Screpolature sulle labbra, sulle mani — Scrofole — Suppurazioni putride — Tremito nervoso — Tumori in generale — Ulceri — Vene torte o nodose delle gambe, ec.

Questo maraviglioso Unguento elaborato sotto la soprintendenza del prof. Holoway, si vende ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 80 per vaso, nello Stabilimento centrale 244 Strand, a Londra, ed in tutte le Farmacie e Droghérie del mondo.

PIAGHE ALLE GAMBE E TUMORI AL SENO.

Non si conosce alcun caso in cui questo Unguento abbia fallito nella guarigione di mali alle gambe o al seno. Migliaia di persone di ogni età furono efficacemente guarite, mentre erano state congedate dagli Ospitali come croniche. Nel caso che l'idropisia venga a colpire nelle gambe, se ne otterrà la guarigione usando l'Unguento e prendendo le Pillole.

LE MALATTIE DELLA PELLE, QUANTUNQUE DISPERATE, POSSONO GUARIRSI INTIERAMENTE.

Scottature alla testa, prurito, pustole, dolori scrofolosi e simili affezioni, cedono sotto l'efficacia di questo celebre Unguento, quando sia ben fregato sulle parti affette, due o tre volte al giorno, e quando si prendano anche le Pillole allo scopo di purificare il sangue.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria**: *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Udine*, Filipuzzi; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Mantova*, Rigatelli.

369

Chefs d'œuvre de toilette!

Con privilegio ed approvazione della più gran parte dei Governi della Germania ed altri paesi!

SPIRITO AROM. DI CORONA DEL DOTT. BÉRINGUIER

(Quintessenza d'Acqua di Colonia) 1 fior. 25 s. eff.

Di superior qualità — non solamente un Odorifico per eccellenza, ma anche un prezioso Medicamento ausiliario, ravvivante gli spiriti vitali, etc.

D.r BORCHARDT SAPONE D'ERBE

Provatissimo come mezzo per abbellire la pelle, ed allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, efelidi, etc. etc.; anche utilissimo per ogni specie di *bagno*
= in suggellati pacchetti di 42 soldi effettivi. =

Dott. Béringuier TINTURA VEGETABILE

per tingere i capelli e la barba.

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo ed innocuo per tingere i capelli, la barba e le sopracciglia in ogni colore. Si vende in un astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di 5 fiorini effettivi.

Prof. Dott. LINDES POMATA VEGET. IN PEZZI.

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice
= in pezzi originali di 50 soldi effettivi. =

Dott. Béringuier OLIO DI RADICI D'ERBE

in boccette di 1 fior. eff., sufic. per lungo tempo.

Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare*, *corroborare* ed abbellire i capelli e la barba, impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole*.

Dott. Suin de Boutmard PASTA ODONTALGICA

a 70 soldi e 35 soldi effettivi.

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti*, influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull'*alito*.

SAPONE BALS. DI OLIVE

mezzo per lavare *la più delicata pelle* delle *donne* e dei *fanciulli*, e viene ottimamente raccomandato per *l'uso giornaliero*.
= in pacchetti originali di 35 soldi effett. =

DOTT. HARTUNG, OLIO di Chinachina

consiste in un decotto di Chinachina finissima, mescolato con olii balsamici: serve a conservare e ad abbellire i capelli.

a 85 soldi effettivi.

D.r HARTUNG, POMATA di Erbe.

Questa pomata è preparata di ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capellatura.

a 85 soldi effettivi.

☞ Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità *genuine*, a VENEZIA nella Farmacia del **dott. Zampironi, alla Fortuna, S. Moisè,** e da EMILIO SARRI DALL'ARMI, farmacista, successore di Giacomo Accordi, Campo S. Fantino. — BASSANO: V. Ghirardi, farm. — BELLUNO: A. Barzan, chincagl. — FIUME: Giov. Prodam. — MANTOVA: Ipp. Peverati, farmacista. — PADOVA: A Spinelli, neg. e Pianeri e Mauro farm. — RIVA: G. Strein, chincagl. — ROVERETO: F. Menestrina. — SEBENICO: And. Polistina. — TRENTO: Carlo Zambra. — TRIESTE: J. Serravallo, farm.; C. Zanetti, farm.; Giacomo Weinberger, chincagl.; e Fr. Vedovatto, succ. di Weisenfeld, al Corso 711. — UDINE: Ant. Filippuzzi, farm.; Giac. Comessatti, farm. S. Lucia. — VERONA: Adriano Frinzi, negoz. — VICENZA: Ant. Frizziero, farm.; — ZARA: A. Tamino, chinc. — ZENGG: G. A. Domazetovich.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 6 ottobre.

Il mercato delle granaglie, quantunque in calma d'affari, pure mostrasi un poco più sostenuto, massime nelle sorti fine, e nelle vecchie di frumentone, che in qualità nostrale gialloe, dal peso di libbre 138, si pagava a lire 10:50 in moneta; per Dalmazia, come acquistavasi riso cinese nuovo, da lire 36 a l. 40 con sostegno; ognora mancante, tanto il novarese che il sardo. Resta invenduto tuttora il carico di vino, che indicammo, ed altro ne giunse ancora. Gli olii sono molto fermi in tutte le sorti, con esiti ognora limitatissimi. A Trieste avvennero affari sussessivi, più vivi nelle granaglie e negli olii ancora.

Le valute stanno sempre al 4 3/4 di disaggio; e il da 20 franchi si offriva a fior. 8:8 3/4; le Banconote da 93 1/4 ad 1/4, e sostenevansi egualmente tutte le pubbliche carte, ma con ristrette transazioni. Ieri il telegrafo di sera portò l'aumento nella tassa di sconto in Inghilterra di 6 per %. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 4 ottobre. Arrivati:

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A., con 10 col. pepe, 6 col. cassia lig., 5 col. pepe, 79 col. caffè, 1 col. olio, 2 col. nitro, 8 col. gomma, 23 col. chincaglie e confetture, 5 cas. sapone, 26 col. uva, 1 col. mandorle, 3 col. tamarindo, 5 col. caccao, 50 col. vallonea, 66 barre ferro, 2 col. stracchie, 2 col. malaga, 15 col. merci per chi spetta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Eolus*, di tonn. 228, cap. Lazzarich C., con 23 col. pelli, 24 col. 20 scat. uva, 1 bot. colofonio, 101 col. caffè, 20 col. olio, 2 sc. pepe, 7 cs. sapone, 2 col. susini, 4 bal. tabacco, 14 cas. vino, 2 col. [illegible] 4 col. mandorle, 6 cas. lanerie, 12 bot. sego, 21 bar. ferro, 1 bar. lime, 1 sac. galla, 21 bal. galette, 4 cas. semi di bachi, 2 col. bozzoli, 1 col. frutti, 152 bal. cotone, 73 col. cotonerie, 21 col. spirito, 36 cas. chincaglie, 4 col. carte, 1 col. vetrami, 6 sc. vallonea, 1 col. merci per chi spetta.

— Spediti:

Per *Trieste*, pielego austr. *Marianna*, di tonn. 74, patr. Rossi G. B., con 350 sac. farina bianca.

Costant.	»	»	100 piastre turche	—	
Francof.	3 m. d.	per	100 f. v. un.	4 1/2	84 20
Firenze	»	»	100 lire ital.	5	
Genova	»	»	100 lire ital.	5	
Lione	»	»	100 franchi	5	40 08
Lisbona	»	»	1000 reis	5	
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	
Londra	»	»	1 lira sterl.	5	10 08 1/2
Malta	31 g. v.	»	100 scudi		
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	5	
Messina	»	»	100 lire ital.	5	
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 90
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	
Palermo	»	»	100 lire ital.	5	
Parigi	»	»	100 franchi	5	40 12
Roma	»	»	100 scudi	6	
Torino	»	»	100 lire ital.	5	
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	91 20
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	
Zante	31 g. v.	»	100 talleri		

BORSA DI VENEZIA

del giorno 5 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	75 10
Amsterd.	»	per 100 f. d'Ol.	3 1/2	
Ancona	3 m. d.	per 100 lire ital.	5	
Augusta	3 m. d.	per 100 f. v. un.	4	84 20
Bologna	3 m. d.	per 100 lire ital.	5	
Corfù	31 g. v.	per 100 talleri		

EFFETTI PUBBLICI.	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 60	a —
Obblig. metall. 5 p. %	»	»
Prestito nazionale	» 66 60	»
Conv. Viglietti del Tesoro god. 1.° agosto	»	»
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	» 66 60	»
Prestito 1860 con lotteria	»	»
Azioni della strada ferr. per una	»	»
Azioni dello Stab. mercant. per una	»	»
Corso medio delle Banconote	» 93	»
corrispondente a f. 107:52 p. 100 fior. d'argento.		

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	—	Colonnati	—
Mezze Corone	—	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02	*Corso presso le I. R. Casse.*	
Zecchini imp.	4 64	Corone	13 50
» in sorte	4 65	Zecchini imp.	4 65
» veneti	—	Sovrane	13 76
Da 20 franchi	8 09	Mezze sovrane	6 88
Doppie d'Amer.	—	*Corso presso gl'I. R. Uffizi postali e telegrafici.*	
» di Genova	31 88	Da 20 franchi	7 80
» di Roma	6 87	» 10 »	3 90
» di Savoia	—	Doppie di Genova	30 75
Lire sterline	—		
Talleri bavari	—		
» di M. T.	2 12 1/2		
» di Fr. I.	—		
Crocioni	2 24		
Da 5 franchi	2 02		
Francesconi	—		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 5 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
5 ottobre - 6 a.	340''', 00	8°, 6	6°, 7	61	Pioggia	E. N. E.5	0''',64	6 ant. 10
» 2 p.	339, 80	8, 6	8, 0	61	Nuvoloso	E. N. E.5		6 pom. 9
» 10 p.	339, 80	8, 5	5, 9	67	Nuvoloso	E.4		

Dalle 6 ant. del 5 ottobre alle 6 a. del 6: Temp. mass. 8°, 9; min. 7°, [illegible]
Età della luna: giorni 16
Fase: P. L.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 5 ottobre.

Arrivati da Verona i signori: Vonèche Alessandro, poss. franc., da Danieli. — *Da Padova:* Warderburg nob. Giorgio, uffic. oldemburghese, al Vapore. — *Da Trieste:* Campuzano Warner don Joaquin, segretario di Legazione, da Barbesi. — Cabanne Augusto, avv. alla Corte imper. di Parigi, da Danieli. — Ricois Alfonso, poss. franc., da Danieli. — *Da Milano:* De Schaultz Ascherades baronessa Alessandrina, all'Europa. — Mengden baronessa [illegible] Nicolò, all'Europa, tutti tre poss. russi. — Darralde Alberto, poss. franc., da Danieli. — Aliotti Pietro, banch. a Smirne, alla Ville. — Goethals Giuseppe, banch. di Liegi, alla Ville. — Thewalt Carlo, podestà di Colonia, alla Città di Monaco. — *Da Bologna:* Soragna Domenico, all'Europa. — Soragna Goffredo, all'Europa. — *Da Genova:* Dall'Orso Giacomo, negoz. russo, alla Luna.

Partiti per Verona i signori: Guez Pietro, poss. franc. — Junker A. F., possid. russo. — Hills L. Ottavio, poss. franc. — *Per Vicenza:* Servaux Alberto, dott. in medic., franc. — *Per Padova:* Darnault Giuseppe, capo ufficio al consiglio di Stato a Parigi. — Bry Emilio, privato francese. — Addoni Giuseppe, poss. franc. — *Per Trieste:* Sint S. B., possid. di Filadelfia. — Page, dottore, poss. ingl. — *Per Milano:* Gassi Casimiro, possid. napoletano. — Cantù Gregorio, capit. [illegible] — Ghivazzani Gaetano, avv. fiorentino. — De Béthune co. Leone, poss. belga. — Pyac Wilhelm, poss. a Parigi. — Sim J. C., poss. ingl. — Folli Francesco, poss. di Lodi.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 5 ottobre { Arrivati . . . 968 / Partiti . . . 965

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 5 ottobre { Arrivati . . . 24 / Partiti . . . 43

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 in S. Martino.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° ottobre. — Dal Piero Luigi, di Sebastiano, di anni 5, mesi 6. — Falconi Elisabetta, di Pietro, [illegible] — Gnochetti Attilio, di Antonio, di anni 3, mesi 6. — [illegible] 63, mesi 8, sacerdote. — Zennaro Andrea, di Giuseppe, di anni 1, mesi 1. — Totale N. 6.

SPETTACOLI. — *Venerdì 6 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *La figlia unica.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Le nostre alleate.* Con farsa. — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CA' DI DIO. — Ripertura dello spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda serie di *quadri dissolventi*. — Cinque rappresentazioni: la 1.a alle ore 5 1/2, la II.a alle 6 1/2, la III.a alle [illegible], la IV.a alle 8, la V.a alle 9 1/2 pomerid.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Notificazione. Bullettino delle leggi dell'Impero.* — Impero d'Austria; *installazione del nuovo rettore magnifico dell'Università di Vienna. Falsarii arrestati.* — Stato Pontificio; [illegible] *Concistoro segreto del 25 settembre.* — Regno di Sardegna; *fatto di Corte. Regio decreto. Il bilancio ordinario passivo. Il catasto. Circolare concernente il commercio degli stracci. Statistica. Il sindaco e la Giunta municipale d'Alessandria. Ordine del giorno della Camera di commercio di Genova. Elezione dell'Associazione democratica delle Romagne. Quarta festa agraria d'incoraggiamento a Ferrara. Il passaggio ferroviario in Brenta.* — Impero Russo; *imbarazzi finanziarii.* — Inghilterra; *l'epizoozia. Lettera del sig. Seward al sig. Adams. Disarmo di parecchie baronie d'Irlanda; processi.* — Belgio. — Francia; *Nota sulla convenzione di Gastein. Volontari pontificii. Arrivo a Parigi.* — Germania; Danimarca; America; Asia; *varie notizie.* — *Notizie Recentissime; Bullettino politico della giornata.* — *Fatti diversi.* — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *bibliografia.*

(Segue il Supplemento N. 109.)

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale
D.r TOMMASO LOCATELLI, Propr. e Comp.

SABATO 7 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 250.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; ad in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contrale; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il barone Francesco di Wesselenyi, seniore, a conte supremo del Comitato di Mittel-Szolnock.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare Emerico di Sztankovànsky a supremo conte del Comitato di Tolna.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il conte Vittorio Sztàray a conte supremo del Comitato di Zemplin.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare Ladislao de Karàcsonyi a supremo conte del Comitato di Toronta.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare Vendelino de Balajthy a capitano supremo del Distretto degli Jazighi e Cumani.

Il Ministro di Stato conferì un posto di maestro, rimasto vacante presso l' I. R. Ginnasio di Trento, all' attuale maestro dell' I. R. Ginnasio di Rovereto, Fortunato Demattio.

Il Ministro della giustizia conferì il posto di segretario di Consiglio, rimasto vacante presso il Tribunale provinciale di Roveredo, all' aggiunto giudiziario presso lo stesso Tribunale, Giovanni di Prati.

Il Ministro della giustizia nominò i consiglieri di Tribunale circolare dott. Carlo Maurer in Korneuburg e Giuseppe Wiendofer in Wels, come pure il segretario di Consiglio del Tribunale d' Appello dell' Austria Guglielmo Chabert, a consiglieri di Tribunale provinciale, cioè Giuseppe Wiendofer pel Tribunale di commercio, e gli altri due pel tribunale provinciale di Vienna.

N. 26741.

Nel giorno 28 settembre corr., venne dispensata e spedita la Puntata IX della Raccolta delle traduzioni delle Leggi ed Ordinanze valevoli pel Regno Lombardo-Veneto, estratte dal *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Tale Puntata contiene, al N. 48, la legge di finanza per l'anno 1865 stata pubblicata nel *Bullettino delle leggi dell' Impero*, Puntata XVII N. 54; ed al N. 49 la Notificazione del Ministero degli esteri 31 luglio 1865, relativa alla Convenzione conchiusa fra l' I. R. Governo austriaco ed il Governo dei Principati uniti della Moldavia e Vallacchia, intorno al trattamento dei reciproci disertori, refrattarii e vagabondi.

Venezia 30 settembre 1865.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 ottobre.

Da anonimo oblatore sono pervenute alla I. R. Delegazione di Udine dieci Banconote di fiorini cento cadauna, quale contribuzione volontaria a dimostrazione di attaccamento all' I. R. Governo.

Nell' annunziare questo fatto, che tanto onora l' animo generoso e leale dello sconosciuto suo autore, dobbiamo aggiungere che, dietro autorizzazione dell' Eccelso I. R. Ministero di Stato, la somma verrà devoluta a taluno scopo di beneficenza in Udine.

Abbiamo sott' occhio una esposizione particolareggiata della Dieta de' deputati tedeschi. Possiamo risparmiare a' nostri lettori la comunicazione di quelle frasi anche troppo note, con cui fu illustrato il recente sviluppo della questione schleswig-holsteinese. L' essenziale si è, che ormai in Francoforte sono accusati di particolarismo i deputati prussiani, mentre prima i deputati dei paesi *puri tedeschi* stavano sotto l' accusa dello stesso delitto. La parte principale toccò questa volta al sig. Völk di Augsburgo. Il dott. Braun aveva il difficile assunto di porre in armonia le sue simpatie prussiane col tuono della discussione. In complesso, noi non dubitiamo punto, che i membri della Dieta de' deputati abbiano serii intendimenti, e che i motivi che li conducono sieno i più onesti del mondo. Ma, che effetto si può realmente conseguire con vedute politiche così corte, con tanta ignoranza di tutte le circostanze di fatto? « Le deliberazioni prese, scrive la *K. Zeitung*, non contano un frullo. La Giunta de' trentasei ha già tentato una volta, di guidare le mosse delle grandi Potenze, e con qual esito, è noto. L' assenza de' deputati d' alcuni importanti paesi germanici, avrebbe dovuto far rientrare in sè stessa la Dieta de' deputati, e farla dubitare della universalità delle idee, che furono sviluppate nel suo seno. Ma ormai è invalso il costume di far dichiarazioni in nome del popolo tedesco in ogni piccola adunanza locale. Ed ora son fatte da una Dieta di deputati, che ha scritto sulla sua bandiera il *Ceterum censeo* del Parlamento tedesco. »

La *K. Ztg.* contiene un articolo, in cui esamina il contegno delle grandi Potenze in faccia alla politica austro-prussiana, e respinge in ispecie le accuse mosse dai giornali esterni:

« È manifesto quanto siano infondate, e ad ogni modo precoci queste accuse, mentre il nuovo provvisorio non esclude necessariamente alcuna delle soluzioni pel definitivo, indicate all' esterno come desiderabili. Certo, la Monarchia danese, radicata nel diritto politico europeo, fu crollata dal trattato di Vienna. Ma la colpa ne incombe quasi esclusivamente al partito nazionale in Danimarca, nelle cui mani era caduto il Governo del paese, e che con cieco fanatismo sacrificò la Monarchia alle sue dottrine. Le grandi Potenze europee conoscevano abbastanza il furor nazionale e il guasto di un tale partito, pei tentativi, che fecero con infinita pazienza, ma sempre indarno, mediante i loro inviati ordinarii e straordinarii presso il Gabinetto di Copenaghen, per dare una piega diversa alla sua politica riguardo ai Ducati. I continui rifiuti che ricevettero, e la convinzione quindi acquistata, che non si poteva fare assegnamento sopra una politica danese che tendesse alla parificazione dei diritti ed alla autonomia dei Ducati, contribuirono certo non poco a far sì, che le grandi Potenze non germaniche rimanessero tranquille spettatrici dello sfasciamento della Monarchia danese. In ogni caso, esse non hanno alcun motivo, per modificare, all' occasione del trattato di Gastein, che non fece che riordinare i rapporti di possesso delle Potenze tra loro, per modificare (diciamo) il contegno passivo, osservato all' occasione del trattato di Vienna, che trasferì il possesso dei Ducati stessi dalla Danimarca all'Austria e alla Prussia, e non possono muovere alcuna violenta accusa contro le grandi Potenze germaniche per una violazione del diritto pubblico. »

I fogli inglesi continuano la discussione sul Manifesto imperiale, e la *Saturday Review*, l'*Economist* e lo *Spectactor* ne approvano la politica senza veruna riserva.

L' *Economist* dichiara che le censure fatte da alcuni critici al Manifesto, non sono che semplici cavilli. Finora una parte dell'Austria fu trattata come l'Austria intera, e non si potè togliere questa ingiustizia senza romperne la forma. Effettivamente questo è un atto liberale, e non un atto despotico... Noi da parte nostra (continua esso) ci ripromettiamo e speriamo, che gli Ungheresi cederanno in parte il terreno costituzionale occupato nel 1861. Meno forza pel Governo centrale, di quella che possede la Confederazione americana, l' Imperatore non può certo esigere, se si vuole che continui a sussistere un Impero. Se l' Ungheria rimette le questioni di guerra e di finanza ad un Parlamento centrale, questo Parlamento centrale avrà, senza dubbio, una influenza assoluta, e l' Ungheria una grande preponderanza. Se l' Ungheria insistesse nella teoria della semplice unione personale, dubitiamo che nulla si potrà effettuare, e crediamo che in questo rapporto non si cederebbe.

Lo *Spectator* osserva fra le altre cose: « È sempre più evidente, che l' indebolimento di un qualche grande Stato in Europa desta qualche pericolosa ambizione, e quindi la rigenerazione dell'Austria è bene accetta anche a que' liberali, che prima la odiavano e ne dicevano male. Questa rigenerazione merita alcune concessioni. . . . Gli Ungheresi possono *avere buoni motivi* per rifiutare le offerte, ma allora devono esporre all' Europa i loro motivi, se non vogliono perdere una gran parte della simpatia dell' Europa. »

(W. Abendpost.)

Leggesi nel *Vaterland* del 4 ottobre: « Far valere il diritto dei popoli e degli Stati onde l' Austria è composta; aprire un' ampia carriera al prospero sviluppo dell' Impero, porre la Monarchia sulla sua base storica e legittima, — in una parola: la vittoria dello spirito riformatore e creatore della storia, riportata sullo spirito negativo e distruttore della rivoluzione; ecco il significato storico del fatto imperiale del 20 settembre, che sopra le rovine della nuova Austria, fondata sulla negazione del diritto, ricostruirà l'antico retaggio degli Absburgo, protettore e creatore del diritto. »

CRONACA DEL GIORNO.

STATO PONTIFICIO.

Roma 2 ottobre.

Nella mattina d' ieri, domenica XVII dopo la Pentecoste, l' em. e rev. sig. Cardinale di Reisach recossi in nobile treno alla ven. chiesa di S. Alfonso sull' Esquilino, per conferire la consacrazione episcopale a monsignor Vittore Augusto Isidoro Dechamps, della Congregazione del SS. Redentore, nell' ultimo Concistoro dalla Santità di Nostro Signore preconizzato Vescovo di Namur nel Belgio. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Il *Diritto* scrive: « Il Parlamento statuì 60,000 lire per coloro che, avendo avuto parte ai primi moti rivoluzionarii del 1820 e 21, ne riportarono danni. La Commissione, incaricata del riparto, ha deciso, regolandosi sulle condanne subìte, che 134 sono i danneggiati da doversi soccorrere. Le dimande furono 800. La riparazione però, fatta a quote eguali, non è che di piccol vantaggio per i meritevoli. »

Sappiamo da certa fonte essere stato stipulato, il giorno 25 del caduto settembre, il contratto di appalto per la costruzione del tronco di ferrata da Manerbio a Brescia, e che i lavori vanno ad attivarsi immediatamente. Ciò avverandosi, andremo dunque da Brescia a Cremona colla locomotiva nell'autunno del prossimo anno.

(Persev.)

Leggiamo nella *Nazione*, del 4 ottobre corrente:

« Ci viene detto che in seguito all' ultimo disastro avvenuto nella ferrovia in prossimità alla stazione di Pisa, il Governo abbia determinato che sia fatta un' inchiesta generale sull' amministrazione e sul servizio della Società delle strade ferrate romane, ed abbia già nominata la Commissione di ciò incaricata, affidandone la presidenza al sig. ingegnere Billia, ispettore del Genio civile.

« Certo nessun provvedimento avrebbe potuto il Governo adottare, che meglio di questo corrispondesse a tutti i diritti, a tutti gl' interessi, e massime alle giuste esigenze della pubblica opinione.

« Tra la direzione della Società delle ferrovie romane, la quale asserisce che il disastro di Pisa fu l'effetto d'un atroce misfatto, e la *Gazzetta uffiziale*, che ritiene escluso il sospetto d'un criminoso spostamento delle guide, e che quindi farebbe implicitamente ricadere la responsabilità del fatto sulla cattiva condizione della strada, o sulla difettosa sorveglianza, il pubblico ha diritto d'essere chiarito.

« Però i disordini si sono fatti così frequenti, che ben a ragione il Governo deve fare ogni sforzo per iscoprirne le vere cagioni, e prendere quelle misure, che saranno indicate dalle circostanze. Abbiamo sotto gli occhi un quadro dei sassi scagliati contro i treni, e degli altri attentati contro la sicurezza de' convogli dal 31 aprile al 30 settembre, e non son meno di 20, e in questo stesso momento, in cui scriviamo ci giunge la notizia che oggi, 3 ottobre, furono scagliati dei sassi contro il convoglio numero uno, presso Pitigliano alla distanza di due chilometri da Pisa, e contro il treno numero due ad un chilometro dalla stessa città. Nel primo convoglio rimase ferito leggiermente un passeggiero in una carrozza di terza classe; nel secondo si ruppe un cristallo in una carrozza di seconda classe, senza danno pe' passeggieri. »

Lo stesso giornale reca: « Nel Consiglio de' ministri, d' ieri, è stato approvato il decreto da presentarsi alla firma del Re per la costituzione del credito fondiario in tutta l' Italia penisolare, e quest' oggi si procederà alla firma della convenzione e degli articoli del decreto, concordati fra' ministri delle finanze, di giustizia e d' agricoltura e commercio, da una parte, e dall' altra i rappresentanti del Banco di Napoli, del Monte de' Paschi di Siena e della Cassa di Risparmio di Milano.

« Le operazioni di credito fondiario avranno cominciamento dal 1.° febbraio prossimo. La organizzazione di questa maniera di credito rappresenta un progresso sì in rapporto al modo come è stata costituita, sì in rapporto alle eccezioni ed a' privilegii; poichè il credito fondiario sarà senza monopolio veruno eseguito in Italia da' tre suddetti istituti, che, mantenendo tutt' i vantaggi, che derivano dalla località dell' istrumento bancario, godranno tutt' i benefizii e le utilità d' una unicità d' azione, derivante dalla confederazione per lo scambio de' rispettivi valori, e da una rappresentanza diretta a provvedere agli affari comuni. Circa poi le eccezioni al diritto comune, sono ridotte soltanto ad alcune pochissime di procedimento. »

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 2 ottobre, quanto segue:

« Le notizie sanitarie delle Provincie delle Due Sicilie continuano nel miglioramento segnalato da qualche tempo; in taiune località anzi è costatata la cessazione del cholera.

« Per l' incendio avvenuto a Castel Capuano, i lavori della prima Corte d' Assisie di Napoli sono stati interrotti, poichè parecchie migliaia di processi penali vennero distrutti, e molto tempo si richiederà prima che possano essere rifatti. Di conseguenza, gl'imputati che trovansi in carcere, veggono protratta di molto la loro prigionia.

« Fra l' agitarsi dei partiti politici per assicurarsi un successo nelle imminenti elezioni, non isfugge ad alcuni periodici, come Napoli sia di bel nuovo addivenuta il centro degli sforzi di coloro, che mirano all' autonomia delle Due Sicilie. A tal uopo, si danno essi ogni premura, per ottenere firme ad un indirizzo, in favore anche di un qualche designato pretendente.

« Il *Giornale di Napoli* dà relazione di ruberie commesse da bande novellamente organizzate, che percorrono il territorio di Sorrento. In altre località pure è indicata l' apparizione di nuove comitive brigantesche, alle quali non è stato recato danno dalle truppe nei diversi scontri avvenuti. Il *Propugnatore*, di Lecce, reca, che nella notte dal 24 al 25, i briganti disarmarono il corpo di guardia di Racale in quel di Gallipoli; perquisirono diverse case, in traccia di fucili, e quindi ebbero uno scontro colle forze sopraggiunte. Nel mattino del 22 decorso mese, dietro sentenza del Tribunale militare di Catanzaro, vennero fucilati tre briganti, arrestati il 17 nelle terre di Nicastro.

« In parecchi Comuni della Sicilia non si è voluto pagare l' imposta mobiliare. I giornali governativi ne muovono lagnanze, e maggiormente, a motivo che i sindaci stessi sostengono e proteggono i ricalcitranti. »

IMPERO RUSSO

Scrivono alla *Köln. Zeit.*, da Mosca 24 settembre: « L' Imperatore coll' Imperatrice trovasi ora nelle nostre vicinanze, a Ilginzky, e fa frequenti corse qui, parte per visitare l'Istituto imperiale d' educazione, e parte per passare in rivista il militare. Ier l' altro visitò il ginnasio primo, e secondo, e l'Istituto Elisabettino, e alcuni giorni sono tenne grande parata. In quell' occasione S. M. scorse un ufficiale, che non era nella prescritta uniforme. Egli incaricò il Granduca Michele d' informarsi delle cause di tale mancanza, e seppe che l' ufficiale, era molto povero, e non possedeva che due uniformi, di cui una lacera, e l' altra contraria alle prescrizioni per la parata; per cui, non avendo voluto mancarvi, preferì d' indossare quest' ultima. L' Imperatore gl'inflisse 15 giorni d' arresto; ma gli mandò contemporaneamente 150 rubli d'argento, affinchè si acquistasse un' uniforme in regola. Del resto l'Imperatore fa le sue corse qui senza alcun accompagnamento, in una semplice carrozza a due cavalli, e spesso lo si vede per istrada a piedi in pieno incognito.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli, in data del 20 settembre, al *Moniteur*:

« Recentissime notizie, giunte da Enos, confermano i timori di coloro, i quali non vedevano nell' emigrazione delle tribù circasse in Turchia, che una sorgente di gravi imbarazzi pel Governo ottomano.

« Questi emigrati erano stati mandati nelle Provincie, i governatori li spargevano poi proporzionalmente ne' villaggi, dove ogni proprietario di casa doveva fornire loro una sovvenzione in natura, bastante per vivere. Questi disgraziati, che si rifiutano al lavoro, divorati dalla miseria e dalle malattie, alle volte appalesano intenzioni che sono una minaccia per la pubblica quiete.

« Sul finire dell' agosto, una banda di Circassi invase la città di Enos, domandando colla violenza viveri e danaro, commettendo esazioni brutali e mostrando altrettanto di audacia quanta era la debolezza de' mezzi coercitivi, che potevano opporre le Autorità. Dopo di aver inutilmente impiegato le preghiere e le minacce per farli ritornare agli accampamenti loro assegnati, il governatore fu obbligato a far conoscere la sua critica posizione al gran visir ed al pascià de' Dardanelli, il quale mandò immediatamente cento uomini, e si portò in persona sul luogo con venti zeibecks.

« Il *megitis*, Consiglio municipale, si riunì ed entrò in trattative co' Circassi, i quali occupavano militarmente la città; ma questi non vollero acconsentire a nessuna delle proposte, che loro furono fatte.

« Questo incidente ha sgomentato grandemente la città ed inquietò il Governo ottomano, il quale teme di veder riprodursi simili atti nelle Provincie, nelle quali furono internati i Circassi, e di dover impiegare la forza per frenare la turbolenza e la insubordinazione di quegl' inutili ospiti, a' quali i paesi non osano resistere. »

REGGENZA DI TUNISI.

Scrivono da Tunisi, del 27 settembre, alle *Alpi*:

« Il Beì ha fatto una razzia di ministri: Bendief, Smain e Scumi furono dimessi, e con loro Rescid, il generale di Susa, e Si Merat, capitano della guardia.

« A Magherun, governatore del paese, oltre la dimissione, venne inflitta una tassa di un milione e mezzo di piastre, e di quattro mila misure d' olio; tutto ciò in ricompensa d' aver ben servito il Sovrano, governando con rettitudine.

« Mohamed Kasnadar, ch' era ministro della guerra, passò alla marina: al suo posto fu nominato Hemed Serruc.

« Il presidente del Municipio, dopo reiterate domande, ottenne che fossero accettate le sue dimissioni.

« Il giorno 20 approdò una fregata francese, che recava un alto funzionario francese, il quale, dopo parecchi giorni di quarantena, fu ricevuto dal Beì. So che si trattennero in lungo colloquio; nessuno finora potè sapere di che cosa trattassero; ma la Corte e il Beì stesso sembrano molto preoccupati di questa visita.

« L' inviato francese non toccò terra che quando si recò dal Beì; finora stette sempre a bordo del suo legno. »

INGHILTERRA.

Leggesi nel *Morning Post*, in data del 2 ottobre:

« Noi possiamo assicurare il sig. Seward e i suoi colleghi, che, ad onta dello sprezzo affettato, in cui tengono le sentenze, che i Tribunali della Gran Brettagna hanno la prosunzione di pronunciare, il Governo inglese è deciso a rispettarle. Quello degli Stati Uniti può, se gli piace, non riconoscere il debito pubblico della Confederazione del Sud, e può, se non gli pare assurdo, negare che un Governo, il quale per quattro anni ha amministrato gli affari di sei milioni d' uomini; il quale, per questo stesso periodo, ha sostenuto, con meravigliosa bravura, se non con fortuna, una delle più gigantesche lotte, che la storia ricordi; può negare, diciamo, che un tal Governo non abbia mai esistito.

« Ma qui convien che si fermi, perchè non può esigere che altre nazioni riconoscano la giustizia delle sue dichiarazioni, e la logica delle sue conchiusioni. Finchè è durata la guerra civile, il Governo confederato possedeva *de facto* la ricchezza pubblica degli Stati del Sud, ed aveva per conseguenza il diritto di disporne. Se quello degli Stati Uniti oggi ne è il proprietario, egli non può esserlo, se non per diritto di successione o di conquista, e impadronendosi di questa proprietà, deve accettare tutt' i carichi, ch' essa può avere, pel fatto dei primi proprietarii. »

FRANCIA.

Il *Moniteur du soir* del 4 corrente porta la nomina di Federico Gerold, editore a Vienna, a cavaliere della legion d' onore.

Leggesi nella *Patrie* del 4 corrente: « Una orribile sventura colpì il sig. Emilio di Girardin. Sua figlia, dell' età di sedici anni, è morta ieri a Biarritz da angina difterica. »

L' *International* pubblica la seguente lettera di Emilio Ollivier, la quale, benchè risalga ad un' epoca un po' lontana, non manca ancora d' importanza:

« Signore,

« Vi ringrazio cordialmente dell' articolo equo e benevolo, che mi consacrate nel vostro eccellente giornale. Voi avete delineato a meraviglia la mia situazione. L' ignoranza o la calunnia tenterà invano di snaturarla. Nessun uomo sensato e di buona fede può ingannarsi. Conquistare la libertà, se ciò è possibile, senza correre i rischi d' una rivoluzione, ecco il mio scopo. La giustizia più rigorosa ed imparziale, ecco il mio mezzo. In politica, si è l' ostaggio delle proprie idee. Laonde, nessun uomo politico serio, avente lo spirito del Governo, non può dire che non sarà mai nella necessità d' accettare il potere. Ciò ch' egli può almeno affermare, gli è che questa necessità di partecipare al Governo non esiste, se non in quanto si può farlo con dignità, con onore, rimanendo fedele ai suoi principii.

« L' odio solo può essere tanto cieco da supporre in me altre viste. Da più di quindici anni io sono nella politica, difendendo la stessa causa cogli stessi mezzi. Non è quando ho trovato nella pubblica stima la sola ricompensa, di cui io abbia bisogno, che darò alle persone oneste il desolante spettacolo d' una debolezza, che sarebbe ancora più folle che colpevole.

« Da lungo tempo, io so opporre la più imperturbabile indifferenza agli assalti ed alle denigrazioni sistematiche; ma io non ho perduto l' abitudine, e non voglio perderla, d' attestare la mia riconoscenza a quelli che, senza nemmeno conoscermi, difendono la lealtà delle mie intenzioni e la rettitudine della mia politica.

« Aggradite, ecc.

« EMILIO OLLIVIER. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 3 ottobre.

(Σ). — Io non so se il Governo permetterà ai giornali di riprodurre l'Allocuzione profferita dal Papa nell' ultimo Concistoro; ma so già che questa Allocuzione spiacerà fortemente all'Arcivescovo di Parigi, e a molti dei nostri personaggi uffiziali, e che anzi non ne sarà sodisfatto menomamente nè anche lo stesso Imperatore.

Infatti, come era stato anticipatamente annunziato, e come è confermato dalla breve analisi trasmessaci dal telegrafo, Pio IX ha specialmente colpita e condannata la Frammassoneria, si è elevato contro i protettori e gli addetti di questa associazione, ed ha ricordato loro gli anatemi della Chiesa. Ora la Frammassoneria è da alcuni anni oggetto di singolare protezione del potere in Francia, e fa in certo modo parte delle istituzioni dello Stato, e benchè rimanga, sotto certi aspetti, Società segreta, possiede parecchi vantaggi di una associazione pubblica riconosciuta, ufficiale, e sommamente favorita. Dopo lo stabilimento dell' Impero, essa ebbe successivamente a Gran Maestri, coll' aggradimento dell' Imperatore, il Principe Luciano Murat, cugino di Napoleone III, il maresciallo Magnan, comandante in capo dell' esercito di Parigi e gran cacciatore della Corona, il luogotenente generale Mellinet, senatore e comandante superiore della guardia nazionale. Si aggiunga che il Principe Napoleone e il duca di Persigny sono Frammassoni zelantissimi; anzi hanno entrambi apertamente aspirato al grado di Grande Oriente. Finalmente, nel suo ultimo viaggio in Algeria, l' Imperatore ha consentito a ricevere uffizialmente alcune deputazioni massoniche. È stato detto in proposito, che egli stesso apparteneva alla Massoneria, ma è falso, e il principale organo della setta lo ha dichiarato, aggiungendovi l' espressione di un vivo rincrescimento. Tranne questa corona che manca al loro edifizio, i Franchi-Muratori hanno tra noi, come vedete, numerosi accoliti nelle più alte regioni ufficiali, e coloro che non appartengono alla setta, le manifestano almeno le più favorevoli disposizioni. Da tutto ciò potete conchiudere quale effetto sarà per produrre l'Allocuzione pontificia. Del resto se molti saranno irritati, moltissimi saranno illuminati.

Ma voi direte, in che cosa quest' atto del Sommo Pontefice, che richiama le antiche decisioni della Chiesa e le conferma, può egli molestare l' Arcivescovo di Parigi? Questo atto lo molesta per il passato e lo incomoda per l' avvenire.

Quanto al passato, egli è intervenuto ai funerali solenni, fatti al maresciallo Magnan, Gran Maestro dei Franchi-Muratori. — Ora il maresciallo Magnan non aveva fatta nessuna ritrattazione, almeno pubblicamente, e di più, le sue insegne di capo della Massoneria erano sciorinate, nella stessa chiesa, sul suo catafalco. Sono accertato avere dichiarato monsignor Darboy di non avere veduto quelle empie insegne. Nessuno dubiterà di questa dichiarazione, ma essa non iscioglie la quistione, perchè nessuno ignorava che il maresciallo Magnan era capo del Grande Oriente. La Frammassoneria, che non aveva da rimproverargli di averla rinnegata nei suoi ultimi istanti, era ufficialmente rappresentata a' suoi funerali. Un fatto identico ebbe luogo nella funebre cerimonia, in onore del duca di Morny. Un posto speciale era stato riservato nella chiesa della Maddalena, alla deputazione del Grande Oriente. Molti osservarono allora con meraviglia questi atti di estrema tolleranza; ed alcuni ecclesiastici osarono ricordare con dolcezza e a mezza voce, che la setta dei Franchi-Muratori era stata condannata dalla Chiesa, aggiungendo che quelle condanne non permettevano di chiudere gli occhi sulle dimostrazioni avvenute nei funerali dei signori Magnan e Morny. Bentosto si seppe che il Papa non ammetteva che nessun fatto potesse autorizzare simili dimenticanze; anzi fu annunziato che egli farebbe ben tosto conoscere il suo malcontento. L' Allocuzione pontificia conferma queste informazioni. Pio IX non ha citato nes-

sun fatto particolare, ma è evidente che i suoi rimproveri e le sue ammonizioni toccano, fino ad un certo punto, l'Arcivescovo di Parigi. Quanto al Governo francese, esso è di quelli che il biasimo del Sommo Pontefice colpisce direttamente.

Ho detto che se l'atto di Pio IX molestava l'Arcivescovo di Parigi per il passato, lo incomodava eziandio per l'avvenire. Infatti, per diverse ragioni si accordano qui facilmente gli onori della sepoltura cristiana ad uomini, che non vi hanno incontestabili diritti, nè per la loro vita, nè per la loro morte, e il recente linguaggio del Papa renderà più difficile questa tolleranza. Che cosa si farebbe, per esempio, se qualche dignitario della Frammassoneria, che appartenesse nel tempo stesso al mondo ufficiale, morisse dimani? Come mostrarsi così facili, come in passato, senza incorrere nel biasimo diretto del capo della Chiesa? Come non eseguire ciò che si è fatto precedentemente, senza irritare il Governo?

I giornali hanno fatto in questi giorni qualche strepito, intorno alle disposizioni, che saranno prese più o meno prossimamente per lo sgombro successivo del piccolo esercito che occupa gli Stati della Chiesa. Il fatto non ha nulla di nuovo; il Governo ha sempre detto che eseguirebbe la convenzione del 15 settembre, e che noi avremmo evacuata Roma alla fine del 1866. L'evacuazione successiva, effettuandosi per piccoli distaccamenti, ad ogni due o tre mesi, è certamente la più opportuna...... E chi potrà dire, finchè vi sarà un battaglione francese a Civitavecchia, che noi abbiamo abbandonata Roma, senza essere sempre pronti a tornarvi? Del resto, si dice altamente nelle sfere ufficiali, che gli attuali Stati del Papa gli saranno conservati coll'assentimento esplicito e formale del Governo di Firenze.

Noi non faremo partire le nostre ultime truppe, se non che dopo che questo punto sarà stato regolato, in modo da prevenire ogni equivoco e da rendere impossibile ogni sospetto. Lo credete voi?

Il viaggio del sig. di Bismarck in Francia ravviverà le voci, sparse da qualche tempo, intorno ad una pretesa alleanza franco-prussiana; ma io sostengo che queste voci non hanno alcun fondamento. Nuovi e più gravi rumori circolano intorno ai progetti dell'Imperatore sull'Algeria. Sembra che rinunziando ad istituire una specie di Governo arabo a profitto di Abd-el-Kader, Napoleone III non abbia abbandonata l'idea di restringere l'azione diretta del Governo francese sulle popolazioni algerine; e quindi un nuovo disegno di dividere la nostra colonia in tre zone: la prima riservata particolarmente ai coloni europei, la seconda destinata a una popolazione mista d'Europei e d'Arabi, la terza abbandonata ai soli indigeni. Questo disegno, che diminuisce l'occupazione, e ritrae non poco dall'abbandono d'una parte del territorio conquistato, solleva già numerose rimostranze, e vi si vede d'altronde un ritorno al progetto di tre mesi fa. Questo territorio abbandonato agli Arabi, non avrà esso un giorno Abd-el-Kader per capo?

Per un mese non si parlò d'altro che di riforme liberali; ora non si parla che di modificazioni a tinte reazionarie, ma io non credeva a quelle, e non credo a queste. Il Governo non ha nessun interesse ad innovare in un senso qualunque, e si può tenere per fermo ch'egli conserverà lo statu quo.

Avrete osservato che i nostri fogli uffiziosi hanno ostentato molta sodisfazione per l'elezione dell'Oise, dove il candidato *favorito*, che non aveva voluto essere candidato, superò i suoi concorrenti. Ma questa elezione ha provato anch'essa lo sviluppo delle idee liberali. Due anni sono, il candidato del Governo era stato eletto da 23 000 voci contro 5 500; questa volta non ne ebbe che 17,000 contro 11,000. Il numero dei votanti è stato lo stesso, ma cinque o sei mila elettori sono passati dal campo del Governo nel campo liberale. È una vittoria, di cui il Governo non può andare troppo superbo.

(* *)

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA.

La *Corresp. Havas* ha da Berlino: « Si parla nuovamente di articoli segreti della convenzione di Gastein; si assicura che qualche ambasciatore interpellò il Gabinetto di Vienna, se fosse vero che esistevano articoli di simil genere, ma che il Governo austriaco assicurò che non ne esisteva alcuno.

« A Berlino non venne mai fatta una simile dimanda; ma questo trova la sua spiegazione nell'essersi il signor di Bismarck fermato qui poco tempo dopo la convenzione di Gastein.

« Non si sa se il Re abbia ceduto alle istanze dell'Ordine equestre del Lauemburgo. Alcuni pretendono che il Re gli abbia garantito i suoi privilegii, altri che quell'Ordine essendosi rivolto al signor di Bismarck per far riconoscere gli antichi Statuti del paese, il presidente del Consiglio siasi schermito, dicendo: Non posso in questo momento importunare il Re nelle sue gioie col parlargli d'affari.

« Si dice che al momento della presentazione dei pubblici funzionarii del Lauemburgo, il signor di Bismarck abbia lor detto: Voi troverete il nuovo Governo più dolce all'interno, ma più rude all'esterno.

« I partigiani dell'Augustemburgo mostrano contare ancora sulla protezione dell'Austria. »

DUCATO DI LAUEMBURGO.

Mercoledì 27 settembre ebbe luogo a Ratzburgo il gran pranzo, dato dagli Stati per onorare la presenza del Re.

Il Re aveva alla sua diritta il Principe reale, alla sua sinistra il primo ciambellano, conte Redern, di faccia il conte di Bismarck.

« Il maresciallo delle Diete avendo levato un brindisi al Re, S. M. rispose:

« Alzo il mio bicchiere per vuotarlo alla perpetua prosperità del Mio Ducato di Lauemburgo.

« Voi mi avete prestato oggidì, in un luogo santo, il giuramento di fedeltà, e voi vi avete intese parole, che rispondevano compiutamente ai miei sentimenti.

« Fu detto che voi non vi sareste così facilmente abituati al pensiero di appartenere ad un altro padrone, perchè il Governo precedente vi trattava con affetto e con benevolenza.

« Ma l'avvicendarsi degli avvenimenti ha voluto che ora, che il passaggio è compiuto, voi mi accogliește con gioia per vostro Sovrano.

« Io tengo come un bel pegno delle relazioni che ci uniranno in avvenire, quella gioia, che vedo dipinta su tutti i volti.

« Bevo adunque alla prosperità del Ducato di Lauemburgo, ed a quella dei suoi abitanti e dei suoi rappresentanti qui presenti. (*Preuss. Zeit.*)

ASSIA CASSEL — *Cassel 3 ottobre.*

Nell'odierna seduta degli Stati generali, fu fatto constare, nella relazione presentata dal Comitato permanente degli Stati da quanto tempo il Ministero dell'interno sia affatto senza capo, cioè dal 28 settembre in poi. Il Comitato costituzionale fu incaricato di consultarsi prontamente sui mezzi di far cessare questo stato contrario alla Costituzione. (*FF. di V.*)

CITTA' LIBERE. — *Amburgo 3 ottobre.*

Il Senato amburghese, nella sua seduta d'ieri, elesse questo capo direttore delle poste di Prussia, consigliere intimo Scultze, a direttore della posta della città d'Amburgo. Col consenso della Prussia, egli accettò l'onorifico posto; il che mostra evidentemente l'erroneità delle voci di conflitti postali tra la Prussia ed Amburgo (smentiti, del resto, dall'*Hamb. Corresp.*).

DANIMARCA

Copenaghen 2 ottobre.

Il Consiglio del Regno, riunitosi oggi, fu prorogato fino al 20 novembre, immediatamente dopo seguita l'elezione del seggio. Un tentativo di protesta per parte di Tscherning fu respinto dal Presidente, siccome inammissibile. (*FF. di V.*)

AMERICA.

Ecco più diffusi particolari dei fatti accennati nei recenti telegrammi già pubblicati:

« Nuova Yorck 20 settembre.

« Si avvicina il momento della lotta decisiva tra repubblicani e democratici. Sono già entrati nel primo stadio col radunarsi delle rispettive assemblee nei varii Stati. La repubblicana di Nuova Yorck si radunerà nella corrente settimana.

« Stamattina s'è pubblicato il messaggio del governatore Perry all'assemblea Costituente della Carolina meridionale. In esso si richiama l'attenzione di quella Costituente, alla generosa e patriottica sollecitudine manifestata dal Presidente pel ritorno degli Stati del Mezzodì a' loro civili diritti.

« La schiavitù, in quel Messaggio, è dichiarata morta e sepolta per non mai più risorgere; e s'invitano i membri dell'Assemblea a riconoscere e ratificare il fatto, accettando l'emendamento costituzionale, senza di che i rappresentanti dello Stato non verrebbero ammessi al Congresso. Il governatore raccomanda umanità verso i negri affrancati; predicendo che, levatane la schiavitù, la Carolina prospererà meglio di prima. Conchiude però coll'opporsi risolutamente al disegno di conferire ai negri il voto elettorale, affermando a' soli bianchi appartenere il privilegio di governare lo Stato, e dicendo che la sua politica s'è già avuta la piena approvazione del Presidente.

« Si dà per certo che Stephens, ex-Vicepresidente della Confederazione, ora chiuso nel forte Warren, stia per essere mandato libero, e che andrà nella Georgia ad aiutare il governatore Brown alla ricostruzione di quello Stato.

Leggiamo nel *New Yorck World*, del 12 p. p., quanto appresso:

« I capi delle varie frazioni di parte repubblicana si sono radunati ier l'altro a Washington, per deliberare sul da farsi nelle prossime elezioni autunnali e nel nuovo Congresso. Grande s'è manifestata la differenza delle loro opinioni, e ne sono seguite acri polemiche.

« Thurlow Weed, che si distingue sugli altri, ha detto ai radunati che se vanno innanzi con le loro intemperanze, il popolo finirà coll'annoiarsene, ed essi vi perderanno il credito. Il senatore Wilson, che rappresenta i congressisti della Nuova Inghilterra, pare non voglia saperne affatto di compromessi. Il suo piano sta nell'appoggiarsi al partito della maggioranza congressuale, per combattere l'ammissione degli Stati del Mezzodì, e di richiamarsi virtualmente al popolo contro la politica del Presidente Johnson.

« I repubblicani moderati propongono di rimediare al guaio delle nomine democratiche di Nuova Yorck, col contrapporvi quelle dei generali Slocum, Patrick e di Lucio Robinson. A tal uopo, i capi di quel partito, che sono in Nuova Yorck, hanno di già conferito più volte col segretario Seward; e si stanno tuttavia occupando di quella bisogna.

« Intanto il generale Butler s'è fatto avanti a dare di spalla ai radicali. Fra elementi cotanto discordi, sarà malagevole il far entrare un po' di armonia, e la lotta ad ogni modo si prepara più calda che mai.

« Il punto capitale, che ora divide i repubblicani dai democratici, sta nel sapere, se debbasi approvare, o no, la politica di ricostruzione degli Stati del Mezzodì, adottata dal Presidente Johnson. Ma dato anche il caso che i repubblicani fossero unanimi nell'approvarla, non potrebbero andare più in là, su quella via, di quanto sono andati i democratici di Nuova Yorck. Ben lungi però dall'essere unanimi nell'approvare quella politica, sarebbero quasi concordi nell'avversarla, se l'opposizione in questo momento non dovesse tornar fatale al loro partito.

« Che faranno dunque i repubblicani in questo frangente, per venire ad un accordo? Nulla, e poi nulla. Wilson e consorti sanno benissimo di avere tanto rinfocolati i negrofili della Nuova Inghilterra, che sarebbero trattati da pazzi, se vi andassero adesso a proporre una riconciliazione colla politica del Presidente. Dall'altro canto Weed, co' suoi, vede non meno chiaro, che se i repubblicani di Nuova Yorck non tengono col Presidente Johnson, la è finita per essi in quello Stato. Quindi nessun concerto è possibile tra le varie frazioni, le quali finiranno col lavorare ciascuna per conto proprio: quella di Nuova Yorck, capitanata da Weed-Raymond, appoggiando la politica di Johnson per necessità; e quella della Nuova Inghilterra, con qualche Stato di ponente, avversandola per massima. Le elezioni di Nuova Yorck sono le Termopoli, che decideranno delle sorti de' due grandi partiti — il repubblicano e il democratico — e quindi della futura politica degli Stati Uniti. »

Si scrive da Rio Janeiro in data del 9 settembre al *Pays*, che il generale Flores, dopo d'avere co' suoi 10 000 uomini distrutti i 3 000 Paraguayani, che lo avevano attaccato alla Restoracion, operò la sua congiunzione col bar. Jaenhy. Con tale rinforzo il generale si proponeva d'investire la piazza d'Uruguyana, dove si trovano trincerati 8 000 Paraguayani, che formano il complemento dell'armata che aveva invaso la Provincia di Corrientes.

IMPERO DEL MESSICO.

La *Nacion* esprime la sua gioia sui progressi del giovane Impero, ed osserva, che gli stessi corifei di quell'oligarchia, che per un mezzo secolo è stata così perniciosa pel Messico, sono costretti a riconoscere l'utilità del nuovo sistema. I più caldi partigiani del Governo imperiale non avrebbero potuto tributargli un elogio più pieno, di quello ch'è espresso nei recenti proclami di Juarez e Santa Anna. Essi sono l'ultimo grido di dolore delle vecchie fazioni, e, nello stesso tempo, sono un involontario riconoscimento, che lo stato attuale del paese corrisponde alle sue speranze. Le stesse calunnie contenute in quei documenti, debbono essere considerate sotto questo punto di vista. E la nazione le ha perfettamente comprese. **Essa comprenderà anche per l'avvenire, che le calunnie del velenoso Proteo, che innumerevoli volte si fece traditore della Repubblica, che divise il paese in sanguinose fazioni, che firmò vituperevoli trattati, e che anche di recente a vil prezzo voleva vendere la Sonora, non possono tornare che a grande onore del Governo imperiale.**

Si scrive da Messico in data del 29 agosto: « Si vanno successivamente migliorando tutti i rami dell'amministrazione. In seguito a varii decreti, vennero organizzati la guardia municipale, stata portata a 750 uomini; il corpo diplomatico, il consolare, e quello dei ponti e strade. Si sta esaminando il progetto del signor Bentley, e quello di un ingegnere italiano, signor Paletta, che tendono a metter la capitale al sicuro dalle inondazioni, provvedendo in pari tempo alla pubblica igiene, col completare i lavori del diversorio di Huekuetoca, e col sistemare ed utilizzare le acque dei laghi di Zumpongo, San-Cristobal, Texcoco, Chalco e Xochimilco.

« Non si trascurano le strade ferrate. Su quella di Chalco si lavora con tutta attività; al di là di Tacubaya, la linea è quasi compita, e si spera che pel 16 settembre potrà arrivare sino a Sant'Angelo.

« Il luogotenente colonnello Aubry è stato incaricato della direzione dei lavori sulla strada da Veracruz a Orizaba e Messico, e da un rapporto inserito nella Gazzetta uffiziale risulta, che vi sono presentemente sulla linea 5 850 operai, sotto gli ordini di 30 ingegneri. Si calcola che la terza parte della linea sarà terminata fra poco, e la strada da Messico a Puebla sarà compita per la fine dell'anno venturo.

« Sono state accordate al signor Arnoux, rappresentante una Società di ricchi capitalisti di Nuova-Yorck, le concessioni di varie linee telegrafiche, le quali devono specialmente riunire alla capitale tutte le città occidentali interne e marittime, ed i porti del Pacifico col territorio americano, e con quello di San Francisco in California.

« Quanto alle miniere, non sono soltanto quelle d'oro e d'argento che attirano la speculazione; ma vennero pure incominciati i lavori per utilizzare una miniera di carbon fossile, presso Toluca, ed una di ferro presso Chihuahua.

« Si provvede pure alla colonizzazione. La colonia francese, fondata a tre leghe da Cordova nella sierra di Zongalica, è già completa, ed i soldati licenziati, che la compongono, comincieranno nel mese entrante i lavori.

« Il prodotto dei metalli aumenta ogni giorno. La Zecca recentemente instituita a Catorce, dà buoni risultati. Un convoglio d'argento è in cammino da Monterey per Matamoros, ed il 16 di questo mese, un distaccamento francese partiva da Saint-Luis di Potosì alla volta di Tampico, per iscortare 1,096,000 piastre forti. » (*G. Uff. di F.*)

Sui fatti d'arme abbiamo le seguenti notizie: « Sul Rio Bravo, i rapporti fra' comandanti delle truppe americane e messicane assumono un aspetto sodisfacentissimo. Tra il generale americano Sheridan e il generale messicano Mejia, fu conchiusa una convenzione, che porrà termine alle continue escursioni dei dissidenti oltre il Rio Bravo. Senza passaporto, nessuno per l'avvenire varcherà il fiume. Inoltre, la presenza del sig. Rolles dovrebbe contribuire a ripristinare un'ottima intelligenza fra le Autorità imperiali in Matamoros e i comandanti americani.

« Da Mazatlan si annunzia l'imbarco delle truppe francesi per Guaymos.

« Il *Correo* riferisce, che il pericoloso capo di dissidenti, Remedios Meza, a cui debbonsi attribuire innumerevoli misfatti, cadde in battaglia a Tamazula. Quei Distretti sono ora pienamente tranquilli. In parte le truppe francesi, e in parte gli arcieri indigeni, sorvegliano la sicurezza delle strade.

« In Hermosillo, la popolazione insorse contro il capo dei dissidenti, Pasqueira, e liberò i prigionieri francesi internati in Oposura dai Juaristi. Le truppe, che Pasqueira aveva mandate contro la popolazione, si dispersero, e Pasqueira non dispone ormai che di 200 uomini. Gli abitanti posero spontaneamente a disposizione dei Francesi mezzi di trasporto per condurre le truppe a Hermosillo.

« La banda Ugaldo fu battuta e sgominata dal colonnello Mendez, sulla pianura di San Miguelito. » (*G. Uff. di Vienna.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 7 ottobre.

Giusta notizie telegrafiche, pervenute ieri, 6, alle ore 1 p., alla Presidenza luogotenenziale, nessun nuovo caso di cholera fu annunziato in Trieste dal 5 al 6 ottobre (*).

(*) Ripetiamo questa notizia, che non fummo in tempo d'inserire in tutta l'edizione d'ieri.

Giusta telegramma pervenuto alla Presidenza luogotenenziale, nessun caso di cholera si è verificato dalla mezzanotte del giorno 6 alla mezzanotte del giorno 7 nella città di Trieste. Un caso fu annunziato nel territorio, e precisamente nel villaggio di Barola.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Confronto delle rendite del nuovo Regno d'Italia nel luglio e nei primi 7 mesi degli anni 1864, 1865. — 2. Tumulti di popolo in Alessandria della Paglia. — 3. Scopo attribuito dall'*International* al viaggio di Mr Franchi a Vienna ed a Monaco. — 4. Rendite inglesi nel trimestre ora spirato. — 5. Riuscita e condizioni del prestito egiziano. — 6. Di una prossima alterazione dello Statuto della Compagnia russo-americana. — 7. Tre fatti politici nell'Ungheria. — 8. Arresto di due litografi a Roma.

1. L'*Opinione* di Firenze ci presenta lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di luglio del 1865 in confronto di quelle fatte nel luglio del 1864, e da quello specchio si deduce, che nel luglio del 1865 si ebbe un reddito minore di circa 100.000 lire. I proventi delle tasse provano che mentre da un lato vi ha aumento nel bollo, nelle ipoteche, nella tassa sulle Società, negli atti giudiziarii, e ne' varii diritti, v'ha una diminuzione quasi doppia nelle successioni, nelle così dette manimorte, ne' contratti, e nelle tasse scolastiche. Le rendite patrimoniali presentano da sole il decremento di L. 585 571; ma il lotto ha dato l'aumento di 1,097,935 lire sul prodotto del luglio del 1864 — Nei primi sette mesi del 1865, in confronto dei mesi corrispondenti del 1864, le imposte diedero un aumento di 2,401 180 lire, le rendite del patrimonio dello Stato crebbero di 1,384,636, e l'aumento del lotto è stato di 9,290,165. **Nei primi sette mesi del 1865 il lotto ha prodotto 83,727,190 lire. L'aumento complessivo de' primi** sette mesi dell'anno in corso è dunque stato di L. 13,075,979, per la massima parte dovuto al giuoco del lotto. L'aumento è un infinitesimo in confronto degl'immensi bisogni del nuovo Stato.

2. In Alessandria della Paglia ebbero luogo, negli ultimi di settembre passato, alcune dimostrazioni, che certe corrispondenze chiamano *serie e pericolose*, contro il Municipio, perchè aveva accordato la gestione economica del Collegio convitto in quella città al Padre Albino Vairo, Somasco, e che era già rettore dello stesso convitto. La prima sera del tumulto, l'avvocato Bignami, delegato centrale, consigliava di desistere da ogni atto che potesse compromettere la quiete pubblica, ed ha corso perciò grave pericolo, ma potè ricoverarsi nel Caffè del Teatro. In grazia di moto di popolo, la Giunta municipale si è dimessa, e malgrado ciò, il tumulto crebbe di forza. Grida, schiamazzi, minacce, vetri di molte finestre spezzati, il palco della musica della guardia nazionale fracassato, rotti a sassate molti fanali del gas, a stento venne fatto alla guardia nazionale di rimettere la calma verso la mezzanotte. La mattina del 27, un proclama del prefetto ordinò rispetto alla legge, e quiete, ma la sera, il popolo si leva di nuovo a tumulto maggiore, ma è disperso da quattro compagnie di linea. Si arrestano circa venti individui, e verso le 11, la città era in calma. Nel giorno seguente, 28, la Giunta, ritirò le sue demissioni, e i tumulti cessarono. Il Padre Vairo non solo rinunciò all'incarico affidatogli, ma si dimise anche da rettore, ed anche il censore Felice diede la sua demissione. Questi movimenti sembrano fatti a posta per togliere ogni ingerenza nel Collegio ai religiosi somaschi. È probabile che quel Collegio non sarà riaperto pel nuovo anno scolastico.

3. Monsignor Franchi, come hanno già annunziato i giornali è partito da Roma per Vienna e per Monaco, e l'*International* afferma, che scopo del suo viaggio è di ottenere alcune truppe austriache e bavaresi, onde sostituire l'esercito francese. Queste truppe porterebbero l'uniforme pontificio. Se questa notizia fosse fondata, la custodia del Papa e la difesa del suo residuo potere temporale passerebbe dalla Francia alla Germania. Questo passaggio non ci sembra, almeno per ora, molto probabile.

4. Il prospetto delle rendite inglesi per il trimestre ora spirato è sodisfacente. Per effetto delle ragguardevoli riduzioni operate nelle imposte, la rendita ha subito un'importante diminuzione, ma molto inferiore a quella che si prevedeva. La diminuzione è sul trimestre di 300,000 lire sterline, sul semestre di 1,054.777, e sull'anno di lire 1,115,285. Il sig. Gladstone aveva calcolata la diminuzione cagionata dalle sue abolizioni d'imposta a 3,778,000 lire sterline, ciò che farebbe per il semestre 1,899,000, mentre la diminuzione effettiva non è stata che di 1,054,777.

5. Il prestito egiziano, secondo la *Ost-deutsche Post*, è stato stipulato dalla *Banca di sconto* di Parigi, colla provvisione del 15 p. $^0/_0$ e coll'interesse dell'otto per $^0/_0$; il perchè il capitale prestato da Ismail pascià pagherà l'interesse del 10 per cento. Le obbligazioni che saranno emesse alla Borsa di Parigi porteranno i *coupons* al 6 per cento.

6. La Compagnia russo-americana, istituita nel 1799, e che ora è in possesso esclusivo delle colonie russe dell'America, doveva radunarsi in Congresso generale per discutere un progetto elaborato dal ministro di finanza ed approvato dal Consiglio dell'Impero e dall'Imperatore, con cui le condizioni della Compagnia sono essenzialmente modificate. Secondo questo progetto, la Compagnia continuerà ad amministrar le colonie, avrà la sua bandiera, le sue truppe e il diritto di coniare moneta, e potrà disporre per le sue imprese dell'opera degli abitanti della Siberia e della Russia, ma per la parte politica, l'amministrazione della Società verrà surrogata da *una Direzione generale delle colonie*, nominata dal Governo. Questa Direzione dirigerà l'amministrazione del paese, e sorveglierà le provvisioni da prendersi dalla Compagnia, dipenderà dal ministro della marina, e le sarà aggiunto un Consiglio d'amministrazione, composto di membri del Governo e della Compagnia. Questa dovrà obbligarsi ad aprire banchi in parecchi punti per il cambio della carta monetata. Gl'indigeni dipendenti dalla Compagnia, saranno esonerati dal lavoro obbligatorio per la medesima, e potranno domiciliarsi altrove, anche senza suo permesso. I coloni e tutti gl'immigranti potranno ottenere concessioni di terreni pienamente libere. Gl'indigeni saranno amministrati da capi di loro elezione. Nella colonia saranno liberi l'industria ed il commercio, solo è riservata alla Compagnia la caccia e il commercio delle pellicce, entro i limiti stabiliti dal Governo. Saranno dichiarati porti franchi Nuova Arcangelo nell'isola di Sithka e S. Paolo nell'isola di Kandiak, e le navi russe ed estere vi potranno introdurre merci d'ogni genere, tranne armi, polvere e liquori. Gli abitanti della Colonia rimarranno per ora esenti da imposte, ma la Compagnia non sarà più esentuata dalle tasse e da' quartieri militari. Il privilegio della Compagnia cesserà col 1.° gennaio 1882. Per effetto di queste disposizioni progettate, le azioni della Compagnia del valor nominale di 150 rubli sono cadute a 110.

7. Intorno alle presenti condizioni politiche dell'Ungheria, il *Debatte* di Vienna ha quanto segue: « Tre manifestazioni si producono in Ungheria, ciascuna delle quali è un prezioso e solido anello della catena, che dee congiungere l'avvenire al passato che ha per base il buon diritto, ed è un gradino della difficile scala, che può farci raggiungere lo scopo tanto desiderato di un accomodamento generale e durevole. — S. Em. il principe primate di Ungheria ha fatto udire la sua voce, e le sue parole esprimono i sentimente patriottici, i pensieri d'alta politica, che hanno costantemente animato i suoi apostolici predecessori per il bene e la salute del paese, tutte le volte che fosse giunto ad un segno decisivo per le sue sorti. S. Em. ha scelto la semplice forma d'una lettera in data 22 settembre, diretta all'Obergespan che amministra il Comitato di Gran. Le parole del primate s'indirizzano anche principalmente alla popolazione dello stesso Comitato; ma la sua voce risuonerà per tutta l'Ungheria, perchè colui che parla è nella venerazione universale, è il leale difensore del paese sui gradi del trono, è il suo consigliere provato nelle ore del cimento, e perchè ciò ch'egli ha profferito è il saggio avvertimento di scegliere uomini che comprendono la grandezza della loro missione, e che sieno capaci di compierla. — I Serbi domiciliati a Buda-Pest, e nei dintorni, si sono costituiti in un corpo, sotto il nome di *Serbi liberali dell'alta Ungheria*, e il loro Comitato ha diretto un appello ai loro fratelli magiari; sono parole calde ed altamente sentite, che si volgono a' cuori della popolazione magiara dell'Ungheria, e che vi troveranno un'accoglienza intelligente ed amica. **La Dieta del 1861 s'è affrettata a dichiarare ch'essa terrà giusto conto di tutti i voti ammissibili,** che si manifestassero nel riguardo della nazionalità. La Dieta che le succederà manterrà liberalmente la data parola. A Gran, la Commissione del Comitato s'è di nuovo radunata il 2 ottobre, dopo quattro anni d'interruzione. Tutti i membri del 1861 erano presenti, e animati delle più amichevoli disposizioni, essi votarono un indirizzo di ringraziamento a S. M. l'Imperatore. Una intima concordia unirà i popoli dell'Ungheria, e i loro conati comuni non tarderanno più ad opporre una resistenza comune ad un comune nemico. — Il terzo fatto, che ci sembra avere l'importanza d'un avvenimento, è l'attitudine della Rappresentanza della città di Pest a fronte d'una proposta, promossa dal sig. Virgilio Kilàgyi. Bisogna ricordare che il sig. Kilagyi osò fare, nel 1861, una opposizione accanita al sig. Deak, e che queste recriminazioni trovarono molte orecchie favorevolmente disposte. Oggidì le sue parole non trovano eco, nessuno lo ascolta, e le sue proposizioni, timidamente avanzate, sono mandate, senz'altro, all'ordine del giorno.

8. Due litografi, che in Roma si tenevano celati e distribuivano esemplari del giornale clandestino *Roma dei Romani*, stampato a Napoli o a Firenze, colla data di Roma, sono stati arrestati, e presso uno di loro sono state trovate carte compromettenti. Il *Roma dei Romani*, dice una corrispondenza di Roma, è un ignobile giornaluccio, che non parla che il gergo della feccia de' rivoluzionarii, e che ha sempre ricorso, senza mai arrossire, alla loro tattica. (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell'Osservatorio di Parigi*:

« *3 ottobre.* — La pressione barometrica è ancora aumentata sull'Europa, eccetto sull'Italia, dove il barometro s'è alcun poco abbassato. Correnti dal Nord-Est regnano su quasi tutto il nostro continente, e il cielo è generalmente bello, ma è coperto o nebbioso sopra un gran numero di punti delle coste occidentali. L'Italia è oggi attraversata da turbini con pioggia. »

Vienna 4 ottobre.

Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*:

« Il Sovrano onomastico di S. M. l'Imperatore passò anche questa volta in modo condegno, e colla buona disposizione prodotta in tutt' i cuori riconoscenti dal risguardare il felice avvenire preparato dall'augusto Monarca alla grande patria austriaca.

« Nella chiesa metropolitana di Santo Stefano, fu celebrato dall'eminentissimo Cardinale principe-Arcivescovo di Vienna, con numerosa assistenza, un solenne ufficio divino, pel benessere spirituale e temporale della M. S., a cui assistettero le LL. EE. i signori Ministri e Cancellieri aulici, le Autorità civili e militari, e gran numero di devoti. Anche nelle altre chiese parrocchiali si tennero ufficii divini, come pure nella cappella del Castello dell'I. R. Belvedere, a cui assistettero tutti gl'impiegati, e la servitù in gala.

« L'Accademia Teresiana festeggiò nel modo più solenne il sovrano onomastico. Ivi celebrò l'ufficio pontificale, con *Te Deum*, e con numerosa assistenza, il reverendissimo prelato infulato, J. Golzinger. Il curatore dell'Istituto, S. E. il sig. cav. di Schmerling, assistette alla sacra ceremonia. Terminata la messa, tutt' i presenti si recarono nella gran sala a pianterreno, magnificamente decorata, dove il signor curatore tenne un discorso agli allievi, dinanzi al ritratto di S. M., in cui parlò de' sensi d'illimitata devozione e intima riconoscenza per l'augusto Monarca e grazioso protettore dell'Istituto, e li espresse con un *viva*, ripetuto per tre volte da tutti gli astanti. Il canto dell'Inno nazionale chiuse la solennità. »

Il signor Ministro del commercio, barone Wüllerstorff giunse qui ieri mattina da Gratz, ed ebbe una conferenza, ieri stesso, col Ministro di Stato. (*FF. di V.*)

Le due vincite principali dell'ultima estrazione del Credito, non furono vinte questa volta da ricchi signori. La prima fu guadagnata da un piccolo impiegato del Salisburghese; il suo viglietto è impegnato presso la Banca anglo-austriaca. La seconda vincita fu fatta da un industriale del sobborgo di Vienna. (*FF. di V.*)

Pest 4 ottobre.

Per celebrare la festa onomastica di S. M. l'Imperatore, si tenne oggi un servizio divino, nella chiesa parocchiale della fortezza di Buda e nella principal chiesa parocchiale di quella città. Vi assistevano, oltre a' capi delle Autorità provinciali, i Magistrati, e in ispecie le Rappresentanze civiche. Le chiese erano oltremodo affollate. Dopo il servigio divino, una deputazione di Pest si recò dal Tavernico, per pregarlo di voler presentare a S. M. l'espressione del suo omaggio e della sua lealtà. La città era adorna di bandiere; ieri ebbe luogo una rappresentazione di gala nel teatro Tedesco, ed oggi se ne darà una anche nel Teatro ungherese. (*FF. di V.*)

Sardegna.

Si conferma che sul finire della presente settimana, o ai primi della ventura, debba essere pubblicata una nuova lista di senatori, che si farebbero ascendere a 30. (*App.*)

In seguito agli ufficii fatti dal Ministero dei lavori pubblici, le Società concessionarie delle ferrovie meridionali romane, e dell'alta Italia aderirono alla richiesta del trasporto degli elettori politici, nell'occasione delle prossime elezioni generali, colla riduzione sul prezzo del 50 per $^0/_0$. Eguale ribasso venne pure accordato dalle Compagnie dei battelli a vapore *Peyrano* e *Rubattino* (escluso il vitto); finalmente la Società Vittorio Emanuele volle concedere il trasporto gratuito sulle linee sicule. (*App.*)

Il *Conte Cavour*, del 5, reca: « È giunto ieri a Torino da Ancona il conte Carlo Torre, ed ha subito assunto il suo ufficio di prefetto. »

Si legge nel *Sole*: « Il cav. Omboni, sindaco della città di Lecco, s'è volontariamente dimesso dalla sua carica. »

Il *Corriere dell'Emilia*, in data di Bologna, 4, reca: « Avant' ieri, alle ore 9 pomeridiane, arrivava qui il generale Menabrea, uno dei componenti la Commissione incaricata delle fortificazioni dello Stato. Egli, partendo da Firenze negli scorsi giorni, erasi recato a Perugia, e, dopo avere esaminati diversi punti dell'Appennino, si è portato anche qui a Bologna, d'onde ieri in sulle ore del mattino partì per Rimini. »

La squadra inglese, forte di 5 bastimenti, di cui 3 corazzati, ha gettato l'àncora nella rada di Castellamare. (*G. di Napoli.*)

Inghilterra.

Il Governo inglese, a quanto si annunzia, cerca i testimonii per provare in giustizia che i Feniani avevano fatto lega con Mazzini. *(Patrie.)*

Berlino 4 ottobre.

La *Prov. Corr.* conviene, che l'incontro del sig. di Bismarck e dell'Imperatore Napoleone a Biarritz non può rimanere senza effetto politico, atteso l'alto valore, che entrambi contribuiscono alle relazioni amichevoli tra la Francia e la Prussia; tuttavia, la citata corrispondenza mantiene fermamente l'asserto, che tutte le comunicazioni relative a *speciali* intenzioni e trattative politiche, con cui si mette in relazione il viaggio del presidente del Ministero, sono erronee e prive di fondamento.

A quanto annunzia la *Prov. Corr.*, è probabile che le Diete provinciali vengano convocate, verso la fine di novembre, ad una breve sessione straordinaria, per esaurire alcune urgenti proposte.

Le nozze della Principessa Alessandrina seguiranno il 2 dicembre. *(FF. di V.)*

Altra della stessa data.

Il corrispondente di Vienna della *Börsenhalle* assicura che l'Austria ripiglierà ancora entro questo mese le trattative colla Prussia, sul modo di costituire definitivamente i Ducati, però senza far valere in ciò, come un precedente, la soluzione riguardo al Lauemburgo. *(Neue fr. Pr.)*

Amburgo 3 ottobre.

I giornali qui giunti da Stoccolma danno la notizia della conchiusione d'un prestito pubblico svedese di 25 milioni, in moneta del Regno di Svezia, avvenuta per mezzo del console generale prussiano, Heinemann, qual agente di Raffaele Erlanger, e di parecchie Società bancarie tedesche. *(FF. di V.)*

Schleswig.

La *Gazzetta dello Schleswig occidentale* annunzia, che il Governo austriaco restituì agli abitanti di Mogeltondern la somma di 16,000 risdalleri, capitale e interessi, ammontare di una contribuzione di guerra, imposta ad essi da un comandante austriaco, il 30 aprile 1864.

America.

I generali confederati, Beauregard ed Early, hanno prestato il giuramento di sommissione, e mandato le dimande di perdono a Washington.

Il 14 settembre, è stato firmato un nuovo trattato di pace fra' delegati del Governo federale ed i capi delle tribù indiane dell'Ovest.

Durano le trattative per lo stesso oggetto, fra le tribù del Sud-Ovest, e specialmente quelle del Nuovo Messico e del Colorado. *(Pays.)*

Dispacci telegrafici.

Firenze 5 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale* reca il seguente bullettino sanitario: « Tranne qualche città e terra della Provincia di Bari, ove furono qua e colà constatati alcuni casi di cholera, le notizie sanitarie si fanno sempre migliori e sodisfacenti. » *(FF. SS.)*

Parigi 5 ottobre.

Londra 4. — Il Re e la Regina di Portogallo sono attesi domani a Southampton. *(FF. SS.)*

Parigi 5 ottobre.

Situazione della Banca. Aumento del portafoglio, milioni 69 $^1/_5$; biglietti, 48 $^2/_5$; conti particolari 36 $^1/_2$: anticipazioni, $^9/_{10}$; diminuzione del numerario, 21 $^3/_4$; Tesoro 50 $^2/_5$.

Londra 5. — La Banca ha elevato lo sconto al 6 per cento. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 7 ottobre.

(Spedito il 7, ore 9 mi . 20 antimerid.)
(Ricevuto il 7, ore 10 min. 10 ant.)

Bismarck fu ricevuto a Biarritz dall' Imperatore. — Continuano gli arresti a Cork e Kildare.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 5 ottobre	del 6 ottobre.
Mettaliche al 5 p. % . .	66 90	66 70
Prestito naz. al 5 p. % .	70 60	0 15
Prestito 1860	85 95	85 05
Azioni della Banca naz.	777 —	775
Az. dell' Istit. di credito	172 60	171 50
cambi		
Londra	108 40	108 70
Argento	107 75	108 —
Zecchini imperiali . . .	5 17	5 20

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 6 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 90
Strade ferrate austriache . .	— —
Credito mobiliare	— —

Borsa di Londra del 6 ottobre.

Consolidato inglese	89 —

FATTI DIVERSI.

Esposizione permanente di belle arti.

Nella corrente settimana, in aggiunta agli altri oggetti d'arte anteriormente esposti, vennero ammessi e collocati a sito anche i seguenti:

208. — Moretti-Larese Lorenzo. — *Giorgione* (busto in gesso).
209. — Zanin Francesco. — *Piazzetta di Venezia colla veduta di San Giorgio Maggiore* (dipinto ad olio).
210. — detto. — *Partenza del Bucintoro verso il Lido* (dipinto ad olio).
211. — detto. — *Campo della Carità di Venezia, con monumenti* (dipinto ad olio, lavoro di composizione).
212. — detto. — *Ponte delle Pazienze ed abside della Chiesa dei Carmini in Venezia* (dipinto ad olio).
213. — Del Don Martino. — *Vedute delle Alpi Noriche nel Bellunese* (dipinto all'acquarello).
214. — Manfrin Maria. — *Filippo Lippi, svelato alla monaca Lugrezia Buti l'amor suo, la persuade alla fuga* (dipinto ad olio, copia da Antonio Zona).
215. — Nerly Federico (figlio). — *L'Isola di S. Giorgio Maggiore, veduta dalla torre di S. Marco in Venezia* (dipinto all'acquarello).
216. — Heuerwaldt Guglielmo (di Quedlinburg nella Prussia). — *Una Corte d'un chiostro; veduta d'inverno* (dipinto ad olio).
217. — detto. — *Castello di Hohnstein sui monti Harz; veduta d'inverno* (dipinto ad olio).

N.B. Quind'innanzi daremo di quando in quando l'Elenco delle opere, che verranno accettate alla Esposizione permanente.

Il Comitato genovese dell'Associazione medica italiana, nella sua seduta del 28 agosto p. p., prendeva la deliberazione seguente:

« Considerando che la convenzione internazionale sanitaria di Parigi del 1852, fatta per tutelare i popoli dalle malattie importabili, ammette all'articolo 11 la cessazione della stessa dopo cinque anni di esperienza, e previa denunzia sei mesi avanti;

« Considerando come, fino dal 1857, sia scaduto il termine sopra accennato;

« Considerando che la duplice invasione del cholera asiatico, avvenuta in Europa negli anni 1854 e 1865, avrebbe dimostrato come le disposizioni, contenute nella stessa, siano insufficienti ed incapaci di tutelare la salute pubblica;

« Considerando più specialmente che, dopo aver annoverato il cholera asiatico tra le malattie importabili e contagiose, la convenzione lascia *facoltativo* agli agenti di sanità dei diversi Stati l'applicare o no misure quarantenarie alle provenienze da paesi infetti dal cholera, mettendosi per tal modo in aperta contraddizione coi principii ammessi dalla stessa;

« Considerando che la esperienza avrebbe dimostrato come il termine di contumacia, adottato dalla convenzione, sarebbe insufficiente ed illusorio;

« Considerando come le facilitazioni, che per tal modo la convenzione avrebbe creduto di fare al commercio, non raggiungono lo scopo, giacchè in un paese colpito da epidemia cholerica, restano interrotti gli affari commerciali, ed oltre alla desolazione ed al dissesto delle famiglie vi è il danno dei Governo e dei Comuni per le ingenti spese, cui devono sottostare;

« Considerando come per questi motivi, e più particolarmente per le nuove osservazioni e l'esperienza avuta dalle presenti invasioni del cholera, sia dimostrata la convenienza di rivedere la convenzione suddetta;

« Il Comitato fa voto perchè il Governo del Re voglia denunziare la convenzione sanitaria internazionale di Parigi, spirata il 3 febbraio 1857, e che questo sia l'atto preliminare alla revisione della stessa, affinchè tutte le disposizioni ne vengano fissate in modo uniforme e non facoltativo per ciò che riguarda specialmente il cholera.

« *Delibera* inoltre di partecipare questo suo voto agli altri Comitati dell'Associazione medica italiana, perchè vogliano appoggiarlo, siccome quello che rientra nello scopo dell'Associazione cioè la tutela della salute dei popoli.

« Genova 31 agosto 1865.

« *Il Presidente del Comitato*, PESCETTO.

« *Il Segretario*, DU JARDIN. »

NB. — Con questa pubblicazione, l'Ufficio di Presidenza prega tutti i Comitati dell'Associazione medica italiana a volergli far conoscere il loro parere, favorevole o contrario, intorno all'argomento, affinchè, quando la maggioranza di essi riuscisse favorevole, si possa introdurre legalmente la proposta presso la Commissione esecutiva. »

Non ha molto, il ministro della guerra francese aveva proposto all'Accademia delle scienze di Parigi il quesito: Se il passaggio dei fili del telegrafo elettrico nelle vicinanze d'un magazzino da polveri potesse costituire una causa di pericolo. Fu nominata una Commissione, coll'incarico di esaminare questa importante questione.

La Commissione, nel suo rapporto, ritenne per sicuro, che le correnti elettriche, sviluppate dai fili del telegrafo pel servizio abituale dei dispacci, non possono mai produrre accidente di sorta, poichè, supponendo anche che questi fili venissero ad esser rotti durante la trasmissione, sia dal vento, sia in qualunque altro modo, le piccole scintille, che scoppierebbero allora nei punti dove il filo si sarebbe rotto, non basterebbero ad infiammare il polverino di che sono coperti i fili stessi od i poli.

Ma ben altrimenti succede quanto all'elettricità atmosferica: la sua azione di enta soventi volte terribile, e sarebbe causa imminente di pericolo pei magazzini da polvere.

Se succedesse, per esempio, che il fulmine venisse a colpire direttamente i fili del telegrafo, egli è probabilissimo, che per una certa lunghezza, e nel punto dove sarebbero stati colpiti, essi verrebbero fusi, infiammati, dispersi, e che i globuli incandescenti, lanciati in lontananza pel fatto stesso dell'esplosione, potrebbero essere spinti ancora più lontano dall'azione del vento; di più, le estremità libere del filo, poste in piena combustione e spinte dalle medesime cause, non potrebbero a meno che descrivere grandi curve attorno ai punti d'attacco, e portare così le fiamme a considerevoli distanze.

Questa probabilità, fosse ella pure una mera possibilità, basta a rendere imperioso il bisogno di porre i magazzini da polvere al sicuro contro quei pericoli.

Passate poi in rivista le diverse precauzioni, alle quali si potrebbe aver ricorso, la Commissione si arresta alle seguenti disposizioni:

1. Sostituire fili sotterranei ai fili aerei, in tutta quella parte della linea, che sarebbe distante meno che cento metri da un magazzino di polvere;

2. Rigettare i condotti sotterranei all'infuori della zona, dove sarebbe pericoloso di ammettere gli operai, che avrebbero a costruirli, visitarli o ripararli;

3. Stabilire uno o più parafulmini sopra pali alti 15 a 20 metri, in prossimità di questi condotti sotterranei, a fine di proteggere tutta la lunghezza contro gli attacchi diretti del fulmine.

Queste disposizioni furono osservate, ed ora i magazzini di polvere francesi sono esenti da qualsiasi pericolo di tal fatta. *(Persev.)*

Nelle ore pom., del 26 p. p. settembre, si apprese il fuoco al granaio ed al fienile del sig. D. Giuseppe Paccagnella in Villa di Villa, Distretto di Este, ed in breve ora le fiamme invasero tutto l'edificio. Il complessivo danno si calcola a circa 6859 lire austriache e la causa dell'infortunio sembra accidentale.

Nella notte del 29, p. p. settembre, il fuoco distrusse una vasta tettoia, di proprietà dei fratelli Galla di Treponti, Distretto di Monselice, nella quale si conservava legname e fieno. Il danno si calcola di 1500 fiorini.

Il contadino Arcangelo Cheli detto Buti, di S. Germano, in Toscana, venne arrestato, dopo molte indagini, la sera del 3 corrente a Verona, dall'uffiziale perlustratore sig. Riva; e ciò dietro requisitoria dell'Autorità giudiziaria estera, essendo il Cheli stato condannato in contumacia dalla Regia Corte d'appello, di Lucca, a 5 anni di carcere duro, per furto, ed alla vigilanza della Polizia per altri tre anni. Nella perquisizione personale, gli furono trovati nelle tasche 3 pezzi da 10 franchi falsi.

Notizie sanitarie.

Lo stato sanitario della città e del territorio continua ad essere sodisfacente. Fino alla mezzanotte decorsa, non si è verificato alcun caso di cholera.

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste 6 ottobre 1865.

La Commissione sanitaria centrale pubblicò il seguente proclama:

« Concittadini!

« Se la città nostra, finora illesa del morbo asiatico, che afflisse durante i mesi decorsi varii centri popolosi d'Europa, ebbe in questi ultimi giorni a deplorare l'esistenza di alcuni casi di cholera, l'animo de' nostri concittadini non si scoraggi, e pure fidando nella Provvidenza divina, s'acqueti ancora nella persuasione, che ogni mezzo di soccorso suggerito dall'esperienza dell'arte medica, sostenuta dall'amorevole cooperazione delle Autorità preposte, sarà impiegato nell'intendimento di porre il massimo freno alla sciagura, che mostra di volerci minacciare.

« Tuttavia l'infrascritta Commissione sanitaria centrale non esita di rivolgersi fino da oggi fidente ai proprii concittadini, impegnandoli a prestarsi con ogni sforzo, che sarà loro dato di singolarmente adoperare, all'effetto di togliere quelle condizioni individuali, che potessero per avventura influire sullo sviluppo del morbo in forma epidemica.

« Si secondi in qualsiasi modo le disposizioni sanitarie dell'Autorità, si seguano i suggerimenti, che da un'istruzione già diffusamente divulgata sono dettati, si usi accuratezza e sobrietà nel vivere, si ricerchi senz'indugio ad ogni sintomo di malessere il soccorso medico, e si dia bando infine ad ogni dubbiezza e triste presentimento, nella fiducia, che mercè le cure indefesse della Commissione sanitaria possa esser infrenato il temuto malore.

« La Commissione sanitaria centrale,
« Trieste 3 ottobre 1865.

« CARLO dott. PORENTA, *Podestà*.
« *A. Licen*, I. R. consigliere di Polizia.
« *V. P. dott. di Baseggio*, Delegato municipale.
« *Massimiliano Maffei* » »
« *Carlo Pascotini*, » »
« *Ferdinando dott. Pitteri*, » »
« *C. M Stalitz*, » »
« *A. Piber*, Assessore magistratuale e referente sanitario.
« *L. Loy*, Attuario magistratuale e segretario della Commissione.
« *A. dott. Lorenzutti*, Direttore del civico Ospitale.
« *G. dott. Dolnitscher*, Fisico della città.
« *G. Bernardi*, Ispettore edile. »

Leggesi nel *Tempo*, di Trieste, in data del 6 ottobre: « Alcuni allarmisti sparsero ieri sera e questa mane la voce, essersi manifestati due casi di cholera a S. Bortolo. Noi siamo in grado di smentire cosiffatta voce, aggiungendo per altro, esser vero che, ieri, due persone ammalarono a Barcola, ma di leggerissima cholerina, solita a verificarsi spesso in questa stagione. Quei due indisposti sono in via di guarigione. »

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*, in data d'Ancona, 4 ottobre: « Il superiore Ministero dell'interno ha autorizzato questa Direzione di sanità marittima, a rilasciare, da oggi, patente netta ai legni che moveranno da questo porto. »

Si legge nel *Panaro* di Modena, in data del 4 ottobre:

« Dal giorno 3 al 4, casi 1, alla Bertola, morti nessuno; in città e nel resto nel Comune, nulla.

« A Sassuolo, nel giorno 30 settembre, casi 1; il 1.° ottobre, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti; il 2, casi nessuno; il 3, casi 1, deceduto nel pomeriggio. »

Il *Courrier de Marseille*, del 1.° ottobre, scrive:

« Venerdì, 29 settembre, lo stato civile registrò 52 decessi, 24 dei quali cholerici. Sabato, 30, alle ore 2 pomeridiane, erano 18 i cholerosi morti.

« Alla Seyne, il 30 settembre, sebbene si verificassero alcuni casi di cholera fulminante, la salute pubblica era assai migliorata; il 29, morirono 3 cholerosi.

« Nella città di Tolone, il 29, morirono di cholera 62 persone.

« Giovedì, 28, morirono ad Arles, 10 cholerosi, e 9 ne morirono il venerdì successivo.

« Il 27 ed il 28 decorso mese, nell'Ospitale d'Aix, morivano due individui attaccati dal morbo asiatico.

« Anche a Vertabren, a Martigues, a Charleval ed a San Paolo si ebbe a deplorare qualche decesso cholerico.

« Scrivono da Nizza, che tanto in quella città, quanto nel vicino Comune di Puget-Teniers, si ebbero a deplorare alcuni casi di cholera.

« A Marsiglia, scrive l'*Epoque* del 3 ottobre, il 30 settembre, i morti di cholera furono 21.

« Scivono da Madrid, il 28 settembre, alla *France*, del 3 corrente, che ora il cholera infierisce nelle principali città della Spagna, nonchè in molte città del litorale. Alcuni casi di cholera scoppiarono anche a Madrid e nei sobborghi di quella metropoli.

« Il *Moniteur de l'Algérie* dichiara che lo stato sanitario di Algeri non è punto allarmante.

« Leggiamo nel *Diario di Barcellona*, che il 29 settembre, in quella città, morirono di cholera 4 persone. »

Notizie teatrali.

TEATRO APOLLO. — *Drammatica Compagnia* Bellotti - Bon.

Sono due anni che l'ottobre dà buon frutto, non pur in campagna, ma qui nel teatro.

L'anno scorso, Dondini, colla insuperabile Pezzana, venuto per quindici recite, ne diede oltre settanta. Dondini non si chiama per nulla Cesare.

Il Bellotti-Bon gli succede in quest'anno all'epoca stessa, ma con viste non troppo cesaree, chi miri al prezzo del viglietto d'ingresso.

Egregia però è la scelta degli artisti, e tutti giustamente li portano a cielo. Sia dunque lode al capo-comico, che, per coraggio ed amore di professione, cammina primo tra i primi.

Infatti Giacinta Pezzana, Amalia Fumagalli, Cesare Rossi, e Luigi Bellotti-Bon passano in arte per nomi da corona. Gli altri vengono appresso ai primi, e sono loro per merito tanto vicini, che v'ha tra' secondi chi potrebbe assidersi fra i primi in qualunque Capitale; p. e. il Ciotti primo uomo.

Spensieratezza e buon cuore, l'Egoista, Oro ed Orpello, La donna e lo scettico, furono quattro, non sapremmo, se vittorie o rappresentazioni.

Nella prima non recitò la Pezzana; nelle altre tre ella si mostrò più ammirabile ancora dell'anno scorso. Essa si può veramente chiamare la Ristori della Commedia. Anche la Fumagalli va distinta in fra le prime del giorno, e merita la fama che gode. Se non che, la non è della modernissima scuola, e cerca forse troppo l'effetto di scena.

Esimio tra gli uomini, è il caratterista Cesare Rossi, e se talvolta nascondesse più l'artifizio, sarebbe incensurabile. Ad ogni modo, è carezzato dal pubblico, e basta vederlo per essere di buon umore. Bellotti-Bon è sempre lo stesso, sempre l'idolo del pubblico, sempre la vivacità e il brio personificati. Compito cavaliere fuori, non si disdice in iscena. Qualche volta eccede forse nello scherzo, ma lo fa con tal garbo, che bisognerebbe essere molto severi per non ridere e perdonare.

Ciotti è un distinto primo attore; e la Stefani-Tironi, nostra concittadina, diverrà una buona prima amorosa, con qualche maggiore esercizio alla scuola de' suoi compagni, purchè abbandoni alcune incertezze e certe cadenze infantili, le quali suonano male. Mostra però che la vocazione non è sbagliata, e che non le manca la scintilla dell'arte.

Altra volta diremo della egregia Compagnia con maggiori particolari.

Intanto il pubblico nostro, cortese com'è, ed amante del buono, faccia gli onori della nostra Venezia, non ad altre città d'Italia seconda, nello incoraggiare ed approvare gli artisti veri e l'arte esemplare. **

ARTICOLI COMUNICATI.

1116

Nella sera del 25 settembre ultimo scorso, davasi nel nostro Teatro sociale una beneficiata a vantaggio delle povere famiglie, le quali nella desolata San Severo soggiacquero, non ch'altro, alle conseguenze del cholera, che vi menò tanta strage. Gli artisti della valorosa drammatica Compagnia Boldrini-Vernier offersero tutti prontamente la loro opera gratuita. Dopo la bella commedia di F. A. Bon: *La Macchina degli Scacchi*, recitata con tutto l'impegno, il concittadino violinista, sig. Angelo Fontana, allievo del reale Conservatorio di Milano, accompagnato dall'egregio maestro, sig. Francesco Tessariu, eseguì una fantasia di Alard, sulla *Norma*. Quindi la prima attrice, sig. Luigia Boldrini, declamò: *La Madre Ebrea* del Giani; e fu meritamente inghirlandata di una magnifica corona di fiori. Ricomparso sulle scene il Fontana, ottenne novelli e caldi applausi nella esecuzione di altra fantasia sul *Trovatore*, e si chiuse il trattenimento colla graziosa farsa: *Paolo e Virginia*, rappresentata dai nostri bravi filodrammatici, che ambirono l'occasione di consacrare le loro fatiche ad un fine sì bello. Tutti furono applauditi, e la giovane signora *Maria Foco*, che nella difficil arte progredisce di bene in meglio, ricevette le più calde attestazioni di simpatia. Anche l'orchestra, rinforzata da volonterosi dilettanti filarmonici, rilasciò le sue promerenze a favore degl'infelici sofferenti, lodevole esempio, che non rimase senza imitazione in altri addetti al servizio del Teatro.

Numeroso fu il concorso allo spettacolo, nè altrimenti dovevasi attendere da una città a niun'altra inferiore nella elevatezza dei sentimenti. Il ricavato salì ad austriache lire 889:17, che la Presidenza teatrale, ottemperando al proprio dovere, si compiace di portare a conoscenza del pubblico.

Bassano, 30 settembre 1865.

X.

1117

Il nome di **Angelo Benvenuti** verrà d'ora innanzi associato ad un tributo di lode, giusto e ben meritato.

L'espurgo dei Pozzi neri, che renderà, col tempo, migliore l'igiene pubblica della nostra Venezia, togliendo alquante cause, benchè rimote, d'infezione, e creando nei possibili chimici apparecchi, nuovi elementi di concimazione per le vicine campagne, è tale fatto, da valergli la riconoscenza e l'incoraggiamento di ogni concittadino. L'amore, ed il coraggio, con cui il Benvenuti tentò lo spirito di associazione, fanno mostra d'imperturbabilità e di fermezza; il ricorrere poi che fece alla piccola carattura, di senno previdente e di tatto pratico.

Venezia, infatti, può forse oggidì rispondere, senza rimorso, negativamente ad appelli molto costosi, ma la magnanimità di lei non comporterebbe di mandare indietro utili progetti di migliorie cittadine, ove il progettista qualunque passasse diritto entro i bilanci dell'oggi non prosperoso. Per questo assai gli si deve d'encomio, e con lui a que' patrii sforzi dei contribuenti, che valsero a mettere in atto l'ottimo sistema d'un tale espurgo inodoro atmosferico.

Possa lo sforzo della intelligente operosità sempre più richiamare, mercè il consorzio della ricchezza, migliorie e comodi nel grembo della nostra città.

Venezia, 7 ottobre 1865. A. A.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 7 ottobre.

PORTATA.

Il 5 ottobre. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Nizza*, schooner pontif. *Buon Luigi*, di tonn. 88, cap. Radoni S., con 1768 staia grano alla rinf., 16 sac. granone, 103 sac. avena.

Per *Rotterdam*, schooner annoverese *Justitia*, di tonn. 99, cap. Damman G., con 111 bal. canape, 430 sac. sommacco, 85 bal. piuma.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 6 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 50	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale . . .	p. 100 fior.	» 66 —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto . . .	p. 100 fior.	» 66 50	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria .		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto.		» 5 $^1/_2$	» — —
Corso medio delle Banconote .		» 92 75	» — —

corrispondente a f. 107 : 82 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone.	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone. .	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp. . .	4 78	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 74		
» veneti .	— —		
Da 20 franchi .	8 08 $^3/_4$	Corone.	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp. . .	4 65
» di Genova.	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma .	6 87	Mezze Sovrane .	6 88
» di Savoia .	— —		
Lire sterline. . .	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Tallieri bavari . .	— —		
» di M. T. .	2 12		
» di Fr. I. .	— —	Da 20 franchi .	7 80
Crocioni	2 28	» 10 »	3 90
Da 5 franchi. . .	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi . . .	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per 100 marche	5	75 10
Amsterd. .	»	» 100 f. d'Ol.	3 $^1/_2$	— —
Ancona . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta. .	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 20
Bologna. .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Corfù . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Francof. .	»	» 100 f. v. un.	4 $^1/_2$	84 20
Firenze . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Genova . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione . . .	»	» 100 franchi	3	40 08
Lisbona . .	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno. .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Londra . .	»	» 1 lira sterl.	6	10 08 $^1/_2$
Malta . . .	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia .	3 m. d.	» 100 franchi	3	— —
Messina . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano . .	»	» 100 lire ital.	5	39 90
Napoli. . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo. .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi. . .	»	» 100 franchi	3	40 12
Roma . . .	»	» 100 scudi	6	— —
Torino. . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste . .	»	» 100 f. v. a.	6	91 —
Vienna . .	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante. . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 6 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
6 ottobre - 6 a.	338‴, 50	6°, 7	5°, 2	61	Nuvoloso	N. N. E.		6 ant. 8
2 p.	339 , 50	11 , 1	7 , 6	73	Nubi sparse	E.[1]		6 pom. 8
10 p.	340 , 90	9 , 0	7 , 7	62	Sereno	E.		

Dalle 6 ant. del 6 ottobre alle 6 a. del 7: Temp. mass. 11°, 6
» min. 5°, 4
Età della luna: giorni 17.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 6 ottobre.

Arrivati da Verona i signori: Malaspina conte Giuseppe, poss., al Vapore. — *Da Padova:* Mancini Gaspare, poss. romano, alla Luna. — Beltrame Giuseppe, poss. di Pisa, alla Luna. — De Walitzky Alessandro, poss. di Lituania, al *Restaurant* a San Gallo. — Medici march. Cosimo, poss. di Brandeis, alla Ville. — *Da Trieste:* Pruyn H. Roberto, generale e ministro plenipotenz. degli Stati Uniti al Giappone, da Danieli. — Pruyn L. Carlo, da Danieli, - Collier J. P., da Danieli, - Bradley J. P., - da Danieli, - Lansing Towsend, da Danieli, tutti quattro poss. amer. — Hitchwek, colonnello amer., da Danieli. — Brückner Adolfo, poss. di Colonia, alla Luna. — *Da Milano:* De Beckerath Felice, poss. di Crefeld, da Danieli. — Adair E. A., poss. ingl., da Danieli. — Rose Enrico, poss. ingl., da Barbesi. — Coltins R. H., poss. di Cambridge, all'Europa. — Wynne Jones J., all'Europa, - Greene E. A., all'Europa, - Fitch James, all'Europa, tutti tre poss. amer. — Ractivand Demetrio, poss. ingl., all'Europa. — Dellevau Giuseppe, poss. a Milano, alla Luna. — Parry William, possid. ingl., alla Ville. — Edwards M. A., poss. di Smirne, alla Ville. — De Erofjeieff Michele, alla Ville, - Purgold Giulio, alla Ville, ambi poss. russi. — *Da Parigi:* Di Bassano, duca e duchessa, da Danieli.

Partiti per Padova i signori: Colombier Carlo, - De la Rue Carlo, ambi poss. franc. — Bovagnet Giuseppe, negoz. franc. — *Per Udine:* Dalla Porta co. Adolfo, - Politeo co. Antonio, ambi poss. — *Per Trieste:* Hannel A. F., possid. di Bairut. — Vonèche Alessandro, possid. franc. — Stutchinson Giovanni, poss. ingl. — *Per Firenze:* Hargreaves K. Federico, - Hargreaves Gio. Enrico, - Keeling Nevill Carlo, tutti tre poss. ingl. — *Per Bologna:* Grac Augusto, poss. franc. — *Per Milano:* Goethals Giuseppe, barch. di Liegi. — Della Carlina Giuseppe, poss. di Soresina.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 6 ottobre . . . . { Arrivati. . . . . 884 / Partiti. . . . . . 815 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 6 ottobre . . . . { Arrivati. . . . . — / Partiti. . . . . . — }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 in *S. Martino*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 ottobre. — Cochetti Elisabetta, ved. Baseggio, fu Vincenzo, di anni 73. — Da Venezia Pio, del Pio Luogo, di 70, spazzino comunale. — Gambin Andrea, fu Gio. di 81, custode del Palazzo Ducale. — Mazzucato Andrea, fu Melchiorre, di 79, farmacista. — Olivi Gaspare, fu Domenico, di 70, sensale. — Panighetti Antonia, di Giuseppe, di anni 4. — Vianello Pietro, di Francesco, di anni 1, mesi 3. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Sabato 7 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Una bolla di sapone.* Con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Domenico Zampieri*, detto *Il Domenichino, pittore bolognese.* Con farsa. — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi*. — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 $^1/_2$, la II.ª 6 $^1/_2$, la III.ª alle 7 $^1/_2$, la IV.ª alle 8 $^1/_2$, la V.ª alle 9 $^1/_2$ pomerid.

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica

si è graziosissimamente degnata di ordinare che si apra la

IX. LOTTERIA DI STATO

di utilità e beneficenza pubblica, e che il reddito netto ne sia devoluto

per una metà

alla Società filarmonica in Vienna pegli scopi del suo conservatorio,

per una quarta parte

ad una fondazione pei feriti delle campagne del 1848, 1849 e del 1859, nonchè pelle vedove ed orfani di membri dell' I. R. Armata caduti in quelle epoche;

e per una quarta parte

alla fondazione di stipendi a mano per vedove ed orfani poveri di Ufficiali superiori, Parti ed Impiegati militari.

Conformemente a questo ordine Sovrano, l' I. R. Direzione generale del Lotto apre ora questa

Lotteria di Stato di pubblica beneficenza

le cui vincite, a norma del programma del giuoco, ammontano alla ragguardevole somma

di fiorini 300,000 valuta austriaca.

I biglietti costano fiorini 3 v. a. cadauno. — Trattandosi di promuovere degli scopi di tanta utilità pubblica, e presentandosi agli acquirenti dei biglietti vincite così grandi, l' I. R. Direzione generale del Lotto si lusinga che a questa Lotteria non sia per mancare la viva partecipazione goduta dalle antecedenti Lotterie di Stato di pubblica beneficenza.

DALL' I. R. DIREZIONE GENERALE DEL LOTTO.
Sezione Lotterie di Stato, di utilità e beneficenza pubblica.

Vienna 18 settembre 1865.

Federico Schrank
I. R. Consigliere di Reggenza, Dirigente.

ATTI UFFIZIALI.

N. 26109.

I. R. LUOGOTENENZA DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 agosto 1865, si è graziosamente degnata di accordare a vantaggio dei costruttori ed armatori navali dei cantieri di Chioggia, i favori di dazio, e sotto le stesse condizioni e misure di controllo, come era stato anteriormente concesso colla Sovrana Risoluzione 27 aprile 1852 agli abitanti dell' Istria e delle Isole del Quarnero, quando questi luoghi erano compresi nel territorio doganale generale.

Tali favori e condizioni sono le seguenti:

§ 1.

a) Le ancore da naviglio, le catene da ancora ed argani saranno trattati dall' I. R. Dogana di Chioggia incondizionatamente esenti da dazio.

b) Gli oggetti qui sotto specificati verranno trattati esenti da dazio nella introduzione per la linea doganale, soltanto quando sieno destinati alla costruzione od all' addobbo dei navigli costrutti nei cantieri di Chioggia.

1. Chioderie di ferro, di rame e di getto di ogni grandezza.
2. Verghe di ferro tondine.
3. Verghe di ferro quadrate.
4. Lame di ferro.
5. Righette di ferro.
6. Lamerini di ferro.
7. Tampagni di metallo.
8. Macchine per molinelli per *vinchs* e per argani.
9. Rame, piombo e zinco in lastre.
10. Brocche di rame o di ferro fuso.
11. Cubbie od occhi di ferro per foderare i fori laterali del parapetto pel passaggio delle gomene.
12. Pompe di ferro.
13. Occhi per stoppo delle catene.
14. Gavitelli e salvauomini.
15. Stufe e cucine coi relativi requisiti.
16. Trivelle dette all' inglese ed all' americana.
17. Gaffe.
18. Maschi e femmine di ferro e di bronzo per remi.
19. Legname da costruzione e da opera.
20. Vele e cordami.

§ 2.

Affinchè però non si abusi di tal favore coll' impiegare gli oggetti *sub* § 1 lett. *B* da 1 a 20 a scopo diverso da quello della costruzione ed addobbo di navigli, vengono prescritte le seguenti condizioni e misure di controlleria:

1.° Alla introduzione esente da dazio degli oggetti surriferiti, non avranno diritto che coloro, i quali esercitando per professione l' arte di costruire navi, posseggono o detengono degli squeri o cantieri a tal uopo destinati.

Dovranno i medesimi legittimarsi, presso l' I. R. Intendenza provinciale di finanza in Venezia sull' esercizio della loro professione, col mezzo di un certificato della competente Autorità politica, nel quale dovrà pure indicarsi precisamente la situazione dei loro squeri o cantieri.

2.° All' oggetto della introduzione con esenzione da dazio, la suddetta Intendenza rilascierà a colui, che si legittimerà col certificato suddetto, una licenza per una determinata quantità dei suspecificati oggetti, corrispondenti alla estensione del suo esercizio, rilevato nei modi prescritti; per la introduzione, verrà fissato nella licenza un termine, che non potrà oltrepassare lo spazio di un anno.

3.° La libera introduzione dei mentovati oggetti potrà aver luogo solo mediante l' I. R. Dogana di Chioggia, la quale avrà a scaricare, a tergo della licenza da esibirsi di caso in caso, tutte le quantità introdotte, tenendole inoltre in evidenza mediante apposito prospetto.

4.° Ogni qualvolta verrà chiesta una nuova licenza, sarà, pria di rilasciarla, a rilevarsi in via idonea in quanto gli oggetti introdotti per l' innanzi siano stati impiegati per la costruzione od addobbo di navigli, ed in quanto la nuova quantità, della quale viene chiesta la introduzione, apparisca corrispondente alla conosciuta entità dell' esercizio del petente. In consonanza coi risultati di queste indagini, si rilascierà alla parte la nuova licenza.

5.° Quegli oggetti, che saranno stati introdotti all' appoggio di una simile licenza, e che poi volessero impiegarsi ad altri usi, anzichè nella costruzione o nell' addobbo di navigli, oppure volessero cedersi ad altre persone, che non sono autorizzate alla introduzione esente da dazio (*sub* 1), e nello stesso tempo non munite della richiesta licenza (*sub* 2), dovranno previamente dichiararsi presso la stessa I. R. Dogana di Chioggia, ed indi sottoporsi al dazio di entrata, a norma della tariffa, su di che, la quantità daziata verrà sulla licenza eliminata dalla quantità introdotta. Ogni impiego o cessione di tali oggetti, senza che ne sia stato previamente corrisposto il dazio di entrata nell' indicato modo, verrà considerato quale contravvenzione di finanza, e punito secondo le prescrizioni in vigore.

6.° Le persone privilegiate potranno cedersi fra di loro, senza corrisponsione di dazio, gli oggetti introdotti con licenza, entro i limiti delle loro licenze d' introduzione, ed in casi simili, pria della cessione, dovrà la suddetta Dogana eliminare debitamente sulla licenza del cedente, gli oggetti ceduti da quelli introdotti, e prenotarli invece sulla licenza del cessionario, come che fossero stati introdotti a suo nome.

La presente Notificazione entra in vigore col giorno della sua pubblicazione.

Venezia, 1.° ottobre 1865.

TOGGENBURG.

N. 21401. AVVISO D' ASTA. (2. pubb.)

Caduto deserto il primo esperimento d' asta per l' affittanza del diritto erariale in Palafitta, Cavetta e Gaiola sul fiume Livenza a Cavazuccherina si porta a pubblica notizia che verrà tenuto un secondo esperimento nel giorno 30 ottobre 1865 dalle ore 10 ant. alle 2 pom., egualmente sul dato fiscale di fior. 1501:85, e ferme tutte le condizioni portate dal precedente Avviso d' asta 6 settembre p. p. N. 22531.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia 5 ottobre 1865.
L' I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente,
A. TURRA.
L' I. R. Commiss., A. nob. Belatti.

N. 31005. AVVISO D'ASTA PER VENDITA. (2. pubb.)

Caduto deserto il primo esperimento d' asta, tenutosi nel giorno 2 settembre corrente presso l' I. R. Commissariato distrettuale in Maniago, per la vendita de' due immobili sottodescritti, si previene che nel giorno di martedì 31 ottobre p. v. avrà luogo presso la deputazione comunale di Claut, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., un secondo esperimento in via di pubblica asta, sul dato fiscale di fior. 102:52 v. a., per deliberare al maggior offerente, salvo la superiore approvazione, la detta vendita, sotto l' osservanza delle condizioni tutte portate dal primitivo Avviso 28 luglio a. c. N. 21939.

Immobili da vendersi.

Prov. del Friuli, Distretto di Maniago, Comune cens. di Claut.
Mappale N. 251, pertiche cens. 0:09, rendita L. 4:20
» » 356, » 0:07, » » 2:40

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Udine, 16 settembre 1865.
L' I. R. consigliere Intendente, PASTORI.

N. 305. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Per l' aspiro a posti vacanti di Prefetto nelle Camerate dell' I. R. Convitto in Santa Caterina di Venezia viene aperto il concorso a tutto il 31 del p. v. ottobre.

Le relative istanze saranno a tale effetto presentate presso il protocollo del Provveditorato, e col corredo dei seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui consti che l' aspirante professa la religione cristiana cattolica;

b) attestato di buona condotta;

c) certificati comprovanti gli studii fatti e l' esito degli stessi;

d) il permesso dell' Ordinario, se l' aspirante è ecclesiastico;

e) documento provante la durata e qualità dei servigi per avventura prestati dallo stesso aspirante;

f) altri documenti, i quali meglio potessero appoggiare l' aspiro.

Gli obblighi inerenti al posto stesso, tra quali si è quello delle ripetizioni scolastiche di Ginnasio-liceale, sono descritti nell' Organico Regolamento ostensibile presso l' Uffizio stesso di Provveditorato.

Gli emolumenti poi sono, oltre il vitto, l' alloggio e i medicinali a carico dell' amministrazione del Collegio, l' appuntamento annuo di fior. 350, aumentabili ai fior. 385 per l' anzianità.

Inoltre, chi vi sarà nominato dal sottoscritto, cui spetta la prima assunzione, dopo il periodo di prescritto tirocinio, non più breve di mesi sei, potrà, se abbia corrisposto sodisfacentemente nell' Uffizio, ottenere, dietro domanda della regia superiorità, l' assicurazione, che il di lui servigio in tale qualità venga valutato per un futuro trattamento di quiescenza.

Dall' I. R. Convitto,
Venezia li 25 settembre 1865.
Il regio Provveditore, Mainardi.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO. 1069

Dalla premiata Tipografia **Gio. Cecchini** è uscito il primo fascicolo dell' opera:

L'ITALIA PITTORESCA

NEL SUO TERRITORIO, CITTÀ, BORGHI, CASTELLI, UOMINI E DONNE CELEBRI, COSTUMI E STORIA,

ossia

DESCRIZIONE ILLUSTRATA CON DISEGNI

DEI LUOGHI E DELLE PERSONE ITALIANI

OPERA DEL TUTTO NUOVA

compilata sulle migliori italiane e straniere, e particolarmente su quelle

DI CANTU', SCOTTO, VASI, MOUSSET, ECC.

Condizioni d' associazione.

L' opera sarà contenuta in due eleganti volumi in 8.° massimo, impressi con caratteri nuovissimi, fusi appositamente, e tutta distribuita *in quarantacinque fascicoli*.

Ogni fascicolo è composto di 32 pagine, ed illustrato di una vignetta, al prezzo di soldi 35 in argento, ed ove corre B. N., soldi 40.

Uscirà regolarmente un fascicolo ogni venti giorni.

Le associazioni si ricevono presso la Tipografia suddetta, in Venezia, Campiello dei Melloni, S. Apollinare; in Milano, presso la libreria coeditrice Bolchesi; dagli appositi incaricati; e da tutti i librai d' Italia.

N. 4462, 1099

Provincia di Padova — Distretto di Montagnana.
I. R. Commissariato distrettuale,
AVVISO.

Vacante la condotta medica chirurgica ostetrica del Comune di S. Margherita, si dichiara aperto il concorso a tutto 31 ottobre p. v.

Gli aspiranti s' invitano a produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai voluti recapiti.

Il territorio del Comune è in piano, con buone strade, ha tre miglia circa in lunghezza, e due in larghezza, la popolazione ascende a 2370 abitanti, dei quali oltre la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

L' onorario è di annui fior. 500, e fior. 150 per l' indennizzo del cavallo.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione, ed allo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Montagnana il 28 settembre 1865.
L' I. R. Commissario distrettuale,
M. DAL POZZO.

N. 154 II-2. 1102

LA PRESIDENZA.
DEL CONSORZIO FOSSON, MELON E MELONETTO IN S. STINO
Avvisa:

Nel giorno 25 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale al civico N. 28, in Corbolone, Frazione del Comune di S. Stino, avrà luogo un convocato generale dei consorziati per la nomina di un Presidente, a sostituzione di quello che cessa per anzianità di carica, ritenendo i non comparsi assenzienti all' operato degl' intervenuti.

S. Stino, 19 settembre 1865.
I Presidenti,
FRANCESCO MOMPIANI, sostituto.
ALESSANDRO dott. POLICRETTI.
LAZZARON LAZZARO.
Il Segretario
Luigi Mompiani.

1114

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO DI SESTA PRESA

Colla Notificazione del giorno 6 ottobre 1859 N. 24073, l' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, ebbe a prescrivere:

« I. Che i terreni, le case, gli edificii ed in generale i fondi soggetti ai Consorzii, debbano essere inscritti nei rispettivi Catastici all' attuale possessore del fondo, come si pratica per l' estimo stabile, e che tutti quei possessori che non fossero intestati, dovessero, entro mesi quattro, produrre alla Presidenza del rispettivo Consorzio, la regolare petizione per ottenere l' inscrizione del fondo al proprio nome.

» II. Che ogni qualvolta, per qualsiasi, titolo cangino le persone, si deve fare il corrispondente trasporto anche nei registri consorziali, nei modi e nelle stesse forme che sono prescritte pei censuarii.

» III. Che coloro che ommettessero di chiedere il trasporto entro i quattro mesi come sopra, per titolo arretrato, o dalla data del documento come nuovi possessori, incorreranno nella multa indicata dall' altra Notificazione 10 gennaio 1860, N. 281, di soldi 3.5 (tre e mezzo) per ogni lira di rendita censuaria. »

Basati gli attuali registri di questo Consorzio, siccome si rese noto coll' avviso 16 novembre 1860, sopra quelli del Censo stabile, ed essendo a piena conoscenza di questa Presidenza esservi, malgrado le suespresse superiori determinazioni, molti possessori dei fondi, che sono mancanti dell' esecuzione sopra i registri stessi dell' incombente trasporto, e colla vista essenziale di mantenere in piena regola i registri medesi, e con lonare ai mancanti il tempo fin ora trascorso;

Sono diffidati:

tutti gli attuali possessori dei fondi, la cui Ditta non fosse stata intestata nei registri di questo Consorzio, come quelli che in seguito devenissero nuovi proprietarii per qualsiasi titolo, a far eseguire entro il periodo di mesi quattro, decorribili dalla data del presente, quanto ai mancanti, o dalla data del titolo quanto ai nuovi possessori, il trasporto al proprio nome, dei fondi che fossero, o diverranno in seguito possessori, sotto comminatoria, mancando, della multa superiormente indicata.

Il presente Avviso viene stampato, pubblicato ed affisso a mezzo dei regii Commissarii distrettuali in tutti i Comuni del rispettivo Circondario consorziale, ed inserito per tre volte nell' *Uffiziale Gazzetta*.

Venezia il 29 settembre 1865.
I Presidenti,
GIO. BATT. cav. ANGELI.
CARLO cav. MOSCHINI.
FRANCESCO VERONESE, per le ass. gen.
Domenico Manfren, *Segr.*

1109

AVVISO DI CONCORSO.

È da conferirsi un posto di maestro nella Scuola maggiore maschile comunale di Mantova, che ha l' assegno di fior. 210, con diritto a pensione.

Chi vi aspirasse, presenti a questo Ordinariato diocesano l' istanza coi documenti prescritti, relativi all' età di 20 anni compiuti, agli studii percorsi, fra cui quelli della metodica superiore, ed ai servigi prestati, e ciò entro il 15 del p. v. novembre.

Mantova, 3 ottobre 1865.
L' Ispettore superiore scolastico diocesano,
Can.° GRANDI.

1092

All' apertura del prossimo anno scolastico, il sottoscritto riceverà a dozzina quei giovanetti dagli otto agli anni quattordici, che devono frequentare i Ginnasii, o le Scuole reali, od elementari, alle condizioni da convenirsi col medesimo.

Luigi Zudenigo, *maestro primario presso l' I. R. Scuola elementare normale in Venezia. — Abita, in parrocchia di S. Luca, S. Paterniano, N. 4299, secondo Piano.*

AI PADRI
di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un' esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le **Assicurazioni sulla vita**. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d' impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia **oest Gresham**, domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis tanto dall' agente generale pel Veneto, **Eduardo Trauner**, come da tutti gli agenti nelle città del Veneto. 678

FERDINANDO ELLERO
S. Moisè, all' Ascensione, N. 1301,

Rappresentante della Fabbrica d' Argenteria
CARLO CRISTOFLE E C.
DI PARIGI

premiata con tre medaglie d' oro, 1839, 1844, 1849
gran medaglia d' onore all' Esposizione universale 1855
due medaglie all' Esposizione di Londra, 1862.

UNICO DEPOSITO IN VENEZIA
a prezzi fissi di fabbrica
con l' aumento del 5 p. 100 per ispese d' imballaggio e condotta

di oggetti svariati di argenteria Christofle ad uso di Casa, Alberghi, Trattorie, Caffè, e specialmente servizii da lusso e comuni da Tavola completi, Posate, Cucchiai, Cucchiaroni, Coltelli trincianti, Saliere, Candellieri, Candelabri, Cocome, Guantiere, servizii da tè, ecc. ecc.

Assume qualunque ordinazione dietro i modelli della Tariffa-Album che tiene nel suo Negozio, ostensibile a chi vorrà onorario di commissioni ed a prezzi di Fabbrica inalterabili con l' aumento del solo 5 per 100 per ispese da Parigi a Venezia.

Si raccomanda anche per la vendita, di Oriuoli d' oro e d' argento Svizzeri, Pendole dorate, Calamai con oriuolo, ed altri oggetti di Chincaglieria di Francia.

Assicura che si darà tutta la premura di contentare in ogni rapporto i signori che vorranno onorarlo della loro clientela. — **NB.** — Tiene anche laboratorio per riparazioni di oriuoli e pendole. 300

946

PRESSO

A. GIMPEL e G. MARCHESI,

All' Ascensione N. 1225,

Si vendono **Cucchiai** e **forchette** di forma francese e spagnuola, da tavola e da frutta, e **cucchiaini** da caffè, composti del **metallo igienico naturale**, nuovamente scoperto dal **sig. Favre di Parigi,** quattro volte privilegiato per la sua invenzione, e decorato di medaglia alle Esposizioni del 1834, 1839, 1844, 1849 e 1855; nelle quali ei riportò pure menzioni e ricompense onorevoli per la sua industria e per le sue composizioni senza ottone e senza rame, che vengono garantite come resistenti all' azione di qualsivoglia vivanda e dell' aceto, rimanendo sempre bianche ed inalterate nel loro colore.

S' invitano i sigg. albergatori e i capi di famiglia a recarsi nel suddetto negozio, per esaminare ed apprezzare le qualità e l' eleganza del nuovo articolo.

1005

GIOVANNI PALLOTTI

Determinato, come fece noto altre volte, di passare alla **definitiva** chiusura del suo **Negozio di gioie e bigiotterie d' oro ed argento in Merceria dell' Orologio al N. 268**, ed approssimandosi il tempo stabilito alla **finale liquidazione;** previene che per maggiormente dimostrare la sua fermissima intenzione di vendere per il genuino **costo di fabbrica**, d' ora in poi ogni singolo oggetto avrà descritto il suo relativo

prezzo inalterabilmente fisso.

Tolta così a' Signori che vorranno onorarlo la noia della contrattazione, spera vedersi favorito da numerosa concorrenza.

TUBI DI PIOMBO
fabbrica nazionale privilegiata
DI
GIOVANNI PEGORETTI
in Venezia.
588

BEAUFRE E FAIDO
FABBRICATORI DI APPARECCHI A GAS
pompe, Watercloset, Macchine per incendio, modello pompieri di Parigi
CON FONDERIA DI METALLI.
Venezia, Fondamenta dell' Osmarin. 625

1112

LA DITTA

MAURIZIO LASCHI
Proprietaria della Fabbrica nazionale
DI
ESSENZA D' ACETO, DI ACETINI E SENAPE
in Vicenza
premiata con più medaglie

Essendo a cognizione che alcuni si permettono di riporre in recipienti, che portano l' impronta della fabbrica **Laschi, essenze d' aceto** od aceti di altre provenienze, di qualità scadenti e talvolta nocive, avvisa che non garantisce la perfetta salubrità e qualità del proprio prodotto, che di quelle quantità che vengono spedite direttamente dalla Fabbrica, o consegnate dai depositarii o commissionati, già conosciuti in tutte le principali città d' Italia.

Per le sue qualità chimiche e per la forza acetica concentrata, l' **essenza d' aceto Laschi** è la più opportuna anche pei **Suffumigii.**

1115

LOTTERIA

DI EFFETTI D'ORO E D'ARGENTO
con seicento vincite
del valore di fior. 10,000.

Un viglietto costa soli **50 soldi valuta austriaca.**

Chi ne acquista **cinque,** ne riceve **uno** *gratis*, che giuoca **due volte.**

Il vantaggio di riceverne uno *gratis* è valevole solo fino al **1.° novembre 1865.**

I viglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le Commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente; lettere e gruppi affrancati.

1084

LA FABBRICA

CARTE DA GIUOCO
di FERDINANDO FELLNER in Agram

Offerisce carte da giuoco d' ogni miglior qualità all' italiana, Tarocco, Whist e Picchetto, nonchè alla Pazienza, a prezzi i più discreti, aggiungendovi f anchi i prezzi correnti del genere, per chi brama di farne acquisto.

1053

La Ditta Luigi Bovardi

ha riunito il **Recapito per ispedizioni** celeri, **consegna** e **ritiro merci dalla ferrata**, S. Moisè, Frezzeria, N. 1283, e il mezza principale S. Fantino, N. 2000, in **Calle de' Monti S. Salvatore NN. 4699-1700, vicino al Ponte delle Ballotte**.

OLIO DI MACASSAR
per ungere, far crescere, e fortificare i capelli;
ESSENZA
DI TYRE E MELACOMIA,
per tingere i capelli;
KALYDOR,
per imbianchire e raddolcire la pelle;
ODONTO,
per fortificare e pulire i denti;

Prodotti della rinomata fabbrica **A. Rowland** e figli di Londra, sono vendibili esclusivamente dal fabbricatore di guanti **Giovanni Fulici**, in merceria dell' Orologio, in Venezia, N. 261, ai soliti inalterabili prezzi, in effettivo. 483

1044

DA AFFITTARSI

in Venezia pel giorno 1.° novembre 1865, nella Parrocchia di S. Marco in Merceria, vicino l' Orologio.

I. **Bottega** all' anagrafico N. 298, avente ingresso nella detta Merceria, ed anche nella via detta del Pellegrino.

II. **Stanza** soprapposta alla suddetta Bottega, che può essere unita e separata dalla stessa, respiciente la Merceria, con ingresso nella via del Pellegrino.

III. **Casa** all' anagrafico N. 293, sopra la suddetta stanza, con 8 finestre respicienti la Merceria, ed altrettante sulla via del Pellegrino con l' ingresso nella via medesima.

Per trattare dell' affittanza dei tre immobili, viene fissato il giorno, 10 ottobre 1865 dalle ore 12 alle 3, nello studio del **Notaio dott. Stefani**, posto in Merceria vicino all' Orologio, all' anagrafico N. 147, presso il quale saranno ostensibili le condizioni relative.

APPIGIONASI
986

a Sant' Angelo, in Calle degli Avvocati, N. 3901, **Casa** di sette, ed occorrendo, nove stanze, Sala, Cucina e luoghi accessorii, Pozzo, Riva e quattro Magazzini.

Le chiavi, presso l' avvocato Fortis.

1043

DA AFFITTARE
una casa

a Santa Maria del Giglio in due Piani, recentemente ristaurata, con pozzo, riva, corte e spaziosa terrazza.

Le chiavi, presso il vicino finestraio in Campo a Santa Maria Zobenigo.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 6181. 2. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 8, 21 e 29 novembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sarà tenuto presso questa Pretura la subasta degli immobili qui sotto descritti, ad istanza di Franco Luigia, contro Ventura Tommaso ed Ottavio-Alessandro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili da subastarsi vengono venduti in un solo Lotto con tutte le loro ragioni, servitù attive e passive così e come furono qui posseduti dalla parte esecutata, e nella condizione e come trovansi descritti nei protocolli di stima 11 luglio, 5 e 18 agosto 1863, N. 14391 e 16 aprile 1864 N. 3657, ai quali unicamente devesi aver riguardo senza veruna responsabilità e garanzia della parte esecutante per qualsiasi titolo.

II. Nessuno all' infuori della Ditta esecutante potrà offrire all' asta, senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

III. La delibera degl' immobili nel primo e secondo esperimento non seguirà che ad un prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima di fior. 1470:10, ma al terzo saranno deliberati a qualunque prezzo, purchè valga al pagamento dei creditori inscritti.

IV. Tanto il deposito contemplato al superiore articolo III quanto il prezzo della delibera dovrà pagarsi in effettiva valuta austriaca a termine della Sovrana Patente 27 aprile 1858, esclusa qualsiasi specie di carta monetata o surrogato qualunque, sebbene avesse un corso forzoso.

V. Col Decreto di delibera verrà accordato al deliberatario l' utile possesso degli immobili, e col Decreto di finale aggiudicazione verrà a conseguire la piena proprietà, la quale sarà ad esso accordata dopo l' adempimento di tutti gli obblighi del presente capitolato e dietro istanza a tutte sue spese.

VI. Il deliberatario dovrà sostenere a suo carico la tassa percentuale di trasferimento della proprietà, e dal giorno della delibera staranno a suo carico tutte le imposte erariali, comunali e consorziali e qualunque altro peso ordinario e straordinario.

VII. Se all' epoca della delibera esistessero imposte arretrate il deliberatario dovrà sodisfarle col diritto al rimborso sul prezzo di delibera.

VIII. Il deliberatario previa giudiziale liquidazione dovrà pagare entro giorni 20, venti, dalla delibera le spese della procedura esecutiva dall' atto di pignoramento fino alla delibera inclusivamente, ed anche tali spese verranno prelevate dal prezzo della vendita giudiziale.

IX. Entro trenta giorni dall' intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale di Verona il prezzo della delibera, diffalcate da questo le spese esecutive, il deposito già effettuato per l' oblazione all' asta e l' importo delle imposte insolute da esso eventualmente pagate, che se avesse a rendersi deliberataria la parte esecutante essa non dovrà depositare che l' importo che per avventura esuberasse dopo saziato completamente il suo credito, così in linea di capitale, che in linea degli accessorii d' interessi e spese e dopo fatto l' ulterior diffalco delle imposte ed altri carichi pubblici eventualmente sodisfatti.

X. Seguita la definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario trasportare in propria Ditta i fondi deliberati dei registri del Censo, stando a suo carico ogni spesa relativa.

XI. Mancando il deliberatario all' adempimento in tutto od in parte a qualsiasi dei superiori articoli e condizioni d' incanto, gli immobili saranno nuovamente subastati e deliberati a qualunque prezzo, ed a tutto suo danno e spese e ad un tempo sarà tenuto al pieno sodisfacimento verso la Ditta esecutante e verso gli altri creditori inscritti, nel qual titolo resterà anzi principalmente vincolato l' eseguito deposito.

Descrizione
dello stabile da subastarsi.

Due terze parti pro indiviso spettanti ai due fratelli dott. Tommaso ed Ottavio-Alessando Ventura in comunione coll' altro fratello Carlo Ventura, tutti fu Gaetano in proporzione di una terza parte per ciascheduno sullo stabile in varii appezzamenti di terreno con casa dominicale e rustiscale, situato in Comune censuario di Peri in mappa ai NN. 146, 147, 360, 469, 470, 471, 538, 539, usque 551 inclusivamente 676 usque 681, inclusivamente 882, 883, 885, 1360, 1403, 1441, 1442, della complessiva superficie di pert. cens. 32:97, e della rend. pur complessiva di a. L. 142:59.

Il che si affigga all' Albo, nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nel Foglio Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 2 agosto 1865.
Il Dirigente, LINGHINDAL.
Girardi.

N. 7105. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Mantova, in Senato di commercio, con suo odierno Decreto nominò l' avv. Zapparoli in curatore di Zanardi Aristide di Poggio, assente e d' ignota dimora, all' effetto tanto di ricevere la personale intimazione del precetto cambiario del giorno 16 agosto 1865, N. 6087, col quale sopra istanza di Regattieri Ernesto di Revere, assistito dall' avv. Giannantonj, venne ingiunto al convenuto di pagare entro giorni tre la somma di N. 75 pezzi d' oro da 20 franchi ed accessorii d' interessi e spese, e sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria; quanto di rappresentarlo negli ulteriori atti occorribili in relazione del suddetto Decreto.

Ciò si notifica al prefato convenuto, affinchè possa, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e documenti a difesa, ovvero destinare un procuratore a rappresentarlo.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 20 settembre 1865.
Per il Presidente in permesso,
MOLINARI Cons. anziano.
Testa Uff.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

LUNEDÌ 9 OTTOBRE. ANNO 1865. – N. 231.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., si degnò emanare il seguente Sovrano Autografo:

« Caro barone Mamula,

« Nell'aderire alla Sua preghiera d'essere collocato nel ben meritato stato di riposo, e sollevandola dal posto di governatore e generale-comandante del Mio Regno di Dalmazia, rammento i fedeli e distinti servigi da lei prestati con eguale devozione in pace ed in guerra, pel corso d'un mezzo secolo, come pure la previdenza e la circospezione politica, con cui ella presiedette all'amministrazione della Provincia a lei affidata, nella cui popolazione, sono convinto, rimarrà perennemente, in grata ricordanza, la di lei benefica operosità.

« Onde esprimerle il Mio pieno riconoscimento, e la Mia gratitudine, le conferisco il carattere di generale d'artiglieria *ad honores*, e la grancroce del Mio Ordine di Leopoldo, colla decorazione di guerra di cavaliere, e con esenzione dalle tasse.

« Ischl, 2 ottobre 1865.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito colla corona, al commesso postale in Palma, Luigi Putelli, in riconoscimento dei suoi zelanti e fedeli servigi.

Il dì 30 settembre 1865, fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXVI del *Bullettino delle leggi dell'Impero*. Essa contiene:

Sotto il N. 90, la Notificazione del Ministero di finanza del 15 settembre 1865, sull'autorizzazione dell'Ufficio doganale principale di Pilsen per l'accreditamento d'importi scaduti di dazio d'entrata (valevole per tutte le Provincie della Corona, comprese nel Circondario doganale generale).

Sotto il N. 91, la Notificazione del Ministero di finanza del 19 settembre 1865, sull'abolizione dell'Ufficio doganale secondario di seconda classe di Baranow, nella Gallizia occidentale.

Sotto il N. 92, l'Ordinanza del Ministero di Stato del 23 settembre 1865, sull'abolizione delle Autorità circolari nella Gallizia.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 5 ottobre.

La *Inn-Zeit.* ha, in data 2 corr.: « Ai numerosi incendii di boschi, avvenuti in quest'anno, abbiamo da aggiungerne un altro, scoppiato ieri l'altro a sera, sopra il Gnadenwald (fra Hall e Schwaz), e che dura ancora, e potrebbe attaccare il prossimo bosco, ove sorgesse un vento anche leggiero. »

Ieri, ebbe luogo a Vienna l'apertura solenne della ferrovia a cavalli, dinanzi alla Porta degli Scozzesi, a cui assisteva una folla numerosa, senza che succedesse per ciò il menomo inconveniente. Alle ore 2 e ¼, S. E. il sig. Luogotenente, conte Chorinsky, prese posto nella prima carrozza, adorna di fronde, e a tiro sei, alla quale tenevano dietro, di tre in tre minuti, le altre carrozze a tiro quattro; e in circa 20 minuti giunsero al luogo di fermata di là dell'Hernal.

Ivi la rimessa fu cambiata in sala da banchetto, e dopo il *déjeûner*, S. E. il signor Luogotenente incominciò la serie de' brindisi, dicendo alcune gentili parole in favore dell'impresa, che s'apriva in un giorno festeggiato in tutto l'Impero. Il ritorno ebbe luogo pure senza alcun accidente, in 15 minuti, in mezzo a gran concorso di gente. (*FF. di V.*)

Altra del 6 ottobre.

S. A. I. il sig. Arciduca Carlo Lodovico impartì questa mattina udienze private, in nome di S. M. I. R. A.

L'I. R. Ministero del commercio, con ordinanza del 3 corr., impartì al fu cadetto di marina dell'I. R. marina di guerra, Amilcare Predonzan, riconosciuto per abile, a norma delle prescrizioni, l'autorizzazione di comandare bastimenti mercantili austriaci a lungo corso. (*G. uff. di Vienna.*)

La *Gazzetta uffiziale di Vienna* reca: « Abbiamo notizie intorno alla festa del sovrano onomastico di S. M. l'Imperatore nelle Provincie, da cui rileviamo, che i sensi di gioia e di speranza eccitati dal Sovrano Manifesto del 20 settembre, ebbero occasione di manifestarsi in questa festa in modo entusiastico. »

Alle ore 11 ant., il testè nominato ministro del commercio, sig. barone di Wüllerstorff-Urbair fu ricevuto in udienza speciale dal signor Arciduca Carlo Lodovico, nella quale prestò giuramento a mani di S. A. I., alla presenza del Ministro di Stato. Egli fu quindi invitato alla tavola di Corte.

Lo stesso sig. ministro del commercio si recherebbe il 18 corr., per alcuni giorni, a Trieste. (*FF. di V.*)

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, da Praga, al Ministro di Stato, il già borgomastro di Schmichov, Francesco Ringhofer, e il dott. Schreiter deposero il loro mandato di deputati della Dieta provinciale boema. (*FF. di V.*)

Il sig. Paolo Almasy, il quale, dopo il suo soggiorno di due mesi a Carlsbad, era ritornato nel suo carcere ad Olmütz, ebbe la permissione da S. M. (a quanto asserisce il *N. Fremdenb.*) di prendere soggiorno obbligato a Blanda, in Boemia, presso sua sorella, la contessa Zierotin. A quanto reca un altro giornale, egli partì già per colà, il 29 settembre scorso. (*FF. di V.*)

A quanto rileva il *Pesti Naplo*, furono sospese per ordine Sovrano le riscossioni delle imposte da pagarsi dalle R. città libere, sotto il titolo di *Census Regius*. (*FF. di V.*)

Il conte Mieczyslaw Borkowski, il cui arresto a Varsavia era stato annunziato dalla *Gaz. Nar.*, fu posto ben presto in libertà. (*Idem.*)

Lo studente ginnasiale, Giuliano Lukasiewicz, di Wieliczka, ch'era stato condannato a 5 anni di carcere duro,, ridotto poi, in via di grazia, a 3 anni, per delitto d'alto tradimento, e che subiva la sua pena a Josephstadt, venne amnistiato, e trovasi, a quanto reca la *Lemb. Zeit.*, in cura, in quello Spedale di guarnigione. (*Idem.*)

Nell'assemblea generale della civica Rappresentanza in Pest, del 2 ottobre, che fu già annunziata telegraficamente, il primo borgomastro, Rottenbiller, osservò nella sua allocuzione, non poter aprire l'odierno Congresso in modo più degno, che esprimendo il desiderio, il quale trova un eco in ogni cuore ungherese, cioè:

« Che la divina Provvidenza voglia conservare lungamente S. M. I. R. A., il nostro Monarca gloriosamente regnante, quale creatore di questa nuova èra della nostra patria, su cui solo la nazione fonda tutte le sue speranze! »

Tutta l'Assemblea si alzò a queste parole dai suoi seggi, ed irruppe in prolungate fragorose grida di *Eljen*. Fu preletto il Sovrano Rescritto di convocazione, e salutato con vive acclamazioni di *Eljen*.

Il signor Mattia Kär salutò, in mezzo all'applauso degli astanti, il primo borgomastro, giunto nuovamente al posto di presidente, e fece quindi in nome di molti rappresentanti la seguente proposta:

« Mentre nutriamo piena fiducia che S. M. I. R. A., seguendo la nobile ispirazione del paterno suo cuore, procurerà quanto prima che nel paese potranno fungere nuovamente giurisdizioni legali; mentre desideriamo inoltre di appoggiare le patriottiche tendenze e gli alti scopi dell'attuale Governo, e di dare una prova altrettanto indubbia della *moderazione*, divenuta sì necessaria nelle attuali circostanze; mentre attendiamo e speriamo con sicurezza che al paese vengano ripristinate le condizioni legali dalla legislativa, già prossima ad aprirsi: noi passiamo direttamente, nel senso della legge, all'elezione della Giunta elettorale centrale. »

L'Assemblea accettò questa mozione con vive dimostrazioni di plauso. (*FF. di V.*)

Pest 4 ottobre.

Ieri la Rappresentanza civica di Buda decise, in una seduta privata, di procedere alle elezioni, facendo in pari tempo una riserva giuridica sul modo, legalmente non corretto, della formazione del Comitato elettorale. Secondo un telegramma del *Lloyd* da Cinquechiese, quell'Assemblea generale prese una deliberazione simile.

Il Cardinale primate dice, in una lettera a Forgach, sostituto del Conte supremo: « Sono da eleggersi rappresentanti dell'Impero, allo scopo di ristabilire la Costituzione, e di effettuare una conciliazione pacifica.

La Congregazione del Comitato di Pest è convocata pel 10 ottobre.

Ad Abony seguirono tumulti elettorali fra i fautori di Orczy e di Mariassy.

Paolo Nyary si presenta candidato di Raczkeve-Pest.

La sera del 4, si fece a Pest un'imponente processione con torce in onore di Deak. Egli ringraziò con un breve discorso non politico. (Disp. della *Presse* e della *N. Fr. Pr.*)

Zagabria 4 ottobre.

Nella Congregazione generale del Comitato di Sirmio, le tendenze magiare, che si manifestavano fortemente, furono combattute con successo dall'opposizione nazionale, e non vennero prese in riflesso nella deliberazione definitiva. (*N. Fr. Pr.*)

Lemberg 5 ottobre.

Il Consiglio comunale ha deciso oggi ad unanimità, di mandare una deputazione a S. M. l'Imperatore, per pregarlo di graziare, prosciogliere dal carcere e risbilitare il dott. Ziemialkowski, deputato alla Dieta galliziana. (*FF. di V.*)

Leutschau 2 ottobre.

La Commissione del Comitato del 1861, radunatasi qui, dopo aver fatto una riserva giuridica contro la non-riattivazione de' Comitati, procedette all'elezione del Comitato centrale, ed elesse suo presidente il vicecomite costituzionale, Korponay, che si è ritirato. (*FF. di V.*)

STATO PONTIFICIO.

Roma 3 ottobre.

Nelle sera di sabato 30 settembre, alle ore 8 e tre quarti, il duca D. Marino Torlonia passava agli eterni riposi, nella sua villa presso Frascati. La lunga malattia che lo afflisse, fu sopportata da lui con cristiana rassegnazione, e incontrò la morte tra i conforti della religione. Ebbe i funerali nella chiesa cattedrale di Frascati, da dove la sua salma fu ieri trasferita in questa metropoli, per essere sepolta, nella tomba gentilizia della famiglia, in San Giovanni in Laterano. Era nato in Roma il 6 settembre 1796. (*G. di R.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Roma 4 ottobre.

* * Quanto prima, incomincierà lo sgombro di Roma per parte delle truppe francesi. I primi a partire saranno una sezione del corpo d'artiglieria e uno squadrone degli usseri. Le Provincie di Frosinone e di Velletri saranno abbandonate per le prime, e il Governo pontificio vi manderà a tenere guarnigione i suoi soldati. Immaginate ciò che faranno gl'Italiani piemontizzati, perchè in quelle Provincie sia turbato l'ordine. Sono certo, che il brigantaggio vi aumenterà, e che lo stesso Governo italiano proteggerà le bande, che, sotto uno o l'altro titolo, ora scorrazzano i paesi situati a' confini.

La stampa della rivoluzione italiana è assai lieta della dichiarazione fatta nel *Moniteur*, che le truppe francesi comincieranno a sgombrare il territorio romano; e questa letizia dimostra abbastanza quali sieno le mire dei rivoltosi, che hanno il potere in Italia. Ad essi poco dovrebbe importare che i Francesi partano da Roma o restino, perchè, secondo la convenzione del 15 settembre, il Governo di Vittorio Emanuele ha assunto l'obbligo di non invadere, e d'impedire che sia invaso l'attuale Stato della Chiesa, anzi ha rinunciato a Roma, volendo la Francia che questa capitale sia governata sempre, anche temporalmente, dal Papa. Onde ognuno vede che cosa significhi questa contentezza degli agitatori dell'Italia: essa esprime quali siano i loro desiderii e le loro intenzioni. Vedremo se Napoleone III saprà far rispettare la convenzione. Quando questo atto sia lealmente osservato da una parte e dall'altra, la Santa Sede non ha di che temere.

La Santa Sede ha preso tutte le disposizioni necessarie a garantire l'ordine, una volta che siano partiti i Francesi. Essa non può vantare una gran forza materiale, ma ha quella forza morale, che manca al Governo italiano. Ed è per questa forza morale, che Napoleone III non ha avuto il coraggio di abbandonare il Papa, e non lo abbandonerà in seguito. Siamo alla solita ed eterna quistione: il Papa non può essere suddito di alcun Sovrano; bisogna che sia indipendente, che abbia un dominio temporale, e questo non lo può avere, che a Roma. L'eterna città non è più la Roma de' Cesari, ma la Roma cristiana, la Roma dei martiri, delle catacombe, delle basiliche, la Roma dei Papi.

L'ambasciatore di Francia, conte di Sartiges, è aspettato in Roma alla fine di questa settimana; si attende anche il nuovo ambasciatore di Spagna. Il barone di Bach non sarà più ambasciatore dell'Austria a Roma ed è già noto essergli stato sostituito il barone di Hübner.

Ieri S. M. Francesco II di Napoli aprì i suoi appartamenti al formale ricevimento pel suo onomastico. Tutta la classe distinta dell'emigrazione ed altri distinti personaggi ebbero l'onore di essere ricevuti. In tale occasione il Re mise alla pubblica mostra il magnifico scudo, che l'aristocrazia germanica ha mandato a lui e alla Regina, come omaggio di devozione, e di simpatia alla loro causa. Questo scudo, è di argento, con una fascia intorno d'oro massiccio. Come lavoro d'arte, è di gran pregio. Nel mezzo vedonsi rappresentati il Re, la Regina, con le insegne della loro Maestà, e all'intorno sono moltissime figure allegoriche, e i fatti principali, nei quali le LL. MM. si segnalarono nell'assedio di Gaeta. Il lavoro è a cesello, e leggiadramente eseguito. V'ha poi la corona reale tempestata di brillanti. Questo scudo è stato accompagnato da un *Album*, ove si leggono circa 40,000 firme di individui appartenenti all'aristocrazia tedesca. Ecco una solenne e assai significante dimostrazione a favore d'un Re sventurato, che porta seco, nell'esilio, il diritto più sacro, la convinzione e la speranza di ricuperare il trono degli avi suoi.

Fra i libri posti all'Indice coll'ultimo decreto, si trovano: *Roma papale descritta in una serie di lettere, con note*, dal sig. De-Sanctis: e la *Storia e l'esame dell'Enciclica e del Sillabo dell'8 dicembre* 1864, per l'abbate Antonino Isaia. Il sig. De-Sanctis è un'apostata: era frate dei Crociferi o ministri degl'infermi: e nel 1848 lasciò Roma e andò a Malta, abbracciando il protestantismo. Il suo libro è una serie di lettere, ch'egli pubblicò in inglese fino dai primi anni di sua apostasia, ed ora lo ha pubblicato con molte note in lingua italiana, a Firenze. In queste sue lettere, il frate apostata mette in iscena un giovane studente di teologia, che, conversando con un Valdese, anzichè convertire questo alla fede cattolica, è trascinato a credere al protestantismo. Sono i soliti argomenti, e le solite ingiurie che si slanciano contro Roma papale.

L'abbate Isaia è un prete siciliano, che fu in Roma rettore della chiesa degli Angeli custodi, e che bazzicava spesso in casa del Cardinale d'Andrea. Le sue pronunciate opinioni contro il Governo temporale della Santa Sede, e a favore della rivoluzione italiana, e altre ragioni, che non debbo dire, indussero il Vicariato a farlo partire da Roma. Egli, andato a Torino, divenne aiutante di campo del prete Passaglia, aiutandolo a carpire firme all'indirizzo, ora già dimenticato. E in Torino ha pubblicato il libro, che è stato posto all'Indice. In questo libro, l'abbate Isaia, per far la storia dell'Enciclica, dice, che è opera dei Gesuiti; e poi si propone di confutare l'opuscolo del Vescovo d'Orléans. Ma il libello del prete siciliano non ha chiamato che l'attenzione di pochi, mentre l'opuscolo del Vescovo d'Orléans ha avuto non meno di 30 edizioni.

Il Papa, conoscendo le angustie finanziarie in che si trova il Municipio romano, ha ordinato, col parere del Consiglio dei ministri, e della Consulta per le finanze, che gli siano assegnati di più 40,000 scudi annui. La Municipalità romana non dispone di tutti gl'introiti del dazio di consumo; il Governo gliene ha assegnato una sola parte; però essa può mettere dazii e balzelli su diversi cespiti. Finora non ha voluto aggravare la fondiaria, perciò essa si trova con un *deficit* annuo, e dovrà farlo, se intende provvedere ai bisogni urgenti della città. Il Municipio aveva dato in appalto la polizia stradale, somministrando all'appaltatore circa 170,000 lire l'anno; dopo tre mesi questo appaltatore non ha potuto continuare; onde è stato necessario che il Municipio faccia pulire la città a conto proprio, e alla fine dell'anno, 170,000 mila lire non bastano. Ora abbiamo incominciato la tassa dei cani, ma non è che una illusione; essa non servirà che a togliere l'inconveniente, di vedere per la città tanti cani vaganti.

È aspettata in Roma la duchessa vedova di Leuchtenberg.

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta del popolo*, del 6 reca: « Ieri sera, con convoglio speciale da Susa, giunse in Torino S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia, sorella di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, vedova del Granduca di Leuchtenberg, unitamente alle due sue figlie. Trovansi d'alloggio all'*Albergo d'Europa*. »

Nel giorno 14 settembre, la goletta *Unione*, di Torre del Greco, comandata dal capitano Visciano, facea rotta per Livorno, passando fra Ponza e Gaeta. Di repente il capitano s'accorse che in mare, a certa distanza, appariva qualcosa di simile ad un bastimento rovesciato, con alcuni uomini aggrappati alla chiglia.

Dati gli ordini per cambiar rotta, s'avvicinò al luogo, e fece calar in mare un'imbarcazione, che dopo molte fatiche giunse a sottrarre a morte quattro poveri pescatori naufraghi, che, partiti da Gaeta il giorno antecedente, erano stati sopraffatti dalla burrasca. La loro barca ne portava cinque; ma uno, gracile e malaticcio, ebbe a soccombere.

Quegl'infelici si trovavano in quello stato da quasi trenta ore; e per poco che il soccorso avesse tardato, sarebbero tutti periti.

Speriamo che il Governo vorrà tener conto al bravo capitano Visciano di questo nobile atto. (*Persev.*)

Leggesi nel *Corriere mercantile*: « Da una nostra corrispondenza particolare riproduciamo il seguente fatto: Il capitano G. B. Ramella, da Oneglia, del brick scuna *Tre Amici*, partito la mattina del 12 passato settembre da Susa di Tunisi, trovava il giorno seguente, in distanza di 60 miglia dalla costa, una barca piena d'acqua, alla quale erano aggrappati tre pescatori indigeni, sfiniti e mezzo morti, colle gambe in parte morsicate dai pesci. Essi vennero raccolti ed assistiti con ogni cura possibile. Appena rinvenuti, accennarono aver fame, e venivano loro porti gradatamente brodo e minestra. Si seppe poi, che un temporale gli aveva staccati dalla costa, cinque giorni prima, e, poche ore prima di essere salvati, il quarto loro compagno soccombeva agli stenti ed al lungo digiuno. Il capitano, onde fossero assistiti più efficacemente, ritornava in Susa, ove arrivava il dì seguente, accolto festosamente da tutta la popolazione e dai consoli inglese, francese ed italiano. »

Scrivono alla *Perseveranza*, da Carrara, in data del 2 ottobre corrente:

« Ieri a sera, la città di Carrara fu contristata da casi deplorabili, e che dicono da qual sorta di fautori è sostenuto taluno, che aspira all'ufficio di deputato. Verso le ore 9, più di 200 persone tra cavatori, lizzatori e scarpellini, fra le quali, forse, non si annoverava un elettore, corsero per le vie, vomitando ingiurie ai membri del Comitato di Carrara. Due di questi, passeggiando per la piazza Beatrice, furono costretti a riparare nel corpo della guardia nazionale, e poscia a farsi accompagnare alle proprie case dai reali carabinieri, per sottrarsi alla violenza di quella tumultuante moltitudine; la quale, essendosi recata al Casino, sfondò una porta di un palchetto dell'attiguo teatro, e, certo, avrebbe fatto peggio, se l'opera di qualche buon cittadino non avesse persuaso quella gente a desistere da ogni ulteriore dimostrazione.

« Tutta quanta la popolazione onesta ed educata è compresa da vivissima indignazione pel fatto avvenuto: essa ama la lotta, ch'è feconda di verità e di bene, e ama che le elezioni avvengano scevre da ogni pressione, e non siano degenerate da quel sistema d'intimidazioni, a cui solo ricorrono le popolazioni amanti assai più della violenza che della libertà. »

Leggesi nel *Corriere delle Marche*, del 4 corrente: « Sappiamo con nostro rincrescimento, che ieri mattina, alle ore 9 e ½, il R. piroscafo rimorchiatore *Ravenna*, uscendo dal porto di Brindisi, saltava in aria, per esplosione della macchina. Il macchinista ne rimaneva morto, e ferito il fochista assistente. »

Leggiamo nel *Giornale della Marina*, del 4 corrente:

« Siamo assicurati che il porto di Genova sarà al più presto sgombrato da tutt'i bastimenti dello Stato che vi si trovano, e che passeranno alla Spezia. Rimarranno a Genova, pronti per ogni occorrenza, l'avviso l'*Esploratore*, e la corvetta il *Governolo*, oltre il bastimento ammiraglio del porto. »

Lo stesso foglio reca: « Abbiamo lettere, in data del 28 agosto, dal bordo della fregata il *Principe Umberto*, dal Callao. Essa si dovrà trattenere al Perù più di quanto era stabilito, per le circostanze eccezionali, in cui versa quel paese. Si crede che non prima della fine di novembre ripasserà il Capo Horn, per ritornare in Montevideo.

« Il Governo del Perù, quantunque ridotto alla città ed a' dintorni di Lima e del Callao, crede ancora avere sufficiente forza da prolungare la sua resistenza alla rivoluzione. Le isole Chinchas, che sono la ricchezza del paese (rendendo circa 90 milioni di lire all'anno) quantunque in mano della rivoluzione, non sono ad essa di nessuna utilità, essendo stato già venduto per tre anni il guano, a negozianti esteri, che ne pagano il valore direttamente al Governo. La squadra rivoluzionaria, composta dalla fregata l'*Amazone*, e dalle corvette l'*America* e l'*Unione*, si è allontanata dal Callao, dopo aver dato il suo *ultimatum*. »

L'abbondante raccolto delle uve e la quantità straordinaria di vino, che se n'ebbe a ricavare, risuscitarono un commercio, che da dodici anni più non esisteva. Molti proprietarii, non trovando modo di esitare i loro vini in grosse partite, se non a tenuissimi prezzi, si sono determinati ad aprire le proprie cantine per la vendita al minuto.

Perciò, più di duecento istanze vennero già presentate al Municipio, il quale, considerato il vantaggio che sarà per derivare alla popolazione da questa significante concorrenza dei privati al monopolio di pochi commercianti, non tarderà ad accordare le chieste licenze. (*Persev.* di Milano del 7.)

DUE SICILIE.

Il *Corr. Ital.*, del 6, reca: « Soltanto ieri sera a mezzanotte fu firmata la convenzione, che affida al Banco di Napoli, alla Cassa di risparmio lombarda e al Monte de' Paschi di Siena, l'esercizio del Credito fondiario in Italia. L'esercizio è diviso in tre zone: Meridionale, Alta Italia, Centrale. »

Leggesi nel *Giornale di Roma*, del 4 ottobre, quanto appresso:

« A Napoli, dice uno di quei periodici conservatori del 2 ottobre, il movimento elettorale si svolge con assai latitudine da parte dei rivoluzionarii. In alcuni collegi i candidati arrivano fino a dieci; e si osserva in genere un darsi moto, un gridare, un arrovellarsi, un baccano infernale.

« Una corrispondenza da Salerno al *Popolo d'Italia*, narra di un fatto accaduto a Vietri, sul mare. Si tratta, secondo il corrispondente, di una guardia nazionale in servizio, sorpresa da un carabiniere in flagrante violazione del Regolamento di pubblica sicurezza, e da lui schiaffeggiata. Da ciò le dimissioni date dalla uffizialità di quella guardia nazionale, le domande di sodisfazione per la divisa offesa, e per la decisione del prefetto di Salerno, che ha dato ragione al carabiniere. »

Leggiamo nell'*Italia*, di Napoli: « Un'altra evasione abbiamo a deplorare dal carcere di Cagnano, di varii detenuti.

« Un foro, scavato nel muro, è servito loro di mezzo per la fuga.

« Nel carcere, i detenuti si erano provveduti di pali di ferro ed altri ordigni, per eseguire il loro progetto.

« In che modo si provvidero di tali oggetti?

« Ecco la dimanda, a cui, da cinque anni, non ci è ancora risposta.

« Ormai sono innumerevoli siffatte evasioni. Si può dire, non essere trascorso un mese, che non si senta qualche caso di fuga: in guisa che avevamo ragione di dire, tempo fa, che dalle nostre prigioni non si evade, si esce tutte le volte che si vuole! »

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 4 corrente: « La mancanza di lavoro tra noi obbliga i nostri operai a cercarlo altrove. Di questi giorni, molti operai, addetti già al cantiere di Castellamare, hanno preso la via dell'Egitto, ove se ne ha vivo bisogno. »

IMPERO OTTOMANO

Col *Pluto*, giunto ieri dal Levante, dice l'*Osservatore Triestino* del 6 corrente ottobre, ci pervennero notizie di Costantinopoli del 30 settembre:

« Il Governo ottomano sta occupandosi nuovamente della questione dei beni ecclesiastici. Ultimamente si tenne, riguardo a tale oggetto, un apposito Consiglio, a cui intervennero tutti i ministri, con e senza portafoglio, e i principali membri del clero musulmano. Si discusse a lungo sulla trasformazione di queste proprietà, ma il partito clericale combattè accanitamente qualunque soluzione in questo senso. I progressisti proposero un temperamento, che, serbando ai beni ecclesiastici nominalmente la loro presente destinazione, li sottoporrebbe ad una tassa, in ragione del loro antico valore prima del deprezzamento della valuta, ed estenderebbe il diritto d'eredità dei possessori ai loro eredi collaterali, in mancanza di eredi diretti. Ma anche tale mezzo termine fu oppugnato, al pari della conversione assoluta; onde si crede, che la divisata riforma non potrà essere eseguita, se non mediante un colpo di Stato.

« Una deputazione, composta de' più cospicui Musulmani e dei Patriarchi e capi delle Comunità degli altri culti, si recò dal Sultano, per ringraziarlo degli energici provvedimenti da lui applicati, nella recente invasione del cholera a Costantinopoli. Abdul-Azis accolse la deputazioni, con molta cordialità, e disse, che le espressioni di gratitudine offertegli, recavano la più viva so-

disfazione al suo animo; che il benessere di tutti i suoi sudditi, senza distinzione di culto, fu sempre la sua cura costante, e ch'egli si associava a loro, nel ringraziare la Provvidenza di aver benignamente allontanato il morbo.

« Sabri pascià è partito per Gedda, con una missione speciale.

« Daud pascià, governatore del Libano, fu ricevuto dal Sultano in udienza di congedo.

« Due pirocorvette da guerra turche, partiranno fra breve per Bassora ed il Golfo persico, a fin di condurre ne' mari indiani il Principe delle isole Comoro.

« I direttori e capi contabili delle dogane del tabacco, furono arrestati per frodi verso il Governo, e son ora sottoposti all'esame d'una Commissione d'inchiesta.

« Il Vicerè d'Egitto offrì alla Porta ed alla Compagnia di navigazione turca, a condizioni vantaggiosissime, tutta la sua flotta di piroscafi del Nilo, resa ora inutile, in seguito alla costruzione della strada. Que' piroscafi, che il Governo intende comperare, saranno adoperati, per quanto si dice, sul Danubio; gli altri, in numero di 25, serviranno ad aumentare la presente flotta della Compagnia del Bosforo. Rascid pascià, direttore di quest'ultima, si reca in Alessandria per esaminare i navigli.

« Oltre al generoso dono, fatto al fondo di soccorso de' danneggiati dall'ultimo incendio di Costantinopoli, il Vicerè d'Egitto ordinò a Hassan pascià, suo agente nella capitale ottomana, di prendere disposizioni per provvedere di vitto e d'alloggio, durante il prossimo inverno, 4000 de' più indigenti fra quegl'individui, a spese esclusive di Sua Altezza.

« Il *liva* Mahmud pascià, che accompagnò Omer pascià nel suo viaggio in Europa, è ritornato a Costantinopoli, dove si aspetta quanto prima anche il Serdar Ekrem.

« Il cholera è scomparso da Smirne e dai villaggi circonvicini; solamente a Cassaba, distante 12 ore da quella città, avvengono ancora alcuni casi isolati.

« A Bairut e nei dintorni, si manifesta tuttora qualche caso di cholera. Ad Aleppo, la malattia diminuisce, e non si hanno che 40 o 50 attacchi al giorno. Il governatore, Surèya pascià, è sempre assente, e sembra non intenda ritornare, che quando sarà cessato qualunque pericolo, malgrado gli ordini e le ammonizioni ricevute da Costantinopoli. Anche a Damasco il cholera è in diminuzione.

« La Commissione incaricata di recarsi nell'Hegias per istudiare le cause del cholera, sta per partire. Essa dovrà fare eziandio una relazione sull'assoluta mancanza di precauzioni igieniche, con cui seguì l'imbarco degli *haggì*, durante l'ultimo pellegrinaggio.

« Le truppe turche hanno occupato il Jaut-Dagh, ramo del Tauro, che accerchia il Golfo di Alessandretta. Codeste montagne sono di accesso difficilissimo, e inoltre vi abita una popolazione agguerrita, la quale sinora non aveva voluto accettare altri capi, fuor quelli scelti da lei.

« Il 15 settembre s'inaugurarono con gran pompa i lavori della nuova strada da Trebisonda a Erzerum e Bajazid. »

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene, in data del 30 settembre, all'*Osservatore Triestino*:

« Gran chiasso fece, questi giorni, ne' circoli politici della nostra capitale, la notizia, che il Governo abbia mandato in tutte le Provincie una circolare confidenziale, nella quale viene esposta, con parole abbastanza chiare, la posizione non troppo gradevole del Governo. Questa circolare fu stampata con grandi lettere da tutt'i giornali dell'opposizione, e, come già s'intende, i commenti non mancarono. L'opposizione nutre la speranza, che la suddetta circolare sia l'avanguardia della dimissione dell'attuale Ministero. Però gli esperti nella politica greca, e coloro che conoscono il sistema del presidente del Consiglio ministeriale, pretendono che la circolare, di cui si mena tanto scalpore, non sia che un nuovo stratagemma dello scaltro Cumunduros, per mantenersi nel potere. Non c'è dubbio, che in una delle prime sedute della Camera, il Governo verrà interpellato su questo proposito, e allora vedremo che cosa risponderà.

« Anche questa settimana, la Camera non potè radunarsi in seduta, non essendo completo il numero de' deputati; questi signori sono presentemente occupati del raccolto nelle loro rispettive Provincie, e sebbene invitati ripetutamente dal presidente della Camera, fanno i sordi, per porre prima in ordine i loro interessi.

« Furono richiamati per via telegrafica in Atene i gendarmi, ch'erano di guarnigione a Patrasso ed a Missolungi. Pare che le ciarle di tumulti e di dimostrazioni abbiano indotto il Governo a prendere questa misura, per poter disporre di alcune forze in caso di bisogno. Però in Grecia è in pieno vigore il detto: « Molte parole « e pochi fatti. »

« Giovedì sera verso le ore 10, S. M. il Re fece ritorno nella residenza da Corfù. Prese questa volta, la via del golfo di Corinto, ed onorò la città di Patrasso d'una visita di alcune ore. La voce sparsasi, che il Principe di Galles avrebbe accompagnato il Re suo cognato in Atene, non si è verificata; forse più tardi, il Principe inglese visiterà la Grecia.

« L'autunno è quest'anno in Grecia molto fresco: da varii giorni soffia un vento dal Nord, che ha di molto rinfrescata l'atmosfera; con tutto ciò, le giornate sono deliziose, e chi visitasse la Grecia in quest'epoca, non potrebbe che ammirare il suo bel clima, tanto decantato.

« Appena questa mattina ricevemmo le lettere ed i giornali da Trieste, essendo che anche questa settimana il celere austriaco arrivò a Sira in ritardo, non più di alcune ore, ma di due giorni interi. Non si sa a che attribuire questo ritardo. »

INGHILTERRA.

Londra 4 ottobre.

Il Re e la Regina di Portogallo sono attesi domani a Southampton. *(FF. di V.)*

Leggiamo nel *Times*: « Essendo noi giunti alla metà dell'anno finanziario, non sarà fuor di proposito il confrontarne l'entrata effettiva, colle stime che ne avea fatte il sig. Gladstone nel suo bilancio preventivo. In quel bilancio, egli avea computato, che dalle introdotte riforme sarebbe uscito una perdita sul corrente anno finanziario di lire 3,778,000, equivalenti a L. 1,889,000 per semestre. Il disavanzo, invece, sul primo semestre non è stato che di L. 1,034,774, cioè poco più della metà di quanto s'era dal signor Gladstone stimato. Il confronto, circoscritto al secondo trimestre, riesce ancora più sodisfacente; perchè su d'esso dovevano principalmente ricadere gli effetti delle alterazioni introdotte nel bilancio. Il disavanzo trimestrale era stato stimato di 944,500 lire, mentre la perdita effettiva su quel trimestre ebbe a risultare di sole 330,097 lire, o poco più d'un terzo. A meglio apprezzare un simile risultato, bisogna ricordarsi, che una buona metà del dazio sul tè, ed un terzo della tassa sulle rendite, sono stati rimossi. Nè meno sodisfacente è il risultato complessivo, ove si tolga a considerarne i particolari, alcuni de' quali hanno un carattere affatto speciale. Così fa maraviglia il vedere che, mentre la tassa sulla rendita doveva, secondo le stime, lasciar un disavanzo di lire 400,000 sul trimestre, la imposta sulla proprietà, v'abbia dato un aumento di L. 33,000. Del qual risultato non avremmo, per verità, a maravigliare, se si potesse credere, che la diminuzione di quella tassa abbia stimolato la coscienza dei contribuenti, i quali, se fossero tutti onesti nel metter giù le somme delle loro rendite, l'entrata sarebbe al certo di gran lunga più grossa, che al presente non è. (*V. Bollet.* di sabato, n. 4.)

« Anche le nostre dogane ci promettono un bell'avvenire. La perdita nel dazio sul tè, era stata stimata di L. 1,868,000 per l'anno intero, e vi sono anche gli effetti della riduzione praticata l'anno scorso nel dazio sul zucchero, che pesano tuttavia sul presente. Se vediamo, adunque, che il disavanzo complessivo ne' dazii doganali non giunge alla somma che si era assegnata al solo tè, bisogna dire, che il minor prezzo ne abbia grandemente accresciuto il consumo. Ed infatto rileviamo da' quadri pubblicati dalla Camera di commercio, che nel mese d'agosto p. p. ne sono entrate in consumo un otto milioni e mezzo di libbre, contro sette milioni e mezzo nel 1864, e sette milioni e un quarto nel 1863; mentre i primi otto mesi di quest'anno, confrontati co' primi otto dell'anno passato, ci offrono un aumento di circa sei milioni di libbre, e di dieci milioni, se si confrontino col periodo corrispondente nel 1863. Nè meno favorevoli sono i risultati del zucchero, siccome apparisce dall'ultimo resoconto dell'Ufficio delle dogane, che appunto fa vedere la buona riuscita delle recenti operazioni de' dazii del zucchero.

« Insomma, noi eravamo preparati a sagrificare sul preventivo del signor Gladstone molto più di quello che vi abbiamo fin qui perduto; e vogliamo perciò sperare, che i nostri computi, pel resto dell'anno finanziario, siano per risultare non meno fallaci. »

Poco dopo la pubblicazione del dispaccio di Seward sul prestito degli Stati del Sud, che noi abbiamo riprodotto, i giornali di Nuova York hanno pubblicato una lista di nomi di sudditi inglesi, che hanno sottoscritto il prestito dei confederati. Fra' nomi che figurano in quella lista, quello di Gladstone ha destato in Londra una vivissima meraviglia, non scevra di scandalo; c'è qualche giornale, che esita a pigliar per vera quella lista, ma i più ci credono, e vi fanno sopra commenti. *(Persev.)*

Il *Daily-Telegraph* ha da Dublino 2: « Continuano a farsi arresti in varie parti del paese. In Lowth fu arrestato l'altra notte, da 6 *constabili*, il colonnello americano Leonard, mentre stava a letto. A Kenmare, un magistrato arrestò un uomo, che dichiarò di essere Feniano, aggiungendo: « Saremo presto liberi. » A Killarney vi sono ora 11 carcerati sotto l'accusa di Fenianismo. Nelle prigioni di Cork ve ne sono 16. È giunto a Waterford un distaccamento del 12.° lancieri, la cannoniera *Trinculo*, e la corazzata *Research*; uno dei giornali del mattino domanda che il Governo prenda pronte e convenienti misure, non per ischiacciare un'insurrezione, ma per prevenirla. » — Un dispaccio telegrafico al medesimo foglio, in data di Dublino, lunedì notte, reca: « Cinque de' prigionieri esaminati oggi, sono stati rimessi al dibattimento. Hopper è rimandato ad ulteriore investigazione, che avrà luogo fra alcuni giorni. — Continuano a farsi arresti a Cork, ed alcuni anche nel Nord. »

Il corrispondente del mentovato foglio fa alcune osservazioni sull'impressione prodotta in Irlanda dagli arresti eseguiti, e dalle notizie della propagazione del Fenianismo. « Lasciando stare i 300,000 Feniani, che si dicono essere in America, e che forse niuno ha contati, è un fatto, che, per quanto può dedursi dagli arresti in Irlanda, la celebre *Confraternita* non può credersi molto vasta nel paese. Il popolo da principio si era spaventato per le notizie esagerate; ora poi vi sparge sopra il ridicolo. Perchè si sono fatti così pochi arresti? chiede il corrispondente. Per la semplice ragione, io credo, che il numero è piccolissimo. Vi feci menzione in altra mia, come esempio delle esagerazioni, che si fanno su questo punto, che sei persone sospette, sbarcate a Queenstown, in mia presenza, vennero moltiplicate fino al numero di 200. — Una delle più gravi circostanze della fallita congiura, era la supposta partecipazione de' soldati irlandesi, che sono al servizio della Regina; ma anche questa non resistette alle prove di verificazione.

« Non si possono citare se non due arresti di militari, e in questi, l'accusa è stata limitata all'aver usate espressioni sediziose, mentre erano ubbriachi nella bettola di Geary, il quale ora dicesi esser fuggito in Francia. La bettola di Geary era il quartier generale della Confraternita, a Cork. Quel danaro che avevano a spendere, lo spendevano da lui, ed egli, traendone profitto, appoggiava la sedizione. »

FRANCIA.

Parigi 3 ottobre.

Si annunzia che fra il Principe Napoleone e l'Imperatore dee aver luogo quanto prima un abboccamento. Dicesi che i due cugini siano pienamente riconciliati, a dispetto di Lavalette e di Rouher. *(FF. di V.)*

Il *Moniteur Universel* ha riprodotto dal *Moniteur du Soir* la nota seguente, rispetto allo sgombro delle truppe francesi da Roma: Sono ormai conosciute le intenzioni del Governo per ciò che riguarda l'evacuazione degli Stati romani. Due sistemi si trovavano di fronte: si doveva aspettare l'avvicinarsi del termine finale per ritirare il corpo di spedizione francese in massa, e rimettere, quasi senza transizione, la difesa del Santo Padre alla propria armata? O non era egli preferibile di differire meno, per poter procedere senza scosse, e di far rientrare le nostre truppe a piccoli distaccamenti, rimpiazzandole mano mano con truppe papali, le quali si abituerebbero a poco a poco a far da sè? Il Governo imperiale ha adottato quest'ultima combinazione, perchè gli sembrava la più favorevole agl'interessi che noi proteggiamo a Roma. Essa è pure, si afferma, la più conforme ai voti della Santa Sede. Si dice di più, che questa si prepara a prendere le misure necessarie per occupare le posizioni, di cui le sarà, quanto prima, rimessa la custodia, sulla frontiera meridionale degli Stati romani.

Leggesi nel carteggio della *Perseveranza*, in data di Parigi 2 ottobre: « Da ieri, gli operai son già al Campo di Marte per cominciarvi i lavori del palazzo dell'Esposizione. Pare che quella vasta piazza d'armi si voglia convertire in una specie di città, in cui i visitatori potranno trovare tutto ciò, ch'è indispensabile o utile ai bisogni della vita. La Commissione ha già studiato il modo di ottenere la maggior possibile economia di tempo; essa volle che gli abitanti dei dintorni fino a venti e trenta leghe, venendo a Parigi per visitare l'Esposizione, possano smontare nel mattino alla Stazione del Campo di Marte, e ripartire la sera, senza perder tempo in corse inutili. Perciò, si tratterebbe di stabilire presso la Stazione del Campo di Marte, oltre i Caffè e Ristoratori, dei vasti locali, che comprenderebbero sale da bevitori, lavatoi, officine, ecc. »

La prima visita del sig. di Bismarck a Parigi, fu pel sig. Rothschild. (*V. i NN. precedenti.*) È voce, che il primo ministro prussiano abbia dichiarato, che il suo Governo non sarebbe alieno dall'accondiscendere a'voti della Francia, cioè, a consultare le popolazioni; ma per ciò essere indispensabile la preventiva occupazione dello Schleswig-Holstein. Il sig. di Bismarck è qui colla moglie e colla figlia. Dicevasi ch'egli non andrebbe a Biarritz, se non quando l'Imperatore fosse partito; ma è più che probabile ch'essi s'incontreranno. Il ministro prussiano non è uomo da evitare un abboccamento di questo genere, per quanto conosca le disposizioni d'animo poco benevole dell'Imperatore a suo riguardo. *(O. T.)*

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 3 ottobre.*

A quanto sente la *Nordd. Alg. Zeitung*, il corso della procedura contro il redattore May ha provato a sufficienza, non esistere alcun dubbio sulla sua qualità di Prussiano. Per questo stesso motivo, May non ha contrastato la competenza del Tribunale.

CITTA' LIBERE. — *Brema 4 ottobre.*

Il ministro della guerra di Prussia viaggia nel territorio del seno dell'Jahde. *(FF. di V.)*

La *Weser-Zeitung* reca un articolo sulla temuta incorporazione di Brema nel *Zollverein*, la quale è considerata da quel foglio, come inconciliabile coll'ulterior esistenza del sistema repubblicano delle città anseatiche. *(Idem.)*

DUCATO DI SCHLESWIG.

Flensburgo 4 ottobre.

La *Norddeutsche Zeitung*, foglio amico della Prussia, accenna alla voce dell'imminente soggiorno del Re Guglielmo nel castello di Gottorp (Schleswig), che verrebbe ricostruito per conto della Corona prussiana.

DANIMARCA

Copenaghen 3 ottobre.

Il *Landsthing* ha approvato, nella terza discussione della legge fondamentale, il ristabilito progetto del Governo, insieme a due emende di poca importanza, con 51 voto contro 4 (Andrä, Heltzen, Ussing e Nielsen).

ASIA.

Le notizie del 18 luglio dal Giappone portano che il Taicun era stato a Joko a rendere la visita al Mikado; si spera che questa visita eserciterà una influenza favorevole sulle ultime risoluzioni del Governo.

Si sa che il potere sovrano al Giappone si divide fra il Taicun ed il Mikado.

Il Taicun è il potere immediato, l'elemento diretto ed attivo del potere; egli ha l'amministrazione, fa la leva, dichiara la guerra.

Il Principe, che si trova oggidì investito di tale carica, ha sempre mostrato una grande benevolenza verso gli stranieri, è sempre favorevole alla pace, e si deve alla sua influenza, se il Giappone non è venuto ultimamente ad aperta rottura cogli Europei, rinnovando le scene dei Cinesi nell'ultima guerra.

Il Mikado rappresenta la parte ideale dell'Autorità; egli è sovrano spirituale, mistico, una specie di persona sacra, posta fra il cielo e la terra, e che, come l'oracolo dell'antichità, vive sempre nascosto dietro il velo del tempio.

Intorno di questo Principe s'è aggruppato il vecchio partito giapponese, nemico del progresso, avverso alla trasformazione dei costumi, dovuta alla influenza occidentale.

Il ravvicinamento del Taicun e del Mikado nelle attuali circostanze, è ritenuto di buon augurio, e tale da impedire la guerra civile. *(Pays.)*

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, del 6 corrente:

« Abbiamo notizie da Bombay dell'8 settembre. Le probabilità di pace col Butan vanno aumentando. A quanto si narra, fu tenuta a Tussisudon una grande adunanza dei più cospicui dignitarii butanesi, e il Deb Ragià minacciò di dimettersi col suo collega, qualora non fossero disposti a conchiudere la pace cogl'Inglesi. Tale minaccia sembra aver prodotto il suo effetto, giacchè il capo del Governo butanese scrisse all'agente politico inglese, che i trattati firmati dal sig. Eden verranno rimandati, tostochè saranno compite le disposizioni relative alla pace.

« I bastimenti della squadra anglo-cinese, che negli ultimi 18 mesi erano di stazione nel porto di Bombay, verranno venduti immediatamente.

« A Bombay, la salute pubblica continua ad essere sodisfacente.

« Riferiscono che l'*emir* di Cabul fece imprigionare Mahomed Raffik khan e un altro *sirdar*, perchè sospetto d'avere sparso dissensioni nella famiglia. Si annunzia pure la morte dello Sceik Alli khan.

« Una lettera dalla Persia annunzia che un esercito russo ha occupato Samarcanda, e che un inviato russo ed uno persiano ebbero una conferenza, a Candahar, coll'emir Seer Alli khan, e lo indussero a ritornare a Cabul, invece di recarsi a Herat. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 7 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Nuovo spirito nell'Ungheria. — 2. Il Veneto non sarà assalito, e il potere temporale del Papa sarà rispettato. — 3. Dello sgombro degli Stati romani. — 4. La Commissione del controllo del debito pubblico a Vienna. 5. Di un trattato del 28 settembre 1865 tra l'Austria e la Prussia. — 6. Lavori del nuovo ministro del commercio, sig. barone di Wüllerstoff. — 7. Indugi del nuovo prestito. — 8. Iniziativa per riordinare il servizio sanitario in Levante. — 9. Il cholera e i falò. — 10. L'epizoozia in Inghilterra. — 11. Declinazione del Congresso dei deputati tedeschi a Francoforte.

1. Dopo la pubblicazione del Manifesto imperiale del 20 settembre, un nuovo spirito anima l'Ungheria. Somma fede nella Corona, entusiasmo per la persona del Re, sono ora i caratteri comuni in Ungheria a tutte le manifestazioni popolari. Si possono avere, dice il *Lloyd di Pest* opinioni diverse intorno all'ideale d'una forma di Governo, ma ciascuno dovrà confessare, che, dove esistono di fatto le forme monarchiche, ed hanno sostegno nella Costituzione e nelle tradizioni nazionali, è impossibile che la vita costituzionale sia più perfetta, che quando la fiducia nel Sovrano, unita ad una rigorosa osservanza dei diritti costituzionali, si è radicata ne' cuori della nazione. Il brindisi fatto dal conte Giulio Andrassy a Tisza-Domb ha l'impronta di queste convinzioni, ma esprime con forza sentimenti di conciliazione, e ne comprende la necessità. Manifestazioni di questa natura debbono dissipare i timori, che sembrano predominare ancora qua e là, e smentiscono i sospetti le tante volte ripetuti, che l'Ungheria guardi con malevolenza l'altra metà dell'Impero. Non vi sono simpatie più calde e sincere di quelle che ora manifesta l'Ungheria verso gli altri popoli dell'Austria. Dacchè ci è dato, soggiunge il citato giornale, di godere e di rallegrarci de' nostri diritti costituzionali, noi non abbiamo altri sentimenti che quelli della onesta libertà e del progresso, e quelli della fratellanza verso i popoli della Monarchia. — Queste buone disposizioni dell'Ungheria ne inspirano la certezza, che un esito felice coronerà gl'intendimenti di S. M. l'Imperatore, d'una perfetta conciliazione tra i diritti e gl'interessi de' diversi popoli dell'Impero, e che dalla Costituzione, che sarà il frutto del concorde consenso dei popoli, uscirà quella ferma e durevole unità della Monarchia, che è nel voto di tutti.

2. Alcuni giornali tendono a suscitare il sospetto che l'Italia armi in segreto per assalire l'Austria, e che la Francia, colla esecuzione della convenzione del 15 settembre, abbia l'intento finale di far discendere il Sommo Pontefice al livello d'un Vescovo francese. Ma questi sospetti hanno un fondamento di verità, o non sono che effetti di balzane immaginazioni politiche? Vediamolo. Il Regno, che ora ha per capitale Firenze, non è ancora in grado di gittare il guanto all'Austria, e non lo sarà sì tosto, nè per le sue condizioni interne, nè per le condizioni della politica esterna. I disegni, o almeno certi disegni dell'Italia, non è possibile che abbiano effetto, perchè l'Italia per sè non basta a colorirli, e perchè, d'altra parte, il suo corpo è pieno di ferite, che vogliono essere curate e rimarginate, come lo hanno provato pur ora gli scritti degni di fede, di Massimo d'Azeglio, di Boncompagni, di Ricasoli e quelli dello stesso ministro Natoli, i quali hanno palesato senza reticenze ne' loro programmi e manifesti elettorali, tendenti a conciliarsi la pubblica opinione, che l'Italia è malata, e molto malata, e che ha estremo bisogno di cura, in guisa da dover mettere da un canto tutti i suoi disegni di nuovo ingrandimento e d'unità assoluta. Ciò quanto all'interno; quanto all'esterno poi, i giornali allarmisti credono che l'esecuzione della convenzione del 15 settembre debba condur seco la caduta del potere temporale del Papa, la rinunzia, per conseguenza, dell'Austria alle sue tradizioni cattoliche, e la trasformazione del Capo della Cattolicità in un semplice Vescovo francese, dipendente e suddito della Francia. Non crediamo che tutto ciò possa riuscire. L'Austria non rinunzierà certamente mai alle sue tradizioni cattoliche, nè abbandonerà mai gl'interessi cattolici; ma essa può lasciare attualmente alla Francia la cura di proteggere il Papato e il Santo Padre, perchè Napoleone III, se anche lo volesse, non potrebbe sacrificare nè l'uno nè l'altro alle cupidigie dell'Italia. Vi sono tali forze nel Cattolicismo, che costringono alla inazione, alla impotenza anche il malvolere più accanito. Napoleone III è da' suoi medesimi interessi costretto a vegliare che Roma non subisca la sorte di Parma, di Modena, di Napoli, di Firenze, ecc.; e se Napoleone III potesse anche desiderare, che, nel secolo XIX, si rinnovasse il fatto di Clemente V del secolo XIV, egli non darebbe effetto al suo desiderio, perchè non solo l'Austria, ma tutta l'Europa cattolica e protestante opporrebbe il suo veto assoluto all'intento francese. E dice ottimamente un giornale, che siccome l'Europa non permetterebbe, che il Mediterraneo divenisse un lago francese, così non consentirebbe mai, che il Santo Padre diventi uno strumento nelle mani della Francia. Non abbiamo pertanto da nutrire vani timori nè per una aggressione del Veneto, nè per una aggressione di Roma papale.

3. Il battaglione francese che, secondo la *France*, doveva il primo abbandonare gli Stati romani, sembra dovervisi trattenere ancora per qualche tempo, malgrado la convenzione del 15 settembre. Il cholera domina ancora a Tolone e Marsiglia, e per motivo d'igiene pubblica non si dirigono ai reggimenti che presidiano quelle due città, i coscritti che debbono entrarvi. È dunque facile a comprendere che il primo distaccamento francese che doveva partire da Civitavecchia per uno de' porti infetti della Francia non partirà subito. La partenza delle truppe francesi sarà cagione di qualche maggiore disturbo per le truppe dell'Italia sarda. L'occupazione francese rendeva servigio in alcuni punti della frontiera romana al Governo di Firenze, vietando il passo ai briganti, ed inseguendoli anche nelle montagne dello Stato pontificio. Ora la partenza delle truppe francesi comincia dalla frontiera napoletana, adunandosi esse a Roma, a Civitavecchia ed a Viterbo. La Terra di Lavoro sarà dunque la prima a sentire gli effetti di quella partenza. Per altro, una nota del *Moniteur Universel* del 5 assicura, che la Santa Sede si prepara a prendere i provvedimenti necessarii per occupare le posizioni, la cui tutela le verrà affidata sul confine meridionale degli Stati romani, e ch'essa adempirà agli uffici prima adempiuti dalle truppe francesi.

4. La Commissione del controllo del debito pubblico, convinta essere stata scossa in parte la sua base legale dall'ultimo atto di Stato, e mancarle una norma evidente di condotta, è venuta nel proposito di dirigere al Governo, anzi alla stessa Corona, la preghiera di decretare quanto prima, nell'intento di regolare stabilmente i suoi attributi, le disposizioni non differibili nel nuovo ordine di cose, creato dalla Ordinanza imperiale del 20 p. p., settembre. La Commissione, a quanto ne assicura la *Corrispondenza Generale*, si è determinata a quest'atto di lealtà, per essere convinta, che nel suo speciale diritto di indirizzare rapporti alle Rappresentanze dell'Impero, e nella pubblicità che vi si connette, attribuzione che è stata aggiornata dalla Ordinanza di settembre, è posta la guarentigia propriamente detta, che il suo dovere di esercitare un controllo non diventi una semplice apparenza. Per questi motivi la Commissione considera la sua presente esistenza come unicamente transitoria, e tale da non estendersi sino alla emissione delle sollecitate disposizioni. Non bisogna, conchiude la *Corrispondenza Generale*, perdere d'occhio, che, in conseguenza di questo procedere, avrà luogo una chiara soluzione di questo importantissimo affare.

5. La *Gazzetta di Vienna* ha pubblicato il 7 ottobre un trattato stipulato il 4 settembre 1865 tra l'Austria e la Prussia, concernente la legalizzazione dei documenti rilasciati, o certificati delle Autorità pubbliche. Le ratifiche di questo trattato sono state scambiate a Vienna il 28 settembre 1865.

6. Il nuovo ministro del commercio, signor barone di Wüllerstorff, dice la *Gazzetta di Trieste*, si è fatto conoscere con diversi scritti d'economia nazionale. Egli ha scritto sulla navigazione de' fiumi e sul commercio nel mezzogiorno dell'Austria, ed un trattato molto esteso sul commercio delle farine austriache verso le terre transoceaniche, è stato ristampato nel primo volume della parte commerciale dell'opera *La Novara*. Due anni sono, il barone di Wüllerstorff ha pubblicato l'opuscolo intitolato: *Partecipazione dell'Austria al Commercio universale*.

7. Alle voci sfavorevoli diffuse da diverse parti circa lo stato de' negoziati per il prestito, le relazioni più recenti che vi si riferiscono, sono le più sodisfacenti, a quanto afferma la *Corrispondenza generale Austriaca*. Se la conclusione de' negoziati in discorso dovesse subire qualche dilazione, la subirebbe unicamente per non far soggiacere lo Stato a condizioni sfavorevoli, che l'attuale alterazione accidentale del mercato pubblico in Europa renderebbe quasi inevitabili.

8. Il ministro degli affari esterni in Francia, sig. Drouyn de Lhuys, e il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, sig. Behic, hanno presentato all'Imperatore Napoleone III una relazione, la quale, dopo di avere provato che il cholera è stato importato in Egitto dai pellegrini musulmani reduci dalla Mecca, conchiude, che sarebbe opportuno di radunare, senza più, una conferenza diplomatica, la quale proponesse un riordinamento del servizio sanitario in Oriente. Sarebbe tempo che le Potenze europee s'interponessero attivamente presso il Governo ottomano, nell'intento d'impedire d'ora innanzi la invasione del morbo asiatico in Europa, e di prevenire gl'immensi danni ch'esso cagiona alle vite umane ed al commercio delle nazioni. La Potenza che assumerà l'iniziativa in questo importantissimo affare, e le Potenze che coopereranno allo scopo, meriteranno la riconoscenza del mondo civile.

9. In parecchie città della Francia, desolate dal morbo asiatico, si sperava di vincere l'epidemia, accendendo nelle pubbliche vie grandi fuochi, durante la notte. A proposito di questo espediente, che si reputa nuovo, leggesi in un libro del 1780, intitolato: *L'Etrenne mignonne*, che gli abitanti di Bois-le-Roi, presso Anet, essendo stati assaliti da un'epidemia, i cui mali effetti erano rapidi come quelli della peste, il sig. Galleron, medico a Journy, d'accordo cogli ufficiali delle acque e dei boschi, fece ripetere, sullo scorcio del marzo 1779, l'esperienza, colla quale, duemila anni sono, il celebre Ippocrate salvò la Grecia dalla peste. Furono ammonticchiate fascine in gran numero e in luoghi diversi, intorno a Journy, e quelle cataste furono coronate con otto gran carri di ginepro. Vi fu posto il fuoco al tramonto del sole. Il villaggio fu bentosto coperto di fumo, che diffondeva un odore balsamico. I malati n'ebbero subito gran sollievo, e gli altri furono preservati dal morbo.

10. L'epizoozia continua a desolar l'Inghilterra, e la Regina ha nominato una Commissione reale per fare un'inchiesta, che indaghi l'origine e la natura della epidemia, che uccide da qualche tempo gli animali bovini nella Gran Brettagna, e discuta le provvisioni più atte a frenarne gli effetti. Mentre i medici e i zooiatri studiano l'indole de' morbi, che affliggono oggidì tanta parte d'Europa, un nuovo malore già da un mese mena strage ne' polli a Cloyne, città dell'Irlanda, e nelle sue adiacenze. Per lo più, il pollame cade morto, senza che verun sintomo ne abbia annunziato il male. Una numerosa frotta di gallinacci morì tutta d'improvviso, nella seconda metà di settembre. La classe povera, stando al *Morning-Herald*, soffre assai da questo nuovo flagello.

11. Intorno al Congresso dei deputati delle Camere tedesche a Francoforte, è da osservare che mentre nel 1863, epoca della prima riunione dell'Assemblea dei deputati alemanni, il Congresso contava 500 membri, e nel 1864 ne contava 300, nel settembre del 1865 non ne contò che soli 200, e tra questi 7 soli prussiani, ed 1 austriaco. Si vede da questo solo fatto come il Congresso dei deputati tedeschi a Francoforte vada declinando, e si avvicini al suo termine.

(Σ)

Si legge nel *Bullettino dell'Osservatorio* di Parigi:

4 ottobre. — Il barometro è rimasto molto elevato sull'Est e sul Nord dell'Europa, e i venti vi sono generalmente deboli; il cielo è quasi da per tutto sereno e poco nuvoloso. — Dei turbini da Nord-Est passavano questa notte e questa mattina sull'Italia, e venti forti dall'Est soffiano nello stretto di Gibilterra.

5. ottobre. — Il Nord dell'Europa è percosso da una burrasca, che ha fatto abbassare repentinamente il barometro sul Baltico settentrionale; ad Aparanda, la depressione è di 24 millimetri da ieri; essa è di 12 millimetri ad Ernaesand, di 10 a Stoccolma, e di 60 (?) a Riga. Nel tempo stesso, il cielo si è coperto su tutta quella regione, e i venti spirano tra il Sud e il Nord-Ovest. — Le forti pressioni si stendevano questa mattina sulla Danimarca, sulla Prussia, sulla Polonia e sul Mezzogiorno della Russia. — Il barometro ribassa anche all'Ovest dell'Europa, e la Spagna, il mezzodì della Francia e l'Italia sono battute da turbini. — La linea delle burrasche dell'Atlantico si approssima a noi.

Dispacci telegrafici.

Perleberg 6 ottobre.

Il redattore May venne assolto, non essendosi potuto provare ch'egli avesse cognizione dell'articolo incriminato. *(O. T.)*

Firenze 6 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale* pubblica un decreto riguardante le modificazioni introdotte nei contingenti comunali e consorziali del 1864, in seguito alle risoluzioni sui reclami dei Consigli comunali, intorno ai riparti dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Torino 6. — Rendita 64. 80. *(FF. SS.)*

Firenze 7 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale* pubblica la relazione ed il decreto circa l'ordinamento del personale dei Commissariati di sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie. — La stessa *Gazzetta* annuncia che, a partire del 20 corrente, la Camera dei deputati, con tutti gli Uffici interni, avrà sede in Firenze.

Torino 7. — Rendita 64 80. *(FF. SS.)*

Parigi 6 ottobre.

Londra 5. — *Situazione della Bansa.* — Aumento nel portafoglio, di 1,647,000 lire di sterlini; diminuzione nella riserva dei biglietti, di 1,913,000; e nel numerario, di 776,000.

Bucarest. — Il Principe Cuza è stato gravemente ammalato; ora però sta meglio. *(FF. SS.)*

Parigi 7 ottobre.

Londra 7. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 7 per cento.

Dublino 7. — Furono fatti altri quattro arresti importanti. *(FF. SS.)*

Parigi 7 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto di Drouyn di Lhuys e Behic, che constata, che il cholera fu importato nell'Egitto da pellegrini musulmani; e conchiude essere opportuno di riunire prontamente una Conferenza diplomatica, che proponga la riorganizzazione del servigio sanitario in Oriente.

Madrid 6. — Il Municipio di Palma di Majorca è autorizzato a contrarre un prestito per soccorrere le vittime del cholera. — Nei disordini di Saragozza vi furono 4 morti e 5 feriti. L'ordine fu ristabilito. — I Sovrani di Portogallo sono arrivati il 5 a Pontevedra, e continueranno il viaggio per terra.

Amsterdam 6. — La Banca d'Olanda ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Brusselles 6. — Le Camere del Belgio furono convocate pel 24 novembre. *(FF. SS.)*

Berlino 5 ottobre.

Secondo la *Correspondenz Steinitz*, il Governo prussiano ha deciso, che non appena nella prossima sessione della Camera dovesse manifestarsi la continuazione del conflitto, egli presenterebbe la situazione del paese come critica, secondo l'articolo 63 della Costituzione, e decreterebbe una legge elettorale, abrogando il sistema delle classi. *(FF. di V.)*

Amburgo 5 ottobre.

Il corrispondente di Vienna della *Börsenhalle*, parla degli artifizii della diplomazia francese, la quale ha per iscopo di tener divise le grandi Potenze tedesche, e si studia di conservare in Germania, uno stato permanente di tensione.

(FF. di V.)

Kiel 4 ottobre.

La *Gazzetta di Kiel* smentisce oggi la notizia dell' *Hamb. Korr.* e dell' *Altonaer Mercur*, che il ministro prussiano Harbou sia destinato a presidente del Governo dell' Holstein.

(FF. di V.)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 9 ottobre.

(Spedito il 9 ore 8 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 9 ore 10 min 5 ant.)

È animatissimo il movimento elettorale a Pest. Deak accettò la candidatura. — Fu ordinato alle truppe francesi di ritirarsi da tutto il confine napoletano. — Borsa fiacca.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 9 ottobre

(Spedito il 9, ore 11 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 9, ore 11 min. 20 ant.)

Nuova Yorck 28 settembre. — Lo Stato di Alabama ha annullato l'atto di separazione, ed approvata l'abolizione della schiavitù. — In un *meeting* di Feniani, un oratore ha dichiarato che il prestito degl' Irlandesi repubblicani sarà presto annunziato. — Notizie da Veracruz del 15 settembre, fanno conoscere ch' ebbe luogo una battaglia, che durò tre ore, tra Cortinas e il colonnello Mejia, a Coleros, nel Nuovo Leon. Gl'imperiali si ritirarono in buon ordine. I repubblicani, sotto gli ordini di Vega, sorpresero la città di Catarces, ed hanno levato un prestito forzoso di 8000 dollari. Si assicura che un agente di Juarez tenta di negoziare un prestito a Nuova Yorck, presso una Casa bancaria.

(Correspondenz-Bureau.)

Corso degli effetti e dei cambi all' I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 6 ottobre	del 7 ottobre.
Mettaliche al 5 p. % . .	66 70	66 40
Prestito naz. al 5 p. % .	70 15	70 15
Prestito 1860	85 05	85 05
Azioni della Banca naz.	775 —	775 —
Az. dell' Istit. di credito	171 50	171 —
cambi		
Londra	108 70	109 10
Argento	108 —	108 25
Zecchini imperiali . . .	5 20	5 20

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 7 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 65
Strade ferrate austriache . .	401 —
Credito mobiliare	827 —

Borsa di Londra del 7 ottobre.

Consolidato inglese . . . . . . 88 $\frac{3}{8}$

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Nell' adunanza del 31 agosto p. p., il socio ordinario cav. Federico Stefani leggeva la prima parte di una sua Memoria: *Sulle antiche Compere della Repubblica genovese e sul Banco di S. Giorgio.*

Premesse alcune considerazioni sulla convenienza di studiare la storia e le instituzioni d'una Repubblica, che, nell'età di mezzo, divise con Venezia l'impero dei mari, ed ebbe con lei tanti e diversi rapporti politici e commerciali, il lettore raccontava brevemente l'origine del debito pubblico ne' Comuni italiani, avvertendo come in generale avesse nome di *Monte*, mentre a Genova fu detto *Compera*.

Quel principio d'associazione, che avea ravvivato in Italia i quasi spenti Municipii romani; che a Venezia si mostra in tutta la sua forza sin dal IX secolo, sviluppò a Genova, più tardi che fra le nostre lagune, ma assai gagliardamente, il commercio, e fondò la potenza marittima dei Genovesi. Chiuso fra' monti e il mare, stretto da vincoli feudali, a Venezia ignoti, il Comune di Genova non avea mai potuto prendere l'iniziativa di lontane e costose spedizioni. Sopraggiunte le crociate a mostrar probabilità di grandi profitti col trasporto de' pellegrini e de' campioni così numerosi e disinteressati del Cristianesimo, furono i cittadini, che, guidati dall'istinto mercantile, formarono fra loro molte Società private, per armare legni di trasporto, e galere per difenderli. Gli utili, infatti, risultarono immensi, e siccome quell'esempio avea trovato sempre nuovi imitatori, mezzo secolo dopo avvenne che il numero delle navi, non essendo ancora esteso il commercio come fu poi, superasse d'assai l'ordinario bisogno. Fu allora che il Comune avvisò di trar partito di molte galere private, che restavano inoperose, armandole a proprie spese per attaccare gli Arabi in Catalogna. L'impresa fu coronata dalla vittoria; ma poi non se ne ritrassero gli sperati utili materiali, e il Comune, non avendo mezzi di pagare ai privati il noleggio delle navi, dovette abbandonare loro per un tratto di tempo alcuni redditi pubblici, a pareggio del capitale e degl' interessi dovuti. Questa fu l'origine del primo debito o *Compera*, che, diviso per azioni, circolò e fu negoziato come denaro. Era circa al 1150.

Considerata l'epoca remota, alcuni economisti attribuiscono, per quel fatto, a'Genovesi la gloria di aver trovato le prime teorie del debito pubblico. Studiando in altra Memoria l'origine e le vicende del debito pubblico presso i Veneziani, lo Stefani esaminerà se questo vanto non debba piuttosto andar diviso fra le due Repubbliche. Comunque sia, è certo che anche in questo ramo delle scienze economiche il genio italiano fu maestro alle altre nazioni.

Ma la facilità di contrarre debiti trae con sè naturalmente il pericolo di moltiplicarli oltremodo, e ciò accadde anche a Genova, così che, verso la metà del duecento, le *Compere* assorbivano oltre a una terza parte delle rendite dello Stato. A studio di economia, furono sottoposte alla vigilanza d'un uffizio speciale, e si compilarono i loro Statuti, ch'ebbero nome di *Regula Comperarum*. Queste preziose disposizioni esistono ancora, e lo Stefani vi si soffermava alquanto, per esporre le diverse maniere, che vi si prescrivevano per armare le galee private, forse non dissimili dagli *Ordini* navali dei Veneziani, pe' quali si spiega come talvolta la Repubblica, anche dopo solenni disfatte, potesse in breve uscir di nuovo in mare con armate considerevoli.

Se non che, ciò non valse a frenare l'abuso de' prestiti. Col volger de' tempi, bisognò costituire nuove *Compere*, e molti nuovi uffizii, che le amministrassero, e intanto lo Stato impoverì in guisa; da non aver più mezzi di sopperire alle spese ordinarie; pochi cittadini divennero, per le *Compere*, padroni di tutte le rendite pubbliche, e la Repubblica genovese, travagliata dalle fazioni e dalla popolare miseria, declinava a manifesta rovina.

Ma da quella condizione di cose, nacque invece tal ordine, che fu l'ammirazione di tutta Europa, cioè l' *Uffizio di S. Giorgio*.

Nell'estremo de' mali, avendo ricorso ad estremi rimedii, la Repubblica gittavasi in braccio al Re di Francia, perchè contenesse gli umori interni, e quindi affidava ad otto cittadini piena balìa di riorganizzare il debito pubblico, e prendere, in fatto di finanza, tutte quelle misure, che credessero acconce a salvare la fortuna pubblica e la privata.

Quivi apparve in chiara luce il genio economico dei Genovesi. Furono ridotti gl' interessi delle varie *Compere* ad una sola e moderata misura; le numerose amministrazioni furono comprese in una sola semplicissima, e, ciò che parve ed era mirabile, si trovò modo di rendere intangibile, salvo poche eccezioni, il capitale, che per lo innanzi dovea essere gradatamente restituito ai creditori. Era trovata per la prima volta la teoria della conversione e consolidazione del debito pubblico. Ma perchè, a beneplacito dello Stato, il debito potesse essere estinto, si disposero, molto ingegnosamente, le così dette *code di redenzione*, per le quali il Comune lasciava per conto proprio nelle *Compere* una parte di alcuna delle cedute gabelle, affinchè capitali e interessi moltiplicassero, fino a formare un fondo capace di redimere le intere gabelle. Le grosse somme prodotte dai molteplici fondi sovvenirono poi invece lo Stato, in luogo di nuovi prestiti.

Ricordava poi lo Stefani i privilegi, de' quali la Repubblica, rinata per così dire a vita nuova, volle colmare la *Compera di S. Giorgio*, che così si chiamò la fortunata riunione di tutte le *Compere* antiche; ma, per non passare i limiti concessi ad una lezione accademica, riservava alla seconda parte della sua Memoria, che leggerà nel venturo anno accademico, la descrizione degli ordini interni e Statuti di S. Giorgio. Dirà allora altresì come le *Compere*, vero prototipo delle moderne Compagnie dell' Indie, divenissero sovrane assolute di vasti paesi, senza che perciò cessassero dal confondere la loro fortuna con quella della Repubblica, e, finalmente come si costituisse il Banco di S. Giorgio, che perì poi con la libertà genovese, ne' primi anni del nostro secolo.

Indi il socio ordinario, prof. Demetrio Busoni, leggeva una comunicazione intorno ad un nuovo suo galvanometro. — Accennati i difetti de' processi attualmente usati per determinare l'intensità delle correnti elettriche, l'autore proponeva un nuovo apparato, da lui detto *Bilancia reometica di torsione*. Essa fondasi sull' azione reciproca di due correnti parallele. La stessa corrente passa per due stanghe metalliche fisse, e per un telaio astatico mobile, sostenuto da un sottile filo metallico. L'intensità della corrente viene misurata dall'angolo di torsione patita dal filo, nel girare che fa il telaio in causa della corrente. Per rendere paragonabili tali bilance, l'autore propone di valutare in peso l'intensità della corrente, e munisce a quest' uopo la bilancia d'un apparecchio, atto a determinare qual peso occorra a torcere d'un grado il filo che sostiene il telaio.

La communicazione, fatta dal prof. Busoni, diede origine ad una discussione, alla quale presero parte, oltre l'autore, il presidente, dott. Namias, il socio ordinario, dott. Berti, ed il segretario per le scienze, prof. Rossetti.

Poscia il socio ordinario, ing. Michele Treves, leggeva l'annunciata sua comunicazione *Intorno alle Società d' incoraggiamento per l' industria.*

Egli comincia in quella dal manifestare il desiderio, e mostrare la necessità che le tristi condizioni, in cui versiamo, ci sieno efficace eccitamento a tentare ogni più energico conato per evitare l'estrema iattura. Ammette che parecchie fra le cause del decadimento di Venezia si sottraggono alla nostra azione, ma fa palese come dipenda da noi il rimoverne molte altre. Addita le indirette funeste conseguenze generate dalla miserevole condizione del nostro commercio, delle nostre industrie, e le misure divisate per porvi rimedio; ma conchiude che solo, supremo spediente, affinchè il nostro stato non avesse ad aggravarsi indefinitivamente, sarebbe quello d'educare il paese a sani principii economici, diffondendoli in tutte le classi, che sono chiamate a concorrere coll' opera o col consiglio; di mettere in luce le fonti di prosperità che ancor ci restano aperte; animare ad attignervi con coraggio e perseveranza, dirigere i conati de' volonterosi ma inesperti. A tale intento si provvide altrove con mirabile successo, mediante acconce istituzioni, delle quali il dott. Treves si fa a dar conto, entrando in copiosi particolari circa le Società d'incoraggiamento di Parigi, di Milano e di Padova: città invero tanto dissimili per importanza, per vastità, per ricchezza, e che il lettore appunto trascelse, perchè fosse luminosamente chiarito, come quella istituzione si acconci a quali si sieno condizioni locali, mantenendosi ovunque efficacissima a promuovere lo svolgimento economico de' paesi, ove sorgono. Propone pertanto che l'Ateneo deliberi che sia maturamente studiata la questione, invocando all' uopo il fraterno concorso della Camera di commercio. Nè dubita che il paese non fosse di poi per rispondere con volonterosa fiducia all' appello di due Corpi così ragguardevoli.

La proposta, sostenuta con calore dal socio ordinario, avv. Diena, venne accolta con gradimento dell'Ateneo; dopo di che, l'ingegnere Treves domandava gli fosse conservata la parola ancora per alcuni istanti, per ricordare all' Ateneo come, alcuni anni or sono, avesse deliberato fossero studiati i mezzi di provvedere i poveri d'abitazioni salubri, ed avesse all' uopo nominata una Giunta, che dovette alcuni mesi di poi sospendere i suoi lavori, in seguito a sopravvenute circostanze. Ora però che la questione viene agitata altrove e nella stessa Venezia, parrebbegli che l' Ateneo non dovesse rimanere per parte sua estraneo ad argomento sì grave, di cui avea altre volte deliberato d' occuparsi.

Dopo una breve discussione, cui prendono parte il presidente, dott. Namias, il socio ordinario, dott. Berti, ed il proponente, ingegnere Treves, viene ritenuto di riconvocare la Giunta, già preesistente.

Notizie sanitarie.

La Commissione sanitaria centrale porge la consolante notizia, che lo stato sanitario nella città e nel territorio continua ad essere sodisfacente, non essendosi verificato fino alla mezzanotte decorsa alcun caso di cholera. Aggiungesi a maggior tranquillità, che il decesso di una villica verificatosi la notte scorsa a Barcola avvenne per malattia ordinaria.) *Vedi le notizie sanitarie di sabato.)*

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste 7 ottobre 1865.

(O. T.)

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*, in data del 3 corrente:

« Le voci di casi di cholera, sparse sul proposito di tre donne, cadute contemporaneamente malate di diarrea a S. Giovanni a Teduccio, sono prive di fondamento. Le Autorità sanitarie e di pubblica sicurezza, recatesi sul luogo, unitamente ad una delle celebrità mediche della nostra città, non poterono constatare l' indole cholerica della malattia.

« La guarigione di due delle inferme nella stessa giornata d' ieri, allontanerebbe ogni sospetto, quantunque la terza soccombesse stanotte alla gravità del male, che presentava i caratteri d' una violenta colica.

« Ciò non pertanto ogni misura di precauzione e d' isolamento fu presa.

« Non occorre dire, che ogni altra novella su questo argomento del cholera tra noi, è prettamente falsa, e specialmente quella messa in giro di casi in città. »

È già ovunque noto, che il cav. A. Grassi di Reggio, è il primo prestigiatore in Italia, che presentemente si conosce; esso ha agito in quest' anno in quasi tutt' i teatri del Veneto, facendosi amare e rispettare; quindi colla sua celebrità nella prestezza di mano, unica e rara, non che inimitabile, ha persuaso tutti, riportando sommi onori, facendo eziandio buoni interessi; laonde veniamo assicurati, che il cav. Grassi si trattiene ancora nelle Provincie venete, fino a tutto il p. v. mese di novembre per recarsi quindi per alcuni anni nella Spagna.

D. T. R.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 9 ottobre.

Credesi a Parigi, che il movimento a rialzo alla Borsa sia solo rallentato. Nel mese di ottobre debbonsi acquistare almeno 10 milioni di rendita; i riporti non sono pesanti, ciò è di molto incoraggiamento ai compratori, per cui la Borsa è inclinata a credere a miglioramenti successivi sebbene, in tutto, più debole il suo andamento. L'operazione di convertire il prestito messicano del 6 per % conferma nella buona opinione, tanto più che si pretende che abbia a chiudersi il *budget* 1865 in Francia, con avanzo, che sarà riservato al 1866. I capitali disponibili sono sempre abbondanti; la Banca conserva i suoi grandi incassi, e nulla domanda il commercio. La Banca inglese ha elevato è vero la sua tassa di sconto, ma per cause tutte speciali, qual sarebbe il prestito brasiliano, ed intraprese di nuovi affari. Queste notizie però hanno influito ad inde olire tutti i valori; ciò quantunque si creda generalmente, che i capitali non sieno al punto di far difetto, in particolare, per gl' impieghi a rendita fissa. Nel mercato industriale gli affari sono stati attivi, massime nelle azioni delle Compagnie immobiliari e delle transatlantiche.

Alla Borsa di Vienna, le oscillazioni nei valori furono sensibili, e qui avveniva lo stesso. Le Banconote che avevano raggiunto la cifra di 93 $\frac{3}{4}$, decaddero da 93 $\frac{1}{2}$ a 93 offerte; il prestito nazionale da 66 $\frac{3}{4}$, il veneto al disotto di 85, la Conversione dei Viglietti 66 ben anco, si offeriva a 67, ma a tutto questo, influì pure la mancanza d'argento, che in qualche momento fu più sensibile. Il disaggio dell'oro si tenne da 4 $\frac{7}{10}$ a $\frac{3}{5}$; il da 20 franchi da fior. 8 : 9 ad 8 $\frac{3}{4}$; lo sconto, malgrado la ristrettezza d'affari, venne più sostenuto, e la nostra Banca ne dava prima l'esempio. Il telegrafo di ieri, volge ogni valore a ribasso.

Granaglie. In granaglie seguita pochissima operosità. L'ultima vendita di frumenti fu di st. 7000 del vecchio a lire 12 : 50, come si vendeva alcun migliaio di staia di frumentone vecchio nostrale giallone, e di peso di libbre 138, a lire 10 : 50. Pel vecchio di Galatz si pretendono lire 11, ma nel complesso, mancavano le transazioni, quasi assolutamente. Poco attive furono ben anco nel riso, che nuovo cinese si mantenne da lire 36 a l. 40; manca affatto il novarese ed il sardo.

Olii. Non furono molti gli affari negli olii, sebbene venissero meglio tenuti, ed a ragione, tanto più, che varie partite vennero spedite a Trieste; perciò quel di Monopoli, che erasi venduto a d. 220 con isconto 18, si vendeva con 16 e 15 in buoni dettagli. Esternavansi pretese sempre maggiori ancora per le qualità con certificato, che si aspettano, giacchè in barca poco o nulla rimane al momento. Gli olii fini o mezzofini, sono ancora meno richiesti delle altre qualità, e le spedizioni per l'interno vennero un poco meglio tenute, tanto per l'aumento della piazza, quanto per quello negli olii di cotone, resi ormai necessarii a modificare le qualità, e a moderarne i prezzi. Mancano affatto in prime mani, come manca il petrolio.

Salumi. Dei salumi mancano affatto gli arrivi; non si trova più baccalà in prime mani; assai poco nelle seconde. Non vi sono più cospettoni, e le sardelle sono poche.

Coloniali. In coloniali nessun cambiamento; sostegno negli zuccheri sempre maggiore, perchè ridotto al nulla il deposito disponibile ed in pretesa di fior. 21, se non di più. Minor bisogno scorgesi nei caffè, che nei fini continuano bene tenuti per ristrettezza nel deposito. Sono i bassi sempre offerti, e con poco frutto.

Generi diversi. Nulla di nuovo d'importante per la canapa, di cui le transazioni seguitano attive, ma il sostegno o l'avanzo, è soltanto per la migliore qualità, che se non manca scarseggia; la qualità inferiore è abbondante. Le sete sono in una condizione curiosa, perchè se alcuno vuol vendere sarebbe certo costretto a sagrificarsi nel prezzo, ed il fabbricatore che ne abbisognasse, dovrebbe pagarle caro. La posizione adunque sempre è la stessa quantunque provato con evidenza il minore prodotto ottenutosi, e la tenuità conseguente dei depositi. Il cotone è ognora più sostenuto, e così il filato, ed ogni manifattura di quello. Le fabbriche inglesi, queste non prendono che impegni lontani, per cui il ritardo, il costo sì grave, la spesa di trasporto dissuadono dalla speculazione, e non si commette che il più necessario. Le lane vengono ben sostenute, ma con pochi affari. Sempre più ristretto si fa il deposito dei legnami, dei quali appar scemo meno vive le domande. Anche dei vini sono cessate le inchieste, che parevano progredienti; due carichi della Dalmazia restano invenduti del nuovo, e se se ne loda la qualità; e qualche altro arrivo del vecchio. Nel resto, pochissima attività, e grande osservazione in tutto per l'aumento dei noleggi, non meno che per quello della tassa di sconto in Inghilterra, da cui molta parte del grande commercio dipende.

(A. S—a.)

Altra del 9.

Fino da sabato entravano in porto alcune barche dalla Dalmazia con vino, e da Bari il nap. *Madonna del Rosario*, cap. Conforti, con olii ed altro per S. Fanelli ed altri; e pure da Bari altro nap. *Madonna del Rosario*, cap Violante, con seme di lino ed altro a G. Fanelli ed altri ancora.

Il mercato trovasi invariato nelle mercanzie. Più fermi gli olii; si domanda quel di cotone; arrivava a Trieste il vap. ingl. *Volunter*, e sarà qui entro la settimana con olii ed altro. Uno dei carichi di vino in qualità più scelta, si pagava a lire 64 il bigoncio daziato. Il telegrafo di Londra ordinario è il seguente: quello di sera portava la tassa di sconto al 7 per %. Cotone, dopo tre giorni di calma, animato, aumenta a di 1 $\frac{1}{2}$ a 3. Middling Orleans 24 $\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{2}$; Middling fair 17. Vendite della settimana 179,200 b.; ieri 25,000; deposito, 218,000; zuccheri, calma, ma non ribassati; caffè, $\frac{1}{2}$ di ribasso; sego, da 48 a 50, sino a marzo. Frumenti, calma, a 41; granone Galatz, 30 $\frac{5}{8}$; di Valacchia, 27 $\frac{1}{2}$ a 28 $\frac{1}{4}$. Cambio 11 : 20 a 25 Trieste e Vienna. Consolidato 89 a 89 $\frac{1}{8}$. Tassa, sc. 6 per %.

Le valute si mantennero offerte da 4 $\frac{3}{5}$ a $\frac{7}{10}$ di disaggio; le Banconote offrivansi da 93 a 92 $\frac{3}{4}$, e tutti i pubblici valori venivano più offerti, ma senza transazioni. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 4 ottobre. Arrivati:

Da *Marsiglia*, brig. austr. *Celeste Provvidenza*, di tonn. 152, cap. Righetti M., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Milnà*, pielego austr. *Buon Padre*, di tonn. 78, patr. Bonacich G., con 31 bot. vino com., all'ordine.

Da *Comisa*, pielego austr. *S. Gio. Batt.*, di tonn. 28, patr. Giacconi A., con 521 bar. sardelle salate, 9 col. salamoia, all'ordine.

Da *S. Pietro di Brazza* brazzera austr. *S. Caterina*, di tonn. 13, patr. Vodanovich G., con 13 bot. vino com., all ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn 269, cap. Costantini C., con 2 col. pelli, 15 col. manifatt. 106 col. vallonea, 3 col. uva, 7 cas vetrami, 1 col. olio, 1 col. asfori, 5 col. mandorle e pepe, 1 col. pimento, 1 col. garofani, 11 pez. legno da tinta, 1 col senna, 15 col birra, 14 col. chiodi, 36 cas. limoni, 4 col farina, 1 col. merci d'ottone ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Verbano*, di tonn. 123, capit Giurovich G., con 15 bot olio, 5 bot fichi 4 col. frutti, 55 col. caffè, 6 bot minio, 10 cas. conterie, 1 bot. potassa, 1 col soda, 15 col uva, 3 bar. incenso, 60 pez. legno da tinta, 9 bot. zucchero, 1 sac. senape, 20 cas. cassia lig., 30 bar. formaggio, 1 col. mandorle 40 col lana, 3 sac. gaiala, 3 col. manifatt. 4 col. pepe, 15 cas. terraglie, 2 col. cotone, 14 bal. abba, 2 cas. corone, 2 col pimento ed altre merci div. per chi spetta.

— — Spediti:

Per *Trieste*, brick ingl. *Felicity*, di tonn. 346 cap. Peacook T. J., vuoto.

Per *Trieste*, pielego austr. *Rondinella*, di tonn. 60, patr. Vianello S., con 1 part. erbaggi, 2000 scopette, 200 stuoie di paviera.

Per *Lissa*, gaetta austr. *Istoria*, di tonn 4, patr. Torre C., con 56 staia granone, 30 staia grano, 3 pac. lino

Per *Buccari*, pielego austr. *Buccari*, di tonn. 65, patr. Mikulich S., con 39 pez. tavoloni di l. r.

Per *Pirano*, bragozzo austr. *Piranese*, di tonn. 7, patr. Rossetti D., con 1 part. terraglie ord. alla rinf., 1 detta vetrami alla rinf., 25 scope grande.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Benaco*, di tonn 124, cap. Giurovich G., con 180 sac. sommacco, 111 col. riso, 21 col. seme ric., 9 bot. ireos, 12 bot. olio, 20 bal. canape, 3 bal. olio ric., 9 cas. ferramenta, 6 cas. conterie, 6 bot. sego, 9 col. cordaggi.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Costantini C., con 6 cas. amito, 3 bar. gesso, 10 col. farina, 6 cas. olio, 1 bar. formaggio, 3 sac. galletta, 3 cas. conserve, 11 bar. birra, 2 cas. tela, 2 col. pelli, 1 sac. sublimato, 19 col conterie, 1 cas. steariche, 2 cas. medicinali, 404 col carta, 16 col. manifatt., 292 col. verdura ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A., con 1 col. pellami, 8 col. panni, 1 cas. amito, 1 col. tela, 3 col. medicinali, 23 col. cordaggi, 3 col. canape, 14 cas. frutti fresc. ed altre merci div.

Per *Comisa*, pielego austr. *Isoletta*, di tonn. 13, patr. Mardessich A., con 65 staia granone, 4 staia grano, 2 bar sardelle salate, 1000 mattoni cotti, 2 sac. patate ed altre merci div.

Per *Fossa del Sargro*, pielego austr. *Odoardo*, di tonn. 76, patr. Scalabrin A., con 1101 pez. legname in sorte, 14 pez. ferro lavor.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 7 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 25	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale . . .		» 65 25	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto . . .		» 65 75	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria .		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto.		» 5 $\frac{1}{2}$	» — —
Corso medio delle Banconote .		» 92 50	» — —

corrispondente a f. 108 : 10 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone . .	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp. . .	4 78	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 74		
» veneti .	— —		
Da 20 franchi .	8 08 $\frac{1}{2}$	Corone	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp. . .	4 65
» di Genova.	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma .	6 87	Mezze Sovrane .	6 88
» di Savoia .	— —		
Lire sterline . .	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari . .	— —		
» di M. T. .	2 12		
» di Fr. I. .	— —	Da 20 franchi .	7 80
Crocioni	2 28	» 10 »	3 90
Da 5 franchi. . .	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi . . .	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per 100 marche	5 $\frac{1}{2}$	75 —
Amsterd. .	»	» 100 f. d'Ol.	3 $\frac{1}{2}$	— —
Ancona . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta . .	3 m. d.	» 100 f. v. un.	4	84 15
Bologna. .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Corfù . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant. .	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof. .	»	» 100 f. v. un.	4 $\frac{1}{2}$	84 15
Firenze . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Genova . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione . . .	»	» 100 franchi	3	40 05
Lisbona . .	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno. .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Londra . .	»	» 1 lira sterl.	6	10 08
Malta . . .	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia .	3 m. d.	» 100 franchi	4	— —
Messina . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano . .	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Napoli. . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo. .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi. . .	»	» 100 franchi	4	40 10
Roma . . .	»	» 100 scudi	6	— —
Torino. . .	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste . .	»	» 100 f. v. a.	6	90 75
Vienna . .	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante. . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

Trieste 6 ottobre. — Il mondo finanziario trovasi da qualche dì in uno stato anormale che dà luogo a molti commenti, e produce l'inazione perfetta alle Borse, cui manca la traccia di operare. Intanto molte piazze rialzavano le loro tasse di sconto; la nostra rimase finora sugli stessi limiti di 4 $\frac{1}{2}$ a 6 per %. Le operazioni in pubbliche carte, furono limitate. Invariati prezzi si tennero pei caffè; più fermi negli zuccheri, vendevansi pepe sacchi 1000 di Singapore, e sacchi 2700 Penang e Batavia da fior. 20 a f. 21. Domandavasi il cotone, e se ne vendevano balle 790, e se ne sono ricevute balle 1463. Le ultime notizie da Liverpool sono di ribasso. Vendevansi staia 196,160 granaglie, massime frumenti di Banato ed Ungheria, pronti, ed a consegnare a prezzi fermi. Affari si conchiusero nelle frutta; delle carrube, da fior. 3 : 25 a f. 3 : 50; nei fichi, nelle mandorle, da fior. 43, a f. 44, e nelle uve d'ogni sorta; nei legnami ben anco; negli olii, a prezzi molto fermi; nelle lane e nelle vallonee, pure a prezzi sostenuti. (A S—a.)

Mercato di Legnago del 7 ottobre 1865.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio.	— —	— —	— —
Frum. nuovo .	5 50 —	5 97 —	6 31 —
Frumentone .	4 45 —	4 61 —	4 85 —
Riso nostrano .	12 62 —	14 75 —	17 15 —
» bolognese	12 62 —	13 43 —	14 24 —
» cinese . .	10 36 —	11 22 —	12 30 —
Segala	3 88 —	4 04 —	4 20 —
Avena	2 67 —	2 78 —	2 91 —
Fagiuoli in gen.	— —	— —	— —
Miglio	— —	— —	— —
Orzo	— —	— —	— —
Seme di lino . .	— —	— —	— —
» di ravizz.	— —	— —	— —
» di ricino .	— —	— —	— —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di Este, del giorno 7 ottobre 1865.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore . . .	18.55	19.60
» mercantile di nuovo raccolto . .	17.50	18 37
Frumentone pignoletto	14 —	14 70
Frumentone giallonoino, napolitano	12 60	13 65
Avena pronti, aspetto	8 05	8 40
	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 7 ottobre.

Arrivati da Verona i signori: Diocesko Alessandro, giudice a Jassy, alla Luna. — *Da Padova:* Della Torre, barone, poss. torinese, alla Luna. — *Da Milano:* Stead A. Samuele, da Barbesi, - Charruthers William, da Barbesi, amb poss. ingl. — Hemery Pietro, colonnello ingl., da Barbesi. — De Lützow, conte e contessa vienn., da Danieli. — Smith L. William, possid. a Parigi, da Danieli. — Lewis G. Carlo, all' Europa, - Hapley William, all' Europa, - Phillips Edoardo, all' Europa, - Hopgood James, all' Europa, - Greene B. B., all' Europa, tutti cinque poss. ingl. — Lorenzetti Roberto, poss. pistoiese, all'Italia. — Thomas L. Mario, poss. a Milano, alla Luna. — Nutzhorn Federico, dott. in filosofia, danese, alla Luna. — Di Rineo, conte, poss. torinese, alla Luna.

Partiti per Vienna i signori: Pouchkine conte Maurizio, poss. russo. — Imhof Antonio, I. R. consigl. di reggenza in Vienna. — Weinechner Giuseppe, dott in medic, vienn. — *Per Verona:* Wardenburg nob. Giorgio, uffiz. oldemburghese. — Malaspina co. Giuseppe, poss. veronese. — Leeds dott. Giorgio, eccles. amer. — *Per Padova:* De Hempl Oscarre, uffiz. pruss. — Soragna Domenico, poss. parmense. — *Per Trieste:* De Blumenthal barone Felice, capit. pruss. — Ractivand Demetrio, possid. ingl. — *Per Milano:* Cabanne Augusto, avv. alla Corte imperiale di Parigi. — Hitchwek, colonnello amer. — Collier J. P., possid amer. — Blumberg Teodoro, poss. pruss. — Mancini Gaspare, possid. romano. — *Per Ferrara:* Lee B. Giorgio, possid. inglese.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 7 ottobre . . . . Arrivati . . . . . 893 — Partiti 1371

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 7 ottobre . . . . Arrivati . . . . . 70 — Partiti 85

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 in *S. Martino.*

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in Padova, il giorno 7 ottobre 1865, sortirono i seguenti numeri:

8, 7, 13, 33, 35.

La ventura Estrazione avrà luogo in Venezia, il giorno 18 ottobre 1865.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 ottobre. — Capolin Maria, nub., fu Antonio, di anni 81. — Cargnini Maria Angela, nub., fu Osvaldo, di anni 16, povera. — Inchiostro Maria, ved. Celsi, fu Giuseppe, di 76. — Rubini Sante, fu Agostino, di 63, matterassaio. — Maggio Teresa, ved. Falconi, fu Antonio, di 85, pensionata pontificia. — Toselli Clementina, di Luigi, di anni 2, mesi 6. — Zanchi Angela nub., fu Antonio, di 76. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Lunedì 8 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall' artista Luigi Bellotti-Bon. — *Il codicillo dello zio Venanzio.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La matta Biraga, o La presa del castello di Milano.* (Replica.) — Alle ore 6 e mezza

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi.* — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 $\frac{1}{2}$, la II.ª 6 $\frac{1}{2}$, la III.ª alle 7 $\frac{1}{2}$, la IV.ª alle 8 $\frac{1}{2}$, la V.ª alle 9 $\frac{1}{2}$ pomerid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 7 e 8 ottobre 1865.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
7 ottobre - 6 a.	338‴, 40	6°, 8	5°, 3	60	Nubi sparse	E. N. E.		6 ant. 5°	Dalle 6 ant. del 7 ottobre alle 6 a. dell' 8: Temp. mass. 12°, 9 — » min. 5°, 9 — Età della luna: giorni 18. — Fase: —
2 p.	339 , 60	11°, 8	9°, -	72	Sereno	E. N. E.		6 pom. 7°	
10 p.	339 , 70	9°, 5	8°, 4	61	Sereno	E. N. E.			
8 ottobre - 6 a.	338‴, 70	7°, 0	6°, 0	60	Sereno fosco	E. N. E.		6 ant. 8	Dalle 6 ant. dell' 8 ottobre alle 6 a. del 2: Temp. mass. 13°, 4 — » min. 6°, 0 — Età della luna: giorni 19. — Fase: —
2 p.	338 , 50	12°, 8	10°, 1	61	Sereno	E.		6 pom. 9	
10 p.	337 , 80	10°, 8	9°, 7	60	Sereno	E.			

Parigi 7 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto di Drouyn di Lhuys e Behic, che constata, che il cholera fu importato nell'Egitto da pellegrini musulmani; e conchiude essere opportuno di riunire prontamente una Conferenza diplomatica, che proponga la riorganizzazione del servigio sanitario in Oriente.

Madrid 6. — Il Municipio di Palma di Majorca è autorizzato a contrarre un prestito per soccorrere le vittime del cholera. — Nei disordini di Saragozza vi furono 4 morti e 5 feriti. L'ordine fu ristabilito. — I Sovrani di Portogallo sono arrivati il 5 a Pontevedra, e continueranno il viaggio per terra.

Amsterdam 6. — La Banca d'Olanda ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Brusselles 6. — Le Camere del Belgio furono convocate pel 24 novembre. *(FF. SS.)*

Berlino 5 ottobre.

Secondo la *Correspondenz Steinitz*, il Governo prussiano ha deciso, che non appena nella prossima sessione della Camera dovesse manifestarsi la continuazione del conflito, egli presenterebbe la situazione del paese come critica, secondo l'articolo 63 della Costituzione, e decreterebbe una legge elettorale, abrogando il sistema delle classi. *(FF. di V.)*

Amburgo 5 ottobre.

Il corrispondente di Vienna della *Börsenhalle*, parla degli artifizii della diplomazia francese, la quale ha per iscopo di tener divise le grandi Potenze tedesche, e si studia di conservare in Germania, uno stato permanente di tensione. *(FF. di V.)*

Kiel 4 ottobre.

La *Gazzetta di Kiel* smentisce oggi la notizia dell' *Hamb. Korr.* e dell' *Altonaer Mercur*, che il ministro prussiano Harbou sia destinato a presidente del Governo dell' Holstein. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 9 *ottobre.*

(Spedito il 9 ore 8 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 9 ore 10 min 5 ant.)

È animatissimo il movimento elettorale a Pest. Deak accettò la candidatura.— Fu ordinato alle truppe francesi di ritirarsi da tutto il confine napoletano. — Borsa fiacca.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 9 *ottobre*

(Spedito il 9, ore 11 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 9, ore 11 min. 20 ant.)

Nuova Yorck 28 *settembre.* — Lo Stato di Alabama ha annullato l'atto di separazione, ed approvata l'abolizione della schiavitù. — In un *meeting* di Feniani, un oratore ha dichiarato che il prestito degl' Irlandesi repubblicani sarà presto annunziato. — Notizie da Veracruz del 15 settembre, fanno conoscere ch' ebbe luogo una battaglia, che durò tre ore, tra Cortinas e il colonnello Mejia, a Coleros, nel Nuovo Leon. Gl' imperiali si ritirarono in buon ordine. I repubblicani, sotto gli ordini di Vega, sorpresero la città di Catarces, ed hanno levato un prestito forzoso di 8000 dollari. Si assicura che un agente di Juarez tenta di negoziare un prestito a Nuova Yorck, presso una Casa bancaria.

(Correspondenz-Bureau.)

Corso degli effetti e dei cambi all' I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 6 ottobre	del 7 ottobre.
Metalliche al 5 p. %	66 70	66 40
Prestito naz. al 5 p. %	70 15	70 15
Prestito 1860	85 05	85 05
Azioni della Banca naz.	775 —	775 —
Az. dell' Istit. di credito	171 50	171 —
cambi		
Londra	108 70	109 10
Argento	108 —	108 25
Zecchini imperiali	5 20	5 20

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 7 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 65
Strade ferrate austriache	401 —
Credito mobiliare	827 —

Borsa di Londra del 7 ottobre.

Consolidato inglese	88 3/8

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Nell' adunanza del 31 agosto p. p., il socio ordinario cav. Federico Stefani leggeva la prima parte di una sua Memoria: *Sulle antiche Compere della Repubblica genovese e sul Banco di S. Giorgio.*

Premesse alcune considerazioni sulla convenienza di studiare la storia e le instituzioni d'una Repubblica, che, nell'età di mezzo, divise con Venezia l'impero dei mari, ed ebbe con lei tanti e diversi rapporti politici e commerciali, il lettore raccontava brevemente l'origine del debito pubblico ne' Comuni italiani, avvertendo come in generale avesse nome di *Monte*, mentre a Genova fu detto *Compera*.

Quel principio d' associazione, che avea ravvivato in Italia i quasi spenti Municipii romani; che a Venezia si mostra in tutta la sua forza sin dal IX secolo, sviluppò a Genova, più tardi che fra le nostre lagune, ma assai gagliardamente, il commercio, e fondò la potenza marittima dei Genovesi. Chiuso fra'monti e il mare, stretto da vincoli feudali, a Venezia ignoti, il Comune di Genova non avea mai potuto prendere l' iniziativa di lontane e costose spedizioni. Sopraggiunte le crociate a mostrar probabilità di grandi profitti col trasporto de' pellegrini e de' campioni così numerosi e disinteressati del Cristianesimo, furono i cittadini, che, guidati dall'istinto mercantile, formarono fra loro molte Società private, per armare legni di trasporto, e galere per difenderli. Gli utili, infatti, risultarono immensi, e siccome quell' esempio avea trovato sempre nuovi imitatori, mezzo secolo dopo avvenne che il numero delle navi, non essendo ancora esteso il commercio come fu poi, superasse d' assai l' ordinario bisogno. Fu allora che il Comune avvisò di trar partito di molte galere private, che restavano inoperose, armandole a proprie spese per attaccare gli Arabi in Catalogna. L' impresa fu coronata dalla vittoria; ma poi non se ne ritrassero gli sperati utili materiali, e il Comune, non avendo mezzi di pagare ai privati il noleggio delle navi, dovette abbandonare loro per un tratto di tempo alcuni redditi pubblici, a pareggio del capitale e degl' interessi dovuti. Questa fu l' origine del primo debito o *Compera*, che, diviso per azioni, circolò e fu negoziato come denaro. Era circa al 1150.

Considerata l' epoca remota, alcuni economisti attribuiscono, per quel fatto, a'Genovesi la gloria di aver trovato le prime teorie del debito pubblico. Studiando in altra Memoria l' origine e le vicende del debito pubblico presso i Veneziani, lo Stefani esaminerà se questo vanto non debba piuttosto andar diviso fra le due Repubbliche. Comunque sia, è certo che anche in questo ramo delle scienze economiche il genio italiano fu maestro alle altre nazioni.

Ma la facilità di contrarre debiti trae con sè naturalmente il pericolo di moltiplicarli oltremodo, e ciò accadde anche a Genova, così che, verso la metà del duecento, le *Compere* assorbivano oltre a una terza parte delle rendite dello Stato. A studio di economia, furono sottoposte alla vigilanza d' un uffizio speciale, e si compilarono i loro Statuti, ch' ebbero nome di *Regula Comperarum*. Queste preziose disposizioni esistono ancora, e lo Stefani vi si soffermava alquanto, per esporre le diverse maniere, che vi si prescrivevano per armare le galee private, forse non dissimili dagli *Ordini* navali dei Veneziani, pe' quali si spiega come talvolta la Repubblica, anche dopo solenni disfatte, potesse in breve uscir di nuovo in mare con armate considerevoli.

Se non che, ciò non valse a frenare l'abuso de' prestiti. Col volger de'tempi, bisognò costituire nuove *Compere*, e molti nuovi uffizii, che le amministrassero, e intanto lo Stato impoverì in guisa; da non aver più mezzi di sopperire alle spese ordinarie; pochi cittadini divennero, per le *Compere*, padroni di tutte le rendite pubbliche, e la Repubblica genovese, travagliata dalle fazioni e dalla popolare miseria, declinava a manifesta rovina.

Ma da quella condizione di cose, nacque invece tal ordine, che fu l' ammirazione di tutta Europa, cioè l' *Uffizio di S. Giorgio.*

Nell' estremo de' mali, avendo ricorso ad estremi rimedii, la Repubblica gittavasi in braccio al Re di Francia, perchè contenesse gli umori interni, e quindi affidava ad otto cittadini piena balìa di riorganizzare il debito pubblico, e prendere, in fatto di finanza, tutte quelle misure, che credessero acconce a salvare la fortuna pubblica e la privata.

Quivi apparve in chiara luce il genio economico dei Genovesi. Furono ridotti gl' interessi delle varie *Compere* ad una sola e moderata misura; le numerose amministrazioni furono comprese in una sola semplicissima, e, ciò che parve ed era mirabile, si trovò modo di rendere intangibile, salvo poche eccezioni, il capitale, che per lo innanzi dovea essere gradatamente restituito ai creditori. Era trovata per la prima volta la teoria della conversione e consolidazione del debito pubblico. Ma perchè, a beneplacito dello Stato, il debito potesse essere estinto, si disposero, molto ingegnosamente, le così dette *code di redenzione*, per le quali il Comune lasciava per conto proprio nelle *Compere* una parte di alcuna delle cedute gabelle, affinchè capitali e interessi moltiplicassero, fino a formare un fondo capace di redimere le intere gabelle. Le grosse somme prodotte dai molteplici fondi sovvennero poi invece lo Stato, in luogo di nuovi prestiti.

Ricordava poi lo Stefani i privilegii, de'quali la Repubblica, rinata per così dire a vita nuova, volle colmare la *Compera di S. Giorgio*, che così si chiamò la fortunata riunione di tutte le *Compere* antiche; ma, per non passare i limiti concessi ad una lezione accademica, riservava alla seconda parte della sua Memoria, che leggerà nel venturo anno accademico, la descrizione degli ordini interni e Statuti di S. Giorgio. Dirà allora altresì come le *Compere*, vero prototipo delle moderne Compagnie dell' Indie, divenissero sovrane assolute di vasti paesi, senza che perciò cessassero dal confondere la loro fortuna con quella della Repubblica, e, finalmente come si costituisse il Banco di S. Giorgio, che perì poi con la libertà genovese, ne' primi anni del nostro secolo.

Indi il socio ordinario, prof. Demetrio Busoni, leggeva una comunicazione intorno ad un nuovo suo galvanometro. — Accennati i difetti de' processi attualmente usati per determinare l' intensità delle correnti elettriche, l' autore proponeva un nuovo apparato, da lui detto *Bilancia reometica di torsione*. Essa fondasi sull' azione reciproca di due correnti parallele. La stessa corrente passa per due stanghe metalliche fisse, e per un telaio astatico mobile, sostenuto da un sottile filo metallico. L' intensità della corrente viene misurata dall' angolo di torsione patita dal filo, nel girare che fa il telaio in causa della corrente. Per rendere paragonabili tali bilance, l' autore propone di valutare in peso l' intensità della corrente, e munisce a quest' uopo la bilancia d' un apparecchio, atto a determinare qual peso occorra a torcere d' un grado il filo che sostiene il telaio.

La communicazione, fatta dal prof. Busoni, diede origine ad una discussione, alla quale presero parte, oltre l' autore, il presidente, dott. Namias, il socio ordinario, dott. Berti, ed il segretario per le scienze, prof. Rossetti.

Poscia il socio ordinario, ing. Michele Treves, leggeva l' annunciata sua comunicazione *Intorno alle Società d' incoraggiamento per l' industria.*

Egli comincia in quella dal manifestare il desiderio, e mostrare la necessità che le tristi condizioni, in cui versiamo, ci sieno efficace eccitamento a tentare ogni più energico conato per evitare l' estrema iattura. Ammette che parecchie fra le cause del decadimento di Venezia si sottraggono alla nostra azione, ma fa palese come dipenda da noi il rimoverne molte altre. Addita le indirette funeste conseguenze generate dalla miserevole condizione del nostro commercio, delle nostre industrie, e le misure divisate per porvi rimedio; ma conchiude che solo, supremo spediente, affinchè il nostro stato non avesse ad aggravarsi indefinitivamente, sarebbe quello d' educare il paese a sani principii economici, diffondendoli in tutte le classi, che sono chiamate a concorrere coll' opera o col consiglio; di mettere in luce le fonti di prosperità che ancor ci restano aperte; animare ad attignervi con coraggio e perseveranza, dirigere i conati de' volonterosi ma inesperti. A tale intento si provvide altrove con mirabile successo, mediante acconce istituzioni, delle quali il dott. Treves si fa a dar conto, entrando in copiosi particolari circa le Società d' incoraggiamento di Parigi, di Milano e di Padova: città invero tanto dissimili per importanza, per vastità, per ricchezza, e che il lettore appunto trascelse, perchè fosse luminosamente chiarito, come quella istituzione si acconci a quali si sieno condizioni locali, mantenendosi ovunque efficacissima a promuovere lo svolgimento economico de' paesi, ove sorgono. Propone pertanto che l'Ateneo deliberi che sia maturamente studiata la questione, invocando all' uopo il fraterno concorso della Camera di commercio. Nè dubita che il paese non fosse di poi per rispondere con volonterosa fiducia all' appello di due Corpi così ragguardevoli.

La proposta, sostenuta con calore dal socio ordinario, avv. Diena, venne accolta con gradimento dell'Ateneo; dopo di che, l'ingegnere Treves domandava gli fosse conservata la parola ancora per alcuni istanti, per ricordare all' Ateneo come, alcuni anni or sono, avesse deliberato fossero studiati i mezzi di provvedere i poveri d'abitazioni salubri, ed avesse all' uopo nominata una Giunta, che dovette alcuni mesi di poi sospendere i suoi lavori, in seguito a sopravvenute circostanze. Ora però che la questione viene agitata altrove e nella stessa Venezia, parrebbegli che l' Ateneo non dovesse rimanere per parte sua estraneo ad argomento sì grave, di cui avea altre volte deliberato d' occuparsi.

Dopo una breve discussione, cui prendono parte il presidente, dott. Namias, il socio ordinario, dott. Berti, ed il proponente, ingegnere Treves, viene ritenuto di riconvocare la Giunta, già preesistente.

Notizie sanitarie.

La Commissione sanitaria centrale porge la consolante notizia, che lo stato sanitario nella città e nel territorio continua ad essere sodisfacente, non essendosi verificato fino alla mezzanotte decorsa alcun caso di cholera. Aggiungesi a maggior tranquillità, che il decesso di una villica verificatosi la notte scorsa a Barcola avvenne per malattia ordinaria.) *Vedi le notizie sanitarie di sabato.)*

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste 7 ottobre 1865.

(O. T.)

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*, in data del 3 corrente:

« Le voci di casi di cholera, sparse sul proposito di tre donne, cadute contemporaneamente malate di diarrea a S. Giovanni a Teduccio, sono prive di fondamento. Le Autorità sanitarie e di pubblica sicurezza, recatesi sul luogo, unitamente ad una delle celebrità mediche della nostra città, non poterono constatare l' indole cholerica della malattia.

« La guarigione di due delle inferme nella stessa giornata d' ieri, allontanerebbe ogni sospetto, quantunque la terza soccombesse stanotte alla gravità del male, che presentava i caratteri d' una violenta colica.

« Ciò non pertanto ogni misura di precauzione e d' isolamento fu presa.

« Non occorre dire, che ogni altra novella su questo argomento del cholera tra noi, è prettamente falsa, e specialmente quella messa in giro di casi in città. »

È già ovunque noto, che il cav. A. Grassi di Reggio, è il primo prestigiatore in Italia, che presentemente si conosce; esso ha agito in quest' anno in quasi tutt' i teatri del Veneto, facendosi amare e rispettare; quindi colla sua celebrità nella prestezza di mano, unica e rara, non che inimitabile, ha persuaso tutti, riportando sommi onori, facendo eziandio buoni interessi; laonde veniamo assicurati, che il cav. Grassi si trattiene ancora nelle Provincie venete, fino a tutto il p. v. mese di novembre per recarsi quindi per alcuni anni nella Spagna.

D. T. R.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 9 ottobre.

Credesi a Parigi, che il movimento a rialzo alla Borsa sia solo rallentato. Nel mese di ottobre debbonsi acquistare almeno 10 milioni di rendita; i riporti non sono pesanti, ciò è di molto incoraggiamento ai compratori, per cui la Borsa è inclinata a credere a miglioramenti successivi sebbene, in tutto, più debole il suo andamento. L' operazione di convertire il prestito messicano del 6 per %. conferma nella buona opinione, tanto più che si pretende che abbia a chiudersi il *budget* 1865 in Francia, con avanzo, che sarà riservato al 1866. I capitali disponibili sono sempre abbondanti; la Banca conserva i suoi grandi incassi, e nella domanda al commercio. La Banca inglese ha elevato è vero la sua tassa di sconto, ma per cause tutte speciali, qual sarebbe il prestito brasiliano, ed intraprese di nuovi affari. Queste notizie però hanno influito ad indebolire tutti i valori; ciò quantunque si creda generalmente, che i capitali non sieno al punto di far difetto, in particolare, per gli impieghi a rendita fissa. Nel mercato industriale gli affari sono stati attivi, massime nelle azioni delle Compagnie immobiliari e delle transatlantiche.

Alla Borsa di Vienna, le oscillazioni nei valori furono sensibili, e qui avveniva lo stesso. Le Banconote che avevano raggiunto la cifra di 93 3/4, decaddero da 93 1/2 a 93 offerte; il prestito nazionale da 66 3/4; il veneto al disotto di 85, la Conversione dei Viglietti 66, ben anco, si offeriva a 67, ma a tutto questo, influì pure la mancanza d' argento, che in qualche momento fu più sensibile. Il disaggio dell'oro si tenne da 4 7/10 a 4/5; il da 20 franchi da fior. 8:9 ad 8 1/4; lo sconto, malgrado la ristrettezza d' affari, venne più sostenuto, e la nostra Banca ne dava prima l' esempio. Il telegrafo di ieri, volge ogni valore a ribasso.

Granaglie. In granaglie seguita pochissima operosità. L'ultima vendita di frumenti fu di st. 7000 del vecchio a lire 12:50, come si vendeva alcun migliaio di staia di frumentone vecchio nostrale giallone, e di peso di libbre 138, a lire 10:50. Pel vecchio di Galatz si pretendono lire 11, ma nel complesso, mancavano le transazioni, quasi assolutamente. Poco attive furono ben anco nel riso, che nuovo cinese si mantenne da lire 36 a l. 40; mancò affatto il novarese ed il sardo.

Olii. Non furono molti gli affari negli olii, sebbene venissero meglio tenuti, ed a ragione, tanto più, che varie partite vennero spedite a Trieste; perciò quel di Monopoli, che erasi venduto a d. 220 con isconto 18, si vendeva con 16 e 15 in buoni dettagli. Esternavansi pretese sempre maggiori ancora per le qualità con certificato, che si aspettano, giacchè in barca poco o nulla rimane al momento. Gli olii fini o mezzofini, sono ancora meno richiesti delle altre qualità, e le spedizioni per l'interno vennero un poco meglio tenute, tanto per l'aumento della piazza, quanto per quello negli olii di cotone, resi ormai necessarii a modificare le qualità, e a moderarne i prezzi. Mancano affatto in prime mani, come manca il petrolio.

Salumi. Dei salumi mancano affatto gli arrivi; non si trova più baccalà in prime mani; assai poco nelle seconde. Non vi sono più cospettoni, e le sardelle sono poche.

Coloniali. In coloniali nessun cambiamento; sostegno negli zuccheri sempre maggiore, perchè ridotto al nulla il deposito disponibile ed in pretesa di fior. 21, se non di più. Minor bisogno scorgesi nei caffè, che nei fini continuano bene tenuti per ristrettezza nel deposito. Sono i bassi sempre offerti, e con poco frutto.

Generi diversi. Nulla di nuovo d' importante per la canapa, di cui le transazioni seguitano attive, ma il sostegno o l' avanzo, è soltanto per la migliore qualità, che se non manca scarseggia; la qualità inferiore è abbondante. Le sete sono in una condizione curiosa, perchè se alcuno vuol vendere sarebbe certo costretto a sagrificarsi nel prezzo, ed il fabbricatore che ne abbisognasse, dovrebbe pagarle caro. La posizione adunque sempre è la stessa, quantunque provato con evidenza il minore prodotto ottenutosi, e la tenuità conseguente dei depositi. Il cotone è ognora più sostenuto, e così il filato, ed ogni manifattura di quello. Le fabbriche inglesi, queste non prendono che impegni lontani, per cui il ritardo, il costo sì grave, la spesa di trasporto dissuadono dalla speculazione, e non si commette che il più necessario. Le lane vengono ben sostenute, ma con pochi affari. Sempre più ristretto si fa il deposito dei legnami, dei quali appar scorso meno vive le domande. Anche dei vini sono cessate le inchieste, che parevano progredenti; due carichi della Dalmazia restano invenduti del nuovo, e se se loda la qualità; e qualche altro arrivo del vecchio. Nel resto, pochissima attività, e grande osservazione in tutto per l' aumento dei noleggi, non meno che per quello della tassa di sconto in Inghilterra, da cui molta parte del grande commercio dipende.

(A. S—a.)

Altra del 9.

Fino da sabato entravano in porto alcune barche dalla Dalmazia con vino, e da Bari il nap. *Madonna del Rosario*, cap. Conforti, con olii ed altro per S. Fanelli ed altri; e pure da Bari altro nap. *Madonna del Rosario*, cap. Violante, con seme di lino ed altro a G. Fanelli ed altri ancora.

Il mercato trovasi invariato nelle mercanzie. Più fermi gli olii; si domanda quel di cotone; arrivava a Trieste il vap. ingl. *Volunter*, e sarà qui entro la settimana con olii ed altro. Uno dei carichi di vino in qualità più scelta, si pagava a lire 64 il bigoncio daziato. Il telegrafo di Londra ordinario è il seguente: quello di sera portava la tassa di sconto al 7 per %. Cotone, dopo tre giorni di calma, animato, aumenta a di 1 1/2 a 3. Middling Orleans 24 1/4 a 1/2; Middling fair 17. Vendite della settimana 179,200 b.; ieri 25,000; deposito, 218,000; zuccheri, calma, ma non ribassati; caffè, 1/2 di ribasso; sego, da 48 a 50, sino a marzo. Frumenti, calma, a 41; granone Galatz, 30 5/8; di Valacchia, 27 1/2 a 28 1/4. Cambio 11:20 a 25 Trieste e Vienna. Consolidato 89 a 89 1/8. Tassa, sc. 6 per %.

Le valute si mantennero offerte da 4 3/5 a 7/10 di disaggio; le Banconote offrivansi da 93 a 92 3/4, e tutti i pubblici valori venivano più offerti, ma senza transazioni.

(A. S—a.)

PORTATA.

Il 4 ottobre. Arrivati:

Da *Marsiglia*, brig. austr. *Celeste Provvidenza*, di tonn. 152, cap. Righetti M., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Milnà*, pielego austr. *Buon Padre*, di tonn. 78, patr. Bonacich G., con 31 bot. vino com., all' ordine.

Da *Comisa*, pielego austr. *S. Gio. Batt.*, di tonn. 28, patr. Giacconi A., con 521 bar. sardelle salate, 9 col. salamoia, all' ordine.

Da *S. Pietro di Brazza* brazzera austr. *S. Caterina*, di tonn. 13, patr. Vodanovich G., con 13 bot. vino com., all' ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn 269, cap. Costantini C., con 2 col. pelli, 15 col. manifatt. 106 col. vallonea, 3 col. uva, 7 cas vetrami, 1 col. olio, 1 col. asfori, 5 col. mandorle e pepe, 1 col. pimento, 1 col. garofani, 11 pez. legno da tinta, 1 col senna, 15 col birra, 14 col. chiodi, 36 cas. limoni, 4 col farina, 1 col. merci d' ottone ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Verbano*, di tonn. 123, capit Giurovich G., con 15 bot olio, 5 bot fichi 4 col. frutti, 55 col. caffè, 6 bot minio, 10 cas. conterie, 1 bot. potassa, 1 col soda, 15 col uva, 3 bar. incenso, 60 pez. legno da tinta, 9 bot. zucchero, 1 sac. senape, 20 cas. cassia lig., 30 bar. formaggio, 1 col. mandorle 40 col lana, 3 sac. galla, 3 col. manifatt. 4 col. pepe, 15 cas. terraglie, 2 col. cotone, 14 bal. abba, 2 cas. corone, 2 col pimento ed altre merci div. per chi spetta.

— Spediti:

Per *Trieste*, brick ingl. *Felicity*, di tonn. 316 cap. Peacook T. J., vuoto.

Per *Trieste*, pielego austr. *Rondinella*, di tonn. 60, patr. Vianello S., con 1 part. erbaggi, 2000 scopette, 200 stuoie di paviera.

Per *Lissa*, gaetta austr. *Istoria*, di tonn 4, patr. Torre C., con 56 staia granone, 30 staia grano, 3 pac. lino

Per *Buccari*, pielego austr. *Buccari*, di tonn. 65, patr. Mikulich S., con 39 pez. tavoloni di l.r.

Per *Pirano*, bragozzo austr. *Piranese*, di tonn. 7, patr. Rossetti D., con 1 part. terraglie ord. alla rinf., 1 detta vetrami alla rinf., 25 scope grande.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Benaco*, di tonn. 124, cap. Giurovich G., con 180 sac. sommacco, 111 col. riso, 21 col. seme ric., 9 bot. ireos, 12 bot. olio, 20 bal. canape, 3 bal. olio ric., 9 cas. ferramenta, 6 cas. conterie, 6 bot. sego, 9 col. cordaggi.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Costantini C., con 6 cas. amito, 3 bar. gesso, 10 col. farina, 6 cas. olio, 1 bar. formaggio, 3 sac. galletta, 3 cas conserve, 11 bar. birra, 2 cas. tela, 2 col. pelli, 1 sac. sublimato, 19 col conterie, 1 cas. stearine, 2 cas. medicinali, 404 col carta, 16 col. manifatt., 292 col. verdura ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A., con 1 col. pellami, 8 col. panni, 1 cas. amito, 1 col. tela, 3 col. medicinali, 23 col. cordaggi, 3 col. canape, 14 cas. frutti fresc. ed altre merci div.

Per *Comisa*, pielego austr. *Isoletta*, di tonn. 13, patr. Mardessich A., con 65 staia granone, 4 staia grano, 2 bar sardelle salate, 1000 mattoni cotti, 2 sac. patate ed altre merci div.

Per *Fossa del Sargro*, pielego austr. *Odoardo*, di tonn. 76, patr. Scalabrin A., con 1101 pez. legname in sorte, 14 pez. ferro lavor.

BORSA DI VENEZIA

del giorno 7 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859		da 84 25	a	— —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 65 25	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 65 75	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	»	— —
Sconto		» 5 1/2	»	— —
Corso medio delle Banconote		» 92 50	»	— —

corrispondente a f. 108:10 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08 1/2
Doppie d' Amer.	— —
» di Genova	31 83
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 12
» di Fr. I.	— —
Crocioni	2 28
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	5 1/2	75 —
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	3 1/2	— —
Ancona	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	— —
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	4	84 15
Bologna	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	— —
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Francof.	»	»	100 f. v. un.	4 1/2	84 15
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	5	39 85
Genova	»	»	100 lire ital.	5	— —
Lione	»	»	100 franchi	3	40 05
Lisbona	»	»	1000 reis	5	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	5	— —
Londra	»	»	1 lira sterl.	6	10 08
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	4	— —
Messina	»	»	100 lire ital.	5	— —
Milano	»	»	100 lire ital.	5	39 85
Napoli	»	»	100 lire ital.	5	— —
Palermo	»	»	100 lire ital.	5	— —
Parigi	»	»	100 franchi	4	40 10
Roma	»	»	100 scudi	6	— —
Torino	»	»	100 lire ital.	5	— —
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	90 75
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	— —
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —

Trieste 6 ottobre. — Il mondo finanziario trovasi da qualche dì in uno stato anormale che dà luogo a molti commenti, e produce l'inazione perfetta alle Borse, cui manca la traccia di operare. Intanto molte piazze rialzavano le loro tasse di sconto; la nostra rimase finora sugli stessi limiti di 4 1/4 a 6 per %. Le operazioni in pubbliche carte, furono limitate. Invariati prezzi si tennero pel caffè; più fermi negli zuccheri, vendevansi pepe sacchi 1000 di Singapore, e sacchi 2700 Penang e Batavia da fior. 20 a f. 21. Domandavasi il cotone, e se ne vendevano balle 790, e se ne sono ricevute balle 1463. Le ultime notizie da Liverpool sono di ribasso. Vendevansi staia 196,100 granaglie, massime frumenti di Banato ed Ungheria, pronti, ed a consegnare a prezzi fermi. Affari si conchiusero nelle frutta; delle carrube, da fior. 3:25 a f. 3:50; nei fichi, nelle mandorle, da fior. 43, a f. 44, e nelle uve d'ogni sorta; nei legnami ben anco; negli olii, a prezzi molto fermi; nelle lane e nelle vallonee, pure a prezzi sostenuti.

(A. S—a.)

Mercato di LEGNAGO del 7 ottobre 1865.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio.	— — —	— — —	— — —
Frum. nuovo	5 50 —	5 97 —	6 31 —
Frumentone	4 45 —	4 61 —	4 85 —
Riso nostrano	12 62 —	14 75 —	17 15 —
» bolognese	12 62 —	13 43 —	14 24 —
» cinese	10 36 —	11 22 —	12 30 —
Segala	3 88 —	4 04 —	4 20 —
Avena	2 67 —	2 78 —	2 91 —
Fagiuoli in gen.	— — —	— — —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— — —	— — —
» di ricino	— — —	— — —	— — —

NB. I prezzi a s. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 7 ottobre 1865.

GENERI		da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore		18.55	19.60
» mercantile di nuovo raccolto		17.50	18 37
Frumentone	pignoletto	14 —	14 70
	giallonciano	12 60	13 65
	napoletano		
Avena	pronti	8.05	8.40
	aspetto	—.—	—.—
Segala		—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 7 ottobre.

Arrivati da Verona i signori: Diocescko Alessandro, giudice a Jassy, alla Luna. — *Da Padova:* Della Torre, barone, poss. torinese, alla Luna. — *Da Milano:* Stead A. Samuele, da Barbesi, - Charruthers William, da Barbesi, amb poss. ingl. — Homery Pietro, colonnello ingl., da Barbesi. — De Lützow, conte e contessa vienn., da Danieli. — Smith L. William, possid. a Parigi, da Danieli. — Lewis G. Carlo, all' Europa, - Hapley William, all' Europa, - Phillips Edoardo, all' Europa, - Hopgood James, all' Europa, - Greene B. B., all' Europa, tutti cinque poss. ingl. — Lorenzetti Roberto, poss. pistoiese, all'Italia. — Thomas L. Mario, poss. a Milano, alla Luna. — Nutzhorn Federico, dott. in filosofia, danese, alla Luna. — Di Rineo, conte, poss. torinese, alla Luna.

Partiti per Vienna i signori: Pouchkine conte Maurizio, poss. russo. — Imhof Antonio, I. R. consigl. di reggenza in Vienna. — Weinlechner Giuseppe, dott in medic, vienn. — *Per Verona:* Wardenburg nob. Giorgio, uffiz. oldemburghese. — Malaspina co. Giuseppe, poss. veronese. — Leeds dott. Giorgio, eccles. amer. — *Per Padova:* De Hompel Oscarre, uffiz. pruss. — Soragna Domenico, poss. parmense. — *Per Trieste:* De Blumenthal barone Felice, capit. pruss. — Ractivand Demetrio, possid. ingl. — *Per Milano:* Cabanne Augusto, avv. alla Corte imperiale di Parigi. — Hitchwek, colonnello amer. — Collier J. P., possid amer. — Blumberg Teodoro, poss. pruss. — Mancini Gaspare, possid. romano. — *Per Ferrara:* Lee B. Giorgio, possid. inglese.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 7 ottobre	Arrivati	893
	Partiti	1371

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 7 ottobre	Arrivati	70
	Partiti	85

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 in *S. Martino.*

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in Padova, il giorno 7 ottobre 1865, sortirono i seguenti numeri:

8, 7, 13, 33, 35.

La ventura Estrazione avrà luogo in Venezia, il giorno 18 ottobre 1865.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 ottobre. — Capolin Maria, nub., fu Antonio, di anni 81. — Cargnini Maria Angela, nub., fu Osvaldo, di anni 16, povera. — Inchiostro Maria, ved. Celsi, fu Giuseppe, di 76. — Rubini Sante, fu Agostino, di 63, matterassaio. — Maggio Teresa, ved. Falconi, fu Antonio, di 85, pensionata pontificia. — Toselli Clementina, di Luigi, di anni 2, mesi 6. — Zanchi Angela nub., fu Antonio, di 76. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Lunedì 8 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall' artista Luigi Bellotti-Bon. — *Il codicillo dello zio Venanzio.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La matta Biraga, o La presa del castello di Milano.* (Replica.) — Alle ore 6 e mezza

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi*. — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 1/2, la II.ª 6 1/2, la III.ª alle 7 1/2, la IV.ª alle 8 1/2, la V.ª alle 9 1/2 pomerid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 7 e 8 ottobre 1865.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
7 ottobre - 6 a.	338''', 40	6°, 8	5°, 3	60	Nubi sparse	E. N. E.		6 ant. 5°
2 p.	339, 60	11°, 8	9°, -	72	Sereno	E. N. E.		6 pom. 7°
10 p.	339, 70	9°, 5	8°, 4	61	Sereno	E. N. E.		
8 ottobre - 6 a.	338''', 70	7°, 0	6°, 0	60	Sereno fosco	E. N. E.		6 ant. 8
2 p.	338, 50	12°, 8	10°, 1	61	Sereno	E.		6 pom. 9
10 p.	337, 80	10°, 8	9°, 7	60	Sereno	E.		

Dalle 6 ant. del 7 ottobre alle 6 a. dell'8: Temp. mass. 12°, 9 — » min. 5°, 9
Età della luna: giorni 18.
Fase: —

Dalle 6 ant. dell' 8 ottobre alle 6 a. del 9: Temp. mass. 13°, 4 — » min. 6°, 0
Età della luna: giorni 19.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 19585. AVVISO. (1. pubb.)

In seguito all'ossequiato Dispaccio 30 agosto p. p. N. 14921 dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta di finanza, dalle ore 12 merid. alle 3 pom. del giorno 26 ottobre 1865 sarà tenuta presso la Sezione III di quest'I. R. Intendenza una pubblica asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al miglior offerente il lavoro di riapertura di un fosso e di due braccia di galleria lungo la regia strada postale esterna di Peschiera di fronte al nuovo fabbricato erariale alla Taffalla.

I. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di fior. 360:82.

II. Nessuno potrà rendersi offerente se non effettui il deposito di fior. 36.

III. Si accetteranno anche offerte in iscritto, le quali dovranno essere accompagnate dal deposito di cui all'art. II, oppure dalla prova d'averlo eseguito presso questa Cassa di finanza.

IV. Tali offerte segrete dovranno essere prodotte a questa I. R. Intendenza prima delle ore 12 merid. del giorno dell'asta, sotto comminatoria che in caso diverso non saranno prese in considerazione.

V. A richiesta della stazione appaltante, gli aspiranti all'asta dovranno dimostrare, con certificato emesso dalla Camera di commercio, di essere assuntori di pubblici lavori e di avere sostanze sufficienti per lodevolmente condurre a termine il lavoro subastato.

VI. Dopo chiusa l'asta e deliberato il lavoro non si accettano migliorie.

VII. L'asta procederà sotto le condizioni del presente Avviso e sotto quelle altresì dei capitoli d'appalto 20 settembre 1865, che potranno ispezionarsi presso la Sezione III di questa Intendenza, tre giorni prima dell'asta.

VIII. Il pagamento avrà luogo in una sola rata, ottenuto che siasi l'ordine relativo dall'eccelsa Prefettura lomb.-veneta di finanza, restando così modificato l'art. IV dei capitoli normali relativi.

IX. Il deliberatario assume a suo carico le spese del contratto, che dovrà essere stipulato, nonchè quelle per la triplice inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, il 25 settembre 1865.
L. I. R. consigliere Intendente,
Cav. QUESTIAUX.

N. 336. AVVISO DI CONCORSO (1. pubb.)

Al vacante posto di I. R. Conservatore delle Ipoteche in Mantova, coll'annuo stipendio di fior. 1,126:65 v. a. e coll'obbligo della cauzione di it. lire 40,000 (quarantamila).

Viene prefisso agli aspiranti per la produzione delle loro istanze alla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov. in Mantova, il termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione di questo Avviso, nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Gli aspiranti dovranno corredare l'istanza dei documenti in originale od in copia legalizzata, provanti la legale loro qualificazione al suddetto posto; e presentare essa istanza nel modo prescritto dal § 16 della Patente Imperiale 3 maggio 1853, con la dichiarazione sui vincoli di parentela ed affinità, prescritta dal successivo § 19, assieme alla tabella delle qualifiche modellata a sensi della Puntata IV, anno 1855, N. 77, del *Bullettino prov. delle leggi*.

Dall'I. R. Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Mantova 3 ottobre 1865.
Pel Presidente in permesso,
Il Consigliere anziano, MOLINARI.
Testa, Uff.

AVVISI DIVERSI.

N. 4462. 1099

Provincia di Padova — Distretto di Montagnana.
I. R. Commissariato distrettuale,
AVVISO.

Vacante la condotta medica chirurgica ostetrica del Comune di S. Margherita, si dichiara aperto il concorso a tutto 31 ottobre p. v.

Gli aspiranti s'invitano a produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai voluti recapiti.

Il territorio del Comune è in piano, con buone strade, ha tre miglia circa in lunghezza, e due in larghezza, la popolazione ascende a 2370 abitanti, dei quali oltre la metà hanno diritto a gratuita assistenza.

L'onorario è di annui fior. 500, e fior. 150 per l'indennizzo del cavallo.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, vincolata alla superiore approvazione, ed allo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Montagnana il 28 settembre 1865.
L'I. R. Commissario distrettuale,
M. DAL POZZO.

1114

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO DI SESTA PRESA

Colla Notificazione del giorno 6 ottobre 1859 N. 24073, l'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, ebbe a prescrivere:

« I. Che i terreni, le case, gli edificii ed in generale i fondi soggetti ai Consorzii, debbano essere inscritti nei rispettivi Catastici all'attuale possessore del fondo, come si pratica per l'estimo stabile, e che tutti quei possessori che non fossero intestati, dovessero, entro mesi quattro, produrre alla Presidenza del rispettivo Consorzio, la regolare petizione per ottenere l'inscrizione del fondo al proprio nome.

« II. Che ogni qualvolta, per qualsiasi, titolo cangino le persone, si deve fare il corrispondente trasporto anche nei registri consorziali, nei modi e nelle stesse forme che sono prescritte pei censuarii.

« III. Che coloro che ommettessero di chiedere il trasporto entro i quattro mesi come sopra, per titolo arretrato, o dalla data del documento come nuovi possessori, incorreranno nella multa indicata dall'altra Notificazione 10 gennaio 1860, N. 281, di soldi 3,5 (tre e mezzo) per ogni lira di rendita censuaria. »

Basati gli attuali registri di questo Consorzio, siccome si rese noto coll'avviso 16 novembre 1860, sopra quelli del Censo stabile, ed essendo a piena conoscenza di questa Presidenza esservi, malgrado le suespresse superiori determinazioni, molti possessori dei fondi, che sono mancanti dell'esecuzione sopra i registri stessi dell'incombente trasporto, e colla vista essenziale di mantenere in piena regola i registri medesimi, e condonare ai mancanti il tempo fin ora trascorso;

Sono diffidati:

tutti gli attuali possessori dei fondi, la cui Ditta non fosse stata intestata nei registri di questo Consorzio, come quelli che in seguito devenissero nuovi proprietarii per qualsiasi titolo, a far eseguire entro il periodo di mesi quattro, decorribili dalla data del presente, quanto ai mancanti, o dalla data del titolo quanto ai nuovi possessori, il trasporto al proprio nome, dei fondi che fossero, o diverranno in seguito possessori, sotto comminatoria, mancando, della multa superiormente indicata.

Il presente Avviso viene stampato, pubblicato ed affisso a mezzo dei regii Commissarii distrettuali in tutti i Comuni del rispettivo Circondario consorziale, ed inserito per tre volte nell'*Uffiziale Gazzetta.*

Venezia il 29 settembre 1865.
I Presidenti,
GIO. BATT. cav. ANGELI.
CARLO cav. MOSCHINI.
FRANCESCO VERONESE, per le ass. gen.
Domenico Manfren, *Segr.*

1109

AVVISO DI CONCORSO.

È da conferirsi un posto di maestro nella Scuola maggiore maschile comunale di Mantova, che ha l'assegno di fior. 210, con diritto a pensione.

Chi vi aspirasse, presenti a questo Ordinariato diocesano l'istanza coi documenti prescritti, relativi all'età di 20 anni compiuti, agli studii percorsi, fra cui quelli della metodica superiore, ed ai servigi prestati, e ciò entro il 15 del p. v. novembre.

Mantova, 3 ottobre 1865.
L'Ispettore superiore scolastico diocesano,
Can.° GRANDI.

1091

Seminario patriarcale
DI S. MARIA DELLA SALUTE IN VENEZIA
Avviso.

Il sottoscritto rende noto:

1.° Che il giorno 6 novembre si canterà il *Veni*, e che nel dì seguente si comincieranno le scuole.

2.° Che le iscrizioni regolari degli studenti si faranno ne' giorni precedenti, cominciando dal 1.° novembre.

3.° Che fra' Convittori saranno accolti non solo que' giovanetti, che non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni, ma anche studenti della III e della IV classe elementare.

4.° Che d'ora innanzi gli alunni, anche laici, della classe VI, sì Convittori che esterni, potranno essere ammessi allo studio delle classi VII e VIII.

Venezia, il 2 ottobre 1865.
Il Rettore,
LORENZO can. CANAL.

ATTI GIUDIZIARII.

Ad N. 7125 ed altri. Unica pubb.
AVVISO.

Nel volume I del Registro per le firme singole presso quest'I. R. Tribunale Prov. come Senato di commercio, vennero inscritte le seguenti firme:

Giuseppe Tramontini, con negozio per vendita di ferramenta a Treviso, di cui è proprietario e firmatario.

Andolfatto Sebastiano, con fabbrica di tessuti di lana a Crespano, di cui è proprietario e firmatario.

Innocenza Moro, vedova Bertolin, con caffetteria e negozio di pizzicagnolo a Treviso, coll'istitore Luigi De Nardo fu Antonio.

Pietro Fabris fu Domenico, con bottega da caffè a Treviso, di cui è proprietario e firmatario.

Francesco Pilon del fu Gaspare, con negozio di salumi a Riese di Castelfranco, di cui è proprietario e firmatario.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Treviso, 27 settembre 1865.
Il Presidente, ZANELLA.

N. 3189. Unica pubb.
AVVISO.

Si notifica, che nel Registro di commercio presso questo Tribunale qual Senato di commercio, venne in oggi inscritta nel volume I per le firme singole la seguente Ditta: Mantovani Angelo, con esercizio di pizzicagnolo in Occhiobello, senza filiali, di cui è unico proprietario e firmatario lo stesso Mantovani Angelo fu Giovanni, abitante in Occhiobello.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 3 ottobre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 20452. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica a Pietro Palici, assente d'ignota dimora, che Luigi Mazzari coll'avv. Manetti, produsse in suo confronto e di Angela Palici, la petizione cambiaria 30 settembre p. p., N. 20452, per precetto di pagamento di a. L. 805:75 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Albrizzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il pagamento solidale di detta somma entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Pietro Palici di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 3 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Reggio Dir.

N. 10846. 2. pubb.
EDITTO.

A quest'Aula Verbale nel giorno 30 novembre p. f., alle ore 11 ant. avrà luogo un unico esperimento d'asta per la vendita dello stabile in calce descritto a qualunque prezzo e ferme le condizioni portate dal capitolato d'asta allegato I dell'istanza 28 p. p. luglio N. 10846, che al pari dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii resta ostensibile a chiunque presso questo Ufficio di Registratura.

Descrizione dello stabile.

La Casa in Buscoldo nel Comune di Curtatone contraddistinta di comunali NN. 29 e 29 A, nella mappa censuaria del detto Cumune segnata coi NN. 1906, del 1907, del 1908, per pertiche 0.16, scudi 5:1:5:24, in nuovo Censo coi NN. del 1907, del 1908, N. 2938, di pert. 0.60, per L. a. 60:74, di vendita, diffusamente descritta nella relazione di stima 4 ottobre 1863 al Numero 6348 prodotta al Tribunale dagli ingegneri Pinchetti e Solferini e stimata come libera ed allodiale fior. 2509:43.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, nonchè sulla Piazza di Buscoldo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 5 agosto 1865.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Aldrighi, Acc.

N. 3100 a. 65. 2 pubb.
EDITTO.

Si porta a notizia di Pietro del fu Sante Del Piero detto Gambin di Cordenons, ora assente e d'ignota dimora, che Maria De Mattia, vedova Quaglia di Priola in Carnia coll'avvocato Polcenigo, ha prodotto a questa Pretura anche contro di esso la petizione 5 aprile 1865, N. 3100, in punto di pagamento di fior. 743:45, e che sulla stessa venne prorogato il contradditorio nel giorno 16 novembre p. v. ore 9 ant.

Lo si notizia inoltre essersi deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro Gio Batt. dott. Andreoli, al quale potrà comunicare i necessarii titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente sia affisso all'Albo Pretorio nei soliti pubblici luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 14 settembre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi, Canc.

N. 16650. 2 pubb.
EDITTO.

Nei giorni 8, 15 e 22 novembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., si terranno in questa residenza nel solito luogo degli incanti i tre esperimenti d'asta degli immobili in calce descritti, sopra istanza di Caterina Cocconi del fu Francesco, quale erede di Giuseppe Cocconi, ed a carico dei minori Filippo, Giovanni e Luigia Bonfin, rappresentati dalla madre e tutrice Maddalena Bettini, vedova Bonfin e Francesco Bonfin, quali eredi del fu Gaetano Bonfin, sotto le

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima, cioè di fior 5570:90, nel terzo esperimento potrà lo stabile essere venduto anche al di sotto della stima, semprechè questo basti a sodisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Chiunque voglia aspirare all'asta all'infuori dei sopra indicati creditori inscritti, dovrà premettere il deposito del decimo di detto prezzo nelle mani della Commissione giudiziale da essere restituito a chi non rimarrà deliberatario.

III. Entro giorni dieci dalla delibera dovrà essere versata nei giudiziali depositi di questo Tribunale la somma occorrente a completare il prezzo calcolato il deposito. A tale versamento non saranno obbligati i detti creditori iscritti se uno o l'altro di essi si rendesse deliberatario. Dovranno invece eseguirlo cogli interessi del 5 per 100 dal dì della delibera entro giorni otto dacchè la graduatoria sarà passata in giudicato, ed in quanto il prezzo non fosse devoluto a pagamento dei loro crediti.

IV. Staranno a carico del deliberatario le spese d'asta comprese quelle per la presente istanza e pei certificati ipotecarii alla medesima allegati, le quali spese dovranno essere rifuse da qualunque deliberatario anche se creditore iscritto all'esecutante e per essa al di lei procuratore avvocato Manetti al più tardi entro otto giorni della giudiziale liquidazione che ne sarà fatta. Del pari starà a carico del deliberatario e dovrà da esso sodisfarsi la imposta del trasferimento di proprietà.

V. Mancando al pagamento del prezzo nel termine stabilito all'articolo III il deliberatario perderà il deposito, e lo stabile esecutato sarà posto nuovamente all'asta a di lui carico rischio e pericolo, salvo all'esecutante il diritto di costringerlo, volendo all'adempimento dell'offerta. Anche nel caso che si rendesse deliberatario taluno dei creditori inscritti, e non fosse da lui versato il prezzo dopo la graduatoria a termini dell'articolo III, si procederà alla rivendita dello stabile a di lui rischio e pericolo.

VI. Versato però il prezzo e pagate le spese di cui all'articolo IV, potrà il deliberatario chiedere la immissione in possesso dello stabile suddetto.

VII. Lo stabile viene alienato senza alcuna responsabilità della esecutante con ogni inerente servitù attiva e passiva nella condizione in cui si troverà al momento della delibera.

VIII. Dal momento della delibera staranno a carico dell'acquirente le pubbliche imposte, ed egli avrà diritto alle rendite nel caso però che si rendesse deliberatario taluno dei creditori iscritti senza avere versato il prezzo nel tempo come sopra stabilito continuerà a sussistere il sequestro di rendite ora in corso fino al versamento del prezzo.

IX. Tanto il deposito cauzionale, che il prezzo dovranno pagarsi in monete d'argento effettive, esclusa qualunque altra moneta e specialmente la carta monetata.

Descrizione dello stabile da vendersi all'asta.

Casa con bottega in Venezia, parrocchia di S. Francesco, campo delle Gatte al civico N. 2810 ed anagrafici 3206, 3206 A, 3206 B, nel cessato estimo al catastale N. 17395, con la cifra di L. 318:520, e nell'attuale estimo stabile al Numero 2201 della mappa di Castello con la superficie di pert. 0.08, e la rend. di a. L. 187:20.

Il presente s'inserisca come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 18 settembre 1865.
Per il Presidente, MALFÈR.
Sostero.

N. 10528. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, ha fissato i giorni 4, 11 e 25 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze di questa Pretura medesima, per la vendita dell'immobile, di ragione dell'esecutato Bruni Domenico di Pordenone del valore censuario di fior. 38:62 1/2.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 4:42, importa fiorini 38:62 1/2 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

In Provincia di Udine, Distretto e Comune di Pordenone, orto al mappale N. 1345, di pert. 1.46, colla rendita cens. di Lire 4:42.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 31 agosto 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi Canc.

N. 5191. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura di Adria rende noto, che nel giorno 11 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo nel locale di sua residenza il quarto esperimento d'asta a qualunque prezzo dell'immobile sottodescritto, ad istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Venezia, ed in pregiudizio di Emilia Zaghi-Crepaldi, e ciò alle condizioni inserite negli Editti d'asta 9 maggio 1864, N. 2417 e 9 novembre 1864, Numero 6000, contenuti nei Supplimenti della Gazzetta Uffiziale di Venezia 7, 9 ed 11 giugno 1864, NN. 71, 72, 73 e 6, 10 e 13 dicembre 1864, NN. 142, 143, 144.

Descrizione dello stabile.

Nona parte pro indiviso del seguente immobile:

Nella Provincia di Rovigo, Distretto di Adria, Comune di Bottrighe, mappale N. 860, pascolo, pert. 36.40, rendita a. Lire 9:10, che calcolato a valore censuario, importa fior. 8:84:5.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, nei luoghi soliti di questa città nella Piazza di Bottrighe, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Adria, 7 settembre 1865.
Il Pretore, MORONI.

N. 6738. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 6, 13 novembre e 18 dicembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 12 mer., avrà luogo presso questa Pretura gli esperimenti d'asta, per la vendita degli stabili in calce descritti, dietro istanza dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Girardi Domenico, Elena e Maria minori fu Lorenzo, in tutela di Michele Girardi di Alonte, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita cens. di L. 7:87, importa fiorini 68:87 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi,

Quarta parte degli immobili situati nel Comune censuario di Alonte, intestati alla Ditta Ghirardi Domenico q.m Pietro, livellario Gerolin Angelo, ai seguenti NN. di mappa stabile:

N. 840, arat. arb. vit., pert. 1.01, rend. a. L. 4:03.

N. 841, arat. arb. vit., pert. 2.48, rend. a. L. 9:90.

N. 842, pascolo cespugliato, pert. 28.22, rend. a. L. 7:90.

N. 843, arat. arb. vit., pert. 1.22, rend. a. L. 3:04.

N. 844, simile, pert. 1.27, rend. a. L. 5:07.

N. 1447, simile, pert. 1.04, rend. a. L. 1:55.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 30 agosto 1865.
Il Pretore, CLEMENTI.
Monti Canc.

N. 6803. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 30 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., sopra istanza 12 luglio p., Numero 5557 della Ditta commerciale Vincenzo Delai di Verona, Calvi Giacomo, Giuseppe D. Muri, Gio. Gasparoni, in confronto dei Antonio, Pasqua e Francesco Nori fu Natale, rappresentati dalla madre e tutrice Luigia De Boni e dell'avv. dott. Franceschi curatore alla eredità giacente del fu Giuseppe Baggio fu Faustino, avrà luogo dinanzi a questa Pretura il reincanto delle sotto descritte realità, sotto le condizioni portate dall'Editto 31 ottobre 1864, Numero 8235, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ai Numeri 263, 265, 267, colle modificazioni seguenti:

a) Che l'asta avrà luogo a qualunque prezzo.

b) Che i creditori esecutanti saranno dispensati dal deposito del quinto, e ciò tanto se si facessero oblatori uniti che separati, e tanto personalmente che col mezzo di procuratore.

c) Che il deliberatario, meno gli esecutanti, sarà tenuto nello stesso momento dell'asta al pagamento delle spese della procedura tenuta per reincanto, cominciando dall'istanza 17 settembre 1864, N. 7107 in avanti a specifica dell'avv. Minozzi e nelle mani dello stesso, e questo pagamento sarà imputato nel prezzo d'asta.

Descrizione degl'immobili, situati nel Comune di Trissino.

Lotto X.

Pert. cens. 21, cent. 71, di terreno arat. arb. vit. soggetto a decima, ora in contesto nella mappa stabile al N. 408, colla rend. cens. di a. L. 213:07, stimato a. L. 5903:20.

Lotto XI.

Pert. cens. 11, cent. 25, di terreno arat. arb vit. soggetto a decima, ora in contesto nella mappa stabile al N. 423, colla rend. di a. L. 110:93, stimato a. Lire 2582:40.

Lotto XII.

Pert. cens. 25, cent. 69, di terreno arat. arb. vit. e con ceppaia di gelso, soggetto all'onere della decima, ora in contesto descritto nella mappa stabile al Numero 549, colla rend. di L. 238:41, stimato a. L. 5569:80.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 2 settembre 1865.
Il Pretore, CHIMINELLI.

N. 8232. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende noto, che sopra l'istanza di Rosa Lovato fu Francesco, in confronto di Mutti Giuseppe fu Antonio di Monteforte, avranno luogo presso questo Ufficio, nei giorni 7, 14 e 21 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita mediante asta dei fondi sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà offrire all'asta, ad eccezione della parte esecutante, senza il previo deposito del 10 per 100 sul valore di stima in valuta sonante.

II. Il deliberatario dovrà dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera, ed oltre il prezzo della stessa, sottostare al pagamento di tutte le imposte prediali, comunali, decime, livelli ed altro inerente agli immobili da subastarsi.

III. Entro 8 giorni da quello della delibera, il deliberatario sarà tenuto a pagare in mano del procuratore della parte esecutante, ed in acconto del prezzo di delibera, l'importo delle spese esecutive da essere liquidate dal giudice dietro produzione di semplice istanza del procuratore stesso.

IV. Entro lo stesso termine il deliberatario dovrà sodisfare le pubbliche imposte che fossero rimaste insolute e dovute dalla parte esecutata a tutto il giorno della delibera, e la somma che proverà aver pagata gli verrà scontata dal prezzo di delibera, dietro però la consegna delle relative bollette.

V. Entro il termine di 30 giorni decorribili dall'intimazione del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Verona l'intero importo del prezzo di delibera, imputando da questo il deposito, giusta l'art. I, e quanto sarà stato pagato al procuratore della parte esecutante, nonchè all'esattore od altro, giusta gli art. III e IV.

VI. L'aggiudicazione in proprietà e la materiale immissione in possesso degli immobili, sarà decretata ad istanza del deliberatario, dietro la prova dell'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Tutti i pagamenti dovranno essere eseguiti dal deliberatario in valuta metallica sonante, esclusa la carta monetata e surrogato alla stessa di qualsiasi specie.

VIII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento del presente capitolato, e segnatamente alla verificazione del deposito del prezzo di cui all'art. V, saranno rivenduti gli immobili in un solo incanto a tutte sue spese e carico, e sarà poi anche tenuto al pieno risarcimento di ogni e qualunque danno che avesse a derivare dalla sua mancanza.

IX. La tassa di commisurazione, spese per le volture ed altre successive alla delibera, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

X. La vendita seguirà nello stato in cui si troveranno gl'immobili al tempo della delibera, esclusa qualunque responsabilità o reclamo della parte esecutante, anche per ciò che risguardasse una diversità al confronto della descrizione indicata nel protocollo di stima, salvo al deliberatario di agire contro chi di ragione, purchè la parte esecutante non abbia a soffrire molestia alcuna.

Immobili da subastarsi.

Pezza di terra detta Zappega in Monteforte, in contrada Zappega di campi tre circa a corpo e non a misura, confinata da tre parti dalla strada Novello e Zoppegna e dalla quarta dal sig. Vincenzo Nardello, arativa, moronata e contrassegnata nel protocollo di stima 1.° giugno 1863, N. 10014 coi mappali NN. 755, 756, stimato fior. 463.

Pezza di terra denominata Montebruno, situata pure in Monteforte in contrada Montegrande con casa sopravi, di qualità arativa, moronata, vitata, di campi tre circa, confinata a settentrione e mezzodì da Caterina Preto ora Prà, a mattina dai fratelli Montini ed a sera da Francesco Bala, contrassegnata nelle suddette stime coi mappali NN. 517, 520, 660, 668, 669, 670, 671, stimata fior. 340.

Si avverte che per una parte dei fondi suddetti mancano i certificati degli estimi provvisorii, essendo in loro luogo dimessa una attestazione legalizzata di due possidenti.

Sia affisso ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 19 agosto 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

3. pubb.
AVVISO.

Il sottoscritto dott. Sante Mistrorigo, Notaio in Verona via Foggie al civico N. 1072, Commissario giudiziale nella procedura di componimento, avviata in confronto di Giuseppe Brazzarola, negoziante in pelli pure in Verona, col Decreto 13 settembre 1865, N. 15991 di quell'I. R. Tribunale Prov., porta a pubblica notizia che resta fissato a tutto 11 novembre p. v. a. c., il termine entro il quale a sensi del § 23 della legge 17 dicembre 1862 i creditori di detto Giuseppe Brazzarola potranno insinuare allo Studio di esso Commissario giudiziale le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della legge stessa.

Avverte inoltre che le istanze di insinuazione corredate dei relativi documenti originali devono esser fatte in iscritto e munite di marche da bollo da soldi 36, e quelle spedite a mezzo postale affrancate.

Verona, 28 settembre 1865.
Il Commissario giudiziale,
SANTE DOTT. MISTRORIGO Notaio.

N. 19840. 3. pubb.
EDITTO.

Si notifica a Palici Pietro di Bernardo, assente d'ignota dimora, che Giuseppe Insom coll'avvocato dott. Mastraca, produsse in suo confronto la petizione 21 settembre corr., N. 19840, per pagamento di a. L. 554 in genere ed accessorii, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, in dipendenza della cambiale: Venezia 1.° febbraio 1865, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dottor Antonio Scrinzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa all'A. V. del giorno 18 ottobre p. v., sotto le avvertenze della procedura cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Pietro Palici di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 26 settembre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Veronese Agg.

CORREZIONE.

Nell'Editto d'aprimento di concorso dell'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo, N. 2857, 5 settembre, pubblicato nei Supplimenti di questa Gazzetta, NN. 99, 100, 102, leggasi Angelo Masetto e non Mosetto.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MARTEDÌ 10 OTTOBRE. — ANNO 1865. — N. 232.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 24 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte ufficiale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere, che la contessa Carolina Lützow, nata contessa Chotek, la contessa Alfonsina Morando-Bembo, e la baronessa Luigia di Gudenau, nata contessa Ugarte, possano accettare e portare l'Ordine imperiale messicano di San Carlo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito alla maestra della capo-Scuola femminile di Bassano, Rachele Cimadomo, in riconoscimento della sua zelante e proficua operosità per lunghi anni, nel ramo d'insegnamento.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il R. assessore effettivo della Tavola giudiziaria, in pensione, Giovanni Gal di Hilib, ad assessore di prima classe, presso la R. Tavola giudiziaria transilvana.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito colla corona, al maestro di Scuola in Kirchdorf, nell'Austria superiore, Luigi Mathosch, in riconoscimento dei suoi zelanti e proficui servigi nell'istruzione per lunghi anni.

Sua Eccellenza il sig. cavaliere di Toggenburg, Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, ha confermata la seguita consigliare elezione del sig. Orazio Prosdocimi, ad assessore presso la Congregazione municipale di Este.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 ottobre.

Un dispaccio della I. R. Luogotenenza di Trieste a questa I. R. Presidenza luogotenenziale, annunzia che nei giorni 7, 8 e 9 del corrente ottobre, sino alla una pomeridiana, non ha avuto luogo nessun caso di cholera nè in quella città, nè nelle sue adiacenze.

(¹) Ripetiamo questa notizia, che non fummo in tempo d'inserire in tutta l'edizione d'ieri.

Nei monti Bellunesi sonosi rinvenuti, negli ultimi giorni, 120 fucili e 6 cassette con munizioni, oggetti probabilmente derivanti dal fallito tentativo insurrezionale dell'anno scorso.

La mattina del 3 corrente, nella Chiesa di questo pio Istituto dei Catecumeni, Sua Eminenza reverendissima il nostro Patriarca amministrò i santi Sacramenti del battesimo, della confermazione e dell'Eucaristia, all'Israelita Augusto Teveles, nativo di Praga, di anni ventidue, soldato della I. R. Marina, il quale assunse i nomi di Giovanni, Luigi, Maria. Padrino gli fu il signor Luigi Baldini.

Il neofito, che già da molto tempo avea dichiarato la ferma sua volontà di abbracciare la religione cattolica, n'avea appreso i primi rudimenti da questo I. R. cappellano di Marina, poscia compì la sua educazione religiosa nel sovraccennato pio Istituto, nel quale, per graziosa concessione di S. E. il signor barone Alemann, I. R. Governatore militare, si era ritirato da tre mesi.

Alla sacra cerimonia assistette anche il sig. colonnello cavaliere Morelli, con altri due ufficiali maggiori dell'I. R. Marina.

Avviso.

Trovandosi in vendita, presso la Cassa di questa Direzione del Lotto, i Biglietti della IX Lotteria di Stato per intenti di utilità e di beneficenza pubblica,

si rende noto:

Che tali Biglietti si potranno acquistare dalla Cassa stessa, anche in decine, verso il pronto pagamento, ed in questo caso, coll'abbuono della provvigione scalare, stabilita dalla Notificazione 4 settembre 1865, inserita nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, N. 216, del 21 settembre stesso.

Dall'I. R. Direzione del Lotto Lombardo-Veneta, Venezia li 7 ottobre 1865.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 6 ottobre.

Il tenentemaresciallo di Kussevich viene, con tutta precisione, designato a governatore della Dalmazia. *(Diav.)*

I nostri giornali ultra-centralistici volevano fare un brutto scherzo alla Commissione di controllo; ma c'è tutta la probabilità che lo loro scherzo vada fallito. I membri della Commissione si dimostreranno non più costituzionali, e molto più pratici, molto più pratici, di quello, che i nostri Schmerling in dodicesimo avrebbero desiderato.

Ieri (venerdì) il principe Colloredo presentò al conte Belcredi la nota della Commissione di controllo del debito pubblico, in cui si pronuncia sulla propria situazione. (*V. il Bullettino d'ieri.*) Il documento è dignitoso, penetrato della gravità della situazione, e lontano da qualsiasi tendenza, di fare gl'interessi di questo o quell'altro partito. Lo spirito costituzionale e il sentimento patriottico, non già la tattica di partito, concepirono quell'atto.

In quella Nota, a quanto sentiamo, fu precisata la posizione della Commissione, ed espresse le difficoltà, che si accompagnano alla sua situazione, dopo la Patente del 20 settembre. La Commissione, benchè riposi sopra una legge speciale, non è un'autorità autonoma, ma un semplice organo del Consiglio dell'Impero. Per le leggi fondamentali, il controllo dei debiti pubblici costituisce un'attribuzione del Consiglio dell'Impero.

Ora, essendo sospesa l'attività del Consiglio dell'Impero, manca alla Commissione ogni mezzo per adempiere in modo efficace il proprio dovere. Esso non può fruire della pubblicità, e dipende dall'arbitrio del Ministro delle finanze l'avere o il non avere riguardo ai desiderii ed alle difficoltà, che essa muove.

Inoltre è anche possibile, che il Governo, in forza delle facoltà, che gli concede la Patente del 20 settembre, anche relativamente ai debiti pubblici, quali sussistettero fino a questa data, pigli disposizioni che intacchino la sfera d'azione della Commissione, ecc.

La Commissione si sente quindi indotta a far osservare al Governo, che la determinazione della sua posizione spetta a quelle misure che non soffrono dilazione, a cui la Patente del 20 p. p. autorizza il Governo.

Il concetto fondamentale del documento sembra, quindi, che sia quello di richiamare l'attenzione governativa alla Commissione di controllo sul debito pubblico, fondata nell'anno 1859, la quale aveva il diritto di fare direttamente i suoi rapporti a S. M. l'Imperatore, e di pubblicare, secondo il proprio giudizio, quei ragguagli che erano nella sfera della sua competenza.

Questa esposizione deve trovare l'unanime approvazione di tutti quelli che professano i genuini principii costituzionali, e possiamo sperare che il Governo non indugierà d'accordare alla Commissione tutti quei mezzi, che nelle circostanze attuali la pongano in grado d'adempiere in modo efficace il suo dovere costituzionale. In questo senso ci sembra tranquillante ciò, che dice l'ufficiosa *General-Korrespondenz*, sul modo di procedere della Commissione. *(Debatte.)*

Secondo la *Presse*, le Autorità giudiziarie ebbero l'ordine, di evitare con ogni cura, nell'amministrazione della giustizia, tutte le spese non assolutamente necessarie. Specialmente riguardo agli affari penali, fu ordinato di non mandare commissioni locali fuori della residenza del Tribunale, se non nei casi più urgenti; di non citare nelle inquisizioni, se non i testimonii indispensabili, e di esaminarne bene le competenze; di decretare la preventiva custodia e l'arresto inquisizionale, attenendosi rigorosamente alle prescrizioni dei paragrafi 151,156, e 424, Regolamento di procedura penale, e di togliere immediatamente, tostochè cessi il motivo dell'arresto; di *affrettare, quanto più è possibile, l'inquisizione degli arrestati*; di applicare, ogni qual volta il caso lo ammette, le disposizioni dei paragrafi 260 e 261, Codice penale, riguardo all'abbreviamento o al mutamento della pena legale di arresto in pena pecuniaria, trattandosi di delitti e di contravvenzioni; di esigere severamente, e con tutta energia, le spese processuali e quelle per l'espiazione della pena, e di fare in modo, che il detenuto, durante la prigionia, si mantenga del proprio. Nell'amministrazione della giurisdizione civile, debbonsi tralasciare tutti i viaggi in commissione non necessarii, e debbonsi adoperare i notai in tutti gli affari, che per le leggi vigenti possono essere di loro competenza. *(Debatte.)*

I fogli inglesi si occupano quasi esclusivamente dell'Austria:

« La *Pall. Mall. Gazette* esprime le sue più vive simpatie verso l'Austria, che ora entra nel vero stadio del suo risorgimento. È un fatto (dice) di sommo rilievo, che il passo testè fatto dall'Austria sia rettamente apprezzato in Europa, e specialmente in Inghilterra. È un passo leale ed onesto, un passo d'immensa importanza e d'immense speranze; e quelli che lo hanno inaugurato, hanno bisogno di tutto l'appoggio, che può offrir loro la simpatia delle nazioni liberali, per compire il loro assunto, malgrado l'egoistica resistenza che incontrar possono. Il passo compito, se ben riesce, sarà l'iniziamento della vera autonomia municipale, e quindi la salvezza della Monarchia.

« Anche il *Daily-News* è pieno delle migliori speranze per l'Austria, e il *Globe* parla con nuovo èra con vero entusiasmo: « La politica degli uomini di Stato austriaci diviene sempre più simpatica. Sembra ch'essi abbiano adottato il principio dello sviluppo spontaneo e naturale. I popoli sono invitati a prender diretta parte al Governo, mediante i loro legali rappresentanti, e in questo modo soltanto, ciò che si chiama Costituzione può bene adattarsi alle condizioni del paese e de' tempi. » *(W. Abendpost.)*

A questi giorni morì in Ems il tenentemaresciallo Federico barone di Bianchi, Duca di Casa Lanza, nell'età 53 anni. Fu nominato capitano nel 1841, e nel 1848 era già colonnello e comandante del reggimento fanti conte Kinsky n. 47, ch'egli condusse alla vittoria nella battaglia di Custoza al 25 luglio di quell'anno. Egli si battè con egual bravura il giorno seguente a Volta, e ne fu premiato colla croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo. Il 12 marzo 1849, ci troviamo di nuovo alla battaglia di Novara, ove comandava una brigata della divisione Schaaffgotsche, che formava la coda del secondo corpo d'armata. Mentre le truppe tenevano solo a gran fatica la loro posizione contro i numerosi Piemontesi, il colonnello Bianchi, che giungeva appunto dinanzi a Olengo, mandò le truppe da lui comandate in aiuto, e decise della vittoria, per cui il Capitolo dell'Ordine di Maria Teresa gl'impartì la croce di cavaliere di quell'Ordine.

Nell'aprile del 1849, fu chiamato in Ungheria presso il generale d'artiglieria barone di Welden, e venne nominato generale. I meriti da lui acquistatisi colà, gli fecero ottenere la croce del Merito militare, e l'Ordine imperiale russo di San Stanislao di prima classe. Nel novembre dello stesso anno fu nominato tenentemaresciallo, e si trovò, durante la guerra di Crimea, come divisionario nell'esercito austriaco d'occupazione dei Principati danubiani. Egli era proprietario del reggimento fanti n. 55, di cui era proprietario, fino dal 1811, il glorioso suo padre, l'eroico vincitore di Tolentino. *(O. T.)*

Pest 5 ottobre.

L'*Hirnök* reca una lettera viennese, la quale biasima le suppliche fatte da alcuni Comitati malcontenti, perchè si cambiassero i loro Conti supremi; il Governo sarebbe risoluto, dicesi, di respingere quelle suppliche, e di lasciare ai loro posti i dirigenti dei Comitati. In Alba Reale fu nominata la Commissione centrale per le elezioni alla Dieta. La presidenza della Commissione fu affidata al vice-Conte. I Comitati di Bekese ed Abaujo nominarono pure la Commissione, e l'ultimo di questi Comitati votò un indirizzo all'Imperatore. *(Diav.)*

Il fiore più eletto dei giovani elettori di Francesco Deak, preparò per questa sera, per festeggiare il suo onomastico, una solenne processione a fiaccole. La processione, movendo dall'edifizio dei Piaristi, si recò dinanzi l'*Hôtel della Regina d'Inghilterra*, dov'è alloggiato Deak. Deak si affacciò al verone dell'albergo. Dopo che fu cantato un inno ungherese, Deak tenne una breve allocuzione, in cui disse, a un di presso, così: « Ringrazio egli dell'attenzione usatagli, e suppone che lo si vorrà dispensare da ogni dichiarazione politica, mentre, senz'altro invito, egli parlerà di politica, laddove il dovere lo esiga. Chiuder egli il suo breve discorso colle parole, con cui ogni Ungherese comincia e finisce: Dio conservi la patria! » Fragorosi eljen seguirono a queste parole. *(Vaterland del 6.)*

Zagabria 6 ottobre.

Relazioni dirette da Diakovar confermano la notizia dei giornali boemi, che il Vescovo Strossmayer, d'accordo col capo dell'opposizione Mrazovic si mostra contrario all'unione coll'Ungheria e sta pel principio federativo. *(Diav.)*

STATO PONTIFICIO.

Con decreto del 26 di settembre vennero scritti nell'Indice dei libri proibiti le opere seguenti:

« Historya Filosofii W. Zarysie, *seu* Lineamenta historiae Philosophiae, auctore Alberto Schwgler, ex quarta editione germanica in linguam polonicam translata, atque appendice de Philosophia in Polonia aucta. A. F. K. Varzaviae 1863 in 8.°

« L'Encyclique du 8 décembre 1864 et la liberté. Adresse aux Evêques. Paris, E. Dentu, libraire-éditeur 1865.

« Ideal de la Humanidad para la vida, con introduccion y comentarios, por D. Julian Sanz del Rio. Madrid, imprenta de Manuel Galiano, 1860.

« Il Sacerdozio è il canchero, che rosica il genere umano (*sic*) per Giulio Zimmertzik; versione dall'originale tedesco. Prima edizione 1865.

« Storia ed esame dell'Enciclica e del Sillabo dell'8 dicembre 1864; per l'abate Antonino Isaia. Torino 1865.

« Roma papale descritta in una Serie di lettere con Note da L. De Sanctis. Firenze 1865. *Decr. S. Officii Fer. IV, 26 julii 1865.* » *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Il rappresentante del Granducato di Baden presso la Corte di Vittorio Emanuele, venne dal suo Governo assunto al grado di Ministro residente in Firenze. *(App.)*

Il Re Vittorio Emanuele ha generosamente assegnato la somma di L. 1000 a favore dell'Ospitale oftalmico e infantile di Torino. *(C. Cavour.)*

Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta di Firenze*, d'ieri:

« Con decreto d'ieri, fu messo in ritiro, dietro sua domanda, il contrammiraglio Boyl di Putifigari, e nominato il contrammiraglio D'Aste al comando della squadra navale destinata alla Plata.

« Il contrammiraglio D'Aste, circa la metà del mese, partirà sulla fregata la *Regina*. »

Siamo informati che il ministro dei culti ha già trasmesso a questo Economato generale, gli ordini pel sequestro delle rendite e de' locali di alcuni de' 49 Seminarii, chiusi nelle Provincie meridionali. Gli ordini sono stati comunicati all'Economo subeconomi preposti per le relative operazioni, ed il commissario regio non potrà procedere all'esecuzione del decreto del primo settembre, se prima non siensi accertate le rendite di cui potrà disporre. Speriamo che i sub-economi siano tanto solerti e solleciti, quanto vivo è il bisogno di procedere senza indugi e lentezza. *(Italia.)*

La *Nazione* del 7, reca: « Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate romane, nella seduta d'ieri, ha adottato la seguente deliberazione:

« Il Consiglio, avendo ragioni bastanti per dubitare che il disastro, avvenuto la sera del 26 settembre sulla strada ferrata da Lucca a Pisa, sia nato per dolosa remozione delle rotaie, ha deliberato ad unanimità, di stabilire un premio di lire 5000, da conferirsi a quella o quelle persone, che potranno fornire indizii per raggiungere la prova del misfatto. » »

Pel di 20 corrente, tutti gli Uffizii della Camera saranno installati. A questo uopo si trovano in Firenze il questore, conte Amedeo Chiavarina, col suo segretario, cav. Trompeo, che fra tre giorni ripartiranno per alla volta di Torino. *(App.)*

L'*Opinione*, del 6, annuncia che in Firenze vennero sequestrati i due ultimi Numeri della *Vespa*, e la *Bandiera del popolo* di mercoledì e giovedì.

Scrivono alla *Gazzetta di Torino* da Firenze, 5 ottobre:

« I rappresentanti della Toscana nella nuova Camera saranno press'a poco quelli che la rappresentavano nella legislatura passata. Non vi saranno che pochissime variazioni. Se non che, qui, come altrove, il partito liberale fa cogli elettori a fidanza. E sono pochi i collegii, ne' quali ai deputati uscenti, di parte liberale, non contrappongasi oltre al clericale, un paio almeno di candidati nuovi, novelli. Sono, per lo più, giovani coraggiosi, animati dalla bramosia d'acquistarsi un nome, ma difetto affatto di cose politiche. Dopo d'avere, chi in una maniera, chi in un'altra, servito il paese, vogliono giovargli, cooperando alla sua legislazione, al suo assetto amministrativo, e soprattutto al completamento della sua politica costituzione. Ma a molti di essi non passa nemmanco pel capo l'idea che a voler assumere un mandato politico, convien aver innanzi tutto un'esperienza politica, e aver acquistato avere intorno alla politica fatti studii, speciali, non pure nel campo della teoria, ma altresì in quello della pratica. Da tutto questo nasce un grave malinteso (che sperimentasi nella Toscana non meno che altrove), che, cioè, i voti sparpagliansi in guisa, da non potere ad altri approdare che ai clericali.

« Egli è appunto allo scopo di rimuovere cotali sconci, che una eletta schiera d'uomini politici di qui, va adoperandosi per porre, fin dove si può, un accordo tra le varie frazioni del partito liberale, di guisa che molti nomi, prima che il giorno delle elezioni giunga, saranno sfrondati dall'unico albero delle candidature.

« Quanto al ministero, non crediate che se ne stia proprio colle mani alla cintola, e per quanto abbia dichiarato di non volersi ingerire, di lasciar fare, s'adopera coi mezzi che ha in mano, al trionfo de' candidati di parte liberale e alla sconfitta de' partiti estremi. »

Scrivono da Torino 5 ottobre alla *Gazzetta di Milano*: « Lasciatemi raccontarvi un fatto, del quale vi posso guarentire la *officialità* in modo assoluto, e che vi dimostrerà come si lavori fra noi troppe volte, non col capo, ma di piedi. L'onorevole ministro dell'interno aveva scritto tempo fa al visconte De Launay, nostro rappresentante a Pietroburgo, per ottenere la grazia dei prigionieri di Siberia per la guerra di Polonia: il ministro faceva intendere che il Governo italiano desiderava tanto più questo favore, per rendersi accetti il partito garibaldino nelle prossime elezioni. Il Principe Gorciakoff rispose che non doveva cedere a nessuna istanza venuta dal di fuori; che però, per dimostrare al Governo italiano la sua simpatia, avrebbe rimandati liberi que' giovani; quindici giorni prima delle elezioni generali, in virtù di un decreto *motu proprio* dello Czar; aggiungeva che egli era ben padrone il Gabinetto di Firenze *de broder là dessus* per via dei giornali uffiziosi, pigliandosi la sua parte di merito in cotesto atto così vivamente desiderato dal paese.

« Convien sapere che a Torino la *Gazzetta ufficiale del Regno* non esisteva, che come bullettino degli atti del Governo, ed aveva una importanza giornalistica affatto negativa: era il sistema inglese, forse il migliore. Traslocando la capitale, parve invece più utile di avere un *Moniteur*, cioè un giornale; che da cima a fondo esprimesse la mente governativa, e fu per questo si licenziò bravamente tutta la *Gazzetta* vostra già scrisse, si rimandò, come la *Gazzetta* vostra già scrisse, l'ottimo nostro Canuti, e si fece della redazione della *Gazzetta ufficiale* una sezione dipendente direttamente dal Ministero, del palazzo Riccardi. Adesso duranque il lenzuolo governativo ha una importanza diplomatica e una grave responsabilità. State a sentire come lo si adopera. Un bel giorno in un foglio parigino comparve una riga relativa ai prigionieri di Siberia, in cui si annunciava che, rispondendo alle premure del Governo italiano, l'Autocrata concederebbe loro quanto prima, di ritornare in seno alle desolate famiglie.

« Fin qui nulla di male: ma ecco che nella redazione della *Gazzetta*, con un finissimo tatto diplomatico, si legge la bella notizia, si traduce e s'inserisce puramente e semplicemente, come se si fosse trattato della Cina o della Turchia. L'ambasciata russa nota la sconvenienza, e non fa che mettere sotto gli occhi la *Gazzetta*, dirigendola a Pietroburgo. Gorciakoff, sdegnato, fa domandare a Firenze che si smentisca la notizia per tutta la sua parte; e non fu sì ebbe ragione; ma intanto il ministro dello Czar, piccato, dichiarò al visconte De Launay, che gl'Italiani prigionieri rimarranno in Siberia, e ci staranno. A voi i commenti su un fatto, che io credo di essere il primo a far pubblico, e per cui vi garantisco in ogni sua parte, per tutta la scrupolosa verità. »

Ieri sera (6) giungevano in Torino coll'ultimo convoglio proveniente da Genova, una cinquantina di viaggiatori inglesi, che credesi abbiano lo scopo di fare delle ascensioni sui nostri monti alpini. I medesimi si chiamano *partita Kook*, dal nome del capo della comitiva. Ricevuti, alla Stazione della ferrovia, in una grande vettura detta la *Giardiniera*, tirata da quattro cavalli, guidata da due postiglioni, che davano fiato alle trombe per le vie che percorrevano, furono trasportati all'*Hôtel Federico*. *(Conte Cavour.)*

L'*Avanguardia* di Torino reca: « Il 18 corr. mese avrà luogo il dibattimento alla Corte d'Assise contro i signori Maffei e Boetti, incolpati d'offese alla persona del Re, e alla Camera de' deputati, ch'essi avrebbero pronunziato nel *meeting*, tenutosi in Torino per protestare contro la circolare Pettiti, sotto la presidenza dell'avvocato Brofferio.

« Sarà difensore degl'imputati l'avvocato commendatore Pasquale Mancini. »

In data d'Alessandria (Piemonte), si legge nella *Provincia* di questa città:

« Nella sera del lunedì, 2, al martedì, 3, quattro o cinque uomini in abito di soldati (non sappiamo bene, ma ci si diceva del corpo franco), s'aggiravano per le campagne di Valmadonna. Si credevano disertati il giorno stesso, a quanto pareva, ed erano armati di sciabola e di baionetta, senza fucili; ma la diserzione pare che sinora non siasi stata appurata.

« Si presentarono minacciosi alla casa del sig. Beluzzi, poi a quella della signora Carones, sola e mal ferma di salute; chiesero ed ebbero a mangiare ed a bere; e si dicevano distaccati in pattuglia.

« Discesi verso il centro della valle, s'incontrarono in tre del luogo, ed a uno richiesero della via che conduceva a Valenza; e, avutane l'indicazione, invitarono un d'essi a porsi loro sulla via, ed egli accettò l'invito.

« Allontanatisi di pochi passi, e' dimandarono chi egli fosse: « Guardia campestre municipale », rispose. Al che uno dei soldati disse: « egli è una spia; » e gli vibrò un colpo di baionetta al ventre. Il ferito cadde boccone e gridò, e un altro gli avventò un colpo o due di sciabola, e poi sparvero.

« La giustizia è sulle tracce degli assalitori.

« Ci si dice in questo punto che l'infelice dia speranza di vita. »

Lo stesso giornale scrive, in data d'Alessandria del 6 corr.: « Da due giorni è ritornato fra noi l'illustre generale Bixio, e ha ripreso l'esercizio dell'uffizio suo importante con l'usata attività.

« Siamo lieti che siano dissipati i dubbi che alcune voci avevano fatto nascere sul suo ritorno fra noi. »

Si legge nel *Cittadino* d'Asti: « Dopo lunghe e vive discussioni, finalmente iersera il nostro Consiglio comunale votò il concorso nella spesa di costruzione della ferrovia del Tanaro, per duemila azioni da lire 500. »

Milano 8 ottobre.

L'altra sera, alle 7, con treno speciale, arrivò a Milano S. A. R. la Granduchessa Maria di Russia con numeroso seguito, e prese alloggio all'*Hôtel de la Ville*. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 6 ottobre:

« Parlasi dai giornali di ordini giunti a Napoli affine di cominciare la ricostruzione della piazza di Capua, secondo gli ultimi progetti del Comitato della guerra. La fortezza di Capua pare si voglia ridurre a fortezza di primo ordine, col gettare un ponte di pietra sul Volturno, allargare la cinta principale e le opere esterne, e costruire una forte cittadella. Anche Gaeta andrebbe nuovamente a prendere un posto importante nel nuovo sistema di fortificazioni. Operando di tal maniera, osservano alcuni periodici, si dà ragione a quella parte della stampa, che gridò contro il Governo all'epoca del disarmo di Gaeta; così, dice un giornale, sprecansi i milioni in fare e disfare, pretendendosi che le popolazioni paghino le imposte col sorriso sulle labbra.

« Il *Giornale di Sicilia*, in data di Palermo 29 settembre, scrive che la divisione navale di evoluzione, sotto gli ordini del contrammiraglio Vacca, moverà fra breve da Siracusa per alla volta di Corfù, per quale credesi che approderà a Corfù. »

A Lucera, ne' giorni scorsi, si è trattata la causa concernente la sanguinosa reazione di Vieste (luglio 1851). Ottantasette sono stati gli accusati; uomini e donne, gente tutta feroce, rea di saccheggi e stragi orrende. Dopo aver presa parte alla uccisione di un infelice liberale, molti di costoro ne gittarono il cadavere sul fuoco, acceso sulla pubblica piazza, e dalle membra, ancora palpitanti, ne staccarono un brano, e lo mangiarono. Siffatti cannibali, vergogna della natura umana, sono comparsi dinanzi alla Corte di Lucera. Nove degli accusati sono stati assolti; fra gli altri sono stati condannati: 33 a' lavori forzati a vita, 15 a' lavori forzati a tempo; 10 alla reclusione per anni dieci, e gli altri a dieci anni; 20 al carcere a tre anni. *(Patria.)*

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli: « Ci si da per positivo che la Questura abbia oggi stesso comunicato all'Autorità giudiziaria elementi gravi sul conto degli autori dell'incendio a Castel Capuano. »

Il *Giornale di Napoli*, del 3 corr., reca quel che segue:

« Gennaro La Sala e Rocco Stigliano, genero di lui, ambidue da Tolve, nella sera del 23 settembre, si videro aggrediti da tre briganti, a quattro chilometri appena dal Comune surriferito.

« Il La Sala, volendo i briganti legarlo, ten-

tò opporre resistenza e divincolarsi, ma cadde ucciso da un colpo di fuoco.

« Lo Stigliano fu percosso duramente, e sarebbe stato condotto in ostaggio, se i masnadieri non fossero stati tenuti in contegno da alcuni pastori, che s'avanzavano alla loro volta.

« Sembra che il La Sala sia caduto vittima di un tranello. Egli aveva commessi a due operai alcuni lavori di muratura in una sua masseria. Costoro, nel giorno istesso della catastrofe, avevano invitato il La Sala a visitare i lavori, che asserivano finiti, ciocchè non era.

« La giustizia, allarmata da queste circostanze, s'impossessò dei due operai, contro i quali si sta investigando. »

Il *Corriere Siciliano*, de' 3 corrente, reca: « Siamo informati che i carabinieri di Partinico, diretti dal luogotenente Masi, arrestarono due evasi dal forte di Messina, Costanzo e Giambruno; più Trisino, Ingordone, Ancona, Scalici e Cavannò: i primi tre di Borgetto, l'altro di Alcamo e l'ultimo di Partinico, appartenenti tutti alla banda Ferrara di Alcamo: furono sequestrati sette fucili, e molte munizioni. Si è in traccia di altri. »

Leggesi nell'*Avanguardia*, del 6 corrente: « Sappiamo che pel 19 corrente sono chiamati dinanzi al Tribunale di Messina i testimonii e il querelante sig. Botteri di Parma, per deporre sull'affare De-Villata. »

IMPERO RUSSO

Varsavia 2 ottobre.

Essendosi sparsa già da molto tempo la voce, che nel Manicomio di questo convento dei Fate Bene Fratelli, si tenessero nascosti parecchi individui implicati nell'ultima insurrezione, col pretesto che fossero pazzi, il direttore di Polizia Trepoff, avutone il permesso dal luogotenente, istituì, nel luglio, un'apposita Commissione d'inchiesta, la quale cominciò la sua attività nel mese seguente. Un foglio russo di Varsavia assicura che l'inchiesta acquistò proporzioni inaspettate, e che la Commissione scoprì tra' dementi un antico gendarme carnefice, ed un altro individuo, che uccise il suo padrone. Entrambi, benchè sanissimi di corpo e di mente, sarebbero stati colà celati da ben due anni, e avrebbero già fatto confessioni importanti. Secondo lo stesso giornale, la Commissione sarebbe venuta pure a cognizione di gravi abusi in quello Stabilimento: p. e., si avrebbe trovato un prete intelligente e sano, dichiarato pazzo e rinchiuso nell'ospizio, or son tre anni, dal clero cattolico, perchè fedele al Governo russo, come pure molte altre persone confinate in quell'ospizio per intrighi di famiglia, e per privarle delle loro sostanze. Il numero dei pazzi, che al principio dell'inchiesta ascendeva a 144, sarebbe stato ridotto dalla Commissione a 90.

(FF. di V.)

IMPERO OTTOMANO

Alessandria 30 settembre.

Si legge nell'*Avvenire d'Egitto*: « A quanto ci viene assicurato, è per istabilirsi una grande Compagnia di navigazione spagnuola fra Barcellona e l'Egitto. Il servizio sarebbe fatto da quattro vapori nuovi della forza di 1200 cavalli. I piroscafi giungerebbero qui quattro volte il mese toccando Gibilterra, Genova, Livorno, Messina ed Alessandria.

« Sentiamo che le economie fissate nel nuovo bilancio governativo ascendono a circa 160,000 borse (20 milioni di franchi).

« Crediamo sapere che, per un accordo fatto recentemente dal Governo egiziano, 150 gendarmi svizzeri prenderanno servizio presso la Polizia locale.

« Un nuovo inconveniente avvenne il 22 settembre alla ferrovia. Il treno bagagli dei passeggieri delle Indie si è rovesciato entrando nella Stazione d'Alessandria. Questo incidente, sebbene, a quanto ci si dice, non abbia fatto deplorare nessuna vittima, ha ritardato la partenza dei vapori, e può produrre delle conseguenze poco favorevoli all'erario. »

INGHILTERRA.

Leggiamo nel *Morning Post* sul processo dei Feniani:

« Chiunque abbia letto il discorso, col quale il sig. Barry, procuratore della Corona, apriva il processo dei cospiratori Feniani, si sarà probabilmente persuaso che, o lo si consideri in relazione allo scopo cui mirava, o rispetto ai mezzi coi quali lo scopo doveva essere conseguito, nessuno schema più stolido, più disperato e, aggiungeremo, più infernale di questo, non sia mai stato proposto in sul serio a creature intelligenti. Quand' anche si conceda che l'avvocato abbia adoperate tinte un po' più vive del naturale nel rappresentare fatti, che interessano la Corona, non si può non riconoscere che alcuni uomini (siano gl' imputati od altri) si sono effettivamente adoperati ad ordire, ed a tradurre in atto un'insurrezione in Irlanda, il cui trionfo avrebbe costato molte vite umane, la ruina d'ogni esistente diritto di proprietà, e la trasformazione dell'intero paese in un pandemonio, ove si pensi a coloro che lo avrebbero governato; e in un *deserto* rispetto alle sue condizioni territoriali. Si voleva distaccare l'Irlanda dalla Gran Brettagna a dispetto degli stessi Irlandesi, che, i nove almeno sui dieci, le sono fedeli, e in onta di un Governo, del quale non è chi non conosca la forza. Si voleva erigervi una Repubblica, il cui politico e sociale ordinamento avesse per base l'assioma: *I possidenti sono ladri*; e poichè un socialismo di quella stampa non trova facilmente proseliti, tra i molti che hanno alcuna cosa di proprio, la rivoluzione si sarebbe dovuta fare da coloro che, non avendo nè beni, nè gradi sociali a perdere, non avrebbero potuto che guadagnare nel cambio. Questa classe, in quasi ogni paese del mondo, ed anche nell'Irlanda forma il minor numero; ma ciò non bastava a disanimarne i liberatori, i quali, tenendo forse per una bestemmia l'adagio volteriano: *Starsene Iddio coi battaglioni più grossi*, si davano all'opera con mezzi inadeguati e ridicoli. Picche da due scellini e mezzo l'una; revolvers da venticinque scellini, in mano a quegli schiavi anelanti alla libertà, avrebbero dovuto riuscire armi di offesa irresistibili; mentre il manuale degli « Esercizi di pelottone », e quello delle « Fortificazioni di campagna » distribuiti di straforo, dovevano, in poche ore di studio, mettere le rozze reclute, in grado di tenere il campo contro eserciti disciplinati. Giammai piano di vincitrice ribellione è stato tracciato sulla carta con più cura, o con maggiore attenzione ai particolari, di quello che usciva dai capi, o, come li chiamano, dai *centri* della feniana Confraternita.

« Ma dallo schema generale, se passiamo ad esaminarne le singole parti, e le cose che si sono fatte da coloro, i quali s'erano tolto il carico di atterrare un Governo forte, la nostra meraviglia si fa ancora più grande, pei tanti esempii di straordinaria credulità, che ci si affacciano ad ogni passo. Vediamo anzi tutto che il quartier generale dei cospiratori era in America, e che da Nuova Yorck, un certo O'Mahony, chiamato da' Feniani il loro *Capo-Centro*, dirigeva i moti della Confraternita in Irlanda. Di codesto O'Mahony furono trovate parecchie lettere, con le quali faceva conoscere ai membri della Confraternita irlandese gli emissarii, che di quando in quando venivano mandati in Irlanda; ed alcune di quelle lettere contenevano tratte di danaro, destinato a provvedere le armi. Sono, come lo si può figurare, dettate in un linguaggio ambiguo; ma il significato, ove lo si cerchi coll' aiuto dei fatti circostanti, ne apparisce abbastanza chiaro. Le picche, a cagion d'esempio, vi sono chiamate verghe; e alle varie classi di reclute che la Confraternita andava accaparrando, si alludeva con segni alfabetici: *A* significava, per esempio, uffiziali superiori; il *B* e il *C* uffiziali subalterni, e così via via. in una di quelle lettere, che ha la data di settembre, si consiglia a fondare scuole per apprendervi gli esercizii militari, assegnando un premio a chi vi si fosse distinto, e s'ha in mano la prova che al consiglio fu dato ascolto.

« Il più attivo de' cospiratori, e probabilmente l'origine prima di tutto quanto il complotto, è un certo Stephens, che per disgrazia s'è potuto sottrarre agli artigli della Questura. Molte tra le lettere, che si trovano depositate in Giudizio, risalgono fino a costui; ed è fuori di dubbio che nessuno s'è adoperato al pari di codesto Stephens, per attirare, proseliti alla causa della ribellione, sia in Irlanda che fuori. Si sa ch'egli ha avuto anche la mano ne' torbidi del 48, e nella congiura della Fenice, cinque o sei anni or sono; pare anzi, che non abbia fatto in vita sua che seminar sedizioni. E siccome la pratica perfeziona, tra le altre cose, anche l'arte del traditore; così lo Stephens, ammaestrato dall'esperienza, non s'è fidato de' suoi stessi confratelli, che quel tanto che gli era strettamente necessario. Veduta poi avvicinarsi la catastrofe, il mariuolo se la dava a gambe, lasciando agl' imbecilli, che gli hanno prestato fede, il còmpito di pagare il fio delle sue colpe, e della sua follia. »

SPAGNA.

In Spagna, dacchè don Alfonfo Martinez ha assunto il portafogli delle finanze, cioè da tre mesi, il suo Ministero entrò in possesso de' beni delle mense degli Arcivescovati di Burgos, Saragozza e Valenza, e dei Vescovati di Cordova, Avila, Almeria, Thusca, Albarrazin, Calahorra, Ciudad-Rodrigo, Solsona e Segorbia. I prelati di parecchie altre diocesi sono sul punto di effettuare la cessione canonica.

Queste entrate pongono il Tesoro in grado di colmare il *deficit*, e di far fronte a tutte le esigenze.

(Persev.)

FRANCIA.

Parigi 7 ottobre.

La *France* conforta il Papato colla promessa, che dopo il ritiro della protezione materiale della Francia; questa gli accorderà la protezione morale, dichiarata nella convenzione di settembre.

Stando allo stesso foglio, nello Schleswig del Nord si fa girare un indirizzo al Re di Prussia, con cui si chiede che quel territorio venga ceduto alla Danimarca, nello stesso modo che il Lauemburgo fu ceduto alla Prussia.

La Prussia propose ai firmatarii della pace di Parigi un'inchiesta sulle condizioni dei Principati Danubiani; la Francia ha rifiutato. *(V. sopra.)*

Il prefetto di Polizia, Boitelle, verrà nominato senatore, e surrogato nella presente sua carica da Bouville, prefetto di Bordeaux.

Il sig. di Beke, che trovasi attualmente ancora a Parigi, si reca prossimamente a Londra.

(Diav.)

Leggesi nella *Patrie* del 6 ottobre: « I giornali si sono occupati dei passi fatti a Costantinopoli dal generale Ignatieff, ministro della Russia presso la Sublime Porta, per ottenere che una Commissione d'inchiesta fosse mandata nei Principati, per ricercare le cause della sommossa del 15 agosto.

« Il ministro di Russia ha bensì preso l'iniziativa della proposta di cui si tratta, ma le nostre informazioni ci autorizzano a dichiarare, che questa proposta, non fu accolta nè dalla Sublime Porta, nè dai rappresentanti delle Potenze, che hanno firmato la convenzione del 1858.

« Anzi crediamo che la lettera, che il gran visir scrisse al Principe Alessandro Giovanni, e che fu pubblicata in tutti i giornali, sia stata scritta per rispettare la suscettibilità del generale Ignatieff, e per rendergli meno amaro il rifiuto fatto dalle Potenze alle proposte del suo Governo. »

Leggesi nella *Patrie* del 7 corrente: « Ieri, giovedì, alle 11, fu celebrato un ufficio funebre nella Chiesa di Rueil, pel riposo della Regina Ortensia, madre dell'Imperatore. »

Leggesi nel *Moniteur*, del 4 corr.: « L'11 luglio scorso, venne firmata a Roma una Convenzione postale, addizionale a quella del 1.° aprile 1853, tra la Francia e gli Stati pontificii. Tra gli altri miglioramenti risultanti dal nuovo trattatto, il prezzo del porto delle lettere semplici è abbassato a 60 cent. per 10 grammi, e quello de' giornali, stampati e campioni, posti sotto fascia, a 10 cent. per 40 grammi. Le lettere assicurate saranno passibili d'un diritto fisso di 50 cent., oltre la tassa ordinaria d'affrancazione,

« Le ratifiche di quest'atto furono scambiate a Roma il 26 settembre scorso, tra l'incaricato d'affari di Francia ed il Cardinale Antonelli. »

Scrivono alla *Perseveranza* in data di Parigi 5 ottobre

« Si annunzia che un libraio trattò colla vedova di Proudhon per un'edizione completa delle opere del defunto. L'edizione consterà di 40 volumi: ne usciranno due al mese, uno di opere vecchie e uno di opere nuove. Le prime opere, che verranno pubblicate, saranno le *Contradictions économiques*, e un trattato inedito sulla proprietà; verranno poi l'*Ordre dans l'humanité*, due volumi di articoli tratti dal giornale *Le Peuple*, e finalmente la *Bibbia* annotata, di cui si è tanto parlato, e ch'egli ebbe in mano fin da quando era operaio tipografo, continuando a postillarla per tutta la vita. I due primi volumi di questa pubblicazione son già nelle mani dello stampatore. »

SVIZZERA

Scrivono da Berna, 4 corr., alla *Gazzetta Ticinese*:

« In conseguenza di nuovi reclami per impôste sulle pensioni napoletane, il ministro svizzero in Firenze è richiesto di fare sollecito rapporto sullo stato di questa quistione.

« Gli Svizzeri in Paysandu (Uruguay) hanno sofferto danni per l'assalto dato a questa città dalle truppe brasiliane; danni, che dalla Commissione internazionale sono stimati di piastre 70,000. Si risolvè di fare i passi opportuni in comune cogli altri Stati europei, che si trovano nel caso stesso, per obbligare la Repubblica dell'Uruguay a dare l'indenizzo di diritto.

« Circa al sussidio per il passaggio ferroviario del Gottardo, il Governo di Svitto ha risolto all'unanimità: 1.° Il Cantone di Svitto dichiara in massima, essere disposto ad una compartecipazione, corrispondente ai suoi interessi ed alla sua posizione, nella sovvenzione per la progettata strada del Gottardo; 2.° Nell'interesse di questa partecipazione, come pure di una equa distribuzione fra il Cantone ed i più interessati Distretti, Comuni e Corporazioni, saranno aperte con questi, mediante una Commissione speciale, le opportune trattative; 3.° Al Consiglio cantonale sarà data notizia del riparto, ed è riservata l'approvazione definitiva della somma di sovvenzione da sopportarsi dal Cantone.

« Il Gran Consiglio della città di Lucerna, nella sua seduta di sabato passato, ha nominato una Commissione, la quale presenterà al piccolo Consiglio della città, un rapporto sulla compartecipazione di Lucerna al sussidio per la strada ferrata del Gottardo. Il Consiglio ha dichiarato di voler essere, entro l'ottobre, in istato di prendere ulteriori risoluzioni circa al milione di franchi, decretato sino dal 18 agosto 1861, il progetto di una ferrovia del Gottardo, ch'è di tanta importanza per Lucerna, essendo ora entrato in uno stadio, in cui una certa risolutezza degl'interessati assicurerà l'impresa, di fronte alle altre linee concorrenti, e ne procurerà l'esecuzione. La Commissione fu composta del direttore delle poste, Nager, consigliere Hunkeler, dott. Casimiro Pfyffer, banchiere Crivelli, direttore della Banca Coraggioni, prof. Zühringer, avv. Pl. Meyer, e Meyer-Bielmann.

« Gli sforzi, che si fanno per condurre a scioglimento la quistione del passaggio ferroviario alpino hanno ravvivato, quelli per la costruzione di una strada ferrata sulla riva sinistra del lago di Zurigo, e già sonosi tenute ad Horgen alcune adunanze, che danno speranza che anche questi saranno coronati di buona riuscita. »

GERMANIA

Si moltiplicano le proteste contro le deliberazioni della Dieta de' deputati. La *Nord Zeitung* fa osservare, che dei 1388 deputati tedeschi, che ancora l'anno scorso firmarono la dichiarazione alla Conferenza di Londra, appena la quinta parte intervenne, e questa parte, rappresentante in certo modo semplicemente degli Stati sud-ovest, si arrogò il potere di prendere deliberazioni, che col loro tenore hanno l'aria di vincolare tutta quanta la nazione tedesca, e che appaiono quali emanazioni di un'autorità, che volesse assoggettare a sè stessa tutte le Assemblee dei varii paesi, e prima di tutte, la Camera dei deputati prussiana. Si parlò tanto dell'uguaglianza degli Stati e delle razze tedesche, che si perdette di vista qualsiasi riguardo alle condizioni reali.

Togliamo ad una corrispondenza di Francoforte della *Rhein. Zeitung* del 1.° ottobre, il seguente notevole episodio:

« Che le proposte della Giunta siano progettate senza la cooperazione dei deputati prussiani, lo vede ognuno. Iersera ebbe luogo su ciò una discussione fra varii deputati prussiani e membri della Giunta. I primi facevano osservare, che nella composizione, e specialmente nel tenor letterale di quelle proposte, non s'era pensato se un deputato prussiano potesse apporvi il suo nome. Evidentemente, nessuno il potrebbe, e i deputati prussiani avrebbero soltanto a ponderare, se potessero o no presentare proposte di modificazione. Dai membri della Giunta furono riconosciute le difficoltà elevate dalla Prussia, ma se ne riversò la colpa sui membri prussiani della Giunta. Fu osservato che dovevasi tanto più lamentare la circostanza, che l'interesse dei deputati prussiani non fosse rappresentato nella Giunta, in quanto che il tentativo fatto da alcuni membri di modificare le proposte nel senso loro, fallì per lo sdegno che si provava di questa assenza; in tali circostanze, le emende proposte dai deputati prussiani, specialmente se vi si ravvisasse l'intenzione d'indebolire qualche cosa, nell'adunanza generale non potevano sperare alcuna riuscita; i membri della Giunta sono lieti di aver ottenuto unione fra di loro sulle proposte quali furono fatte, e non potrebbero dar mano per presentare proposte di modificazioni. »

(Wiener-Abendpost.)

AMERICA.

Ecco la pittura che il foglio democratico *New Yorck Daily News*, ci fa del partito radicale negli Stati Uniti d'America:

« Disgraziatamente sono uomini nel nostro paese, che in virtù delle alte loro funzioni, esercitano molto potere nei Consigli del Governo, rispetto alle sorti del Mezzodì. Alcuni tra essi appartengono eziandio a quella fazione, che s'avrà la maggioranza nel nuovo Congresso, e non curanti di ciò che ne pensi e dica il popolo, mirano soltanto a far prevalere dottrine estremamente perniciose agl'interessi della pace e della rinconciliazione. Codesti fanatici hanno di già palesato, con parole di fuoco, nelle loro congreghe, la parte che intendono di rappresentare nella prossima sessione della legislatura nazionale; e, poichè sono potenti, nè hanno scrupoli di sorte quando si tratta di far trionfare il loro radicalismo, è necessario che il popolo s'avvezzi a spiarne le mosse e gl'intendimenti, ed a farne la debita stima.

« Il senatore Taddeo Stevens, tra gli altri, è uomo che ha molto seguito, e, pel posto che vi tiene, molta autorità nel Congresso. L'indagare adunque la politica, ch'egli intende di propugnarvi, non può che tornar utile a coloro che s'hanno in animo di fargli contro. Ora il sig. Stevens domanda, che le sostanze dei capi-ribelli siano confiscate, e il loro valsente applicato all'estinzione del debito nazionale. Se il nostro popolo fosse una razza d'uomini senza cuore o coscienza, un branco di vili mercenarii, tutti assorti nel razzolare quattrini, non è dubbio che la dottrina dello Stevens farebbe la fortuna di un demagogo, che aspira a tirarsi dietro la marmaglia. Egli infatti si richiama, a dirittura, alle tasche de' suoi compatriotti, dicendo, presso a poco: « Uomini del Nord, voi siete carichi di balzelli; ma consolatevi, che li potete riversare sulle spalle dei vostri vicini. Voi avete vinto, dunque fatela da vincitori, e i vinti paghino il tributo; fate, insomma, con la punte delle baionette, che l'impoverito ed esangue Mezzodì vi paghi i debiti, ed ai pesi che già sopporta, aggiunga i vostri ». Dimentica così lo Stevens che se i suoi compatriotti la sanno fare da mercanti, non per questo sono sordi alle voci dell'umanità, nè sono gente da lasciarsi strascinare da una politica disonesta e codarda, a togliere di bocca l'ultimo tozzo di pane alle donne ed ai fanciulli affamati del Mezzodì.

« Ed è con dottrine e con legislatori di questa fatta, che i conservatori avranno a fare nel nuovo Congresso! Con uomini pronti ad appiccare fuoco ad una casa, per farne uscire, col fumo, il sorcio che vi è appiattato. Speriamo che prima che si apra il Congresso, il sentimento popolare si sarà invigorito quanto basta a mozzare le ali a quei forsennati. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 10 ottobre.

Da un dispaccio d'oggi, spedito a mezzogiorno dalla I. R. Luogotenenza di Trieste a questa I. R. Presidenza luogotenenziale, si desume che lo stato della pubblica salute è sodisfacente in Trieste e ne' suoi dintorni, e che non ebbe più luogo nessun caso di cholera.

D'ora innanzi non si pubblicheranno più bullettini sanitarii.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Delle future sorti degli Stati pontificii, e pericoli del potere temporale. — 2. Ragioni della sua conservazione. — 3. La proposta di una Conferenza internazionale per impedire la diffusione del cholera. — 4. Smentita la partecipazione di sir Gladstone al prestito confederato. — 5. Nomine di senatori, e sequestri di giornali nel Regno d'Italia. — 6. Il gerente de' *Corsari* accusato di lesa maestà dal Fisco, e assolto dai giurati. — 7. Probabile risultato delle elezioni ungheresi. — 8. Convenzione sugli arrolamenti tra l'Austria e il Messico. — 9. Epoca in cui saranno adunate le Camere del Belgio. — 10. Il Re e la Regina del Portogallo in Francia.

1. I giornali opinano diversamente intorno alle future sorti degli Stati pontificii. Noi abbiamo detto che il potere temporale del Papa sarà rispettato almeno ne' suoi limiti attuali, e per meglio sostenere la nostra opinione, citiamo qui le parole profferite nel Corpo legislativo dal sig. Rouher, ministro di Stato a Parigi: « Io non riconosco ne' Romani, ha egli detto, senza l'intervento dell'Europa, il diritto di annettersi all'Italia, come appunto non riconosco nei Badesi e nei Sassoni il diritto di annettersi alla Prussia. Riconosco i loro diritti interni, il diritto d'intervento nel loro proprio Governo, la sovranità del popolo come noi l'intendiamo, ma non già il diritto di modificare la carta d'Europa per mezzo di annessioni, estensioni, assorbimenti. »... Quanto alla Francia, diceva ancora il sig. Rouher, « la convenzione del 15 settembre crea, costituisce o riconosce, come si vorrà, *due sovranità.... due esistenze distinte*; essa impone all'Italia di rispettare il territorio pontificio, e noi la intendiamo nel senso della coesistenza continua di queste due sovranità.... Sì, se il trattato è eseguito, noi dobbiamo abbandonare Roma entro due anni; ma l'obbligo dell'Italia non è biennale come il nostro; noi dobbiamo abbandonar Roma entro due anni, l'Italia dee rispettar *sempre* il territorio pontificio, e non permettere che sia aggredito. » Se queste parole hanno valore, come dovrebbero averlo, nessuno potrebbe con ragione dubitare delle intenzioni del Governo francese; ma osserva più d'uno, e non senza ragione, che il trattato di Zurigo aveva pure la firma dell'Imperatore di Francia, come la convenzione del 15 settembre, e non è stato osservato! D'altra parte, quale uomo di Stato in Francia, malgrado le sue buone intenzioni, è sì padrone degli avvenimenti, da poter rispondere, che il suo programma sarà puntualmente eseguito? Gli statisti francesi, inaugurando una nuova politica, non hanno essi inaugurato nuovi principii intorno alle nazionalità, al non intervento, alla sovranità del popolo, ed al suffragio universale? D'altra parte, è stato giustamente osservato, che le parole del ministro di Stato, sig. Rouher, impegnano il Governo francese, ma non già il Governo di Firenze. Ma dato il caso, e non concesso, che sia intenzione formale di questo Governo di rispettare l'indipendenza del Sommo Pontefice, si chiede cosa farà il Governo, se la rivoluzione solleva gli Stati pontificii, se le mene segrete, e i loro effetti, esagerati dalla stampa democratica, esigano una decisione? Ricuserà egli il Governo di Firenze di *cedere ai voti d'un popolo oppresso?* No certo, se dal passato si giudichi dell'avvenire. Se ciò avverrà, che farà il Governo francese a fronte d'un sollevamento di popolo, di un voto di popolo, d'un'annessione di popolo sovrano? Come troverà egli ne' suoi antecedenti, ne' suoi principii, nelle sue dichiarazioni una ragione logica per intervenire? Anche ripugnanti i Governi di Francia e d'Italia, la Rivoluzione farà il suo colpo, e accumulerà le rovine per impedire il passo a chi volesse combatterla.

2. Queste osservazioni hanno, noi nol neghiamo molto valore, ma pure non ci persuadono. Noi crediamo che ciò che salverà il potere temporale della Chiesa, non è già la convenzione del 15 settembre, nè le instabili intenzioni di due Governi, ma il consentimento di tutta l'Europa cattolica e protestante. Un Papa senza potere temporale, nelle presenti condizioni del mondo cristiano, non è possibile, senza immensi guai, e questo interesse della Cristianità non può essere distrutto, nè offeso dalla rivoluzione. Essa potrà, per un fatto violento, prevalere un momento contro la società cristiana, ma il suo trionfo istantaneo sarebbe la sua rovina, e la rovina delle *opere sue*, e il potere temporale del Papa sarebbe ripristinato, rinforzato e guarentito assai meglio di prima.

3. Il *Moniteur* ha pubblicato una relazione del sig. Bebic intorno alle cause delle epidemie successive del cholera, e propone una conferenza internazionale in proposito. La proposta è, come l'abbiamo già detto, utile e buona, pure alcuni giornali stimano, e non senza ragione, che la sua riuscita finale sarà quasi nulla. Una conferenza intorno al cholera sarà, senza dubbio, una conferenza sulla questione d'Oriente. L'incuria del Governo turco, dice il *Monde*, le tradizioni superstiziose dell'islamismo, i costumi rozzi, e il fatalismo delle popolazioni musulmane, sono le cause dirette della propagazione del cholera. Por mano a tutto ciò, è lo stesso che por mano all'integrità, alla libertà, alla credenza, all'interna amministrazione dell'Impero ottomano. Tenere una conferenza a proposito della Turchia, è lo stesso che promuovere intrighi e rivalità. Da una tale conferenza, anche limitata allo scopo d'un regolamento sanitario per l'Oriente, possono nascere questioni gravissime, e di assai difficile soluzione nelle vie amichevoli e conciliative. Per altro, la proposta del sig. Bebic è sempre lodevole per sè stessa. Vedremo poi, se sarà adottata, e quali effetti sarà per produrre.

4. Due giornali americani, il *New Jork Times* e il *New Jork Herald*, hanno pubblicato una lista de' principali soscrittori del prestito confederato, nella quale figurano i nomi di alcune notabilità politiche, e di tre redattori e proprietarii del giornale inglese il *Times*; ma ciò che avrebbe un carattere ancora più grave, vi figura pure il nome di uno de' membri del Gabinetto della Regina, quello che occupa il posto più elevato dopo il primo ministro, sir William Ewart Gladstone, cancelliere dello Scacchiere, il vero campione del partito liberale, e il capo preconizzato dalla pubblica opinione della nuova amministrazione, se il ritiro di lord Palmerston rendesse necessario un cangiamento od una modificazione. I nemici del sig. Gladstone, dice la *Presse* di Parigi, e la superiorità del suo ingegno gliene ha fatti in gran numero, hanno pubblicato senza indugio nei loro giornali quelle asserzioni americane, senza darsi la briga di verificarne l'esattezza. Ora i membri del Parlamento designati, e il sig. John Delane, proprietario e redattore in capo del *Times* di Londra, hanno pubblicato alcune lettere, nelle quali negano ogni partecipazione al prestito confederato. E il cancelliere dello Scacchiere, ha subito diretto, da Court Hey, nei dintorni di Liverpool, un dispaccio telegrafico allo *Star*, per dichiarare che il suo nome è stato scritto nella lista per il più strano degli errori. Pareva infatti impossibile, che sir Gladstone volesse commettere una tale leggerezza, e compromettere così per sempre la sua presente e futura posizione nel Governo.

5. Il Re Vittorio Emanuele ha nominato 34 nuovi senatori, e il Regio fisco, nel p. p. mese di settembre, ha fatto eseguire venticinque sequestri di pubblicazioni periodiche, e 18 confische.

6. Il gerente del periodico i *Corsari* imputato di offese molte alla sacra e inviolabile persona del Re, e per questo reato detenuto in arresto preventivo, è stato assolto in Corte d'Assisie. Nel primo degli articoli di quel giornale, che ha cagionato il sequestro e l'accusa, v'era una enumerazione burlesca delle occupazioni e dei passatempi di alcuni principi, e vi si leggeva, a proposito di S. M. il Re Vittorio Emanuele, il tratto seguente: « Il Re d'Italia fa molli di sudore sette camicie al giorno, correndo da San Rossore alla Veneria, per dar la caccia alle pernici, più o meno smaliziate del potente suo Regno. » Questo che il fisco aveva riputato un insulto alla Maestà regia, la Corte delle Assisie lo ha invece riputato uno scherzo innocente. Bisogna per altro confessare che siffatti scherzi detraggono, nella pubblica opinione, alla riputazione del principe.

7. Le notizie che giungono dai Comitati a Pest, permettono già di farsi una idea prossimamente esatta dei probabili risultamenti delle elezioni. Senza dubbio, osserva il *Debatte* di Vienna, vi furono eccessi sanguinosi in alcuni luoghi, e alla Josephstadt, a Pest, ebbe luogo una fiera mischia tra' partigiani di Szilagyi e di Szent-Kiralyi, nella quale un individuo restò senza naso, ma in sostanza quest' incidenti non influiranno sul risultato finale delle elezioni, e si può ammettere con certezza, che il partito che aspirava all'accomodamento, secondo i principii rappresentati dal Governo, otterrà una maggiorità preponderante. Il barone di Eötvös non si è dichiarato invano, l'ultima domenica, così minutamente sullo stato attuale delle cose, e sulla missione della Dieta; a quel programma si associerà la maggioranza del partito Deak. Vi sono alcuni politici, a dir vero, che pretendono, essere sorto nel più profondo silenzio un dissentimento tra Deak ed Eötvös, e che questa è stata la sola causa della istituzione del *Politikoi Hetilap*; ma se alcuno volesse su questo fatto erigere qualche importante edifizio, andrebbe errato di gran lunga, essendo indubitato che que' due uomini di Stato sono in perfetto accordo tra loro, per ciò che concerne i doveri della prossima Dieta e il modo di soluzione delle questioni costituzionali. Fede nel Sovrano! Fiducia nei consiglieri della Corona! queste parole sono in bocca di tutti, e con piena fiducia si inizieranno i lavori della Dieta. Le disposizioni che regnano in Ungheria dopo l'inaugurazione della nuova èra non sono un segreto. Quando il barone Eötvös diceva, ch'egli è pronto a sacrificare tutto, purchè non sia posta a repentaglio la posizione politica dell'Ungheria nell'Austria, qua'e è stata stabilita dalle leggi del 1723 e 1790, egli esprimeva l'intimo convincimento della immensa maggioranza delle popolazioni dall'Ungheria. Questo è ciò a cui dovrebb'essere posto mente negli Stati ereditarii, e si dovrebbe cessare una volta di gittare sull'Ungheria sguardi dubbiosi ed inquieti. L'Ungheria non vuole acquistare libertà per sè sola, ma vuole la libertà per tutta la Monarchia, libertà piena, vera e costituzionale. Anche il *Wanderer* ha la stessa favorevole opinione dell'Ungheria, ed è convinto ch'essa non domanderà nulla d'irragionevole e d'ingiusto.

8. Una convenzione è stata conchiusa tra l'Austria e il Messico sugli arrolamenti. S. M. l'Imperatore d'Austria, per conservare l'effettivo del corpo de' volontarii messicani, e per procacciarne l'aumento, permette un arrolamento annuo durante gl'anni 1865 .... 1870. Esso avrà luogo ogni anno, dal 1.° luglio al 30 settembre. Gli arrolati ogni anno si limiteranno a 2000, e debbono essersi resi liberi dalla coscrizione. L'ingaggio sarà per sei anni. Lo stipendio assicurato dall'imperiale Governo messicano ai sott'ufficiali e soldati, consiste per tutte le armi in 50 fiorini di premio, 10 de' quali pagabili all'atto d'ingresso nel corpo, e 15 fiorini all'arrivo nel Messico. La seconda metà sarà vantaggiosamente collocata e pagata cogl'interessi allo spirare del tempo di servizio. I liberati potranno, piacendo al Governo messicano, ottenere dotazioni e terreni, nelle proporzioni sinora stabilite. Gl'invalidi riceveranno i due terzi del loro ultimo soldo o dei terreni.

9. L'adunanza del Parlamento belga avrà luogo il giorno 14 del prossimo novembre.

10. Il Re e la Regina di Portogallo, partiti da Lisbona, accompagnati da tre bastimenti da guerra francesi, approdarono il 2 ottobre a Vigo, e ne ripartirono per la via di terra, recandosi direttamente in Francia per Irun. L'ambasciatore del Portogallo ha lasciato Parigi la sera del 7 ottobre, per andare incontro alle LL. MM.

(1)

Si legge nel *Bullettino dell'Osservatorio di Parigi*:

6 ottobre. — Il barometro continua ad abbassare sull'Ovest e sul centro dell'Europa; le correnti dell'Ovest ci si vanno lentamente avvicinando, e già rendono coperto il cielo, e danno pioggia in alcune parti del litorale dell'Atlantico. La burrasca nominata ieri sul Nord e che avea il suo centro al Nord della Svezia si è avanzata alcun poco verso il Sud-Est; una seconda la segue da vicino. — I golfi di Lione e di Genova ed il Mediterraneo in generale continuano ad essere percossi da turbini. Il vento vi soffia fortemente fra il Nord-Est e il Sud-Est. Il mare è grosso a Tolone, furioso a Livorno e nell'Adriatico.

Vienna 7 ottobre.

Martedì giunsero a Berlino colla ferrovia, trasporti di truppe austriache, licenziate da quelle che trovansi nell'Holstein. Erano 725 uomini, condotti da un capitano, de' reggimenti fanti conte Khevenhüller e barone Ramming, di quello d'artiglieria Imperatore Francesco Giuseppe, e del 22.° battaglione di cacciatori; come pure 100 uomini di marina della corvetta austriaca *Federico*. Al loro arrivo alla Stazione della ferrovia d'Amburgo, furono ricevuti dalla banda del se-

condo reggimento della guardia a piedi, e accompagnati, fra' concenti musicali, alla caserma del reggimento stesso, dov' erano apparecchiati i quartieri e i viveri. Mercoledì mattina continuarono il loro viaggio, accompagnati dalla banda del reggimento Imperatore Alessandro fino alla Stazione della ferrovia di Anhalt, per la via di Dresda, a Praga. *(FF. di V.)*

Altra del 8 ottobre.

Nella seduta del 5 corrente del Magistrato di Pest, fu deliberato, che la *Kolh Platz* e la grande *Brükgasse* portino in avvenire il nome di « Piazza Francesco Deàk » e « Via Francesco Deàk. » *(FF. di V.)*

Scrivono alla *G. Corr.*, da Pest 6 corrente: « I sentimenti che dominano ora in Ungheria sono caratterizzati in modo sodisfacente da ciò, che il programma di Kolamann di Ghyczy fu letto da molti con isgradevole sorpresa. Prescindendo dal tuono aspro del suo discorso, tanto poco in accordo co' sentimenti destati dagli ultimi avvenimenti politici, si è specialmente maravigliati, che il sig. Ghyczy si ponga nel punto di vista della semplice unione personale nell' imminente transazione, e abbia tanto poco riguardo a' popoli, con cui S. M. divise i suoi diritti, tanto al di là, quanto al di qua del Leitha. Questo punto di vista armonizza poco co' principii, che si era disposti a cercare nel partito democratico ungheresse, di cui il sig. di Ghyczy è a considerarsi *al presente* come capo. »

L' ambasciatore austriaco alla Corte di Francia, principe di Metternich arriverà qui il giorno 22 corrente. *(FF. di V.)*

Pest 5 ottobre.

Il Cancelliere aulico, sig. di Majlath, arrivò qui col convoglio celere, ricevette stamane il borgomastro e il capitano civico, ed espresse loro il suo riconoscimento pel contegno de' cittadini. Nel pomeriggio, il sig. di Majlath ripartì pe' suoi beni. *(FF. di V.)*

Altra del 7 ottobre.

Il sig. di Rapy, amministratore di Comitato, chiese per la terza volta la sua dimissione, perchè le disposizioni del Comitato non gli sono favorevoli. Il Governo ha ricusato di nuovo tale istanza. — Domani si terranno qui assemblee elettorali pubbliche; i varii partiti portano sui cappelli piume di diversi colori. I giornali ungheresi parlano di molte nuove candidature. *(FF. di V.)*

Sardegna.

Il Ministero dell' interno è chiuso del tutto a Torino, e gli impiegati partono per Firenze. Si dolgono di non avere ricevuto anticipatamente l' indennità del viaggio. *(Persev.)*

Si assicura che il Governo italiano abbia ottenuto tre isole, poste all' estremità dell' Asia, vicino al golfo di Bengala, per istituirvi una colonia italiana, e più specialmente, per destinarle a coloro, che sono condannati a domicilio coatto. *(L' App.)*

Spagna.

In relazione ad una notizia data ieri dal telegrafo, i giornali di Madrid annunziano che, a Saragozza erano scoppiati torbidi a proposito della questione dei dazii. Il 3 ottobre, obbedendo ai consigli delle Autorità, gli ammutinati si sono ritirati, ma il mattino di mercoledì, 4, si sono ammutinati di nuovo, ed hanno preso un' attitudine ostile. Le Autorità non avendo potuto riuscire questa volta a calmare gli animi, fu necessario impiegare la forza armata, e vi fu quindi a lamentare qualche sventura. Gli ammutinati furono dispersi. *(Persev.)*

Germania.

Leggiamo nella *Wiener Abendpost*: « Ora fa il giro dei giornali la notizia, che il sig. di Beust abbia dichiarato a Vienna: che se l' Austria si rifiuti ad una soluzione federale della questione dello Schleswig-Holstein, la Sassonia riconoscerebbe il Regno d' Italia. Una voce, evidentemente officiosa, dell' *Allg. Zeit.*, assicura essere difficile che tale notizia in questa forma sia esatta. Sembra bensì, se abbiamo bene comprese le espressioni alquanto involute dall' *Allg. Zeit.*, che il sig. Beust, accennando al contegno degli Stati medii alemanni, nella questione del trattato di commercio italiano, siasi esternato nel senso, che una politica dell' Austria, diretta contro gli Stati medii, potrebbe avere per conseguenza il riconoscimento del Regno d' Italia. Non si comprende troppo chiaramente il motivo di queste sottili distinzioni. »

Berlino 7 ottobre.

Da parte ufficiosa si sparge la voce di passi, eventualmente prossimi, degli Stati medii a Pietroburgo, i quali avrebbero per iscopo d' indurre la Russia ad intervenire contro l' ampliamento della forza della Prussia nel Baltico. *(FF. di V.)*

Altona 7 ottobre.

La *Schleswig Holsteinische Zeit.* riferisce da Perleberg 6 ottobre: « Il redattore May, posto in libertà dopo la sua assoluzione, parte oggi per Amburgo. Il procuratore di Stato aveva proposto di arrestarlo di nuovo, per offesa ai ministri; ma tale proposta fu respinta. (Un altro telegramma riferisce che il sig. May è arrivato in Altona, dove fu ricevuto con gran festa, e ch' egli ripiglierà la direzione della *Schleswig-Holsteinische Zeitung.*) *(O. T.)*

Kiel 5 ottobre.

La *Kieler Zeit.* comunica che l' imperiale Luogotenente ricevette ieri tutti gl' impiegati governativi, e, senza entrare in oggetti politici, raccomandò loro di dar sollecita evasione ai loro affari.

Asia.

I mari della Cina sono ancora infestati dai pirati. Un bastimento oldemburghese rimase loro vittima. Sarebbe tempo però che le nazioni marittime s' accordassero per mettere un termine a codesto brigantaggio tanto molesto. La Francia vuole, è vero, purgarne le coste della Cocincina; ma essa non può incaricarsi da sola della polizia d' un mare, dove altre nazioni marittime hanno interessi maggiori de' suoi da proteggere. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Pest 8 ottobre.

Questa mattina, gli elettori della città interna di Pest, si recarono da Deak, per indurlo ad assumere il mandato di deputato presso la Dieta. Deak rispose aderendo all' invito, e ringraziò per tale attestato di fiducia. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 10 ottobre.

(Spedito il 10 ore 8 min. 45 antimerid.)
(Ricevuto il 10 ore 11 min. 15 ant.)

Avant' ieri a Monaco, in occasione della festa d' ottobre, avvenne un grave conflitto tra civili e militari. Usciva l' intera guarnigione. Vi sarebbero stati tre morti e quaranta feriti.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all' I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 7 ottobre	del 9 ottobre
Metalliche al 5 p. %	66 40	65 70
Prestito naz. al 5 p. %	70 15	69 55
Prestito 1860	85 05	84 55
Azioni della Banca naz.	775 —	772 —
Az. dell' Istit. di credito	171 —	168 80
cambi		
Londra	109 10	109 50
Argento	108 25	109 —
Zecchini imperiali	5 20	5 23

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 9 ottobre

Rendita 3 p. %	67 65
Strade ferrate austriache	401 —
Credito mobiliare	827 —

Borsa di Londra del 9 ottobre.

Consolidato inglese	88 3/8

FATTI DIVERSI.

STABILIMENTO MERCANTILE DI VENEZIA.

Sconto Venezia	6 — p. %
» Milano	6 — p. %
» Torino e Genova	6 1/4 p. %
» Altre piazze Italia	6 1/2 p. %
Interessi su depositi di mercanzie / » su depositi di effetti pubblici	5 — p. %

Venezia, 9 ottobre 1865.

Scrivono da Desio, 6, corr., alla *Lombardia*: « Ieri il fuoco si è manifestato improvvisamente, e senza che se ne conosca la causa, nella casa colonica del conte Belgioioso; ma per opera della solerte guardia nazionale, dei reali carabinieri e dei cittadini, l' incendio fu spento dopo tre ore di lavoro, col danno di circa L. 5,200 a carico del proprietario e dei contadini. »

Secondo i giornali di Messina le piogge cadute in questi ultimi giorni hanno prodotto danni piuttosto gravi nella zona di quel Circondario.

Ebbe a deplorarsi, fra gli altri, la perdita della carrozza di posta, avvenuta nel territorio di Letolanni.

Il governatore del Brabante ha diramata alle Amministrazioni municipali ed a' veterinarii del Governo una circolare, in cui li mette in avvertenza, essersi sviluppata negli animali della razza porcina, nel Brabante settentrionale, una malattia contagiosa.

« Quest' affezione, dice la predetta circolare, che sembra essere micidialissima, dev' essere, secondo i sintomi che si sono osservati, il *carbone* o *pustola maligna*.

« Essa è tanto più da temersi che si comunica all' uomo, che maneggi con imprudenza i cadaveri o gli avanzi di animali infetti. La carne de' porci uccisi, « anche dopo l' invasione della « malattia » è malsana, e non può essere posta in consumazione senza i più gravi inconvenienti. » *(Indépend.)*

Dietro avviso, pervenuto il 7 corrente al Municipio, che certa Luigia B. d' anni 62, benestante, domiciliata nella Parrocchia di S. Giacomo dall' Orio, fosse affetta di vaiuolo, e che tenesse presso di sè due cani morti, si recò sopralluogo una Commissione sanitaria, la quale constatò il fatto del vaiuolo, e scoperse in casa della malata, entro una cesta da biancheria, un cane fetido, morto da quattro anni, la cui testa era fasciata con un fazzoletto, come s' usa porne in capo ai fanciulli.

Nella notte del 7 all' 8 corrente, ignoti malandrini, mediante scalata d' una finestra, penetrarono in una stanza dell' Hôtel Bauer, alla *Stella d' Oro*, e colà rubarono varie lenzuola e coltrici, pel valore di circa 100 fiorini.

Per attentato furto furono, arrestati, il 9 corrente, dalle guardie militari di Polizia, sulla Riva degli Schiavoni, quattro borsaiuoli, dell' età di 11 a 16 anni.

Nella sera del 27 p. p. settembre, un incendio, scoppiato nella casa del conte Luigi Albertini, nel Distretto di Gonzaga, gli arrecò un danno di 500 fiorini.

Altro incendio ebbe luogo il giorno 3 corr., a Soave, nel Veronese, e rimase distrutto un fienile, e l' attigua abitazione dei fratelli Ambrosi. Il danno si calcola di 8716 fiorini.

La sera del 6 corr., fu trovato appiccato in un locale fuori della città di Udine, certo Malisani Pietro, falegname, d' anni 50. Ignorasi il motivo del suicidio.

Notizie sanitarie.

È grato alla sottoscritta Commissione di annunciare, che anche fino alla mezzanotte decorsa non si è verificato alcun caso di cholera.

E però, stante le sodisfacenti condizioni dello stato sanitario nella città e nel territorio, viene sospesa la pubblicazione dei bollettini sanitarii giornalieri.

Dalla Commissione centrale sanitaria; Trieste 9 ottobre 1865. *(O. T.)*

Dai protocolli della Commissione centrale di sanità, emerge, che i contorni della grande fabbrica di birra, ora in costruzione in Guardiella, avevano impegnato le particolari sue premure, a motivo di alcuni casi di cholera, colà sviluppatisi nella scorsa settimana.

Fra i provvedimenti impartiti, era pure l'invito alla Direzione di quella Società, di disporre presso la suddetta fabbrica, ove sono giornalmente impiegati circa 800 lavoranti, un apposito locale per l' assistenza e cura di quelli, che venissero colti dal morbo.

Rileviamo ora che la Società, benchè le migliorate condizioni igieniche di quella contrada diano luogo alle più liete speranze, ha però determinato di stipendiare un apposito medico, il quale abbia da sorvegliare giornalmente tutto ciò che ha rapporto alla salute di quel numeroso stuolo di braccianti, e di erigere colà un Ospitale per l'assistenza da prestarsi a quelli, che si ammalassero del temuto morbo, il quale fortunatamente non colpì, da sei giorni, alcuna vittima.

Questa saggia sollecitudine della Direzione fa sì, che si possa lusingarsi che, se mai le circostanze lo richiedessero, essa penserà al modo di effettuare un altro non meno importante desiderio della Commissione di sanità, ch'è quello di ricoverare nelle vicinanze dalla fabbrica quei molti lavoranti forestieri, che giornalmente vengono in città per trovare ricetto, non sempre comodo ed ineccezionabile, presso gli affittaletti, cui devono lasciare parte della loro mercede, o si spargono per le contrade e ville circostanti. *(Diav.)*

I giornali fiorentini recano il seguente bullettino sanitario:

Lucera. — Dal 6 al 7, casi 8, morti 4.
Acqui. — Dal 6 al 7, casi 1, morti 1.
Macerata (città e territorio). — Dal 6 al 7, casi 1, morti 1.
Civitanuova. — Dal 4 al 5, casi 1.
Morrovalle. — Dal 4 al 5, casi 1.
Montelupone. — Il 4, casi 1.
Modena. — Dal 6 al 7, morti 1 dei giorni precedenti.

Lo stato sanitario delle Provincie del Regno, infette più o meno dal cholera, va sempre migliorando; ottime notizie si hanno tuttavia di Napoli e della Sicilia. *(L' App.)*

Il *Corriere delle Marche*, d'Ancona, del 6 corrente, dice: « Il vapore austriaco, giunto ieri da Trieste, fu sottoposto a contumacia pei casi di malattia sospetta verificatisi in quella città. »

La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, del 6 ottobre, annunzia che nella borgata detta del Gallo, si manifestarono alcuni casi di cholera.

Nell' *Italia* di Napoli, si legge: « Le provenienze da Trieste sono state sottoposte a sette giorni di contumacia piena. »

Da un confronto dei casi di cholera verificatisi in Alessandria, risulta, che nell' anno 1848, essendo durata la malattia dal 24 luglio al 16 settembre (55 giorni) morirono 3793 persone; nel 1850, dal 30 giugno al 10 novembre (134 giorni), ne morirono 717; nel 1855, dal 7 giugno al 14 novembre (161 giorno), 1734; nel 1865, dal 12 giugno al 3 agosto (62 giorni), 3925. Di qui emerge, che quanto più breve fu il tempo in cui durò la pestilenza, tanto più violento ne fu il furore. Nel 1848, la maggiore mortalità fu il 7 agosto, in cui morirono 289 individui, nel 1865 il *maximum* fu di 228 il 3 luglio; nel 1850 morirono 34 persone il 17 agosto, e nel 1855 ne morirono 5 il 4 luglio. *(Triester Zeitung.)*

A Parigi il cholera è finora ristretto in piccolissime proporzioni. I casi sono rari e poche le vittime. Un giornale di medicina ha pubblicato il numero esatto de' casi avvenuti a Parigi dal 22 settembre al 1.° ottobre inclusivamente: 40 cholerosi vennero ricevuti negli Ospitali e ne morirono 12. Il 2 ottobre, quattro cholerosi vennero ricevuti nell' Ospitale Lariboissière.

Nel *Courrier de Marseille*, del 4, si legge che « lunedì, 2 corrente, lo stato civile registrò la morte di 20 cholerosi; e martedì 3, alle ore 2 pom., erano 13 i morti di cholera.

« Alla Seyne, il 3 si ebbero 2 decessi per cholera.

« Il *Courrier des Bouches-du-Rhône* scrive che, dal 22 al 29 settembre, furono 101 i cholerosi, morti nella città d' Arles. Però, dal 3 ottobre in poi, lo stato sanitario è migliorato di molto, ed il giorno 3, furono 7 le vittime del morbo.

« Quantunque siansi verificati alcuni casi di cholera nel Comune di Rognonas, e negli Ospizii di Maussanne e di Tarascona, nel Circondario d' Arles lo stato sanitario è piuttosto buono.

« Leggiamo nel *Messager de Provence*, che a Solliès-Pont il cholera non infierisce più con eccessiva violenza: il primo ottobre vi morirono 3 cholerosi.

« Dalla *Sentinelle Toulonnaise* apprendiamo che, dal 26 agosto al 30 settembre, furono 1029 i morti per cholera, registrati all' Uffizio dello stato civile di Tolone.

« Il 30 settembre, in quella città, morirono 41 cholerosi, e 31 il giorno successivo.

« Il *Diario di Barcellona* annunzia che, il 2 corrente, in quella città, morirono 3 cholerosi.

Scrivono da Palma (isola di Majorca) all' *Opinion Nationale* del 6 corrente, che dal 20 al 25 settembre, il cholera vi fece 329 vittime.

« La *Gazzetta di Lipsia* dice che ad Altemburgo vi furono veramente casi di cholera asiatico. Il morbo fu importato da una signora, che arrivava da Odessa, passando per Costantinopoli. Quella signora morì nello spazio di poche ore. Il morbo fatale, che si propagò celeremente, fino al 29 settembre, colpì 39 persone, 25 delle quali morirono.

« A Rasephas, presso Altemburgo, su 10 persone attaccate dal morbo, 9 morirono.

« Il *Times* annunzia che a Swansea, in Inghilterra, scoppiò la febbre gialla, e fece già alcune vittime.

« Nonostante la rigorosa quarantena, scrive il *Pays* del 6, il cholera penetrò in Grecia, e già alcuni casi furono segnalati a Volo. »

Il 4 morirono di cholera, a Marsiglia, 10 persone. — A Tolone il cholera continua a diminuire. Le giornate di sabato, domenica e lunedì scorse, furono meno micidiali; martedì si ebbero 25 decessi di cholera. Anche alla Seyne lo stato sanitario seguita a migliorare. Il 3 ottobre, il numero dei morti di cholera vi fu di 3. *(O. T.)*

Nell' Ospitale militare d' Algeri v' ebbero dieci casi di cholera. A Saint-Denis il cholera fece ritardare l' apertura della Scuola imperiale delle figlie della Legion d' onore. *(Persev.)*

L' AVVISATORE MERCANTILE

Giornale di commercio, d' industria e varietà.

SOMMARIO DEL N. 40. — *Commercio.* Listino della Borsa di Venezia. — Dispacci telegrafici. — *Notizie de' mercati.* — *Portata.* — *Notizie marittime.* — *Racconti.* La forza motrice. — *Varietà.* Una spiritosa invenzione. — *Sulle abitazioni dei poveri.* Lettera del dott. Francesco Meneghini al conte Fortunato Scerimann. — *Correzione.*

Lo stesso giornale pubblica inoltre un *Bullettino* giornaliero, coi *Listini delle Borse*, le più recenti *Notizie dei mercati* e delle piazze più importanti, le *Portate* e le *Notizie marittime.*

ARTICOLI COMUNICATI.

1119

Al chiarissimo oculista primario
Nob. Pietro dott. Gradenigo.

Nel maggio del corrente anno, pubblicai, nel N. 128 del giornale *Il Tempo*, di Trieste, un tenue tributo di ringraziamento a lei, distintissimo sig. professore, per l' operazione di tenotomia, eseguita con felicissimo risultato negli occhi di mia figlia, affetti amendue da strabismo convergente.

Accennai pure come, allo scopo di perfezionare l' esito di quella brillante operazione, ella prescriveva l' uso di occhiali prismatici, per riordinare i movimenti dei bulbi alterati dalla lunga viziosa abitudine.

In oggi, sono lieto di poterle comunicare, che, mediante l' applicazione costante dei detti occhiali di graduale forza crescente, gli occhi dell' operata sono perfettamente normalizzati nelle loro movenze, in modo da non ravvisarvi traccia della primiera turpe viziatura; e quel ch' è più importante, aumentarono nella facoltà visiva, distinguendo mia figlia gli oggetti con maggior chiarezza, ed a distanze più forti di prima.

Un esito finale così felice e completo, valga ad aumentare la di lei compiacenza, egregio dottore, confirmando pure l' utilità cospicua di tale operazione, di cui ella può vantarsi maestro.

Venezia, ottobre 1865.

GIOVANNI dott. MALASPINA.

1037

Giammaria Mattarolo, di Paese, costrusse in legno e innalzò un castello nuovo nella cella campanaria della torre di Zeminiana, con dispendio modico della fabbriceria, e non pertanto con tale solidità, sveltezza e precision di lavoro, che non solo le tre grosse campane, che vi appese, si lasciano tirare e governar di leggieri, ma tutti che il videro, massime gli intelligenti, ne ammirarono l' onestà, la bravura, l' ingegno. I fabbricieri e l'arciprete contenti, gli rendono spontaneamente questo pubblico tributo di lode. X.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 10 ottobre.

Sono arrivati: da Marsiglia, il trab. austr. *Attivo*, cap. Gasparinich, con merci, all' ord.; da Bari e Trieste, il brig. nap. *Marietta*, cap. Milella, con seme di lino per Pantaleo; da Alessandria, il brig. austr. *Gio. Batt.*, cap. Scarpa, vuoto, all' ordine; il brig. austr. *Arturo*, cap. Quintavalle, vuoto all' ord., ed alcuni trabaccoli che si credono con vino ed olii dalla Dalmazia.

Il mercato non variava; fermo mostrasi in tutto, quantunque il deprezzamento nella valuta a Trieste, per non costituisca ribasso d' ogni mercanzia. Le granaglie trovansi forse più offerte dopo il telegrafo di Londra, ove manifestavansi più deboli; allarmato il commercio all' inatteso nuovo rialzo della tassa di sconto. Il riso solo continua a reggere in favorevole opinione per l' assoluta mancanza nel nostro deposito. Pioggia benefica ed abbondante, ormai caduta, attiverà il lavoro delle nostre pile, come attendonsi arrivi del riso di Lombardia, col mezzo della ferrovia; ciò tutto potrebbe condurre finalmente a quel ribasso, ch'è atteso da tanto tempo. Si lodano ora gli agricoltori della attuale atmosfera, utile a tutto, e da cui si promettono attive seminagioni, e la esecuzione d' ogni lavoro che esser possa di augurio felice al raccolto avvenire.

Le valute vennero mantenute al disaggio ordinario; solo le Banconote decaddero dal 92 7/8 al 92 con offerta, e si mantenne inerzia anche maggiore alla Borsa, sul mercato dei pubblici valori. Si disse pagato il naz. a 65; il veneto ad 84, e la rendita ital. da 62 1/2 a 5/8. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 7 ottobre. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Ossero*, pielego austr. *Elisa Maria*, di tonn. 35, patr. Camalich A., con 10 staia grano alla rinfusa.

Per *Chioggia*, pielego austr. *Angioletto*, di tonn. 17, patr. Pergolis F., con 6 bot. olio d' oliva, 6 bar. sardelle salate import. da Comisa.

Per *Corfù*, brig. austr. *Giuseppe*, di tonn. 151, cap. Cavalieri F., con 2 col. vetrami, 3 col. amito, 245 maz. e 150 risme carta, 1 bar. melazzo, 2 col. ferramenta, 2 col. merci div., 4 col. cordaggi, 4 col. stoppa, 1 cas. cioccolatta, 10678 fili legname in sorte, 1 bar. farina, 6 col. riso, 4 bot. terra ed altro.

Per *Malta*, schooner pontif. *S. Mauro*, di tonn. 94, cap. Pavani M., con 3059 fili legname in sorsorte, 100 maz. carta, 200 risme detta, 300 maz. cerchi da tam.

L' 8 ottobre. Arrivati.

Da *Traù* e *Rovigno*, pielego austr. *Rondelle*, di tonn. 13, patr. Nordio A., con 67 bar. sardelle salate, all' ordine.

Da *Milnà*, pielego austr. *Giuseppe Giacomo*, di tonn. 30, patr. Mazzola G., con 8 bot. vino com., all' ordine.

Da *Fiume*, pielego austr. *Adige*, di tonn. 29, patr. Perini V, con 30 bar. miele. 17 col. allume, 4 cas. nitrato di potassa, 88 col. acido solfor., 24 col. acido nitrico, 3 cas. cera lavor, 60 col. sacchi vuoti, 27 col. vetro rotto, 4 col. oggetti div., 15 pez. remi greg., 1 part. fichi secc. alla rinf., 27 col. carta, 15 cas. nitro, all' ordine.

Da *Solta*, pielego austr. *Altotas*, di tonn. 19, patr. Viddan S., con 23 bot. vino com., all' ordine.

Da *S. Gio. di Brazza*, pielego austr. *Nicoletto*, di tonn. 16, patr. Luxich A., con 15 bot. vino com., all' ordine.

- - Spediti.

Per *Trieste*, brig. austr. *Celeste Provvidenza*, di tonn. 152, cap. Vianello E., vuoto.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 9 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 64 50	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 65 —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote		» 92 —	» — —

corrispondente a f. 108: 69 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78		
» in sorte	4 74	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 08 1/2	Corone	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl' I. R. Uffizii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d' Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	5	40 10
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	4 1/2	84 15
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Genova	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione	»	» 100 franchi	4	40 05
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 07 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	4	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi	»	» 100 franchi	4	40 10
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 25
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 25
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

Parigi 5 ottobre. — Si è notato in questa settimana, un movimento estraordinario di domande alla Banca, che hanno indebolito la riserva per modo, da obbligare ad alzarne la tassa di sconto di 1 per %. La Banca dovette fornire 68 milioni allo sconto, e 50 milioni al Tesoro pel pagamento della rendita. Rientravano 6 milioni sui crediti, e 36 milioni versati in conti correnti, ed in riassunto, gl' incassi hanno diminuito di 21,700,000, e la circolazione si è accresciuta di 49 milioni. (A. S—a.)

ARRIVI E PARTENZE.

Nell' 8 ottobre.

Arrivati da Verona i signori. Eyre Carlo, poss. ingl., da Danieli. — Monari Natale, negoz. modonese, alla Belle-Vue. — *Da Padova:* Lauze Pietro, negoz. romano, alla Luna. — Boucarande Luigi, poss. piacentino, alla Luna. — De Garay baronessa Sidonia, poss. ungh., al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Trieste:* Leo Alfredo, privato vienn, alla Stella d' oro. — Lazzovich cav. Stanislao, poss. a Firenze, all' Italia. — Rosazza Federico, poss. a Torino, da Danieli. — *Da Firenze:* Vallesi dott. Francesco, poss., al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Milano:* De la Forest co. C., franc., all' Europa. — Godeal W. Filippo, inglese, all' Europa. — Voegeli Bodmer A., poss. di Zurigo, all' Europa. — Pfeiffer Emilio, negoz. a Parigi, alla Luna. — Mazza Egidio, negoz. milanese, all'Italia. — Moulton Giovanni, da Danieli, - Moulton Stefano, da Danieli, ambi poss. ingl. — Giuliani Francesco, negoz. napoletano, alla Belle-Vue.

Partiti per Verona i signori: Simonin Fernando, avv. alla Corte imper. di Nancy. — *Per Padova:* Joly Enrico Francesco, avv. franc. — *Per Trieste:* Medici march. Cosimo, poss. di Brandeis. — Aliotti Pietro, banch. a Smirne. — De Gasser Antonio, poss. romano. — Horst Edoardo, poss. milanese. — *Per Milano:* Coltins R. H., poss. di Cambridge. — Elias Ney, poss. ingl. — Bruckner Adolfo, poss. di Colonia.

Nel 9 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Verhufen Enrico, negoz. di Francoforte, alla Luna. — Cucumus Goffredo, uffiz. bavarese, alla Luna — Stoicsko Lazzaro, alla Luna, - Angelesco Giorgio, alla Luna, ambi negoz. di Giurgevo. — Lieber E. Federico, negoz. di Francoforte, alla Luna. — *Da Verona:* De Glass Edoardo, già Presidente di Tribunale a Varsavia, alla Stella d' oro — Durand Adolfo, negoz. di Vallon, alla Belle-Vue. — Kurer Carlo, negoz. svizzero, alla Belle-Vue. — *Da Padova:* Kohler Otto, negoz. livornese, al San Marco. — *Da Ferrara:* Zamorani Cesare, negoz., a S. Luca, N. 4423. — *Da Milano:* Gatti Giuseppe, avv. di Como, alla Luna. — Pirogoff Nicola, consigl. di Stato a Berlino, alla Belle-Vue. — Hock Lodovico, da Danieli, - Lippmann Federico, da Danieli, ambi poss. di Praga. — Kling Gustavo, poss di Francoforte, da Danieli. — Lancer J., poss. di Washington, da Danieli. — Carafy P. J., poss. d'Alessandria d'Egitto, da Danieli. — Debray Enrico poss. di Lille, da Danieli. — Walker G. Arthur Roberto, uffiz. ingl., da Danieli. — *Da Bergamo:* Frizzoni Antonio, poss., al S. Marco.

Partiti per Vienna i signori: De Bariatinsky Anna, nata Principessa Abamélek, consorte di un generale russo. — *Per Verona:* Beltrame Giuseppe, poss. di Pisa. — *Per Padova:* Spadaro Giuseppe, poss. messinese. — Stead Samuele A., - Carruthers William, ambi poss. ingl. — Soragna Goffredo, poss. parmense. — *Per Trieste:* Mahs Tommaso, possid. russo. — Di Bassano, duca e duchessa. — *Per Milano:* Pruyne H. Roberto, generale e ministro plenipotenz. degli Stati Uniti al Giappone. — Pruyn L. Carlo, - Bradley J. P., - Lansing Townsend, tutti tre poss. amer. — Dellaveau Giuseppe, negoz. a Milano. — Jonas B. J., negoz. d' Amburgo. — Bontine W., poss. ingl. — *Per Bologna:* Greene E. A., - Wynne Jones J., ambi poss. amer. — *Per Ferrara:* Rose Enrico, poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

L' 8 ottobre	Arrivati	6571
	Partiti	5786
Il 9 ottobre	Arrivati	1554
	Partiti	1005

COL VAPORE DEL LLOYD.

L' 8 ottobre	Arrivati	—
	Partiti	—
Il 9 ottobre	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7, 8, 9 e 10 in *S. Martino.*
L' 11, 12 e 13 in *Santa Teresa,*
(Orfanotrofio femminile.)

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 ottobre. — Bozzao Nicolò, fu N. N., di anni 69, pensionato dall' I. R. Arsenale. — Lanciali Scipione, fu Pietro, di 31, possidente. — Massaro Nicolò, di Luigi, di anni 1, mesi 3. — Magnon Luigi, fu Angelo, di 35, villico. — Panizzon Giuseppina, di Gio., di anni 2, mesi 8. — Parpajola Marco, fu Paolo, di 40, industriante. — Rossetti Maria, di Gio. Batt., di anni 1, mesi 3. — Saura Angelo, di Luigi, di anni 2, mesi 6. — Tardivello Luigia, di Domenico, di anni 2. — Tedesco Lorenzo, fu Giuseppe, di 16, spaz ine. — Zuradelli Fortunato fu Gio. Maria, di 79, venditore di pane. — Totale N. 11.

Nel giorno 5 ottobre. — Bozzatto, detta Chiozzotto, Maria, di Candido, di anni 9. — Baffo Elisabetta, di Gio., di anni 1, mesi 8. — Carraro Giuseppe di Alvise, di anni 1, mesi 5. — Scussel Michele, di Francesco, di 23, chiodaiuolo. — Toso Giacomo, fu Gio. Batt., di 75, bottaio. — Zanotti Pietro, di Romedio, di anni 1. — Zignol Valentino, di Pietro, di anni 4. — Totale N. 7.

Nel giorno 6 ottobre. — Fontana Maria, marit. Brunazzo, di Agostino, di anni 48, villica. — Panciera Maria, nub., di Antonio, di anni 17, mesi 9, possidente. — Rumor Maria, di Luigi, di anni 2, mesi 6. — Seno Adelaide, di Angelo, di anni 9, mesi 3. — Spezzamonti Luigia, di Bernardo, di anni 1, mesi 2. — Scalabrin Gio., fu Giuseppe, di 50, pensionato. — Vescovi Emilio, di Bartolommeo, di anni 1, mesi 11. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Martedì 10 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall' artista Luigi Bellotti-Bon. — *Prosa.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La matta Biraga*, o *La presa del castello di Milano.* (3.ª Replica.) Con farsa. — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi.* — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 1/2, la II.ª 6 1/2, la III.ª alle 7 1/2, la IV.ª alle 8 1/2, la V.ª alle 9 1/2 pomerid.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Notizie sanitarie. Scoperta d' armi. Cerimonia sacra. Avviso.* — Impero d'Austria; *il tenente-maresciallo de Kussevich. La Commissione di controllo sul debito pubblico. Economie in affari giudiziarii. Articolo di giornali inglesi sull' Austria. Il tenente maresciallo barone di Bianchi†. Suppliche. L' onomastico di Francesco Deak. Il Vescovo Strossmayer.* — Stato Pontificio; *libri posti all' Indice.* — Regno di Sardegna; *il rappresentante del Granducato di Baden. Largizione. Decreto. Ordini di sequestro. Premio. Gli Uffizii della Camera. Giornali sequestrati. I rappresentanti della Camera nuova. I prigionieri italiani in Siberia. La partita Kook. Processo. Ferimento. Il generale Bixio. Ferrovia del Tanaro. La Granduchessa Maria di Russia.* — Due Sicilie; *Capua e Gaeta. Processo. L' incendio di Castel Capuano. Cronaca della reazione. Arresti, ec.* — Impero Russo; *il Manicomio dei Fate Bene Fratelli a Varsavia.* — Impero Ottomano; *notizie d' Alessandria d' Egitto.* — Inghilterra; *il processo dei Feniani.* — Spagna; *i beni delle mense vescovili.* — Belgio; *il sig. di Beke.* — Francia; Svizzera; Germania; America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 9 ottobre 1865.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
9 ottobre - 6 a.	336''', 20	9°, 7	8°, 5	58	Pioggia	E. N. E²		6 ant. 10
2 p.	336, —	10, 4	9, 7	51	Pioggia	E. N. E⁴	16'''.46	6 pom. 10
10 p.	335, 80	11, 7	11, 3	52	Pioggia	S. E.¹		

Dalle 6 ant. del 9 ottobre alle 6 a. del 10: Temp. mass. 12°, 0
» min. 8°, 2
Età della luna: giorni 20.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 19585. **AVVISO.** (2. pubb.)

In seguito all' ossequiato Dispaccio 20 agosto p. p. N. 14931 dell' I. R. Prefettura lomb.-veneta di finanza, dalle ore 12 merid. alle 3 pom. del giorno 26 ottobre 1865 sarà tenuta presso la Sezione III di quest' I. R. Intendenza una pubblica asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al miglior offerente il lavoro di riapertura di un fosso e di due braccia di galleria lungo la regia strada postale esterna di Peschiera di fronte al nuovo fabbricato erariale alla Taffella.

I. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di fior. 360:82.

II. Nessuno potrà rendersi offerente se non effettui il deposito di fior. 36.

III. Si accetteranno anche offerte in iscritto, le quali dovranno essere accompagnate dal deposito di cui all'art. II, oppure dalla prova d'averlo eseguito presso questa Cassa di finanza.

IV. Tali offerte segrete dovranno essere prodotte a questa I. R. Intendenza prima delle ore 12 merid. del giorno dell'asta, sotto comminatoria che in caso diverso non saranno prese in considerazione.

V. A richiesta della stazione appaltante, gli aspiranti all' asta dovranno dimostrare, con certificato emesso dalla Camera di commercio, di essere assuntori di pubblici lavori e di avere sostanze sufficienti per lodevolmente condurre a termine il lavoro subastato.

VI. Dopo chiusa l'asta e deliberato il lavoro non si accettano migliorie.

VII. L'asta procederà sotto le condizioni del presente Avviso e sotto quelle altresì dei capitoli d'appalto 20 settembre 1865, che potranno ispezionarsi presso la Sezione III di questa Intendenza, tre giorni prima dell'asta.

VIII. Il pagamento avrà luogo in una sola rata, ottenuto che siasi l'ordine relativo dall' eccelsa Prefettura lomb.-veneta di finanza, restando così modificato l'art. IV dei capitoli normali relativi.

IX. Il deliberatario assume a suo carico le spese del contratto, che dovrà essere stipulato, nonchè quelle per la triplice inserzione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, il 25 settembre 1865.
L. I. R. consigliere Intendente,
Cav. QUESTIAUX.

N. 336. **AVVISO DI CONCORSO** (2. pubb.)

Al vacante posto di I. R. Conservatore delle Ipoteche in Mantova, coll'annuo stipendio di fior. 1,126:65 v. a. e coll' obbligo della cauzione di it. lire 40,000 (quarantamila).

Viene prefisso agli aspiranti per la produzione delle loro istanze alla Presidenza dell' I. R. Tribunale prov. in Mantova, il termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione di questo Avviso, nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Gli aspiranti dovranno corredare l'istanza dei documenti in originale od in copia legalizzata, provanti la legale loro qualificazione al suddetto posto; e presentare essa istanza nel modo prescritto dal § 16 della Patente Imperiale 3 maggio 1853, con la dichiarazione sui vincoli di parentela ed affinità, prescritta dal successivo § 19, assieme alla tabella delle qualifiche modellata a sensi della Puntata IV, anno 1855, N. 77, del *Bullettino prov. delle leggi*.

Dall' I. R. Presidenza dell' I. R. Tribunale prov.,
Mantova 3 ottobre 1865.
Pel Presidente in permesso,
Il Consigliere anziano, MOLINARI.
Testa, Uff.

AVVISI DIVERSI.

N. 2584 V-12. 1121

L' I. R. Commissariato del primo Distretto e città di Udine

AVVISA:

Che a tutto ottobre p. v. resta aperto per la terza volta, il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di Lestizza.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il detto termine, a questo Ufficio, le loro istanze documentate, e si avverte che l'onorario è di annui fior. 400, l'assegno pel cavallo di fior. 90, ed il Circondario in pianura con buone strade, contando una popolazione di 3632 abitanti, dei quali 1200 poveri.

Udine il 30 settembre 1865.
L' I. Commissario delegatizio dirigente,
GIOVANNI QUAGLIO.

1109

AVVISO DI CONCORSO.

È da conferirsi un posto di maestro nella Scuola maggiore maschile comunale di Mantova, che ha l'assegno di fior. 210, con diritto a pensione.

Chi vi aspirasse, presenti a questo Ordinariato diocesano l'istanza coi documenti prescritti, relativi all'età di 20 anni compiuti, agli studii percorsi, fra cui quelli della metodica superiore, ed ai servigi prestati, e ciò entro il 15 del p. v. novembre.

Mantova, 3 ottobre 1865.
L' Ispettore superiore scolastico diocesano,
Can.° GRANDI.

1114

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO DI SESTA PRESA

Colla Notificazione del giorno 6 ottobre 1859 N. 24073, l'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, ebbe a prescrivere:

« I. Che i terreni, le case, gli edificii ed in generale i fondi soggetti ai Consorzii, debbano essere inscritti nei rispettivi Catastici all'attuale possessore del fondo, come si pratica per l'estimo stabile, e che tutti quei possessori che non fossero intestati, dovessero, entro mesi quattro, produrre alla Presidenza del rispettivo Consorzio, la regolare petizione per ottenere l'inscrizione del fondo al proprio nome.

« II. Che ogni qualvolta, per qualsiasi, titolo cangino le persone, si deve fare il corrispondente trasporto anche nei registri consorziali, nei modi e nelle stesse forme che sono prescritte pei censuarii.

« III. Che coloro che ommettessero di chiedere il trasporto entro i quattro mesi come sopra, per titolo arretrato, o dalla data del documento come nuovi possessori, incorreranno nella multa indicata dall'altra Notificazione 10 gennaio 1860, N. 281, di soldi 3,5 (tre e mezzo) per ogni lira di rendita censuaria. »

Basati gli attuali registri di questo Consorzio, siccome si rese noto coll'avviso 16 novembre 1860, sopra quelli del Censo stabile, ed essendo a piena conoscenza di questa Presidenza esservi, malgrado le suespresse superiori determinazioni, molti possessori dei fondi, che sono mancanti dell' esecuzione sopra i registri stessi dell' incombente trasporto, e colla vista essenziale di mantenere in piena regola i registri medesi, e condonare ai mancanti il tempo fin ora trascorso;

Sono diffidati:

tutti gli attuali possessori dei fondi, la cui Ditta non fosse stata intestata nei registri di questo Consorzio, come quelli che in seguito devenissero nuovi proprietarii per qualsiasi titolo, a far eseguire entro il periodo di mesi quattro, decorribili dalla data del presente, quanto ai mancanti, o dalla data del titolo quanto ai nuovi possessori, il trasporto al proprio nome, dei fondi che fossero, o diverranno in seguito possessori, sotto comminatoria, mancando, della multa superiormente indicata.

Il presente Avviso viene stampato, pubblicato ed affisso a mezzo dei regii Commissarii distrettuali in tutti i Comuni del rispettivo Circondario consorziale, ed inserito per tre volte nell' *Uffiziale Gazzetta*.

Venezia il 29 settembre 1865.
I Presidenti,
GIO. BATT. cav. ANGELI.
CARLO cav. MOSCHINI.
FRANCESCO VERONESE, per le ass. gen.
Domenico Manfren, *Segr.*

N. 154 II-2. 1102

LA PRESIDENZA.
DEL CONSORZIO FOSSON, MELON E MELONETTO
IN S. STINO

Avvisa:

Nel giorno 25 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale al civico N. 28, in Corbolone, Frazione del Comune di S. Stino, avrà luogo un convocato generale dei consorziati per la nomina di un Presidente, a sostituzione di quello che cessa per anzianità di carica, ritenendo i non comparsi assenzienti all' operato degl' intervenuti.

S. Stino, 19 settembre 1865.
I Presidenti,
FRANCESCO MOMPIANI, sostituto.
ALESSANDRO dott. POLICRETTI.
LAZZARON LAZZARO.
Il Segretario,
Luigi Mompiani.

1098

Stabilimento d' orticoltura

di

SCIPIONE MAUPOIL

in Dolo

PROVINCIA DI VENEZIA.

Avvinciandosi la stagione opportuna pel trapianto e spedizione d'ogni vegetabile, la ditta suddetta si fa un dovere di render noto, che trovasi riccamente provveduta in ogni articolo; e nella partita **Fruttai** poi, crede d'aver raggiunta la possibile perfezione, sia per le novità, che per la bellezza e forza dei soggetti; per cui si lusinga di poter eseguire qualunque ricerca, e con piena sodisfazione dei sigg. committenti. — Il catalogo delle piante verrà spedito **franco** ad ogni inchiesta.

1112

LA DITTA

MAURIZIO LASCHI

Proprietaria della Fabbrica nazionale

DI

ESSENZA D' ACETO, DI ACETINI E SENAPE

in Vicenza

premiata con più medaglie

Essendo a cognizione che alcuni si permettono di riporre in recipienti, che portano l'impronta della fabbrica **Laschi**, **essenze d'aceto** od aceti di altre provenienze, di qualità scadenti e talvolta nocive, avvisa che non garantisce la perfetta salubrità e qualità del proprio prodotto, che di quelle quantità che vengono spedite direttamente dalla Fabbrica, o consegnate dai depositarii o commissionati, già conosciuti in tutte le principali città d'Italia.

Per le sue qualità chimiche e per la forza acetica concentrata, l'**essenza d'aceto Laschi** è la più opportuna anche pei **Suffumigii.**

N. 7544. 1118

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI VENEZIA.
AVVISO.

Trovandosi la locale Casa d'industria provveduta anche in questo anno di un bene assortito deposito di stuoie e sturoli di brulla, di paglia di Alicante, di foglia di caretto e di pavera, ed avendo potuto praticare un nuovo ribasso ai prezzi di vendita, al confronto di quelli dell'anno passato, questa Congregazione, che sostiene l'amministrazione di quell' Istituto,

Porta a comune notizia

la sottoposta tabella, avvertendo che il detto Stabilimento gode il privilegio dell'introduzione all'interno verso un tenue dazio di favore, e che i pagamenti devono essere verificati dagli acquirenti in valuta effettiva.

TABELLA DEI PREZZI DI VENDITA DELLE STUOIE E STUROLI.

di Brulla	
del campione N. 1. tutta brulla naturale . .	soldi 45
id » 2. $\frac{3}{4}$ natur. ed $\frac{1}{4}$ in colori	» 50
id » 3. $\frac{2}{3}$ id ed $\frac{1}{3}$ id	» 54
id » 4. $\frac{1}{2}$ id e $\frac{1}{2}$ id	» 60
id » 5. $\frac{1}{3}$ id ed $\frac{2}{3}$ id	» 65
Per ogni metro quadrato	
di paglia di Spagna Alicante	
del campione N. 1. tutta paglia naturale . .	soldi 48
id » 2. $\frac{3}{4}$ naturale $\frac{1}{4}$ in colori	» 50
id » 3. $\frac{2}{3}$ id $\frac{1}{3}$ id	» 56
Per ogni metro quadrato	

Ogni campione di tutte le suddette stuoie a più disegni da scegliere.

di foglia bianca detta caretto	
di tutta foglia bianca	soldi 24
simile mista con brulla in colori. . .	» 34
di Pavera	» 20
Per ogni metro quadrato	
Sturoli	
da sofà di brulla colorata, e varii disegni .	soldi 75
da sedia.	» 24
semplici a pelo	» 75
colorati	F. 1.—
Per ognuno.	

Venezia il 25 settembre 1865.
Il Presidente,
Co. PIERGIROLAMO VENIER.

1043

APPIGIONASI

A Santa Maria del Giglio, un appartamento signorile, respiciente il campo di S. M. Zobenigo, con varii locali al piano superiore; due magazzini e pozzo d'acqua perfetta; ed una casa recentemente ristaurata, in due piani, con pozzo, riva, corte e spaziosa terrazza.

Per le chiavi, rivolgersi dal vicino finestraio in Campo.

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

Pillole di Blancard

Con Ioduro di ferro inalterabile

approvate dall' Accademia di medicina di Parigi, autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo, esperimentate negli ospitali di Francia, del Belgio, e della Turchia, ed onorevolmente encomiate all' Esposizione universale di Nuova Yorck.

Da tutt' i medici, e in tutte le opere di medicina, viene considerato il **Ioduro di ferro** come un eccellente medicamento, che partecipa delle proprietà del *iodio* e del *ferro*. Esso è utile principalmente nelle affezioni clorotiche e tubercolose (*pallidi colori*, **tumori freddi, tisi**), nella leucorrea, l'amenorrea (**mestrui nulli, difficili**), ed è di sommo vantaggio nel trattamento della **rachitide**, delle **esostosi** e dei morbi cancerosi; in fine, è uno degli agenti terapeutici più energici per modificare le costituzioni linfatiche, deboli e delicate.

L' IODURO di **FERRO** impuro o alterato, è rimedio *incerto* e spesso nocivo. Diffidarsi delle *contraffazioni* o *imitazioni*. Qual prova di purità ed autenticità di queste pillole, esigere il suggello d'argento reattivo, e la firma dell'autore, posta in calce d'un' etichetta verde.

PILULES DEHAUT

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali**, è impiegato da circa vent' anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste pillole, la cui riputazione è sì diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott. DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, qualunque ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch' esse furono composte *per poter essere prese insieme con un buon nutrimento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro*: il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

ROB LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dott. Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino, dalla firma del dott. Gireaudeau di Saint-Gervais, **guarisce radicalmente** le **affezioni cutanee**, le **scrofole**, le conseguenze della **rogna** e le **ulceri**, e gl' incomodi provenienti dal **parto**, dall' età **critica** e dall' **acrimonia** degli **umori**. Questo Rob, di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copaive, al mercurio** ed al **ioduro di potassio.**

Come **depurativo** potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure ad espellere l'iodio, quando se ne abbia preso in troppa quantità.

Approvato da lettere patenti, ossiano decreti di Luigi XVI, da un' Ordinanza della Convenzione, dalla legge di Pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l' Impero.

Il vero **Rob** del Boyveau Laffecteur, si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi, la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur, presso il dott. **Gireaudeau Saint-Gervais,** 12, rue Richer, Paris.

Venezia, A. Centenari, M. Zaghis, Ongarato e C.ª Zampironi.

ELISIR DIGESTIVO DI PEPSINA
GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

La **Pepsina** è una felice scoperta del dottor Corvisart, medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi, perciò il nome e l'autorità del suo inventore la raccomandano a tutti i medici. Essa possiede la proprietà di far digerire gli alimenti senza alcuna fatica dello stomaco e degl' intestini. Mediante la sua influenza, le cattive digestioni, le nausee, le ventosità, le eruttazioni, le infiammazioni dello stomaco e degli intestini cessano come per incanto, e le gastriti e le gastralgie le più ribelli, micranie, mali di capo provenienti da cattive digestioni, spariscono o vengono rapidamente modificate. Le signore saranno contente di sapere che mediante questo delizioso liquore, i vomiti, ai quali vanno soggette *in istato interessante*, cessano; i vecchi ed i convalescenti, vi troveranno un alimento riparatore della loro salute e vitalità. Prezzo: franchi **5 : 50.**

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria**: *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi,** a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinz; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Udine*, Filipuzzi; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Localelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Mantova*, Rigatelli.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7423. Unica pubb.

AVVISO.

A termini e pegli effetti dell'art. 25 del Codice di commercio 17 dicembre 1862, si rende noto, che Lazzaro fu Angelo Fano, Salomon Finzi di Raffaele e Girolamo q.m Benedetto Volta, coll'istanza 28 settembre p. p., N. 7423, notificava di avere sciolta la società fra essi esistente pel commercio cambio-valute ed agente di cambio, sotto la Ditta Lazzaro Fano e C., costituita già colla scrittura 21 ottobre 1855, e state inscritte nel Registro delle firme sociali sotto il N. 15/1, come pubblicossi coll'Avviso 21 novembre 1863.

Accolta la detta istanza, fu fatta eseguire in detto Registro analoga annotazione sotto il Numero 15/2.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 4 ottobre 1865.
Per il sig. bar. Presidente in permesso,
MOLINARI Cons. anziano.
Testa Uff.

Al N. 9071 a. 64. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito alle istruzioni portate dal nuovo Codice di commercio, si presentarono durante i mesi di agosto e settembre p. p. ad inscrivere la loro Ditta nei Registri di questo I. R. Tribunale, i qui sottoindicati:

Elenco delle Ditte inscritte nel Registro delle firme singole.

1. Menegolli Giuseppe, negozio pistoria, osteria e fabbrica acquavite in Abano.
2. De Giacomi Valentino, negozio pizzicagnolo e trattore seta in Teolo.
3. Manzoni Francesco, negozio caffetteria in Padova.
4. Parpajuola Pasquale, negozio vendita burro in Torre.

Elenco delle Ditte inscritte nel Registro delle firme sociali.

1. Scanferla Giuseppe e fratelli, negozio casolineria, macelleria e fornace in Abano.
2. Stoppato Luigi e fratelli, rappresentanti la Ditta Stoppato Domenico, negozio casolineria e vendita vino in Padova.
3. Navara Pensa Barbara e Navara Luigia Della Porta, rappresentanti la Ditta Navara Francesco, negozio chincaglie in Padova.
4. Fontanarosa Luigi ed Angelo, negozio filati, merci in Padova.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 4 ottobre 1865.
Per il bar. Presidente in permesso,
ANGELINI Cons.
Carnio Dir.

N. 3195. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che nel Registro di commercio presso questo Tribunale qual Senato di commercio, venne in oggi inscritta la seguente Ditta nel volume I per le firme singole: Francesco Veronese, con vendita corami e pellami al minuto in Gavello, senza figliali, di cui egli è unico proprietario e firmatario.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 3 ottobre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 3116. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che nel Registro di commercio di questo Tribunale qual Senato di commercio, venne oggi inscritto nel volume I per le firme singole la seguente Ditta: Amadie Alexandre, con negozio di fabbrica e vendita pane in Rovigo, senza filiali, di cui è unico proprietario e firmatario lo stesso Amadie Alexandre di Pietro, domiciliato a Rovigo.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 3 ottobre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 3188. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che nel Registro di commercio presso questo Tribunale qual Senato di commercio, venne inscritta la seguente Ditta nel volume I per le firme singole: Giuseppe Colognesi, Stabilimento di pizzicagnolo in Fiesso, senza filiali, di cui è unico proprietario e firmatario lo stesso Giuseppe Colognesi, abitante in Fiesso.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 3 ottobre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 10227. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritta in questo Registro di commercio la firma con croce di Anna Fabris q.m Pellegrino, prestinaia in S. Daniele.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Udine, 3 ottobre 1865.
Il Presidente, SCHERAUTZ.
G. Vidoni.

N. 6609. 1. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza 5 p. p. agosto p. N. di Maria fu Antonio Martini, moglie a Vettore Zalivain di Fusine, per dichiarazione di morte di Antonia fu Girolamo Martini era di Fusine, assente d'ignota dimora.

Si cita essa Martini a dover comparire nel termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo, o non facendo conoscere la sua esistenza nel termine predetto si procederà alla sua dichiarazione di morte.

Il presente verrà affisso in Belluno, in S. Tiziano di Zoldo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 1.° settembre 1865.
Il Segretario Dirig., PIGAZZI.
Callegari, Uff.

N. 7039. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Arzignano rende noto all' assente d'ignota dimora Agosti Remedio, essersi prodotta in di lui confronto nonchè in confronto di Maria Pretti, vedova Zanetti, la petizione a procedura sommaria 26 settembre 1865, N. 6790, per scioglimento del contratto di locazione 5 giugno 1864 della casa con bottega e forno in Arzignano Via Piazza e rilascio per l' 11 novembre p. v. che su detta petizione fu fissata l'Aula del dì 21 ottobre corrente alle ore 9 ant. e che sopra odierna istanza degli attori per non essere noto il luogo di dimora di esso Agosti Remedio, gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. Villanova.

Si eccita pertanto esso assente di ignota dimora a volere in tempo personalmente comparire, o fornire dei necessarii mezzi di difesa l'istituitogli patrocinatore, od indicare un altro rappresentante, ed in difetto ascrivere a sè le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 6 ottobre 1865.
Il Pretore, MALAMAN.

N. 4475. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo, con deliberazione 23 corr., N. 3024, ha interdetto quale demente Paola Zanirato fu Tommaso di Fratta, alla quale questa I. R. Pretura nominò in curatore il di lei marito Businaro Gio. Batt.

Dall' I. R. Pretura,
Lendinara, 30 settembre 1865.
Il Pretore, VALLICELLI.
Baccelli Canc.

N. 6336. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Conegliano rende noto, che nei giorni 10, 18 e 24 novembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., si terranno nella sua residenza una subasta per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, esecutati dalla signora Carolina Sernagiotto-Moritsch di Villaco a carico dei coniugi nob. Nicolò Marchi, e Lucia Ferracini di qui, alle seguenti

Condizioni,

I. L'asta sarà tenuta per Lotti.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno eguale alla stima nel terzo invece a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i crediti inscritti.

III. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta depositando nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del rispettivo Lotto o in argento o con Obbligazioni del prestito Lomb.-Ven. calcolate al valore di Borsa risultante dall' ultima Gazzetta precedente il giorno dell'asta, il qual deposito verrà poi restituito a tutti, meno il maggiore offerente.

IV. Entro otto giorni dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'acquirente versare presso l'I. R. Tribunale di Treviso l'intiero prezzo in monete sonanti d'argento, dietro di che potrà ottenere a proprie spese la definitiva aggiudicazione, nonchè la restituzione del deposito cauzionale.

V. Dal giorno del versamento del prezzo decorreranno a vantaggio dell'acquirente le rendite dei beni, ed a suo carico le pubbliche imposte.

VI. Viene però dispensata così dal deposito cauzionale come dal versamento del prezzo di cui gli articoli III e IV l'esecutante nel caso che si facesse aspirante all'asta, col mezzo del suo procuratore sig. Sebastiano Sernagiotto del fu Francesco di Selva, con facoltà di ritenere il prezzo medesimo fino all'esito della graduatoria colla decorrenza a suo carico del relativo interesse in ragione dell'annuo 5 per 100 dall' intimazione del Decreto di delibera, dal qual giorno staranno pure a suo vantaggio e carico le rendite, e le imposte dei beni.

VII. Dal versamento del prezzo, di cui l'articolo IV, sarà dispensato colle condizioni medesime di cui il successivo articolo VI, risultando deliberatario, il creditore inscritto Francesco Fioretti pei beni in Comune censuario di Cimetta.

Beni da subastarsi.
in Distretto di Conegliano,
Comune cens. di Cimetta.

Mappale N. 119, arat. arb. vit., pertiche 9.18, rend. austr. L. 19:83.
N. 120, arat. arb. vit. pert. 9.08, rend. a. L. 19:61.
N. 127, prato, pert. 18.92, rend. a. L. 18:35.
N. 128, arat. arb. vit., pert. 10.41, rend. a. L. 28:94.
N. 129, orto, pert. 0.95, rend. a. L. 3:78.
N. 130, casa colonica, pert. 0.75, rend. a. L. 17:28.
N. 131, orto, pert. 0.18, rend. a. L. 0:72.
N. 132, orto, pert. 0.07, rend. a. L. 0:28.
N. 133, pascolo, pert. 0.83, rend. a. L. 0:18.
N. 1090, arat. arb. vit. pert. 7:24, rend. a. L. 20:13.
Totale pert. 57.61, rendita a. L. 129:10.
Valore di stima fior. 3145:50 valuta austr.

Lotto II.
Mappale N. 673, casa colonica ora demolita pert. 0.71, rend. a. L. 30:34.
N. 674, orto, pert. 0.28, rend. a. L. 1:11.
N. 675, orto, pert. 0.15, rend. a. L. 0:60.
N. 676, orto, pert. 1.09, rend. a. L. 4:34.
Totale pert. 2.23, rendita a. L. 36:39.
Valore di stima fior. 108:50, valuta austriaca.

Lotto III.
Mappale N. 623, arat. arb. vit., pertiche 1.82, rend. austr. L. 3:93.
Valore di stima fior. 75.

Lotto IV.
Mappale N. 944, arat. arb. vit., pertiche 3.47, rend. austr. L. 9:65.
Valore di stima fior. 146:15.

Lotto V.
Mappale N. 812, arat. arb. vit., pertiche 6.87, rend. austr. L. 19:10.
Valore di stima fior. 289:70.

Lotto VI.
Mappale N. 755, arat. arb. vit., pertiche 6.65, rend. austr. L. 10:31.

Lotto VII.
Mappale N. 601, arat. arb. vit., pert. 18.88, rend. austr. L. 52:49.
N. 602, arat. arb. vit. pert. 8.96, rend. a. L. 24:91.
N. 603, arat. arb. vit., pert. 5.78, rend. a. L. 12:48.
Totale pert. 33.62, rendita a. L. 89:88.
Valore di stima fior. 1412:04.

Lotto VIII.
Mappale N. 591, arat. arb. vit., pertiche 5.73, rend. austr L. 12:38.
N. 592, arat. arb. vit., pert. 6.29, rend. a. L. 14:59.
Totate pert. 12.02, rend. a. L. 26:97.
Valore di stima fior. 486:70.

Lotto IX.
Mappale N. 786, arat. arb. vit., pertiche 3:55, rend. austr. L. 5:50.
Valore di stima fior. 141:80.

Lotto X.
Mappale N. 724, prato pert. 14.05, rend. a. L. 13:63.
Valore di stima fior. 421:50.

Ed il presente sia affisso all'Albo Pretoreo nei Comuni di Conegliano e Codognè, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia una volta per tre consecutive settimane.

Dall' I. R. Pretura,
Conegliano, 30 luglio 1865.
Il Pretore, DEDINI.
Beltrame, Canc.

2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, contro Padovani Maria, Caterina di Caldiero, avranno luogo nei giorni 7, 14 e 28 novembre p. v. in questo Ufficio, dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita mediante asta del fondo appiedi descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 5:49, importa fiorini 48:00 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta, dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degl' immobili deliberatigli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

IX. Il deliberatario assume inoltre sopra di sè, il quale siasi canone livellario di cui apparisce essere affetto il fondo al mappale N. 2142 a favore del Comune di Soave

Immobili da subastarsi.
Siti nel Comune cens. di Soave.

Mappale N. 2032, bosco ceduo forte, pertiche cens. 1.42 e rend. cens. L. 0:70.

N. 2142, ronco arb. vit., pert. cens. 4.20 e rend. cens. L. 4:79.

Sia affisso ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 7 settembre 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 8318. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza a questo N., prodotta dall' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Udine, in confronto di Antonini Andrea fu Francesco detto Bello di qui, avrà luogo nei locali d'Ufficio di questa Pretura, nei giorni 10 e 24 novembre e 1.° dicembre 1865, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 6:24, importa fiorini di nuova valuta austriaca, come dal conto allegato E, fiorini 127:40, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi,
Porzione di casa in mappa di Gemona al N. 754 e parte di pert. 0.01, colla rend. di L. 6:24.

Il presente si affigga all'Albo Pretoreo, in questo Capoluogo, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Gemona, 3 settembre 1865.
Il Pretore, MATTIUSSI.
Sporeni Canc.

N. 5902. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza dell' I. R. Procura di Finanza per l' I. R. Delegazione Prov. di Verona, ed a carico del minore Antonio Broglia fu Benedetto di Peschiera, rappresentati dalla tutrice Domenica Tascheri, avranno luogo in questa I. R. Pretura, nei giorni 8, 15, 29 novembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., tre esperimenti d'asta dell'immobile sotto descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 10:94, importa fiorini 95:72 di nuova valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati: dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.
Nella Provincia di Verona, Distretto di Bardolino, Comune amministrativo di Peschiera e censuario di Lugana.

In contrada Rodigot, in mappa al N. 10, aratorio, vitato, di pert. cens. 4.91, colla rendita di a. L. 10:94, coi confini a levante Pasquale Bazzoli e fratelli Pietro e Gaetano Broglia, a mezzodì gli eredi Busca Francesco, a ponente gli eredi di Marianna Busca a linea di solco, ed a settentrione Broglia Serafino, salva ogni altra azione e ragione alla madre e tutrice dell' esecutata Domenica Tascheri dell' usufrutto del quarto.

Il che si pubblichi all' Albo, nei luoghi soliti in Bardolino e Peschiera, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Bardolino, 28 settembre 1865.
Per il Pretore in permesso,
BENDA Agg.
Gianfilippi Canc.

N. 20452. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pietro Palici, assente d'ignota dimora, che Luigi Mazzari coll' avv. Manetti, produsse in suo confronto e di Angela Palici, la petizione cambiaria 30 settembre p. p., N. 20452, per precetto di pagamento di a. L. 805:75 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Albrizzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il pagamento solidale di detta somma entro tre giorni, sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Pietro Palici di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 3 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Reggio Dir.

N. 4324. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Crespino rende pubblicamente noto, che nei giorni 18, 25 novembre p. v. e nel giorno 2 dicembre successivo, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., da apposita Commissione giudiziale, si procederà in questo Uffizio ai tre esperimenti d'asta per la vendita dell' immobile in calce descritto, ad istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven. per l' I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Rovigo, contro Luigia Barucchello fu Pietro, maritata Marin di Bosaro, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. Lire 16, importa fiorini 140 di nuova valuta austr., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.
Aratorio arborato vitato al mappale N. 1687, di pert. cens. 4.79, colla rendita cens. di Lire 16, posto nel Comune di Bosaro.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretoreo, in questa e nella piazza di Bosaro, e s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Crespino, 13 settembre 1865.
Il Pretore, LAZZARI.
Pellizzari Canc.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(*Segue il Supplimento, N. 110.*)

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 233.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, [illegible] al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 1/2 al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconota al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 1/2 alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 1/2 alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di approvare l'elezione del dott. in filosofia, Francesco Giuseppe Mertens, di Wretchen, nel Granducato di Posen, a professore straordinario di matematica pura, colle lezioni in lingua polacca, all'Università di Cracovia.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere, che il segretario arciducale, I. R. consigliere di Governo, Cristoforo Columbus, possa accettare e portare la croce di cavaliere del R. Ordine sassone di Alberto.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere al console di Madera, Carlo cavaliere di Bianchi, la dispensa dal posto a lui conferito di console generale messicano colà.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di approvare la dispensa dal servizio del viceconsole onorario di San Luigi di Missurì, C. G. Angelrodt, esprimendogli la Sovrana sodisfazione pe' suoi zelanti e proficui servigi; e di nominare il gerente interinale di quel Viceconsolato, Roberto Barth, a viceconsole onorario, col diritto di percepire le competenze consolari, a norma della tariffa.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata, mediante Sovrano Diploma sottoscritto di proprio pugno, d'innalzare al grado di cavalieri dell'Impero austriaco, l'amministratore di miniere di Zalathna, Federico Oelberg, e suo fratello, capo-forestale in Hunyad, Antonio Oelberg, già devoluto al loro defunto padre, Giovanni Antonio Oelberg, segretario della Direzione montanistica del Banato.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, a' canonici del Capitolo di Csanàd, Federico Honràd, e Stefano Burghardt, in riconoscimento de' loro servigi proficui, prestati per lunghi anni, per la Chiesa e per l'educazione della gioventù.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il decano personale di Platz, Giovanni Klenz, a canonico del Capitolo cattedrale di Budweis.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere, per atto di speciale grazia Sovrana, che il grado di baroni da una linea della famiglia di Rosenfeld, passi, con esenzione dalle tasse, al capo-Sezione Lodovico di Rosenfeld, e ai suoi legittimi eredi.

Nella 426.ª e 427.ª estrazione del vecchio debito dello Stato, ch'ebbe luogo al 2 corr., uscirono le Serie 322 e 359. La prima contiene le Obbligazioni del prestito della Casa Goll, cioè litt. B, all'originario saggio d'interesse del 4 per cento, dal n. 4975 fino a tutto il n. 5030, poi litt. B, all'originario interesse del 4 e 1/2 per cento, dal N. 1 a tutto il N. 150, e litt. BB, all'interesse primitivo del 5 per cento, dal N. 1 a tutto il N. 1162, pel capitale complessivo di 1,012,000 fior.; quindi le Obbligazioni supplementari in seguito incorporate Lit. G, al piede originario d'interesse del 4 per cento, dal N. 4487, fino a tutto il N. 4525, pel capitale complessivo di fior. 39 000.

La Serie 359 comprende le Obbligazioni erariali degli Stati della Moravia di Sessione 27 settembre 1769, al piede primitivo d'interesse del 4 per cento, cioè dal N. 11,387 a tutto il N. 11,489, e dal N. 11,492 a tutto il N. 11,989, con tutto il capitale, e il N. 11,491, colla metà del capitale, pel complessivo importo di 1,282,824,19 e 1/2 fiorini.

Nella 22.ª estrazione, seguita subito dopo, dei numeri vincenti del prestito con lotteria dell'anno 1854 delle 20 Serie estratte il dì primo luglio scorso, s'ebbero i risultati, che si leggono qui sotto.

PARTE NON UFFIZIALE.

Con deliberazione 2 ottobre a. c., la Congregazione centrale lombardo-veneta elevò il Comune di Marano, in Distretto di Thiene, al IV rango con Uffizio proprio.

Numeri delle Serie estratte.

71, 124, 153, 347, 652, 775, 815, 1737, 1885, 2034, 2430, 2519, 2652, 3059, 3142, 3206, 3285, 3349, 3716, 3898.

A queste Serie estratte appartengono le seguenti vincite:

Serie Numero	Num. dell' Obblig.	Vincita di fior.	Serie Numero	Num. dell' Obblig.	Vincita di fior.
71	19	1000	2652	4	400
	27	400		48	400
124	12	400	3059	15	400
	26	400		30	400
	45	400		33	400
153	6	400		50	400
	23	400	3142	41	400
	42	400		50	5,000
347	44	400	3206	4	400
	46	5,000		48	400
652	9	400	3285	7	400
	18	400		8	400
	32	400		9	400
775	13	400		22	400
815	7	400		23	400
	28	400		34	400
1885	21	400		47	400
	34	400	3349	3	5,000
	41	400		10	400
2034	4	400		16	1,000
	29	400		27	5,000
	36	1,000	3716	1	400
	46	400		27	60,000
	47	400		28	400
2430	12	400		30	400
	17	400		33	400
	26	[illegible]		43	1,000
	29	400	3898	1	5,000
	32	1,000		8	400
	46	400		20	30,000
2519	23	400		46	400

Tutti i Numeri delle Obbligazioni qui sopra non riportati compresi nelle Serie estratte, guadagnano il minimo di fior. 300. Il pagamento del capitale e vincite segue al 2 gennaio 1866.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 8 ottobre.

Il sig. Arciduca Stefano diresse al vice presidente dell'Accademia imperiale delle scienze, sig. dott. de Kavajàn, in seguito alla sua nomina a membro onorario dell'Accademia stessa, il seguente autografo:

« Mi sento in obbligo, onorevole Accademia, accusando ricevuta della sua missiva del 24 luglio scorso, insieme all'unito diploma di membro onorario, di esprimere la mia intima riconoscenza per la distinzione, che mi vien fatta con tale elezione. Io sento e conosco benissimo, che la mia capacità e le mie cognizioni furono giudicate troppo benignamente, onde giustificare il mio ricevimento in tale Istituto, per cui credo che Le Loro signorie, che mi elessero, partirono certo principalmente dal punto di vista d'avermi scelto quale membro onorario siccome uomo, il quale nella sua sfera d'azione, sebbene limitata, si stima sempre felice se può prestarsi in qualsiasi modo a pro' delle scienze. Permettano, o signori, ch'io esprima fin d'oggi l'intenzione, dacchè mi credettero degno dell'onore di formare un anello della grande catena di celebrità scientifiche, che formano l'onore e la gloria dell'Accademia all'interno ed all'esterno, di dare una prova immediata della mia riconoscenza, con un'offerta, che sarà forse di qualche utilità nell'una o nell'altra sezione dell'Accademia, e dimostrare quindi coi fatti, che mi occupo seriamente pel progredimento dei loro scopi. Con distinta stima.

« Dai bagni di Weilbach 5 agosto 1865.

« ARCIDUCA STEFANO.

« *Membro onorario dell'Accademia imperiale.* »

(Insieme con la presente il sig. Arciduca inviò la somma di *mille fiorini* all'Accademia delle scienze.)

La Direzione provinciale di finanza fece concessioni a molti negozianti di questa città, affinchè possano vendere liberamente grandi quantità di sigari esteri nell'interno, per cui si sta preparando, per tale oggetto, un gran luogo di deposito ne' locali dell'I. R. capo Dogana. Fu pure loro concesso, a maggiore comodità, di poter portare i proprii depositi a casa loro, verso deposito di conveniente cauzione. Questa nuova disposizione sarà di certo bene accetta, essendo noto quante difficoltà si frapponevano finora, relativamente ai sigari esteri. *(Ost-deutsche Post.)*

Ne' primi giorni di questa settimana, ebbe luogo a Vienna, sotto la presidenza del barone di Doblhoff, un'adunanza dei rappresentanti di parecchie « Società mutue d'assicurazione contro i danni del fuoco », che operano in Austria. Parteciparono alla seduta 15 rappresentanti, e l'impulso all'adunanza venne dal direttore di Cracovia, cav. di Kieskowski. Da una relazione d'un foglio speciale delle assicurazioni si deduce, che le Società riuscirono a mettersi d'accordo su certi principii da seguirsi. *(Idem.)*

Trento 5 ottobre.

Guidobaldo conte di Thun-Hohenstein, ciambellano di S. M. I. R. A., cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea, gran cacciatore ereditario della Contea principesca del Tirolo ecc. ecc., nell'età di 57 anni, è morto qui, ier l'altro, alle ore 9 pomeridiane. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 5 ottobre.

La festa onomastica di S. M. I. R. A. fu ieri solennizzata, con l'usata pompa, nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima.

In assenza di S. E. il sig. ambasciatore, l'I. R. incaricato d'affari, sig. barone di Ottenfels, unitamente a tutto il personale dell'Ambasciata, recavasi, alle ore 11 ant., al sacro tempio, per assistere alla solenne messa, che fu accompagnata da scelta musica, dopo la quale si cantò l'inno ambrosiano.

Varii eminentissimi porporati assistevano, dalle soprastanti tribune, alla sacra funzione.

Il palazzo dell'imperiale Ambasciata venne, nella sera, splendidamente illuminato per sì fausta ricorrenza.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 7 ottobre.

** Il nostro Governo è stato avvisato dalla Francia, che le prime Provincie, che saranno sgombrate dalle truppe imperiali saranno quelle di Frosinone e Velletri; ma questo sgombro non avrà luogo che al momento, in cui in queste Provincie dovrebbe aver luogo il cambiamento di guarnigione. Questo cambiamento non succede che ad ogni tre mesi, per cui dovrebbe farsi alla fine di novembre. Il 71.° di linea è il reggimento francese, che al presente tiene guarnigione nelle suindicate Provincie. Ora non bisogna illudersi; non v'ha più nessun dubbio sulla partenza dei Francesi da Roma; però v'hanno moltissimi dubbi, che abbiano a lasciare anche Civitavecchia. Mi è dispiaciuto che un giornale abbia detto, che Roma non piangerà questa partenza, perchè col loro contegno hanno provocato antipatia e avversione. No, la condotta dell'armata francese a Roma, non poteva essere più lodevole, tanto nei soldati che negli uffiziali superiori; non possiamo dire altrettanto del Governo francese. Il partito rivoluzionario odia naturalmente i Francesi a Roma, e si mostra lieto per la loro partenza. Questo partito serba un contegno calmo, esso obbedisce ciecamente agli ordini che gli vengono da Firenze; ma non può dissimulare la sua contentezza per la partenza dei Francesi, credendo che questa possa aprire le porte di Roma ai soldati di Vittorio Emanuele. Illusione.

Mazzini ha pubblicato nell'*Unità Italiana* una lettera intorno ai detenuti politici di Roma; basta questo documento per giustificare il Governo pontificio. L'instancabile agitatore dichiara che l'avvocato Petroni, e altri detenuti, sono gli uomini più benemeriti della sua causa, i cospiratori più attivi contro la Santa Sede; e dopo questa lettera, si oserà ripetere che i detenuti politici condannati dai Tribunali di Roma, sono vittime innocenti, e che il Papa usa crudeltà col negar loro un'amnistia? Il sig. avvocato Petroni, anche dalle carceri, continua a cospirare: solo non lo può fare con comodità.

La *Nazione*, non sapendo come riempire le sue colonne, pubblica una corrispondenza di Roma, per dire che monsig. Pila ha cambiato tattica, ma continua a minare il potere del Cardinale Antonelli. Sembra impossibile che tali sciocchezze siano dette o accolte da un giornale, che si crede serio! È poi un'infame invenzione quella di giornali che hanno detto il generale La Moricière aver avuto, come generale comandante superiore delle truppe pontificie, un ricco assegnamento; imperocchè è certo, ch'egli, dopo la sua partenza da Roma, non ha voluto ricevere neppure un soldo.

Il ritiro del barone di Bach dall'Ambasciata austriaca di Roma, non può a meno di dispiacere a tutti coloro, che hanno avuto il piacere di avvicinarlo in questa capitale. Egli ha saputo distinguersi pel suo sapere, per la sua prudenza ed il suo attaccamento alla Santa Sede. Il suo successore, il barone Hübner, è già conosciuto in Roma, avendovi, l'anno passato, dimorato diversi mesi, occupato a raccogliere documenti per una storia completa di Papa Sisto V, che intende di pubblicare in cinque o sei volumi. Molti hanno scritto la storia di questo grande Pontefice; ma quella del barone Hübner potrà essere a tutte superiore, pei documenti diplomatici, ch'egli ha raccolto a Parigi, a Vienna e in altre città. [illegible] le monache Salesiane; la sua salute è ottima.

Ora che siamo in ottobre tutte le segreterie delle Congregazioni ecclesiastiche sono chiuse, e tutti i Tribunali fanno vacanza.

La *Civiltà Cattolica* ha preso a confutare l'opuscolo l'*Encyclique du 8 décembre 1864 et la liberté*, che il sig. Dentu, di Parigi, ha pubblicato come indirizzo ai Vescovi. Questo scritto meritava una confutazione: la *Civiltà Cattolica*, nel fascicolo di questa mattina, ha pubblicato il terzo articolo, e ne promette un quarto. Questo opuscolo francese è stato posto all'Indice. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

La Direzione delle strade ferrate di Roma si è posta in relazione colle Direzioni delle ferrovie di Napoli, Toscana e alta Italia; così che ora un viaggiatore può prendere a Roma il biglietto per andare direttamente a Genova, Bologna, Milano e Torino. I prezzi però non sono affatto ribassati: solo nel bagaglio si ha un vantaggio del 15 per 100. Si dice e ripete, che al principio del nuovo anno sarà aperta la via ferrata da Roma ad Ancona; vedremo. Intanto sono incominciati i lavori per la costruzione del tronco da Civitavecchia alla Nunziatella, confine toscano, per unire la ferrovia di Roma a quella di Livorno. Troppo si è parlato del canale navigabile ad Ostia; probabilmente resterà come progetto, quantunque la Società, che ha avuto la concessione, sia organizzata. Si è costituita un'altra Società per trasportare a Roma l'acqua Marzia, che un tempo vi veniva, e che è migliore di quella di Trevi; ma anche questa impresa lascia molto a dubitare.

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta uffiziale* pubblica il seguente avviso:

Camera dei deputati, Ufficio di questura.

A partire dal giorno 20 del corr. ottobre, la Camera dei deputati, con tutt'i suoi Uffizii interni, avrà sede in Firenze.

In conseguenza, ogni relativo carteggio dovrà essere, per cura dei mittenti, impostato in modo, che dal punto di partenza giunga, dal detto giorno 20, non più a Torino, ma a *Firenze.* »

APPENDICE.

Dell'Istituto Manin in Venezia e dell'istruzione dei sordo-muti.

Fra gl'Istituti di beneficenza, onde si onora la carità dei Veneziani, è quello intitolato all'ultimo Doge, Lodovico Manin, il quale legava con testamento, l'ottobre 1802, un ingente capitale, rispondente a circa 120 mila fior., allo scopo di mantenere, con parte della rendita, pazzi furiosi o mentecatti, e con altra parte, mantenere ed educare ragazzi poveri di ambi i sessi. A principio, assegnavasi allo Spedale di S. Servilio l'intero legato; ma alcuni anni dopo, potè devolversene metà ai fanciulli poveri di Venezia. Ciò dovettesi anzitutto alle serie sollecitudini della *Giunta generale di pubblica beneficenza* istituitasi qui, è quasi mezzo secolo, allo scopo di *provvedere tutt'i poveri della città, che o sono assolutamente invalidi, o non atti a procurarsi colla loro industria, mezzi sufficienti pel rispettivo sostentamento, e che non possono accogliersi nei pii Sabilimenti, già ridondanti di tali individui.* E fu tale benemerita Giunta, che assunse, fino dal 1833, il gradito còmpito di erigere l'Istituto Manin, inaugurato allora da quel venerando prelato, d'imperitura ricordanza, che fu il Cardinale Patriarca Monico. In apposite sale presso la Casa degli Esposti alla Pietà, accolse essa, infatti, fanciulli e fanciulle di età inferiore ai 12 anni, e provvide alla loro educazione.

Il pio ostello attrasse ben presto la comune simpatia; laonde, altri testatori parecchi ne lo beneficarono nei tempi successivi, per la complessiva somma di 409,000 lire austriache, sino al 1854: fra essi nominiamo un conte Vendramin-Calergi, pel legato di 19,000 lire; un conte Giovanelli, per 28,000; una Dall'Ostra, per 38,000; un dottor Biasioli, per 64 000, ed un Tosetti, per 125,000; e nominiamo in particolare il conte Sceriman, che, vivente, donò all'Istituto Manin il palazzo detto di Spagna, e legò in morte una rendita annua di circa 50,000 lire, e G. B. Torre, che lo istituì erede della sua sostanza di circa 700,000 lire. Mirabili fatti anche questi di patria carità, coi quali, giusta l'eccitamento del Doge Manin, *pie persone* vollero *concorrere con le loro elemosine ad opere tanto utili alla religione ed alla società umana.*

Trasferitasi pertanto nel 1858, la Sezione maschile nello stesso palazzo di Spagna, mentre per le fanciulle provvedevasi nell'ex convento di S. Sebastiano, in quello, fino da allora, manteugonsi e si educano i ragazzi. Al presente, le prime sono circa quaranta, questi ultimi ottanta, compresi 10 sordo-muti, 8 dei quali, dal 1861, con dotazione erariale.

Fu un tempo, che gli allievi, se non collocavansi in campagna, mandavansi ad apprendere un mestiere presso qualche artiere della città; ma avvedutasi la benemerita Giunta generale di pubblica beneficenza, essere con ciò in pericolo la loro moralità, non ostante i quotidiani catechismi nell'Istituto, e la paterna vigilanza e la specchiata probità dei preposti, saviamente si decise, nel 1858, di provvedere a tutto nello Stabilimento.

Questa, e così altre notizie, rileviamo da una bella allocuzione, letta in solenne occasione dall'avvocato dott. Malvezzi, membro assai benemerito della Giunta medesima; come rileviamo pure, l'esservi state provvidamente aperte le officine di fabbro, di falegname, di tessitore, di calzolaio, accanto alle scuole propriamente dette: in queste poi i giovani apprendono la religione, la lettura latina ed italiana, lo scrivere, la lingua o la composizione, il conteggio, la geometria, il disegno e qualche nozione di geografia, e ciò mediante la istruzione applicata ai bisogni ordinarii della vita. Tale savio intendimento di applicare i principii della scienza e delle belle arti ai mestieri, si manifesta soprattutto nelle lezioni pratico-teoriche, che l'egregio prof. Moretti dà nella geometria, nel disegno lineare ed a mano libera, nella plastica e nell'architettura, e tutto rivolto a rendere solidi e bellamente formati gli utensili e le suppellettili, che si costruiscono sotto la scorta di esperti artieri. A prova di ciò, valgono i disegni eseguiti a matita, all'acquarello ed a colori; come le forme in plastica, e più ancora gli eleganti intagli nelle opere di falegname, e i diligenti lavori di fabbro, di magnano, di calzolaio e di tessitore; il tutto posto in bella mostra nella recente occasione degli esami. Riguardo all'ultimo mestiere, non può tacersi, come siano già attivi due telai, uno alla *Armur* e l'altro *alla Jaquard*, e come alcuni giovani venganvi addestrati da bravo tessitore, fatto venire appositamente da Genova; nè dee tacersi l'atto gentile del signor Alessandro Rossi da Schio, il quale, scritto e delineato di propria mano, donò all'Istituto Manin un libro con molteplici avvisi pratici, e disegni svariatissimi di tessitura, libro tratto in gran parte dalla celebre opera francese di Falcot.

In quest'Istituto, a dir breve, non mirasi già a formare artieri a manifattori comuni; vogliousi produrre maestri artefici peritissimi, atti a dare vigoroso impulso al progresso delle arti industriali, e noi non possiamo non encomiare altamente la spettabile Giunta generale di pubblica beneficenza, che alla compilazione d'un nuovo regolamento, all'uopo si associa egregi uomini della scienza, quali sono il prof. Turazza e l'ing. Cappelletto.

Che se ci è lecito esprimere un voto, questo sarebbe, che si aggiungessero agl'insegnamenti introdotti, anche nozioni pratiche di meccanica, di fisica, di chimica e d'igiene, e che gli esami annuali fossero pubblici. Rileva che i Veneziani conoscano ognor più e ben davvicino tal patrio Istituto, e siano in grado di valutarne la crescente importanza. Visitandolo, ammirerebbero il felice ordinamento interno, governato con senno e carità da egregi seguaci del Santo veneziano, Emiliani; vedrebbero anche, nel rispetto materiale, un ampio luogo e salubre, bene distribuite, secondo il bisogno, le stanze, per la scuola, per le officine, pei dormitorii . . .; e scendendo ai cortili, scorgerebbero nelle adiacenze preavvisato al modo di estendere il fabbricato, tostochè la carità cittadina con nuove largizioni concorra ad accrescere le rendite, per potersi accogliere altri fanciulli bisognosi e vagabondi, grave bisogno anche questo della nostra città. — Dicevamo, dover essere pubblici gli esami. E le poche persone, infatti, che vi assistettero quest'anno, ebbero a rimaner sodisfatte dei felici risultamenti, ottenuti tanto nel I come nel II corso di scuola, e sodisfattissimi fino alla commozione coloro, che furono presenti all'esperimento dato dai sordo-muti, in sul finire dell'anno scolastico testè compiuto.

Sventurati un tempo, più che al presente, questi esseri, privi dell'udito e della favella, erano in continuo pericolo di nuocere a sè stessi ed agli altri, o scherniti o maltrattati. La carità di pietosi ed illuminati sacerdoti provvide a tanta sciagura. Un Benedettino spagnuolo, il Ponce, fu il primo, che, verso il secolo XVII, studiò intorno al modo di educarli, seguito da altri connazionali, ed imitato da un prete portoghese, che recò in Francia l'arte novella, d'onde, migliorata dall'abate de l'Epée, si estese quindi anche in Italia ed in Germania. Fra noi sono, e chi nol sa? ricordati con sommo onore i sacerdoti Assarotti, Genovese, e Provolo, Veronese. In queste Provincie lombardo-venete, abbiamo 522 ragazzi sordo-muti, 327 maschi e 195 fanciulle, e si provvede a soli 152 negl'Istituti esistenti, cioè a

Venezia, in quelli delle Canossiane e del Manin, 53 compresi gli esterni
Verona . . . 59
Udine . . . 12
Vicenza . . . 16
Mantova . . . 12

Sono 4 più del precedente, sordimuti raccolti ed educati in quest'anno; ma, pur troppo, ne restano ancora abbandonati non pochi. Due mezzi si possono consigliare allo scopo di un compiuto provvedimento. — Un'estesa associazione di offerte da parte dei Comuni e di doviziosi privati. — Invito ai maestri elementari di apprendere i metodi, co' quali dirozzare qualche infelice sordo-muto del proprio paese.

Quale dei due potesse più agevolmente attuarsi, ben non sapremmo; ma, certo, il primo mezzo coglierebbe meglio lo scopo; perocchè, all'educazione dei sordo-muti occorrono giornalmente molte e costanti sollecitudini, abbisognano sussidii di stampe e di altri oggetti sensibili, i quali più facilmente può procurarsi un Istituto per molti allievi, che un maestro per uno solo. E quali risultamenti si ottengono in tali Istituti? Lo dicano coloro, che visitarono le più celebri scuole, p. e., a Genova ed a Milano, alle quali si avvicinano quella istituita da parecchi anni in Verona, e già diretta dal compianto don Provolo. Se non che, i Veneziani hanno ben poco ad invidiare ciò, che si fa in altri luoghi; chè, senza tema di errore, possiamo acclamare eminentemente progredita, e omai formata, anche la nostra, qui affidata alle rev. Figlie della Carità, dette Canossiane, a S. Alvise. E quale ammirazione generale non attraggono le splendide prove annuali?

Che diremo poi riguardo ai sordo-muti dell'Istituto Manin? Rimettendoci appunto al còmpito, che ci siamo prefissi con questo articolo, ci torna gradito di annunciare, aver pure raggiunto tale un progresso, in poco più che tre anni d'istruzione, da sorpassare le maggiori esigenze; e toccando brevemente dell'ultima prova datasi, cui assisteva anche il consigliere dell'I. R. Luogotenenza, cav. di Alber, saluteremo anzi tutto, colla più sentita compiacenza, quel valente giovane istruttore, ch'è il ch. Reg. Som., P. G. Campagner, Veneziano ed orfano dei *Gesuati*, e che per aderire alla Giunta generale di pubblica beneficenza, fu all'uopo mandato in Milano, per apprendervi il metodo. I suoi allievi, pertanto, sanno scrivere correntemente, e con molta prontezza, sopra argomenti materiali, descrivendo qualità, azioni, cose ed animali; ed entrati nel mondo delle astrazioni, mostrano di comprenderle; dettano concetti riguardo al giusto ed all'onesto, alle virtù ed ai vizii; rispondono agl'insegnamenti della religione, e porgono notizie di sacra storia; cosicchè dimostrano a tutta evidenza, aver essi istrutta la mente, ed ispirato a nobili sentimenti il cuore. È prontissima in essi ed abituale la perizia di esprimersi, tanto collo scritto, quanto coi gesti; sanno ben disegnare; e nei lavori industriali, poi, vantaggiarono così, da divenire, fra non molto, artieri capaci di procacciarsi il sostentamento. Che più? Il rev. Campagner ridusse i figli del suo cuore ad articolar la parola. E fu appunto, dopo un'azione mimica rappresentante la storia del Diluvio universale, nella quale un sordo-muto pronunziò chiaramente *Noè, arca, animali, acqua, corvo, colomba*, ecc., fu dopo questa, che due altri giovanetti intrattennero per alcuni minuti gli astanti in un dialogo vocale, con cui si chiuse l'esperimento, lasciando in tutti la più soave ammirazione ed il vivo desiderio, che la carità dei Veneziani continui ed accresca le sue largizioni al benefico Istituto Manin.

G. C.

Il *Mémorial diplomatique* dell' 8 corrente ha quanto segue: « Lettere da Firenze ci assicurano, che nelle sfere governative si accolse con molta sodisfazione la nuova, che lo sgombro del territorio pontificio stava per incominciare. Si vide soprattutto nella risoluzione del Governo dell' Imperatore, un argomento contro coloro, che si sforzano di far sorgere dubbi interessati sulla piena esecuzione della convenzione del 15 settembre.

« Lo sgombro tuttavia creerà al Governo italiano alcune difficoltà, ch' egli non dissimula. Sarà certo, una posizione assai delicata quella delle truppe italiane sulla frontiera meridionale degli Stati romani; egli è certo che la mancanza di rapporti diretti finora tra le truppe pontificie e le truppe del Re Vittorio Emanuele, che succederà all' accordo perfetto, che esisteva prima tra' comandanti francesi e italiani, presenterà da principio alcune difficoltà, particolarmente per la repressione del brigantaggio.

« D' altronde, i comandanti italiani hanno ricevuto l' ordine di raddoppiare la vigilanza, e di mostrarsi riservati e concilianti verso le Autorità pontificie, tanto civili che militari. Il Governo italiano comprende bene, che l' onore e l' interesse dell' Italia esigono, che si prevenga ogni complicazione alle frontiere romane. »

Il *Corriere Italiano* reca: « Il prof. Panizzi, direttore del Museo di Londra, al quale, come avemmo a dire, era stata offerta dal nostro Governo la dignità senatoriale, ha risposto non potere accettare l' onorevole proposta. »

Leggesi nell'*Appennino* del 9 corr.:

« I giornali di Firenze, l'*Appennino*, la *Nazione* ed il *Corriere italiano*, e poscia il *Corriere mercantile* di Genova, hanno parlato favorevolmente di un progetto sottoposto all' approvazione del Governo italiano, da una Società di Nuova Yorck, per lo stabilimento di una linea di vapori tra Genova e l'America.

« Non sappiamo a quale punto sieno le trattative; ma una cosa ci fa maraviglia, ed è, che non sieno ancora giunte ad una conclusione. Se si esaminano le condizioni del progetto, si vede che tutte, eccetto una, sono a vantaggio del commercio [illegible] che darebbe lo stabilimento della linea. »

Scrivono da Torino, 7 ottobre alla *Gazzetta di Milano*:

« Dai programmi dei Comitati siamo passati ai programmi individuali dei candidati. E questi non sono meno incompleti di quelli; se pur non sono fatti con quello studio di località, che rappresenta il *Cicero pro domo sua*. È curioso che tutti promettono economie e risparmii; e nessuno ha il coraggio di accennare alla verità vera, ch' è quella che conduce a qualche nuova imposta, senza della quale l' attivo non può essere aumentato, e senza questo aumento non è possibile venire al pareggio.

« I programmi s' aggirano specialmente su formole vane e indefinibili, e fanno pompa di tutto quello che maggiormente stuzzica il sentimento nazionale; ma lasciano il principale; e il principale ora risiede nella questione della finanza. Non illudiamoci. Il disavanzo annuo è sempre di 300 milioni; e come ci si rimedia? Questo è il perno della questione. Nel resto, io non veggo che giuoco di fantasmagoria, perchè senza danari non si fa niente, e se non c' è danaro, è inutile declamare di libertà e intonare inni su Roma e Venezia.

« Il sentimento generale è penetrato sin troppo di questa condizione di cose; ed è per questo che non fanno che un effetto ridicolo i programmi manipolati a formole, intarsiati d' iperboli e di parole declamatorie. Le difficoltà delle finanze sono sentite e addolorano, massime all' aspetto del decrescimento, che incontrano ogni giorno i nostri fondi all' esterno.

« L' abbassamento dei nostri valori proviene, pare, dalla confessione troppo recisa fatta dal Natoli sulla misura del nostro *deficit*: dichiarò che il *deficit* è di 300 milioni.

« Poteva fare a meno di tale dichiarazione, massime in un' occasione elettorale. I finanzieri hanno subito compreso, che era inevitabile un nuovo prestito; di qui il calo dei fondi. Frattanto si sa, che in Cassa non ci sono danari, e che l' ultimo prestito è tutto esaurito. Sino a quest' oggi, lo Stato ha già speso circa 900 milioni; e ci sono due mesi ancora, prima di arrivare alla fine dell' anno!!!

« Elettori e candidati devono pensare a questa condizione di cose, e non ad altro. »

Leggiamo nelle *Alpi*: « Il Consiglio comunale d' Asti, nella sua adunanza straordinaria, già da noi annunziata, di giovedì sera, votò, alla maggioranza di diciannove voti contro cinque, e due astensioni, un ordine del giorno, col quale deliberava di assumere duemila azioni di lire 500 per la costruzione della ferrovia da Castagnole a Mortara per Asti e Casale *(V. la Gazzetta d'ieri)*, alla condizione che i versamenti delle rate da fissarsi, sian fatte in ragione dell' avanzamento dei lavori sul territorio del Circondario; che la presente risoluzione non vincoli il Comune ad alcuna somma maggiore o ad alcun'altra spesa; e che, infine, si prendano i debiti accordi cogli altri due Circondarii interessati, per ottenere che l' Amministrazione della nuova ferrovia sia tenuta separata da quella di Cavallermaggiore ad Alessandria. »

A Genova si pubblica un nuovo giornale, intitolato: *La Voce nel deserto*. Esce due volte la settimana.

Milano 6 ottobre.

Avvenne stamane un fatto gravissimo e tale da reclamare pronti e gagliardi provvedimenti. Trattasi della fuga d' alcuni malandrini, da ascriversi in parte alla poca sicurezza delle vetture cellulari, che servono al trasporto de' prigionieri.

Oggi verso le quattro antimeridiane, in una di codeste vetture cellulari, si trasportavano alla Stazione centrale dodici condannati, per essere inviati alle carceri loro destinate.

Le vetture cellulari sono divise in quattro compartimenti, ne' quali si chiusero otto dei condannati. Quattro furono collocati nel corridoio di mezzo.

Per mala sorte, questi ebbero un mezzo di fuga nella poca sicurezza della porta; ed infatti, giunsero ad aprirla e calarono sulla via, senza che i carabinieri, che stavano a cassetto, se ne accorgessero. Giunto il convoglio alla Stazione, ivi solamente fu scoperta la fuga de' mariuoli. I condannati poterono liberarsi, a quanto pare, in piazza del Teatro alla Scala, giacchè qualcuno de' soliti avventori notturni del caffè dell' Accademia, vide uno dei quattro discendere dalla vettura. È però cosa inconcepibile, che non ne abbia dato avviso a' carabinieri.

I quattro evasi sono certi Tajetti Luigi, fruttivendolo, Tanzi Andrea, condannati per furto, Giannini Antonio, condannato per falsificazione di banconote, e Diotti Luigi, per furto.

Furono tosto spediti carabinieri a cavallo ne' dintorni di Milano, per rintracciarli, ed avendo anche la Questura presi solleciti provvedimenti all' uopo, giunse ad arrestarne uno, il Tanzi Andrea. *(Lombardia.)*

Corre voce nella città, e noi la riferiamo, per debito di cronisti, di gravi e deplorabili disordini nell' amministrazione delle carceri giudiziarie. Nientemeno, che sarebbe avvenuto uno scambio di detenuti, inviati alle loro destinazioni, perchè condannati. In seguito a ciò, fra coloro che si diedero alla fuga tre giorni sono *(V. sopra)*, sarebbe un noto grassatore, condannato ai lavori forzati, in luogo di certo Tajetti, condannato a lieve pena. Il Tajetti sarebbe stato trovato nuovamente in carcere, e protesterebbe di non essere mai stato chiamato per la trasferta. Come ciò avvenne? La cittadinanza è giustamente preoccupata di questo fatto, e ciò tanto più, che corre voce, che i quattro che fuggirono dalla vettura cellulare, si sieno muniti d' una chiave falsa per aprire lo sportello della vettura stessa. *(Pers. di Mil.)*

DUE SICILIE.

Leggesi nell' *Italia* di Napoli, del 5: « È stata sciolta la guardia nazionale di Monteleone.

« Ignoriamo per ora la vera causa, che determinava il Governo a tale misura. »

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 5 ottobre:

« Del brigantaggio, e dei fatti che vi hanno relazione, discorrono a lungo i fogli napoletani. Il *Giornale di Napoli* dice, che il capobanda Manzi pareva, giorni addietro, avesse presa la determinazione di presentarsi; ma poi, dietro insinuazioni dei suoi manutengoli, è tornato all' antico mestiere, sicchè, di presente, nelle montagne della Basilicata, viene annunziata la sua riapparizione. Nelle Calabrie pure, malgrado la severità e l' energia del generale Pallavicino, i briganti perdurano baldanzosi nelle loro lamentevoli opere. Sullo scorcio di settembre, il presidente della Provincia di Monteleone diede comunicazione a quel Consiglio d' un voto della Camera di commercio e [illegible] Pallavicino nella persecuzione [illegible] dal generale domandando al Governo di concedere ad esso poteri eccezionali. La discussione fu lunga ed animata nel Consiglio, ed un ordine del giorno venne votato nel senso della proposta, da tredici consiglieri, astenendosi undici dal votare, i quali però chiesero che i loro nomi fossero registrati. »

Leggesi nello stesso *Giornale di Roma* del 7 ottobre:

« Il *Giornale uffiziale* di Napoli del 4 corr., nella cronaca del brigantaggio, continua a dar relazione di fatti lamentevoli, e taluno anche incredibile, quotidianamente commessi dalle bande.

« La notte del 27 settembre, un temporale imperversò nella marina di Catanzaro, producendo danni di entità. Fra altri, una scuna inglese, carica di rotaie ed altri arnesi da servire alle ferrovie nella Provincia Catanzarese, si arenò su quella spiaggia, di guisa che il carico andò perduto; l' equipaggio però fu tutto salvo.

« Secondo i giornali di Messina, anche colà le piogge e i temporali degli ultimi dì di settembre, produssero danni piuttosto gravi nella zona di quel circondario. Ebbesi a deplorare la perdita della carrozza postale, caduta nel torrente di Letrianni.

« Leggesi nel *Mongibello*, che il brigantaggio, creduto impossibile nell' isola di Sicilia, s' è ora manifestato con grandissima audacia, sia per impreveggenza de' governanti, sia pel generale malcontento, sia ancora per la fame. Già i Circondarii di Mistretta e Nicosia, ed altri paesi, sono percorsi da bande di grassatori, che vi commettono atrocità, e vi spandono il terrore. »

IMPERO RUSSO

I giornali di Pietroburgo avevano recato la notizia da Irkutsk, ch' erano state arrestate colà e a Omks varie persone, per sospetto di congiura segreta, e che gli arrestati in Irkutsk erano stati mandati a Omks, dove fu condotta tutta l' inquisizione. Ora si sente che i congiurati sono Polacchi, i quali s' erano riuniti per liberare i loro innumerevoli compatriotti esiliati in Siberia, specialmente col corrompere impiegati russi, e per soccorrerli onde fuggire nell' America settentrionale. Le fila di questa congiura segreta furono dirette da Pietroburgo stessa, dove ebbero pure luogo alcuni arresti per tale oggetto. *(O. T.)*

In seguito ad un caso speciale, venne ordinato dal Comitato d' organizzazione di Varsavia, che quindinnanzi in tutte le soprascritte ufficiose in cose civili, non si debba aggiungere agl' Israeliti la designazione finora usata *«All' Ebreo»* *(Zidovu*, oppure *Starozakonnemu)*, allo stesso modo, che non si fa simile aggiunta per le altre confessioni religiose. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Dal ministro degli affari esterni d' Egitto è stata diramata la seguente circolare ai consoli generali:

« Cairo 18 settembre 1865.

« Signor Console generale,

« La tolleranza, di cui l' Amministrazione delle dogane ha trovato di dover usare rispetto al commercio in generale, in seguito di diverse circostanze, notabilmente per la crisi generale, e negli ultimi tempi per l' epidemia, ebbe per risultato di aumentare in modo esorbitante la cifra dei crediti della Dogana, e di renderne l' incasso vieppiù difficile.

« Per conseguenza, venne deciso che sarebbe fatto un ultimo appello, colla presente circolare a quei signori negozianti, che si trovano in arretrato colla Dogana, e che, se quest'appello non producesse il suo effetto immediato, la Dogana sequestrerebbe le mercanzie all' indirizzo di questi negozianti, appena arrivate, fino alla concorrenza delle somme, che deve ripetere verso di essi, e ciò fino al totale sodisfacimento.

« Ritenuto che i diritti di magazzinaggio risultanti da questo sequestro, resteranno a carico dei ricalcitranti, le mercanzie per tal modo sequestrate, e che non saranno state reclamate nel l' intervallo di un anno e un giorno, a datare dal loro sequestro, saranno vendute ai pubblici incanti, in seguito ad un avviso preventivo, trasmesso per mezzo del Governo al Consolato generale del ricalcitrante, invitando quest' Autorità a farsi rappresentare alla vendita, per mezzo di uno dei suoi impiegati.

« Se dopo un ultimo termine di 15 giorni a datare da detta partecipazione, il Consolato non avrà delegato alcuno per rappresentarlo agl' incanti, il suo silenzio sarà considerato come un assenso, e sarà proceduto alla vendita; la Dogana prenderà dapprima le somme, di cui era creditrice, quindi il suo diritto di magazzinaggio per un anno e un giorno; poscia, se dopo questo diffalco, rimarrà ancora un avanzo, questo sarà versato alla Cancelleria del Consolato, a cui apparterrà il proprietario delle mercanzie.

« Tali misure diverranno esecutorie un mese dopo la data della presente circolare.

« Voglio pure sperare, signor console generale, che il presente avviso, che ella si compiacerà portare a cognizione dei di lei amministrati, determinerà coloro, cui riguarda, di adoperarsi per evitarne l' applicazione, ed in ogni caso, io conto sul di lei concorso, che non ha mai mancato tutte le volte, che si è trattato di far rispettare i diritti del Governo.

« Voglia aggradire, signor console generale, l' assicurazione dell' alta mia considerazione.

« *Il ministro degli affari esterni*
« SCERIF PASCIÀ. »

INGHILTERRA.

Si legge nel *Morning Post*: « È impossibile di considerare la cospirazione dei Feniani dal solo punto di vista di quanto successe in Irlanda, anzi essa è più americana che irlandese; e noi siamo curiosi di vedere come verrà apprezzata dall' altra parte dell'Atlantico l' energia spiegata dal Governo inglese in reprimerla. Noi non intendiamo parlare nè del Governo americano, nè del popolo americano propriamente detto; ma a noi si paran dinanzi quei cinquecento mila emigranti irlandesi, i quali, ci si dice, costituiscono la massoneria dei Feniani agli Stati Uniti.

« Faranno molto chiasso, ma tutto finirà collo strepito. Il Governo americano e gli organi più accreditati della stampa americana, manterranno il silenzio, o tutt' al più rideranno sotto i baffi per un fatto, che ha di che contrariare, se non di che imbarazzare, la vecchia Inghilterra.

« Ma gl' Irlandesi, abbandonatisi a folli speranze, aspetteranno indarno la notizia, che una flotta americana, od un' armata americana, sieno venute a liberarli dai loro oppressori.

« L' America è l' ancora di salvamento, nella quale gl' Irlandesi, si dice, hanno riposta ogni loro fiducia, e quando essi vedranno annullate le loro speranze, noi possiamo ragionevolmente sperare, che coloro, i quali hanno mancato alla loro fedeltà, lascieranno la storta via sulla quale si sono posti. »

Il *Daily-News* smentisce la voce che lord [illegible] lord ebbe bensì un accesso di gotta, che gl' impedì d' assistere alla festa popolare di Bristol; ma già da otto giorni è pienamente ristabilito, nè mai, dice quel foglio, è stato meglio d' ora. Tutto quanto fu sparso sul suo probabile ritiro, non ha dunque verun fondamento.

Scrivono da Dublino al *Sun*, in data del 3 ottobre:

« L' onorevolissimo segretario degli affari esterni trovasi da alcuni giorni tra noi. Sua Signoria ha stanza in uno dei palazzi di Kingtown; ma durante la sua breve visita, egli fu ospitato dal duca di Leinster e da lord Woodehouse.

« Iersera, il nobile conte assisteva alla cerimonia della distribuzione dei premii, stabiliti dai differenti giurì della nostra Esposizione industriale. Si profittò, come era giusto, dell' occasione, per pronunziare un certo numero di discorsi. Tra gli oratori, abbiamo avuto lord Russell, lord Houghton e sir Roberto Peel.

« Noi diamo qui il discorso del conte Russell, che l' Assemblea accolse con prolungati applausi quando si alzò:

«« Se per meritare i vostri ringraziamenti fosse necessario d' aver una scientifica cognizione dei magnifici oggetti, ch' ebbero il lor posto in questa Esposizione, io, meno che tutti certamente, avrei diritto ai vostri ringraziamenti. Quantunque il lord podestà abbia detto che colle lettere ch' io scrissi alle Corti esterne, io concorsi a raggiungere lo scopo che proponevasi l' Esposizione, io deggio confessare che altro non feci, se non compiere il semplice dovere d' un membro del Governo, che porta un sincero interesse alla felicità e alla prosperità dell' Irlanda.

«« Ma, ad un altro punto di vista, la mia presenza costà, in quest' occasione, è forse buona ed utile, perchè io stesso posso dirvi quanto Sua Maestà, che s' interessa sempre grandemente ad ogni esposizione di tal sorta, godrà nell' udire i magnifici successi della vostra. *(Applausi.)* Tutti, non solamente in Irlanda, ma anche tutti gli stranieri, ch' ebbero il piacere di visitarla, s' accordano unanimemente a dire che questo buon successo è completo.

«« Oggigiorno, dopo un' esperienza di quattordici anni, noi possiam riconoscere come siffatte Esposizioni tendano a sviluppare l' industria, a migliorare il gusto, e a portar quei paragoni, i quali fanno che un popolo, riconoscendo in che talvolta trovisi inferiore ad un altro, si sforzi di progredire, e vede il cammino diventar ciascun giorno più facile per lui.

«« A questo riguardo, non v' è, a mio parere, Esposizione che sorpassi la presente.

«« Io son sicuro, almeno dietro i saggi, che ho visto di scultura e di pittura che decorano i muri di questa Esposizione, ch' essa fa il più grande onore agli espositori, e sodisfa pienamente coloro, che s' interessano del progresso dell' industria e dell' arte. Quanto al successo dell' Esposizione, io non farò se non due osservazioni; l' una è, che affinchè le nostre Esposizioni riescano, è necessario che le nazioni siano in pace le une colle altre.

«« All' epoca, che fortunatamente risale a cinquant' anni, in cui le nazioni dell' Europa erano in armi per combattere le une contro le altre, sarebbe stata una follia, e anche peggio d' una follia, il proporre un' Esposizione, in cui le diverse nazioni mettessero in mostra le opere d' industria e di manifatture, il prodotto dei differenti paesi, e soprattutto le opere delle belle arti.

«« L' altra osservazione ch' io deggio fare si è, che al buon esito delle arti della pace, importa egualmente che la tranquillità sia mantenuta all' interno. Sarebbe assolutamente impossibile il dedicarsi alla carriera industriale ed alle invenzioni, che distinguono il nostro secolo, e il dar alla luce queste maravigliose produzioni, colle quali varchiamo sì rapidamente tutto quanto lo spazio del continente, e portiamo in un minuto i nostri pensieri a tre o quattro mila miglia di distanza; sì, sarebbe impossibile che queste arti, queste invenzioni, queste scoperte esistessero, se i loro autori non fossero assicurati che godranno dei frutti della loro industria. Aggiungerò, che voi, perfezionandovi in queste arti, concorrerete al benessere e alla prosperità del paese, e adempirete i voti di coloro, che desiderano il buon successo di questi lavori. »»

FRANCIA.

Leggesi nella *France*: « Non c' è assolutamente nulla di vero nella notizia propagata da alcuni giornali, che il Cardinale Antonelli si fosse rivolto al Governo dell' Imperatore a fine di ottenere che un certo numero di soldati francesi venissero lasciati a Roma, dopo lo sgombro, per servire di guardia d' onore al Papa, e per vegliare alla sicurezza della sua persona. Non fu fatto alcun passo simile. Le disposizioni per lo sgombro graduale delle nostre truppe, lungi dal promuovere osservazioni per parte del Governo pontificio, sono prese soltanto di concerto con esso.

« D' altra parte, veniamo a sapere che il Gabinetto di Firenze, informato dall' incaricato d'affari di Francia, dell' intenzione del Governo imperiale, di cominciare fra breve il movimento di ritiro delle sue truppe negli Stati pontificii, mandò immediatamente istruzioni agli uffiziali italiani, che comandano alla frontiera, con cui prescrive loro di mantenere coi comandanti delle truppe romane, che saranno sostituite successivamente alle truppe francesi, quelle stesse relazioni di buon vicinato, che osservarono finora coi nostri ufficiali. »

Leggesi nella *Patrie* in data dell' 8 corrente quanto segue:

« La partenza dell' Imperatore da Biarritz è ritardata di quarantott' ore.

« Sua Maestà, la quale doveva arrivare questa sera a Saint-Cloud, ov' erano già state prese tutte le disposizioni, non arriverà se non lunedì sera, in compagnia dell' Imperatrice e del Principe imperiale.

« Una riunione dei ministri e dei membri del Consiglio privato presenti a Parigi, sarà tenuta martedì a Saint-Cloud, sotto la presidenza dell' Imperatore.

« Il *Mémorial diplomatique* parla d' una visita, che l' Imperatrice avrebbe l' intenzione di fare alla colonia penitenziaria di Metteray prima della sua partenza per Compiègne.

« La partenza della Corte per questa residenza imperiale avrebbe luogo soltanto dal 20 al 25. »

GERMANIA

Il consigliere di Governo, Keller-Hall, di Münster, fu delegato dal R. Ministero di finanza di Berlino alla Legazione prussiana di Pietroburgo, per fungere da membro tecnico nelle trattative riguardo a un trattato di commercio fra la Russia e la Prussia. Egli fu, alcuni giorni fa, a Breslavia, ove conferì, non solo coi membri della Camera di commercio, ma anche con varii negozianti, intorno ai loro desiderii e opinioni sopra tale oggetto, e dopo aver ispezionato gli uffici [illegible] prussiani si recò direttamente a Pietroburgo. *(FF. di V.)*

DUCATO DI SCHLESWIG.

Schleswig 7 ottobre.

Il barone Zedlitz domanda schiarimenti, per mezzo delle Autorità, sui progetti, sui membri e sugli Statuti delle varie Associazioni schleswighesi.

A Hadersleben non si sa nulla d' un indirizzo, ivi portato in giro, al Re di Prussia, e si dichiara che le asserzioni de' fogli francesi relative a ciò, sono gratuite combinazioni di agenti giornalistici danesi. *(V. il N. d'ieri.)* *(FF. di V.)*

AMERICA.

Il signor Seward, oltre la lettera da noi già riferita circa il prestito confederato, *(V. la Gazzetta di venerdì)* diresse al ministro americano presso il Governo britannico, anche la seguente:

« Washington, 10 agosto 1865.

« Signore,

« Mi pregio accusarvi ricevuta del vostro dispaccio n. 1622, e de' documenti contenenti un documento interlocutorio, emanato dal vicecancelliere nel processo stato intentato dal Governo degli Stati Uniti contro Prioleau ed altri, per rivendicare 1356 palle di cotone; a' detti documenti è pure annessa una copia de' motivi esposti dal vicecancelliere.

« Pare che il vicecancelliere abbia ammesso il diritto, che spetta agli Stati Uniti sulla proprietà delle merci in questione. Quanto interessa il Governo degli Stati Uniti, non è già la sentenza del vicecancelliere, sibbene i motivi a' quali s' appoggia.

« Sotto questo punto di vista, potrebbe apparire conveniente pel Governo federale di lasciar passare la cosa senza alcun rimarco. Ma la franchezza, che deve sempre andare innanzi a tutto nelle operazioni degli Stati, dimanda una esposizione degli apprezzamenti del Governo, circa alle questioni state discusse dal vicecancelliere.

« Gli Stati Uniti non ammettono che la coalizione di sleali cittadini, i quali hanno inalberata la bandiera della insurrezione, sia o sia mai stata in nessun tempo, un Governo *di fatto*, nè un potere politico qualunque, avente potere di prendere, ritenere, dare, consentire, o mantenere alcun diritto, sotto qualsiasi forma municipale od internazionale.

« Egli è vero che certe classi della nazione inglese, ed anche lo stesso Governo inglese, pare abbiano giudicato altrimenti del carattere della insurrezione; ma non bisogna tuttavolta obbliare, che questa contraria opinione, accampata dal Governo di S. M. britannica, nelle sue relazioni cogli Stati Uniti, venne costantemente, quantunque ne' modi più cortesi, respinta.

« Gli Stati Uniti contestano e non accettano la dichiarazione del vicecancelliere, ch' essi sono i *successori* de' ribelli; essi sostengono, al contrario che al presente e che in ogni momento, e per tutto il tempo, che durò la ribellione, essi sono sempre stati quello ch' erano prima che questa scoppiasse, cioè a dire, uno Stato sovrano, avente assoluto diritto a regolare e contrattare tutte le proprietà e tutti gl' individui, che si trovano negli Stati Uniti, e che non sono sottoposti che alla sua propria Costituzione.

« Torna inutile l' aggiungere che gli Stati Uniti non si credono in modo alcuno obbligati ad accettare le condizioni, che la Corte della cancelleria, o tutt' altra Corte municipale della Gran Brettagna avessero la presunzione d' imporre o prescrivere nell' attuale discussione, od in qualunque altro caso.

« Essi reclamano la restituzione del cotone in questione, ed accontentandosi di riceverlo in forza d' una sentenza de' tribunali municipali della Gran Brettagna, essi insistono sul diritto assoluto, che loro compete per l' ingerenza attiva del Governo di S. M. britannica.

« Voi potrete comunicare all' avvocato degli Stati Uniti, le opinioni espresse in questo dispaccio.

« Il Governo inglese non s' è fatto in alcun modo responsabile delle conclusioni del vicecancelliere; parrebbe perciò, non solo inutile, ma anche poco conveniente, il richiamar l' attenzione del conte Russell sull' oggetto in discussione.

« Se però voi vedeste che i ministri non sono bene informati delle viste del nostro Governo, e se v' è bisogno di schiarimenti, voi lo farete quando vi si presenterà l' occasione propizia, ed in modo amichevole e cortese.

« WILLIAM H. SEWARD. »

Nuova Yorck 23 settembre.

Nelle nomine dei candidati che si vanno facendo nei circoli, sia repubblicani che democratici, in ogni parte del Nord, la politica del Presidente è generalmente approvata. Qualunque però sia per essere il colore delle prossime elezioni, è ormai certo che le masse popolari terranno per Johnson.

I capi-radicali si apparecchiano a suscitare contro il Presidente Johnson una terribile opposizione nell' una e nell' altra Camera del Congresso, chiedendo la confisca di tutte le proprietà dei ribelli, e la franchigia elettorale pei negri; misure l' una e l' altra, che il Presidente non vuol adottare.

Il Presidente ha firmato, in questi giorni, un gran numero di *perdoni*. Si dice anzi che a sparmiarsene da qui innanzi la fatica, abbia introdotto un metodo più spicciativo, ritenendo, cioè, per graziati tutti coloro, sui quali non pesino accuse speciali. Questa estrema clemenza di Johnson ha tramutati in operosi e caldi fautori del Governo federale, molti trà' suoi più accaniti avversarii. *(Persev.)*

IMPERO DEL MESSICO.

Il *Moniteur du soir* dell' 8 corr. riporta dall' *Epoca* del 4, quanto segue:

« I partigiani di Juarez, il cui numero erasi già assai limitato prima delle sue ultime sconfitte, l' abbandonano in massa. Tutte le loro speranze sono svanite, dopo che appresero la dissoluzione dell' armata di Sheridan, e il fiasco completo del prestito juarista a San Francisco.

« Il Presidente degli Stati Uniti pare animato da uno spirito conciliativo, che fa prevedere, che ben presto riconoscerà definitivamente l' Impero messicano, e Juarez, che avrà perduto il suo carattere ufficiale, subirà la sorte che merita. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettino politico della giornata.

Venezia 11 ottobre.

SOMMARIO — 1. Ristabilite le relazioni diplomatiche tra l' Inghilterra e il Brasile. — 2. Disfatta de' Paraguaiani sulle due sponde dell' Uruguai. — 3. La divisione navale del Brasile nell' alto Parana. — 4. Relazione del sig. di Lesseps sui lavori del canale tra il Mediterraneo e il mar Rosso. — 5. Ancora il Congresso di Francoforte, e le scissure tra i mestatori radicali della Germania. — 6. Il ministro Wüllerstorff entra in funzione. — 7. Risposta del ministro Bermudez di Castro ad un dispaccio di S. E. il ministro conte Mensdorff. [illegible] Nuova riduzione dell' esercito russo. — 9. Motivi di questa riduzione. — 10. Tumulti a Saragozza. — 11. Scioglimento delle Cortes e generosità della Regina Isabella II.

1. Le relazioni diplomatiche tra il Brasile e la Gran Brettagna, rotte il 28 maggio 1863, sono ristabilite, avendo il Governo dell' Imperatore Pedro II accettate le proposte fatte da lord Russell, ministro degli affari esteri, al conte di Lavradio. I comuni interessi ed una politica moderata faranno ben tosto dimenticare le scambievoli perdite, prodotte da una deplorabile interruzione, che durava da due anni e quattro mesi, nelle amichevoli relazioni dei due Stati. In tal modo il Brasile, liberatosi da' pericoli e da' sospetti verso uno de' più potenti Stati d' Europa, potrà con maggiore energia condurre la sua guerra contro il Paraguai.

2. Intorno a questa guerra ora siamo in grado di dare alcune ulteriori notizie ai nostri lettori. Il Presidente Francesco Solano Lopez aveva accampato il suo principale esercito presso la città di Corrientes, e ne aveva staccato un corpo di 12 mila soldati per invadere la Provincia di Rio Grande, e devastare il territorio della Repubblica Argentina, collegata a' suoi danni col Brasile e coll' Uruguai. Il corpo di quella spedizione si divise in due colonne, le quali occupavano le due sponde dell' Uruguai, ed una flottiglia ne doveva agevolare all' uopo la congiunzione. Essendo così diviso il corpo assalitore, il generale Flores partì da Concordia con un corpo d' alleati per affrontare la colonna paraguaiana, che occupava la sponda occidentale del fiume, e il generale Canabarro con un altro corpo si fece incontro alla seconda colonna, che scendeva lungo la sponda orientale. L' ammiraglio brasiliano Tamandarè spedì inoltre una flottiglia per distruggere quella di Lopez, e rendere impossibile la giunzione delle due divisioni del Paraguai. Flores si congiunse il 13 agosto colla colonna del generale Paunero rimpetto ad Uruguaianna, e allora ebbe sotto di sè 1200 Brasiliani, 3600 Orientali, con otto cannoni rigati e 4500 Argentini, con 24 pezzi di eccellente artiglieria. In tutto più di 9000 uomini. Con queste forze preponderanti, Flores si avventò sulla colonna paraguaiana, la quale, composta di soli 3500 uomini, con quattro pezzi d' artiglieria, sentendo la sua inferiorità numerica, e avendo indarno tentato di passare il fiume, perchè dominato dalle navi nemiche, si stabilì alla *Restauracion*, e il 17 agosto, condotta dal general Duarte, assalì Flores con un' audacia ed un entusiasmo incredibili. Per essa non c' era scampo, per avere alle spalle il fiume Uruguai, a destra il suo confluente Iatai, che non offriva che un solo guado, e a fronte le forze triple degli alleati. Flores, fatto custodire il guado dell' Iatai dalla cavalleria, si avventò in tre colonne contro Duarte. La battaglia durò un' ora e 20 minuti, e fu fatta dei Paraguaiani una vera carnificina. Essi perdettero cannoni, bandiere, bagagli, ebbero 1700 morti, 300 feriti e 1200 prigionieri, tra i quali lo stesso generale Duarte. Questo orribile macello *(carnicaria)* era inevitabile, come ha scritto nella sua relazione il generale Paunero, perchè i Paraguaiani hanno ordine di non mai rendersi prigionieri, e le famiglie de' prigionieri sono subito imprigionate nel Paraguai. Tutti i beni d' un prigioniero son confiscati, e s' ei ritorna in patria la morte lo aspetta. Gli alleati ebbero soli 250 uomini fuori di combattimento. — Sull' altra sponda dell' Uruguai, il generale Canabarro si avanzò contro l' altra colonna del Paraguai, e l' andò tribolando per modo, che Duarte, prima d' essere assalito da Flores, aveva dovuto mandarle rinforzi. Infine i Paraguaiani in numero di 8000 soldati, abbandonata il 19 agosto la città d' Uruguaianna, si diressero verso l' Jeuhy; il generale Canabarro, dopo un combattimento di cinque ore, li rincacciò nella città, avendo dato al fuoco la metà dei loro carriaggi. Col mezzo della flottiglia mandata dall' ammiraglio Tamandarè, Flores con 6000 fanti e 40 cannoni si congiunse a Canabarro, in modo che i Paraguaiani rimasero circondati da più di 20 mila soldati, e non potevano che o farsi tutti uccidere, o abbassare le armi. Flores ha mandato ad Estigarribbia, loro capo, un parlamentario italiano, proponendo la resa, ma il Paraguaiano rispose facendo mozzare il capo al messaggero. Il 25 agosto doveva cominciare il bombardamento, e il 27 doveva aver luogo l' assalto. La città d'Uruguaianna non essendo forte, si può, senza tema d' errare, dichiarar perduto anche il corpo comandato da Estigarribia.

3. La divisione navale del Brasile nell' alto Parana avendo ricevuto ordine di scendere il fiume, giunta a Cuevas, dovette passare per uno stretto e sostenere il fuoco di 30 cannoni in batteria e di 2 000 soldati di fanteria del Paraguay. Per 15 o 20 minuti, una gradine di palle, di mitraglia, e un fuoco ben nutrito di fanteria colpì le navi brasiliane, le quali risposero con egual

furore ai loro assalitori, ma ebbero tredici morti e diciannove feriti. Nessuna nave fu mandata a picco.

4. Il giorno 5 ottobre corrente, il sig. Ferdinando di Lesseps, in nome del Consiglio d'amministrazione della Compagnia per il Canale dell'Istmo di Suez, ha presentato la sua relazione annuale intorno alle attuali condizioni economiche e tecniche di quell'opera gigantesca, all'Assemblea generale degli azionisti, radunata a Parigi. Sarebbe troppo lungo per la nostra rivista il riassumere tutti i dati di quella importante relazione. Diremo soltanto, che la cifra dell'attivo del capitale sociale è di 180,967,660 franchi. Quanto alla parte tecnica, la relazione descrive minutamente lo stato attuale dei lavori di ciascuna delle imprese che li hanno assunti; poi si fa a parlare del servizio di sanità, e accenna al rapporto del proto-medico Alberto Roche sulle condizioni sanitarie e mediche dei lavoratori, e degli Stabilimenti dell'Istmo, durante l'esercizio 1864 e 1865. Questo documento, dice la relazione del sig. Lesseps e il rapporto supplementare relativo alla invasione del cholera, hanno provata di nuovo la salubrità del territorio dell'Istmo. — Intorno ai vantaggi, che può offrire al commercio di tutti i paesi il primo passo stabilito da un mare all'altro, il sig. Lesseps ha detto, che fu chiamata l'attenzione delle Camere di commercio dell'Europa e dell'America, ad occuparsi di quest'oggetto; che le Camere hanno mandato nell'istmo delegati in numero di cento, e che la Direzione dell'opera ha promesso loro l'esercizio regolare del primo passaggio per il principio del 1866. Moltissimi di questi delegati hanno già reso conto delle favorevoli loro impressioni, nelle relazioni da essi pubblicate sul risultato della loro importante ispezione. Il sig. Lesseps esprime la sua sodisfazione e la sua riconoscenza per la benevola sollecitudine e lo zelo, con cui gli onorevoli delegati hanno adempiuta la loro missione, e spera che l'Assemblea parteciperà anch'essa a tali sentimenti. — Dalla relazione del sig. Lesseps si desume: che l'amministrazione del Canale sta negoziando colla Compagnia delle Messaggerie imperiali per il trasporto da Porto Said a Suez delle grandi caldaie, destinate ai loro battelli a vapore dell'Indo China; che il transito di tutto il carbon fossile, che dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Spagna, dall'Olanda, dal Portogallo è spedito negli Stabilimenti europei de l'India, della China, della Cocincina e dell'Arcipelago indiano, d'ora innanzi sarà effettuato pel canale di Suez, al qual fine saranno avanzate offerte a tutti i suddetti Governi. L'Inghilterra ha già fatto proposizioni alla Compagnia per far passare per quella via ogni anno il *minimum* di 300,000 tonnellate di carbon fossile. — Il 15 agosto, il sig. di Lesseps annunziava da Suez all'Imperatore Napoleone III, che la sua festa si celebrava nell'Istmo col primo carico di carbon fossile in transito diretto dal Mediterraneo al mar Rosso, e l'Imperatore rispondeva subito dal Campo di Châlons: *Mi consolo con voi del successo ottenuto, e vi ringrazio di avermi data questa buona notizia per la mia festa.* — La relazione accenna in fine il termine della questione politica concernente l'impresa del canale, in virtù della sentenza arbitramentale inappellabile, profferita da S. M. Napoleone III, e poscia l'Assemblea approvò la relazione letta dal sig. di Lesseps e le sue conclusioni, ratificando le disposizioni date dal presidente fondatore e dal Consiglio; approvò i conti delle rendite e delle spese per l'esercizio del 1863, come pure i conti di liquidazione della vecchia impresa generale dei lavori, e mandò all'esame d'una Commissione i conti delle spese e delle entrate per un rapporto in proposito, che sarà presentato all'Assemblea generale nella sua riunione ordinaria del 1866.

5. Il così detto *Congresso* dei deputati delle Camere germaniche a Francoforte, ha avuto un risultato di grande importanza, perchè ha palesata al mondo la profonda scissura che esiste tra i piccoli mestatori radicali dell'Alemagna. I deputati prussiani, e gli austriaci vi fecero difetto; i primi hanno dichiarato di non potersi associare alle operazioni dell'adunanza ed alle risoluzioni contrarie agl'interessi della Prussia, ch'essi veggono sostenuti dalla politica del signor di Bismark. Essi preferiscono di separarsi dai loro amici politici degli altri Stati, anzi che impedire la via a quel ministro, che sebbene con mezzi diversi dai loro, pure estende la potenza della Prussia. Essi adunque si dànno vinti alla politica esteriore del sig. di Bismark. Ma ciò che più importa, si è, che parecchi deputati, e tra gli altri i signori Twesten e Mommsen, il celebre storico, hanno dichiarato apertamente che, se si opponessero alla politica del ministro nei Ducati, non troverebbero nessun appoggio nel popolo. Se coloro che si vantano sempre di avere il popolo in tasca, confessano candidamente che il popolo non è con essi, ma col ministro, bisogna bene che il fatto sia tale. Dei deputati austriaci non intervenne a Francoforte che il sig. Brintz, che è bavarese d'origine, e questa assenza ha lo stesso significato. In Austria il partito liberale non intende di far prova di una inutile opposizione alla politica esterna del Gabinetto, sì che può dirsi, che lo astenersi dei deputati austriaci e prussiani non è che l'approvazione tacita della politica esteriore dei due Gabinetti, e segnatamente della convenzione di Gastein. L'accordo delle due grandi Potenze germaniche è un peso sullo stomaco dei radicali, ma siccome i popoli delle Due Monarchie ne sono sodisfatti, così essi usano prudenza, e non vi si oppongono apertamente. La declinazione e il conseguente discredito del Congresso per l'assenza de' Prussiani e degli Austriaci, ha provato, che il popolo germanico, che alimenta sempre l'idea della unità, è favorevole essenzialmente all'accordo delle due grandi Potenze, e che appunto perciò questo accordo è sempre più intimo e forte.

6. Il Ministro del commercio barone di Wüllerstorff ha assunto le sue funzioni il giorno 9 del mese corrente. Egli tenne agli ufficiali del suo Ministero un breve discorso sulla importanza degli obblighi del Ministero del commercio, il cui scopo è di procacciarne il sicuro e libero sviluppo, e trarre il miglior partito possibile dal lavoro indigeno. Perciò, conchiuse il ministro, doversi osservare attentamente i fatti commerciali negli altri Stati, raccogliere dati pratici, e trarne profitto pel maggior bene dell'universale. A tal fine, doversi operare con forze riunite, che è il motto significante di S. M. l'Imperatore.

7. L'*Indipendenza belgica* ha pubblicato un dispaccio del ministro Bermudez degli affari esteri di Spagna, in risposta ad un dispaccio del Ministro degli affari esteri conte di Mensdorff a Vienna, e nel quale il Ministro austriaco, secondo l'*Indipendenza*, faceva amichevoli rimostranza al Governo spagnuolo, per avere riconosciuto il nuovo Regno d'Italia. Il dispaccio del sig. Bermudez de Castro dice, che il Governo di Madrid sente viva simpatia pei Borboni spodestati, e che ha aspettato quattro anni prima di riconoscere a Re d'Italia il Re Vittorio Emanuele, ma che, essendosi sostenuto già da quattro anni il nuovo ordine di cose, esso lo ha riconosciuto, non già per sentimento di giustizia, ma unicamente per favorire gl'interessi materiali del commercio spagnuolo.

8. L'esercito russo, a quanto ne dice il *Pays*, subirà una nuova riduzione, e ne saranno rimandati alle loro famiglie 50,000 soldati. Una riforma sarà pure introdotta nella durata del servizio militare. Sinora questo servizio durava 15 anni, d'ora innanzi sarà limitato a 7 anni soltanto. Pochi anni sono, ne durava venticinque. Finalmente, importanti riduzioni saranno eseguite negli Stati maggiori del Caucaso e della Siberia.

9. Il *Pays* è incerto se debba attribuire siffatte riforme alla politica od alla finanza, e l'*Indipendenza Belgica* le attribuisce alle angustie finanziarie, in cui versa presentemente la Russia. Infatti si prevede per l'anno in corso un *deficit* di 23 milioni di rubli, o per ispese maggiori delle prevedute nel bilancio, o per diminuzione delle rendite, in modo che sarà necessario un prestito, oppure la vendita o il pegno di proprietà nazionali. L'ultimo partito sembra dover prevalere, malgrado la vigorosa opposizione d'una parte dei membri del Governo.

10. La Spagna ha deplorato in questi giorni lo scoppio di una grave perturbazione dell'ordine pubblico e Saragozza, che durò due giorni interi, e nella quale vi ebbero non pochi morti e feriti. Molti arresti furono praticati. Sembra che la causa del tumulto fosse il dazio consumo.

11. Le Cortes di Madrid saranno sciolte circa il 20 di questo mese, e vuolsi che la Regina sia disposta a rinunziare al terzo della sua lista civile, come ha fatto il Re di Grecia, e quel terzo andrebbe a sollievo dei colpiti dall'epidemia e dalle inondazioni. (Σ.)

Si legge nel *Bullettino dell'Osservatorio di Parigi*:

« 7 *ottobre*. — Una burrasca irrompe sull'Europa per la Spagna e il golfo di Guascogna: essa percuote con venti impetuosi dall'Ovest la Corogna, dal Sud-Est Bilbao, dal Sud-Sud-Est Madrid, e dal Sud Cadice; la sua azione si stende sino al Mediterraneo, dove produce venti forti d'Est sulle coste della Francia, e sino alla Manica, ed alle isole britanniche. Il vento vi spira da Sud-Est, e forte in parecchi punti. — Una seconda burrasca ha il suo centro sulla Russia. Tra le due burrasche esiste una zona di calma e di bei tempi. Il barometro in generale vi è alto; pure si abbassa regolarmente da parecchi giorni, ed è da temere che quanto prima le correnti d'Ovest non succedano alle correnti d'Est che vi dominavano. »

Vienna 9 *ottobre*.

Il già Ministro della marina, barone di Burger, è arrivato qui ieri l'altro a sera, alle ore 9 e mezzo, proveniente da Trieste.

(*FF. di V.*)

Il generale turco, Omer pascià, diede ieri l'altro, all'*Albergo Imperatrice Elisabetta*, uno splendido pranzo di congedo. Esso acquistò un solenne carattere dal discorso del canuto generale, in cui parlò della sua diletta Vienna, rammentò i suoi anni giovanili, e narrò un breve tratto del suo interessante passato. V'erano presenti, oltre l'ambasciatore turco e il segretario d'Ambasciata, anche molti alti generali e diplomatici. Omer pascià partì ieri mattina alle ore 7, col piroscafo per Pest, dove si fermerà alcuni giorni, e proseguirà quindi alla volta di Costantinopoli.

(*FF. di V.*)

Scrivono da Neumarkt, 5 ottobre: « Abbiamo già avuto le prime nevi. Questa volta, i nostri profeti del tempo non si sono ingannati, avendo predetto un ottobre tempestoso e freddo. Terminato il settembre, sparì il bel tempo autunnale, il cielo è fosco e le notti fredde. Già da alcuni giorni abbiamo de' graziosi piccoli ghiacciuoli. Le stanze sono già riscaldate, come se fossimo in pieno inverno. » (*FF. di V.*)

Pest 8 *ottobre*.

Il movimento elettorale è oltremodo vivo in tutte le parti della città, e specialmente ne' sobborghi. Delle deputazioni vengono a prendere i candidati, e poi le masse del popolo li riconducono a casa colla musica, con bande e in mezzo a grida di *Eljen*.

Deak rispose agli elettori, che si recarono *in corpore* da lui per indurlo ad accettare la candidatura: « Io non entro più con vigore giovanile nell'arena politica; però, forte della fiducia de' miei elettori, propugnerò la nostra giusta causa, secondo i principii, che vi son noti a sufficienza. Mentre imploro a tal uopo l'assistenza di Dio, spero che la nostra giusta causa rimarrà vincitrice. »

(*FF. di V.*)

Praga 8 *ottobre*.

Il cavaliere Leopoldo di Lämel ha deposto il suo mandato di deputato alla Dieta. In seguito a ciò, gli Czechi perdono un voto.

(*FF. di V.*)

Sardegna.

Leggiamo nella corrispondenza fiorentina della *Perseveranza*, in data dell'8 ottobre:

« Fra gli uomini sdegnosamente cacciati indietro dagli elettori piemontesi, v'è l'onorevole Carlo Bon-Compagni.

« Perciò il Governo ebbe a interrogare l'onorevole Bon-Compagni se volesse esser compreso nella lista dei senatori nuovi. Ma il Bon-Compagni ha ringraziato il Governo, rifiutando l'onore che gli si voleva impartire.

« Ora io so che l'*Associazione liberale*, di Firenze, ha intenzione di proporre, in uno dei quattro collegii della città, la canditatura del Bon-Compagni. »

Inghilterra.

Un dispaccio da Dublino, del 5, che leggesi nel *Morning Post*, dice:

« I Feniani, Hayburn, Moore, Bayle Archdeacon, Scally, Futterel, Quigley e Carey, furono condotti oggi innanzi al tribunale.

« Il sig. O'Brennan, compilatore del *Connaught Patriot*, e il sig. John Gallagher, registrato come proprietario, vennero arrestati oggi, per pubblicazioni di articoli sediziosi. »

L'*Havas-Bullier* reca inoltre, in data del 6 ottobre:

« Il proprietario del *Connaught Patriot* fu rinviato davanti le Assisie.

« Un certo Gilles, che aveva denunciato un altro individuo come feniano, è stato arrestato egli pure come affigliato al fenianismo, perchè ha ricusato di fornire alla Polizia altri ragguagli.

« Fu incarcerato il figlio d'un albergatore di Dublino.

« Si annunciano anche due arresti a Drogheda e tre a Cork. »

Francia.

L'incidente fra il Governo imperiale di Francia e quello del Bei di Tunisi è terminato. Il Governo francese ha ottenuto tutte le sodisfazioni che si potevano desiderare. Il buon accordo è perfettamente ristabilito. (*Pays.*)

Il *Mémorial diplomatique* dice: « Il soggiorno del primo ministro di Prussia a Biarritz, sarà di tre settimane circa. Egli ha con sè la moglie e la figlia, la cui salute reclama l'aria vivificatrice del mare, e il clima caldo del Mezzodì. Ha pure un segretario di Legazione, e due impiegati del suo Gabinetto particolare. Questa circostanza fece supporre a molti giornali, che il conte di Bismarck abbia intrapreso il suo viaggio in Francia per fini politici. Essendosi riservata la direzione dei più importanti affari di Governo anche durante la sua assenza, fu a tale scopo ch'egli prese con sè alcuni ausiliarii, tanto per la spedizione dei dispacci, quanto per la compilazione dei telegrammi. »

Dispacci telegrafici.

Firenze 8 *ottobre*.

La Banca nazionale elevò lo sconto al 6 per 100, e l'interesse delle anticipazioni al 7 per 100.

(*FF. SS.*)

Firenze, 9 *ottobre*.

Confini romani, 9. — Lettere da Roma, del 7, annunziano che De Merode è gravemente ammalato. (*FF. SS.*)

Parigi 8 *ottobre*.

L'Inghilterra ha notificato qui ch'essa è contraria che la Prussia si stabilisca in qualunque modo nel Baltico, e quindi estenda il suo potere ne' Ducati dell'Elba. La Francia però desidera semplicemente la restituzione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca. (*N. fr. Pr.*)

Parigi 8 *ottobre*.

Il *Moniteur* ha da Costantinopoli, che dal 20 al 27 settembre, morirono in quella città di cholera solo sei persone, e che l'epidemia, è scomparsa da tutto il litorale ottamano, del mar Rosso e del mar di Marmara.

Madrid. — La *Correspondencia* annunzia che la nuova Camera sarà convocata il 22 corrente. — Le Loro Maestà di Portogallo partirone ieri per Leon. (*FF. SS.*)

Parigi 9 *ottobre*.

Nuova Yorck, 29 *settembre*. — La Convenzione della Carolina del Sud deliberò di spedire una deputazione a Johnson, per implorare un atto di clemenza a favore di Davis e di Stephens. — La Convenzione dell'Alabama annullò l'atto di separazione, approvò l'abolizione della schiavitù, e dichiarò che i soli bianchi dovevano votare per nominare i rappresentanti dello Stato. (*Vedi il nostro dispaccio di lunedì*). — Il procuratore generale decise di non accogliere domande di perdono per gl'insorti residenti all'esterno. — Assicurasi che il Canadà non abbia restituito tutte le somme, di cui impadronironsi i saccheggiatori di S. Albano. Seward domandò al Governo inglese la consegna del rimanente di queste somme. — Il *Panama Star*, assicura che il comandante del vapore inglese *Devastation*, partì per inseguire il *Shennandoah*, dichiarando che lo tratterebbe come corsaro. — I Feniani tennero a Nuova-Yorck un gran *meeting*, nel quale deliberarono di emettere un prestito irlandese. — Oro 144, cotone 44 1/2. (*FF. SS.*)

Amburgo 8 *ottobre*.

La notizia relativamente all'intromissione della Prussia contro le Società dello Schleswig-Holstein, (*V. sopra*) viene confermata da molte parti. — Una misura simile contro queste Società, sarebbe stata suggerita anche al tenente maresciallo Gablenz, ma egli l'avrebbe respinta.

(*FF. di V.*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 11 *ottobre*.

(Spedito l'11, ore 9 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto l'11, ore 10 min. 10 ant.)

L'*Opinion Nationale* dice, essere inverosimile la notizia della morte di Mérode. — È arrivato a Roma Sartiges. — È smentita la notizia che Walewski si rechi con missione politica a Firenze.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

Vienna 11 *ottobre*.

(Spedito l'11, ore 10 min. 40 antimerid.)
(Ricevuto l'11, ore 11 min. 11 ant.)

Nuova Yorck 30 *settembre*. — La Convenzione della Carolina meridionale annullò l'atto di separazione, e pronunziò l'abolizione della schiavitù. — La Convenzione dell'Alabama non riconosce il debito confederato. — Mancò la ricolta del cotone e delle derrate nel Mississipì. — Il Governo invita ciascuno a far conoscere i danni subiti per parte dei corsari ribelli e pei saccheggi, a fine di farli noti al Governo inglese. — Lettere dal Messico annunziano che 500 Francesi sbarcarono il 17 settembre ad Acapulco. — Alvarez, con 1500 uomini, si ritira. (*Correspondenz-Bureau.*)

Vienna 11 *ottobre*.

(Spedito l'11, ore 11 min. 45 antimerid.)
(Ricevuto l'11, ore 12 min. 15 pom.)

Roma 10. — Il *Giornale di Roma* risponde a' giornali, che sostengono avere il Governo francese impedito di stampare alcune espressioni dell'ultima allocuzione del Papa, relativamente ai funerali di Magnan, dichiarando che il Papa ha parlato, come sempre, secondo l'impulso della propria coscienza, con piena indipendenza.

(*Correspondenz-Bureau.*)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 9 ottobre	del 10 ottobre
Mettaliche al 5 p. %	65 70	65 90
Prestito naz. al 5 p. %	69 55	69 80
Prestito 1860	84 55	84 70
Azioni della Banca naz.	772 —	772 —
Az. dell'Istit. di credito	168 80	168 90
cambi		
Londra	109 50	109 25
Argento	109 —	109 —
Zecchini imperiali	5 23	5 22

(*Corsi di sera per telegrafo.*)

Borsa di Parigi del 10 *ottobre*.

Rendita 3 p. %	67 80
Strade ferrate austriache	398 —
Credito mobiliare	842 —

Borsa di Londra del 10 *ottobre*.

Consolidato inglese	88 3/4

FATTI DIVERSI.

Il giorno 27 p. p. settembre, nelle ore pomeridiane, cadeva accidentalmente nel canale di *San Stin* il ragazzo Francesco Zola, di Giovanni, d'anni 8, abitante nella contrada di S. Agostino, parrocchia S. M. Gloriosa de' Frari. L'infelice ragazzo si sarebbe indubbiamente affogato, se la guardia di finanza, Pietro Crosara, abilissimo nuotatore, e presente al fatto, non si fosse tosto gettato, vestito com'era, nell'acqua, e non lo avesse tratto a salvamento.

Verso il meriggio del 17 p. p. settembre, si apprese il fuoco a due grandi casolari, l'uno serviente a casa di abitazione, l'altro ad uso di stalla e fenile, di ragione del conte Antonio da Mula, di Venezia, nel Comune di S. Donà, occupato dagli affittuali, Giuseppe Vallese, e Pietro Mazzeriol. Eccettuati gli animali bovini e poche masserizie, che si riuscì a salvare dalle flamme, tutto il resto rimase preda dell'elemento divoratore, che in poco d'ora distrusse intieramente i due stabili, 6 pecore, 22 carra di fieno, 4 carra di strame, 5 carra di paglia, ed altri prodotti di campagna, oltre a molti attrezzi rurali, vestiti e commestibili. Il danno cagionato dal disastro al proprietario dei due casolari, si calcola in fiorini 6000; e quello degli affittuali, in fiorini 900. Questi ultimi però sentono maggiormente il peso della sventura, perchè colpiti da un momento all'altro nell'unica loro sostanza, e precipitati nella miseria. Ignota è la vera causa del disastro, nè si hanno motivi, finora, per attribuirla all'altrui malignità. I danneggiati accennano soltanto, che il fuoco ebbe origine dal lato di levante, ov'era il casolare ad uso di stalla, attiguo ad un letamaio.

Notizie sanitarie.

Napoli 8 *ottobre*. — Oggi accaduti altri due casi, l'uno grave, l'altro leggiero, sospetti di cholera, a San Giovanni a Teduccio. La città continua ad essere immune.

Bari. — Dal 7 all'8, casi 5, morti 1, oltre 1 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 7 all'8, casi 19, morti 4, oltre 4 dei giorni precedenti.

Idem. — Dall'8 al 9, casi 19, morti 7, ed 11 dei giorni precedenti.

Molfetta. — Dal 7 all'8, casi 1, morti 1.

Bisceglie. — Dal 6 al 7, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.

Idem. — Dal 7 all'8, casi 1, morti 1.

Giovinazzo. — Dal 6 al 7, casi 3, morti 1.

Melazzo. — Dall'8 al 9, casi 1.

Acqui. — Dal 7 all'8, casi 2, morti 1, oltre 2 dei giorni precedenti.

Melfi. — Dal 6 al 7, casi 2, morti 1.

Macerata (città e territorio). — Dal 6 al 7 casi 2, morti 1, oltre 1 dei giorni precedenti.

(*FF. SS.*)

In data d'Ancona, 7, si legge nel *Corriere delle Marche*:

« Il piroscafo italiano *Principe Tommaso*, comandato dal capitano cav. Gaspare Vecchini, approdava ier sera da Alessandria d'Egitto, con patente netta, rilasciata così dall'Autorità egiziana, come dal console italiano.

« Le pratiche sanitarie non s'interrompono però, sino a che il Ministero non abbia dichiarata l'immunità di quella regione. Nell'interesse del commercio, dacchè è già garantita la sicurezza sanitaria, raccomandiamo che non si dilazioni la libertà dei rapporti commerciali, e si restituiscano quindi le piene comunicazioni. »

Il *Panaro* di Modena, del 9, dice: « Non essendo avvenuti casi di cholera da 12 giorni in città, e da 6 giorni alla Bertola, e concorrendo le presenti condizioni a far ritenere cessata fra noi la dominazione del morbo, lasceremo fin d'oggi di pubblicare il *Bullettino*.

Il *Giornale di Sicilia*, del 5, contiene: « Lo stato sanitario della nostra isola perdura in eccellenti condizioni. »

Un telegramma di Malta, in data del 4, reca: « Cholera quasi cessato. Casi isolati 7 al giorno nelle campagne; morti 4. »

I giornali di Londra hanno pubblicato dispacci, che annunziano che il cholera era scoppiato in parecchie città dell'India inglese.

La *Patrie* crede di poter assicurare, per lettere particolari da lei ricevute per la via di Pondichery, del 20 agosto, che lo stato sanitario delle colonie francesi nelle Indie era eccellente.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 11 *ottobre*.

Sono arrivati: da Ragusi, il trab. austr. *Gravosa*, con olio, all'ordine; e trab. austr. *Kernagoras*, cap. Ciurlizza, con olio, all'ord., ed alcune barche con vino.

L'olio di Ragusi erasi venduto viaggiante, al prezzo di fior. 31 senza sconto, e si vendeva una barca di vino dalmato vecchio a lire 74. Stanno le mandorle da fior. 40 a f. 41, anche in maggiore pretesa, ma con iscarse domande. Assicurasi verificato il prezzo di fior. 21 per gli zuccheri pesti. La canapa è in maggiore domanda dall'Inghilterra, ma i prezzi di là non sono relativi al nostro andamento, e molto meno alle pretese dei luoghi di produzione.

Le valute d'oro hanno goduto di qualche ricerca, per sino a 4 3/5 di disaggio, ed il da 20 franchi, ieri molto richiesto, a fior. 8 : 9 1/2, per sino a fior. 8 : 10. Le Banconote rimasero da 92 a 91 7/8, nè abbondavano pronte; il prestito naz. si pagava a 64 1/2; il veneto a 84; la rendita italiana da 63 1/2 a 5/8; in tutto peraltro furono scarse le transazioni. Anche Parigi portava il suo sconto a 5 per %, e Londra all'8 per %. (A. S—a.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 10 *ottobre*.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	5	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	4 1/2	84 10
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	39 85
Genova	»	» 100 lire ital.	5	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	40 —
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 07
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	5	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	5	39 85
Napoli	»	» 100 lire ital.	5	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	5	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 05
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	5	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 25
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 25
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08 1/2
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 83
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 12
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da — —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» — —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto		» 5 1/2	» — —
Corso medio delle Banconote		» 92 —	» — —

corrispondente a f. 108 : 69 p. 100 fior. d'argento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 10 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
10 ottobre - 6 a.	334''', 20	11°, 6	11°, 0	53	Nuvoloso	N. E.		6 ant. 10
2 p.	334 , —	13 , 4	12 , 6	57	Nuvoloso	N. E.		6 pom. 10
10 p.	334 , 20	11 , 8	11 , 5	59	Semisereno	N. E.		

Dalle 6 ant. del 10 ottobre alle 6 a. dell'11: Temp. mass. —°, — » min. —°, —
Età della luna: giorni 21.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.
Nel 10 *ottobre*.

Arrivati da Verona i signori: De Weissenstein Riccardo, alla Stella d'oro, - Cuhen Lodovico, alla Stella d'oro, ambi poss. bavaresi. — De Salm, conte, poss. di Praga, da Danieli. — *Da Milano*: Kermoysan Gio. Batt., vice-capo ufficio al Ministero della pubblica istruzione a Parigi, da Barbesi. — Beretta Gio, poss. a Milano, all'Europa. — Desvaux Nicolò, poss. franc., all'Europa. — Hagard E. E., poss. amer., all'Europa. — Notidge Josias, possid. ingl., all'Europa. — Richmond Moore, capit. ingl., all'Europa. — Speschneff Nicola, negoz. di Pscof, alla Ville. — Pisa Giuseppe, banch. milanese, alla Luna. — Semenza Luigi, negoz. milanese, alla Luna. — Davis S, poss. d'Australia, da Danieli. — Cleland S. F., poss. irlandese, da Danieli.

Partiti per Verona i signori: De Beckerath Felice, poss. di Crefeld. — Parkinson M. John, - Courraux John, ambi poss. ingl. — Kulmer baronessa Teresa, vedova di un I. R. ciambellano. — *Per Trieste*: De Erofieyeff Michele, - Purgold Giulio, ambi poss. russi. — Lee Alfredo, poss. vienn. — Carafy P. J., poss. d'Alessandria d'Egitto. — Langer J., poss. amer. — *Per Milano*: De Glass Edoardo, già Presidente di Tribunale a Varsavia. — Lazzovich Stanislao, possid. a Firenze. — Dering Carlo, - Dupuis Carlo, ambi poss. ingl. — Boucarde Luigi, poss. piacentino. — Fitch dott. James, poss. amer. — *Per Como*: Gatti Giuseppe, avvocato. — *Per Bologna*: Hapley William, poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 10 ottobre { Arrivati . . . 1062 / Partiti . . . 1756

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 10 ottobre { Arrivati . . . 61 / Partiti . . . 58

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11, 12 e 13 in *Santa Teresa*, (Orfanotrofio femminile.)

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 *ottobre*. — Colombera Gio. Maria, di Luigi, di anni 1. — Liva Domenico, di Pietro, di anni 4, mesi 5. — Plater contessa Maria, del conte Stanislao, di anni 8, possidente. — Scarpa Angela, di Giovanni, di anni 1, mesi 2. — Totale N. 4.

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 11 *ottobre*.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Un vizio di educazione*. (Serata a beneficio dell'attore Francesco Ciotti.) — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La matta Biraga*, o *La presa del castello di Milano*. (4.ª Replica.) Con farsa. — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi*. — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 1/2, la II.ª 6 1/2, la III.ª alle 7 1/2, la IV.ª alle 8 1/2, la V.ª alle 9 1/2 pomerid.

ATTI UFFIZIALI.

N. 24637. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (1. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito nel circondario di S. Bartolommeo, al N. 5645 civ., si terranno due esperimenti d'asta per settimana, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. (esclusi i festivi, nel qual caso, la vendita seguirà nel giorno successivo), per alienare in dettaglio una partita di dipinti di proprietà del ramo Cassa d'ammortizzazione. La delibera seguirà a favore di chi avrà offerto un importo superiore al prezzo di stima, e la consegna si verificherà subito dopo versato il prezzo di delibera in mano della stazione appaltante.

In caso di gara, reggeranno le norme di metodo, fra le quali si accenna la protrazione dell'asta nel giorno più prossimo fra quelli prefiniti ordinariamente come sopra.

All'atto dell'asta si renderà ostensibile il prospetto descrittivo i dipinti; e la srotulazione delle tele sarà permessa sotto le speciali avvertenze che valessero ad impedirne il deterioramento.

Le spese di esporto dei dipinti saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 5 ottobre 1865.
L'I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente, Turra.

N. 231. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Presso l'I. R. Tribunale prov. in Treviso, è a conferirsi un posto sistemizzato di consigliere, provveduto dell'annuo soldo di fior. 1890 v. a., ed in caso di graduale avanzamento, un egual posto nella classe di soldo di fior. 1680 a 1470.

Gli aspiranti dovranno quindi far pervenire a questa Presidenza le regolari loro suppliche nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nelle Gazzette Ufficiali di Vienna e Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov,
Treviso, 7 ottobre 1865.
Zanella.

AVVISI DIVERSI.

N. 2584 V-12. 1121

L'I. R. Commissariato del primo Distretto e città di Udine

AVVISA:

Che a tutto ottobre p. v. resta aperto per la terza volta, il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di Lestizza.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il detto termine, a questo Ufficio, le loro istanze documentate, e si avverte che l'onorario è di annui fior. 400, l'assegno pel cavallo di fior. 90, ed il Circondario in pianura con buone strade, contando una popolazione di 3632 abitanti, dei quali 1200 poveri.

Udine il 30 settembre 1865.
L'I. Commissario delegatizio dirigente,
Giovanni Quaglio.

N. 1975 - 3221. 1124

Regno Lombardo-Veneto.
Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene
I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO.

Inerendo alla Ordinanza dell'inclita Congregazione provinciale 24 giugno a. c. N. 3170, che approvò un aumento di fior. 75 al precedente stipendio, e sulle basi dello Statuto 31 dicembre 1858, si riapre l'esperimento di concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di S. Pietro di Barbozza, a cui va ora annesso l'annuo assegno di fior. 625, oltre fior. 125 pel cavallo; comprendendo il Circondario in colle, di oltre miglia quadrate tre, N. 2520 abitanti, dei quali circa 4/5 poveri.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio, non più tardi del 31 corrente, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di robusta fisica costituzione;

c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, della chirurgia, dell'ostetricia, e dell'innesto vaccino.

d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale, od un triennio di lodevole servizio condotto, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

La nomina è di competenza della Rappresentanza comunale, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Verificandosi gli estremi previsti dall'articolo 19 dello Statuto, il concorrente potrà essere proposto senz'altro dalla Rappresentanza comunale per la definitiva conferma.

L'eletto sarà vincolato alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni relative.

Valdobbiadene il 5 ottobre 1865.
L'I. R. Commissario distrettuale,
Renaldini.

N. 1104. 1128

Provincia di Verona
La Deputazione all'Amministrazione comunale di Soave.

È aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v. alla condotta medico-chirurgico-ostetrica superiore del Comune di Soave, Distretto di S. Bonifacio, Provincia di Verona.

Il suo perimetro è dalla contrada Bassano all'insù con istrade carreggiabili, meno quella di Castel Cerino, che è a schiena di animali.

Il soldo è di fior. 450, l'assegno pel cavallo di fior. 150; la popolazione è di 1854 individui, dei quali un terzo miserabile, e la residenza in Soave.

La nomina è del Consiglio comunale, sotto l'osservanza dello Statuto 31 dicembre 1858, ed istruzioni annesse.

Soave il 5 ottobre 1865.
I deputati, ...

N. 1216 II. 1125

La Deputazione amministrativa di Loreo

AVVISO.

La fiera di S. Michiele, che come il solito doveva aver luogo in questo Comune nel 29 settembre decorso, venne per superiore disposizione prorogata in quest'anno al 30 ottobre corrente.

Dalla residenza comunale,
Loreo il 6 ottobre 1865.
I deputati
D. . . . . .
G. B. Costa.
G. Zennaro.

1123

I. R. Priv. Società
DELLE
Ferrovie Merid. Austriache
AVVISO.

Dal 15 ottobre corr. in poi, il servizio comulativo attivato col 1.° settembre 1864, fra queste ferrovie e quelle dell'Alta Italia, viene esteso alle seguenti Stazioni di quest'ultime:

Pei passeggieri, bagagli e cani

CAMERLATA - NOVARA - ARONA - TORINO - ASTI
ALESSANDRIA - GENOVA P. P. (Piazza Principe).

Pelle merci a piccola e grande velocità

VARESE - NOVARA - ARONA - BIELLA - CHIVASSO
IVREA - TORINO - SUSA - ASTI - ALESSANDRIA
GENOVA P. C. (Piazza caricamento) per la piccola velocità - GENOVA P. P. (Piazia Principe) pella grande velocita - PARMA - BOLOGNA - PISTOJA

Tutte le condizioni che regolano il servizio, sono contenute nello speciale libretto, pubblicato in agosto 1864, che si vende dagli Ufficii-viglietti delle Stazioni di queste linee abilitate al servizio cumulativo con quelle dell'Alta Italia; ed in altro speciale libretto, che si venderà al prezzo di **soldi 7** dai suddetti Ufficii-viglietti, sono contenuti i prontuarii dei prezzi unitarii di trasporto per le nuove Stazioni che vengono abilitate al servizio cumulativo. In questo ultimo libretto saranno pure contenuti i prontuarii dei prezzi unitarii per trasporto di derrate alimentari, i quali dal 1.° ottobre corrente vennero diminuiti per la percorrenza dal confine oltre **Peschiera** alle Stazioni delle ferrovie dell'**Alta Italia**.

Verona, in ottobre 1865.
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 13563. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che in questa Sala Pretoriale, nei giorni 28 ottobre, 4 e 11 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà l'asta volontaria delle sottodescritte realità, di ragione dei minori Giuseppe, Domenica, Pietro e Lucia di Domenica Fedricis, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà Lotto per Lotto a prezzo non inferiore alla stima.

II. Nessuno, ad eccezione dei creditori inscritti Luigi Tilatti ed Antonio e Gio. Batt. Vicenzutti, potrà farsi offerente senza previo deposito del decimo della stima a cauzione dell'asta.

III. Il deliberatario dovrà entro quindici giorni decorribili da quello in cui gli verrà partecipata l'approvazione per parto dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine della seguita delibera, depositare il prezzo offerto in monete d'oro e d'argento al corso legale, esclusa la carta monetata, sotto comminatoria del reincanto a sue spese e pericolo.

IV. Se riuscirà deliberatario altro dei creditori iscritti, sarà tenuto a depositare entro lo stesso termine quel di più che risultasse oltre il solo capitale iscritto, mentre gli accessorii saranno sodisfatti in seguito a giudiziale liquidazione.

V. Tutte le spese dell'asta, e posteriori comprese quelle di trasferimento staranno a carico del deliberatario

Beni da subastarsi
in pertinenze di Moimacco.

Lotto I.

Casa colonica con cortile ed orto all'anagrafico N. 82 e nella mappa del Censo stabile ai Numeri 445, 446, della superficie di cent. 31, rend. L. 7:39, stimato fior. 203:64.

Lotto II.

Terreno aratorio nudo in mappa al N. 1813, di pert. 3.72, rend. L. 8:26, stimato fior. 190:56.

Lotto III.

Terreno aratorio nudo in mappa ai NN. 487, 488, di pert. 2.04, rend. L. 2:57, stimato fior. 102:21.

Lotto IV.

Terreno aratorio con viti in mappa al N. 597, di pert. 3.05, rend. L. 3:77, stimato fior. 161:16.

Il presente si pubblichi a quest'Albo Pretoreo, nel Comune di Moimacco, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 28 settembre 1865.
Il Pretore, Armellini.
G. Guerra.

N. 8022. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Veneto, di ragione di Veronese Andrea fu Felice detto Strupizzi di Chioggia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Veronese Andrea fu Felice, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. dott. Filippo Veronese, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 14 novembre p. v., alle ore 9 ant., dinanzi questa Pretura, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura,
Chioggia, 23 settembre 1865.
Per il Pretore in permesso,
Cattozzo Agg.
G. Naccari.

N. 7594. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Venezia, avranno luogo in questa residenza Pretoriale nei giorni 26 ottobre, 2 e 9 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile descritto in calce del presente Editto, ed esecutato a carico di Carlo Querini fu Francesco, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di fiorini 16:36 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore nominale.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Portogruaro col N. di mappa 1035, di pert. 0.57 e colla rendita cens. di L. 1:87.

Il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e mediante affissione all'Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città.

Dall'I. R. Pretura,
Portogruaro, 26 agosto 1865.
Il Pretore, Morizio.

N. 6609. 2. pubb.

EDITTO.

Sopra istanza 5 p. p. agosto p. N. di Maria fu Antonio Martini, moglie a Vettore Zalivain di Fusine, per dichiarazione di morte di Antonia fu Girolamo Martini era di Fusine, assente d'ignota dimora.

Si cita essa Martini a dover comparire nel termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo, o non facendo conoscere la sua esistenza nel termine predetto si procederà alla sua dichiarazione di morte.

Il presente verrà affisso in Belluno, in S. Tiziano di Zoldo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 1.° settembre 1865.
Il Segretario Dirig., Pigazzi.
Callegari, Uff.

N. 7845. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in S. Vito si rende pubblicamente noto, che nel giorno 4 novembre p. v., dalle ore 9 alle ore 12 di mattina, e più occorrendo, si terrà nella stanza d'Aula di questa residenza Pretoriale un quarto esperimento d'incanto per la vendita dei fondi sottodescritti, esecutati ai Francesco ed Antonio e Maddalena nata Barnaba, coniugi Campanilli, ad istanza del sig. Carlo Giacomelli di Udine, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili esecutati saranno venduti a qualunque prezzo nei due Lotti separati sotto descritti.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante e la creditrice inscritta Fabbricieria della veneranda Chiesa di S. Martino di Nespoledo, dovrà all'atto della delibera depositare a mani della Commissione delegata il decimo del prezzo da lui offerto ed entro i successivi otto giorni il residuo a saldo del prezzo della delibera presso la Cassa dei depositi dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine, il tutto in fiorini di nuova valuta austriaca, od in monete d'oro ragguagliate a fiorini.

III. Rendendosi deliberatario l'esecutante o la Fabbricieria suddetta saranno esenti anche dal previo deposito del prezzo di delibera, ma tenuti soltanto a depositare l'eventuale importo di cui rimanessero in debito dopo scontato il loro credito capitale, d'interesse e di tutte le spese esecutive da liquidarsi dal giudice.

IV. Dal dì della delibera in poi staranno a carico di ciascun deliberatario tutti i pesi e gravami infissi sui fondi deliberati, e così pure le prediali imposte.

Descrizione dei beni.
Situati nel Comune di Sesto, Distretto di S. Vito.

Lotto I.

Casa colonica in mappa al N. 120, di pert. 1.43, rendita L. 20:16.

Orto al N. 121, pert. 1.22, rend. L. 4:11.

Prato sortumoso al N. 137, pert. 11.11, rend. L. 4:22.

Arat. arb. vit. al N. 117, pert. 17.03, rend. L. 44:96.

Prato al N. 118, pert. 1.56, rend. L. 2:64.

Aratorio al N. 138, pertiche 33.15, rend. L. 85:26.

Arat. arb. vit. al N. 139, pert. 12.89, rend. L. 25:52.

Valutati complessivamente come dal protocollo di stima fiorini 1955:40.

Lotto II.

Prato in mappa al N. 1297, di pert. 13.90, rend. L. 12:51.

Prato al N. 1282, pertiche 9.82, rend. L. 8:84.

Pascolo al N. 148, pertiche 14.90, rend. L. 3:43.

Pascolo al N. 158, pertiche 7.58, rend. L. 3:49.

Arat. arb. vit. al N. 132, pert. 31.00, rend. L. 61:38.

Pascolo al N. 133, pertiche 23.04, rend. L. 10:60.

Pascolo al N. 1350, pert. 0.78, rend. L. 0:36.

Pascolo al N. 140, pertiche 1.62, rend. L. 0:37.

Valutati complessivamente come dal protocollo di stima fiorini 1653:02.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capodistretto ed in Sesto, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, comunicandosi copia all'I. R. Uffizio di Commisurazione in Pordenone.

Dall'I. R. Pretura,
S. Vito, 26 settembre 1865.
Il Pretore, G. Macca'.
Suzzi.

N. 7039. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano rende noto all'assente di ignota dimora Agosti Remedio, essersi prodotta in di lui confronto nonchè in confronto di Maria Pretti, vedova Zanetti, la petizione a procedura sommaria 26 settembre 1865, N. 6790, per scioglimento del contratto di locazione 5 giugno 1864 della casa con bottega e forno in Arzignano Via Piazza e rilascio per l'11 novembre p. v. che su detta petizione fu fissata l'Aula del dì 21 ottobre corrente alle ore 9 ant. e che sopra odierna istanza degli attori per non essere noto il luogo di dimora di esso Agosti Remedio, gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. Villanova.

Si eccita pertanto esso assente di ignota dimora a volere in tempo personalmente comparire, o fornire dei necessarii mezzi di difesa l'istituitogli patrocinatore, od indicare un altro rappresentante, ed in difetto ascrivere a sè le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 6 ottobre 1865.
Il Pretore, Malaman.

N. 12755. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza della I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, al confronto di Pandolfo Angela, vedova Mazzetti, Luigi Mazzetti del fu Giuseppe, Antonio e Luigi fratelli Finato fu Bortolo tutti di Montegalda, si terranno in questa Pretura dinanzi apposita Commissione, nei giorni 8, 14, 20 novembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 17:64, importa fiorini 154:35 di nuova valuta austr.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Mappale N. 932 in Comune cens. in Montegalda, casa colonica di pert. 0.49, colla rendita di a. L. 17:64.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 21 luglio 1865.
Il Cons. Dirig., Costantini.
Pradelli Agg.

N. 6181. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 8, 21 e 29 novembre p. f., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sarà tenuto presso questa Pretura la subasta degli immobili qui sotto descritti, ad istanza di Franco Luigia, contro Ventura Tommaso ed Ottavio-Alessandro, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili da subastarsi vengono venduti in un solo Lotto con tutte le loro ragioni, servitù attive e passive così e come furono qui posseduti dalla parte esecutata, e nella condizione e come trovansi descritti nei protocolli di stima 11 luglio, 5 e 18 agosto 1863, N. 14391 e 16 aprile 1864 N. 3657, ai quali unicamente devesi aver riguardo senza veruna responsabilità e garanzia della parte esecutante per qualsiasi titolo.

II. Nessuno all'infuori della Ditta esecutante potrà offrire all'asta, senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

III. La delibera degl'immobili nel primo e secondo esperimento non seguirà che ad un prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima di fior. 1470:10, ma al terzo saranno deliberati a qualunque prezzo, purchè valga al pagamento dei creditori inscritti.

IV. Tanto il deposito contemplato al superiore articolo III quanto il prezzo della delibera dovrà pagarsi in effettiva valuta austriaca a termine della Sovrana Patente 27 aprile 1858, esclusa qualsiasi specie di carta monetata o surrogato qualunque, sebbene avesse un corso forzoso.

V. Col Decreto di delibera verrà accordato al deliberatario l'utile possesso degli immobili, e col Decreto di finale aggiudicazione verrà a conseguire la piena proprietà, la quale sarà ad esso accordata dopo l'adempimento di tutti gli obblighi del presente capitolato e dietro istanza a tutte sue spese.

VI. Il deliberatario dovrà sostenere a suo carico la tassa percentuale di trasferimento della proprietà, e dal giorno della delibera staranno a suo carico tutte le imposte erariali, comunali e consorziali e qualunque altro peso ordinario e straordinario.

VII. Se all'epoca della delibera esistessero imposte arretrate il deliberatario dovrà sodisfarle col diritto al rimborso sul prezzo di delibera.

VIII. Il deliberatario previa giudiziale liquidazione dovrà pagare entro giorni 20, venti, dalla delibera le spese della procedura esecutiva dall'atto di pignoramento fino alla delibera inclusivamente, ed anche tali spese verranno prelevate dal prezzo della vendita giudiziale.

IX. Entro trenta giorni dall'intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Verona il prezzo della delibera, diffalcate da questo le spese esecutive, il deposito già effettuato per l'oblazione all'asta e l'importo delle imposte insolute da esso eventualmente pagate, che se avesse a rendersi deliberataria la parte esecutante essa non dovrà depositare che l'importo che per avventura esuberasse dopo saziato completamente il suo credito, così in linea di capitale, che in linea degli accessorii d'interessi e spese e dopo fatto l'ulterior diffalco delle imposte ed altri carichi pubblici eventualmente sodisfatti.

X. Seguita la definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario trasportare in propria Ditta i fondi deliberati dei registri del Censo, stando a suo carico ogni spesa relativa.

XI. Mancando il deliberatario all'adempimento in tutto od in parte a qualsiasi dei superiori articoli e condizioni d'incanto, gli immobili saranno nuovamente subastati e deliberati a qualunque prezzo, ed a tutto suo danno e spese e ad un tempo sarà tenuto al pieno sodisfacimento verso la Ditta esecutante e verso gli altri creditori inscritti, nel qual titolo resterà anzi principalmente vincolato l'eseguito deposito.

Descrizione
dello stabile da subastarsi.

Due terze parti pro indiviso spettanti ai due fratelli dott. Tommaso ed Ottavio-Alessando Ventura in comunione coll'altro fratello Carlo Ventura, tutti fu Gaetano in proporzione di una terza parte per ciascheduno sullo stabile in varii appezzamenti di terreno con casa dominicale e rusticale, situato in Comune censuario di Peri in mappa ai NN. 146, 147, 360, 469, 470, 471, 538, 539, usque 551 inclusivamente 676 usque 681, inclusivamente 882, 883, 885, 1360, 1403, 1441, 1442, della complessiva superficie di pert. cens. 32:97, e della rend. pur complessiva di a. L. 142:59.

Il che si affigga all'Albo, nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nel Foglio Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 2 agosto 1865.
Il Dirigente, Linghindal.
Girardi.

N. 20452. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pietro Palici, assente d'ignota dimora, che Luigi Mazzari coll'avv. Manetti, produsse in suo confronto e di Angela Palici, la petizione cambiaria 30 settembre p. p., N. 20452, per precetto di pagamento di a. L. 805:75 ed accessorii, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Albrizzi, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il pagamento solidale di detta somma entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria.

Incombera quindi ad esso Pietro Palici di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 3 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
Bennati Cons.
Reggio Dir.

N. 6803. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nel giorno 30 ottobre p. v., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., sopra istanza 12 luglio p., Numero 5557 della Ditta commerciale Vincenzo Delai di Verona, Calvi Giacomo, Giuseppe D. Muri, Gio. Gasparoni, in confronto dei Antonio, Pasqua e Francesco Nori fu Natale, rappresentati dalla madre e tutrice Luigia De Boni e dell'avv. dott. Franceschi curatore alla eredità giacente del fu Giuseppe Baggio fu Faustino, avrà luogo dinanzi a questa Pretura il reincanto delle sotto descritte realità, sotto le condizioni portate dall'Editto 31 ottobre 1864, Numero 8235, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ai Numeri 263, 265, 267, colle modificazioni seguenti:

a) Che l'asta avrà luogo a qualunque prezzo.

b) Che i creditori esecutanti saranno dispensati dal deposito del quinto, e ciò tanto se si facessero oblatori uniti che separati, e tanto personalmente che col mezzo di procuratore.

c) Che il deliberatario, meno gli esecutanti, sarà tenuto nello stesso momento dell'asta al pagamento delle spese della procedura tenuta per reincanto, cominciando dall'istanza 17 settembre 1864, N. 7107 in avanti a specifica dell'avv. Minozzi e nelle mani dello stesso, e questo pagamento sarà imputato nel prezzo d'asta.

Descrizione degl'immobili,
situati nel Comune di Trissino.

Lotto X.

Pert. cens. 21, cent. 71, di terreno arat. arb. vit. soggetto a decima, ora in contesto nella mappa stabile al N. 408, colla rend. cens. di a. L. 213:07, stimato a. L. 5903:20.

Lotto XI.

Pert. cens. 11, cent. 25, di terreno arat. arb. vit. soggetto a decima, ora in contesto nella mappa stabile al N. 423, colla rend. di a. L. 110:93, stimato a. Lire 2582:40.

Lotto XII.

Pert. cens. 25, cent. 69, di terreno arat. arb. vit. e con ceppaia di gelso, soggetto all'onere della decima, ora in contesto descritto nella mappa stabile al Numero 549, colla rend. di L. 238:41, stimato a. L. 5569:80.

Dall'I. R. Pretura,
Valdagno, 2 settembre 1865.
Il Pretore, Chiminelli.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. Tommaso Locatelli, Proprietario e Compilatore.

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 234.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il grado di consigliere edile superiore, esente da tasse, al professore all'Accademia di belle arti di Vienna, Carlo Römer, in riconoscimento della meritevole operosità da lui spiegata per lunghi anni, quale maestro e quale artista.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di approvare la nomina di Eduardo Linnemann, di Francoforte sul Meno, a professore straordinario di chimica generale e farmaceutica, all'Università di Leopoli.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il colonnello persiano in pensione, A. Gasteiger, possa accettare e portare l'Ordine imperiale russo di S. Stanislao di seconda classe, e la medaglia persiana del Merito militare; il professore all'Università di Vienna, consigliere aulico, dott. Giuseppe Hyrtl, l'Ordine R. prussiano della Corona di seconda classe; il R. viceconsole prussiano in Vienna, Giulio cav. di Goldschmidt, il R. Ordine prussiano dell'Aquila rossa di terza classe; e il segretario di Luogotenenza in Praga, Antonio Hiawka l'Ordine stesso di quarta classe; il direttore della musica di Corte, Giovanni Strauss, la croce di cavaliere del R. Ordine spagnuolo d'Isabella; l'avvocato dott. Antonio nobile di Ruthner, la croce di cavaliere di prima classe del R. Ordine bavarese di S. Michele; il negoziante di Vienna, Federico cavaliere di Schey, la croce di commendatore di seconda classe dell'Ordine granducale assiano di Lodovico; il direttore sostituto della ferrovia Imperatrice Elisabetta, Alfredo Michel, la croce di cavaliere di prima classe dell'Ordine stesso, e l'architetto, Augusto Schwendenwein, la croce di cavaliere dell'Ordine ducale di Brunswick di Enrico il Leone.

Il Ministro di Stato nominò il medico circolare di Eger, dott. Francesco Skoda, a consigliere sanitario provinciale presso la Luogotenenza di Praga.

La Regia Cancelleria aulica ungherese nominò il supplente al Ginnasio di Maria-Teresiopoli, Francesco Hildenstab, a maestro effettivo di Ginnasio presso l'Istituto stesso.

La R. Cancelleria aulica ungherese nominò il supplente al R. Ginnasio superiore di Pest, Lodovico Boskò, a maestro ginnasiale straordinario presso l'Istituto stesso.

Il dì 7 ottobre 1865, fu pubblicata e dispensata presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXVII del *Bullettino delle leggi dell'Impero.* Essa contiene:

Sotto il N. 93, il Documento di concessione del 26 agosto 1865 per la ferrovia da Praga per Rakonitz a Eger.

Sotto il N. 94, il Trattato fra l'Austria e la Prussia del 4 settembre 1865, relativo alla legalizzazione di documenti emessi, od accreditati da pubbliche Autorità. (Lo scambio delle reciproche ratifiche seguì a Vienna il dì 28 settembre 1865.)

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 9 ottobre.

Il tenente maresciallo principe Holstein-Glücksburg è qui arrivato ieri l'altro, per assistere alla solennità dello scoprimento del monumento del Principe Eugenio. *(FF. di V.)*

A quanto si dice, la Commissione per le economie, esistente presso il Ministero della guerra, si occupa seriamente d'un progetto di diminuire, per quanto sia possibile, le spese della Sezione de' carriaggi, e delle uniformi militari. Anco nel ramo dell'Auditorato si dimostrarono perfettamente adatte, già da lungo tempo, delle diminuzioni nello stato del personale, ed ora furono poste effettivamente in attività. *(Idem.)*

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*: « Ultimamente venne aperta l'inquisizione contro il giornale *Wiener Handelsblatt*, e contro tutte le persone risponsabili in faccia alla legge, a motivo d'un articolo intitolato: « Dilucidazione del « Manifesto imperiale, dal punto di vista dell'e- « conomia nazionale » contenuto nel N. 38 *b* del detto foglio. Però, in seguito ad espressa domanda delle suddette persone risponsabili, ed in seguito a proposta dell'I. R. Procura di Stato, venne sospesa dal Tribunale provinciale la procedura penale subbiettiva, e giudicato solo obbiettivamente pel crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, fondato nell'articolo e punibile, secondo il § 65 let. *a*, Codice penale, proibendo l'ulteriore diffusione dell'articolo incriminato e ordinando la distruzione degli esemplari sequestrati, a tenore dei §§ 36 e 37 della legge sulla stampa.

« Simili sentenze obbiettive furono pronunciate ripetute volte, dietro domanda delle persone risponsabili, dopo i veementi attacchi, ch'ebbe a soffrire questa procedura penale e nella Camera dei deputati e fuori; e le numerose suppliche presentate per tale procedura, dimostrano solo la piena giustezza della nostra asserzione, fatta nel N. 108 della *Wiener Zeitung* dell'11 maggio a. c. che « « dove la differenza delle cose è tale, come in questo caso, cioè, che la procedura soggettiva porta seco tutti i mali oggettivi penali della procedura oggettiva, ed *oltre* a questi anche in aggiunta pene pecuniarie, perdita di cauzione, della libertà, di tempo o di diritti politici, e che nel caso più favorevole s'aggiungono alle pene le spese del processo e perdita di tempo, — si debba attendere con piena fiducia che gli errori teoretici intorno alla procedura penale oggettiva saranno presto tolti del tutto, mediante le personali esperienze dei giornalisti sulla procedura penale soggettiva, nel caso che questa dovesse essere in avvenire più spesso applicata, che non la procedura puramente oggettiva, questi errori teorettici, diciamo, saranno tolti in modo che i giornalisti — molti dei quali pregano già ora fiduciosi che si mantenga in loro favore la procedura oggettiva — confesseranno ancora apertamente, di essere intimamente convinti della maggior mitezza, che presenta la procedura penale oggettiva. » »

« In base a questa giusta convinzione, scrisse pure il *Morgen-Post*, nel suo Numero 261, del 22 p. p., che la procedura penale « oggettiva, per quanto fosse stato scritto a suo tempo contro di essa, » è (in certi casi, come aggiunge quel foglio) più desiderabile che la soggettiva. »

STATO PONTIFICIO.

Scrivono da Roma, 8 ottobre, alla *Perseveranza*:

« Mi piace dirvi due parole sopra una pubblicazione, che ha fatto il distinto medico francese, sig. Balley, intorno al *clima di Roma* ed allo stato igienico delle truppe francesi, che furono qui di guarnigione.

« Egli ha raccolto i più accurati dati statistici durante un decennio, dal 1850 al 1860. I suoi studii, fatti nell'Ospitale militare di Sant'Andrea, si sono estesi sugli Ospitali civili di S. Spirito, per gli uomini, e del Laterano, per le donne. Esso ha osservato, che la nostra temperatura non discende sotto lo zero, che cinque o sei volte all'anno. Che l'autunno è rinfrescato da piogge regolari, che la primavera è ottima per l'igiene pubblica, e che la state è temperata da un dolce vento di libeccio, che si leva dopo il mezzogiorno. Che la nebbia è rara, più rara la grandine, ottimo il nutrimento del popolo, perchè si ciba di eccellenti carni bovine, abbondanti nel nostro territorio, come abbondantissimo è il selvaggiume ne' nostri boschi. Aggiunge, che in veruna città del mondo non si consuma tanta carne, quanta in Roma.

« Ho voluto farvi notare queste giudiziose ed esperimentate osservazioni di un bravo medico francese, per metterle a riscontro delle cose dette, con molto spirito, ma poca profondità, dal signor Theine, nella *Revue des deux Mondes*, nelle sue corrispondenze da Roma, in cui, contrariamente a ciò che assevera questo distinto compatriotta, esso assicura, che i Romani mangiano pochissima carne, e non si cibano che di erbaggi! Il Romano mangia e beve quanto voi Lombardi (e non è dir poco), e perciò è robustissimo. Infatti, il nostro popolano sopporta le più dure fatiche, a cui si assoggetta pei mestieri da lui professati, che sono fra i più laboriosi, che esistano nella nostra città, ove le piccole industrie, fonti di facili guadagni, sono esercitate dai provinciali. »

REGNO DI SARDEGNA.

Firenze 8 ottobre.

Lord Wetsbury, quel cancelliere inglese che si dovette dimettere per accuse gravi formulate a suo carico in ambedue i rami del Parlamento, verrebbe, a quel che dicesi, a porre le sue tende in Italia. Infatti si assicura che per mezzo di una signora Gatteschi, abbia acquistato, per 3,150,000 franchi, la tenuta detta dello Spirito Santo nel territorio ferrarese, presso Mesola, ed una tenuta per 600,000 franchi, denominata Celle, presso Firenze. *(Cart. della G. di Mil.)*

Leggesi nel *Giornale di Roma*, in data del 7 corrente:

« Sembra che il progetto immaginato dal partito democratico piemontese, di portare in tutt'i collegi elettorali di Torino la candidatura di Garibaldi, non abbia incontrato troppo favore in quella capitale, poichè al suddetto fu, da' suoi aderenti, dettata una delle solite lettere nebulose ed esilaranti, nella quale protesta di non volersi affatto immischiare d'elezioni, e di lasciare altrui l'intiera responsabilità della scelta. E questa dichiarazione è tenuta da' giornali torinesi, quale una conferma dell'intenzione che già antecedentemente attribuivano a Mazzini, di consigliare a' suoi seguaci la completa astensione dallo scrutinio, dopochè andò acquistandosi la certezza, che l'antico partito ministeriale sarà per ottenere il sopravvento. A Torino, del resto, osservano i fogli citati, che, in materia d'elezioni, si procede con un'apatia, ed una indifferenza singolare, di cui è difficile rendersi conto a fronte dell'agitazione che regnava per le elezioni comunali; nelle Provincie piemontesi, soggiungono, farsi bensì un più grande lavoro, ma essere questo un lavoro indipendente, che sfugge alla influenza delle Associazioni. Se, per altro, nessun successo ebbero a Torino le trame de' democratici, ciò non vuol dire, secondo gli stessi fogli, che minore siasi fatta l'animosità e la diffidenza della popolazione verso l'attuale Ministero, chè anzi è a credere, voglia essa valersi delle prossime elezioni, per protestare ancor più energicamente contro il Governo, in ispecie, a fronte delle nuove nominazioni senatoriali, che dagli stessi fogli ufficiosi fiorentini sono interpretate nel senso d'indebolire sempre più l'elemento piemontese, e di togliergli anche nella prima Camera ogni preponderanza. Ma l'*Italia di Torino*, facendo eco colle sue notizie ad un giornale di Modena e ad un altro di Napoli, farebbe credere, che non solo contro le antiche Provincie siano rivolti presentemente gli atti del Ministero, le cui preoccupazioni avrebbero invece di mira misure più generali, che in un non lontano avvenire potrebbero divenir necessarie. « Noi sappiamo di sicuro, dice il foglio suddetto, che il Ministero ha già diramato da qualche tempo una circolare a tutt'i comandanti de' corpi dell'esercito, per conoscere con bel modo se e come potrà fare assegnamento sull'armata, e specialmente sull'uffizialità, in caso di complicazioni che potessero eventualmente essere la conseguenza di qualche atto governativo. » E poichè, con questa supposta circolare, dicono i fogli andarne di pari passo un'altra del Natoli a' prefetti, nella quale sono ad essi fornite istruzioni decise e categoriche intorno a que' deputati, che si vogliono eletti od esclusi dal Parlamento, così non sembra inverosimile al *Popolo Italiano*, che le eventualità presagite nella prima circolare, abbiano a dipendere da qualche incidente, che si verificherà probabilmente alla riunione della Camera. « Tutto insomma dimostra, così conchiude l'*Italia* succitata, ch'è impossibile, in mezzo alla enorme confusione attuale, formarsi della situazione un criterio positivo; come è pure all'evidenza dimostrato, che in Italia, popolazione e Governo, tutti in massa, vanno alla ventura, senza sapere dove si andrà poi a finire. » E quanto poi alla sollecitata cooperazione dell'esercito, osserva il *Diritto*, esserne assai male scelto il momento mentre vivissimo è il malumore e l'irritazione fra gli uffiziali, per gl'irragionevoli traslocamenti dall'un corpo all'altro a questi giorni operati dal ministro; mentre, al dire delle *Alpi*, non piccolo numero d'essi chiese un assoluto congedo, a causa di arbitrarie nominazioni e promozioni, fatte a loro pregiudizio, e mentre, come osserva la *Gazzetta di Milano*, vivissimo è il malcontento nell'ufficialità, per l'ingiusta e gravosa applicazione della tassa sulla ricchezza mobiliare, dalla quale la condizione di alcuni uffiziali è fatta veramente intollerabile. »

Il cav. Barbavara, direttore delle Poste, pubblicò la « seconda relazione del servizio postale in Italia nel 1864, » al ministro de' lavori pubblici, Jacini.

Dalla relazione vediamo, che le lettere impostate durante l'hanno 1864 negli Uffizii postali del Regno, furono in numero di 67,309 335; numero inferiore d'oltre 5 milioni a quella rappresentante il numero di lettere impostate nel 1863. La differenza si deve probabilmente attribuire all'aumento della tariffa postale, benchè di contrario parere si dimostri il relattore della relazione. La proporzione fra le lettere franche e le non franche, che, nel 1862, era del 44 per cento, nel 1864 salì a 91 affrancate contro 9 non affrancate; 755,721 furono le lettere raccomandate e 20,601 le assicurate per un valore complessivo d'oltre 23 milioni; s'ebbero a lamentare circa tre mila reclami per lettere contenenti valore, che andarono smarrite. I pieghi sotto fascia ed i campioni di merci impostati nel 1864, salirono al num. di 1,554,393; di giornali e stampe periodiche se ne impostarono 52,522,653 fogli; gli stampati non periodici, furono in numero di 6,311,279.

La quantità di francobolli venduti nel 1864 ascesce a 84,217,928; di segnatasse di vario valore se ne esitarono 440,117. I pieghi trasportati in franchigia furono in numero di 27,232,262. Notevolissimo incremento ebbe il cambio de' vaglia postali, il cui valore, nel 1864, salì alla somma di circa 160 milioni; si emisero 2,975,203 vaglia pel valore di 159,807,119 lire, e se ne pagarono 2,953,101 pel valore di L. 159,235,357; e per questi scambii si riscossero tasse, che, in complesso, ascesero a poco meno d'un milione di lire.

Da uno specchio statistico risulta, che le lettere spedite dall'Italia all'estero, furono 3,835,408; e che quelle spedite dall'estero in Italia salirono a 3,985,719; il maggiore scambio ebbe luogo colla Francia e coll'Algeria, poi coll'Austria, coll'Inghilterra, ecc.; e il minore colla Grecia e col Portogallo. *(G. di G.)*

DUE SICILIE.

Scrivono da Palermo, 6 ottobre, alla *Gazzetta di Milano*:

« Il prefetto Gualterio e il generale Medici hanno, in pochi mesi, curato il parossismo, in cui erasi, di grassazioni, di furti, di rapine e di ricatti; lo hanno curato egregiamente. Chi raffronti le statistiche dei reati nelle varie Provincie d'Italia in questi mesi ultimi, ne trae la certezza, che le tre Provincie di Palermo, di Trapani, di Girgenti, che mesi addietro erano le più infestate, ora sono quelle, in cui di reati ne avvengono meno.

« Saprete dalla *Borsa*, giornale di Genova, la costituzione d'una nuova Società *delle zolfatare del Mediterraneo*, con venticinque milioni di capitale. È una Società, per la Sicilia, quasi unica posseditrice di zolfi, di grande momento. All'industria degli zolfi in Sicilia lavorano quasi dieci mila operai; i proprietarii di miniere, che di più in più, se ne arricchiscono, cominciano a valersi, per regolarle, d'ingegneri di miniere, e per cavare le acque, fanno costruire e collocano macchine a vapore, che costano somme enormi. Inglesi, Americani e Francesi versano in questa tanto doviziosa industria capitali giganteschi. Fortunatamente, i lavori della ferrovia, che dee costeggiare le solfatare da Lercera a Girgenti, si accelerano. Quando quella ferrovia sarà compita, i profitti di quell'industria cresceranno a dismisura. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 5 ottobre.

La nuova legge sulla stampa, che permette ai giornali di comparire senza censura preventiva, è appena entrata in vigore, e già oggi la nuova Commissione di sorveglianza della stampa ha dato un'ammonizione alla *Gazzetta dell'Accademia* russa, perchè, in un articolo sull'oppignorazione de' beni demaniali, aveva osato asserire che le Obbligazioni dello Stato al 5 per cento perderebbero la loro guarentigia, qualora lo Stato oppignorasse i beni del demanio.

Il conte di Murawieff, già governatore generale della Lituania, si è ritirato nella sua tenuta presso la città di Pskow, ed approfitta della solitudine campestre, per iscrivere una storia dell'ultima insurrezione lituana. Egli si è fatto venire da Vilna uno de' suoi antichi impiegati, per affidargli l'ufficio di suo segretario.

Altra dell'8.

L'odierno *Journal de Saint-Pétersbourg*, che riproduce l'articolo del *Times* di Londra del 30 settembre, sui Feniani, dice: « L'analogia è sì patente, le condizioni sono tanto identiche, colla sola differenza del grado e dell'intromissione straniera, che noi crediamo dover fare avvertiti i lettori russi che si tratta dell'Irlanda nell'anno 1865, e non della Polonia nel 1863. »

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Si legge nell'*Alg. Zeitung*, in data di Belgrado 26 settembre:

« Senza pretendere all'imminenza di gravi avvenimenti, pure vi sono molti indizii, i quali provano che si credono continuamente possibili.

« Indipendentemente dal lavorare dei partiti, il Governo istesso coopera attivamente a mantenere viva l'agitazione.

« È un fatto certo che il Principe Michele ed il Principe Cuza si sono obbligati con un trattato, a non intraprendere nulla l'uno senza dell'altro; è questa una specie d'alleanza offensiva e difensiva, nella quale ha mano la Russia.

« Pel momento, la Bulgaria è scelta come teatro d'azione. A Bucarest si è costituito un Comitato segreto di Bulgari, composto di quattordici persone, e preseduto dal celebre agitatore, Rakowski.

« Sul principio, il Principe Michele voleva agire direttamente in Bulgaria, e vi aveva mandato suoi agenti; ma questi ritornarono, dicendo, che nulla potevano senza Rakowski, e che bisognava che il Principe si mettesse in relazione con questo cospiratore.

« In seguito, si venne a qualche trattativa con Rakowski, il quale, per mezzo di un incaricato del Principe Michele, ricevette la somma di 2000 zecchini, sotto forma di sovvenzione per un giornale da lui fondato.

« Il Comitato dei Bulgari, alle cui sedute assiste il segretario del Consolato russo, ricevette 12,000 zecchini dalla Russia, che deve pure spedirgli nel prossimo inverno delle armi.

« Il comandante delle truppe serbe, Oreschkovitch, uno fra' più energici del partito d'azione, fa ogni sforzo per ispingere il Principe Michele ad agire; ed in un pranzo, ch'ebbe luogo ultimamente presso la zia del Principe, la signora Thomania Obrenovitch, Oreschkowitch disse apertamente, che bisognava che il Principe cominciasse la guerra coi Turchi, che altrimenti egli cadrebbe. »

PORTOGALLO.

Si scrive da Lisbona, in data del 28 settembre, al *Moniteur*:

« Nella cappella del castello di Ajuda, ebbe luogo, ieri, il battesimo dell'Infante neonato.

« Era padrino l'Imperatore Napoleone, rappresentato dal suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario, sig. Bourrée; l'Imperatrice vedova del Brasile era la madrina, rappresentata dall'Infante Isabella, zia del Re di Portogallo.

« Una vettura di gala della Corte venne, alle ore undici, a levare il ministro di Francia al suo alloggio, e lo condusse a palazzo, dove un reggimento di fanteria faceva il servigio d'onore.

« Alle dodici e mezzo, il Re e la Regina sono entrati nella sala del trono, ed il corteggio si è formato nell'ordine seguente: marciavano in testa i grandi dignitarii della Corona, i ministri, le dame d'onore, e tutte le persone appartenenti alla Corte; poi sotto un baldacchino portato da otto nobili Portoghesi, veniva il marchese di Fronteira, gran mastro della Casa della Regina, il quale portava sulle braccia il giovane Infante; seguivano immediatamente il padrino e la madrina; l'Infante di Spagna, Don Sebastiano, e sua consorte, l'Infante Don Augusto, il giovane Principe reale Don Carlos, il Re Don Ferdinando, ed infine, chiudevano il corteggio il Re e la Regina.

« Il Cardinale Patriarca di Lisbona ha ricevuto le LL. MM. sulla porta della cappella, ed offrì loro l'acqua benedetta.

« Giusta un antico costume portoghese, destinato a provare, che solo pel battesimo l'uomo vien ricevuto in grembo della Chiesa, eransi disposte due culle, l'una in fondo alla cappella, dove venne deposto l'Infante durante le funzioni preparatorie, e l'altra presso l'altare, dove fu posto, dacchè pel battesimo era stato fatto cristiano.

« Varii seggi erano preparati per la famiglia reale e pel sig. Bourrée, il quale, come rappresentante dell'Imperatore, doveva rimaner seduto, mentre tutti gli altri stavano in piedi.

« Fatte alcune preghiere a piedi dell'altare, il Cardinale procedette alle cerimonie religiose; al giovane Infante vennero dati i nomi di Alfonso Enrico Napoleone.

« Terminato il battesimo, il Patriarca ha data la benedizione ed intonò il *Te Deum*, che venne cantato a piena orchestra; poscia il corteggio si ritirò nello stesso ordine, com'era entrato.

« Il Corpo diplomatico, che assisteva alla cerimonia in una tribuna a parte, ebbe invito di portarsi agli appartamenti del palazzo, dove il Re e la Regina ricevettero le congratulazioni.

« La Regina, messa con quell'eleganza e buon gusto, che tanto la distinguono, portava al braccio un magnifico braccialetto, mandatole dall'Imperatore Napoleone, in occasione del battesimo. Il Re portava, col gran cordone dei tre Ordini riuniti del Portogallo, l'Ordine della Legion d'onore. S. M. ha rimesso di sua mano, al sig. Bourrée, il gran cordone della Torre e della Spada, ch'è l'Ordine più insigne del Portogallo, e che non viene mai conferito che a Principi, presidenti di Consiglio ed ambasciatori stranieri.

« Dopo di essersi trattenuti coi membri del Corpo diplomatico, il Re e la Regina passarono nella gran sala da pranzo, dov'era stata imbandita una colezione.

« Le LL. MM., il rappresentante dell'Imperatore ed i Principi si assisero ad una tavola, all'estremità della sala; gli altri si fermarono avanti ai *buffet* apparecchiati lungo tutta la sala, ed abbondantemente serviti. Alle quattro, il Re si ritirava, ed il sig. Bourrée veniva ricondotto, collo stesso cerimoniale, al suo alloggio. »

SPAGNA.

Si scrive da Madrid, in data 1.° ottobre, al *Moniteur*:

« La Corte continua il suo soggiorno a Sant'Ildefonso, dove di tempo in tempo accorrono i ministri, per assistere al Consiglio, preseduto da S. M. Uno dei ministri segretarii di Stato resta costantemente presso la Regina.

« Trattenuta da un lutto rigoroso, la Regina non andrà a Madrid pel 10 di questo mese in occasione della festa del suo giorno natalizio; ma si crede che la cerimonia del baciamano avrà luogo con grande solennità il 19 novembre, giorno della sua festa.

« Un decreto reale del 27 settembre, ordina le elezioni delle Deputazioni provinciali. Queste elezioni, che hanno per iscopo di rinnovare conformemente alla legge del 1863, la metà dei membri delle Deputazioni, saranno fatte sulle basi della legge elettorale dell'8 luglio ultimo passato. Indi una piccola anomalia, la quale consisterà in ciò che le Deputazioni saranno composte di membri nominati giusta le regole di due legislature differenti.

« Ma il Governo ha previsto l'inconveniente, ed ha annunziato nello stesso decreto, che presenterebbe alle prossime Cortes un progetto di legge, per rimediare a queste irregolarità, e tendente a rinnovare la metà, che resta, di quei deputati provinciali, i quali, in forza delle prescrizioni del 1863 devono conservare per due anni il loro mandato.

« I giornali, riproducono da sorgente uffiziale il risultato comparativo di certi rami di pubblico reddito, qual è quello delle dogane, del tabacco, del sale, del lotto, delle contribuzioni indirette durante il primo semestre del 1865 e del 1864, ed il bilancio risulta a favore dell'anno precedente, per una somma d'oltre 65 milioni. Per quanto sia elevata questa somma non bisogna però disperare di poter vedere stabilito l'equilibrio, ancora prima del finire dell'anno.

« L'abbondanza del ricolto, il rinnovamento delle transazioni, gl'incassi giornalieri che fa il Tesoro de' beni del clero, vi contribuiranno in modo rilevante. »

FRANCIA.

Il *Moniteur* pubblica il seguente rapporto sull'organizzazione del servizio sanitario in Oriente, diretto all'Imperatore dai ministri degli affari esterni e del commercio, e da noi già accennato nel *Bullettino* di martedì:

« Sire,

« Sino dal principio dell'ultima invasione del cholera in Oriente, il Governo di V. M. si è preoccupato dei pericoli, di cui l'apparizione del flagello minacciava la salute generale in Francia. È sotto l'inspirazione di quel previdente pensiero, ch'è stato deciso l'invio immediato in Egitto d'una missione medica, la quale aveva per iscopo, non solamente di recare alle vittime dell'epidemia un'assistenza illuminata, ma anche di studiare le cause, il corso ed il carattere della malattia, a fine d'arrestarne, più che sia possibile, i progressi, e prevenirne l'introduzione sul territorio dell'Impero.

« Gli agenti diplomatici e consolari hanno prestato ai membri della missione medica un sollecito concorso, che ha agevolato il loro compito; e, da parte sua, il Governo di V. M. non cessò d'applicare la sua più seria attenzione all'esame dell'importante questione, che si tratta di risolvere. Noi abbiamo l'onore di sottomettere all'Imperatore le riflessioni che quell'esame ci ha suggerite.

« Per preservare le nostre popolazioni dell'Europa dal cholera, pare che si dovrebbe più ancora cercare di soffocare il male al suo nascere, che di arrestarlo nel suo cammino; non basta opporgli, ad ogni tappa ch'esso percorre, ostacoli che portino al commercio pregiudizii reali, e non offrano alla salute pubblica che guarentigie troppo spesso impotenti; bisognerebbe soprattutto organizzare, al punto di partenza, un sistema di provvedimenti preventivi, concertato colle Autorità territoriali, mediante accordi internazionali.

« I ragguagli raccolti dagli agenti consolari, e confermati dai rapporti unanimi dei medici, provano fino all'evidenza, che l'epidemia è stata importata in Egitto dai pellegrini, reduci dalla Mecca e da Gedda. Ora, è avverato che il cholera esiste ogni anno tra le carovane di Musulmani che arrivano in quelle città sante, dopo fatiche e privazioni d'ogni natura, le quali li rendono più accessibili alla malattia.

« Questa predisposizione è singolarmente favorita dallo stato in cui vivono quelle moltitudini, accampate a ciel sereno, esposte ad un calore torrido, ed all'influsso dei miasmi pestilenziali, esalati dagli ammassi d'immondizie e le spoglie putrefatte d'animali offerti in sagrificii pro-

pistatorii. Queste cause permanenti d'infezione furono ancora più attive nel corrente anno, in causa di certi fatti, che possono riprodursi, e che noi crediamo di dover additare all'attenzione di Vostra Maestà.

« Da una parte, l'affluenza dei pellegrini assembrati alla Mecca pel kurbanbeiram (festa dei Sagrificii) è stata quest'anno, per una circostanza particolare del rito musulmano, molto più considerevole degli anni precedenti. Si calcola a non meno di 200,000 il numero degl'individui, d'ogni età e d'ogni sesso, recatisi colà dai diversi paesi maomettani, per compiere le cerimonie religiose, e il numero dei montoni e cammelli sgozzati, i cui avanzi restano abbandonati al suolo, passa il milione. Non è da maravigliarsi, che questo agglomeramento di esseri umani e quell'enorme quantità di sostanze animali in decomposizione, abbiano sviluppato, in proporzioni eccezionali, le condizioni d'insalubrità, che incontrano abitualmente i pellegrini.

« D'altra parte, è da notare, che altre volte il movimento principale del pellegrinaggio si faceva per la via di terra, e che la traversata del deserto contribuiva a migliorare lo stato igienico delle carovane, isolando e dissipando gli elementi morbosi ch'esse trasportavano. Ora, al contrario, grazie alla facilità ed ai mezzi della navigazione a vapore, è per mare, ed in brevissimo spazio di tempo, che si compiono, per la maggior parte, que' viaggi, col mezzo di piroscafi, su cui si stipano a migliaia i Musulmani d'ogni nazionalità. Questo accumulamento, come pure la brevità del tragitto, è certamente una delle cause che contribuiscono maggiormente allo sviluppo di centri epidemici.

« Codeste nuove circostanze esigono, sulle operazioni d'imbarco e di trasporto dei pellegrini, una vigilanza ed un controllo, che sembra sieno stati sinora affatto insufficienti. Si comprende quanto importi, che lo stato sanitario a bordo dei piroscafi, non possa venire dissimulato, sia dai comandanti di quei bastimenti, sia dalle Autorità, che pronunciano l'ammissione a libera pratica. È permesso pensare, che se un sistema d'osservazione e di sorveglianza avesse esistito al punto di partenza, e se rapporti esatti sui casi di malattia, verificatisi durante la traversata, avessero sollecitato a tempo la vigilanza delle Intendenze sanitarie locali, si sarebbero potuti estinguere od isolare i centri d'infezione, il cui raggio s'è successivamente esteso alla Siria, alle coste dell'Asia Minore, e ad una parte dell'Europa meridionale.

« Dal complesso dei fatti che abbiam menzionati, siamo indotti, Sire, a derivare questa conclusione, che tornerebbe veramente opportuno il provocare la riunione, tra breve tempo, d'una Conferenza diplomatica, in cui sarebbero rappresentate le Potenze interessate, come noi, alle riforme necessarie nell'ordinamento attuale del servizio sanitario in Oriente, e che, dopo avere studiato le questioni, sulle quali abbiamo l'onore di chiamare l'attenzione di V. M., proponesse pratiche soluzioni.

« I membri di quella Conferenza avrebbero particolarmente da esaminare, se non fosse necessario istituire, ai punti di partenza e di arrivo dei pellegrini reduci dalla Mecca, cioè a Gedda ed a Suez, Amministrazioni sanitarie, aventi un carattere internazionale, che assicurasse la loro indipendenza, e desse al loro sindacato tutte le guarentigie possibili di leale imparzialità. Noi dobbiamo contare sopra un'attiva cooperazione da parte dei Governi orientali di quegli Stati, che durante il corso di quell'epidemia, sono i primi a soffrire i danni del flagello e dell'interruzione delle relazioni commerciali.

« Se, come osiamo sperare, V. M. si degna di accordare il suo assenso alle considerazioni, che abbiamo l'onore di esporle, il Governo dell'Imperatore s'affretterebbe a mettersi in rapporto coi Gabinetti esterni, per combinare, di comune accordo, in una Conferenza, un complesso di provvedimenti, la cui necessità è dimostrata da recenti e dolorosi avvenimenti.

« Siamo, ecc. ecc.

« DROUYN DI LHUYS, *ministro degli affari esterni.*

« ARMAND BÉHIC, *ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.*

Il *Moniteur* dell'8 corrente pubblica un decreto imperiale, in data del 27 settembre, che approva l'atto d'accettazione, per parte della Francia, dell'adesione del Granducato di Mecklemburgo-Schwerin al trattato di commercio e navigazione, alla convenzione letteraria e al protocollo di chiusura, conchiuso il 9 giugno 1861, tra la Francia e il Granducato di Mecklemburgo-Schwerin.

La *France* contiene la seguente nota: Molti giornali esterni hanno annunciato, che si fossero aperti a Lilla Ufficii di arrolamento, e che vi si reclutassero ufficiali belgi per la legione straniera. Hanno persino preteso, che questi ufficiali si presentavano con armi e bagagli, ed erano arrolati conservando il loro grado.

« La sola cosa vera in questa notizia è, che vi ha a Lilla, come in molte altre città della frontiera, Ufficii d'arrolamento per la legione straniera. Ma è completamente falso, che la Francia incoraggi la diserzione nell'armata belgia; essa può reclutare soldati, ma affermiamo però che non riceve ufficiali.

« In quanto a reclutare uomini con armi e bagagli, la è un'asserzione talmente contraria alle regole internazionali, ed al carattere della politica francese, che ci par superfluo il doverla smentire. »

GERMANIA

Ecco la nota della *Corrispondenza provinciale* di Berlino, segnalata dal telegrafo, sulla partenza del sig. di Bismarck per Biarritz:

« Lo scopo del viaggio del co. di Bismarck è unicamente di permettere al presidente del Consiglio di prendersi un po' di riposo, dopo i lavori non interrotti dell'ultimo anno. Da parecchi anni egli trovò, meglio che altrove, ne' bagni di mare di Biarritz, la vigoria e la riparazione di forze necessaria.

« Si può ammettere senza dubbio, che un convegno tra l'Imperatore Napoleone e il conte di Bismarck, quand'anche non sia motivato da intenzioni e scopi determinati, non può non avere un significato ed effetti politici, in grazia della personalità importante dell'Imperatore e del ministro, e in grazia dell'alto valore, ch'entrambi attribuiscono alle amichevoli relazioni tra la Francia e la Prussia.

« Benchè possa essere giustificata la supposizione d'un tale convegno, è però certo, che tutte le comunicazioni d'intendimenti e negoziati politici particolari state fatte in ordine al viaggio del presidente del Consiglio sono erronee e prive di fondamento. »

« La *Patrie* aggiunge, che le lettere di Francoforte, mostrano avere l'opinione pubblica fatto poco conto delle dichiarazioni della *Corrispondenza Provinciale.* »

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 8 ottobre.*

Il conte Lippe, ministro della giustizia, ha dato la sua dimissione, e si assicura in modo credibile che il Re l'abbia accettata. *(FF. di V.)*

La *Voss. Zeit.* dice, che la nobiltà del Mecklemburgo, invitata a più riprese a sottoscrivere una parte del capitale necessario per la costruzione della strada ferrata diretta da Berlino a Stralsunda, decise di rifiutarsi a prender parte a questa impresa.

GRANDUCATO DI BADEN.

Il ritiro del barone Roggenbach è un fatto compiuto.

Il barone Roggenbach abbandona il Ministero perchè la situazione interna del Granducato si è modificata per modo da paralizzare l'attività di questo uomo di Stato, ma non già perchè si trattasse di cangiamenti apportati nel sistema del Granducato.

Non è vero nemmeno, che il sig. di Roggenbach abbia voluto, ritirandosi, dare una sodisfazione, come hanno preteso alcuni giornali, alle esigenze del Governo prussiano.

Il sig. di Roggenbach resterà, d'altronde, nel Granducato, per prendere parte ai lavori della seconda Camera badese. *(Europe.)*

DANIMARCA

Si scrive da Copenhagen, in data del 29 settembre al *Moniteur*:

« Il *Landsthing*, o Camera alta del *Rigsraad*, ha esaminato il progetto di riforma della Costituzione discussa dal *Volksthing*; e stato da questo adottato, in terza lettura, alla maggioranza di 70 voti contro 29, facendo però passare un emendamento, relativo alla composizione della Camera alta del Parlamento unico, destinato a surrogare gli attuali *Rigsraad* e *Rigsdag*.

« Questo emendamento differisce dal sistema proposto dal Governo, in tre punti principali: la fusione della città e della campagna negli stessi circoli elettorali; la nomina a suffragio universale della metà dei membri della Camera alta; infine, la soppressione dei membri regii, cioè di quelli, che venivano nominati direttamente dalla Corona.

« La *Berlingske Tidende* fa notare, che, in pratica, queste differenze non hanno una grande portata.

« Per quanto riguarda l'estensione del suffragio universale, il Governo stesso ha ammesso questo principio per gli elettori rurali della seconda classe. Tra l'emendamento adottato ed il progetto ministeriale, non vi ha altra differenza essenziale, che la soppressione dei deputati reali.

« Il *Landsthing*, che appoggia il Ministero, non ha approvato l'emendamento stato votato dal *Volksthing*.

« Il Gabinetto aveva dichiarato, che manteneva, in sostanza, il progetto primitivo, senza tener conto degli emendamenti; ed in questo senso si pronunciò appunto il *Landsthing*; il quale ha rinviato senza discussione ed all'unanimità, meno un voto, il progetto ad una seconda lettura, che ebbe luogo il 28 settembre. Riformando il voto del *Volksthing*, il *Landsthing* adottò, con 43 voti contro 12, la composizione della Camera alta del futuro Parlamento unico, tale quale è portata dal progetto del Governo.

« Un'ordinanza reale convoca il *Rigsdag* pel 2 prossimo ottobre.

« Si sa che il *Rigsdag* è il Parlamento speciale del Regno di Danimarca propriamente detto, cioè dell'Jutland e delle Isole.

« Oggidì la Monarchia danese, quantunque non possegga più i Ducati, ha ancora l'antica Assemblea comune ai Ducati ed al Regno propriamente detto, cioè il *Rigsraad*; ed è questa anomalia appunto, che deve sparire colla nuova riforma della Costituzione. Ma intanto, in Danimarca si vedono ancora funzionare simultaneamente le due Camere del *Rigsraad*, e le due Camere del *Rigsdag*.

« Si dice che, per evitare che si ripeta la lotta d'influenze, della quale i due Parlamenti hanno dato prova nell'ultima sessione, il Gabinetto ha risolto di prorogare il *Rigsdag* dopo aver fatto votare il bilancio, e ciò per facilitare al *Rigsdag* l'opera complessa di un accordo fra le due Camere che lo compongono. »

Si scrive da Copenaghen in data 1.° ottobre corrente:

« Il Re e la famiglia reale sono a Bernstorff, reduci dalla loro gita nella Fionia e nel Jutland.

« S. M., durante tutto il viaggio, non ha pronunziato che un solo discorso.

« Mentre egli era ad Aarhaus, una deputazione di contadini gli presentò un indirizzo, per reclamare che venissero mantenuti alcuni diritti costituzionali, che la Danimarca ebbe da Federico VII.

« Il Re ha risposto presso a poco in questi termini: « « La questione è attualmente sottoposta alla Rappresentanza nazionale, e voi avrete potuto rilevare dal mio messaggio al *Rigsraad* qual sia la strada che ho creduto più conveniente. Il mio più vivo desiderio è quello di consolidare la prosperità del mio popolo; confido nei paesani; e se realmente essi hanno in me la fiducia che mi dimostrano, io spero che me ne daranno prova in seguirmi. Se voi temete di venir privati dei diritti, che vi sono stati elargiti, voi siete in errore. Io non penso a privarvi d'un solo dei diritti, che vi sono stati accordati colla legge fondamentale 5 giugno 1849. Io non desidero che una sola modificazione nel diritto elettorale per il *Landsthing*; modificazione, che credo utile per poter andare incontro ad un prospero avvenire. » »

« Ebbero luogo con grande pompa le esequie del generale Meza, già comandante in capo dell'armata danese, morto all'età di settantatrè anni. Il Re, accompagnato dal Principe reale e dalla sua Casa militare, assistè alla cerimonia funebre, alla quale erano pure presenti i ministri di Francia e di Svezia, e gran folla di popolo.

« In seguito all'ultima riforma dell'armata danese, il generale Meza, che si era acquistato una grande popolarità nella campagna dal 1848 al 1850, e che al tempo dell'ultima guerra era stato incaricato della difesa della linea del Danewirke, si era ritirato a vita privata.

« Vi parlai dell'opposizione degl'industriali, e degli artigiani danesi, al progetto di aprire nell'anno venturo una Esposizione a Copenaghen, allo stesso tempo di quella di Stoccolma, e delle trattative, ch'ebbero luogo fra i Comitati delle due città, per mettersi d'accordo fra loro.

« In una nuova riunione, gl'industriali e gli artigiani di Copenaghen, appoggiati dall'adesione dei Principi, persistettero in gran numero nel dimandare due Esposizioni al Nord, combinate a qualche anno di distanza l'una dall'altra, piuttostochè una doppia Esposizione nello stesso anno.

« Per conseguenza hanno deciso di non mandare i loro prodotti che all'Esposizione di Stoccolma.

« Di fronte a questa decisione, il Comitato, che si era costituito a Copenaghen, si sciolse, rimandando, ad un'epoca da determinarsi, l'Esposizione, che doveva aver luogo a Copenaghen. »

AMERICA.

Togliamo ad un carteggio americano del *Morning Post*, del 6 corr., i brani che seguono:

« Una numerosa comitiva di capitalisti inglesi, che hanno investite grosse somme di danaro in azioni di strade ferrate americane, se ne sta adesso facendo una gita a traverso i varii Stati dell'Unione, a meglio rilevarne le monetarie e le commerciali condizioni, e ad accertarsi, in quell'occasione, di quanto vi si dice, o vi si pensa dell'antica loro madre patria. Egli è, questo, un disegno altrettanto originale che audace; e perciò dee tornare di non poca utilità, sì all'uno, che all'altro paese.

« Abbenchè il traffico e la pecunia siano l'oggetto principale dell'amichevole peregrinazione, non è dubbio ch'essa recherà ottimi frutti anche dal lato politico; grande essendo stata la cortesia, e cordiale più che mai l'ospitalità, ch'ebbero ad incontrare da per tutto coloro, che un giornale di Nuova Yorck intitolava, non ha guari: *I principi delle ferrovie.* Ed invero, il modo di viaggiare di que' capitalisti s'ha molto del principesco, i Maestrati municipali, non meno che le Camere di commercio, avendoli accolti con ogni maniera di ossequio, mentre i proprietarii degli Stabilimenti industriali si affrettavano ad aprirne loro le porte, e i più cospicui tra' cittadini facevano a gara per averseli ad ospiti. Non una parola che accennasse a rancore contro l'Inghilterra, o il suo popolo, giungeva agli orecchi di quegl'Inglesi; ma udivano, invece, ripetersi, in ogni luogo, e da tutti, l'opinione, che se alcuna causa di malumore ci fosse mai al presente, o potesse nascere in avvenire tra' due paesi, poche franche e liberali parole, scambiate tra i loro Governi, sarebbero più che bastate a torla di mezzo.

« L'impresa, nella quale i più di que' capitalisti sono interessati, è la sterminata rete ferroviaria, che congiunge l'Atlantico al Missisipì, e che, partendo da Nuova Yorck e dal lago Eriè a Salamanca, cala su Dayton; e per Dayton, Cincinnati, l'Ohio e lo Stato del Missisipì, mette capo a San Luigi sul *Gran Padre delle acque.* Quella rete ha questo poi di singolare, che veniva costruita quasi per intero con capitali raccolti in Inghilterra, quando appunto infuriava la guerra civile in America. Ora, l'essersi dagl'Inglesi investito tanto danaro sul suolo americano in quell'epoca, prova ad evidenza (e già gli Americani di buon grado il concedono) che la parzialità dell'Inghilterra verso la Confederazione non era poi tanta, da giustificar il broncio che le teneva per quel sospetto l'America.

« Il generale Sherman, essendo stato da quei viaggiatori intrattenuto ad allegro banchetto, rispondeva, con le seguenti parole, ad un brindisi, che il signor Kinnard gli aveva indirizzato a loro nome:

« « Ora, che s'è finito di metter giù la ribellione, egli è a voi che rimettiamo gl'interessi del nostro paese; e lo facciamo francamente, essendo persuasi, che il nostro paese sia già largo abbastanza, e s'abbia animo ed intelligenza bastanti a compiere i disegni di Dio entro le proprie frontiere. Se, dunque, ci abbisogna danaro, voi potete darcelo, ed io, che ben li conosco, vi so dire, che gli Americani faranno presto a spenderlo, e spenderne anche più di quanto se ne possano procacciare. (*Risa.*) Ma in queste cose, essi non la guardano tanto per la sottile; perchè il nostro paese, alla fine dei conti, è cosmopolita. Anch'io ho più letto e studiato il Napier, che nessun autore del nostro paese; e nella mia breve carriera, posso dire d'aver imparato molto più, studiando le opere forastiere, che le nostrali. E ciò è ben naturale, perchè voi altri, al di là dell'Atlantico, ci avete dato e lettere e scienze e, ciò che più importa, i frutti della vostra esperienza. Noi siamo ancora giovani, inesperti e mal sicuri di noi medesimi; ma, se a Dio piace, i nostri destini anche noi li compiremo, e li compiremo in guisa, che l'Inghilterra dovrà andare superba, udendo ciò che avrà potuto fare uno de' suoi figli. » »

« Poi, alludendo a Grant, diceva: « Grant non ha fatto già la guerra per distruggere, e far macello d'uomini, sapendo egli, fin da principio, che questo paese era destinato a vivere unito d'una vita sola. Grant ha condotto la guerra in modo, che una gente di sangue inglese non avesse poi ad arrossire al cospetto di forastieri onorati, per avere salvato dall'anarchia e dalla rovina una terra stata commessa alla sua fede. » »

ASIA.

La *Patrie* ha dai suoi corrispondenti della Cina, in data del 7 agosto:

« Il Consiglio municipale di Sciangai, dietro l'iniziativa della Francia e dell'Inghilterra, ha emesso un voto favorevole alla fondazione d'una nuova città, a poca distanza da Sciangai, e congiunta a quest'ultima mediante una linea di strada ferrata.

« In seguito a questo voto, si domandò a Pekino la concessione del territorio necessario all'attuazione del progetto, ed il Principe Konga rispose favorevolmente; e, com'egli è rientrato nelle buone grazie della Corte, così si crede, che l'Imperatrice madre, nella sua qualità di reggente, accorderà, a certe condizioni, la concessione domandata.

« Il capo dell'Ufficio delle scienze ed arti, ha fatto un rapporto favorevole sulla questione delle strade ferrate, nel quale dichiara, che il vapore non presenta alcun pericolo per le popolazioni, e che si può, senz'inconvenienti, accordare l'autorizzazione delle strade ferrate.

« Si ritiene perciò imminente la concessione di molte linee a Società europee.

« Quanto al telegrafo elettrico che dee congiungere Pekino a Pietroburgo, esso è in via di costruzione, e si ritiene che di qui a quattro o cinque anni sarà compiuta tutta la linea.

« La fregata a vapore la *Guerrière* proveniente dalla Francia, arrivata a Sciangai, ripartirà fra breve per Yokohama, uno dei migliori porti del Giappone, e che ormai sarà il capoluogo della divisione navale francese dei mari della Cina. »

AFRICA.

Le notizie dal Capo di Buona Speranza, in data del 1.° settembre, portano che continua la guerra fra' Bassuto ed i Boer. Dopo due attacchi, malgrado le loro artiglierie, gli Olandesi hanno dovuto rinunziare ad impadronirsi della posizione fortificata di Moskes, e si sono ritirati, non senza aver sofferto gravi perdite. *(Havas.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 12 ottobre.

Da un telegramma d'oggi dell'I. R. Luogotenenza di Trieste a questa I. R. Presidenza luogotenenziale si desume che: Ieri (11 ottobre) nelle ore antimeridiane si ebbero due casi di cholera nel suburbio di Trieste (Chiadino e Guardiella), e che oggi (12) sino alle ore dodici e mezzo pom. non ebbe luogo nessun nuovo caso.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Le diserzioni nel Belgio. — 2. Ancora del dispaccio 3 agosto, del sig. Bermudez di Castro, ministro degli affari esterni a Madrid. — 3. Circolare, 20 settembre 1865, dello stesso ministro agli agenti della Spagna all'estero. — 4. Di alcune risoluzioni del Consiglio federale svizzero. — 5. La carne secca di Buenos Ayres in Olanda e nel Belgio. — 6. Movimento elettorale in Italia. — 7. Della cooperazione dei popoli nella formazione della Costituzione della Monarchia austriaca.

1. I giornali del Belgio hanno chiamata l'attenzione di quel Governo sul fatto delle molteplici e continue diserzioni di soldati con armi e bagagli dal Belgio in Francia, per arruolarsi a Lilla a' servigi del Messico. Anzi alcuni corrispondenti parigini hanno annunziato che il Governo di Brusselles fece pervenire a quel di Parigi una Nota, lagnandosi che le diserzioni fossero promosse dai depositi d'arruolamenti messicani, che si fanno a Lilla, e pregando il ministro degli affari esteri in Francia di far invigilare la frontiera francese, che varcano i fuggitivi. Se non che una corrispondenza da Brusselles al *Giornale di Liegi* afferma che il Governo belgio non ha inviato a Parigi nessuna Nota, e nessuna lagnanza e che l'affare delle diserzioni è stato molto esagerato. Per altro questa corrispondenza non nega che molte diserzioni abbiano luogo al presente, ma aggiunge che anche in passato avveniva lo stesso; che il numero dei disertori varia secondo le circostanze, e che più volte è stato più ragguardevole di quel che sia oggidì; che alcuni sott'ufficiali del Belgio sono stati attirati in Francia dalla formazione d'una nuova compagnia nella legione straniera, che è particolarmente destinata alle spedizioni lontane. Coloro, che vi si ingaggiano, non conoscono prima la loro destinazione, e possono essere mandati in Algeria, od alla Guiana, o al Messico. Il Governo del Belgio ha prese disposizioni efficaci ad impedire possibilmente le diserzioni. Il ministro dell'interno, incaricato dell'*interim* dalla guerra, ha diretta una circolare a tutti i capi di corpo, invitandoli a biasimare con forza le diserzioni, seguite in alcuni reggimenti. Inoltre alcuni disertori sono stati arrestati e saranno giudicati dai Consigli di guerra. La *France* poi ha negato che soldati e sottufficiali disertino con armi e bagagli, e sostiene che nessun ufficiale belgio è stato arruolato ne' depositi di Lilla.

2. Abbiamo ieri fatto cenno del dispaccio, 3 agosto 1865, del sig. Bermudez de Castro, ministro degli affari esterni a Madrid, al sig. Ayllon, ministro plenipotenziario della Regina Isabella II presso la Corte di Vienna, in risposta ad un dispaccio, 21 luglio 1865, di S. E. il sig. conte Mensdorff, ministro degli affari esterni a Vienna, e relativo al riconoscimento del Regno d'Italia, fatto recentemente dal Governo spagnuolo. Un attento esame di questo dispaccio basterebbe a togliere tutta l'efficacia alle ragioni, addotte dal sig. Bermudez onde giustificare o piuttosto scusare l'atto del riconoscimento; ma noi non faremo che accennare una sola delle ragioni addotte dal ministro spagnuolo, e basterà l'accennarla per farne conoscere il valore. Dopo di aver detto che tutta Europa, tranne rare eccezioni, ha riconosciuto la Monarchia italiana, il sig. Bermudez aggiunge, che anche l'Austria ha sanzionato l'incorporazione all'ex Regno del Piemonte d'una delle più belle Provincie del nuovo Regno d'Italia. Sembra impossibile che il ministro degli affari esterni di Spagna non conosca gli atti diplomatici, seguiti tra la Francia e l'Austria, dopo l'infausta guerra del 1859. Ad ogni modo, se anche l'Austria, dopo una guerra infelice, avesse ceduto al Piemonte una parte della Lombardia, sarebbe questa una buona ragione per la Spagna di riconoscere il nuovo Regno d'Italia, composto cogli Stati usurpati al tradito Re di Napoli, per il quale la Spagna si vanta di *sentire una simpatia tanto viva e profonda!* e della massima parte degli Stati del Papa, per il quale il Governo di Spagna, *Potenza esclusivamente cattolica, nutre il più vivo interessamento?* I Ministeri, che in Ispagna precedettero per cinque anni il Ministero attuale, autorizzavano l'Austria ad aspettarsi dal Governo di Madrid una maggiore coerenza politica, ed una maggiore costanza di principii.

3. Oltre il dispaccio del sig. Bermudez al sig. Ayllon, l'*Indipendenza Belgica* ha pubblicato anche una circolare, dallo stesso ministro diretta il 20 settembre 1865 (*) agli agenti diplomatici della Spagna all'estero. Questa circolare si riferisce ancora al già citato dispaccio, 21 luglio, del ministro degli affari esteri di S. M. l'Imperatore d'Austria. Essa dichiara inesatte le versioni della *Presse* di Vienna e del *Mémorial diplomatique* di Parigi, concernenti quel dispaccio, e che considerano il dispaccio medesimo, l'una come una protesta formale contro il riconoscimento dell'Italia da parte della Spagna, l'altra come una disposizione del Gabinetto di Vienna a svincolare la politica austriaca da tutte le conseguenze, che potesse trar seco l'attitudine presa dalla Spagna e dall'Austria in virtù delle Note simultanee, rimesse dai loro agenti al Governo francese il 28 maggio 1861. Nel dichiarare inesatte le due versioni, il ministro spagnuolo non nega già che le Note accennate sieno state trasmesse, nè che sieno state trasmesse contemporaneamente, non nega che la Spagna e l'Austria abbiano agito d'accordo in quell'epoca, ma si studia di persuadere che la coincidenza ed uniformità delle Note, e il perfetto accordo dei due Governi, non hanno dato origine a nessun impegno tra essi, e molto meno a nessun patto tacito od espresso, che vincolasse la loro azione politica. Questa è la sostanza della circolare; ma essa contiene anche un sunto del dispaccio 21 luglio del sig. conte Mensdorff, ministro degli affari esteri a Vienna, sunto che noi non riprodurremo, trattandosi di un documento diplomatico, che probabilmente sarà reso di pubblica ragione col tempo. Il ministro Bermudez conchiude la sua circolare con queste parole: « Il dispaccio da me trasmesso al rappresentante della Regina a Vienna, e di cui vi unisco copia, vi farà conoscere il vero carattere della corrispondenza seguita intorno all'affare in discorso; vi mostrerà che il Governo d'Austria non ha protestato contro un atto di competenza esclusiva del Governo della Regina, e che le sue osservazioni non hanno dato luogo che a franche spiegazioni, improntate del suggello della cordialità, che domina sempre nelle buone relazioni, che noi conserviamo e desideriamo di conservare col Gabinetto di Vienna. » — Si vede che l'eccellente ministro di S. M. la Regina Isabella brama di vivere in pace con tutti.

4. Il Consiglio federale svizzero ha deciso di unirsi ad altri Stati per avanzare domanda d'indennità in favore degli Svizzeri dimoranti a Paysandù nell'Uruguay, e che sono stati danneggiati nel bombardamento e nella presa di quella città. È probabile che il Consiglio federale unirà i suoi richiami a quelli del Gabinetto delle Tuileries, per dar loro maggiore importanza. Lo stesso Consiglio federale ha stabilito di ripigliare in via diplomatica colla imperial Corte di Vienna, le trattative per la sistemazione del corso del Reno nel basso Reinthal, sino alla sua foce nel lago di Costanza. Esso ha mandato a tal fine al suo incaricato d'affari a Vienna, sig. Steiger, le opportune istruzioni, secondo le quali, egli dee chiedere all'imperial Ministero d'Austria di prender parte ai negoziati all'intento di conchiudere un trattato. Vienna sarà la sede delle conferenze.

5. L'epizoozia in Inghilterra fa temere che vi manchi la carne da macello, e siccome gl'Inglesi comperano una grande quantità di animali da macellare nell'Olanda e nel Belgio, così in questi due Stati si comincia a far uso della carne di bue disseccata, il cui mercato principale si fa a Buenos-Ayres. Un signore, che viaggia in Olanda, ha dichiarato che, malgrado i pregiudizii più radicati contro quell'alimento, portati seco da Parigi, egli, avendone fatto uso, lo ha trovato eccellente, ed assicura che tra pochi anni questo prodotto dell'America del Sud figurerà vantaggiosamente sui mercati d'Europa. Tutti i bastimenti, che sono approdati ad Anversa venendo dalla Plata, da circa un mese, carichi di carne secca, hanno immediatamente venduto i loro carichi a compratori inglesi. Essendo questo fatto importante per tutti i paesi, abbiamo stimato utile di farne cenno.

6. Il moto elettorale si propaga per tutta l'Italia, e tutti i giornali ne parlano, ciascuno raccomandando la propria causa e gli uomini del suo partito politico. Pochi uomini nuovi si presentano, ma i vecchi sono indefessi a cercar voti onde perpetuarsi tra i padri della patria. Per altro alcuni ritirano come la lumaca le corna nel guscio, e di questi è il *famoso* ministro di Re Francesco II, Liborio Romano, che fu pure ministro di Garibaldi. Ambizioso scaduto, che si ritrae nelle tenebre, dalle quali non avrebbe dovuto uscir mai. Quanto a Garibaldi, esso è proposto in molti circoli elettorali, e non pare che ricusi di essere eletto, comechè alcuni giornali ce lo mostrino intento a scandere versi sulla vendita di Nizza, sua patria. Garibaldi ha scritto ad un amico, che lo invitava a proporre una lista di candidati, dicendogli: *Io non mi mischio, nè voglio mischiarmi d'elezioni. Il popolo italiano è uscito di minorità, e tanto peggio per lui, e guai a noi, se sceglie male.* — Il partito cattolico aveva supposto che il Sommo Pontefice avesse eccitato i cattolici, sostenitori del poter temporale della Chiesa, a prender parte alle elezioni, ma il *Giornale di Roma* ha smentita questa notizia come inesatta. Per altro i giornali cattolici, eccetto l'*Unità cattolica*, raccomandano agli elettori di partecipare nel maggior numero possibile alle elezioni. Il partito così detto democratico stimola i suoi partigiani ad accorrere all'urna, ma sia per artificio, o per convinzione, deplora precocemente il mal esito delle nomine e il trionfo del partito moderato, e più ancora del partito, che chiama retrogrado o clericale. Noi già da tempo abbiamo preveduto che il partito governativo o moderato supererà gli altri nelle nomine, per la semplicissima ragione che il Governo ha mille mezzi, che non ha l'opposizione per far trionfare i suoi candidati; ad ogni modo, aspetteremo che il tempo e i fatti ci facciano conoscere se abbiamo torto o ragione.

7. Il *Lloyd di Pest*, prendendo occasione dal movimento elettorale, che si svolge in Ungheria, discute minutamente intorno al nuovo sistema politico, inaugurato col Manifesto imperiale del 20 settembre. I popoli della Monarchia austriaca, esso dice, non sono rattenuti in unione unicamente da' sentimenti di lealtà, ma sibbene dagli interessi più elevati e più sacri, e dalle questioni più potenti dell'umanità. Non è d'uopo ripetere ciò che abbiamo già detto le tante volte, essere appunto l'Austria quella, che per la giusta-posizione delle sue nazionalità, per il suo sviluppo storico, può dare le più valide guarentigie alla libertà ed autonomia delle sue parti costitutive; appunto per la ragione ch'essa deve conciliare tanti elementi eterogenei, le torna impossibile di continuare alla lunga una politica di costringimento. La sua salute è posta nella realtà del vero costituzionalismo, nel riconoscimento dell'autonomia e della iniziativa de' suoi popoli. E questa missione, l'Austria l'ha assunta; essa ha proclamato i principii con maggior franchezza e forza di tutte le Potenze europee. Una Costituzione non si decreta con una promulgazione concessa dall'alto, ma gli stessi popoli in Austria sono chiamati a stabilire i fondamenti del loro avvenire costituzionale; sono essi gli architetti, destinati a ricostruire la Monarchia. (Σ)

(*) L'*Indipendenza* ha per errore stampato 1861.

Il *Globe* ripete la sua convinzione, che gli uomini di Stato, che ora reggono la cosa pubblica in Austria, hanno eccellentemente colti « i punti vitali nel problema d'un regime costituzionale. » Lo riempie di speranze particolarmente vive, l'avere scorto che, dall'agosto in poi, furono già ottenuti notevoli risparmii. Dice che il nuovo Governo ha del pari promesso una tariffa liberale, e che se potesse sciogliersi il problema ungherese, s'aprirebbe all'Austria uno splendido avvenire. Conchiude doversi aspettare con ansietà il dicembre. *(Wiener Abendpost.)*

Vienna 9 ottobre.

La *C. G. A.* reca: « A quanto ci viene comunicato da parte competente, S. E. il Ministro degli affari esterni, conte Mensdorff, terminò la sua cura di bagni, e dopo essersi fermato alcuni giorni ne' suoi beni di Moravia, giungerà quanto prima a Vienna, con salute rinvigorita, per riprendere la direzione degli affari al Ministero degli affari esterni. » *(FF. di V.)*

Leggesi nel *Debatte*, che fra le indifferibili misure, che il Governo si ritiene autorizzato a prendere in seguito alla Patente del 20 settembre, si trova anche quella d'una nuova tariffa doganale, che ribassa fino al 15 per cento del valore le partite della tariffa interinale esistente. Si prenderanno provvedimenti a tempo, perchè questa riforma non sorprenda, non preparata, l'industria.

S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Carlo Lodovico impartì ieri mattina udienze, qual rappresentante di S. M. l'Imperatore. *(FF. di V.)*

S. E. il signor Cancelliere aulico, di Majlath, arrivò a Cinquechiese il 6 corrente. Il *Pècsi Dolàrda* lo salutò con una serenata. *(Idem.)*

Zara 8 ottobre.

Veniamo a rilevare, che S. M. I. R. A. si è

onserviamo
binetto di
ministro di
vere in pa-
ha deciso
domanda d'
imoranti a
ati danneg-
a di quella
erale unirà
delle Tui-
za. Lo ste-
ipigliare in
di Vienna,
corso del
a foce nel
tal fine al
Steiger, le
, egli dee
ria di pren-
onchiudere
conferenze.
temere che
come gl'In-
di animali
o, così in
della car-
rincipale si
gia in Olan-
giudizii più
ti seco da
trovato ec-
nni questo
erà vantag-
tti i basti-
a venendo
i di carne
i loro ca-
uesto fatto
stimato uti-
per tutta
, ciascuno
uomini del
ovi si pre-
cercar voti
. Per altro
rna nel gu-
i Re Fran-
e ministro
ritrae nel-
vuto uscir
sto in mol-
e ricusi di
nali ce lo
lla vendita
itto ad un
a lista di
chio, nè vo-
italiano è
lui, e guai
attolico a-
e avesse ec-
temporale
ioni, ma il
notizia co-
ici, eccetto
elettori di
bile alle e-
ico stimola
a, ma sia
ra precoce-
trionfo del
artito, che
à da tempo
ernativo o
ine, per la
o ha mille
ar trionfare
teremo che
re se abbia-
casione dal
n Ungheria,
ovo sistema
nperiale del
a austriaca,
ione unica-
bbene dagli
lle questioni
po ripetere
olte, essere
giusta-posi-
uo sviluppo
entigie alla
costitutive;
e conciliare
possibile di
i costringi-
ltà del vero
o dell'auto-
li. E questa
a ha procla-
e forza
tuzione non
oncessa dal
o sono chia-
o avvenire
e, destinati a
(1)
one, che gli
sse pubbli-
colti «i
me costitu-
ticolarmente
poi, furono
il nuovo
iffa libera-
roblema un
no splendido
con ansie-
Abendpost.)
ottobre.
ci viene co-
il Ministro
terminò
tariffa doga-
del valore
ente. Si pren-
20 settembre,
l'indu-
rciduca Car-
dienze, qual
(FF. di V.)
indifferibili
utorizzato a
20 settembre,
tariffa doga-
del valore
Si pren-
o, di Mòjlath,
Il *Pesti Do-*
(Idem.)
ottobre.
I. R. A. si è

graziosissimamente degnata di accordare alla Comunità greca orientale di Ragusi un sussidio di fior. 3000, dalla cassa di Corte, per la erezione di una nuova chiesa. *(Ost-Deutsche Post.)*

Pest 9 ottobre.

La Congregazione del Comitato di Pest si è messa d'accordo per domani, in una conferenza privata, riguardo a passi da farsi per mantenere il punto di veduta legale. — La Rappresentanza della città di Pest ha eletto il Comitato centrale per le elezioni. — Una deputazione pregherà S. M. di voler risedere tre mesi all'anno in Buda. — Il nunzio pontificio venne qui da Gran, e celebrerà domani la messa, nella chiesa parrocchiale. *(FF. di V.)*

Stato pontificio.

L'*Epoca* di Madrid annunzia, che prima della fine dell'anno, il Pontefice pubblicherà un'Enciclica per la convocazione in Roma di tutti i Vescovi della cattolicità *(V. il nostro dispaccio del 6 corrente)*, in occasione del Giubileo universale, che dee aver luogo nel 18.° centenario della morte di S. Pietro.

Sardegna.

La *Gazzetta di Firenze*, dice: « Noi abbiamo annunziato che il comando della stazione navale al Plata, era stato affidato prima al Provana, poi al Boyl, indi al D'Aste, e nessuno è partito.

« Il contrammiraglio D'Aste s'è fatto ammettere a far valere i suoi titoli alla pensione, nè più nè meno del contrammiraglio Boyl.

« Ora questo comando è stato dato al contrammiraglio Riccardi, e speriamo che partirà. »

Leggesi nel *Corriere Italiano*: « Il ministro dell'istruzione pubblica, ha decretata la chiusura di altri tre Seminarii. »

Il duca Marino Torlonia, è morto nella sua villa di Frascati, in seguito a ferite ricevute nella catastrofe del 6 luglio scorso, presso la Stazione di Rognac. Tuttavia egli era fra' classificati dall'Amministrazione della ferrovia come feriti leggermente. *(G. Uff.)*

Il *Diritto* d'ieri, fu all'Ufizio postale di Milano, per ordine della regia Procura, sequestrato. *(Persev. dell'11 corr.)*

Germania.

La *N. fr. Pr.* ha per dispaccio da Salisburgo 9 corr.: « Viaggiatori arrivati da Monaco narrano essere avvenuto colà, durante la festa d'ottobre, un conflitto tra cittadini e militari. Il conflitto fu provocato da un gendarme, il quale aveva ferito un ragazzo delle corse. Si piantarono cannoni, fu fatta uscire la fanteria, e la cavalleria spazzò le strade. Parlasi di 40 persone ferite e 3 uccise. Si temono ulteriori disordini. »

America.

Nel *Messaggiere franco-americano*, del 23 settembre, leggiamo:

« Alcuni giornali hanno annunciato che il Presidente Juarez si preparava a lasciar El-Paso, nello Stato di Chihuahua, dove si trova attualmente, per andare a Nuova Yorck. Quest'osservazione è inesatta. In una lettera, diretta ad una persona di Nuova Yorck, in data del 17, egli dice:

« « Ho fissato la sede del Governo ad El-Paso-del-Norte, e *vi resterò per qualche tempo.* Mi stabilirò poi in una città degli Stati interni.

« « I nostri nemici annuncieranno probabilmente la dissoluzione del Governo messicano; ma voi ed i vostri amici non dovete prestar fede a tali imposture. Io non lascierò il territorio messicano. Adempirò al mio dovere, e manterrò l'esistenza del solo potere popolare, stabilito dalla volontà de' miei compatriotti. Io non dispero del trionfo della nostra causa, quando vedo i Messicani resistere ancora in ogni parte al giogo dell'invasore, e continuar la lotta in tutti gli Stati.

« « BENITO JUAREZ. » »

Il sig. Lerdo de Tejada al sig. Romero.

« Dipartimento degli affari esteri.
« Paso-del-Norte, 15 agosto 1865.

« La qui unita copia della circolare, pubblicata oggi dal mio Dipartimento, vi farà sapere che il cittadino Presidente della Repubblica ha lasciata la città di Chihuahua il 5 di questo mese, e ch'è arrivato ieri ad El-Paso, dov'ha l'intenzione di stabilire momentaneamente la sede del Governo nazionale.

« Se la fortuna della guerra rende necessario un mutamento nella residenza del Governo, essa non ne produrrà nella determinazione ferma e costante del Presidente, d'adempiere al suo dovere, qualunque sia il luogo della Repubblica dove possa trovarsi o recarsi.

« Sono, ecc.

« LERDO DE TEJADA. »

Asia.

Si ha per dispaccio da Sciangai 4 settembre: « Nella Tartaria occidentale è scoppiata un'insurrezione vittoriosa; la Provincia d'Ili si è staccata dalla Cina. Gl'insorti di Nienfei hanno capitolato in tre città. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Firenze 10 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale* pubblica il decreto, col quale è data esecuzione alla convenzione internazionale per migliorare le sorti dei feriti in guerra, conchiusa tra l'Italia e diversi Stati dell'Europa, e sottoscritta a Ginevra il 22 agosto 1864. *(FF. SS.)*

Parigi 7 ottobre.

La *France* riferisce che il Governo prussiano sta trattando con Armand, di Bordeaux, e con Jouel, di Marsiglia, per la costruzione di 10 navi corazzate.

Parigi 10 ottobre.

Sciangai 4 settembre. — Gl'insorti sono vittoriosi nella Tartaria occidentale. Un rapporto uffiziale annunzia che Burgevine è morto annegato. *(FF. SS.)*

Parigi 10 ottobre.

Berlino 10. — La *Gazzetta del Nord* spera che il progetto della Conferenza per organizzare il servigio sanitario in Oriente, troverà migliore accoglienza, che non ebbe la proposta del Congresso, la quale fu inspirata da una grande idea umanitaria, ma non si effettuò per le gelosie e gl'intrighi diplomatici. *(FF. SS.)*

Amburgo 8 ottobre.

Il corrispondente di Vienna della *Börsenhalle* suppone che la Francia si serberà passiva, insino a che siano chiarite le relazioni tra le grandi Potenze tedesche.

Copenaghen 9 ottobre.

Desta qui grande impressione una memoria comparsa nel *Corriere di Stoccolma*, foglio uffiziale svedese, nella quale si dimostra la necessità che la Scandinavia, la Germania e l'Inghilterra agiscano di conserva, per formare un efficace contrappeso allo sviluppo della Potenza russo-francese. *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 12 ottobre.

Spedito il 12 ore 9 min. 10 antimerid.
(Ricevuto il 12, ore 9 min. 20 ant.)

Fu soppresso il processo contro l'*Ost-Deutsche Post.* — Giusta un telegramma della *Nuova Presse*, nelle sfere governative di Berlino vi sarebbe grande contentezza per le notizie consolanti, giunte da Biarritz. *(Nostra corrispondenza privata.)*

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 10 ottobre	del 11 ottobre
Metalliche al 5 p. %	65 90	66 25
Prestito naz. al 5 p. %	69 80	70 15
Prestito 1860	84 70	85 25
Azioni della Banca naz.	772 —	774 —
Az. dell'Istit. di credito	168 90	169 80
cambi		
Londra	109 25	108 90
Argento	109 —	109 —
Zecchini imperiali	5 22	5 21

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi dell'11 ottobre

Rendita 3 p. %	67 80
Strade ferrate austriache	398 —
Credito mobiliare	842 —

Borsa di Londra dell'11 ottobre.

Consolidato inglese	88 $^{3}/_{4}$

FATTI DIVERSI.

La mattina del 9 corr., alle ore 10 e $^{1}/_{2}$, Maria Salviato, d'anni 26, di Mira, domestica, vedendo che il suo amante era montato in una barca nel rivo della Misericordia, per sottrarsi a lei, che lo inseguiva, si gettò nel canale medesimo, dal quale venne però estratta dalla guardia civile, Premoli, e dalla guardia militare di polizia Richelli, e di là trasportata al civico Ospitale.

Il 10 corr., fu arrestato dal sergente di Polizia, capoposto nel Sestiere di Dorsoduro, certo V. Valentino, d'anni 23, venditore di latte, abitante a S. Pantaleone, il quale, avendo gettato un coltello dietro al fruttivendolo Rubbis Giovanni, d'anni 16, lo ferì gravemente nella gamba sinistra.

La sera del 7 corr., certo Angelo Marchetto, sarto di S. Bona, d'anni 70, mentre, in istato d'ubbriachezza, usciva colla propria carrettina dal cortile dell'osteria di Candido Ferreton, situata in S. Giuseppe, Frazione di Treviso, e faceva pigliar la volta al cavallo per porsi sulla strada, sventuratamente urtò colle ruote contro un mucchio di ghiaia, e cadendo, riportò una contusione sì grave al capo, che poche ore dopo cessò di vivere.

La mattina dell'8 corr., nella casarma del Ricovero, a Udine, un cacciatore tentò di uccidersi con arma da fuoco, e rimase gravemente ferito nel petto.

Certa Caterina Mora, d'anni 23, di Vicenza, tentò di privarsi di vita, chiudendosi nella propria stanza con carbone acceso. Volle la Providenza, che i famigliari si accorgessero in tempo dell'attentato suicidio, e giungessero ad impedirlo. Essi però trovarono la giovane disgraziata già vicina alla morte; ma si spera ch'ella sarà salvata. Un amore infelice fu il motivo che la spinse alla disperazione.

Circa un'ora dopo la mezzanotte dall'8 al 9 corr., una pattuglia di Polizia trovò ferito, in Via Scrimiari, a Verona, certo Luigi Camerlengo, manovale di colà. Egli dichiarò di aver avuto una rissa con parecchi individui, senza poter però indicare i lor nomi.

Mentre Antolini Pietro, di Moron, frazione del Comune di Negrar, Distretto di S. Pietro Incariano, guidava un carro tirato da un paio di buoi, questi, spaventatisi, pigliarono a correre, furiosamente, e l'Antolini, essendo caduto dal carro, rimase schiacciato alla regione addominale, dalle ruote, che gli passarono sopra. In seguito alla sofferta gravissima pressione, l'Antolini, dopo 7 ore, dovette soccombere. Il fatto accadde la mattina del 7 ottobre.

La sera dell'8 corr., scoppiò un grave incendio alla Corte Grande, Frazione degli Angeli in Comune di Curtatone, di proprietà de' fratelli Norsadi, incendio che durava ancora nel giorno successivo, e cagionò un danno di 7000 fiorini.

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto, in data d'ieri, ore 12 min. 40, il seguente dispaccio dal Magistrato di Trieste:

« Nel suburbio triestino svilupparonsi questa mattina due casi di cholera. »

Sebbene sino alla mezzanotte decorsa lo stato sanitario siasi mantenuto sodisfacente, incombe l'obbligo alla sottoscritta Commissione di annunciare, che nella mattina di oggi furono insinuati e commissionalmente constatati dai competenti organi due casi di cholera, manifestatisi nelle contrade territoriali di Guardiella e di Chiadino, in seguito ai quali, furono prese le più rigorose misure di isolamento e di disinfettazione, e gl'infermi trasportati all'Ospitale sussidiario di S. Cipriano.

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste, 11 ottobre 1865.

Leggesi nel *Tempo*, di Trieste, dell'11 corrente ottobre:

« Oggi abbiamo sciaguratamente ad annunciare ancora de' casi di cholera, verificatisi, non in città, ma nelle contrade suburbane di Guardiella e Chiadino.

« In Guardiella, e precisamente nella casa N. 10, nella quale morì quella montenegrina Pejovich, che la prima fu colpita dal morbo asiatico, morì iersera, alle ore 8, la bambina di 50 giorni, della stessa defunta, co' sintomi del cholera. Questa mattina, nella medesima casa e nella medesima stanza, infermò di cholera un figlio dodicenne della stessa Pejovich.

« Un altro caso verificossi in Chiadino, e precisamente di rimpetto alla possessione Konow, nella persona d'una donna di servizio, certa Caterina Perassich.

« Ambidue gli ammalati furono tradotti all'Ospitale sussidiario, in Rena vecchia. »

Bari. — Dal all'8 al 9, casi 2, morti 1.
Barletta. — Dall'8 al 9, casi 19, morti 18, 11 dei quali dei giorni precedenti.
Idem. — Dal 9 al 10, casi 31, morti 27, 21 dei quali dei giorni precedenti.
Bisceglie. — Dal 7 all'8, casi 7, morti 3.
Idem. — Del 9 al 10, casi 6, morti 4.
Molfetta. — Dall'8 al 9, casi 1, morti 3, 1 de' quali dei giorni precedenti.
Lucera. — Dall'8 al 9, casi 4, morti 3, 1 dei quali dei giorni precedenti.
Melfi. — Dal 7 all'8, casi 1, morti 1.
San Giovanni a Teduccio. — Dall'8 al 9, casi 1, morti 1.
Idem. — Dal 9 al 10, casi 3.
Brindisi. — L'8, casi 10, morti 7.
Acqui. — Dal 9 al 10, casi 1, morti 3, dei giorni precedenti.
Macerata (città e territorio). — Dall'8 al 9, casi 2.
Zuccarello (Albenga). — Dal 9 al 10, casi 1.

Il *Giornale di Napoli*, del 17, contiene le seguenti notizie sanitarie:

« Ieri, dopo il pomeriggio, un operaio della fabbrica Pattison, presso i Granili, era preso da violenta colica, accompagnata da dissenteria e da vomito. Trasportato tosto in casa di una sua zia, di là poco distante, veniva curato dai medici, accorsi alla chiamata dell'Autorità politica. Malgrado la gravità del male, dopo varie ore di un trattamento energico e regolare, l'ammalato entrava in miglioramento, il quale si mantiene, e continua tuttora con sodisfacenti risultati.

« Ieri pure, un soldato era portato all'Ospitale militare, tormentato da violenta *cholerina*. Anch'esso va meglio, ed è fuori di pericolo.

« Anche a Pietrarsa si ebbe ad osservare, nella giornata d'ieri, un caso molto grave di dolori di ventre, con dissenteria e sforzi di vomito.

« Da tutti i casi di malattia con sintomi sospetti, osservati fino ad ora nei nostri dintorni, emerge che il male, curato a tempo, è facilmente dominabile; per cui, non si può a meno di raccomandare vivamente alla popolazione di ricorrere tosto, fin da' primi sintomi di *cholerina*, ai medici, che trovansi deputati dall'Autorità appunto per queste circostanze.

« Il Municipio, d'accordo colla Questura, ha stabilito di tenere in ogni Sezione, nell'Uffizio de' suoi delegati, un deposito di coperte di lana e di varii altri oggetti, destinati ai primi bisogni, oltre a due medici di servigio, infermieri e persone di fatica.

Sono disposizioni tutte preventive, giacchè, fortunatamente, sino ad ora, nessun caso di morbo asiatico ebbe a verificarsi nella nostra città. Esse provano, per altro, la cura solerte che il sindaco si prende della salute del paese. »

Il *Pungolo* di Napoli, del 7, reca: « Le persone che scontarono la quarantena nei lazzaretti di Nisida e dei Bagnoli, oltrepassano già gli 8000. Nessun caso, fino ad ora, nei due luoghi. »

Un dispaccio uffiziale da Napoli, in data d'ieri, 9, reca: « È avvenuto oggi un caso di cholera a San Giovanni a Teduccio. Gli attaccati dei giorni precedenti progrediscono in via di miglioramento, meno uno di quelli d'ieri, morto questa mattina. » *(Persev.)*

Un telegramma del 5 da Arles reca, che lo stato sanitario è migliorato assai. Il 4 vi furono 5 decessi.

Ad Aix, la salute pubblica è buona, ma nei villaggi vicini si verificarono alcuni casi di cholera.

Il 5 ottobre, a Tolone, vi furono 14 decessi per cholera.

Alla Seyne, il 4, morirono due cholerosi.

Dal 20 al 30 settembre, a Hyères, morirono 14 cholerosi.

A Nîmes, dal 1.° al 3 ottobre, si ebbero 5 morti per cholera.

Il *Diario di Barcellona* annunzia che, il 4 corrente, in quella città morirono 4 cholerosi.

1133

Primo elenco delle obblazioni pervenute al Municipio pei danneggiati dal cholera in Ancona.

Pozza co. Carlotta ved. Gritti, di Venezia	Franchi	100.—
Jesurum Giuseppe	»	10.—
Castelnuovo Enrico	»	20.—
Porta Vincenzo	»	5.—
Celsi Carlo segretario municipale	»	10.—
Barozzi nob. dott. Nicolò, direttore del Museo Correr	»	10.—
N. N.	»	5.—
Bembo co. Podestà e famiglia	»	100.—
Montalban ved. Comello co. Maddalena	»	20.—
Gaspari cav. Marc'Antonio, Assessore municipale	»	20.—
Giustiniani Recanati co. Antonio, assessore municipale	»	20.—
Grimani co. Giovanni, assessore municipale	»	20.—
Guidini Gaudenzio	»	7.50
Olgeni Cesare	»	7.50
Sailer Pietro	»	2.50
Direttore, chirurghi e medici primarii del civico Ospitale	»	55.—
Cadorin Ditta Apollonio	»	40.—
Wiel Gioachino	»	40.—
Naratovich Pietro	»	10.—
Avogadro nob. Claudio	»	5.—
Pinaffo Andrea	»	2.50
Bembo nob. Vincenzo	»	10.—
Dal Fiol Vincenzo e Matteo, fratelli	»	30.—
Serego Allighieri co. Pietro	»	20.—
N. N.	»	5.—
Giovellina Carlo	»	30.—
Piamonte Nicolò	»	30.—
Levi Davide fu Salomone	»	12.50
Colbertaldo Pietro	»	25.—
Trevisanato Marco	»	20.—
Conti nob. Giovanni	»	50.—
Ruffini avvocato Gio. Batt.	»	10.—
Sacerdoti Famiglia	»	40.—
Bortoluzzi Giacomo detto Ceccon	»	2.50
Alverà Bortolo	»	5.—
Corsi Postumio	»	10.—
Tessarotto Lodovico	»	5.—
Mosconi Michieli co. Paolina	»	20.—
Contarini dal Zaffo Gaspare, famiglia	»	20.—
Mulazzani di Cappadoca barone Emilio	»	20.—
Albrizzi co. Gio. Batt. q.m Alessandro	»	20.—
Priuli co. Marc'Antonio	»	40.—
Marcello nob. commendatore Alessandro	»	50.—
Medici e chirurghi secondarii del civico Ospitale	»	20.—
Impiegati del Municipio	»	78.25
Donà dalle Rose co. Francesco	»	20.—

ARTICOLI COMUNICATI.

1131

Alessandro Naratovich, vero cuor veneziano, allegro, leale ed affettuoso, degno figlio d'una famiglia esemplare, modello di cristiana morale e nobiltà di costumi, da morbo crudele e rapido veniva, ahi! troppo immaturamente, strappato all'amore de' genitori, che lo adoravano, all'amplesso degli amici, che ne deplorano desolati questa amarissima dipartita.

Oh! mio caro Alessandro, in questa terra di esiglio hai lasciato degli amici, che ti idolatravano, perchè tu eri la gioia, il conforto di loro.

No, i tuoi amici non ti dimenticheranno giammai; essi ti amavano troppo per consegnare la tua memoria all'obblio del tempo che fugge; ma sarà lor di conforto il ricordarti sempre, assieme ai tuoi congiunti, e favellare spesso di te, che all'addolorato cuor nostro sarai eterno motivo di lamento.

Venezia 11 ottobre 1865. L. R.

1130

Cenno necrologico.

Alessandro Naratovich non è più. Alle ore 4 ant. del dì 8 ottobre corrente, affranto e vinto da pervicace tifoide, all'arte salutare ribelle, passava a miglior vita, in tutto il vigore de' suoi ventisei anni. Pensando alle preclare doti del trapassato amico, non mi par vieto il ripetere, che morte **fura i migliori e lascia stare i rei**. Infatti, ei fu savio, affettuosissimo figlio, di svegliato ingegno, di colto intelletto, di modi gentili, di un'affabilità ammirabile, e cogli amici amico sincero, a nessuno secondo.

Impiegato abile ed onesto, fu beneviso e caro ai superiori ed agli eguali, e le solenni esequie di lui, nella chiesa dei Frari, gremita dei molti amici suoi, provano, ove occorresse, quanto ei lasci desiderio di sè, ed in quante anime nobili lasciò sensi di mestizia la precoce sua dipartita.

Ti sia lieve, amico, la terra, e di lassù, ove or vivi spirito eletto, prega Dio che riguardi ai tuoi cari, orbati di ogni consolazione. P. V.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 ottobre.

Il mercato negli olii, viene ognora più sostenuto per la mancanza di arrivi e quei di Bari si pagavano a d.^{i} 220, con isconto 14 per %. Vennero combinate ben anche alcune rilevanti obbligazioni di frumenti del Banato ed Ungheria, a prezzi fermi, ma non aumentati. A Treviso, l'ultimo mercato, si contenne senza ribasso nelle granaglie, ma con pochissimi affari, che furono più animati a Rovigo, ove vendevansi i frumenti da lire 13:50, per sino a lire 16 nelle qualità fine, e forse più. I granoni da lire 10:25 a l. 11, e le avene, da lire 6:25 a l. 6:50. Anche a Trieste si è combinato qualche affare in granaglie a prezzi fermi; gli olii ancora a fior. 32 di Abruzzo; mangiabili, a fior. 34. Spiriti di Prussia a fior 13 con 1 per %; le mandorle a fior. 45. Cotoni ognora in pretesa elevata, e con ricerche.

Le valute d'oro continuarono ad essere domandate da 4 $^{3}/_{5}$ a $^{7}/_{10}$ di disaggio in confronto dell'abusivo; il da 20 franchi a fior. 8:9 $^{1}/_{2}$ a 10; le Banconote da 92 $^{1}/_{8}$ ad $^{1}/_{4}$; il prestito naz. migliorava a 65, ed in pretesa maggiore; il veneto ognora a 84. Scarse sempre le transazioni nei pubblici valori. Anche per la rendita si esternavano maggiori pretese. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 9 ottobre. Arrivati:

Da *Marsiglia*, trab. austr. *Attivo*, di tonn. 105, cap. Gasparinich C., con 500 pan. piombo, 12 bot. melazzo, 150 bar. petrolio, 16 bot. oleina, 7 col. tubi di piombo, 16 col. vini div., 9 bot. zucchero, 1 col. chiodi, 4 bot. filo di ferro, 4 cas. legumi e conserve, 79 coffe gomme talk, 12 bot. cardoni, 7 col. olio di cocco, 20 col. resina, 5 cas. stearina, 4 col. tela da vele, 5 col. spezierie, 2 col. droghe, 1 cas. tubi di rame, 8 cas. tubi di vetro, 1642 pez. legno S. Marta, 52 ceste bottiglie vuote, 3 col. merci, all'ordine, racc. all'ordine.

Da *Bari*, pielego nap. *Maria Rosalia*, di tonn. 43, patr. Fino V., con 80 bot. olio, 77 bar. fichi sec., 20 cestini detti, 75 sac. mandorle, all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Norma*, di tonn. 69, patr. Scarea A., con 1614 staia grano alla rinf., all'ordine.

Da *Solta*, pielego austr. *Nuovo Mediterraneo*, di tonn. 48, patr. Filippich F., con 22 col. vino com., all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Pacifico*, di tonn. 87, patr. Cavalieri V., con 1900 staia grano alla rinf., all'ordine.

- - Spediti:

Per *Trieste*, pielego austr. *Corrier Capace*, di tonn. 83, patr. Sinbaldi G., con 69 bot. terra bianca, 3 bot. melazzo, 4 bar. gesso, 130 cas. sigari, 1 col. curcume biac., 50 maz. cerchi da tam., 87 pez. tavole di noce, 1 cas. fulminanti, 10 cas. ?misto, 299 pez. asfalto, 20 sac. piselli, 100 sac. crusca, 2 bar. sabbia d'Egitto, 2 cas. ferramenta ed altre merci div.

Per *Parenzo*, pielego austr. *Pacifico*, di tonn. 26, patr. Fari G., con 1 part. baccalà alla rinf., 10 col. riso, 20 col. farina bianca.

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Peroletto*, di tonn. 80, patr. Scarpa R., con 728 pez. legname in sorte.

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Monte Cristo*, di tonn. 92, patr. Zennaro A., con 800 pezzi legname in sorte.

Per *Bari*, pielego nap. *Beniamino*, di tonn. 66, patr. Di Cagno G., con 2130 fili legname in sorte, 4 bot. olio lino, 102 sac. riso, 13 col. ferro lavor. ed altre merci div.

Per *Pirano*, pielego austr. *Inglese*, di tonn. 21, patr. Predanzan G., con 1 part. terraglie in sorte ord., 6 pac. canape e lino, 2 sac. fagiuoli, 15 pac. paste ord.

Per *Trieste*, brig. austr. *Armelin*, di tonn. 361, cap. Dabinovich A., vuoto.

Il 10 ottobre. Arrivati.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A., con 1 col. seterie, 100 col. vallonea, 1 col. sapone, 3 col. pelli, 55 col. limoni, 1 col. stearriche, 4 col. caffè, 3 col. uva, 1 col. fichi, 1 col. droghe liquide, 1 col salnitro, 1 col. canfora, 2 col. medicinali ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *S. Giusto*, di tonn. 144, cap. Zurich G., con 20 bot. olio, 16 cas. cassia lig., 99 col. caffè, 9 col. gomma, 6 bar. vetriol, 1 sac. sommacco, 8 cas. uva, 10 col. polvere di gom., 20 bar. melazzo, 60 col. pelli, 3 bot. soda, 50 sac. vallonea, 25 col. zucchero, 1 bot. pomice, 4 col. rum, 1 col. vino, 5 bar. minio, 14 col. mandorle, 100 pez. legno da tinta, 2 cas. anici, 2 bar. chiodi, 5 bar. spugne, 110 cas. limoni, 3 col. frutti, 45 bot. fichi, 6 bal. lana, 1 bot. potassa, 1 bar. arsenico, 4 col. colori, 1 col. galla, 2 bot. carrube ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Trieste*, pielego austr. *Vittoria*, di tonn. 29, patr. Laggia A., con 600 staia grano alla rinf., all'ordine.

Da *Alessandria*, brig. austr. *Arturo*, di tonn. 163, cap. Quintavalle A., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Alessandria*, brig. austr. *S. Gio. Batt.*, di tonn. 287, cap. Scarpa F., vuoto, racc. all'ordine.

Da *S. Gio. di Brazza*, pielego austr. *Pietro Illich*, di tonn. 71, patr. Luxich D., con 21 bot. vino com., 7 bot. olio d'oliva, all'ordine.

Da *Comisa*, bragozzo austr. *Franceschina*, di tonn. 5, patr. Mardessich N., con 96 col. sardelle salate, 8 col. salamoia, all'ordine.

Da *Bari e Trieste*, pielego nap. *Marietta*, di tonn. 50, patr. Milella P., con 1870 tomoli seme lino alla rinf., 5 col. vetro rotto, racc a G. Pantaleo.

Da *Rimini*, pielego pontif. *S. Giuseppe*, di tonn. 22, patr. Crosara N., con 1 part. frutti fresc. alla rinf., all'ordine.

Da *Pesaro*, pielego pontif. *Mira*, di tonn. 21, patr. Mondaini V., con 1 part. frutti fresc., alla rinf., all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Giovine Riccardo*, di tonn. 49, patr. Dinaggio F., con 1100 staia grano alla rinf., all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Gloria*, di tonn. 49, patr. Vianello F., con 1 part. soda, 31 col. fichi, 38 maz. ferro, 20 sac. pino rosso mac., 8 col. gomma in polvere, 300 sac. seme lino, 2 bar. antimonio, 23 col. petrolio, 5 bot. carrube, 143 pez. legno campeg., 8 cas. sapone, 11 col. uva, 9 bot. ferro vecc., 4 col. merci div., all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Viaggiatore*, di tonn. 48, patr. De Grandi G., con 1150 staia grano alla rinf., all'ordine.

Da *Spalato*, pielego austr. *Maestoso Paolo*, di tonn. 36, patr. Peruzzovich A., con 23 bot. vino com., all'ordine.

Da *Solta e Milnà*, pielego austr. *Nettuno*, di tonn. 30, patr. Peruzzovich V., con 21 col. vino com., all'ordine.

Da *Ragusi e Gravosa*, pielego austr. *Mladi Hergegovaz*, di tonn. 41, patr. Ciurlizza G., con 19 col. olio d'oliva, 6 col. carne salata, all'ordine.

Da *Ragusi e Gravosa*, pielego austr. *Gravosa*, di tonn. 47, patr. Rusich G., con 34 col. olio d'oliva, all'ordine.

- - Nessuna spedizione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — L'11 ottobre 1865

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
11 ottobre - 6 a.	334‴, 10	11°, 5	12°, 2	59	Nebbia	N. E.		6 ant. 2
2 p.	335, 50	15, -	13, 5	61	Sereno fosco	N. N. E.		6 pom. 9
10 p.	337, 00	13, -	12, 5	60	Semisereno	N. N. O.		

Dalle 6 ant. dell'11 ottobre alle 6 a. del 12: Temp. mass. —°, —
» min. —°, —
Età della luna: giorni 22
Fase: U. Q. ore 4. 11 pom.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 11 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	5	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 $^{1}/_{2}$	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06 $^{1}/_{2}$
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 35
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 35
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 09 $^{1}/_{4}$
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 83
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 12
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

		F. S.		F. S.
Prestito 1859	p. 100 fior.	da — —	a	— —
Obblig. metall. 5 p. %		» — —	»	— —
Prestito nazionale		» — —	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto		» — —	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		» — —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una		»	»	
Sconto		» 6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote		» 92 10	»	— —

corrispondente a f. 108 : 57 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nell'11 ottobre.

Arrivati da Verona i signori: Balliol Brett, poss. ingl., all'Europa. — Smith Ugo C., poss. ingl., da Barbesi. — Müller Ermanno, ingegnere vienn., da Barbesi. — Heinrich Emilio, negoz. di Dresda, alla Stella d'oro — Scholler Edoardo, privato amer., alla Stella d'oro. — Lietzmann Rodolfo, privato pruss., alla Stella d'oro. — Cuben Lodovico, negoz. bavarese, alla Stella d'oro. — Millanich Luigi, dott. vienn., alla Luna. — Lieb Federico, poss. di Stuttgart, alla Belle-Vue. — *Da Padova:* Di Sorella C., principe napoletano, all'Europa. — *Da Bolzano:* Tschurtschenthaler Alessandro, negoz., alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* De Zimmermann A. possid. russo, da Danieli. — Carroll D. H., da Danieli, - Carroll A. H., da Danieli, - Boya H. Carlo, da Danieli, tutti tre possid. amer. — Pillepich Edoardo, poss. triestino, alla Luna. — Cavalieri Angelo, direttore di uno Stabilimento di educazione, triestino, alla Luna. — *Da Milano:* Kondacheff Nicolò, proprietario russo, alla Luna. — Fracassini Augusto S., alla Belle-Vue, - Marini Giuseppe, alla Belle-Vue, ambi poss. romani. — Westphalen Ugo, uffiz. pruss., alla Belle-Vue. — Page Alberto, da Danieli, - Pearce S. R., da Danieli, - Ward J. W., da Danieli, - Keny W., da Danieli, - Marriot W. T, da Danieli, tutti cinque poss. ingl. — Huet Giorgio, possid. di Porto Maurizio, all'Europa. — Huet Luciano, poss. franc., all'Europa. — Bieffer Goffredo, negoz. di Würtemberg, all'Italia. — Servand M., negoz. franc., all'Italia.

Partiti per Vienna i signori: Pirogoff Nicola, consigl. di Stato, pruss. — *Per Verona:* Moulton John, - Moulton Stefano, ambi poss. ingl. — Voegeli Bodmer A., poss. di Zurigo. — Hemery Pietro, colonnello ingl. — Kurer Carlo, negoz. di St. Gallo. — *Per Padova:* Popesco Giorgio, possid. valacco. — Jacobo Marco, profess. triestino. — *Per Bolzano:* Wordsnorth John, eccles. ingl. — Mengden bar. Nicolò, - De Schaultz-Ascheraden baronessa Alessandrina, ambi russi. — *Per Trieste:* Walker Arturo L., - Page Alberto, - Parry William, tutti tre possid. ingl. — Edwards M. A., poss. di Smirne. — Flemotomo Paolo, possid. greco. — Smit William, poss. franc. — *Per Firenze:* Campuzano Warner Don Joaquin, segretario di Legazione, spagnuolo. — *Per Milano:* De la Forest C., conte franc. — Philips Edoardo, poss. ingl. — Durand Adolfo, negoz. di Vallon. — Pfeffer Emilio, negoz. franc. — Rosazza Federico, poss. torinese.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

L'11 ottobre { Arrivati 1128
{ Partiti 1086

COL VAPORE DEL LLOYD.

L'11 ottobre { Arrivati . . . . —
{ Partiti . . . . . —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11, 12 e 13 in *Santa Teresa*,
(Orfanotrofio femminile.)

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 8 ottobre. — Bozzao Caterina, marit. Canciani, fu Lorenzo, di anni 68, mesi 6. — Cervellini Eugenio, di Pietro, di anni 1. — Contador Girolamo, di Giuseppe, di anni 2, mesi 4. — Figaro Teresa, marit. Catullo, fu Giulio, di 60, povera. — Monik Rosina, di Giacomo, di anni 19, israelita. — Naratovich Alessandro, di Francesco, di anni 26, mesi 2, impiegato alla Direzione del R. Lotto. — Pellegatta Carlo, fu Gaetano, di 70, inser. presso il R. Tribunale civile prov. — Trevisanato Giacomo, fu Giuseppe, di 70, sensale e possidente. — Tomè Martino, fu Martino, di 52, sotto-portiere alla Casa d'Industria. — Totale N. 9.

SPETTACOLI. — Giovedì 12 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Cora, o La schiavitù.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La pastorella delle Alpi.* — Alle ore 6 e mezza.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi.* — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 $^{1}/_{2}$, la II.ª 6 $^{1}/_{2}$, la III.ª alle 7 $^{1}/_{2}$, la IV.ª alle 8 $^{1}/_{2}$, la V.ª alle 9 $^{1}/_{2}$ pomerid.

ATTI UFFIZIALI.

N. 21637. AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA. (1. pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza sito nel circondario di S. Bartolommeo, al N. 5645 civ., si terranno due esperimenti d' asta per settimana, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. (esclusi i festivi, nel qual caso, la vendita seguirà nel giorno successivo), per alienare in dettaglio una partita di dipinti di proprietà del ramo Cassa d'ammortizzazione. La delibera seguirà a favore di chi avrà offerto un importo superiore al prezzo di stima, e la consegna si verificherà subito dopo versato il prezzo di delibera in mano della stazione appaltante.

In caso di gara, reggeranno le norme di metodo, fra le quali si accenna la protrazione dell' asta nel giorno più prossimo fra quelli prefiniti ordinariamente come sopra.

All' atto dell' asta si renderà ostensibile il prospetto descrittivo i dipinti; e la srotulazione delle tele sarà permessa sotto le speciali avvertenze che valessero ad impedirne il deterioramento.

Le spese di esporto dei dipinti saranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 5 ottobre 1865.
L' I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente, TURRA.

N. 231. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale prov. in Treviso, è a conferirsi un posto sistemizzato di consigliere, provveduto dell' annuo soldo di fior. 1890 v. a., ed in caso di graduale avanzamento, un egual posto nella classe di soldo di fior. 1680 a 1470.

Gli aspiranti dovranno quindi far pervenire a questa Presidenza le regolari loro suppliche nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nelle Gazzette Uffiziali di Vienna e Venezia.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale prov.,
Treviso, 7 ottobre 1865.
ZANELLA.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO 1136

Dallo Stabilimento premiato **Antonelli**, di Venezia, fu pubblicato il **Manifesto** delle

OPERE EDITE ED INEDITE DI ANTONIO SOMMA.

Le condizioni di associazione sono le seguenti:

« Le *Opere edite ed inedite di Antonio Somma* (quattro tragedie, una delle quali inedita e varii scritti minori) corredate di notizia biografica, usciranno in luce possibilmente entro il mese di gennaio 1866, in un bel volume di circa 450 pagine in ottavo. Il prezzo n' è stabilito in Lire cinque italiane, da esborsarsi all' atto della consegna. »

N. 1975 - 3221. 1124

Regno Lombardo-Veneto.
Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene
I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO.

Inerendo alla Ordinanza dell' inclita Congregazione provinciale 24 giugno a. c. N. 3170, che approvò un aumento di fior. 75 al precedente stipendio, e sulle basi dello Statuto 31 dicembre 1858, si riapre l' esperimento di concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di S. Pietro di Barbozza, a cui va ora annesso l' annuo assegno di fior. 625, oltre fior. 125 pel cavallo; comprendendo il Circondario in colle, di oltre miglia quadrate tre, N. 2520 abitanti, dei quali circa 4/5 poveri.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest' Ufficio, non più tardi del 31 corrente, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta fisica costituzione;
c) Documenti di legale autorizzazione all' esercizio della medicina, della chirurgia, dell' ostetricia, e dell' innesto vaccino.
d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale, od un triennio di lodevole servizio condotto, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

La nomina è di competenza della Rappresentanza comunale, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Verificandosi gli estremi previsti dall' articolo 19 dello Statuto, il concorrente potrà essere proposto senz' altro dalla Rappresentanza comunale per la definitiva conferma.

L' eletto sarà vincolato alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni relative.

Valdobbiadene il 5 ottobre 1865.
L' I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 1104. 1128

Provincia di Verona
La Deputazione all' Amministrazione comunale di Soave.

È aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v. alla condotta medico-chirurgico-ostetrica superiore del Comune di Soave, Distretto di S. Bonifacio, Provincia di Verona.

Il suo perimetro è dalla contrada Bassano all' insù con istrade carreggiabili, meno quella di Castel Cerino, che è a schiena di animali.

Il soldo è di fior. 450, l' assegno pel cavallo di fior. 150; la popolazione è di 1854 individui, dei quali un terzo miserabile, e la residenza in Soave.

La nomina è del Consiglio comunale, sotto l' osservanza dello Statuto 31 dicembre 1858, ed istruzioni annesse.

Soave il 5 ottobre 1865.
I deputati. . . . .

N. 2584 V-12. 1121

L' I. R. Commissariato del primo Distretto e città di Udine

AVVISA:

Che a tutto ottobre p. v. resta aperto per la terza volta, il concorso al posto di medico-chirurgo del Comune di Lestizza.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il detto termine, a questo Ufficio, le loro istanze documentate, e si avverte che l' onorario è di annui fior. 400, l' assegno pel cavallo di fior. 90, ed il Circondario in pianura con buone strade, contando una popolazione di 3632 abitanti, dei quali 1200 poveri.

Udine il 30 settembre 1865.
L' I. Commissario delegatizio dirigente,
GIOVANNI QUAGLIO.

N. 1216 II. 1125

La Deputazione amministrativa di Loreo

AVVISO.

La fiera di S. Michiele, che come il solito doveva aver luogo in questo Comune nel 29 settembre decorso, venne per superiore disposizione prorogata in quest' anno al 30 ottobre corrente.

Dalla residenza comunale.
Loreo il 6 ottobre 1865.
I deputati
D. . . . . .
G. B. COSTA.
G. ZENNARO.

1132

DA VENDERSI UN ARMONIUM

di nuova costruzione, a sei ottave ed ottavino, in Calle Lunga a S. Barnaba, Ponte dell' vogaria, N. 1591.

1123

I. R. Priv. Società DELLE Ferrovie Merid. Austriache

AVVISO.

Dal 15 ottobre corr. in poi, il servizio comulativo attivato col 1.° settembre 1864, fra queste ferrovie e quelle dell' Alta Italia, viene esteso alle seguenti Stazioni di quest' ultime:

Pei passeggieri, bagagli e cani

CAMERLATA - NOVARA - ARONA - TORINO - ASTI
ALESSANDRIA - GENOVA P. P. (Piazza Principe).

Pelle merci a piccola e grande velocità

VARESE - NOVARA - ARONA - BIELLA - CHIVASSO
IVREA - TORINO - SUSA - ASTI - ALESSANDRIA

GENOVA P. C. (Piazza caricamento) per la piccola velocità - GENOVA P. P. (Piazza Principe) pella grande velocità - PARMA - BOLOGNA - PISTOJA

Tutte le condizioni che regolano il servizio, sono contenute nello speciale libretto, pubblicato in agosto 1864, che si vende dagli Ufficii-viglietti delle Stazioni di queste linee abilitate al servizio cumulativo con quelle dell' Alta Italia; ed in altro speciale libretto, che si venderà al prezzo di soldi 7 dai suddetti Ufficii-viglietti, sono contenuti i prontuarii dei prezzi unitarii di trasporto per le nuove Stazioni che vengono abilitate al servizio cumulativo. In questo ultimo libretto saranno pure contenuti i prontuarii dei prezzi unitarii per trasporto di derrate alimentari, i quali dal 1.° ottobre corrente vennero diminuiti per la percorrenza dal confine oltre Peschiera alle Stazioni delle ferrovie dell' Alta Italia.

Verona, in ottobre 1865.
LA DIREZIONE DELL' ESERCIZIO.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 1965. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, a termini dell' art. 13 del Codice di commercio, che nel Registro delle firme singole di questo Tribunale e Senato di commercio, venne eseguita nel 6 corr. ottobre la seguente inscrizione:

Simeone Gaggia di Bortolo, proprietario della Ditta perchè subentrato mediante convenzione di famiglia, quale cessionario del padre Bortolo Gaggia, nel 21 settembre 1865, nel negozio di granaglie a Feltre, senza istitore, colla firma: Simeone Gaggia.

Locchè s' inserisca per una volta nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Belluno, 6 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BOTTARI Cons.
Frigimelica.

N. 10136. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 16, 23 e 30 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo ad istanza dell' I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, in confronto di Gio. Batt. Secco fu Gio. Batt. di Solagna, triplice esperimento d' asta degli stabili sottodescritti, alle condizioni di metodo, essendone libera a chiunque la ispezione e la copia nella Cancelleria dell' I. R. Pretura.

Immobili da subastarsi.

In Pove, al mappale N. 1835, prato di I aggregazione in luogo del mappale N. 668 eliminato dal catasto di Solagna, di pert. 25.68, colla rend. di L. 44 : 43.

In Solagna, al mappale Numero 325, pascolo, per pertiche 5.42, colla rendita di L. 14 : 53.

In Solagna, al mappale Numero 1409, pascolo per pertiche 4.24, colla rendita di L. 5 : 03.

Estensione complessiva di pert. 35.34, colla rendita di Lire 63 : 99.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di qui e di Solagna, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Bassano, 28 settembre 1865.
Per il Cons. Pretore in permesso,
ROSA Agg.
Barbieri Al.

N. 7546. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Conegliano rende noto, che nei giorni 17 e 24 novembre e 1.° dicembre p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., si terranno nella sua residenza una subasta per la vendita al miglior offerente degli immobili sottodescritti, esecutati dalla sig. Carolina Sernagiotto-Moritsch di Villaco, a carico della signora Lucia Ferracini-Marchi di qui, alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà tenuta per Lotti.

II. Nei due primi esperimenti non seguirà delibera fuorchè a prezzo almeno eguale alla stima, nel terzo invece a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i crediti inscritti.

III. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta depositando nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del rispettivo Lotto, o in argento o con Obbligazioni del prestito Lomb.-Ven. calcolato al valore di Borsa risultante dalla ultima Gazzetta precedente il giorno dell' asta, il qual deposito verrà poi restituito a tutti, meno il maggiore offerente.

IV. Entro otto giorni dall' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' acquirente versare presso l' I. R. Tribunale di Treviso l' intiero prezzo in monete sonanti d' argento, dietro di che potrà ottenere a proprie spese la definitiva aggiudicazione nonchè la restituzione del deposito cauzionale.

V. Dal giorno del versamento del prezzo decorreranno a vantaggio dell' acquirente le rendite dei beni, ed a suo carico le pubbliche imposte.

VI. Vengono però dispensati così dal deposito cauzionale come dal versamento del prezzo di cui gli articoli III e IV, la esecutante, ed il creditore inscritto Giovanni Volpones pel caso che si facessero aspiranti all' asta, e si rendessero deliberatarii (la esecutante col mezzo del suo procuratore sig. Sebastiano Sernaggiotto del fu Francesco di Selva) con facoltà di ritenere il prezzo medesimo fino all' esito della graduatoria, colla decorrenza a loro carico del relativo interesse in ragione dell' annuo 5 per 100 dall' intimazione del Decreto di delibera, dal qual giorno staranno pure a loro vantaggio e carico le rendite e le imposte dei beni.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

In Comune cens. di Codognè.

Mappale N. 569, casa colonica, pertiche 1.59, rend. austr. L. 45 : 24.

N. 570, orto, pert. 2.74, rend. a. L. 11 : 02.

N. 571, arat. arb. vit., pert. 19.47, rend. a. L. 48 : 29.

N. 572, simile, pert. 25.96, rend. a. L. 64 : 38.

N. 688, prato, pert. 5.32, rend. a. L. 5 : 59.

N. 689, arat. arb. vit., pert. 31.56, rend. a. L. 78 : 27.

N. 690, simile pert. 42.39, rend. a. L. 75 : 88.

N. 691, simile, pert. 50.01, rend. a. L. 89 : 52.

N. 1178, pascolo, pertiche 22.99, rend. a. L. 8 : 74.

Totale pert. 202 : 03, rend. a. L. 426 : 93.

Valore di stima fior. 11,111 : 65. v.a.

Lotto II.

In Comune suddetto.

Mappale N. 165, prato, pert. 23.00, rend. a. L. 24 : 15.

N. 1133, aratorio, pertiche 4.17, rend. a. L. 6 : 46.

Totale pert. 27.17, rend. a. L. 30 : 61.

Valore di stima fior. 950 : 90.

Lotto III.

Il Comune cens. di Godega.

Mappale N. 1328 (b) pascolo, pertiche 39 : 40, rend. austr. L. 27 : 97.

Valore di stima fior. 1103 : 20.

Lotto IV.

In Comune suddetto.

Mappale N. 1166, aratorio, pert. 0 : 69, rend. a. L. 0 : 96.

N. 1167, simile pert. 1.11, rend. a. L. 1 : 54.

N. 1168, pascolo, pertiche 11.06, rend. a. L. 7 : 85.

N. 1169, aratorio, pertiche 2.75, rend. a. L. 3 : 82.

Totale pert. 15 : 61, rendita a. L. 14 : 17.

Valore di stima fior. 409 : 76.

Ed il presente sia affisso all' Albo Pretoreo, nei Comuni di Codognè e Godega, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia una volta per tre consecutive settimane.

Dall' I. R. Pretura,
Conegliano, 9 agosto 1865.
Il Pretore, DEDINI.
Beltrame, Canc.

N. 14684. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Treviso porta a pubblica notizia, che il giorno 2 ottobre 1863 è morto intestato in Foggia degli Stati sardi Sperandio Gaspare dei furono Luigi e Luigia Gallarini.

Essendo ignoto a questo Giudizio se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo Giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità per la quale venne per ora destinato curatore l' avvocato di questo foro sig. Guglielmo d.r Ferro, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo e verrà loro aggiudicata. La parte d' eredità che non verrà adita, e l' eredità intera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede sarà devoluta allo Stato come vacante.

Il presente s' affigga all' Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa, e lo s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Treviso, 3 ottobre 1865.
Il Cons. Dirig., MUNARI.
Poli Al.

N. 7552. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Belluno rende noto, che ad istanza del nob. Angelo Doglioni fu Francesco, prodotta nel 1.° agosto prossimo decorso, sotto il Numero 6263, contro Domenica De Col fu Domenico, maritata Reolon di Cervoi e creditori inscritti, avranno luogo nei giorni 18 e 28 novembre e 9 dicembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di residenza di essa Pretura, e presso della quale sono ispezionabili i certificati censuario ed ipotecario, nonchè il protocollo di stima giudiziale 4 luglio 1864, N. 6972, gli esperimenti d' asta per la vendita degli immobili sottodescritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in due Lotti separati.

II. Ai due primi incanti gli stabili non si delibereranno che a prezzo eguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori inscritti fino al valore della stima medesima.

III. Ogni aspirante, tranne l' esecutante e la creditrice inscritta Fabbricieria di Castion, dovrà prima di offrire depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione della offerta, ed il terzo compreso il decimo, subito dopo la delibera, con che otterrà il possesso degli stabili acquistati.

IV. Il rimanente prezzo, cogli interessi del 5 per 100 dal dì della delibera, sarà dall' acquirente pagato in moneta legale d' argento entro 20 giorni dopo approvato il riparto, in difetto si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio e pericolo.

V. L' aggiudicazione non si accorderà che pagato l' intero prezzo.

VI. L' esecutante non assume alcuna responsabilità, tranne quella derivante dal fatto proprio.

VII. Ogni spesa di delibera, possesso ed aggiudicazione, ed ogni eventuale debito d' imposte pubbliche e comunali sarà a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

In Comune cens. di Cervoi.

Lotto I.

Casa in Cervoi ai NN. di mappa 262, 263, che si estende anche sopra parte del N. 264 con porzione della corte al N. 260, di pert. 0.14, rend. L. 7 : 98, e nell' estimo provvisorio al N. 4782, il tutto fra i confini a mattina Francesco De Toffol detto Varra, mezzodì corte consortiva, sera dal Farra Luigi, settentrione lo stesso e strada, stimata fior. 52.

In Comune cens. di Visome.

Lotto II.

Aratorio al N. di mappa 2483, di pert. 0.96, rend. L. 1 : 08 e nell' estimo provvisorio al N. 4800, fra i confini a mattina e settentrione Celeste D' Iseso, mezzodì Commissaria Berlendis, sera Cavallini Ernesto, stimato fior. 54 : 50.

Locchè s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, si affigga all' Albo Pretoreo e nelle Piazze di Belluno e Cervoi.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Belluno, 20 settembre 1865.
Il Segretario Dirig., D.r PIGAZZI.
Callegari Uff.

N. 7019. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto, che caduto deserto il quarto esperimento fissato per quest' oggi col precedente Editto 4 agosto decorso N. 5540, per l' asta degli immobili ivi descritti, perchè non pervenne la prova della intimazione del relativo Decreto ad altro dei creditori inscritti, venne con odierno Decreto pari N., redestinato pel detto quarto esperimento il giorno 13 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sotto le condizioni tutte portate dal suddetto Editto pubblicato nel Foglio Uffiziale di Venezia ai Numeri 93, 94, 95.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura,
Maniago, 25 settembre 1865.
Per il Pretore in trasferta,
L' Aggiunto, SNICHELOTTO.

N. 13563. 2. pubb.

EDITTO.

Si fa noto, che in questa Sala Pretoriale, nei giorni 28 ottobre, 4 e 11 novembre p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terrà l' asta volontaria delle sottodescritte realità, di ragione dei minori Giuseppe, Domenica, Pietro e Lucia di Domenica Fedricis, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà Lotto per Lotto a prezzo non inferiore alla stima.

II. Nessuno, ad eccezione dei creditori inscritti Luigi Tilatti ed Antonio e Gio. Batt. Vicenzutti, potrà farsi offerente senza previo deposito del decimo della stima a cauzione dell' asta.

III. Il deliberatario dovrà entro quindici giorni decorribili da quello in cui gli verrà partecipata l' approvazione per parto dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine della seguita delibera, depositare il prezzo offerto in monete d' oro e d' argento al corso legale, esclusa la carta monetata, sotto comminatoria del reincanto a sue spese e pericolo.

IV. Se riuscirà deliberatario altro dei creditori iscritti, sarà tenuto a depositare entro lo stesso termine quel di più che risultasse oltre il solo capitale iscritto, mentre gli accessorii saranno sodisfatti in seguito a giudiziale liquidazione.

V. Tutte le spese dell' asta, e posteriori comprese quelle di trasferimento staranno a carico del deliberatario

Beni da subastarsi
in pertinenze di Moimacco.

Lotto I.

Casa colonica con cortile ed orto all' anagrafico N. 82 e nella mappa del Censo stabile ai Numeri 445, 446, della superficie di cent. 31, rend. L. 7 : 39, stimato fior. 203 : 64.

Lotto II.

Terreno aratorio nudo in mappa al N. 1813, di pert. 3.72, rend. L. 8 : 26, stimato fior. 190 : 56.

Lotto III.

Terreno aratorio nudo in mappa ai NN. 487, 488, di pert. 2.04, rend. L. 2 : 57, stimato fior. 102 : 21.

Lotto IV.

Terreno aratorio con viti in mappa al N. 597, di pert. 3.05, rend. L. 3 : 77, stimato fior. 161 : 16.

Il presente si pubblichi a quest' Albo Pretoreo, nel Comune di Moimacco, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Cividale, 28 settembre 1865.
Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

N. 8022. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Veneto, di ragione di Veronese Andrea fu Felice detto Strupizzi di Chioggia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Veronese Andrea fu Felice, ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. dott. Filippo Veronese, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 14 novembre p. v., alle ore 9 ant., dinanzi questa Pretura, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Pretura,
Chioggia, 23 settembre 1865.
Per il Pretore in permesso,
CATTOZZO Agg.
G. Naccari.

N. 3100 a. 65. 3 pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia di Pietro del fu Sante Del Piero detto Gambin di Cordenons, ora assente e d' ignota dimora, che Maria De Mattia, vedova Quaglia di Priola in Carnia coll' avvocato Polcenigo, ha prodotto a questa Pretura anche contro di esso la petizione 5 aprile 1865, N. 3100, in punto di pagamento di fior. 743 : 45, e che sulla stessa venne prorogato il contraddittorio nel giorno 16 novembre p. v. ore 9 ant.

Lo si notizia inoltre essersi deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato di questo foro Gio. Batt. dott. Andreoli, al quale potrà comunicare i necessarii titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente sia affisso all' Albo Pretorio nei soliti pubblici luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Pordenone, 14 settembre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi, Canc.

N. 10846. 3. pubb.

EDITTO.

A quest' Aula Verbale nel giorno 30 novembre p. f., alle ore 11 ant., avrà luogo un unico esperimento d' asta per la vendita dello stabile in calce descritto a qualunque prezzo e ferme le condizioni portate dal capitolato d' asta allegato I dell' istanza 28 p. p. luglio N. 10846, che al pari dell' atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii resta ostensibile a chiunque presso questo Ufficio di Registratura.

Descrizione dello stabile.

La Casa in Buscoldo nel Comune di Curtatone contraddistinta di comunali NN. 29 e 29 A, nella mappa censuaria del detto Cumune segnata coi NN. 1906, del 1907, del 1908, per pertiche 0.16, scudi 5 : 1 : 5 : 24, in nuovo Censo coi NN. del 1907, del 1908, N. 2938, di pert. 0.60, per L. a. 60 : 74, di vendita, diffusamente descritta nella relazione di stima 4 ottobre 1863 al Numero 6348 prodotta al Tribunale dagli ingegneri Pinchetti e Solferini e stimata come libera ed allodiale fior. 2509 : 43.

Il presente Editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, nonchè sulla Piazza di Buscoldo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Mantova, 5 agosto 1865.
Il Cons. Dirig., BIANCHINI.
Aldrighi, Acc.

N. 7845. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in S. Vito si rende pubblicamente noto, che nel giorno 4 novembre p. v., dalle ore 9 alle ore 12 di mattina, e più occorrendo, si terrà nella stanza d' Aula di questa residenza Pretoriale un quarto esperimento d' incanto per la vendita dei fondi sottodescritti, esecutati ai Francesco ed Antonio e Maddalena nata Barnaba, coniugi Campanilli, ad istanza del sig. Carlo Giacomelli di Udine, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili esecutati saranno venduti a qualunque prezzo nei due Lotti separati sotto descritti.

II. Ogni oblatore, meno l' esecutante e la creditrice inscritta Fabbricieria della veneranda Chiesa di S. Martino di Nespoledo, dovrà all' atto della delibera depositare a mani della Commissione delegata il decimo del prezzo da lui offerto ed entro i successivi otto giorni il residuo a saldo del prezzo della delibera presso la Cassa dei depositi dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine, il tutto in fiorini di nuova valuta austriaca, od in monete d' oro ragguagliate a fiorini.

III. Rendendosi deliberatario l' esecutante o la Fabbricieria suddetta saranno esenti anche dal previo deposito del prezzo di delibera, ma tenuti soltanto a depositare l' eventuale importo di cui rimanessero in debito dopo scontato il loro credito capitale, d' interesse e di tutte le spese esecutive da liquidarsi dal giudice.

IV. Dal dì della delibera in poi staranno a carico di ciascun deliberatario tutti i pesi e gravami infissi sui fondi deliberati, e così pure le prediali imposte.

Descrizione dei beni.
Situati nel Comune di Sesto,
Distretto di S. Vito.

Lotto I.

Casa colonica in mappa al N. 120, di pert. 1.43, rendita L. 20 : 16.

Orto al N. 121, pert. 1.22, rend. L. 4 : 11.

Prato sortumoso al N. 137, pert. 11.11, rend. L. 4 : 22.

Arat. arb. vit. al N. 117, pert. 17.03, rend. L. 44 : 96.

Prato al N. 118, pert. 1.56, rend. L. 2 : 64.

Aratorio al N. 138, pertiche 33.15, rend. L. 85 : 26.

Arat. arb. vit. al N. 139, pert. 12.89, rend. L. 25 : 52.

Valutati complessivamente come dal protocollo di stima fiorini 1955 : 40.

Lotto II.

Prato in mappa al N. 1297, di pert. 13.90, rend. L. 12 : 51.

Prato al N. 1282, pertiche 9.82, rend. L. 8 : 84.

Pascolo al N. 148, pertiche 14.90, rend. L. 3 : 43.

Pascolo al N. 158, pertiche 7.58, rend. L. 3 : 49.

Arat. arb. vit. al N. 132, pert. 31.00, rend. L. 61 : 38.

Pascolo al N. 133, pertiche 23.04, rend. L. 10 : 60.

Pascolo al N. 1350, pert. 0.78, rend. L. 0 : 36.

Pascolo al N. 140, pertiche 1.62, rend. L. 0 : 37.

Valutati complessivamente come dal protocollo di stima fiorini 1653 : 02.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capodistretto ed in Sesto, e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, comunicandosi copia all' I. R. Uffizio di Commisurazione in Pordenone.

Dall' I. R. Pretura,
S. Vito, 26 settembre 1865.
Il Pretore, G. MACCA'.
Suzzi.

N. 8232. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza di Rosa Lovato fu Francesco, in confronto di Mutti Giuseppe fu Antonio di Monteforte, avranno luogo presso questo Ufficio, nei giorni 7, 14 e 21 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita mediante asta dei fondi sotto descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà offrire all' asta, ad eccezione della parte esecutante, senza il previo deposito del 10 per 100 sul valore di stima in valuta sonante.

II. Il deliberatario dovrà dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera, ed oltre il prezzo della stessa, sottostare al pagamento di tutte le imposte prediali, comunali, decime, livelli ed altro inerente agli immobili da subastarsi.

III. Entro 8 giorni da quello della delibera, il deliberatario sarà tenuto a pagare in mano del procuratore della parte esecutante, ed in acconto del prezzo di delibera, l' importo delle spese esecutive da essere liquidate dal giudice dietro produzione di semplice istanza del procuratore stesso.

IV. Entro lo stesso termine il deliberatario dovrà sodisfare le pubbliche imposte che fossero rimaste insolute e dovute dalla parte esecutata a tutto il giorno della delibera, e la somma che proverà aver pagata gli verrà scontata dal prezzo di delibera, dietro però la consegna delle relative bollette.

V. Entro il termine di 30 giorni decorribili dall' intimazione del Decreto di delibera, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Verona l' intero importo del prezzo di delibera, imputando da questo il deposito, giusta l' art. I, e quanto sarà stato pagato al procuratore della parte esecutante, nonchè all' esattore od altro, giusta gli art. III e IV.

VI. L' aggiudicazione in proprietà e la materiale immissione in possesso degli immobili, sarà decretata ad istanza del deliberatario, dietro la prova dell' adempimento delle superiori condizioni.

VII. Tutti i pagamenti dovranno essere eseguiti dal deliberatario in valuta metallica sonante, esclusa la carta monetata e surrogato alla stessa di qualsiasi specie.

VIII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all' adempimento del presente capitolato, e segnatamente alla verificazione del deposito del prezzo di cui all' art. V, saranno rivenduti gli immobili in un solo incanto a tutte sue spese e carico, e sarà poi anche tenuto al pieno risarcimento di ogni e qualunque danno che avesse a derivare dalla sua mancanza.

IX. La tassa di commisurazione, spese per le volture ed altre successive alla delibera, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

X. La vendita seguirà nello stato in cui si troveranno gl' immobili al tempo della delibera, esclusa qualunque responsabilità o reclamo della parte esecutante, anche per ciò che risguardasse una diversità al confronto della descrizione indicata nel protocollo di stima, salvo al deliberatario di agire contro chi di ragione, purchè la parte esecutante non abbia a soffrire molestia alcuna.

Immobili da subastarsi.

Pezza di terra detta Zappega in Monteforte, in contrada Zappega di campi tre circa a corpo e non a misura, confinata da tre parti dalla strada Novello e Zoppegna e dalla quarta dal sig. Vincenzo Nardello, arativa, moronata e contrassegnata nel protocollo di stima 1.° giugno 1863, N. 10014 coi mappali NN. 755, 756, stimato fior. 463.

Pezza di terra denominata Montebruno, situata pure in Monteforte in contrada Montegrande con casa sopravi, di qualità arativa, moronata, vitata, di campi tre circa, confinata a settentrione e mezzodì da Caterina Preto ora Prà, a mattina dai fratelli Montini ed a sera da Francesco Bala, contrassegnata nelle suddette stime coi mappali NN. 517, 520, 660, 668, 669, 670, 671, stimata fior. 340.

Si avverte che per una parte dei fondi suddetti mancano i certificati degli estimi provvisorii, essendo in loro luogo dimessa una attestazione legalizzata di due possidenti.

Sia affisso ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 19 agosto 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 7594. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Venezia, avranno luogo in questa residenza Pretoriale nei giorni 26 ottobre, 2 e 9 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d' asta per la vendita dell' immobile descritto in calce del presente Editto, ed esecutato a carico di Carlo Querini fu Francesco, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di fiorini 16 : 36 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore nominale.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Portogruaro col N. di mappa 1035, di pert. 0.57 e colla rendita cens. di L. 1 : 87.

Il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e mediante affissione all' Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città.

Dall' I. R. Pretura,
Portogruaro, 26 agosto 1865.
Il Pretore, MORIZIO.

N. 7996. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza dell' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, ed in confronto di Fuin Vincenzo e cons., avranno luogo presso questa Pretura nei giorni 31 ottobre, 7 e 28 novembre pp. vv., dalle ore 10 ant. alle 1 pom., tre esperimenti per la vendita mediante asta dei fondi appiedi descritti, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 8 : 08, importa fior. 70 : 70 di n. v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.
Nel Comune cens. di Soave,
Distretto di S. Bonifacio.

Utile dominio del mappale N. 1863, di pert. cens. 4.12 e rend. cens. di a. L. 8 : 08.

Arat. arb. e vit. in colle intestato a Zandomeneghi Lucia q.m Domenico, quale livellaria a Luigi Trezza q.m Paolo.

Sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Soave, 13 agosto 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 16650. 3. pubb.

EDITTO.

Nei giorni 8, 15 e 22 novembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., si terranno in questa residenza nel solito luogo degli incanti i tre esperimenti d' asta degli immobili in calce descritti, sopra istanza di Caterina Cocconi del fu Francesco, quale erede di Giuseppe Cocconi, ed a carico dei minori Filippo, Giovanni e Luigia Bonfin, rappresentati dalla madre e tutrice Maddalena Bettini, vedova Bonfin e Francesco Bonfin, quali eredi del fu Gaetano Bonfin, sotto le

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la vendita non potrà seguire che a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima, cioè di fior. 5570 : 90, nel terzo esperimento potrà lo stabile essere venduto anche al di sotto della stima, semprechè questo basti a sodisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Chiunque voglia aspirare all' asta all' infuori dei sopra indicati creditori inscritti, dovrà premettere il deposito del decimo di detto prezzo nelle mani della Commissione giudiziale da essere restituito a chi non rimarrà deliberatario.

III. Entro giorni dieci dalla delibera dovrà essere versata nei giudiziali depositi di questo Tribunale la somma occorrente a completare il prezzo calcolato il deposito. A tale versamento non saranno obbligati i detti creditori iscritti se uno o l' altro di essi si rendesse deliberatario. Dovranno invece eseguirlo cogli interessi del 5 per 100 dal dì della delibera entro giorni otto dacchè la graduatoria sarà passata in giudicato, ed in quanto il prezzo non fosse devoluto a pagamento dei loro crediti.

IV. Staranno a carico del deliberatario le spese d' asta comprese quelle per la presente istanza e pei certificati ipotecarii alla medesima allegati, le quali spese dovranno essere rifuse da qualunque deliberatario anche se creditore iscritto all' esecutante e per essa al di lei procuratore avvocato Manetti al più tardi entro otto giorni della giudiziale liquidazione che ne sarà fatta. Del pari starà a carico del deliberatario e dovrà da esso sodisfarsi la imposta del trasferimento di proprietà.

V. Mancando al pagamento del prezzo nel termine stabilito all' articolo III il deliberatario perderà il deposito, e lo stabile esecutato sarà posto nuovamente all' asta a di lui carico rischio e pericolo, salvo all' esecutante il diritto di costringerlo, volendo all' adempimento dell' offerta. Anche nel caso che si rendesse deliberatario taluno dei creditori inscritti, e non fosse da lui versato il prezzo dopo la graduatoria a termini dell' articolo III, si procederà alla rivendita dello stabile a di lui rischio e pericolo.

VI. Versato però il prezzo e pagate le spese di cui all' articolo IV, potrà il deliberatario chiedere la immissione in possesso dello stabile suddetto.

VII. Lo stabile viene alienato senza alcuna responbabilità della esecutante con ogni inerente servitù attiva e passiva nella condizione in cui si troverà al momento della delibera.

VIII. Dal momento della delibera staranno a carico dell' acquirente le pubbliche imposte, ed egli avrà diritto alle rendite nel caso però che si rendesse deliberatario taluno dei creditori iscritti senza avere versato il prezzo nel tempo come sopra stabilito continuerà a sussistere il sequestro di rendite ora in corso fino al versamento del prezzo.

IX. Tanto il deposito cauzionale, che il prezzo dovranno pagarsi in monete d' argento effettive, esclusa qualunque altra moneta e specialmente la carta monetata.

Descrizione dello stabile
da vendersi all' asta.

Casa con bottega in Venezia, parrocchia di S. Francesco, campo delle Gatte al civico N. 2810 ed anagrafici 3206, 3206 A, 3206 B, nel cessato estimo al catastale N. 17395, con la cifra di L. 318 : 520, e nell' attuale estimo stabile al Numero 2201 della mappa di Castello con la superficie di pert. 0.08, e la rend. di a. L. 187 : 20.

Il presente s' inserisca come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga nei soliti luoghi.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Sez. civile,
Venezia, 18 settembre 1865.
Per il Presidente, MALFÈR.
Sostero.

N. 7039. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Arzignano rende noto all' assente di ignota dimora Agosti Remedio, essersi prodotta in di lui confronto nonchè in confronto di Maria Pretti, vedova Zanetti, la petizione a procedura sommaria 26 settembre 1865, N. 6790, per scioglimento del contratto di locazione 5 giugno 1864 della casa con bottega e forno in Arzignano Via Piazza e rilascio per l' 11 novembre p. v. che su detta petizione fu fissata l' Aula del dì 21 ottobre corrente alle ore 9 ant. e che sopra odierna istanza degli attori per non essere noto il luogo di dimora di esso Agosti Remedio, gli fu deputato in curatore questo avvocato dott. Villanova.

Si eccita pertanto esso assente di ignota dimora a volere in tempo personalmente comparire, o fornire dei necessarii mezzi di difesa l' istituitogli patrocinatore, od indicare un altro rappresentante, ed in difetto ascrivere a sè le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 6 ottobre 1865.
Il Pretore, MALAMAN.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 111.)

VENERDÌ 13 OTTOBRE. ANNO 1865. – N. 235.

ASSOCIAZIONI. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Trattato fra l'Austria e la Prussia

Del 4 settembre 1865 (*) concernente la legislazione dei documenti emessi o vidimati dalle pubbliche Autorità.

(Lo scambio delle ratifiche è seguito da ambe le parti in Vienna all' 8 settembre 1865.)

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I, per la grazia di Dio Imperatore d'Austria; Re d'Ungheria e Boemia, Re di Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia e Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illirio; Re di Gerusalemme, ecc.; Arciduca d'Austria; Granduca di Toscana e Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola e Buccovina; Granprincipe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca di Slesia superiore ed inferiore, di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, di Auschwitz e Zator, di Teschen, Friuli, Ragusi e Zara; Conte principesco d'Absburgo e Tirolo, di Kyburg, Gorizia e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio di Lusazia superiore ed inferiore, e d'Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirck, Brienza, Sonnenberg, ecc.; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca Vindica; Granvoivoda del Voivodato serbico, ecc. ecc.

Facciamo noto colla presente:

I Nostri plenipotenziarii e quelli di Sua Maestà il Re di Prussia, hanno conchiuso, il 4 settembre 1865, in Vienna, un trattato del seguente tenore, allo scopo di semplificare l'andamento degli affari nelle relazioni internazionali circa la legalizzazione dei documenti emanati o vidimati dalle pubbliche Autorità di entrambi gli Stati:

Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e Sua Maestà il Re di Prussia, — nell'intenzione d'introdurre facilitazioni nella legalizzazione dei documenti emessi o vidimati dalle pubbliche Autorità in entrambi i loro Stati, a fin di promuovere l'amministrazione della giustizia e le reciproche relazioni, — hanno nominato a tale fine plenipotenziarii e cioè:

Sua Maestà l'Imperatore d'Austria: il sig. Alessandro conte di Mensdorff-Pouilly, I. R. consigliere intimo effettivo, ciambellano, grancroce dell'imperiale ordine di Leopoldo (colla decorazione di guerra della croce di commendatore), cavaliere dell'Ordine militare di Maria Teresa, proprietario della croce del Merito militare (colla decorazione di guerra), cavaliere del regio Ordine prussiano dell'Aquila rossa di prima classe, tenentemaresciallo e Ministro della Casa imperiale e degli esteri ec. ec.;

Sua Maestà il Re di Prussia: il sig. Antonio Filippo barone di Werther, regio consigliere intimo effettivo prussiano, ciambellano, grancroce del regio Ordine dell'Aquila rossa colle foglie di quercia, cavaliere dell'Ordine dei Gioanniti, grancroce dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'I. R. Corte austriaca ec. ec.;

I quali, dopo aver prima scambiati i loro pieni poteri trovati nella debita forma, sono convenuti nei seguenti articoli:

« Art. 1. Quei documenti, che vengono emessi da Giudizii civili o militari in affari contenziosi o penali, o fuori di questi affari, come pure quei documenti, che vengono emessi quali atti uffiziali dai Tribunali ecclesiastici matrimoniali, non abbisognano d'una legalizzazione, quando sono muniti del suggello d'uffizio.

« I documenti, che vengono emessi dalle Commissioni generali per la regolazione dei rapporti fra possidenti e contadini, dagli Uffizii governativi per l'agricoltura, dai Collegii destinati ad esprimere una decisione, e dai Collegii di revisione nelle cause agricole, vengono pareggiati ai documenti dei Tribunali prussiani.

« I decreti dei Giudizii militari, Giudizii statarii e le sentenze dei Tribunali militari prussiani debbono essere legalizzate dal rispettivo Tribunale militare.

« Art. 2. I documenti spediti da notai debbono essere muniti della legalizzazione d'un Tribunale di prima istanza del luogo ove dimorano.

« Nel Distretto della Corte di Tribunale d'appello renano in Colonia, i documenti, spediti da notai, come pure dagli altri funzionarii, che non sono impiegati immediatamente nel pubblico servizio, oppure da impiegati dello stato civile e da quelli che custodiscono le ipoteche, saranno legalizzati dal presidente del Tribunale provinciale.

« Art. 3. I documenti delle Autorità di Polizia e di amministrazione (ad eccezione soltanto delle legittimazioni di viaggio d'ogni specie, per le quali si conservano le norme attuali) abbisognano della legalizzazione delle Autorità amministrative superiori: — in Austria, dell'Autorità provinciale politica; in affari marittimi di navigazione e sanità marittima, del Governo centrale marittimo; e nei documenti, emanati dall'Autorità militare, del Comando generale provinciale: — in Prussia, dei Presidii superiori, e rispettivamente dei Presidii governiali, dei Governi, del Presidio di Polizia in Berlino; e riguardo ai documenti emanati dalle Autorità militari, abbisognano della legalizzazione dei rispettivi Comandi generali, rispettivamente dell'ispettorato generale dell'artiglieria, dell'Ispettorato generale del corpo degl'ingegneri e delle fortezze, dell'Ispettorato generale dell'educazione e dell'istruzione militare, dell'Ispettorato degl'Istituti tecnici dell'artiglieria, degl'Ispettorati dell'artiglieria, delle fortezze, dell'Ispettorato delle fabbriche industriali e del Comando superiore della marina. — Pei documenti però che vengono spediti da queste Autorità, non havvi bisogno d'una vidimazione superiore.

« Art. 4. I documenti delle Autorità finanziarie e delle Autorità sottoposte a queste abbisognano della vidimazione dell'Autorità preposta, in quanto non fossero state accordate ulteriori facilitazioni in seguito al trattato commerciale e doganale dell'11 aprile 1865, o in seguito a speciali accordi: — in Austria, della Direzione provinciale di finanza, ovvero rispettivamente delle Direzioni di finanza, e nel Distretto di confine degl'Ispettorati confinarii; — in Prussia dei Governi degli Ufficii delle capodogane e degli Ufficii superiori per le imposte.

« Documenti, che vengono emessi o vidimati dalle Autorità soprannominate, o dalle Autorità indicate nell'annesso elenco, le quali appartengono ai rami dell'I. R. Ministero delle finanze austriaco, e dell'I. R. Ministero pel commercio e per l'economia nazionale, e rispettivamente ai rami del regio Ministero prussiano delle finanze, del regio Ministero prussiano pel commercio, industria e pubblici lavori, del regio Ministero prussiano degli affari ecclesiastici, dell'istruzione e degli affari medici, come pure del regio Ministero prussiano per gli affari agricoli, — non abbisognano d'alcuna ulteriore vidimazione.

« Art. 5. Gli estratti dalle matricole ufiziali di nascite, matrimonii e morti abbisognano in Austria, oltre che della legalizzazione per parte della rispettiva Autorità politica del luogo, anche della vidimazione dell'Autorità politica provinciale; presso il militare però, del Ministero della guerra. — Gli estratti, fatti in Prussia dai libri ecclesiastici col suggello della Chiesa, estratti concernenti i battesimi, i matrimonii e le sepolture abbisognano della legalizzazione del Giudizio di prima istanza del domicilio di chi li emana, insieme al certificato che colui, che fa l'estratto, è autorizzato di fare estratti dai libri ecclesiastici; presso il militare però, questa legalizzazione seguirà per parte dei rispettivi Giudizii di corpo, di divisione e di guarnigione.

« Art. 6. Altri documenti, emanati da Uffizii ecclesiastici di religione cattolica in affari ad essi spettanti, abbisognano della sola legalizzazione, — in Austria per parte dell'Ordinariato vescovile, nelle Comunità religiose evangeliche per parte delle Soprintendenze preposte; presso il militare, riguardo al clero cattolico di campo, per parte del Vicariato apostolico da campo, riguardo alla cura d'anime evangelica del militare, per parte del preposto Comando generale provinciale: — in Prussia, per parte del Consiglio superiore ecclesiastico evangelico, e rispettivamente per parte dei Concistori provinciali, dei soprintendenti generali, del prevosto evangelico da campo, degli Ordinariati vescovili, del prevosto cattolico da campo; — però, pei documenti, che vengono emanati da queste Autorità, si esige la vidimazione di Autorità superiori.

« Gli atti, emessi dai Collegii capitolari e dai conventi di Ordini di Ungheria non abbisognano di alcuna ulteriore legalizzazione, dacchè a queste corporazioni venne legalmente affidata la conservazione dei documenti privati, e dacchè sono muniti d'un sigillo autentico d'Uffizio.

« Art. 7. La vidimazione, aggiunta ad un documento privato da un'Autorità competente secondo questa convenzione, non abbisogna di alcuna ulteriore legalizzazione.

« Art. 8. Il presente trattato sarà presentato ad entrambe le auguste Corti come proposta ad una formale ratificazione, e queste ratificazioni saranno scambiate entro 6 settimane, e possibilmente anche prima. »

In fede di che, l'attuale trattato fu esteso in due copie, e sottoscritto dai plenipotenziarii, e munito dei loro sigilli.

« Vienna, 4 settembre 1865.

« (L. S.) ALESSANDRO CO. MENSDORFF-POUILLY, *m. p.* tenentemaresciallo.

« (L. S.) Werther, *m. p.* »

Dopo esaminate tutte le disposizioni di questo trattato e del suo allegato, lo abbiamo accettato ed approvato, e promettiamo pure colla Nostra parola imperiale, per Noi ed i Nostri successori, di fedelmente osservarlo e farlo osservare nel pieno suo contenuto.

A conferma di ciò, abbiamo sottoscritto il presente atto di propria mano, e gli abbiamo fatto aggiungere il Nostro sigillo imperiale.

Dato nella Nostra imperiale capitale e residenza, Vienna, il diciassette settembre dell'anno del Signore mille ottocento e sessantacinque, decimosettimo del Nostro Regno.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* (L. S.)

ALESSANDRO conte MENSDORFF POUILLY, *m. p.* *tenentemaresciallo.*

Per ordine di S. M. I. R. A.

FRANCESCO SAVERIO bar. di MENSSHENGEN, *m. p.* *I. R. consigliere aulico e ministeriale.*

Ad articolo 4 alinea 2.

Elenco

a. *delle II. RR. Autorità ed II. RR. Ufficii austriaci*

1. Direzione del debito dello Stato.
2. Cassa centrale dello Stato.
3. Casse principali dello Stato.
4. La Direzione del lotto.
5. La Direzione centrale delle fabbriche di tabacco e di riscossione.
6. Direzione in affari di edifizii di Dicasteri.
7. Direzione della tipografia di Corte e dello Stato.
8. Fabbrica erariale di carta in Schlögelmühle.
9. Fabbrica erariale di porcellana.
10. Fabbrica di acido solforico e di prodotti chimici (in Heiligenstadt.)
11. Direzione dei telegrafi dello Stato.
12. Direzione dello smercio di prodotti montanistici.
13. Uffizio principale della Zecca.
14. Uffizio generale d'assaggiatura.
15. Uffizio principale pel saggio dei metalli.
16. Uffizio per l'istruzione forestale in Maria Brünn.
17. Direzioni delle poste.
18. Direzioni montanistiche, forestali, e beni (saline) in Gmunden, Hall, Wieliczka, Schemnitz, Szigeth, Schmölnitz, Klausenburg, Nagy-Banya.
19. Gli Uffizii amministrativi in Neuberg e Maria Zell.
20. La Direzione delle ferrovie in Eisenerz.
21. Gl'Istituti d'istruzione montanistica in Leoben e Przibram.
22. Gli Uffizii montanistici superiori in Joachimsthale e Przibram.
23. L'Uffizio della saline ed Uffizio amministrativo superiore in Sòavàr.
24. L'Uffizio d'Ispettorato montanistico in Agordo.
25. L'Ispettorato generale delle ferrovie.
26. L'I. R. Istituto d'istruzione superiore d'agricoltura in Ungarisch-Altenburg.

b. *delle regie Autorità prussiane.*

1. Direttore generale delle imposte.
2. Direzione centrale per la regolazione delle imposte fondiarie.
3. Direzione generale della Società marittima-mercantile.
4. Amministrazione principale pei debiti dello Stato.
5. Direzione generale del lotto.
6. Direzione della Zecca.
7. Direzione generale dell'Istituto per sovvenzioni alle vedove.
8. Direzione generale del catasto per le imposte fondiarie in Münster.
9. Direzioni provinciali delle imposte.
10. Direzioni delle Banche di rendita.
11. Commissione ministeriale militare ed edilizia in Berlino.
12. Istituto superiore forestale in Neustadt-Eberswalde.
13. Fisco pei bolli.
14. Commissione dell'estimo per l'imposta classificata sulle rendite in Berlino.
15. I plenipotenziarii fungenti presso l'Amministrazione doganale negli Stati della Lega doganale (plenipotenziarii della Lega doganale.)
16. Uffizii doganali del Reno.
17. Uffizii doganali per la navigazione sul Ruhr.
18. Le Direzioni superiori delle poste.
19. La Direzione dei telegrafi.
20. I Commissariati delle ferrovie.
21. Le Direzioni delle regie ferrovie.
22. La Direzione tecnica delle fabbriche.
23. La Direzione dell'Accademia d'architettura.
24. La Direzione dell'Istituto tecnico industriale.
25. La Direzione della manifattura di porcellana.
26. La Direzione della manifattura di stoviglie salutari.
27. Uffizii montanistici superiori in Bonn, Dortmund, Halle e Breslavia.
28. L'Accademia montanistica.
29. I Curatorii d'Università.
30. I Collegii scolastici provinciali.
31. I Collegii dei medici.
32. La Direzione generale dei regii Musei in Berlino.
33. Regia Biblioteca in Berlino.
34. Accademia di scienze.
35. La Direzione delle Accademie d'agricoltura.
36. La Direzione principale e le Direzioni provinciali delle razze di cavalli.

(*) Contenuto nella Puntata XXVII N. 94, del *Bullettino delle leggi dell'Impero*, pubblicata il dì 7 ottobre 1865.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il canonico preposito del Capitolo arcivescovile di Udine, Nicolò conte Frangipane, a Vescovo di Concordia.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 9 ottobre.

La festa onomastica di S. M. l'Imperatore e di S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo venne celebrata in Ischl, la sera della vigilia, nel teatro splendidamente illuminato, mediante una festiva rappresentazione, al principio della quale fu cantato l'inno nazionale da tutto il personale del teatro dinanzi i busti adorni di S. M. e di S. A. I. Nella mattina poi della festa, fu celebrata nella chiesa parrocchiale una messa solenne, con *Te Deum*, dal sig. Vescovo Francesco Giuseppe Rudigier, alla quale assistettero tutt'i signori presenti, i capi delle Autorità civili e militari, le Società e la scolaresca. S. M. e tutti gli alti personaggi, che si trovavano in Ischl, si radunarono negli appartamenti di S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, ed assistettero alla santa messa ivi celebrata. Nel pomeriggio, vi fu pranzo di Corte presso S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo, cui anche il sig. Vescovo di Linz ebbe l'onore di essere invitato. La giornata fu chiusa con una rappresentazione festiva, disposta in teatro dal sig. parroco Auböck, e sostenuta da dilettanti, portante il titolo: *Il tempo di Natale colle sue solennità anteriori e posteriori.* Intervennero a questa rappresentazione le LL. AA. II. i serenissimi signori Arciduchi Francesco Carlo, Lodovico Vittore, Carlo Ferdinando, e le serenissime signore Arciduchesse Sofia ed Elisabetta. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. l'Imperatrice si è graziosissimamente degnata di largire la somma di 100 fiorini all'Istituto femminile di beneficenza del sobborgo di S. Margherita, a sovvegno di quelle due Scuole di lavoro.

S. M. l'Imperatore Ferdinando si è degnata di largire 100 fiorini pel collocamento d'un povero ragazzo sordo-muto abbandonato di Mokrau (presso Chiesch) nell'Istituto dei sordo-muti di Praga, rendendo così possibile l'educazione di questo ragazzo rozzo e negletto.

S. A. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, dopo di avere ispezionate le truppe stanziate a Wadovice, partì per Saybusch.

Per la Fondazione Imperatore Francesco Giuseppe, istituita in occasione della campagna schleswighese del 1864, furono versati fior. 14:20 dalla moglie del mastro fornaio di Penzing, Sofia Müntnich. *(Idem)*

Lo *Czas* rende attento il pubblico, che a questi ultimi tempi vanno circolando a Cracovia gran numero di viglietti di Banca russi da 5 rubli, che sono falsi. A quanto reca la *Lemb. Zeit.*, riuscì ora alla Direzione di Polizia di Leopoli di arrestare molti individui, parte in Leopoli, e parte nella campagna, che distribuivano di tali viglietti falsificati.

REGNO DI SARDEGNA.

Nel nuovo bilancio del Ministero degli affari interni verrà fatto un aumento di 5 milioni pel servigio della sicurezza pubblica. — Così il *Conte Cavour.*

In data di Firenze, 9 corrente, si legge nella *Correspondance générale italienne*:

« Il Ministero degli affari esterni pone mano, in questo punto, ad una convenzione postale colla Spagna, e ad un'altra col Granducato di Baden: quest'ultimo trattato sarà fatto in modo che possa servire anche per la Germania.

« Lo stesso Ministero autorizzò il console generale italiano d'Alessandria ad assumere la direzione e l'amministrazione delle Poste egiziane, che sinora era confidata ad intraprenditori, o possidenti indigeni.

« Un distinto impiegato del Ministero medesimo è stato incaricato di compilare un rapporto sul cholera, sull'origine di questo flagello, sui mezzi possibili per prevenirlo e combatterlo. I rapporti, inviati dai nostri consoli d'Alessandria, di Costantinopoli, di Smirne, di Salonicco, ecc., gioveranno assai alla compilazione di questa Memoria.

« Il nostro Governo ha aderito alla proposta d'una Conferenza dei principali Stati europei, a fine di stabilire le basi d'una convenzione internazionale concernente questa terribile malattia. »

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze*: « Gli ammiragli, che partono per vendicare l'onore della bandiera italiana alla Plata, si rassomigliano a quelle onde del mare, che si sollevano e poi non si vedono più.

« Noi abbiamo annunziato che il comando della stazione navale al Plata era stato affidato prima al Provana, poi al Boyl, poi al D'Aste e nessuno è partito.

« Il contr'ammiraglio d'Aste s'è fatto ammettere a far valere i suoi titoli alla pensione, nè più nè meno del contr'ammiraglio Boyl.

« Ora questo comando è stato dato al contr'ammiraglio Riccardi, e speriamo che partirà.

« Noi ci permettiamo una semplice riflessione. Un ufiziale di marina, che chiede il suo riposo quando riceve l'incarico di recarsi in un mare dove la bandiera nazionale ha avuto uno sfregio, può avere un trattamento diverso dall'uffiziale di terra, cui sono negate le dimissioni quando l'esercito è in faccia al nemico?

« L'Angioletti prova i suoi uomini, e di ciò è a lodarsi: ma non potrebbe far qualche cosa di meglio? »

Scrivono da Torino, 9 ottobre, all'*Osservatore Cattolico*:

« Chi lavora di più presso di noi per le prossime elezioni è il partito democratico mazziniano. La candidatura di Garibaldi è proposta con grande impegno, e i nomi, che sembrano trionfare negli altri Collegii gli farebbero degna corona. Ad aiutare i democratici, servono mirabilmente e il malcontento del paese contro il Governo, e l'inettudine degli agenti del Governo e del partito moderato. È un segno del tempo, l'assoluzione accordata ad unanimità di voti al gerente del giornale *I Corsari*, incriminato di offese alla sacra persona del Re. Vedremo se il nuovo prefetto, che ci viene da Ancona con buone raccomandazioni, e che si presenta senz'alcuna caricatura in momenti così difficili, saprà mettere fine ad una situazione, che può collocare Torino nel centro d'una contro-rivoluzione italiana, che si sta macchinando dal partito ultra, e che potrebbe precipitare l'esito della crisi, in cui versiamo. »

« Vi diceva di sopra che appare ogni giorno più l'inettitudine degli uomini, che siedono al Governo. Natoli in ispecie comincia a stancare anche gl'instancabili lodatori del Ministero. Si aspettava da lui per le prossime elezioni maggiore abilità nel disporre i così detti artifizii elettorali per accapararsi il favore degli elettori verso i candidati governativi, ma questi artifizii sono fatti con così poca arte, che tutti li rilevarono. Tale è la panzana, messa in giro qui, che la capitale dovesse essere ricondotta da Firenze a Torino, perchè si sarebbero avveduti adesso, come Firenze non abbia nè le condizioni materiali, nè le politiche per mantenersi il centro dell'Amministrazione. Ma chi non vede in ciò una fiaba inventata per acquetare i Torinesi? Altrettale importanza bisogna dare a certe parole, messe in bocca a S. M., intorno ad una prossima guerra coll'Austria, e d'una consulta fatta a Firenze col generale Cialdini su questo argomento. *Item*, quella del disarmo di buona parte dell'esercito. Due fatti soli, ai quali si vorrebbe dare la qualità di artifizii elettorali, ma sulla entità vera politica dei quali ancora non si è potuto decidere, sono: la nota del *Moniteur* sullo sgombro de' Francesi da Roma, che riesce utilissima pei convenzionisti e pel Ministero sorto per adempiere la convenzione stessa; e la proposta della tassa sul macinato. Potrebbe darsi invece l'opposto, che, cioè, mentre si fanno passare come realtà i suaccennati artifizii elettorali, si volessero invece far passare come artifizii elettorali queste realtà. Van tanto linde le cose in questo beatissimo Regno, che per veder giusto bisogna veder male!

« Fra le altre novità del giorno, c'è la prossima riunione di tutta la famiglia reale in Torino. Prima si diceva in Firenze, ma quella località, opportunissima per un affare diplomatico, non lo sarebbe per una cosa dimestica, come si crede vorrà essere questo convegno del Re e Regina di Portogallo, del Principe Napoleone colla consorte e degli altri figli e parenti di S. M. Il Re è ancora qui da noi, e non si partirà probabilmente che per recarsi a Firenze per aprire le Camere. De' ministri avemmo qui il Natoli, il quale aveva alcuni decreti, da sottoporre alla firma reale. Fra questi decreti il più importante sarebbe quello, che proporrebbe un'infornata di senatori, scelti quasi tutti tra l'antica maggioranza della Camera sciolta. Vi figurerebbero Cantelli, Cassinis, Saracco, ed alcuni altri; scelti di preferenza tra quelli, che per gli antecedenti non avrebbero probabilità di ritornare alla Camera, e che al Governo importa assai di averseli, comechessia, vicini e sostenitori. Come farebbe a vivere il Ministero senza quei fidi, i quali sappiano proporre a tempo e luogo quei tali ordini del giorno, che servono a sopire le più intricate questioni e a voltar le uova nel paniere? Se non riescono deputati, il Governo può sempre farli senatori, e così, se non potranno fare il loro ufficio nella Camera de' deputati, lo faranno in quella de' senatori! »

Leggiamo nell'*Avanguardia*: « Il Ministero dell'agricoltura e commercio ha accordato all'ingegnere Manfredi il permesso di fare studii per un canale, che da' confini del Piemonte dovrebbe metter capo a Ravenna. »

DUE SICILIE.

Dai giornali di Napoli, in data dell'8 ottobre, ricaviamo quanto appresso:

« Sere fa, nel Caffè nuovo, il sig. Vittorio Imbriani — figlio e caldo partigiano del moderatume — e fin qui è nel suo diritto — si scagliò nel *Caffè del Palazzo reale* con invettive e parole virulente contro il partito d'azione. Dalle generalità trascorse alle persone, e accennò con espressioni mal misurate individui di onorato carattere e di vita tribolata per la libertà della patria.

« Il calmo quanto coraggioso sig. Floritta, giovane di eletto ingegno ed amico della persona a cui si dirigevano i detti acerbi, invitò l'Imbriani a ritirarle. L'Imbriani si ostinò. Indi uno scambio di carte, ed il seguito, che ci contrista.

« Lo scontro ebbe luogo alla sciabola. S'avventarono con eguale ardore. Il Floritta restò ferito al dito pollice leggiermente. Più grave fu il danno, che l'Imbriani riportò al braccio, rimasto inabilitato a seguitare la lotta. »

(Popolo d'Italia.)

Leggesi nell'*Aquila latina*: « Il giudice istruttore, accompagnato dal regio procuratore sig. Pietro di Caccavone, è partito per Fantina, per incominciare l'istruzione processuale sui casi di Fantina, dietro la querela già qui pervenuta a tale effetto. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 ottobre.

In un comunicato, proveniente d'alto luogo, pubblicato dal *Journal de St-Pétersbourg*, si parla della questione americana, si lodano le recenti manifestazioni conciliative e pacifiche del Presidente sulla politica interna, il pagamento puntuale del debito dell'Unione, il sollecito scioglimento dell'esercito, la formazione di milizie approvata nel Sud; e si constata col *Moniteur*, che il sig. Johnson seguirà nelle questioni estere una politica analoga. Viene accolta anche la conversione del Sud come sincera, accennandone in ispecie alla recente lettera di Lee, il quale, « dopo essersi distinto con resistenza, inaudita negli « annali militari, alla testa di 300 mila uomini, » ora invita i suoi concittadini all'obbedienza ed alla concordia. Lo stesso giornale rammenta che la Russia, al principio della crisi americana, espresse « i desiderii dell'Imperatore pel mantenimento dell'Unione, e la sua fiducia nel buon « senso pratico dei concittadini dell'Unione »; ch'egli aveva manifestato la speranza che i membri del Governo, e gli uomini più influenti dei due partiti coglierebbero ogni occasione, e farebbero ogni sforzo, onde calmare le passioni, e constata che ora (alquanto tardi però), questi desiderii sono adempiuti con sodisfazione della Russia, la quale aveva dichiarato fin d'allora quanto segue:

« La Confederazione degli Stati Uniti d'America è, ai nostri occhi, non solo un importante elemento d'equilibrio politico, ma forma inoltre una nazione, per la quale, e l'Imperatore, e tutta la Russia, sentono il più vivo interesse, giacchè i due paesi, posti al confine di due parti del mondo, sembrano chiamati, nel periodo culminante del loro sviluppo, ad una naturale solidarietà d'interessi e di simpatie, di cui si diedero già reciproche prove. »

L' inviato russo a Berna, insieme colle lagnanse dirette al Governo federale svizzero sulla cooperazione di emigrati polacchi in Zurigo per la vendita, in Parigi e in Londra, di banconote russe false, chiese pure che la emigrazione polacca della Svizzera sia sottoposta a più rigorosa sorveglianza da parte della Polizia.

Il numero de'nobili polacchi, arrestati nella Lituania per sospetto d'incendiarii, ammonta a 100 circa. L'inquisizione contro di loro non è ancora terminata.

Gl' incendii sono ormai quasi cessati.

IMPERO OTTOMANO

PRINCIPATI UNITI DI MOLDO-VALACCHIA.

Bucarest 8 ottobre.

Il Principe Cuza ha dato la sua sanzione ad una deliberazione del Consiglio de' ministri, secondo la quale verrà costruito un palazzo in mezzo alla città, pei Ministeri dell'interno, degli affari esterni, della giustizia, per l'Archivio di Stato e la Corte di cassazione, qualora si trovi un imprenditore, che anticipi le spese della costruzione, verso un rimborso a rate. Il Consiglio dei ministri ha deciso di fondare una Direzione della stampa. *(FF. di V.)*

SPAGNA.

Ai cenni, già dati, sui fatti di Saragozza, facciamo seguire le seguenti notizie, comunicate alla *Gaceta de Madrid* dal Ministero della guerra, e ricavate da' dispacci del capitano generale d'Aragona, don Juan Zapatero y Navas:

« Il capitano generale d'Aragona partecipa a cotesto Ministero che, il giorno 2, si presentarono alcuni attruppamenti sulla piazza di S. Francisco di Saragozza, reclamando la modificazione di alcuni articoli de' diritti di consumo *(specialmente quello delle uve.)* L'Autorità civile prese varii provvedimenti, e i gruppi si sbandarono pacificamente sul far della notte. Ieri cominciarono a mostrarsi attruppamenti in alcuni de' punti principali di Saragozza, ma più numerosi del giorno antecedente e con apparenze manifestamente meno pacifiche.

« L'Autorità civile rivolse loro in questi punti ammonizioni prudenti perchè si ritirassero alle loro case; e non sortendo queste alcun effetto, fece le intimazioni previste nel Codice penale, alle quali pure non si obbedì. Allora il governatore civile reclamò l'appoggio dell'Autorità militare del Distretto per ristabilire l'ordine, che sotto apparenze pacifiche era realmente turbato dalla permanenza degli attruppamenti ne' punti principali della città. Alle tre della sera d'ieri, il capitano generale pubblicò il bando previsto dalla legge del 17 aprile, dando un'ora di termine ai sediziosi per ritirarsi volontariamente, se non volevano esporsi ad essere dispersi dalla forza; e trascorso questo spazio di tempo, uscì la guarnigione da' quartieri e disperse gli attruppamenti, come appare dal seguente dispaccio, ricevuto al Ministero alle quattro e cinquanta minuti ieri sera:

« « *Il capitano generale di Aragona al ministro della guerra.*

« « Tutti gli attruppamenti a Santa Engracia e nella piazza di San Francesco si dispersero, mentre io cominciava a marciare in fronte al ponte, e fuggirono senza necessità di far uso della forza finora. Se venisse il caso d'impiegarla, lo farò con tutta la energia, che V. S. già mi raccomandò. » »

« Posteriormente si ricevettero i seguenti dispacci telegrafici:

« « *Il capitano generale all'Eccellenza del ministro della guerra.*

« « Saragozza 3, alle 8 e 14 minuti della notte.

« Avendo gli attruppamenti assunto un aspetto ostile in alcuni punti, fu necessario far uso delle armi dopo fatte le rispettive intimazioni, facendo fuoco prima in aria; ma, essendovi stata resistenza in tre punti, si fece fuoco in regola, rimanendo alcuni morti e feriti, senza che se ne sappia il numero, e sbandandosi tutti, eccetto alcuni, che svignarono più tardi di faccia alle truppe.

« « Finora non abbiamo se non un assistente ucciso da uno degli ammutinati quando si fece fuoco la seconda volta, che non si potè arrestare; però lo si conosce e lo si coglierà. Le truppe stanno parte in posizione, parte riposandosi, e le altre pronte a fare il loro dovere. » »

« « *Il capitano generale d'Aragona a S. E. il ministro della guera.*

« « Saragozza 3, alle 8 e 50 di sera.

« La tranquillità è completa in tutta la popolazione. Furono fatti molti arresti. » «

La *Corrispondencia* dice che gli ammutinati scagliarono per due volte colpi di pietra, e fecero fuoco contro le truppe.

FRANCIA.

Intorno agli arrolamenti per la legione straniera nel Messico, il *Constitutionnel* scrive:

« L'arruolamento della legione straniera, i cui battaglioni agiscono nel Messico, ma il cui deposito è sempre rimasto in Africa, ha dato luogo ad assurde dicerie. Si sa che, in tutte le nostre piazze militari di confine, sono stabiliti Ufficii di arrolamento, come sfogo sicuro aperto all'attività degli stranieri di tutte le nazioni, i quali, dopo avere abbandonato il loro paese natìo, hanno esaurito tutti i loro mezzi e non hanno trovato impiego. Ve n'ha pure parecchi, che sono tratti agli Ufficii d'arrolamento dal desiderio di far campagne sotto la bandiera francese. Noi non sappiamo se gl' ingaggi, che a Lilla furono ricevuti da due mesi, fossero o no più numerosi dell'usato, come si è detto. Il desiderio d'andare a raggiungere nel Messico compatriotti, i quali fecero bravamente il loro dovere, fu egli forse un forte stimolo, che spinse maggior numero di Belgi del consueto a passare il nostro confine per arrolarsi? Noi nol sappiamo. Ma questo possiamo affermare che un tal fatto, se sussiste, è spontaneo, e non fu in nessuna guisa provocato.

« Non è vero che siansi moltiplicati gli Ufficii; non è vero neppure che siansi offerti premii nè gradi ai volontarii stranieri. Gli uomini, che si presentano, possono ben giustificare con certificati autentici i loro gradi, ma essi sono ricevuti come semplici soldati. È falso del pari che sieno stati accettati alcuni dei nuovi venuti con armi e bagagli.

« La legione straniera, gli uffiziali della quale, per la maggior parte, sia a titolo di Francesi, sia a titolo di stranieri, sono nostri compatriotti, ha reso segnalati servigii al Messico sotto il comando del colonnello Jeanningros. Essa ebbe la sua parte di pericoli, di fatiche e di gloria nel corpo di spedizione. Essa merita dunque che non si lasci insinuare nessun dubbio sul modo, con cui è reclutata. I suoi soldati sono volontarii, e i suoi sott'ufiziali hanno tutti conquistato i galloni colla loro condotta e bravura. »

SVIZZERA

Leggiamo nella *Revue Militaire Suisse*, che il Consiglio federale ha respinto la domanda di un uffiziale di Lucerna di poter entrare al servizio della Santa Sede, rispondendo, che, giusta la legge sugli arrolamenti, non si accorda l'autorizzazione di servire all'estero, se non quando il richiedente ha l'intenzione d'estendere le sue cognizioni a profitto dell'esercito svizzero, e che nel caso attuale il servizio di guarnigione a Roma è in nessun modo giovevole al perfezionamento d'un uffiziale dell'esercito svizzero.

Scrivono da Ginevra alla *Gazzetta Ticinese*, del 7 corrente: « Martedì passato, il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde hanno fatto, col loro nuovo iacht a vapore, una visita alla città. L'elegante piroscafo *(L'Ape)*, servito da marinai francesi, attrasse l'attenzione generale. La sera, alle 5, i Principi ritornarono alla loro villa di Prangins. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, del 7 corrente:

« Il gran Consiglio di Basilea città deciderà il 16 ottobre sulla proposta governativa pel sussidio al tunnel del S. Gottardo.

« Domenica, il Comitato promotore della strada ferrata del Grimsel ha tenuto una nuova adunanza, alla quale intervennero altri interessati. Vi furono letti rapporti tecnici, che in opposizions a quello di Beck e Gerwig, ne appoggiano la convenienza anche a fronte del Gottardo, e fondati su essi, si è risolto d'insistere nei promuovere l'esecuzione di questa impresa. A tale scopo il Comitato continuerà con energia la sua opera; il Governo sarà invitato a ritirarsi completamente dal Comitato del Gottardo; sarà diretto al popolo bernese un proclama per illuminarlo sullo stato della quistione e per dimostrargliene l'importanza, e nella prossima seduta del Gran Consiglio sarà chiesto che venga assegnato il credito necessario per procedere agli studii preliminari.

« Il Governo francese ha risposto alla domanda del suo intervento a favore della linea Jougne, con un rifiuto fondato sul non poter egli costringere la linea Parigi-Lione-Mediterraneo, e che per ora ai bisogni della Francia basta la già esistente congiunzione ferroviaria alle Verrières.»

E in data del 9 ottobre: « Il Governo di Zurigo ha risolto di proporre al Gran Consiglio di consentire il sussidio di un milione e mezzo di franchi alla strada ferrata del Gottardo, semprechè siano date sufficienti garantie per l'esecuzione dell'impresa. In questa somma sarà compreso il contributo, che si aspetta dalla città di Zurigo e dai Comuni annessi. È noto che il Consiglio della città propone a tale uopo all'Assemblea comunale una sovvenzione di fr. 250,000.

« La Commissione di finanza di Zugo propone al Governo di sottomettere al Gran Consiglio di consentire una sovvenzione di fr. 500,000 al tunnel del Gottardo. Si spera che i Comuni di Walchwill e di Zugo assumeranno fr. 200,000 di questa somma. Al sussidio è posta la condizione che la strada sia condotta per Walchwill alla Stazione di Zugo.

« A Ginevra è incominciata l'agitazione per l'elezione del Consiglio di Stato, che avrà luogo al principio del mese prossimo. Il Comitato elettorale degl' indipendenti ha già pubblicato un proclama, in data 6 ottobre, con cui invita i radicali a cooperare seco lui alla elezione. »

GERMANIA

DUCATO DI SCHLESWIG.

Non è soltanto a Düppel e nelle isole di Alsen, che i Prussiani accelerano la costruzione delle fortificazioni. Informazioni positive che ci arrivano da Flensburgo, ci annunziano che si sta per intraprendere lavori di qualche rilievo anche nei porti di quella città, e tanta è l'importanza che il Gabinetto di Berlino attribuisce a questi lavori, ch'è stato dato l'ordine di terminarli in ventiquattro giorni. *(Pays.)*

AMERICA.

Il *Times* ha il seguente carteggio da Boston in data 22 p. p.: « Sir Federico Bruce, avendo chiesto al sig. Seward un qualche schiarimento sul tanto agitarsi che vanno facendo in questo paese i Feniani, è venuto a sapere, dietro le ricerche fattesi a quell'uopo, che di veri Feniani se ne contano in America 221,000; tutti impegnati, a quanto si dice, a liberare l'Irlanda. Si dice pure che un cinquanta ufficiali irlandesi dell'esercito del Potomac vi sieno anche andati, e vi stiano insegnando gli esercizii militari. Hanno poi messo fuori una tassa di venti dollari a testa per istituire un fondo comune; e si vuole che stiano preparando certi boni a nome della *Repubblica irlandese* per ismaltirli alla Borsa; ma non si dice poi chi ne guarentirà gl'interessi o il capitale. I Feniani da queste parti sono per lo più gentaglia, che non sa nè legger nè scrivere, e per giunta non ha un quattrino di suo. È quindi probabile che non tutti pagheranno la tassa dei venti dollari. Sono poi, dal primo fino all'ultimo, Irlandesi, nessun Americano avendo voluto entrare nella loro confraternita; e sarà quindi molto difficile che riescano a mettere assieme una spedizione di qualche conto per aiutare l'Irlanda, od a mandarvi molte armi e molta gente, tanto più che dovrebbero farlo di straforo, essendo da un pezzo che il Governo americano li sta spiando per impedire ogni tentativo di quella fatta. »

Le corrispondenze di Nuova Yorck vanno sino al 24 settembre. A questa data, il governatore Parry, della Carolina del Sud, avea reso pubblico il messaggio trasmesso, da lui alla Convenzione di quello Stato, nel quale constata l'abolizione virtuale della schiavitù, e dice che i volontarii negri, i quali, colla lor cattiva condotta, hanno disonorato l'uniforme militare, stanno per essere, per sua domanda, ritirati dall'interno e trasferiti sulle coste.

Il governatore fa l'elogio della politica di ricostruzione seguita da Johnson, che, dic'egli, è contrario a qualunque centralizzazione del potere nelle mani del Congresso, a qualunque usurpazione de' diritti costituzionali degli Stati.

Egli consiglia a' piantatori d'associarsi i liberati, trattandoli umanamente e liberalmente. Secondo lui, questi ultimi comprenderanno ben presto che qualunque uomo libero dee lavorare per vivere. Soltanto egli s'oppone a che il diritto di suffragio sia accordato a' negri.

Il sig. Parry vuol aiutare il Presidente nella sua opera di ricostruzione. Egli annunzia infine alla legislatura che, in una recente conferenza co' generali Maode e Gillmore, s'è convinto che le apparenze di conflitti tra le Autorità civili e militari sono oggi completamente scomparse.

Un numeroso *meeting*, riunito a Richmond, ha votato risoluzioni, che approvano la politica del Presidente degli Stati Uniti. È incontestabile che, in tutti gli Stati del Sud, la maggioranza de' cittadini si dichiara in favore dell'attitudine del sig. Johnson dopo la sua rottura col partito avanzato.

Vengono segnalate nell' Alabama e a Chattanuga nuove collisioni tra i bianchi e i negri. Un distaccamento di cavalleria federale, sotto gli ordini del luogotenente Thompson, mandato ad inseguire una mandra appartenente all'Amministrazione della guerra, fu attaccato da un distaccamento di milizia alabamiana. Il combattimento fu seguito dall'arresto di più militi, che vennero tradotti a Nashville, e contro i quali è aperta un'inchiesta per ordine del governatore Parson.

Le truppe bianche e i reggimenti negri di Chattanuga sonosi egualmente battuti in seguito dell'omicidio d'un sergente del 2.° reggimento di cavalleria missuriana. L'invio sul campo di battaglia d'un supplimento di truppe regolari mise fine alla lotta, e i negri abbandonarono il campo di battaglia.

Il Presidente ha nominato il sig. Madison Wels governatore provvisorio della Luigiana. Si opina che le elezioni dei membri della Convenzione di Stato potranno aver luogo da qui ad alcuni giorni, e quelle dei rappresentanti al Congresso prima della fine di novembre.

« La Convenzione democratica del Wisconsin si è adunata per iscegliere i candidati ai posti di governatore, di segretario di Stato, di procuratore generale e di tesoriere. Le risoluzioni, adottate dalla Convenzione, approvano la politica del Presidente, respingono il suffragio dei negri, e condannano il mantenimento della sospensione dell' *Habeas corpus*.

Due dei ministri dell'Unione fecero una gita a Nuova Yorck. Un banchetto fu loro offerto nella città imperiale, ma nessun brindisi vi fu fatto. I sigg. Stanton e Welles persistettero a non mostrarsi in pubblico e ad astenersi da ogni discorso.

La convenzione di Montgomery ha adottato un'ordinanza, che ratifica tutte le leggi votate dalla legislatura durante la guerra, e che non sono in opposizione colla Costituzione degli Stati Uniti.

Il processo Wirtz è stato ripreso il 21 settembre, e furono intesi più testimonii a carico degl'imputati. Uno dei testimonii è stato arrestato seduta stante come sospetto di mendacio. I dibattimenti e gl'interrogatorii non presentano alcun interesse. » *(FF. SS.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 13 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Cholera, febbre gialla ed epizoozia nella Gran Brettagna. — 2. Viaggio del Re Luigi di Portogallo, e reggenza del Re Don Fernando. — 3. Riordinamento a S. Domingo, e cessazione de' tumulti pel dazio consumo in Ispagna. — 4. Parole del Presidente Johnson al ministro del Brasile. — 5. Il Principe e la Principessa di Galles aspettati a Compiègne. 6. Le elezioni e le finanze nell'Italia sarda. — 7. Ristabilimento in salute del celebre sig. Carlo Dickens. — 8. La proposta francese d'una Conferenza internazionale per oggetti sanitarii in Levante, e i giornali inglesi. — 9. Disonestà dell'impresa delle sussistenze militari in Italia. — 10. Ribasso almeno del 15 per % nei prezzi della tariffa attualmente in vigore in Austria.

1. L'Inghilterra è tribolata da tre terribili malattie, il colèra, la febbre gialla e la peste bovina. Il *Times* ha annunziato da parecchi giorni un caso di colèra asiatico a Southampton seguito da morte. In due altri luoghi in posizione salubre, di buon'aria, e d'acqua eccellente e copiosa, si sono verificati parecchi altri casi, e que' luoghi erano stati preservati dalle invasioni precedenti. A Gibilterra, verso la fine di settembre, il colèra continuava a mietere molte vite ogni giorno. Sopra una popolazione di 24,000 anime, notabilmente diminuite dalle fughe, morivano 27 persone al giorno, e il Governo spagnuolo, per impedire la propagazione del morbo, ha stabilito un cordone sanitario intorno alla città. — Il *Times* ha pure annunziato essere scoppiata la febbre gialla a Swansea, in Inghilterra, e che vi aveva fatto parecchie vittime. La malattia era stata portata dall' *Ecla*, proveniente da Cuba, e che aveva a bordo un uomo ammalato di quell'orribile morbo. Sono state prese le possibili precauzioni per impedire che il flagello si diffondesse, ma la migliore speranza di poterlo troncare è posta nella sensibile diminuzione dei grandi calori. La febbre gialla cessa coll'abbassarsi della temperatura. È un fatto quasi senza esempio che la febbre gialla sia scoppiata ad una latitudine così elevata come quella della Gran Brettagna, ed è fuori di dubbio che ad ogni modo non vi ha mai prodotto stragi, come a Lisbona, Livorno e Marsiglia. Finalmente, una nuova epidemia si è manifestata nei bestiami a Wiklow, Dublino, Wickam e in altri luoghi, ed ha un carattere di estrema violenza. Gli animali attaccati dal male sono subito ammazzati, e i beccai trovano sempre modo di venderne le carni. È cosa che mette paura la quantità di carne infetta, che si vende, e che nuoce alla salute, come nuoce il latte degli animali colpiti dal male.

2. Il Re Don Luigi di Portogallo, colla Regina Maria Pia, si sono recati per la Spagna in Francia ed anzi tutto probabilmente a Biarritz, per visitare S. M. l'Imperatore Napoleone III, e per recarsi poscia in Italia dal Re Vittorio Emanuele, suocero del Re. Questo viaggio, sebbene autorizzato dalla legge del 4 settembre 1865, è veduto con dispiacere dai Portoghesi, e sembra doversi prolungare per tutti i mesi di ottobre e novembre. Il Re Don Fernando, nominato dalle Cortes reggente del Regno, ha emanato in data del 2 ottobre un manifesto al popolo portoghese, nel quale, annunziando la sua reggenza durante l'assenza del Re, giura di mantenere la religione cattolica, apostolica e romana e l'integrità del Regno, di osservare e di far osservare la Costituzione politica della nazione, di fare per il bene generale del popolo quanto sarà in suo potere, di serbar fede al suo Re e signore Don Luigi I, e di rimettere nelle sue mani il Governo al suo ritorno nel Regno. Gli attuali ministri e segretarii di Stato continuano nelle loro funzioni. — Sembra che il Re Don Luigi, oltre l'Italia e la Francia, prima di rientrare nel Regno, voglia anche visitare l'Inghilterra e la Spagna.

3. Dopo l'abbandono di San Domingo, da parte degli Spagnuoli, i Domingani hanno cominciato a governarsi pacificamente, e il Governo era intento a stabilire in ogni parte il buon ordine. Gli Spagnuoli residenti a S. Domingo vi sono rispettati, e trattati co' maggiori riguardi. Nella Spagna si va quietando l'agitazione prodotta dal nuovo dazio consumo. Nessun timore che l'ordine sia turbato a Siviglia, nè in alcun altro punto della Penisola. Anche Saragozza è perfettamente tranquilla, e le forze militari, che stanziavano al teatro, poi nel Circo della Zarzuela, si sono ritirate il giorno 5 di ottobre. Le altre truppe, ch'erano state adunate a guardia della città, ne saranno a quest'ora partite. Anche a Villanuova e in altri luoghi i disordini sono stati troncati, mercè l'attivo ed energico intervento dell'Autorità, che ha potuto sciogliere gli assembramenti. La guardia civica era stata consegnata nelle sue caserme per essere pronta ad ogni evento. A Saragossa ed altrove sono stati fatti molti arresti, e i Tribunali procedono.

4. Il ministro del Brasile ha presentato a Washington le sue credenziali al Presidente Johnson, e questi gli ha dette le parole seguenti: « L'America desidera di sviluppare la civiltà in questo emisfero, d'accrescere le sue materiali ricchezze, migliorando le relazioni commerciali, e istituendo, il più presto possibile, il lavoro libero ed intelligente nelle vergini terre di questo continente. Invece d'indebolire i nuovi Stati americani, noi vogliamo aumentarne la forza, mostrando loro una generosa fiducia, invece d'invidiarne la prosperità o di cavillare intorno al loro modo di governarsi. Tutte le nazioni, che popolano l'America, debbono, se vogliono sussistere, tendere ad acquistare una indipendenza assoluta e capace di sostenersi da sè, ed una perfetta eguaglianza politica colle altre nazioni. Se il Brasile adotta questo contegno politico, noi saremo, non solo i suoi più intimi amici, ma diverremo anzi praticamente i suoi migliori amici. » — Queste parole del Presidente degli Stati Uniti ci sembrano una prova, che l'esclusivismo della forma politica non è poi per la Unione americana una condizione indispensabile di buon governo, nè l'unico espediente che resti agli Stati monarchici per vivere in pace con lei.

5. Alle visite d'augusti personaggi, che sono aspettati a Compiègne, bisogna aggiungere, dice l' *Indipendenza Belgica*, quella del Principe e della Principessa di Galles. Questa notizia era stata più volte smentita, ma ora si assicura aver essa un carattere ufficiale. A Parigi, si supponeva che l'erede del trono britannico fosse poco favorevole all'alleanza anglo-francese. La visita annunziata sarebbe dunque un nuovo pegno che l'Inghilterra darebbe a quest'alleanza.

6. Intorno al probabile esito delle elezioni nell'Italia sarda sembra certo che l'antica maggioranza sarà stremata, ma resterà ancora probabilmente la porzione più numerosa della nuova Camera. L'attuale sistema elettorale dà in Italia una notabile influenza ai grandi proprietarii, e la vecchia maggioranza, che chiamano *consorteria*, è assicurata del loro appoggio. L'introduzione del suffragio universale, dice una corrispondenza, non modificherebbe queste condizioni, per lo stato d'ilotismo, in cui vive l'immensa maggioranza delle popolazioni italiane, sopra tutto nelle Provincie meridionali, ec. Ma se l'antica maggioranza, benchè stremata, occuperà di nuovo la maggior parte dei seggi parlamentari, sarà essa tanto numerosa da poter sostenere un Ministero? I conservatori liberali piemontesi, accordandosi fra loro e collegandosi con alcuni membri della sinistra, come Crispi e Mordini, potranno formare una schiera compatta capace di controbilanciare l'antica maggioranza, e di essere fondamento ad un nuovo Ministero? Le due probabilità maggiori sono, che Minghetti, Bon-Compagni, Ricasoli, Peruzzi e Sella sieno al potere, o che vi ascenda il conte di San Martino con alcuni membri della sinistra, come Crispi, ecc. Il sig. Rattazzi, giusta la corrispondenza che citiamo, ha molti nemici, e non giungerà facilmente al Ministero, e se il conte di San Martino diventasse presidente del Gabinetto futuro, egli non avrebbe che Lanza per guidare la Camera dei deputati. Qui il corrispondente ha lasciato evidentemente in disparte le influenze militari, le quali per altro sono di molta importanza, e che non dovrebbero essere trascurate come non dovrebbe passarsi sotto silenzio il *partito cattolico*. Questa è la questione di persone, quella delle cose è più grave. I diversi programmi elettorali non hanno parlato che in termini vaghi della questione finanziaria, ma nessuno ha saputo presentare un disegno completo e sodisfacente del riordinamento delle finanze. L'attual Ministero ha annunziato quest'anno il *deficit* di 2?0 milioni di franchi, ma non ha indicato i modi per colmarlo. Il ministro Sella ha parlato dell'imposta sul macinato, ma non ha osato sostenerla apertamente, e il *deficit* è là che minaccia d'ingoiare ministri e Ministeri, se mai volessero ricominciare l'ottimismo di Minghetti. Dal *deficit* può nascere la rivoluzione o la contro-rivoluzione, la dittatura di Mazzini, di Garibaldi, o la dittatura militare del Re, colla spada di Lamarmora o di Cialdini. La controrivoluzione può nascere anch'essa dal *deficit*, e tanto questa, quanto la dittatura, sia poi di Mazzini, di Garibaldi o di Re Vittorio Emanuele, non può che riuscire alla bancarotta. La questione finanziaria è dunque la vita o la morte in Italia. Più d'uno, e Crispi in particolare, cerca, nel modellare sul sistema svizzero il regime militare in Italia, i mezzi pel rifiorimento delle finanze italiane. L'Italia vuol mantenere un esercito formidabile per attaccar l'Austria, e vuol disporre d'una potente marina, ma ciò esige grandissime imposte, e l'Italia vi ricalcitra, prova l'imposta sulla ricchezza mobile. Indarno l'Italia vuol fortificare i passi degli Appennini, se non colma il *deficit*, ma il *deficit* come colmarlo? Questo sarà il pensiero e la suprema difficoltà del nuovo Parlamento.

7. Il *Siécle* ha annunziato che il celebre romanziere inglese Carlo Dickens, che abita a Parigi da qualche tempo, è stato colto da un colpo di sole, che lo aveva ridotto per parecchie ore ad uno stato d'insensibilità. Il sig. Dickens è ora perfettamente ristabilito, e fa ogni giorno dieci o dodici miglia prima di pranzo, niente altro che una passeggiata dai 15 ai 18 kilometri. Il *Court Journal* di Londra attribuisce a queste passeggiate il segreto della freschezza di corpo e di spirito del grande e popolarissimo scrittore.

8. A proposito della relazione fatta dai ministri Drouyn di Lhuys e Behic all'Imperatore di Francia intorno alla Conferenza da proporsi per migliorare la sorveglianza sanitaria in Levante, il *Times* di Londra osserva, che non farebbe meraviglia, se la diplomazia considerasse quella relazione come connessa al canale di Suez, e come un tentativo per tenere più fortemente l'Egitto, e per dominare la strada dell'Inghilterra verso le Indie. Per altro, il *Times* opina che il progetto di guarentire la società europea dal cholera, fa onore al Governo francese, e che bisogna desiderarne il buon esito. Il *Morning Post* si occupa del medesimo oggetto, ammette l'utilità d'un'amministrazione sanitaria, ma non vuole che questa amministrazione abbia un carattere internazionale, e soggiunge che una Conferenza diplomatica non è necessaria, e che spetta al solo Governo egiziano di agire in proposito.

9. « L'Amministrazione militare a Napoli, giorni sono, dice il *Diritto*, ha rifiutato 44,000 razioni di pessimo pane, somministrate dall'Impresa delle sussistenze, alla quale Impresa sequestrava inoltre 120 sacchi di cattive farine, e ne abbruciava 20 sacchi di avariate. Non vi è Stato, prosegue a dire lo stesso giornale, che tanto spenda per il soldato, quanto il nostro, eppure i soldati d'Italia, e nel vestire e nel vitto, stanno peggio di tutti. La ragione si è, che non vi è onestà nelle Imprese. La somma destinata nel bilancio è enorme, ma quella, di cui gode il soldato, è vergognosa e miserabile. Si lucra nella concessione degli appalti, si lucra dai primi impresarii, si lucra dai secondi, ed anche dai terzi e dai quarti, per guisa che alla milizia non si possono dare che generi scadenti e nocivi, ed il soldato, affamato, conviene che accetti tutto per buono, e taccia, per non mancare alla disciplina, che tanto giova anche alla borsa degli speculatori e dei ladri. »

10. Annunzia il *Debatte*, che tra le disposizioni, che non si possono differire, il Governo si crede autorizzato ad adottare, in virtù dell'Ordinanza del 20 settembre, una nuova tariffa, che ribassa, per lo meno, del 15 per cento il valore delle tasse della tariffa interinale, in vigore attualmente. (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell' Osservatorio di Parigi*:

8 ottobre. — Ieri una burrasca irrompeva sull'Europa, ed oggi ha progredito verso Oriente. Parigi e la maggior parte della Francia ne sentono l'influenza. — Essa passerà in parte al Nord delle Alpi, seguendo l'ordinario cammino delle burrasche di ottobre. — Un'altra parte continuerà a produrre turbini violenti sulla Spagna e sul Mediterraneo occidentale. — Si osserva nelle adiacenze di Dorpat (Russia) il centro di una altra burrasca, che dava questa mattina un vento impetuoso d'Ovest a Libau (Russia). Essa si dirige verso il mar Nero, ma per disgrazia ci mancano troppe osservazioni per apprezzare a dovere l'estensione di queste due meteore. Il Portogallo, Corona, le Isole Britanniche, la Svezia e la Norvegia ci fanno difetto.

9 ottobre. — Tutte le coste dell'Atlantico sentono questa mattina l'influenza della burrasca venuta dall'Occidente, il mare è generalmente agitato, e piove a Dunkerque, a Boulogne, all'Havre, a Limoges, a Bordò, a Baiona e Porto. — Nel Mediterraneo impetuosi turbini continuano sulle coste di Provenza. Piove a Cette, Marsiglia, Tolone, Antibo, come pure a Torino e Firenze. — Il mare è generalmente grosso. — Finalmente, la tempesta del Baltico si è avanzata verso il Sud-Est, dove la mancanza di documenti ci vieta di seguirla. I venti continuano a soffiare con violenza a Libau, ed hanno girato dall'Ovest al Nord, e al Nord-Est. La neve cade a Stoccolma.

Vienna 11 ottobre.

Secondo sicure informazioni, starebbe per pubblicarsi quanto prima la nuova normale per le pensioni degl'impiegati civili, molto più favorevole in confronto dell'attuale. Le modalità sarebbero che, dopo sette anni di servigio, l'impiegato pensionato riceverebbe il quinto del suo intero emolumento d'attività, e dopo 35 anni, l'intera pensione, il che sarebbe molto analogo alla normale delle pensioni militari. *(Ost-Deutsche Post.)*

Sull'inchiesta anglo-austriaca scrivono da Vienna alla *Bohemia*: « Il primo atto, con cui il nuovo Ministro del commercio inaugurerà la sua operosità, sarà lo scioglimento della Commissione d'inchiesta anglo-austriaca. Sarebbe però un errore, se da questa misura si volesse trarre la conseguenza, che sia prossima per ciò una rottura delle trattative per la conclusione d'un trattato di commercio coll'Inghilterra, chè anzi le intenzioni del Ministero sono seriamente dirette a far sì che abbia luogo un tale trattato; solo che l'imminente riforma della tariffa doganale reca con sè che si debba correre altra via da quella finora battuta. Debbono pure considerarsi i riguardi per la Francia, con cui si sta negoziando egualmente per la conclusione d'un trattato di commercio, dovendo osservare una parità nelle trattative colle due grandi Potenze. »

Sardegna.

Il *Monde* reca, in una corrispondenza dall'Italia, sulle elezioni politiche, le seguenti frasi: « È questa l'ultima Camera! È il colpo decisivo! Le cose non possono più durarla così! È inevitabile uno scoppio... V'è in tutti il convincimento che l'elezione del 22 ottobre debba essere un colpo di Stato, o veramente che un colpo di Stato sarà fatto indispensabile. »

L' *Avanguardia* fu sequestrata il 10 dal Fisco per aver riprodotto dai *Corsari* le parole incriminate, per cui ebbe luogo il processo contro il gerente sig. Mattirolo, per offesa al Re. *(Persev.)*

Milano 12 ottobre.

La causa del sequestro del *Diritto* d'ier l'altro, fu una articolo sulla nomina dei nuovi senatori. *(Persev.)*

Monaco 9 ottobre.

La perturbazione della pubblica tranquillità avvenuta ieri sera (di cui il telegrafo avea fatto perfino una rivolta) occupa oggi tutt' i giornali bavaresi. L' *Augsburg. Abend-Zeit.* narra il fatto nel modo seguente:

« Ieri sera, doveva aver luogo un arresto sulla Theresienwiese, e il rispettivo individuo stava per essere portato agli arresti in un *fiacre*, quando una mano di persone della più bassa classe, che in ogni conflitto fra' gendarmi e il pubblico, si oppongono a' primi, perseguitarono il cocchio e il cocchiere con fischi e grida, e costrinsero questo, con mali trattamenti, a discendere e fermarsi. Quindi si avventarono contro il gendarme, che sedeva nella carrozza presso all'arrestato, per cui egli si vide costretto a balzarne fuori e ad adoperare la sciabola a propria difesa, sicchè un uomo fu ferito al braccio, e un ragazzo al viso. Dopo ciò, la rabbia della plebe s'aumentò ancor più, se fosse stato possibile; s'inseguì con urla e grida il gendarme, al quale se ne unirono molti per via fino al Westenhalle, dove gli riuscì di rifuggirsi, e fu tosto posto al sicuro in una cantina. La folla arrabbiata esigeva la consegna dell'oggetto del suo odio, e si venne a forti lotte fra la plebe e la gente di casa; ma intanto sopraggiunse il militare, un distaccamento di fanteria e di corazzieri, che occuparono tutte le entrate. Ben tosto si recò ivi anche il presidente del Governo, insieme col direttore di Polizia e col comandante della città. La plebe in gran numero scagliò sassi contro il militare, per cui furono arrestate, e condotte alla Direzione di Polizia sotto forte scorta militare, circa 60 persone, che furono tosto interrogate dagl'impiegati, ch'erano giunti intanto al loro ufficio. Tutta la notte numerose e forti pattuglie militari percorsero le vie della città. »

Una lettera da Monaco della *A. A. Zeit.* parla pure di 50 a 60 arresti, e il *Volksbote* scrive: « È certo che avvenne gran numero di ferite, due delle quali sarebbero mortali; anche due corazzieri avrebbero ricevuto non lievi ferite. Ebbe luogo gran quantità di arresti. Le versioni variano dai 50 ai 200. Solo alle 2 antimerid., le truppe tornarono alle loro caserme. Quasi tutt' i giornali temono che la perturbazione della tranquillità possa rinnovarsi. »

Dispacci telegrafici.

Pest 10 ottobre.

Oggi, alle ore 10 antim., fu aperta l'Assemblea generale della Rappresentanza del Comitato di Pest. Vi assistette tanta gente, che la sala non bastava a contenerla. Il sostituto del supremo Conte, Kappy, aprì la seduta con un breve discorso; dopo di che, Nyary prese la parola per una pro-

testa, in cui espresse fra l'altro la speranza che la Dieta ripristinerà anzitutto i Comitati. L'Assemblea ammise l'inserzione della protesta nel protocollo. Dopo la lettura del rescritto di convocazione, Kubinyi parlò a favore d'un Ministero responsabile. Si procedette alla divisione dei Distretti ed all'elezione del Comitato centrale. — La seduta continua. *(FF. di V.)*

Pest 10 ottobre.

Questa notte ebbe luogo un *charivari* nella casa Karolyi, dove abita il maestro architetto Ybl, e vi si ruppero le finestre, perchè i lavori di falegname pel palazzo provinciale da costruirsi erano stati eseguiti a Vienna. I tumultuanti erano per lo più artieri. *(Presse di V. e O. T.)*

Parigi 10 ottobre.

Londra. — I giornali inglesi applaudiscono all'idea di regolare il servigio sanitario in Oriente. Il *Morning Post* crede però non necessario di convocare una Conferenza internazionale, potendo solo il Governo egiziano organizzare quel servigio.

Berlino. — La Banca prussiana ha elevato lo sconto al 7 e mezzo. *(FF. SS.)*

Parigi 11 ottobre.

In seguito alle conclusioni della Commissione preseduta dall'Imperatrice, il ministro dell'interno ordinò lo sgombro della prigione della Roquette. I giovani detenuti sono ripartiti in diverse colonie agricole. — È inesatto che Walewski parta per Firenze con una missione. *(V. i nostri dispacci di mercoledì.)* — Notizie del Messico, del 10 settembre, recano che un decreto imperiale apre il Messico all'emigrazione di qualsiasi paese. Gli emigrati riceveranno in dono una porzione di terreno coltivabile, e godranno la libertà di culto. — Cinquecento Francesi occuparono, il 17 settembre, Acapulco. — Alvarez ritirossi nell'interno del paese.

Biarritz 10. — Il Re e la Regina di Portogallo arrivarono stamane. Furono ricevuti dall'Imperatore e dall'Imperatrice, nella villa Eugenia. Dopo la colazione ed una passeggiata, le LL. MM. II. ed i Sovrani di Portogallo ripartirono per Bordeaux. L'Imperatore e l'Imperatrice gli accompagnarono alla Stazione. *(FF. SS.)*

Parigi 11 ottobre.

Londra 11. — Il *Morning Post* dice che Seward ha chiesto all'Inghilterra un'indennità per le depredazioni dei corsari del Sud, ma che l'Inghilterra rigetterà tale domanda, contraria alla sua dignità. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 13 ottobre.

(Spedito il 13, ore 10 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 13, ore 11 min. 25 ant.)

Secondo un telegramma della *Neue Presse*, il Re di Portogallo offerse al Papa i proprii servigii per la ripresa delle trattative con Vittorio Emanuele. — Ieri, s'impiccò Hessler, professore di chimica al Politecnico.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 11 ottobre	del 12 ottobre
Metalliche al 5 p. %	66 25	66 60
Prestito naz. al 5 p. %	70 15	70 50
Prestito 1860	85 25	85 15
Azioni della Banca naz.	774 —	778 —
Az. dell'Istit. di credito	169 80	169 85
cambi		
Londra	108 90	108 85
Argento	109 —	108 70
Zecchini imperiali	5 21	5 23

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 12 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 92
Strade ferrate austriache	401 —
Credito mobiliare	860 —

Borsa di Londra del 12 ottobre.

Consolidato inglese	89 3/8

FATTI DIVERSI.

La *Gazzetta uffiziale di Vienna* del 6 ottobre ha quanto segue:

« Il 2 corrente, venne in luce il primo volume della traduzione in versi della *Divina Commedia* fatta dal Re Giovanni. L'edizione precedente, che fu pubblicata dal 1839 al 1849, era stampata in quarto; questa invece è in ottavo, e con tal lusso tipografico da far onore allo Stabilimento, da cui esce (B. G. Rubner), e da corrispondere alla grande importanza dell'opera. Questo primo volume contiene la prima parte del poema, la traduzione dell'Inferno. Siccome è intenzione del serenissimo autore, di rendere la sua opera classica, universalmente accessibile agli amici della letteratura dantesca, così il prezzo di quest'edizione, in confronto della precedente, fu diminuito quasi della metà, sicchè ne fu fatta una vera edizione popolare. A quanto si dice, la nuova edizione è essenzialmente migliorata, massime nelle osservazioni e negli schiarimenti. Francesco Löher, di Monaco, dice, parlando del commento del Re Giovanni: « Questo è un vero lavoro tedesco, pieno di valore scientifico! Copia meravigliosa di erudizione, profondissimi studii di S. Bonaventura, di Alberto Magno e del suo grande discepolo di Aquino, di Ugo di S. Vittore, in tutta la cerchia d'idee dei contemporanei di Dante; queste sono le eccellenti qualità, che caratterizzano l'opera d'un Tedesco e d'un Re. Pochi competitori in Germania raggiunsero, anche in tenue misura, il merito del Re Giovanni. »

La sera del 29 settembre, un cane che seguiva urlando un feretro portato da quattro uomini eccitava l'attenzione generale nelle vie di Vienna. Allorchè il funebre corteggio giunse al Cimitero, ed il feretro venne calato nella fossa, il fedele animale saltò a più riprese su esso, e si durò molta fatica per allontanarlo dalla tomba del suo padrone. Quest'ultimo era un negoziante di Arad, che aveva fatti cattivi affari, e da dodici anni non aveva altro amico che il suo cane. Ne' primi giorni della primavera di quest'anno, esso cane gli aveva salvata la vita, attirando co' suoi gemiti i passeggieri, mentre il suo padrone s'era appeso per isfuggire a' tormenti della miseria. Si potè distaccarlo in tempo; e l'appiccato fu richiamato alla vita.

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*, in data dell'8 ottobre:

« Fra pochi giorni leggeremo nei giornali di Francia, la relazione del signor F. di Lesseps all'assemblea generale, sullo stato dei lavori del Canale di Suez. Forse la quarantena di Marsiglia ci procurerà il passaggio per Torino dell'infaticabile presidente, promotore della grandiosa impresa, nel suo vicino ritorno in Egitto.

« Vediamo che parecchi diarii continuano a pubblicare le varie relazioni dei commissarii, i quali visitarono i lavori dell'Istmo, nello scorso aprile. Tra queste, è da notarsi specialmente la relazione che si legge nell'ultimo bullettino della Società di geografia di Parigi. Riceviamo in questo momento il secondo volume degli *Studii scientifici sull'Egitto, e sue adiacenze ec.*, del dott. cav. Figari Bey. Crediamo che quest'opera si trovi in Torino, presso il nostro libraio, il sig. Giannini e presso i principali d'Italia. Appena la nostra salute, tuttora profondamente alterata, ce lo concederà, speriamo poter dare un cenno speciale di quest'opera importante del dotto ligure, il quale studia l'Egitto e l'Arabia Petrea, da circa quarant'anni.

« La cronaca dell'Istmo (19 settembre) ci assicura, che gli operai sono tornati lietamente al lavoro in maggior numero, e che il cholera non è più che una semplice rimembranza. Il giornale uffiziale della Compagnia (*L'Isthme de Suez*) riproduce un articolo importante dell'*Avvenire dell'Egitto*, che riguarda specialmente l'Italia. Sta per aprirsi un corso regolare di battelli a vapore tra Alessandria ed Algeri, con evidente grande vantaggio di questi due paesi.

« Da una corrispondenza di Teheran, pare che la Persia si disponga anch'essa a profittare del canale di Suez, sicchè il golfo Persico si troverà finalmente in comunicazione regolare col Mediterraneo.

« Sono sempre notevoli gli estratti di giornali inglesi relativamente al Canale di Suez, e vogliono pure essere letti gli articoli del citato giornale *L'Isthme de Suez*, in risposta alla stampa periodica inglese.

« Accenniamo di passo, che il continuo progresso nautico va togliendo all'Inghilterra la supremazia dei mari, e che l'apertura dell'Istmo di Suez la priverà pure tra non molto del monopolio del commercio delle Indie. È degno di essere ricordato il detto di Leibnitz, ivi accennato, che il Sovrano d'Egitto avrebbe fatto un benefizio al genere umano, coll'unire il mar rosso al Mediterraneo, la differenza di livello essendo una favola.

« Per ultimo, *L'Isthme de Suez* riferisce la proposta particolareggiata fatta al gran visir di un Congresso medico per istudiare i mezzi di impedire il ritorno del cholera asiatico. Anche noi crediamo che, colla scienza, colla apertura dell'Istmo, col fermo aiuto dei Governi europei e colla protezione divina, si potranno conoscere ed estirpare le vere radici di questo terribile flagello. « G. F. Baruffi. »

L'ascensione del Monte Bianco, tanto pericolosa per lo passato, oramai non è che un giuoco e lo diviene sempre più, ora che le spese sono ridotte da 1800 franchi a 300. Ed avvi pur modo di diminuire quest'ultima somma organizzando una carovana. Le dame, gli adolescenti e le adolescenti ascendono la sommità di questo colosso delle Alpi con la maggior sicurezza. Dieci giorni fa, cioè mercoledì 20 settembre, una numerosa compagnia ha fatta l'ascensione, e fra questa si trovavano per la prima volta sei signore. Due di esse non hanno se non 17 anni, madamigella Balmas e Lechard; un altra ne ha 20, madamigella Fournier. Anche la cameriera d'una di queste signorine ha voluto esser della partita. Decisamente tutti sono viaggiatori *touriste.* *(L'App.)*

Scrivono da Cortona alla *Gazzetta di Firenze*, del 9 corrente:

« Il terremoto in Val di Pierle s'è fatto sentire in maniera più violenta che altrove. La sera del 21 settembre, dalle 9 e 45, alle 10, furono avvertite tre scosse, una delle quali gravissima, che atterrò cammini, danneggiò i migliori fabbricati de' dintorni, e costrinse gli abitanti ad uscire dalle case, e ricoverarsi sotto capanne improvvisate. Le scosse continuarono, sebbene con poca violenza, fino alla domenica mattina, 24. Ma in questa mattina, alle ore 11 e 30, si fe' sentire tale un'altra scossa, che produsse nuovi e più deplorevoli danni che quella del 21. Quale fosse lo spavento e la desolazione di tante povere famiglie senza tetto, è più facile immaginarlo che descriverlo.

« Saputosi l'accaduto a Cortona, giunsero tra noi il signor marchese Ranieri di Petrella e Giuseppe Capannelli per verificare il disastro e riferire.

« Il 25 giungeva il signor Luigi Tommasi, regio commissario del Comune, con l'ingegnere comunale, i quali visitavano e dichiaravano inabitabili parecchie case di povera gente; e per tutelarle dal freddo della notte davano 40 coperte di lana a' più indigenti, e creavano una Commissione di beneficenza per l'erezione di capanne. Il signor Tommasi volle essere il primo a donare il suo obolo, e lasciava del suo privato peculio lire 100. Aperta così la soscrizione, si raccolsero altre offerte che saranno pubblicate.

« Fino a ieri, 5 ottobre, seguitarono i movimenti della terra, per cui, sebbene alcuni siano tornati nelle proprie abitazioni, molti albergano tuttora sotto le capanne.

« Il castello di Reschio fu maggiormente danneggiato, ma anche a molte case coloniche crollò il tetto, e le chiese del Circondario non possono uffiziarsi senza pericolo. Speriamo che cessino alfine questi movimenti, e torni la tranquillità fra gli abitanti della Valle di Pierle »

Ieri, un cane, penetrato da un sobborgo in città, ed idrofobo, percorreva furiosamente le vie di Milano, mettendo lo spavento in tutti i passanti. Inseguito dalla folla e da una guardia di pubblica sicurezza, questa coraggiosamente cercò di ammazzarlo colla daga, ma lo ferì appena, per cui continuava la corsa, morsicando altri cani in cui s'incontrava. Volle il caso, che il commesso municipale coll'accalappiatore s'imbattesse nel cane arrabbiato. Gli si gettò il laccio, ma invano, chè fuggì di nuovo. Il commesso municipale coll'accalappiatore, lo inseguirono allora, fino oltre tre miglia dalla città, e finalmente venne fatto di ucciderlo. Frattanto speriamo che si provvederà all'uccisione dei cani stati morsicati in città. *(Persev. dell'11.)*

La *Gazzetta delle Romagne*, del 10 corrente reca: « Ieri l'altro, al passaggio del treno 180 fra le Stazioni di Castelmaggiore e S. Giorgio, fu vibrato un sasso contro il convoglio, che produsse la rottura di un cristallo, e colpì nel capo due signore, le quali ebbero a riportarne una non leggiera contusione. È questa la prima volta che sulle nostre linee abbiamo a deplorare un fatto tanto scandaloso, che troppo spesso si è ripetuto sulle linee toscane. »

Negli scavi, praticati nel piazzale del Palazzo regio di Modena, per costruire una fonte per uso del pubblico, si sono rinvenute le tracce d'una strada, che accenna ai tempi romani. Alla profondità di circa tre metri della strada attuale, sono pure stati ritrovati sarcofaghi e tombe di marmo di quei tempi, ed uno di marmo greco. In quei sepolcri eranvi scheletri e teschi di vario sesso. *(Persev.)*

La *Forbice* di Palermo, ha, sugli scavi di Solunto, i seguenti importanti ragguagli:

« È da due anni circa, che la Commissione di antichità e belle arti di Palermo ha portato innanzi gli scavi nel sito dell'antica città di Solunto.

« Per verità, qualche saggio ebbe nell'addietro ad intraprendersi in quella località; ma le esplorazioni fatte mirarono meno a disseppellire lo scheletro della morta città, che tentar la scoperta di qualche statua, di qualche vaso, di qualche anticaglia dello stesso genere, da adornarne il pubblico Museo. Ed accadde che, eseguite qua e là alcune escavazioni, venissero poi abbandonate, e che la terra tornasse a colmarle, e le erbe crescessero a nascondere i risultamenti ottenuti.

« L'attuale Commissione ha diretti i lavori con un intento più largo. Pur cercando dissotterrare frammenti, che potessero arricchire le sale del patrio Museo, essa ha voluto soprattutto porre a nudo gli avanzi della prisca Solunto, far di Solunto una specie di Pompei siciliana.

« Le scoperte fatte sinora, hanno secondate le lodevoli cure della Commissione, e quelle in ispecie dell'illustre suo membro, consigliere Francesco Perez, all'uopo delegato.

« Vie incavate nel monte, fondamenta e mura di pubblici e privati edifizii, ristauri, frantumi di cornici e di colonne, capitelli, pavimenti, musaici, sono in pochi mesi tornati alla luce; una bella iscrizione greca, testè ritrovata, addita l'esistenza d'un Ginnasio; abbondano i rottami di vasi, vetri, stoviglie d'ogni maniera; e una copiosa collezione di monete appresterà sicuri elementi a rischiarare la storia dell'estinta città. Meritano speciale attenzione i vetri, che si trovano in tale quantità (qualche volta in semplice pasta), da fare argomentare in Solunto l'esistenza di antichissime fabbriche, e che nell'arte di colorire e di modellare offrono spesso una perfezione, da non portare invidia ai moderni prodotti di Sassonia e di Boemia.

« La Commissione continuerà i suoi lavori con indefessa solerzia, e sappiamo che a tale effetto va ad intraprendersi l'acquisto e la spropriazione dei necessarii terreni.

« Se Solunto non potrà rivivere nell'integrità di Pompei, offrirà, in compenso, una maggiore importanza al pensatore ed all'archeologo. Pompei, riguardo a Salunto, è città recente. E a poche miglia da Palermo, a pochi passi dalla ferrovia, sarà bello il visitare e l'osservare sulla pendice del Catalfano, quelle venerande rovine, ov'è scritta la storia di quattro civiltà: l'antichissima sicula, la fenicia, la greca e la romana. »

Nel p. p. settembre, Antonio Gubana venne aggredito presso il torrente Torre, nell'Udinese, da malfattori, che lo derubarono di circa 140 fiorini in monete d'argento. Dalle indagini fatte, si potè ottenere l'arresto de' colpevoli, che furono riconosciuti per Angelo V. e Pietro B., de' Casali di S. Gottardo, e venne ricuperata anche parte de' denari rubati.

Il 9 corr., un incendio distrusse in Comune di Codognè, nel Distretto di Conegliano, la casa di proprietà di Tonello Giovanni, arrecando un danno di circa 200 fiorini. Non si hanno a deplorare vittime, e, mercè gli sforzi energici della popolazione, il fuoco potè essere circoscritto al solo fabbricato. La causa del disastro si ritiene accidentale.

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale della R. città di Venezia ha ricevuto, in data d'ieri, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Dopo i due casi di cholera, denunziati ieri, e tuttora in cura, oggi nessun caso. »

È grato alla sottoscritta Commissione di annunciare che, ad eccezione de' due infermati da cholera nella giornata d'ieri e rimasti in cura, non sonosi verificati fino alla mezzanotte decorsa nuovi casi del morbo asiatico nè nella città nè tampoco nel territorio.

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste 12 ottobre 1865.

Lucera. — Dal 9 al 10, casi 1, morti 3 dei giorni precedenti.
Bitonto. — Dal 7 all'8, casi 3, morti 1.
Giovinazzo. — Dal 7 all'8, morti 3 dei giorni precedenti.
Idem. — Dall'8 al 9, casi 6.
Bari. — Dal 9 al 10, casi 1, morti 1.
Bisceglie. — Dal 9 al 10, casi 7, morti 4.
Barletta. — Dal 9 al 10, casi 5, morti 2.
Idem. — Dal 10 all'11, casi 9, morti 4,
Melfi. — Dall'8 al 9, casi 2, morti 1.
San Pietro del Gallo (Cuneo). — Dal 9 al 10, casi 6, morti 3.
Bassa Borgata Nuova (Cuneo). — Dal 9 al 10, casi 1, morti 1,
Caraglio. — Dal 9 al 10, casi 2, morti 1. *(FF. SS.)*

I fogli d'oltre Mincio hanno il seguente dispaccio telegrafico:

« Firenze 10 ottobre.

« *Napoli.* — Da alcuni giorni fino ad oggi si sono avverati in San Giovanni a Teduccio 15 casi di cholera, con 5 morti. »

Scrivono da Barletta, 8 ottobre, al *Sole*: « Qui il cholera fa da 12 a 15 vittime ogni giorno, e il 3 corrente ne mietè fino a 21. Il paese n'è quindi costernato, e i così detti *galantuomini* si rifugiano alle loro masserie. Intanto la cosa pubblica è abbandonata; e, com'è invalso tra la povera gente il pregiudizio che i medici sieno pagati dal Governo per uccidere gli ammalati, a fin di ricavar danaro dalla tassa *sui passaggi delle proprietà*, non di rado avviene che le famiglie cerchino di nascondere i colpiti dal male, e di eludere la vigilanza della Municipalità. Mi raccontava un medico che più d'una volta gli è avvenuto di dover rinunciare alla visita dell'ammalato, come pure gli è avvenuto di vedere il choleroso, al suo avvicinarsi, contorcersi e gridare come un ossesso. La Municipalità poi, che di ricambio trasmoda nei modi per isolare gli affetti dal morbo, non ha provveduto abbastanza al Lazzaretto e alle cure richieste. »

Scrivono da Loano al *Movimento*, che nuovi casi di cholera sieno succeduti a Zuccarello. Una ragazza di anni 14, che ne fu attaccata, è morta ieri. Gli abitanti in gran parte emigrano. Speriamo che le Autorità prenderanno le dovute cautele in proposito.

ARTICOLI COMUNICATI.

1137

Chi non ha veduto una figlia lottar colla morte, difficilmente saprà comprendere i sentimenti dell'animo nostro; ma i carissimi congiunti ed amici, che generosamente sostennero le nostre medesime ambasce, indovineranno quanta e qual sia la riconoscenza che ci legherà eternamente all'illustre professore **Luigi dott. Smania.**

Una malattia improvvisa, terribile, complicata, assaliva nello scorso luglio la nostra figlia Marietta. Resistette alle prime cure dell'arte, la quale parve per molti giorni impotente dinanzi ad un morbo, che si facea più fiero ogni giorno. Un livido velo copriva ormai quelle sembianze disfatte: un soffio ancora, ed era spenta la vita.

In mezzo alle nostre angosce, l'occhio del medico non avea perduta la calma, e ci sostenne in quei tremendi frangenti. Assiduo al letto della nostra figlia, moltiplicando le cure quando moltiplicava il bisogno, non risparmiando sè stesso neppure nelle più gravi ore notturne, un giorno, infine, si volse a noi sorridendo, e ristorò nel nostro cuore la vita.

Ma quante sollecitudini a ristorarla anche nel corpo consunto della figlia. Un padre, una madre non avrebbero potuto di più. Se nella nostra Marietta rifiorisce ormai la primitiva salute, noi, dopo Dio, ne dobbiamo riferir tutto il merito all'alta mente e al raro cuore del **dott. Luigi Smania**, al quale siam lieti di protestare pubblicamente, che mentre ci basti la vita, saremo ben più di quanto può dirsi, riconoscenti.

Venezia, ottobre 1865.

I coniugi, Garlato.

1135

Necrologia.

L'inesorabile falce della morte troncò, ahi! troppo presto, la preziosa esistenza di **Manzoni Francesco, di Chioggia**. Morbo letale lo rapiva, la trascorsa notte, all'amore de' suoi, all'affetto degli amici, nella florida età di 47 anni.

Era capo di una delle primarie famiglie, la cui fama, onorata e distinta, mantenne illesa e superiore ad ogni eccezione.

Allevato all'amore delle cure domestiche, si consacrò ad esse a tutt'uomo. Fu figlio, fratello, marito e padre svisceratamente affettuoso.

Cittadino di nobili sensi, giovane ancora, sedette nel Consiglio comunale. Fu lungo tempo, ed era anche adesso, presidente del Consorzio Isola di Fosson. Quanto retto, altrettanto del patrio bene fervorosissimo, non tardò guari a conciliarsi la pubblica fiducia. Eletto *Assessore municipale* nel 1850, pescia *Podestà* nel 1852, si tenne fermo, per cinque anni di seguito, nelle difficili mansioni di questa onorifica, ma spinosissima carica. Una bella pagina ricorda il periodo del suo reggimento: l'affrancazione dei vistosi debiti del Comune, e dopo questa, la costruzione delle fondamenta lunghesso la distesa riviera del canale di S. Domenico, che fu il movente alla continuazione di quel complesso di opere, le quali stanno per mutar faccia alle condizioni di questa città. Imparziale e giusto, affabile, operoso, tenero del patrio decoro, dignitoso e modesto insieme, alieno dalle onorificenze, integerrimo fino allo scrupolo, si cattivò, e meritamente, la generale stima e ammirazione.

Franco, leale, cortese, di cuore informato ai sensi nobili e generosi, fu amico desideratissimo, altamente apprezzato.

Anima eletta! È grande ed irreparabile il vuoto che lasciasti fra noi. Possa almeno il ricordo del profondo tuo amore lenire in parte l'affanno, che opprime la desolatissima tua famiglia; siano le tue virtù di esempio comune, e retaggio a' tuoi figli, che le imiteranno; sia la cara tua memoria cemento di consolidazione, nell'afflitta mia anima, dei vincoli di sincera amicizia e di riconoscenza, che a te mi univano.

Chioggia, 10 ottobre 1865.

Giusti Pietro.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 ottobre.

Ieri sono arrivati: da Cagliari, il brig. austr. *Eden*, capit. Scarpa, vuoto, all'ordine; dalla Dalmazia almeno cinque barche con vino, ed altre barche ancora. Oggi poi da Londra è arrivato il vap. ingl. *Volunteer*, con merci per diversi, diretto ad I. Bachmann; e da Liverpool, il vap. ingl. *Olympus*, con merci per diversi, diretto a Sarfatti.

Fermezza sempre maggiore negli olii, che di Dalmazia si vendevano a fior. 30 senza sconto. Dopo la vendita dell'ultimo carico vino vecchio dalmato, non vi furono altri trattati, e per gli arrivi sopravvenuti in unione alle notizie interne sul contegno dei mercati in questo articolo, si preveggono sensibili ribassi. Abbiamo freschissime relazioni di Marsiglia, ove avevano ripreso gli affari, ripristinatasi la salute pubblica, quasi perfettamente. Nei cereali si ottenne qualche smercio, e gli arrivi sono ora meno frequenti. I cotoni erano in favore; l'elevazione della tassa di sconto a Londra, però, aveva posto freno allo avanzamento. Le lane sempre in calma; le sete ancora; animazione solo negli zuccheri con aumento di prezzo. I caffè erano egualmente tenuti.

Invariate qui stanno le valute; le Banconote più domandate da 92 1/4 a 92 1/2; il prestito nazionale a 65 1/4; il veneto ad 84 1/4, e tutti i pubblici effetti mostravansi meglio tenuti, quantunque rare le transazioni. Obbligavasi la rendita ital. per consegna entro l'anno a 64. (A. S—a.)

PORTATA.

L'11 ottobre. Arrivati:

Da *Lignano*, pielego austr. *Madonna del Rosario*, di tonn. 62, patr. Beltrame C., con 4979 fili legname ab. in sorte.

Da *Bol di Brazza*, pielego austr. *Buona Sorte*, di tonn. 20, patr. Radich M., con 16 bot. vino com, all'ordine.

Da *Trieste*, pielego austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Giurovich B., con 4 col. lana, 50 col. vallonea, 10 col. bande stag., 67 col. limoni, 1 col. telerie, 5 col. lanerie, 9 col tabacco, 1 bal cotone, 2 col. uva, 40 col. caffè, 2 cas. sapone, 5 col. manifatt., 11 col. birra, 4 cas. candele, 1 col. uva e miele, 24 col. merci div. per chi spetta.

- - Spediti:

Per *Rovigno*, pielego austr. *Vestre*, di tonn. 48, patr. Ghezzo P., con 9 bal. baccalà.

Per *Megline*, pielego austr. *Glorioso Radetsky*, di tonn. 20, patr. Marinovich A., con 1 part. terraglie alla rinf., 68 sac. riso, 1 part. pietre cotte in sorte, 1 detta seppie sec. alla rinf., 1 detta scope e scopette, 60 fili legname ab. in sorte, 1 part. formaggio alla rinf. ed altro.

Per *Pola*, pielego austr. *Santo Spirito*, di tonn. 36, patr. Cozzian M., con 30 bal. stoppa catram., 2 cas. sapone, 738 pez. legname in sorte, 4 sac. granone, 1 sac. crusca ed altri effetti div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Eolus*, di tonn. 228, cap. Lazzarich C., con 137 col. scope, 205 sac. riso, 1 col. carta, 12 col. lanerie, 1579 risme carta, 39 col. canape pett., 24 bot. olio d'oliva, 2 col. galletta buc., 300 sac. farina bianca, 72 cas. frutta fresc., 250 sac. sommacco, 2 cas. amito, 1 col. ferramenta, 12 cas. conterie, 9 sac. farina gialla, 1 cas. seppie sec. ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Benaco*, di tonn. 124, cap. Giurovich G., con 275 sac. farina bianca, 50 sac. trifoglio, 18 col. conterie, 26 col. fagiuoli, 10 col. granone, 88 maz. scope, 10 cas. frutti fresc., 37 sac. farina gialla, 34 bar. catrame, 7 col. vetrami, 15 col. formaggio, 2 col. vino, 5 col. burro, 1 sac. orzo, 1 col. pepe, 1 cas. sapone, 3 forme formaggio, 7 col. pelli, 21 sac. riso ed altre merci diverse.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, capit. Giurovich B., con 1 col. cuoio, 5 col. cordaggi, 3 cas. cera lavor., 1 cas. cella, 12 col. conterie, 1 cas. vetrami, 4 col. manifatt., 34 col. frutti fresc., 5 col. verdura ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A., con 1 col. pelli, 1 col. panni, 1 cas. vetro rotto, 1 cas. corone di cocco, 3 col. manifatt., 32 col. conterie, 149 col. frutti fresc. ed altre merci div.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 12 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	5	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 1/2	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 50
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 50
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02	*Corso presso le I. R. Casse.*	
Zecchini imp.	4 75	Corone	13 50
» in sorte	4 74	Zecchini imp.	4 65
» veneti	— —	Sovrane	13 76
Da 20 franchi	8 09 1/4	Mezze Sovrane	6 88
Doppie d'Amer.	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
» di Genova	31 83	Da 20 franchi	7 80
» di Roma	6 87	» 10 »	3 90
» di Savoia	— —	Doppie di Genova	30 75
Lire sterline	— —		
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —		
Crocioni	— —		
Da 5 franchi	2 02		
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	— —	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote corrispondente a f. 108 : 40 p. 100 fior. d'argento.	»	92 25	»	— —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 12 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Soltmann Emilio, poss. pruss., all'Europa. — *Da Verona:* Stanton Giorgio, all'Europa, - Smith Salomone A., all'Europa, - Kitchen Carlo B., all'Europa, tutti tre poss. amer. — Koller dott. Lodovico, avv. vienn., alla Luna. — De Frey Teodoro, I. R. sostituto Procuratore di Stato a Brünn, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* De Mattrowscy Giuseppe, poss. russo, alla Città di Monaco. — Benigni Alessandro, avv. ungh., alla Città di Monaco. — Brunner Matteo, negoz. vienn., alla Città di Monaco. — Truppel Gustavo, negoz. pruss., alla Città di Monaco. — Fiklek Gustavo nob. de Wittinghausen, I. R. commissario di guerra, triestino, alla Stella d'oro. — Haas Luigi, poss. vienn., all'Italia. — De Klobukovska, alla Belle-Vue, - De Sokolovska Lodovica, alla Belle-Vue, ambi possid. polacchi. — Dumeicher Marco, negoz. di Lichtenstein, al S. Marco. — *Da Milano:* De Champe Carlo Eugenio, poss. di Stoccolma, alla Ville. — Percy Josceline, all'Europa, - Farlouse William, all'Europa, ambi poss. ingl. — Masson P., pittore franc., da Danieli. — Lewintre Eugenio, poss. franc., all'Italia. — Chardon cav. Giulio, poss. torinese, all'Italia. — Fernandes Luigi, negoz. turco, alla Belle-Vue. — Woidl Woldemare, propr. russo, alla Luna. — Della Torre, baronessa, proprietaria milanese, alla Luna. — *Dalla Russia:* Keller Carlo, privato russo, alla Stella d'oro.

Partiti per Vienna i signori: Müller Ermanno, ingegnere. — Millanich Luigi, dottore. — *Per Verona:* Cleland S. F., poss. irlandese. — Desvaux Nicolò, poss. franc. — *Per Padova:* Speschneff Nicola, negoz. di Pscoff. — *Per Milano:* Greene B. B., - Lewis Carlo G., ambi poss. ingl. — Rocher de Perret H., poss. franc. — Thomas Luigi, poss. milanese. — Pisa Giuseppe, banchiere milanese. — Tranken Pietro, negoz. franc. — *Per Bologna:* Hagard E. E., - Nottidge Josias, ambi poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 12 ottobre	Arrivati	1001
	Partiti	984

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 12 ottobre	Arrivati	21
	Partiti	51

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11, 12 e 13 in *Santa Teresa*, (Orfanotrofio femminile.)

Il 14, 15, 16 e 17 in *S. Jacopo ap.*, vulgo *Dall'Orio.*

SPETTACOLI. — Venerdì 13 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *La rivincita.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La sonnambula della capanna rossa.* — Alle ore 6 e mezza

Quanto prima, verrà rappresentata una nuovissima produzione popolare, del sig. *Antonio dott. Scalvini* di Milano, col titolo: *I misteri del popolo*, rappresentata per 18 sere a Milano.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili*; oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi.* — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 1/2, la II.ª 6 1/2, la III.ª alle 7 1/2, la IV.ª alle 8 1/2, la V.ª alle 9 1/2 pomerid.

SOMMARIO. — *Trattato fra l'Austria e la Prussia del 4 settembre 1865. Nominazione.* — Impero d'Austria; *Onomastico. Largizioni. Partenza. Arresti.* — Regno di Sardegna; *aumento di spesa per la sicurezza pubblica. Convenzione postale; le Poste egiziane; rapporto sul cholera; adesione alla proposta d'una Conferenza relativa al cholera in Oriente. I comandanti della stazione navale alla Plata. Movimento elettorale. Novità del giorno. Canale dal confine piemontese a Ravenna.* — Due Sicilie; *duello. Processo.* — Impero Russo; *relazioni coll'America; gli emigrati polacchi in Svizzera; arresti.* — Impero Ottomano; *notizie di Moldo-Valacchia.* — Spagna; *i fatti di Saragozza.* — Francia; *gli arrolamenti per la legione straniera.* — Svizzera; *domanda respinta. Il Principe Napoleone a Ginevra. Ferrovie alpine.* — Germania; America, *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 12 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
12 ottobre - 6 a.	336''', 30	11°, 8	11°, 5	60	Semisereno	N. N. E.[0.5]		6 ant. 10
2 p.	336, 30	15, 2	13, 4	64	Nubi sparse	E.		6 pom. 10
10 p.	337, 40	12, 7	11, 5	61	Semisereno	E. N. E.[3]		

Dalle 6 ant. del 12 ottobre alle 6 a. del 13: Temp. mass. 15°, 6; min. 11°, 2
Età della luna: giorni 23.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 24637. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito nel circondario di S. Bartolommeo, al N. 5645 civ., si terranno due esperimenti d'asta per settimana, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. (esclusi i festivi, nel qual caso, la vendita seguirà nel giorno successivo), per alienare in dettaglio una partita di dipinti di proprietà del ramo Cassa d'ammortizzazione. La delibera seguirà a favore di chi avrà offerto un importo superiore al prezzo di stima, e la consegna si verificherà subito dopo versato il prezzo di delibera in mano della stazione appaltante.

In caso di gara, reggeranno le norme di metodo, fra le quali si accenna la protrazione dell'asta nel giorno più prossimo fra quelli prefiniti ordinariamente come sopra.

All'atto dell'asta si renderà ostensibile il prospetto descrittivo i dipinti; e la srotulazione delle tele sarà permessa sotto le speciali avvertenze che valessero ad impedirne il deterioramento.

Le spese di esporto dei dipinti saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 5 ottobre 1865.
L'I. R. Segretario di Prefettura, Dirigente, TURRA.

N. 5073. EDITTO. (1. pubb.)

Per la morte del rev. sacerdote don Giovanni Tenan, è rimasto vacante il beneficio parrocchiale di S. Zenone in Boara del Polesine, di asserito diritto patronale della famiglia Zacco di Padova.

Chiunque credesse di vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco, compresa l'asserita famiglia jus-patrona, viene invitato ad insinuare le proprie pretese al protocollo della scrivente, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Trascorso detto termine senza che alcuno accampi eccezioni o diritti, seguirà la nomina a termini di legge.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 30 settembre 1865.
Per L'I. R. Delegato prov.,
L'I. R. Vice-Delegato, SPINI.

N. 4254. EDITTO. (1. pubb.)

Per la morte del rev. canonico don Paolo Scabbia, rimase vacante il beneficio arcipretale di Crespino nel Distretto di Polesella, di asserito patronato della famiglia Bevilacqua.

S'invitano pertanto tutti quelli che potessero vantar titolo attivo di presentazione o nomina del nuovo arciprete, compresa la sunnominata famiglia, ad insinuare le proprie pretese al protocollo della scrivente, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, avvertendo, che scorso il suddetto termine, si procederà alla nomina nelle vie ordinarie, senza riguardo per questa volta alle ritardate insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 30 settembre 1865.
Per L'I. R. Delegato prov.,
L'I. R. Vice-Delegato, SPINI.

N. 231. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Presso l'I. R. Tribunale prov. in Treviso, è a conferirsi un posto sistemizzato di consigliere, provveduto dell'annuo soldo di fior. 1890 v. a., ed in caso di graduale avanzamento, un egual posto nella classe di soldo di fior. 1680 a 1470.

Gli aspiranti dovranno quindi far pervenire a questa Presidenza le regolari loro suppliche nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nelle Gazzette Uffiziali di Vienna e Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale prov.,
Treviso, 7 ottobre 1865.
ZANELLA.

AVVISI DIVERSI.

N. 1104. 1128

Provincia di Verona
La Deputazione all'Amministrazione comunale di Soave.

È aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v. alla condotta medico-chirurgico-ostetrica superiore del Comune di Soave, Distretto di S. Bonifacio, Provincia di Verona.

Il suo perimetro è dalla contrada Bassano all'insù con istrade carreggiabili, meno quella di Castel Cerino, che è a schiena di animali.

Il soldo è di fior. 450, l'assegno pel cavallo di fior. 150; la popolazione è di 1854 individui, dei quali un terzo miserabile, e la residenza in Soave.

La nomina è del Consiglio comunale, sotto l'osservanza dello Statuto 31 dicembre 1858, ed istruzioni annesse.

Soave il 5 ottobre 1865.
I deputati, ...

N. 1975 - 3221. 1124

Regno Lombardo-Veneto.
Provincia di Treviso — Distretto di Valdobbiadene
I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO.

Inerendo alla Ordinanza dell'inclita Congregazione provinciale 24 giugno a. c. N. 3170, che approvò un aumento di fior. 75 al precedente stipendio, e sulle basi dello Statuto 31 dicembre 1858, si riapre l'esperimento di concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di S. Pietro di Barbozza, a cui va ora annesso l'annuo assegno di fior. 625, oltre fior. 125 pel cavallo; comprendendo il Circondario in colle, di oltre miglia quadrate tre, N. 2520 abitanti, dei quali circa 4/5 poveri.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio, non più tardi del 31 corrente, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta fisica costituzione;
c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della medicina, della chirurgia, dell'ostetricia, e dell'innesto vaccino.
d) Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale, od un triennio di lodevole servizio condotto, giusta gli articoli 6 e 20 dello Statuto.

La nomina è di competenza della Rappresentanza comunale, sotto il vincolo della superiore approvazione.

Verificandosi gli estremi previsti dall'articolo 19 dello Statuto, il concorrente potrà essere proposto senz'altro dalla Rappresentanza comunale per la definitiva conferma.

L'eletto sarà vincolato alla piena osservanza dello Statuto, e delle istruzioni relative.

Valdobbiadene il 5 ottobre 1865.
L'I. R. Commissario distrettuale,
RENALDINI.

N. 1216 II. 1125

La Deputazione amministrativa di Loreo

AVVISO.

La fiera di S. Michiele, che come il solito doveva aver luogo in questo Comune nel 29 settembre decorso, venne per superiore disposizione prorogata in quest'anno al 30 ottobre corrente.

Dalla residenza comunale,
Loreo il 6 ottobre 1865.
I deputati
D. . . . . .
G. B. COSTA.
G. ZENNARO.

1123

I. R. Priv. Società dle Ferrovie Merid. Austriache

AVVISO.

Dal 15 ottobre corr. poi, il servizio comulativo attivato col 1.° settembre 1864, fra queste ferrovie e quelle dell'Alta Italia, vie esteso alle seguenti Stazioni di quest'ultime:

Pei passeggieri, bagagli e cani

CAMERLATA - NOVARA - ARONA - TORINO - ASTI
ALESSANDRIA - GENOVA P. P. (Piazza Principe).

Pelle merci a piccola e grande velocità

VARESE - NOVARA - ARNA - BIELLA - CHIVASSO
IVREA - TORINO - SUSA - ASTI - ALESSANDRIA
GENOVA P. C. (Piazza Caricamento) per la piccola velocità - GENOVA P. P. (Piazza Principe) pella grande velocità - PARMA - BOLOGNA - PISTOJA

Tutte le condizioni che regolano il servizio, sono contenute nello speciale libretto, pubblicato in agosto 1864, che si vende dagli Ufficii-viglietti delle Stazioni di queste linee abilitate al servizio cumulativo con quelle dell'Alta Italia; ed in altro speciale libretto, che si venderà al prezzo di **soldi 7** dai suddetti Ufficii-viglietti, sono contenuti i prontuarii dei prezzi unitarii di trasporto per le nuove Stazioni che vengono abilitate al servizio cumulativo. In questo ultimo libretto saranno pure contenuti i prontuarii dei prezzi unitarii per trasporto di derrate alimentari, i quali dal 1.° ottobre corrente vennero diminuiti per la percorrenza dal confine oltre **Peschiera** alle Stazioni delle ferrovie dell'**Alta Italia**.

Verona, in ottobre 1865.
LA DIREZIONE DEL'ESERCIZIO.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 20772. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Teresa Berengo Schierato, assente d'ignota dimora, che Elisa Zanella, vedova Gerardi coll'avvocato Mozzetti, produsse in suo confronto e di Giovanni Schierato la petizione 5 corr., N. 20772, per pagamento entro giorni tre di 11 doppie di Genova ed accessorii, in dipendenza alla cambiale 1.° novembre 1862, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Mastraca, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato in confronto di essa Berengo il pagamento come domandato, ed in confronto dello Schierato fissato il contraddittorio pel giorno 15 novembre p. v., ore 9 ant. in sede cambiaria.

Incomberà quindi ad essa Berengo di far giungere al deputatole curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 10 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Reggio Dir.

N. 20774. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Teresa Berengo Schierato, assente d'ignota dimora, che Elisa Zanella, vedova Gerardi coll'avvocato Mozzetti, produsse in suo confronto e di Giovanni Schierato, la petizione 5 corr., N. 20774, per pagamento entro giorni tre di N. 10 1/2 doppie d'oro di Genova ed accessorii, in dipendenza alla cambiale 1.° novembre 1862, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dottor Mastraca, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato in confronto di essa Berengo il pagamento come domandato, ed in confronto dello Schierato fissato il contraddittorio pel giorno 15 novembre p. v., ore 9 ant. in sede cambiaria.

Incomberà quindi ad essa Berengo di far giungere al deputatole curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 10 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Reggie Dir.

N. 20773. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Teresa Berengo Schierato, assente d'ignota dimora, che Elisa Zanella, vedova Gerardi coll'avvocato Mozzetti, produsse in suo confronto e di Giovanni Schierato, la petizione 5 corr., N. 20773, per pagamento 10 3/4 doppie di Genova ed accessorii entro giorni tre e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, in dipendenza alla cambiale 1.° novembre 1862, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Mastraca, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il pagamento come domandato in confronto di entrambi i convenuti.

Incomberà quindi ad essa Berengo di far giungere al deputatole curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altri procuratori, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 10 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Reggio, Dir.

N. 6307. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che dietro odierno Decreto p. N., viene aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Francesco Nan di S. Michiele del Quarto cedente i beni ai creditori.

Vengono avvertiti perciò tutti quelli che vantassero de' diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura a tutto il mese di novembre p. f., al confronto dell'avv. Pietro dott. De-Bedin, che venne nominato in curatore alle liti, in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese stesse ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese de' creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà di pegno e di compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione de' creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali, venne prefisso il giorno 14 dicembre p. f., ore 9 ant., con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione de' creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretoreo, nei soliti siti di questo Capoluogo e di S. Michiel del Quarto, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
S. Donà, 10 ottobre 1865.
Il Pretore, MALFATTI.
Boccato.

N. 5844. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Codroipo qual Giudizio conzorsuale rende pubblicamente noto, che nel giorno di mercordì 8 novembre 1865 ed occorrendo anche nel successivo 9, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza avrà luogo un ulteriore esperimente d'asta per la vendita delle sotto descritte realità, di ragione della massa oberata nob. Federico Bujatti ed Emilio Foramiti coniugi, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione di sei maggiori creditori inscritti, sigg. Luigi Fabris, Carlo Bisutti, Mansioneria Peressini, Luigi Joppi, dott. Lorenzo Franceschinis, e coniugi Candido-Maraffoni, a garanzia dell'offerta dovrà eseguire il previo deposito a mani della Commissione giudiziale all'asta di una somma non minore del decimo del prezzo di stima degl'immobili per i quali si farà oblatore e ciò in effettivi fiorini d'argento od in pezzi da 20 franchi a fior. 8:10 l'uno, od in doppie di Genova di giusto peso a fior. 31:80 per cadauna.

II. Ogni oblatore dovrà al protocollo d'asta eleggere una persona domiciliata nel luogo del Giudizio che tiene l'incanto, alla quale persona saranno atttendibilmente intimati il Decreto di delibera, e gli altri atti relativi.

III. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo. Il deposito sarà restituito sul momento ai minori offerenti, e trattenuto in conto di prezzo per il maggior oblatore, ed anche restituito in parte a seconda delle risultanze dell'esperimento medesimo.

IV. I beni saranno consegnati all'deliberatario coll'11 di novembre p. v., nello stato e grado in cui allora si troveranno, a corpo e non a misura, e da quel giorno decorrerà a suo favore il godimento dei medesimi, e semprechè abbia adempiuto a tutte le condizioni portate dal presente Editto.

V. Le imposte a tutto l'anno camerale corrente staranno a carico della massa, e le successive a carico del deliberatario.

VI. Dovrà il deliberatario, dieci (10) giorni prima del termine stabilito per la consegna dei beni, depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Udine l'importo del prezzo di delibera, e mancando avrà luogo il reincanto a spese e pericolo di esso deliberatario nei sensi del § 438 del Giud. Regolamento. Tale deposito dovrà verificarsi nelle monete indicate precedentemente all'articolo primo.

VII. Sarà aperta la gara a Lotto per Lotto, e sarà obbligatoria per l'aspirante l'ultima offerta. Terminata la gara dei singoli Lotti sarà aperta la gara per una somma complessiva di tutti i Lotti, e nel caso che la migliore delle offerte complessive superi di a. fior. 1500 la somma delle offerte ottenute per i singoli Lotti sarà preferita per la delibera in caso diverso seguirà la delibera ai migliori offerenti dei singoli Lotti.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Lotto I.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa dominicale con corte e giardino in mappa ai Numeri 1719, di pert. 1.12, colla rend. di L. 3:39; N. 1720, di pert. 1.39, rend. L. 42:90, e N. 894, porzione pert. 1.27, rend. L. 4:12. Valore di stima fiorini 4609:96.

2. Arat. arb. vit. con gelsi e fruttari, e fabbricato per bigattiera detto Braida di casa, in mappa ai NN. 894 porzione, 895, 896 a, b, 1441 1442, 1443 a, b, 1444, 1445, 1549, 1555, 1556, 1557, 2292, della complessiva quantità di pert. 107:47, colla rend. di L. 238:94 Valore di stima fior. 9592:79.

3. Aratorio con gelsi detto Campuzzo in mappa al 1440, di pertiche 2.82, colla rendita di L. 6:66. Valore di stima fiorini 292:32.

4. Aratorio detto Barazzutto in mappa al N. 1482, di pertiche 4.92, rend. 11:65. Valore di stima fior. 210:85.

5. Aratorio detto Barazzutto in mappa al N. 1480, di pertiche 3.00, rend. L. 7:05. Valore di stima fior. 120.

6. Argine boscato dolce in mappa al N. 1548, di pertiche 4.30, rend. L. 0:30. Valore di stima fior. 125:30.

7. Arat. arb. vit. detto Campo della Statua in mappa ai Numeri 1559 e 1561, di pertiche 2.69, rend. L. 2:05. Valore di stima fior. 115:29.

In pertinenze del Paludo di Mortegliano.

8. Prato detto Prà Mulon, in mappa ai NN. 56, 57, 58, 59, di cens. pert. 18.11, rend. L. 40:42. Valore di stima fiorini 1086:90.

Importo totale del valore di stima del Lotto primo fiorini 16153:41.

Lotto II.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa ad uso di osteria con corte ed orto detta Sant'Andrat, in mappa ai NN. 1653 e 1655, di cens. pertiche 1.04, rend. cens. L. 29:21. Valore di stima fior. 878:74.

2. Aratorio arb. vit. e moronato detto Braida Grande, in mappa ai NN. 903 sub a, b, c, 1494 sub a, b, c, di pert. 29.04, rend. L. 31:45. Valore di stima fior. 1244:57.

3. Aratorio con mori detto Campo dell'entrata, in mappa ai NN. 1536, 1537, 1538, 1539 e 1540, di cens. pert. 14.20, rendita L. 32:16. Valore di stima fior. 608:57.

4. Aratorio arb. vit. detto Chiaponiz, in mappa ai NN. 1545 1546 e 1547, di cens. pertiche 20.13, rendita L. 52:92. Valor di stima fior. 1065:45.

5. Aratorio detto Venchiaret, in mappa al N. 1594, di pert. 9.33, rend. L. 22:02. Valor di stima fior. 426:57.

6. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Grancampo, in mappa ai NN. 898, 1448, 1449, 1450, di censuarie pertiche 35.96, rend. L. 68:31. Valore di stima fiorini 1541:14.

7. Aratorio arb. vit. detto Gran via, in mappa ai NN. 897, 1446, 1447, di cens. pert. 9.32, rend. L. 22. Valor di stima fiorini 399:42.

8. Aratorio arb. vit. detto Codis, in mappa al N. 1575, di cens. pert. 15:70, rend. cens. L. 21:20. Valor di stima fiorini 628.

9. Aratorio detto Venchiaret, in mappa al N. 1438, di cens. pert. 6.71, rend. cens. L. 21:40. Valore di stima fior. 230:20.

10. Aratorio con mori detto Campetto, in mappa al N. 1569, di cens. pertiche 1.59, rendita cens. L. 3:74. Valor di stima fior. 86:30.

11. Aratorio con mori detto Campetto in mappa al N. 1654, di cens. pertiche 3.22, rendita L. 7:57. Valore di stima fiorini 174:40.

12. Aratorio detto Campetto della Villa, in mappa ai NN. 1697, 1771, 1778, di pert. 2.35, rend. cens. L. 7:12. Valor di stima fior. 134:30.

Nel territorio detto Palude di Mortegliano.

13. Prato detto Pra Mulon, in mappa al N. 72, di pertiche 2.86, rend. cens. L. 5:41. Valor di stima fior. 179:77.

14. Prato detto Pra Mulon, in mappa ai NN. 40, 41, 42, 43, di pertiche 7.89, rend. censuaria L. 14:93. Valor di stima fiorini 473:80.

Beni in enfiteusi.

15. Prato detto Pralungo in mappa di Sant'Andrat ai Numeri 1129, 1071, di pert. 9.76, rend. L. 4:86. Valor di stima fior. 153:77.

16. Paludo detto Comunale in mappa di Sant'Andrat ai Numeri 805, 2083, di cens. pert. 2.30, rend. L. 1:14. Valor di stima fior. 24:50.

Importo totale del valor di stima del Lotto secondo fiorini 8249:44.

Lotto III.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa colonica con corte ed orto detto Sant'Andrat, in mappa ai NN. 1671, 1677, di cens. pert. 163, rend. censuaria L. 28:49. Valor di stima fiorini 793:30.

2. Zerbo detto Via di Mortegliano, in mappa al N. 2294, di cens. pert. 0.06, rendita Lire 0:08. Valor di stima fior. 063.

3. Aratorio detto Campo del Zotto, in mappa al N. 1216, di cens. pert. 4.54, rend. L. 6:90. Valor di stima fior. 130:30.

4. Aratorio detto Angoria, in mappa al N. 1518, di cens. pert. 6.75, rend. cens. L. 15:86. Valor di stima fior. 253:40.

5. Aratorio detto Angoria, in mappa al N. 1516, di cens. pert. 4.23, rend. cens. L. 9:94. Valor di stima fior. 158:80.

6. Aratorio arb. vit. detto Barazzutto, in mappa ai Numeri 1486 a, e 1485, di pert. 1.42, rend. cens. L. 2:31. Valor di stima fior. 41:60.

7. Aratorio arb. vit. detto Barazzutto, in mappa al N. 1483, di cens. pert. 10.46, rend. cens. L. 24:69. Valor di stima fiorini 388:51.

8. Aratorio detto Barazzutto, in mappa al N. 1478, di cens. pert. 8.32, rend. L. 19:64. Valor di stima fior. 250.

9. Aratorio arb. vit. detto Braiduzza, in mappa ai NN. 1524, 1525, 1526, 1968, a e 1969, a, di pert. 20.55, rend. L. 48:59. Valor di stima fior. 715.

10. Aratorio arb. vit. detto Angorutta o Barazzutto, in mappa ai NN. 902, 1473, di cens. pert. 3.65, rend. L. 7:04. Valor di stima fior. 109:53.

11. Aratorio con Mori detto Gran via, in mappa al N. 1451, di cens. pert. 4.72, rendita Lire 6:37. Valor di stima fiorini 146:74.

12. Aratorio arb. vit. detto Chialminis, in mappa ai Numeri 1582, 1583, di cens. pert. 14.85, rend. cens. L. 19. Valor di stima fior. 636:42.

13. Aratorio arb. vit. detto Venchiaret, in mappa ai Numeri 1595, 1596, di cens. pert. 18.02, rend. cens. L. 26:49. Valor di stima fior. 669:31.

14. Aratorio detto Pestador, in mappa al N. 905, di pertiche 2.73, rend. cens. L. 4:15. Valor di stima fior. 101:02.

15. Aratorio detto Casaite, in mappa al N. 1499 porz., di pert. 3.61, rend. cens. L. 8:49. Valor di stima fior. 134:09.

16. Aratorio detto Angorutta, in mappa al N. 1476, di pert. 5.37, rend. cens. L. 12:62. Valor di stima fior. 230:50.

17. Aratorio arb. vit. detto Braida della Chiesa, in mappa al N. 1415, di pert. 10.98, rend. cens. L. 25:91. Valor di stima fior. 470:50.

18. Aratorio detto Cosaite o Pedrazzin, in mappa al N. 1504, sub b, di cens. pert. 3.46, rend. L. 8:17. Valor di stima fiorini 128:28.

Nel territorio detto Palude di Mortegliano.

19. Prato detto Pra Mulon, in mappa porz. dei NN. 64, 65, 66, 69, cioè la metà dell'intiero corpo, al lato di mezzodì, per cens. pert. 16.83, rend. cens. L. 30:15. Valor di stima fior. 1057:88.

Valor totale di stima del Lotto III fior. 6415:81.

Lotto IV.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa colonica detta Sant'Andrat, in mappa ai NN. 1686, 1687, compresi corte ed orto, di cens. pert. 1.47, rend. cens. Lire 22:92. Valore di stima fiorini 1722:46.

2. Aratorio arb. vit. detto Stradiella, in mappa ai NN. 2293 e 1461, di pert. 15.67, rend. cens. L. 20:63. Valor di stima fior. 784:80.

3. Aratorio con Mori detto Campo del Rosario, in mappa al N. 1411, di cens. pert. 5.54, rend. cens. L. 5. Valor di stima fior. 158:60.

4. Aratorio arb. vit. detto Remis o Barazzutto, in mappa ai NN. 1490, 1491, 1967, di cens. pert. 13.26, rend. L. 23:05. Valore di stima fior. 568:28.

5. Aratorio arb. vit. detto Remis o Agaro, in mappa al Numero 1493, di cens. pert. 4.51, rend. L. 6:86. Valor di stima fior. 180:40.

6. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Savalons, in mappa al Numero 1471, di cens. pert. 2.55, rend. L. 6:02. Valor di stima fior. 131:14.

7. Aratorio arb. vit. detto Savalons, in mappa al N. 1470, di pert. 9.21, rendita cens. Lire 21:97. Valore di stima fiorini 359:10.

8. Aratorio arb. vit. detto la Lava, in mappa al N. 1453, di cens. pert. 6.07, rend L. 8:19. Valore di stima fior. 225:45.

9. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Cavezzutto, in mappa al N. 1558, di cens. pert. 14.26, rend. cens. L. 35:25. Valore di stima fior. 570:40.

10. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Campo del Troi, in mappa ai NN. 1580, 1581, di cens. pert. 5.77, rend. cens. L. 6:86. Valore di stima fior. 214:31.

11. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Venchiaret, in mappa al N. 1586, di cens. pert. 3.61, rend. cens. L. 11:52. Valore di stima fior. 165:02.

12. Aratorio arb. vit. con gelsi detto del Troi, in mappa al N. 1576, di cens. pert. 5.22, rend. cens. L. 7:05. Valore di stima fior. 193:87.

13. Aratorio arb. vit. con gelsi detto del Troi, in mappa al N. 1578, di cens. pert. 1.69, rend. cens. L. 2:28. Valore di stima fior. 62:67.

14. Aratorio arb. vit. detto Tombolin, in mappa ai NN. 917, sub. a, b, c, e 1591, di cens. pert. 21.50, rendita L. 68:59. Valore di stima fior. 992.

15. Aratorio detto Boscut, in mappa al N. 961, di cens. pert. 3.42, rend. cens. L. 4:62. Valore di stima fior. 107:48.

16. Aratorio arb. vit. detto Braida di casa, in mappa ai Numeri 1565, 1566, di cens. pert. 12.50, rendita cens. L. 34:66. Valore di stima fior. 678:57.

17. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Venchiaret, in mappa al N. 1589, di cens. pert. 4.80, rend. cens. L. 15:31. Valore di stima fior. 205:71.

In territorio detto Paludo di Mortegliano.

18. Prato detto Pra Mulon, in mappa porzione dei NN. 64, 65, 66 e 69, cioè la metà dell'intiero corpo al lato di tramontana, per cens. pert. 16.83, colla rend. cens. di L. 30:14. Valore di stima fior. 1057:87.

Importo del valore totale di stima del Lotto IV fior. 8378:13.

Ed il presente verrà affisso all'Albo Pretoreo, ne' soliti luoghi in Codroipo, Talmassons ed Udine, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Codroipo, 16 settembre 1865.
Per il Pretore in permesso,
A. BRONZINI Agg.

N. 6592. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 22, 24 e 29 novembre p. f., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente di 2/18 parti pro indiviso degli immobili in calce descritti, spettanti alle sorelle Angela e Rosa Dalla Rosa e dell'usufrutto sulla metà pro indiviso degli stessi, spettante a Giacomina Zorzi, e ciò dietro istanza di Luigi Corbellari, rappresentato dall'avv. Rossato, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta ha luogo in due Lotti, il primo di una nona parte pro indiviso degli immobili, il secondo dell'usufrutto di una metà pro indiviso degli immobili stessi.

II Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se non previo deposito del decimo del valore di stima. Da quest'obbligo si eccettua l'esecutante.

III. Nel primo e nel secondo esperimento la delibera non ha luogo a prezzo inferiore alla stima nel terzo a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a sodisfare i sussistenti debiti inscritti.

IV. Entro giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera saranno all'esecutante rifuse dal deliberatario del primo Lotto le spese esecutive da scontarsi dal prezzo, nonchè allo stesso esecutante o a qualsiasi altro dei creditori ipotecarii l'importo delle prediali che i medesimi fino alla delibera avessero pagato da scontarsi pure dal prezzo.

V. Entro giorni 20 successivi il deliberatario o deliberatarii dovranno versare nella Cassa di risparmio di Verona in fiorini effettivi o spezzati d'argento quanto residua a formare l'intero prezzo offerto, i libretti poi della Cassa risparmio verranno in giorni dieci continui depositati a sua cura presso l'I. R. Tribunale Prov. in Verona, chiedendo contemporaneamente la restituzione del deposito cauzionale verificato per offrire all'asta, dietro di che potrà domandare la aggiudicazione finale e la immissione in possesso del quoto degli immobili.

VI. Dall'obbligo del versamento del prezzo residuo è assolto l'esecutante primo fra i creditori inscritti, ma decorrerà a suo carico l'interesse del 5 per 100 relativo dal giorno della immissione in possesso in poi e dovrà in giorni 30 dalla graduatoria passata in giudicato pagare a chi di ragione il residuo prezzo stesso in un agli interessi decorsi. Ottenuto però il Decreto di delibera l'esecutante potrà domandare la immissione in possesso del quoto degl'immobili e sodisfatto il residuo prezzo la finale aggiudicazione.

VII. La delibera procede a corpo e non a misura senza alcuna garanzia della parte esecutante, il deliberatario assume tutti i carichi inerenti ai fondi senza eccezione ed assume inoltre tutte le spese dalla intimazione del Decreto di delibera in poi, compresa la imposta di trasferimento e volture censuarie.

VIII. Ogni mancanza alle condizioni d'asta assoggetta il deliberatario alla indennità, potendo aver luogo a suo rischio il reincanto; in questo caso il deposito cauzionale fa fronte alle eventuali deficienze, ferma la responsabilità personale pel di più.

Descrizione degli immobili.

1. Casa colonica con corte lastricata, stalla, sottoportico e cantina, situata nel Comune censuario di S. Giorgio Ingannapoltron nella località detta Pietà, confinata dalle strade e da queste ragioni, marcata in mappa col Numero 302, della superficie di centesimi 35 e della rendita di a. L. 18:24, dieciotto, centesimi ventiquattro, stimata del valore capitale depurato di fior. 380.

2. Arat. arb. vit. con gelsi e frutti e poco prato, sito come sopra, denominato Pietà, confinato dal fondo Casetta, dalle strade, da Ogniben Zorzi e dal Vagio, marcato in mappa coi NN. 298, 299, 300, 303, 304, 305, 306, 466, della superficie di pertiche metr. 11.67 e della rendita di a. L. 40:55.

Suo valore fior. 450.

3. Casa affittereccia con corte promiscua posta come sopra, confinata da Gasparini, da stradella e da queste ragioni, marcata in mappa col N. 308.

Suo valore fior. 60.

4. Arat. arb. vit. con frutti e gelsi, situato come sopra, denominato Casette, fra confini eredi di Prè Gio. Batt. Tarelli, Domenico Olivieri, strada e queste ragioni e dal Vajo, aggravato della decima su tutti i prodotti e marcato in mappa coi NN. 307, 796 della superficie di pertiche metr. 22.76 e della rend. di L. 61:62.

Stimato fior. 1120.

5. Arat. arb. vit. con olivi, situato come sopra, denominato Casetta dei Momoli, confinato a levante dalla strada, o mezzodì e ponente da Olivieri Domenico, a nord dagli eredi di Prè Gio. Batt. Tarelli, aggravato della decima come il precedente, marcato in mappa col N. 468, della superficie di pert. cens. 2.95 e della rendita di a. L. 6:02.

Suo valore di stima fior. 210.

6. Casa d'abitazione con corte, orto ed adiacenze situata in detta pertinenza in contrada della Chiesa, fra confini Olivieri Andrea, Rusca Raineri e strada, marcata in mappa coi NN. 9, 783, della superficie di pert. metr. 0.66 e della rendita di a. L. 37:25.

Suo valore di stima fior. 1600.

7. Casa affittereccia con corte ed orto, situata come sopra, fra confini nob. Giacomo Verità-Poeta, Sartori Pietro e Prebenda rettoriale di S. Giorgio, marcata in mappa coi NN. 54, 55 e prato al N. 58, della superficie di centesimi 38 e della rend. di L. 7:45.

Suo valore di stima fior. 230.

8. Arat. arb. vit. situato come il precedente, località detta la Fontana, denominato Fontana o Cengia, confinato da stradella, Dalla Rosa Luigi eredi di Policante Ambrogio e strada per Selva, marcato in mappa coi NN. 291, 294 e 828, della superficie di pert. metr. 8.36 e della rendita di a. L. 23:62.

Stimato fior. 516.

9. Prato con un rovere e pascolo cespugliato, situato come sopra, denominato Prato della Fontana, confinato dalla strada pella Fontana e da Ravignani e dalla strada, marcato in mappa coi Numeri 295, 296, della superficie di pert. metr. 1.13 e della rendita di L. 1:85.

Suo valore di stima fior. 30.

10. Arat. arb. vit. con gelsi ed olivi, sito come sopra, località Pigno con sopravi fabbricati, denominato Pigno, fra confini Dalla Rosa, Ravignani, beni comunali, il tutto marcato in mappa coi NN. 261, 262, 263, della superficie di pert. metr. 16.29 e della rendita di L. 38:37.

Suo valore di stima fior. 910.

11. Casa affittareccia sita come sopra, contrada Piazza, confinata da Renoldi, dalla strada e da queste ragioni colla casa del Lavorante, faciente parte del N. di mappa 118.

Suo valore di stima fior. 250.

12. Casa del mezzadro situata come sopra in contrada Piazza con corte ed adiacenze, fra confini Renoldi Zanoni, strada, Vicentini e queste ragioni, in mappa al N. 868, parte del N. 118 e N. 117, f.

Suo valore di stima fior. 380.

13. Prato con mandorli, noci, viti e gelsi, denominato gli Orti, situato come sopra, fra confini strada Zanoni, queste ragioni Richelli, Vicentini ed eredi Olivieri, marcato in mappa coi NN. 125, 126, della superficie di pertiche metr. 1.07 e della rendita di a. L. 4:30.

Suo valore fior. 114.

14. Casa affittereccia cadente ed adiacenze, situata nel Comune censuario di S. Ambrogio, contrada Cengia, marcato in mappa coi NN. 76, 77, della superficie di cent. 59 e della rendita di a. L. 45:69, fra confini queste ragioni strada, Polati e Chignola.

Stimata fior. 450.

15. Arat. arb. vit. con frutti e gelsi, situato come sopra, località Cengia, detto Cengia, confinato dalle strade e da queste ragioni, marcato in mappa col N. 75, della superficie di pertiche metr. 1.83 e della rend. di a. L. 5:16.

Suo valore di stima fior. 98.

16. Arat. arb. vit. con gelsi e frutti, denominato Quare di Sotto, situato in detta pertinenza, fra confini Savoja Alessandro, Zivelonghi Patrizio, strada e queste ragioni, marcato in mappa col N. 74, della superficie di pertiche cens. 1.09 e della rendita di a. L. 6:09.

Suo valore fior. 112.

17. Casa colonica con corte, sita nel Comune cens. di S. Giorgio S. P., località Ca Rotta, fra confini queste ragioni e strada, marcata col mappale N. 480 e prato arb. vit. annesso, in mappa al N. 479, della superficie di pert. 0.33 e della rendita di a. L. 9:70.

Suo valore di stima fior. 241.

18. Arat. arb. vit. con gelsi detto Ca Rotta, confinato dalla strada e da queste ragioni, in mappa al N. 478, della superficie di pert. cens. 1.22, rendita a. L. 2:49.

Suo valore di stima fior. 105.

19. Bosco ceduo forte con piante di rovere di alto fusto, situato come sopra, denominato Bosco di Caranzan, confinato da queste ragioni, dal Vajo, dagli eredi Tarelli e dalla strada, della superficie di cent. 36 e della rend. di a. L. 0:29, in mappa al N. 474.

Suo valore di stima fior. 20.

20. Prato con viti e gelsi, sito come sopra, denominato Prato di Caranzan, fra confini strada e queste ragioni, marcato in mappa col N. 475, della superficie di pert. metr. 0.78 e della rendita di a. L. 3:02.

Suo valore di stima fior. 38.

21. Arat. arb. vit. con frutti, sito come sopra, denominato le Peare di Caranzon, fra confini strada eredi Tarelli e queste ragioni, marcato in mappa col Numero 473, della superficie di pert. 3.36 e della rend. di L. 4:84.

Suo valore di stima fior. 110.

22. Arat. arb. con frutti, denominato Casal, situato come sopra, confinato da Verità Poeta, da Vicentini Giuseppe e dalla strada, marcato in mappa col N. 873, della superficie di pertiche metr. 6.12 e della rend. di a. L. 21:11.

Suo valore di stima fior. 495.

23. Arat. arb. vit., situato come sopra, nella località detta Monte di Bozan, fra confini Conato, Prebenda rettoriale di S. Giorgio S. P., Ravignani e Vicentini Giuseppe, marcato in mappa col N. 401, della superficie di pert. metr. 3.00 e della rendita di a. L. 10:20.

Suo valore di stima fior. 190.

24. Bosco ceduo misto, denominato Bosco Solare, situato come sopra, località Solare, confinato dalla strada, da queste ragioni, dalla Fabbriceria di Monte e da Vaggio, marcato in mappa coi NN. 654, 668, 739, della superficie di pert. 25.37 e del'a rendita di a. L. 18:95.

Suo valore di stima fior. 166.

25. Arat. con gelsi denominato Quarari di Solare, situato come sopra, confinato da queste ragioni, dalla strada, dagli eredi Tarelli e dalla Fabbriceria di Monte, marcato in mappa coi NN. 652, 653, della superficie di pertiche metr. 13.74 e della rendita di L. 20.47.

Suo valore di stima fior. 415.

26. Pascolo, aratorio e zerbo, denominato le Preare, sito come sopra, fra confini Richelli Gasparini e strada, marcato in mappa co NN. 599, 662, 663, 664, 667, della superficie di pertiche metr. 10.76 e della rendita di a. L. 3:52.

Suo valore di stima fior. 55.

27. Bosco ceduo forte, denominato Bosco di Selva, situato in detta pertinenza, nella località detta Selva, confinato dalla strada, da Verità Poeta, da Benvenuto Zorzi, da Dal Bene ed a Serego, marcato in mappa coi Numeri 44, 746, 747, 840, 878, 879, 882, della superficie di pert. metr. 89.57 e della rendita di a. L. 88:59.

Suo valore di stima fior. 610.

28. Arat. bosco, pascolo e zerbo, denominato Colone, situato nella località Selva, in detta pertinenza, fra confini Verità Poeta, Olivieri, beni comunali di S. Ambrogio, Girardi, strada e Dalla Rosa, marcato in mappa coi NN. 613, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 858, della complessiva superficie di pert. metr. 31.54 e della rend. di L. 14:20.

Suo valore di stima fior. 220.

Valore di una nona parte dei suddescritti immobili spettante alle esecutate Rosa ed Angela sorelle Dalla Rosa fu Domenico pro indiviso fior. 1063:89.

Valore dell'usufrutto di una metà pro indiviso degli immobili stessi spettante alla esecutata Zorzi Giacomina fu Angelo, vedova Dalla Rosa fior. 1196:85.

Spettando la proprietà della stessa metà in usufrutto ai Dalla Rosa Lodovico maggiore, Angelo minore, rappresentato da Borchia Francesco.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio al Comune di S. Ambrogio, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 17 agosto 1865.
Il Dirig., LINGHINDAL.

N. 7775. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 4 p. p. agosto N. 6750 di Angelo Visonà fu Antonio di Valdagno, contro Giuseppe Bernardi fu Pietro da Monte Magrè, si procederà in questa Pretura nei giorni 23 e 24 p. v. novembre e 4 p. v., dicembre ai tre esperimenti d'asta esecutiva sui sottodescritti stabili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta per la vendita di 6/10 parti degli immobili sottodescritti, in unione alle altre sorelle e nipoti dell'esecutato, sarà aperta sul dato di stima dell'intiero corpo di fior. 730:80, e non saranno deliberati nei due primi esperimenti se non ad un prezzo pari o superiore a quello di stima che per la 6/10 parte importa fior. 438:48, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo, semprechè basti a sodisfare i creditori inscritti sugli stabili da subastarsi.

II. Nessuno, ad eccezione dell'esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 100 della stima che dovrà consistere in fiorini effettivi, e che in caso di delibera sarà trattenuto e diversamente restituito.

III. Gli immobili sottodescritti vengono venduti nello stato in cui si trovano all'atto della delibera con tutte le servitù e pesi inerenti.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 20 dalla seguita delibera depositare presso questa Pretura il prezzo offerto in fiorini effettivi a tariffa, meno il decimo depositato a cauzione dell'asta.

V. L'esecutante soltanto avrà diritto di trattenere presso di sè il prezzo di delibera che verrà pagato in seguito ed a termini della graduatoria e riparto entro tre giorni dall'intimazione degli stessi, frattanto corrisponderà l'annuo interesse nella ragione del 5 per 100, decorribile dal giorno della delibera che dovrà essere depositato giudizialmente di semestre in semestre.

I. Eseguitesi dal deliberatario li suesposti doveri, potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà degli immobili ed accessorii, ma se vi mancasse sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo ed a tutte spese o danni.

VI. L'esecutante non assume alcuna responsabilità che fosse sussegente alla vendita sarà quindi libero ad ogni oblatore di valutare la sicurezza dell'acquisto mediante la ispezione degli atti.

VII. Le spese della delibera e tutte le successive comprese le tasse pel trasferimento di proprietà, staranno a carico del deliberatario

Descrizione degli stabili, posti nel Comune cens. di Monte Magrè.

N. 658, zappativo superficie pert. 1.92, estimo L. 0:85
N. 660, zappativo, superficie pert. 0.73, estimo L. 0:32
N. 701, prato, superficie pert. 4.52, estimo L. 6:10.
N. 702, aratorio, superficie pert. 4.14. estimo L. 8:04.
N. 821, zappativo, superficie pert. 0.60, estimo L. 0:26
N. 824, zappativo, superficie pert. 0.55, estimo L. 0:24.
N. 825, zappativo, superficie pert. 2.73, estimo L. 1:20.
N. 826, zappativo, superficie pert. 0.76, estimo L. 0:33
N. 843, zappativo, superficie pert. 0.61, estimo L. 0:27
N. 844, zappativo, superficie pert. 0.29, estimo L. 0:13.
N. 849, prato, superficie pert. 1.27, estimo L. 1:71.
N. 868, zappativo, superficie pert. 2.11, estimo L. 0:91
N. 869, zappativo, superficie pert. 3.04, estimo L. 1:84
N. 871, zappativo, superficie pert. 1.42, estimo L. 0:63
N. 872, pascolo bosc. misto superficie pert. 3.43, estimo Lire 1:17.
N. 873 bosco ceduo dolce superficie pert. 0.43, estimo Lire 0:21.
N. 894, zappativo, superficie pert. 0.44, estimo L. 0:44
N. 895, bosco ceduo dolce superficie pert. 4.79, estimo Lire 2:35.
N. 1115, casa colonica, superficie pert. 0.19, estimo Lire 3:24.
N. 2580, pascolo, superficie pert. 0.36, estimo L. 0:28
N. 2581, pascolo, superficie pert. 0.12, estimo L. 0:09.
N. 2631, zappativo, superficie pert. 0.74, estimo L. 0:[illegible]
N. 2632, zappativo, superficie pert. 1.03, estimo L. 0:[illegible]
N. 2635, bosco ceduo misto superficie pert. 1.36, estimo Lire 0:67.
N. 2636, bosco ceduo misto superficie pert. 1.14, estimo Lire 0:22.
N. 2639, zappativo, superficie pert. 2.63, estimo L. 1:[illegible]
N. 834, pascolo bosc. misto superficie pert. 1.23, estimo Lire 0:42.

Totale pert. cens. 42:58, estimo L. 33:88.

Dall'I. R. Pretura,
Schio, 4 settembre 1865.
Il Dirigente, CARLI.
Talin Diurn.

N. 10136. 2 pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 16, 23 e 30 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo ad istanza dell'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, in confronto di Gio. Batt. Secco fu Gio. Batt. di Solagna, triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti, alle condizioni di metodo, essendone libera a chiunque la ispezione e la copia nella Cancelleria dell'I. R. Pretura.

Immobili da subastarsi.

In Pove, al mappale N. 1835, prato di I aggregazione in luogo del mappale N. 668 eliminato dal catasto di Solagna, di pert. 25.[illegible], colla rend. di L. 44:[illegible].

In Solagna, al mappale Numero 325, pascolo, per pertiche 5.42, colla rendita di L. 14:[illegible]

In Solagna, al mappale Numero 1109, pascolo per pertiche 4.24, colla rendita di L. 5:[illegible]

Estensione complessiva di pert. 35.34, colla rendita di Lire 63:99.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di qui e di Solagna e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Bassano, 28 settembre 1865.
Per il Cons. Pretore in permesso,
ROSA Agg.
Barbieri Al.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 112.)

SABATO 14 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 236.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettive; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ad Antonio Hesky di accettare il posto conferitogli di R. viceconsole prussiano a Segna, e d'impartire il Sovrano *Exequatur* al relativo diploma d'istallazione.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di permettere, che il segretario di S. M. l'Imperatrice, I. R. consigliere di Governo, Leopoldo cav. Bayer di Mörthal, possa accettare e portare la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il Conte supremo ereditario del Comitato di Turòcz, Simone barone di Révay, possa riassumere la direzione del suddetto Comitato.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al capo della Fabbrica di surrogati di zucchero e caffè, di Lobositz, Antonio Tschinkel, in riconoscimento dei suoi meriti per l'economia rurale e per l'industria.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe al sostituto podestà e proprietario di fabbriche, di Smichow, Mosè Porges, nobile di Portheim in riconoscimento dei suoi meriti.

Il Ministro di Stato nominò il candidato-maestro, Giuseppe Divis, a maestro dell'I. R. Scuola reale inferiore di Steyr.

L'I. R. Ministero di Stato ha trovato di nominare il dott. Emilio Morpurgo in Padova, commissario esaminatore per l'economia razionale e la scienza di finanza negli esami di Stato amministrativi.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato il cassiere di finanza, Giovanni Predelli, a cassiere amanuense, ed il controllore di Cassa, Giulio Veronese, al posto di aggiunto presso l'I. R. Cassa principale e del Monte in Venezia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 settembre.

Abbiamo il dolor d'annunziare che S. E. il sig. Consigliere intimo, co. Giambatista Marzani, cavaliere della Corona di ferro e d'altri Ordini, Vicepresidente dell'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta in pensione, cessò di vivere ieri a Padova, alle ore 7 della mattina. Il zelo e la fedeltà, con cui l'illustre magistrato adempiè gli alti incarichi affidatigli, anche in momenti difficili, il resero benemerito del trono e dell'Impero; come le belle doti dell'ingegno e dell'animo, che l'adornavano, il fecero riverito e caro a quanti ebbero con lui relazioni d'uffizio o amicizia.

Dobbiamo ripetere, in risposta ad una osservazione del *Pungolo* di Milano dell'11, che monsignor Nardi non è il corrispondente della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Documenti diplomatici.

Ecco i due documenti pubblicati dal Gabinetto spagnuolo, intorno al riconoscimento del Regno d'Italia, che furono riassunti nel *Bullettino* di giovedì:

Il ministro degli affari esterni di Spagna, al sig. Ayllon, ministro di S. M. a Vienna.

« Madrid 3 agosto 1865.

« Eccellenza,

« L'incaricato d'affari dell'Austria mi ha letto un dispaccio, statogli inviato, il 21 luglio, dal conte Mensdorff, e del quale, a mia richiesta, m'ha lasciato confidenzialmente la copia. Potendo darsi che questo documento vi sia sconosciuto, ve lo trasmetto in via egualmente confidenziale. Egli è vero che, sotto l'ultimo Ministero, preseduto dal duca di Tetuan, la politica, seguita relativamente all'Italia, s'è trovata, fino ad un certo segno, in armonia con quella dell'Austria; ma egli non è men vero che codesta conformità di vedute non derivava da un concerto, o da precorse stipulazioni (1), in virtù delle quali i due paesi si sarebbero impegnati a seguire la stessa politica in quella questione.

« La Spagna e l'Austria hanno potuto andare d'accordo, finchè vi si trovavano condotte dai rispettivi loro interessi. Nè l'una, nè l'altra delle due Potenze aveva rinunciato alla propria libertà d'azione, per non potersi separare in detta quistione, del pari che in ogni altra, tostochè i loro Governi lo giudicassero conveniente (2).

« Mi torna, perciò, difficile il comprendere su quali motivi il conte Mensdorff siasi potuto appoggiare, affermando che il primo atto di questo Ministero non ha corrisposto alle sue aspettative. Una tale asserzione farebbe supporre un accordo prestabilito, che avesse circoscritta, entro certi limiti, la libertà d'azione, che il Governo della Regina ha sempre mantenuto in questa faccenda, come in tutte le sue relazioni col di fuori.

« I legami d'amicizia e di reciproca stima, che uniscono tra loro la Spagna e l'Austria, sono molti; e non potevano se non vie più rassodarsi dal giorno, in cui l'Imperatore ha creduto essere conforme agl'interessi dei proprii Stati il modificare le antiche istituzioni dell'Impero, cangiandole con altre, che hanno grande analogia colle nostre. V'hanno altresì molte questioni politiche, riguardo alle quali i due Governi si possono trovare concordi. Tuttavia, non si può ammettere, col conte Mensdorff, che la Spagna e l'Austria abbiano in Italia interessi identici (3).

« Noi proviamo simpatia viva e profonda verso i Principi della Casa dei Borboni, che hanno perduto i loro Stati; noi abbiamo indugiato quattro anni a riconoscere l'Italia, sperando che nuovi casi, o un accordo tra le Potenze europee potessero recare uno scioglimento definitivo ad una quistione cotanto intricata; ma siccome, in quel periodo, il Regno d'Italia si è consolidato, e gl'interessi politici e morali della Spagna ci hanno consigliato a riconoscerlo, non crediamo che ci si possa rimproverare una determinazione, alla quale noi ci siamo appigliati, consultando precipuamente il bene del nostro paese, e ponendo da un lato affezioni personali ed interessi puramente dinastici, i quali, del resto, non toccano menomamente la famiglia reale di Spagna (4). Questa determinazione non fa all'opposto se non confermare la sincerità e il disinteresse della nostra condotta.

« Come Potenza esclusivamente cattolica, la Spagna s'interessa vivamente a tutto ciò che riguarda la Santa Sede: ma codesto interessamento, scevro da qualsiasi aspirazione politica, si riferisce puramente ed esclusivamente alla persona del Santo Padre. Senza dubitare per un solo istante della giusta sollecitudine, onde l'Austria si sente animata a favore del Capo supremo della Chiesa cattolica, fa d'uopo tuttavia riconoscere che quella Potenza ha nella Penisola italiana interessi d'altra natura, e che una tale circostanza basterebbe, essa sola, a provare come l'identità di vedute, alla quale si accenna nel dispaccio del conte Mensdorff, non esiste (5).

« Nè io potrei altrimenti accettare l'opinione emessa dal ministro degli affari esterni, che il riconoscimento dei fatti compiuti in Italia abbia reso più malagevole alla Spagna il còmpito d'alzare la voce in pro' della Santa Sede. Nel contegno, finora osservato dal Governo della Regina, una cosa sola è certa: ed è che tutti i nostri sforzi a raggiungere il fine, che ci eravamo proposto, sono rimasti del tutto inefficaci (6). Dall'altro lato, il riconoscimento dei fatti compiuti non è una di quelle teorie, delle quali non siasi ancora tentato l'esperimento (7).

« La Spagna e l'Austria hanno sempre seguita questa specie di politica; e senza risalire ad epoche troppo lontane, mi terrò pago di rammentare che, nel 1830 e nel 1848, le due Potenze hanno riconosciuto la totalità dei fatti compiutisi in Francia, dopo la caduta dei due rami della famiglia di Borbone (8).

« E calando ad un'epoca più vicina, non va dimenticato che la Monarchia italiana è stata riconosciuta, salvo rare eccezioni, da tutta l'Europa, e che l'Austria medesima ha sanzionata l'incorporazione all'antico Reame del Piemonte d'una delle più belle Provincie del nuovo Reame d'Italia (9).

« I motivi, che hanno regolata la nostra condotta essendo stati sviluppati in un dispaccio all'ambasciatore di S. M. a Roma, e non essendo necessarie ulteriori spiegazioni su quell'argomento, io dovrei qui arrestarmi, se mi fosse possibile passare sotto silenzio le osservazioni, contenute nell'ultima parte del dispaccio del conte Mensdorff all'incaricato d'affari d'Austria.

« Io sono perfettamente d'accordo col ministro degli affari esterni di S. M. Apostolica, quand'egli avverte non darsi cosa più delicata dell'emettere un'opinione sulle condizioni interne d'un'altra Potenza. Ecco perchè non mi crederei autorizzato a fare osservazioni sulle condizioni interne dell'Impero austriaco. Laonde, pur riconoscendo le intenzioni amichevoli, che hanno guidato il conte Mensdorff, io dovrei forse astenermi di rispondere a giudizii, emessi su cose, delle quali il Governo della Regina dev'essere solo giudice.

« Tuttavia al conte Mensdorff preme talmente di farci sapere essere la viva amicizia dell'Austria verso la Spagna, che lo costringe a questa sorta di riflessioni, ch'io stimo dovere, alla mia volta, corrispondere a codesti amichevoli sentimenti, manifestati da quel ministro, col rassicurarlo circa i timori, ch'egli sembra nutrire relativamente alla stabilità del trono della Regina. A quest'uopo basterà di richiamarsi alla storia. La Regina Isabella era ancor bambina in fasce, quando, alla morte dell'augusto suo padre, il Re Ferdinando VII, si vide contrastati i proprii diritti al trono, da un Principe usurpatore, alla testa d'un partito fanatico. Abbandonato da quasi tutta l'Europa, il popolo spagnuolo è giunto a fare che trionfassero, non solo i diritti della sua Sovrana, ma le istituzioni eziandio, che ne sostenevano il trono. Sono appunto quelle istituzioni, nelle quali taluno crede vedere una causa di gravi pericoli, che furono il suo più solido appoggio, in mezzo alla grande catastrofe del 1848.

« Durante quel periodo, ch'ebbe a lasciare in tutta l'Europa sì dolorose rimembranze, il trono della Regina non è stato un solo momento in pericolo, nè vi fu d'uopo d'alcun sacrifizio personale a salvare le istituzioni monarchiche. La Spagna ha traversato tranquillamente quella crisi spaventevole, e in grazia delle istituzioni ond'era circondato, il suo trono è rimasto fermo in mezzo alla vertigine, che condusse all'orlo della rovina antiche Monarchie, che si tenevano per incrollabili.

« A giudizio del Governo di S. M., codeste istituzioni, che l'Austria medesima ha finito collo stabilire in casa propria, codesta intima unione fra la Corona e i proprii sudditi, basterebbero a far un'altra volta trionfare il trono della Regina, se nuovi pericoli sorgessero a minacciarlo. Ma quei pericoli non ci sono, e il Governo di S. M. è sicuro che la politica liberale e conservatrice, da esso seguita, sia bastante a tenerli lontani. Una simigliante condotta, adottata quando c'era tempo, avrebbe probabilmente salvati i Sovrani, che regnavano, non ha guari, in Italia (10).

« Nell'esprimersi in questo senso col conte Mensdorff, Vostra Eccellenza si compiacerà di fargli conoscere quanto mi dolga che la politica, inaugurata dal Governo di S. M. nella questione d'Italia, non si trovi d'accordo con quella, che l'Austria, per motivi ch'io rispetto, crede a proposito di seguire. Io spero che, ad onta di questo nostro divario nel modo di considerare codesta questione, le relazioni tra' due Stati continueranno ad esser intime e cordiali, come per lo passato (11).

« M. BERMUDEZ DI CASTRO. »

Circolare diretta, il 20 settembre 1865, dal ministro degli affari esterni di S. M. Cattolica agli agenti diplomatici della Spagna all'estero.

« Signore,

« La *Presse* di Vienna, ed uno o due giornali di Parigi, si diffusero in commenti a proposito d'un dispaccio, che il conte Mensdorff diresse all'incaricato d'affari d'Austria a Madrid, e di cui quest'agente m'ha dato lettura.

« Mentre alcuni giornali hanno considerato quel dispaccio come una protesta formale contro il riconoscimento dell'Italia da parte della Spagna, il *Mémorial Diplomatique* si sforza d'interpretarlo come una misura, adottata dal Gabinetto di Vienna, allo scopo di svincolare la politica austriaca da tutte le conseguenze, che potrebbe avere l'attitudine, presa dalla Spagna e dall'Austria, in virtù delle Note simultanee trasmesse dai loro agenti al Governo francese il 28 maggio 1861.

« Questi due giudizii sono inesatti: a fine di chiarirvi su tutte le circostanze, che si riferiscono a questa vertenza, e per guidarvi nei colloquii, che potreste avere a questo riguardo col ministro degli affari esterni e coi membri del Corpo diplomatico, credo conveniente darvi notizia delle antecedenze, che non debbonsi obbliare nel caso, di cui si tratta.

« La coincidenza della trasmissione delle due Note, ricordate dal *Mémorial Diplomatique*, ed anche l'accordo, con cui la Spagna e l'Austria oprarono a quel tempo, non possono aver creato alcuna specie d'impegno tra' due Governi, ed ancor meno avrebbero potuto stabilire, in modo espresso o tacito, un patto qualunque, che avesse legato la loro azione politica. La Spagna come l'Austria, restarono in perfetta libertà d'azione per operare in avvenire come loro consigliasse il loro interesse rispettivo, senz'alcun vincolo, che loro impedisse di prendere in tale questione l'attitudine, che meglio corrispondesse alle loro vedute politiche.

« Non esistono dunque motivi, che rendano necessario di mettere al coperto la risponsabilità dell'Austria nelle conseguenze della nuova condizione, in cui la Spagna si è posta, poichè le pratiche, fatte presso il Governo francese nel 1861, non solamente rimasero sterili, ma non poterono neanche creare, come ho indicato, alcuna specie d'impegno per la politica ulteriore dei due paesi.

« Io debbo credere che il Gabinetto austriaco abbia compreso la cosa in tal guisa, giacchè, nella comunicazione, inviata dal conte Mensdorff all'incaricato d'affari a Madrid, non è fatta alcuna allusione diretta, nè indiretta, alle pratiche del 1861.

« Essendo la decisione di riconoscere il Regno d'Italia stata annunciata dal Governo della Regina, e questa decisione essendo stata comunicata al Gabinetto di Vienna colla trasmissione, fatta dal rappresentante della Spagna al conte Mensdorff d'una copia del dispaccio, ch'io aveva indirizzato, il 25 giugno scorso, all'ambasciatore di S. M. a Roma, il ministro degli affari esterni dell'Imperatore giudicò opportuno di mandare all'incaricato d'affari d'Austria a Madrid un dispaccio, di cui questi mi diede lettura, e che ha dato motivo ai commenti della stampa, di cui feci menzione.

« In quel dispaccio, il conte Mensdorff faceva osservare che la prima manifestazione della politica del Gabinetto, preseduto dal duca di Tetuan, non aveva corrisposto all'aspettazione del Governo austriaco; che vedeva con dispiacere l'intenzione della Spagna di modificare la sua attitudine nella questione d'Italia, questione sulla quale il conte Mensdorff si compiaceva a credere ch'esistesse un'identità d'interessi tra' due paesi; che, malgrado le riserve, di cui era stato cinto il riconoscimento dell'Italia per parte della Spagna, questo fatto basterebbe da solo per collocare il Governo spagnuolo, rispetto alla questione di Roma, sopra un terreno talmente differente da quello occupato dal Governo austriaco, che la loro cooperazione ulteriore, in un affare così importante per le due nazioni, diventerebbe molto più difficile; che se il Governo spagnuolo pensava che, rannodando le sue relazioni coll'Italia, si poneva in una situazione, che gli permettesse di fare intendere la sua voce e d'esercitare la sua influenza in favore del Pontificato, il Governo imperiale temeva che, al contrario, fosse un'illusione l'aspettarsi che un atto di condiscenza, quale il riconoscimento del Regno d'Italia, pervenisse a dare un maggior peso all'azione della Spagna sugli avvenimenti, che si succedono in Italia, perchè, accettando il principio, in nome del quale s'è compiuta la rivoluzione italiana, diventa più difficile l'opporsi alle conseguenze, che ne scaturiscono.

« Passando ad altre considerazioni, il conte Mensdorff non velava punto il suo timore che il trionfo del principio rivoluzionario in Italia non divenisse una minaccia contro il trono di S. M. la Regina; e questa inquietudine si fondava sul pericolo d'una concessione, fatta ad idee, che tentano di propagarsi in Europa, e ch'egli teme sieno già troppo diffuse in Spagna.

« Secondo queste considerazioni, ed in seguito al riconoscimento dell'Italia per parte della Spagna, il conte Mensdorff domandava se non si avesse ragione di porre in dubbio l'opportunità d'un atto, che, sanzionando in certo modo i mutamenti avvenuti nella Penisola italiana, incoraggerebbe i partiti, che ne meditano altri simili, e se fosse prudente indebolire il rispetto, dovuto a principii, che sono ormai troppo disconosciuti, e che tuttavia sono le più sicure difese contro le passioni anarchiche. Basta, aggiungeva il conte Mensdorff, indicare questi quesiti per riconoscerne tutta l'importanza; e giudicava che il Governo spagnuolo vi avrebbe prestato tutta la desiderabile attenzione. Il ministro dell'Imperatore terminava il suo dispaccio, protestando che coteste sue riflessioni non gli erano suggerite se non da un sentimento d'amichevole interessamento per la Spagna, e dal vivo desiderio, ch'egli aveva, di procedere d'accordo col Governo di S. M. in una questione tanto importante pei due paesi.

« Per corrispondere alla franchezza, con cui il ministro degli affari esterni d'Austria esprimeva la sua opinione rispetto alla nostra intenzione di riconoscere il Regno d'Italia, ho creduto conveniente dirigere al rappresentante della Regina a Vienna il dispaccio, di cui v'invio copia, e di cui l'invitava a dar lettura al conte Mensdorff. Il contenuto di questo documento servirà a farvi conoscere il vero carattere della corrispondenza, seguita a proposito dell'affare in discorso; esso vi farà vedere che nè il Governo dell'Austria ha protestato contro un atto, ch'è di esclusiva competenza del Governo della Regina, nè le sue osservazioni hanno dato luogo ad altro che a franche spiegazioni, che portano il carattere di cordialità, di cui furono sempre accompagnate le buone relazioni, che noi conserviamo e desideriamo conservare col Gabinetto di Vienna.

« Siete invitato a dar lettura di questo dispaccio, ecc.

« MANUEL BERMUDEZ DI CASTRO. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 10 ottobre.

Leggiamo nella *W. Abendpost*: « I fogli di Pest recano estese relazioni sui preparativi, che vi si fanno per le elezioni. Il discorso, che tenne il sig. Francesco Deak ai suoi elettori, è del seguente tenore:

« « Onorevoli concittadini!

« « La prima parola, che mi trovo in dovere di esprimere, in seguito al vostro cordiale invito, si è una calda parola di gratitudine per questa distinzione.

« « Le mie massime politiche, le mie vedute, non sono ignote ai miei concittadini. Se la maggioranza degli onorevoli elettori del Distretto dell'interna città di Pest approva queste vedute, e mi elegge a suo rappresentante alla Dieta, riterrò come mio sacro dovere d'accettare la scelta con riconoscenza, per riprendere il posto di rappresentante, al quale mi ha chiamato la pregiata fiducia dei miei concittadini.

« « Non rientro più con forze giovanili su quel terreno, dove ho già operato più volte, sempre con sincera e pura intenzione, ma pur troppo di sovente, non col desiderato successo. L'intenzione pura, la buona e sincera volontà non mi mancano nemmeno ora; però sento, che, in confronto all'importanza del còmpito, la mia forza è debole. Il successo sta riposto, per altro, nella mano di Dio. È da lui che dobbiamo implorare e sperare benedizione pei nostri sforzi. Riponendo in lui la nostra fiducia, non dobbiamo mostrarci vacillanti nella giusta nostra causa.

« « Chiudo le mie parole, ripetendo la mia calda gratitudine, colla quale principiai il mio discorso, la gratitudine per la fiducia e per la distinzione, della quale mi fate partecipe. » »

« Anche Virgilio Szilagy, il quale si presentò candidato nella Josephstadt, sviluppò in un lungo discorso, le sue massime politiche, che sembrano quasi le stesse, ch'egli avea manifestate nell'anno 1861. « Attenersi fermi alle leggi del 1848, indipendenza, autonomia, tutela della persona e libertà personale, libero commercio, costruzione di strade ferrate, come lo esigono gl'interessi commerciali dell'Ungheria, buona intelligenza coi paesi vicini, concordia e pace nella patria per consolidare le proprie leggi, » ecco le parole, che costituivano, per così dire, il tema del discorso.

« Non riuscirà senza interesse il rilevare come i giornali inglesi, senza nascondere le loro piene simpatie per la causa degli Ungheresi, ammoniscono propriamente ora di astenersi da domande troppo esagerate. Così il *Saturday-Review*, e primo di tutti l'*Economist*.

« Una difficoltà per iscioglierе i còmpiti politici, dice quest'ultimo foglio, starà nella possibilità, che gli Ungheresi facciano domande, le quali possono bensì corrispondere alle antiche tradizioni e agli antichi documenti, ma che sono inconciliabili colla centralizzazione necessaria ad una Potenza di primo grado. La sfortuna si è veramente quella, che la grande quistione costituzionale debba essere sciolta nel secolo decimonono. I bisogni della nostra vita richieggono un alto grado di centralizzazione. I diritti dell'autonomia si possono spingere tanto, da combattere l'organizzazione indispensabile al progresso materiale. Una volta, p. e., gli Ungheresi non manifestavano alcun maggior attaccamento, che al sistema di una separazione doganale tra l'Ungheria e l'Austria. Eppure non si può dare maggior assurdo che due differenti sistemi doganali nel medesimo Stato.

« Un simile sentimento di nazionalità degenera in un gretto e pedantesco provincialismo. Noi abbiamo sempre simpatizzato per l'attaccamento degli Ungheresi all'antichissima loro Costituzione. Ma, come dovrà convenire chiunque s'interessi per l'incivilimento dell'Europa orientale, riesce di maggiore importanza che l'Austria ottenga un Governo costituzionale illuminato e progressivo, di quello che l'Ungheria renda impossibili condizioni migliori in Austria, sostenendo privilegii antiquati, o non più adatti ai tempi. Gli Ungheresi hanno ora un'occasione gloriosa, per dimostrare che posseggono la moderazione degli uomini pratici, egualmente come l'entusiasmo de' patriotti; che non intendono solo delle viete pergamene, ma anche gl'interessi del secolo decimonono; che non sono soltanto avvocati, ma anche uomini di Stato. »

Leggiamo quanto appresso nella *Corrispondenza generale austriaca*:

« In causa dell'adunanza della Giunta del Comitato di Pest, fissata pel giorno seguente (*V. le Recentissime d'ieri*), ebbe luogo a Pest il giorno 9 corrente una conferenza preliminare, convocata e diretta da Nyary, nella quale venne deliberato di prendere parte alle elezioni sotto le consuete proteste, e senza il concorso degl'impiegati provvisorii. Per questo star saldi al punto di vista della legalità, è caratteristico il contegno della città di Kecskemet. Durante il provvisorio, venne essa innalzata a città regia libera, e, come tale, non fu invitata dal rappresentante dell'Obergespann all'adunanza della Giunta del giorno 10, atteso che le regie città libere hanno le Giunte loro proprie, e dirigono da sè stesse i loro affari relativamente alle elezioni. Ora Kecskemet, secondo la teoria della legalità, non si considera legalmente quale regia città libera, e, sotto questo punto di vista, protestò un rappresentante della detta città, per non essere stata invitata Kecskemet all'adunanza della Giunta. È probabile che una rappresentanza della stessa prenda parte a quest'adunanza. Del resto, sarà questa di breve durata, e procederà tranquillamente, avvegnachè l'andamento degli affari sia già stato stabilito nell'adunanza del 9.

« Per ciò che concerne le elezioni, devesi annunziare essere comparsa, da parte della città di Pest, una notificazione, secondo la quale gli elettori possono farsi iscrivere presso le Deputazioni coscrizionali, dal 25 ottobre sino al 7 novembre inclusivo. La città di Debreczin fu il giorno 8 di questo mese assai animata. Mercato, corse, e l'apertura di un nuovo teatro ungherese, costruito dalla città, chiamarono un concorso di molti forestieri in Debreczin. Come candidati, la elezione de' quali a deputati è già stabilita, si nominano Coloman de Tissa, il già borgomastro costituzionale Lodovico Kis, e Stefano Patai. »

Ieri fu presentata alla Giunta provinciale dell'Austria una petizione del Distretto della Leopoldstadt, in cui si chiede alla Dieta provinciale, che si radunerà in breve, che propugni energica-

---

(1) Derivava per altro dallo stesso sentimento della necessità di rispettare la giustizia e il legittimo diritto dei terzi. Questa legge morale doveva valere ancora per la Spagna, come era valsa in passato. Ma pare il sig. Bermudez creda, che un Governo possa anche essere ingiusto, quando non vi sia un contratto formale, che lo obblighi a non esserlo!

(2) Sì certo, l'Austria non ha diritto d'impedire che la Spagna possa, volendo, anche rinnegare i più sacri principii di giustizia, ma nè anche il sig. Bermudez non può impedire all'Austria di sentire una certa meraviglia di tale improvvido e strano contegno. (Z)

(3) Almeno pareva che li avessero identici, ma ci voleva il genio del sig. Bermudez per chiarire le cose, e per far vedere che la Spagna aveva in Italia interessi opposti a quelli dell'Austria!!

(4) La viva e profonda simpatia dei Borboni di Spagna pei Borboni di Napoli, dopo quattro anni di tempo, e di aspettazione di *nuovi casi*... è svanita, e il sig. Bermudez si è accorto finalmente che gl'interessi dinastici della reale Casa di Napoli non toccano menomamente la famiglia reale di Spagna! Per quattro anni la condotta della Spagna non è stata nè sincera nè disinteressata, ma finalmente l'attual Ministero la rese disinteressata e sincera.

(5) Ora sappiamo che lo zelo cattolico del Governo spagnuolo non si estende al di là della *persona del Santo Padre*. Che Roma sia del Papa, o di Garibaldi, o di Vittorio Emanuele, poco importa; basta che non si tocchi la persona del Papa! Spogliare il Papa, spogliare la Casa reale di Napoli, è lo stesso per la reale Casa di Spagna, i suoi interessi non ne sono tocchi!! È dunque certo che le vedute dell'Austria non sono in Italia identiche a quelle della Spagna, o, per dir meglio, dell'attuale Ministero spagnuolo. L'Austria apprezza la giustizia e il diritto il Governo spagnuolo non se ne dà gran pensiero, quando i suoi interessi possono farne senza.

(6) *Fa ciò che devi e avvenga che può*, è una massima barbogia. Gli sforzi fatti per la giustizia sono rimasti inefficaci, è dunque dovere, secondo il sig. ministro, di darsi vinti alla ingiustizia!

(7) I fatti compiuti si riconoscono, e tutto è finito, l'ingiusto diventa giusto, la menzogna diventa il vero. Questo è ciò che con un arzigogolo ha voluto dire il ministro.

(8) I Francesi hanno abbattuto i troni di Carlo X e di Luigi Filippo; il trono di Francesco II non è stato abbattuto dal suo popolo, ma dal Piemonte, amico ed alleato di quel Re!! Il fatto dunque è ben diverso.

(9) Questa è proprio nuova! Dopo una guerra infelice, l'Austria ha ceduto la Lombardia alla Francia, ed ha stipulato coll'Imperatore de' Francesi il trattato di Zurigo. Questo trattato non è osservato, anzi è violato in tutte le sue disposizioni, tranne quelle che risguardano l'Austria, leale nell'adempimento de' suoi impegni.... e il sig. Bermudez viene a contarci che l'Austria ha sanzionato l'incorporazione al Piemonte di una delle più belle Provincie del nuovo Regno d'Italia!! Questa ironia del sig. Bermudez non è certo l'ironia di Socrate. (Z)

(10) Questa lezione vale un tesoro! Può accettarla solo chi ignora quali alte influenze abbiano promosso il movimento rivoluzionario in Italia, ed atterratevi le antiche legittime dinastie per rinforzarne una sola, ma non più del bisogno.

(11) Dice davvero il sig. ministro? (Z)

mente presso l'eccelso Governo la questione della rettificazione del Danubio, tanto importante, non solo per Vienna, ma per tutto il paese. Quel Comune si pronunzia nella sua petizione, come assolutamente contrario al progetto di Pasetti.
(G. Uff. di Vienna.)

Il dì 8 corrente, alle ore 11 pom., morì il reverendo Giovanni Pusch, I. R. cappellano di Corte e parroco-vicario del castello di Corte, dopo lunga malattia, nell'età di 56 anni. Il trapassato, dice il *Volksfreund*, era un pio sacerdote, zelante predicatore, amico della gioventù, e benefattore de' poveri, per cui era da tutti universalmente stimato.

STATO PONTIFICIO.

Roma 9 ottobre.

La *Gazzetta di Milano*, del 4 corrente, riporta, intorno all'ultima allocuzione pontificia, alcune parole del *Diritto*, le quali, facendo supporre che il Governo francese abbia proibito la stampa di alcune espressioni relative ai funerali del maresciallo *Magnan* ed attribuite al Santo Padre, si chiude colla seguente osservazione: *Ecco in che consiste la vantata indipendenza del Papa, anche nelle cose religiose, essendo egli Principe temporale e sotto la tutela dell'esercito francese.*

Questa sentenza speciosa, mentre attinge il suo sarcasmo da un principio verissimo, e ormai da tutti riconosciuto, dal principio, cioè, della necessità d'una piena e sovrana indipendenza nelle manifestazioni del Sommo Pontefice, va a ferire ad un tempo e l'onore della Santa Sede, che non ha mai sacrificato a nessuna prepotenza d'uomini o di cose la sua sacra libertà, e l'onore del capo di quella cattolica nazione, ch'è la Francia, la quale dee certo rifuggire dal solo pensiero di simili violenze.

Sono queste le considerazioni, per le quali, fra le tante calunnie, che, secondo il vezzo odierno, si sono su questo tema pubblicate per le stampe, contro la Santa Sede, ed alle quali tornerebbe superfluo il rispondere, le parole surriferite soltanto hanno attirato una speciale attenzione.

Siamo quindi autorizzati a dichiarare, per chi ne avesse ancora bisogno, che il Sommo Pontefice, come sempre, anche nel caso presente ha operato secondo l'impulso della sua coscienza; che le sue espressioni non furono nè ampliate, nè modificate; e che da nessuna parte si è pensato d'interporre un *veto*, cui, già si sa, non sarebbesi dato, nè sarebbesi potuto mai dare ascolto.
(G. di R.)

Scrivono da Roma, 8 ottobre, alla *Perseveranza*:

« Si vuole che, pel 15 ottobre, si farà una corsa di prova sulla ferrovia da Roma a Fuligno. La linea è interamente armata per 160 o 170 chilometri. Però, non è assegnato il giorno, in cui si aprirà l'esercizio. In ogni caso non si sentirà compiutamente il beneficio di una tal linea, fino a che la locomotiva non si spinga sino ad Ancona.

« Per la metà del corrente mese, si attendono qui tre diplomatici; cioè, il conte di Sartiges, il barone Hübner, ed il duca di Saldanha. Alla stessa epoca, deve essere in Roma il duca di Montebello. Mancherà sempre l'ambasciatore spagnuolo per completare il Corpo diplomatico, e sopra tutto la rappresentanza delle Potenze cattoliche.

« Il duca Don Marino Torlonia, morto, era fratello maggiore del principe Torlonia Alessandro, autore dell'emissario del lago di Fucino; gli succede Don Giulio duca di Poli, marito di Donna Teresa Chigi. »

(Nostro carteggio privato.)

Roma 10 ottobre.

** Questa mattina è arrivato il conte Sartiges, ambasciatore di Francia; e certamente egli avrà portato speciali istruzioni sullo sgombro di Roma, annunciato ai quattro venti dal *Moniteur* della mattina e della sera. Tutti sanno che i Francesi partiranno un po' alla volta, e perciò lascieranno le Provincie di Frosinone e Velletri il 15 novembre, epoca, in cui dovrebbe rinnovarsi la guarnigione; e dentro il mese corrente, partiranno uno squadrone del reggimento degli usseri e una sezione di artiglieria. Si aspetta l'arrivo del generale conte di Montebello per fissare precisamente il giorno della partenza. Il comandante l'artiglieria ha di già diffidato il padrone dell'appartamento, che teneva in affitto per sè e sua famiglia. Quanti alloggi non rimangono spigionati per la partenza dell'armata francese! E quanto consumo di meno! Roma ne aveva un grandissimo vantaggio, e ora dalla mancanza di forse 200 e più uffiziali e di circa 10,000 soldati non può a meno di sentire danno sensibile.

Il *J. des Débats* domanda che farà la Santa Sede per garantire il suo Governo, una volta partite le milizie francesi; io non pretendo sapere ciò ch'essa farà, e più ancora mi guarderò dalla pretesa di sapere e suggerire ciò che dovrebbe fare; dico solo che la Francia non può abbandonare interamente il territorio pontificio, fino a che non abbia assicurato il Papa che il Governo di Firenze ha assunto sopra di sè quella parte di debito pubblico, che corrisponde alle Provincie della Chiesa invase. La convenzione è stata fatta senza interpellare la Santa Sede; e siccome in essa è stabilito di fare una divisione proporzionale del debito pubblico, questa dee farsi dalla Francia, e non dalla Santa Sede. Tocca a Napoleone III, che ha sanzionato colla convenzione l'usurpazione delle Provincie della Chiesa, dire al Papa: Due terzi del debito pubblico della Santa Sede sono passati a carico del Governo italiano. E fino a che il Governo di Firenze non abbia accettato ciò, e fino a che non abbia dato solenni garantie ai creditori, potrà la Francia abbandonare lo Stato pontificio? E quando la Santa Sede si fosse alleggerita del peso di questo debito, avrebbe un pareggio nelle finanze, e allora potrebbe aspettare tranquillamente e vedere come andrà a finire il Governo, che ora domina in Italia. Taluno forse dirà: come potrà la Santa Sede vivere *tranquillamente*, una volta che siano partiti i Francesi? Non si dee credere che con questa partenza sia inevitabile una rivoluzione a Roma; che il Papa non troverà soldati atti a mantenere l'ordine. Napoleone si è impegnato a garantire al Papa l'attuale dominio; per cui, o in un modo o nell'altro, si dee conservare; poco importa che si agisca colla forza morale o colla materiale. E sono certo che il Governo di Firenze rispetterà letteralmente la convenzione, perchè ora più che mai ha bisogno della Francia. Il Governo del Re Vittorio Emmanuele ha ben altro da fare che di occuparsi di togliere al Papa lo Stato romano; non può e non dee crearsi nuovi imbarazzi; ed il più grave imbarazzo per lui sarebbe il metter piede nel territorio pontificio, il disturbare più di quello che ha fatto e va facendo la Santa Sede. Ma il partito d'azione, quello di Garibaldi? Se questo osasse invadere il territorio romano, troverebbe altri Pallavicini, simili a colui, che ferì nel tallone ad Aspromonte l'*Achille della rivoluzione italiana!!!* Il Ministero Lamarmora dovrebbe seguire l'esempio del Ministero Rattazzi, se non per suo genio, per volontà di Napoleone III, troppo interessato ad impedire che la demagogia alzi baldanzosa il capo in Italia. È dunque dell'interesse del Governo di Vittorio Emmanuele, è interesse di Napoleone, è interesse dell'Europa, che il Papa non sia spodestato, che sia osservata fedelmente la convenzione franco-italiana; e perciò il Governo pontificio non ha di che temere.

Ieri, il signor conte Armand ha terminato la sua missione d'incaricato interino d'affari per la Francia, e perciò ha ringraziato tutti i membri dell'Ambasciata della cooperazione, che gli hanno prestata; ma, prima di terminare, ha voluto domandare al Cardinale Antonelli spiegazioni sul viaggio, che monsignor Franchi, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinarii, ha intrapreso in Germania. Ed il Cardinale Antonelli ha risposto che questo prelato viaggia per suo diporto, per visitare Vienna, Monaco e Berlino, come visiterà, prima di ritornare a Roma, anche Parigi. Qualche giornale inglese ha poi detto che monsignor Franchi è andato in Germania per combinare colle Corti di Austria e di Baviera una guarnigione di soldati austriaci e bavaresi a Roma, colla divisa pontificia; ma anche questa è una invenzione.

Dopo non breve malattia, ieri l'altro moriva in Roma Don Prospero Sciarra, principe di Roviano. Egli aveva compiuto l'età di 85 anni; è morto senza prole; onde, seguendo l'impulso dell'anima sua, ha nominato sua erede la Congregazione di Propaganda in Roma, lasciando un legato di 100,000 franchi alla Propaganda della Fede in Lione. Questa eredità si fa ascendere ad un milione di franchi; e per la Propaganda di Roma sarà una grande risorsa in mezzo alle gravi ristrettezze, in cui l'ha ridotta il Governo di Vittorio Emmanuele, sequestrandole i beni, ch'essa possiede a S. Maria in Campo nelle Marche, a Bettona, a Bevagna, in Assisi ed a Perugia nell'Umbria, e in Imola nelle Romagne. Quale iniquità maggiore di questa di togliere i beni alla più grande ed utile istituzione cattolica, che formava anche l'ammirazione di Napoleone I?

IMPERO RUSSO

Un dispaccio di Breslavia, 10, reca le seguenti notizie della *Breslauer Zeitung*: « La Commissione di giustizia di Varsavia ha ricevuto dal sig. Trepow, direttore di Polizia, la comunicazione, che lo stato di guerra del Regno verrà levato per l'anno nuovo. La Commissione dovrà stabilire le pene legali per quelle trasgressioni, il cui giudizio spetta alla Polizia. »

REGNO DI GRECIA

Si legge nell'*Hellas* d'Atene, in data del 27 settembre:

« Non vi ha nulla a temere, nè da parte di coloro, che sognano una restaurazione od una Repubblica impossibile, nè da parte di coloro, che sono alla testa dell'opposizione costituzionale.

« Questi ultimi non hanno di fatti alcuna ragione per andare oltre i limiti della legalità, quando nella legalità trovano tutt'i mezzi più efficaci per attaccare il Ministero, e farlo cadere, se lo merita.

« Noi abbiamo provato che questo Ministero, quantunque composto d'elementi eterogenei, ha saputo traversare una crisi, che sembrava grave, ed ha tracciato un programma, che in gran parte ha compito.

« È inutile aggiungere che ha di già ottenuta l'approvazione della Camera, e che, al riprendersi della sessione, se non gli mancheranno la confidenza del Re e l'appoggio della Camera, egli sarà in grado di continuare l'opera di vera restaurazione sociale e politica, alla quale si è dedicato. »

INGHILTERRA.

Il 5, è stata risolta la questione, che da qualche tempo teneva agitata la *City*, e fu una nuova prova del quanto l'Inghilterra stia tenacemente attaccata alle vecchie abitudini.

Era venuto il momento di discutere la mozione del sig. John Richardson, presentata al Consiglio municipale.

Questa mozione tendeva ad estendere a tutti i cittadini, che tengono, dentro la cinta della città case a lunga investitura, la franchigia elettorale, attualmente riservata ai soli membri di Corporazioni.

Questa proposta venne vivamente combattuta, e gli avversarii si appoggiavano specialmente a ciò, che, da un tal fatto, dal quale veniva un cambiamento tanto importante, il Governo potrebbe trarre occasione per ingerirsi nella costituzione della Corporazione di Londra.

La questione pregiudiziale venne adottata con 73 voti contro 33.
(G. Uff. di Fir.)

Lo *Spectator* ci dà, nel seguente articolo, un'idea di quello che costano in Inghilterra le candidature parlamentari:

« Tutti sanno essere il sig. Hughes stato eletto a membro della Camera de' comuni dal collegio metropolitano di Lambeth, per opera, anzitutto, di una consorteria, che ne gridò, come si suol dire, il nome da' tetti, senza chiedergliene un quattrino. Perciò meno cartelli del solito appiccati agli angoli delle case, meno inserzioni a pagamento ne' giornali; e minore il numero de' fattorini, che corressero attorno per lui. La candidatura del sig. Hughes è stata insomma una delle più economiche, che mai si possa ideare; eppure, quando si sono fatti i conti, al sig. Hughes è toccato di dar fuori di saccoccia un mille e cento lire di sterlini, più i rotti, siccome ognuno può vedere co' proprii occhi nella seguente specifica:

Ufficiale scrutatore	L. st.	138	15	6
Impiegati dell'Agenzia e fattorini	»	217	16	—
Stampa e carta	»	255	—	10
Per appiccare ai muri i cartelli	»	78	3	—
Bolli postali	»	77	8	3
Inserzioni a pagamento	»	63	2	6
Pigione di alcune stanze ad uso del Comitato	»	80	4	9
Idem della sala di radunanza	»	28	1	4
Carrozzini nei giorni anteriori al giorno dell'elezione	»	18	—	—
Carrozzini, corrieri, portinai, bollettinai, ecc., il giorno dell'elezione	L. st.	155	8	1
Che fanno in tutto	L.	1112	—	3

« Il sig. Hughes però s'avrebbe avuto il torto se quelle L. st. 1112 — 3 gli fossero sembrate di troppo: sendo noto al pubblico come al *tory*, ch'era venuto da principio a fargli contro, ed ha poi lasciata l'arena, erano state chieste cinque grosse migliaia di lire per tenerne su la candidatura.

« Le varie poste d'una specifica elettorale, a chi le guardi una alla volta, non hanno niente di straordinario; ma sono molte, e quando ne tira la somma, il candidato s'accorge quanto pesino. E, infatti, non entra nemmeno a noi, perchè l'ufficiale scrutatore debba pigliarsi un cenquaranta lire da ciascuno de' candidati, ed intascare a quel modo tanta pecunia pel lavoro di pochi giorni; e nemmeno ci entrano quelle 920 L. st., che le Agenzie sogliono mettere a carico di un candidato sotto il titolo di *raccomandazioni*; anche quando delle loro raccomandazioni il candidato non abbia bisogno di sorta. E gli *husting*, i libri, la carta, i fattorini, sarà egli possibile che costino tanto, nè si possano procacciare a miglior mercato? Questi sono abusi che dovrebbero essere tolti via col limitare, a cagion d'esempio, la spesa del raccogliere i voti ad un *minimum*, dichiarando tutte le altre *illegali*. Se non che, lo sperare che la Camera de' comuni prenda l'iniziativa, o riconosca l'opportunità d'una cosiffatta riforma, la sarebbe una mera illusione. Invece di favorirla, i membri, che vi siedono per averne pagato caro il posto, sarebbero i primi ad opporvisi ed a mandarla a male. Fatto sta che, con questo sistema, chi non sia ricco, od abbia aderenti facoltosi, che ne paghino la spesa, non potrà mai riuscire alla Camera de' comuni in una elezione un po' contrastata. E che ciò sia vero, nessuno lo potrebbe negare; come non sarà chi possa negare essere questo un gran guaio. »

FRANCIA.

Parigi 10 ottobre.

L'Imperatore si è degnato di conferire al figlio maggiore del generale di divisione, conte di Goyon, il titolo di duca di Feltre. Sua Maestà si è degnata altresì di permettere che il titolo di conte, appartenente al generale di Goyon, venga trasferito, dopo la sua morte, al suo figlio minore.
(Moniteur.)

Giusta le conchiusioni della Commissione, incaricata, sotto la presidenza di S. M. l'Imperatrice, di esaminare il regime penitenziario de' giovani carcerati alla Roquette, S. E. il ministro dell'interno pigliò la determinazione di prescrivere lo sgombero della prigione. *(V. i dispacci d'ieri.)*

I giovani carcerati, che v'erano rinchiusi, vennero scompartiti, giusta le disposizioni della legge del 5 agosto 1850, fra un certo numero di colonie agricole. Si tenne conto, in tale scompartimento, delle attitudini de' ragazzi, della loro età e della condizione delle loro famiglie.

L'Amministrazione si occupa operosamente di apparecchiare un Regolamento d'amministrazione pubblica, destinato a render completa, con un'organizzazione del patronato, la legislazione relativa ai giovani carcerati. *(Moniteur du soir.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 ottobre.

(Σ) — I novellatori bene informati, che ci promettevano, pel giorno 14 di questo mese, che l'edificio politico sarebbe coronato, debbono essere non poco confusi, oggidì che il vento soffia dalla parte della severità. Se il Governo non pensa a ristringere legalmente le nostre libertà, ei pensa ancora meno ad estenderle. Non ritirerà, è vero, quel che ha concesso; (e questo picciolo colpo di Stato, che non è menomamente necessario, offrirebbe gravissimi inconvenienti), ma userà largamente dei diritti, che gli conferiscono le leggi attuali. Ora, quanto alla stampa, alle Associazioni ed alle riunioni, che hanno o che *possono avere* un carattere politico, queste leggi gli accordano in pratica il più assoluto potere. Esse permettono, anzi rendono legale l'arbitrio, secondo l'espressione, che il ministro di Stato non ha temuto di adoperare in una delle sedute dell'ultima sessione del Corpo legislativo. Questa risoluzione di mostrarsi severo è chiaramente indicata dal complesso degli atti, che da un mese hanno segnata la carriera amministrativa del ministro dell'interno. Le ultime circolari del sig. di Lavalette bastavano a provare che il Governo non intendeva cedere alle tendenze liberali; i due avvertimenti, che hanno colpita la *Gazette de France*, compiono la dimostrazione per coloro, che non volevano ancora veder chiaro.

In fatti, questi due avvertimenti, senza aggiunger nulla al testo del decreto dittatoriale del 1852, hanno per effetto di accrescerne la severità. Sinora, il diritto di discutere i *comunicati* era formalmente riconosciuto, e si potevano contraddire con riserbo gli avvertimenti, e presentare discrete osservazioni.

L'ultimo avvertimento, dato alla *Gazette de France* rende press'a poco impossibile la discussione dei *comunicati*, e vieta qualunque osservazione in proposito agli avvertimenti. Questa maggiore gravezza dipende da un'interpretazione contraria al principio fondamentale delle nostre massime giudiziarie. Queste massime vogliono che non vi sia *autorità della cosa giudicata* se non là dove l'accusato si può difendere, e dove la contraddizione è possibile, e i giudici sono disinteressati nella questione. Ora la pena dell'avvertimento è applicata ai giornali fuori di tutte queste condizioni. L'Amministrazione, giudice e parte, colpisce lo scrittore del giornale senza sentirlo, e senza ch'ei si possa appellar contro il suo colpo d'autorità.

Quanto alla discussione dei *comunicati* non è tollerata che a titolo d'*immunità*, a condizione ch'essa avrà un carattere, che non possa spiacere all'Amministrazione. Ora quale discussione non dispiace prontamente all'Autorità, ch'essa contraddice e vuol contrariare? I ministri e i prefetti non troveranno essi che si sorpassino i limiti, se si vuole avere ragione contro di loro?

In breve, la tesi posta dal sig. di Lavalette tende a sottrarre alle critiche della stampa tutti gli atti dell'Amministrazione. E siccome non si potrebbe combattere questa tesi senza discutere un avvertimento, ne risulta che i giornali dovranno subire in silenzio quest'aggravazione della legge.

Alcuni giornalisti parlano già di sottoporre la questione al Senato per via di petizione. Questo è certamente il loro diritto. Ma non è meno vero che il Senato ne respingerebbe la petizione con un ordine del giorno puro e semplice.

In sostanza, i giornali rivoluzionarii non si inquietano punto delle disposizioni severe del ministro dell'interno, essendo convinti di non dover temer nulla di grave da parte loro. È facile a spiegare la loro fiducia. Essi tengono per certo che la politica napoleonica è definitivamente entrata nella via della democrazia autoritaria, e che il loro concorso le è necessario per raggiungere lo scopo, che si è prefisso in Italia, nel Belgio e nella Spagna. Ora, essendo la giurisdizione amministrativa essenzialmente politica, e seguendo essa, non già norme precise, ma la legge degl'interessi, delle preoccupazioni e dei calcoli del giorno, ne concludono che saranno trattati colla benevolenza, che naturalmente si manifesta ad utili ausiliarii.

Ed osservate che, giustificando quest'assicurazione, il Governo resterà nel suo stretto diritto. Il decreto del 1852 non gli ha infatti conferito un potere *arbitrario* sulla stampa, se non per mettere assolutamente i giornali in sua balìa, ed a fine di permettergli di essere benigno o severo con essi, secondo le convenienze della sua politica.

La *Gazette de France*, bisogna confessarlo, non ha una condotta da cui si possa sperare che le saranno lasciate le spalle sicure. Malgrado certe teorie avventate sui rapporti della Chiesa e dello Stato e sui diritti delle Chiese particolari, essa è cattolica, e difende con forza il potere temporale del Papato. La politica del Piemonte, ed anche quella della Francia in Italia, l'hanno sempre incontrata tra' loro più appassionati avversarii.

A questo primo torto della *Gazette de France* se ne aggiunge un secondo, e forse più grave. Foglio legittimista in tutto il suo passato e in grazia della sua bandiera uffiziale, si è di molto avvicinata da un anno al partito orleanista. Essa non ha cessato mai, senza dubbio, di sostenere la legittimità, ma si potrebbe credere ch'essa vagheggi, in grazia delle possibilità avvenire, di far accettare i Principi d'Orléans dal partito legittimista. Questo contegno ha dovuto farla venire in uggia nelle alte regioni uffiziali, dove l'orleanismo è sommamente detestato. Il Principe Napoleone e il duca di Persigny hanno lasciato molte volte apparire sentimenti, che altri molti evidentemente hanno comuni con essi. Ciò si capisce facilmente. Se il partito orleanista non è fortissimo, abbandonato ai suoi soli mezzi, egli può diventare terribile, collegandosi da una parte coi legittimisti, dall'altra coi repubblicani moderati. Per ora, egli è il vincolo di ciò che si chiama il *partito liberale*, che si compone di tutti gli avversarii assoluti e pratici delle istituzioni napoleoniche.

Il piccolo movimento di retrocessione delle truppe francesi, che occupano gli Stati della Chiesa, continua ad essere oggetto di molti commenti. Il fatto per sè non ha nulla d'impreveduto, e si produce d'altronde in condizioni tali di buon accordo, che sembrano dover rimuovere ogni interpretazione inquietante. Nondimeno, le immaginazioni sono sbrigliate, e si dice ben a ragione che gl'italianissimi e i politici tenteranno qualche colpo, come appena le bandiere di Francia saranno partite. Ma a quale pretesto s'avrà ricorso per rispettare la parola del Governo francese e mantenere gli obblighi del Governo di Firenze, i quali dichiarano che lo Stato pontificio continuerà a sussistere e sarà indipendente?

Ecco il progetto, che si dà per adottato da' savii dell'italianismo e della rivoluzione.

Un movimento pacifico si produrrà. Si domanderanno al Papa istituzioni liberali, avendo cura di dichiarargli volersi vivere sotto il suo scettro ed onorare in lui il Pontefice-Re. — La pressione crescerà a modo, che si potrà finalmente afferrare il potere, ed istituire una Commissione di Governo, incaricata di proclamare i diritti del Capo della Chiesa come Sovrano temporale, e d'ordinare, secondo l'idee moderne, gli Stati romani. Per conseguenza, sarà secolarizzata l'amministrazione, il Codice civile sarà proclamato, e con esso la coscrizione e l'intima alleanza coll'Italia.

Se il Papa resisterà, gli sarà dichiarato che la sua resistenza non farà disconoscere i suoi diritti di Sovrano, e si aspetterà ch'ei si rassegni a non essere più che un Sovrano di nome.

D'altra parte, se gli ultramontani rivoluzionarii, Mazziniani, Garibaldini, ecc., s'impadroniscono del movimento, si farà appello alla Francia e all'Italia perchè difendano e mantengano l'autorità temporale del Papato. Si aggiunge che l'intervento non potrà essere ricusato, e che, per conseguenza, qualunque cosa accada, i moderati finiranno ad impadronirsi d'ogni cosa e il tutto sarà ordinato secondo i loro voti.

Tale è il disegno, il cui esito è riputato infallibile da' furbi politici.

Poco importerebbe, voi ben capite, che le nuove condizioni del Papa, Sovrano senza potere, durassero alla lunga; ma pure si vorrebbe che sembrassero stabilirsi in modo durevole e fossero riconosciute dalle Potenze d'Europa. La convenzione del 15 settembre 1864 sarebbe allora letteralmente applicata, e l'avvenire sarebbe ciò che piacesse a Dio!

I nostri giornali s'occupano sempre del sig. di Bismarck e dell'alleanza franco-prussiana. Io accenno il fatto, senza stimar necessario di rifarmi su ciò che ho già detto in proposito. (**)

GERMANIA

Regno di Prussia. — *Berlino 9 ottobre.*

Il sig. di Magnus, finora primo consigliere di Legazione presso la regia Rappresentanza di Pietroburgo, partirà entro quest'anno medesimo pel Messico, in qualità di ministro-residente.

Il Tribunale supremo di Berlino, in una seduta plenaria, respinse la domanda di nullità, presentata dai sigg. di Niegolewski, Macikowski, Moszczenski, Lutomski e Wolniewicz, condannati nel processo dei Polacchi.
(O. T.)

AMERICA.

Le notizie del Pacifico, del 28 agosto, recano che, giunto il termine fatale di otto giorni, accordato ai pochi navigli, che ancora obbedivano al Presidente Perez, per sottomettersi e rendere omaggio alla rivoluzione, i tre navigli della squadra rivoluzionaria comparivano all'ingresso del porto di Callao. Il timor panico divenne generale, ma il nemico si contentò di eseguire alcune evoluzioni, guardandosi bene dal far male a chicchessia: poi, senza essere stati disturbati, i suoi due vascelli abbandonarono Callao, per andarsi a collocare presso le isole Chincas, dove sono ora senza carbone, senza danaro e quasi senza mezzi. Tale fu la ridicola fine di questa farsa marittima.
(Pays.)

ASIA.

Si scrive da Sciang-Hai, in data del 12 agosto, quanto segue:

« Tseng-Ku-Fann, nominato generale in capo delle truppe imperiali nelle Provincie di Sciell, Huan e Sciang-Tong, ha fatto adottare dalla Corte di Pekino un piano di riorganizzazione dell'armata cinese.

« Quest'armata sarà composta di tre specie di truppe, di un contingente tartaro, d'uno mongolo e di un altro cinese. Quest'ultimo sarà organizzato sul sistema francese, in reggimenti e battaglioni, ed i soldati saranno armati di fucili rigati giusta l'ultimo modello.

« Per arrivare a tale risultato, si dice che la Corte di Pekino si proponga di chiamare un certo numero d'istruttori e di ufficiali europei. »
(Patrie.)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 14 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

Sommario. — 1. Il Re e la Regina di Portogallo a Biarritz. — 2. Condizioni del Messico. — 3. Conati e vanti di Juarez. — 4. Modificato il Ministero in Grecia. — 5. La città di Tasckend ripresa dall'emiro di Bukara ai Russi. — 6. La questione dei beni delle moschee a Costantinopoli, e difficoltà del Governo turco. — 7. Indennità chiesta dal Governo di Washington all'Inghilterra, pei danni dai corsari confederati recati ai cittadini degli Stati Uniti. — 8. Esito delle elezioni sperato dal Governo di Firenze. — 9. Un artifizio dell'Agenzia telegrafica in Francia. — 10. Speranze e timori di giornali esteri intorno al nuovo movimento politico in Austria. — 11. Progetto d'una Sezione di Luogotenenza imperiale a Trento.

1. Il Re e la Regina di Portogallo sono giunti il 10 ottobre a Biarritz col loro seguito ed hanno visitato, nella residenza imperiale, l'Imperatore e l'Imperatrice di Francia, e poche ore dopo il loro arrivo partirono per Bordò e Parigi.

2. Il *Moniteur Universel* ha pubblicato un riassunto di notizie del corpo di spedizione del Messico sino al 14 di settembre; se ne desumono diversi fatti di guerra di poca importanza, ma che provano continuare nel paese una certa agitazione. Lo stesso giornale ufficiale pubblica pure una corrispondenza del Messico, in data 10 settembre, la quale con alcuni fatti importanti, fa menzione delle disposizioni prese dal nuovo Governo per favorire l'immigrazione e lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria nell'Impero. La citata corrispondenza narra che l'Imperatore Massimiliano visitò minutamente i ricchi distretti di Bachuca e Real del Monte, tanto produttivi pei loro strati argentiferi, ed entrò, vestito dell'abito dei minatori, nelle gallerie sotterranee col direttore della Compagnia inglese, ed assistì a tutte le operazioni di estrazione, di amalgama e di fusione. Tornato alla capitale, l'Imperatore, per favorire l'immigrazione nel Messico, ha emanato un decreto in data del 5 settembre, nel quale, avuto riguardo alla scarsità della popolazione del territorio messicano relativamente alla sua estensione, e volendo dare le più ampie guarentigie di proprietà e di libertà agl'immigranti, affinchè diventino buoni Messicani, sinceramente affezionati alla loro nuova patria, è detto: che il Messico è aperto alla emigrazione di tutte le nazioni; che saranno nominati agenti d'immigrazione pagati dallo Stato per favorire la venuta degl'immigranti, per alluogarli nei nuovi terreni destinati ai medesimi, e per agevolarne lo stabilimento con tutti i mezzi possibili. Questi agenti riceveranno gli ordini da un commissario imperiale d'immigrazione, che riceverà dal Governo tutte le comunicazioni relative alla immigrazione. Ogni immigrante riceverà un titolo di proprietà autentico ed immutabile, ed un certificato dichiarante essere la sua proprietà libera d'ipoteca. Questa proprietà sarà esente il primo anno da imposte, e dal pagamento della tassa di mutazione, ma solo per la prima transferta. Gl'immigranti potranno ottenere lettere di naturalizzazione stabilendosi nel paese come coloni. Gl'immigranti possono condurre o far venire nel Messico quanti operai vogliono e di qualunque razza, ma questi operai saranno oggetto d'uno speciale regolamento protettore. Gli oggetti, che gl'immigranti recano seco, i loro animali da lavoro, e da allevare, le sementi, gli arnesi da lavoro, macchine ed apparecchi industriali, non pagano nessuna tassa. Gl'immigranti sono esenti dal servizio militare per cinque anni, ma si costituiranno in milizia sedentaria per la difesa delle loro proprietà e delle campagne vicine. La libertà de' culti è assicurata agli immigranti, in conformità allo Statuto organico dell'Impero. — Prima ancora che questo decreto fosse emanato, il ministro dei lavori pubblici, signor Robles, essendo a Matamoros, aveva accordato (8 agosto) al sig. Francis Campbell venti mila acri di terra nei dintorni di Cordova, a patto di stabilirvi, nel termine d'un anno, mille persone, uomini, donne e fanciulli. Il prezzo d'un acro di terreno è d'una piastra (fr. 5:30) pagabile in cinque anni, e per quinto, e i coloni possono introdurre senza dazio di sorta gli strumenti aratorii, utensili, macchine, sementi ed animali d'ogni specie, e saranno esenti dal servigio militare.

3. Mentre l'Imperatore Massimiliano fa ogni suo possibile per migliorare le condizioni del suo Impero, favorendo l'agricoltura, il commercio, l'industria in generale, e l'accrescimento della popolazione, l'ex Presidente del Messico, Benito Juarez, non cessa la sua guerra da partigiani, e sembra voler perpetuare ed accrescere i mali di quello Stato. In una lettera, ch'egli scrisse dal Paso del Norte, in data 17 di agosto 1865, espone la sua ferma risoluzione di proseguire la guerra, e si direbbe ch'egli è alla testa di forze formidabili, poichè nomina diciotto generali, che fanno fronte da tutte le parti agl'imperiali. Egli afferma nella sua lettera, essere venuto il momento d'assalire il nemico con probabilità di successo, essendo esso indebolito dalle enormi distanze, che separano i suoi diversi corpi. — Quantunque si conoscano già da un pezzo per prova le iattanze e le illusioni democratiche di Juarez, non di meno non si può a meno di riconoscere nella costanza e nella inflessibilità di quest'uomo, non tanto un indizio della vitalità e delle forze della estinta Repubblica messicana, quanto l'azione latente e sempre viva del partito repubblicano degli Stati Uniti, che fornisce armi e denari alla resistenza nel Messico. Ciò poi che ci sembra strano, si è che, mentre Juarez manifesta grandi speranze di vincere al suo partito, la *Presse* di Parigi stimoli il Governo imperiale di Francia a ritirare tutte le sue truppe dal Messico, abbandonando l'Imperatore Massimiliano I solo nelle peste!

4. Il giorno 6 di ottobre, i ministri della guerra e della marina in Grecia hanno data la loro demissione, e perciò è stato d'uopo modificare il Ministero. Esso è ora così composto: Comunduros presidente del Consiglio e ministro delle finanze; Lombardos, già ministro dei culti, all'interno; Braila, agli affari esterni; Lazaretos, alla guerra ed alla marina; e Calligas, alla giustizia ed ai culti. Calligas è avvocato e professore nell'Università di Atene, ed è stato ministro due volte, ma per poco tempo. Lazaretos è generale, e passa per uno dei migliori militari dell'esercito greco. Egli lo comandava in capo quando scoppiò la rivoluzione del 1862, e rimase fino all'ultimo fedele al suo Re. Fu poscia costretto a riconoscere il nuovo ordine di cose, ma stette per tre anni lontano dagli affari nell'isola di Zea, sua patria. Quest'anno fu nominato deputato al Parlamento, ed ora è salito al potere.

5. Nel Bullettino politico del 2 ottobre corr., n. 5, parlando delle conquiste dei Russi nel Kokan, abbiamo accennato alla loro presa per assalto della città di Taschkend. Ora il *Levant Herald* narra, seguendo alcune notizie divulgate da viaggiatori, che l'Emiro di Buccara sorprese colle sue truppe quella città, che se ne impadronì passando a fil di spada la guarnigione russa, e che, in conseguenza di ciò, il comandante del Governo d'Oremburgo ha dichiarata la guerra all'Emiro di Buccara. Noi dubitiamo della esattezza di queste notizie. Anzitutto i Russi dovevano tenersi in guardia contro l'Emiro di Buccara, al quale gli abitanti della città s'erano rivolti per aiuto, contro il capo de' sediziosi che la dominava, dopo che i Russi avevano ricusato di soccorrerli; perciò non è molto probabile, che i Russi non si tenessero in buona guardia; poi non ci sembra che il comandante supremo d'Oremburgo possa dichiarare la guerra, essendo il diritto di dichiarare la guerra esclusivo attributo dello Tzar. È dunque necessario di accogliere con riserbo queste notizie.

6. La questione dei beni delle moschee, sui

quali il Governo ottomano vorrebbe metter le mani, tiene in molta agitazione la popolazione musulmana a Costantinopoli. Gli ulemi hanno reietle le transazioni proposte dal granvisir, ma è stato adottato un nuovo progetto in favore degl' incendiati. Questi potranno rifabbricare le loro abitazioni sui terreni appartenenti alle moschee. Le nuove case saranno trasmissibili agli eredi degl' incendiati, ma il clero musulmano resterà padrone del suolo. Non potendo disporre dei beni delle moschee, il Governo turco ha dovuto sospendere la conversione della rendita interna, e dee far debiti al 12 per cento. — Il giorno 7 ottobre, il nuovo ambasciatore d'Inghilterra lord Lyons, successore di sir Bulwer, era aspettato a Costantinopoli.

7. Il Governo degli Stati Uniti ha invitato tutte le persone, che hanno sofferto perdite a cagione degl' incrociatori del Sud, a fargli pervenire le loro istanze, a fine di presentarle al Governo britannico; e il *Morning Post* annunzia che il segretario di Stato Seward per gli affari esterni ha già diretta al Governo inglese una domanda d'indennità per le devastazioni, che sono state commesse dai corsari confederati, i quali si provvidero di navi e d'armi in Inghilterra. Il *Morning Post* assicura che il Governo del Regno unito non accetterà nessuna risponsabilità, e respingerà la domanda del sig. Seward siccome contraria alla dignità della nazione.

8. Nostre particolari informazioni ci assicurano che il Governo di Firenze ha fatto sapere a quel di Parigi, essere egli certo del risultato a lui favorevole delle elezioni. Dalle nozioni, fornite dallo stesso Governo, risulta che i cattolici non avranno più di otto o dieci deputati nella prossima Camera, e che gli uomini dell'estrema sinistra non vi saranno più numerosi che nella Camera precedente. Solo ad elezioni conosciute potremo sapere se le nostre informazioni sono esatte.

9. Tra le opere, che l'ultimo decreto della Congregazione dell'Indice a Roma ha condannate, si trova un opuscolo francese intitolato: *L'Encyclique du 8 decembre et la liberté. Adressé aux Evêques.* Questo opuscolo è, a quanto si dice, lavoro d'un impiegato superiore del Ministero dell'istruzione pubblica, sig. Eugenio Rendu, cattolico liberale. Perciò l'Agenzia del Governo, che trasmette ai giornali francesi i dispacci telegrafici dell'estero, ha soppresso il titolo di quest'opera nell'elenco dell'Indice! Non si voleva rendere pubblica in Francia la condanna, inflitta alla sola interpretazione dell'Enciclica, che a certi uomini di Stato era sembrata degna di cattolici ..... sinceri ed illuminati. Piccoli artifizii d'uomini grandi!

10. I giornali dell'estero, che tengono d'occhio il nuovo movimento politico, che ha suscitato nell'Impero austriaco il Manifesto imperiale del 20 settembre, sono convinti che il conflitto tra il sistema centralizzatore e l'autonomia degli Stati della Corona, e specialmente dell'Ungheria, è sul punto di cessare. Essi mostrano per altro di temere o di sperare, che il conflitto del federalismo slavo, contro l'unitarismo germanico, e contro il dualismo ungherese, prenda piede e si rinforzi. Noi abbiamo luogo da sperare fermamente che ciascuno degli Stati componenti l'Impero austriaco, contento della propria legale autonomia, coopererà vigorosamente a cementare l'unione delle parti e l'unità dell'Impero con quel cemento di legittima libertà, che fa la forza dei Governi e dei popoli, e non vorrà per mal intesi capricci individuali scuotere o ritardare nel suo compimento il grande edifizio, di cui la mano sovrana ha posta la prima pietra.

11. Notizie, che la *Corrispondenza generale* riceve da Innsbruck in data del 10 ottobre, accennano al progetto di creare una Sezione di Luogotenenza imperiale a Trento pel Tirolo italiano, che sarebbe subordinata alla Luogotenenza imperiale di Innsbruck. Noi riferiamo nel corpo della *Gazzetta* i commenti, fatti dalla *Corrispondenza generale* in proposito a questo progetto.

(Σ)

Si legge nel **Bullettino dell' Osservatorio di Parigi:**

« 10 *ottobre*. — Rattenuta dalle forti pressioni, che dominano nel settentrione della Russia, la burrasca d'ieri rimane in presenza delle coste occidentali della Francia; continua ad esercitare sulla Francia e sulle Isole britanniche la sua influenza, e minaccia nel tempo stesso la Manica, il mare del Nord e infine il Baltico. — I turbini, che infestavano le coste della Provenza, hanno assalito l'Italia; alcuni temporali si scaricano su Napoli e Roma, e probabilmente continueranno ad infestare la penisola.»

Vienna 12 ottobre.

La Rappresentanza comunale della città di Pisek impartì il titolo di cittadini d'onore a S. E. il sig. conte Belcredi, Ministro di Stato, e al reverendissimo Vescovo di Budweis, sig. Val. Jirsik. Così pure la Rappresentanza municipale della città di Tabor votò all'unanimità il titolo di cittadino onorario a S. E. il signor Ministro di Stato, e al sig. cav. di Peche, in riconoscimento de' suoi meriti per la fondazione d'un Istituto superiore d'istruzione d'economia rurale colà; come pure al sig. conte Wratislaw pei suoi sforzi affinchè la ferrovia passi per Tabor; e finalmente al sig. Venceslao Krizek, direttore del Ginnasio reale, pei suoi meriti pel progresso dell'istruzione e del benessere del Comune di Tabor.

(FF. di V.)

Gli arrolamenti, che si faranno a Vienna pel Messico, non dovranno sorpassare il numero di 2000 uomini. *(Fremdenblatt.)*

L' *Oesterreichische Zeitung* ha per dispaccio telegrafico la notizia della morte del celebre violinista Ernst, avvenuta a Nizza il 10 corr., dopo lunga malattia. Egli era nato a Brünn nel 1814.

Innsbruck 9 ottobre.

Scrivono alla *Corrispondenza generale austriaca:* « Secondo notizie qui pervenute ed attinte ad ottima fonte, si ha il progetto di creare a Trento una Sezione di Luogotenenza pel Tirolo italiano, subordinando la medesima all'I. R. Luogotenenza d'Innsbruck. Per tal modo sarebbe adempito uno de' più vivi desiderii de' Tirolesi italiani, cioè l'istituzione d'una seconda istanza propria pei loro molti affari politici; e d'altra parte, col porre quest'autorità sotto la Luogotenenza d'Innsbruck, verrebbe mantenuta la unità e indivisibilità della Provincia, e così sarebbesi trovato il giusto mezzo fra le due vedute estreme, secondo le quali, un partito bramerebbe la totale separazione del Tirolo italiano dal Tirolo tedesco, e l'altro un rigido subordinamento del Tirolo italiano. Qualora (come non è a dubitarsi) la prossima Dieta provinciale, a cui, per quanto si sente, interveranno tutt'i nuovi rappresentanti eletti del Tirolo italiano, si pronunciasse a favore di una Sezione della Giunta provinciale pel Tirolo italiano, subordinata alla Dieta comune, si terrebbe conto delle eque domande di ambe le nazionalità, e sarebbero appianati in modo sodisfacente i desiderii e le aspirazioni di amendue le parti del paese, divergenti già da anni, prendendo in considerazione il diritto storico e le condizioni di fatto. »

Sardegna.

La *Gazzetta Uffiziale* reca un decreto, pel quale è vietata l'introduzione nel Regno degli stracci provenienti dai paesi infetti dal cholera.

La *Gazzetta di Firenze* riferisce: « Ieri, 11, fra' ministri delle finanze e del commercio ed i rappresentanti delle Banche sarda e toscana, fu firmato il contratto di fusione per la formazione della Banca d'Italia. »

Il contrammiraglio Provana scrive alla *Gazzetta di Firenze* una lettera, in cui dichiara che non gli fu mai offerto, e che quindi non ha potuto rifiutare il comando della squadra italiana alla Plata. *(FF. SS.)*

Milano 13 ottobre.

L' *Unità Italiana* annunzia il sequestro del suo Numero del 10 corrente, e della prima edizione del Numero dell'11. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Firenze 11 ottobre.

Palermo. — È arrivata la flottiglia inglese proveniente da Castellamare. *(FF. SS.)*

Firenze 12 ottobre.

Roma. — Ieri i gendarmi pontificii hanno battutto presso Sgurgola una banda di briganti, e liberarono un prigioniero. *(FF. SS.)*

Parigi 11 ottobre.

Bismarck ebbe tre lunghe conferenze coll'Imperatore. — Ieri morirono di cholera 100 persone. — La Banca di Londra intenderebbe conchiudere un prestito di 50 milioni colla Banca di Francia. — Secondo il *Temps*, l'esercito pontificio consiste di 7568 soldati, fra cui 2244 gendarmi. — Fu ammonito un foglio legittimista di Rennes. — Stando al *Moniteur du soir*, la Prussia si adopera, anche dopo la convenzione di Gastein, ad effettuare il trattato commerciale fra l'Italia e la Germania. — James Fazy è andato a Bucarest per un oggetto di finanza. — Notizie dal Messico portano che il generale Mejia, battuto dai Juaristi, è circuito a Matamoros.

(Fr. e N. Fr. Pr.)

Parigi 11 ottobre.

Roma. — Il *Giornale di Roma*, accennando agli articoli della *France* e del *Pays* sullo sgombro di Roma, allo scopo di rassicurare gli animi circa i futuri avvenimenti, dice che le assicurazioni dei detti giornali sono mere illusioni. Lamenta le frequentissime violazioni del territorio pontificio da parte dell'esercito italiano e delle guardie nazionali, alla presenza delle truppe francesi. È facile prevedere ciò che avverrà dopo l'annunziato richiamo.

Madrid. — Il cholera diminuisce.

Atene 6. — I ministri della guerra e della marina sono dimissionarii. Il Ministero, è attualmente così composto: Comunduros, presidenza e finanze; Lombardos, interni; Braila, esterni; Lazaretos, guerra e marina; Caligas, giustizia e culti. *(FF. SS.)*

Parigi 12 ottobre.

Hadersleben 11. — La *Gazzetta dello Schleswig settentrionale* smentisce la voce che il partito danese abbia spedito al Re di Prussia un indirizzo, chiedendo la retrocessione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca.

Berlino 11. — La *Gazzetta del Nord* parla della cordiale accoglienza, fatta a Bismarck da Napoleone III, e delle dichiarazioni fattegli dall'Imperatore sulle questioni pendenti, dando così una nuova guarentigia della durata delle amichevoli relazioni fra' due Governi. Si ha quindi motivo a presumere che la questione dei Ducati avrà uno scioglimento favorevole al sentimento nazionale tedesco e all'interesse della Prussia, senza provocare complicazioni europee. Non avvi dubbio che l'Imperatore è deciso a persistere nella condotta saggia e disinteressata, di cui l'Europa, e specialmente la Germania, debbono ringraziarlo. *(FF. SS.)*

Parigi 12 ottobre.

Situazione della Banca: Aumento del portafoglio, milioni 30 $^1/_5$; biglietti, 10 $^2/_3$; diminuzione del numerario, 33 $^1/_6$; anticipazioni, $^1/_5$; conti particolari, 24 $^4/_5$. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 14 ottobre.

Spedito il 14 ore 9 min. 20 antimerid.
(Ricevuto il 14, ore 10 min. 30 ant.)

Domani ritornano a Vienna S. M. l'Imperatore, il Granduca di Toscana ed il conte Mensdorff. Il bar. di Hübner si recherà giovedì a Roma. — È scoppiato il cholera nella piccola città dell'Escuriale (Segovia) tra' ricoverati fuggitivi da Madrid. *(Nostra corrispondenza privata.)*

Corso degli effetti e dei cambi all' I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 12 ottobre	del 13 ottobre
Metalliche al 5 p. %	66 60	67 —
Prestito naz. al 5 p. %	70 50	71 05
Prestito 1860	85 15	85 80
Azioni della Banca naz.	778 —	778 —
Az. dell' Istit. di credito	169 85	169 90
cambi		
Londra	108 85	108 65
Argento	108 70	108 50
Zecchini imperiali	5 23	5 23$^5/_{10}$

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 13 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 95
Strade ferrate austriache	405 —
Credito mobiliare	861 —

Borsa di Londra del 13 ottobre.

Consolidato inglese	89 $^3/_8$

FATTI DIVERSI.

Mentre anche a Padova si fanno studii per le case dei poveri, non sarà inopportuno riportare queste informazioni, che troviamo ne' giornali. A Filadelfia, quasi tutte le vie, dove abita la popolazione operaia e lo stesso medio-ceto, son fabbricate per associazione. Nulla di più semplice che il sistema adottato. Parecchi operai in costruzioni si associano temporariamente e comprano un terreno, pagandone metà, e per l'altra metà costituendo un mutuo con ipoteca; poi ciascuno concorre alla costruzione delle case, fornendo l'opera sua speciale di muratore, serragliere, falegname, ecc. Compiuta la costruzione, si rivende la casa, e i beneficii ritratti si dividono fra i socii in proporzione del lavoro conferito. La metà di Filadelfia fu costrutta in questo modo, e gli operai fabbricano così per proprio uso case di bellissima apparenza, sane, ariose e munite di tutto ciò, che possa aggiungere alcun che al benessere ed alla salubrità. Non è certo altri al mondo dove la popolazione operaia sia così bene alloggiata, ed ella lo deve soltanto a sè stessa e a' suoi sforzi intelligenti. *(Il Cons.)*

Abbiamo dal lago di Como la notizia di un fatto singolare. In uno degli scorsi giorni, sulla riva che soggiace al monte Legnone, un animale di forme singolari, e d'una dimensione enorme, beveva tranquillamente alle acque del lago, con una voluttà, che lo rendeva insensibile ad ogni altra cura. Un abitante dei dintorni lo riconobbe per un orso, e non tardò a credere che l'ostinata aridità di quelle rupi avesse costretta la fiera ad arrischiarsi nei luoghi abitati. Caricato a palla un fucile, potè colpirlo immobile, e fu così fortunato da ucciderlo al primo colpo. Era infatti un'orsa, che i passeggieri del piroscafo scendente a Como han potuto contemplare a loro agio, e che valse al fortunato uccisore il premio legale. *(G. Uff. di Fir.)*

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale della R. città di Venezia ha ricevuto, in data d'ieri, alle ore 1 e minuti 25 pom., dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Stato sanitario sodisfacente, non essendosi appalesati nuovi casi. Dei due infermi, uno morì. »

Lo stato sanitario continua a mantenersi sodisfacente, non essendosi fino alla mezzanotte scorsa verificati nuovi casi di cholera.

Dei due degenti nell'ospitale di S. Cipriano, uno soccombette nella notte decorsa.

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste 13 ottobre 1865.

Lucera. — Dal 10 all'11, casi 2, morti 6.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 10 all'11, casi 6 (dei quali 5 ragazzi), morti 2.

San Pietro del Gallo (borgata di Cuneo). — Dal 10 all'11, casi 2, morti 1.

Busca (Cuneo). — Dal 10 all'11, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Boves. — Dal 10 all'11, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Lecce. — Dell'11 al 12, casi 1, morti 1. *(FF. SS.)*

Leggesi nella *Provincia:* « Il cholera è improvvisamente scoppiato in Caraglio, importatovi, dicesi, da Marsiglia. La sessione delle Assisie, che doveva aprirsi di questi giorni a Cuneo, fu, per tale motivo, rimandata. »

Leggesi nel *Giornale di Sicilia*, del 7 corrente: « Lo stato sanitario della città e Provincia di Palermo perdura in eccellenti condizioni. Le notizie, che riceviamo dalle altre parti dell'isola, sono sodisfacenti. »

I giornali di Malta, oggi pervenutici, giungono fino alla data del 30 settembre. Leggiamo nel *Mediterraneo:*

« Da sabato, 23, sino ieri, abbiamo avuto un notevole decremento negli attacchi. Il 23, si constatarono 27 casi e 10 morti. Domenica, 24, 11 casi e 14 morti. Lunedì, 25, 7 casi, 8 morti. Martedì, 26, 7 casi, 7 morti. Mercoledì, 27, 3 casi, 2 morti. Giovedì, 28, 6 casi, 2 morti. In tutto, 62 casi e 45 morti.

« Nel Gozo, dal 21 al 27 settembre, 42 casi, 18 morti. »

Nel *Courrier de Marseille*, dell'8, si legge che il giorno 6, lo stato civile registrò la morte di 7 cholerosi, e ieri, 7, alle ore 2 pomeridiane, i morti di cholera, denunziati allo stato civile, erano 10.

Venerdì, 6, alla Seyne, vi furono due decessi per cholera.

Telegrafano da Tolone al *Messager du Midi*, che il 7 vi morirono 9 cholerosi.

Ad Aix, il 5, vi fu un caso di cholera all'Ospitale. Nello stesso giorno, a Saint-Chamas ed a Fos si ebbe a deplorare il decesso di due bambini.

Un telegramma del 7, da Arles, dice che la salute pubblica va migliorando in quella città. Venerdì, 6, furono 2 le vittime del morbo.

Igiene.

Avvertenze da aversi nella scelta e nella cottura dei pomi di terra, onde mondarli dalla solanina, *alcaloide velenoso, che può attossicare chi li mangia.*

Leggesi negli *Annali di chimica applicata alla medicina*, compilati dal dott. G. Polli, fascicolo N. 3, settembre 1865, che il sig. Haaf si è assicurato che la *solanina*, alcaloide velenoso, non è solo confinata nei germi dei pomi di terra, o patate, ma che la si trova anche nei tuberi stessi, ne' due periodi della loro vegetazione; cioè, quando sono giovanissimi, e quando sono invecchiati, e che la pellicola ne contiene assai più della parte carnosa. Consiglia perciò chi fa uso di patate, di sceglierle in istato di maturità conveniente, e di non mangiarne che diligentemente scorticate, e piuttosto bollite che arrostite, perchè il contatto dell'acqua bollente toglie loro molta *solanina*.

Sopra argomento, che tanto interessa la pubblica igiene, noi crediamo aggiungere, che negli *Atti* dell'I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, dell'anno 1855-56, trovasi, che il membro effettivo dott. Nardo, nell'adunanza 25 novembre del 1855, aveva già fatto conoscere nella sua *Memoria sopra il potere che hanno alcuni olii essenziali di togliere la rancidità ad alcuni olii grassi; e sopra la presenza della* solanina *nella corteccia dei tuberi detti pomi di terra*, com'egli avesse conosciuto, che contenevano maggior dose di *solanina* quelli fra' tuberi, ch'erano meno maturi e di colore verdastro, violetto e nerastro, ed avevano odore e sapore di sevo dopo la cottura; ovvero che manifestavansi acquosi, trasparenti, e cominciavano a germogliare; e che, al contrario di quanto credevasi fino allora dai chimici, la *solanina* trovavasi specialmente in prossimità alla corteccia delle patate; per cui quel principio acre, in quel sito specialmente, produceva, mangiandone, spiacevole sensazione. Questo mostra non essere tali scoperte del sig. Haaf, ma del nostro concittadino.

Le avvertenze igieniche, consigliate dal dott. Nardo, sono di grande interesse, e perciò le riproduciamo, deplorando che sieno state per dieci anni sepolte in un magazzino di scienza, insigne bensì, ma accessibile ai soli studiosi, mentre dovrebb'esser reso popolare, almeno nella sua parte applicabile all'economia ed all'igiene.

Avvertenze nella cottura de' pomi di terra.

1. Dopo cotti i pomi di terra, è necessario levarli subito dalla pignatta, specialmente se screpolata ne sia la corteccia loro, onde non abbia a deporsi sulla parte amidacea, la *solanina*.

2. Conviene rifiutare quelli fra' pomi di terra, che cominciano a germinare, od almeno sottrarne la parte germinata, prima di farli cuocere; e le stesse precauzioni devonsi usare con quelli, che fossero alterati per altra ragione, tanto per colorito, come per odore e sapere.

3. Devesi bandire il costume di servirsi dell'acqua, dove furono cotti pomi di terra, per cuocere altre sostanze, sia per uso d'uomini o altri animali, giacchè su di essi agisce la *solanina* di tossicamento, anche a minime dosi.

Consiglia il sig. Haaf a mangiare i pomi di terra arrostiti piuttosto che bolliti.

Assicura però l'esperienza, che l'arrostimento distrugge la *solanina* aderente alla corteccia, e che quando questa è staccata, nessuna parte ne rimane sul tubero, se sia maturo e senza germogli; sicchè si possono mangiare più impunemente i pomi di terra arrosti, di quello sia allessi, se non si usano le avvertenze dal dott. Nardo indicate.

Dice il dott. Haaf (V. *Journ. de Pharm. ec., mai* 1865 p. 396) che i sintomi provocati dall'attossicamento della *solanina*, sono quelli del cholera. Ciò giova avvertire, specialmente durante un'epidemia cholerosa, onde non prendere un morbo per altro. X.

1134

Elenco delle contravvenzioni, scoperte e punite dalla Congregazione municipale della R. città di Venezia, nel mese di settembre 1865, escluse quelle che riguardano la sanità, perchè pubblicate ogni settimana.

Per contravvenzioni in genere alle discipline sui cani	N. 137
(Con avvertenza che i cani accalappiati furono N. 134, dei quali furono uccisi N. 74, ricuperati N. 42; gli altri in deposito.)	
Annona. — Per mancanza di cartelli e difetto di peso nei generi posti in vendita	» 6
Fabbriche ed ornato. — Per lavori eseguiti senza licenza municipale	» 2
Polizia stradale. — Per gettiti, immondizie depositate, ingombri stradali	» 34
Osservanza delle feste. — Per contravvenzioni alle discipline relative	» 3
Licenze politiche. — Per contravvenzioni alle discipline relative	» 14
Pesi e misure. — Per contravvenzioni relative alla legge sul bollo	» 10
Incendii. — Per contravvenzioni al relativo Regolamento	» 7
Traghetti. — Per inosservanza delle discipline, escluse quelle punite dalle rispettive Banche	» 82
Totale	N. 295

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 ottobre.

Gli affari della settimana non offrivano molta importanza, ma in tutto sostegno ed osservazione; dipende il primo specialmente dalla esiguità nei depositi; il secondo, dalla elevatezza degli sconti a Londra, che a taluno pareva di vedere ancora al di là di quanto venne segnato. In generale, si chiudeva il periodo ordinario con miglior opinione, perchè i telegrafi portavano aumento inaspettato.

Le Banconote si pagavano a 92 $^1/_2$, e mancavano venditori anche a tal limite; il prestito naz. da 65 $^1/_4$ a $^1/_2$; il veneto da 84 $^1/_4$ a $^1/_2$. La rendita ital. da 63 $^1/_2$ a 64. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 12 ottobre. Arrivati:

Da *Ravenna* e *Chioggia*, pielego austr. *Moltiplicatore*, di tonn. 59, patr. Padoan A., con 25 cas. pignoli, 5 cas. ferro vecch. caric. a Ravenna, all'ordine.

- - Spediti:

Per *Trieste*, pielego austr. *S. Giusto*, di tonn. 144, capit. Zurich G., con 1 pane piombo, 3 cas. terraglie, 3 bal. ritagli, 16 bar. catrame, 10 bal. pelli, 2 col. lana, 2 bar. gesso, 15 cas. amito, 26 bot. terra bianca, 7 col. ferramenta, 46 coste formaggio, 1 cas. cera lavor., 1 cas. cioccolatta, 34 col. conterie, 11 sac. fagiuoli, 18 sac. granone, 10 sac. farina gialla, 22 bal. canape, 56 col. carta, 500 sac. farina bianca, 113 col. erbaggi, 40 col. frutti fresc., 10 col. sommacco, 12 col. cordaggi, 1 col. manifatt., 2 cas. stearina ed altre merci div.

Per *Cherso*, pielego austr. *S. Giacomo*, di tonn. 97, patr. Chinchella L., con 50 staia grano alla rinf.

Per *Megline* e *Cattaro*, schooner austr. *Millorodan*, di tonn. 107, patr. Vucovich L., con 25 sac. riso, 752 fili legname in sorte, 11 col. seppie sec., 20 maz. carta, 2 bal. stoppa, 2 pac. merci per Megline. — 163 col. riso, 1 sac. fagiuoli, 2000 pietre cotte, 87 fili legname in sorte, 1100 staia granone, 1 col. panno ed altre merci div. per Cattaro.

Per *Alessandria*, brig. austr. *Mirislavo*, di tonn. 231, cap. Ballarin A., con 2500 pez. pietra macig., 12000 mattoni cotti, 1 sac. marmo macin., 2 col. steariche, 173 col. mobilie di casa, 5020 pez. legname lar., 3283 pez. detto in sorte.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 13 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78		
» in sorte	4 74	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 09$^1/_4$	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.

		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da — —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» — —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		»	» — —
Sconto		» 6 %	» — —
Corso medio delle Banconote		» 92 50	» — —

corrispondente a f. 108 : 10 p. 100 fior. d'argento.

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	5	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5$^1/_2$	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06$^1/_2$
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 75
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 75
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

Deposito delle principali mercanzie al mercato di Trieste il 1.° corrente.

Caffè, cent. 70,310, di cui 52,050 di Brasile; zuccheri, cent. 13,620 raffinati pesti; 830 in pani; 8070 greggi. Cereali, staia 304,500, di cui staia 187,000 frumenti; st. 43,000 frumentoni; st. 9900 orzo; st. 10,500 segala; st. 3300 seme di lino. Olio, orne 19,500. Cotoni, in tutto, balle 281. Nei metalli, casse 16,000 acciaio; 2500 bande stagnate; migl. 1900 ferro; 1900 pani piombo; cent. 1200 rame nuovo, e vecchio; 520 pani e barili 20 stagno inglese. Nelle droghe, cent. 9000 pepe; cent. 1700 pimento; 1340 cent. succo liquerizia; 520 cent. caccao; 320 cassia lignea; 750 gomma. Lane, balle 1000 da materasso lavate; 380 da lavoro lavate; 200 dette succide. Pelli, 26,000 vacchette Calcutta; 7000 pelli Bosnia; 15,000 di Alessandria; 180,000 pelli agnelline; 50,000 leprine; 25,000 minute crude. Cent. 16,700 vallonee; 9700 zolfo greggio. Dei legni da tinta, 18,700 cent. legno campeggio. (A. S—a.)

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 13 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Ambros Augusto Guglielmo, dottore in legge, di Praga, alla Stella d'oro. — *Da Belluno:* Pigozzi Luigi, segretario al Consiglio presso l'I. R. Intendenza, bellunese, a S. Marco, N. 3693. — *Da Mantova:* Cavriani march. Cesare, possid., alla Luna. — *Da Trieste:* Classen Giovanni, dott. in filosofia, d'Amburgo, alla Luna. — Sterbini A. M., poss. ingl., all'Europa. — Anastassia di Giorgio, poss. di Costantinopoli, da Danieli. — Christie N. B., poss. indiano, da Danieli. — Sturdy W., poss. ingl., da Danieli. — *Da Milano:* Lambert J. all'Europa, - Oakley Cristoforo, all'Europa, ambi poss. ingl. — Stackelberg barone Costantino russo, all'Europa. — Huet Edmondo, ingegnere franc., all'Europa. — Gledaone John, all'Italia, - Gledaone Riccardo, all'Italia, ambi poss. ingl. — Offermann Cacarre, da Danieli, - De Lenarts Ch., da Danieli, ambi possid. di Verviers. — Pierce Giorgio, possid. ingl., alla Luna. — Steeb Teodoro, negoz. d'Amburgo, alla Luna.

Partiti per Verona i signori: Ward I. W., poss. ingl. — Richter Ermanno, I. R. Direttore della Posta ad Innsbruck. — *Per Bolzano:* Tschurtschenthaler Alessandro, negoz. — *Per Trieste:* De Pellegrini, uffiz. della marina russa. — Lieber Federico, negoz. amer. — Cavalieri Angelo, Direttore di uno Stabilimento di educazione, triestino. — *Per Bologna:* Moore Richmond, capit. ingl. — *Per Milano:* Godsal Filippo, poss. ingl. — Debray Enrico, poss. di Lille. — Darralde Alberto, poss. franc. — Carroll D. H., - Carroll A. H., - Boya Carlo H., tutti tre poss. amer.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 13 ottobre	Arrivati	874
	Partiti	761

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 13 ottobre	Arrivati	—
	Partiti	—

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 14, 15, 16 e 17 in *S. Jacopo ap.*, vulgo *Dall'Orio*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 ottobre. — Abeatis Maria, fu Andrea, di anni 74. — Bertoli Domenica, di Antonio, di anni 3, mesi 1. — Bianchini Maria, marit. Rosso, di Angelo, di 30. — Brunello Vincenzo, fu Domenico, di 56, industriante. — Bertotri Maria Teresa, di Valentino, di anni 1, mesi 4. — Busetto Maria, nub., fu Angelo, di anni 25, mesi 6, sartora. — Gritti Maria, ved. Pellegrino, fu Giuseppe, di 82. — Gasparini Caterina, ved. Lerco, fu Antonio, di 69, povera. — Leoni Vittorio, di Filippo, di anni 1, mesi 8. — Ortiga Alessandro, di Gio., di anni 2, mesi 6. — Penso Cesare, di Angelo, di anni 9. — Rudan Giovanna, ved. Mestrovich, fu Luca, di 75, contadina. — Sion Pietro, di Gio., di anni 4. — Trevisan Gio. Antonio, di N. N., di anni 2, mesi 10. — Totale N. 14.

SPETTACOLI. — Sabato 14 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *L'abbandonata.* Con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La rivincita.* — Alle ore 6 e mezza.

Domani, 15 ottobre, verrà rappresentata la nuovissima produzione popolare, del sig. *Antonio dott. Scalvini* di Milano, col titolo: *I misteri del popolo*, rappresentata per 18 sere a Milano.

SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI AL PONTE DELLA CÀ DI DIO. — Riapertura collo spettacolo degli *Spettri viventi ed impalpabili;* oltre la seconda esposizione di *quadri dissolventi.* — Cinque rappresentazioni; la I.ª alle ore 5 $^1/_2$, la II.ª 6 $^1/_2$, la III.ª alle 7 $^1/_2$, la IV.ª alle 8 $^1/_2$, la V.ª alle 9 $^1/_2$ pomerid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 13 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
13 ottobre - 6 a.	340''', 70	10°, 6	9°, 8	61	Nubi sparse	N. E.	6''.78	6 ant. 10°	Dalle 6 ant. del 13 ottobre alle 6 a. del 14: Temp. mass. —°, — » min. —°, —
2 p.	336, 50	15, 8	15, 2	69	Nubi sparse	N.		6 pom. 8°	Età della luna: giorni 24. Fase: —
10 p.	337, 30	14, 0	13, 1	62	Pioggia	E. S. E.			

ATTI UFFIZIALI.

N. 5073. **EDITTO.** (2. pubb.)

Per la morte del rev. sacerdote don Giovanni Tenan, è rimasto vacante il beneficio parrocchiale di S. Zenone in Boara del Polesine, di asserito diritto patronale della famiglia Zacco di Padova.

Chiunque credesse di vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco, compresa l'asserita famiglia jus-patrona, viene invitato ad insinuare le proprie pretese al protocollo della scrivente, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Trascorso detto termine senza che alcuno accampi eccezioni o diritti, seguirà la nomina a termini di legge.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 30 settembre 1865.

Per L'I. R. Delegato prov.,
L'I. R. Vice-Delegato, SPINI.

N. 4254. **EDITTO.** (2. pubb.)

Per la morte del rev. canonico don Paolo Scabbia, rimase vacante il beneficio arcipretale di Crespino nel Distretto di Polesella, di asserito patronato della famiglia Bevilacqua.

S'invitano pertanto tutti quelli che potessero vantar titolo attivo di presentazione o nomina del nuovo arciprete, compresa la sunnominata famiglia, ad insinuare le proprie pretese al protocollo della scrivente, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, avvertendo, che scorso il suddetto termine, si procederà alla nomina nelle vie ordinarie, senza riguardo per questa volta alle ritardate insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 30 settembre 1865.

Per L'I. R. Delegato prov.,
L'I. R. Vice-Delegato, SPINI.

N. 18665. **AVVISO D'ASTA.** (1. pubb.)

Fino alle ore 12 del giorno venturo ottobre corr., verranno accettate da questa I. R. Prefettura offerte segrete per l'appalto complessivo del dazio consumo forese in tutte le Provincie del R. Lomb.-Venete, del dazio consumo murato colle rispettive addizionali comunali nelle città murate di Verona, Rovigo e Padova, e del diritto di navigazione in Padova stessa. A norma degli aspiranti, si dichiara quanto segue:

1. La durata dell'appalto sarà di tre anni e due mesi, cioè, dal 1.° novembre 1865 a tutto dicembre 1868; rispetto però al dazio consumo forese, è libero agli aspiranti di offrire, oltrechè per la detta durata, anche distintamente per quella di sei anni e due mesi, cioè, a tutto dicembre 1871.

2. Il prezzo fiscale è di fiorini duemilioni ventitremila seicento sessantasei (2,023,666), che comprende tutte le competenze pagabili all'I. R. Erario ed alle Comuni di Verona, Padova e Rovigo per questo appalto in cadaun anno ed in proporzione pei due mesi di novembre e dicembre. L'eventuale aumento o diminuzione portato dall'offerta, che venisse accolta, sarà ripartito in proporzione dei singoli importi dimostranti dalla sottoposta tabella, salvo di convenire coll'appaltatore, per quanto spetta al dazio consumo forese, anche un modo diverso di riparto fra le singole provincie.

3. Ogni offerta dovrà essere cautata con un deposito eguale al decimo del prezzo fiscale, cioè, di fior. 202,367, versato presso l'I. R. Cassa principale in Venezia, o presso altra I. R. Cassa di finanza del R. Lomb.-Veneto in valuta legale d'argento, ovvero in effetti del debito dello Stato, idonei a cauzione, i quali saranno accettati all'ultimo noto valore di Borsa non mai oltre il valor nominale. In quanto venissero depositati effetti di Stato non contemplati dalla Gazzetta Uffiziale di Venezia, il depositante dovrà esibire alla Cassa l'ultimo foglio della Gazzetta Uffiziale di Vienna, e la Cassa calcolerà il valore in base a questo con riguardo all'aggio dell'argento sulle Banconote.

4. Le offerte scritte dovranno essere almeno firmate dallo stesso aspirante o dai socii aspiranti, ed insinuate entro il termine suenunciato all'I. R. Consigliere ministeriale Prefetto delle finanze, in plico suggellato, colla soprascritta: « Offerta per l'appalto complessivo del dazio consumo forese e murato, e di altro diritto ». Il tenore poi di ogni offerta scritta o munita del bollo di soldi 50, dovrà essere il seguente senza deviazione:

« Io sottoscritto (nome, cognome, paternità) Domiciliato in . . . . . e che per gli effetti della presente eleggo domicilio in Venezia, presso il sig. . . . . abitante in parrocchia . . . . . . Calle . . . . . al civico N. . . . . . aspiro e mi obbligo di assumere l'appalto complessivo del dazio consumo forese e murato e del diritto di navigazione, come dall'Avviso d'asta dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze 13 ottobre 1865 N. 18665 e sotto i patti e condizioni stabiliti nell'Avviso stesso, ed offro quindi l'annuo canone complessivo di fior. . . . . . cioè fiorini (in lettere) per la durata dei tre anni e due mesi. Se la durata dell'appalto del dazio consumo forese venisse portato a sei anni e due mesi, offro per tutta questa durara e per questo ramo di dazio l'annuo canone di fior. . . . . . cioè fiorini (in lettere). Se poi durante l'appalto venisse concessa l'esenzione del dazio consumo forese per gli animali che l'I. R. Amministrazione militare facesse macellare in via economica pel consumo dell'II. RR. truppe, in tal caso il canone annuo competente pel dazio consumo forese giusta la mia offerta intendo che deggia essere diminuito di annui fior. . . . . . cioè fiorini (in lettera) per la minore durata d'appalto, e di annui fior. . . . . . cioè fiorini (in lettera) per la maggiore durata dell'appalto del dazio consumo forese. »

« A cauzione della presente offerta e per gli effetti contemplati dai capitoli normali d'appalto, ho fatto il deposito di fior. . . . . a valor reale, come dall'inserta quitanza dell'I. R. Cassa depositaria (ovvero come dalla quitanza dell'I. R. Cassa depositaria, che presenterò prima dell'apertura delle offerte segrete).

5. Le offerte segrete pervenute verranno aperte dopo le ore dodici del giorno suddetto presso l'I. R. Prefettura delle finanze in via commissionale ed in concorso degli offerenti che fossero presenti. Essi anzi sono invitati ad intervenire, personalmente o mediante procuratore munito di estesi poteri, a questo atto per il caso di altre pratiche ad effettuazione del contratto. A questo momento, cioè all'apertura dell'offerte, essi potranno anche dichiarare gli altri socii, che avessero, dimostrando la loro adesione ampla ed incondizionata con documento autentico.

6. Gli offerenti rimangono obbligati già col fatto della insinuazione della loro offerta: l'I. R. Amministrazione all'incontro si obbligherà soltanto coll'accettazione di un'offerta, ed in tale accettazione essa procederà come meglio le paresse e piacesse.

7. Del resto rimangono ferme le altre condizioni esposte nei precedenti avvisi d'asta 31 agosto 1865 N. 15730 per il dazio consumo forese agli articoli 2, 3, 9, 11 e 12, e 24 agosto 1865, N. 13970 per il dazio consumo murato e diritto di navigazione agli articoli I, II, IV, VIII, X, XI e XII.

Si avverte però, che essendo compreso nell'appalto anche il dazio differenziale, o tassa addizionale fissa, che si paga dai fabbricatori di birra in Verona, Padova e Rovigo, così qualora l'I. R. Amministrazione trovasse di esigere da loro tutte le competenze di dazio in via di convenzione, le quote spettanti all'appaltatore su tali convenzioni verranno determinate e corrisposte a lui nel modo stabilito dal decreto ministeriale 19 settembre p. p. N. 44820.

Il tenore dell'or citato decreto, come pure i capitoli normali pel dazio consumo forese e quelli pel dazio consumo murato, nonchè le tariffe erariali e comunali saranno ostensibili anche presso il Dipartimento I di questa Prefettura.

TABELLA

per base del riparto del canone complessivo che sarà stato offerto ed accettato.

OGGETTO.	Canone fiscale per: Dazio principale fior.		Addizionale erariale in rag. di per %	Addizionale erariale fior.		Addizionale comunale in rag. di per %	Addizionale comunale fior.		Altri diritti fior.		Importo complessivo fior.		Osservazioni.
Dazio consumo murato di Verona	384,160	—	20	76,832	—	27	103,723	20	—	—	564,715	20	
» Rovigo	42,100	—		8,420	—	30	12,630	—	—	—	63,150	—	
» Padova	219,650	—		43,930	—	41:30	90,715	45	—	—	354,295	45	
Diritto di navigazione in Padova	—	—		—	—	—	—	—	205	—	205	—	
Somma.	645,910	—	—	129,182	—	—	207,068	65	205	—	982,365	65	
Dazio consumo forese di Udine	152,500	—	20	30,500	—	—	—	—	—	—	183,000	—	
» Venezia	90,833	34		18,166	66	—	—	—	—	—	109,000	—	
» Treviso	129,166	66		25,833	34	—	—	—	—	—	155,000	—	
» Belluno	52,916	66		10,583	34	—	—	—	—	—	63,500	—	
» Vicenza	118 333	34		23,666	66	—	—	—	—	—	142,000	—	
» Verona	101,666	66		20,333	34	—	—	—	—	—	122,000	—	
» Mantova	37,500	—		7,500	—	—	—	—	—	—	45,000	—	
» Rovigo	58,666	66		17,733	34	—	—	—	—	—	70,400	—	
» Padova	126,166	66		25,233	34	—	—	—	—	—	151,400	—	Totale delle due somme, fior.
Somma.	867,749	98	—	173,550	02	—	—	—	—	—	1,041,300	—	2,023,665,65

Dall'I. R. Prefettura lombardo-veneta delle finanze,
Venezia, 13 ottobre 1865.

Il Segretario, VENDRAMIN.

AVVISI DIVERSI.

N. 154 II-2. 1102

LA PRESIDENZA.

DEL CONSORZIO FOSSON, MELON E MELONETTO

IN S. STINO

Avvisa:

Nel giorno 25 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale al civico N. 28, in Corbolone, Frazione del Comune di S. Stino, avrà luogo un convocato generale dei consorziati per la nomina di un Presidente, a sostituzione di quello che cessa per anzianità di carica, ritenendo i non comparsi assenzienti all'operato degl'intervenuti.

S. Stino, 19 settembre 1865.

I Presidenti,
FRANCESCO MOMPIANI, sostituto.
ALESSANDRO dott. POLICRETTI.
LAZZARON LAZZARO.
Il Segretario, Luigi Mompiani.

1091

Seminario patriarcale
DI S. MARIA DELLA SALUTE IN VENEZIA
Avviso.

Il sottoscritto rende noto:

1.° Che il giorno 6 novembre si canterà il *Veni*, e che nel dì seguente si comincieranno le scuole.

2.° Che le iscrizioni regolari degli studenti si faranno ne' giorni precedenti, cominciando dal 1.° novembre.

3.° Che fra' Convittori saranno accolti non solo que' giovanetti, che non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni, ma anche studenti della III e della IV classe elementare.

4.° Che d'ora innanzi gli alunni, anche laici, della classe VI, sì Convittori che esterni, potranno essere ammessi allo studio delle classi VII e VIII.

Venezia, il 2 ottobre 1865.

Il Rettore,
LORENZO can. CANAL.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO. 1136

Dallo Stabilimento premiato **Antonelli**, di Venezia, fu pubblicato il **Manifesto** delle

OPERE EDITE ED INEDITE DI ANTONIO SOMMA.

Le condizioni di associazione sono le seguenti:

« Le *Opere edite ed inedite di Antonio Somma* (quattro tragedie, una delle quali inedita, e varii scritti minori) corredate di notizia biografica, usciranno in luce possibilmente entro il mese di gennaio 1866, in un bel volume di circa 450 pagine in ottavo. Il prezzo n'è stabilito in Lire cinque italiane, da esborsarsi all'atto della consegna. »

Le associazioni si ricevono presso la Libreria alla *Fenice*, del sig. Giusto Ebhardt, Calle dei Fuseri, a S. Luca.

1092

All'apertura del prossimo anno scolastico, il sottoscritto riceverà a dozzina quei giovanetti dagli otto agli anni quattordici, che devono frequentare i Ginnasii, o le Scuole reali, od elementari, alle condizioni da convenirsi col medesimo.

Luigi Zudenigo, *maestro primario presso l'I. R. Scuola elementare normale in Venezia. — Abita, in parrocchia di S. Luca, S. Paterniano, N. 4299, secondo Piano.*

1129

ISTITUTO
Commerciale Convitto
diretto dal sacerdote
DON LUIGI RUBINATO

approvato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-ven., e sotto gli auspicii della spettabile Camera di commercio ed industria.

A tutto il corrente mese di ottobre è aperta l'iscrizione di quei giovanetti, che intendono dedicarsi al **commercio**.

Il programma d'insegnamento è ostensibile presso la Direzione dell'Istituto, sito a **S. Maria Formosa, Campo, N. 5856.**

1139

ANNO VI

Istituto superiore di commercio
E BANCO-MODELLO

IN TRIESTE (casa Hierschel al Canale).

Nel mese corrente si riaprono i corsi nelle Sezioni teorica e pratica.

La Sezione commerciale teorica impartisce in tre anni l'insegnamento in tutte le scienze commerciali e nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese, neo-greca ecc., dagli elementi fino al compimento.

La Sezione pratica Banco-Modello, dura sei mesi soltanto, ed esercita gli alunni nelle diverse mansioni dei Banchi (corrispodenza in diverse lingue, registrazioni e calcolazioni). La Direzione procede poi al loro collocamento nei principali Stabilimenti di commercio.

L'ammissione nel I anno di commercio viene accordata a quegli alunni, che hanno assolto con buon successo la IV scuola normale, e che posseggano sufficiente maturità.

Onorario d'insegnamento:

	Semestrali	Mensili
I. anno di commercio	fior. 50,	fior. 10
II. » »	» 65,	» 13
III. » »	» 75,	» 15
Banco-Modello	» 90,	» 20

In questo onorario va pure compreso l'insegnamento della lingua francese in tutti i corsi.

Gli alunni che mancassero della necessaria istituzione o maturità pel I anno di commercio, verranno istruiti in apposito corso preparatorio, senz'altro dispendio.

L'ammissione può aver luogo in qualunque epoca.

Per ulteriori informazioni o programmi, si potrà rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Il Direttore,
D. GIO. DELPINO.

1138

Avviso dentistico

Lo scrivente **Pucci** previene che il suo gabinetto è traslocato a S. Moisè, al ponte delle Veste, N. 2013, vicino al teatro la Fenice, con riva in casa.

Egli rimette denti e dentiere con nuovi sistemi, che servono egregiamente alla masticazione; garantisce la durata e la bellezza, raccomoda qualunque dente guasto, e garantisce la durata per sempre a quelli non dolorosi raccomodati in oro; pulisce qualunque dentatura, ed insegna il modo di conservarli belli; rassoda i mal fermi, uguaglia i disuguali, leva l'infiammazione alle gengive, il dolore ai denti dolorosi e leva i denti o radici affatto inservibili, ed, in fine, eseguisce qualunque operazione nella bocca.

Il gabinetto è aperto dalle ore 9 ant., alle 4 pom., per le consultazioni, dalle 4 alle 5 pom., e il sottoscritto recasi anche alla casa dei mittenti.

Venezia 12 ottobre 1865. FRANCESCO PUCCI.

1120

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA E C.

Milano, via S. Silvestro, N. 5, di fianco alla Piazza di S. Giuseppe
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.

Si prende in ogni ora, un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'acqua, caffè, vino, vermouth o seltz. Raddoppiare la dose quando l'effetto non sia pronto. Per la febbre intermittente si prende nella sua purezza.

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

ESSO È SORPRENDENTE nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **Spleen**, patema d'animo, non che il **mal** di **stomaco** e di **capo**, causato da cattive digestioni o vecchiaia, ed è rimedio efficacissimo contro le febbri intermittenti ed i vermi. Inoltre, esso è il migliore antidoto finora conosciuto contro il **mal** di mare e le nausee in genere.

Si prepara e vende dai detti **fratelli Branca e C.** in Milano, i quali contro vaglia postale ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'estero, con depositi:

In *Venezia*: presso il sig. Pietro Ponci, farmacista all'Aquila Nera — Pietro Argentin, negozio di confetture in Piazza S. Marco sotto l'Orologio — Pietro Bassani confetturiere, Campo SS. Filippo e Giacomo — *Padova*: Luigi Corneglio, farmacista all'Angelo, Piazza delle Erbe — *Vicenza*: Girolamo Concato, farmacista — *Ostiglia*: Fabio Bassani — *Mantova*: Alla Farmacia dei Fate Bene Fratelli, e presso tutti i principali caffè liquoristi per il dettaglio.

Prezzo alla bottiglia, **L. 4**, mezza **L. 2**. Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione. Guardarsi delle contraffazioni, esigere sull'etichetta della bottiglia la firma a mano dei proprietarii, **fratelli Branca e C.**

OSPITALE CIVILE DI VERONA

Avendo esperimentato sopra alcuni ammalati il FERNET-BRANCA, che a tale scopo gli era stato trasmesso dai signori fratelli Branca di Milano, il sottoscritto dichiara d'averlo trovato vantaggioso negli individui affetti da difficile e tarda digestione, sempreché tale condizione non fosse mantenuta da lento processo infiammatorio.

Migliorando le facoltà digerenti, e conseguentemente il processo di nutrizione, esso ha **corrisposto assai bene** negli ammalati indeboliti per precedenti lunghe malattie e per copiose perdite sofferte.

Verona, 22 agosto 1865.

FRANCESCO dott. GELMI, *chirurgo primario dell'Ospitale civile di Verona.*

Visto per la legalizzazione della firma, il Podestà, BAGATTA.

Il sottoscritto assicura che il FERNET-BRANCA dei fratelli Branca e C. di Milano, esercita in ispecial modo la sua benefica azione sul ventricolo, per cui corrispose all'anoressia, dispepsia, cardialgia; vide sotto il suo uso **cessare i vomiti incomodi e ribelli delle gestanti**, **i vomiti mattutini dei beoni** e quelli pure prodotti da **affezioni croniche dello stomaco**. Spiega pure azione **antelmintica**, cioè impedisce **la riproduzione dei vermi**, migliorando la condizione della mucosa gastro-enterica. È utile anco **nelle febbri**, nelle quali è indicato il chinino, e specialmente gli amari.

Per propria esperienza, fatto sicuro il sotto firmato dei pronti vantaggiosi effetti del FERNET-BRANCA, non può fare a meno di raccomandarne caldamente il suo uso.

Verona, 12 agosto 1865.

BERNARDINO dott. BOARIA, *Medico secondario del civile Ospitale di Verona.*

Visto per la legalizzazione della firma, il Podestà BAGATTA.

FERDINANDO ELLERO
S. Moisè, all'Ascensione, N. 1301,

Rappresentante della Fabbrica d'Argenteria
CARLO CRISTOFLE E C.
DI PARIGI

premiata con tre medaglie d'oro, 1839, 1844, 1849
gran medaglia d'onore all'Esposizione universale 1855
due medaglie all'Esposizione di Londra, 1862.

UNICO DEPOSITO IN VENEZIA
a prezzi fissi di fabbrica
con l'aumento del 5 p. 100 per ispese d'imballaggio e condotta

di oggetti svariati di argenteria Christofle ad uso di Casa, Alberghi, Trattorie, Caffè, e specialmente servizii da lusso e comuni da Tavola completi, Posate, Cucchiai, Cucchiaroni, Coltelli trincianti, Saliere, Candellieri, Candelabri, Cocome, Guantiere, servizii da tè, ecc. ecc.

Assume qualunque ordinazione dietro i modelli della Tariffa-Album che tiene nel suo Negozio, ostensibile a chi vorrà onorarlo di commissioni ed a prezzi di Fabbrica inalterabili con l'aumento del solo 5 per 100 per ispese da Parigi a Venezia.

Si raccomanda anche per la vendita, di Oriuoli d'oro e d'argento Svizzeri, Pendole dorate, Calamai con oriuolo, ed altri oggetti di Chincaglieria di Francia.

Assicura che si darà tutta la premura di contentare in ogni rapporto i signori che vorranno onorarlo della loro clientela. — **NB.** — Tiene anche laboratorio per riparazioni di oriuoli e pendole. 300

1115

LOTTERIA
DI EFFETTI D'ORO E D'ARGENTO
con seicento vincite
del valore di fior. 10,000.

Un viglietto costa soli **50 soldi valuta austriaca.**

Chi ne acquista **cinque**, ne riceve **uno** ***gratis***, che giuoca **due volte.**

Il vantaggio di riceverne uno *gratis*, è valevole solo fino al **1.° novembre 1865.**

I viglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le Commissioni della terraferma si eseguiscono **prontamente**; lettere e gruppi affrancati.

1142

D'AFFITTARSI

A S. Samuele, Calle dei Tedeschi, al N. 3094, Casa grande a mezzogiorno, bellamente restaurata, composta di nove locali, con magazzini e sottotetto.

Affitto mensile fiorini 18 effettivi. — Le chiavi presso il vicino Negozio di vino.

GIOVANNI PALLOTTI

Determinato, come fece noto altre volte, di passare alla **definitiva** chiusura del suo **Negozio di gioie e bigiotterie d'oro ed argento in Merceria dell'Orologio al N. 268**, ed approssimandosi il tempo stabilito alla **finale liquidazione**; previene che per maggiormente dimostrare la sua fermissima intenzione di vendere per il genuino **costo di fabbrica**, d'ora in poi ogni singolo oggetto avrà descritto il suo relativo

prezzo inalterabilmente fisso.

Tolta così a'Signori che vorranno onorarlo la noia della contrattazione, spera vedersi favorito da numerosa concorrenza. 1005

1143

DA VENDERSI
una
magnifica villeggiatura
CON PALAZZO

di ricercata architettura e case coloniche in quantità più che sufficiente al collocamento di lavoratori. Essa è sita a due miglia distante dalla bella Bassano, in posizione amena, con una fonte perenne d'acqua squisita e con 50 campi di terreno, parte arativo e a gelsi, e parte vitato con olivi.

La villeggiatura è denominata Valassina di Mussolente, ed apparteneva alla famiglia patrizia veneta Soderini, che ancor si noma Cà Soderini.

Recapito presso l'avv. Valentino dott. Berti, di Bassano.

1126

LA FABBRICA MACCHINE
dei
FRATELLI GIACOMELLI E C.
IN TREVISO OFFRE

l'Aratro Dombasle N. I e 2

modificato e reso assai opportuno dal sig. **Giov. Bisinotto**, contro **pagamenti rateali**, onde facilitare l'acquisto di questo vantaggiosissimo strumento.

I prezzi e le condizioni, coll'istruzione a stampa sul modo d'attaccarlo e condurlo, accompagnata da una tavola litografata, s'invieranno a chi ne facesse ricerca.

Per la Provincia di Padova, rivolgersi per le macchine e strumenti agricoli della Ditta, anche ai signori fratelli **Antonio e Carlo ing. Susan.**

1043

APPIGIONASI

A Santa Maria del Giglio, un appartamento signorile, respiciente il campo di S. M. Zobenigo, con varii locali al piano superiore; due magazzini e pozzo d'acqua perfetta; ed una casa recentemante ristaurata, in due piani, con pozzo, riva, corte e spaziosa terrazza.

Per le chiavi, rivolgersi dal vicino finestraio in Campo.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 10148. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che in oggi venne inscritta nel Registro di commercio di questo Tribunale la firma Gio. Pagan, commerciante in generi di farmacia e drogheria con Stabilimento in Marostica, di cui è proprietario lo stesso sig. Giovanni Pagan del fu Demetrio di detto luogo.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Vicenza, 3 ottobre 1865.

Per il Presidente in permesso,
DE MAURIZIO Cons.
Paltrinieri Dir.

N. 6592. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 22, 24 e 29 novembre p. f., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente di 2/18 parti pro indiviso degli immobili in calce descritti, spettanti alle sorelle Angela e Rosa Dalla Rosa e dell'usufrutto sulla metà pro indiviso degli stessi, spettante a Giacomina Zorzi, e ciò dietro istanza di Luigi Corbellari, rappresentato dall'avv. Rossato, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta ha luogo in due Lotti, il primo di una nona parte pro indiviso degli immobili, il secondo dell'usufrutto di una metà pro indiviso degli immobili stessi.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se non previo deposito del decimo del valore di stima. Da quest'obbligo si eccettua l'esecutante.

III. Nel primo e nel secondo esperimento la delibera non ha luogo a prezzo inferiore alla stima nel terzo a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a sodisfare i sussistenti debiti inscritti.

IV. Entro giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera saranno all'esecutante rifuse dal deliberatario del primo Lotto le spese esecutive da scontarsi dal prezzo, nonchè allo stesso esecutante o a qualsiasi altro dei creditori ipotecarii l'importo delle prediali che i medesimi fino alla delibera avessero pagato da scontarsi pure dal prezzo.

V. Entro giorni 20 successivi il deliberatario o deliberatarii dovranno versare nella Cassa di risparmio di Verona in fiorini effettivi o spezzati d'argento quanto residua a formare l'intero prezzo offerto, i libretti poi della Cassa risparmio verranno in giorni dieci continui depositati a sua cura presso l'I. R. Tribunale Prov. in Verona, chiedendo contemporaneamente la restituzione del deposito cauzionale verificato per offrire all'asta, dietro di che potrà domandare la aggiudicazione finale e la immissione in possesso del quoto degli immobili.

VI. Dall'obbligo del versamento del prezzo residuo è assolto l'esecutante primo fra i creditori inscritti, ma decorrerà a suo carico l'interesse del 5 per 100 relativo dal giorno della immissione in possesso in poi e dovrà in giorni 30 dalla graduatoria passata in giudicato pagare a chi di ragione il residuo prezzo stesso in un agli interessi decorsi. Ottenuto però il Decreto di delibera l'esecutante potrà domandare la immissione in possesso del quoto degl'immobili e sodisfatto il residuo prezzo la finale aggiudicazione.

VII. La delibera procede a corpo e non a misura senza alcuna garanzia della parte esecutante, il deliberatario assume tutti i carichi inerenti ai fondi senza eccezione ed assume inoltre tutte le spese dalla intimazione del Decreto di delibera in poi, compresa la imposta di trasferimento e volture censuarie.

VIII. Ogni mancanza alle condizioni d'asta assoggetta il deliberatario alla indennità, potendo aver luogo a suo rischio il reincanto; in questo caso il deposito cauzionale fa fronte alle eventuali deficienze, ferma la responsabilità personale pel di più.

Descrizione degli immobili.

1. Casa colonica con corte lastricata, stalla, sottoportico e cantina, situata nel Comune censuario di S. Giorgio Ingannapoltron nella località detta Pietà, confinata dalle strade e da queste ragioni, marcata in mappa col Numero 302, della superficie di centesimi 35 e della rendita di a. L. 18:24, dieciotto, centesimi ventiquattro, stimata del valore capitale depurato di fior. 380.

2. Arat. arb. vit. con gelsi e frutti e poco prato, sito come sopra, denominato Pietà, confinato dal fondo Casetta, dalle strade, da Ogniben Zorzi e dal Vagio, marcato in mappa coi NN. 298, 299, 300, 303, 304, 305, 306, 466, della superficie di pertiche metr. 11.67 e della rendita di a. L. 40:55.

Suo valore fior. 450.

3. Casa affittereccia con corte promiscua posta come sopra, confinata da Gasparini, da stradella e da queste ragioni, marcata in mappa col N. 308.

Suo valore fior. 60.

4. Arat. arb. vit. con frutti e gelsi, situato come sopra, denominato Casette, fra confini eredi di Prè Gio. Batt. Tarelli, Domenico Olivieri, strada e queste ragioni e dal Vajo, aggravato della decima su tutti i prodotti e marcato in mappa coi NN. 307, 796 della superficie di pertiche metr. 22.76 e della rend. di L. 61:62.

Stimato fior. 1120.

5. Arat. arb. vit. con olivi, situato come sopra, denominato Casetta dei Momoli, confinato a levante dalla strada, o mezzodì e ponente da Olivieri Domenico, a nord dagli eredi di Prè Gio. Batt. Tarelli, aggravato della decima come il precedente, marcato in mappa col N. 468, della superficie di pert. cens. 2.95 e della rendita di a. L. 6:02.

Suo valore di stima fior. 210.

6. Casa d'abitazione con corte, orto ed adiacenze situata in detta pertinenza in contrada della Chiesa, fra confini Olivieri Andrea, Rusca Raineri e strada, marcata in mappa coi NN. 9, 783, della superficie di pert. metr. 0.66 e della rendita di a. L. 37:25.

Suo valore di stima fior. 1600.

7. Casa affittereccia con corte ed orto, situata come sopra, fra confini nob. Giacomo Verità-Poeta, Sartori Pietro e Prebenda rettoriale di S. Giorgio, marcata in mappa coi NN. 54, 55 e prato al N. 58, della superficie di centesimi 38 e della rend. di L. 7:45.

Suo valore di stima fior. 230.

8. Arat. arb. vit. situato come il precedente, località detta la Fontana, denominato Fontana o Cengia, confinato da stradella, Dalla Rosa Luigi eredi di Policante Ambrogio e strada per Selva, marcato in mappa coi NN. 291, 294 e 828, della superficie di pert. metr. 8.36 e della rendita di a. L. 23:62.

Stimato fior. 516.

9. Prato con un rovere e pascolo cespugliato, situato come sopra, denominato Prato della Fontana, confinato dalla strada pella Fontana e da Ravignani e dalla strada, marcato in mappa coi Numeri 295, 296, della superficie di pert. metr. 1.13 e della rendita di L. 1:85.

Suo valore di stima fior. 30.

10. Arat. arb. vit. con gelsi ed olivi, sito come sopra, località Pigno con sopravi fabbricati, denominato Pigno, fra confini Dalla Rosa, Ravignani, beni comunali, il tutto marcato in mappa coi NN. 261, 262, 263, della superficie di pert. metr. 16.29 e della rendita di L. 38:37.

Suo valore di stima fior. 910.

11. Casa affittareccia sita come sopra, contrada Piazza, confinata da Renoldi, dalla strada e da queste ragioni colla casa del Lavorante, faciente parte del N. di mappa 118.

Suo valore di stima fior. 250.

12. Casa del mezzadro situata come sopra in contrada Piazza con corte ed adiacenze, fra confini Renoldi Zanoni, strada, Vicentini e queste ragioni, in mappa al N. 868, parte del N. 118 e N. 117, f.

Suo valore di stima fior. 380.

13. Prato con mandorli, noci, viti e gelsi, denominato gli Orti, situato come sopra, fra confini strada Zanoni, queste ragioni Richelli, Vicentini ed eredi Olivieri, marcato in mappa coi NN. 125, 126, della superficie di pertiche metr. 1.07 e della rendita di a. L. 4:30.

Suo valore fior. 114.

14. Casa affittereccia cadente ed adiacenze, situata nel Comune censuario di S. Ambrogio, contrada Cengia, marcato in mappa coi NN. 76, 77, della superficie di cent. 59 e della rendita di a. L. 45:69, fra confini queste ragioni strada, Polati e Chignola.

Stimata fior. 450.

15. Arat. arb. vit. con frutti e gelsi, situato come sopra, località Cengia, detto Cengia, confinato dalle strade e da queste ragioni, marcato in mappa col N. 75, della superficie di pertiche metr. 1.83 e della rend. di a. L. 5:16.

Suo valore di stima fior. 98.

16. Arat. arb. vit. con gelsi e frutti, denominato Quare di Sotto, situato in detta pertinenza, fra confini Savoja Alessandro, Zivelonghi Patrizio, strada e queste ragioni, marcato in mappa col N. 74, della superficie di pertiche cens. 1.09 e della rendita di a. L. 6:09.

Suo valore fior. 112.

17. Casa colonica con corte, sita nel Comune cens. di S. Giorgio S. P., località Ca Rotta, fra confini queste ragioni e strada, marcata col mappale N. 480 e prato arb. vit. annesso, in mappa al N. 479, della superficie di pert. 0.33 e della rendita di a. L. 9:70.

Suo valore di stima fior. 241.

18. Arat. arb. vit. con gelsi detto Ca Rotta, confinato dalla strada e da queste ragioni, in mappa al N. 478, della superficie di pert. cens. 1.22, rendita a. L. 2:49.

Suo valore di stima fior. 105.

19. Bosco ceduo forte con piante di rovere di alto fusto, situato come sopra, denominato Bosco di Caranzan, confinato da queste ragioni, dal Vajo, dagli eredi Tarelli e dalla strada, della superficie di cent. 36 e della rend. di a. L. 0:29, in mappa al N. 474.

Suo valore di stima fior. 20.

20. Prato con viti e gelsi, sito come sopra, denominato Prato di Caranzan, fra confini strada e queste ragioni, marcato in mappa col N. 475, della superficie di pert. metr. 0.78 e della rendita di a. L. 3:02.

Suo valore di stima fior. 38.

21. Arat. arb. vit. con frutti, sito come sopra, denominato le Peare di Caranzon, fra confini strada eredi Tarelli e queste ragioni, marcato in mappa col Numero 473, della superficie di pert. 3.36 e della rend. di L. 4:84.

Suo valore di stima fior. 110.

22. Arat. arb. con frutti, denominato Casal, situato come sopra, confinato da Verità Poeta, da Vicentini Giuseppe e dalla strada, marcato in mappa col N. 873, della superficie di pertiche metr. 6.12 e della rend. di a. L. 21:11.

Suo valore di stima fior. 495.

23. Arat. arb. vit., situato come sopra, nella località detta Monte di Bozan, fra confini Conato, Prebenda rettoriale di S. Giorgio S. P., Ravignani e Vicentini Giuseppe, marcato in mappa col N. 401, della superficie di pert. metr. 3.00 e della rendita di a. L. 10:20.

Suo valore di stima fior. 190.

24. Bosco ceduo misto, denominato Bosco Solare, situato come sopra, località Solare, confinato dalla strada, da queste ragioni, dalla Fabbriceria di Monte e da Vaggio, marcato in mappa coi NN. 654, 668, 739, della superficie di pert. 25.37 e della rendita di a. L. 18:95.

Suo valore di stima fior. 166.

25. Arat. con gelsi denominato Quarari di Solare, situato come sopra, confinato da queste ragioni, dalla strada, dagli eredi Tarelli e dalla Fabbriceria di Monte, marcato in mappa coi NN. 652, 653, della superficie di pertiche metr. 13.74 e della rendita di L. 20.47.

Suo valore di stima fior. 415.

26. Pascolo, aratorio e zerbo, denominato le Preare, sito come sopra, fra confini Richelli Gasparini e strada, marcato in mappa coi NN. 599, 662, 663, 664, 667, della superficie di pertiche metr. 10.76 e della rendita di a. L. 3:52.

Suo valore di stima fior. 55.

27. Bosco ceduo forte, denominato Bosco di Selva, situato in detta pertinenza, nella località detta Selva, confinato dalla strada, da Verità Poeta, da Benvenuto Zorzi, da Dal Bene ed a Serego, marcato in mappa coi Numeri 44, 746, 747, 840, 878, 879, 882, della superficie di pert. metr. 89.57 e della rendita di a. L. 88:59.

Suo valore di stima fior. 610.

28. Arat. bosco, pascolo e zerbo, denominato Colone, situato nella località Selva, in detta pertinenza, fra confini Verità Poeta, Olivieri, beni comunali di S. Ambrogio, Girardi, strada e Dalla Rosa, marcato in mappa coi NN. 613, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 858, della complessiva superficie di pert. metr. 31.54 e della rend. di L. 14:20.

Suo valore di stima fior. 220.

Valore di una nona parte dei suddescritti immobili spettante alle esecutate Rosa ed Angela sorelle Dalla Rosa fu Domenico pro indiviso fior. 1063:89.

Valore dell'usufrutto di una metà pro indiviso degli immobili stessi spettante alla esecutata Zorzi Giacomina fu Angelo, vedova Dalla Rosa fior. 1196:85.

Spettando la proprietà della stessa metà in usufrutto ai Dalla Rosa Lodovico maggiore, Angelo minore, rappresentato da Borchia Francesco.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio al Comune di S. Ambrogio, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 17 agosto 1865.

Il Dirig., LINGHINDAL.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 113.)

LUNEDÌ 16 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 237.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettive; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Con Sovrana Risoluzione del 2 corrente, degnavasi S. M. I. R. A. di approvare la scelta della città capitale e di residenza di Vienna, fatta dall'Assemblea di quest'anno degli economi rurali e forestali alemanni, quale luogo di riunione per la XXVI Assemblea di quella Società, che avrà luogo nel maggio 1866; il che viene recato a pubblica notizia, coll'aggiunta che, per la suddetta prossima riunione, l'Assemblea di quest'anno di Dresda, elesse a primo presidente S. A. S. il Principe Giuseppe Colloredo Mannsfeld, e l'I. R. consigliere ministeriale dott. Enrico Guglielmo Pabst, dell'I. R. Ministero del commercio e pubblica economia, a secondo vicepresidente, e che fu deliberato che la XXVI riunione abbia luogo a Vienna all'epoca del maggio 1866, in cui l'I. R. Società d'economia rurale dell'Austria inferiore terrà la sua Esposizione economico rurale.

(G. Uff. di Vienna.)

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito al controllore superiore della Dogana principale di Vienna, Enrico Winter, in riconoscimento dei suoi lodevoli servigii.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al soldato del reggimento fanti confinarii gradiscani n. 8, Gjuro Sostarich, per aver salvato un fanciullo dalla morte per annegamento, con pericolo della propria vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere, per atto di speciale grazia, che il grado di cavaliere e lo stemma del consigliere ministeriale, Francesco cav. di Hell, passi, con esenzione dalle tasse, al suo nipote e figlio adottivo, dott. Maurizio Hell.

Il Ministero di Stato, d'intelligenza cogli altri rispettivi Dicasteri centrali, approvò la formazione d'una Società per azioni, per l'esercizio della fabbrica di zucchero in Kuklena, e ne approvò gli Statuti.

Cambiamenti nell' I. R. esercito

Il tenentecolonnello, addetto all'Ispezione generale delle monture, Ferdinando Neumann, fu nominato capo della 13.ª Sezione del Ministero della guerra; e il maggiore del reggimento d'artiglieria Luitpoldo Principe di Baviera n. 7, Francesco Marx, a comandante della testa di ponte di Borgoforte.

Il maggiore in pensione, Luigi Gallardi, ottenne il carattere di tenentecolonnello *ad honores*.

Il tenentemaresciallo addetto al 6.° corpo d'armata, Antonio barone di Bils, fu posto, dietro sua richiesta, in istato di riposo temporario.

N. 26710.

Avviso.

La disposizione, pubblicata nella *Gazzetta Uffiziale* del 16, 17 e 18 agosto, a tenore del riverito Dispaccio ministeriale 27 settembre p. d. N. 9205, viene modificata nel senso, che presso il Ginnasio superiore di Padova, attese le condizioni speciali di questo Istituto, l'iscrizione dei privatisti si possa estendere al numero di venticinque studenti per ogni classe.

Venezia 5 ottobre 1865.

N. 8680.

Il Presidente degli Stati Uniti d'America settentrionale ha pubblicato il seguente proclama:

« Essendochè nei miei proclami del 13 e 24 giugno 1865, concernenti la parziale abrogazione di alcune restrizioni imposte al commercio esterno, nazionale e di cabottaggio cogli Stati dichiarati non ha guari in istato d'insurrezione, — certi articoli, considerati come contrabbando di guerra, vennero esclusi dagli effetti dei proclami menzionati, — ed essendo cessata la necessità della restrizione del commercio in grande proporzione con quegli articoli, viene col presente ordinato: che dal primo giorno del prossimo settembre 1865 in poi, vengano abrogate tutte le restrizioni soprammenzionate, in modo che gli articoli, dichiarati per le proclamazioni surricordate come contrabbando di guerra, potranno ora essere importati e venduti negli Stati nominati, e non soggiaceranno che soltanto a quelle misure, che il segretario della Tesoreria troverà opportuno di stabilire.

« In fede di che, ho segnato la presente di proprio pugno, ed ho fatto apporvi il sigillo degli Stati Uniti.

« Dato nella città di Washington, il 29 agosto, nell'anno della redenzione 1865, e nell'89.° dell'indipendenza degli Stati Uniti.

« ANDREA JOHNSON, *m. p*

« *Pel Presidente*

« William H. Seward, *m. p.*

« *Segretario di Stato.* »

L'astante proclamazione viene portata a conoscenza dei commercianti e naviganti, in seguito ad incarico avuto dall'eccelso I. R. Ministero del commercio con Dispaccio del 27 settembre 1865 N. 13168-251.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo; Trieste, 6 ottobre 1865.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 12 ottobre.

Si stanno facendo con molto zelo i preparativi pel solenne scoprimento del monumento del Principe Eugenio. Esso sarà coperto da una gran tenda, la quale cadrà al momento solenne. Si lavora pure alacremente alla costruzione delle tribune. Al principio della settimana prossima, giungeranno qui le deputazioni militari da tutte le Provincie della Corona. *(FF. di V.)*

Altra del 13 ottobre.

S. E. il nunzio apostolico fece visita il 10 corrente a Pest a S. A. S. il principe Liechtenstein, e a S. E. il Tavernico barone Sennyey. *(FF. di V.)*

Il signor professore Ferdinando Hessler si privò di vita ieri nel suo Gabinetto di lavoro al Politecnico (*). Già da lungo tempo chi lo avvicinava aveva potuto scorgere in lui un inesplicabile turbamento, e lo affliggeva ognor più il pensiero che la sua forza di spirito diminuiva, e ch'egli non poteva più adempiere i doveri del suo posto. Secondo ogni verisimiglianza, egli commise il suicidio sotto l'impero d'una così deplorabile allucinazione. Egli era professore di fisica all'Istituto politecnico, e molto stimato come professore e come scienziato. Egli aveva preso un'eminente posizione anche in seno del Consiglio municipale per le sue rare cognizioni, specialmente come membro della Commissione pe' provvedimenti dell'acqua. La sua bontà di cuore e la sua umanità erano generalmente conosciute. *(W. Abendpost.)*

(*) V. i nostri dispacci di venerdì.

Leggiamo nel *Fremdenblatt*: « Già da lungo tempo si cercò da molti capi-partito di formare in Gallizia una fusione de' Polacchi e Russini (Ruteni). A quanto ora rileviamo, si sarebbe già vicini ad ottenere lo scopo. A S. Giorgio, presso Leopoli, fu tenuta un'adunanza de' principali deputati della Dieta provinciale, polacchi e russini, che elaborarono un programma comune, il quale avrebbe a servire di guida a' due popoli nella nuova piega delle cose in Austria. L'iniziativa partì da' Polacchi. Intorno al programma stesso, sentiamo che i Polacchi abbiano fatto concessioni a' Russini, per quanto esigeva la moderazione e la giustizia. I Russini promisero di nuovo, dal canto loro, di lasciare a' Polacchi, abitanti nel loro territorio, piena libertà di conservare la loro nazionalità. »

L'*Ost-Deutsche Post* reca: « La *N. fr. Pr.* diede ier l'altro la notizia che il processo di stampa dell'*Ost-Deutsche Post* fosse stato sospeso per mancanza d'un fatto criminoso. Noi non femmo ieri alcuna menzione di questa notizia favorevole, perchè speravamo di poter dire in proposito alcun che di autentico: però neppur oggi siamo in istato di farlo. Sebbene l'esattezza di tale notizia sia confermata da varie parti, pure il redattore responsabile del giornale non ebbe finora, probabilmente per motivi di forma, nessun avviso uffiziale in proposito. »

Il Consiglio municipale di Praga pubblicò mediante affissi la deliberazione del Collegio de' rappresentanti della città di festeggiare il giorno 20 ottobre. L'invito al popolo di prender parte alla solennità della chiesa, e all'illuminazione, termina con queste parole: « Il Consiglio municipale attende con sicurezza che la popolazione della nostra città prenderà viva parte a questa festa, di cui prese l'iniziativa la Rappresentanza comunale. » *(FF. di V.)*

Pest 11 ottobre.

Il *Pesti Naplo* dice, intorno ai Rumeni della Transilvania: « Le leggi di Hermannstadt, che danno eguaglianza di diritti alla nazione rumena, non si trovano in alcun pericolo per la prossima Dieta costituzionale, ed anzi l'atto di convenzione forma già per sè stesso un pubblico e solenne riconoscimento di quei diritti. » — Trefort dice, nel suo discorso sulle elezioni, essere il cómpito della Dieta ungherese, quello di regolare il rapporto verso la Monarchia, sulla base della Sanzione Prammatica, solo coll'aiuto d'un Ministero risponsabile, e di separare, col mezzo di quest'ultimo, le proprie vertenze dalle comuni. Trefort è sicuro che la Dieta manifesterà le più calde simpatie per la Costituzione degli altri paesi della Monarchia. Le forme costituzionali possono essere divergenti; però, la misura delle libertà deve essere eguale qua, come là. (Disp. della *Presse.*)

STATO PONTIFICIO.

Roma 11 ottobre.

Ecco l'articolo del *Giornale di Roma*, annunziato ne' dispacci telegrafici di sabato:

« Parecchi giornali hanno non ha guari pubblicato sul parziale richiamo dell'esercito francese dallo Stato pontificio articoli, che sembrano tutti formati ad un medesimo stampo, e che paiono a prima giunta avere lo scopo di rassicurare gli animi e di calmare ragionevoli apprensioni intorno agli avvenimenti, che si vanno preparando.

« I leggitori della *France* e del *Pays*, per tacere degli altri, avranno di fatti notato come, quasi con identiche espressioni, siasi da questi diarii tentato d'insinuare; 1.° Che il Governo, il quale, impadronitosi, nei modi che ognun sa, di quasi tutti gli Stati della Penisola italiana, circonda ora la parte di territorio materialmente rimasta alla S. Sede e pesa su di essa con l'ostilità delle sue persistenti nè mai rinnegate aspirazioni, abbia da vario tempo dato prove evidenti di *profondo* mutamento, essendosi trasformate *le minacce di aggressione in promesse di protezione, in dichiarazioni di rispetto*; 2.° Che questa trasformazione si deve attribuire alla totale diversità di principii, cui oggi salutarmente obbediscono i suoi uomini di Stato, i quali, se *in momenti di effervescenza volevano la rovina del Papato, oggi si sono convinti che il Papato non è per l'Italia una causa di debolezza, ma bensì la più fortunata delle necessità, ed una fonte di forza e d'influenza.*

« Non possiamo nascondere che queste impensate asserzioni ci hanno oltremodo sorpreso, a fronte specialmente dei deplorevoli avvenimenti, di cui siamo spettatori.

« Ed invero, assai frequenti, ed anche recentissime, sono, per parte dell'esercito regolare o delle guardie nazionali dipendenti da quel Governo, le violazioni territoriali nello Stato pontificio, le quali vengono ora perpetrate alla presenza dell'esercito francese, e non solo fanno un assai dissonante riscontro con l'encomiate massime di protezione e rispetto, ma per contrario forniscono eziandio gravissimo argomento per giudicare ben diversamente di ciò che debba ritenersi come più probabile conseguenza del suddetto annunziato richiamo.

« Nè discordi dai fatti, com'essi realmente sono, appariscono essere le massime, che anche di questi giorni continuano ad ispirare gli uomini di Stato dell'accennato Governo. E che altro voglion mai significare la non interrotta persecuzione della Chiesa cattolica nei suoi Istituti, la recente chiusura dei Seminarii vescovili, e i nuovi impedimenti, che di loro natura tenderebbero a far cessare sinanco la successione dei sacerdoti nella Casa di Dio? Queste misure danno chiaramente a vedere che i loro autori sono ben lontani dall'asserita convinzione e dal riconoscere oggi nel Papato una vera gloria d'Italia. Non può essere amico del Papato, non può essere animato da principii di rispetto verso la sua politica indipendenza, chi tanto acerrimo nemico si dimostra delle più vitali e delle più grandi istituzioni cattoliche, le quali vengono rispettate anche in paesi dissidenti ed infedeli.

« Ecco dunque a che si riducono le pompose assicurazioni dei summenzionati giornali! Esse non sono che mere illusioni. »

Lo stesso *Giornale di Roma* reca quanto appresso:

« Ieri l'altro, alle ore 10 antimeridiane, dieci gendarmi della Tenenza di Anagni, comandati dal tenente Poccioni e sussidiati da un distaccamento del 2.° battaglione del reggimento di linea pontificio, ebbero uno scontro, a poca distanza dalla Sgurgola, con una banda di briganti, che si ritirarono nella montagna, lasciando sul terreno un fucile a due colpi e delle tracce di sangue. Secondo la dichiarazione di un pastore, uno dei fuggiaschi sarebbe stato da lui incontrato, ferito gravemente alla testa ed inerme.

« Apprendiamo in questo momento che, in seguito del sopraddetto scontro, il sig. Ferdinando Passa di Anagni, ricattato fino dal 7 corrente sul territorio di Anagni, e da cui la banda esigeva 12,000 scudi, è stato liberato senza verun pagamento.

« Un altro dispaccio telegrafico annunzia che, nelle ore pomeridiane d'ier l'altro, una banda, che vuolsi di venti briganti, ricattò il signor Giuseppe Persichetti ai Colli, territorio di Monte S. Giovanni; ma il vicebrigadiere di gendarmeria, Costantini, di perlustrazione con tre uomini, accorse sul luogo, affrontò i malandrini e salvò il ricattato. Quelli si dispersero, portando seco altro individuo ricattato. La forza è in moto per rintracciarli. »

REGNO DI SARDEGNA.

Leggiamo nel *Giornale della Marina*: « Parecchi periodici riferiscono che la nostra bandiera abbia ricevuto insulti alla Plata. Da informazioni, che possiamo ritenere esatte, ci risulta che nulla di ciò sia avvenuto finora, ed i provvedimenti, che va prendendo il Governo per quella stazione, non sono intesi che ad assicurare maggiormente i grandi nostri interessi in quei lidi, e la protezione dovuta al gran numero di nostri concittadini colà stabiliti.

« Siamo poi assicurati che andrà al comando di quella Stazione il contrammiraglio comandante Riccardi di Netro, nè mai è stata quistione di spedire colà l'ufficiale di pari grado, Provana del Sabbione, recentemente nominato membro del Consiglio di Ammiragliato.

« Il contrammiraglio Riccardi, che tra giorni si reca in Napoli, a mettere la sua bandiera di comando sulla pirofregata la *Regina*, è un antico ufficiale di marina, già comandante di bandiera dell'ammiraglio Persano. »

Leggesi nel *Corriere Mercantile*, del 12: « Ci scrivono da Firenze, avere il Governo ricevuto ufficiale offerta del sussidio di 15 milioni alla ferrovia alpina pel Gottardo, da parte della Prussia, del Baden e del Wirtemberg; e trattarsi perchè tale sussidio venga accresciuto. »

Togliamo da una corrispondenza particolare alcuni schiarimenti intorno al disastro, per cui avvenne la perdita del battello a vapore di Lovere, che serviva alla navigazione del lago d'Iseo:

« Il battello a vapore, precipuo mezzo di prosperità di questo mio Comune, ad un'ora dopo mezzanotte del giorno 10, affondò nelle acque del lago. Tale disastro non dee attribuirsi alla sfortuna, alla casualità, perchè il battello, nel giorno antecedente, era stato ripassato in ogni sua parte dai macchinisti e dagl'inservienti, ai quali è dato l'incarico, pel secondo lunedì d'ogni mese, della pulitura e delle riparazioni di dettaglio; in modo che si era constatato, che, alle ore otto della sera, il battello non aveva sofferto alcuna avaria. Ebbene; questo battello a vapore, la sera immune da ogni difetto, sprofondò sotto le acque a un'ora del mattino, senza che un colpo di vento o una causa qualsiasi ci desse spiegazione del disastro.

« Assicurato al porto, pulito e riparato in ogni sua parte, il battello era stato abbandonato la sera, nell'intento di metterlo in corsa alle cinque del mattino. Una notte oscura e piovosa come era quella, ha certo offerto a qualche ribaldo il destro di commettere sì grave delitto.

« Qui, fortunatamente, non abbiamo a piangere alcuna vittima, perchè l'ora molto mattutina, e il tempo piovoso, avevano certo consigliato ai viaggiatori di starsene a casa. E questa è la sola consolazione che ci resta.

« Dunque, non si attribuisce il disastro al mero caso, ma al delitto. Mi astengo per ora dall'indicarvi le supposizioni, che si fanno.

« L'Autorità pubblica procede: speriamo che i colpevoli non isfuggiranno al rigore delle leggi.

« Intanto, gl'interessi più vitali di queste località sono gravemente compromessi. I nostri mercati settimanali, rigurgitanti di mercanzie, per mancanza delle facili comunicazioni dovute alla navigazione a vapore, saranno sfavorevolmente colpiti. I bastimenti della Svizzera e del Tirolo, che per questa via si disseminano nella Lombardia, non avranno più questo comodo di trasporto. I legnami della valle Camonica, che qui affluiscono, resteranno nei magazzini; il ferro, le biade, le castagne, i nostri prodotti agricoli, e quelli che alimentano il nostro commercio, vanno incontro a una sosta e un'interruzione assai dannose. »

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* di martedì, 10 ottobre:

« La cronaca dei giornali di Napoli dell'8, verte precipuamente su cose attinenti alle elezioni politiche. I giornali ministeriali o governativi, e quelli della demagogia, non ad altro sono intesi, che a smascherare gl'intrighi e i raggiri, da cui non rifuggono i singoli partiti per conseguire un trionfo sugli avversarii. Adunanze democratiche debbono tenersi a Napoli per l'intendimento medesimo, ed altre si sono già tenute nelle principali città delle Due Sicilie. A Salerno ebbe luogo un *meeting*, di cui tenne la presidenza il Nicotera. Suo scopo fu di appoggiare la candidatura degli uomini appartenenti al partito d'azione, eliminando tutti i candidati del Governo.

« Un decreto, pubblicato negli scorsi giorni, prescrivente che l'ammontare della ricchezza mobile per l'anno corrente debb'essere di 66 milioni, ha posto fuori di speranza quei giornali napoletani, che si erano dati a credere, doversi l'anzidetta tassa pagare, nel corso di quest'anno, solamente in ragione dei due quinti del suo ammontare complessivo. Il decreto citato riporta la ripartizione per le 59 Provincie, e quella di Napoli è segnata per 6 milioni, 122,000 lire. L'aumento, a seconda di un giornale, è sensibilissimo, e la proporzione con quella del decorso anno, è di 4 volte e 4 decimi di più. »

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie in data di Costantinopoli 7 corrente:

« Si tenne una seconda seduta per la vertenza dei beni ecclesiastici, ma non riuscì di conchiudere nulla, perchè gli *ulema* oppugnarono di nuovo fortemente il mezzo termine, che si era loro proposto. Tuttavia si assicura, che il Governo è deciso di risolvere tale questione, malgrado l'ostilità del clero musulmano.

« Daud pascià è partito pel Libano con due squadroni di dragoni, che serviranno a mantenere ivi la quiete.

« Il Principe Ghyka arrivò a Costantinopoli, e dopo esservi rimasto pochi giorni, ripartì per l'Inghilterra e la Francia. »

È morto a Tiflis mons. Matheos, Patriarca d'Echmiadzin, e capo spirituale della Chiesa armena, in età di 65 anni. »

REGGENZA DI TUNISI.

Un dispaccio annunziò che il giornale ufficiale di Tunisi rendeva conto delle sodisfazioni ottenute dalla Francia. Ecco l'articolo, a cui il telegrafo faceva allusione:

« I cattivi trattamenti, di cui i sudditi algerini, sudditi di S. M. l'Imperatore dei Francesi, hanno avuto, da qualche tempo, a lagnarsi per parte dei funzionarii tunisini, sia al Kef, sia nella stessa Tunisi, dovettero chiamare l'attenzione del Governo di S. A. il Bei, come hanno chiamato quella del Governo imperiale.

« Volendo, in conseguenza, dare a S. M. l'Imperatore prove della sua ferma intenzione di mettere un termine ad incidenti di questa natura, Sua Altezza, sulle osservazioni presentate dall'onorevolissimo ed eletto fra' suoi colleghi, il barone Saillard, mandato a questo fine a titolo straordinario dall'illustre Governo imperiale, acconsentì a surrogare il *ferik* Sid Ayub, prefetto di Polizia di Tunisi, e il *bach* Hamba Salah Ben Mohammed, *kiahia* della Provincia di Kef, che hanno dovuto essere tenuti risponsabili degli atti commessi sotto la loro giurisdizione.

« I successori di questi funzionarii sono: per Tunisi, il generale d'artiglieria Sid Selim, e pel Kef, Sid Sabah el Urtani. Di più, S. A. ha mandato al Consolato generale di Tunisi, Sua Eccellenza Sid Mustafà Kasnadar, suo primo ministro, con missione di esprimere al rappresentante dell'Imperatore dei Francesi, l'onorevolissimo barone Saillard, il rammarico, che simili atti cagionano al Governo tunisino. Sua Eccellenza il primo ministro ha, inoltre, rimesso, per ordine di S. A., tra le mani dell'inviato imperiale, una dichiarazione, con cui il Governo di S. A. s'impegna ad avere, d'ora innanzi, per gli Algerini sudditi di S. M. l'Imperatore, gli stessi riguardi che per gli altri sudditi francesi, stabiliti o viaggianti nella Tunisia. »

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene, in data 7 ottobre corrente, all'*Osservatore Triestino*:

« Ieri, infine, dopo tante voci contraddittorie e tanti andirivieni, ebbe luogo un mutamento parziale nell'attuale Ministero. Tre dei ministri ricevettero le loro dimissioni, quello della guerra, della marina e della giustizia, e due nuovi personaggi si presentarono sulla nostra scena politica: questi sono il generale Lazaretos, che fu nominato ministro della guerra e della marina, e l'avvocato e professore all'Università, sig. Calligàs, che fu nominato ministro del culto e della giustizia. L'avvocato Calligàs fu già due volte ministro, però non potè mantenersi a lungo nel potere. Il generale Lazaretos è la prima volta che viene elevato a questo posto. Egli è uno dei migliori militari dell'armata ellenica, che seppe in circostanze abbastanza critiche, comportarsi da vero soldato. Egli, quando scoppiò la rivoluzione del 1862, era comandante in capo dell'armata reale, e fu costretto a riconoscere il nuovo stato di cose, rimanendo fino all'ultimo momento fedele al suo Re; per ben tre anni egli era lontano dagli affari, e viveva ritirato nell'isola di Zea, sua patria. *(V. il Bullettino di sabato.)* Quest'anno soltanto fu eletto deputato della sua isola, ed ora è chiamato ad assumere un posto difficile. Se c'è qualche cosa da sperare per l'armata ellenica, è da sperarla da lui, poichè è soldato nel vero termine della parola. Il dottor Lombardos, già ministro del culto, fu nominato ministro dell'interno; ma questa nomina non viene riguardata come troppo felice. Il presidente Cumunduros dirigerà, come prima, le finanze.

« A motivo della crisi ministeriale, la Camera non si radunò neppure questa settimana in seduta, sebbene ripetutamente invitata dal suo presidente. Lunedì però verranno riprese senza fallo le sedute.

« La crisi ministeriale finita, tutto è di nuovo entrato nell'ordine di prima, e non si sentono più le voci di dimostrazioni e di tumulti. Vedremo se il Ministero, formato in tal maniera, potrà a lungo lottare contro l'opposizione e contro tante difficoltà, che ad ogni passo gli si presentano. Sarebbe ben tempo che si formasse in Grecia un Governo stabile e forte, onde poter rassicurare un po' gli animi, turbati già da sì lungo tempo. »

SPAGNA.

L'*Eco de Aragon* reca: « Nella notte di mercoledì a giovedì ultimo (4 al 5), seguirono varii arresti a Saragozza, e segnatamente quello del sig. Juan Pablo Soler, presidente del Comitato democratico, e di alcuni altri membri del Comitato suddetto. »

Il *Diario espagnol*, del 5 ottobre, spiega l'origine dei disordini di Saragozza, colle seguenti parole: « Il Municipio di Saragozza ha il diritto di aumentare i diritti di consumo con arbitrii, che possono giungere fino al 90 per cento dei prodotti, che lo Stato percepisce. Però, sebbene abbia questo diritto, sebbene possa giungere a questo *maximum*, cui non può superare, è in sua facoltà il non andare fino a tal limite e contentarsi, come gli altri Municipii, di esigere diritti modici. Il detto Municipio, composto per la maggior parte di progressisti, stimò conveniente aumentare i diritti di consumo col *maximum*, ch'era in sua facoltà; non vuole o non gli conviene diminuirli, com'è ne' suoi attributi; ed esso ne avrà le sue ragioni. Ora, che cosa può fare il Governo, quando un Municipio, appoggiato al suo diritto, esige tutto l'aumento, che può, e non vuole accontentarsi di meno? »

FRANCIA.

Il commercio di Marsiglia ha mandato all'Imperatore la seguente petizione:

« *A S. M. l'Imperatore de' Francesi.*

« Sire,

« Il cholera, che da ben quasi tre mesi colpisce la nostra popolazione, non si è spontaneamente sviluppato nella nostra città. È facilissimo di seguire la sua funebre marcia.

« Importato dall'India, da' pellegrini che sono andati, quest'anno, in numero straordinario a visitare la tomba del Profeta, fu trasportato dalle carovane, le quali, lasciandosi dietro una lunga fila di morti, l'hanno diffuso sul loro passaggio, a Gedda ed in Alessandria. In questa ultima città, trovando una popolazione predisposta, ha scoppiato con violenza: il terrore si è impadronito degli abitanti, i quali fuggirono per tutte le direzioni, portando secoloro i germi del male: al Cairo, a Costantinopoli, ove sonosi rifugiati, hanno appena terminato di seppellire i loro morti.

« Marsiglia, città ospitale, come fu sempre la Francia tutta, non ha chiuso le sue porte a' fuggitivi; essa si è limitata, per la sicurezza della popolazione, ad adottare qualche precauzione di niun valore; essa ha purificato la inerte scorza del bastimento, ed ha lasciato entrare senza difficoltà gli uomini apportatori del germe, che genera la malattia; poco tempo dopo, questa è scoppiata nella nostra città, dove miete ancora troppo numerose vittime.

« Nè si potrà dire con fondamento, che noi dobbiamo questa malattia ad una influenza generale, che non era in potere d'uomo l'impedire. Perchè allora i paesi e le città, che hanno adottato alcune precauzioni, furono risparmiate? La Grecia, Trieste, Messina, Genova, hanno evitato il flagello. Perchè Marsiglia, ch'è la sola città del litorale, la quale abbia ricevuto i fuggitivi, è

presentemente infetta, e le sue vicine non lo furono, che allorquando gli abitanti di Marsiglia sono andati a cercarvi un rifugio?

« Questi fatti non sono unici; la storia delle nostre frequenti epidemie è là per attestare che il cholera ci fu sempre importato.

« In giugno 1835, i Tolonesi, fuggendo da una violenta epidemia, vengono a cercar un rifugio a Marsiglia; il cholera li segue, e miete fra noi numerose vittime.

« Nel 1837 non esisteva più in Francia, si sviluppa in Italia; i piroscafi, trasportando nella nostra città un gran numero di fuggitivi da quel paese, il cholera scoppiò di nuovo fra le nostre mura.

« Nel 1854 e 1855, i reggimenti, partendo per la gloriosa campagna di Crimea, ci lasciano nel loro passaggio quella malattia, che dominava nel settentrione della Francia.

« In presenza di questi fatti, Sire, a fronte del terrore che regna nel paese, dello scompiglio che una tale malattia getta ne' pubblici affari, in nome delle famiglie in lutto, la popolazione di Marsiglia supplica V. M., non già di fare rivivere i regolamenti sanitarii di un tempo, ma di stabilire un'Amministrazione sanitaria locale, indipendente al punto di potersi difendere contro la malattia, e per impedire che Marsiglia, la quale per la settima volta è visitata dal terribile flagello, non diventi un luogo maledetto, evitato e temuto dallo straniero.

« Essa osa sperare che la sua voce sarà intesa, e che V. M., la quale un giorno ha detto a' buoni: « *Rassicuratevi* », ed a' malvagi: « *Tremate* », tranquillerà le popolazioni atterrite e desolate, gridando al flagello sterminatore, nel caso si presentasse ancora alle nostre porte: « « Tu non andrai più innanzi. » »

GERMANIA

DUCATO DI HOLSTEIN

Il giorno 5 ottobre, secondo centenario della fondazione dell'Università di Kiel, il rettore indirizzò la seguente circolare al Comitato instituito per la sottoscrizione, iniziata ad oggetto di erigere un nuovo edifizio per quell'Istituto:

« Agli abitanti dei Ducati.

« Oggi son dugent' anni dacchè è stata solennemente aperta l'Università di Kiel. Noi speravamo che avremmo potuto, in un col paese e col nostro Principe, solennizzare degnamente l'anniversario di un sì grande avvenimento, e festeggiare allo stesso tempo, dopo la nostra separazione dalla Danimarca, la soluzione definitiva di lunghe complicazioni diplomatiche.

« I giorni che ci tocca soffrire non sono propizii alle feste. Pare che il paese sia destinato ad una nuova e dura prova della sua perseveranza, e del sentimento del suo diritto; abbiamo fiducia che la subirà con onore, e che ne uscirà vittorioso.

« Se in queste circostanze l'Università ha dovuto rinunciare a celebrare il suo giubileo, io non posso però dispensarmi dall' esprimere al paese i suoi ringraziamenti, di prometterglì l'adempimento fedele dei suoi doveri, e di rinnovar l'antica alleanza di reciproca fiducia. Uno dei suoi più bei vanti fu sempre quello di vedersi amata e stimata dal paese, al quale appartiene.

« Il paese ne ha dato all' Università una prova irrefragabile, col prepararsi, già da anni, a prender parte alla festa, che doveva aver luogo oggidì. Un nuovo edifizio destinato all' Università, fabbricato per sottoscrizioni volontarie, dee facilitare all' Università il suo cômpito, e provare alle generazioni future quanta sia l'importanza, che dà il paese alle intelligenze, ch' essa rappresenta.

« Grandi ostacoli dovranno esser tolti, grandi sacrifizii si avranno a durare, per arrivare a questo scopo in tempi nefasti, e molti credettero che non fosse più che un sogno, impossibile ad essere avverato.

« L'Università non crede questo. Essa ha ferma fiducia nel senno probo e perseverante dei suoi concittadini; ella sa che il progetto sarà mandato ad esecuzione in tempi più tranquilli, e vi ringrazia di questa impresa, altrettanto sicura dell' esito, come se le fosse dato di far uso sin d'oggi d'un sì gran dono.

« Kiel, dal Concistoro accademico, 5 ottobre 1865.

(Nouv. de Hamb.) « DOTTORE HEIN, *rettore*. »

La *Nord. Allg. Zeit.*, parlando di questa circolare, dice:

« Il rettore trova i tempi attuali nefasti; eppure non vi fu mai per questo paese epoca più propizia ad ispirargli sentimenti di gioia, ed a provocare feste, quanto quella, nella quale la nazione e la lingua tedesca si trovano per sempre garantite nei Ducati.

« Invece di esprimere questi sentimenti, il rettore pubblica una geremiade, la quale prova, ch' egli non sa elevarsi al disopra di un ideale individuale, e delle pretensioni del Principe di Augustemburgo. »

SVEZIA E NORVEGIA

Si scrive da Stoccolma, in data 30 settembre, al *Moniteur*:

« Il 15 ottobre, si riunirà la Dieta svedese per esaminare l'importante progetto della riforma costituzionale, e la politica interna del Regno.

« Da qualche giorno è già molto animata la polemica ne' giornali; si tratta, infatti, di questioni, che, dal principiare del secolo sino ad oggi, hanno già preoccupato la pubblica opinione nella Svezia.

« Si sa che la nazione è attualmente divisa, come al Medio Evo, in quattro Ordini, e che si è più volte invano tentato di riformare questa organizzazione, sanzionata dalla Dieta del 1809.

« Nel 1809, quando perdurava questo sistema di divisione in quattro Ordini, l'Ordine, cioè della nobiltà e del clero, dei borghesi e dei contadini, la Dieta stessa espresse i suoi scrupoli, ed il Comitato di costituzione aveva allora proposto d'istituire, per l'avvenire, due Camere, elette, la prima, giusta l'ammontare della popolazione, un deputato per ogni 10 mila abitanti; la seconda, fondata sul censo.

« Queste proposte vennero inutilmente discusse dalle Diete, che tennero dietro a quella del 1809.

« Durante la Dieta del 1847, il Governo presentò un progetto d'Assemblee triennali, con una prima Camera eletta per nove anni, ma rinnovata per un terzo ogni tre anni, ed una seconda Camera, eletta per ciascuna Dieta in particolare.

« L'Ordine dei contadini solo avendo adottato questo progetto, non potè venir mandato ad effetto.

« I nuovi tentativi di riforma saranno più fortunati? Questa è la questione, che ognuno si muove. Ciò che, si rimprovera all' attuale organizzazione, si è di non poter tener conto degli elementi, che il progresso dell' industria e la coltura delle scienze e delle arti hanno introdotti nella società svedese.

« Il progetto reale, presentato il 5 gennaio 1863, che verrà ora discusso dalla Dieta, tende principalmente a far cessare questo stato di cose, dando al sistema politico un carattere più largo e più flessibile.

« Giusta il progetto reale, verrebbe tolta la divisione per Ordini, sarebbe introdotto il suffragio universale, la Rappresentanza sarebbe divisa fra due Camere uguali in diritto, la prima eletta per nove anni dai membri dei *Landsthing* provinciali, che abbiano trentacinque anni almeno ed una proprietà del valore di 80 mila risdalleri od un reddito di 4 mila risdalleri; la seconda eletta per tre anni per suffragio universale diretto nelle grandi città, e diretto od indiretto al di fuori delle città a scelta dei Comuni.

« Nel progetto vien notato un ultimo resto d'intolleranza; i membri delle diverse Comunità religiose possono essere tutti elettori: ma, per essere eleggibile, bisogna professare la religione luterana.

« Giusta la Costituzione attuale, le sessioni sono triennali; d'ora in avanti, sarebbero annuali, e s' aprirebbero ogni anno, il 15 gennaio.

« Nel discorso di chiusura dell' ultima Dieta, che terminò i suoi lavori l' 8 dicembre 1863, il Re espresse la speranza che la riforma verrebbe adottata.

« L'organizzazione comunale, instituita nel giugno 1862, venne ritenuta dal Governo come preludio d'una nuova forma di Rappresentanza nazionale. In ogni Comune, o Provincia, s' istituì un *Landsthing*, il quale presenta una qualche analogia co' Consigli generali dell' Impero francese. La divisione per Ordini non esiste più pei *Landsthing* stati creati nel 1862. In queste Assemblee si trovano confusi non solo nobili, ecclesiastici, borghesi e contadini, ma anche altri, che non appartengono a nessuna di queste quattro categorie: per esempio, i magistrati, i professori, i maestri, i commercianti di campagna.

« Qui generalmente, col nome di persone di Stato, *Stands personer*, vengono designati coloro che non appartengono legalmente nè alla nobiltà, nè al clero, nè alla borghesia, nè all' Ordine de' contadini.

« In forza delle ultime elezioni, i *Landsthing* del Regno sono composti di 142 nobili, 59 ecclesiastici, 53 borghesi, 395 contadini, 388 persone fuori di categoria, in tutto 1037 membri.

« Questi risultati tornarono graditi a' partigiani della riforma.

« La stampa di Gothenburg difende con grande energia il progetto reale. Si vede ch' essa rappresenta una città, dove il commercio è attivissimo, e dove i negozianti e gli uomini d'affari desiderano veder accresciuta la loro influenza. Col sostenere che una Camera alta non ha peso se non quando sia formata in base delle elezioni, essa approva senza riserva il diritto, che verrebbe conferito a' *Landsthing* creati nel 1862, di scegliere i membri della prima Camera fra' proprietarii d'immobili stimati 80.000 risdalleri, o fra' possessori d'una rendita di 4,000 risdalleri.

« Al contrario, la stampa de' paesi meridionali, specialmente quella di Malmoe, che rappresenta una Provincia, dove l'elemento aristocratico è molto potente, pretende, che il progetto di riforma non favorisca se non i capitalisti ultimamente arricchiti, e che sacrifichi gli antichi diritti della nobiltà agl' interessi de' conservatori.

« Le due tesi opposte sono sostenute da una parte e dall' altra con tutti gli argomenti, che sono loro proprii; e di qui si può formarsi un concetto dell' importante discussione, che sta per aprirsi.

« Venne testè conchiuso un nuovo trattato postale fra la Svezia e Norvegia e la Danimarca. »

AMERICA.

Scrivono da Washington al *Moniteur du soir*: « I democratici e i repubblicani comprendono che la questione interna dee occupare esclusivamente tutta l'attenzione pubblica. L' *Express*, ardente difensore della dottrina di Monroe, riconosce oggidì che non è più da parlare a' suoi lettori del Canadà o del Messico.

« « Abbiamo bisogno, dice quel foglio, di pace e di coltura, e noi dovremmo togliere 200,000 uomini all' esercito per collocarli nelle campagne e nelle officine. Sinchè le città e i borghi del Nord avranno bisogno di migliaia d'artigiani per fabbricar case alla loro popolazione ognora crescente; sinchè le città distrutte del Sud non saranno state riedificate; sinchè milioni d'acri di buone terre, al Nord, al Sud, all' Ovest, rimarranno incolte attendendo i coltivatori; sinchè le strade ferrate, distrutte dalla guerra, non saranno state risarcite; sinchè le nostre manifatture non avranno ripigliato i loro lavori, noi ci dobbiamo astenere dall' occuparci di questioni esterne. Avendo noi un debito, che si conta a milioni, tasse che si contano a milioni, il riposo interno, il lavoro e l'industria, che appartengono alla pace, sono i nostri più pressanti bisogni. » »

« L'*Ape*, della Nuova Orléans, racconta che le relazioni continuano ad essere eccellenti tra gli uffiziali delle truppe federali e messicane, situate alle due rive del Rio Grande. Una gran festa di ballo, data di recente al teatro di Matamoros, ad onore del ministro Robles, contava tra i soscrittori i generali Steele, Smith, ec., che si recarono colà dalle file americane, per intervenirvi. »

Il corriere dell' Avana reca i ragguagli seguenti sull' insurrezione d' Haiti contro il Presidente Geffrard: « I ribelli s'impadronirono per sorpresa, durante la notte, del forte Saint-Michel, situato dall' altra parte del porto (città del Capo), obbligando le truppe del Presidente Geffrard a sgombrare la piccola cala, e a desistere dal bombardamento della città. Nella città, si aveva sovvenuto a' più urgenti bisogni, mediante piccoli navigli, che, di notte, sforzarono il blocco; tra gli altri, ce n' era uno di Nassau, con vettovaglie, armi e munizioni.

« Il bombardamento non uccise, in città, se non tre o quattro persone, ma molti perirono di paura o di fame. Gli abitanti bianchi della città del Capo erano molto esposti; essi erano costretti a tenersi chiusi nelle loro abitazioni, minacciate costantemente dalla feccia del popolo, composta per la maggior parte di donne armate di pezzi di bambù, armati da un capo d'una lama di coltello. I ribelli strapparono dalla residenza del console anglo-americano tre uffiziali di Geffrard, e li sgozzarono a sangue freddo.

« Il piroscafo da guerra inglese *Fawn*, giunto dalla Giammaica, diede il cambio alla *Cordelia*. I ribelli erano decisi a resistere, e le forze del Governo erano ridotte a picciol numero, in seguito alle morti e alle diserzioni. »

IMPERO DEL MESSICO.

La *Louisiane*, della Compagnia transatlantica, giunta il 9 a Saint-Nazaire, reca le seguenti notizie militari del Messico, in data del 10 settembre:

« A fine di concentrare le operazioni militari e d'infonder loro maggior vigore, l'Imperatore ha creato due grandi Comandi militari: uno affidato al generale Douay, avrà il suo capoluogo a San Luis di Potosì; l'altro, affidato al generale Castagny, avrà Durango per capoluogo. Questi generali dirigeranno le operazioni militari delle truppe messicane e francesi.

« L'ultimo corriere ci recò la notizia dell' ingresso del colonnello Garnier a Hermosilla, e del generale Brincourt a Chihuahua. Alcuni giorni appresso questo avventuroso avvenimento, si apprese che la città d'Ures, nella Sonora, era occupata dalle truppe francesi.

« Il luogotenente-colonnello d'Ornano, dopo la presa di Tehuacan, occupata un istante dalle torme di Figueroa, s' è posto ad inseguire i dissidenti.

« Le ultime notizie recano che, dopo una marcia sforzata di due giorni, durante la quale la piccola colonna corse trentadue leghe per orribili sentieri, ei non si trovava se non a tre ore di cammino dal nemico, al quale egli avea preso buon numero di sbandati.

« Il 23 agosto, una colonna imperialista, sotto gli ordini del capitano Della Sala, sorprese una banda comandata da Eraclio Sola.

« Dalla parte della frontiera del Nord, il colonnello Jeanningros occupa ancora Monterey, mentre le nostre contro-guerriglie operano in quelle vicinanze. Il generale Olvera era rientrato a Matamoros, dopo aver dato a' nemici una fortunata caccia ne' dintorni.

« Il dipartimento di Queretaro gode di perfetta tranquillità. Sono dati provvedimenti per impedire ogni irruzione delle guerriglie della Huasteca nel Distretto di Tancanhuiz.

« A San Luis di Potosì, il generale Douay potè verificare, al suo arrivo, le eccellenti disposizioni, di cui sono animate le popolazioni. Un agente di Juarez tentò di usare mezzi d'intimorimento contro le Autorità della città di Tula, ma vennero inviate truppe da San Luis per rassicurare gli abitanti, e sottrarli a quell' iniqua pressione.

« Nel Michoacan, tranne qualche movimento irrilevante degli avanzi delle bande d'Ugalde, si rileva che la situazione è buona. Opere di difesa furono piantate, del resto, ne' Distretti, che si trovano più esposti a un colpo di mano.

« Tutti questi avvenimenti, che meglio vanno appellati incidenti, cedono il posto, però, nello spirito pubblico, a più serie preoccupazioni, e segnatamente alla questione dell' immigrazione, e che dee avere la più felice influenza sull' avvenire dell'Impero, mediante i provvedimenti, dati in questo momento dal Governo messicano. »

(Moniteur.)

ASIA.

Le notizie recate dalle Indie inglesi coll' ultima valigia, annunziano che gli affari nel Butan sono tuttora incerti. Sembra però probabile, che il Governo deporrà l'idea di fare una campagna in regola, allo scopo di pigliare posizioni in quel paese. Ei si contenterà di organizzare una spedizione per accompagnare i negoziatori, incaricati di proporre ai raià ribelli le condizioni moderatissime, che il Governo britannico mette alla conchiusione della pace. Così nel *Moniteur du soir*.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 16 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Il principio della libertà commerciale in Ungheria. — 2. Del contegno della nazione rumena nella prossima Dieta di Clausemburgo. — 3. Delle economie intraprese nell' Amministrazione militare dell' Austria. — 4. Il Governo degli Stati Uniti chiede *denari* e l'Inghilterra risponde *coppe*. — 5. I giornali ufficiosi di Francia e il *Giornale di Roma*. — 6. Osservazione ad un articolo di questo giornale. — 7. L'ex Presidente Barrios della Repubblica di San Salvador fucilato. — 8. Di una istruzione e di un proclama attribuito al partito reazionario nell' Italia sarda per le prossime elezioni. — 9. L'opuscolo del sig. Dechamps con una prefazione ed un' aggiunta.

1. Nel movimento elettorale, che agita l' Ungheria, si manifesta un fatto importante, dice l' *Abendpost*, ed è, che i discorsi profferiti dai candidati alla rappresentanza, nel maggior numero, si occupano direttamente delle questioni economiche. Non si può negare che vi si palesino non poche idee basate sovra ipotesi politiche poco chiare, e insostenibili, ma ciò che importa è la stretta prodotta dai bisogni materiali, e che rende gli animi poco disposti agli arbitrarii esperimenti. Da tutte le fatte esposizioni di politica commerciale e di nazionale economia, risulta la tendenza generale bene determinata verso un movimento economico più libero all' interno ed all' esterno, e in nessuna parte non appaiono idee favorevoli al protezionismo. Ciò prova, che l' Ungheria sarebbe disposta ad entrare di buon grado in una via ragionevole di libero scambio, o che almeno non si opporrebbe ad una politica, che inaugurasse la libertà commerciale.

2. Alcuni giornali di Vienna hanno divulgata la notizia, già più volte riprodotta, che la nazione rumena abbia l'intenzione di non partecipare alla Dieta convocata a Clausemburgo per il 19 novembre, a motivo che vi saranno minacciati i suoi diritti acquisiti; ma il *Pesti Naplo*, trattando questo tema, si prova a dimostrare che siffatta apprensione non ha fondamento. « I diritti dei Rumeni, dice questo giornale, acquistati in una Dieta ottriata, non corrono nessun pericolo, avendoli già riconosciuti apertamente e solennemente il Rescritto imperiale »; e soggiunge: « Possano i nostri fratelli Rumeni non adombrarsi in punto ai loro diritti, ai quali gli Ungheri non vogliono nuocere per nessun modo: gli Ungheri, che per l'opposto coglieranno con ardore l'occasione di riparare agli errori del passato con amorevolezza fraterna. » Il *Pesti Naplo* spera che i Rumeni accetteranno la mano, che loro si porge senza secondi fini, e che faranno lor pro' della congiuntura per rimediare alla incuria de' loro antenati, onde concorrere a procacciare i mezzi atti ad assicurare il materiale ed intellettuale benessere del paese, e stringere il vincolo d'un amore scambievole e d'una concordia perfetta.

3. A proposito delle economie, intraprese dall' Autorità nell' amministrazione militare, il *Corrispondente della Moravia* osserva, essere incominciate collo scioglimento dei terzi battaglioni di campagna, e colla chiamata in servizio nei nuovi depositi di tutti gli uffiziali pensionati ancora in grado di servire, ai quali è già stato dato avviso della nuova loro destinazione. Questa risoluzione, e gli apparecchi per recarla ad effetto, appartengono, si dice, al Ministero antecedente; ma questa disposizione non è isolata, essendochè simili riduzioni ed economie saranno egualmente introdotte in tutti gli altri servigi de' Commissariati di sanità, e della giustizia militare.

4. I giornali di Londra contengono la voluminosa corrispondenza, che si riferisce alla domanda, fatta dal Governo degli Stati Uniti al Governo inglese, in punto alle prede degl' incrociatori confederati. Il *Journal des Débats* insinua che il Governo britannico ha *forse volontariamente* dimenticato di aprire gli occhi intorno a quanto accadeva ne' suoi porti, ne' quali i corsari del Sud hanno incontrato, tanto per la costruzione, quanto per l'armamento delle loro navi, molte agevolezze abusive; ma non si crede che le rimostranze degli Stati Uniti sieno per riuscire ad una rottura, avuto riguardo al modo conciliante d'un dispaccio del sig. Adams, che è l'ultimo nella corrispondenza, scambiata su questo argomento tra i due Governi. Il *Journal des Débats* non crede probabile che gli Stati Uniti vogliano sostenere la loro pretesa d'una indennità, che l'Inghilterra, secondo ogni apparenza, non vorrà accordare, e crede che di tutto ciò non resterà senza dubbio che la memoria della parte equivoca, rappresentata dal Governo inglese, durante la guerra; parte, della quale, dice il foglio parigino, egli non ha da gloriarsi, come appunto glielo fa sentire il ministro americano, in termini, per altro, sommamente cortesi. Da queste parole del *Journal des Débats* traspare chiaramente la connivenza del Governo inglese coi separatisti del Sud, e l'impotenza del Governo degli Stati Uniti di far valere le sue pretese di indennità verso il Governo inglese. Se non che, i dispacci del sig. Adams sono cribrati dai giornali inglesi, e il *Globe* sostiene, contro l'asserzione del ministro americano, che l'Inghilterra, avendo riconosciuto come parte guerreggiante la Confederazione del Sud, non ha commesso un atto precipitato, e senza precedenti; e il *Times*, il *Morning Post* e il *Daily News* trattano bensì co' guanti i dispacci del sig. Adams, ma nessuno crede giusto, nè ragionevole che l'Inghilterra paghi le depredazioni de' corsari separatisti. Se l'America non ha che dispacci per farsi pagare i danni sofferti, non ne verrà a capo mai. Sembra per altro che alla risposta del Governo inglese, non tenersi responsabile delle prede dei separatisti, il Governo degli Stati Uniti abbia replicato in termini risentiti.

5. I giornali semi-ufficiali di Parigi, la *France*, il *Pays* ed altri hanno, con espressioni quasi identiche, insinuato: 1.° che il Governo, il quale, impadronitosi, nei modi che ognuno sa, di quasi tutti gli Stati della penisola italiana, circonda ora la parte di territorio rimasta alla Santa Sede, e pesa su di essa con l'ostilità delle sue persistenti, nè mai rinnegate aspirazioni, abbia da vario tempo date prove evidenti di *profondo* mutamento, essendosi trasformate le *minacce di aggressione in promesse di protezione, in dichiarazioni di rispetto*; 2.° che questa trasformazione si deve attribuire alla totale diversità di principii, cui oggi salutarmente obbediscono i suoi uomini di Stato, i quali, *se in momenti di effervescenza volevano la rovina del Papato, oggi si sono convinti che il Papato non è per l'Italia una causa di debolezza, ma bensì la più fortunata delle necessità, ed una fonte di forza e d'influenza*. La tendenza di questi giornali vorrebbe spegnere se fosse possibile la violazione flagrante de' più sacri diritti, e stendere sulle usurpazioni più ingiuste il velo della dimenticanza, e della così detta *conciliazione*; ma il *Giornale di Roma* non lascia libero il passo, nè senza contrasto agl' insidiosi giornali francesi, e risponde: « Non possiamo nascondere che queste impensate asserzioni ci hanno oltremodo sorpreso a fronte specialmente dei deplorevoli avvenimenti, di cui siamo spettatori. Ed invero assai frequenti, ed anche recentissime, sono, per parte dell' esercito regolare e delle guardie nazionali dipendenti da quel Governo, le violazioni territoriali nello Stato pontificio, le quali vengono ora preparate alla presenza dello esercito francese, e non solo fanno un assai dissonante riscontro con le encomiate massime di protezione e rispetto, ma per contrario forniscono eziandio gravissimo argomento per giudicare ben diversamente di ciò che debba ritenersi come più probabile conseguenza del suddetto annunziato richiamo. Nè discordi dai fatti, com' essi realmente sono, appariscono essere le massime che anche di questi giorni continuano ad ispirare gli uomini di Stato dell' accennato Governo. E che altro vogliono mai significare la non interrotta persecuzione della Chiesa cattolica ne' suoi Istituti, la recente chiusura de' Seminarii vescovili, e i nuovi impedimenti, che di loro natura tenderebbero a far cessare sinanco la successione dei sacerdoti nella Casa di Dio? Queste misure dànno chiaramente a vedere che i loro autori sono ben lontani dall' asserita convenzione e dal riconoscere oggi nel Papato una vera gloria d' Italia. Non può essere amico del Papato, non può essere animato da principii di rispetto verso la sua politica indipendenza, chi tanto acerrimo nemico si dimostra delle più vitali e delle più grandi istituzioni cattoliche, le quali vengono rispettate anche in paesi dissidenti ed infedeli. Ecco adunque a che si riducono le pompose assicurazioni dei summenzionati giornali! Esse non sono che mere illusioni. » *(V. sopra.)*

6. In sostanza, dall' articolo che abbiamo citato del *Giornale di Roma* si vede, ch' esso non ha nessuna fede nella lealtà del Governo di Firenze, e ciò non deve far meraviglia a nessuno, perchè chi ha usurpato tre quarti de' suoi dominii alla Santa Sede, senza ragione alcuna, altra che quella della forza brutale, può toglierle collo stesso mezzo e colla stessa ragione anche il restante. Sembra dunque che le probabilità d'una nuova usurpazione sieno presentite dal Governo pontificio, e che il *Giornale di Roma* abbia voluto far conoscere al mondo, che la Santa Sede non può, nè vuole essere, nè parere vittima d'illusioni o d'inganni. Noi credevamo e crediamo ancora che l'Italia per il suo proprio utile debba rispettare il potere temporale del Papa, ma ciò non toglie che il Governo di Firenze, accecato dall' ambizione, e sospinto dalle fazioni politiche, non si lasci sedurre dalla tentazione di compiere il nuovo Regno, dandogli Roma per capitale; ma è ben certo che allora cominceranno i veri guai per la penisola, e per la dinastia, che ora la regge.

7. La Repubblica di San Salvador, nell'America centrale, che ha circa un terzo della estensione della Francia, e soli 600,000 abitanti, è ora governata dal Presidente Francesco Duegnas, eletto per sei anni nel novembre del 1863, anno in cui è scoppiata la guerra tra gli Stati dell' America centrale. L'ex Presidente Barrios di quella Repubblica, rifuggito nello Stato di Nicaragua, essendo un pericoloso antagonista dell' attuale Presidente Duegnas, il Governo di San Salvador ne domandò la consegna. Il Governo di Nicaragua assentì alla domanda, a condizione che l'ex Presidente avesse salva la vita; ma quando il Governo di San Salvador ebbe in suo potere Barrios, lo sottopose ad un Consiglio di guerra, che lo condannò ad essere fucilato, e il 23 del p. p. agosto quella sentenza fu eseguita. Ne seguì un grande malcontento, ed una estrema irritazione nello Stato di Nicaragua, e si crede che da questo fatto possa nascere la guerra tra le due Repubbliche. La Repubblica di Nicaragua ha quasi otto volte l'estensione di quella di San Salvador, ma non conta che 400,000 abitanti.

8. I giornali ufficiosi a Firenze parlano d'una *istruzione*, che il partito, così detto *cattolico*, ha pubblicato per servire di norma agli elettori, e da quella istruzione desumono gli avvertimenti, che dovranno praticare gli elettori del partito moderato o rivoluzionario-governamentale. Fra gli avvertimenti, che i giornali ufficiosi tolgono dalla istruzione de' clericali, ve ne sono d'importanti, ma noi non li riportiamo nella *Rivista*, perchè questi particolari non hanno interesse per noi. A noi basta sapere che tutta questa istruzione del partito cattolico è giudicata dai giornali ufficiosi, frutto d'*arte finissima*. Oltre le istruzioni, gli stessi giornali citano un proclama elettorale così detto *reazionario*, il quale dice, che nuovi deputati devono andare alla Camera *per far restituire a Torino i suoi diritti di capitale, per far mettere un Vicerè a Napoli, ed uno a Palermo*, aventi comunicazione diretta col Re e con le Camere e muniti di larghissime facoltà; che debbono far adottare la *riduzione dell' esercito e iniziare buoni rapporti di vicinanza con tutti* ecc. ecc. Non è mestieri l'osservare che i giornali ufficiosi rifuggono con orrore da un tale programma, come il diavolo dall' acqua santa.

9. Il sig. Dechamps, ex ministro degli affari esteri nel Belgio, ha pubblicato una seconda edizione del suo opuscolo sulle condizioni del Belgio, e vi ha premessa una prefazione, ed aggiunta una seconda parte, suggerita dalla recente convenzione di Gastein. L'autore prevede grandi avvenimenti in Alemagna, e grandi probabilità che i minori Stati della Germania, la Svizzera, e soprattutto il Belgio, sieno minacciati gravemente dalla forza d'espansione dell' Impero francese.

(Z)

Si legge nel *Bullettino dell' Osservatorio di Parigi*:

11 ottobre. — Le piogge continuano in Inghilterra sotto l'azione della burrasca venuta dall' Oceano Atlantico, e che ha proceduto alquanto verso l' Est. I venti soffiano con forza dalle regioni dell' Ovest sulla Manica, e il mare, agitato a Boulogne e all' Havre, è grosso sulle coste della Brettagna. La calma e il bel tempo sono ritornati sulle coste della Provenza. Nell' Italia, piogge procellose sono cadute ieri e tutta la notte; esse continuano ancora questa mattina a Napoli e ad Ancona. La penisola scandinava, e il Baltico sono sempre minacciati.

12 ottobre. — La tempesta imperversava con furore ieri sera sulla Manica, con pioggia sulle coste di Dunkerque, ed a Cherburgo; il mare in generale è grosso. La burrasca stamane si va calmando, e continua ad avanzarsi verso il Baltico. Il barometro è salito sulla metà meridionale della Francia, e sulle due penisole di Spagna e d' Italia. Nel tempo stesso, i turbini hanno cessato in quelle regioni.

Sardegna.

Venerdì sera furono sequestrati il *Diritto* e il *Firenze*. *(Persev.)*

Il *Corr. delle Marche*, d' Ancona, 13 corr., reca: « Essendosi sviluppata la febbre gialla in un punto d' Inghilterra, le provenienze di quel Regno, sono sottoposte a formale quarantena. »

Dispacci telegrafici.

Pest 13 ottobre.

Il *Pesti Naplo* dichiara, a tranquillità dei fogli viennesi, che i varii programmi e discorsi dei deputati non sono se non l'espressione di vedute individuali, dalle quali non sono da dedursi conclusioni generali inquietanti. Checchè dicano i singoli programmi, vi sono affari comuni, e precisamente nella Sanzione Prammatica, come nelle leggi del 1848. Doversi attendere con fiducia la Dieta, la quale farà conoscere, non opinioni individuali, ma la deliberazione della nazione. — *Hon* dichiara come comune soltanto la persona del Monarca, e la difesa del paese. Tutto il resto essere affare domestico.

(Presse di V.)

Zagabria 12 ottobre.

È imminente la pubblicazione del Giudizio statario in quelle parti della Croazia e della Slavonia, che sono minacciate dai masnadieri. Le discussioni a ciò relative sono già terminate.

(N. fr. Pr.)

Firenze 12 ottobre.

Un telegramma, giunto da Roma, dice, aver la Francia comunicato al ministro della guerra pontificio che le truppe d'occupazione saranno concentrate in gennaio 1866 a Roma, Civitavecchia e Viterbo. *(Wiener Abendpost.)*

Firenze 13 ottobre.

Torino 13. — Rendita 65.

Livorno 13. — Un avviso della Presidenza dell' Ufficio sanitario annunzia che le provenienza da Napoli saranno sottoposte a tre giorni di quarantena.

Napoli 13. — Stanotte scoppiò un incendio, che fu domato prontamente, senza che abbiasi a deplorare gravi danni. *(FF. SS.)*

Firenze 14 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale* pubblica la relazione e il decreto riguardante la riduzione numerica degl' impiegati del Ministero dei lavori pubblici.

Torino 14. — Rendita 64. 95. *(FF. SS.)*

Brusselles 12 ottobre.

Il *Moniteur Belge* pubblica un R. decreto, il quale proibisce l'introduzione e il transito, per la via di mare, delle pecore, come pure delle loro pelli fresche e residui, e dalla parte di terra sino al villaggio di Gemenich (al confine prussiano). *(FF. di V.)*

Brusselles 13 ottobre.

Secondo una corrispondenza parigina dell' *Indépendance*, si è molto malcontenti a Parigi del Re di Danimarca, per aver ricevuto ultimamente certe persone ostili alla Francia.

(FF. di V.)

Parigi 12 ottobre.

Londra. — Sono pubblicate le Note di lord Russell e del ministro americano circa la vertenza delle navi corsare separatiste. Lord Russell, con Nota del 30 agosto, diretta al ministro amecano, declina ogni responsabilità del Governo inglese circa all' armamento di quelle navi; ricusa di sottoporre la vertenza all' arbitrato d'una terza Potenza; ma acconsente però che si nomini una Commissione, la quale esamini tutti i reclami. Il ministro americano rispose, il 18 settembre, con un linguaggio molto risentito, e conchiuse che l'opinione pubblica spera un migliore accordo fra' due Governi. *(FF. SS.)*

Parigi 13 ottobre.

Bismarck e Nigra si fecero reciprocamente visite senza potersi trovare. Così fu dimostrata almeno la buona volontà. — L' Imperatore arriva il 4 novembre a Compiègne. Le voci di riforme continuano. Per l' Esposizione industriale si fecero poche insinuazioni. Il termine per annunziare oggetti per l' Esposizione fu fissato pel 31 ottobre. — Gli Arabi sono in agitazione nell'Algeria. S' attende qui Mac Mahon per consultarlo. — Fu chiesto l'esilio di Victor Dugos, presidente del Congresso degli studenti di Liegi.

(FF. di V.)

Parigi 13 ottobre.

Southampton. — La Camera dei deputati del Chilì ha fatta la proposta di aumentare i diritti d' entrata. — Il Governo di San Salvador fece giudicare e giustiziare il generale Barrios. Credesi che

ciò darà motivo ad una guerra fra San Salvador e Nicaragua, avendo Nicaragua consegnato il generale Barrios colla condizione che avesse salva la vita. — Nell' Honduras la pace fu ristabilita. *(FF. SS.)*

Parigi 13 *ottobre.*

Le LL. MM. imperiali sono ritornate a Saint-Cloud. Il Re e la Regina di Portogallo abitano al Padiglione Marsan alle Tuilerie. — Notizie da Bucarest recano che il Principe Cusa sta meglio.

Madrid 12. — Il cholera è diminuito. Ieri vi furono 370 casi e 85 morti. Oggi 268 casi e 50 morti.

Londra 12. — *Situazione della Banca:* Diminuzione nella riserva dei biglietti, 67,000 sterlini, nel numerario 447,000, e nel portafoglio 83,000. *(FF. SS.)*

Parigi 13 *ottobre.*

Dublino 13. — Sette altri Feniani furono rinviati alla Corte d' Assisie. Un testimonio dichiarò che l' insurrezione doveva scoppiare alla fine di settembre; il popolo sarebbe stato costretto a partecipare al movimento; quelli, che si fossero rifiutati, sarebbero stati trucidati.

Londra 13. — Il *Times*, il *Morning Post* e il *Daily News* pubblicano articoli molto pacifici intorno alla corrispondenza fra Adams e Russell. *(FF. SS.)*

Parigi 14 *ottobre.*

Le LL. MM. di Portogallo partiranno per Brusselles, e ritorneranno a Parigi al principio di novembre, per assistere alle cacce di Compiègne.

Madrid 13. — Il cholera diminuisce; dicesi che le LL. MM. visiteranno gli ospitali di Madrid.

Southampthon 13 — Gl' insorti del Perù si concentrano per marciare sopra Lima. Gli abitanti d' Arequipa si dichiararono in favore del Governo. Montero continua a tenere le isole Chincas, ma non impedisce l' esportazione del guano. — La flotta spagnuola lascia le acque del Perù, e recasi nel Chilì per appoggiare le domande d'indennità fatte dalla Spagna. — Gli Spagnuoli sgombrarono interamente San Domingo. — Gl' insorti di Haiti trovansi in cattive condizioni. — Un uragano nella Guadalupa distrusse i raccolti del caffè e del cotone. Le isole Maria Galante e Le Sante furono pure molto danneggiate. Moltissime case sono crollate. *(FF. SS.)*

Parigi 14 *ottobre.*

Madrid 14. — Giovedì, 540 casi di cholera, 175 morti. *(FF. SS.)*

Monaco 12 *ottobre.*

Il *Nürnb. Corresp.* aveva sparso la notizia che il ministro dell' interno si fosse dimesso, e annunciata imminente una crisi ministeriale; ma ciò non ha alcun fondamento. *(FF. di V.)*

Annover 13 *ottobre.*

Sembra assicurato un Ministero reazionario. Il *Courier* dice che a ministro della giustizia sarà nominato Bacmeister. *(FF. di V.)*

Amburgo 12 *ottobre.*

Le *Hamburger Nachrichten*, che ricevono ispirazioni dalla Prussia, annunziano che l'unione personale colla Corona prussiana forma presentemente la parola d' ordine per la soluzione della vertenza dei Ducati, e che coll' unione personale è preveduta eziandio l' unione riguardo all' esercito, alla diplomazia, alla posta, alle strade ferrate, ai telegrafi ed a que' contingenti finanziarii, per cui risulterebbe ai Ducati il vantaggio d' una fusione del loro debito pubblico con quello della Prussia. La legislazione e l' amministrazione interne verrebbero fuse solo in quanto gli Stati provinciali dei Ducati le approvassero. *(FF. di V).*

Schleswig 12 *ottobre.*

Le destituzioni d' impiegati sono incominciate. Fra' dimessi recentemente per ordine del luogotenente prussiano, si nomina un prefetto ed un ecclesiastico superiore. *(FF. di V.)*

Hadersleben 11 *ottobre.*

Il *Nordsleswigshe Tidende* smentisce di nuovo colla massima energia le voci, contenute nei fogli francesi, sull' esistenza d' un indirizzo degli Schleswighesi danofili al Re di Prussia, per la restituzione dello Schleswig del Nord alla Danimarca. *(V. i dispacci di sabato.)* Quel foglio dice che tutto ciò è un' invenzione procedente da spirito di parte, per insinuare all' estero idee false sulle condizioni dello Schleswig; e che nessuno Schleswighese del Nord pensa a simili dimostrazioni. *(FF. di V.)*

Copenaghen 11 *ottobre.*

Nella seduta del *Volksthing* d' ieri, gli amici de' contadini proposero l' istituzione d' una Giunta destinata ad esaminare se il Ministero abbia oltrepassato la sua competenza nell' approvare lo scambio di paesi, eseguito dalla Commissione internazionale per la rettificazione de' confini non preveduta nel trattato di Vienna. Il presidente del Consiglio parlò contro la proposta, dicendo che la rettificazione fu particolarmente favorevole alla Danimarca. La proposta fu respinta con 49 voti contro 29. *(FF. di V.)*

Copenaghen 12 *ottobre.*

Il progetto di Costituzione, presentato dal Governo, è stato accettato con varii cangiamenti dal *Landsthing*, con 49 voti contro 2, e viene ora rimesso ad un Comitato comune di 30 membri. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 16 *ottobre.*

Spediti i 16 e 9 min. 25 antimerid.

(Ricevuto il 16, ore 9 min. 40 ant.)

Ieri ritornarono a Vienna S. M. l'Imperatore, ed il conte Mensdorff. — L'*Observer* assicura che Johnson dichiarerà nel Messaggio al Congresso di non riconoscere l' Impero del Messico finchè il paese sia occupato da truppe straniere.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all' I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	dal 13 ottobre	dal 14 ottobre
Mettaliche al 5 p. %	67 —	67 15
Prestito naz. al 5 p. %	71 05	71 60
Prestito 1860	85 80	85 80
Azioni della Banca naz.	778 —	77' —
Az. dell' Istit. di credito	169 90	168 40
cambi		
Londra	108 65	108 70
Argento	108 50	108 65
Zecchini imperiali	5 $23^{5}/_{10}$	5 $22^{5}/_{10}$

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 14 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 80
Strade ferrate austriache	407 —
Credito mobiliare	861 —

Borsa di Londra del 14 ottobre.

Consolidato inglese	89 $^{3}/_{8}$

FATTI DIVERSI.

Il 13, verso il mezzogiorno, avvenne a Trieste un incendio nel laboratorio di distillazione di petrolio nella campagna Wolf (fu Mondolfo) sulla strada del boschetto, il quale distrusse il tetto ed una parte del petrolio raffinato, mentre il magazzino del petrolio non ancora distillato, come pure la caldaia di distillazione, rimasero illesi, in grazia della bravura spiegata dal corpo de' pompieri, che in meno di mezz' ora giunsero a domare le fiamme. I primi ad accorrervi erano però i lavoranti del capo bottaio della nuova fabbrica di birra Michele Häser, che ricuperarono varii barili di petrolio. Molto si distinse pure un gendarme. Verso le ore di sera poi, fu segnalato dal castello un altro incendio, ma assolutamente non era che un falso allarme, essendosi rilevato che la fiamma proveniva dall'abbruciamento di paglia e di pagliericci presso il pubblico Lavatoio, ove si distruggevano alcuni oggetti sospetti, già adoperati dagli ammalati di cholera. *(O. T.)*

Da Binasco ci spediscono i seguenti ragguagli. Certi Giuseppe ed Angiolo Barbieri e Luigi Rossi, bifolchi di Caratisma sul Vogherese, retrocedevano da Milano dopo di avervi trasportata dell' uva, quando, la mezzanotte del 7, oltrepassato Casarile di un chilometro, furono aggrediti da sette malandrini armati, richiedendo loro denari. I bravi bifolchi non si sgomentarono, in quanto uno di essi, disarmato un grassatore di una pistola, gliene rompeva il calcio sulla testa. Altro, dato di mano ad una bottiglia di vetro ben consistente, la rompeva sulla testa all' avversario che, abbandonando il *revolver*, che impugnava, cadde gravemente ferito, e il terzo rispose con un colpo di falcetto in luogo del denaro, che gli si domandava. Dopo questa buona lezione, i grassatori, portando a braccio il ferito, si allontanarono, e i carabinieri invano li ricercarono per le campagne, seguendo per un miglio tracce copiose di sangue, le quali di un subito vennero a mancare; si spera che, proseguendo le indagini, potranno addivenire alla scoperta di qualcuno dei feriti.

Ma anche i poveri e coraggiosi bifolchi ebbero le loro; pare però che le numerose ferite e scalfitture, riportate nella zuffa, sieno relativamente leggiere, giacchè, dopo di essersi fatti medicare, proseguirono la loro strada.

Questi luoghi furono in ogni tempo teatro di violenze, e quindi parrebbe che vi si dovesse provvedere, aumentando le stazioni di carabinieri o rendendo più numerose quelle che esistono. *(Persev.)*

Nella *Perseveranza* del 13 ottobre si legge: « Ieri, ad un' ora pomerid., lo studente Rancilio Antonio, d' anni 16, abitante in via della Passione, toglievasi la vita, esplodendosi un fucile nella direzione del cuore. Dicesi che una passione amorosa contrastata lo trasse al passo fatale, che immerse nella desolazione un' onesta ed agiata famiglia. »

La *Corrispondenza Russa* narra un feroce assassinio sulle persone del sig. Giovanni Beck, suddito francese, nativo di Thann (Alsazia), e della sua serva russa, commesso nella notte del 12 settembre scorso, nel loro domicilio a Pietroburgo.

L' assassino è il principe georgiano Michelatzi, di 19 anni, che appartenne, fino al 15 agosto, alla guardia dello Czar, come portabandiera. Egli ha confessato il suo delitto, del quale ecco le principali circostanze:

« Il 19 settembre, il principe recossi dal sig. Beck, che soleva imprestare su pegni, coll' intenzione di ritirare un fucile, ch'egli vi aveva deposto per la somma di 12 rubli; ma siccome non portava con se che sei rubli, il Beck si rifiutò di restituirgli la sua arma. Nacque un diverbio, ed alla fine Michelatzi propose d' impegnare per due rubli i suoi portacartucce. La serva, che era presente al discorso, fece qualche osservazione poco favorevole al georgiano, poi si ritrasse, e Beck si mise a scrivere sul suo registro il nome del depositante. Ma durante ciò, quest' ultimo, spinto all' estremo, com' egli dice, dalle ingiurie del Beck, si scagliò su lui, e gli menò col pugnale un primo colpo alla testa, poi un secondo alla nuca, che gli tagliò il collo alla profondità di dodici centimetri. Accorsa la serva, egli la ricacciò in cucina, le diè una pugnalata nel collo, poi, essendosi spento il lume, l' uccise al buio con quattordici pugnalate.

« Tornato quindi alla prima sua vittima, l' omicida strappò dal registro quel foglio, dove era a metà scritto il suo nome; entrò nella stanza attigua, ove erano deposti gli oggetti impegnati; prese una pelliccia, parecchi orologi ed altri oggetti, coi quali se ne fuggì. Ma questo furto fu causa della sua perdita, giacchè, nella fretta di caricarsi di tutti quegli oggetti, egli commise l' imprudenza di lasciar cadere nella camera stessa il foglio del registro, sul quale era cominciato il suo nome, quel pezzo di carta lo ha tradito.

« Alla prima notizia di quest' assassinio, fu avvertito il Consolato francese, ed invitato a seguire l' istruzione del processo. La Polizia prese immediatamente i più energici provvedimenti, si fecero parecchi arresti, e non si tardò a trovare il vero colpevole. La prontezza, colla quale la Polizia russa condusse questa istruzione, ha prodotto un ottimo effetto sugli stranieri, che sono a Pietroburgo. »

Una tromba d' acqua si scaricò, il giorno 7, su Clermont l' Hérault, in Francia. Le perdite, cagionate da questo flagello, sono immense: case, ponti stravolti e strade rotte, masserie inondate, ferrovie intercettate; insomma, fu una vera rovina generale. *(Persev.)*

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale della R. città di Venezia ha ricevuto, in data del 14, alle ore 2 e minuti 40 pom., dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Nessun caso nuovo. »

Ieri, alle ore 1 e min. 55 pom., la Congregazione municipale della R. Città di Venezia riceveva dal Magistrato civico di Trieste il seguente telegramma:

« Lo stato sanitario continua ad essere sodisfacente. »

Riesce di sommo conforto alla Commissione centrale l' annunciare, che fino alla mezzanotte decorsa non si sono verificati nuovi casi di cholera e che le condizioni sanitarie sono appieno sodisfacenti.

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste 14 ottobre 1865. *(O. T.)*

Bitonto. — Dal 9 al 10, casi 2.
Idem. — Dal 10 all' 11, morti 2.
Bari. — Dal 10 all'11, casi 3.
Idem. — Dall' 11 al 12, casi 3, morti 1.
Barletta. — Dal 10 all' 11, casi 9, morti 7, oltre 15 dei giorni precedenti.
Molfetta. — Dal 10 all' 11, casi 3.
Lucera. — Dall' 11 al 12, casi 1, morti 3.
Vieste. — Dall' 11 al 12, casi 1, morti 1.
Brindisi. — Dall' 11 al 12, casi 9, morti 6, 3 dei quali dei giorni precedenti.
Ostuni. — Dall' 11 al 12, casi 2, morti 1.
San Giovanni a Teduccio. — Dall' 11 al 12, casi 5, morti 1.
Melfi. — Dall' 11 al 12, casi 3, morti 2.
San Pietro del Gallo (borgata di Cuneo). — Dall' 11 al 12, morti 1 dei giorni precedenti.
Caraglio. — Dall'11 al 12, casi 2, morti 1.
Busca (Cuneo). — Dall' 11 al 12, casi 1, morti 1.
Villafalletto (casolare). — Dall' 11 al 12, casi 1.
Fossano (casolare). — Dall' 11 al 12, casi 1, morti 1. *(FF SS.)*

Cuneo. — Dal 12 al 13, casi 1.
San Pietro del Gallo (Cuneo.) — Dal 12 al 13, casi 5; morto 1 dei giorni precedenti.
Villafalletto (Cuneo.) — Dal 12 al 13, morti 1 dei giorni precedenti.
Caraglio (Cuneo.) — Dal 12 al 13, morto 1 dei giorni precedenti.
Vieste (Foggia). — Dal 12 al 13, casi 2, morti 1.
Bisceglie. — Dall' 11 al 12, casi 6, morti 2.
Barletta. — Dal 12 al 13, casi 21, morti 14, e 14 dei giorni precedenti.
Bitonto. — Dal 12 al 13, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.
Bitetto. — Dal 12 al 13, casi 10, morti 6.
Molfetta. — Dal 12 al 13, morti 1 dei giorni precedenti.
Bari. — Dal 12 al 13, casi 4, morti 2, e 1 dei giorni precedenti.
Brindisi. — Dal 12 al 13, casi 11, morti 3, e 4 dei giorni precedenti.
Rionero (Melfi.) — Dal 12 al 13, casi 1.
Modena. — Dal 12 al 13, casi 2.
Sassuolo. — Dal 12 al 13, casi 1, morti 1.
Melfi. — Dall' 11 al 12, casi 3, morti 2, e 1 dei giorni precedenti.
Nardò. — Dal 12 al 13, casi 1.
Capranica. — Dal 12 al 13, casi 1.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 12 al 13, casi 4, morti 1 dei giorni precedenti.

Il *Corriere Mercantile*, del 12 ottobre, reca: « L' altr' ieri si verificarono in Acqui altri due casi di cholera asiatico, ed uno a Rivalta, paese di quel Circondario. Dall' invasione del morbo a Melazzo, importatovi da due operai, che fuggirono da Marsiglia esportando robe d' un choleroso, si ebbero a deplorare in detto Circondario casi 121 e 68 decessi. »

Scrivono da Sassuolo, 9 ottobre, al *Panaro*: « Dopo il caso di cholera del giorno 3, non si verificò più alcun caso, e così si ha fiducia che il terribile morbo abbia avuto termine. »

Scrivono da Napoli, 10 ottobre, alla *Perseveranza*:

« Uno, due, tre casi di cholera, prima dubbi, poi variamente interpretati, poi accertati dall' unanime parere dei medici, e dichiarati al pubblico da un manifesto del nostro sindaco e dai provvedimenti sanitarii presi da lui, ci han turbati in questi giorni dal limitrofo Comune di S. Giovanni a Teduccio, e taluno anche dalle case, che confinano con questo, lungo il mare, fra le più orientali della città. Quel Comune è posto in un avvallamento, dove si perdono da una parte l' estreme pendici del Vesuvio, e dall' altra le colline, che coronano da occidente a settentrione la nostra città, in un terreno bassissimo lungo il mare, dove a stento trova pendìo da sboccare il Sebeto, e dove non riescono a farsi via altri canali, e ristagnano, procacciando agli orti, che lo circondano, il titolo, comechè esagerato, di Paludi, nel nostro linguaggio comune. V' ha poi una cinquantina di concerie di pelli, il nostro macello pubblico, tenuto con pochissima cura, una diecina di opificii di ferro e d' altro, ed il nuovo gasometro; sicchè vedete che non vi si può respirare l' aria più salubre del mondo.

« Vi faccio grazia delle dicerie diffuse per la città sul modo come il cholera ha potuto penetrare in quel Comune, ch' è in somma una borgata d' un diecimila abitanti; e mi fermo a dirvi che, su dodici casi di cholera rilevativi sin qui, tre soli son risultati mortali; che la più parte di coloro, che l' hanno sofferto, pare ci abbian dato motivo con disordini nel vitto; che da due giorni non si ha nessun caso nuovo; e che nutriamo però ancora qualche speranza che, per le speciali condizioni igieniche di quel luogo, per le cure che colà e in città si danno alla nettezza pubblica, e per la stagione più fresca ch' è entrata, il morbo possa limitarsi ancora dov' è sorto, e finire in quel Comune medesimo.

« Mi conforta intanto vedere che la città generalmente mantenga ancora il suo umore consueto, e non abbia molta paura. L' altro giorno, che fu domenica, il corso delle carrozze, che tutt' i giovedì e le domeniche porta parecchie migliaia di persone da Napoli, per San Giovanni a Teduccio, Portici e Resina, alla villa reale della Favorita, ch'è in quest' ultimo Comune, nel boschetto della quale il popolo si spassa questi giorni dell' ottobre all' altalena ed agli altri giuochi, che vi sono aperti al pubblico, è stato così numeroso come al solito. Le signore han popolato i balconi per queste quattro miglia di via con la consueta eleganza, e le carrozze, nelle loro due file non interrotte, si sono dovute soffermare al modo solito in parecchi punti, per la troppa ressa e l' ingombro che vi facevano le loro migliaia. »

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*, dell' 11 corrente: « Una donna, ch' ieri dicemmo attaccata dal cholera, soccombette nelle ore vespertine. Era moglie d' un impiegato municipale. Dalla mezzanotte fino alle due pom. d' oggidì, si verificarono quattro nuovi casi, tutti sopra bambini, il maggiore dei quali di otto anni. Uno è morto: gli altri sono salvi. Nessuno adulto fu attaccato. »

Si ha da Smirne 6 corrente « Questa settimana morì un calzolaio con sintomi di cholera; però trattasi d' un caso isolato, e l' epidemia è affatto cessata. Anche dall' interno le notizie sono sempre più sodisfacenti. Secondo relazioni uffiziali da Magueria 5, da quattro giorni non era seguito alcun caso di cholera nè a Cassaba nè ne' dintorni. Regnavano però nel paese le febbri intermittenti. — A Larnaca di Cipro il morbo non regna più, ma infierisce invece a Limassol. A Nicosia, il cholera miete poche vittime. A Bairut la malattia è quasi cessata. » *(O. T.)*

Leggiamo nel carteggio di Parigi, 11 ottobre, della *Perseveranza*: « Mi vien detto che la giornata sia stata cattiva pei malati di cholera: s' ebbero 175 morti. Da questo dato si teme che il flagello voglia assumere proporzioni più terribili. »

Nel *Courrier de Marseille*, del 9, si legge che il 7, a Marsiglia, morirono 10 cholerosi, ed 8 il giorno successivo.

Nelle undici settimane trascorse dal 23 luglio al 7 ottobre, nella città di Marsiglia morirono 1705 cholerosi.

Alla Seyne, il 7, morirono 3 cholerosi, e nello stesso giorno ne morirono 6 ad Arles.

Il *Mémorial d'Aix* dice che, dal 15 settembre al 7 ottobre, in quella città furono 28 i casi di cholera, e 18 le vittime del morbo.

A Tolone, scrive il *Toulonnais* del 7, ieri, fu registrata la morte di 26 cholerosi.

Nel *Courrier du Gard*, del 7, si legge che in quel giorno a Nimes morirono 4 individui di cholera.

Al *Courrier du Gard*, dell' 8 corrente, si scrive: Oggi, lo stato civile della città di Nimes registrò un solo decesso per cholera.

Telegrafano da Dresda, in data del 10 corrente: « Il *Giornale di Dresda* annunzia che a Werdau si verificarono alcuni casi di cholera. Probabilmente, l' epidemia vi fu importata da Altemburgo. Dal 30 settembre all' 8 ottobre vi furono 30 casi di cholera, e si ebbero a deplorare 7 morti. Furono presi tutti i provvedimenti necessarii affinchè il male non si propaghi. Fino ad ora, in Lipsia e nei dintorni di quella città la salute è ottima. »

Da Palma, nell' isola di Maiorca, si annunzia che ne' giorni 26, 27, 28 e 29 settembre, vi furono 229 morti di cholera. *(Persev.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 16 ottobre.

Fino da sabato sono arrivati: da Scutari, il trab. austr. *Buon Giacomo*, cap. Naponelli, con lane per F. Cini, erede Tami; e da Termini, il brig. austr. *SS. Trinità*, cap. Bernardini, vuoto, all' ordine.

Vendevansi olii di Ragusi, ancora a fior. 31 senza sconto; e di Bari fino, a d.i 260, sc. 16, prezzo a cui non sarebbero mancati compratori per la distinta qualità, ma il possessore ritiravasi dal mercato, pretendendo lo stesso prezzo, ma con solo 10 a 12 di sconto. Le qualità fine hanno avuto finora poca ricerca, ma certo verranno in seguito molto più domandate, mancando in molti luoghi la produzione del nuovo, e le buone qualità di Corfù. L'ultima vendita che si faceva nel riso noverese in dettaglio, fu a lire 45, ma questo pure si vorrebbe tenere più alto, perchè ne manca il deposito.

Le valute stanno invariate intorno $4\,^{3}/_{5}$ di disaggio; le Banconote si tennero da $92\,^{1}/_{2}$ a $^{3}/_{4}$; fermi tutti i pubblici valori, e con disposizone ad aumento, ma senza affari. (A. S—a.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 14 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	5	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	$5^{1}/_{2}$	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 $06^{1}/_{2}$
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 65
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 65
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78		
» in sorte	4 74	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 $09^{1}/_{4}$	Corone	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da — —	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» — —	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Sconto		» 6 %	» — —
Corso medio delle Banconote		» 92 40	» — —

corrispondente a f. 108 : 22 p. 100 fior. d' argento.

Mercato di LEGNAGO del 14 ottobre 1865.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— — —	— — —	— — —
Frum. nuovo	5 82 —	6 21 —	6 63 —
Frumentone	4 53 —	4 79 —	5 02 —
Riso nostrano	12 30 —	14 84 —	16 83 —
» bolognese	12 62 —	13 43 —	14 24 —
» cinese	11 65 —	11 92 —	12 14 —
Segala	4 05 —	4 13 —	4 21 —
Avena	— — —	2 75 —	— — —
Fagiuoli in gen.	— — —	— — —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— — —	— — —
» di ricino	4 85 —	4 89 —	4 93 —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Mercato di ESTE, del giorno 14 ottobre 1865.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore	18.20	19.07
» mercantile di nuovo raccolto	17.15	17.85
Frumentone pignoletto	14 35	15 05
Frumentone giallorino, napoletano	13.30	14.—
Avena pronti	8.05	8.40
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

Trieste 13 *ottobre.* — In seguito al rialzo esagerato della tassa di sconto in Inghilterra, che cagionava l' aumento d' ogni altra Borsa, qui pure gli affari divennero in tutto meno attivi per la incertezza avvenire. Ad ogni modo, si effettuavano i soliti contratti, *stellage*, *noch* e *livrer*, che richiamavansi dalle forti oscillazioni, specialmente nelle azioni del *Credit* e del prestito 1860. Lo sconto si potè contenere da 5 a 6 $^{1}/_{4}$ per % anche pel Vienna. Vendevansi zuccheri con sempre maggiore sostegno da fior. 18 a f. 19; i pesti da fior. 21 : 50 a f. 22 : 25, ed una partita dei greggi per ispeculazione. Si mantennero i caffè senza alterazione; nel Santos i prezzi si son ridotti. Dei cotoni, vendevansi balle 890, e ne arrivarono balle 238. Il deposito è in poche mani; viene strettamente tenuto. Dei cereali, vendevansi staia 36,800 a prezzi invariati; le maggiori vendite nei frumentoni a consegnare. Buone vendite delle frutta, specialmente nei fichi Calamata. Gli agrumi vennero debolmente tenuti; le mandorle vecchie e nuove, dolci e amare, da fior. 40 a 45. Meglio tenuti gli olii d' oliva con aumento nei fini e mezzofini. Fermamente tenute sono le lane; i legnami molto più, ma con poche caricazioni. Eguali prezzi negli spiriti, dei quali speculavasi in quelli di Prussia, specialmente, e nazionali per futura consegna. (A. S—a.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 14 e 15 ottobre 1865.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
14 ottobre - 6 a.	335''', 50	12°, -	11°, 5	60	Pioggia	N. N. O.	3'''.60	6 ant. 10°
2 p.	336, 60	14°, 1	12°, 8	64	Nubi sparse	N.		6 pom. 10°
10 p.	336, 00	13°, 2	12°, 5	61	Nuvolo	N.1		
15 ottobre - 6 a.	337''', 90	10°, 4	9°, 2	60	Nuvolo	N. N. E.1		6 ant. 10
2 p.	338, 60	13°, 1	11°, 3	71	Nubi sparse	N. N. E.		6 pom. 8
10 p.	339, 20	11°, 9	10°, 6	63	Nubi sparse	N. N. E.		

Dalle 6 ant. del 14 ottobre alle 6 a. del 15: Temp. mass. —°, — » min. —°, —
Età della luna: giorni 25.
Fase: —

Dalle 6 ant. del 15 ottobre alle 6 a. del 16: Temp. mass. —°, — » min. —°, —
Età della luna: giorni 26.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 14 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: De Steven, moglie di un maggiore russo, alla Stella d' oro. — Dillmann C., profess. di Stuttgart, alla Stella d'oro. — Bergmon Giulio Clo., medico chirurgo, svedese, alla Stella d'oro. — *Da Verona:* Peretti dott. Natale poss. di Ceneselli, alla Ville. — *Da Vicenza:* De Bury, contessa veronese, da Barbesi. — *Da Trieste:* De Palyso Demetrio, possid. di Bucarest, alla Ville. — Durand Adele, poss. nizzarda, da Danieli. — Struth John, da Danieli, - Struth James, da Danieli, ambi poss. ingl. — Faber Elviro, negoz. di Turingia, alla Città di Monaco. — *Da Milano:* De Tschudy bar. Marzio, all' Europa, - De Cardinale Giovanna Filangeri, duchessa, all' Europa, ambi napoletani. — Corlicz B. F., poss. amer., da Danieli. — Branciard Francesco, negoz. franc., da Danieli. — Carraby Pietro Stefano, avv. franc., da Barbesi.

Partiti per Vienna i signori: Daicesko Alessandro, giudice a Jassy. — Andair E. A., poss. ingl. — De Leitzow, conte e contessa vienn. — Frey dott. Teodoro, I. R. sostituto Procuratore di Stato a Brünn. — *Per Verona:* Marini Giuseppe, - Fracassini Augusto S., ambi poss. romani. — Cucumus Goffredo, uffiz. bavarese. — Fay Enrico H., - Ash Tommaso R., ambi poss. di Filadelfia. — Marriott W. J., poss. ingl. — Thewalt Carlo, Podestà a Colonia. — *Per Padova:* Di Rineo, conte, - De la Torre, barone, ambi poss. torinesi. — *Per Mantova:* Cavriani march. Cesare, poss. — *Per Portogruaro:* Persico contessa Beatrice, poss. — *Per Firenze:* Vallesi dott. Francesco, poss. — *Per Milano:* Di Torella, princ. napoletano. — Lewintre Eugenio, poss. di St Quentin. — Chardon cav. Giulio, poss. torinese. — Sturdy W., possid. ingl. — Christie N. B., poss. indiano. — Annestassiadi Giorgio, poss. di Costantinopoli. — Durand Adele, poss. nizzardo.

Nel 15 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Renoux Ippolito, poss. franc., alla Luna. — *Da Verona:* Wymethal Guglielmo, dott. in filosofia, vienn., alla Stella d'oro. — Hoffmann Giuseppe, negoz. di Francoforte, alla Stella d' oro. — Alexander John, poss. ingl., da Danieli. — *Da Trieste:* De Hohe, barone, poss. pruss., da Danieli. — Schlippenbach, conte annoverese, da Danieli. — Stieglitz, baronessa russa, da Danieli. — Wyneker Natalia, poss. russa, da Danieli. — Couche Carlo, ingegnere in capo delle miniere a Parigi, all' Europa. — Pigeon Gabriele, poss. franc., all' Europa. — Bartch Ernesto, propr. pruss., alla Luna. — Brock Edoardo, poss. triestino, alla Luna. — *Da Milano:* Charlesworth Samuele, eccles. ingl., alla Ville. — Gehring dott. Francesco, possid. di Bonn, alla Ville. — De Coriolis bar. Carlo, possid. franc, da Danieli. — Bourdman G. S., eccles. amer., da Danieli. — Kelk John, da Danieli, - Dawson J. Mayne, da Danieli, ambi poss. ingl. — Koalemjine A., poss. russo, da Danieli. — Graefe Carlo, poss. pruss., da Danieli. — Vonéché Alessandro, possid. franc., da Danieli. — Piot Eugenio, all' Europa, - De Richeleu, duca, all' Europa, - Foussier F. E., all'Europa, tutti tre poss. franc. — Rotch William, poss. ingl., all' Europa. — De la Loggia co. Galli, poss. milanese, all' Europa. — Krupsky Alessandro, uffiz. russo, alla Belle-Vue. — Résiné Eugenio, ingegnere franc., al S. Marco. — Musgrave Vernon, eccles. ingl., da Barbesi.

Partiti per Vienna i signori: De Champo Carlo, poss. di Stoccolma. — Stackelberg bar. Costantino, russo. — *Per Verona:* Classen Giovanni, dott. in filosofia, d' Amburgo. — Kling Gustavo, possid. di Francoforte. — *Per Padova:* De Lonarts Carlo, - Offermann Oscarre, ambi poss. franc. — De Stewen, moglie di un maggiore russo. — De Weissenstein Riccardo, poss. bavarese. — Berretta Gio., poss. milanese. — *Per Merano:* Sohr Anna, poss. di Breslavia. — *Per Trieste:* De Salm, conte, poss. di Praga. — Lieb Federico, poss. di Stuttgart. — Woidt Waldemaro, propr. russo. — *Per Milano:* De Zimmermann A., poss. russo. — De Polyso Demetrio, poss. di Bucarest. — Lambert J., poss. ingl. — Mazza bar. Adriano, poss. franc. — *Per Bologna:* Stanton Giorgio, - Smith Salomone A., ambi poss. amer. — Seltmann Emilio, possid. pruss. — *Per Ferrara:* Pierce Giorgio, poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 14 ottobre	Arrivati	862
	Partiti	1168
Il 15 ottobre	Arrivati	1451
	Partiti	1575

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 14 ottobre	Arrivati	47
	Partiti	63

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 14, 15, 16 e 17 in *S. Jacopo ap.*, vulgo *Dall' Orio.*

SPETTACOLI. — *Lunedì 16 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall' artista Luigi Bellotti-Bon. — *Moglie e buoi dei paesi tuoi.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *I misteri del popolo.* (Replica.) — Alle ore 6 e mezza.

ATTI UFFIZIALI.

N. 5073. EDITTO. (3. pubb.)

Per la morte del rev. sacerdote don Giovanni Tenan, è rimasto vacante il beneficio parrocchiale di S. Zenone in Boara del Polesine, di asserito diritto patronale della famiglia Zacco di Padova.

Chiunque credesse di vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco, compresa l'asserita famiglia jus-patrona, viene invitato ad insinuare le proprie pretese al protocollo della scrivente, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Trascorso detto termine senza che alcuno accampi eccezioni o diritti, seguirà la nomina a termini di legge.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 30 settembre 1865.
Per L' I. R. Delegato prov.,
L' I. R. Vice-Delegato, SPINI.

N. 4254. EDITTO. (3. pubb.)

Per la morte del rev. canonico don Paolo Scabbia, rimase vacante il beneficio arcipretale di Crespino nel Distretto di Polesella, di asserito patronato della famiglia Bevilacqua.

S'invitano pertanto tutti quelli che potessero vantar titolo attivo di presentazione o nomina del nuovo arciprete, compresa la sunnominata famiglia, ad insinuare le proprie pretese al protocollo della scrivente, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, avvertendo, che scorso il suddetto termine, si procederà alla nomina nelle vie ordinarie, senza riguardo per questa volta alle ritardate insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 30 settembre 1865.
Per L' I. R. Delegato prov.,
L' I. R. Vice-Delegato, SPINI.

N. 18665. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Fino alle ore 12 del giorno ventuno (21) ottobre corr., verranno accettate da quest I. R. Prefettura offerte segrete per l'appalto complessivo del dazio consumo forese in tutte le Provincie del R. Lomb.-Veneto, del dazio consumo murato colle rispettive addizionali comunali nelle città murate di Verona, Rovigo e Padova, e del diritto di navigazione in Padova stessa. A norma degli aspiranti, si dichiara quanto segue:

1. La durata dell'appalto sarà di tre anni e due mesi, cioè, dal 1.° novembre 1865 a tutto dicembre 1868, rispetto però al dazio consumo forese, è libero agli aspiranti di offrire, oltrechè per la detta durata, anche distintamente per quella di sei anni e due mesi, cioè, a tutto dicembre 1871.

2. Il prezzo fiscale è di fiorini duemilioni ventitremila seicento sessantasei (2,023,666), che comprende tutte le competenze pagabili all'I. R. Erario ed alle Comuni di Verona, Padova e Rovigo per questo appalto in cadaun anno ed in proporzione pei due mesi di novembre e dicembre. L'eventuale aumento o diminuzione portato dall'offerta, che venisse accolta, sarà ripartito in proporzione dei singoli importi dimostrati dalla sottoposta tabella, salvo di convenire coll'appaltatore, per quanto spetta al dazio consumo forese, anche un modo diverso di riparto fra le singole provincie.

3. Ogni offerta dovrà essere cautata con un deposito eguale al decimo del prezzo fiscale, cioè, di fior. 202,367, versato presso l'I. R. Cassa principale in Venezia, o presso altra I. R. Cassa di finanza del R. Lomb.-Veneto in valuta legale d'argento, ovvero in effetti del debito dello Stato, idonei a cauzione, i quali saranno accettati all'ultimo noto valore di Borsa non mai oltre il valor nominale. In quanto venissero depositati effetti di Stato non contemplati dalla Gazzetta Uffiziale di Venezia, il depositante dovrà esibire alla Cassa l'ultimo foglio della Gazzetta Uffiziale di Vienna, e la Cassa calcolerà il valore in base a questo con riguardo all'aggio dell'argento sulle Banconote.

4. Le offerte scritte dovranno essere almeno firmate dallo stesso aspirante o dai socii aspiranti, ed insinuate entro il termine suenunciato all'I. R. Consigliere ministeriale Prefetto delle finanze, in plico suggellato, colla soprascritta: « Offerta per l'appalto complessivo del dazio consumo forese e murato, e di altro diritto ». Il tenore poi di ogni offerta scritta o munita del bollo di soldi 50, dovrà essere il seguente senza deviazione:

« Io sottoscritto (nome, cognome, paternità), domiciliato in . . . . . e che per gli effetti della presente eleggo domicilio in Venezia, presso il sig. . . . . abitante in parrocchia . . . . . . Calle . . . . . al civico N. . . . . . aspiro e mi obbligo di assumere l'appalto complessivo del dazio consumo forese e murato e del diritto di navigazione, come dall'Avviso d'asta dell'I. R. Prefettura lomb.-veneta delle finanze 13 ottobre 1865 N. 18665 e sotto i patti e condizioni stabiliti nell'Avviso stesso, ed offro quindi l'annuo canone complessivo di fior. . . . . . cioè fiorini (in lettere) per la durata dei tre anni e due mesi. Se la durata dell'appalto del dazio consumo forese venisse portato a sei anni e due mesi, offro per tutta questa durara e per questo ramo di dazio l'annuo canone di fior. . . . . . cioè fiorini (in lettere). Se poi durante l'appalto venisse concessa l'esenzione del dazio consumo forese per gli animali che l'I. R. Amministrazione militare facesse macellare in via economica pel consumo dell'II. RR. truppe, in tal caso il canone annuo competente pel dazio consumo forese giusta la mia offerta intendo che deggia essere diminuito di annui fior. . . . . . cioè fiorini (in lettera) per la minore durata d'appalto, e di annui fior. . . . . . cioè fiorini (in lettera) per la maggiore durata dell'appalto del dazio consumo forese.

« A cauzione della presente offerta e per gli effetti contemplati dai capitoli normali d'appalto, ho fatto il deposito di fior. . . . . a valor reale, come dall'inserta quitanza dell'I. R. Cassa depositaria (ovvero come dalla quitanza dell'I. R. Cassa depositaria, che presenterò prima dell'apertura delle offerte segrete). »

5. Le offerte segrete pervenute verranno aperte dopo le ore dodici del giorno suddetto presso l'I. R. Prefettura delle finanze in via commissionale ed in concorso degli offerenti che fossero presenti. Essi anzi sono invitati ad intervenire, personalmente o mediante procuratore munito di estesi poteri, a questo atto per il caso di altre pratiche ad effettuazione del contratto. A questo momento, cioè all'apertura dell'offerte, essi potranno anche dichiarare gli altri socii, che avessero, dimostrando la loro adesione ampla ed incondizionata con documento autentico.

6. Gli offerenti rimangono obbligati già col fatto della insinuazione della loro offerta: l'I. R. Amministrazione all'incontro si obbligherà soltanto coll'accettazione di un'offerta, ed in tale accettazione essa procederà come meglio le paresse e piacesse.

7. Del resto rimangono ferme le altre condizioni esposte nei precedenti avvisi d'asta 31 agosto 1865 N. 15730 per il dazio consumo forese agli articoli 2, 3, 9, 11 e 12, e 24 agosto 1865, N. 13970 per il dazio consumo murato e diritto di navigazione agli articoli I, II, IV, VIII, X, XI e XII.

Si avverte però, che essendo compreso nell'appalto anche il dazio differenziale, o tassa addizionale fissa, che si paga dai fabbricatori di birra in Verona, Padova e Rovigo, così qualora l'I. R. Amministrazione trovasse di esigere da loro tutte le competenze di dazio in via di convenzione, le quote spettanti all'appaltatore su tali convenzioni verranno determinate e corrisposte a lui nel modo stabilito dal decreto ministeriale 19 settembre p. p. N. 44820.

Il tenore dell'or citato decreto, come pure i capitoli normali pel dazio consumo forese e quelli pel dazio consumo murato, nonchè le tariffe erariali e comunali saranno ostensibili anche presso il Dipartimento I di questa Prefettura.

TABELLA

per base del riparto del canone complessivo che sarà stato offerto ed accettato.

OGGETTO.	Canone fiscale per: Dazio principale fior.		Addizionale erariale: in rag. di per %	Addizionale erariale: fior.		Addizionale comunale: in rag. di per %	Addizionale comunale: fior.		Altri diritti fior.		Importo complessivo fior.		Osservazioni.
Dazio consumo murato di Verona . . .	384,160	—	20	76,832	—	27	103,723	20	—	—	564,715	20	
» Rovigo . . .	42,100	—		8,420	—	30	12,630	—	—	—	63,150	—	
» Padova . . .	219,650	—		43,930	—	41:30	90,715	45	—	—	354,295	45	
Diritto di navigazione in Padova . . .	—	—		—	—	—	—	—	205	—	205	—	
Somma.	645,910	—	—	129,182	—	—	207 068	65	205	—	982,365	65	
Dazio consumo forese di Udine	152,500	—		30,500	—	—	—	—	—	—	183,000	—	
» Venezia	90,833	34		18,166	66	—	—	—	—	—	109,000	—	
» Treviso	12[illegible],166	66		25,833	34	—	—	—	—	—	155,000	—	
» Belluno	52,916	66		10,583	34	—	—	—	—	—	63,500	—	
» Vicenza	118 333	34	20	23,666	66	—	—	—	—	—	142,000	—	
» Verona	101,666	66		20,333	34	—	—	—	—	—	122,000	—	
» Mantova	37,500			7,500	—	—	—	—	—	—	45,000	—	
» Rovigo	58,666	66		17 733	34	—	—	—	—	—	70,400	—	Totale delle due somme, fior.
» Padova	126,166	66		25,233	34	—	—	—	—	—	151,400	—	
Somma.	867,749	98	—	173,550	02	—	—	—	—	—	1,041,300	—	2,023,665,65

Dall' I. R. Prefettura lombardo-veneta delle finanze,
Venezia, 13 ottobre 1865.
Il Segretario, VENDRAMIN.

N. 34205. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel giorno 31 ottobre corrente avrà luogo presso questa I. R. Intentendenza una pubblica asta, per la vendita del Bosco erariale Piantapon nel Comune censuario di Lusevera, Distretto di Tarcento.

Il dato fiscale pel Bosco suddetto è di fior. 3,500 v. a. in argento.

Le offerte verbali ed in iscritto devono essere cautate dal deposito corrispondente al decimo del dato fiscale d'asta.

Le ulteriori condizioni d'asta, i capitolati normali e la stima del Bosco sono ostensibili presso la Sezione VI dell'Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze.
Udine, li 2 ottobre 1865.
L' I. R. Consigliere Intendente, PASTORI.

N. 20299. AVVISO. (2. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Villafranca, al N. 324, od in vicinanza, ed affigliato per le leve di sale alla Dispensa di Verona, del tabacco di Verona, delle marche da bollo alla stessa Dispensa, verso pagamento in contante, viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerta in iscritto, che dovranno essere presentate sotto suggello all' I. R. Intendenza di finanza in Verona prima delle ore 12 merid. del giorno 30 ottobre corr.

(Per le condizioni, veggasi il Supplimento N. 113 di sabato 14 ottobre 1865.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 6 ottobre 1865.
Per L' I. R. Intendente,
L. BACCO, Dirigente.

N. 33396. AVVISO D'ASTA. (2. pubbl.)

Presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Udine sarà tenuta nel 28 (ventotto) ottobre p. v. una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'impresa dei lavori di taglio ed allestimento dei prodotti della Presa I del bosco Bando, della Presa VI del bosco Sacile, e della Presa III del bosco Brussa nel Riparto di Palma, nonchè per l'acquisto della corteccia di quercia, ritraibile dal morello curabile nelle Prese suddette.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitarii, esposti in apposita dimostrazione.

Ogni aspirante dovrà prestare un deposito del 10 per %.

Le offerte potranno farsi tanto a voce che in iscritto.

Le ulteriori condizioni d'asta, il capitolato normale e la dimostrazione dei prezzi sono ostensibili presso la Sezione VI dell'Intendenza suddetta.

Dall' I. R. Intendenza prov. di finanza,
Udine, 26 settembre 1865.
L' I. R. Consigliere Intendente, PASTORI.

N. 5095. AVVISO. (2. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 18 settembre p. p., N. 25274, dovendosi appaltare il lavoro di rimonta della fondazione con sovrapposto porcillamento, che presidia l'arginatura sinistra di Po nella località Marezzana-Battaggia Superiore, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 24 ottobre andante alle ore 11 ant. nel locale di residenza di questa R. Delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno 25 detto, ed il terzo nel giorno di giovedì 26 stesso mese.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fiorini 13,063:56.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. fior. 1400, più austr. fior. 100 in denaro sonante per le spese dell'asta e del contratto.

(Veggasi il Supplimento N. 113, alla Gazzetta Uffiziale di Venezia, di sabato 14 corr.)

Dall' I. R. Delegazione prov., Rovigo, 3 ottobre 1865.
Per L' I. R. Delegato prov.,
SPINI.

N. 18408. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

È da conferirsi in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e marche da bollo in Chioggia, la quale leva i materiali dai Depositi erariali in Venezia.

Lo smercio all'ingrosso presso questa Dispensa, in via ordinaria, si calcola in complesso di fior. 121,366:86.

Le provvigioni calcolate in ragione di

F. 4:71:85 per ogni cento fiorini del valore di vendita del sale levato,
» 2:82:01 per ogni cento fiorini del valore di vendita del tabacco levato,
» 2:—:— per cento sul valore delle marche da bollo levate, danno un reddito brutto di . . fior. 3682:87 —
Aggiunta l'utilità della minuta vendita che si calcola di . . . . » 991:06 —

Si ha un complessivo reddito brutto di. . . . . » 4673:93 —
Le spese si calcolano in . . . . » 1788:79 —

Quindi il reddito netto è di . . . . . fior. 2885:14 —

La scorta intangibile, e per cui al deliberatario può accordarsi un credito corrispondente, verso prestazione di regolare cauzione, va costituito di un valore complessivo di generi di fior. 5100, ed il decimo di questa somma, quindi fior. 510, sarà l'avallo d'asta.

Le offerte per questo appalto devono insinuarsi all' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia fino al giorno 16 novembre p. v. prima delle ore 12 merid.

Presso tutte le Intendenze venete trovasi ostensibile a libera ispezione di chiunque l'Avviso di concorso contenente le più dettagliate condizioni d'appalto, e presso quella di Venezia, potrà prendersi eziandio ispezione del prospetto in dettaglio delle rendite e spese dell'esercizio suddetto.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 10 ottobre 1865.

N. 9038. AVVISO. (2. pubb.)

Volendosi provvedere al rimpiazzo delle dignità infulate, arcidiaconato, arcipretura e decanato, nonchè d'un canonicato residenziale, di nomina Imperiale, vacanti nell'insigne basilica collegiata di Santa Barbara, si dichiara aperto il concorso entro il termine di 30 giorni, decorribili dalla prima inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Chiunque pertanto dei sacerdoti credesse aspirarvi insinuerà direttamente a monsig. Abate di detta basilica, *nullius Dioecesis*, entro il precitato termine, la propria regolare domanda corredata dai documenti comprovanti il servizio in cura d'anime, o gli altri equivalenti titoli che potesse allegare, giusta le venerate Sovrane dichiarazioni pubblicate colla governativa Notificazione 10 aprile 1817.

Si avverte poi che il canonicato residenziale ha il peso dell'annua pensione di lire 250 a favore del canonico dimissionario, don Antonio Strambio.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Mantova, 30 settembre 1865.
L' I. R. Delegato prov., Barone a PRATO.

N. 18368. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

È da conferirsi in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e marche da bollo in Mestre, la quale leva i materiali dai Depositi erariali in Venezia.

Le offerte per questo appalto devono insinuarsi all' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia fino al giorno 14 novembre p. v. prima delle ore 12 merid.

(Per le condizioni, veggasi il Supplimento N. 113 di sabato 14 ottobre 1865.)

Dall' I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 10 ottobre 1865.

N. 5283. CIRCOLARE D'ARRESTO. (2. pubb.)

L' I. R. Tribunale provinciale in Udine, con odierno conchiuso pari Num., ha posto in istato d'accusa per crimine di furto previsto dai §§ 171 e 173, punibile col § 178 Cod. pen., la meretrice girovaga, Caterina Tubelli di Udine.

Essendo ignoto il luogo ove attualmente si attrovi la detta accusata che si rese latitante, s'invitano tutte le Autorità di sicurezza e la forza armata a prestarsi pel conseguimento del di lei arresto e traduzione nelle carceri di esso I. R. Tribunale.

Connotati personali dell'accusata:

Una donna sui 24 anni, di media statura, corporatura corrispondente, con capelli castanei, carnagione bruna, occhi cerulei, mancante di due denti superiori incisivi, vestita alla villica.

Dall' I. R. Tribunale prov.,
Udine, 6 ottobre 1865.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni.

AVVISI DIVERSI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 5844. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Codroipo, qual Giudizio concorsuale rende pubblicamente noto, che nel giorno di mercordì 8 novembre 1865 ed occorrendo anche nel successivo 9, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza avrà luogo un ulteriore esperimento d'asta per la vendita delle sotto descritte realità, di ragione della massa oberata nob. Federico Bujatti ed Emilio Foramiti coniugi, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione di sei maggiori creditori inscritti, sigg. Luigi Fabris, Carlo Bisutti, Mansioneria Peressini, Luigi Joppi, dott. Lorenzo Franceschinis, e coniugi Candido-Maraffoni, a garanzia dell'offerta dovrà eseguire il previo deposito a mani della Commissione giudiziale all'asta di una somma non minore del decimo del prezzo di stima degl'immobili per i quali si farà oblatore e ciò in effettivi fiorini d'argento od in pezzi da 20 franchi a fior. 8:10 l'uno, od in doppie di Genova di giusto peso a fior. 31:80 per cadauna.

II. Ogni oblatore dovrà al protocollo d'asta eleggere una persona domiciliata nel luogo del Giudizio che tiene l'incanto, alla quale persona saranno atttendibilmente intimati il Decreto di delibera, e gli altri atti relativi.

III. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo. Il deposito sarà restituito sul momento ai minori offerenti, e trattenuto in conto di prezzo per il maggior oblatore, ed anche restituito in parte a seconda delle risultanze dell'esperimento medesimo.

IV. I beni saranno consegnati al deliberatario coll'11 di novembre p. v., nello stato e grado in cui allora si troveranno, a corpo e non a misura, e da quel giorno decorrerà a suo favore il godimento dei medesimi, e semprechè abbia adempiuto a tutte le condizioni portate dal presente Editto.

V. Le imposte a tutto l'anno camerale corrente staranno a carico della massa, e le successive a carico del deliberatario.

VI. Dovrà il deliberatario, dieci (10) giorni prima del termine stabilito per la consegna dei beni, depositare nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale di Udine l'importo del prezzo di delibera, e mancando avrà luogo il reincanto a spese e pericolo di esso deliberatario nei sensi del § 438 del Giud. Regolamento. Tale deposito dovrà verificarsi nelle monete indicate precedentemente all'articolo primo.

VII. Sarà aperta la gara a Lotto per Lotto, e sarà obbligatoria per l'aspirante l'ultima offerta. Terminata la gara dei singoli Lotti sarà aperta la gara per una somma complessiva di tutti i Lotti, e nel caso che la migliore delle offerte complessive superi di a. fior. 1500 la somma delle offerte ottenute per i singoli Lotti sarà preferita per la delibera in caso diverso seguirà la delibera ai migliori offerenti dei singoli Lotti.

Descrizione
dei beni da subastarsi.

Lotto I.
In pertinenze di Sant' Andrat.

1. Casa dominicale con corte e giardino in mappa ai Numeri 1719, di pert. 1.12, colla rend. di L. 3:39; N. 1720, di pert. 1.39, rend. L. 42:90, e N. 894, porzione pert. 1.27, rend. L. 4:12. Valore di stima fiorini 4609:96.

2. Arat. arb. vit. con gelsi e fruttari, e fabbricato per bigattiera detto Braida di casa, in mappa ai NN. 894 porzione, 895, 896 a, b, 1441 1442, 1443 a, b, 1444, 1445, 1549, 1555, 1556, 1557, 2292, della complessiva quantità di pert. 107:47, colla rend. di L. 238:94 Valore di stima fior. 9592:79.

3. Aratorio con gelsi detto Campuzzo in mappa al 1440, di pertiche 2.82, colla rendita di L. 6:66. Valore di stima fiorini 292:32.

4. Aratorio detto Barazzutto in mappa al N. 1482, di pertiche 4.92, rend. 11:65. Valore di stima fior. 210:85.

5. Aratorio detto Barazzutto in mappa al N. 1480, di pertiche 3.00, rend. L. 7:05. Valore di stima fior. 120.

6. Argine boscato dolce in mappa al N. 1548, di pertiche 4.30, rend. L. 0:30. Valore di stima fior. 125:30.

7. Arat. arb. vit. detto Campo della Statua in mappa ai Numeri 1559 e 1561, di pertiche 2.69, rend. L. 2:05. Valore di stima fior. 115:29.

In pertinenze del Paludo
di Mortegliano.

8. Prato detto Prà Mulon, in mappa ai NN. 56, 57, 58, 59, di cens. pert. 18.11, rend. L. 40:42. Valore di stima fiorini 1086:90.

Importo totale del valore di stima del Lotto primo fiorini 16153:41.

Lotto II.
In pertinenze di Sant' Andrat.

1. Casa ad uso di osteria con corte ed orto detta Sant' Andrat, in mappa ai NN. 1653 e 1655, di cens. pertiche 1.04, rend. cens. L. 29:21. Valore di stima fior. 878:74.

2. Aratorio arb. vit. e moronato detto Braida Grande, in mappa ai NN. 903 sub a, b, c, 1494 sub a, b, c, di pert. 29.04, rend. L. 31:45. Valore di stima fior. 1244:57.

3. Aratorio con mori detto Campo dell'entrata, in mappa ai NN. 1536, 1537, 1538, 1539 e 1540, di cens. pert. 14.20, rendita L. 32:16. Valore di stima fior. 608:57.

4. Aratorio arb. vit. detto Chiaponiz, in mappa ai NN. 1545 1546 e 1547, di cens. pertiche 20.13, rendita L. 52:92. Valor di stima fior. 1065:45.

5. Aratorio detto Venchiaret, in mappa al N. 1594, di pert. 9.33, rend. L. 22:02. Valor di stima fior. 426:57.

6. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Grancampo, in mappa ai NN. 898, 1448, 1449, 1450, di censuarie pertiche 35.96, rend. L. 68:31. Valore di stima fiorini 1541:14.

7. Aratorio arb. vit. detto Gran via, in mappa ai NN. 897, 1446, 1447, di cens. pert. 9.32, rend. L. 22. Valor di stima fiorini 399:42.

8. Aratorio arb. vit. detto Codis, in mappa al N. 1575, di cens. pert. 15:70, rend. cens. L. 21:20. Valor di stima fiorini 628.

9. Aratorio detto Venchiaret, in mappa al N. 1438, di cens. pert. 6.71, rend. cens. L. 21:40. Valore di stima fior. 230:20.

10. Aratorio con mori detto Campetto, in mappa al N. 1569, di cens. pertiche 1.59, rendita cens. L. 3:74. Valor di stima fior. 86:30.

11. Aratorio con mori detto Campetto in mappa al N. 1654, di cens. pertiche 3.22, rendita L. 7:57. Valore di stima fiorini 174:40.

12. Aratorio detto Campetto della Villa, in mappa ai NN. 1697, 1771, 1778, di pert. 2.35, rend. cens. L. 7:12. Valor di stima fior. 134:30.

Nel territorio detto Palude
di Mortegliano.

13. Prato detto Pra Mulon, in mappa al N. 72, di pertiche 2.86, rend. cens. L. 5:41. Valor di stima fior. 179:77.

14. Prato detto Pra Mulon, in mappa ai NN. 40, 41, 42, 43, di pertiche 7.89, rend. censuaria L. 14:93. Valor di stima fiorini 473:80.

Beni in enfiteusi.

15. Prato detto Pralungo in mappa di Sant' Andrat ai Numeri 1129, 1071, di pert. 9.76, rend. L. 4:86. Valor di stima fior. 153:77.

16. Paludo detto Comunale in mappa di Sant' Andrat ai Numeri 805, 2083, di cens. pert. 2.30, rend. L. 1:14. Valor di stima fior. 24:50.

Importo totale del valor di stima del Lotto secondo fiorini 8249:44.

Lotto III.
In pertinenze di Sant' Andrat.

1. Casa colonica con corte ed orto detto Sant' Andrat, in mappa ai NN. 1671, 1677, di cens. pert. 163, rend. censuaria L. 28:49. Valor di stima fiorini 793:30.

2. Zerbo detto Via di Mortegliano, in mappa al N. 2294, di cens. pert. 0.06, rendita Lire 0:08. Valor di stima fior. 063.

3. Aratorio detto Campo del Zotto, in mappa al N. 1216, di cens. pert. 4.54, rend. L. 6:90. Valor di stima fior. 130:30.

4. Aratorio detto Angoria, in mappa al N. 1518, di cens. pert. 6.75, rend. cens. L. 15:86. Valor di stima fior. 253:40.

5. Aratorio detto Angoria, in mappa al N. 1516, di cens. pert. 4.23, rend. cens. L. 9:94. Valor di stima fior. 158:80.

6. Aratorio arb. vit. detto Barazzutto, in mappa ai Numeri 1486 a, e 1485, di pert. 1.42, rend. cens. L. 2:31. Valor di stima fior. 41:60.

7. Aratorio arb. vit. detto Barazzutto, in mappa al N. 1483, di cens. pert. 10.46, rend. cens. L. 24:69. Valor di stima fiorini 388:51.

8. Aratorio detto Barazzutto, in mappa al N. 1478, di cens. pert. 8.32, rend. L. 19:64. Valor di stima fior. 250.

9. Aratorio arb. vit. detto Braiduzza, in mappa ai NN. 1524, 1525, 1526, 1968, a e 1969, a, di pert. 20.55, rend. L. 48:59. Valor di stima fior. 715.

10. Aratorio arb. vit. detto Angorutta o Barazzutto, in mappa ai NN. 902, 1473, di cens. pert. 3.65, rend. L. 7:04. Valor di stima fior. 109:53.

11. Aratorio con Mori detto Gran via, in mappa al N. 1451, di cens. pert. 4.72, rendita Lire 6:37. Valor di stima fiorini 146:74.

12. Aratorio arb. vit. detto Chialminis, in mappa ai Numeri 1582, 1583, di cens. pert. 14.85, rend. cens. L. 19. Valor di stima fior. 636:42.

13. Aratorio arb. vit. detto Venchiaret, in mappa ai Numeri 1595, 1596, di cens. pert. 18.02, rend. cens. L. 26:49. Valor di stima fior. 669:31.

14. Aratorio detto Pestador, in mappa al N. 905, di pertiche 2.73, rend. cens. L. 4:15. Valor di stima fior. 101:02.

15. Aratorio detto Casaite, in mappa al N. 1499 porz., di pert. 3.61, rend. cens. L. 8:49. Valor di stima fior. 134:09.

16. Aratorio detto Angorutta, in mappa al N. 1476, di pert. 5.37, rend. cens. L. 12:62. Valor di stima fior. 230:50.

17. Aratorio arb. vit. detto Braida della Chiesa, in mappa al N. 1415, di pert. 10.98, rend. cens. L. 25:91. Valor di stima fior. 470:50.

18. Aratorio detto Cosaite o Pedrazzin, in mappa al N. 1504, sub b, di cens. pert. 3.46, rend. L. 8:17. Valor di stima fiorini 128:28.

Nel territorio detto Palude
di Mortegliano.

19. Prato detto Pra Mulon, in mappa porz. dei NN. 64, 65, 66, 69, cioè la metà dell'intiero corpo, al lato di mezzodì, per cens. pert. 16.83, rend. cens. L. 30:15. Valor di stima fior. 1057:88.

Valor totale di stima del Lotto III fior. 6415:81.

Lotto IV.
In pertinenze di Sant' Andrat.

1. Casa colonica detta Sant' Andrat, in mappa ai NN. 1686, 1687, compresi corte ed orto, di cens. pert. 1.47, rend. cens. Lire 22:92. Valore di stima fiorini 1722:46.

2. Aratorio arb. vit. detto Stradiella, in mappa ai NN. 2293 e 1461, di pert. 15.67, rend. cens. L. 20:63. Valor di stima fior. 784:80.

3. Aratorio con Mori detto Campo del Rosario, in mappa al N. 1411, di cens. pert 5.54, rend. cens. L. 5. Valor di stima fior. 158:60.

4. Aratorio arb. vit. detto Remis o Barazzutto, in mappa ai NN. 1490, 1491, 1967, di cens. pert. 13.26, rend. L. 23:05. Valore di stima fior. 568:28.

5. Aratorio arb. vit. detto Remis o Agaro, in mappa al Numero 1493, di cens. pert. 4.51, rend. L. 6:86. Valor di stima fior. 180:40.

6. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Savalons, in mappa al Numero 1471, di cens. pert. 2.55, rend. L. 6:02. Valor di stima fior. 131:14.

7. Aratorio arb. vit. detto Savalons, in mappa al N. 1470, di pert. 9.21, rendita cens. Lire 21:97. Valore di stima fiorini 359:10.

8. Aratorio arb. vit. detto la Lava, in mappa al N. 1453, di cens. pert. 6.07, rend. L. 8:19. Valore di stima fior. 225:45.

9. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Cavezzutto, in mappa al N. 1558, di cens. pert. 14.26, rend. cens. L. 35:25. Valore di stima fior. 570:40.

10. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Campo del Troi, in mappa ai NN. 1580, 1581, di cens. pert. 5.77, rend. cens. L. 6:86. Valore di stima fior. 214:31.

11. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Venchiaret, in mappa al N. 1586, di cens. pert. 3.61, rend. cens. L. 11:52. Valore di stima fior. 465:02.

12. Aratorio arb. vit. con gelsi detto del Troi, in mappa al N. 1576, di cens. pert. 5.22, rend. cens. L. 7:05. Valore di stima fior. 193:87.

13. Aratorio arb. vit. con gelsi detto del Troi, in mappa al N. 1578, di cens. pert. 1.69, rend. cens. L. 2:28. Valore di stima fior. 62:67.

14. Aratorio arb. vit. detto Tombolin, in mappa ai NN. 917, sub. a, b, c, e 1591, di cens. pert. 21.50, rendita L. 68:59. Valore di stima fior. 992.

15. Aratorio detto Boscut, in mappa al N. 961, di cens. pert. 3.42, rend. cens. L. 4:62. Valore di stima fior. 107:48.

16. Aratorio arb. vit. detto Braida di casa, in mappa ai Numeri 1565, 1566, di cens. pert. 12.50, rendita cens. L. 34:66. Valore di stima fior. 678:57.

17. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Venchiaret, in mappa al N. 1589, di cens. pert. 4.80, rend. cens. L. 15:31. Valore di stima fior. 205:71.

In territorio detto Paludo
di Mortegliano.

18. Prato detto Pra Mulon, in mappa porzione dei NN. 64, 65, 66 e 69, cioè la metà dell'intiero corpo al lato di tramontana, per cens. pert. 16.83, colla rend. cens. di L. 30:14. Valore di stima fior. 1057:87.

Importo del valore totale di stima del Lotto IV fior. 8378:13.

Ed il presente verrà affisso all'Albo Pretoreo, ne' soliti luoghi in Codroipo, Talmassons ed Udine, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Codroipo, 16 settembre 1865.
Per il Pretore in permesso,
A. BRONZINI Agg.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MARTEDÌ 17 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 238.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; ed in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al gendarme del 5.° reggimento di gendarmeria, Matteo Zwach, in riconoscimento d'aver egli salvato un fanciullo dall' annegamento, con pericolo della propria vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ai qui sotto nominati di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti: al generál maggiore e brigadiere, Carlo bar. di Boxberg, la croce di commendatore di prima classe, dell' Ordine granducale assiano di Filippo; al generál maggiore e brigadiere, Antonio cavalier di Kalik, il R. Ordine prussiano della Corona di seconda classe, colla stella; al tenentecolonnello, Guglielmo cav. di Grobben, del corpo generale degli aiutanti di S. M. l'Imperatore, la croce di grande ufficiale del R. Ordine neerlandese della Corona di quercia; al maggiore Francesco Goffin nobile di Gotthardsburg, del reggimento fanti cav. di Benedek n. 28, la croce di cavaliere dell' Ordine granducale badese del Leone di Zähringen; al caposquadrone di prima classe dello stato dell' esercito, Giovanni Hoffmann, al servizio presso il Ministero della guerra, il R. Ordine prussiano della Corona di terza classe; e al capitano di seconda classe del reggimento fanti Alessandro Cesarewitz Granduca ereditario di Russia n. 61, Pietro Illich, la croce di cavaliere dell' Ordine pontificio di S. Gregorio.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 settembre.

Congregazione centrale lombardo-veneta.

Resoconto d' alcuni affari fra i molti discussi e decisi nelle sedute 3 e 4 ottobre 1865.

N. 5882. — Sul quesito proposto dalla Presidenza del Consorzio Muson Vandura, *se cioè i contratti di cessione o vendita di ritagli ed appezzamenti di proprietà consorziale, stipulati in Uffizio dalle rispettive Presidenze, abbiano effetto legale, quantunque non approvati dalle Congregazioni provinciali e non cerziorati per l' autenticazione delle firme de' contraenti,* — il centrale Collegio avendo osservato:

che la rappresentanza delle ordinarie Presidenze consorziali si risolve in un mandato, di cui non è loro mai lecito d' eccedere i confini;

che tale mandato è esplicitamente determinato dall' art. 10 del Regolamento 20 maggio 1806, ov' è prescritto: che le ordinarie incombenze delle Delegazioni (Presidenze) sono: *la vigilanza sopra gli scoli, chiaviche ed argini, tanto degli scoli medesimi che traversagni, circondarii e di bonificazione esistenti nel Comprensorio, la loro manutenzione e la spedizione dei mandati per le spese che occorrono;*

che, in conseguenza, tutti gli altri oggetti non contemplati in quest' articolo, e che possono interessare tutto o parte del Consorzio, non possono appartenere alle ordinarie incombenze della Presidenza;

devenne a deliberare: che dovesse negativamente essere riscontrato al promosso quesito, e che, in pari tempo, dovessero richiamarsi le Congregazioni provinciali, affinchè le singole Presidenze non abbiano ad eccedere mai i confini delle ordinarie incombenze loro assegnate dal citato art. 10, dovendo in ogni altro oggetto non contemplato dal suddetto articolo convocare gl' interessati per la nomina d' una Presidenza straordinaria, le cui deliberazioni devono poi essere subordinate, per l' approvazione, alla competente Autorità provinciale, giusta il disposto dagli articoli 13 e 14.

N. 5841. — Sorse il progetto d' istituire nel Comune d' Agordo, capoluogo di Distretto, una Scuola elementare maggiore, mediante il concorso dei 13 Comuni componenti il Distretto medesimo, per la spesa tanto degli onorarii, che della costruzione dell' occorrente locale. Ad eccezione de' Comuni di Taibon, Canale, Gosaldo, Cencenighe e S. Tomaso, tutti gli altri si pronunciarono assenzienti, in forma che, della spesa pegli onorarii d' annui fior. 800, rimase scoperta soltanto la quota di fior. 80 —, e della spesa per la costruzione dello stabile, preventivata in fiorini 7000 —, la quota di fior. 1072:64. — Il provinciale Collegio di Belluno, deplorando che una cotanto utile istituzione dovesse abortire pel dissenso della minoranza, ed animato dal plausibile intendimento d' estendere la pubblica istruzione, quale mezzo potente di civiltà, progresso e futuro benessere delle popolazioni, si fece a proporre, che anco i dissenzienti avessero da essere coattivamente associati a' dispendii ed a' vantaggi del pubblico insegnamento. Osservato, però, che la istituzione della Scuola, per quanto utile si voglia riconoscere, non veste il carattere della assoluta necessità, da renderne, a senso del § 54 dell' organico Regolamento 4 aprile 1816, obbligatoria la spesa a chi, per effetto d' una logica privilegiata, ama vivere nell' ignoranza; la Congregazione centrale devenne ad autorizzare in massima la istituzione stessa, col sollievo de' dissenzienti da qualsiasi aggravio per detta causa, ma affidando alle premure del provinciale Collegio la cura, o di persuadere i retrivi, o di provvedere, affinchè possa la somma mancante venire assunta da que' Comuni, i quali colle assennate loro deliberazioni mostrarono d' essere penetrati dell' importante massima di favorire lo sviluppo della pubblica istruzione.

N. 5929. — Dietro proposta del Collegio provinciale di Verona, e sentito il parere della Sezione tecnico-scientifica luogotenenziale, si riconobbe indeclinabile la istituzione immediata di un Consorzio coattivo provvisorio, per la sistemazione del torrente Valsorda, ed in parte di quello di San Severo, in Comune di Bardolino, necessario per l' oggetto d' ovviare a' disordini di sfranamento a danno de' terreni, ed al pericolo di rovina del fabbricato del Comune. La sistemazione dovrà seguire sulla scorta dell' allestito progetto; e con incarico alla già nominata Presidenza, di dar corso alla classifica degl' interessati, secondo il predisposto catasto consorziale, e di far procedere alla relativa pubblicazione, esaurendo poscia le pratiche intese dalla legge 20 aprile 1804 agli articoli 33 e 34. In pendenza però dell' esaurimento di quanto è necessario per la costituzione del Consorzio di circostanza, venne disposto che si proceda senza ritardo alle opere di freno delle acque, già esposte nel progetto, e ciò coi fondi del Comune, che n' è il principale interessato, salvo conguaglio, dietro l' approvazione regolare della classifica.

N. 5676. — Per le varie pretese, insinuate allo scopo d' ottenere il pagamento d' un soprapprezzo d' asta fiscale, esistente in cassa del Comune di Cerea, il Collegio provinciale di Verona decise di rimettere le parti al competente foro civile, e di mantenere intangibile il deposito stesso, a' riguardi delle relative sentenze giudiziarie. Il reclamo della ditta V . . ., altra fra quelle che insinuarono pretesa sul sopra-prezzo, diede motivo al centrale Collegio di riconoscere regolare la impugnata decisione, in base appunto al § 71 della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e della governativa Circolare 1° febbraio 1827, N. 5112.

N. 5844. — Il Circondario sanitario sociale delle Comuni di Canale, Falcada e Vallada, nel Distretto d' Agordo, rimase scoperto d' esercente. Senza frutto vennero pubblicati gli avvisi di concorso, e fu quindi necessario di pensare ad un aumento di soldo, per non lasciare ulteriormente sprovvista di medico la popolazione de' predetti tre Comuni, che ascende al riflessibile numero di 4894 individui. Le due Comuni di Canale e Falcada ammisero di portare l' assegno del medico sociale dagli annui fior. 800 ai fiorini 1000; ma il Consiglio dell' altra Comune di Canale negò recisamente il suo assenso, dichiarando, *che i medici sono inutili, e che ne' paesi senza medico si vive più a lungo e più sani.* Un bando così imperturbabilmente proclamato contro la scienza, che presta i più utili servigi all' umanità sofferente, non poteva meritare riguardo; ed infatti, visto che trattasi di vasto territorio, tutto montuoso, con difficili accessi, ed al cui faticoso servigio non può sobbarcarsi un medico senza adequato compenso, si è determinato, anche per le proposte del provinciale Collegio, di mantenere, in via coattiva, come assolutamente necessaria, la Condotta sociale dei tre suindicati Comuni, e di far pubblicare nuovo concorso, coll' aumentato stipendio d' annui fiorini 1000, compresi fiorini 200 per l' indennizzo del mezzo di trasporto.

N. 5755. — La Deputazione comunale di Rodda non intende di concorrere nella spesa del ristauro occorso al ponte sul Natison, ma aggravandosi della sfavorevole decisione del Collegio provinciale, domanda che la intera passività sia tenuta a carico dell' altro Comune di Tarcetta, come quello che dal ponte stesso risente vantaggio. A sostegno del gravame rappresenta, che quasi nessuno dei proprii abitanti ha bisogno di quel ponte, e che, se altra volta concorse il Comune per costruirlo e per migliorarne le rampe, ciò avvenne al solo scopo di rendere più facile e comoda la discesa al fiume, per abbeverare gli animali. Queste eccezioni non potevano essere valutabili, di fronte al fatto, che appunto per la utilità del ponte e non per l' abbeveraggio degli animali, il Comune di Rodda sostenne la sua quota di spesa, al momento della costruzione del medesimo, nonchè delle rampe per accedervi. E non erano valutabili, anco per la circostanza, che il Consiglio comunale di Rodda, sentito in argomento nel 30 maggio 1860, non negò la competenza del concorso, ma decise, per viste economiche, di dilazionare il lavoro, ravvisando bastantemente al momento assicurato il passaggio.

E viste, inoltre, le dichiarazioni dell' I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni sull' urgenza del lavoro, per cui anche fu eseguito il riatto, venne pronunciata conferma della reclamata decisione.

N. 5712. — Per debiti d' imposte della ditta C. . ., l' esattore comunale d' Arzignano vendeva all' asta fiscale pochi effetti di rame, una *manza* e due vitelli. Da certo P. . . invocavasi la nullità dell' asta, allegando, che gli effetti venduti non erano di esclusiva proprietà del debitore, e ciò per effetto del contratto di Società 3 novembre 1864, sussistente fra il debitore stesso ed il reclamante. Il provinciale Collegio osservando però, che, esclusa dalle indicazioni registrate nell' allegato contratto la pretesa identità degli effetti, prevaler doveva la presunzione legale, che il bestiame esistente in casa ed al domicilio del debitore, dovesse ritenersi di sua ragione, giudicava la piena regolarità e validità della esecuzione fiscale. — Aggravatosi il P. . . di tale decisione, pretenderebbe, che, in sede amministrativa, si giudicasse soltanto in via astratta, non competere all' esattore, pe' suoi crediti privilegiati, di farsi pagamento su mobili o semoventi dei terzi, pel solo fatto, che si trovano in casa ed al domicilio del debitore, e che sulle pretensioni controverse di proprietà, spetti soltanto al giudice civile di pronunciare; per cui, avendo esso reclamante già istituita la propria azione in via contenziosa civile, dovessero essere rimesse le parti alla decisione giudiziaria sulla proprietà delle bestie, dietro di che soltanto possa seguire il giudizio amministrativo sulla attendibilità dell'asta. Tali eccezioni non si ravvisarono ammissibili, e la Congregazione centrale pronunciò la conferma della nozione di prima Istanza: *(a)* perchè nessuna irregolarità sussiste nella procedura, a senso della Sovrana Patente 18 aprile 1861; *(b)* perchè in sede amministrativa, è pur sempre presunzione di legge che frutti, mobili o semoventi, che esistono sul fondo, ed al domicilio del debitore, sieno di sua ragione, e debba egli rispondere pel pagamento in procedura privilegiata di debiti d' imposte verso l' esattore; *(c)* perchè, infine, volendosi pure aver riguardo all' unico titolo prodotto dal reclamante, a rivendicazione del suo preteso diritto di proprietà sui semoventi esecutati, il contratto sopraddetto non potrebbe assolutamente ritenersi valevole all' assunto, ma piuttosto contrario ed escludente il preteso diritto.

N. 5669. — La necessità di provvedere d' acqua le Comuni di Aviano, Montereale, S. Quirino, in Distretto di Aviano, Cordenons, Roveredo e Fontanafredda, nel Distretto di Pordenone, fece nascere nella Congregazione provinciale di Udine il commendevole progetto d' istituire un Consorzio Roiale, di tutte le acque, derivanti dal torrente Cellina. Fra tutte le predette Comuni, che assentirono di prestare il loro concorso, la sola di Montereale si pronunciò dissenziente, per l' unica vista di non invadere i diritti vantati dalla famiglia C. . . sopra le acque del suindicato torrente. Avutosi però dall' I. R. Luogotenenza l' assenso in massima per l' istituzione del Consorzio, sotto riserva di prendere in esame il piano relativo pei riguardi dovuti alle esigenze idrauliche ed alle investiture o diritti dei privati sulle acque stesse; la Congregazione centrale, penetrata dei grandi beneficii, che andrebbe a risentirne quel territorio, trattandosi di provvedere dell' acqua ora mancante una popolazione di circa 20,000 abitanti, decise d' autorizzare l' istituzione del Consorzio, malgrado il dissenso di Montereale, con incarico al provinciale Collegio d' incamminare le relative pratiche di legge.

Documenti diplomatici.

L' *Union* pubblica i nuovi documenti, che qui rechiamo tradotti, intorno al riconoscimento dell' Italia da parte della Spagna:

Il ministro degli affari esterni di S. M. Cattolica all' incaricato d' affari di Napoli a Madrid.

« 28 luglio 1865.

« Signore,

« Ho l' onore di parteciparvi che S. M. la Regina, mia augusta Sovrana, ha riconosciuto S. M. il Re Vittorio Emanuele come Re d' Italia. Voi comprenderete che perciò cessano da quest' istante la rappresentanza, che avete avuto finora presso la Corte di Spagna, come pure le vostre relazioni ufficiali col Governo di Sua Maestà.

« Nel comunicarvelo, non posso a meno di rinnovarvi l' assicurazione della sincera mia stima per la moderazione e la prudenza, di cui avete fatto pruova nell' esercizio della missione, che vi era stata affidata.

« Colgo quest' incontro per esprimervi la mia più distinta considerazione.

« M. BERMUDEZ DI CASTRO. »

L' incaricato d'affari di Napoli a Madrid, a Sua Eccellenza il ministro degli affari esterni di Sua Maestà cattolica.

« Il sottoscritto, incaricato d'affari di S. M. il Re Francesco II delle Due Sicilie, ricevette la Nota del 28 di questo mese, per mezzo della quale, Sua Eccellenza il sig. Don Emanuele Bermudez di Castro, ministro di Stato di Sua Maestà Cattolica, gli comunicò che Sua Maestà riconobbe il Re Vittorio Emanuele come Re d'Italia, e che, per conseguenza, cessa da questo punto la rappresentanza diplomatica, sostenuta fin qui dal sottoscritto presso di questa Corte, come pure le sue relazioni ufficiali col Governo spagnuolo.

« A fronte di questo avvenimento, il sottoscritto, a compimento degli ordini a lui dati dal suo augusto Sovrano, ha l' onore di protestare, in nome del Re suo signore, contro un atto, che viene, per così dire, a sanzionare l' occupazione degli Stati di Sua Maestà e la spogliazione dei suoi diritti. E benchè, a prima vista, possa parere strano e debba riuscire doloroso e sensibile al cuore del Re, il dover protestare contro gli atti del Governo d' una Sovrana, ch' è sua parente prossima, e che ha anche diritti eventuali alla corona delle Due Sicilie, e benchè il Re non sia mai per obbliare i nobili sentimenti di generosità e di lealtà, dalla Regina Isabella usati a suo riguardo, come neppure tutte le testimonianze di affettuosa deferenza, che ne ha ricevute, esso, con tutto ciò, non può astenersi dall'adempimento d' un debito, ch'è sacro per lui, assicurando i suoi diritti, affinchè essi restino intatti, come pure quelli de' suoi popoli, per l' avvenire.

« Dopo l' irruzione della rivoluzione nel Regno delle Due Sicilie, Sua Maestà uscì dalla capitale de' suoi Stati, per salvarla dai terrori della guerra, e recandosi a Gaeta per difendervi l' indipendenza della corona e l' autonomia de' suoi popoli, protestò fin d' allora contro l' invasione senza esempio del Re di Sardegna, vale a dire, d' un parente e alleato, che dicevasi suo amico, e che, aspirando a un ingrandimento illegittimo, ruppe tutti i trattati e violò tutti i diritti. Queste proteste, comunicate a tutti i Gabinetti d'Europa, e fatte pubbliche, vennero ripetute in parecchie circostanze, ogni volta che si trattò di salvare i diritti del Sovrano legittimo e de' suoi popoli, contro gli atti d' un Governo usurpatore, che da cinque anni domina nelle Provincie napoletane e siciliane, in quelle stesse Provincie che, formando per l' addietro una Monarchia indipendente in condizioni le più floride, videro, in breve spazio di tempo, le loro finanze ruinate, il malcontento e la miseria da per tutto, partiti estremi minacciantisi reciprocamente e nemici tra loro, la guerra civile devastante il territorio, e la dominazione piemontese commettentevi atti talmente contrarii a ogni sentimento di umanità, e indegni della civiltà moderna, che si rese celebre appresso quelle popolazioni, mentre i loro lamenti trovarono un eco e provocarono forti discussioni in tutti i Parlamenti d' Europa, senza eccezione, non escluso quello stesso di Torino.

« E tutte le dette proteste, e le altre, che possono essere state fatte da Sua Maestà il Re del Regno delle Due Sicilie, o dal suo Governo, in suo nome, debbono essere riguardate come comprese e confermate da quella, che il sottoscritto ha oggi l' onore di trasmettere al Governo di Sua Maestà Cattolica, dietro l' ordine espresso ricevutone dal suo augusto Sovrano, che, qualunque sia la sua situazione attuale, deciso e rassegnato a tutto, senz' altra forza che la giustizia della sua causa, ma con una grande confidenza nell' Onnipotente e nell' avvenire, sente il dovere di conservare, con un atto così solenne, sani e salvi per lui e pe' suoi successori, davanti all' intiera Europa, i diritti incontestabili e legittimi della sua persona, della sua dinastia, e quelli dei popoli dalla Provvidenza confidati alle sue cure.

« Avendo così dato corso agli ordini del suo Sovrano, ed avendo il sottoscritto sodisfatto all' ultimo atto dell' onorevole missione, ch' era stata a lui confidata, gli resta semplicemente di esprimere la sua più viva riconoscenza per l' amorevole accoglienza, che trovò sempre mai appresso la Regina di Spagna e appresso il suo Governo, durante gli anni ch' ebbe l' onore di risedere a Madrid, e nel tempo stesso prega Sua Eccellenza ad aggradire i suoi ringraziamenti pieni di sincerità per le frasi cortesi, da lei impiegate, per rispetto al modo, con cui si condusse nell' esercizio delle sue funzioni.

« Il sottoscritto coglie questa occasione per rinnovare ancora una volta a Sua Eccellenza l'assicurazione dell'alta sua stima e considerazione.

« Madrid, 29 luglio 1865.

« Conte S. MARTINO DI MONTALBO. »

Il ministro degli affari esterni di S. M. Cattolica all' incaricato d' affari di Napoli a Madrid.

« 1.° agosto 1865.

« Signore,

« Ho ricevuto la comunicazione, che m' avete indirizzata il 29 luglio u. s., in risposta alla Nota del 28 dello stesso mese; ed i motivi, che mi obbligarono allora a indirizzarvi quell' ultimo documento, sono gli stessi, che m' impediscono di entrare nell' esame delle vostre osservazioni sul riconoscimento del Regno d' Italia per parte del Governo della Regina.

« Colgo quest' occasione per rinnovarvi gli attestati della mia distinta considerazione.

« M. BERMUDEZ DI CASTRO. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 13 ottobre.

Leggiamo nella *Wiener Abendpost* dell' 11 ottobre, quanto appresso:

« I fogli ungheresi riempiono le loro pagine con lunghe relazioni sul movimento elettorale ungherese. Il *Pester Lloyd* reca un estratto del discorso, che ha tenuto il Conte supremo del Comitato di Veszprim, barone Fiàth, intorno al punto principale della quistione costituzionale, cioè intorno *agli affari comuni.* Come tali, egli designa « il complesso di quei diritti e doveri, di cui l' « esercizio e l' adempimento spettano a tutt' i po- « poli della Monarchia, cioè tanto all' Ungheria, « quanto ai paesi al di là del Leitha, in forma « eguale. L' esercizio dei diritti è riposto nell' idea « del costituzionalismo, l' adempimento dei doveri « nell' idea dell' unità della Monarchia. »

« Il bar. Fiàth pone nel campo degli affari comuni gli esterni, il commercio, le finanze e la guerra; ed alla domanda come abbiano da essere trattati gli affari comuni, come s' abbiano da conseguire le rispettive deliberazioni ed in qual modo abbiano da essere eseguite, egli risponde:

« « La mia risposta a ciò è per ora breve, « ma decisa: *in comune, costituzionalmente e unitariamente.* La trattazione dev' essere comune, « perchè sono comuni e l' affare e l' interesse; la « deliberazione dev' essere costituzionale, giacchè « è magnanima intenzione di Sua Maestà che i « suoi popoli al di là del Leitha siano governati « costituzionalmente; l' amministrazione ed esecu- « zione dev' essere unitaria, essendo ciò la condi- « zione dell' unità dalla Monarchia, e quindi un « comune interesse. »

« Il barone Giuseppe Eötvös prende pure la parola per discutere nel *Polit. Hetilap* la quistione, stata trattata nella scorsa settimana dal *Pesti Naplo* e *Hon*, in quanto insorgessero nella prossima Dieta varietà di partiti riguardo alle principali quistioni vitali. Alla fine delle sue spiegazioni, è detto:

« Che l' unità dello Stato ungarico fu ri- « pristinata nei suoi antichi confini, e la sua indi- « pendenza assicurata nel senso della Sanzione « Prammatica e delle nostre leggi del 1791; che « i nostri affari comuni colle altre parti della Mo- « narchia, l' esistenza dei quali fu riconosciuta « dalle nostre leggi del 1848, e riguardo ai quali « la nostra legislazione del 1861 si è dichiarata « pronta a venire in contatto colla legislazione « dell' altra parte della Monarchia, nei casi in « cui la necessità lo richiedesse — saranno rego- « lati in guisa da non mettere in pericolo con ciò, « nè la potenza della Monarchia, nè la libertà co- « stituzionale dei suoi popoli, nè tampoco l' in- « dipendenza del nostro paese; quindi che devono « essere amministrati costituzionalmente anche i « comuni affari della Monarchia, e che l' Unghe- « ria ha la stessa influenza sulla sorte dei comu- « ni affari della Monarchia, come l' altra metà « dell' Impero; dacchè sopportiamo i pesi di que- « sti affari, dacchè l' evasione di essi esercita in- « fluenza sopra i nostri più importanti interessi, « e dacchè non siamo sudditi di alcun altro po- « polo o paese nel senso dell' art. 10 della legge « 1791. Tutto ciò è il nostro còmpito comune, « e fino a tanto ch' esso non è sciolto, le nostre « vedute possono essere varie intorno al modo più « sicuro della soluzione; ma non può esistere un « partito, almeno non un partito costituzionale, « *giacchè la condizione di esso è la Costituzione,* « *e noi non abbiamo una Costituzione fino a tanto* « *che questo còmpito non sia sciolto.* »

Lubiana 11 ottobre.

Secondo una notizia data dal *Novice*, la Giunta provinciale della Carniola si rivolse ora a due Ministeri, pregandoli di non vendere le miniere di mercurio d' Idra, ovvero se la vendita fosse cosa già irrevocabilmente stabilita, di venderle almeno alla Provincia della Carniola, onde non arricchire stranieri, e ridurre alla miseria la popolazione d' Idra, mediante solleciti scavi ed esaurimento di quelle miniere. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO.

Leggesi nella *Patrie*: « Alcune corrispondenze affermano che gli ultimi accordi, presi a Roma per lo sgombro graduale delle truppe francesi dal territorio pontificio, hanno già avuto un principio di esecuzione. Altre lo negano. Le lettere, che noi riceviamo, in data del 7, da Roma, non accennano a movimenti importanti prima della fine di novembre, cioè del periodo trimestrale, dopo il quale sogliònsi fare i cambiamenti di guarnigione. Che che ne sia, si fanno apparecchi a Roma per l' occupazione, da parte delle truppe pontificie, de' posti, che i soldati francesi hanno stabiliti sul confine. »

REGNO DI SARDEGNA.

Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio ha nominato i sigg. Bon-Compagni, Berti, Restelli e Ferrara a membri della Commissione incaricata di giudicare dei titoli degli aspiranti alla cattedra di lettere italiane, storia e geografia, nella Scuola normale industriale, annessa al Museo industriale di Torino. *(Conte Cavour.)*

Leggesi nella *Nazione* di Firenze: « Il giorno 19 del mese corrente avrà luogo la prima corsa della strada ferrata fra Ficulle e Orvieto. V' interverranno il ministro dei lavori pubblici ed i membri dei Consigli delle strade ferrate romane. Nei giorni successivi, sarà proceduto alla collaudazione dei lavori, affinchè il detto tronco possa venire aperto al pubblico transito al principiare del prossimo novembre.

« Siamo informati che l' avvocato Tito Menichetti ha presentato querela per *ingiurie e libello famoso* contro il gerente del giornale l' *Elettore italiano*, e precisamente per un articolo contenuto nel N. 1 del giornale stesso, pubblicato domenica scorsa, 8 corrente.

« Lo stesso giornale è stato sequestrato nel giorno decorso, d'ordine del procuratore del Re. »

Scrivono alla *Lombardia*, che dalle carceri di Piacenza sono evasi dodici condannati, fra cui varii assassini. Il paese non può a meno di allarmarsi a tali fatti, e noi invochiamo da chi si dee, le più energiche e pronte misure. *(Persev.)*

DUE SICILIE.

A Napoli si scopersero 76 biglietti di Banca, da mille franchi l' uno, falsificati con molta precisione. Il colpevole, fino ad ora, si è potuto sottrarre alle ricerche degli agenti della Questura; ma nutrono speranza quei giornali, che presto ne saranno rinvenute le tracce.

La divisione navale inglese, che trovavasi nella rada di Castellamare, è improvvisamente partita per ignota destinazione, non avendo lasciato che un solo avviso a vapore in quelle acque.

Scrive il *Giornale di Napoli*, che la pesca del corallo diede in quest' anno eccellenti risultati. Continua l' arrivo nel porto di Napoli delle barche le quali vi presero parte, sia dalle coste dell' Africa che dalla Sardegna; ma, essendo tutte di provenienza sospetta, vengono immediatamente assoggettate ad una quarantena di precauzione.

Si ha dalla Sicilia, che la divisione navale di evoluzione, comandata dal Vacca, passava da Siracusa a Messina, donde, dopo essersi rifornita di viveri, moveva alla volta delle Isole Ionie, per fare alcune prove in mare. Essa approderà a Corfù. *(G. di R.)*

Scrivono dalle Calabrie all' *Appennino*: « Nel paese di S. Gio. in Fiore, si realizzava, giorni sono, un fatto orrendo.

« Alcuni bersaglieri rinvenivano in una casipola, attigua alla chiesa principale del paese, alcune casse e cassettine contenenti cadaveri umani di adulti e di bambini, che, con flagrante violazione alle leggi ed ai regolamenti del Regno sulle inumazioni, si rilevò essere stati da poco colà depositati.

« Ciò accadde per non esservi in questi luoghi Cimiteri, come non ve ne sono nella maggior parte delle Calabrie. E mentre in tutt' Italia fu per ragioni igieniche vietato il seppellire cadaveri nelle città, qui non si rifugge dal seppellirli nel recinto istesso delle case.

« È indispensabile che si prendano energiche disposizioni per tutelare la pubblica igiene in queste contrade meridionali, non esclusa la Sicilia, di cui vi citerò solo ad esempio la ricca Messi-

na, nelle cui vie si è spesso nauseati dalla presenza di materie fracide e di escrementi umani.

« Speriamo che il Governo avrà cura particolare su ciò, specialmente nelle attuali circostanze, in cui la salute pubblica richiede particolari attenzioni. »

IMPERO RUSSO

Il *Dziennik Poznanski* annunzia la morte, avvenuta in Svizzera, dopo una malattia di più settimane, del noto capo d'insorti, Eduardo Taczanowski.

Il *Dziennik* di Varsavia rimane fermo, malgrado tutte le proteste, nell'asserzione, che, se non tutta l'emigrazione russo-polacca, almeno le più basse classi di quella sono colpevoli de'numerosi incendii, che desolano la Russia, la Polonia e la Gallizia. Del resto, il risultato dell'inquisizione, incamminata a Siedlce, non lascia più dubbio alcuno sulla partecipazione del partito rivoluzionario. I fratelli Lentowski rimasero fermi alle loro deposizioni e alle accuse della loro madre. Essi asseriscono d'essere stati persuasi ad appiccare l'incendio da una lettera d'uno de' loro fratelli dalla Svizzera, che aveva formato parte delle bande rivoluzionarie. Una lettera, che conferma tale asserzione, fu ritrovata in fatto, ed è in mano delle Autorità. Il Tribunale di guerra di Siedlce avrebbe già pronunziato due sentenze di morte, e alcune altre, che sarebbero pubblicate fra breve. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Osman pascià, presidente della Commissione circassa, continua energicamente le sue misure contro il traffico degli schiavi in tutto l'Impero. Siccome questi tristi mercanti non potevano proseguire nel loro infame commercio a Costantinopoli, si erano ridotti nelle città provinciali di Batum, Trebisonda ed Erzerum. Eglino erano persin riusciti ad associarsi alcune donne, per agevolare i loro affari. Ma la Polizia di Osman pascià non tardò a far cessare tutte le loro operazioni, arrestandone uno dei principali, Hussein Laz di Batum, e 15 delle sue socie, Circasse al par di lui. Gli arrestati saranno puniti con tutto il rigore della legge. Mercè queste catture, furono messi in libertà sei fanciulli, presi da Alazah, e molte giovanette e donne circasse, che stavano per essere condotte via e vendute.

L'*Osservatore Triestino* ha, in data di Smirne 6 corrente:

« Mercoledì, ricorrendo l'onomastico di S. M. l'Imperatore d'Austria, fu cantato un *Te Deum* nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, a cui intervennero il console austriaco e tutti i suoi impiegati, gli agenti del Lloyd e il direttore delle I. R. Poste, come pure molti sudditi e protetti austriaci.

« È morto a Burnabat, in età di 60 anni, l'Israelita Leone Sidi, che si rese altamente benemerito, durante la recente invasione del cholera a Smirne, per le grandi beneficenze da lui prodigate, ai suoi correligionarii, non solo ma altresì a tutti i poveri della città di qualunque nazionalità. L'*Impartial* parla della sua morte come d'una pubblica sventura. »

In data d'Alessandria, 4 ottobre, leggiamo nell'*Avvenire d'Egitto*:

« È con somma sodisfazione che vediamo il fatto confermare le nostre previsioni, riguardo al pagamento dei debiti buoni dei villaggi da parte di questo Governo. Sappiamo che S. A. ha incaricato dell'attuazione immediata di questa misura S. E. Ismail pascià Mofettisch, il quale si è già messo all'opera col sig. Carlo Biagini, autore di una Memoria su questo interessante soggetto, e che rappresenta il maggior numero dei creditori.

« Le condizioni fissate sarebbero, se siamo bene informati, le seguenti: Dietro revisione e validazione dei crediti, S. A. accorda che sieno scambiati con tante carte dello Stato rimborsabili in sette anni, la prima rata delle quali verrà a scadere fra tre mesi, senza interessi, e le altre di anno in anno, coll'interesse del 7 per $^0/_0$.

« Uguali condizioni vengono fatte ai debitori verso il Governo garante; esso, senza percepire maggiore sconto di quello promesso al commercio, dichiara non esigere dall'agricoltore altro che l'esatto pagamento delle scadenze guarentite, lasciandolo libero di curare la sua terra, e di venderne i prodotti a chi meglio gli piaccia. »

Lo stesso foglio reca: « Crediamo sapere che il nuovo regolamento pei varii Ministeri e Dicasteri pubblici sia stato sottoscritto, e che sarà ben presto fatto di comune conoscenza. Come dicemmo, la economia risultante da esso sarebbe da 15 a 20 milioni di franchi annui pel *budget* generale delle spese. Si dice che, in tutte le Amministrazioni, quella dell'interno sia per essere la più colpita, dovendosi sopra di essa operare una radicale riforma. »

REGNO DI GRECIA

Il Re di Grecia corse grave pericolo di vita. Dieci giorni all'incirca prima che ritornasse ad Atene, S. M. trovavasi a bordo di un bastimento della marina di guerra, che dal porto di Corfù navigava verso un paesello della riviera. Pioveva a dirotto e soffiava un vento impetuoso. Non riuscendo i marinai a svolgere e girare la vela, il Re accorse a dare la mano, tanto che la manovra potè essere eseguita: ma in questo punto scoppiò la folgore sul cassero presso al Re, il quale cadde bocconi, rimanendo per lungo tratto senza moto. L'equipaggio, non sapendo come soccorrere il Re, stava come paralizzato, quando questi si riebbe, si levò e inanimò tutti; la pioggia venne ben tosto a cessare, e il Re discese sano e salvo al villaggio, cui era diretto.

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Atene, 7 ottobre:

« Giorni sono, un bastimento con bandiera russa, proveniente da Zante, si affondò presso gli scogli del Capo Venatico. L'equipaggio fu salvo, ma il bastimento si perdette, e, a quanto dicesi, andarono perdute più di 300,000 dramme, ch'erano destinate per la compera di fichi secchi. Fu mandata sopra luogo una Commissione per esaminare l'affare.

« Un vapore di guerra inglese intraprende presentemente studii idrografici nel golfo della Messenia (Peloponneso.)

« Morì domenica scorsa da un colpo apopletico, il maggiore N. Zamadòs, comandante in capo della cavalleria greca. Era questi il figlio secondogenito dell'immortale ammiraglio greco Zamadòs, ucciso sul campo della gloria, e un uffiziale molto amato dai suoi soldati. Al suo funerale si vedeva la mestizia scritta sui volti di tutti i soldati di cavalleria, che gli resero gli ultimi onori.

« La guardia nazionale riprenderà di nuovo i soliti esercizii della domenica, interrotti a motivo della stagione estiva. Il suo comandante in capo, colonnello Coroneos, si trova ancora in permesso nella Svizzera. »

INGHILTERRA.

Leggiamo nel *Morning Post*, del 10: « S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato da S. E. il ministro italiano e dagli uffiziali del suo seguito, visitò ieri mattina la guarnigione e l'arsenale di Woolwich. Il Principe e il seguito impiegarono varie ore a percorrere i dipartimenti, compreso il laboratorio, ecc. S. A. R. col seguito ritornò alla Legazione italiana poco dopo le sei, ed ebbe seco a pranzo un'eletta comitiva, compreso il console italiano. La banda musicale della Società italiana, colla sua bandiera vi si recò pure, ed eseguì una serenata. S. E. il ministro italiano la ringraziava della serenata, ed essa lasciava quindi la Legazione, sonando una delle arie nazionali italiane. Il principe Amedeo ringraziò pure pel modo, con cui era stato accolto da'suoi connazionali. S. A. R., col marchese D'Azeglio, lascierà oggi la città per recarsi alle corse di Newmarket. »

Si scrive da Londra alla *Corrispondenza Havas*:

« Gli ultimi provvedimenti, adottati dalla Banca d'Inghilterra, non potevano non attirare la pubblica attenzione sul continente, e cagionare probabilmente inquietudini in Europa.

« Il 28 settembre, il prezzo dello sconto alla Banca era al 4, il 7 ottobre era al 7 per $^0/_0$.

« Ma non è tutto: in una sola settimana ebbero luogo tre cambiamenti, e giammai, nei tempi addietro, la Banca aveva cambiato lo sconto in giorno di sabato.

« Non vi ha però nessuna ragione d'inquietudini; il commercio è così solido com'è esteso, l'oro è abbondante e circola liberamente.

« L'attual pressione sulla Banca non è cagionata se non dalle crescenti domande di un commercio, che va aumentando, e dall'idea, che prevalse nel pubblico, che il danaro si farà estremamente caro in inverno.

« Il ricolto del grano, in qualche luogo poco buono e l'epidemia nelle bestie, hanno spaventato i timidi, e molti hanno ritirati i loro fondi dalle Banche, preferendo di tenerseli in Cassa.

« Anche in Irlanda sono state ritirate Somme immense dalla circolazione.

« Così si spiega facilmente l'attuale situazione della Banca d'Inghilterra. »

La squadra della Manica, sotto gli ordini del contrammiraglio sir Sydney Colpoys Dacres, ebbe ordine di portarsi a Queenstown, in Irlanda. I fogli ministeriali cercano attenuare la gravità di questa misura, dichiarando che questo viaggio non ha nessun rapporto colla cospirazione dei Feniani, ed assicurano che anzi è una prova dell'interesse, che porta il Governo inglese agl'Irlandesi, poichè egli vuole che i sudditi inglesi residenti al di là del canale di San Giorgio profittino al pari di quelli di Plymouth, Portsmouth e Weymouth, ed altri porti inglesi, dei beneficii, che porta naturalmente con sè la presenza di una grande forza di mare. *(Europe.)*

L'*Havas Bullier* ha da Dublino, in data dell'11 corr.: « O'Connell, uffiziale americano, arrestato ultimamente a Cork, comparve oggi davanti al Magistrato, che lo rimandò alla Corte d'Assisie. O'Connell era latore di una lettera di O'Wahony, capo dei Feniani in America, e possedeva alcuni documenti relativi alla propaganda fenianista, fatta da Stephens tra' soldati. A Cork si fecero altri arresti. »

Ed in data del 12: « Tredici Feniani furono rinviati davanti la Corte d'Assisie. Si fecero arresti a Cavan e Castlebar. »

SPAGNA.

Quasi tutt'i giornali hanno annunziato, o ripetuto, che la Spagna stava per contrarre un prestito; e, non contenti di fissarne sino la somma in 250 milioni, designarono sino il nome della Società francese, incaricata dell'emissione.

Non vi ha assolutamente nulla di vero in tutti questi particolari, come non ve ne ha nella stessa notizia.

Evidentemente, non è impossibile che, in un tempo più o meno lontano, il Governo spagnuolo, in vista delle difficoltà finanziarie, non si decida a contrarre un prestito; ma, in ogni caso, ciò non potrà aver luogo se non dopo ottenuta l'autorizzazione delle Cortes.

Per ora non vi ha nessun progetto a tale riguardo. *(Pays.)*

I giornali di Madrid, del 7, dicono che il Governo approvò la condotta delle Autorità di Saragozza, in occasione dei recenti tumulti. Secondo le *Novedades*, vengono concentrate truppe a Lerida e in altre città della Catalogna, e vengono prese per la notte importanti precauzioni militari a Madrid. Una corrispondenza madrilena del *Diario di Barcellona* dice non piacere in alto luogo l'atteggiamento violento e rivoluzionario, che alcuni consigliano al partito moderato, il quale pare faccia di tutto per alienarsi le simpatie di certe persone e identificarsi in certi rispetti coi partiti radicali.

Un'ordinanza reale ristabilisce le giurisdizioni e l'amministrazione della città di Saragozza nello stesso ordine, nel quale si trovava al momento, in cui l'Autorità civile rimise i suoi poteri nelle mani del capitano generale il 3 del corrente. *(Epoca.)*

FRANCIA.

Il *Moniteur*, in data di Parigi 10 ottobre dice:

« L'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto oggi a Biarritz la visita del Re e della Regina del Portogallo, che si portano a Parigi.

« Le LL. MM. portoghesi, cogli uffiziali e colle dame della loro Casa, sono arrivate alle ore dieci e mezzo alla residenza imperiale.

« Dopo essersi riposate un istante, le LL. MM., condotte dall'Imperatore e dall'Imperatrice, hanno fatto una gita ne' varii punti della costa e de' dintorni, reduci dalla quale, hanno fatto colazione.

« Al tocco, il Re e la Regina partivano per Bordeaux, e prendevano congedo dalle LL. MM. imperiali, che le accompagnavano sino alla Stazione di Negresse. »

Troviamo in un carteggio parigino dell'*Opinione*: « Mi si dice che il comandante *per interim* delle truppe francesi a Roma aveva consultato per telegrafo il maresciallo Randon, per sapere se gli uffiziali francesi potessero assistere a' funerali del generale La Moricière. La risposta è stata negativa. Sempre a proposito del generale La Moricière, si aggiunge che gli si vuole innalzare, in Brettagna, una statua equestre, e che si è chiesto al Governo il permesso di aprire una pubblica sottoscrizione a tale scopo. Mi si dice che, in caso di rifiuto, la statua sarà innalzata nel parco del generale di La Moricière. »

SVIZZERA

Alla Commissione speciale, scelta nel seno del Consiglio federale svizzero, per istudiare le riforme da introdurre nella Costituzione della Repubblica elvetica, la Società l'*Elvetica* ha dirette le seguenti proposte:

« 1. L'esercizio dei diritti e dei doveri civili sarà reso indipendente da qualunque confessione religiosa. Non potrà essere fatta violenza in materia di coscienza religiosa; i registri dello stato civile saranno rimessi ad ufficiali laici in tutta la Confederazione;

« 2. L'eguaglianza dei diritti e delle libertà è guarentita tra i cittadini di tutti i Cantoni. Il libero esercizio delle professioni liberali è guarentito in tutta la Confederazione, e a quest'uopo saranno rilasciate dall'Autorità federale patenti valide per tutti i Cantoni;

« 3. Ogni cittadino di un Cantone è cittadino svizzero. Egli esercita per questo titolo i suoi diritti e doveri pubblici in materia federale e cantonale del Cantone, in cui ha stabilito il soggiorno. In materia comunale, esercita i suoi diritti nel luogo in cui ha fatto elezione di domicilio, senza però essere ammesso a partecipare ai beneficii comunali non attribuiti a imprese di pubblica utilità;

« 4. La pena del bando è abolita;

« 5. Il diritto al matrimonio è guarentito;

« 6. In ogni tempo, se 20,000 cittadini svizzeri o dei Governi cantonali lo chiederanno, la questione di rigetto d'una legge o di un decreto federale sarà sottoposta alla votazione del popolo. La stessa disposizione è applicabile ai trattati internazionali, nei termini che fisserà l'Autorità federale. »

GERMANIA

Nei circoli diplomatici di Berlino si discute nuovamente sulla retrocessione di una parte dello Schleswig settentrionale alla Danimarca.

Malgrado le dichiarazioni più che positive, state fatte in questi ultimi tempi, si pretende che il Governo potrebbe, a norma delle circostanze, acconsentire a questa cessione per dare una specie di sodisfazione ai sentimenti ed ai principii delle Potenze occidentali.

Che che ne sia, il Gabinetto di Berlino non se ne sta colle mani alla cintola, e spinge con un'attività prodigiosa gli armamenti di mare, specialmente dopo il ritorno del ministro della guerra da Jahde, dove andò a conferire con una Commissione d'uomini d'arte.

Si assicura che i bastimenti, che dovevano essere terminati fra molti anni, lo saranno, per la maggior parte, in due.

Anche l'organizzazione dell'artiglieria è oggetto di speciali cure; si vuole che ogni uffiziale sia in grado di appuntare un cannone rigato; e dal 14 al 28 di questo mese, avranno luogo a Berlino manovre d'artiglieria, alle quali tutti i reggimenti manderanno i loro uffiziali ultimamente nominati. *(Constitutionnel.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Il giorno 2 è stato aperto il diciottesimo *Storthing* ordinario a Cristania.

Due importanti questioni verranno sottoposte alle sue deliberazioni; quella relativa all'introduzione del giurì nella Norvegia, e quella relativa alla convocazione annuale dello *Storthing*.

La prima di queste proposizioni ha poca probabilità di venir adottata; la seconda sarà, probabilmente, meglio accolta.

Nel mondo letterario svedese, non si parla che di un nuovo dramma storico nazionale, intitolato *Sten Sturre jenn*, che sarà rappresentato il 16 di questo mese, e di cui è autore il Principe Oscarre. *(Corresp. Havas.)*

AMERICA.

La Convenzione del Massaciussè ha approvata la politica del Presidente Johnson, dichiarando di prestarle il proprio appoggio: egual voto ha emesso la Convenzione della Carolina del Sud, invitando ad un tempo la Commissione a presentare al Congresso legislativo il Codice pe' negri, e raccomandando al Presidente di non dar seguito alle condanne legali per causa di ribellione.

Ecco le ampliazioni degli ultimi dispacci telegrafici:

« Nuova Yorck, 28 settembre.

« Il Presidente Johnson ha graziati, anche la settimana passata, un'infinità di ribelli. Fra i graziati, si contano parecchi Virginiani, che ne erano i capi. Di A. H. Stephens si dà ormai per sicuro il perdono: ed i giornali vanno discutendo le probabilità di vedere, presto o tardi, graziato anche Jefferson Davis, sendo quasi impossibile che il Presidente tenga per sempre chiusi gli orecchi alle tante petizioni, che gli piovono da tutte le parti in favore di lui.

« È giusta la relazione del colonnello Thomas sulle condizioni dei negri nel Mississipì. Vi si dice non esser vero che le terre di quello Stato siano state confiscate e divise in piccioli lotti tra i negri, siccome n'era corsa la voce, e che anzi venivano restituite ai bianchi graziati, a mano a mano che le reclamavano. Si aggiunge però in quella relazione, che l'ordine, emesso dal governatore Shakey, ed approvato dal Presidente, di organizzare la milizia cittadina, avea destato gran sospetto fra i negri affrancati, e che già si preparavano ad opporvisi anche con le armi, che s'erano loro lasciate in mano. Il colonnello prevede un conflitto tra la popolazione bianca e la negra, il giorno che si ritraessero da quello Stato le truppe federali, abbenchè i piantatori vi si tenessero abbastanza quieti, facendo lavorare la terra, come al solito, ai loro vecchi schiavi, che ora si hanno a mercede. »

Si scrive da Washington, in data 22 settembre, al *Moniteur*:

« Pochi giorni dopo il grande *meeting democratico* tenutosi ad Albany, si radunavano nella piccola città di Worcester quanti sono i politicanti repubblicani della Nuova Inghilterra. L'assemblea era tanto numerosissima perchè si sapeva che doveva tenerne la presidenza e parlare il sig. Sumner, uno degli uomini eminenti del Congresso.

« L'onorevole oratore sostenne — che al Sud esiste ancora una *semi-ribellione* ed una *semi-schiavitù*; che il tempo solo poteva vincere i pregiudizii della schiavitù e il sentimento di separatismo, e che gli abitanti degli Stati riuniti dovevano traversare un lungo periodo di prove prima di venir riammessi nel Governo dell'Unione. — Questa tesi, abilmente sviluppata, servì di base alle risoluzioni state adottate dal *meeting*.

« La convenzione di Siracusa, benchè repubblicana al pari di quella di Worcester, ha invece dichiarato — che approva come eminentemente savii e giusti i sentimenti di buona volontà e di fiducia, manifestati dal Presidente signor Johnson, riguardo a individui, che, ultimamente ribelli, accettavano l'unione e l'abolizione della schiavitù come risultati irrevocabili della guerra.

« Si scrive da Paro, al confine di Chilmaba, alla *Press* di Filadelfia, che Juarez sta per passare il confine degli Stati Uniti, e portarsi a Nuova Yorck, dove già si trova la sua famiglia. Prima di abbandonare il suolo messicano, l'ex-Presidente dee pubblicare un proclama contro chi lo espelle, e sottoporre la sua causa al giudizio del mondo civile.

« Quanto alla protesta dell'ultimo rappresentante della Repubblica messicana, essa non molesterà nessuno, e molto meno l'Imperatore Massimiliano, il cui Governo prende ogni giorno più salde radici. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 17 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Il progetto della Conferenza internazionale per impedire la diffusione del cholera, e le sue difficoltà. — 2. Congiura in Siberia scoperta, e rivolta a Tiflis soffocata dai Russi. — 3. Il commercio degli Stati Uniti si ravviva a vantaggio specialmente del Canadà. — 4. Il Canadà è sicuro da un'invasione degli Stati Uniti, e tratta per annettersi i vasti territorii al Nord dei laghi sino alle Montagne Rocciose. — 5. L'*Indipendenza Belgica* dà un attestato di lealtà al Governo di Firenze, e fa la satira al Governo di Roma. — 6. L'insegnamento accademico sarà permesso in Irlanda anche ai cattolici. — 7. Della destinazione della parte danese dello Schleswig. — 8. L'indennità per le prede de' corsari del Sud chiesta e negata. — 9. Uragano alla Guadalupa.

1. Il disegno d'una Conferenza diplomatica, proposto dai ministri di Francia Drouyn di Lhuys e Béhic, per impedire la propagazione del cholera, non va a genio ai giornali di Londra, e segnatamente al *Times* ed al *Morning-Post*. La Conferenza diplomatica è riputata l'araldo del famoso Congresso per la pacificazione del mondo a modo d'una qualche Potenza; per conseguenza, quelli, che non vogliono il Congresso, non vogliono neppure la Conferenza, che ne sarebbe come l'anticamera, e in cui si vorrebbero far sedere a fianco l'uno dell'altro gli ambasciatori di Vienna, di Firenze e di Roma, col pretesto del cholera. A queste difficoltà se ne aggiunge un'altra, e viene dalla Turchia. Il Governo ottomano ha già dichiarato essere impossibile sopprimere gl'immensi sacrifizii, che si fanno alla Mecca, e ancora meno il pellegrinaggio, ove non si voglia correre il pericolo d'una generale sollevazione, in tutto l'Oriente. Esso aggiunge che i proposti provvedimenti sono attentatorii ai diritti di sovranità del Sultano, a cui solo spetta il diritto di stabilire, entro il territorio de' suoi Stati, i regolamenti d'ogni maniera, che gli sembrano utili. A queste osservazioni del Governo ottomano è stato risposto: 1.° che per la Francia, e probabilmente anche per le altre grandi e piccole Potenze d'Europa, la vita dei loro popoli è d'un valore immensamente più grande di quello de' sacrifizii di migliaia e migliaia di montoni scannati alla Mecca, gli avanzi de' quali si lasciano imputridire sul suolo; 2.° che, se si trattasse dei diritti del Sultano, si esaminerebbero contraddittoriamente quelli che fa valere il Vicerè d'Egitto, e che avrebbero grandissima importanza agli occhi della Francia, perchè il Vicerè si dichiara prontissimo ad inviare alla Mecca alcuni reggimenti di negri per farvi rispettare la volontà dell'Europa. Que' reggimenti sarebbero già impiegati a purificare quella città, durante il verno, e sarebbero posti alla Mecca sotto gli ordini superiori d'una Commissione mista, cristiana e musulmana, che sarebbe permanente nella città di Maometto. L'affare è per ora a questo segno, ma è probabile che non sarà dimenticato.

2. I giornali hanno parlato d'una grande congiura stata scoperta in Siberia, e d'una rivolta scoppiata a Tiflis, città della Russia asiatica, capoluogo della Georgia, e residenza del governatore generale della regione del Caucaso. Della congiura in Siberia non se ne conoscono con certezza lo scopo, nè i promotori, nè l'ordinamento; ma è probabile che non vi sieno estranei i molti Polacchi, che furono deportati nello scorso anno. Quanto alla ribellione di Tiflis, essa fu cagionata da un'imposta, che vi fu stabilita con forme poco gradevoli, e che spinsero il popolo alla insurrezione. Per più giorni gl'insorti sono stati padroni della città, e vi hanno inalberato lo stendardo della nazione. Sembra essersi colà istituita una *Giovine Georgia*, che abbracciò, soprattutto dopo la guerra d'Italia, le idee d'indipendenza e di nazionalità, alle quali ora si vorrebbe sostituire la teoria delle frontiere naturali. L'insurrezione è stata soffocata nel sangue, ma essendo seguita a quella di Polonia, si crede che produrrà un cangiamento nella politica russa per rispetto ai popoli soggetti. Sinora la Russia non ha tentato di assimilarsi i popoli conquistati; ma o li ha esterminati, come nel Caucaso, o se li affezionò colla dolcezza delle sue leggi. Essa imponeva loro leggerissime imposte, li esentava dalla coscrizione, in modo che i popoli conquistati erano assai più felici e meglio trattati degli stessi Russi. Se non che, allo schermo di questa libertà relativa, molte idee s'infiltrano sfavorevoli alla dominazione moscovita, e si sviluppano con forza maggiore, se il Governo si prova a soffocarle. Per ora nessun pericolo, non essendo possibile che tribù non collegate fra loro resistano con effetto ad una nazione compatta, e governata militarmente; ma queste tendenze aiuteranno, in un dato tempo, a mozzicare questo Impero sterminato, quando il movimento partirà dalla Russia, propriamente detta, e questo movimento è già cominciato. Cova in Russia, e si propaga rapidamente, un odio profondo contro la burocrazia e l'accentramento. Quest'odio è rinfocolato dai Polacchi frammisti nell'esercito e sparsi per tutto l'Impero. Il Governo russo, volendo assimilare la Polonia alla Russia e disseminando i Polacchi, ha costituita, in ogni parte della Russia, un'influenza, che gli è profondamente ostile, e che è potentissima, perchè i Polacchi, dovunque sieno, guadagnano ben tosto i loro vicini alle proprie idee, il contagio delle quali si va estendendo in silenzio.

3. Cessata la guerra negli Stati Uniti, molte piaghe e profonde restano da rimarginare nella Unione americana; pure a poco a poco essa si va rialzando dallo strato di sangue e di dolore, su cui l'aveva prostrata la più crudele guerra civile, che siasi mai combattuta. Il commercio si ravviva, e malgrado l'ostacolo delle tariffe elevate, gli Americani domandano all'Europa una quantità di mercatanzie, delle quali si erano privati durante la guerra. Molte fabbriche inglesi sono sopraccariche di commissioni, e se ne chiede lo spaccio come un favore. Depositi di vecchie merci sono già stati esauriti a prezzi vantaggiosi, e il Canadà specialmente vi trova il suo conto, perchè, avendo nello scorso anno importato dall'Europa assai più del suo bisogno, potè smaltire a prezzi assai elevati tutto l'eccesso, avendo pagato gli Americani, per avere la merce, non solo il loro dazio, ma anche quello del Canadà, di maniera che i magazzini e fondachi sono rimasti vuoti, e i negozianti del Canadà non s'ebbero mai più propizia fortuna.

4. I timori d'un'aggressione al Canadà da parte degli Stati Uniti sono del tutto scomparsi. È indubitato che la maggioranza del popolo americano non vuol saperne di guerra con un avversario ben altrimenti terribile della Confederazione separatista, e che il Presidente Johnson e la maggior parte de' suoi segretarii di Stato sono disposti a vivere in buona pace coll'Inghilterra. Il perchè il Canadà s'è ridato con forza ai lavori della pace, e sta negoziando colla Compagnia della baia di Hudson per annettersi gl'immensi territorii situati al Nord dei laghi, sino alle Montagne Rocciose. Ivi abbondano terre fertilissime, ben esposte, una parte delle quali ha un clima molto mite e salubre, con vie d'acqua magnifiche; più a settentrione, si trovano copiose vene di quasi tutt'i metalli, facili ad essere usufruite, ed è già noto esservi molta copia d'oro al piede delle Montagne Rocciose, e che il carbon fossile e il ferro vi abbondano. Aperti una volta alle colonie que' vasti territorii, gli immigranti vi accorreranno in folla, in ragione de' molti vantaggi che offrono. Una delle ricchezze del Canadà sono le sue foreste; ma gli emigranti non si danno pensiero in generale del duro mestiere da boscaiuolo, che dee precedere ogni dissodamento di terra, e questo ha sinora impedito che l'emigrazione vi si dirigesse. Per lo contrario, i territorii dell'Ovest sono per lo più praterie, alle quali si approda agevolmente dai laghi, in guisa che si spera che la popolazione vi affluirà e crescerà prontamente.

5. L'*Indipendenza Belgica* ci assicura, sulla parola del foglio la *Nazione*, che quando dallo Stato pontificio saranno partite le truppe di Francia, e che le pontificie le avranno surrogate a' confini, « quantunque ne possano essere accresciute le invasioni de' briganti sul territorio regio, il Governo di Firenze non modificherà punto nè poco il sistema di assoluto riserbo, che le Autorità regie hanno sinora tenuto rispetto alle pontificie, e che del resto le intenzioni leali del Governo italiano sono sì note, che non è neppur necessario di supporre l'esistenza di accordi superflui per calmare inquietudini immaginarie o simulate. » Dopo questo attestato di *lealtà*, dato al Governo di Firenze, il foglio belga soggiunge: *Resta a vedere se il Governo pontificio non renderà molto difficile all'Italia il contegno di riserbo e di moderazione, che si è imposto. L'articolo* del Giornale di Roma *prova sovrabbondantemente che le disposizioni della Santa Sede riguardo all'Italia non hanno nulla perduto della loro ostilità e della loro inflessibile rigidezza.* Non si può negare che l'*Indipendenza Belgica* ha tocco l'apice delle qualità non invidiabili di Tartufo.

6. Nella maggior parte delle Università inglesi, eccettuata quella di Londra, l'insegnamento accademico è sottoposto a restrizioni, che ne chiudono l'accesso a coloro, che professano la religione cattolica. Persino l'Università di Dublino, benchè la popolazione di quella città sia cattolica nella gran maggioranza, era chiusa ai cattolici, volendo l'Inghilterra protestante fare monopolio della educazione superiore in favore dei soli seguaci della riforma di Arrigo VIII e di Elisabetta. Ora finalmente sembra venuto il tempo, benchè tardi, della giustizia. Il Vicerè dell'Irlanda, in un recente discorso, ha detto: « *Il genio del nostro paese, l'istituzione e il principio del nostro Governo, esigono che i vantaggi della educazione accademica non sieno più rifiutati a coloro, che, in grazia de' loro scrupoli religiosi, non hanno potuto sinora profittarne.* » Erano le leggi intolleranti e inique, e non gli scrupoli di coscienza, che rendevano la educazione accademica una privativa dei seguaci della sola religione dello Stato.

7. Nella seconda Camera del Parlamento danese è stata fatta una nuova manifestazione contro il Ministero. Il partito dei paesani aveva proposto di far constatare, col mezzo d'una Commissione, un eccesso di potere nella rettificazione della frontiera dello Schleswig non preveduta dal trattato di Vienna. Questa proposizione, che si rannoda probabilmente alla speranza che una parte dello Schleswig danese sia retrocessa alla Danimarca, è stata combattuta dal presidente del Consiglio, e respinta da 40 voti contro 29. D'accordo con questa risoluzione della seconda Camera danese, procedono in Prussia le dichiarazioni relative allo Schleswig. La *Gazzetta Crociata* ha pubblicato alcune corrispondenze dai Ducati, che dicono essere svanita in essi la febbre d'indipendenza, e la *Gazzetta* ne conchiude che i Ducati non hanno altro partito da prendere che di annettersi alla Monarchia prussiana, se non vogliono trovare una esistenza equivoca come paesi *quasi autonomi*.

8. Secondo un comunicato quasi ufficiale pubblicato dal *Times*, per effetto delle proposte di lord Russell, i riclami americani sarebbero mandati ad una Commissione, sulla scelta della quale l'Inghilterra e l'America si sarebbero accordate; ma non sarebbe conforme alla posizione presa dall'Inghilterra, ed ai motivi che l'hanno determinata a ricusare un arbitramento, il permettere che le domande d'indennità motivate dalle depredazioni dell'*Alabama* e d'altre navi dello stesso genere, fossero portate innanzi alla Commissione per essere oggetto d'una decisione. Ne risulta che se questa Commissione fosse formata, tutti i riclami d'indennità sarebbero fuori della sua giurisdizione, o, in altre parole, che l'Inghilterra non vuol saperne d'indennità; ciò che già era noto.

9. L'isola della Guadalupa, una delle piccole Antille francesi, formata dalle due isole, la *Guadalupa* propriamente detta e la *Terra grande*, ha circa 108,590 ettari quadrati di superficie. La Guadalupa è montuosa, e coltivata solo alle costiere, la Terra grande invece è piana, fertilissima e ricchissima. Ora quell'isola è stata orribilmente percossa da un uragano, che tutta la devastò. Molte persone perirono, la raccolta del caffè e del cotone vi fu distrutta. Le isolette Maria Galante e le Sante sono un mucchio di rovine; nella prima rimasero morte 250 persone; anche alle Sante molte furono le vittime, e tutte le case, tranne una sola, sono crollate. (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell'Osservatorio di Parigi*:

« 13 *ottobre*. — Questa mattina nel golfo di Guascogna esiste un centro di depressione barometrica in vicinanza a Napoleon-Vandée. Il barometro s'è abbassato su tutta la metà meridionale della Francia, e piove a Rochefort, Bordeaux, Baionna, Marsiglia e Tolone. — Un secondo centro di pressione si mostra nel mare del Nord, un poco al Nord dell'Elder. Piove a Stoccolma, Libau, e nevica ad Aparanda, dove spira un vento fresco da mezzogiorno. Noi non abbiamo ricevuto notizie dal mar Nero, nè dalla Norvegia. »

Vienna 14 ottobre.

Il Principe d'Holstein-Glücksburgo, giunto qui ieri l'altro, fu ricevuto, tosto dopo il suo arrivo, da S. A. I. il signor Arciduca Carlo Lodovico in udienza speciale. Ieri mattina, il Principe partì per due giorni per la Danimarca, per visitare la Corte danese, e ritornerà qui per lo scoprimento del monumento del Principe Eugenio. *(FF. di V.)*

Il signor generale di cavalleria, cavaliere di Benedek, giungerà qui lunedì mattina da Gratz, e verrà ricevuto da S. M. l'Imperatore. Egli si fermerà qui alcuni giorni, e farà poscia ritorno a Gratz. *(FF. di V.)*

A quanto annunzia alla *Bohemia* un telegramma da Vienna, tutto il ramo doganale fu rimesso all'uffizio del Ministero del commercio. Si annunzia pure, che sia imminente la conclusione de' trattati di commercio dell'Austria colla Francia e coll'Inghilterra. In essi sarebbe stato accolto come dazio massimo il 15 per cento *ad valorem*. *(FF. di V.)*

Altra del 15 ottobre.

Il Consiglio de' Ministri, tenutosi ieri l'altro sotto la presidenza del signor Ministro di Stato, durò tre ore, cioè dalle 2 alle 5 pomeridiane. *(FF. di V.)*

Sardegna.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*: « Migliori informazioni assunte ci accertano che la febbre gialla, di cui ieri parlammo, si è sviluppata a Swansea in Inghilterra, e soltanto questo scalo, coi dintorni, è stato sottoposto a quarantena. »

Due Sicilie.

Intorno all'incendio nell'arsenale di Napoli, leggiamo nel *Giornale della Marina*: « Un incendio è scoppiato la notte del 12 corrente, mese, nell'arsenale di Napoli. Alle ore 6 e mezzo antimeridiane del 13, il fuoco era totalmente domato. Si attendono i particolari del disastro; si sa però che i danni non sono tanto gravi, quanto sembravano alla prima. Tutte le Autorità, i Corpi della regia marina, la guarnigione, i pompieri, hanno gareggiato di zelo. Il magazzino generale è stato distrutto. Si procede ad una rigorosa inchiesta. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 16 ottobre.

La *Presse* e il *Wanderer* annunciano che il Cancelliere aulico Mazuranic sta per ritirarsi dal suo posto. Esso verrebbe nominato presidente della Tavola settemvirale, e Vicebano. Il Vescovo Strossmayer è designato qual futuro Cancelliere aulico. Secondo la *Presse*, si parla della nomina del gen. maggiore Philippovic a governatore della Dalmazia. *(O. T.)*

Praga 14 ottobre.

Il professore Herbst è partito questa sera alla volta di Vienna, per conferire, a quanto dicesi, con altri deputati del Consiglio dell'Impero. — Il sig. Francesco Seidl, deputato alla Dieta, diede la sua rinunzia. *(FF. di V.)*

Parigi 14 ottobre.

Walewski si recherà direttamente a Firenze. — Il conte di Goltz è ritornato a Parigi. — A Costantinopoli si adunerà una Commissione diplomatica per trattare del cholera. *(Presse di V.)*

Parigi 14 ottobre.

Una lettera da Roma annunzia che monsignor Franchi si recherà in Russia in missione per affari religiosi.

Tolone. — Tre fregate si preparano a partire per Civitavecchia per imbarcarvi le truppe, che ritornano in Francia. *(FF. SS.)*

Parigi 15 ottobre.

Roma 14. — Il Papa ha ricevuto stamane il conte di Sartiges.

Brusselles 14. — S. M. è arrivato ieri per ricevere i Sovrani di Portogallo. Oggi fu dato al palazzo di Brusselles un pranzo in onore dei Sovrani di Portogallo, a cui intervennero il Duca e la Duchessa di Brabante, ed i ministri dell'interno e degli affari esteri. Le LL. MM. partiranno probabilmente lunedì.

Nuova Yorck 4. — Davis fu trasportato a Monroe. — Dicesi che siano partiti alcuni vapori, recando un milione di dollari in obbligazioni del prestito emesso dai Feniani. — Il cotone è a 48. *(FF. SS.)*

Parigi 15 ottobre.

Madrid 15. — Il movimento elettorale è paralizzato a causa del cholera. Più di 60,000 persone abbandonarono Madrid. L'epidemia però diminuisce sensibilmente. *(FF. SS.)*

Berlino 12 ottobre.

Si annunzia che il sig. di Bismarck rimarrà a Biarritz sino alla fine del mese corrente. *(FF. di V.)*

Berlino 13 ottobre.

Il Tribunale di questa città trattò oggi il processo contro il direttore dell'Associazione degli operai di Lassalle, sig. Roller, per contravvenzione alla legge sulle Associazioni. Il Tribunale ritenne la Società come politicamente indipendente e in corrispondenza con altre Associazioni, condannò Roller ad una multa pecuniaria, ed ordinò la chiusura definitiva dell'Associazione di qui. — Si vocifera, secondo i giornali di qui, che il provvisorio allontanamento di May dalla redazione della *Schlesw. Holst. Zeitung* sia avvenuto per influenza del tenentemaresciallo di Gablenz, Luogotenente dell'Holstein. *(FF. di V.)*

Amburgo 14 ottobre.

Le *Hamb. Nachr.* smentiscono, in forma apparentemente ufficiosa, la notizia, sparsa da Kiel, che nel Consiglio del Duca d'Augustemburgo siasi manifestato il pensiero di svincolare dal giuramento la popolazione. — La *Schlesw. Holst. Zeitung* riferisce: « Il capo della Provincia di Stapelholm, dopo aver ricevuto gli Statuti e l'elenco dei membri delle Società schleswig-holsteinesi, le sciolse colà immediatamente, e vietò le adunanze nel senso dello scopo, espresso nel § 1.° dello Statuto generale delle Società dello Schleswig-Holstein. »

Ratzeburgo 13 ottobre.

La *Gazzetta del Lauemburgo* riferisce da Berlino che furono già prese disposizioni, affinchè i civanzi finanziarii del Lauemburgo vengano versati all'Amministrazione delle rendite dei Dominii della Corona. Nell'estate furono già rimessi 165,000 talleri agli alleati in comune; ora si attende il prossimo versamento di oltre 100,000 talleri a Berlino. » *(FF. di V.)*

Schleswig 14 ottobre.

È cominciato lo scioglimento delle Associazioni. Tale misura viene effettuata anzitutto nello Schleswig meridionale. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Vienna 17 ottobre.

(Spedito il 17, ore 9 min. 50 antimerid.)
(Ricevuto il 17, ore 10 min. 40 ant.)

È messo in dubbio il buon successo di Bismarck; ei non ebbe nessun colloquio con Benedetti. — Partirono da Marsiglia per Civitavecchia i primi legni di trasporto per imbarcare le truppe francesi. — Monsig. Franchi recasi a Pietroburgo. *(V. sopra.)*

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 17 ottobre.

(Spedito il 17, ore 11 min. 40 antimerid.)
(Ricevuto il 17, ore 1 min. 10 pom.)

Londra 17. — L'*Uffizio Reuter* pubblica la seguente nota semiuffiziale: « Il Governo americano non ha ultimamente iniziata alcun'azione inconciliabile colla neutralità contro il Messico, nè ha intenzione d'iniziarla. »

Nuova Yorck 7. — La Convenzione democratica della Luigiana approvò la politica del Presidente Johnson. — La Convenzione dello Stato della Carolina settentrionale abolì la legge di separazione. — Il Congresso generale dell'Associazione feniana è convocato pel 16 ottobre.

(Correspondenz-Bureau.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 14 ottobre	del 16 ottobre.
Metalliche al 5 p. %	67 15	66 70
Prestito naz. al 5 p. %	71 60	70 85
Prestito 1860	85 80	85 30
Azioni della Banca naz.	77/ —	775 —
Az. dell'Istit. di credito	168 40	168 10
cambi		
Londra	108 70	108 90
Argento	108 65	108 50
Zecchini imperiali	5 22$^{5}/_{10}$	5 22$^{5}/_{10}$

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 16 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 70
Strade ferrate austriache	402 —
Credito mobiliare	848 —

Borsa di Londra del 16 ottobre.

Consolidato inglese	89 $^{1}/_{8}$

FATTI DIVERSI.

La Prepositura del civico Spedale rende noto, che S. M. l'Imperatrice Anna Maria si è compiaciuta di elargire fior. 200, a benefizio di questo Nosocomio, nell'occasione dell'istituzione delle Suore di Carità tanto utili all'umanità sofferente.

Siano rese grazie alla benemerita pia benefattrice, pronta sempre a concorrere, e sussidiare generosamente i pii Istituti.

Lendinara il 14 ottobre.

DOMENICO d. FRACASSETTI, *Direttore*.
Mario Mario, *Amministratore*.

La traccia di pavimento a mosaico, scoperta negli scavi, che si stanno eseguendo di contro a San Giorgio, di cui abbiamo tenuto parola nei passati Numeri, indusse il capomastro signor Puricelli, imprenditore delle costruzioni, a proseguire diligentemente nelle ricerche. Ora si è potuto scoprire buon tratto del pavimento, e tutto fa credere ch'esso sia precisamente opera romana. Pare che la Commissione archeologica si porterà sul luogo. Nelle demolizioni dei muri superiori, si rinvenne anche una gran lastra in ferro fuso, portante la data del 1723 ed un'iscrizione italiana. *(Lomb.)*

La *Provincia*, di Torino, 13, reca: « Ieri, verso sera, un temporale, seguito da un violento acquazzone, scoppiava sulla città nostra, abbracciando gran tratto di paese. Quasichè lampi e tuoni (*), per la stagione avanzata in cui ci troviamo, non bastassero a vestire di straordinario quel fenomeno, una fitta grandine cadde in molti luoghi, e specialmente sulle colline circostanti a Torino, dove giunse persino all'altezza d'un pollice. »

(*) D'acquazzoni con lampi e tuoni, avemmo saggio, ne' giorni scorsi, anche a Venezia. *(Nota della Comp.)*

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova 13 ottobre: « L'acquazzone, caduto nel pomeriggio d'ieri, fu così diluviale, che, sebbene sia durato poco più di tre quarti d'ora, bastò a convertire le salite e le vie della città in altrettanti impetuosi torrenti. Molte botteghe furono invase dalle acque; queste precipitarono in tanta abbondanza nella strada della Marina, che, non bastando a scaricarle le inferriate sboccanti in mare (in parte ostrutte da materie importate dalla corrente), minacciavano le case più vicine, per modo che, dato l'allarme, accorsero i pompieri con istrumenti, e non senza grandi fatiche riuscirono ad aprire un varco alle acque minacciose, che già s'erano trasformate in un ampio lago. Appena ritornati al Palazzo di città (erano le 8 pomerid.), un nuovo e più serio allarme chiamava i civici pompieri al soccorso in via Caffaro, ove una casa in costruzione di sei piani, non ancora coperta da tetto, sbattuta dalle dirotte piogge e dal vento, crollava. Lo strepito spargeva spavento in tutti quei numerosi abitanti, i quali si credevano minacciati d'una generale catastrofe.

« L'accorrere dei pompieri con torce a vento rassicurolli che niuna minaccia loro soprastava; ma ognuno paventava che qualche loro caro fosse rimasto seppellito sotto alle rovine della distrutta casa. L'opera assidua dei bravi pompieri, nello sgombrare la via dalle macerie e dai legnami, persuase gli abitanti che nessuna vittima umana s'aveva a deplorare. E, infatti, i custodi della fabbrica pernottano in una casetta attigua; e fu somma ventura che alcuni muratori bergamaschi, i quali soleano dormirvi, da due giorni fossero licenziati.

« L'ultimo muro a cadere (e tardò fin verso le 11) fu quello di facciata, che in parte rovinò contro la fronte della casa rimpetto, già abitata, ma per fortuna con lievi danni.

« La fabbrica apparteneva agl'intraprenditori Rebora e Romairone.

« Le Autorità locali e gli agenti governativi e municipali trovaronsi sul luogo del disastro, onde il lavoro di sgombro fosse fatto con ordine, e non accadessero maggiori disgrazie. »

La *Gazzetta di Genova*, del 13 corr., scrive: « Il fulmine, questa notte, alla polveriera di S. Maurizio lasciava cadavere un caporale ed assai malconcio un soldato, che si trovavano di guardia a quel posto. »

Bellini Carlo, affittuale sui fondi Bevilacqua, nel Distretto di Gonzaga, sofferse per incendio, accaduto nella sua casa il giorno 3 corrente, un danno di 2096 fiorini.

In Massa, nella notte del 7 all'8 corrente, un incendio distrusse il fenile e la cantina di Saturno Ferraccioli, con quanto vi si conteneva, cagionando un danno di circa 300 fiorini.

Nel Comune di S. Apollinare, la mattina del 10 corrente, insorse contesa tra' fratelli Domenico, Antonio e Paolo Rondina, per una somma di danaro; e nel calore della rissa, gli ultimi due attentarono alla vita del primo, scaricando contro di lui una pistola, il cui colpo essendo andato fallito, ei non cessarono di minacciarlo ancora, con una roncola. I colpevoli furono arrestati.

Verso le ore 3 pomerid. dell'11 corrente, certo Antonio Susa, contadino di S. Lazzaro, d'anni 19, trovandosi in istato d'ubbriachezza, si gettava dal ponte del Siletto, in Treviso, nel canale, coll'intenzione d'annegarsi. La guardia militare di Polizia, Sebastiano Alfredo, che trovavasi in servizio sulla piazza vicina, appena avuto sentore del fatto, accorse in aiuto del Susa, scese, vestito ed armato com'era, nel canale, e benchè fosse poco pratico del nuoto, e l'acqua giungesse alla considerevole altezza di oltre 5 piedi, riuscì, coll'assistenza d'altre persone che calarono funi, a salvarlo. L'annegazione e la prontezza di questa brava guardia merita un pubblico encomio, tanto più che nessuno de' molti astanti s'arrischiava di gettarsi nell'acqua per salvare il pericolante.

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'ieri, alle ore 3 ¼ pomeridiane, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma, che ci fu trasmesso troppo tardi per essere ieri medesimo inserito nella *Gazzetta*:

« Dallo scorso mercoledì si mantiene « sempre ineccepibile lo stato sanitario. »

La Congregazione municipale di Venezia ricevette pure in data d'oggi, alle ore 11 ¼ antimeridiane, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, due casi « sospetti, di cui uno letale. »

Dal 1.° a tutto 15 ottobre, i commessi municipali di vigilanza sequestrarono N. 110 corbe di frutta ed erbaggi guasti od immaturi.

Furono multati alcuni conciaiuoli per deposito stracci ed ossa nei rispettivi loro esercizii, nonchè, a termini dell'art. 1.° dell'Avviso municipale N. 18413, alcuni venditori di vino nuovo.

Si fecero imbiancare molte stanze d'affittaletti, a senso dell'Avviso municipale N. 17177, e si aumentò il numero degli spazzini, si continuò a far sparger cloruro di calce ai matuli e agli altri luoghi immondi della città, e spazzare molte corti interne private.

La pubblica salute continua nel modo più sodisfacente.

Dalla Congregazione municipale,
Venezia, il 16 ottobre 1865.

La Commissione centrale sanitaria porge il fausto annunzio che dall'ultimo bullettino pubblicatosi, lo stato sanitario si mantenne ineccepibile, non essendosi fino alla mezzanotte decorsa verificati nuovi casi di cholera. *(V. sopra).*

Dalla Commissione centrale sanitaria; Trieste, 16 ottobre 1865. *(O. T.)*

Borgata San Gallo (Cuneo). — Dal 13 al 14, morti 1 dei giorni precedenti.

Caraglio (Cuneo.) — Dal 13 al 14, casi 2, morti 1, oltre 1 dei giorni precedenti.

Fossano (casolare). — Dal 13 al 14, morti 1 dei giorni precedenti.

Brindisi. — Dal 13 al 14, morti 4 dei giorni precedenti. *(FF. SS.)*

Leggesi nel *Giornale di Napoli*, del 12 corrente:

« Al momento di andare in macchina, non era ancora giunto il *Bullettino* ufficiale dello stato sanitario di San Giovanni a Teduccio.

« Da quanto però abbiamo potuto accertare, vi sarebbero stati due nuovi casi, tra' quali uno di persona adulta.

« Di morti, alcuni dei giorni precedenti, e tra questi uno dei bambini attaccati ieri.

« In Napoli poi la salute pubblica continua ad essere sodisfacentissima sotto tutti i rapporti.

« Sappiamo essere stata decretata dal prefetto la creazione d'una Commissione di sanitarii, preseduta dal sen. professore Prudente, la quale avrebbe l'incarico di deputare ogni giorno tre dei suoi membri per portarsi a S. Giovanni, onde farvi quelle ordinazioni, che saranno richieste dal caso.

« Una mano di scellerati si recarono a San Giovanni a Teduccio, ove, approfittando dello scompiglio prodotto dal cholera, commisero alcuni furti.

« Il delegato Poggiali, che ora trovasi a San Giovanni a capo del servizio di pubblica sicurezza, alla prima notizia del fatto, si pose in movimento, e riuscì ad arrestarne due, fra' quali il capo della banda. »

Scrivono da Cipro, 18 settembre, all'*Osservatore Triestino*:

« Dal tempo che si manifestò il cholera a Larnaca, trascorsero ormai 71 giorno, e furono mietute molte vittime da quella terribile malattia.

« Dal 24 agosto al 4 corrente, il morbo cessò affatto, ma, dopo l'arrivo degli abitanti dai villaggi, l'epidemia riprese con più forza. Da 6 giorni però, non ebbe luogo nessun caso. Il tempo è cambiato, e l'atmosfera principia a rinfrescarsi. Tutto fa sperare che il male cesserà presto.

« Con grande sodisfazione si è notato che tutti quelli, che presero le necessarie precauzioni in tale circostanza, e specialmente nel vitto, furono esenti affatto dall'epidemia.

« Subentrarono da circa 35 giorni le febbri intermittenti, le quali non sono pericolose, prendendo a tempo i necessarii rimedii.

« Tutte le famiglie, ch'erano nuovamente partite dai villaggi, per tema della malattia, trovansi ancora assenti.

« Si distinsero grandemente per le loro zelanti e coraggiose cure a pro' dei cholerosi, e massime degl'indigenti, il Minore riformato don Michele Cirilli, Vicario patriarcale, e la Suora Cipriana Bonneville, Superiora del convento delle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione. »

Nel *Mediterraneo* di Malta del 30 settembre si legge: « Da sabato 23 sino a ieri, abbiamo avuto un notevole decremento negli attacchi. Il 23, si constatarono 17 casi e 10 morti. Domenica, 24, 11 casi e 14 morti. Lunedì 25, 7 casi, 8 morti. Martedì, 26, 7 casi, 7 morti. Mercoledì, 27, 3 casi, 2 morti. Giovedì, 28, 6 casi, 2 morti. In tutto 62 casi e 45 morti. »

L'esistenza del cholera a Parigi è accertata, però non si hanno ragguagli precisi sull'andamento del morbo, giacchè il Governo, malgrado le istanze dei giornali, non ne dice una parola. Ciò inquieta tanto maggiormente il pubblico, in quanto il numero dei convogli funebri sembra essere grande, e così pure quello dei morti improvvisamente dal cholera. L'*Opinion Nationale* dice che il numero dei morti di cholera ascenda a 200 al giorno; il che, per Parigi, non sarebbe molto (un decesso su ogni 7 od 8,000 abitanti).

Il *Courrier de Marseille*, dell'11, scrive che dallo stato civile, il 9, furono registrati 12 decessi per cholera, e 7 alle ore 2 pomerid. del giorno successivo.

Da ora in poi, il *Courrier de Marseille* non pubblicherà più il *Bullettino* sanitario.

Telegrafano dalla Seyne, in data del 10, che il giorno prima non vi fu nessun caso di cholera.

Il *Courrier des Bouches-du-Rhône* scrive che, dal 1.° al 30 settembre, ad Arles morirono 225 cittadini e 66 soldati di cholera. Un dispaccio del 10 reca che, il giorno 9, ad Arles furono 4 i cholerosi morti.

Nella *Sentinelle Toulonnaise* leggiamo che a Tolone, l'8 corrente, vi furono 7 morti di cholera. Dal primo manifestarsi del morbo asiatico fino al 9 ottobre, a Tolone morirono 1190 cholerosi.

Scrivono da Algeri alla *Gazette du Midi* che, nell'Ospitale militare di quella città, si verificarono dieci casi di cholera. A Barcellona, il 5 ottobre, morirono 20 cholerosi. Corre voce che il cholera sia scoppiato a Mahon nelle isole Baleari, e che faccia strage nelle truppe, che sono là di guarnigione.

A proposito della contagiosità del cholera, ecco ciò che scrive il prof. Méry, nel *Débats* di Parigi. Appo gli Ufficii postali di Marsiglia, avvi 75 fattorini di Posta, parte addetti al servizio di partenza delle lettere, e parte a quello dell'arrivo. Dei fattorini, che fanno il servizio dell'arrivo, nel quale si contano molte lettere provenienti da luoghi infetti, furono colpiti dal cholera 15, mentre degli altri, addetti al servizio di partenza, non ne furono infermati che due soli. Il *Débats* osserva che, dopo ciò, la disinfettazione delle lettere non è poi assolutamente un assurdo. *(Tempo.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 17 ottobre.

Sono arrivati: da Braila, brig. austr. *Canova*, cap. Ballarin, con orzo, per Rocca; da Newcastle, brig. ingl. *Ariadne*, cap. Hall, con carbone per Lebreton; e da Corfù e Trieste, il trab. austr. *Elia*, cap. Regolini, con seme di lino per Gianiotti, ed altri legni ancora.

Gli olii vengono ognora meglio tenuti; quei di cotone si dettagliano a fior. 25 ½ ed il petrolio, che quasi manca, saliva da fior. 26 ½ a f. 27. Le mandorle si pagavano a fior. 42, e non vi ha facile venditore; il seme di lino regge da fr. 18 in pretesa di fr. 19; ne cominciano le domande dall'interno. Granaglie invariate, ma in miglior vista, in particolare i frumentoni per marzo e aprile venturo. Manca il riso, di cui fermezza sempre maggiore. Il telegrafo di Londra segna aumento nel cotone di ½ ad 1; Middling Orleans 24 ¾; Middling fair 18. Vendite della settimana, balle 112,200; ieri, 20,000; deposito, 202,000. Zuccheri, fermi. Caffè Ceylan colorito, sostenuto; nativo buono ord. 66 a 67. Sego, gennaio a marzo, 49 ¾. Frumento Bardianska e Marianopoli, 42 ¼; Odessa, 41; granone, 29 ½. Cambio Vienna e Trieste 11 : 22 ½ a 27 ½. Consolidato 89 ¼ a ¾. Sconto della Banca 7 per %.

Le valute non variavano; le Banconote pure da 92 ¾ a ½; inazione nei pubblici valori, massime dopo il telegrafo coi corsi di Vienna di ieri. Il prestito naz. si pagava a 65 ½; il veneto a 84 ¼, e la rendita ital. a 63 ⅝. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 13 ottobre. Arrivati:

Da *Cagliari*, partito il 15 settembre, brig. austr. *Eden*, di tonn. 198, capit. Scarpa F., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Lesina*, pielego austr. *Golias*, di tonn. 38, patr. Samohood G., con 1 part. pece nera miner. all'ordine.

Da *Traù*, pielego austr. *Generoso Santo*, di tonn. 19, patr. Petrich G., con 22 bot. vino com., all'ordine.

Da *Comisa*, pielego austr. *Giovane Dalmato*, di tonn. 31, patr. Vitaglich G., con 485 bar. sardelle salate, 6 col. salamoia, all'ordine.

Da *Spalato*, pielego austr. *Madonna di Komazzo*, di tonn. 21, patr. Zuanich G., con 19 bot. vino com., all'ordine.

Da *S. Pietro di Brazza*, pielego austr. *Giuseppe Casto*, di tonn. 30, patr. Chiereghin G., con 18 col. vino com., all'ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A., con 50 col. vallonea, 5 col. caffè, 4 cas. sapone, 26 col. uva, 12 col. vetri rotti, 31 col. limoni, 7 col. manifatt., 57 barre di ferro, 2 col. fichi, 10 col. birra, 3 col. pepe, 3 col. mandorle, 1 col. frutti ed altre merci div. per chi spetta.

— Spediti:

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Giurovich B., con 12 cas. biacca, 25 col. riso, 10 col. fagiuoli, 13 sac. farina gialla, 2 cas. sapone, 4 cas. cera lavor., 24 col. formaggio, 1 col. pelli, 36 col. cordaggi, 5 cas. amito, 3 cas. seppie sec., 5 col. carta, 4 bar. burro, 8 col. corame, 6 col. lino, 62 col. frutti fresc., 23 col. conterie, 24 col. manifatt., 41 col. verdura ed altre merci div.

Per *Ravenna* e *Rimini*, pielego pontif. *S. Francesco Saverio*, di tonn. 24, patr. Naccari M. con 2531 fili legname in sorte, 1 cas. medicinali, 1 cas. pellami conci ed altri effetti div.

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Domenico*, di tonn. 48, patr. Dall'Acqua C., con 470 fili legname in sorte.

Per *Pola*, pielego austr. *Giuseppe Giacomo*, di tonn. 30, patr. Mazzola G., con 6 bot. vino com. impost. da Milnà, — più 6 sac. grano.

Per *Palermo*, trabaccolo austr. *Fratellanza*, di tonn. 113, cap. Ghezzo A., con 11000 fili tavole abete.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 16 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 74		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 09½	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 —	a — —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	» 65 25	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	» — —	» — —
Sconto	» 6 %	» — —
Corso medio delle Banconote	» 92 40	» — —

corrispondente a f. 108 : 22 p. 100 fior. d'argento.

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5½	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06½
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	39 95
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 65
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 65
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 16 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Frova Giuseppe, poss. milanese, al S. Marco. — *Da Verona:* De Nyagoy Leone, possid. a Verona, alla Ville. — De Kamecke Paolina, consorte di un generale pruss., alla Belle-Vue. — Balkowska contessa Evelina, poss. di Leopoli, alla Belle-Vue. — Tollet, ingegnere franc., alla Luna. — *Da Padova:* Morganti Luigi, alla Luna, - Gattaldi Augusto, alla Luna, ambi avv. romani. — *Da Mantova:* Petrolli Alessio, negoz. di Trento, alla Luna. — *Da Trieste:* Jankowska Antonietta, poss. di Kiew, da Danieli. — Schmutzer dott. Giovanni, poss. ungh., alla Città di Monaco. — *Da Milano:* Moreau Domenico, negoziante franc., all'Italia. — Vanzo Giuseppe, negoz. milanese, alla Belle-Vue. — Buschaert Paolo, negoz. franc., alla Luna. — Graf Ulrico, negoz. svizzero, al S. Marco. — Mackinlosh H. Carlotta, poss. ingl., da Danieli.

Partiti per Vienna i signori: Benigni Alessandro, avv. d'Iglau. — *Per Verona:* Keny W., poss. ingl. — Kitohen B. Carlo, negoz. amer. — *Per Padova:* Dumreicher Marco, negoz. di Lichtenstein. — *Per Treviso:* Mazza Egidio, negoz. milanese. — Heinrich Emilio, negoz. di Dresda. — *Per Bolzano:* Westphalen Ugo, uffiz. pruss. — *Per Trieste:* Steeb Teodoro, negoz. d'Amburgo. — Brock Edoardo, possid. triestino. — Branciard Francesco, negoz. milanese. — Hofmann Giovanni, negoz. di Francoforte. — Sterbini A. M., poss. a Londra. — *Per Firenze:* Levi bar. Angelo Adolfo, banchiere a Firenze. — *Per Milano:* De Mattrowscy Giuseppe, poss. russo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 16 ottobre — Arrivati . . . . 1602 — Partiti 1168

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 16 ottobre — Arrivati . . . . — — Partiti . . . . —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 14, 15, 16 e 17 in *S. Jacopo ap.*, vulgo *Dall'Orio.*

Il 18 in *S. Bartolommeo ap.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 ottobre. — Cevalin Giuseppe, di Francesco, di anni 4. — Catullo Gio., di Francesco, di anni 1, mesi 3. — Dorigo Costante, di Paolo, di anni 2, mesi 6. — De Poli Luigia, ved. Rossini, fu Francesco, di anni 61, mesi 1, povera. — Monici Antonio, fu Gio. Batt., di 89, povero. — Paolucci Angelica, nub., fu Bortolo, di 42, domestica. — Patrese Pietro, fu Giuseppe, di anni 86, mesi 5. — Giacomelli Antonio (fra Eletto da Pedrazzo), fu Michele, di anni 27, mesi 9, sacerdote Minore Riformato. — Totale N. 8.

Nel giorno 11 ottobre. — Agostini Luigi, di Giuseppe, di anni 1, mesi 6. — Bonsuan Giuseppe, di Giacomo, di anni 1, mesi 9. — Bettinelli Luigi, fu Francesco, di 56, tipografo. — Chinaglia Marino, di Augusto, di anni 2, mesi 3. — Ceselin Carlo, fu Gio. Maria, di 52, vend. di legna. — De Pol Anna, nub., di Sebastiano, di 20. — Fasan Carlotta, di Vincenzo, di anni 3, mesi 8. — Nordio Elena, di Gio., di anni 1. — Tiengo Luigi, di Domenico, di anni 2, mesi 6. — Totale N. 9.

Nel giorno 12 ottobre. — Alberghini Pierina, marit. Molena, fu Antonio, di anni 76. — Bianchi Giulia, fu Luigi, di 62, possidente. — Bortoluzzi Vittorio, di Alessandro, di anni 2. — Bacci Andrea, fu Giuseppe, di 82, pescatore. — Degnato Giulio, di Martino, di anni 1, mesi 7. — Martignon Antonia, marit. Gemone, fu Nicolò, di 42, cucitrice. — Madejscki fra Dionisio, di N. N., di 24, chierico prof. dei Minori Conventuali. — Piccolo Giuseppe, di Domenico, di anni 1, mesi 4. — Quaglia Gio., fu Girolamo, di 58, cameriere. — Rumor Chiara, ved. nob. Pasqualigo, fu Benedetto, di 59. — Trevisan Angelo, fu Antonio, di anni 73, mesi 6, capo guardia di finanza. — Vianello Elisabetta, ved. Poli, fu Giuseppe, di 73, cucitrice. — Totale N. 12.

SPETTACOLI. — *Martedì 17 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *La missione della donna.* Con farsa. (Beneficiata della prima attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri.) — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *I misteri del popolo.* (3.ª Replica.) — Alle ore 6 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 16 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
16 ottobre - 6 a.	339‴, 00	10°, 5	9°, 4	62	Nubi sparse	N. E.¹		6 ant. 9	Dalle 6 ant. del 16 ottobre alle 6 a. del 17: Temp. mass. 14°, 2 — min. 9°, 9
2 p.	338, 70	13, 4	10, 8	71	Sereno	N. E.		6 pom. 6	Età della luna: giorni 27.
10 p.	338, 70	11, 5	9, 9	64	Sereno	N. N. E.¹			Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 26710.

Avviso.

La disposizione, pubblicata nella *Gazzetta Uffiziale* del 16, 17 e 18 agosto, a tenore del riverito Dispaccio ministeriale 27 settembre p. d. N. 9205, viene modificata nel senso, che presso il Ginnasio superiore di Padova, attese le condizioni speciali di questo Istituto, l'iscrizione dei privatisti si possa estendere al numero di venticinque studenti per ogni classe.

Venezia 5 ottobre 1865.

Avviso.

Trovandosi in vendita, presso la Cassa di questa Direzione del Lotto, i Biglietti della IX Lotteria di Stato per intenti di utilità e di beneficenza pubblica,

si rende noto:

Che tali Biglietti si potranno acquistare dalla Cassa stessa, anche in decine, verso il pronto pagamento, ed in questo caso, coll'abbuono della provvigione scalare, stabilita dalla Notificazione 4 settembre 1865, inserita nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, N. 216, del 21 settembre stesso.

Dall'I. R. Direzione del Lotto Lombardo-Veneta. Venezia li 7 ottobre 1865.

N. 18665. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Fino alle ore 12 del giorno ventuno (21) ottobre corr., verranno accettate da quest'I. R. Prefettura offerte segrete per l'appalto complessivo del dazio consumo forese in tutte le Provincie del R. Lomb.-Veneto, del dazio consumo murato colle rispettive addizionali comunali nelle città murate di Verona, Rovigo e Padova, e del diritto di navigazione in Padova stessa.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di lunedì 16 ottobre, N. 237.)

TABELLA

per base del riparto del canone complessivo che sarà stato offerto ed accettato.

OGGETTO.	Canone fiscale per: Dazio principale fior.	Addizionale erariale: in rag. di per %	Addizionale erariale: fior.	Addizionale comunale: in rag. di per %	Addizionale comunale: fior.	Altri diritti fior.	Importo complessivo	Osservazioni
Dazio consumo murato di Verona	384,160 —	20	76,832 —	27	103,723 20	— —	564,715 20	
» Rovigo	42,100 —	20	8,420 —	30	12,630 —	— —	63,150 —	
» Padova	219,650 —	20	43,930 —	41:30	90,715 45	— —	354,295 45	
Diritto di navigazione in Padova	— —		— —	—	— —	205 —	205 —	
Somma.	645,910 —	—	129,182 —	—	207,068 65	205 —	982,365 65	
Dazio consumo forese di Udine	152,500 —	20	30,500 —	—	—	— —	183,000 —	
» Venezia	90,833 34	20	18,166 66	—	—	— —	109,000 —	
» Treviso	129,166 66	20	25,833 34	—	—	— —	155,000 —	
» Belluno	52,916 66	20	10,583 34	—	—	— —	63,500 —	
» Vicenza	118 333 34	20	23,666 66	—	—	— —	142,000 —	
» Verona	101,666 66	20	20,333 34	—	—	— —	122,000 —	
» Mantova	37,500 —	20	7,500 —	—	—	— —	45,000 —	
» Rovigo	58,666 66	20	17,733 34	—	—	— —	70,400 —	
» Padova	126,166 66	20	25,233 34	—	—	— —	151,400 —	
Somma.	867,749 98	—	173,550 02	—	—	— —	1,041,300 —	Totale delle due somme, fior. 2,023,665,65

Dall'I. R. Prefettura lombardo-veneta delle finanze,
Venezia, 13 ottobre 1865.
Il Segretario, VENDRAMIN.

N. 33396. AVVISO D'ASTA. (3. pubbl.)

Presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Udine sarà tenuta nel 28 (ventotto) ottobre p. v. una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'impresa dei lavori di taglio ed allestimento dei prodotti della Presa I del bosco Bando, della Presa VI del bosco Sacile, e della Presa III del bosco Brussa nel Riparto di Palma, nonchè per l'acquisto della corteccia di quercia, ritraibile dal morello curabile nelle Prese suddette.

L'asta sarà aperta sui prezzi unitarii, esposti in apposita dimostrazione.

Ogni aspirante dovrà prestare un deposito del 10 per %.

Le offerte potranno farsi tanto a voce che in iscritto.

Le ulteriori condizioni d'asta, il capitolato normale e la dimostrazione dei prezzi sono ostensibili presso la Sezione VI dell'Intendenza suddetta.

Dall'I. R. Intendenza prov. di finanza,
Udine, 26 settembre 1865.
L'I. R. Consigliere Intendente, PASTORI.

N. 5095. AVVISO. (3. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 18 settembre p. p., N. 25274, dovendosi appaltare il lavoro di rimonta della fondazione con sovrapposto porcellamento, che presidia l'arginatura sinistra di Po nella località Marezzana-Battaggia Superiore, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 24 ottobre andante alle ore 11 ant. nel locale di residenza di questa R. Delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno 25 detto, ed il terzo nel giorno di giovedì 26 stesso mese.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fiorini 13,063:56.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. fior. 1400, più austr. fior. 100 in denaro sonante per le spese dell'asta e del contratto.

(Veggasi il Supplimento N. 113, alla Gazzetta Uffiziale di Venezia, di sabato 14 corr.)

Dall'I. R. Delegazione prov., Rovigo, 3 ottobre 1865.
Per L'I. R. Delegato prov.,
SPINI.

N. 34205. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Nel giorno 31 ottobre corrente avrà luogo presso questa I. R. Intentendenza una pubblica asta, per la vendita del Bosco erariale Plantapon nel Comune censuario di Lusevera, Distretto di Tarcento.

Il dato fiscale pel Bosco suddetto è di fior. 3,500 v. a. in argento.

Le offerte verbali ed in iscritto devono essere cautate dal deposito corrispondente al decimo del dato fiscale d'asta.

Le ulteriori condizioni d'asta, i capitolati normali e la stima del Bosco sono ostensibili presso la Sezione VI dell'Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze.
Udine, li 2 ottobre 1865.
L'I. R. Consigliere Intendente, PASTORI.

N. 20299. AVVISO. (3. pubb.)

Pel conferimento dell'esercizio di minuta vendita di tabacchi, sale e marche da bollo in Villafranca, al N. 324, od in vicinanza, ed affigliato per le leve di sale alla Dispensa di Verona, del tabacco di Verona, delle marche da bollo alla stessa Dispensa, verso pagamento in contante, viene aperto col presente Avviso una pubblica concorrenza mediante offerta in iscritto, che dovranno essere presentate sotto suggello all'I. R. Intendenza di finanza in Verona prima delle ore 12 merid. del giorno 30 ottobre corr.

(Per le condizioni, veggasi il Supplimento N. 113 di sabato 14 ottobre 1865.)

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 6 ottobre 1865.
Per L'I. R. Intendente,
L. BACCO, Dirigente.

N. 5160. AVVISO. (1. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 23 settembre p. p., N. 21356, dovendosi appaltare la manutenzione della sommità dei RR. argini del riparto V di Po a sinistra in Isola di Ariano, pel quinquennio da 1.° gennaio 1866 a 31 dicembre 1870, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 31 corr. ottobre alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno di giovedì 2 novembre, ed il terzo nel successivo giorno di venerdì.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fiorini 1016:77.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. fior. 150, più austr. fior. 30 in denaro sonante per le spese dell'asta e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria successiva e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministrazione a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verbale d'appalto.

Il deliberatario non domiciliato in Rovigo, nel sottoscrivere il detto processo verbale, dovrà destinare presso quale persona intenda di costituirsi tale domicilio, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto saranno ostensibili presso questa R. Delegazione ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Reg. 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate; non senza avvertire, che se per mancanza del deliberatario fosse obbligata la R. Amministrazione a rinnovare a di lui rischio e spese gli esperimenti, potrà essa determinare, come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico del deliberatario stesso.

Per opportuna norma si soggiunge, che saranno accettate offerte scritte suggellate per l'assunzione di detto lavoro, e conseguentemente a coloro che vi aspirassero, è permesso di produrle avanti e fino all'apertura dell'asta munite del bollo legale e franche di porto. In ogni offerta dev'essere chiaramente scritto il nome e cognome, luogo di abitazione e condizione dell'offerente, come pure in cifre ed in lettere la somma offerta od il ribasso per cento, ed inoltre deve essere prodotta la cauzione ovvero l'attestazione ufficiale sul seguito versamento della medesima, e l'espressa dichiarazione che l'offerente si assoggetta senza alcuna riserva alle condizioni generali e speciali stabilite per l'asta.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 6 ottobre 1865.
Per L'I. R. Delegato prov., SPINI.

N. 2508. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nel giorno 27 corr., si terrà presso questa I. R. Dogana una pubblica asta, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., per la vendita di varii generi procedenti da contesti invenzionali sotto l'osservanza delle consuete prescrizioni di legge, avvertendosi, che si accettano anche offerte con ischede segrete.

È permesso l'ispezione degli oggetti da vendersi e dei relativi protocolli di stima nei giorni 25 e 26 mese corr. nelle ore d'Ufficio, e le ulteriori condizioni d'asta si potranno rilevare dal dettagliato Avviso esposto nel magazzino d'Ufficio.

Oggetti da vendersi.

Generi coloniali, manifatture di cotone, barche, ec.

Dall'I. R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 14 ottobre 1865.
L'I. R. Direttore in capo, G. WURMBRAND.
L'I. R. Ricettore in capo, ...

AVVISO. (3. pubb.)

L'alimentazione degli ammalati ed inservienti negli ospedali militari del Lomb.-Veneto, cioè, a Verona, Mantova, Venezia, Padova, Vicenza, Udine, Cividale, Treviso, Rovigo, Serravalle, Peschiera e Legnago, per l'epoca, dal 1.° gennaio a tutto dicembre 1866, verrà assicurata per mezzo della fornitura delle vettovaglie, bibite e degli articoli medicinali in via di concorso mediante offerte in iscritto e suggellate.

Incominciando dal 21 ottobre 1865, può esser presa informazione delle singole condizioni del contratto presso gli ospedali militari suindicati.

Le offerte suggellate sono da presentarsi o spedirsi col mezzo della posta, al più tardi sino al 4 novembre 1865 (a mezzodì) immediatamente al protocollo del Comando territoriale in Udine.

Le offerte prodotte in via telegrafica non verranno considerate.

Dall'I. R. Comando generale territoriale,
Udine, 15 settembre 1865.

N. 9038. AVVISO. (3. pubb.)

Volendosi provvedere al rimpiazzo delle dignità infulate, arcidiaconato, arcipretura e decanato, nonchè d'un canonicato residenziale, di nomina Imperiale, vacanti nell'insigne basilica collegiata di Santa Barbara, si dichiara aperto il concorso entro il termine di 30 giorni, decorribili dalla prima inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Chiunque pertanto dei sacerdoti credesse aspirarvi insinuerà direttamente a monsig. Abate di detta basilica, *nullius Dioecesis*, entro il precitato termine, la propria regolare domanda corredata dai documenti comprovanti il servizio in cura d'anime, o gli altri equivalenti titoli che potesse allegare, giusta le venerate Sovrane dichiarazioni pubblicate colla governativa Notificazione 10 aprile 1817.

Si avverte poi che il canonicato residenziale ha il peso dell'annua pensione di lire 250 a favore del canonico dimissionario, don Antonio Strambio.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Mantova, 30 settembre 1865.
L'I. R. Delegato prov., Barone a PRATO.

N. 18408. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

È da conferirsi in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e marche da bollo in Chioggia, la quale leva i materiali dai Depositi erariali in Venezia.

Le offerte per questo appalto devono insinuarsi all'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia fino al giorno 16 novembre p. v. prima delle ore 12 merid.

(Per le condizioni, veggasi la Gazzetta di lunedì 16 ottobre, N. 237.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 10 ottobre 1865.

N. 18368. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da conferirsi in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e marche da bollo in Mestre, la quale leva i materiali dai Depositi erariali in Venezia.

Le offerte per questo appalto devono insinuarsi all'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia fino al giorno 14 novembre p. v. prima delle ore 12 merid.

(Per le condizioni, veggasi il Supplimento N. 113 di sabato 14 ottobre 1865.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 10 ottobre 1865.

N. 5283. CIRCOLARE D'ARRESTO. (3. pubb.)

L'I. R. Tribunale provinciale in Udine, con odierno conchiuso pari Num., ha posto in istato d'accusa per crimine di furto previsto dai §§ 171 e 173, punibile col § 178 Cod. pen., la meretrice girovaga, Caterina Tubelli di Udine.

Essendo ignoto il luogo ove attualmente si attrovi la detta accusata che si rese latitante, s'invitano tutte le Autorità di sicurezza e la forza armata a prestarsi pel conseguimento del di lei arresto e traduzione nelle carceri di esso I. R. Tribunale.

Connotati personali dell'accusata:

Una donna sui 24 anni, di media statura, corporatura corrispondente, con capelli castanei, carnagione bruna, occhi cerulei, mancante di due denti superiori incisivi, vestita alla villica.

Dall'I. R. Tribunale prov.,
Udine, 6 ottobre 1865.
Il Presidente, SCHERAUZ.
G. Vidoni

AVVISI DIVERSI.

N. 21242-3507 Sez. I. 1148

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

Avviso.

Rimasto vacante presso la scrivente un posto di accessista coll'annuo assegno di fior. 365 di nuova valuta austriaca, se ne apre il relativo concorso a tutto ottobre corrente, come pure per quello di alunno gratificato, che eventualmente risultasse vacante.

Le istanze degli aspiranti, munite del prescritto bollo, dovranno essere presentate nel suddetto periodo a questo protocollo, e corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Certificati scolastici sugli studii percorsi con buon risultato delle prime quattro classi ginnasiali, oppure delle due prime classi di Scuola reale;
d) Dichiarazione per parte dei concorrenti se, o meno, si trovino in parentela con taluno degl'impiegati municipali nel grado determinato dalla governativa Notificazione 15 febbraio 1839, N. 4336-273.

Saranno inoltre uniti alle istanze medesime que' recapiti che provassero i servigi eventualmente prestati in pubblici Ufficii, od altri titoli speciali.

Si ricorda poi che la nomina compete al Consiglio comunale, con riserva della sanzione superiore, e che il servigio dei primi sei anni è calcolato come provvisorio.

Venezia 6 ottobre 1865.
Il Podestà, BEMBO.
L'Assessore, Gaspari. *Il Segretario*, Celsi.

N. 1152 canc. 1144

AVVISO.

Inesivamente al decreto dell'inclita Congregazione provinciale 9 corrente N. 3992 e municipale Ordinanza 15 stesso mese, è aperto il concorso al posto di guardarobiere per gli effetti non preziosi, presso questo Pio Istituto, coll'annuo soldo di fior. ottocento quaranta (840) v. a.; e l'obbligo di prestare cauzione in danaro o beni stabili, con fior. duemila ottocento (2800) v. a. entro giorni quindici dalla seguita nomina.

Le relative istanze potranno essere insinuate a tutto il giorno 31 ottobre corrente, nei modi e coi recapiti tutti precisati dall'Avviso pari data e numero, colla stampa pubblicato, e diramato regolarmente, osservando tutte le altre condizioni dal medesimo indicate.

Dalla Direzione del civico Monte di Pietà,
Venezia 4 ottobre 1865.
Il dirigente, G. FORZA.

1160

I. R. Istituto ostetrico per le levatrici in Venezia.
AVVISO.

Col 10 novembre p. v. avrà cominciamento il primo corso semestrale dell'anno scolastico 1865-66 dello studio teorico-pratico per le levatrici in questo I. R. Istituto ostetrico.

L'inscrizione delle allieve avrà luogo nella scuola stessa presso l'Ospitale civile provinciale di SS. Gio. e Paolo, e durerà dal giorno 3 fino al 16 detto mese, passato il qual tempo, non verranno più accettate.

Le allieve, che devono saper leggere e scrivere, si presenteranno munite dei certificati di buona condotta morale, di vaccinazione, di nascita, e, se maritate, di matrimonio.

Dall'I. R. Scuola ostetrica,
Venezia 12 ottobre 1865.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 18334. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alla Ditta Giuseppe Forlì q.m Moisè di Ravenna, essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato Fortis, procuratore di Abramo Anau, possidente di Ferrara, un'istanza nel giorno 2 agosto p. p. al N. 16142, contro Abbondio nob. co. Widmann Rezzonico q.m Lodovico, in punto di procedura esecutiva deferita a questo Tribunale coll'istanza 28 marzo 1862, N. 6010, colla quale chiede aggiornamento dell'asta immobiliare decretata nel 27 aprile 1865, N. 7130.

Non pervenuto ancora riscontro sulla intimazione alla Ditta suddetta Giuseppe Forlì dalle requisite Autorità estere, è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Montemerli, onde lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata esecuzione possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente come d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto 10 agosto p. p. N. 13647, fissati per la suindicata asta i giorni 25 ottobre corr., 8 e 15 novembre p. v., e che mancando essa Ditta Giuseppe Forlì q.m Moisè di Ravenna dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3320. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che nel Registro di commercio per le firme singole presso questo Tribunale qual Senato di commercio, venne oggi inscritta la seguente firma: Federico Gennari, avente esercizio di pizzicagnolo in Contarina, senza figliali, del quale è unico proprietario e firmatario.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 10 ottobre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 3321. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che in questo Registro di commercio vol. I per le firme singole presso questo Tribunale qual Senato di commercio, venne oggi inscritta la seguente firma: Vicentini Francesco, avente esercizio di farmacia in Costa, senza figliali, del quale è unico proprietario e firmatario.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 10 ottobre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 7019. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto, che caduto deserto il quarto esperimento fissato per quest'oggi col precedente Editto 4 agosto decorso N. 5540, per l'asta degli immobili ivi descritti, perchè non pervenne la prova della intimazione del relativo Decreto ad altro dei creditori inscritti, venne con odierno Decreto pari N., redestinato pel detto quarto esperimento il giorno 13 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sotto le condizioni tutte portate dal suddetto Editto pubblicato nel Foglio Uffiziale di Venezia ai Numeri 93, 94, 95.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Maniago, 25 settembre 1865.
Per il Pretore in trasferta,
L'Aggiunto, SNICHELOTTO.

N. 23150. 2. pubb.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 18 e 25 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà il triplice esperimento d'asta da tenersi da apposita Commissione in questo locale, ad istanza della Ditta Visentini di Udine, contro Snaidero Baldassare di Sauris e creditori inscritti dei fondi in calce trascritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in un solo Lotto, ma siccome le somme iscritte superano l'importo di stima, che ammonta a fior. 597:36, così tanto nel primo, quanto nel secondo e terzo esperimento la delibera non avverrà se non in quanto l'offerta del migliore optante basti a sodisfare i creditori iscritti sì per le somme capitali e sì per gli interessi e spese esecutive.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fior. 60 a mani della Commissione giudiziale. Tale deposito verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario, ma quanto a quest'ultimo verrà trattenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei successivi articoli terzo e settimo.

III. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale Prov. di qui l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma depositata al momento dell'asta, la quale costituirà così dall'istante stesso della delibera in poi una parte del prezzo, in quanto per altro non abbia ad essere applicato il posteriore art. settimo.

IV. Gl'importi contemplati ai precedenti due articoli potranno essere sodisfatti dal deliberatario soltanto che in monete d'argento a tariffa, oppure in pezzi d'oro da 20 franchi ragguagliati ad attuali fior. 8:40 l'uno.

V. La parte esecutante non presta veruna garanzia relativamente alle realità poste in vendita.

VI. Dal momento della delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte prediali correnti ed anche le arretrate se ve ne fossero, come staranno a suo carico tutti i pesi privati, che eventualmente percuotessero gli enti acquistati.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte alle premesse condizioni, s'intenderà da lui perduta ipso facto la somma depositata, la quale caderà ad esclusivo beneficio degli iscritti creditori, fermo e ritenuto che in tale caso gl'immobili saranno rivenduti in un solo esperimento d'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario medesimo, il quale sarà oltre a ciò responsabile per ogni conseguenza di danno tanto verso l'esecutante, quanto verso l'esecutato e creditori inscritti.

Descrizione degl'immobili, in Comune censuario di Nogaredo di Prato.

La metà pro indiviso dell'aratorio al N. 2628 di mappa, di pert. 4.35, colla rendita di a. L. 18:34.

Dell'aratorio al N. 2629 di mappa, di pert. 9.60, colla rend. di a. L. 37:82.

Del prato al N. 2630 di mappa, di pert. 11.00, rendita a. L. 17:16.

Dell'aratorio al N. 2879 di mappa, di pert. 3.50, rendita a. L. 12:99.

Il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 28 settembre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
ZANNICHELLI.
De Marco.

N. 2246. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza di Ghiraldi Francesco, Giovanni Battista ed Ermenegildo fu Giuseppe, possidenti di Ostiglia, rappresentati dall'avvocato Porta, ed a carico di Ghiraldi Caetano fu Sante qui pure domiciliato, venne fatto luogo al quarto esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto che si terrà dinanzi questa I. R. Pretura il giorno 7 p. v., novembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e ciò a qualunque prezzo anche inferiore alla stima però sotto l'osservanza delle condizioni del capitolato allegato H dell'istanza 22 p. p. maggio Numero 1294, di cui come dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii, sarà libero agli aspiranti avere ispezione a questa Cancelleria.

Descrizione dello stabile.

Una casa posta in Ostiglia in contrada degli Angeli o Pilastrello, marcata al civico Numero 356, segnata in mappa con parte del N. 458, di pert. 0.5, scudi 2:1:2:44/48, che ha per confini a levante la Fossa navigabile di Ostiglia, a mezzodì le ragioni degli eredi del fu Giuseppe Ghiraldi q.m Sante metà muro, a ponente la contrada degli Angeli o Pillastrello, ed a tramontana le ragioni Bonoris a linea di siepe morta, giudizialmente stimata fior. 1364:42.

Locchè si affigga nei luoghi e modi soliti, e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Ostiglia, 23 settembre 1865.
Il Pretore, LOCATELLI.

N. 23414. 2. pubb.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura Urbana di Udine si rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza, rappresentante l'I. R. Delegazione di Udine, contro Marzio Baschera di Tavagnacco, si terranno nell'atrio Pretorio tre esperimenti di asta nei giorni 4, 11 e 18 novembre a. c., sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente degli sottodescritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. L. 152:60, importa fior. 1335:25 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo, anche inferiore al loro valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degl'immobili deliberatigli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al Numero 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei credito. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Nella Provincia e Distretto di Udine e nel Comune amministrativo e censuario di Pagnacco.

N. di mappa 324, arat. arb. vit, pert. cens. 13.57, rendita a. L. 45:19.

N. 325, arat. arb. vit., pert. cens. 19.40, rend. a. L. 64:60.

N. 410, bosco ceduo dolce, pert. cens. 5.40, rend. a. L. 4:10.

N. 411, prato, pert. cens. 7.30, rend. a. L. 7:59.

N. 747, arat. arb. vit., pert. cens. 11.55, rend. a. L. 28:18.

N. 777, bosco castagnile da taglio, pert. cens. 2.60, rendita a. L. 2:94.

Totale pert. cens. 59 82, rend. a. L. 152:60.

Si pubblichi come di metodo, e s'inserisca per ben tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 25 settembre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
ZANNICHELLI Agg.
De Marco Acc.

N. 10136. 3 pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 16, 23 e 30 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo ad istanza dell'I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza, in confronto di Gio. Batt. Secco fu Gio. Batt. di Solagna, triplice esperimento d'asta degli stabili sotto descritti, alle condizioni di sotto, essendone libera a chiunque la ispezione e la copia nella Cancelleria dell'I. R. Pretura.

Immobili da subastarsi.

In Pove, al mappale N. [illegible] prato di 1 aggregazione in [illegible] del mappale N. 668 eliminato [illegible] catasto di Solagna, di pert. [illegible] colla rend. di L. 44:43.

In Solagna, al mappale Numero 325, pascolo, per pert. 5.42, colla rendita di L. 1[illegible]

In Solagna, al mappale Numero 1109, pascolo per pert. 4.24, colla rendita di L. [illegible]

Estensione complessiva pert. 35.34, colla rendita di L. [illegible] re 63:99.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di qui e di Solagna e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Bassano, 28 settembre 1865.
Per il Cons. Pretore in permesso,
ROSA Agg.
Barbieri [illegible]

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 114.)

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 239.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Principe ereditario Rodolfo ritornò ieri 14 corr. nel pomeriggio da Ischl a Schönbrunn.

(G. Uffiz. di Vienna.)

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano all'ascoltante del Tribunale circolare di Pilsen, Vittorio conte Boos-Waldeck.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'abbazia di Lekèr, al consigliere concistoriale della diocesi di Szathmàr, e maestro di lingua e letteratura ungherese all'Accademia Teresiana di Vienna, Emerico Homoky.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere di consigliere di Luogotenenza, esente da tasse, al consigliere sanitario provinciale per la Boemia, dott. Francesco Skoda.

Avendo S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 corr., trovato di permettere graziosissimamente ad Antonio Hesky di accettare il posto di regio viceconsole prussiano in Segna, e d'impartire in pari tempo il Sovrano *Exequatur* al diploma relativo, il Governo centrale marittimo, a ciò autorizzato dall'ecc. I. R. Ministero degli esterni con Dispaccio del 7 corrente, N. 18122-H, ha riconosciuto il medesimo nell'accennata qualità, e lo ha in pari tempo ammesso all'esercizio delle rispettive funzioni consolari.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 13 ottobre 1865.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 14 ottobre.

La *Corrispondenza generale austriaca* reca la seguente nota:

« In uno dei giornali di Vienna d'oggi, troviamo particolareggiate notizie intorno alla *riorganizzazione del Ministero di commercio*. In base a competenti informazioni, siamo in grado di assicurare che tali notizie sono in parte premature e in parte inesatte. È vero bensì, com'è già noto, che si sta trattando per estendere la sfera d'azione del Ministero di commercio; ma queste trattative, soltanto per la circostanza che il nuovo Ministro di commercio è in ufficio appena da pochi giorni, non possono naturalmente essere avanzate in modo, che si possa fin d'ora annunziare alcun che di positivo intorno ai singoli oggetti, e alla loro futura disposizione organica, e tanto meno poi sopra destinazioni personali.

« In quest'occasione, non possiamo a meno di assicurare, in opposizione alle notizie date da un altro giornale di Vienna sopra una pretesa Sovrana Risoluzione già seguita, per riguardo alla *Commissione di controllo del debito dello Stato*, che finora, nelle sfere, che più dovrebbero saperlo, non si sa nulla d'una simile risoluzione, per quanto essa possa attendersi in un'epoca molto prossima.

« Se poi facciamo qui finalmente menzione anche di una notizia, data dalla *Vorstadt-Zeitung* d'oggi, posta però dallo stesso giornale nella sfera delle maligne invenzioni, relativa ad una pretesa diminuzione di emolumento degl'impiegati, ciò facciamo soltanto per dirla senz'altro una pretta favola. »

Altra del 15 ottobre.

Il Comitato di Zarànd, che non inviò deputati alla Dieta del 1861, tenne la sua seduta di Comitato a Körösbánya il 7 corr. Grazie al zelo del Conte supremo, sig. Giovanni Pipos, regnarono tanto nella conferenza, quanto nella seduta stessa, reciproca arrendevolezza, sentimenti conciliativi e perfetta concordia. Gli Ungheresi e i Rumeni si unirono a deporre una protesta a riserva del punto di vista politico, che si esprime però con molta moderazione, e con fiducia nel Governo, come pure nella volonterosità di corrispondere alle sue intenzioni. Quindi venne formata la Giunta centrale d'accordo, con sodisfazione dei Rumeni, non meno che degli Ungheresi.

(G. Uff. di Vienna.)

Nella Conferenza confidenziale, convocata il 12 corrente a Temeswar dal R. commissario S. E. il barone di Ambrozy, tenne questi un lungo discorso, in cui parlò della sua nomina a quest'ufficio, quindi trattò dell'importanza del recente atto di S. M. e della missione della prossima Dieta, e invitò infine la Conferenza ad esternargli i suoi eventuali desiderii. Chiamato dalla Conferenza ad oratore, il sig. avvocato Maurizio Sulyok dice che, in una Conferenza privata, tenutasi il giorno innanzi dal corpo dei rappresentanti della città, venne deliberato di proporre nella seduta plenaria del corpo dei rappresentanti un indirizzo di riconoscenza a S. M. per la Sovrana iniziativa, presa col Manifesto del 20 settembre, come pure un voto di fiducia al Cancelliere aulico e al Tavernico; proposta che fu accolta dalla Conferenza con generale applauso. Fu quindi espresso il desiderio che il R. commissario cooperi acciocchè venga rimesso al corpo dei civici rappresentanti dell'anno 1861 la Direzione e la sorveglianza degli oggetti economici della città, al quale desiderio il sig. R. commissario promise di dar seguito quanto prima. Indi fu chiusa la Conferenza in mezzo alle grida di *Eljen!* »

Nell'adunanza della Commissione del Comitato di Kolo, il barone Lodovico Jósika, che ne teneva la presidenza quale Conte supremo (*Obergespann*), ha discusso a fondo uno de'grandi problemi di Stato dell'Austria, ch'è in pari tempo un problema specificamente transilvano, la questione, cioè, delle nazionalità.

Com'è naturale, il barone Jósika non ha rinnegato il suo principio nazionale magiaro, ma ha parlato con calde espressioni per l'accordo e la riconciliazione delle tendenze opposte. Per ciò che concerne i Rumeni, nessuno poter essere più condiscendente di lui. Compressi fra due grandi e potenti nazionalità, essere l'assunto comune degli Ungheresi e dei Rumeni di costituire il muro divisorio, che impedisca ogni urto fra quelle nazionalità. In armonia fra loro, poter essi corrispondere al grande assunto; coll'indebolirsi reciprocamente, divenir preda di quelle. Perciò avere gli Ungheresi il dovere di promuovere l'intelligenza e lo sviluppo della nazione rumena; ma essere equo del pari aspettarsi dai Rumeni, che non saranno neppur essi d'impedimento alla libertà ed allo sviluppo nazionale. Nè potersi meno aspettare che anche la grande maggioranza della nazione sassone apparterrà ai propugnatori dello sviluppo di quella Costituzione, ch'è stata costantemente la madre e la protettrice delle libere istituzioni sassoni.

« Io venero le sagge disposizioni dei nostri maggiori (così terminò il discorso), colle quali, avuto riguardo alle tenebrose vedute del medio evo, seppero tenere in bilico nell'amministrazione le pretensioni di tre nazioni e quattro confessioni; ma rendo del pari omaggio alle idee ed ai lumi del presente, il quale, nell'amministrazione della giustizia, nella rappresentanza degl'interessi, e nel conferimento degl'impieghi, ha riguardo anzitutto a quelle cose ed a quegli uomini, che maggiormente possono corrispondere alle esigenze del pubblico bisogno. Per tutto ciò, vorrei raccomandare ai miei fratelli ungheresi di volere, quando si trovano in maggioranza, avere particolare cura di manifestar la propria fiducia ai loro fratelli rumeni di colto intelletto, di chiare vedute politiche, e d'imparziale amore per la giustizia. Noi lo dobbiamo agli sforzi progressisti d'una nazione, che si sta sviluppando; lo dobbiamo a noi stessi, a fine di rafforzare guadagnando fiducia per fiducia, i sostegni del nostro partito costituzionale, e della nostra nazionalità. »

(Wiener Abendpost.)

Il dì 12 corr. ebbe luogo la Congregazione del Comitato di Arad, sotto la presidenza del supremo Conte, Giorgio di Dosa. A quanto scrive il *Pest. Lloyd*, fu eletta la Giunta elettorale in perfetto accordo fra'membri rumeni e gli ungheresi.

(FF. di V.)

Intorno ai movimenti elettorali dell'Ungheria, merita menzione, secondo il *Pesti Naplo*, che, nel Comitato di Marmaros, si venne ad un compromesso fra le singole nazionalità, per cui quel Comitato verrà rappresentato alla prossima Dieta d'Ungheria da due Ungheresi, due Ruteni, e due Rumeni.

STATO PONTIFICIO.

Il *Moniteur* reca che monsignor di Mérode, sul cui stato di salute molti giornali avevano pubblicato notizie allarmanti, è in piena convalescenza, ed esce da due giorni. Un dispaccio del *Monde* dice che il proministro delle armi ha sofferto per la febbre, ma che però la sua malattia non aveva alcun carattere di gravità.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Torino* che Civitavecchia dovrà servire per lungo tempo, a quanto si crede, di concentramento alle truppe francesi, ed esser certo, che attorno alla cittadella si sta costruendo un novello muro di cinta, al qual uopo sarebbero giunti colà da Parigi, dietro invito del proprio Governo, parecchi ingegneri francesi, coll'incarico di dirigere e condurre a compimento le fortificazioni.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 13 ottobre.

(* *) Il conte di Sartiges, ambasciatore di Francia, dopo il suo ritorno a Roma, ha avuto una conferenza col Cardinale Antonelli, al quale ha fatto conoscere di avere visitato a Torino ed a Firenze il Re ed i ministri, e di avere avuto dall'uno e dagli altri dichiarazioni le più esplicite sul proposito loro di rispettare il territorio pontificio e di non molestare il Governo della Santa Sede. L'ambasciatore di Francia ha detto presso a poco ciò che hanno scritto la *France* ed il *Pays*. E la risposta, che il *Giornale di Roma* d'ieri l'altro ha dato a questi due periodici francesi, ci può far immaginare ciò che avrà risposto il Cardinale Antonelli al conte di Sartiges. Il Papa ha troppe ragioni per non credere alle proteste e alle dichiarazioni del Governo di Firenze; ha mestieri di migliori garantie di quelle date finora. Prima di tutto, è necessaria una votazione del nuovo Parlamento, colla quale si rinuncii alla dichiarazione fatta, che Roma è la capitale del nuovo Regno d'Italia. Questa dichiarazione è richiesta dallo spirito e dalla natura del trattato franco-italiano. Napoleone ritirerà quanto prima i suoi soldati dalle Provincie di Frosinone e di Velletri, poi le ritirerà da Roma e da Viterbo: ma credo che la bandiera francese non cesserà di sventolare nel territorio romano fino a che il Governo italiano non abbia rinunciato con atto più esplicito a Roma. E posso assicurarvi che tali sono le intenzioni del Ministero degli affari esterni a Parigi: queste intenzioni non sono state occultate ad un antico diplomatico venuto ora di Francia, e col quale io ho parlato. Del resto, i ministri di Firenze sanno meglio di me, che il trasporto della capitale a Firenze è una rinunzia a Roma: se non fosse così, non metterebbero il Governo nella via di accrescere enormemente le spese, col fabbricare vasti locali nella città dei fiori. Ma non osano parlare chiaramente, perchè hanno bisogno di lusingar gl'Italiani colla speranza o colla illusione, per poter conservare il potere, e impedire che il partito democratico o di azione molesti il Governo più di quello che va facendo.

Del resto, non solo Vittorio Emanuele ed il suo Governo, ma la maggior parte degl'Italiani sono persuasi che non si può togliere Roma al Papa, che non si può distruggere interamente il dominio temporale della Santa Sede. Con tutto ciò, si dee gridar sempre: *a Roma, a Roma!* Intanto però, il Governo italiano, se non può aver Roma, distrugge ciò che a Roma appartiene; pensa a sopprimere gli Ordini religiosi, spoglia il clero, abolisce i Seminarii, fondati secondo le leggi del Concilio di Trento, vieta ai Vescovi di ritornare nelle loro diocesi, incatena la libertà dell'insegnamento, ecc. ecc. E questi ed altri atti, cotanto ostili alla Chiesa, mostrano, come ha detto il *Giornale di Roma*, che il Governo di Re Vittorio Emanuele non ha rinnegato le sue antiche ispirazioni, non ha mutato le minacce di aggressione in promesse di protezione e in dichiarazioni di rispetto, come vorrebbero la *France* ed il *Pays*.

Verso la fine di questo mese, è aspettato in Roma il generale conte di Montebello, e col suo ritorno sarà regolata la partenza parziale delle truppe francesi. Sembra positivo che uno squadrone di cavalleria e due sezioni di artiglieria partiranno il 15 novembre: e pare che ritorneranno in Francia per la via di terra, traversando la Toscana ed il Piemonte. Il viaggio è più lungo e richiede più tempo: ma è meno pericoloso pei cavalli.

Monsignor di Mérode è molestato dalla febbre; perciò è stato consigliato a recarsi in patria per ristabilirsi in salute. In sua assenza, il Cardinale Antonelli prenderebbe la direzione del Ministero delle armi.

La Santa Sede è dolente nel vedere che distinti giornali cattolici, nel calore e nello zelo, con che difendono la sua causa, prorompono in parole ingiuriose ai Francesi, che occupano Roma. Imperocchè, bisogna rendere omaggio alla verità ed alla giustizia: l'occupazione francese non ha mai portato il minimo impedimento alla libertà della Santa Sede, tanto nel governo spirituale, quanto nel temporale. Il contegno dei soldati francesi è stato degno del più grande encomio, tanto riguardo al Governo che alla popolazione.

Il brigantaggio napoletano è un vero flagello per le Provincie pontificie di Marittima e Campagna. Diverse bande e numerose s'aggirano per quelle due Provincie, facendo ricatti. Il sig. Ferdinando Passa di Anagni fu preso mentre stava a caccia, e per la sua liberazione si chiedevano 12,000 scudi, somma ch'era impossibile trovare, anche vendendo tutto il patrimonio della famiglia. Condotto alla montagna, egli, dopo due giorni, potè fuggire, nel momento ch'era stato spedito dai briganti a far acqua. Nel vederlo fuggire, i briganti gli tirarono diversi colpi di fucile, ma nol colpirono. Incontrati poi da dieci gendarmi e da un piccolo distaccamento della truppa papale, resistettoro un po', indi si diedero alla fuga, abbandonando alcune armi. Un altro scontro è avvenuto presso Monte S. Giovanni. Per poter allontanare questo flagello, ci vuole molta truppa. Il Governo ha dato ordini perchè si agisca contro i briganti con severità.

La Polizia di Roma ha esiliato un tale Olivieri di Sicilia, che si spacciava duchino d'Acquaviva. Costui ha potuto introdursi col suo titolo in qualche casa, e anche stabilire un matrimonio con bella e civile fanciulla romana. Il duchino si spacciava padrone di grandi fortune: scoperto ogni inganno, e saputo ch'era una specie di emissario, è stato processato per un libello, scritto contro l'emigrazione napoletana a Roma: mandato in bando, il ricco duchino non aveva denaro per fare il viaggio.

Il Papa, ieri mattina, andò a visitare gli Ospitali di S. Giovanni in Laterano e quello di S. Maria della Consolazione: poi onorò di sua augusta presenza anche un monastero. Nei due Ospitali lasciò una somma da distribuirsi in parti eguali a ciascuno degli ammalati, quando uscissero dallo Stabilimento per ritornare alle case loro.

Coll'anno nuovo andrà in vigore la riforma della convenzione postale, fatta nel 1853 fra la Francia e il Governo pontificio. La tassa delle lettere da Roma in Francia, e viceversa, come pure quella dei giornali, sono diminuite quasi della metà.

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta Uffiziale* di Firenze, del 13 corrente, contiene il seguente elenco dei senatori del Regno, nominati da S. M. il Re in udienza dell'8: « Comm. avv. Giovanni Battista Cassinis, già presidente della Camera dei deputati; — Conte comm. Carlo Pellion di Persano, ammiraglio, già deputato; — Comm. Domenico Cucchiari, luogotenente generale, già deputato; — Comm. avv. Giuseppe Saracco, già deputato; — Comm. Giuseppe Bella, ispettore di 1.ª classe nel Corpo R. del Genio civile, già deputato; — Comm. sacerd. Giuseppe Robecchi, economo generale dei beneficii vacanti per le Provincie Lombarde, già deputato; — Comm. ingegnere prof. Francesco Brioschi, già deputato; — Marchese comm. Giuseppe Arconati Visconti; — Comm. avv. Giacomo Astengo, già deputato; — Conte Faustino Sen Severino, già deputato; — Prof. cav. Carlo Burci; — Prof. comm. Atto Vannucci; — Conte cav. Leonetto Cipriani; — Conte comm. Gerardo Cantelli, prefetto della Provincia di Firenze, già vicepresidente della Camera dei deputati; — Cavaliere Emanuele Viggiani; — Comm. Giuseppe Fiorelli, prof. onorario dell'Università di Napoli, direttore degli scavi di Pompei; — Comm. Giuseppe Miraglia, presidente della Corte d'Appello delle Puglie; — Comm. Giuseppe Mirabelli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli; — Comm. Giovanni De Falco, sostituto procuratore generale del Re presso la Corte di cassazione di Napoli; — Conte comm. Carlo Torre, prefetto della Provincia di Torino; — Cav. Filippo Satriani da Briatico; — Cav. Corrado Arezzo barone di Donnafugata, già deputato; — Dott. cav. Salvatore Marchese, prof. dell'Università di Catania, già deputato; — Cav. Giovanni Interdonato, procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Palermo; — Marchese di Sartino Ignazio Sfecchi; — Principe Ottajano Giuseppe Medici; — Barone Nicolò Turrisi Colonna, già deputato; — Barone Rocco Camerata Scovazzo, già deputato; — Conte Michele di Castellamonte, procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Brescia; — Comm. Diego Angioletti, luogotenente generale, ministro della marina; — Cav. prof. Filippo De Filippi, membro della R. Accademia delle scienze di Torino; — Leopardi comm. Pier Silvestro. »

Leggesi nella *Nazione*: « Ci viene assicurato che un ordine del Ministero di giustizia e grazia e dei culti richiami chi di ragione ad una più attenta sorveglianza, affinchè non si disperda o sottragga niuno assegnamento mobile dell'asse ecclesiastico. »

Leggesi nel *Corriere Mercantile*: « Ci scrivono da Firenze che, negli studii preliminari, fatti sulla proposta tassa sul macino, venne proposto, ed ottenne maggiore attenzione degli altri, il progetto di lasciare tale ramo di rendita ai Municipii, e di prendere invece a questi ed applicare allo Stato i centesimi addizionali dell'imposta sulla ricchezza mobile, riducendoli però a limite fisso, e più equo. »

L'Associazione liberale adottò pei quattro Collegii di Firenze le seguenti candidature: 1.° il barone Bettino Ricasoli; 2.° il commend. Ubaldino Peruzzi; 3.° il commend. Carlo Bon-Compagni; 4.° l'avv. Adriano Mari. L'Associazione per lo svolgimento dei diritti costituzionali propone Crispi, Ricasoli, Rubieri e Cipriani.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Il *Corriere Italiano*, fin dal 19 settembre, annunziava l'intenzione del Ministero della guerra di chieder al Parlamento un credito di 300 milioni, ripartibili in diversi esercizii successivi, da erogarsi in nuove fortificazioni a difesa dello Stato, richieste dai progressi dell'artiglieria moderna.

« Questa notizia, che fece il giro di quasi tutt'i giornali italiani, subì, nei suoi passi, tali e tante modificazioni, che i 300 milioni finirono per essere destinati a fortificare Firenze.

« Parecchi fogli, anzi, prendendo per realtà ciò che non era se non l'effetto del *crescit eundo*, fecero di queste fortificazioni di Firenze oggetto di vivi e severi biasimi pel Governo.

« Ora noi che fummo, forse, la causa involontaria di quest'errore, ci crediamo in dovere di richiamare il fatto alla vera e semplice sua origine.

« Dietro ulteriori informazioni, che abbiamo motivo di credere esatte, siamo anzi in grado di aggiungere che, non solo le nuove fortificazioni comprendono tutto l'intero sistema di difesa dello Stato, anzichè di questa o di quella Provincia esclusivamente, ma che una buona parte di quella enorme somma (crediamo dai 20 ai 30 milioni) è destinata ad opere militari a beneficio e tutela della città di Torino; il che corrisponderebbe ai voti espressi nello scorso anno dal giornalismo torinese.

« Non è, tuttavia, ben certo che a questi nuovi lavori s'abbia a mettere mano nel prossimo anno; e ciò in vista dello stato delle nostre finanze. »

La *Correspondance générale italienne* reca: « È tornato da Parigi in Firenze il capitano D'Armijon; possiamo assicurare che, in seguito a disposizioni ministeriali, egli s'imbarcherà, verso la fine del mese corrente, a bordo della R. corvetta *Magenta*, assumendo il comando della spedizione, che dee trovarsi nei mari giapponesi negli ultimi di marzo 1866, per tutelarvi l'industria serica. Trattasi anche di un trattato di commercio da conchiudersi col Governo giapponese. Il viaggio a Parigi del capitano D'Armijon ebbe lo scopo di porsi d'accordo col Governo imperiale per questa spedizione. »

Scrivono alla *Perseveranza* da Firenze, 14 ottobre:

« Quanto sia difficile il risanguare la Camera de'senatori con alcune illustrazioni scientifiche, ce lo dimostra il prof. De-Filippi, il quale, assunto appena l'onorevole grado di senatore, scuote da'sandali la polvere, e si accinge ad intraprendere un interminabile viaggio.

« Posso infatti assicurarvi che l'egregio uomo partirà dall'Italia sulla nave da guerra la *Magenta*, e in qualità di scienziato se n'andrà al Giappone. Forse egli stesso sarà l'incaricato di concludere i negoziati per un trattato di commercio con quelle lontane e per noi interessanti regioni.

« Dal Giappone, la piccola colonia italiana passerà in Cina; e se quel celeste Imperatore sarà anche allora propizio alle cose nostre, un trattato di commercio verrà stipulato fra l'Italia e la Cina. E così la fatale muraglia pezzo per pezzo sparisce, e fra pochi anni ella sarà un mito, qualche cosa di leggendario.

« Il Governo nostro sta già apparecchiando i donativi pel Taicun. Ve ne saranno di varie specie: oggetti d'arte, prodotti industriali, armi antiche e moderne, disegni di macchine, ecc.

« La *Magenta* non potrà essere di ritorno in Italia prima di due anni, perchè, compiute le due missioni diplomatiche, farà un viaggio di circumnavigazione: girerà il globo, nè più, nè meno. Vi prenderà parte lo stesso De-Filippi, e la scienza non potrà che guadagnarne. »

Il conte Ponza di S. Martino, già consigliere di Stato, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

È arrivato a Firenze il principe Czartoryski.

È morto a Firenze il cav. Filippo Polidori, filologo di molta rinomanza.

Nella storia del risorgimento italiano, s'incontrano sovente due fatti gravissimi: l'uno è la scoperta di certi famosi furti a danno delle pubbliche finanze, e l'altro è l'impossibilità di scoprire fra tanti chi sia il ladro, per castigarlo come si merita. Che i furti sieno stati commessi, è fuori di dubbio, lo provano i documenti, e fra gli altri il documento più eloquente di tutti, il vuoto erario. Ma qui falliscono sempre le ricerche, e non si può mai sapere chi abbia rubato. Il popolo italiano ha la consolazione di poter esser certo che una mano di furfanti l'ha svaligiato, ma non può avere mai la consolazione più importante di vedere i furfanti trattati come si meritano.

E questa bella storia dura da diciassette anni! Correva il giorno 7 di febbraio del 1852, e nella nostra Camera de'deputati il conte Ottavio di Revel diceva: « Io era al Ministero quando fu rotta la guerra del 1848, e le casse dello Stato *erano piene*. Rientrai nel Ministero dopo una breve assenza, e rifornii le casse di 60 e più milioni. Quando fu rotta la guerra del 1849, le *casse erano vuote*. » Rattazzi rispose: « Il sig. conte dimentica una circostanza, ed è che rimase al Governo sino al 16 dicembre, e che il 16 dicembre le *casse erano vuote*. » Revel ripigliò: « Protesto contro quest'asserzione, e domanderò un'inchiesta per constatare quali erano i fondi esistenti e da introdursi in conseguenza degl'imprestiti a quell'epoca (1). »

Ma il conte di Cavour si oppose all'inchiesta « a nome dell'interesse del paese e delle nostre istituzioni. » Sicchè il popolo piemontese potè sapere che erano vuote quelle pubbliche casse, dove dovevano trovarsi *sessanta milioni*, ma non ha mai potuto sapere chi le avesse vuotate! Il furto ci doveva essere stato, e come grosso! ma ladri non ce n'erano, ed il solo ricercarli avrebbe *danneggiato il paese e le libere istituzioni*.

Questa bella scena si rinnovò trattandosi del debito pubblico degli Stati sardi. In due categorie si divide questo debito: quello d'*antica creazione*, anteriore al 1848, e il posteriore di *recente creazione*. Nei conti, presentati dallo stesso Governo, abbiamo visto una spesa iscritta così: *Spese di commissione*. Ora, ne'debiti anteriori al 1848, queste *spese di commissione* non importano un solo centesimo, ed invece, ne'debiti posteriori al 1848, aveano già costato al 1.° di gennaio del 1858, cioè in dieci anni, lire 9 691,694 : 05. Alcuni dissero che i ministri delle finanze si beccarono una bella porzione di questi milioni, all'opposto degli antichi ministri, che non toccavano un soldo. Ma la notizia venne smentita. Fatto è che in dieci anni i nove milioni e mezzo svaporarono, e di questo non si può dubitare. Se poi domandate chi abbia intascato tale somma, non si sa, e non si può sapere. Le *libere istituzioni* non permettono d'andare più in là!

Arriviamo a'Governi provvisorii del 1859. I conti, parte pubblicati, parte ancora da pubblicare, dimostrano che s'è spesa una grandissima somma di danaro, ma non danno una conveniente sodisfazione a chi desideri sapere in che cosa tutti questi danari si consumassero, e quale vantaggio ne venisse all'Italia. Per esempio, i Duchi di Parma, in tanti secoli, contrassero appena 10 milioni di debito pubblico. In pochi mesi, il Governo provvisorio ne ha contratto *cinque milioni*. I Papi, nelle Romagne, in tanti secoli, contrassero *sedici milioni* di debito pubblico. In pochi mesi, il Governo provvisorio ne ha contratto *tredici milioni*. I Granduchi di Toscana, in tanti secoli, fecero un debito pubblico di *cento cinquantadue* milioni, e il Governo provvisorio in poco tempo lo aumentò di *cinquantasei* milioni e mezzo. Tutti dicono che parecchi milioni sono scomparsi, che furti ce ne dovettero essere, ma i ladri non si trovano, e le *libere istituzioni* vietano di ricercarli.

Abbiamo avuto in questi ultimi tempi alcuni processi microscopici per vedere se per sorte si potesse riuscire a trovar qualche piccolo ladro, ma tutto fu inutile. Il 12 di novembre del 1862, incominciava davanti la Corte d'Assisie di Torino un processo contro il segretario generale del Ministero de'lavori pubblici, ed il signor Avet, sostituto procuratore generale, lo accusava d'aversi annesso la somma di 150,000 lire. Ma il segretario generale era innocentissimo, e tale lo dichiararono i giurati addì 19 novembre dello stesso anno.

Un anno prima, nel settembre del 1861, c'era stato il processo contro Filippo Curletti, mandato a Bologna per *ristorarvi l'ordine morale*, poi chiamato da Pepoli nell'Umbria, ed accusato da ultimo come ladro ed assassino. « Il pubblico, scriveva a que'dì la *Gazzetta del Popolo*, aspetta che la luce sia fatta (2). » Sì, pigliatela la luce! Curletti se n'è ito, e felicissima notte!

Nel maggio del 1864, abbiamo avuto un

(1) *Atti Uffiziali della Camera*, n. 626, pag. 2294.
(2) *Gazzetta del Popolo*, N. 258, del 18 settembre 1861.

processo parlamentare contro i deputati Bastogi e Susani, accusati di certe operazioni poco oneste, relativamente alle strade ferrate meridionali. Ma la Camera de' deputati finì per assolvere il Bastogi, e Bettino Ricasoli dichiarò che il Susani era la più onesta persona di questo mondo.

Finalmente, per non andare troppo per le lunghe, nella passata settimana, si discusse il processo del cav. Francesco Chiapella, accusato di aver tolto al pubblico erario L. 167,400. Tutti furono d' accordo che il furto esisteva, e che i danari mancavano nelle casse dello Stato, ma i giurati dichiararono che il Chiapella non era il reo. Il furto c' è, ma il ladro non s' è trovato, non si trova e non si troverà.

Massimo D' Azeglio, nella sua *Lettera agli elettori*, consiglia di non eleggere per deputati gli *uccelli di rapina*. È presto detto; ma, per non eleggerli, sarebbe necessario in primo luogo di conoscerli; e se gl' Italiani sanno in modo certissimo che le rapine ci sono state, e che i furti vennero commessi, non sanno ancora chi abbia rubato o rapinato. Furti senza ladri, ecco il grande fenomeno, che si verifica nel Regno d' Italia!

Anche i Francesi, sotto le libere istituzioni di Luigi Filippo, patirono qualche furto e qualche rapina, ma finalmente, nel 1847, ebbero la fortuna di conoscere due ladri, ed erano due ministri costituzionali, l' uno ministro della guerra, generale Despans-Cubières, l' altro ministro della giustizia e de' culti, Giambattista Teste. Ed il popolo francese fu così fortunato d' udire la Corte de' pari, il 17 di luglio del 1847, profferire una sentenza, che condannava Teste a tre anni di prigionia, alla degradazione civica, alla confisca in favore degli Ospizii di Parigi di lire 94,000 ed a lire 94,000 di multa, ed il generale Cubières alla degradazione civica ed a L. 10,000 di multa.

Popolo d' Italia, quando ti toccherà un' eguale fortuna? Quando ti verrà mostrato in corpo e in persona il ladro delle tue sostanze, e potrai dire: Costui è l'uccello di rapina che Massimo D' Azeglio mi consigliava di non mandare al Parlamento? Quando, o popolo d' Italia, spunterà per te questo felicissimo giorno? Aspettalo con pazienza, e noi t' accertiamo che spunterà. Ma bisogna che mutino i tempi. Ora corrono i giorni, in cui si conoscono appena i furti: più tardi, verranno i giorni, in cui si conosceranno anche i furfanti.

(Unità Catt.)

Una parte della stampa occupandosi del rinvio alle loro case di circa 50 mila soldati dell' esercito, vi ha voluto scorgere un sintomo di disarmo; ma altri giornali, che attingono le loro notizie a sorgenti uffiziali, mentre constatano il fatto del licenziamento, affermano aver esso unicamente luogo per fare posto ai 46 mila uomini della prossima leva, usuale in ogni anno. Vi sono poi periodici, che, andando più avanti, si spingono fino a previsioni guerresche. Di questo numero è la *Gazzetta di Milano*, la quale scrive essere frequenti gli abboccamenti di Lamarmora e di Petitti, con questo e con quello dei più distinti generali dell' esercito. Inoltre, a codesti fatti collimano gli ordini dati di spingere con alacrità i lavori nelle officine, di acquistare circa 2000 cavalli, e la sollecitudine, con cui si pretenderebbe fossero attuati i lavori di nuove fortificazioni, giusta il piano attribuito al generale Cialdini.

(G. di R.)

DUE SICILIE.

Il *Popolo d' Italia*, accennato all' invio del professore Cotronei a S. Giovanni a Teduccio, a fine di adempiervi una commissione ricevuta dal Consiglio sanitario di Napoli, dice che i pregiudizii locali lo costrinsero a sollecitamente tornarsene a Napoli, perchè da quella popolazione fu considerato, non come spedito per curare il morbo, ma per farlo sviluppare.

A proposito delle elezioni, è riferito da alcuni periodici, che nel Napoletano i rivoluzionari, moderati e avanzati, continuano ad eccitare la pubblica attenzione con arringhe nei Circoli elettorali, e procurano di passionare le popolazioni; aggiungono i mentovati fogli essere codesta una inutile fatica, perocchè la generalità delle popolazioni si mostra indifferente, anzi irride ben di sovente agli oratori.

I ragguagli della Sicilia perdurano tristi, non dando notizia che di omicidii, ferimenti, grassazioni. Non sono pochi i paesi, che patiscono di tali molestie, attalchè i proprietarii temono di recarsi ai loro possedimenti, correndo pericolo di essere taglieggiati per grosse somme, o assassinati. La *Concordia* di Trapani, che ne parla, narra che, negli ultimi trascorsi giorni, fu in tutto il circondario di Alcamo un movimento generale di truppa, allo scopo di arrestare i malfattori, che ne infestano le campagne; ma i soldati si affaticarono indarno, non essendosi fatto un solo arresto.

(G. di R.)

PORTOGALLO.

Ci scrivono da Lisbona 6 corrente: « Ultimamente, essendo arrivato nel nostro porto il brick danese *Johanne*, capitano B. Diedricksen, questo console di Danimarca, in forza delle istruzioni ricevute dal suo Governo, ricusò di accordare la sua protezione al capitano, perchè la nave summenzionata appartiene al porto d'Altona, nel Ducato d' Holstein. Siccome il console generale d'Austria ha istruzioni da Vienna di proteggere i bastimenti appartenenti ai Ducati di Schleswig-Holstein e Lauemburgo, qualora assumano bandiera mercantile austriaca, il capitano si risolse a adottarla; il che ebbe luogo ieri, 5 ottobre. »

(O. T.)

SPAGNA.

La *Correspondencia* di Madrid annunzia la morte di D. Joachino Francisco Pacheco, che fu più volte ministro degli affari esterni in Spagna, e che nel 1847 fu presidente del Consiglio de' ministri.

FRANCIA.

Si legge nel *Moniteur*: « Il *Moniteur du soir*, nella sua rivista ebdomadaria della politica estera, dà conto delle sodisfazioni domandate dal nostro Governo al Beì di Tunisi.

« Il Beì di Tunisi non ha punto esitato a rendere giustizia a' reclami, che gli erano stati fatti dal Governo dell' Imperatore.

« Dietro domanda dell' inviato francese, il prefetto di Polizia venne surrogato da un funzionario, stato decorato della Legion d' onore al tempo dell' ultimo viaggio di S. M. l' Imperatore in Algeria.

« Il governatore di Keff è stato destituito.

« Il primo ministro si è portato in persona al Consolato generale, per esprimere il rincrescimento del Governo tunisino, e per rimettere una dichiarazione, che in avvenire tutt' i sudditi dell' Imperatore avranno uguale trattamento, siano essi nati in Algeria od in Francia.

« Prima di compiere questa missione, il Kasnadar aveva fatto depositare al Consolato una somma di 41,000 franchi, rappresentanti le indennità reclamate da' nostri nazionali.

« In fine, giusta quanto s'era convenuto, il giornale uffiziale di Tunisi ha reso conto delle sodisfazioni accordate, riproducendo la dichiarazione del Beì.

« Noi siamo lieti di constatare la premura, colla quale S. A. si è prestata alle domande del Governo francese, e le assicurazioni di buon volere espresse con tanta franchezza. »

Leggiamo nella *France*, del 14: « L' Imperatore, l' Imperatrice e il Principe imperiale, la sera dell' 11, sono partiti da Biarritz a nove ore, e sono arrivati il 12, ad un' ora e 15 minuti, al palazzo di Saint-Cloud.

« Il Re e la Regina di Portogallo, come anche il Principe reale, ch' erano arrivati mercoledì a Parigi, sono partiti il 12 sera per Brusselles. Quando le Loro Maestà partirono da Lisbona, era loro intenzione di non venire in Francia, se non dopo aver visitato l' Inghilterra, il Belgio, la Germania e l' Italia. Le Loro Maestà Fedelissime avendo accettato il grazioso invito, loro indirizzato dall' Imperatore e dall' Imperatrice dei Francesi, di venire ad assistere alla caccia di Compiègne, avevano regolato il loro itinerario secondo quel programma. Ma, essendo state obbligate dal cattivo tempo a sbarcare a Vigo, l' itinerario dovette essere modificato.

« Le Loro Maestà vennero in Francia, ma non fecero però che attraversarla, dopo aver visto l' Imperatore e l' Imperatrice a Biarritz. Esse continuano il loro viaggio, e ritorneranno a Parigi nella prima quindicina del mese di novembre, per recarsi a Compiègne, ove sono invitate dall' Imperatore. »

Leggiamo nel carteggio di Parigi, 12 ottobre, della *Perseveranza*:

« Il Principe Napoleone è atteso posdomani a Parigi, ed il Principe Amedeo di Savoia per la settimana prossima.

« È di passaggio per Parigi il marchese di Moustier, di ritorno da Besanzone, ove ha preseduto il Consiglio generale. Egli si recherà in breve al suo posto a Costantinopoli.

« Giusta le cifre ufaciali, offerte dal Governo turco circa il cholera, il numero delle vittime del flagello non giungerebbe ad 11,000. Sapete che si è parlato di circa 60,000; ora si domanda quale interesse può avere la Porta a nascondere la verità. Si sa che Costantinopoli fu fieramente colpita dal flagello, che la sola Comunità greca ebbe 10.500 morti, le due Comunità armene 7,500, e che i Turchi e gli Ebrei contano un numero considerevole di morti, senza parlare dell' esercito e della marina, che furono decimati. »

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA.

Il rapporto de' sindaci della Corona di Prussia fu stampato. Stabilisce per principio che i diritti delle due grandi Potenze tedesche riposano sui diritti stessi di Re Cristiano, ceduti col trattato di Vienna. Quanto al Principe di Augustemburgo, il rapporto gli nega qualunque diritto di successione, a motivo della rinunzia di suo padre.

REGNO DI BAVIERA

Il *Nürnberg. Corresp.* ha da Monaco, 9, questi ulteriori particolari su' tumulti, avvenuti a Monaco il giorno innanzi:

« I tumulti continuarono questa sera, sebbene la folla fosse minore. La guardia civica, in numero di 1500 a 2000 uomini, fu sostituita alle truppe di linea; fu distribuita per la città in più o meno forti distaccamenti, e percorreva le vie in forti pattuglie. Il militare era consegnato nelle caserme, e gli furono distribuite cartucce a palla. Il tumulto incominciò sulla *Festwiese*, dove furono insultati i gendarmi e due di loro vennero maltrattati. Si diede fuoco ad alcuni alberi piantati dinanzi ad un' osteria, e s' inseguirono i gendarmi co' tizzoni accesi. Una vettura, in cui s' era rifuggito un gendarme, venne guastata. Il tumulto seguitò dinanzi la *Westendhalle* e sulla Piazza S. Carlo, fischiando e gridando contro singoli distaccamenti di corazzieri e d' artiglieria, i quali fecero uso dell' arma bianca, per cui avvennero ferimenti.

« Alcuni uffiziali civici e un aiutante della linea parlarono alla moltitudine, esortandola ad andarsene a casa. La folla mandò ripetuti viva alla guardia civica, ma i militari furono accolti ovunque a fischi, grida e risa. Molte persone rimasero calpestate dai cavalli dei corazzieri, che menavano sciabolate, e alcune anche dalla cavalleria civica. Furono fatti da 30 a 40 arresti, fra cui, alcuni studenti. Le bande si dispersero soltanto verso la mezzanotte, quando il militare di linea lasciò il ristabilimento e il mantenimento dell' ordine a tutta cura della guardia civica. »

La uffiziale *Baierische Zeit.* reca, sul numero degli arrestati e dei feriti, la seguente nota: « Intorno alle notizie esagerate sparse in questa capitale sul numero dei feriti nel tumulto avvenuto la sera dell' 8 corr., possiamo asserire da fonte sicura, che non si conoscono uffizialmente che cinque feriti in tutto. Quattro di loro ebbero ferite, che non li renderanno inabili al lavoro per più di 5 giorni; il quinto è ancora sotto l' effetto delle bibite alcooliche, da lui prese prima: il che dee necessariamente influire sulle ferite riportate. »

DUCATO DI SCHLESWIG.

I giornali viennesi hanno da Flensburgo, 11 corr.: « La *Nordd. Zeitung* riferisce che la Presidenza di questa Società dello Schleswig-Holstein, allorchè le venne chiesto dall' Autorità di comunicare i suoi Statuti, dichiarò avere abbruciato tutte le carte della Società. In seguito a ciò, il direttore di Polizia ha dichiarato che un atto simile provoca necessariamente il sospetto che la Società tenda realmente a scopi illeciti. »

SVEZIA E NORVEGIA

L' Havas-Bullier ha da Amburgo, 13 corrente: « Nel *Post-Tidning* di Stoccolma, il Governo svedese fa dichiarare ch' egli è estraneo a tutti gli articoli pubblicati sullo scandinavismo. Dichiara, specialmente, come non avente nulla d' officiale l' articolo del *Post-Tidning*, riprodotto dal *Faedrelandet*, a proposito della formazione di uno Stato scandinavo alleato della Germania e dell' Inghilterra, per combattere l' ingrandimento della potenza francese e russa. »

AMERICA.

La questione di diritto pubblico, sollevata dalla domanda d' indennizzo, fatta dal Gabinetto di Washington a quello di Londra, è una delle più complesse e delicate, che possono sorgere fra nazione e nazione. L' Inghilterra non poteva certamente accettare l' arbitramento di una terza Potenza, giacchè avrebbe con ciò risolta implicitamente, a favore degli Stati Uniti e in termini generali, una questione, sulla quale i pareri possono ragionevolmente discordare. Acconsentendo invece a sottoporre ad una Commissione i singoli reclami, accetta un modo di transazione, che le permette in pari tempo di respingere le pretese generali del Gabinetto di Washington.

(Persev.)

Il *Daily News* commentando il discorso tenuto dal Presidente Johnson al ministro del Brasile, già da noi riportato, dice:

« Le parole, che il Presidente Johnson dirigeva, quindici giorni fa, al ministro del Brasile, sono molto più gravi e significative di quelle, che un diplomatico suole aspettarsi nell' atto di presentare le proprie credenziali; e poichè non potremmo ritenerle profferite a caso, debbono indubbiamente fare gran colpo su tutto il continente americano; e vanno eziandio meditate dai Governi europei, che hanno messa una qualche posta nel Nuovo Mondo. Allorchè Johnson dichiara ciò che desiderano gli Stati Uniti rispetto alla forma e al modo, in cui dovrebbe svilupparsi l' incivilimento sul continente americano, egli parla a nome di un popolo, che non potrebbe non esercitare una grande influenza in favore di ciò ch' ei desidera. Le relazioni, che i varii Stati e paesi delle due Americhe mantengono con la grande Repubblica, hanno, per essi, molto maggiore importanza di quanta ne hanno, o potrebbero mai averne le loro relazioni con qualsiasi altra nazione.

« Il Presidente Johnson diceva inoltre, « desiderare gli Stati Uniti di promuovere l' incivilimento del Nuovo Mondo, d' allargarne i commerci, e d' introdurre, al più presto, sul vergine terreno del continente americano, un lavoro libero e intelligente. » Queste parole debbono avere, senza dubbio, richiamato alla memoria del ministro brasiliano il vizioso sistema industriale del proprio paese, dove la schiavitù è ancora mantenuta, ed il lavoro deturpato da ogni maniera di sociale, civile e politica degradazione.

« Una parte ancora più importante del discorso di Johnson, è quella che riguarda l' attitudine del Governo degli Stati Uniti verso gli altri Stati del medesimo continente, e i patti ai quali si dichiara pronto a coltivarne l' amicizia: « Gli altri Stati americani, egli dice, lunge dall' « indebolirli, noi li vogliamo anzi rendere più vi« gorosi, mettendo in essi tutta la nostra fede, sen« za menomamente ingelosire della loro prosperità, « o abbandonarci a rancori e a querele pel modo, « con cui sono governati. » Queste parole sono ben altro che vuote di senso, ove si applichino al Brasile. Si direbbe anzi che Johnson abbia colta di proposito l' occasione d' un colloquio col rappresentante dello Stato americano, che d' importanza la cede soltanto al suo, per fare una solenne dichiarazione, nella quale tutti i Governi e i popoli del Nuovo Mondo potessero trovare l' ammonizione e l' incoraggiamento richiesto dalle rispettive loro circostanze.

« Il Governo degli Stati Uniti possiede terreno quanto basta allo sviluppo delle proprie forze e della propria prosperità; perciò quegli Stati non hanno cagione di gelosia verso i vicini, ed anzi non mirano che a farseli amici. Fatta conoscere al ministro d' un Imperatore, questa rinunzia di Johnson ad ogni rancore e gelosia circa il modo, nel quale i varii Governi dell' America sono condotti, è invero assai tranquillante, potendosene tirare la conseguenza, rispetto al Messico, che l' esserne il Governo monarchico non tratterrebbe menomamente il Gabinetto di Washington dal riconoscere l' Imperatore Massimiliano, nel caso che la fortuna dell' armi, o il popolare consenso, lo ponessero in grado di fargliene la domanda. »

ASIA.

Abbiamo notizie di Calcutta 8 settembre, di Singapur 7 settembre e di Hongkong 28 agosto:

Le trattative di pace col Butan, che parevano avvicinarsi ad una favorevole definizione, andarono affatto a vuoto. Si afferma che il Deb Ragià, ben lungi dal voler venire a patti, come dicevasi, sia ostinatamente risoluto a non cedere nulla, quantunque riconosca l' inutilità della resistenza. La somma di 25,000 rupie annue offertagli dal Governo inglese per la cessione delle vallate e della colline meno alte del Bengala, è da lui dichiarata insufficiente. Quindi egli non cederà i territorii anzidetti, ma tuttavia non combatterà per la riconquista di essi, se gl' Inglesi persisteranno ad occuparli.

Dalla Cina confermano che i ribelli Nyenfei, dopo aver messo in grande apprensione la capitale e le sue vicinanze, sono fuggiti verso l' Ovest, dove avranno maggior facilità di saccheggiare.

Si viene a conoscere ora che il generalissimo Sankolinsin non fu ucciso combattendo, com' era stato detto, ma trucidato in una casa campestre, dov' erasi rifuggito dopo la disfatta.

Il trattato fra' Paesi Bassi e la Cina fu ratificato a Canton il 26 luglio.

Sir Arrigo Parkes, nuovo inviato britannico al Giappone, ha cominciato la sua attività diplomatica. Giunto appena a Yukuhama, fece conoscere la sua intenzione di ripristinare la Legazione inglese a Geddo, secondo i privilegii, concessi dall' ultimo trattato. I Giapponesi fecero qualche opposizione, ma finalmente, mercè l' insistenza e la fermezza del rappresentante dell' Inghilterra, permisero che questi stabilisse la sua residenza uffiziale a Geddo. Il posto è onorevole, ma pericoloso, come dimostrano i tanti attentati ed assassinii, ivi commessi contro stranieri; se non che gl' Inglesi hanno nelle vicinanze di Geddo forze bastanti a vendicare qualunque offesa. Oltracciò le spedizioni di truppe inglesi nel Giappone continuano tuttora. Si attende a Yukuhama il prossimo arrivo di due compagnie di fanteria, destinate a rinforzo di quel presidio. Si crede che il contegno risoluto, spiegato ora dall' Inghilterra varrà a migliorare le relazioni commerciali ed internazionali col Giappone.

(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 18 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Il potere in Francia e le elezioni parziali al Corpo legislativo. — 2. Del disegno di una Monarchia scandinava disdetto dalla Corte di Stoccolma. — 3. Del viaggio del conte di Bismarck a Biarritz. — 4. Se la legge vieti in Francia di discutere gli avvertimenti, sentenza invocata dal Consiglio di Stato. — 5. Gli avvertimenti ai giornali in Francia. — 6. Lo stesso sistema inaugurato in Russia. — 7. La libertà o la gloria in Francia. — 8. I reali di Portogallo a Brusselles. — 9. Il cholera a Madrid ed a Parigi.

1. Il potere in Francia, vedendo i progressi, che nella rappresentanza nazionale va facendo l' opposizione, ha fermo, non solo d' impedirli per quanto gli sarà possibile in avvenire, ma di attenuare di mano in mano i vantaggi, ch' essa ha conseguito sinora. Nella prima e nella seconda circoscrizione dei Bassi Pirenei, sono da nominare due deputati al Corpo legislativo; nella prima è da eleggere un successore all' ex deputato O' Quin, stato nominato ricevitor generale, nella seconda è da surrogare un deputato al sig. Larrabure, che ha data la sua demissione. Ecco ora il disegno del potere per non perdere due voti nel Corpo legislativo. La prima circoscrizione ha la maggioranza degli elettori favorevole al Governo, e perciò il successore del sig. Larrabure sarà un deputato governamentale; la seconda circoscrizione è meno sicura, e potrebbe esservi eletto il sig. Marcello Barthe, già rappresentante nel 1848, ed ora candidato della opposizione, perciò vi sarà presentato a candidato il sig. Larrabure, che è quasi certo di riuscire. In tal modo, valendosi della influenza de' suoi fedeli, il potere chiude da per tutto le vie all' opposizione e rinforza nel Corpo legislativo il numero de' suoi partigiani. Anche nella seconda circoscrizione del Dipartimento dell' Ain, sono convocati gli elettori pel 5 novembre. È da credere che il potere avrà provveduto anche in questa parte a frenare l' opposizione. A quanto ne dicono alcune corrispondenze parigine, l' apertura delle Camere francesi avrà luogo dal 3 al 7 del prossimo mese di gennaio.

2. I giornali hanno tanto parlato del disegno di fondare una Monarchia scandinava, composta dei Regni di Svezia di Norvegia e di Danimarca, ch' era invalsa l' opinione che le Corti di Danimarca, di Svezia, e Norvegia trattassero in segreto tra loro a questo fine. La Monarchia scandinava sarebbesi poi collegata colla Germania per far barriera agl' ingrandimenti della Francia e della Russia. Il giornale il *Postdining* ha pubblicati alcuni documenti relativi a questo oggetto, ma il Governo di Stoccolma ha fatto pubblicare in quello stesso giornale una nota per dichiarare essere egli del tutto estraneo a quelle comunicazioni, e per disdire pubblicamente le intenzioni, che gli sono attribuite. Non si rendeva certo un buon servigio ai piccoli Regni di Svezia, Norvegia e Danimarca attribuendo loro la *sinistra* intenzione di volersi fondere in una sola Monarchia e collegare coll' Alemagna, per frenare le forze espansive della Russia, e massime poi della Francia, e perciò la Corte di Svezia e Norvegia ha stimato prudente di dichiarare insussistenti quelle voci.

3. Molte cose sono state dette intorno ai fini politici del viaggio del ministro prussiano signor di Bismarck a Biarritz, ma la *Corrispondenza provinciale* di Berlino ha pubblicato in proposito la nota seguente: « Il ministro presidente, conte « Bismarck, che si è recato colla sua famiglia, « dopo un breve soggiorno a Parigi, ai bagni di « mare di Biarritz, è stato ricevuto poco tempo « dopo il suo arrivo dall' Imperatore Napoleone, « e parecchie udienze gli sono state accordate in « seguito. L' onorevole e cordiale accoglienza, « della quale egli è stato l' oggetto, come pure la « franchezza delle parole dell' Imperatore sugli « interessi più importanti della politica prussiana, « offrono una nuova guarentigia per la durata « invariabile delle favorevoli relazioni, che esisto« no da lungo tempo tra i due Governi. È do« vuto egualmente alla natura di queste relazioni « se la questione dello Schleswig-Holstein abbia « potuto essere sciolta nel senso germanico e na« zionale, in conformità agli interessi della Prus« sia, senza dar luogo a complicazioni europee. « È indubitato che l' Imperatore è risoluto a con« tinuare in avvenire quella politica prudente, « leale e disinteressata, della quale gli sanno grado « l' Alemagna e l' Europa. Il ministro presidente « prussiano si propone di soggiornare a Biarritz « sino al termine del mese corrente. » — Questa nota afferma le buone relazioni esistenti tra la Francia e la Prussia, presenta la Francia come *favorevole agl' interessi della Prussia* nella questione dei Ducati dell' Elba, e sembra promettere che lo scioglimento di essa questione non sarà turbato da complicazioni pericolose. In tutta questa nota, non è parola nè dell' Austria, nè dell' annessione dei Ducati alla Prussia. Malgrado questo silenzio, e malgrado la favorevole accoglienza fatta al signor di Bismarck a Biarritz, le corrispondenze parigine in generale assicurano, esservi in Francia poca simpatia per la Prussia in ciò che concerne gli affari dei Ducati, e che se l' Austria non si muove e non fa parlare di sè, lo si deve allo avere essa tali assicurazioni dalla parte di Parigi e di Londra, da non doversi dar pensiero delle eventualità.

4. La *Gazette de France* è stata colpita da due *avvertimenti*, e il secondo le venne per avere accompagnata la pubblicazione del primo con alcune parole, nelle quali il ministro dell' interno ha veduto una discussione, che non crede essere dalla legge permessa, essendo a suo giudizio gli avvertimenti, *una pena che un giornale deve subire e non discutere*. Dopo il secondo avvertimento, era naturale che la *Gazzetta* ammutolisse, temendo il terzo ed ultimo, ma la *Gazzetta* ha deciso di far decidere dal Consiglio di Stato se la legge interdica realmente di discutere un *avvertimento*. « Tutti, dice la *Gazette de France*, tutti s' inchinano innanzi a quest' alta giurisdizione, e noi non crediamo di poter meglio provare il nostro sincero desiderio di rispettare la legge che chiedendole un decreto, che ne determini assolutamente i limiti e il significato. Non è per altro ben certo se il Consiglio di Stato accetterà il ricorso, e vorrà emettere il suo giudizio. »

5. Il sistema degli avvertimenti, creato in Francia e che mette la stampa, cosidetta libera, in condizioni peggiori della censura, comincia ad operare anche in Russia. La *Gazzetta russa di Pietroburgo* ha ricevuto un primo avvertimento per un articolo intorno all' oppignoramento d'una parte dei dominii dello Stato. L' articolo incriminato sosteneva, che il Governo non ha il diritto d' alienare o d' ipotecare i dominii dello Stato, dovendosi ritenere a guarentigia della carta moneta emessa o da emettere, e più specialmente dei biglietti della rendita dello Stato. L' avvertimento è concepito in questi termini: « Siccome questo articolo contiene idee, che non sono punto conformi agl' interessi del credito dello Stato, e che toccano una disposizione, che non è per anco stata pubblicata; siccome quest' articolo esprime non solo un dubbio, ma nega assolutamente un diritto incontestabile del Governo, diritto di cui egli ha sempre fatto uso quando trattavasi di alienare in un modo o in un altro una parte dei beni dello Stato; e siccome questo articolo attribuisce senza ragione ai beni dello Stato il carattere d' una guarentigia speciale dei viglietti della rendita al 5 per %, e che, in questa maniera, ei tende a suscitare dubbi o timori che possono influire con danno sulla fiducia, di cui godevano que' viglietti ... » Così il Governo in Russia non è meno attento e diligente ammonitore dei giornali del Governo francese. Appena la nuova legge sulla stampa è stata attuata in Russia, gli avvertimenti hanno subito dato saggio di sè.

6. Un altro giornale il *Dien*, (il Giorno), foglio di Mosca, ha pubblicato due articoli, in uno de' quali ha voluto provare che i Sovrani russi, dopo Michele Romanoff, tengono i loro poteri dall' elezione popolare e non dal diritto divino. Comechè il *Dien* non tragga dalla sua tesi nessuna conclusione, essa per altro appare manifesta agli occhi di tutti. Il secondo articolo domanda la separazione completa tra lo Stato e la Chiesa, allegando l' incompatibilità degl' interessi delle due istituzioni. Ora, siccome l' individualità di queste due istituzioni, dice una corrispondenza di Pietroburgo pubblicata nell' *Indipendenza belgica*, è una legge organica e fondamentale dell' Impero russo, così il sig. Aksakoff, direttore del *Dien*, ha commesso, per l' Amministrazione della stampa, un attentato contro le leggi fondamentali dell' Impero, e perciò dovrebbe esser punito colla condanna a' lavori forzati in vita. Un avvertimento sarebbe un castigo troppo lieve, l' applicazione della pena secondo la legge sarebbe troppo grave, e perciò l' Autorità indaga qual punizione convenga infliggere all' imprudente e pericoloso pubblicista. Finalmente, un *comunicato* è stato pubblicato nel giornale uffiziale del Ministero dell' interno, e diretto collettivamente alla *Gazzetta di Mosca* ed al giornale il *Golos* (*La Voce*), ch' era tacciato dal primo di ricevere denaro dal Governo. Il Governo, sollecitato dai due giornali a dichiararsi, rispose col *comunicato*, vietargli la dignità del suo potere di fare siffatte dichiarazioni, ed avvertì i due giornali che, continuando la loro polemica, non potranno contenersi entro limiti tollerabili.

7. In Francia, sembra essere carezzata da alcuni l' idea che Napoleone III, non volendo coronare l' edifizio colle libertà politiche tante volte promesse in un non lontano avvenire, volga in pensiero di dare alla Francia una nuova profenda di gloria in compenso della libertà, e ciò assecondando le presenti ambizioni prussiane. Se non che, domanda un giornale: come immaginare sul serio che il Governo francese voglia associare la sua alla politica avventurosa d' un ministro, che non è sicuro del suo domani nel suo proprio paese? Cavour aveva almeno saputo conquistare in Piemonte una grande influenza; egli aveva una politica ardita, ma aveva le spalle al sicuro, e invece il sig. di Bismarck deve la sua rinomanza alla sua impopolarità, e la sua politica esterna non è divenuta ragguardevole per la forza de' suoi concetti, ma per la forza materiale de' suoi mezzi. La Francia non giocherà certo una grande partita sulla carta d' una tale statista. D'altra parte, la Francia non ha d'uopo d'un ampliamento di territorio, ma d'un'estensione di libertà interna per acquistar credito ed influenza presso le altre nazioni. La maggioranza del popolo francese non vuole la guerra, ma ha sete di libertà, e desidera che questa si accresca, e che le sue spese improduttive diminuiscano. Finalmente, la Francia dee mantenere intorno al trono, che ha fondato nel Messico, un imponente numero di soldati, e perciò non può arrischiarsi in nuove avventure di guerra. Da tutto ciò appare che, almeno per ora, non c'è nessun pericolo di guerresche complicazioni in Europa.

8. Il Re del Belgio è venuto il giorno 12 a Brusselles per ricevere il Re e la Regina del Portogallo, ma è ben tosto ripartito per il suo castello di Laeken. Il Re e la Regina di Portogallo, visitati ch' ebbero l' Imperatore e l' Imperatrice di Francia a Biarritz, hanno attraversata la Francia, e sono passati nel Belgio, per poi far ritorno a Parigi. A Brusselles, la sera del 13 ottobre, ad un gran pranzo nel reale palazzo, intervennero il Duca e la Duchessa di Brabante, il Re e la Regina di Portogallo, co' personaggi del loro seguito, e co' ministri dell' interno e dell' esterno.

9. Mentre il cholera va scemando d' intensità da per tutto, sembra assumere proporzioni gravissime a Madrid ed a Parigi. Il giorno 12 ottobre, a Madrid vi furono 540 casi di cholera, e 175 mortali, e si che la capitale è stata abbandonata da più di 60 mila persone! Il cholera a Parigi ha cagionato e cagiona tuttavia gravi danni, ma i giornali ne parlano in termini generali, sicchè non se ne hanno idee nette e precise. Alcuni fogli hanno accennato persino 400 casi più o meno gravi al giorno, e circa 175 morti. Sembra che il Governo non voglia che i giornali parlino del morbo e delle sue vittime. Non dobbiamo per altro dissimulare, che la *Presse* del 16 ottobre afferma che lo stato sanitario di Parigi è eccellente, e che, se a Parigi molti si dicono morti di cholera, essi sono morti più di paura che di cholera, e per provare che ciò accade sempre nelle grandi morti, narra una barzelletta che dice avvenuta nel 1832 al professore Récamier. Lo scherzo non ci sembra una prova convincente, e l' omettiamo.

(Σ)

Si legge nel *Bullettino dell' Osservatorio di Parigi*:

14 ottobre. — Oggi sabato, forti pressioni si manifestano nell' Europa occidentale. — Da ieri il barometro si è elevato di quattro millimetri di più a Londra e a Madrid, di 6 millimetri a Parigi, e di 12 millimetri a Napoleon-Vendée. — Sotto questa influenza, i venti si sono attenuati, e il mare è generalmente calmo su tutte le coste dell' Atlantico. Ieri sera, e durante la notte, alcuni turbini percossero le coste italiane e francesi del Mediterraneo, ma questa mattina scemavano. — Sul Baltico, il termometro si è rapidamente abbassato. È disceso di 10 millimetri a Pietroburgo, ove il vento soffia con forza dalle regioni del Sud. La pioggia cade a Helsingfors, ed un violento acquazzone è caduto tutto ieri e tutta la notte passata a Stoccolma. Questa procella seguirà l' ordinario cammino, e si avanzerà verso il Sud-Est.

Vienna 16 ottobre.

S. M. l' Imperatore ritornò stamane da Ischl, ricevette verso le 11 tutti i Ministri, e tenne un Consiglio, a cui assistettero tutti i capi dei Dicasteri centrali.

(G. Uff. di Vienna.)

Il nuovo Ministro del commercio e pubblica economia emanò, in data 9 corrente, la seguente circolare a tutte le Camere di commercio e industria dell' Austria:

« S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di nominarmi, con Sovrano Autografo del 30 settembre, a Ministro del commercio e pubblica economia. Nell' assumere quest' oggi il posto graziosissimamente a me affidato, e la direzione degli affari del Ministero, porto ciò a cognizione di codesta onorevole Camera di commercio, assicurandola ch' io dedicherò tutta la mia attenzione alla cura degl' interessi importantissimi, rappresentati dalle onorevoli Camere di commercio e industria, e mi riprometto che l'onorevole Camera di commercio e industria mi appoggerà energicamente nei miei sforzi col suo consiglio ed aiuto.

« Vienna, 9 ottobre 1865.

« WÜLLERSTORF, *m. p.* »

Stato pontificio.

Leggesi quanto appresso nella *Triester Zeitung*: « Alla *Presse* di Vienna scrivono da Ragusi, che il castello dell' Imperatore Massimiliano, posto in faccia alla città, nell' isola Lacroma, viene ristaurato per riceverví Francesco II. Questa notizia, ch' è connessa con lo sgombero di Roma per parte delle truppe francesi, non può se non considerarsi come complemento della notizia, che ci perviene da Roma, e giusta la quale, il 3 corrente, ebbe luogo nel Palazzo Farnese un Consiglio di ministri straordinario, sotto la presidenza di Francesco II, a cui presero parte i fratelli Ulloa e il ministro delle finanze, Carbonetti, e nel quale si adottarono decisioni importanti, il cui carattere si può arguire dal fatto, che il giorno dopo il ministro della marina del Re si

recò a Civitavecchia, per prendere a bordo delle due navi reali napoletane, il *Delfino* ed il *Messaggiere*, tali disposizioni, che non lasciano dubbio trattarsi di tenerle pronte a far vela. »

Due Sicilie.

Scrivono alla *Perseveranza* da Napoli, 13 ottobre:

« Dopo aver avuto in due settimane sole una serie di ben nove incendii nella nostra città, cominciata con quella degli archivii di Castel Capuano, iersera s'è compita la decina con un orribile spettacolo, che ha commossa in pochi minuti tutta Napoli.

« Poco dopo le dieci della sera, s'è manifestato un fiero incendio in uno de' magazzini, che sono nel nostro arsenale marittimo, pieno di catrame, legno, canape ed altri oggetti marinareschi, ed in mezz'ora la fiamma ne avea invasi quattro contigui, dai quali la fiamma, salendo al cielo, e riverberata dalle nubi, che coprivano il cielo, rischiarò d'una tetra luce la città ed il golfo. Io percorreva a quell'ora una via di Portici, donde non si vedea questa città, e le fiamme di questo arsenale, riflesse dai vapori della pioggia, bastavano a schiarirmi il cammino.

« La fregata *Regina*, ch'è a guardia del porto, diè l'allarme alle dieci e mezzo, con un colpo di cannone. Incontanente, tutto il Corpo dei pompieri, alcuni battaglioni d'ogni arma, le guardie municipali e di pubblica sicurezza, ed un'immensa quantità di popolo, s'aggiunsero ai marinai ed al Corpo di Real Navi, e cominciò subito da tutte le parti un faticosissimo lavoro.

« I pompieri furono ammirevoli per coraggio e rapidità d'esecuzione. In un lampo, sfondarono i tetti dei magazzini, ch'erano in fiamme, tagliarono edificii attigui, ed inondarono ogni cosa con l'acqua del mare vicino raccolta nelle pompe. Dopo quattr'ore di lavoro, in cui tre pompieri ed una guardia municipale furono feriti, uno mezzo asfissiato fu tratto da un magazzino di carbone, che bruciava, ed il comandante dei pompieri, signor Del Giudice, ebbe una contusione da una trave accesa, che gli cadde quasi sopra, l'incendio fu domato, e poco dopo spento del tutto. La pioggia, che in questo tempo cadde a rovesci dal cielo, e la mancanza di vento, aiutarono mirabilmente l'opera, la quale, se non fosse proceduta così felice, per la posizione di quei magazzini prossimi al porto militare, al palazzo reale, ad una caserma e ad una polveriera, avrebbe potuto portare danni, che fan raccapricciare a pensarvi.

« Adesso non c'è nessuno, che creda in Napoli che la cosa sia avvenuta senza intervento della malizia umana. Si collega questo fatto naturalmente all'incendio del Castel Capuano, di cui l'origine rimane ancora misteriosa, ad onta dell'istruzione giudiziaria intrapresa: si collega alla moltiplicità d'incendii di case private, seguiti a quello; e si nota che si sapeva imminente una revisione generale dei conti dell'arsenale di marina, nei registri colà bruciati, e del materiale raccolto in que' magazzini medesimi. »

Parigi 14 ottobre.

Il *Mémorial diplomatique* ci assicura oggi che il Governo imperiale ha fatto dichiarare a Roma che accorderebbe tutte le facilitazioni desiderabili pel reclutamento pontificio in Francia. Quel giornale aggiunge che nell'Ovest, il numero degl'ingaggi volontarii ha già una certa importanza. Quanto poi alla voce, secondo la quale un generale francese sarebbe stato proposto per prendere il comando in capo dell'esercito romano, il *Mémorial* dichiara ch'essa è una pura invenzione dei giornali italiani. Si sa ch'erasi messo innanzi il nome del generale Trochu, il compagno d'arme di La Moricière.

Il *Mémorial* ismentisce parimenti la notizia che monsignor Franchi abbia ricevuto dal Papa l'incarico di ottenere dal Governo imperiale la facoltà di fare in Austria reclutamenti per l'esercito papale. Quel prelato non avrebbe fatto, per così dire, che toccar Vienna, per recarsi quasi direttamente a Berlino, ove, d'accordo col Governo prussiano, dee avvisare al modo di far cessare la controversia, sorta tra Roma e Berlino, in occasione delle nomine alle sedi vescovili di Colonia e di Posen.

America.

La comunicazione semiuffiziale dell'*Uffizio Reuter*, annunziataci ieri da' nostri dispacci, e secondo la quale « il Governo americano non ha ultimamente iniziata alcun'azione inconciliabile colla neutralità contro il Messico, nè ha intenzione d'iniziarla », trova la sua spiegazione nella voce, corsa ne' giornali inglesi, che quel Governo « avendo ricevuto la notizia che l'Imperatore Napoleone stava disponendo l'invio d'ulteriori truppe al Messico, avesse rimesso a Parigi un dispaccio, in cui dichiarava che il Gabinetto di Washington non voleva permettere assolutamente che la Francia mandasse nuove truppe ausiliarie nel Messico, giacchè la continuata intromissione della Francia nel Messico cagionerebbe gravi disgusti tra' due Governi. »

Dispacci telegrafici.

Firenze 15 ottobre.

Napoli. — Le provenienze del porto di Napoli negli altri porti dello Stato sono sottoposte a contumacia di osservazione per tre giorni. *(FF. SS.)*

Parigi 14 ottobre.

La *Patrie* fa osservare che il Governo pontificio fa fin d'ora arrolamenti pel caso della partenza delle truppe francesi. Vengono allestite alcune navi da guerra francesi. La *Patrie* raccomanda caldamente al Governo pontificio di confidare nella forza della convenzione e di riconciliarsi coll'Italia; ed all'Italia di abbandonare le aspirazioni a Roma e di riconciliarsi col Papa. *(Presse di V.)*

Parigi 15 ottobre.

Tolone. — Le fregate l'*Edoardo Gomez*, il *Mogador* e il *Labrador* si troveranno unite a Civitavecchia il 1.° novembre per ricondurre in Francia 3700 soldati. — Ieri a Tolone vi furono 7 morti di cholera, ad Arles 3. *(FF. SS.)*

Parigi 16 ottobre.

Il Principe Amedeo, che passò la sera di sabato a Parigi, partì ieri per Bruxelles.

Bucarest 15. — Il ministro degli affari esterni, Balanesco, diede la sua dimissione. Gli succede Odolesco. — Il Principe Cuza è fuori di pericolo, ma non è ancora ristabilito in salute. *(FF. SS.)*

Berlino 14 ottobre.

La *Kreuzzeitung* smentisce l'asserzione dei giornali, che il secondo dispaccio del ministro francese Drouyn di Lhuys sia stato diretto al sig. Benedetti, ambasciatore francese a Berlino; e dichiara che le comunicazioni, a ciò relative, non furono fatte mediante un dispaccio, ma verbalmente. Il sig. Benedetti era assente in quell'epoca, del pari che adesso. *(FF. di V.)*

Francoforte 14 ottobre.

Secondo un telegramma da Carlsruhe del *Frankfurter Journal*, è assicurata la nomina del barone Edelsheim, finora inviato badese a Vienna, a successore del ministro barone di Roggenbach. *(FF. di V.)*

Amburgo 15 ottobre.

A quanto si vocifera, gli estensori de' giornali dell'Holstein furono invitati dall'Autorità governativa di Kiel a serbar in avvenire un contegno più moderato. *(FF. di V.)*

Kiel 15 ottobre.

La odierna *G. di Kiel* riferisce: « Ieri il Duca Federico d'Augustemburgo fece una visita in Carlsburgo al Duca Carlo di Glücksburgo. Il Duca Federico fu salutato con entusiasmo, nel suo passaggio per Eckernförde. Le case erano addobbate a festa. Mentre si cambiavano i cavalli, si presentarono il Collegio dei deputati e la Presidenza della Società di belle arti per ossequiare il Duca. Nella continuazione del viaggio, fu accompagnato da una scorta d'onore a cavallo. » — Il prof. Ravit, delegato schleswig-holsteinese della Commissione internazionale per diffinire le vertenze finanziarie colla Danimarca, è qui arrivato ieri. Egli non ritorna a Copenaghen, perchè non approva il modo, con cui procede l'aggiustamento. *(FF. di V.)*

Nuova Yorck 4 ottobre.

Il debito pubblico ascendeva il 30 settembre a 2745 milioni di dollari. — Il governatore dello Stato di Mississipì decise di rimettere a' Tribunali civili la vertenza de' negri liberati. La Convenzione del Connecticut ha respinto, in un'emenda, le libertà de' negri. — Fu pubblicata la corrispondenza uffiziale fra Seward e Dayton. Seward scrisse, nel febbraio 1864, ch'egli non riconoscerebbe l'Imperatore Massimiliano. — Romero, inviato di Juarez a Washington, dichiara non avere alcuna facoltà d'ingaggiare uffiziali e soldati pel servizio del Messico. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 18 ottobre.

Spedito il 18 ore 9 min. 10 antimerid.
(Ricevuto il 18, ore 9 min. 20 ant.)

Il *Débats* assicura che il brigadiere Philippovich è nominato Luogotenente della Dalmazia. — Ieri, furono celebrate le nozze del principe Orsini colla contessa di Hoyos. — Domani, il barone di Hübner parte per Roma.

(Nostra corrispondenza privata).

Vienna 18 ottobre.

(Spedito il 18 ore 12 min. 40 pomerid.)
(Ricevuto il 18, ore 12 min. 20 pom.)

Londra 18. — Lord Palmerston è caduto gravemente ammalato. Iermattina, v'ebbe un miglioramento; ma, nel corso della giornata, il suo stato s'è peggiorato.

(Correspondenz-Bureau.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 16 ottobre	del 17 ottobre.
Metalliche al 5 p. %	66 70	66 65
Prestito naz. al 5 p. %	70 85	70 80
Prestito 1860	85 30	85 85
Azioni della Banca naz.	775 —	775
Az. dell'Istit. di credito	168 10	168 50
cambi		
Londra	108 90	108 90
Argento	108 50	108 25
Zecchini imperiali	5 22 5/10	5 23

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 17 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 82
Strade ferrate austriache	403 —
Credito mobiliare	868 —

Borsa di Londra del 17 ottobre.

Consolidato inglese	89 1/4

FATTI DIVERSI.

Liszt rifiutò la domanda, fattagli dalla Società musicale di Vienna, di concedergli la partitura dell'oratorio *Sz. Erzsèbet*, che la Società stessa voleva eseguire a Vienna, e accennò in tale occasione, che alcuni anni sono venne respinto a Vienna il suo *Prometeo*, per cui egli credeva meglio di far eseguire le sue opere soltanto in quei luoghi, in cui non fossero in questione nè antipatie, nè simpatie personali. *(FF. di V.)*

Leggesi nell'*Osservatore Dalmato*, in data di Zara 12 ottobre: « Veniamo a rilevare che all'Esposizione universale di Dublino, il sig. Luxardo ottenne pel rosolio maraschino una medaglia. »

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 12 meridiane, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Fino alla scorsa mezzanotte, un altro caso. »

Le condizioni sanitarie vennero pur troppo alterate da due casi nuovi di cholera, verificatisi in città fino alla mezzanotte decorsa, uno de' quali seguito da morte.

Il giudizio sull'indole del morbo, cui soggiacque ieri un fanciullo d'anni 8, è riservato all'esito dell'autopsia, che verrà operata quest'oggi.

Dalla Commissione centrale sanitaria,
Trieste 17 ottobre 1865.

Brindisi. — Dal 13 al 14, casi 14, morti 8, e 4 dei giorni precedenti.
Idem. — Dal 14 al 15, casi 6, morti 2.
Melfi. — Dal 13 al 14, casi 2, morti 1.
Lucera. — Dal 14 al 15, casi 2, morti 1.
Vieste (Foggia). — Dal 14 al 15, casi 2.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 14 al 15, casi 6, morti 9, e 3 dei giorni precedenti.
Napoli. — Dal 14 al 15, casi 2, morti 1.
Borgata S. Gallo (Cuneo). — Dal 13 al 14, morti 1 dei giorni precedenti.
Caraglio (Cuneo). — Dal 13 al 14, casi 2, morti 2, ed 1 dei giorni precedenti.
Idem. — Dal 14 al 15, casi 1.
Caratasca — Dal 13 al 14, morti 2 dei giorni precedenti.
Fossano (casolare) — Dal 13 al 14, morti 2 dei giorni precedenti.
Cuneo (città). — Dal 14 al 15, casi 1.
Grumo. — Dal 13 al 14, morti 1.
Giovinazzo. — Dal 13 al 14, casi 2, morti 2.
Bari. — Dal 14 al 15, casi 2, morti 2.
Bitritto. — Dal 13 al 14, casi 17, morti 6.
Idem. — Dal 14 al 15, casi 29, morti 6.
Molfetta. — Dal 14 al 15, morti 2.
Barletta. — Dal 14 al 15, casi 40, morti 30, e 12 dei giorni precedenti.
Bisceglie. — Dal 14 al 15, casi 11, morti 2.

Nel bollettino del N. 262, 14 corrente, *(V. la Gazzetta di lunedì.)* per causa di un errore telegrafico, fu stampato *Bitetto* in vece di *Bitritto.* *(FF. SS.)*

Scrivono da Kowno al *Corriere di Vilna*: « La peste siberica e la *ciuma* (epizoozia) fecero morire 400 bestie bovine nel Governo di Kowno sulla frontiera prussiana. Due uomini, che furono attaccati dalla peste siberica, morirono. »

Un telegramma di Malta, in data dell'11, reca: « Cholera quasi finito. Pochi casi isolati nelle campagne. » *(FF. SS.)*

Un dispaccio, del 12, da Londra, annunzia che ad Epping, piccola città della contea di Essex, distante 26 chilometri da Londra, si ebbero a deplorare 12 casi di cholera e 4 decessi. Tutti quei casi avvennero nella stessa casa. Da domenica in poi non vi fu nessun altro caso, e vennero prese tutte le precauzioni necessarie per tutelare la salute pubblica.

Da qualche giorno a questa parte, scrive il *Diario di Barcellona*, del 10, il cholera ha infierito oltremodo a Badalona, e vi fece molte vittime.

Nella città di Barcellona, il 10, morirono due cholerosi.

Scrivono allo stesso *Diario* che ad Igualada ed a Villanueva è scoppiato il cholera.

Nelle carceri di Valenza, nelle quali trovavansi chiusi 1690 condannati, quando il cholera andava crescendo di violenza, vi furono 114 casi e 27 morti. Dei 195 galeotti, chiusi nell'ergastolo della stessa città, si ammalarono 25 di cholera e 10 morirono.

Il *Courrier de Marseille*, del 12 corrente, scrive che, martedì, 10, lo stato civile registrò la morte di 41 choleroso, ed alle ore 2 pomeridiane del giorno successivo, erano 4 i morti per cholera.

Scrivono dalla Seyne, in data dell'11, che, alcuni casi di cholera si verificarono all'Ospitale di San Mandrier.

Il *Toulonnais*, del 10, annunzia che il giorno precedente, a Tolone, furono 7 i cholerosi morti.

A Hyerès, a Solliès-Pont ed a Cuers, lo stato sanitario è assai sodisfacente.

A Cette, l'8 corrente, morirono cinque cholerosi.

ARTICOLI COMUNICATI.

1149

TRIBUTO DI RICONOSCENZA al valente dott. Filippo Visentini *di Treviso.*

Onorare i medici perchè depositarii di una scienza che ci prolunga tante volte la vita, è dovere sacrosanto di chi appartiene al civile consorzio, e dopo Dio dobbiamo professarci debitori di nostra rinnovellata esistenza a codesti benefattori dell'umanità. Che se alcuno fosse oso disconoscere il santo ufficio del medico, gli basterà la solenne testimonianza che io voglio rendere al merito del dott. Visentini, che mi salvò, or son pochi giorni, da certa morte una moglie adorata. — Dal suo indomato amore alla scienza, egli attinse animo e modo a vincere il fiero morbo, forzando direi quasi i penetrali di Coo, a rapirne i farmachi salutari. Ma se in un uomo tanto devoto alla scienza che professa, io dovessi far l'elogio della assidua premura, dell'affetto sincero onde profuse tutto sè stesso, dell'angoscia ineffabile che lo travagliava per la sciagura imminente, che minacciava sì caro capo, quattro innocenti pegni d'amore, e me poveretto, oh! allora non vi è linguaggio che basti a rivelare la mia gratitudine, perchè gli affetti profondi si sentono, ma non si esprimono. — Zenobia Toffoli, restituita all'amplesso del marito, alla tenerezza dei figli, vive ancora, per l'opera perspicace, diligente e più che fraterna del dott. Visentini, al quale il sottoscritto, la moglie e la prole professano eterna riconoscenza.

Treviso 12 ottobre 1865. LUIGI ROSSI.

1151

Al chiarissimo sig. professore
Michelangelo Grigoletti.
Venezia (*)

Le liete accoglienze e l'esultazione degli abitanti di Rorai, le avranno attestato a sufficienza, ne' passati giorni, signor Professore, quale e quanta sia la gratitudine di quel paesello (giustamente superbo per averle dato i natali) pel prezioso dono d'una Santa Lucia, che per la purezza delle tinte, la nobile posa e la rispondenza dell'assieme all'ideale raffigurato, gareggia coi più scelti esemplari dell'arte.

Permetta pertanto che a queste sincere manifestazioni di gioia, s'uniscano le gratulazioni del patrio Municipio, che, interprete del generale sentimento, non le può tacere, in tale circostanza, la sua viva riconoscenza per le tante indubbie prove d'affetto, onde Ella fu prodigo verso questo Comune, che va orgoglioso d'annoverarla fra i suoi più egregii concittadini.

Gradisca gli attestati della più alta considerazione.

Pordenone il 10 ottobre 1865.

Il Podestà,
F. FERRO.

Gli Assessori { A. Policretti. F. Ellero.

Il Segretario,
C. Bassani.

(*) La tela del Grigoletti fu collocata nella chiesa di Rorai, villa poco discosta dalla città di Pordenone, e nel suo circuito comunale.

NECROLOGIE.

1145

FERRUCCIO DI GIUSEPPE CIGOGNA
MORTO PRESSO LANCENIGO
NEL GIORNO 18 SETTEMBRE 1865.

Nella mesta del dì luce morente
Gli aperti spazii colle verdi penne,
D'oro listate, un Angelo correa
Velocemente; — e i grandi occhi abbassando
Sulle squallide glebe, ove raccolte
Le morte genti attendono lo squillo
Delle celesti trombe, una diserta
Zolla, presso di un salice, recinta
Di vaghi fior, parea che ricercasse.

Avea nere le chiome, e intorno ad esse
I raggi di un'aureola, che sul viso
Sorridente, affettuoso, rifletteva
Uno splendor mai visto. Il vigoroso
Corpicino copria lunga una stola,
Bianca e sottil, come foglia di giglio;
E stretta al petto colle chiuse braccia
Seco tenea una croce, inghirlandata
Di verbène e di rose. — La sua tomba
Dall'alto ei vide, ascosa in fra i cespugli
Del camposanto di una villa; e il guardo
Sulla pietra fermò pietosamente,
Che il nome e la sua patria gli ricorda.

Breve fu l'arco di sua vita; al terzo
Anno e' non giunse; e pur ebbe sì lieta
Serenità di aspetto, che ad amarlo
Sollecitava; — nè terrena cosa
Parea certo talor, quando inseguiva
Sulle olezzanti siepi le farfalle
Variamente screziate, o le vaganti
Lucciole azzurre, ed al materno seno
Ritornando, narrava in suo linguaggio
Le innocenti fatiche. — Acuto morbo
Con improvvisa falce una sì eletta
Beltà di forme in due giorni distrusse.

Sull'avello recente, all'ombra fitta
Della stellata notte, il vol posando
Dell'ali lampeggianti, a' suoi parenti
Benedisse; la via quindi riprese
Tacito e mesto: — e la vision disparve.

Venezia, 18 ottobre 1865.

Dott. VINCENZO MIKELLI.

1158

In sulla mezzanotte del venerdì al sabato, 13 al 14 ottobre corrente, mancava a' vivi Roberto dott. Fabris, un seniore tra gli avvocati di questo Foro. Per dire di lui mi mancano gli elementi. Ciò per altro non mi vieta un pio ricordo per un collega, che ebbe soffrire lungo ed acerbo; ciò non mi toglie ad una prece, una lagrima, un vale per chi con tant'altri, che morte fura, attende, confido, nei gaudii superni la più conveniente dimora, che alla spoglia mortale Padova loro apparecchia. — Ed ahi triste talora anco il vero! Non peranco, a così dire, aveva formata l'idea delle tante croci di morte, nuovo lutto mi si presenta in funerea epigrafe pel co. Giovanni Marzani. E questa pure non è l'unica altra sepolcrale croce della giornata!

Padova 15 ottobre 1865.

G. M. avv.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 18 ottobre.

Sono arrivati: da Marsiglia, il brig. austr. *Nuovo Lazzarino*, cap. Vianello, con merci per L. Vianello; e da Bari, il nap. *Filippo*, cap. Violante, con olio ed altro per G. Fanelli e Seb. Fanelli, e quattro barche dalla Dalmazia con vino; altri che ancora non si conoscono.

Il mercato nelle granaglie regge con pochi affari, ma un poco più disposto a sostegno, sebbene non si manifestino nuovi affari, dopo quelli che indicammo in obbligazione dei frumenti di Banato ed Ungheria, dei quali daremo gli estremi con precisione. Taluno avrebbe bramato che fossero state prescelte nei contratti le qualità nostre indigene, ma forse verranno accordate in momento più profittevole. I mercati ultimi di Treviso e di Rovigo si aprivano, per quanto dicesi, con qualche maggior favore; chiusero più freddamente. Qui sono i coloniali molto bene tenuti negli zuccheri, che si pagavano fior. 21 nei pesti, e si vendevano di Avana a prezzo ignoto. I salumi si cercano, e mancano ogni dì più; il vuoto, tale e così prolungato, eguale non si ricorda. Affari non mancano nel petrolio rivenduto viaggiante, in porzione dei due carichi, che si aspettano a Trieste dall'America, dei quali pagavansi i prezzi di fior. 23 1/2 a fior. 24 1/2, ed i campioni riuscivano sodisfacentissimi.

Le valute si tengono egualmente a 4 3/5 di disaggio; le Banconote da 92 1/2 a 3/4; fermi prezzi vengono tenuti in tutti i valori, ma poche le transazioni. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 14 ottobre. Arrivati.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Eolus*, di tonn. 228, cap. Poccovich G., con 42 bot. olio, 6 col. spugne, 3 col. pel. cam., 2 col. gomma, 3 col. soda, 28 col. uva, 97 col. zucchero, 16 bar. arsenico, 2 col. carta, 8 col. pelli, 1 bal. cotone, 3 bot. allume, 96 col. caffè, 1 col. sligovitz, 5 col. mandorle, 53 col. pepe, 4 bar. colofonio, 1 bot. carrube, 19 col. fichi, 10 col. drogherie, 4 bot. spirito, 6 cas. cassia lig., 2 sac. pimento, 2 sac. farina, 26 cas. sapone, 1 col. vino, 20 bot. melazzo, 12 col. lana, 6 bar. castradina, 16 col. frutti, 2 cas. lanerie, 36 bar. sego, 50 sac. vallonea, 1 cas. telerie, 10 cas. vetri ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Termini*, brig. austr. *SS. Trinità*, di tonn. 118, capit. Bernardini G., vuoto, racc. a G. Venerando.

Da *Liverpool*, partito il 21 settembre e venuto da Trieste, piroscafo inglese *Olympus*, di tonn. 1489, cap. Muir John, con 25 bot. olio di cotone per G. Pardo, 12 bot. detto per Penso Ventura e Comp., 100 bal. cotone, 2 col. cotonerie per G. Fracarolli, 11 col. manifatt. per C. D. Ricco, 1 col. cotonerie pei frat. Battaggia, 6 col. dette per T. Panizza, 1 col. dette, 1 col. fustagno per Goldsmith, 7 col. manifatt. per Aubin e Berrera, 2 col. dette per Premoli, 1 col. cotonerie per Baroggi, 2 col. manifatt. per Orefice, 1 col. cotonerie per Roberti, 1 col. dette per Bortoluzzi, 3 col. manifatt. per Bonafede, 1 col. linerie per Perotte, 1 col. manifatt. per Bistort, 1 col. cotonerie per Rottipletz, 6 col. stoffe e linerie per Agugiano, 1 col. dette per Mayrargues, 1 col. terraglie per Allicz, 1 col. manifatt. per Decopet, 2 col. cotonerie per G. Piva, 3 col. dette per Martiè, racc. a G. Sarfatti.

Da *Londra*, partito il 12 settembre e venuto da Trieste, piroscafo inglese *Volunteer*, di tonn. 560, cap. Wilson W., con 44 col. salnitro per A. Bonlini e V. Arbib, 23 col. vetri per T. Bassano, 1 col. profumerie per D. Pona, 1 col. dette per Loisement e Stellot, 10 col. terra color. per D. Luzzato, 74 col. olio di cotone per A. Pezzile ed all'ordine, 235 col. caffè, 7 col. olio anici, 1 col. candele, 4 col. pellami, 23 col. terraglie, 40 col. pece, all'ordine, racc. a J. Bachmann.

- - Spediti:

Per *Scutari*, pielego austr. *Buon Giacomo*, di tonn. 53, patr. Naponelli G., con 1705 fili legname in sorte, 412 col. riso, 31 col. carta, 1 cas. biacca, 1 col. terra rossa, 1 col. spago, 5 bot. vetriol, 2 bot. legno camp., 1 cas. cera lavor., 2 cas. terraglie, 1 col. cartoni, 2 col. farina bianca, 3 bot. allume, 2000 pietre cotte ed altre merci diverse.

Per *Trieste*, pielego austr. *S. Apollinare*, di tonn. 41, patr. Milohnich G., con 950 staia ravizzone alla rinf., 41 casse vuote di noce dip.

Per *Pataasso*, trabaccolo austr. *Madre Francesca*, di tonn. 110, cap. Sinibaldi N., con 2 col. ferram., 17 col. cartoni, 6 col. amito, 1 part. carta in sorte, 9850 fili legname in sorte, 100 maz. cerchi da tam. 5 cas. seppie sec., 1 cas. terraglie, 6 col. cordaggi, 3 cas. libri.

Per *Fiume* pielego austr. *Cristina*, di tonn. 65, patr. Basadonna A., con 21 col. baccalà, 169 maz. carta, 35 col. stoppa catram., 27 cas. biacca, 68 col. cartaccia, 9 cas. sapone, 2 cas. steariche ed altro.

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Orlando F.*, di tonn. 75, patr. Finetti D., con 636 pez. legname in sorte.

Per *Alessandria*, barck austr. *Romano*, di tonn. 368, cap. Ivancich G. M., con 23410 fili legname in sorte, 6260 pez. pietra trasig.

Per *Pola*, pielego austr. *Caterina*, di tonn. 48, patr. Grego P., con 240 sac. farina bianca.

Per *Liverpool*, piroscafo inglese *Olympus* di tonn. 1489, cap. John Muir, con 1500 bal. canape, 125 col. conterie, 10 bot. panello, 11 cas. fotografie, 1 cas. mobilie usate.

Il 15 ottobre. Arrivati:

Da *Ancona* e *Pesaro*, pielego pontif. *Italo*, di tonn. 43, patr. Bronzini A., con 5 col. manifatt., 2 col. bottiglie vuote ed effetti div. da Ancona, — 1 part. zolfo alla rinf. da Pesaro, all'ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Calvi G., con 52 col. limoni, 2 col. fichi, 3 col. lanerie, 5 col. carta, 1 col. tessuti, 10 cas. sapone, 13 col. farina, 146 col. vallonea, 6 col. candele, 2 col. uva, 3 cas. cioccolatta, 2 col. orzo, 1 col. fagiuoli, 5 col. manifatt., 60 col. pepe, 1 col. zucchero, 1 col. vino, 1 col. bozzoli da seta ed altre merci div. per chi spetta.

- - Spediti.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Eolus*, di tonn. 228, cap. Poccovich G., con 1 cas. salami, 1 bot. cremor, 4 col. ferramenta, 25 col. mandorle, 54 sac. piselli, 60 cas. limoni, 4 col. canape, 13 col. stoppa catram., 1 cas. olio, 150 col. sommacco, 15 col. lana, 3 cas. amito, 49 col. riso, 35 col. conterie, 32 col. formaggio, 8 col. lino, 34 sac. fagiuoli, 492 col. carta, 85 col. frutti ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A., con 2 col. fichi, 2 cas. cera lavor., 2 bar. chiodi, 1 cas. amito, 32 col. farina gialla, 9 col. riso, 19 cas. frutta, 49 col. verdura, 16 col. riso ed altre merci div.

Il 16 ottobre. Nessun arrivo.

- - Spediti:

Per *Lussin piccolo*, pielego austr. *Madonna delle Grazie*, di tonn. 49, patr. Morin D., con 17000 pietre cotte alla rinf.

Per *S. Pietro di Brazza*, brazzera austr. *S. Caterina*, di tonn. 13, patr. Vidanovich G., con 1 part. patate alla rinf.

Per *Spalato*, pielego austr. *Madonna di Loreto*, di tonn. 25, patr. Pesguardo A., con 30 col. riso, 50 mast. pece cotto, 6 col. canape, 2 col. stoppa, 2 col. stopetta, 3000 pietre cotte, 300 scope, 1 part. terraglie ord. alla rinf., 3 p. c. merci in sorte.

Per *Trieste*, trabac. austr. *Attivo*, di tonn. 105, cap. Gasparinich C., con 4 cas. legumi in conserv., 79 col. gomma talk, 12 bot. cardoni, 7 col. olio di cocco, 20 col. resina, 5 cas. stearina, 4 col. tela per vele, 5 col. merci, 3 col. droghe, 1 cas. tubi di rame, 8 cas. vetrami, 52 ceste bottiglie vuote, 1642 pez. legno S. Marta, il tutto import. da Marsiglia, — più 40 sac. riso qui caric.

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Nuovo Azzardo*, di tonn. 48, patr. Padoan A., con 635 pez. legname in sorte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 17 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
17 ottobre - 6 a.	337''', 50	9°, 6	8°, 8	67	Quasi sereno	N.		6 ant. 5
2 p.	338, 70	13, 8	10, 4	76	Nubi sparse	N.		6 pom. 6
10 p.	335, 50	11, 4	10, 4	63	Quasi sereno	N. N. E.		

Dalle 6 ant. del 17 ottobre alle 6 a. del 18: Temp. mass. 14°, 9
» min. 8°, 0
Età della luna: giorni 28.
Fase: —

BORSA DI VENEZIA

del giorno 17 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 09 1/2
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 83
» di Roma	6 87
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 12
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.

	F. S.	F. S.
Prestito 1859	da 84 —	a — —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	» 65 25	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria	» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una	» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	» — —
Sconto	» 6 %	» — —
Corso medio delle Banconote	» 92 40	» — —

corrispondente a f. 108 : 22 p. 100 fior. d'argento.

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 1/2	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06 1/2
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	39 95
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 65
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 65
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 17 ottobre.

Arrivati da Verona i signori: De Racovitze Janko G., poss. di Bucarest, alla Belle Vue. — *Da Lubiana:* De Niezky Giulio, poss., a S. Zaccaria, N. 4177. — *Da Trieste:* Wensinger F. S., poss. amer., da Danieli. — *Da Belgrado:* Barlovaz R. Demetrio, possid., a S. Zaccaria, N. 4177. — *Da Milano:* Souvazoglu Bartolommeo, alla Luna, - Douville de Franssu, alla Luna, ambi poss. franc. — Dunant, dott. in medicina e chirurgia, ginevrino, da Danieli. — Sanchez Beniamino, poss. d'Avana, da Danieli. — Armand E., poss. a Roma, da Danieli. — Cokayne T. B., poss. ingl., da Danieli.

Partiti per Vienna i signori: Krupsky Alessandro, uffiz. russo. — Kinsky co. Arturo, poss. vienn. — De Coriolis bar. Carlo, poss. franc. — *Per Verona:* Girandeau Stefano possid. franc. — Charlesworth Samuele, eccles. ingl. — Huet Giorgio, poss. di Porto Maurizio. — Huet Luciano, poss. a Parigi. — *Per Padova:* Eyre Carlo, possid. ingl. — *Per Mantova:* Pearce H. S. R., poss. ingl. — *Per Torino:* Firetta cav. Pietro, profess. di medicina a Torino. — *Per Milano:* Wilson Giorgina, - Kelk John, - Baliol Brett, - Percy Josceline, tutti quattro poss. ingl. — Pigeon Gabriele, poss. franc. — Kenoysan Gio., vice-capo ufficio al Ministero di Pubblica istruzione a Parigi. — Hock Lodovico, - Lippmann Federico, ambi poss. di Praga. — Corliez B. F., poss. amer. — *Per Bologna:* De Cardinale Filangeri duchessa Giovanna, poss. napol.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 17 ottobre { Arrivati . . . . 1263 / Partiti 1132

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 17 ottobre { Arrivati . . . . 69 / Partiti 45

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18 in *S. Bartolommeo ap.*

Il 19, 20, 21, 22 e 23 in *S. Rafaele Arc.*

SPETTACOLI. — *Mercoledì 18 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *La missione della donna.* (Replica.) — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da G. Rosaspina e B. Bonivento. — *I misteri del popolo.* (4.ª Replica.) — Alle ore 6 e mezza

ATTI UFFIZIALI.

N. 26710.

Avviso.

La disposizione, pubblicata nella *Gazzetta Uffiziale* del 16, 17 e 18 agosto, a tenore del riverito Dispaccio ministeriale 27 settembre p. d. N. 9205, viene modificata nel senso, che presso il Ginnasio superiore di Padova, attese le condizioni speciali di questo Istituto, l'iscrizione dei privatisti si possa estendere al numero di venticinque studenti per ogni classe.

Venezia 5 ottobre 1865.

N. 2508. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nel giorno 27 corr., si terrà presso questa I. R. Dogana una pubblica asta, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., per la vendita di varii generi procedenti da contesti invenzionali sotto l'osservanza delle consuete prescrizioni di legge, avvertendosi, che si accettano anche offerte con ischede segrete.

È permesso l'ispezione degli oggetti da vendersi e dei relativi protocolli di stima nei giorni 25 e 26 mese corr. nelle ore d'Ufficio, e le ulteriori condizioni d'asta si potranno rilevare dal dettagliato Avviso esposto nel magazzino d'Ufficio.

Oggetti da vendersi.

Generi coloniali, manifatture di cotone, barche, ec.

Dall'I. R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 14 ottobre 1865.
L'I. R. Direttore in capo, G. WURMBRAND.
L'I. R. Ricettore in capo, ...

N. 18665. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Fino alle ore 12 del giorno ventuno (21) ottobre corr., verranno accettate da quest'I. R. Prefettura offerte segrete per l'appalto complessivo del dazio consumo forese in tutte le Provincie del R. Lomb.-Veneto, del dazio consumo murato colle rispettive addizionali comunali nelle città murate di Verona, Rovigo e Padova, e del diritto di navigazione in Padova stessa.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di lunedì 16 ottobre, N. 237.)

TABELLA

per base del riparto del canone complessivo che sarà stato offerto ed accettato.

OGGETTO.	Canone fiscale per: Dazio principale fior.	Addizionale erariale: in rag. di per %	Addizionale erariale: fior.	Addizionale comunale: in rag. di per %	Addizionale comunale: fior.	Altri diritti fior.	Importo complessivo for.	Osservazioni.
Dazio consumo murato di Verona	384,160 —	20	76,832 —	27	103,723 20	— —	564,715 20	
» Rovigo	42,100 —		8,420 —	30	12,630 —	— —	63,150 —	
» Padova	219,650 —		43,930 —	41:30	90,715 45	— —	354,295 45	
Diritto di navigazione in Padova	— —		— —	—	— —	205 —	205 —	
Somma.	645,910 —	—	129,182 —	—	207,068 65	205 —	982,365 65	
Dazio consumo forese di Udine	152,500 —		30,500 —	—	—	— —	183,000 —	
» Venezia	90,833 34		18,166 66	—	—	— —	109,000 —	
» Treviso	129,166 66		25,833 34	—	—	— —	155,000 —	
» Belluno	52,916 66		10,583 34	—	—	— —	63,500 —	
» Vicenza	118,333 34	20	23,666 66	—	—	— —	142,000 —	
» Verona	101,666 66		20,333 34	—	—	— —	122,000 —	
» Mantova	37,500 —		7,500 —	—	—	— —	45,000 —	
» Rovigo	58,666 66		17,733 34	—	—	— —	70,400 —	Totale delle due somme, fior.
» Padova	126,166 66		25,233 34	—	—	— —	151,400 —	
Somma.	867,749 98	—	173,550 02	—	—	— —	1,041,300 —	2,023,665,65

Dall'I. R. Prefettura lombardo-veneta delle finanze,
Venezia, 13 ottobre 1865.
Il Segretario, VENDRAMIN.

N. 5160. AVVISO. (2. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 23 settembre p. p., N. 21356, dovendosi appaltare la manutenzione della sommità dei RR. argini del riparto V di Po a sinistra in Isola di Ariano, pel quinquennio da 1.° gennaio 1866 a 31 dicembre 1870, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 31 corr. ottobre alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno di giovedì 2 novembre, ed il terzo nel successivo giorno di venerdì.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fiorini 1016 : 77.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. fior. 150, più austr. fior. 30 in denaro sonante per le spese dell'asta e del contratto.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 17 ottobre, N. 238.)

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 6 ottobre 1865.
Per L'I. R. Delegato prov., SPINI.

N. 18408. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

È da conferirsi in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e marche da bollo in Chioggia, la quale leva i materiali dai Depositi erariali in Venezia.

Le offerte per questo appalto devono insinuarsi all'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia fino al giorno 16 novembre p. v. prima delle ore 12 merid.

(Per le condizioni, veggasi la Gazzetta di lunedì 16 ottobre, N. 237.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta,
Venezia, 10 ottobre 1865.

AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

I. R. Ospedale militare di guarnigione a Padova.

Il giorno 25 ottobre 1865, dalle ore 10 sino alle 12 antim., devonsi fare nel suddetto Ospedale a Padova gli esperimenti d'Asta per la fornitura dei generi come segue:

la somministrazione degli utensili per i medici;

la lavatura e rappezzatura della biancheria degli ammalati, nonchè quella dell'Ospedale;

la lavatura, rappezzatura e follatura delle forniture dei letti militari;

la stagnatura e riparatura pei rami; e

la obbligazione di far la barba e tagliar i capelli agli ammalati, poi rilascio delle ossa di manzo e vitello.

Tutto ciò che si espose serve pell'epoca dal 1.° gennaio 1866 fino all'ultimo dicembre 1866.

Le condizioni principali dell'asta sono le seguenti:

1. Gli aspiranti all'aprimento dell'Asta dovranno giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto mediante regolare certificato della I. R. Camera di commercio o Patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza.

2. Ogni aspirante dovrà depositare qual Vaglia prima di essere ammesso all'Asta come segue:

a) per varii altri oggetti ad uso di cancelleria e dei medici . . . . fior. n. v. a. 5
b) lavatura e rappezzatura della biancheria . . . . » 300
c) lavatura, rappezzatura e follatura delle fornitura dei letti militari . . . . » 500
d) pei lavori da ramaio . . . . » 15
e) » barbiere . . . . » 10
f) pel rilascio delle ossa di manzo e vitello . . . . » 2

3. Il Vaglia dovrà essere prestato o in danaro sonante, o in obbligazioni di Stato al valore nominale, e mediante istromento ipotecario, il tutto da riconoscersi valido dall'I. R. Fisco.

4. La cauzione sarà del doppio importo del Vaglia, e dovrà essere presentato al momento della firma del protocollo d'asta per parte del deliberatario, e non gli sarà restituito che dopo il termine del contratto ed il regolare adempimento degli obblighi assunti. Il Vaglia sarà restituito ad ogni altro aspirante subito dopo l'Asta.

NB. — Si avverte, che quando venissero presentate obbligazioni di Stato, quale cauzione, tali obbligazioni per sicurezza dell'Erario dovranno essere vincolate.

5. Le offerte a voce o in iscritto sigillate, devono essere presentate alla Commissione allo Spedale di Sant'Agostino fino alle ore 12 antim. nel suddetto giorno 25 ottobre 1865 e dopo fatta la delibera e chiuso il protocollo d'asta, non si accetterà veruna ulteriore offerta.

6. Le offerte sigillate potranno contenere il prezzo fisso per ogni singolo articolo, come anche il ribasso del tanto per cento sui prezzi indicati nella offerta, da scriversi tanto in numero quanto in lettere, e dovrà ogni offerente nella sua offerta, espressamente dichiararsi d'essere bene informato delle condizioni di contratto, quindi obbligarsi colla sua offerta nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni d'asta e come se avesse queste confermate, onde di non voler dipartirsi in niente affatto dalle medesime condizioni.

7. Nel contratto sono stipulate le condizioni sul modo e maniera della fornitura, ed il suo termine, che danno appoggio al contraente.

8. Il contratto stipulato sarà obbligatorio irrevocabilmente pel deliberatario dalla data contenuta nell'offerta, per l'Erario, però solamente dal giorno della superiore rettificazione.

Dalla Commissione nell'I. R. Spedale militare di guarnigione.

Padova, il 9 ottobre 1865.

N. 11482. AVVISO. (1. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 15 settembre 1865, N. 22561, dovendosi appaltare il lavoro di manutenzione dell'argine-strada a destra di Livenza denominata Madonnetta Boccafossa, scorrente nel territorio delle due Comuni di Torre di Mosto e Caorle,

Si deduce a comune notizia:

L'asta si aprirà il giorno di mercoledì 25 corrente ottobre alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione, e durerà fino alle ore 12 meridiane. Ove rimanga deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel successivo giovedì 26 detto mese, ed ove pur questo resti senza effetto, un terzo nel venerdì 27 dello stesso ottobre.

La gara avrà per base il prezzo peritale di fior. 351:52.

Ogni aspirante cauterà l'offerta con un deposito in danaro di fior 35:12.

In seguito alla luogotenenziale Circolare 30 ottobre 1857 N. 34486 saranno accettate avanti e fino all'apertura dell'Asta, anche offerte scritte, sigillate, munite del bollo legale e franche di porto.

Tali offerte per essere attendibili dovranno contenere nome e cognome, luogo d'abitazione e condizione, come pure in cifra ed in lettere la somma offerta, od il ribasso per ogni cento fiorini.

Inoltre dovrà esser unito il deposito, o l'attestazione ufficiale del seguito versamento nella locale regia Cassa di finanza, nonchè l'espressa dichiarazione, che l'aspirante si assoggetta senza riserva alle condizioni generali e speciali per l'asta.

Le offerte suggellate si apriranno solo dopo finita la trattativa a voce, e si assumeranno nel verbale d'asta.

L'appalto sarà deliberato a chi produsse la miglior offerta sia a voce, sia scritta, sia suggellata, salva sempre la superiore approvazione se così parerà e piacerà.

Non si avrà riguardo all'offerta suggellata se non sia regolarmente redatta.

Ove l'offerta scritta eguagli l'ultima verbale, questa avrà la preferenza, e si restituirà a chi fece l'offerta in iscritto il deposito. In caso di offerte scritte eguali si preferirà la prima prodotta.

Deliberata l'asta coi metodi di legge, non si accetterà più alcuna miglioria nè scritta, nè verbale. Il deliberatario è obbligato alla sua offerta tosto firmato il verbale d'asta, o tostochè sia accettata la sua oblazione scritta o suggellata: la stazione appaltante all'incontro soltanto dopo l'approvazione superiore.

Entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata tale approvazione, il deliberatario dovrà produrre la fideiussione contemplata dell'art. I dei capitoli generali a stampa o in denaro sonante con monete aventi corso legale e di giusto peso (esclusa la carta monetata, e gli avalli) o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte lomb.-veneto giusta il corso della Borsa di Venezia, od austriache di Stato al corso della Borsa di Vienna. A costituire la detta fideiussione potrà valere anche il deposito d'asta, ed inoltre il rilascio, di tante rate scadibili a pagamento del lavoro, quante bastino a comporre la medesima.

La garanzia sarà svincolata alla produzione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti della tacitazione dei danneggiati.

Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gli incanti, spetta alla stazione appaltante determinare il nuovo dato di grida.

I tipi, e capitoli d'appalto sono ostensibili presso questa regia Delegazione ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Il deliberatario che avesse offerto per nome da dichiarire, dovrà nominare il suo mandante all'atto della firma del verbale d'asta, e se non domicilia in Treviso, dovrà eleggere qui un rappresentante per l'intimazione degli atti.

L'asta si terrà colle discipline stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto non sieno state derogate.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Treviso, 7 ottobre 1865.
L'I. R. Delegato prov., FONTANA.

AVVISI DIVERSI.

N. 21242-3507 Sez. I. 1148

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

Avviso.

Rimasto vacante presso la scrivente un posto di accessista coll'annuo assegno di fior. 365 di nuova valuta austriaca, se ne apre il relativo concorso a tutto ottobre corrente, come pure per quello di alunno gratificato, che eventualmente risultasse vacante.

Le istanze degli aspiranti, munite del prescritto bollo, dovranno essere presentate nel suddetto periodo a questo protocollo, e corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Certificati scolastici sugli studii percorsi con buon risultato delle prime quattro classi ginnasiali, oppure delle due prime classi di Scuola reale;
d) Dichiarazione per parte dei concorrenti se, o meno, si trovino in parentela con taluno degl'impiegati municipali nel grado determinato dalla governativa Notificazione 15 febbraio 1839, N. 4336-273.

Saranno inoltre uniti alle istanze medesime que' recapiti che provassero i servigi eventualmente prestati in pubblici Ufficii, od altri titoli speciali.

Si ricorda poi che la nomina compete al Consiglio comunale, con riserva della sanzione superiore, e che il servigio dei primi sei anni è calcolato come provvisorio.

Venezia 6 ottobre 1865.
Il Podestà, BEMBO.
L'Assessore, Gaspari. *Il Segretario*, Celsi.

N. 1152 canc. 1144

AVVISO.

Inesivamente al decreto dell'inclita Congregazione provinciale 9 corrente N. 3992 e municipale Ordinanza 15 stesso mese, è aperto il concorso al posto di guardarobiere per gli effetti non preziosi, presso questo Pio Istituto, coll'annuo soldo di fior. ottocento quaranta (840) v. a.; e l'obbligo di prestare cauzione in danaro o beni stabili, con fior. duemila ottocento (2800) v. a. entro giorni quindici dalla seguita nomina.

Le relative istanze potranno essere insinuate a tutto il giorno 31 ottobre corrente, nei modi e coi recapiti tutti precisati dall'Avviso pari data e numero, colla stampa pubblicato, e diramato regolarmente, osservando tutte le altre condizioni dal medesimo indicate.

Dalla Direzione del civico Monte di Pietà,
Venezia 4 ottobre 1865.
Il dirigente, G. FORZA.

1160

I. R. Istituto ostetrico per le levatrici in Venezia.

AVVISO.

Col 10 novembre p. v. avrà cominciamento il primo corso semestrale dell'anno scolastico 1865-66 dello studio teorico-pratico per le levatrici in questo I. R. Istituto ostetrico.

L'inscrizione delle allieve avrà luogo nella scuola stessa presso l'Ospitale civile provinciale di SS. Gio. e Paolo, e durerà dal giorno 3 fino al 16 detto mese, passato il qual tempo, non verranno più accettate.

Le allieve, che devono saper leggere e scrivere, si presenteranno munite dei certificati di buona condotta morale, di vaccinazione, di nascita, e, se maritate, di matrimonio.

Dall'I. R. Scuola ostetrica,
Venezia 12 ottobre 1865.

ATTI GIUDIZIARII.

Al N. 18334. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al sig. Arnoldo Pavia di Milano, essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato Fortis, procuratore di Abramo Anau, possidente di Ferrara, una istanza nel giorno 2 agosto p. p. al N. 16142, contro del nob. Abbondio fu Lodovico co. Widmann Rezzonico, in punto di procedura esecutiva deferita a questo Tribunale coll'istanza 28 marzo 1862, N. 6010, colla quale chiede aggiornamento dell'asta immobiliare decretata nel 27 aprile 1865, Numero 7130.

Non pervenuto ancora il riscontro sull'intimazione al suddetto Arnoldo Pavia dalle requisite Autorità competenti, è stato nominato ad esso l'avvocato Manetti, onde lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata esecuzione possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente come fosse d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto 10 agosto p. p., N. 13647, fissati per la sunnominata asta immobiliare i giorni 25 ottobre corr., 8 e 15 novembre p. v., e che mancando esso Arnoldo Pavia di Milano dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 18334. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alla Ditta Giuseppe Forlì q.m Moisè di Ravenna, essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato Fortis, procuratore di Abramo Anau, possidente di Ferrara, un'istanza nel giorno 2 agosto p. p. al N. 16142, contro Abbondio nob. co. Widmann Rezzonico q.m Lodovico, in punto di procedura esecutiva deferita a questo Tribunale coll'istanza 28 marzo 1862, N. 6010, colla quale chiede aggiornamento dell'asta immobiliare decretata nel 27 aprile 1865, N. 7130.

Non pervenuto ancora riscontro sulla intimazione alla Ditta suddetta Giuseppe Forlì dalle requisite Autorità estere, è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Montemerli, onde lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata esecuzione possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente come d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto 10 agosto p. p. N. 13647, fissati per la suindicata asta i giorni 25 ottobre corr., 8 e 15 novembre p. v., e che mancando essa Ditta Giuseppe Forlì q.m Moisè di Ravenna dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 23414. 3. pubb.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura Urbana di Udine si rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza, rappresentante l'I. R. Delegazione di Udine, contro Marzio Baschera di Tavagnacco, si terranno nell'atrio Pretorio tre esperimenti di asta nei giorni 4, 11 e 18 novembre a. c., sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente degli sottodescritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. L. 152 : 60, importa fior. 1335 : 25 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo, anche inferiore al loro valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degl'immobili deliberatigli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al Numero 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei credito. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Nella Provincia e Distretto di Udine e nel Comune amministrativo e censuario di Pagnacco.

N. di mappa 324, arat. arb. vit, pert. cens. 13.57, rendita a. L. 45 : 19.

N. 325, arat. arb. vit., pert. cens. 19.40, rend. a. L. 64 : 60.

N. 410, bosco ceduo dolce, pert. cens 5.40, rend. a. L 4 : 0.

N. 411, prato, pert. cens. 7.30, rend a. L. 7 : 59.

N. 747, arat. arb. vit., pert. cens. 11.55, rend. a. L. 28 : 18.

N. 777, bosco castagnile da taglio, pert. cens. 2.60, rendita a. L. 2 : 94.

Totale pert. cens. 59 82, rend. a. L. 152 : 60.

Si pubblichi come di metodo, e s'inserisca per ben tre volte consecutive nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 25 settembre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
ZANNICHELLI Agg.
De Marco Acc.

N. 5844. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Codroipo, qual Giudizio concorsuale rende pubblicamente noto, che nel giorno di mercordì 8 novembre 1865 ed occorrendo anche nel successivo 9, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza avrà luogo un ulteriore esperimento d'asta per la vendita delle sotto descritte realità, di ragione della massa oberata nob. Federico Bujatti ed Emilio Foramiti coniugi, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta, ad eccezione di sei maggiori creditori inscritti, sigg. Luigi Fabris, Carlo Bisutti, Mansioneria Peressini, Luigi Joppi, dott. Lorenzo Franceschinis, e coniugi Candido-Maraffoni, a garanzia dell'offerta dovrà eseguire il previo deposito a mani della Commissione giudiziale all'asta di una somma non minore del decimo del prezzo di stima degl'immobili per i quali si farà oblatore e ciò in effettivi fiorini d'argento od in pezzi da 20 franchi a fior. 8 : 10 l'uno, od in doppie di Genova di giusto peso a fior. 31 : 80 per cadauna.

II. Ogni oblatore dovrà al protocollo d'asta eleggere una persona domiciliata nel luogo del Giudizio che tiene l'incanto, alla quale persona saranno atttendibilmente intimati il Decreto di delibera, e gli altri atti relativi.

III. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo. Il deposito sarà restituito sul momento ai minori offerenti, e trattenuto in conto di prezzo per il maggior oblatore, ed anche restituito in parte a seconda delle risultanze dell'esperimento medesimo.

IV. I beni saranno consegnati al deliberatario coll'11 di novembre p. v., nello stato e grado in cui allora si troveranno, a corpo e non a misura, e da quel giorno decorrerà a suo favore il godimento dei medesimi, e semprechè abbia adempiuto a tutte le condizioni portate dal presente Editto.

V. Le imposte a tutto l'anno camerale corrente staranno a carico della massa, e le successive a carico del deliberatario.

VI. Dovrà il deliberatario, dieci (10) giorni prima del termine stabilito per la consegna dei beni, depositare nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Udine l'importo del prezzo di delibera, e mancando avrà luogo il reincanto a spese e pericolo di esso deliberatario nei sensi del § 438 del Giud. Regolamento. Tale deposito dovrà verificarsi nelle monete indicate precedentemente all'articolo primo.

VII. Sarà aperta la gara a Lotto per Lotto, e sarà obbligatoria per l'aspirante l'ultima offerta. Terminata la gara dei singoli Lotti sarà aperta la gara per una somma complessiva di tutti i Lotti, e nel caso che la migliore delle offerte complessive superi di a. fior. 1500 la somma delle offerte ottenute per i singoli Lotti sarà preferita per la delibera in caso diverso seguirà la delibera ai migliori offerenti dei singoli Lotti.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Lotto I.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa dominicale con corte e giardino in mappa ai Numeri 1719, di pert. 1.12, colla rend. di L. 3 : 39; N. 1720, di pert. 1.39, rend. L. 42 : 90, e N. 894, porzione pert. 1.27, rend. L. 4 : 12. Valore di stima fiorini 4609 : 96.

2. Arat. arb. vit. con gelsi e fruttari, e fabbricato per bigattiera detto Braida di casa, in mappa ai NN. 894 porzione, 895, 896 a, b, 1441 1442, 1443 a, b, 1444, 1445, 1549, 1555, 1556, 1557, 2292, della complessiva quantità di pert. 107 : 47, colla rend. di L. 238 : 94 Valore di stima fior. 9592 : 79.

3. Aratorio con gelsi detto Campuzzo in mappa al 1440, di pertiche 2.82, colla rendita di L. 6 : 66. Valore di stima fiorini 292 : 32.

4. Aratorio detto Barazzutto in mappa al N 1482, di pertiche 4.92, rend. 11 : 65. Valore di stima fior. 210 : 85.

5. Aratorio detto Barazzutto in mappa al N. 1480, di pertiche 3.00, rend. L. 7 : 05. Valore di stima fior. 120.

6. Argine boscato dolce in mappa al N. 1548, di pertiche 4.30, rend. L. 0 : 30. Valore di stima fior. 125 : 30.

7. Arat. arb. vit. detto Campo della Statua in mappa ai Numeri 1559 e 1561, di pertiche 2.69, rend. L. 2 : 05. Valore di stima fior. 115 : 29.

In pertinenze del Paludo di Mortegliano.

8. Prato detto Prà Mulon, in mappa ai NN. 56, 57, 58, 59, di cens. pert. 18.11, rend. L. 40 : 42. Valore di stima fiorini 1086 : 90.

Importo totale del valore di stima del Lotto primo fiorini 16153 : 41.

Lotto II.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa ad uso di osteria con corte ed orto detta Sant'Andrat, in mappa ai NN. 1653 e 1655, di cens. pertiche 1.04, rend. cens. L. 29 : 21. Valore di stima fior. 878 : 74.

2. Aratorio arb. vit. e moronato detto Braida Grande, in mappa ai NN. 903 sub a, b, c, 1494 sub a, b, c, di pert. 29.04, rend. L. 31 : 45. Valore di stima fior. 1244 : 57.

3. Aratorio con mori detto Campo dell'entrata, in mappa ai NN. 1536, 1537, 1538, 1539 e 1540, di cens. pert. 14.20, rendita L. 32 : 16. Valore di stima fior. 608 : 57.

4. Aratorio arb. vit. detto Chiaponiz, in mappa ai NN. 1545 1546 e 1547, di cens. pertiche 20.13, rendita L. 52 : 92. Valor di stima fior. 1065 : 45.

5. Aratorio detto Venchiaret, in mappa al N. 1594, di pert. 9.33, rend. L. 22 : 02. Valor di stima fior. 426 : 57.

6. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Grancampo, in mappa ai NN. 898, 1448, 1449, 1450, di censuarie pertiche 35.96, rend. L. 68 : 31. Valore di stima fiorini 1541 : 14.

7. Aratorio arb. vit. detto Gran via, in mappa ai NN. 897, 1446, 1447, di cens. pert. 9.32, rend. L. 22. Valor di stima fiorini 399 : 42.

8. Aratorio arb. vit. detto Codis, in mappa al N. 1575, di cens. pert. 15 : 70, rend. cens. L. 21 : 20. Valor di stima fiorini 628.

9. Aratorio detto Venchiaret, in mappa al N. 1438, di cens. pert. 6.71, rend. cens. L. 21 : 40. Valore di stima fior. 230 : 20.

10. Aratorio con mori detto Campetto, in mappa al N. 1569, di cens. pertiche 1.59, rendita cens. L. 3 : 74. Valor di stima fior. 86 : 30.

11. Aratorio con mori detto Campetto in mappa al N. 1654, di cens. pertiche 3.22, rendita L. 7 : 57. Valore di stima fiorini 174 : 40.

12. Aratorio detto Campetto della Villa, in mappa ai NN. 1697, 1771, 1778, di pert. 2.35, rend. cens. L. 7 : 12. Valor di stima fior. 134 : 30.

Nel territorio detto Palude di Mortegliano.

13. Prato detto Pra Mulon, in mappa al N. 72, di pertiche 2.86, rend. cens. L. 5 : 41. Valor di stima fior. 179 : 77.

14. Prato detto Pra Mulon, in mappa ai NN. 40, 41, 42, 43, di pertiche 7.89, rend. censuaria L. 14 : 93. Valor di stima fiorini 473 : 80.

Beni in enfiteusi.

15. Prato detto Pralungo in mappa di Sant'Andrat ai Numeri 1129, 1071, di pert. 9.76, rend. L. 4 : 86. Valor di stima fior. 153 : 77.

16. Paludo detto Comunale in mappa di Sant'Andrat ai Numeri 805, 2083, di cens. pert. 2.30, rend. L. 1 : 14. Valor di stima fior. 24 : 50.

Importo totale del valor di stima del Lotto secondo fiorini 8249 : 44.

Lotto III.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa colonica con corte ed orto detto Sant'Andrat, in mappa ai NN. 1671, 1677, di cens. pert. 163, rend. censuaria L. 28 : 49. Valor di stima fiorini 793 : 30.

2. Zerbo detto Via di Mortegliano, in mappa al N. 2294, di cens. pert. 0.06, rendita Lire 0 : 08. Valor di stima fior. 063.

3. Aratorio detto Campo del Zotto, in mappa al N. 1216, di cens. pert. 4.54, rend. L. 6 : 90. Valor di stima fior. 130 : 30.

4. Aratorio detto Angoria, in mappa al N. 1518, di cens. pert. 6.75, rend. cens. L. 15 : 86. Valor di stima fior. 253 : 40.

5. Aratorio detto Angoria, in mappa al N. 1516, di cens. pert. 4.23, rend. cens. L. 9 : 94. Valor di stima fior. 158 : 80.

6. Aratorio arb. vit. detto Barazzutto, in mappa ai Numeri 1486 a, e 1485, di pert. 1.42, rend. cens. L. 2 : 31. Valor di stima fior. 41 : 60.

7. Aratorio arb. vit. detto Barazzutto, in mappa al N. 1483, di cens. pert. 10.46, rend. cens. L. 24 : 69. Valor di stima fiorini 388 : 51.

8. Aratorio detto Barazzutto, in mappa al N. 1478, di cens. pert. 8.32, rend. L. 19 : 64. Valor di stima fior. 250.

9. Aratorio arb. vit. detto Braiduzza, in mappa ai NN. 1524, 1525, 1526, 1968, a e 1969, a, di pert. 20.55, rend. L. 48 : 59. Valor di stima fior. 715.

10. Aratorio arb. vit. detto Angorutta o Barazzutto, in mappa ai NN. 902, 1473, di cens. pert. 3.65, rend. L. 7 : 04. Valor di stima fior. 109 : 53.

11. Aratorio con Mori detto Gran via, in mappa al N. 1451, di cens. pert. 4.72, rendita Lire 6 : 37. Valor di stima fiorini 146 : 74.

12. Aratorio arb. vit. detto Chialminis, in mappa ai Numeri 1582, 1583, di cens. pert. 14.85, rend. cens. L. 19. Valor di stima fior. 636 : 42.

13. Aratorio arb. vit. detto Venchiaret, in mappa ai Numeri 1595, 1596, di cens. pert. 18.02, rend. cens. L. 26 : 49. Valor di stima fior. 669 : 31.

14. Aratorio detto Pestador, in mappa al N. 905, di pertiche 2.73, rend. cens. L. 4 : 15. Valor di stima fior. 101 : 02.

15. Aratorio detto Casaite, in mappa al N. 1499 porz., di pert. 3.61, rend. cens. L. 8 : 49. Valor di stima fior. 134 : 09.

16. Aratorio detto Angorutta, in mappa al N. 1476, di pert. 5.37, rend. cens. L. 12 : 62. Valor di stima fior. 230 : 50.

17. Aratorio arb. vit. detto Braida della Chiesa, in mappa al N. 1415, di pert. 10.98, rend. cens. L. 25 : 91. Valor di stima fior. 470 : 50.

18. Aratorio detto Cosaite o Pedrazzin, in mappa al N. 1504, sub b, di cens. pert. 3.46, rend. L. 8 : 17. Valor di stima fiorini 128 : 28.

Nel territorio detto Palude di Mortegliano.

19. Prato detto Pra Mulon, in mappa porz. dei NN. 64, 65, 66, 69, cioè la metà dell'intiero corpo, al lato di mezzodì, per cens. pert. 16.83, rend. cens. L. 30 : 15. Valor di stima fior. 1057 : 88.

Valor totale di stima del Lotto III fior. 6415 : 81.

Lotto IV.

In pertinenze di Sant'Andrat.

1. Casa colonica detta Sant'Andrat, in mappa ai NN. 1686, 1687, compresi corte ed orto, di cens. pert. 1.47, rend. cens. Lire 22 : 92. Valore di stima fiorini 1722 : 46.

2. Aratorio arb. vit. detto Stradiella, in mappa ai NN. 2293 e 1461, di pert. 15.67, rend. cens. L. 20 : 63. Valor di stima fior. 784 : 80.

3. Aratorio con Mori detto Campo del Rosario, in mappa al N. 1411, di cens. pert. 5.54, rend. cens. L. 5. Valor di stima fior. 158 : 60.

4. Aratorio arb. vit. detto Remis o Barazzutto, in mappa ai NN. 1490, 1491, 1967, di cens. pert. 13.26, rend. L. 23 : 05. Valore di stima fior. 568 : 28.

5. Aratorio arb. vit. detto Remis o Agaro, in mappa al Numero 1493, di cens. pert. 4.51, rend. L. 6 : 86. Valor di stima fior. 180 : 40.

6. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Savalons, in mappa al Numero 1471, di cens. pert. 2.55, rend. L. 6 : 02. Valor di stima fior. 131 : 14.

7. Aratorio arb. vit. detto Savalons, in mappa al N. 1470, di pert. 9.21, rendita cens. Lire 21 : 97. Valore di stima fiorini 359 : 10.

8. Aratorio arb. vit. detto la Lava, in mappa al N. 1453, di cens. pert. 6.07, rend L. 8 : 19. Valore di stima fior. 225 : 45.

9. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Cavezzutto, in mappa al N. 1558, di cens. pert. 14.26, rend. cens. L. 35 : 25. Valore di stima fior. 570 : 40.

10. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Campo del Troi, in mappa ai NN. 1580, 1581, di cens. pert. 5.77, rend. cens. L. 6 : 86. Valore di stima fior. 214 : 31.

11. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Venchiaret, in mappa al N. 1586, di cens. pert. 3.61, rend. cens. L. 11 : 52. Valore di stima fior. 165 : 02.

12. Aratorio arb. vit. con gelsi detto del Troi, in mappa al N. 1576, di cens. pert. 5.22, rend. cens. L. 7 : 05. Valore di stima fior. 193 : 87.

13. Aratorio arb. vit. con gelsi detto del Troi, in mappa al N. 1578, di cens. pert. 1.69, rend. cens. L. 2 : 28. Valore di stima fior. 62 : 67.

14. Aratorio arb. vit. detto Tombolin, in mappa ai NN. 917, sub. a, b, c, e 1591, di cens. pert. 21.50, rendita L. 68 : 59. Valore di stima fior. 992.

15. Aratorio detto Boscut, in mappa al N. 961, di cens. pert. 3.42, rend. cens. L. 4 : 62. Valore di stima fior. 107 : 48.

16. Aratorio arb. vit. detto Braida di casa, in mappa ai Numeri 1565, 1566, di cens. pert. 12.50, rendita cens. L. 34 : 66. Valore di stima fior. 678 : 57.

17. Aratorio arb. vit. con gelsi detto Venchiaret, in mappa al N. 1589, di cens. pert. 4.80, rend. cens. L. 15 : 31. Valore di stima fior. 205 : 71.

In territorio detto Paludo di Mortegliano.

18. Prato detto Prà Mulon, in mappa porzione dei NN. 64, 65, 66 e 69, cioè la metà dell'intiero corpo al lato di tramontana, per cens. pert. 16.83, colla rend. cens. di L. 30 : 14. Valore di stima fior. 1057 : 87.

Importo del valore totale di stima del Lotto IV fior. 8378 : 13.

Ed il presente verrà affisso all'Albo Pretoreo, ne' soliti luoghi in Codroipo, Talmassons ed Udine, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Codroipo, 16 settembre 1865.
Per il Pretore in permesso,
A. BRONZINI Agg.

CORREZIONE.

Nell'Editto N. 25546 dell'I. R. Pretura Urbana di Verona, pubblicato nei Supplimenti di questa Gazzetta, NN. 96, 97, 98, leggasi Giuseppe Lauzetti e non Zanzetti, come per poca chiarezza del manoscritto venne stampato.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
DOTT. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 240.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Col giorno 23 del corrente, l' Uffizio e la Tipografia della Gazzetta Uffiziale *si trasferiranno a Sant' Angelo, Calle Caotorta*, N. 3565. *A motivo del tramutamento l'Uffizio rimarrà chiuso al pubblico, la prossima ventura domenica.*

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. è ritornata la mattina del 15 corrente da Ischl a Schönbrunn. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al parroco di Sambor, canonico onorario, Giovanni Paolo Jedlinski, la croce di cavaliere dell' Ordine di Francesco Giuseppe, in riconoscimento della sua meritevole operosità per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il primo consigliere superiore di finanza presso la Direzione superiore di finanza di Praga, consigliere aulico Lorenzo Forst, a consigliere ministeriale e direttore provinciale di finanza nel Regno di Boemia.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il posto di direttore presso la Direzione centrale delle fabbriche di tabacco e Ufficii di riscossione, col titolo e il carattere di consigliere ministeriale, e le competenze relative, all' attuale vicedirettore, consigliere superiore di finanza, Giacomo Merkl.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell' Ordine di Leopoldo, esente da tasse, al possidente di Gallizia, Felice conte Morski.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito al chirurgo circolare di Schlan in Boemia, dott. Adalberto Malik, in riconoscimento dei suoi zelanti e proficui servigi per lunghi anni nel servigio di sanità pubblica.

Il Ministero di Stato, d'intelligenza cogli altri rispettivi Dicasteri centrali, permise l'istituzione d'una Cassa di risparmio comunale in Friedland, e ne approvò gli Statuti.

Il Ministro della giustizia conferì il posto di consigliere, rimasto vacante presso il Tribunale circolare di Znama, al consigliere di Tribunale di Comitato in disponibilità di Leutschau, Ignazio Spurny.

Il Ministro della giustizia nominò il sostituto procuratore di Stato, Evaldo Hayek, in Leitmeritz, a consigliere di quel Tribunale circolare.

La R. Cancelleria aulica ungherese nominò il giudice in disponibilità, Lodovico Novàk, a segretario della R. Luogotenenza d'Ungheria.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 settembre.

(*) Da due dispacci dell' I. R. Luogotenenza di Trieste a questa I. R. Presidenza luogotenenziale, risulta che, dal 16 al 17 ottobre corrente, si sono verificati due casi di cholera in quella città, e che, dal 17 al 18, vi si è verificato un caso.

(*) Ripetiamo quest' articolo, perchè non fummo in tempo d'inserirlo in tutte le copie della *Gazzetta* d'ieri.

Nelle ore pomeridiane di ieri, è da qui partito, dirigendosi alla volta di Vienna, S. A. R. il Duca di Modena, con seguito.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 16 ottobre.

S. M. I. R. A. si è degnata d' impartire quest'a mattina udienze private. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta si è degnata graziosissimamente di largire 300 fiorini agl' incendiati di Unter-Wolfsbach V. O. W. W. *(Idem.)*

S. M. l'Imperatore Ferdinando, secondo che annunzia la *Gazzetta di Praga*, ha lasciato, il 10 corrente, la residenza estiva di Reichstadt, e si è trasferito, per breve tempo, a Ploschkowitz, d'onde S. M., alla fine di questo mese, farà di nuovo ritorno a Praga.

S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Lodovico si è degnata di far rimettere al signor Capo del paese di Salisburgo, conte Taaffe, l'importo di fiorini 200, come corresponsione per l' allevamento artifiziale del pesce; il quale importo venne dal sig. conte già consegnato al sig. cassiere della Società, Francesco Zeller.

S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto nel suo giro per la Gallizia, si è degnato di largire fior. 50 agl' incendiati di Dolina, oltre altri sussidii a molti bisognosi. *(Idem.)*

Sotto il titolo: ***Il nuovo ministro del commercio austriaco***, l'*Allgem. Zeit.* reca il seguente articolo, in data di Trieste 8 corrente:

« La nomina del barone di Wüllerstorff-Urbair a Ministro del commercio ha destato anche qui generale sorpresa, però senza provocare una critica sì forte, come quella espressa dalla massima parte dei giornali della capitale. Il barone di Wüllerstorff non solo è nato in Trieste, ma ha qui vissuto ed operato più a lungo che altrove, e quindi noi siamo in grado di pronunciare un giudizio più esatto sul suo conto. L' intento di queste linee non è già quello di presentare un panegirico dell' uomo, che condusse il primo bastimento austriaco intorno al mondo, ma soltanto quello di porre sott' occhio ai lettori alcune antecedenze.

« Sbaglia di molto chi vede nel barone di Wüllerstorff soltanto un valente uomo di mare e un esperto meteorologo. I suoi sguardi furono rivolti già per tempo ad altri oggetti, ed egli infatti fu, sin dalla giovinezza, più un uomo della scienza e della penna che della sciabola e dell' àncora. Nell' anno 1848, dopo la defezione di Venezia e della marina, il barone di Wüllerstorff venne a Trieste qual capitano di vascello, e fu nominato da principio direttore provvisorio del Collegio di marina, ch' era stato qui posto in salvo da Venezia. Già, in questa posizione, egli dedicò tutta la sua attenzione e il suo vivissimo zelo al risorgimento della nostra marina. Contribuì essenzialmente col consiglio e coll' opera alla fondazione d' un periodico tedesco *(Il Porto Franco)* in Trieste che, secondo il suo parere, doveva esser pure un organo de' nostri interessi marittimi, e fu uno de' più assidui collaboratori del medesimo. In codesto giornale, pubblicò una serie di adatti articoli sulla marina dell'Austria, che fecero sensazione in tutte le sfere, e, per così dire, pose le basi della rigenerazione morale e materiale della nostra marina. Però già allora la sua attenzione non si limitava al ramo puramente marittimo, ma rivolgevasi altresì ai nostri interessi commerciali. Nel *Porto Franco* di Trieste N. 27, prima annata, troviamo uno scritto interessante, dettato da lui, che porta per titolo « L'Austria e la Germania », in cui egli espone con giuste vedute e con sentimenti patriottici i rapporti politici della prima colla seconda, e addita la necessità che particolarmente Trieste sia rappesentata nel Parlamento di Francoforte. Da questo scritto togliamo il passo seguente:

« « D' altro canto, a Trieste non può tornare che utile, e giammai dannoso, l' essere rappresentata a Francoforte. Trieste è l' unico porto meridionale della Germania; gli affari colla Germania costituiscono una parte rilevante di tutte le sue relazioni commerciali, e non solo la Monarchia austriaca, ma anche i paesi al Sud Ovest della Germania, appartengono al suo natural territorio commerciale. Ogni negoziante sa come le quistioni mercantili sulle tariffe doganali, sui trattati, ecc., che concernono specialmente paesi affatto lontani, pur interessano ogni piazza, che, come Trieste, prende parte al commercio mondiale; or se ciò avviene persin coi paesi, che ci sono affatto estranei, quanto più non dee importarci di partecipare a quelle discussioni, secondo cui debbono essere decise le più importanti questioni di politica commerciale della Germania! Allo stesso modo che l' Austria è chiamata ad entrare coll' autorevole sua parola negli affari generali della Germania, anche Trieste è chiamata a manifestare la sua opinione in tutte le questioni commerciali, e l' opinione espressa dai deputati di Trieste in questioni di commercio e di navigazione, tanto se venga accettata o respinta, sarà sempre colà rispettata e apprezzata; e per questo motivo sarebbe pure particolarmente desiderabile che Trieste mandasse uomini, che, avendo familiari il commercio e la navigazione, e che conoscendo inoltre le condizioni della Germania, fossero degni rappresentanti di Trieste e della sua *libertà commerciale*. Dotti uomini di Stato ecc., ce ne sono abbastanza colà, ma gli uomini pratici mancano, e Trieste, città praticamente operosa, dovrebbe mandarne di questi. » »

« Queste vedute d' un giovane tenente di vascello, che allora non s'immaginava di divenire un giorno ministro del commercio austriaco, non sono tanto cattive, e provano che, fin da quell' epoca, egli si occupava d' altre questioni oltre quelle marittime e meteorologiche soltanto. Se prendiamo poi in mano l' opuscolo, che il barone di Wüllerstorff pubblicò nell' anno 1861: *Sull' importanza del mar Adriatico per l'Austria e della sua difesa*, troviamo pure ch' egli mise in prima linea e fece risaltare anzitutto l' importanza commerciale di questa via marittima, e che soltanto la seconda parte, e la più breve, della medesima è dedicata alla rilevanza strategica dell'Adria. Da quest' opuscolo togliamo solamente alcuni passi, che pongono in chiara luce le vedute di politica commerciale del nuovo Ministro del commercio. Riguardo alle comunicazioni ferroviarie con Trieste, già allora compite, egli si esprime così: « « Queste strade ferrate non bastano ancora a' nostri bisogni; esse non sono tuttora in grado di congiungere col mare i paesi della massima produzione, e per la via più breve; esse creano oltracciò un monopolio commerciale per una città marittima, a danno di altre e del traffico generale, che può recar vero e grande vantaggio a tutto l' Impero soltanto nella moltiplicata concorrenza. » »

« In un altro passo è detto: « « La via più naturale di sfogo per le Provincie meridionali della Monarchia austriaca verso il mare è quindi la via più breve verso le coste dell' Adriatico, le quali posseggono un valore incontrastabile per l' Austria ed il suo avvenire, il quale, essendo straordinariamente grande, è chiamato ad esercitare la più durevole e vantaggiosa influenza sullo stato delle sue finanze. Nessuna difficoltà, nessun sagrificio dovrebbero sembrare troppo grandi per ristabilire le più opportune comunicazioni fra' paesi danubiani dell' Austria ed il mar Adriatico, giacchè da esse dipende in gran parte l' avvenire dell' Austria e dalla sua potenza. » »

« Questi estratti basteranno qui per far conoscere alcune idee direttive del nuovo Ministro del commercio. Dagli antecedenti del medesimo, esposti qui sopra, risulta ben chiaramente come gli si faccia torto, rappresentandolo come un uomo unilaterale, esperto soltanto in oggetti marittimi. Naturalmente, solo l' avvenire potrà dimostrare se il barone di Wüllerstorff sia, sott' ogni riguardo, all' altezza del difficile assunto, che gli fu ora affidato. Quanto abbiam qui detto e citato, tende soltanto a mostrare ch' egli, fin da quando era giovane ufficiale di marina, si occupava di studii di politica commerciale, e però non è tanto estraneo a questo campo dello scibile come lo si dipinge da certe parti. »

Il presidente cavaliere di Schmerling, ritornò ieri dalla Moravia. Egli partirà in permesso, per passare l' inverno a Nizza. *(FF. di V.)*

A quanto si rileva, fu già stabilito che cessi l' ordinamento della gendarmeria a reggimenti, e che la medesima venga ordinata in 18 Comandi. Con ciò escono dal servizio 11 ufficiali di stato maggiore, e un maggior numero di ufiziali superiori soprannumerarii, a' quali ultimi pervenne già l' invito di far conoscere la loro intenzione, nel caso che desiderassero essere traslocati nella linea. *(FF. di V.)*

Pest 15 ottobre.

Nella numerosissima assemblea elettorale, seguita oggi a Theresienstadt, Gorove sviluppò, in ungherese e in tedesco, il suo programma, in cui tenne fermo il punto di veduta dell' indirizzo del 1861, ed espresse la viva speranza d' una conciliazione, come pure la sua fiducia nel Governo, pur biasimando che siasi ommesso di ripristinare i Municipii. Egli promise di sostenere gl' interessi della classe industriale. — Il *Naplo* dichiara in un articolo alquanto confuso che oggidì non si può ancora trattare d' una unione dei liberali di qua e di là del Leitha. « In generale, la questione della Costituzione non può costituire il punto di partenza d' una unione; ciò potrebbe fare soltanto la questione della libertà. Una questione costituzionale esiste soltanto fra il Monarca e l' Ungheria. Risoluta che fosse la vertenza della Costituzione, verrebbe la volta della questione della libertà, cioè riguardo al modo di trattare gli oggetti comuni: solo allora, i partiti potrebbero unirsi per contribuire alla vittoria del vero liberalismo. » *(Disp. della* ***Presse****)*

Trieste 17 ottobre.

L' eccelsa I. R. Luogotenenza, con Decreto 17063-IV, 12 ottobre a. c., ha autorizzato il sig. dott. Delpino a comporre un Comitato interinale per la fondazione di un' Associazione di mutuo soccorso per pubblici e privati docenti, e di previdenza per le vedove ed orfani de' medesimi. *(O. T.)*

Trento 15 ottobre.

Leggiamo quanto appresso nell' uffiziale *Gazzetta di Trento*:

« La corrispondenza viennese, che ieridì riproducemmo dall' ufficioso *Bothe für Tirol und Vorarlberg* (che faceva conoscere la intenzione del Governo, già da noi mentovata, d' istituire a Trento una Sezione di Luogotenenza pel Tirolo italiano), fu dai benpensanti interpretata come una manifestazione delle benevole disposizioni, che ha il Governo liberale di Vienna, a favore della futura condizione del Tirolo italiano.

« A questo incoraggiamento si aggiunga l' esito ed il colore delle elezioni precedentemente sortite, le quali, agli occhi di tutti, presentano un carattere ben diverso da quello degli anni precedenti; e riteniamo per vero, che, anzi, in ogni luogo la grande maggioranza degli elettori abbia dato il voto nel senso, che i proprii rappresentanti intervengano alla Dieta provinciale, e riteniamo pure che il principio di astensione non sarebbe accettato dalla maggioranza degli eletti.

« Rimane solo che si arrendano al desiderio e ai bisogni della popolazione coloro che fin qui raccomandarono per sistema la resistenza passiva, fondandosi talvolta benanche sull' erronea asserzione che ogni tentativo, praticato finora per la separazione dal Tirolo tedesco, riuscì a vuoto.

« Si risponde a costoro che la via legale non fu mai battuta, e che non si ha diritto di pretendere di più di quello, che accorda la Costituzione.

« Nel carteggio viennese summenzionato, troviamo chiaramente espressa la intenzione del Governo di Vienna di creare nel Tirolo italiano una Sezione di Luogotenenza, subordinata alla Luogotenenza d' Innsbruck, con che ai Tirolesi italiani si accorderebbe una seconda istanza onde si possano guardare, studiare, intendere, sviluppare, trattare e decidere in casa propria, ed in modo più adatto e pratico, i loro numerosi e svariati affari politico - amministrativi. V' è pure espressa la speranza che la prossima Dieta voterà, secondo questo progetto, una Sezione della Giunta provinciale pel Tirolo italiano.

« Al giudizio d' ogni imparziale, risulterà all' evidenza che l' idea d' una separazione è intavolata, e che la possibilità d' una Giunta, da istituirsi in Trento, è il primo passo a un' autonomia amministrativa.

« Quante e quali possano essere le attribuzioni di questa Giunta, quanto estesa la sua sfera d' attività, ciò dipende dall' opera immediata dei rappresentanti alla Dieta, ed è riservato al loro patriottismo, di allargare e di rendere influente l' azione della Giunta.

« Tutti conoscono quanto sieno liberali le tendenze del presente Ministero, e come ponga tutto l' impegno nell' appagare i voti delle varie schiatte, che popolano la Monarchia.

« Tutti sanno che alle Diete viene appunto al presente affidato il grande còmpito di ordire e consolidare la Costituzione dell' intero Impero, avvenimento unico nella storia dell' Austria. Finalmente, è noto quale illimitata indipendenze e libertà si accordi alla parola profferita alla Dieta.

« Ondechè si deduce, che qualora venissero esposti liberamente i legittimi desiderii della popolazione italiana della Provincia, e qualora venissero anche in tutto od in parte respinti dalla Dieta d' Innsbruck, rimarrebbe sempre aperta la via del trono. Ma il primo passo legale per conseguire la massima autonomia del Tirolo italiano rimane sempre quello di presentarsi alla Dieta; a quella Dieta, che, appunto in questi tempi di transazione, i rappresentanti esperimenteranno più arrendevole di quello, che forse si promettono.

« La separazione amministrativa, ossia la Sezione di Luogotenenza pel Tirolo italiano, potrebbe eventualmente essere accordata da Vienna anche prima che si aduni la Dieta; ma, anche in tale caso, competerebbe sempre ai rappresentanti del paese di provvedere secondo l' evenienza alla maggiore sua sfera d' azione.

« Alla prossima apertura della Dieta in Innsbruck, si tratteranno affari di supremo interesse per tutta la Provincia in genere; ma pel Tirolo italiano in ispecialità. Oltre la legge comunale, la legge sulle concorrenze riguardo alle strade pubbliche non erariali, ed altre importanti leggi, trattasi di ordinare il Catasto e del progetto riguardante il Libro fondiario, impresa già avviata dalla Dieta precedente. E quest' ultima operazione è uno dei vitali interessi pel nostro paese, ove la proprietà fondiaria è frazionata in anguste proporzioni, per cui manca la evidenza, e quindi il credito; e n' è conseguenza la somma difficoltà di trovare ad imprestito i capitali senza sacrificii, e la vicina rovina del piccolo possidente. Oggetto questo di somma urgenza, e pel quale richiedesi assolutamente un pronto rimedio, foss' anche provvisorio.

« L' intervento de' nostri rappresentanti alla Dieta, non è soltanto un atto di confidenza ben meritato dal liberale Ministero di Vienna; non è soltanto un pegno d'adesione, dato alla generale conciliazione: ma è un necessario provvedimento pel benessere materiale del paese, di cui tanto ne abbisogna; è il miglior modo di sovvenire ai crescenti bisogni dei nostri Comuni, che si trovano pressochè esclusi dalla vita costituzionale e privi dei benefici suoi effetti. »

REGNO DI SARDEGNA.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio in Firenze ha diramato la seguente circolare alle Camere di commercio ed arti delle Provincie vinicole:

Proposta per invio di saggi, da essere imbarcati gratuitamente sulla nave da guerra italiana, che dee fare il giro del globo.

« Firenze 6 ottobre 1865.

« Il sottoscritto ha interessato il suo collega della marina a permettere che siano caricati sul bastimento, che dee fare il giro del globo, alcuni saggi di vini, onde esperimentare la loro resistenza ai viaggi marini.

« Avendo egli annuito, mi pregio parteciparlo a cotesta Camera, onde, se desidera, possa approfittarne.

« Partendo la nave alla fine del mese, occorrerebbe che le casse fossero a Napoli pel 20 corrente, dirette all' ammiraglio Tholosano, comandante il Dipartimento. La spedizione sino a Napoli dee farsi a spese del mittente. Le casse saranno quadre od oblunghe, ma piane in modo da potersi collocare una sull' altra. Sarà bene farle in legno, robuste, e che nel complesso non pesino più di 50 a 60 chilogrammi, onde riescano maneggevoli.

« Porteranno l' indirizzo della stessa persona che spedisce, e che al ritorno dee poi ritirare la cassa; e tale che non si cancelli, bagnandosi. Non si guarentisce nulla dal Governo contro forza maggiore. Conviene che le casse siano chiuse e ben sigillate.

« Avendo prevenuto detto ammiraglio di chi avrei invitato, basterà sia accennato nella lettera che si ebbe invito da me; sarà meglio però che, per non confondere i due indirizzi, quello per l' ammiraglio copra l' altro, che dee servire al ritorno per la persona o Corpo, cui appartiene la cassa, come sarà bene indicarvi che si manda con autorizzazione del *ministro del commercio e di quello della marina*.

« A suo tempo, io gradirò sapere se e quale spedizione venne fatta.

« *Il ministro* TORELLI. »

Le corvette l' *Euridice* e il *Valoroso*, colle scuole di marina, la notte dell' 11 corrente si sono ancorate nel porto di Cagliari. Tutti godevano a bordo perfetta salute. *(G. della Marina.)*

Nella sera del 7 all' 8 del corrente, ha fatto ritorno sulla rada di Castellamare, dal largo per esercizio, la squadra inglese, composta dei seguenti legni: il *Victoria*, il *Gibraltar*, il *Thebes* e il *Surprise*. Quest' ultimo bastimento lasciava quella rada nella sera dell' 8 corrente.

Il giorno 10, alla mezzanotte, ancoravano sulla rada di Palermo tre corazzate inglesi, provenienti da Castellamare di Stabia.

Il 7 corrente, ha ancorato sulla rada di Napoli il piroscafo avviso francese la *Biche*, proveniente dalla Corsica. *(Idem.)*

IMPERO OTTOMANO

Il Governo ottomano prosegue ad attuare quel nuovo piano di ordinamento amministrativo, ch' esso ha primamente applicato colla creazione del Dipartimento territoriale del Danubio. Ora ha ordinate tre altre grandi circoscrizioni in Siria, nella Bosnia, e una terza in Asia. E si pensa di applicare questo nuovo regime anche all' Albania ed alla Romelia, in modo che la Turchia d' Europa sarà divisa in quattro grandi circoscrizioni governative. *(Persev.)*

INGHILTERRA.

Leggiamo nel *Morning-Post*, del 16 ottobre corrente:

« Ieri mattina, S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato da S. E. il marchese d' Azeglio, ministro italiano, e dagli uffiziali del seguito reale, fece una visita alle caserme di cavalleria della brigata Household ed Albany-Street, Regent's park. Dopo l' asciolvere, il Principe, con una grande comitiva, visitò le scuderie della Regina a Pimlico. Partendo di là, il Principe e i suoi amici si recarono alla fabbrica di panni militari nelle vicinanze, dove venne mostrata a S. A. R. ciascuna parte dello stabilimento dal colonnello Hudson.

« Il Principe si recò quindi all' *Egyptian Hall*, per vedere il mostro del Celeste Impero, il gigante Ciang, e da ultimo visitò la stamperia del *Times*. S. A. R., col seguito, partirà stamane dalla Legazione italiana, nella Grossvenor-Street, per Parigi. Egli sarà accompagnato fino alla costa da S. E. il marchese d' Azeglio, dal conte Maffei ed altri membri della Legazione. »

In altra parte, lo stesso giornale annunzia che il gigante Ciang Vu Gu aveva accolto al suo ricevimento del pomeriggio le LL. AA. RR. il Duca di Nemours, il Conte d' Artois e il Principe Amedeo, e S. E. il marchese d' Azeglio.

Si legge nel *Times*: « Noi Inglesi non domandiamo di meglio che di vedere la nostra famiglia reale scegliere da sè le residenze più conformi ai suoi gusti, e le più gradite alle persone, che la compongono.

« Noi non ci aspettiamo punto di sentire il Devonshire, il Worcetshire, l' Yorkshire od il Paese di Galles a reclamare per ottener di diventar residenze reali, sotto pretesto che non godono una giusta parte di favori; ma, se si può ottenere in pratica qualche bene dalla scelta delle residenze reali in Irlanda, noi siamo persuasi che una tal risoluzione non solleverà opposizione, nè una seria obbiezione.

« In sè stesso il sagrificio non sarebbe molto grande.

« Non vi ha forse in tutte le isole britanniche un solo paese, dove i piaceri dello *sport* o della caccia possano godersi come in Irlanda.

« L' Inghilterra comincia a diventar troppo popolata, sin anco per la caccia alla volpe, e le gioie ed i piaceri della caccia sono contristati dalle quistioni coi guardacaccia; mentre l' Irlanda, colle sue immense lande incolte, colle sue montagne selvagge, coi suoi vasti laghi e coi suoi fiumi, è un Eden pel cacciatore emerito, come per lo *sportman*, che vuole per qualche settimana o per qualche mese, con un salutare esercizio, rifarsi delle noie del carcere della città.

« Noi non possiamo porre differenza alcuna fra gl' interessi della nostra famiglia reale, e quelli della nazione, che le presta obbedienza.

« Importa sia ben dimostrato che lo stabilimento della residenza reale in Irlanda possa esercitare una fortunata influenza sulla pace generale e sulla prosperità del Regno unito, ed essere al tempo stesso molto vantaggioso per S. M. e per la famiglia reale. »

Scrivono da Dublino alla *Lombardia*: « Potrà interessare ai molti Italiani, che inviarono merci ed oggetti d' arte a questa nostra Esposizione, la notizia che si sta maturando il progetto di mettere pubblicamente all' incanto gli oggetti rimasti invenduti all' Esposizione. A quest' uopo, gli espositori saranno invitati a far conoscere il prezzo minimo; sul ricavo verrà dedotto il 5 per % per coprire le spese della stampa del catalogo, dell' incanto, ecc. »

SPAGNA.

La Regina di Spagna, informata della gravità delle condizioni sanitarie della capitale, decise di lasciare Sant' Ildefonso per portarsi a Madrid. Il Consiglio de' ministri si oppose nuovamente a tale risoluzione, e sperasi che otterrà da S. M. che abbandoni siffatta idea, in considerazione specialmente dello stato interessante, in cui si trova.

FRANCIA.

L' *Europe*, del 14, riferisce il seguente, comunicato:

« Certi giornali si sono altre volte distinti per una persistenza singolare nel sostenere che il Governo imperiale di Francia, sottoscrivendo coll' Italia la convenzione del 15 settembre 1864, aveva avuto il disegno di ridurre agli estremi il Governo temporale della Santa Sede, minacciato senza posa dal successivo ritiro delle truppe francesi, ora di guarnigione a Roma.

« Oggidì gli stessi giornali affermano doversi ritenere che al momento, in cui comincerà lo sgombro, e il primo reggimento francese lascerà la città eterna per ritornare in Francia, l' Imperatore Napoleone pubblicherà un manifesto inteso a rassicurare il mondo sull' « avvenire del « Papato e sulla conservazione della pace. »

« Tale manifesto non ha mai esistito che nella mente di coloro, che ne parlarono pei primi. Il Governo francese ha il suo còmpito bell' e tracciato: cioè, l' esecuzione pura e semplice d' un trattato da lui sottoscritto. Esso crederà inutile d' accompagnare quest' esecuzione con commenti, che potrebbero anticipatamente incagliare quella libertà d' azione, che dee per necessità riserbarsi di fronte a tutte le possibili eventualità. »

Il *Pays*, rispondendo agli attacchi dei giornali inglesi, e specialmente del *Morning Post*, e del

Globe, che si scagliarono contro il progetto dei signori Drouyn di Lhuys e Béhic d' instituire le Commissioni sanitarie internazionali in Oriente per impedire le ulteriori invasioni del cholera, dice che quelle Commissioni, incaricate di studiare quali provvedimenti si abbiano a prendere per circoscrivere entro i limiti possibilmente più ristretti il flagello, e combatterlo alla sorgente stessa del male, dovrebbero necessariamente agire a Gedda, a Suez, in Egitto, in Turchia, ma sempre però di comune accordo col Sultano e col Vicerè d' Egitto, senza punto ingerirsi della amministrazione interna del paese.

Leggesi nella *Patrie*, del 15 corr.: « Le nostre corrispondenze da Roma non ci permettono di dubitare che colà si preoccupino seriamente del ritiro delle truppe francesi, in esecuzione della convenzione del 15 settembre. L' indisposizione di monsignor Mérode, che pare essere stata molto grave, non ha impedito di preparare le misure necessarie per sostituire guarnigioni romane a quelle, che sono fornite dal corpo d' occupazione, nelle diverse località, al di fuori dei punti di concentramento, in cui sono convenuti i due Governi, cioè Roma, Civitavecchia e Viterbo. Alcuni agenti pontificii s' occupano con attività negli arrolamenti per compiere i quadri dell' esercito romano. Ufficii di reclutamento sono aperti in particolar modo a Civitavecchia. »

La *Perseveranza* ha da Parigi, 14 ottobre, le seguenti notizie:

« Il cholera è tra noi in considerevole diminuzione. Le giornate di lunedì e martedì scorso furono le più funeste. Benchè mancanti di qualunque statistica uffiziale, si può nondimeno constatare che il flagello non procede colle funeste esplosioni del 1835 e del 1849; esso presenta maggiore analogia coll' epidemia del 1853-1854, che fu caratterizzata dalla lentezza delle sue invasioni.

« In tutti gli ospitali di Parigi, il numero de' cholerosi è diminuito, ad eccezione dell' Hôtel-Dieu, ove l' Amministrazione ha stabilito alcuni servizii speciali. Però, non si può capire come l' Autorità, che ha creduto di dover determinare le precauzioni da prendersi per combattere ed impedire lo sviluppo del tifo delle bestie cornute, se avesse a toccare Parigi, non abbia fatto lo stesso pel flagello, che infierisce contro la specie umana!

« Le notizie d' Algeria sono tuttora poco rassicuranti. Il piccolo commercio di Laghuat sulla frontiera venne avvertito di sgombrare la città per lasciarla ai Mozabiti. Ma questi, i Mozabiti, avendo rifiutato per paura degli Arabi, si è soprasseduto allo sgombro. »

GERMANIA

Regno di Prussia.

Ecco quanto si scrive da Berlino, a conferma della smentita, stata già data dai giornali di Parigi, alle voci dell'esistenza d'una seconda Nota della Francia sulla convenzione di Gastein:

« Abbiamo da buona fonte alcune informazioni sulla origine delle voci, relative alla pretesa circolare del Governo francese sulla convenzione di Gastein. Ecco come avvennero le cose:

« In seguito alla prima circolare, il Gabinetto di Berlino, e probabilmente anche quello di Vienna, credettero bene, ad onta che gli organi ufficiosi sostenessero il contrário, di dare spiegazioni al Governo francese; essi insistettero specialmente sul carattere provvisorio della convenzione di Gastein, assicurando che quegli accomodamenti non erano definitivi.

« Il Gabinetto francese rispose allora che si trovava sodisfatto delle spiegazioni, che gli venivano date.

« Questa risposta venne a torto ritenuta come una seconda circolare; ma il fatto è che, non solo non venne qui spedita una circolare di tal natura, ma nè manco, come si pretese più tardi, non mai dispaccio alcuno fu indirizzato al Gabinetto di Berlino, che formulasse nuove apprezziazioni.

« Si rimette in giro una voce, soventi volte smentita: il ministro della giustizia, conte di Lippe, dà le sue dimissioni. Si dice che sia per motivi di salute, ch'egli si ritira, ma è opinione generale ch'egli non faccia altro che cedere ad una pressione indiretta, essendo dispiaciuti al Governo diversi atti della sua amministrazione, e specialmente quelli del processo May. »

(Corresp. Havas.)

Si scrive da Berlino alla *Köln. Zeitung*: « La riforma dell' artiglieria prussiana è sul punto di essere compita. Giusta la nuova organizzazione l' armata prussiana avrà sul piede di pace cento e otto batterie a piedi, e ventisette a cavallo, con cinquecento quaranta pezzi. Questa forza verrà considerevolmente aumentata in caso di mobilitazione. »

Una corrispondenza dell'*Allgm. Zeitung* smentisce le voci di una intimità nelle relazioni fra la Russia e gli Stati medii tedeschi, le cui relazioni coll' Austria continuano ad essere le più cordiali.

« Malgrado le diverse cause di dissenso, dice quel corrispondente, su alcuni punti speciali, le relazioni di reciproca confidenza, che da lungo tempo sussistono fra l'Austria e gli Stati medii, relazioni che si fondano sul fedele attaccamento delle due parti a' sentimenti tedeschi, non ebbero mai ad essere scosse.

« Si potè battere una via diversa, ma lo scopo rimase sempre il medesimo, e noi non crediamo ingannarci, affermando che la durata del buon accordo si manifesterà quanto prima in modo da non lasciar alcun dubbio. »

La questione de' Ducati ha provocato la scissura nel partito liberale in Prussia. Molti capipartito hanno rifiutato di assistere al Congresso de' deputati tedeschi a Francoforte, dichiarando che, ad onta che non approvino i mezzi impiegati dal conte di Bismarck, pure applaudivano allo scopo della sua politica, ch' è l'ingrandimento della Prussia.

Alcuni non sono di ugual parere, e fra questi il sig. Harkort, uno dei decani della Camera de' deputati di Prussia, il quale indirizzò a' giornali una lettera, dove biasima severamente qualcuno de' suoi colleghi per aver cambiato d' opinione.

« Anch' io, egli dice, voglio la potenza della Prussia, mia patria, quanto la vogliono il sig Twesten ed i suoi amici; ma ciò, che apprezzo al disopra d' ogni altra cosa, è il diritto.

« Chi non rispetta il diritto d' autonomia che spetta agli altri popoli, mina la propria libertà.

« Io non obbedirò mai a questa dottrina pericolosa che la forza stia sopra il diritto. »

(Constitutionnel.)

AMERICA.

Le ultime notizie degli Stati Uniti sono in data 26 settembre:

« Il processo del capitano Wurtz era stato sospeso per tre giorni, dietro domanda dei suoi avvocati.

« Era stato arrestato il soldato Duncan, accusato di mali trattamenti contro i prigionieri federali.

« Il Presidente ha firmato centoquattordici perdoni, novantatrè dei quali accordati ad abitanti delle due Caroline.

« In una conferenza col signor Pearson, della Carolina del Nord, il signor Johnson gli disse che rammentasse ai suoi concittadini che tutti gl' inviati degli Stati del Sud debbono, conformemente alla legge del Congresso, dichiarare con giuramento di esser sempre stati fedeli all' Unione, e che sarebbe assolutamente inutile di mandare a Washington rappresentanti, che non potessero adempiere questa formalità.

« In certi circoli, si parla di un rimpasto generale di Gabinetto, nel quale si vorrebbero far entrare anche rappresentanti del Sud.

« Tutti i giornali constatano che il disordine negli Stati confederati è al colmo; sono quasi giornaliere le lotte fra i bianchi ed i negri, e continua la lotta fra i soldati federali e gli ex-soldati confederati. *(Pays.)*

Diamo le seguenti nuove ampliazioni de' dispacci telegrafici:

« Nuova Yorck 30 settembre.

« I governatori provvisorii e le magistrature locali procedono concordi nell' opera di ricostruzione degli Stati poc'anzi ribelli; talchè si spera di vederli tornare tutti all' Unione, durante la prossima sessione del Congresso.

« Il sig. Hammond ha fatto all' Assemblea costituente della Carolina meridionale la seguente mozione, che fu rimessa ad una Commissione speciale per la disamina:

« « Essere l' Unione cosa di suprema importanza pel popolo americano, e la sovranità avere le radici nel popolo, ed essere rappresentata, nei limiti della Costituzione, dal Governo federale. Doversi ritenere estinta la schiavitù, ed ogni tentativo a farla rivivere, imprudente, futile e disastroso. La vera politica del popolo americano esigere che il Governo federale abbia a tenersi vigorosamente fedele alla Costituzione, ed a riconoscere il diritto inalienabile, che hanno i singoli Stati, di regolare da sè le proprie faccende.

« « Non essere l' ultima guerra stata la guerra d' un popolo oppresso contro la tirannide; ma avere avuto origine nel sospetto, destatosi nella parte più debole del paese, che la più forte mirasse ad opprimerla e tiranneggiarla in avvenire, ed essere stata fatta con l' onesta persuasione, condivisa da uomini politici di ogni luogo, che uno Stato s' avesse inerente il diritto di revocare i poteri, da esso delegati al Governo centrale, ogni qual volta, a giudizio di quello Stato, vi fosse il pericolo di vederli usati in proprio danno. La guerra non avendo perciò avuto il carattere di ribellione, o d' insurrezione, doversi chiedere alla giustizia ed alla prudenza del Presidente che non vengano, nelle presenti congiunture, applicati i castighi e le penalità, che dalle leggi degli Stati Uniti si sogliono applicare a quei crimini. » »

« A Richmond, il generale Curtis proibiva un *meeting*, che il popolo vi stava preparando a favore di Davis. A giustificare il divieto, diceva sapere anch' egli apprezzare quelle naturali simpatie, ma che un *meeting*, nel caso presente, non avrebbe giovato se non a rinfocolare passioni, che la prudenza consigliava di tenere assopite. Finiva dicendo, il divieto non essere opera sua, ma che l' ordine glien' era venuto da più alto luogo.

« Fu preparato un *fac-simile* della firma del Presidente; coll' aiuto del quale, in tre giorni, 500 e più grazie hanno potuto essere firmate e trasmesse alle parti.

« I *Feniani* si vanno ancora agitando, e tengono da per tutto numerose adunanze. Di preparativi militari però non s' ha indizio alcuno. Tutto si risolve in discorsi di fuoco e in proporre giganteschi partiti, che poi si risolvono in parole. Il *New York Herald* li stampa quasi sempre da capo a fondo, facendoli precedere da intitolazioni stereotipate di questo genere: *L' Irlanda per gl' Irlandesi. Il mastino irlandese alla gola del leone britannico. Il verde sul vermiglio.* Gli sforzi frenetici, che va facendo quel giornale per dare un po' d' importanza a quel moto feniano, hanno finito coll' attirarsi le beffe del pubblico. Si va anzi dicendo che il sig. Bennet siasi appigliato a quella strana via per colmare con soscrizioni irlandesi le lacune, che il cessare della guerra ha cagionato all' elenco dei suoi abbonati. »

La *Patrie* ha queste notizie particolari da San Francisco: « Dall' interno della California, erano arrivati ufficiali juaristi, diretti per gli Stati Uniti a raggiungere le loro famiglie. Juarez, privo dell' aiuto di Negrete, non aveva più con sè se non pochi uomini, coi quali gli è impossibile il fare altri tentativi. »

IMPERO DEL MESSICO.

Leggiamo nel *Constitutionnel*: « Le ultime notizie del Messico sono in data di Messico 10, e Veracruz 14 settembre.

« Quanto alla partenza di Juarez, esse confermano le notizie, già arrivate per la via degli Stati Uniti. L' ex dittatore, lasciando Chihuahua per rifugiarsi a Paso del Norte, abbandonò gli ultimi 25 cannoni, che gli rimanevano: il 15 agosto, il generale Brincourt entrò in Chihuahua, dopo avere sbandato gli ultimi resti dell' armata di Juarez.

« Sulle coste del Rio Grande, la dissensione è entrata nel campo nemico. L'*Era novella* dice che Francisco di Leon, il quale ha assunto il titolo di governatore di Tamaulipas, tratta Cortina da ladro; Cortina risponde che i loro servigi sono eguali, e che non vuole riconoscere come superiore chi non ha a sua disposizione forze, che valgano a sostenersi. Canales, ch' era già in rotta con Cortina, pare si sia ribellato contro l' autorità di Francesco di Leon, perchè, secondo gli uni, sarebbe già prigioniero, secondo gli altri, si sarebbe ritirato a vita privata.

« Un dispaccio del sottoprefetto di Tuba, Tamaulipas, in data 29 agosto, annunzia l' entrata d' una colonna francese in quella città; i dissidenti si erano dati a precipitosa fuga, appena avuto l' avviso dell' avvicinarsi dei soldati francesi.

« Un' altra colonna francese ed un distaccamento, mandato dal generale Mejia, si preparava a lasciare Linares per andar ad occupare Durango.

« La *Gaceta* di Monterey pubblica un ordine del Ministero della guerra, che notifica all' Autorità la formazione in quella regione di due grandi Dipartimenti militari. Il primo, che abbraccia la terza e la quinta divisione territoriale, è posto sotto gli ordini del generale Douay, che ha il suo quartier generale a San Luis; la sesta e l' ottava divisione restano affidate al generale Castagny, che ha il suo comando generale a Durango.

« Tutti i comandanti messicani dovranno prestar obbedienza agli ordini emanati da questi capi, le Autorità civili sono obbligate a fornire a loro tutte quelle informazioni e tutti quei dati, che possono interessare la sicurezza del territorio imperiale. *(V. il N. di lunedì.)*

« Il Governo messicano si è dato premura di accettare l' invito del Governo francese di prender parte alla Esposizione universale del 1867, come prova la seguente lettera, inserita nel *Giornale dell' Impero*, ed indirizzata al ministro di Francia a Messico:

« « Messico 20 agosto 1865.

« « Eccellenza,

« « La Giunta delle Esposizioni, nella sua adunanza d' ieri, ha deciso che, allo scopo di rispondere all' invito del Governo di S. M. l' Imperatore Napoleone per far figurare i prodotti del Messico all' Esposizione, che dee aver luogo a Parigi nel mese di maggio 1867, Vostra Eccellenza venga informata, come ho l' onore d' informarla, che le funzioni della Commissione, alle quali accenna la comunicazione 19 corrente di Vostra Eccellenza, saranno affidate ad una Giunta permanente, siccome autorizzata a questo effetto dalla legge 29 giugno di questo anno.

« « Per facilitare il regolamento di tutto quanto concerne l' Esposizione, i signori Jourdanet e Charles Sanchez Navarro, membri della Giunta, si metteranno in relazione con Vostra Eccellenza.

« « Quanto alla persona, che deve occupare a Parigi il posto di agente speciale, ne verrà dato a Vostra Eccellenza opportuno avviso, appena la Giunta avrà avuto comunicazione della nomina fatta dal Ministero del commercio.

« « Infine, siccome è necessario che i lavori della Giunta camminino d' accordo col programma stabilito a Parigi, e siccome questi lavori debbono essere preparati a tempo conveniente, la Giunta spera che Vostra Eccellenza vorrà rimetterle questo programma in un colle altre disposizioni relative alla detta Esposizione.

« « Ho l' onore, ecc.

« « *Il vicepresidente della Giunta*
« « L. Rio De La Loza. » »

« Bisogna congratularsi col Messico d'aver afferrata quest' occasione per far conoscere all' Europa le ricchezze della sua agricoltura e della sua industria.

« La metallurgia messicana avrà una parte rilevante nell' Esposizione. » *(Moniteur.)*

L' agitazione nel Dipartimento di Oajaca si calma; le guarnigioni austriache furono rinforzate. Figueroa s' era ritirato sulle montagne al Nord-Est di Oajaca.

Nel Michoacan, nei Dipartimenti di Jalisco e di Sinaloasuissent, regna sempre la più grande tranquillità e simpatia pel Governo dell' Imperatore.

Il colonnello Garnier, partito da Guaymas il 23 luglio, entrò il 29 dello stesso mese, alla testa delle sue truppe, a Hermosillo, dove venne molto bene accolto dalla popolazione. Pesquiera, che s' era dato alla fuga, non credendosi abbastanza sicuro a Ures, si diresse verso Arispe, ma, sorpreso dagl' Indiani Opates, mandati dal colonnello Garnier ad inseguirlo, Pesquiera fu compiutamente battuto.

Ures, capoluogo dello Stato di Sonora, venne occupato dalle truppe messicane, che si pronunciarono per l' Impero. *(V. i NN. precedenti.)*

Il generale Brincourt si occupava attivamente dell' organizzazione civile e militare del Chihuahua.

Le comunicazioni fra Monterey e Matamoros non erano ancora ristabilite.

Nello Stato di Veracruz s'erano mostrate alcune bande di ladri, e vi avevano gettato l'allarme; alcune pattuglie, mandate ad inseguirle, posero fine alle depredazioni, e tolsero ogni pericolo di un ritorno. *(Constitutionnel.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 19 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. I partiti nelle elezioni in Italia. — 2. Di una lettera di Cesare Cantù. — 3. Probabile esito delle elezioni. — 4. Le disposizioni del Governo degli Stati Uniti rispetto al Messico, e all' ingerenza francese. — 5. Il Comitato occulto in Roma, e il suo recente proclama. — 6. Il monumento equestre in bronzo in onore d'Eugenio di Savoia. — 7. I franchi muratori di Lione, e il *Monde* giornale di Parigi.

1. Le imminenti elezioni dei deputati al Parlamento in Italia sono l' argomento di tutti i giornali, e il pensiero di tutti i partiti, i quali tutti sperano, che riuscendo ad ottenere la maggioranza nella Camera dei deputati, potranno far andare l' Italia a loro modo. Il partito prevalente della Camera vecchia vorrebbe rimettere in seggio i suoi uomini più celebri pel sangue fatto spargere e per concussioni, ma il partito della opposizione mazziniana, e quello della opposizione cattolica balestrano quegli uomini senza pietà. « Vi confesso, scrive il sig. Grillenzoni al sig. Pietro Casali, che mi addolora sommamente il timore di vedere molte orribili rielezioni, come del Visconti Venosta, del Peruzzi, del Ricasoli, dello Spaventa, del Petitti, del Minghetti, del Pepoli e di tanti altri. Ma come è mai possibile che si possa eleggere un Petitti, dopo aver egli eccitato empiamente a far nascere la guerra civile? Come si può rieleggere un Minghetti, rovesciato dal sangue sparso in Torino, e che con empirici raggiri riuscì ad ottenere dal *pecorino* Parlamento cessato, l' autorizzazione di fare un prestito di SETTECENTO MILIONI, promettendo che in quattro anni le finanze sarebbero state ristaurate, e dopo un anno e mezzo, cadendo, lasciò vuoto l' Erario, e si dovette procedere ad altro prestito di QUATTROCENTO VENTICINQUE MILIONI? Egli inoltre non seppe mai dar conto ove finissero molti milioni, ma forse lo dirà alla vigilia delle elezioni, perchè nessuno abbia tempo a confutarlo. » — L' *Armonia*, organo del partito cattolico, raccomanda agli elettori di non votare nè per gl' *italianissimi*, nè pe' *frammassoni*. « Siano essi convenzionisti o non convenzionisti, nulla monta: sono tutti d' una buccia, tutti d' un pelo! Chi li arma gli uni contro gli altri non è il bene del popolo, nè la salvezza del paese, è gara di partito, è furore di setta, è ambizione di dominio è sete d' oro. Non credete ai ministeriali che vi raccomandano i convenzionisti; non credete a quegli altri, che vi raccomandano gli anticonvenzionisti. Credete al vostro buon senno. Sono italianissimi, sono rigeneratori? Ebbene combatteteli senza distinzione. Sono tutti nemici vostri. Trovateci un liberale anticonvenzionista, che possa scagliare la prima pietra contro un liberale convenzionista e viceversa. Nol troverete. Sono tutti amici del tornaconto, che fanno l' Italia, intascando i vostri milioni. Si è rubato prima della convenzione, e si è rubato dopo la convenzione. Hanno rubato gli uni e gli altri. Le loro mani sono macchiate di denaro estorto, e la loro coscienza è rea di diritti conculcati, di congiure ordite e condotte nel segreto dell' iniquità. La loro parola si è avvilita a vendere tradimenti, e difendere usurpazioni e ladronecci, a perseguitare gl' innocenti, a propugnare la menzogna, ad avvilire l' Italia. » — Così si dipingono i partiti nel nuovo Regno, così si dipingono gli uomini più influenti e che sedettero al Governo dello Stato!

2. Il dottor R. C. Berlinghieri, nel *Commercio di Genova*, ha esortato Cesare Cantù a farsi autore e promotore in Italia d' un programma politico, del quale lo stesso Berlinghieri modulava una formola, stampata nello stesso giornale. A quell' invito rispose il sig. Cantù, che un suo programma era già stato pubblicato nello *Stendardo Cattolico* di Genova, che un altro ne comparirà nella *Vera Buona Novella* di Firenze, ma che non crede venuto il momento di esporne uno completo. Non siamo neppur sicuri, dice il sig. Cantù, se 7 od 8 deputati cattolici si troveranno nel nuovo Parlamento. Il programma loro sarà, difendere quel poco che resta. « Questa confessione del sig. Cantù deve sconfortare non poco il partito cattolico. » Inoltre, prosegue il sig. Cantù nella sua lettera, che ha la data di Coccaglio, 6 ottobre 1865, un programma comune bisognerebbe fosse discusso, convenuto. Pochi hanno tanta virtù d' accettare quello presentato da un altro; e il suo, con cui concordo in gran parte, io non potrei accettarlo al § 21, ove vuole un Vicerè, avente rango di ministro. Il ministro dev' essere responsabile.., il Vicerè non partecipa delle qualità del Sovrano, al quale solo dee conto. Nè l' art. 24, perchè tocca lo Statuto, mentre ogni sforzo nostro (sempre difensivo) deve consistere nel conservar lo Statuto, atteso gli articoli 1, 29, 32. La conclusione è ch' io, non saprei fare un programma effettuabile. Inoltre sa che *la mia formola è conciliazione nell' inevitabile*, onde vi vorrebbero concessioni *da parte della S. Sede*; E QUESTE IO NON PROPORREI MAI SENZA L' ASSENSO DI ESSA. Tutto ciò fa che il nostro *partito* non può stare che sulla difensiva: pur beato se in ciò fosse d' accordo! » Anche queste ultime parole debbono riuscire di grande sconforto al partito cattolico, e certo non ci paiono onorevoli per esso.

3. In una corrispondenza torinese, sempre a proposito delle elezioni, è detto, che dei 150 deputati delle Provincie meridionali, almeno 100 saranno dell' opposizione; imperocchè a Napoli ed in Sicilia, la prima qualità che si cerca nel candidato, se non anche l' unica, è l' essere contrario al Gabinetto di Firenze presente e futuro. Ma il Piemonte e gli stessi rivoluzionarii piemontesi, manderanno a Firenze deputati ministeriali, e che facciano opposizione per sostenere il Governo, come lo faceva un antico deputato del Parlamento piemontese, il quale era pagato a contanti dal conte di Cavour per recitare discorsi di violenta opposizione, e perciò ridicoli. I deputati della Toscana e dell' Italia centrale saranno sempre pel Governo, che a Firenze è in mezzo a loro. La futura Camera dei deputati non poteva riuscire troppo contraria al Governo, altrimenti sarebbe stata ringraziata e se ne sarebbe fatto senza. Da questa corrispondenza sembra certo che l' esito delle elezioni sarà, quale noi l' abbiamo sempre preveduto, cioè favorevole al Governo.

4. Il telegrafo ha annunziato, che l' Unione americana, per mezzo del suo Presidente ha protestato contro qualsivoglia ulteriore spedizione di rinforzi alle truppe francesi nel Messico. Ora, se a questa dichiarazione si aggiunga quella fatta da Seward anteriormente, che l' Unione non riconoscerà mai quell' Impero, finchè sarà sostenuto da forze straniere, cessa ogni illusione in proposito. « La questione messicana esiste adunque, dice il *Débatte* di Vienna, e pesa come un incubo sulla Francia. Non si tratta, almeno secondo la nostra opinione, e per ora, quanto al Gabinetto di Washington, nè del Messico, nè del Governo che il popolo messicano, stanco delle sue interminabili discordie intestine, si è dato da poco; non si tratta di applicare a tutto rigore la dottrina di Monroe a danni dell' Imperatore Massimiliano, l' illustre Sovrano che si è assunta la difficile impresa di far conoscere al Messico esausto le benedizioni della pace, d' un Governo regolare, fondato sovra basi sicure. Nessun atto della Unione ha provato che essa vegga con dispiacere il Messico indipendente, e nulla fa presagire che lo stabilimento d' un secondo Impero sul continente americano sia contrario al suo modo di vedere. Il Messico non è mai stato un pericolo per gli Stati Uniti, e se avesse potuto esserlo, dopo la sommessione del Sud lo avrebbero fatto scomparire totalmente. La dottrina di Monroe non ha nulla di comune colla forma politica, colla quale si propongono di vivere gli Stati d' America, che non dipendono dall' Unione, e se il Messico è felice sotto il suo Imperatore, ciò non darà molestia alla potente Unione. Quanto all'Impero del Messico, dipenderà da lui solo il prosperare, e se può durare in vita, e se i Messicani hanno l' ingegno e la volontà di liberarsi una volta dalle discordie dei partiti, per riunire gli sparsi elementi d' una vera agglomerazione di Stati, potrà conservare per sempre la propria indipendenza, o almeno non la perderà forse, che quando l'Unione avrà raccolte forze tanto esuberanti, che i suoi limiti attuali più non le bastino. Ma ciò che gli uomini politici dell' Unione respingono è la permanenza dell' occupazione francese nel Messico; gli Stati Uniti non vogliono tollerare in America nessuna ingerenza straniera e specialmente europea.

5. Non solo non è già seguito lo sgombro totale dello Stato Pontificio, ma non ne è ancora partito un solo soldato, e già il Comitato segreto, che si dice romano, ha sparso a migliaia di copie un suo proclama. Emigrati romani ne hanno ricevuto degli esemplari a Firenze. Vi si manifesta il desiderio che i democratici restino tuttavia tranquilli per qualche tempo, affinchè manchi il pretesto alle truppe francesi di prolungare il loro soggiorno. Ma dopo la loro partenza, il voto universale sarà attuato. Il Comitato occulto non dubita del buon esito dei plebisciti; ma non è più il tempo delle illusioni come nel 1860 e 1861, quando si dava ad intendere ai gonzi, che lo Statuto dovea portare l' età dell' oro nelle provincie, che non ne avevano gustato ancora le beatitudini. Dopo quell' epoca, l' esperienza di cinque anni ha ammaestrato i popoli. I fatti hanno provato che le annessioni hanno aggravato a dismisura gli aggravii fiscali, che imposte, non mai conosciute sotto i principi deposti, hanno dissanguate via via le popolazioni, e che l' edifizio delle tasse è non ancor coronato. Il ministro Sella presenterà ai futuri deputati, appena giunti in Palazzo Vecchio, due progetti di legge sul macinato, e sulle porte e finestre. Il Comitato vuol ricorrere al suffragio universale, perchè spera che anche i Romani saranno simili ai montoni di Panurgo, o alle pecore di cui parla Dante, e ad ogni modo, il suo proclama ci svela le sue intenzioni, e i tranelli che sta preparando. Esso ricorda che l' Imperatore de' Francesi è figlio del voto universale, e partendo da questa base, il Comitato farà votare segretamente gli amici e i balordi, gonfierà le cifre, e proclamerà l' annessione. La Francia non potrà giudicar cattivo un atto che è praticato da essa per massima politica, e l' Italia, avendo al confine i suoi reggimenti, li spingerà senz' altro a sostenere il plebiscito, senza badar pel sottile al numero de' votanti, nè al modo della votazione. Queste arti del Comitato riusciranno? Molti opinano di sì, ma se le previsioni dell' *Unità Italiana* si avverano, bisogna credere di no. Quel giornale sostiene che la partenza dei Francesi dagli Stati Papali, non è che una tattica elettorale, e che i Francesi non partiranno da Civitavecchia, e forse nemmeno da Roma.

6. La riconoscenza dell' imperiale Casa d' Austria sta per erigere a Vienna un monumento in onore del grande guerriero, il Principe Eugenio di Savoia. Una medaglia eseguita in oro, in argento e in bronzo, dal professore Radnitzki, sarà distribuita nel giorno dell' inaugurazione per ordine di S. M. l' Imperatore. Essa porta da una parte la statua equestre fatta da Fernkorn, coll' iscrizione: « *Francesco Giuseppe, Imperatore, 1865. Al glorioso vincitore de' nemici dell' Austria, al saggio consigliere di tre Imperatori*; dall' altra, un busto dell' eroe, eseguito sul suo migliore ritratto, colle parole: *Principe Eugenio, nobile cavaliere.* — Il 13 novembre 1860, S. M. l' Imperatore ha commesso al sig. di Fernkorn una statua equestre per il Principe Eugenio di Savoia. Il peso del metallo del monumento e del ricco ornato del piedestallo è di 508 quintali e 46 libbre; il materiale in ferro pesa 164 quintali. Gli scudi incastrati nel mezzo delle facce del piedestallo contengono le iscrizioni della medaglia del Principe Eugenio. Lo scudo posto nella parte posteriore porta lo stemma del Principe. Oltre le iscrizioni già citate, ve ne sono altre nelle decorazioni. Davanti: *Principe Eugenio, il nobile cavaliere*, che sono le prime parole del famoso canto popolare, e all' intorno: *Zenta* 1697, Hochstaedt 1704, Torino 1706, Malplaquet 1709, Petervaradino 1716, Belgrado 1717.

7. I Franchi muratori di Lione hanno, per mezzo della Commissione amministrativa delle loro Vendite riunite, diretto al *Monde* di Parigi le linee seguenti: « Voi avete pubblicata l' allocuzione papale del 25 settembre contro la Frammassoneria. Noi sollecitiamo dalla vostra imparzialità la pubblicazione della risposta dei Franchi muratori di Lione. » Il *Monde* nel suo N. 284 del 17 ottobre ha risposto: « Siamo sorpresi della singolare pretensione dei Franchi muratori di Lione, e dichiariamo non essere noi imparziali in questioni di questa natura. L' imparzialità è un dovere, quando si tratta di fatti o di opinioni contestabili; è un delitto quando si tratta delle cose più sacre. Non v' ha luogo ad essere imparziali tra il giudice ed il reo convinto. Il Sommo Pontefice non è sceso nell' aringo d' una discussione indegna della maestà del suo carattere; ma ha emanata una condanna inappellabile contro colpevoli e traviati. Il rispetto che si dee alla cosa giudicata dai tribunali degli uomini, è a ben più giusta ragione, l' appannaggio immutabile del Tribunale spirituale del Vicario di Gesù Cristo. Nessuno ignora ciò che noi pensiamo della Frammassoneria, e se facciam parola della lettera che ci è diretta, e della protesta che l' accompagna, è solo per esaltare di nuovo la sentenza profferita dall' augusta bocca di Pio IX. » (Σ)

Vienna 17 ottobre.

Per l' occasione del soggiorno qui del Principe ereditario Alberto di Sassonia, vi fu ieri, alle 5 pom., un gran pranzo a Corte, di 40 coperti, al quale erano invitati, oltre tutti gli Arciduchi qui presenti, anche il Bano di Croazia, tenente maresciallo barone di Socsevich, il generale d'artiglieria, barone di Mamula, l' ambasciatore barone Hübner, i sigg. Ministri, conte Belcredi, Mensdorff, Larisch, cav. di Frank, cav. di Komers, barone Wüllerstorff, conte Maurizio Esterhazy, conte Haller, il sig. Majlath, ecc. *(FF. di V.)*

Il Ministro del commercio, barone Wüllerstorff, diede l' incarico di redigere una circolare ai membri della Commissione d' inchiesta austro-inglese, in cui viene loro annunziato, che, in seguito a disposizione del Ministero degli affari esterni, si prescinderà dalla ricostituzione della Commissione. Contemporaneamente verrà espressa ai membri la riconoscenza per l' attività da loro fin qui adoperata. *(Ost deut.-Post.)*

Sardegna.

Scrivano da Fano, all' *Opinione*: « Giovedì, 12 corrente, a ore 10 antimeridiane, cessava di vivere il tenore Antonio Giuglini, nel Manicomio di Pesaro, ov' era stato trasportato due mesi or sono; nè le assidue cure ed assistenze prodigategli da quell' egregio direttore, sig. professore Girolami, valsero a renderlo alla ragione. La salma giungeva nella città di Fano, sua patria, la sera del 13, a ore 6, accompagnata da' signori professori, Gaeteno Grilli, ed artista di canto Paolo Morganti, ed altri di Pesaro, e già alla Stazione attendeva a riceverla l' intera popolazione di Fano, che l' infelice aveva, due anni or sono, e per l' ultima volta, rallegrata con quel melodioso suo canto, che gli acquistò tanta celebrità in Europa. La numerosa Associazione di mutuo soccorso degli artisti, la banda civica e distinti maestri di musica, accompagnarono il feretro al nuovo Cimitero, ove s' erano raccolti in forma privata il sindaco, sig. cavaliere Montevecchio, e le principali Autorità del paese.

« Furono pronunziate dal segretario del comune, sig. Giuseppe Antogroni, belle e commoventi parole, che rammentarono i trionfi dell' esimio artista, e ne deplorarono la trista ed immatura fine, e furono distribuite epigrafi e stampe.

« Il feretro stesso venne depositato, per ora, e provvisoriamente, nella tomba della nobile famiglia dei sigg. Conti Cortelli, che vi s' è gentilmente offerta, finchè un degno monumento sorga a tener viva la memoria del Giuglini. »

Due Sicilie.

Leggesi nella *Perseveranza*, in data del 18 corrente:

« A proposito dell' incendio alla Darsena di Napoli, di cui il nostro corrispondente, ci diede ieri ragguagli, che consuonano perfettamente colla narrazione che il barone Tholosano, capo di quel Dipartimento marittimo, inviò al *Giornale di Napoli*, questo diario reca in data del 14:

« « A quanto ci si assicura, le indagini fatte ieri dal giudice istruttore, sig. de Angelis, intorno l' incendio alla Darsena, non hanno condotto a gran cosa. Furono accertati i fatti storici dell' accaduto, ma non fu possibile di formarsi un criterio preciso sul carattere dell' incendio, vale a dire se fu accidentale o doloso.

« « Intanto pare escluso che possa derivare da cospirazione borbonica.

« « In quanto alla voce corsa, che nell'Arsenale vi fosse della polvere, ci risulta in modo positivo, che in tutta la Darsena non si conservano che una ottantina di cariche pei saluti d' uso, custodite alle estremità del molo del porto militare.

« « Le munizioni de' soldati ivi acquartierati non eccedono la somma di 4000 cartocci. » »

Spagna.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto di scioglimento delle Cortes; questo provvedimento venne anticipato per causa del cholera. La nuova unione delle Cortes, avrà luogo il 28 dicembre.

Parigi 15 *ottobre*.

Il signor Drouyn di Lhuys ha presentato ieri all'Imperatore le istruzioni pegli agenti, che fanno seguito al grande rapporto sanitario pubblicato dal **Moniteur**. Dicesi che le trattative della Francia presso le grandi Potenze su questo argomento incontrino favore. La Commissione risiederebbe a Costantinopoli.

(Cart. della *Persev.*)

Pare che la repentina partenza de' Sovrani di Portogallo da Parigi abbia avuto luogo dietro il consulto scritto del loro medico. Lo si era già sospettato. Del resto, debbo aggiungervi che ieri s'ebbe qui una recrudescenza di cholera.

(*Idem.*)

Svizzera..

La *Perseveranza* ha per dispaccio particolare da Basilea, 16 ottobre: « Il gran Consiglio di Basilea-Città ha votato 1,200,000 franchi di sovvenzione per la ferrovia del Gottardo. »

Dispacci telegrafici.

Praga 16 *ottobre*.

I delegati civici di Pilsen decisero, a maggioranza di voti, di non fare illuminazione il 20 ottobre. *(O. T.)*

Pest 16 *ottobre*.

Il *Politikai Hetilap* del barone Eötvös si dichiarò decisamente contro quel federalismo, il cui programma si è l'integrità della Corona di Venceslao, integrità difficile a definirsi. Questo federalismo farebbe sciogliere la Monarchia, e provoca quindi contro di sè tutti quelli, che non vogliono lo scioglimento della Monarchia.

(FF. di V.)

Parigi 16 *ottobre*.

Il numero dei morti di cholera nel Dipartimento della Senna, ascese, giovedì, a 210; venerdì, a 180; sabato, a 212: domenica, a 200 circa.

(FF. SS.)

Parigi 16 *ottobre*.

Brusselles. — Il Principe Amedeo, il Re e la Regina di Portogallo hanno fatto visita alla famiglia reale.

Nuova Yorck 7. — Fu annunziato semiufficialmente, che il Governo non ha preso recentemente, nè ha intenzione di prendere misure, che non siano compatibili colla neutralità del Messico. — Dicesi che Juarez sia giunto a Santa Fè, per avviarsi negli Stati Uniti. — Al *meeting* del Gran Consiglio centrale dei Feniani, assistevano i delegati di tutti i Comitati fenianisti: furonvi discorsi sugli ultimi avvenimenti d'Irlanda. — Il Congresso generale federale unirassi a Filadelfia, il 16 ottobre, e vi si faranno proposte d'alta importanza. — L'oro è a 146, il cotone a 52.

(FF. SS.)

Lione 16 *ottobre*.

Le transazioni in seta son più animate, ma i prezzi rimangono piuttosto deboli. Oggi la condizione registrò: 50 balle organzino, 25 balle trame e 51 balla greggia — pesate 99 balle. — Peso totale 14053 chilogrammi. — Le sete asiatiche sono richieste a preferenza. *(FF. di V.)*

Kiel 16 *ottobre*.

Benchè il viaggio di ritorno del Duca d'Augustemburgo da Carlsburg seguisse di notte, egli fu salutato, tanto ad Eckernförde quanto a Borbye, con gran pompa e con illuminazione generale, quantunque la Polizia avesse vietato ogni dimostrazione, sotto pena di multa. *(FF. di V.)*

Francoforte 17 *ottobre*.

La *Neue Frankfurter Zeitung* riferisce da buona fonte: « L'Austria e la Prussia trasmisero una Nota al Senato di Francoforte, con cui lo invitano a far cessare l'agitazione politica, che ha il suo centro in Francoforte. Il Senato avrebbe deciso di secondare tale domanda. »

(O. T.)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

***Vienna* 19 *ottobre*.**

(Spedito il 19, ore 9 min. 2 antimerid.)
(Ricevuto il 19, ore 10 min. 27 ant.)

È partito il Principe ereditario di Sassonia. — Lo Czar permise che 3000 reclute polacche rimangano nei reggimenti stanziati in Polonia. — Ieri, alle ore 11 antimeridiane, morì lord Palmerston.

(Nostra corrispondenza privata.)

***Vienna* 19 *ottobre*.**

(Spedito il 19, ore 11 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 19, ore 12 min. 50 pom.)

***Londra* 18. — Lord Palmerston è morto.**

***Firenze* 18. — Lettere da Roma, del 16, annunziano che Mérode è dimissionario, e che Antonelli è incaricato di assumere il portafoglio della guerra. Pila, ministro dell'interno, sarà surrogato da Sbaretti (?). Probabilmente vi saranno altri mutamenti nel personale del Governo.**

(Correspondenz-Bureau.)

***Vienna* 19 *ottobre*.**

(Spedito li 19, ore 12, min. 45 pomerid.)
(Arrivato il 19, ore 12, m. 55 pom.)

***Londra* 19. — Il *Morning-Post* crede che la Regina chiamerà Russell per formare il nuovo Gabinetto. S'egli accetterà la presidenza, Clarendon sarà probabilmente ministro degli affari esterni. Se Russell conserverà il portafoglio degli affari esterni, Grandville o Clarendon diverranno primo lord del Tesoro. Gladstone dirigerà probabilmente la Camera dei comuni. La presidenza di Russell è probabile.**

(Correspondenz-Bureau.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 17 ottobre	del 18 ottobre.
Mettaliche al 5 p. % . .	66 65	66 70
Prestito naz. al 5 p. % .	70 80	70 75
Prestito 1860	85 85	86 —
Azioni della Banca naz.	775 —	774 —
Az. dell' Istit. di credito	168 50	167 50
cambi		
Londra	108 90	108 80
Argento	108 25	108 25
Zecchini imperiali . . .	5 23	5 24

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 18 *ottobre*.

Rendita 3 p. %	67 72
Strade ferrate austriache . .	405 —
Credito mobiliare	858 —

FATTI DIVERSI.

Il *Morning-Herald* racconta il seguente fatto, tolto dal *Long-Island-Greeport-Watchman*:

« Domenica scorsa, verso le nove del mattino, il battello *Catherine Wilcox*, di Lubecco (Manica), discendeva pel Sund, con un tempo calmo più che mai. Ad otto miglia circa dal villaggio, il capitano ed un giovinotto, chiamato Peter Johnson, soldato dell'ultima guerra, vollero approfittare della bella stagione per bagnarsi. Johnson era distante una quindicina di braccia dal battello, quando, tutto ad un tratto, vide un enorme pesce-cane, lungo 14 o 15 piedi, che gli si gettò sopra, e lo trascinò in fondo al mare, a più di trenta piedi, com'egli raccontò dopo essere sfuggito al suo terribile nemico.

« Johnson, per buona fortuna, non perdè il suo coraggio, e lottò coraggiosamente col pesce-cane. Riuscì a cavargli un occhio, e finalmente gli venne fatto di sfuggirgli.

« Benchè spossato e tutto grondante sangue, ebbe ancora la forza di riguadagnare il battello, dove fu raccolto mezzo morto. Aveva trentaquattro orribili ferite sul corpo, e pezzi intieri di carne erano rimasti fra' denti del mostro.

« Quel bravo giovine è tuttora in uno stato grave per le sue ferite, ma si spera di salvarlo. »

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 1 ¼ pomeridiane, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Dalla mezzanotte del 18 alla scorsa mezzanotte, due casi in città, uno nel suburbio, uno nel porto, uno nell'Ospitale militare, e due nel villaggio Opcina; infermi dei giorni precedenti, soccombettero. »

Fino alla mezzanotte decorsa si è verificato un nuovo caso di cholera.

L'autopsia operata al cadavere del ragazzo di 8 anni, accennato nel bullettino d'ieri, constatò che la morte avvenne per flebite acutissima.

Dalla Commissione centrale sanitaria.

Trieste 18 ottobre 1865.

Leggiamo nel *Tempo* di Trieste, in data d'ieri:

« Dobbiamo anche oggi adempiere al doloroso ufficio di registrare de' nuovi casi di cholera scoppiati stamane:

« 1. il marinaio, Paolo Smircich, a bordo del trabaccolo dalmato l'*Achille*, ancorato alla Riva Panfili.

« 2. Farfilla Maria, serva, d'anni 16, abitan. in Chiadino al N. 253.

« 3. Briscig Lorenzo, villico, d'anni 17, a Opcina.

« 4. Viezzoli Rodolfo, di mesi 18, Via del Sale N. 2.

« 5. Schmitz Luigia, cameriera, d'anni 23, in Via Casino di Sanità, N. 9.

« 6. Un soldato nell'Ospitale militare.

« Questi casi furono verificati dalla Commissione sanitaria.

« Dalle 2 alle 4 pomerid., non fu denunziato nessun altro caso.

« La Carnucchio Amalia, ammalatasi l'altr'ieri nella propria abitazione al N. 184, in via S. Sebastiano, dopo essere entrata alternativamente in uno stadio di malattia, che faceva sperare della sua guarigione, fu stanotte colpita da violenti attacchi, in seguito a' quali cessava di vivere, circa alle ore due dopo la mezzanotte.

« Morì pure all'Ospitale S. Cipriano in Rena vecchia, la servente Maria Puschner, trasportata quivi ieri mattina.

« Il trabaccolo l'*Achille* su cui infermò il sunnominato Smircich, assieme a tutta la ciurma, fu tosto inviato al Lazzaretto di Santa Teresa, per essere sottoposto alle più rigorose misure reclamate dal caso. Questa spiegata energia dalle nostre Autorità va meritamente e giustamente lodata. »

Giovinazzo. — Dal 14 al 15, casi 2, morti 1.

Bari. — Dal 15 al 16, casi 2, morti 1.

Barletta. — Dal 15 al 16, casi 21, morti 10, e 21 dei giorni precedenti.

Bisceglie. — Dal 15 al 16, casi 10, morti 8, e 4 dei giorni precedenti.

Molfetta. — Dal 15 al 16, casi 3, morti 2.

Bitritto. — Dal 15 al 16, casi 34, morti 5, e 3 dei giorni precedenti.

Brindisi. — Dal 15 al 16, casi 17, morti 8.

Napoli. — Dal 15 al 16, casi 1. — Dei due casi annunziati nel bollettino d'ieri, uno venne dai medici dichiarato non essere di cholera.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 15 al 16, casi 12, morti 6.

Lucera. — Dal 15 al 16, casi 7, morti 4.

Vieste (Foggia). — Dal 15 al 16, casi 2, morti 2.

Cuneo (città). — Dal 15 al 16, morti 2 dei giorni precedenti.

Caraglio (Cuneo). — Dal 15 al 16, casi 2, morti 8, ed 1 dei giorni precedenti.

Borgata S. Gallo (Cuneo). — Dal 15 al 16, morti 1.

Racconigi. — Il 14, casi 2, morti 1.

Casalgrasso. — Il 14, casi 1, morti 1.

Melfi. — Dal 14 al 15, casi 2, morti 3.

Sassuolo. — Dal 16 al 17, casi 2.

(FF. SS.)

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, del 16: « Nel nostro Numero di venerdì scorso abbiamo riferito dal *Pays*, giornale parigino, la notizia che il cholera era penetrato in Grecia. Siamo ora autorizzati, secondo informazioni del Consolato ellenico in Genova, a smentire siffatta notizia. Il Regno di Grecia è affatto immune dal morbo asiatico, e, quanto a' casi che il *Pays* asseriva essersi verificati a Volo, facciamo osservare che questa città è posta nell'Impero ottomano, e che perciò a questo e non alla Grecia appartengono i casi denunziati. »

Leggesi nel *Giornale di Napoli*, in data del 13 ottobre: « Stamane, il questore, accompagnato dal senatore Prudente e dai professori Semmola, Biondi e Pepere, si recò a San Giovanni a Teduccio per regolarne il servigio militare. Constatarono l'ottimo assetto dell'Ospitale, che accoglie i cholerosi. Diedero disposizioni riguardo al personale, che vi è addetto.

« Il senatore Prudente, recatosi quindi alla Municipalità, ov'erano radunati i medici del paese, tenne loro un discorso circa l'obbligo di prestarsi con ogni premura nelle attuali circostanze, e circa i mezzi, che si credono più opportuni a combattere il morbo.

« Per consiglio dello stesso senatore Prudente, i tre professori, che l'accompagnavano, rimarranno di servigio a San Giovanni a Teduccio, dandosi il cambio di sei in sei ore.

« Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13, furono attaccati due fanciulli ed un adulto. Nessuno di questi moriva. Soccombeva però uno degli attaccati nei giorni precedenti. »

La *Perseveranza* ha da Napoli, in data del 13 ottobre:

« Il cholera a poco a poco guadagna terreno in S. Giovanni a Teduccio. Ieri vi abbiamo avuto sei casi nuovi, e tre morti dei giorni precedenti. Oggi comincerà la pubblicazione del bollettino quotidiano. Nella città, propriamente parlando, escluso qualche caso sospetto nel lato che confina col Comune infetto, ne siamo immuni sino ad ora.

« È notevole tuttavia che, degli attaccati, la metà sono fanciulli, e un quarto donne; notevole la proporzione molto leggiera de' morti sugli attaccati, che torna ad uno solo sopra tre.

« Intanto, il dott. Sartorio, conosciuto per le sue autorevoli pubblicazioni intorno alla essenza e al periodo dell'infezione cholerica, ha diretta oggi una relazione al sindaco di Napoli, in cui nega che la malattia, apparsa in S. Giovanni a Teduccio, sia cholera. Afferma che, se fosse, essendosi seppellite le materie fecali, come s'è fatto, con la semplice disinfezione del solfato di ferro, poichè l'azione di questo cessa dopo sei o sette giorni, l'infezione, trapelando dai pori del terreno, avrebbe dovuto già a quest'ora, invadere la intera città.

« È una dichiarazione inaspettata, e che produrrà una fervida discussione tra i nostri medici, per l'autorità di colui, che la scrive; e speriamo che torni a vantaggio degl'infelici pazienti, e non già a mero sciupìo, tra questi pericoli, di vanità e d'inchiostro. »

Il *Giornale di Napoli*, del 14, scrive: « Oggi si è avverato qualche caso di cholera in città, non abbastanza accertato. Fra gli altri, ne sarebbe stata colpita una ragazza di nobile famiglia, morta stamane.

« A S. Giovanni a Teduccio, dal mezzodì d'ieri a quello d'oggi, casi 14, morti 4.

« Nell'Ospitale cholerico entrati 10, guarito 1, morti 2, in cura 7. »

La mortalità, scrivono al *Pays*, per causa del cholera è assai grave a Madrid, specialmente nei Conventi e Monasteri.

Nel *Courrier de Marseille* si legge che, l'11 corrente, lo stato civile della città registrò 7 decessi cholerosi, ed alle ore 2 pomeridiane del giorno d'ieri, 2 decessi per cholera.

Scrivono da Aix che il 9 vi fu un caso di cholera, ed il 10 un caso seguito da morte.

Ad Istres, due donne che caddero ammalate, presentando sintomi cholerosi, morirono di febbre tifoidea.

A Tolone, il giorno 11, morirono 3 cholerosi.

Siccome lo stato sanitario della fregata a vapore, l'*Eldorado*, era sodisfacente, il 9 fu ammesso a libera pratica.

A Barcellona, scrive il *Diario di Barcellona*, l'11 morirono 4 cholerosi.

Il *Pays* pubblica una lettera, nella quale si combatte colla statistica la *paura* del cholera:

« Egli è un mese a un dipresso che il *cholera* è penetrato in Parigi, e in tale periodo di tempo, cioè fino ad oggi 11, ottobre, si contano, per informazioni sicure, 380 casi circa, e sovr'essi 190 morti.

« Partendo queste 190 morti sul totale della popolazione parigina, 1,800,000 abitanti, si ha per risultato che il mostro, al quale la nostra paura attribuisce una sì spaventosa potenza, non ha divorato che 4 vittime ogni 9 mila abitanti! E quali vittime! de' poveretti, che l'inedia, la miseria, lo sfinimento, avevano già condannato ad immatura fine!

« Ora la mortalità ordinaria d'ogni anno sulla popolazione di Parigi per cause accidentali, d'assassinii, suicidii, incendii, accidenti per cavalli, vetture e simili, raggiunge la somma di 3,150; cioè a dire, di 1 abitante e tre quarti ogni mille.

« Ma non ne siamo ancora a capo, diranno gli allarmisti. — È vero, ma è pur regola generale che, allorquando un'epidemia esita, e pone tempo a manifestarsi, non presenta mai una grande gravità.

« Pigliamo in esempio Marsiglia, la città tanto predisposta a flagelli di tal genere, che nel medio evo la peste vi s'era fatta endemica.

« A Marsiglia, il cholera è ormai scomparso; quale fu la mortalità per cholera? di 700 circa, cioè a dire, poco più di quattro morti per mille abitanti.

« In cospetto di tali somme autentiche, noi domandiamo se la nostra popolazione (di Parigi) ha argomento di spaventarsi per un accidente atmosferico, le cui conseguenze sono più lievi di quelle de' consueti accidenti della vita sociale. »

ARTICOLI COMUNICATI.

1154

Nella sera del 30 p. p. settembre, il Teatro sociale di Dolo si riaprì con le robuste e soavi melodie dell'opera il *Trovatore*, del maestro cav. Verdi.

Sarebbe inutile far l'elogio di tal musica; il maestro Verdi ed il suo *Trovatore* godono di tal fama, che superflue sarebbero le nostre lodi.

Lo spettacolo sostenuto da artisti e da dilettanti, diretto dal maestro Girolamo Girardini di Padova, riuscì oltremodo brillante, ed è nostro debito il darne dettaglio.

La prima donna soprano, signora *Adele Rebussini*, diede nuove prove della sua capacità artistica musicale, ed ottenne ben meritati applausi.

La *Carlotta Ferrario*, mezzo soprano, che cominciò da poco la sua carriera, nella parte ben difficile d'Azucena mostrò di possedere talento e voce, da ritenere aperto per lei un distinto avvenire.

Il baritono, *Righini Gio. Battista*, è sempre buon artista e cantante; piacque e riscosse applausi.

Paolo Errani è il tenore, ha bellissima voce, buon metodo di canto, interpretò e sostenne molto applaudito la parte di protagonista, e per queste sue doti è meritevole di calcare ben maggiori scene delle nostre.

La parte di Ferrando è sostenuta da un nostro dilettante, che è superiore ad ogni elogio, quando si sappia che mai calcò le scene, che mai studiò la musica, che solo ha per istinto nell'anima.

I coristi, quasi tutti dilettanti del paese, fecero gustare i magnifici cori dell'opera, e sono degni di lode per l'esattezza e brio dell'esecuzione, come pure merita encomio l'orchestra, composta di dilettanti del paese e professori di Padova e Venezia.

Anche il vestiario è degno del bell'assieme dello spettacolo, e per renderlo maggiormente brillante e decoroso, il non mai abbastanza pagato di gratitudine distintiss. sig. prof. Moja, dipinse gratuitamente tre scene, che riuscirono all'elevatezza della fama del loro dipintore.

Non si creda esageriamo; abbiamo uno spettacolo per cura del maestro Girardini, impresario e maestro concertatore, degno di qualche teatro di città; ne sia perciò lode a chi ne ebbe l'idea, ed a chi lo conduce.

Ora si sta preparando la *Lucrezia Borgia* del maestro Donizetti, e riteniamo che, per l'abilità degli artisti, il buon volere dei dilettanti, le cure del maestro suddetto, riuscirà del pari brillante.

Alcuni abitanti del Dolo.

1161

Nel sabato scorso 7 c., si accompagnarono all'ultima dimora, onorate dalle Autorità locali e da buon numero di eletti cittadini, le spoglie mortali del conte **Antonio Beretta**, cavaliere della Corona ferrea. Vissuto integro, morì tranquillo e rassegnato e paziente negli acerbissimi dolori, da cui era tormentato nella sua ultima lunga malattia, perchè confortato dai cristiani sussidii e dalle speranze, che nei sinceri credenti infonde sempre la religione.

Dire della mente e del cuore di questo egregio cittadino, e del come abbia disimpegnato le varie mansioni nelle diverse magistrature da lui sostenute, non è cosa che possa facilmente limitarsi ad un annunzio, e sarà riservato a chi per patria carità vorrà assumersi di tesserne l'elogio.

A noi, testimonii delle sue civili e religiose virtù, non è necessaria la parola per farlo; e solo per chi non lo avesse conosciuto, diremo, essere stato l'illustre defunto l'esemplare dei buoni figli, e quindi buon marito, buon padre, buon cittadino. La nobiltà del casato non abusò a ridicole vanità, ma fu sprone a fatti generosi di operosa benevolenza. Sempre gentile e preveniente, cattivavasi l'amore di tutti, anche di quelli che per la prima volta avevano l'opportunità di avvicinarlo. Fu amico degli onesti; alieno però da ogni esagerazione dell'epoca in cui visse, per cui non una volta spiacque ad alcuni, preferendo l'approvazione della sua coscienza, e quella dei pochi, al biasimo non meritato di molti, persuaso che l'amico di tutti non è amico di nessuno. Uomo di principii, conformò sempre a quelli la sua condotta. — A lui toccò pur troppo la sorte dei buoni, di non essere stato da molti conosciuto. Ai pochi intimi suoi però, ch'egli rallegrava della sua costante amicizia, è noto, quanto fosse egli lontano dall'apparire anzi che dall'essere buono, amante quant'altri, e forse più d'altri, della sua patria, a cui aveva consacrato l'ingegno ed il cuore.

Sia pace all'anima sua, piena di patria carità, tanto più intensa quanto più temperata, e quanto più a fatti che a parole risponde. — Se in tutti gli onesti lasciava vivissimo desiderio di sè, non è a dirsi la desolazione, in cui piombarono le figlie, i parenti e gli amici, che più da vicino il conobbero, e come centro dei loro affetti lo riguardarono sempre, — Sia pace all'anima sua! Che se alcuno, su quelle fredde ceneri osasse lanciare una parola non dettata d'amore, abbia presente, che l'uomo il quale agisce per principii nelle azioni della sua vita, non può a meno di urtare contro lo scoglio di principii contrarii; operi quanto ha operato l'illustre defunto, e troverà forse argomento di lode, dove sembrava scorgersi motivo di biasimo. — Il tempo lo farà meglio conoscere, e sforzerà anche il meno indulgente a rettificare qualche erroneo giudizio.

Udine, 10 ottobre 1865.

F. dott. C.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 *ottobre*.

Sono arriviti ancora da Brindisi, il nap. *Genio Selvaggio*, capit. Fabiani, con seme di lino e fichi per Malatesta; e da Bari, il napol. *Madonna del Rosario*, cap. Violante, con olio per Suppiei.

Quantunque più fiacco il mercato del vino per gli arrivi dalla Dalmazia e per gli acquisti che se ne facevano all'interno, e che continuano, pure vendevansi a lire 60 in quelli di Dalmazia di ottima qualità. Arrivarono pure risi dal Piemonte, e dalle nostre pile; con tutto ciò fu tanto il bisogno del consumo, che i prezzi potevansi sostenere nel sardo a lire 40, e nel cinese da lire 37 a l. 40; le sorti del mercantile e novarese da lire 43 a l. 45 con qualche attività di transazioni. Vendevansi sacchi 100 caffè S. Domingo a prezzo ignoto. Sentiamo da Marsiglia, che il mercato dei cereali, nei frumenti, erasi migliorato almen di un franco; fiacche erano le avene ed i granoni. I cotoni sono ivi in vista d'aumento ulteriore per la scarsità nel deposito, e sarebbero aumentati anche più, se non si fosse elevata la tassa di sconto, ciò che perturbava tutte le Borse. Vi ebbe delle lane una qualche ricerca; invariati prezzi delle sete. Nulla di nuovo pei caffè; gli zuccheri raffinati si pagavano da fr. 42 a franchi 42:25, ed in pani da fr. 44 a fr. 48:25, posti a bordo a 4 mesi.

Le valute stanno ognora da 4 3/5 a 7/10; il da 20 franchi a fior. 8:9 ½; le Banconote, di mattina, venivano più offerte a 92 ½; dopo il telegrafo, erano tenute più fermamente, e così ogni altro valore. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 17 ottobre. Arrivati:

Da *Ibraila*, partito il 19 settembre, brig. austr. *Canova*, di tonn. 404, cap. Ballarin G., con 575 kilò orzo alla rinf., racc. a L. Rocca.

Da *Sunderland*, partito il 12 agosto, barck inglese *Oriadne*, di tonn. 317, cap. Hay Hall John, con 550 tonn. carbon foss., racc. all'ordine.

- - Spediti.

Per *Fiume*, brig. austr. *Eden*, di tonn. 193, cap. Scarpa F., vuoto.

Per *Trieste*, pielego austr. *Pacifico*, di tonn. 87, patr. Cavalieri V., con 700 sac. farina bianca, 30 sac. semolino ed altro.

Per *Tunisi*, brig. austr. *Principio*, di tonn. 121, cap. Scarpa A., con 10400 tavole ab.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 18 *ottobre*.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

Cambi	Scad.	Fisso		Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per	100 marche	6	75 —
Amsterd. .	»	»	100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona . .	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	— —
Augusta. .	3 m. d.	»	100 f. v. un.	6	84 —
Bologna. .	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 75
Corfù . . .	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —
Costant.. .	»	»	100 p. turche	-	— —
Francof.. .	»	»	100 f. v. un.	5 ½	84 05
Firenze . .	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 75
Genova . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Lione . . .	»	»	100 franchi	5	39 95
Lisbona . .	»	»	1000 reis	5	— —
Livorno. .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Londra . .	»	»	1 lira sterl.	7	10 06 ½
Malta . . .	31 g. v.	»	100 scudi	-	— —
Marsiglia .	3 m. d.	»	100 franchi	5	39 95
Messina . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Milano . .	»	»	100 lire ital.	6	39 75
Napoli. . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Palermo. .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Parigi. . .	»	»	100 franchi	5	40 —
Roma . . .	»	»	100 scudi	6	— —
Torino. . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Trieste . .	»	»	100 f. v. a.	6	90 65
Vienna . .	»	»	100 f. v. a.	6	90 65
Zante. . .	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859		da 84 25	a	— —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito nazionale . .	p. 100 fior.	» 65 25	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto . . .	p. 100 fior.	» 65 75	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» 92 50	»	— —
Prestito 1860 con lotteria .		» — —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	»	— —
Sconto.		» 6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote .		» 92 40	»	— —

corrispondente a f. 108 : 22 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone.	— —
Mezze Corone . .	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp. . .	4 78
» in sorte	4 74
» veneti .	— —
Da 20 franchi .	8 09
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova.	31 83
» di Roma .	6 87
» di Savoia .	— —
Lire sterline. .	— —
Talleri bavari . .	— —
» di M. T. .	2 12
» di Fr. I. .	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi. .	2 02
Francesconi . . .	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone.	13 50
Zecchini imp. . .	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane .	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi .	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 18 *ottobre*.

Arrivati da Vienna i signori: Pasetti cav. Floriano, I. R. consigl. ministeriale in Vienna, al Vapore. — *Da Verona:* Derriman Samuele, cap. ingl., da Barbesi. — Lysley Gerard Guglielmo, poss. ingl., da Barbesi. — Richard Ferdinando, poss. di Francoforte, alla Luna. — Cavalli Peverelli Alessandro, poss. veronese, alla Luna. — De Hahn Alessandro, uffiz. russo, alla Belle-Vue. — *Da Padova:* Musumeci Raimondo, poss. di Siracusa, alla Luna. — *Da Trieste:* Douglas Carlo, poss. di Calcutta, all'Europa. — Mylne Carlo, capit. a Calcutta, all'Europa. — Duval A., poss. franc., da Danieli. — Gibson C. M., possid. di Filadelfia, da Danieli. — *Da Salisburgo:* Moschitz Giovanni, I. R. consigliere in pensione, alla Pensione Svizzera. — *Da Milano:* Ludlam Enrico, poss. ingl., da Barbesi. — Hempstead Edoardo, da Barbesi, - Keilly R., da Barbesi, ambi poss. amer. — Montyo Agostino, all'Europa, - Montyo Francesco Saverio, all'Europa, ambi poss. di Cuba. — Maffioretti Giulio, poss. milanese, all'Europa. — Grandville y Ryder, poss. a Londra, all'Europa. — Anderson Hay A., poss. d'Edimburgo, all'Europa. — Hepton John, negoz. ingl., al S. Marco. — Eichler Ermanno, negoz. pruss., alla Luna. — Boyes W., da Danieli, - Dodd Federico, da Danieli, ambi poss. ingl. — Melly M. A., poss. ginevrino, da Danieli. — *Da Napoli:* Dalla Balla dott. Antonio, poss., al Selvatico.

Partiti per Vienna i signori: Escherich Edoardo, I. R. consigl. di finanza in Vienna. — *Per Padova:* Gehring dott. Francesco, possid. di Bonn. — Köhler Otto, negoz. a Livorno. — *Per Trieste:* Davis S., poss. d'Australia. — *Per Firenze:* Renoux Ippolito, poss. franc. — *Per Milano:* Gleadane Giovanni, - Gleadane Riccardo, - Oakley Cristoforo, tutti tre poss. ingl. — *Per Bologna:* Musgrave Vernon, eccles. ingl. — Vonèche Alessandro, poss. franc. — Mayne Dawson J., poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 18 ottobre . . . . . . { Arrivati. . . . . 1111 / Partiti. . . . . . 1000 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 18 ottobre . . . . . . { Arrivati. . . . . — / Partiti. . . . . . — }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23 in *S. Raffaele Arc.*

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in Venezia, il giorno 18 ottobre 1865, sortirono i seguenti numeri:

83, 38, 57, 88, 34.

La ventura Estrazione avrà luogo in Verona, il giorno 28 ottobre 1865.

SPETTACOLI. — *Giovedì* 19 *ottobre*.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Una notte di Carnovale.* Con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *I misteri del popolo.* (5.ª Replica.) — Alle ore 6 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 18 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
18 ottobre - 6 a.	334''', 98	9°, 1	8°, 3	62	Quasi sereno	N. N. E.	1''',03	6 ant. 6	Dalle 6 ant. del 18 ottobre alle 6 a. del 19: Temp. mass. 14°, 8; min. 8°, 4
2 p.	334 , 89	13 , 5	11 , 5	72	Nubi sparse	N. N. E.		6 pom. 8	Età della luna: giorni 29.
10 p.	334 , 70	10 , 5	11 , 8	62	Nuvoloso	E. N. E.²			Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 2508. AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

Nel giorno 27 corr., si terrà presso questa I. R. Dogana una pubblica asta, dalle ore 11 ant. alle 3 pom., per la vendita di varii generi procedenti da contesti invenzionali sotto l'osservanza delle consuete prescrizioni di legge, avvertendosi, che si accettano anche offerte con ischede segrete.

È permesso l'ispezione degli oggetti da vendersi e dei relativi protocolli di stima nei giorni 25 e 26 mese corr. nelle ore d'Ufficio, e le ulteriori condizioni d'asta si potranno rilevare dal dettagliato Avviso esposto nel magazzino d'Ufficio.

Oggetti da vendersi.

Generi coloniali, manifatture di cotone, barche, ec.

Dall'I. R. Dogana principale della Salute,
Venezia, 14 ottobre 1865.
L'I. R. Direttore in capo, G. WURMBRAND.
L'I. R. Ricettore in capo, ...

N. 5160. AVVISO. (3. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 23 settembre p. p., N. 21356, dovendosi appaltare la manutenzione della sommità dei RR. argini del riparto V di Po a sinistra in Isola di Ariano, pel quinquennio da 1.° gennaio 1866 a 31 dicembre 1870, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 31 corr. ottobre alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione, e resterà aperta fino alle ore 2 pom., dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento, nel qual caso il secondo avrà luogo il giorno di giovedì 2 novembre, ed il terzo nel successivo giorno di venerdì.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di austriaci fiorini 1016 : 77.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di austr. fior. 150, più austr. fior. 30 in denaro sonante per le spese dell'asta e del contratto.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di martedì 17 ottobre, N. 238.)

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Rovigo, 6 ottobre 1865.
Per L'I. R. Delegato prov., SPINI.

N. 11482. AVVISO. (2. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 15 settembre 1865, N. 22561, dovendosi appaltare il lavoro di manutenzione dell'argine-strada a destra di Livenza denominata Madonnetta Boccafossa, scorrente nel territorio delle due Comuni di Torre di Mosto e Caorle,

Si deduce a comune notizia:

L'asta si aprirà il giorno di mercoledì 25 corrente ottobre alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione, e durerà fino alle ore 12 meridiane. Ove rimanga deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel successivo giovedì 26 detto mese, ed ove pur questo resti senza effetto, un terzo nel venerdì 27 dello stesso ottobre.

La gara avrà per base il prezzo peritale di fior. 351:52.

Ogni aspirante cauterà l'offerta con un deposito in danaro di fior 35:12.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercoledì 18 ottobre, N. 239.)

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Treviso, 7 ottobre 1865.
L'I. R. Delegato prov., FONTANA.

AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

I. R. Ospedale militare di guarnigione a Padova.

Il giorno 25 ottobre 1865, dalle ore 10 sino alle 12 antim., devonsi fare nel suddetto Ospedale a Padova gli esperimenti d'Asta per la fornitura dei generi come segue:

la somministrazione degli utensili per i medici;

la lavatura e rappezzatura della biancheria degli ammalati, nonchè quella dell'Ospedale;

la lavatura, rappezzatura e follatura delle forniture dei letti militari;

la stagnatura e riparatura pei rami; e

la obbligazione di far la barba e tagliar i capelli agli ammalati, poi rilascio delle ossa di manzo e vitello.

Tutto ciò che si espose serve pell'epoca dal 1.° gennaio 1866 fino all'ultimo dicembre 1866.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercoledì 18 ottobre, N. 239.)

Dalla Commissione nell'I. R. Spedale militare di guarnigione.

Padova, il 9 ottobre 1865.

L'I. R. Tribunale provinciale, Sezione penale in Venezia, quale Giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. Procuratore di Stato, ha deciso che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini controindicati, e pronuncia, a termini del paragrafo 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

N. progr.	TITOLO DELLO STAMPATO e Nome dell'autore od editore	Data e Numero della decisione giudiziale	GENERE E SPECIE dell'azione punibile, per la quale segui il divieto
1	Puntata N. 86, Anno I, Firenze, mercoledì 27 settembre 1865, del giornale politico quotidiano, *L'Appennino.*	18 ottobre 1865 N. 16247	Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, previsto dal § 65 a Cod. pen.
2	Puntata N. 265, anno VI, Bologna, lunedì 25 settembre 1865, del giornale politico quotidiano *Il Corriere dell'Emilia.*	detto N. 16248	Idem.
3	Puntata N. 272, Anno XII, Firenze; mercoledì, 4 ottobre 1865 del periodico, il *Diritto*; giornale della Democrazia italiana.	detto N. 16276	Idem.
4	*Se sarò deputato*, lettera *pro Domo sua* dell'ingegnere Paolo Fambri a un altro ingegnere suo collega.	detto N. 16301	Idem.

Il presente verrà pubblicato ai soliti luoghi ed inserito nella Gazzetta Uffiziale.
Venezia, 18 ottobre 1865.

***Il Vicepresidente*, CACCIA.**

N. 20891. AVVISO. (1. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta oggi tenutosi in relazione all'Avviso 25 settembre scorso, N. 19709, onde deliberare in affittanza per anni sei, la casa e bottega in Piazza Brà sotto i Portici del Palazzo Ottolini, al civ. N. 2984, si rende noto, che nel giorno 26 ottobre corr., sarà tenuto un secondo esperimento sullo stesso dato fiscale di annui fior. 400, ed anche sui dati parziali di fior. 250 per la casa, e di fiorini 150 per la sola bottega, sotto l'osservanza del resto delle condizioni tutte contenute nell'Avviso suddetto.

Qualora anche tale esperimento andasse deserto, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 27, sotto le condizioni stesse.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 10 ottobre 1865.
L'I. R. Aggiunto, L. BACCO.

N. 25671. AVVISO D'ASTA. (1. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in Parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 28 corr., per l'affittanza degli stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle condizioni normali.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il triennio decorribile come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso, queste rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle 12 merid. del giorno sopraindicato.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 13 ottobre 1865.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

1. Fondo ortale nel Sestiere di S. Croce, Parrocchia di S. Cassiano, all'anagraf. N. 1835, annua pigione fior. 15, da depositarsi fior. 1 : 50, pel triennio da 15 novembre p. v.

2. Bottega nel Sestiere di S. Polo, Parrocchia di S. Silvestro, all'anagrafico N. 89, annua pigione fior. 164 : 40, da depositarsi fiorini 16 : 44, pel triennio da 1.° novembre p. v.

3. Bottega nel Sestiere e Parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 143, annua pigione fior. 56, da depositarsi fior. 5 : 60, pel triennio 1.° novembre p. v.

AVVISI DIVERSI.

N. 4804. 1150

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà
L'I. R. Commissariato distrettuale.
AVVISO.

Approvato col decreto 17 settembre p. p. N. 5292 dell'inclita Congregazione centrale l'aumento dello stipendio inerente alla condotta medico-chirurgica del Comune di Torre di Mosto, se ne apre il regolare concorso e s'invitano i concorrenti a produrre le proprie istanze d'aspiro a questo protocollo non più tardi del giorno 10 del p. v. mese di novembre, col corredo dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sudditanza austriaca.
3. Diplomi originali di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
4. Licenza di vaccinazione.
5. Certificato comprovante la lodevole pratica biennale fatta in un pubblico Ospitale dell'Impero, od un biennio di lodevole servigio presso una condotta comunale.
6. Tutti gli altri documenti di servigio che giovar potessero agli aspiranti.

Il soldo annesso alla condotta è di fior. 650 annui, più fior. 150 pel mezzo di trasporto, pagabili a trimestre posticipato sulla Cassa comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

Il Circondario del Comune tutto in piano, con istrade parte in ghiaia e parte in terra, misura un estesa di miglia 6 in lunghezza e miglia 4 in larghezza.

Gli abitanti sommano in complesso a N. 1432, e di questi un terzo appena si può calcolare di poveri aventi diritto alla gratuita assistenza del medico condotto.

Il presente sarà pubblicato ed affisso a senso di legge.

S. Donà il 2 ottobre 1865.
L'I. R. Commissario distrettuale,
F. BERTOLDI.

N. 5331. 1164

Provincia di Verona — Distretto di Sambonifacio.
AVVISO.

Rimasti vacanti i posti di medico-chirurgo nei Comuni in calce descritti, resta aperto il concorso alle condotte suddette, regolate colle norme dell'arciducale Statuto 31 dicembre 1858 a tutto il 20 novembre p. v.

Comune di Belfiore con l'onorario di fior. 420, e fior. 130 quale indennizzo pel mezzo di trasporto, avente la popolazione o abitanti 1281, due terzi dei quali aventi diritto alla gratuita assistenza. L'estensione in larghezza di miglia Comuni 5, lunghezza 8. Strade principali in piano ed in buono stato.

Montecchia con onorario di fior. 500 e fior. 120 quale indennizzo pel mezzo di trasporto; con 1958 abitanti, un terzo circa avente diritto a gratuita assistenza. Lunghezza miglia comuni 8, larghezza 4, strade in monte e piano, le principali in manutenzione.

Sambonifacio l'11 ottobre 1865.
Per l'I. R. Commissario distrettuale,
MILAN, agg.

N. 21242-3507 Sez. I. 1148

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.
Avviso.

Rimasto vacante presso la scrivente un posto di accessista coll'annuo assegno di fior. 365 di nuova valuta austriaca, se ne apre il relativo concorso a tutto ottobre corrente, come pure per quello di alunno gratificato, che eventualmente risultasse vacante.

Le istanze degli aspiranti, munite del prescritto bollo, dovranno essere presentate nel suddetto periodo a questo protocollo, e corredate dei seguenti recapiti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica;
c) Certificati scolastici sugli studii percorsi con buon risultato delle prime quattro classi ginnasiali, oppure delle due prime classi di Scuola reale;
d) Dichiarazione per parte dei concorrenti se, o meno, si trovino in parentela con taluno degl'impiegati municipali nel grado determinato dalla governativa Notificazione 15 febbraio 1839, N. 4336-273.

Saranno inoltre uniti alle istanze medesime que' recapiti che provassero i servigi eventualmente prestati in pubblici Ufficii, od altri titoli speciali.

Si ricorda poi che la nomina compete al Consiglio comunale, con riserva della sanzione superiore, e che il servigio dei primi sei anni è calcolato come provvisorio.

Venezia 6 ottobre 1865.
Il Podestà, BEMBO.
L'Assessore, Gaspari. *Il Segretario*, Celsi.

1160

I. R. Istituto ostetrico per le levatrici in Venezia.
AVVISO.

Col 10 novembre p. v. avrà cominciamento il primo corso semestrale dell'anno scolastico 1865-66 dello studio teorico-pratico per le levatrici in questo I. R. Istituto ostetrico.

L'inscrizione delle allieve avrà luogo nella scuola stessa presso l'Ospitale civile provinciale di SS. Gio. e Paolo, e durerà dal giorno 3 fino al 16 detto mese, passato il qual tempo, non verranno più accettate.

Le allieve, che devono saper leggere e scrivere, si presenteranno munite dei certificati di buona condotta morale, di vaccinazione, di nascita, e, se maritate, di matrimonio.

Dall'I. R. Scuola ostetrica,
Venezia 12 ottobre 1865.

1167

I. R. Priv. Società
DELLE
Ferrovie Meridionali
LINEE VENETE-TIROLESI
AVVISO.
Modificazione all'Orario delle Corse per la stagione invernale.

Col 1.° p. v. novembre, le Corse passeggieri N. 2 e 5 moventisi fra VENEZIA ed UDINE, verranno limitate alla sola tratta VENEZIA-CONEGLIANO, seguendo l'Orario attuale. — A datare dallo stesso giorno, a maggior comodo del pubblico, le Corse notturne N. 7 ed 8 faranno fermata con accettazione di passeggieri e bagagli nella Stazione di PIANZANO, col seguente:

ORARIO

CORSA N. 7.
Da **Venezia** a **Nabresina**
Partenza da PIANZANO ore 12.43 ant.

CORSA N. 8.
Da **Nabresina** a **Venezia**
Partenza da PIANZANO ore 3.30 ant.

Col 1.° p. v. novembre stesso vengono soppresse le Corse miste N. 11 e 20 moventisi fra VERONA e PESCHIERA, per cui le Corse lombarde N. 88 e 85 si limiteranno a DESENZANO.

Verona, 7 ottobre 1865.
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

1168

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
in Bassano
DIRETTO DA MADAMIGELLA BOCCATTE.

Madamigella Boccatte, direttrice del Collegio femminile di Bassano, si onora di render avvertite le famiglie, che essendosi associata una valente institutrice francese, potrà ricevere col prossimo novembre, un maggior numero di allieve.

Il sito ameno e salubre dell'Istituto; la scelta dei professori e delle maestre, che vi sono addette; la sodezza e varietà dell'istruzione, che vi viene impartita, tutta tendente a nudrir lo spirito ed a formare il cuore delle giovani alunne; i felici risultati da ben dodici anni ottenuti, potranno essere di sufficiente guarentigia alle famiglie, che volessero collocarvi le loro figliuole.

Ad ognuno che ne farà inchiesta, sarà spedito il Programma dell'insegnamento.

1138

Avviso dentistico

Lo scrivente **Pucci** previene che il suo gabinetto è traslocato a S. Moisè, al ponte delle Veste, N. 2013, vicino al teatro la Fenice, con riva in casa.

Egli rimette denti e dentiere con nuovi sistemi, che servono egregiamente alla masticazione; garantisce la durata e la bellezza, raccomoda qualunque dente guasto, e garantisce la durata per sempre a quelli non dolorosi raccomodati in oro; pulisce qualunque dentatura, ed insegna il modo di conservarli belli; rassoda i mal fermi, uguaglia i disuguali, leva l'infiammazione alle gengive, il dolore ai denti dolorosi e leva i denti o radici affatto inservibili, ed, in fine, eseguisce qualunque operazione nella bocca.

Il gabinetto è aperto dalle ore 9 ant., alle 4 pom., per le consultazioni, dalle 4 alle 5 pom., e il sottoscritto recasi anche alla casa dei mittenti.

Venezia 12 ottobre 1865. FRANCESCO PUCCI.

769

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

IL PIU' COSTANTE AMICO
(Dall'*Osservatore Triestino.*)



UNGUENTO HOLOWAY.

Chiunque possegga questo rimedio, è esso stesso il medico della sua propria famiglia. Qualora la sua moglie o i suoi fanciulli vengano affetti da eruzioni alla pelle, dolori, tumori, gonfiature, dolori di gola, asma, o da qualunque altro simile male, un uso perseverante di questo Unguento, è atto a produrre una guarigione perfetta.

GRANDE RIMEDIO DI FAMIGLIA.

Quelle malattie della pelle, a cui i fanciulli vanno per lo più soggetti, come sarebbe a dire: croste sulla testa e sul viso, focore, empetiggine, serpiggine, pustulette ecc., sono presto alleviate e guarite, senza lasciar cicatrice o segno qualunque.

Le medicine, Pillole ed Unguento Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Cancheri — Contratture — Detergente per la pelle — Enfiagioni in generale, e glandulari — Eruzioni scorbutiche — Fignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell'addome, nell'ano — Freddo, ossia mancanza di calore nelle estremità — Furuncoli — Gotta — Granchio — Infermità cutanee, delle articolazioni, del fegato — Infiammazione del fegato, della vescica, della cute — Lebbra — Mal di gola, di gambe — Morsicature di rettili — Oppressione di petto — Difficoltà di respiro — Pedignoni — Punture di zanzare, d'insetti — Pustole in generale — Reumatismo — Risipola — Scabbia — Scorbuto — Scottature — Screpolature sulle labbra, sulle mani — Scrofole — Suppurazioni putride — Tremito nervoso — Tumori in generale — Ulceri — Vene torte o nodose delle gambe, ec.

Questo maraviglioso Unguento elaborato sotto la soprintendenza del prof. Holoway, si vende ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 90 per vaso, nello Stabilimento centrale 244 Strand, a Londra, ed in tutte le Farmacie e Drogherie del mondo.

PIAGHE ALLE GAMBE E TUMORI AL SENO.

Non si conosce alcun caso in cui questo Unguento abbia fallito nella guarigione di mali alle gambe o al seno. Migliaia di persone di ogni età furono efficacemente guarite, mentre erano state congedate dagli Ospitali come croniche. Nel caso che l'idropisia venga a colpire nelle gambe, se ne otterrà la guarigione usando l'Unguento e prendendo le Pillole.

LE MALATTIE DELLA PELLE, QUANTUNQUE DISPERATE, POSSONO GUARIRSI INTIERAMENTE.

Scottature alla testa, prurito, pustole, dolori scrofolosi e simili affezioni, cedono sotto l'efficacia di questo celebre Unguento, quando sia ben fregato sulle parti affette, due o tre volte al giorno, e quando si prendano anche le Pillole allo scopo di purificare il sangue.

INJECTION ET CAPSULES
VÉGÉTALES AU MATICO.
GRIMAULT & C.ie PHARMACIENS A PARIS

Nuovo medicamento, preparato con le **foglie del Maltico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile delle malattie secrete, senza alcun timore di conseguenti infiammazioni. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'**iniezione** si adopera al principio del male; le **capsule** in tutti i casi di affezioni croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di rimedi a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'**iniezione** fr. **3:25,** delle **capsule** fr. **5.**

PHOSPHATE DE FER
DE LERAS
DOCTEUR ÈS SCIENCES

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di ferro**; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. **I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici** sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Spedali e dalle Accademie, superiore a tutti i ferruginosi conosciuti; poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza, ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti. Prezzo: fr. **3 : 25.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
PREPARATO A FREDDO IN
TERRANOVA D'AMERICA
PER CONTO
della Farmacia e Drogheria
SERRAVALLO IN TRIESTE

Quest'Olio **preparato a freddo** e purissimo, fu in numerosi casi sperimentato il più utile per sanare le **affezioni scrofolose**, le **rachitidi**, le **varie malattie della pelle e delle membrane mucose**, la carie **delle ossa**, i **tumori glandulari**, la tisi, la **debolezza dei bambini** (atrophia infantum), la **podagra** e il **diabete**. Esso favorisce la nutrizione dei fanciulli, rendendo **solide** le carni **flosce** e dando alle **pallide** un **colorito vivace roseo**. Accelera poi maravigliosamente il ripristinamento della salute ove questa sia debilitata da gravi malattie, come sarebbero le **febbri tifoidee** o la **milliare**.

L'Olio di SERRAVALLO, perfettissimo, è eziandio il più a buon mercato che trovisi in commercio **per uso medico.**

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

L'olio di Serravallo è il più puro e il più a buon mercato, per uso medico, che trovasi in Europa.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria**: *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Udine*, Filipuzzi; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Mantova*, Rigatelli.

656

MESMERISMO



La Sonnambula signora ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare, che inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi di una persona ammalata, ed una nota di Banca austriaca di fior. 2, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia, e della sua cura.

Le lettere devono dirigersi al professore **Pietro D'Amico,** magnetizzatore in *Bologna* d'Italia.

1165

DA AFFITTARSI

in Venezia pel giorno 1.° novembre 1865, nella Parrocchia di S. Marco, in Merceria, vicino l'Orologio:

I. **Bottega** all'anagrafico N. 298, avente ingresso nella detta Merceria, ed anche nella via detta del Pellegrino.

II. **Stanza** soprapposta alla suddetta Bottega, che può essere unita e separata dalla stessa, respiciente la Merceria, con ingresso nella via del Pellegrino.

III. **Casa** all'anagrafico N. 293, sopra la suddetta stanza, con 8 finestre respicienti la Merceria, ed altrettante sulla via del Pellegrino, con l'ingresso nella via medesima.

Per trattare dell'affittanza dei tre immobili, viene fissato il giorno 24 ottobre 1865, dalle ore 12 alle 3, nello studio del **Notaio dott. Stefani**, posto in Merceria vicino all'Orologio, all'anagrafico N. 147, presso il quale saranno ostensibili le condizioni relative.

1120

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA E C.

Milano, via S. Silvestro, N. 5, di fianco alla Piazza di S. Giuseppe
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.

Si prende in ogni ora, un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'acqua, caffè, vino, vermouth o seltz. Raddoppiare la dose quando l'effetto non sia pronto. Per la febbre intermittente si prende nella sua purezza.

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

ESSO È SORPRENDENTE nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **Spleen**, patema d'animo, non che il **mal** di **stomaco** e di **capo**, causato da cattive digestioni o vecchiaia, ed è rimedio efficacissimo contro le febbri intermittenti ed i vermi. Inoltre, esso è il migliore antidoto finora conosciuto contro il **mal** di mare e le nausee in genere.

Si prepara e vende dai detti **fratelli Branca e C.** in Milano, i quali contro vaglia postale ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'estero, con depositi:

In *Venezia:* presso il sig. Pietro Ponci, farmacista all'Aquila Nera — Pietro Argentin, negozio di confetture in Piazza S. Marco sotto l'Orologio — Pietro Bassani confetturiere, Campo SS. Filippo e Giacomo — *Padova:* Luigi Corneglio, farmacista all'Angelo, Piazza delle Erbe — *Vicenza:* Girolamo Concato, farmacista — *Ostiglia:* Fabio Bassani — *Mantova:* Alla Farmacia dei Fate Bene Fratelli, e presso tutti i principali caffè liquoristi per il dettaglio.

Prezzo alla bottiglia, **L. 4**, mezza **L. 2**. Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione. Guardarsi delle contraffazioni, esigere sull'etichetta della bottiglia la firma a mano dei proprietarii, **fratelli Branca e C.**

OSPITALE CIVILE DI VERONA

Avendo esperimentato sopra alcuni ammalati il FERNET-BRANCA, che a tale scopo gli era stato trasmesso dai signori fratelli Branca di Milano, il sottoscritto dichiara d'averlo trovato vantaggioso negli individui affetti da difficile e tarda digestione, sempreché tale condizione non fosse mantenuta da lento processo infiammatorio.

Migliorando le facoltà digerenti, e conseguentemente il processo di nutrizione, esso ha **corrisposto assai bene** negli ammalati indeboliti per precedenti lunghe malattie e per copiose perdite sofferte.

Verona, 22 agosto 1865.
FRANCESCO dott. GELMI, *chirurgo primario dell'Ospitale civile di Verona.*
Visto per la legalizzazione della firma, il Podestà, BAGATTA.

Il sottoscritto assicura che il FERNET-BRANCA dei fratelli Branca e C. di Milano, esercita in special modo la sua benefica azione sul ventricolo, per cui corrispose all'anoressia, dispepsia, cardialgia; vide sotto il suo uso **cessare i vomiti incomodi e ribelli delle gestanti, i vomiti mattutini dei beoni** e quelli pure prodotti da **affezioni croniche dello stomaco**. Spiega pure azione **antelmintica**, cioè impedisce **la riproduzione dei vermi,** migliorando la condizione della mucosa gastro-enterica. È utile anco **nelle febbri**, nelle quali è indicato il chinino, e specialmente gli amari.

Per propria esperienza, fatto sicuro il sotto firmato dei pronti vantaggiosi effetti del FERNET-BRANCA, non può fare a meno di raccomandarne caldamente il suo uso.

Verona, 12 agosto 1865.
BERNARDINO dott. BOARIA, *Medico secondario del civile Ospitale di Verona.*
Visto per la legalizzazione della firma, il Podestà BAGATTA.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7719. Unica pubb.

AVVISO.

Si rende noto, che nel Registro di commercio delle firme singole tenuto in evidenza da questo Tribunale quale Senato di commercio, venne inscritta sotto il N. 89/1 la Ditta Coghi Cesare, esercente farmacia in Revere, di cui ne è proprietario e firmatario unico lo stesso Coghi Cesare.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 11 ottobre 1865.
Per il sig. bar. Presidente in permesso,
MOLINARI Cons. anziano.
Testa Uff.

N. 30199. 1. pubb.

EDITTO.

Con odierno Decreto, venne da parte di questa R. Pretura Urbana, levata la patria potestà al villico Santo Simeoni di Pastrengo, nominato in tutore dei minori suoi figli lo zio paterno Girolamo Simeoni dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 27 settembre 1865.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA.
G. Brenzoni.

Al N. 18334. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al sig. Arnoldo Pavia di Milano, essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato Fortis, procuratore di Abramo Anau, possidente di Ferrara, una istanza nel giorno 2 agosto p. p. al N. 16142, contro del nob. Abbondio fu Lodovico co. Widmann Rezzonico, in punto di procedura esecutiva deferita a questo Tribunale coll'istanza 28 marzo 1862, N. 6010, colla quale chiede aggiornamento dell'asta immobiliare decretata nel 27 aprile 1865, Numero 7130.

Non pervenuto ancora il riscontro sull'intimazione al suddetto Arnoldo Pavia dalle requisite Autorità competenti, è stato nominato ad esso l'avvocato Manetti, onde lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata esecuzione possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente come fosse d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto 10 agosto p. p., N. 13647, fissati per la sunnominata asta immobiliare i giorni 25 ottobre corr., 8 e 15 novembre p. v., e che mancando esso Arnoldo Pavia di Milano dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 23150. 3. pubb.

EDITTO.

Questa I. R. Pretura Urbana rende pubblicamente noto, che nei giorni 11, 18 e 25 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà il triplice esperimento d'asta da tenersi da apposita Commissione in questo locale, ad istanza della Ditta Visentini di Udine, contro Snaidero Baldassare di Sauris e creditori inscritti dei fondi in calce trascritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in un solo Lotto, ma siccome le somme iscritte superano l'importo di stima, che ammonta a fior. 597:36, così tanto nel primo, quanto nel secondo e terzo esperimento la delibera non avverrà se non in quanto l'offerta del migliore offerente basti a sodisfare i creditori iscritti sì per le somme capitali e sì per gli interessi e spese esecutive.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fior. 60 a mani della Commissione giudiziale. Tale deposito verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario, ma quanto a quest'ultimo verrà trattenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei successivi articoli terzo e settimo.

III. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell'I. R. Tribunale Prov. di qui l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma depositata al momento dell'asta, la quale costituirà così dall'istante stesso della delibera in poi una parte del prezzo, in quanto per altro non abbia ad essere applicato il posteriore art. settimo.

IV. Gl'importi contemplati ai precedenti due articoli potranno essere sodisfatti dal deliberatario soltanto che in monete d'argento a tariffa, oppure in pezzi d'oro da 20 franchi ragguagliati ad attuali fior. 8 : 40 l'uno.

V. La parte esecutante non presta veruna garanzia relativamente alle realità poste in vendita.

VI. Dal momento della delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte prediali correnti ed anche le arretratte se ve ne fossero, come staranno a suo carico tutti i pesi privati, che eventualmente percuotessero gli enti acquistati.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte alle premesse condizioni, s'intenderà da lui perduta ipso facto la somma depositata, la quale caderà ad esclusivo beneficio degli iscritti creditori, fermo e ritenuto che in tale caso gl'immobili saranno rivenduti in un solo esperimento d'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario medesimo, il quale sarà oltre a ciò responsabile per ogni conseguenza di danno tanto verso l'esecutante, quanto verso l'esecutato e creditori inscritti.

Descrizione degl'immobili, in Comune cens. di Nogaredo di Prato.

La metà pro indiviso dell'aratorio al N. 2628 di mappa, di pert. 4 . 35, colla rendita di a. L. 18 : 34.

Dell'aratorio al N. 2629 di mappa, di pert. 9 . 60, colla rend. di a. L. 37 : 82.

Del prato al N. 2630 di mappa, di pert. 11 . 00, rendita a. L. 17 : 16.

Dell'aratorio al N. 2879 di mappa, di pert. 3 . 50, rendita a. L. 12 : 99.

Il presente si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 28 settembre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
ZANNICHELLI.
De Marco.

N. 18334. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto alla Ditta Giuseppe Forlì q.m Moisè di Ravenna, essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato Fortis, procuratore di Abramo Anau, possidente di Ferrara, un'istanza nel giorno 2 agosto p. p. al N. 16142, contro Abbondio nob. co. Widmann Rezzonico q.m Lodovico, in punto di procedura esecutiva deferita a questo Tribunale coll'istanza 28 marzo 1862, N. 6010, colla quale chiede aggiornamento dell'asta immobiliare decretata nel 27 aprile 1865, N. 7130.

Non pervenuto ancora riscontro sulla intimazione alla Ditta suddetta Giuseppe Forlì dalle requisite Autorità estere, è stato nominato ad esso l'avvocato dott. Montemerli, onde lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata esecuzione possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente come d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa volendo comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto 10 agosto p. p. N. 13647, fissati per la suindicata asta i giorni 25 ottobre corr., 8 e 15 novembre p. v., e che mancando essa Ditta Giuseppe Forlì q.m Moisè di Ravenna dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 115.)

VENERDÌ 20 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 241.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; ed in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Col giorno 23 del corrente, l' Uffizio *e la* Tipografia *della* Gazzetta Uffiziale *si trasferiranno a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565. A motivo del tramutamento, l'Uffizio rimarrà chiuso al pubblico la prossima ventura domenica.*

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare a podestà di Verona, sopra proposta di quel Consiglio municipale, il cavaliere Edoardo di Betta.

S. M. I. R. A., si è graziosissimamente degnata di approvare con Sovrana disposizione di data Ischl 8 corr., che i premii ed altre disposizioni per migliorare l'allevamento dei cavalli, approvati con Sovrana Risoluzione del 9 febbraio 1860, fino al 1865 inclusivamente, continuino ad aver vigore anche per l'anno 1866.

S. M. I. R. A., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano, al conte Sigismondo d'Attems.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata, con Diploma sottoscritto di propria mano, d'elevare alla nobiltà dell'Impero austriaco, l'auditore-generale, collocato in istato di riposo, Francesco Saverio Gross, col predicato di nobile di Rechtenfels.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare l'Archimandrita di Bezdin, Antonio Nakò, a Vescovo greco-orientale di Temesvar.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito, al fante del Capitanato montanistico di Komotan, Giorgio Adamo Scherbaum, in benigno riconoscimento de' suoi lunghi, fedeli e proficui servigi.

Sua Maestà l'Imperatrice, con Sovrane Risoluzioni del 1.° e del 9 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare le contesse Emma Daun e Francesca Mittrowsky di Mittrowitz e Nemischl, a canonichesse del Capitolo secolare di dame nobili di Maria-Schul di Brünn.

L'I. R. Prefettura Lombardo-veneta delle finanze ha nominato il controllore della Ricevitoria di Moglia Gonzaga, Annoni Severino, a controllore dell'I. R. Dogana di S. Maria Maddalena.

N.° 544-M. **Avviso.**

In relazione agli Avvisi 10 maggio e 1.° giugno p. p. N. 252/m., e 290/m., col giorno 1.° dicembre p. v., si apre il pagamento del capitale delle Obbligazioni del Prestito Lombardo-Veneto del 1850, le quali, in forza della Convenzione internazionale 9 settembre 1860, formano parte della quota di debito assunto dall'Austria, ed appartengono alla Serie IX, estratta il 1.° giugno p. p. — All'uopo si portano a pubblica notizia le norme seguenti:

« § 1. La decorrenza degl'interessi delle Obbligazioni appartenenti alla Serie estratta, cesserà col giorno 30 novembre 1865.

« § 2. I pagamenti saranno effettuati in moneta d'argento o d'oro, a termini della soscrizione e delle Obbligazioni, con riguardo però alle vigenti disposizioni relative alla valuta austriaca.

« § 3. Le Obbligazioni della Serie estratta dovranno essere presentate all'Ufficio di liquidazione del Monte Veneto, munite di specifica in doppio, il duplo della quale, colla firma del liquidatore e col timbro d'Ufficio, sarà restituito al presentatore a titolo di ricevuta.

« § 4. Le Obbligazioni al presentatore dovranno essere munite del relativo foglio dei *Coupon* di scadenza posteriore al 1.° dicembre 1865, avvertendo che, in difetto, l'importo di tutti i mancanti *Coupon* dovrà esser rifuso in contanti dalla parte, salvo di realizzarli quando venissero in seguito presentati alla Cassa del Monte, la sola che in questo caso rimane autorizzata ad eseguirne il pagamento, previa regolare liquidazione.

« § 5. I *Coupon* della scadenza 1.° dicembre 1865 e gli anteriori che non fossero ancora stati riscossi, dovranno venir presentati separatamente per la liquidazione ed il pagamento giusta il metodo in corso.

« § 6. Le Obbligazioni intestate al nome o vincolate, dovranno del pari essere presentate separatamente con due quitanze (esenti da bollo), una, cioè pel capitale, e l'altra per gl'interessi dovuti al 1.° dicembre 1865.

« § 7. Il pagamento del capitale di quelle Obbligazioni che fossero di spettanza di minorenni, di cause Pie e di altri Corpi morali sottoposti a tutela giudiziaria o politica, quando non venga interposto alcun atto, che ne modifichi il trattamento, si farà con tutte quelle cautele che per tali parti creditrici sogliono praticarsi dalla pubblica Amministrazione.

« § 8. Anche per le Obbligazioni che fossero vincolate per qualsiasi titolo, senza che sia altrimenti provveduto, si terrà vincolato il pagamento del capitale come lo era l'Obbligazione.

« § 9. Il capitale relativo a quelle Obbligazioni, delle quali trovasi assegnato il pagamento degl'interessi presso taluna delle Casse provinciali di finanza, dovrà essere riscosso presso le Casse medesime, dietro le norme qui sopra indicate.

« § 10. Per quelle Obbligazioni, la cui pagabilità tanto degl'interessi, quanto del capitale, sia stata accordata sopra *Piazze estere*, anche la loro estinzione avrà luogo in quelle Piazze, cioè: in *Francoforte sul Meno*, col mezzo della Casa bancaria M. A. D. Rothschild; in *Amsterdam*, col mezzo della Ditta bancaria Becker e Fould; in *Parigi*, col mezzo della Ditta bancaria Fratelli Di Rothschild; in *Augusta*, col mezzo della Ditta bancaria Paolo Di Stetten; a meno che non ne fosse stato richiesto il pagamento su questa Cassa del Monte, mediante apposita istanza prodotta a questa Prefettura entro il 1.° novembre 1865, giusta il tenore del suddetto Avviso 10 maggio p. p. N. 252/m.

« Dall'I. R. Prefettura Lombardo-Veneta delle finanze.

« Venezia 18 ottobre 1865. »

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 17 ottobre.

Leggiamo nell'*Abendpost* del 16 ottobre: « La lotta elettorale che ferve ora in Ungheria, viene seguita dai fogli di tutti i partiti con vivo interesse. In generale, nel giudicare i fenomeni, che qui si presentano, non bisogna lasciar inosservato, che si tratta precisamente di atti elettorali; che, per la stessa natura della cosa, i contrasti si sviluppano qui in modo pronunciato; che certe opinioni vengono accentuate più fortemente di quello che seguirà, quando si verrà ad una comune trattazione degli affari, quando le vedute dei partiti si saranno, secondo ogni probabilità, perfettamente chiarite. Anzi tutto, si tratta di mostrare agli elettori il proprio punto di partenza, e presso il singolo prevale qui l'elemento giuridico formale, allo stesso modo che le considerazioni politiche predominano nel seno d'un partito alquanto grande e compatto. Egli è dunque, secondo il nostro parere, cosa naturale e tutt'altro che inquietante, se si fanno riserve giuridiche riguardo al ristabilimento dei Municipii, ed altre consimili; d'altronde, queste riserve non ebbero un significato pratico per l'accettazione dell'esistente stato di cose, come base dell'attività politica. Ciò che dee interessarci di più è, che in tutti que' discorsi elettorali emerge, quasi dovunque, la ferma fiducia, che si verrà ad un accordo; giacchè questa fiducia non può essere fondata, che sul riconoscimento della necessità di prescindere, nei punti essenziali, anche dal proprio punto di vista formale. »

La *Wiener Zeitung* del 17, poi, parlando dell'articolo del *Naplo*, da noi accennato ieri in base ad un dispaccio della *Presse*, osserva che il medesimo fa conoscere con qualche precisione l'ordine d'idee di quel foglio magiaro; indi continua: « L'essenziale delle sue premesse è, che l'Ungheria può fare, sul terreno delle quistioni politiche, agl'interessi della Monarchia complessiva, solo quel sagrifizio, senza il quale la Monarchia non potrebbe esistere, ma che, da parte dell'Ungheria, non si può parlare d'un compromesso con singoli partiti al di là del Leitha.

« Questo punto di vista fu assunto anche dal Manifesto di settembre; giacchè, se la Corona presenta le deliberazioni delle Diete d'Ungheria e della Croazia alle Diete della parte occidentale dell'Impero, ella ha espresso di fatto, che riconosce quelle deliberazioni come accettabili. I rappresentanti dei paesi al di qua del Leitha potrebbero allora prendere solo risoluzioni circa alla via, in cui poter attivare i necessarii cangiamenti nelle loro leggi costituzionali. »

Secondo il *Pesti Naplo*, i rappresentanti dei paesi al di qua del Leitha non sono più in diritto di discutere intorno alle decisioni delle Diete orientali come tali, o di proporre persino un loro cangiamento.

A ciò osserva la *General Correspondenz*: « L'articolo del *Pesti Naplo* si manifesta quale una lettera politica aperta di disdetta del partito Deak ai partiti di qua del Leitha. L'argomentazione del suddetto foglio di Pest, avrebbe forse qualche valore per sè, qualora nella citazione fatta dal *Pesti Naplo*, del Manifesto imperiale del 20 settembre 1865, non mancassero le parole: « prima della Mia risoluzione », e se quel passo del Manifesto imperiale, che serve di base all'argomentazione del detto foglio, non avesse anche una proposizione successiva, che suona così: « Per sentire ed apprezzare il loro equivalente « giudizio. »

« Questa proposizione successiva toglie, invero, la base essenziale all'argomentazione dell'articolo del *Pesti Naplo*, e con essa vengono, senza dubbio, alterate sostanzialmente le deduzioni, che il foglio di Pest vuole trarre dal Manifesto imperiale.

« Sarebbe stato quindi certamente molto desiderabile nell'interesse dell'accordo, a cui si tende, e che si presenta siccome il pensiero fondamentale del Manifesto imperiale, se l'organo del partito Deak avesse contemplato nella sua argomentazione anche questa proposizione successiva. La medesima, e le conseguenze che ne sarebbero scaturite naturalmente, avrebbero mitigato essenzialmente il tuono riciso, certamente deplorabile, dell'ultima manifestazione del *Pesti Naplo*. »

In pari tempo, sembra che anche da un'altra parte, che avvicina il partito del *Naplo*, si voglia dare risalto al succennato concetto dualistico, almeno combattendo le tendenze che vi si oppongono. A quanto riferisce un telegramma della *Presse*, il *Politikai Hetilap*, del barone Eötvös, si dichiara decisamente contrario a quel federalismo, che ha per programma l'integrità, difficile a definirsi, della Corona di Venceslao. Questo federalismo, egli dice, dissolverebbe la Monarchia, e per ciò provoca contro di sè tutti coloro, che non ne vogliono il dissolvimento.

Leggiamo nella *Wiener Zeitung* del 15 ottobre: « La *Gazzetta di Cracovia* risponde come segue ad un articolo del *Dzien. Pozn.*, che s'era pronunciato a favore d'un'amnistia generale:

« Il Governo imperiale non segue una politica di persecuzione, ma la giustizia. L'applicazione della legge cammina la sua via senza attendere ordini da parte del Governo; un tribunale indipendente pronuncia le sue sentenze secondo la lettera del diritto scritto, senza lasciarsi condurre in errore da un'influenza estranea; in Austria non conosciamo una giustizia di Gabinetto. Quelli che commettono delitti contro l'ordine dello Stato, devono placare l'offeso sentimento del diritto; le vedute soggettive dei delinquenti, le simpatie, che sentonsi per essi, nulla possono nè devono cangiare nel concetto oggettivo stabilito dalla legge, quando non si voglia che la condizione della legale sicurezza sia posta in forse, e che l'edifizio dell'ordine sociale venga smosso dai suoi cardini. Il nemico della vita di diritto nello Stato, dee subire le conseguenze delle sue azioni; la punizione di queste non è solo un diritto, essa è un dovere dello Stato. La procedura penale giudiziaria è fondata su motivi legali; una politica di procedura non si lascia dirigere che da motivi d'opportunità, e lascia oggi impunito ciò, che interdice domani; la giustizia procede irremovibile pel suo cammino, senza odio; essa agisce secondo principii, che restano sempre uguali. Sono ormai più mesi, e già prima del 20 settembre seguì una serie d'amnistie; la « politica del mutamento » non data dunque dal giorno del Manifesto imperiale; se di atti di grazia ne furono emanati in buon numero appena dopo il 20 settembre, non si è autorizzati a conchiudere, che a ciò diedero impulso altre considerazioni, che non sia il vivo desiderio di esercitare clemenza. Non si può quindi parlare di espiazione d'un'ingiustizia commessa dal Governo. Nessuno dei Polacchi arrestati fu privato della sua libertà senza una sentenza pronunciata da un Giudizio; il modo della procedura non sorpassò per nessuno i limiti delle prescrizioni legali; nessuno è vittima dell'arbitrio, d'una politica di persecuzione. Quando fu sodisfatto il rigore della legge, la paterna clemenza del Monarca può, certamente, esercitare indulgenza, ed impartire il perdono; e ciò è avvenuto, ed avvenuto nel modo più ampio, e nessuno senza meritarsi l'accusa d'ingratitudine, può sostenere, essere stata parca la grazia sovrana; innumerevoli sono i casi di grazia (fra gli amnistiati vi sono alcuni che si ebbero ripetutamente la grazia sovrana), e non v'ha dubbio, che l'inesauribile clemenza del Monarca si estenderà anche su altri, che sperano il perdono e che lo implorerano; la dolorosa convinzione, che tutto ciò che venne fatto d'allora non fu per nulla calcolato, l'ingiusto rimprovero che la grazia venga commisurata con parsimonia e timidezza, resterà certamente senza effetto sulle magnanime risoluzioni del Monarca. Ha i suoi martiri anche la beneficenza, la quale si mostra tanto più splendida, quanto più nera è l'ingratitudine, che trova. Noi dobbiamo però fare una distinzione tra una grazia generale, tra una grazia, che viene concessa in seguito alle preghiere dei singoli, e tra una grazia, alla quale debbono tutti partecipare, persino quelli che non vogliono chiederla, e che sconfessano persino le suppliche delle loro famiglie. Come abbiamo già additato, non havvi motivo ad un'amnistia in generale; ciò sarebbe lo stesso che confessare di aver agito con precipitazione, sotto il peso e l'influenza d'un falso concetto; che, fondandosi sopra il terreno d'un diritto immaginario, s'abbia fatto torto alle vittime di vedute effimere. Le sentenze furono severe, secondo il diritto e la giustizia, e nessun riguardo straniero, e meno poi una mera civiltà verso una Potenza straniera, potè qui servire di norma; il Governo venne guidato solo dal dovere di far eseguire la legge; e, come dobbiamo pur troppo aggiungere, dal dovere della propria conservazione. »

REGNO DI SARDEGNA.

Leggiamo nella *Nazione*: « Il conte Piper, diplomatico al servizio del Re di Svezia, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di questa Potenza presso la Corte di Firenze. »

Sulla spedizione marittima al Giappone ed alla Cina, leggesi in un carteggio della *Perseveranza*:

« Di scienziati non vi sarà soltanto il senatore De Filippi. Egli verrà accompagnato in quest'escursione interessantissima dal dott. Giglioli, egregio giovine, che nei più riputati Istituti scientifici dell'Inghilterra accrebbe il patrimonio delle sue cognizioni, specialmente in iscienze naturali.

« La *Magenta* partirà da Napoli nel novembre, e andrà diritta fino a Montevideo. Dopo una breve stazione, proseguirà il suo viaggio, per il Capo di Buona Speranza, entrerà nell'Oceano indiano, e di là nei mari della Cina e del Giappone. »

Prodotti delle imposte indirette.

Le riscossioni fatte dalla Direzione generale delle Gabelle nel mese di luglio 1865, a confronto di quelle del mese corrispondente del 1864, sono le seguenti:

		1865		1864
Dogane . .	L.	5,023,539.47	L.	4,301,357.97
Diritti marit.	»	146,035.80	»	136,915.—
Dazio cons. .	»	2,321,720.24	»	1,903,504.85
Sali. . . .	»	4,063,205.43	»	3,337,426.35
Polveri . .	»	175,752.79	»	187,323.82
	L.	18,394,390.92	L.	15,994,758.67

Ne risulta l'aumento di L. 2,399,542.25, a cui contribuirono: i sali per L. 725,779.08, le dogane per Lire 722,201.50, i tabacchi per Lire 535,796.51, il dazio consumo per L. 418,215.39, i diritti marittimi per L. 9,120 80. Solo la vendita delle polveri presenta la diminuzione di L. 11,571.03.

I prodotti complessivi de' primi sette mesi sono:

		1865		1864
Dogane .	L.	34,967,504.15	L.	30,845,434.96
Diritti mar.	»	1,279,091.04	»	1,347,473.96
Dazio cons.	»	16,684,436.75	»	12,853,032.87
Tabacchi .	»	42,162,836.84	»	42,211,108.31
Sali . . .	»	28,230,602.72	»	22,745,226.05
Polveri . .	»	1,269,248.71	»	1,303,978.03
	L.	124,593,720.23	L.	111,306,254.18

L'aumento ottenuto nel 1865 ascende a L. 13,287,466.05. Vi parteciparono: i sali per Lire 5,485,376.69, le dogane per L. 4,122,069.19, il dazio consumo per L. 3,831,403.88. Presentano per contro una diminuzione: i diritti marittimi di L. 68,382.92, i tabacchi per L. 48,271.47, le polveri per L. 34,729.32.

I tabacchi cominciano a dare un aumento di prodotto. Vi ha ragione di credere che tale aumento sia continuato e continui dopo il mese di luglio, e che sia per progredire. Tuttavia i risultamenti definitivi dell'anno non corrisponderanno punto alle previsioni, su cui fu fondato l'aumento de' prezzi.

Considerato il progresso normale della vendita, l'aumento de' tabacchi sarebbe stato, ove il prezzo fosse rimasto lo stesso, di oltre 400 mila lire al mese, e per sette mesi di circa tre milioni. Questa è la perdita che risulta alla fine di luglio. È sperabile che gl'incrementi successivi varranno a compensarla; ma è poco probabile che si ottenga quell'incremento, che nel corso dell'anno si sarebbe conseguito, restando le cose nelle condizioni di prima. Il che si dee attribuire in gran parte al contrabbando, della cui estensione si può anche giudicare dai frequenti sequestri, che le guardie giudiziarie riescono a fare.

(Opinione.)

IMPERO OTTOMANO

La *Patrie*, sulla fede delle sue corrispondenze da Costantinopoli, dice inesatta la notizia della viva opposizione degli Ulemi contro la nuova legge che si sta elaborando sui *vacoufs*, beni del clero.

La *Patrie* dice: « che il Cheik-ul-Islam, il quale prende parte alle deliberazioni del Gran Consiglio, di cui è uno dei membri più stimati, divide interamente l'opinione del gran visir relativamente a questa questione così grave, e la cui soluzione tanto interessa le finanze turche.

« D'altronde questo primo pontefice dell'Islamismo, che era uno dei Kaza-Askie più distinti della Rumelia, venne elevato dal Sultano a quell'alta dignità, essendo visir Fuad pascià, ciò che spiega la perfetta comunanza d'idee, che regna fra loro.

« Si tratta seriamente di fondare una Società immobiliare per rifabbricare i quartieri incendiati di Stambul. Questa Società sarebbe il preludio della costituzione del credito fondiario ottomano.

« La costruzione dell'importante ferrovia da Costantinopoli ad Adrianopoli sembra imminente. Furono presentate al Governo diverse proposte inglesi, belge e francesi, per aprire, a spese dello Stato, questa prima via di comunicazione, destinata ad unire la capitale turca colla rete europea. »

Si scrive da Trabisonda, in data del 25 settembre:

« Vennero cominciati gli studii sulla prima sezione della linea progettata per Trabisonda ed Erzerum, e si hanno de' dati completi su questa parte del progetto.

« La vallata del Deirmen Dere, che sbocca al mar Nero, 8000 metri circa all'Est di Trabisonda, è il solo piano che permette, partendo da questa città, d'internarsi, senza essere obbligati a percorrere declivii estremamente forti ed impraticabili.

« Questa vallata, per dove passa la strada a muli, è non solo la miglior direzione che si possa seguire dal punto di vista della circolazione, ma offre anche maggiori vantaggi dal lato economico.

« Gl'ingegneri, dopo aver rilevati i gravi inconvenienti che ne sarebbero venuti dal lasciar da parte la vallata Vilo Deirmen Dere, hanno dovuto esaminare, se non si doveva abbandonare la prima parte di questa via.

« Si presentarono due tracciati: o si poteva seguire quello della strada attuale, passare la collina dal Bossepie, o girare intorno a quel colle, costeggiando il mare; l'ingegnere in capo, sig. Thevenin, scelse quest'ultima.

« Difatto, l'antica strada battuta ancora dalle carovane, s'eleva a 237 metri al dissù del punto di partenza, e ridiscende poi al fondo della vallata, con pendii e con discese di 15 a 18 centimetri per ogni metro di declivio. La roccia dura essendo nuda, vi avrebe voluto un lavoro immenso per sormontar questo ostacolo, e le spese sarebbero state più forti, che per l'altro piano, che presenta minori inconvenienti.

« Il tracciato sta to definitivamente adottato partendo da Eleussa, sulla rada di Trabisonda, si dirige, da una parte, sulla gran piazza della città, verso la dogana; dall'altra, segue la riva del mare.

« Dopo un corso di 250 metri, la strada s'inclina per entrare nella vallata, e qui occorreranno importanti opere d'arte, sia per sodare il terreno, sul quale passa la strada, sia per neutralizzare l'effetto delle piene, e preservare la strada dalle corrosioni dell'acqua.

« I porti e gli acquedotti necessarii su questa sezione saranno cinquanta; la spesa della costruzione delle volte di sicurezza lungo la spezione è calcolata in tre milioni di piastre; il prezzo per ogni metro di strada, si calcola a 200 piastre, in media. »

BELGIO.

Leggiamo nell'*Indépendance belge*, in data di Brusselles 14, i seguenti particolari sul soggiorno dei Sovrani di Portogallo in quella città:

« Il Re recossi venerdì dopo mezzogiorno al suo palazzo di Brusselles per ricevere il Re e la Regina di Portogallo, S. M. è ripartita dopo pel castello di Laeken.

« Alla sera, il Duca e la Duchessa di Brabante e il conte di Fiandra hanno invitato alla tavola reale, al palazzo di Brusselles, il Re e la Regina di Portogallo, le persone del seguito delle LL. MM., il visconte di Seisal, ministro del Portogallo accreditato a Brusselles, la signora di Seisal, il ministro dell'interno, dei lavori pubblici, degli affari esterni, i dignitarii della Corte, ecc., ecc.

« Durante il pranzo, la musica particolare della casa militare del Re sonò varii pezzi.

« Dopo il pranzo, le LL. MM. furono ricondotte al palazzo di Belle-Vue, ov'erano smontate al loro arrivo a Brusselles.

« S. M. il Re di Portogallo assistette alla rappresentazione della *Biche au bois* al Teatro reale delle Galeries-Saint-Hubert.

« Il Re e la Regina di Portogallo hanno ricevuto, il 14, a mezzogiorno il Duca e la Duchessa di Brabante e il conte di Fiandra, il sig. Rogier, ministro degli affari esterni, i ministri di Portogallo e di Sassonia e altri personaggi distinti.

« Nella giornata S. M. la Regina di Portogallo, accompagnata dalla Duchessa di Brabante e da madama di Seisal, ha visitato la città in carrozza scoperta.

« Il Re di Portogallo e i Principi passeggiarono a piedi per la città.

« Vi fu poi a palazzo una gran colazione di famiglia, alla quale assistevano il Re e la Regina di Portogallo, il Duca e la Duchessa di Brabante e il conte di Fiandra.

« Il Re di Portogallo, accompagnato dal Duca di Brabante e da alcuni ufficiali di servizio, visitò le caserme della capitale, il campo delle manovre e i principali edificii della città.

« Questa sera vi è ancora gran pranzo di gala alla Corte in onore del Re e della Regina di Portogallo, che partiranno lunedì da Brusselles.

« Il Re e la Regina di Portogallo hanno segnalato il loro passaggio a Brusselles con numerosi attestati della loro munificenza. »

FRANCIA.

Leggesi nella *Patrie* del 17 corr.: « S. A. il Principe Amedeo, che un dispaccio ci annuncia essere ora arrivato a Brusselles, ha pranzato sabato sera al palazzo di Saint Cloud, coll'Imperatore e l'Imperatrice.

« A questo pranzo assistevano il Principe Carlo Bonaparte, il cavalier Nigra, ministro d'Italia, il marchese d'Azeglio e il conte di Soms.

« Il generale di Montebello fu ricevuto sabato dall'Imperatore nel palazzo di Saint-Cloud. »

Leggesi nel *Moniteur du soir* del 17 ottobre: « Sulla domanda del bar. Taylor, l'Imperatore ha autorizzato l'ingresso in Francia della musica del 34.° reggimento d'infanteria prussiana.

« Questa musica, la quale è in guarnigione a Rastadt, passerà per Strasburgo, e si recherà in uniforme a Parigi, ove è chiamata a dare un concerto a profitto della Società di beneficenza fondata in favore degli artisti. »

Il Presidente Johnson rispose all'inviato del Brasile, che gli presentava le sue credenziali: « La nostra politica è semplice e facile a comprendersi. Noi vogliamo aiutare il progresso della civiltà in questo emisfero, e favorire a questo scopo lo sviluppo delle risorse materiali, il miglioramento del commercio e l'introduzione più rapida ch'è possibile del lavoro libero nei campi vergini ancora del continente americano. Invece d'indebolire gli Stati vicini, dobbiamo dar loro forza, ponendo in loro una piena fiducia, piuttosto che agognare al loro acquisto, o accattar briga con loro pal loro modo di governarsi. Vogliamo soprattutto far comprendere alle nazioni americane la necessità di conservare la loro indipendenza, di sostenersi da sè, e di mantenersi su un piede di eguaglianza perfetta cogli altri popoli della terra. »

A questo discorso il *Débats* dei 17 corr. fa il seguente commento: Si è notato senza dubbio il passo significante, in cui il sig. Johnson insiste sulla necessità per le nazioni americane di sostenersi da sè, e di conservare la loro indipendenza. Non è esattamente la dottrina di Monroe; ma le somiglia molto. L'America libera e governata da sè medesima; ecco il senso del piccolo discorso del sig. Johnson, e, se si vuole esser giusti, si dee riconoscere, che un Presidente degli Stati Uniti non poteva parlare, nè pensare altrimenti. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 ottobre.

Σ Le notizie e i rumori politici non incontrano al presente tra noi che orecchie e menti distratte, perchè oggidì non si pensa che al cholera. Esso è l'argomento di tutte le conversazioni, e se la gente non vi si abbandona con piacere, non lo fa senza interesse.

Eppure non sembra che il male sia molto grande in Parigi, diversi quartieri ne sono ancora illesi, essendosi la malattia specialmente sviluppata ne' villaggi che circondano la capitale, e in alcune parti de' più popolosi sobborghi. La

giornata più forte è stata di 160 casi, il che è ben poco per una città di 1,600,000 anime. Nondimeno in Parigi il timor panico è grandissimo, e i medici che hanno passate le epidemie precedenti, dichiarano che nei più tristi giorni del 1849 e del 1854 lo spavento era assai minore. Il silenzio che osserva l'Amministrazione, e le molte precauzioni da lei prese, sono uno dei più efficaci motivi di questo terrore. Tutti credono che essa non ricuserebbe di far conoscere il numero de' casi e delle morti, se questo numero non avesse nulla di spaventevole, ma vedendo che l'Autorità fa spandere il cloro per le contrade, e che moltiplica con zelo gli avvisi sanitarii, tutti si persuadono ch'essa debbe essere molto inquieta.

I più sicuri indizii sono tali per altro da credere che Parigi non sarà che sfiorata dal tremendo flagello, ma il timore de' medici si è che il morbo non covi per tutto l'inverno e scoppi poi con violenza in primavera. Ciò che sarà indubitalamente colpito dal cholera nella pubblica opinione, sarà la *scienza*. Infatti la scienza aveva stabilito, che il cholera tenesse ai luoghi e non alle persone, e ne aveva dedotto la conseguenza che il regime delle quarantene era assurdo. Così, malgrado le rimostranze della popolazione marsigliese, si sono lasciati sbarcare liberamente nella nostra grande città mediterranea tutt' i fuggitivi d'Alessandria; il cholera scoppiò ben tosto a Marsiglia, e dopo l'arrivo de' Marsigliesi, alla loro volta fuggiaschi, si è manifestato nelle città, dove eransi rifugiati.

I dotti, nemici delle quarantene, non vedranno in ciò senza dubbio che una spiacevole coincidenza; ma l'opinione delle moltitudini è stabilita, e domanda imperiosamente che si faccia ritorno all'antico sistema. La relazione de' nostri ministri degli affari esterni e dal commercio, intorno alle disposizioni da prendere per arrestare il cholera nel suo punto di partenza, prova che il Governo vuol tener conto delle pubbliche esperienze. Possa questo atto ridare credito al ministro dei lavori pubblici e del commercio nell'animo dei Marsigliesi, che lo hanno bruciato in effigie!

La scienza medica non ha neppure da gloriarsi delle sue prove contro il cholera. Il volgare osserva grandissime differenze nei metodi preventivi e curativi, che prescrivono e seguono i medici. Questi raccomandano l'uso frequente degli alcool e soprattutto del rhum; quelli ne fanno assolutamente divieto; gli uni dannò il tè come rimedio presso a poco sovrano, gli altri lo dichiarano pericoloso; il dottore A. vieta il ghiaccio sotto pena di morte, e il dottore B. lo consiglia fortemente. Bisogna confessare che questa diversità non ha nulla di consolante, e che non può rassicurare il pubblico. Essa prova certamente, e questa prova non è delle più consolanti, che la medicina, malgrado i suoi frequenti studii relativi al cholera, non ha ancora rapito il segreto di questo morbo; ma non ve ne sono alcuni altri più antichi ch' essa ignora egualmente? Io ho dovuto intrattenervi della grande sollecitudine del giorno; ora vi parlerò delle notizie o dei rumori politici.

Si tratta da qualche tempo di un movimento molto esteso nel personale dei prefetti. Alcuni novellatori vorrebbero dare una importanza politica agli spostamenti e alle surrogazioni annunziate. Questa interpretazione non è da adottarsi. Anzitutto, siccome nessuna modificazione politica non ha e non deve aver luogo nelle alte sfere ufficiali, non si vede il perchè si farebbe da questo lato qualche cosa negli ordini secondarii dell'amministrazione; di poi, il Governo potrebbe mutare di via, andare a destra o a sinistra, fare della reazione o del liberalismo, senza essere punto obbligato a modificare il personale dei prefetti.

Sotto il regime parlamentare i nostri prefetti erano *talvolta* uomini politici, ora non sono più che amministratori o semplici impiegati. Io non credo che un solo di loro possa avere l'idea di ritirarsi, se domani accadesse al suo Governo di combattere nelle elezioni gli uomini, ch' essi hanno sostenuti ieri. Per conseguenza, se una qualunque modificazione avrà luogo nel personale delle prefetture, sarà un atto puramente amministrativo.

Un bizzarro incidente politico ha luogo nella prossima elezione dei Bassi Pirenei. Il deputato di Pau, essendo stato nominato ricevitore generale, impiego incompatibile colla deputazione, bisognò pensare a surrogarlo. E siccome era evidente che per effetto dello sviluppo delle idee liberali, il candidato della opposizione aveva grandi probabilità di essere eletto, l'Amministrazione ha voluto avere per candidato uno dei più influenti uomini del paese, il sig. Larrabure, il quale era già deputato di un altro collegio dello stesso dipartimento. È stato adunque pregato di dare la sua dimissione da deputato della seconda circoscrizione per presentarsi candidato nella prima. Egli vi acconsentì, e si spera che sarà eletto a Pau, e che la sua influenza, unita a quella dell'Amministrazione, farà trionfare il candidato ufficiale nel collegio che egli abbandona.

È probabile che questa combinazione riuscirà e che uno smacco materiale sarà evitato; ma lo smacco morale non è già forse completo? Mi sembra anzi che un conflitto intrapreso nelle condizioni ordinarie, e seguito da una disfatta, sarebbe stato meno compromettente per il Governo. Vincere sopra un tale terreno coll'aiuto d'una astuzia di guerra, d'una furberia, non è vincere realmente. In ogni caso questo ricorrere alle piccole destrezze, mostra che noi siamo ben lungi dall'epoca, in cui bastava d'essere candidato ufficiale, per essere sicuro della propria elezione? E se il sig. Larrabure non è eletto che sarà di lui? Non dubito ch' ei diverrà senatore.

Già vi è noto che la *Gazzetta di Francia* ha deferito al Consiglio di Stato l'avvertimento, di cui fu colpita, per avere discusso un primo avvertimento. Se il Consiglio di Stato dichiarerà non dover egli intervenire in questo affare, la questione sarà sottoposta al Senato in via di petizione.

Gli affari d'Italia danno sempre luogo a voci molto disparate. Ora non si tratta che della missione del sig. Walewski presso Vittorio Emanuele; ma questa missione non esiste, e per ciò è inutile che io indaghi quale ne sia il carattere e quali ne possano essere le conseguenze. Nulla di nuovo nelle condizioni del Governo francese per rispetto a quel di Firenze. Le cose seguono il loro corso ordinario, e dall'una e dall'altra parte si aspetta. Se le prossime elezioni modificassero notabilmente la posizione dei partiti nelle Camere, potrebbe accadere di dover cercare qualche combinazione nuova, ma per ora non v'ha nulla da fare, e vi ripeto non si sa nulla.

In breve si annunzierà che l'Arcivescovo di Parigi ha una missione dell'Imperatore presso il Papa. Monsignor Darboy pensa infatti a fare il viaggio di Roma, e i novellieri non lascieranno passare questo fatto sì naturale, senza farvi gran di commenti, e trovarvi nuove rivelazioni. Si dirà che monsig. Darboy ha incarico di pesare su Pio IX, come il conte Walewski di pesare su Vittorio Emanuele. Io vorrei del resto che il sig. Walewski avesse davvero una missione, perchè egli è uno dei nostri uomini di Stato che riconoscono maggiormente la necessità del poter temporale del Papa; ragione di più perchè nessun negoziato gli venga affidato.

Il reclutamento per l'esercito pontificio è cominciato in Francia, benchè sinora nessun avviso sia venuto da Roma. Il Comitato di Parigi si è posto all'opera da sè, o, per dir meglio, vi è stato costretto dalle istanze d'arruolamento che da tutte parti gli erano dirette; e non sapendo egli ancora se a Roma si desiderino molte reclute francesi, si mostra difficilissimo nelle ammissioni. Quì si dice che il Papa voglia che il suo piccolo esercito sia composto a preferenza d'Italiani. Il reclutamento francese dovrà dunque limitarsi a completare il corpo degli Zuavi.

(* *)

SVIZZERA

Scrivono da Berna, 15 ottobre, alla *Gazzetta Ticinese*:

« Il Governo italiano vuole ammettere il giro de' mandati postali soltanto nel caso ch' esso sia ordinato da un trattato. Il Consiglio federale, nulla avendo da opporre a ciò, ha autorizzato il ministro Pioda a conchiudere questo trattato. »

La stessa *Gazzetta*, in data del 15, reca: « Il Consiglio amministrativo della Società della strada ferrata di Nord-Est, nella sua adunanza del 12, ad unanimità di voti, ha risolto di proporre all'Assemblea generale degli azionisti, che la Società compartecipi finanziariamente nell'esecuzione della ferrovia del Gottardo. Secondo la proposta da lui adottata, la Direzione sarebbe autorizzata, sulla base di un programma, che offra sufficienti garantie per una conveniente esecuzione della strada ferrata del Gottardo, e dietro un accordo conchiuso col Direttorio della Società della ferrovia centrale, ad assicurare, in comunione colla Società della ferrovia centrale, un contributo di 7 milioni di franchi nella somma di venti milioni, che si aspetta dall'esecuzione dell'impresa della strada del Gottardo.

« Il Consiglio d'amministrazione della strada ferrata centrale ha adottato, circa la sovvenzione della strada del Gottardo, una risoluzione affatto simile a quella del Consiglio d'amministrazione della ferrovia di Nord-Est. »

DANIMARCA

Copenaghen 15 ottobre.

La *Berling'sche Zeitung* d'oggi riferisce: « Nella prima seduta d'ieri del Comitato comune delle due Camere del Consiglio del Regno, fu eletto presidente il consigliere di Stato, Krieger. Nell'adunanza d'ieri della seconda Camera, si condusse a termine la seconda discussione della legge sulla rifusione de' danni della guerra. Vennero ammesse tutte le proposizioni del Comitato, e così pur quella di Krieger, la quale stabilisce, che il pagamento debba farsi per un terzo in contanti, e per due terzi in Obbligazioni al 4 per cento del fondo di Oeresund.

AMERICA.

Si scrive da Veracruz in data dei 12 settembre:

« Le inondazioni dell'ultima quindicina hanno un poco rallentate le nostre relazioni colla capitale, e dimostrarono una volta di più la necessità assoluta di attendere colla maggior cura possibile alla manutenzione delle strade carrozzabili, intanto che si accelera il compimento della strada ferrata che dee riunire i due Oceani.

« Non si devono negligere i miglioramenti del nostro porto e della rada di Alvarado.

« Bisogna che le nostre comunicazioni coll'interno, sieno costantemente facili, e che i prezzi del trasporto si ribassino per modo che le mercanzie possano transitare quasi immediatamente, evitando così di restar ferme nei magazzini sotto un clima marittimo, che soventi volte le deteriora.

« Accelerando il transito, si verranno a diminuire anche le spese di commissione e di consegna, che sono sempre gravi.

« Queste considerazioni preoccupano il Governo dell'Imperatore Massimiliano, la cui costante sollecitudine, frequentemente provata, è sempre ben accolta dalla pubblica opinione.

« Si tratta, d'altronde, d'instituire dei magazzini generali, come quelli, che esistono in Europa, e creare un credito fondiario; istituzione che riuscirà di sommo vantaggio in un paese, dove il tasso dell'argento è dell'1 per cento al mese, e l'interesse va qualche volta dal 20 al 25 per cento all'anno.

« Il *Giornale Uffiziale dell'Impero* del 9 porta un decreto in data del 5, che tornerà molto gradito al nostro commercio.

« Questo decreto si riferisce alla creazione di piccole colonie, scaglionate lungo la strada ferrata, che si sta costruendo da Veracruz a Messico.

« Ai due lati della strada ferrata si stabiliranno dei gruppi di coloni civili e militari, alla distanza di quattro o cinque leghe gli uni dagli altri, posti su differenti punti, designati dal ministro dei lavori pubblici.

« Ogni colonia avrà una estensione di una lega quadrata almeno, ed il suo centro dovrà esser stabilito nella maggior possibile vicinanza d'una Stazione della ferrovia. Nel caso che i terreni a ciò dimandati non appartenessero allo Stato, i proprietarii ne saranno spropriati per cagione di pubblica utilità contro una giusta indennità.

« Si procederà sin d'ora alla instituzione di queste colonie fra il ponte de la Soledad e Puebla, e dopo si provvederà a quelle che dovranno venir stabilite fra Puebla e Messico.

« Una linea di forti capaci a contenere un distaccamento abbastanza forte con viveri e munizioni, sarà costruita parallelamente alla ferrovia, in modo da proteggere allo stesso tempo la strada, i fili telegrafici ed il centro della colonia. Queste piccole opere dovranno esser costruite in modo da poter comunicare fra loro di giorno e di notte mediante segnali.

« Questa organizzazione è del tutto simile a quella degli antichi *presidios* del Governo spagnuolo, le cui compagnie proteggevano gli abitanti dei villaggi *(pueblos)* contro gli attacchi dei malfattori, o contro le incursioni degl'Indiani selvaggi nei borghi situati lungo il confine.

« Sin tanto che la costruzione della ferrovia abbia superato i numerosi ostacoli che si trovano fra Veracruz e la piattaforma di Anahuac, nel mezzo della quale sorge la città di Messico all'altezza di 2277 metri sul livello del mare, il Governo ha voluto facilitare le comunicazioni fra la capitale e Puebla, ch' è la seconda città dell'Impero.

« Un decreto del 12 agosto prescrive la costruzione di una strada ferrata alla americana, come se ne trovano agli Stati Uniti, e che sono servite dai muli. Questa strada verrà eseguita dagli uffiziali del genio, quando la concessione non venisse dimandata con sufficienti garantie, e dovrà essere aperta al pubblico servizio pel 1.° maggio 1866.

« Lo stesso decreto apre un credito di 400 mila piastre per cominciare i lavori.

« Il porto di Veracruz non può che guadagnare dal perfezionamento delle vie di comunicazione, che faranno affluire a quel centro la maggior parte delle ricchezze agricole e minerali dell'interno. »

AFRICA.

La *Patrie* pubblica le seguenti notizie del Gabon e della costa occidentale dell'Africa, colla data del 25 agosto:

« Le vertenze fra Sogì, Re di Porto Novo, protetto dai Francesi, ed il Re di Dahomey, sono appianate. Questo risultato è dovuto in gran parte ai pericoli, che minacciano questo ultimo Sovrano. Dopo che fu vinto dagli Abeocutiani, il Re Gelela ha fatto i preparativi opportuni per ricominciare la guerra, ma gli altri Principi della Nigrizia hanno fatto una lega fra di loro, e minacciano d'assalire il Dahomey.

« Il Re degli Ayos trovasi alla testa di questa lega, la quale può avere per risultato lo smembramento del possente Regno di Dahomey.

« Il Re Gelele attribuisce tutti questi fatti all'influenza degli spiriti maligni, e per pacificarli ha incominciato di nuovo i sacrifizi umani. Il 5 agosto, egli fece mettere a morte 200 uomini, ed i primi 10 furono uccisi di sua mano.

« Il *Gran feticista*, che spinge il Re a questi atti orribili, aveva domandato che all'indomani fossero immolate 300 altre vittime, ma fortunatamente questa nuova esecuzione è stata aggiornata.

« Ma il Re trovasi affetto da oftalmia, che minaccia di degenerare in cecità completa, ed i *feticisti* gli persuadono che, scongiurando gli spiriti maligni, egli otterrà la sua guarigione. »

Leggiamo nella *France*: « Il Governo di San Salvador ha tradotto, com'è noto, il generale Barrios ad un Consiglio di guerra, che lo ha condannato a morte.

« Barrios è stato fucilato il 29 agosto.

« Si sa che, dopo la non riuscita del suo tentativo, l'antico Presidente della Repubblica di San Salvador s'era rifuggito a Nicaragua. Lo Stato di Nicaragua aveva consentito all'estradizione, ma a condizione espressa che il generale Barrios avrebbe salva la vita. L'inesecuzione di questa clausola potrebbe portare un conflitto tra le due Repubbliche. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 20 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Morte di lord Palmerston. — 2. Dimissione del prominstro delle armi di Mèrode a Roma. — 3. La questione dei risarcimenti per le prede dei corsari confederati tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. — 4. Smentita la notizia che gli Stati Uniti vogliano immischiarsi nelle cose del Messico. — 5. Adunanza del Comitato de' Fenii a Nuova Yorck, convocazione dell'Assemblea generale. — 6. Il debito pubblico in Austria, e introduzione di nuove economie nella pubblica Azienda. — 7. Lo scudo d'onore, dono della nobiltà alemanna al Re ed alla Regina delle Due Sicilie. — 8. Un opuscolo dell'ex ministro Marco Minghetti. — 9. Un corso di diritto internazionale nell'Università di Genova, e il nuovo spirito d'economia nel Governo di Firenze. — 10. Il Principe Eugenio di Savoia onorato a Vienna.

1. La notizia più importante del giorno è quella della morte di lord Palmerston, primo lord del Tesoro della Regina Vittoria. Appena ne fu annunziata la malattia, seguiva l'annunzio della sua morte, e questa morte avrà certo la sua influenza negli affari della Gran Brettagna e dell'Europa. La vita politica di lord Palmerston sarà argomento di forti censure e di lodi esagerate, secondo gli aspetti diversi, sotto i quali sarà riguardata, e secondo il partito degli scrittori, ma certamente nessuno negherà al primo ministro della Regina un grande ingegno, una profonda conoscenza dei tempi e degli uomini, ed una singolare desterità politica, che propugnava i principii della giustizia solo quando erano utili alla Gran Brettagna. Per ora, non ne diremo di più, ma non lascieremo di far conoscere i giudizii, che saranno fatti di quest'uomo dalla stampa contemporanea. Il telegramma, che annunziò la fine di lord Palmerston, afferma che il conte Russell, ora segretario di Stato per gli affari esterni, sarà probabilmente nominato lord presidente del Consiglio de' ministri, posto ora occupato dal conte Granville, e che, se lord Russell accetterà questa destinazione, lord Clarendon, ora cancelliere del Ducato di Lancastro, sarà probabilmente ministro degli affari esterni; ma se lord Russell non abbandonerà il posto, che occupa attualmente, sarà dato al conte Granville o al conte Clarendon quello di primo lord del Tesoro, che occupava lord Palmerston. Se queste combinazioni riescono, l'attual cancelliere dello scacchiere sir Gladstone sarà nominato ministro oratore del Governo presso la Camera dei comuni. È chiaro che il telegramma d'ieri non ha annunziato di positivo che la morte di lord Palmerston, e che tutte le altre notizie che ci ha recate non sono che semplicemente probabili. Oggi o domani sapremo qualche cosa di meno incerto.

2. La malattia recente del prominstro delle armi a Roma, sig. di Mèrode, lasciava in dubbio s'egli avrebbe potuto sopravvivere, anzi alcuni giornali troppo sollecite ne avevano già annunziata la morte; ma è un fatto, che se il sig. di Mèrode è ancora in vita, egli non è più per ora in grado di bastare ai gravissimi doveri del suo ministero. Ecco la ragione, per la quale è stato ieri annunziato da un nostro telegramma privato, avere il sig. di Mérode data la sua demissione, ed avere provvisoriamente assunto il portafoglio della guerra S. Em. il Cardinale Antonelli, segretario di Stato.

3. Abbiamo già accennato ai reclami del Governo degli Stati Uniti al Gabinetto britannico per ottenere un risarcimento de' danni cagionati al commercio della Unione dai corsari confederati. L'effetto, prodotto dalle istanze americane in Inghilterra, è stato grande. Un Supplemento della *Gazzetta di Londra* ha pubblicato la corrispondenza seguita in proposito tra il conte Russell e il sig. Adams. La stampa periodica di Londra non ammette le pretensioni americane, ma il Governo non le ha assolutamente rigettate. Il sig. Adams aveva proposto di sottoporre la questione all'arbitramento d'una terza Potenza, ma il conte Russell rispose: che il Governo della Regina non crede questo modo di soluzione conforme al carattere ed alla dignità della Corona e della nazione inglese, e propose invece la nomina d'una Commissione, che dovrebbe profferire giudizio su tutti i danni provenuti dalla guerra civile, e che i due Governi stimassero a proposito di deferire al suo esame. Sembra che il ministro degli Stati Uniti, sig. Adams, abbia ricevuto con freddezza questo partito, ma pure lo ha trasmesso a Washington. Non si conosce ancora la risposta del Governo della Unione, ma, qualunque essa sia, non si crede alla probabilità d'una rottura. La stampa inglese è molto circospetta; il *Times*, il *Daily-News*, il *Morning-Post* pubblicano articoli pacifici, e il *Globe*, di cui si conoscono le relazioni con lord Russell, osserva che tutta questa controversia è stata seguita dalle più amichevoli disposizioni, e che i due Governi sono animati dal migliore spirito di conciliazione. Se la guerra ripugna alla Gran Brettagna, ripugna anche all'America, e tutto fa credere, che, dopo molto discutere, John Bull e il suo cugino Jonathan si daranno la mano, e che ogni questione sarà finita.

4. Anche colla Francia il Governo degli Stati Uniti si credeva avesse qualche ruggine a motivo del suo intervento armato nel Messico. Secondo una corrispondenza pubblicata dal *Times*, alcune rimostranze furono dirette al Governo francese dal segretario di Stato per gli affari esterni, sig. Seward, relativamente alla introduzione al Messico di reggimenti di negri assoldati in Egitto. In questi arrolamenti il Governo degli Stati Uniti, potrebbe, secondo il ministro americano, avere una ragione bastante per uscire dalla sua neutralità. Se non che, mentre la corrispondenza del *Times* afferma con tanta precisione questa notizia, il *Morning-Star*, altro giornale inglese, assicura essere essa smentita, e che il sig. Seward non ha mai scritto il dispaccio, che gli viene attribuito. È dunque da sperare che anche da questa parte la pace del mondo non sarà turbata; e infatti un dispaccio da Nuova Yorck, portato dall'ultimo corriere, dava l'annunzio semiufficiale, che il Governo di Washington non si proponeva di prendere nessuna risoluzione incompatibile colla sua politica di neutralità per rispetto al Messico. Questa notizia sarebbe una conferma di ciò, che affermava il *Morning-Star*, essere cioè apocrifa la Nota del segretario di Stato Seward sopra accennata.

5. La scoperta e la repressione della cospirazione de' Fenii in Irlanda è omai nota in America, e il Comitato centrale di quella Società si è radunato a Nuova Yorck nell'albergo *Astor*, assistendovi i delegati di tutt' i Comitati. In quell'adunanza, sono stati discussi i fatti seguiti in Irlanda, e fu stabilito di convocare l'assemblea generale della Società pel giorno 16 ottobre a Filadelfia. In quell'assemblea saranno presentate proposte di grande importanza, almeno così annunzia un telegramma da Nuova Yorck del 7 ottobre.

6. La *Gazzetta di Vienna* ha pubblicato in un supplemento lo Stato del debito pubblico dell'Impero austriaco in sullo scorcio del giugno 1865, quale risulta dai lavori della Commissione di controllo, istituita dal Consiglio dell'Impero. Da quello stato si desume che il TOTALE DEBITO dell'Austria ammontava a tutto il prossimo passato giugno a 2,619,076,879 fiorini, e che il suo interesse annuo era di 118,343,823 fiorini. Questo debito ingente rende a ragione sollecito il Governo imperiale d'introdurre tutte le possibili economie in ogni ramo della pubblica amministrazione. E già sappiamo che un'economia di 27 milioni di fiorini è stata introdotta quest'anno nelle spese del bilancio, e se, si dee credere a quanto asserisce il *Fremdenblatt*, quanto prima saranno sottoposte dai Ministeri a S. M. l'Imperatore alcune proposizioni relative alla sospensione degli avanzamenti degl'impiegati. Nessun impiegato posto in quiescenza, o morto, non sarebbe surrogato per il momento. Il sistema de' risparmii, dovendo estendersi anche ai minimi particolari, si annunzia che gl'impiegati della Cancelleria aulica dell'Ungheria, che ricevevano sinora un sopra soldo mensile di 14 carantani pei mesi di maggio-agosto, e per gli altri mesi di 2 fiorini e 77 carantani, per inchiostro, penne e lumi, riceveranno d'ora innanzi allo stesso titolo 25 carantani per ciascun mese dell'anno.

7. Il conte Teodoro di Stolberg-Wernigerode, ciambellano di S. M. il Re di Prussia, maggiore della guardia reale prussiana, ha presentato solennemente alle LL. MM. il Re Francesco II ed alla Regina Sofia, nei primi giorni d'ottobre, nella magnifica sala del Trono nel Palazzo Farnese a Roma, uno scudo d'onore, inviato al Re dai Principi e nobili della Confederazione germanica, in attestato di ammirazione per la gloriosa difesa di Gaeta. Lo scudo è un'opera di cesello magnifica, e ne riprodurremo nella *Gazzetta* la descrizione co' documenti, che l'accompagnano. Per ora ci basti dire che l'indirizzo della nobiltà germanica a S. M. il Re delle Due Sicilie è firmato da 666 tra Principi, conti, baroni ecc. e da quasi 400 ufficiali dell'I. R. esercito austriaco.

8. L'ex ministro delle finanze Marco Minghetti ha pubblicato un opuscolo intitolato *Marco Minghetti a' suoi elettori*. In questa *oratione pro domo sua*, l'ex-ministro fa l'apologia della sua amministrazione. Ci sembra che il sig. Minghetti non abbia col suo opuscolo persuaso altri che sè medesimo, se pure è vero anche questo. L'*Appennino* lo chiama una *difesa infelice*, e aggiunge che quelli che non lo conoscono, difficilmente potrebbero farsi un'idea della meschinità degli argomenti che reca. Il sig. Minghetti crede giustificare un eccesso di spesa di 10 milioni con un imprevedibile aumento nel numero dei detenuti; da la crisi monetaria come una delle ragioni del disavanzo, ma non osserva, dice l'*Appennino*, ch'egli scontava anticipatamente con sacrificii imprevisti valori non previsti; egli credeva di poter realizzare immediatamente 100 milioni di beni demaniali da vendersi in tre mesi. In sostanza, l'opuscolo del sig. Minghetti non ha prodotto nessun buono effetto nel pubblico, e non ha rimesso punto nè poco il credito già perduto della sua amministrazione.

9. Il barone d'Ondes Reggio ha dato, per incombenza del Governo di S. M. il Re Vittorio Emanuele, un corso straordinario di diritto internazionale nell'Università di Genova. Il *generoso* Governo di Firenze ha assegnato, a rimunerazione di quella fatica intellettuale, la ragguardevole somma di lire 140. Il sig. barone ed ex-deputato D'Ondes Reggio ha accettato quel compenso, e lo ha assegnato alle famiglie dei cholerosi nella Puglia. Questo fatto prova il sincero intendimento del regio Governo di mettersi nella più *rigorosa economia possibile!*

10. La mattina del 18 del mese corrente, alle ore 11, ha avuto luogo a Vienna l'inaugurazione del monumento eretto in onore del Principe Eugenio di Savoia. Per ora, ci limitiamo a riferire le parole del *Vaterland* intorno a quel grand'uomo di guerra. « Il 18 ottobre è giorno di festa nella storia dell'Austria, essendo stato illustrato dalla famosa battaglia di Lipsia, e dalla nascita del più glorioso eroe, che abbia comandato gli eserciti imperiali, il Principe Eugenio di Savoia, che il più gran guerriero del nostro secolo ha collocato tra i più grandi capitani, che figurano nella storia del mondo. Il 18 ottobre 1663 è nato quest'immortale guerriero ed uomo di Stato, ed oggi l'augusto nipote di Leopoldo I gl'innalza un degno monumento di bronzo, innanzi a quel palazzo imperiale della Hofburg, alla cui liberazione il Principe Eugenio concorse colla spada, il 12 settembre 1683, sotto gli occhi del Principe di Lorena, l'avo della nostra Casa imperiale. Da quel giorno, quel giovane Principe di 20 anni meritò col suo valore la collazione del reggimento di dragoni che porta ancora il suo nome, e che aggiunse tante volte nuovi allori alla sua gloria. La vita del Principe Eugenio è uno dei più luminosi periodi della storia dell'Austria. Il Principe era uno straniero, il più grande tra le migliaia di stranieri, che da secoli si dedicarono alla Casa dell'Austria, gareggiando di fedeltà e di zelo co' sudditi dell'Imperatore, combattendo per lui nella guerra, e nei consigli, e in tal modo edificando la propria rinomanza. Egli ebbe a lottare contro ogni maniera di contrarietà e d'ostilità, ma l'equità e la riconoscenza dei Sovrani lacerò sempre i lacci tesi dall'invidia e dall'intrigo contro l'uom grande. Possa il suo fulgido esempio essere per noi e per le generazioni avvenire uno scopo d'emulazione ed una prova di ciò che l'Austria è capace di compiere sotto la condotta di un tal Capo! »

(Σ)

Vienna 18 ottobre.

Ieri l'altro, alle 2 pomerid., il principe Barberini venne ricevuto da S. M. l'Imperatore. *(FF. di V.)*

L'I. R. ambasciatore austriaco, barone di Hübner, partirà giovedì mattina, per la via di Parigi, alla volta di Roma. *(FF. di V.)*

Oggi, alle 5 pomerid., nell'occasione della festa dello scoprimento del monumento del Principe Eugenio, avrà luogo un pranzo di gala presso S. M. l'Imperatore a Schönbrunn, di 40 coperti. Vi sono invitati: Il principe ereditario Alberto di Sassonia, i signori Arciduchi Alberto, Carlo Lodovico, Lodovico Vittore, Guglielmo, Rainieri, Leopoldo, Ernesto, Enrico, Sigismondo, Carlo Ferdinando e Giuseppe; le signore Arciduchesse; il principe di Wirtemberg, colla consorte, il generale d'artiglieria cav. di Benedek, il tenentemaresciallo Philippovich, il generale d'artiglieria Mamula, il tenente maresciallo Neupperg, ecc. *(FF. di V.)*

S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta si è graziosissimamente degnata di contribuire cento fiorini per la costruzione della Scuola di Unter-Lentasch, in Tirolo. *(FF. di V.)*

Parigi 15 ottobre.

È morto il conte Rodolfo d'Ornano, deputato e primo cerimoniere. *(FF. di V.)*

Berlino 15 ottobre.

Intorno alle intenzioni del Governo relativamente al trattato di commercio coll'Italia, scrivono alla *Weser Zeitung*: « I pareri, pervenuti al Ministero competente, che si appoggiano per lo più su dati positivi, vengono riuniti, per profittarne come materiale per una Memoria, sulla cui destinazione si sono sparse molte versioni. Da un lato, si vuol sapere che sia destinata pel Parlamento; d'altra parte, si dice che debba servire come base delle conferenze cogli Stati dell'Unione. Certo è che il Governo è deciso di far entrare anche il prossimo Parlamento, per quanto breve ne possa essere la durata, nello sviluppo di questioni politiche. » *(FF. di V.)*

Dispacci telegrafici.

Zagabria 17 ottobre.

L'*Agr. Zeit.* ha oggi un articolo di fondo, in cui sottopone a discussione l'attuale situazione, in quanto concerne gl'interessi degli Slavi meridionali. Essa vede quest' interessi isolati, tanto per gli sforzi dei Tedeschi, quanto per quelli dei Magiari. Non rimane quindi altro, nelle attuali circostanze, che avere coraggio e fiducia in sè stessi, appoggiarsi sul giusto e contare sulla parola dell'augusto Monarca. — In generale gli Slavi agirebbero molto prudentemente se mantenessero le loro esigenze nello stretto limite della giustizia; con ciò essi dimostrerebbero nel miglior modo d'essere maturi politicamente; e darebbero inoltre pruova al mondo, se l'opera dell'accordo non potesse nella peggiore ipotesi effettuarsi, non essere stati essi che l'hanno impedita. — In questo senso anche i còmpiti della Dieta provinciale croata sarebbero chiaramente designati. *(G. Uff. di Vienna.)*

Hermannstadt 17 ottobre.

L'Università della nazione sassone ha nominato una Commissione per esprimere un parere sull'atteggiamento da assumere, a proposito della Dieta convocata per l'unione coll'Ungheria. Furono eletti membri della Commissione i signori Raunicher, dott. Teutsch, Gull, Michele Binder, Bömches, Balomiri e Hietsch. La Commissione elesse Bömches a presidente, e Gull a relatore. *(FF. di V.)*

Parigi 17 ottobre.

Il *Moniteur* della sera smentisce la notizia che il Gabinetto di Washington abbia protestato contro ulteriori invii di truppe al Messico. — È qui arrivata l'adesione dell'Austria alla proposta fatta dall'Imperatore Napoleone, di riunire una Commissione sanitaria internazionale. *(Presse di V.)*

Parigi 18 ottobre.

Madrid 17. — La *Correspondencia* dice che i progressisti decisero ieri di prendere parte alle prossime elezioni. — Ieri si ebbero 172 casi di cholera, morti 53. *(FF. SS.)*

Berlino 17 ottobre.

I giornali ufficiosi accennano al rannodamento de' negoziati coll'Austria per la soluzione definitiva della vertenza de' Ducati, aggiungendo che le prospettive delle cose d'Italia sono favorevoli alla diffinizione. *(N. fr. Pr.)*

Francoforte 18 ottobre.

La *Neue Frankfurter Zeitung*, rettificando la sua notizia d'ieri riguardo alla deliberazione del Senato, comunica che quest'ultimo decise di rimettere anzitutto all'Uffizio di Polizia, per l'opportuna relazione, la richiesta delle due grandi Potenze tedesche *(V. la Gazzetta d'ieri)*, trattandosi di fatti, che appartengono alla sfera d'azione della Polizia. Il Corpo legislativo decise quest'oggi ad unanimità di domandare informazioni al Senato sulle relative Note, esprimendo l'aspettazione ch'esso saprà tutelare colla massima energia l'indipendenza del civico Senato. » *(O. T.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 20 ottobre.

(Spedito il 20, ore 9 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 20, ore 9 min. 40 ant.)

Per risoluzione del 16 ottobre, l'amministrazione delle carceri passò al Ministero della giustizia. — Nessun altro membro della Commissione del controllo del debito pubblico seguiva l'esempio del conte Kinsky.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 18 ottobre	dal 19 ottobre
Metalliche al 5 p. %	66 70	66 35
Prestito naz. al 5 p. %	70 5	70 60
Prestito 1860	86 —	85 55
Azioni della Banca naz.	774 —	773 —
Az. dell' Istit. di credito	167 50	165 80
cambi		
Londra	108 80	109 —
Argento	108 25	108 35
Zecchini imperiali	5 24	5 25 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 19 ottobre.

Rendita 3 p.	67 72
Strade ferrate austriache	405 —
Credito mobiliare	858 —

Borsa di Londra del 19 ottobre.

Consolidato inglese	89 —

FATTI DIVERSI.

Ieri sera, verso le ore 7, sviluppavasi forte incendio nel laboratorio di mobiglie, disegni, dorature ed intarsiature della Ditta Mario Dal Todesco, situata quasi in faccia alla chiesa parrocchiale di S. Silvestro.

Mercè le pronte ed indefesse disposizioni delle rispettive Autorità, in ispecie dei benemeriti civici pompieri, diretti dal coraggioso, ed instancabile loro aggiunto-direttore, il signor ingegnere nobile Emo, l' incendio venne circoscritto a ristretti confini, e devesi alla prontezza ed energia di tali disposizioni se venne preservata dalle fiamme la soprastante abitazione d' un I. R. impiegato, e la sottoposta della Ditta Cosma Antonio, negoziante in isvariati oggetti, che pure ebbe la fortuna di sottrarre all' incendio il ricco suo deposito di olii e petrolio, giacente in un pianterreno dell' annesso fabbricato. Il sig. aiutante del Corpo de'pompieri Marini, il sig. economo Dall' Asta e l' ispettor Bucchetti, come in molte altre simili occasioni, presero anch' essi lodevole parte al buon andamento delle operazioni.

Comparvero sul luogo del disastro S. E. il signor Governatore della fortezza, generale d'artiglieria barone di Alemann, il signor I. R. vicepresidente dell' ecc. Luogotenenza, cavaliere Conrad di Eybesfeld, il sig. consigliere Frank f. f. del direttore di Polizia, il sig. consigliere di Polizia Mader, il sig. segretario luogotenenziale co. Vergerio, il sig. tenentecolonnello Dell' U, comandante delle guardie militari di Polizia, con diversi signori ufficiali dello stesso Corpo, i signori maggiori di Piazza Leidl e barone di Velten, ed in ispecie molti signori impiegati di Polizia ed ufficiali dell' inclita guarnigione, i quali gareggiarono di zelo nelle disposizioni.

La causa dell' incendio, ed il preciso ammontare del danno, in ogni caso ingente, non sono per anco constatati.

La *Lombardia* dice che il 15, in via dell' Annunciata, a Milano, certo Ferrario Pietro, fruttivendolo, irruppe in atti di violenza contro i passanti; poi d' un tratto si spogliava completamente, e, nudo qual era, incominciò a maltrattare sè stesso, ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

I giornali di Parigi annunziano imminente la pubblicazione d' un volume di poesie di Vittor Hugo, col titolo *Chansons des Rues et des Bois*; saranno all'incirca 54000 versi. La pubblicazione avrà luogo contemporaneamente a Brusselles ed a Parigi, in tremila copie in quella città, e diecimila in questa. Queste poesie fanno parte d' una Raccolta di nuovi scritti del grande poeta, formanti materia di cinque volumi; la proprietà, o meglio il diritto di pubblicazione di questa Raccolta, per 12 anni, fu acquistata dagli editori Lacroix e Verboeckhoven di Brusselles, al prezzo di 200 mila franchi.

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 12 3/4 pomeridiane, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, due casi nuovi, morto uno. Questa mattina, altro caso verificato e denunziati due sospetti. »

Fino alla mezzanotte scorsa, casi nuovi di cholera in città 2, nel suburbio 1, nelle ville del territorio 2, assieme 5. — Morti 4, dei quali 2 riferibili ai giorni precedenti.

Oltre a questi, si verificarono 2 casi, uno a bordo d' un trabaccolo, tosto confinato nel Lazzaretto S. Teresa, l' altro nell' Ospitale militare.

Dalla Commissione centrale sanitaria; Trieste 19 ottobre 1865.

Fino all' ora di porre in torchio, rileviamo da buona fonte, essersi verificato questa mattina un solo nuovo caso di cholera in Chiadino, con trasporto immediato dell' infermo all' Ospitale filiale di S. Giacomo, e più tardi fu annunziato secondo caso in contrada della Cereria, nella persona d' un nostromo. *(O. T.)*

Leggesi nel *Tempo* del 19 corrente:

« Abbiamo la sodisfazione di notare che, da ieri fino oggi alle ore 2 pom., non si manifestò nessun nuovo caso di cholera in città. Diremo pure, a lume dei lontani, che anche nei casi verificati ieri la città non entra che con due soli individui, gli altri appartenendo ai villaggi di Opcina e Chiadino, ben lontani dalla città. Diremo ancora, a tranquillizzazione di vicini e lontani, che nella maggior parte dei casi denunciati ieri non si constatano i caratteri indubb. del morbo asiatico, o per lo meno sono molto controversi.

« Ieri sera ammalò di cholera dichiarato, certo Stefano Malalan, villico, di anni 3, nel villaggio di Opcina, due ore distante da Trieste.

« Un secondo caso si sviluppò questa mattina sulla villica, d' anni 22, Antonia Gasdevich, maritata, al N. 51 in Chiadino (sotto il Cacciatore), distante quasi un' ora da Trieste. Questa fu trasportata all' ospitale filiale di S. Giacomo.

« Dei colpiti di ieri, morirono questa notte il bambino Rodolfo Viezzoli al N. 2 in via del Sale, ed il Briscig d' anni 17 a Opcina.

« Ci assicurano che il militare infermato all' ospitale non lo fosse di cholera, e che sia già in via di guarigione. Gli altri sono pure in vita. »

Il Magistrato civico di Trieste, pubblicò il seguente avviso:

« Esigendo le attuali condizioni sanitarie un maggior rigore nell' allontanamento dall' abitato di tutti quegli oggetti che possono riuscire pericolosi od incomodi al vicinato per esalazioni nocive alla salute umana, il Magistrato, a ciò specialmente interessato dalla Commissione centrale di sanità, trova, con applicazione de' §§ 16, 31, 32 della Patente Imperiale sull' Industria dd. 20 dicembre 1859, di vietare in generale i depositi e le vendite, nelle vicinanze dell' abitato, d' ossa, stracci ed altri oggetti, che potessero emettere esalazioni mefitiche, e quindi pregiudicare i pubblici riguardi igienici.

« Esistendo tuttora simili esercizii persino nelle contrade interne della città, i quali non possono assolutamente essere più oltre tollerati, viene stabilito quanto segue:

« « 1.° Si concede il termine perentorio a tutto il mese d' *ottobre* corrente, perchè simili depositi siano del tutto sgombrati, o mediante vendita degli oggetti, o mediante asporto de' medesimi in altre località segregate dall' abitato, e riconosciute idonee dall' Autorità politica;

« « 2.° Scorso tale termine, verranno i summentovati oggetti senz' altro sequestrati, e secondo le loro qualità, o distrutti, od alienati d' Uffizio, a vantaggio della Casa de' poveri, previa opportuna disinfezione. » »

« Non s' intende di pregiudicare con ciò l' industria de' rigattieri, facienti traffico di biancherie, abiti e letti usati, ma i relativi esercizii verranno severamente sorvegliati, onde vi sia sempre conservata la necessaria mondezza, e perchè vengano prevenuti quegl' inconvenienti, che potessero derivare dal soverchio ammucchiamento d' effetti vecchi.

« Dal Magistrato civico, Trieste, 14 ottobre 1865. »

Giovinazzo. — Dal 15 al 16, casi 6, morti 2.

Grumo. — Dal 15 al 16, casi 1, morti 1.

Bari. — Dal 16 al 17, casi 1, morti 1.

Barletta. — Dal 16 al 17, casi 24, morti 8, e 17 dei giorni precedenti.

Molfetta. — Dal 16 al 17, morti 1.

Macerata (territorio). — Dal 16 al 17, casi 1, morti 1.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 16 al 17, casi 20, morti 2.

Brindisi. — Dal 16 al 17, casi 14, morti 6, e 7 dei giorni precedenti.

Lucera. — Dal 16 al 17, casi 3, morti 1, e 4 dei giorni precedenti.

Melfi. — Dal 15 al 16, casi 2, morti 1. *(FF. SS.)*

La *Patria* di Napoli, in data del 15, scrive: « Come i nostri concittadini avranno desunto dai giornali della sera, il cholera ha preso oramai uno sviluppo considerevole e doloroso.

« Ma ancora la nostra città non pare debba andare immune, come speravasi con tante precauzioni prese, dall' orrendo flagello.

« La donna, che annunziammo portata all' Ospitale di Loreto ieri mattina, vi moriva, ad onta dei più energici e pronti soccorsi dell'arte.

« Oltre di essa, si ha a deplorare la morte di una giovinetta di buona famiglia, presa dal morbo dopo la mezzanotte d'ier l' altro, morta ieri mattina. Essa abitava alla salita Infrascata.

« Le tre altre persone, attaccate nel corso d' ieri, non presentano sintomi allarmanti.

« Ieri sera, finalmente, era preso dal morbo, alla Sezione Avvocata, un vecchio, e portato all'Ospitale della Pacella, ove tosto era spedito il dottor Cotronei per apprestargli le cure opportune.

« Le Autorità, per parte loro, non mancano ancora di prendere le maggiori precauzioni per impedire il più grande sviluppo del morbo. »

Nel *Giornale di Napoli*, del 14, è pubblicato un decreto del prefetto, che, in virtù delle facoltà, che gli sono concesse dagli articoli 1 e 14 della legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, costituisce una Commissione medica di vigilanza, la quale sarà incaricata delle incumbenze seguenti: 1.° Visitare le persone affette, o sospette di malattia cholerica; 2.° Riconoscere se il metodo di cura adottato sia quello che meglio convenga; 3.° Ordinare tutti quei provvedimenti d' urgenza, che stimasse necessarii ad arrestare la diffusione del morbo. Al quale effetto, la Commissione ed i suoi delegati saranno investiti di tutti i poteri dalla legge attribuiti al prefetto, a cui ne sarà reso immediato conto. »

Leggesi nel *Corriere di Sicilia*, in data di Palermo, 15 corrente:

« Sappiamo che, a richiesta del Municipio, il nostro Arcivescovo abbia volentieri posto a disposizione della città i locali religiosi da destinarsi ad uso sanitario.

« Il falegname Russo, colto l' altr' ieri da cholerina, trovasi in via di positivo miglioramento.

« Del resto, lo stato sanitario della nostra città è ottimo.

« Le notizie sanitarie, che riceviamo dalle altre parti dell' isola, sono al tutto sodisfacenti. »

Lo stesso foglio reca: « I giornali di Malta, oggi pervenutici, giungono fino alla data del 7. Leggiamo nel *Mediterraneo:*

« « Il morbo si può dire quasi estinto in quest' isola. In quest'ultima settimana, cioè da sabato, 30, sino ieri, non abbiamo avuto che 44 casi e 37 morti. Nel Gozo dal 28 settembre al 4 ottobre, 38 decessi, 18 morti. » »

« Da lettere di Malta, di più recente data, rileviamo che il 9 corrente, nelle campagne, furono 7 attaccati di cholera ed un solo morto; in Malta nessun caso. »

Dalla *Gazzetta dell' Accademia di Pietroburgo* si annunzia che il cholera comparve nelle Provincie meridionali della Russia.

A Madrid, dalla mezzanotte dell' 11 a quella del 12, morirono 84 cholerosi. *(Persev.)*

Scrivono da Madrid, in data dell' 11 ottobre alla *Patrie:*

« Da due giorni a questa parte, il cholera va sensibilmente diminuendo, ma le giornate di sabato e domenica lasciarono tracce terribili. Il giorno 8 vi furono quasi 800 casi e 400 morti circa. Verso le sei della sera una nuvoletta biancastra comparve dalla parte della porta di Toledo, e, poche ore dopo, tutti i quartieri della città erano visitati dal morbo. Le strade abitate dai popolani, nonchè quelle abitate dall' aristocrazia, contarono le vittime in numero quasi eguale. Il signor Pacheco, antico presidente del Consiglio dei ministri, il viceammiraglio Santa-Cruz, il generale Santiago, le marchese di Serdenola e di Alcudia, e molte altre nobili persone, furono uccise dall' epidemia.

« La popolazione di Madrid era di 300,000 abitanti, più di 60,000 dei quali emigrarono appena il morbo comparve.

« Il cholera fece sempre strage in Spagna. Nel 1834, le vittime dell'epidemia furono 300,000, e nel 1854 oltrepassarono le 400.000.

« In quest' anno, la sola città di Valenza perdette già 10,000 de' suoi abitanti, che furono colpiti dal cholera. »

Dal *Diario di Barcellona* apprendiamo che in quella città, il 12, morirono 17 cholerosi.

Lo stesso *Diario* del 13 annunzia che l' Accademia di medicina e chirurgia di Barcellona nominò una Commissione sanitaria, composta dei dottori Rail Homs e Turrent, incaricata di studiare in particolar modo quali siano le classi sociali, che furono più specialmente colpite dall'epidemia cholerica.

Scrivono da Gracia a quel *Diario*, che, dalla mezzanotte dell' 11 alla mezzanotte del 12, il cholera vi mietè 12 vittime.

La *Correspondencia di Espana*, del 12, ha da Alicante, che un battello, proveniente da Swansea, ed a bordo del quale si erano manifestati alcuni casi di febbre gialla, fu subito respinto da quel porto, e mandato con patente sporca a scontare la quarantena nel Lazzaretto di Mahon.

Dalla Granja scrivono alla stessa *Correspondencia*, che il cholera, il quale sembrava circoscritto a Zaynela del Monte, distante sei leghe da Sant' Idelfonso, comparve nei dintorni di Segovia, e fece la prima vittima nella persona d' un alabardiere.

Il *Courrier médical* dà il numero esatto delle vittime, che il morbo miete a Parigi:

« Dal 25 settembre all' 8 ottobre, negli Ospitali civili di Parigi, entrarono 386 cholerosi, de' quali guarirono 18, morirono 166, ed alla mezzanotte del giorno rimanevano ancora 202 in cura.

« Il giorno 8, negli Ospitali civili, entrarono 58 cholerici, 106 il giorno 9, ed 88 il giorno 10.

« Dal 1.° al 10 ottobre, negli Ospitali civili, morirono 221 cholerosi e 512 nella città di Parigi. »

Nel *Courrier de Marseille*, del 14, si legge:

« Giovedì, 12, a Marsiglia, morirono 3 cholerosi, e 10 ne morirono il giorno successivo.

« Si ha per dispaccio da Tolone, che il 12 furono 7 i cholerosi morti.

« Ad Arles, il 12, morì un solo choleroso, ed alla Seyne ne morirono due.

« Nella città di Nimes, l'11 vi fu un decesso per cholera. »

Nel *Courrier du Gard*, di Nimes, del 14, si legge: « Oggi furono registrati tre altri decessi per cholera, ed uno fu registrato ieri sera. »

Scrivono da Tolone, il 12 corrente, alla *Gazette du Midi:* « Ieri (11), arrivò dal Messico il *Tarn*, dopo avere perduto nella traversata il suo comandante, signor Martin, il chirurgo maggiore, signor Iznard, ed alcuni uomini dell' equipaggio, che furono colpiti dalla febbre gialla. Il *Tarn* fu messo in quarantena, e sarà disinfettato. »

Miserie e splendori della povera gente, scene popolari del Veneto, per Luigia Codemo Gerstenbrand. — Rovereto, A. Caumo, Tipografo-Editore; 1865. Un vol.; prezzo L. It. 1. 40.

(Dal giornale di Genova *La Donna e la Famiglia.*)

V' ha in Italia l'andazzo di disdegnare i libri paesani, che trattano d' affetti, di vicende e di costumanze paesane, per poi deliziarsi nel brago d' una pseudo-letteratura da trivio e peggio, che viene ad ammorbarci d' oltremonte. Nè mancano uomini, i quali si ridono di tutto, anche dell' infamia, che di letture cotali si fanno editori solleciti, e cogli osceni traffichi disonorano la città loro e tutta intera la nazione, vituperano miseramente l'arte e la libertà della stampa. Nè mancano letteratuzzi, che ambiscono i lauri della corruttela e del disonore, e s' arrovellano ansanti sulle pedate degli stranieri, e rifriggono come, tipi dell' arte, le cortigiane tisiche e i Sardanapali in diciottesimo, e cercano di persuadere che, per essere fior di letterati, basti essere preti spretati, e monache smonacate, o qualche cosa di simile.

A siffatte vergogne, la signora Luigia Codemo-Gerstenbrand accenna in parte nella lettera posta in fronte al Volume, e colla quale dedica il suo libro ad uomo chiaro per doti d' ingegno e d' animo, cittadino e poeta: il cav. Antonio Angeloni-Barbiani. E in quella lettera, discorre anche degl' intendimenti suoi e de' propositi nel dettare questo libro non solo, ma nel comporre e dare in luce gli altri lavori suoi che già le ottennero bella fama, e nello spendere l' ingegno e l' opera in siffatto genere di studii. I quali propositi ponno ridursi a questo: adoperarsi perchè i lettori italiani antepongano i libri che descrivono la società e le costumanze nazionali, alle cantafere che esagerano le stramberie e le sozzure di Parigi e di Londra; alla fetida belletta ammannita da librai senza onore e senza vergogna, contrapporre acque sane, refrigeranti, e limpide così, da fare specchio alla gaia verzura e al puro e splendido cielo d' Italia.

Per cotanto nobilissimo divisamento, e per le fatiche durate a tradurlo in atto, la signora Codemo-Gerstenbrand ha diritto d' ottenere tributo di lodi e d' ammirazione, da quanti sentono carità di patria e affetto alla letteratura nazionale.

Venendo ora a parlare più specialmente del nuovo lavoro della nostra autrice, diremo, come cotesto racconto sia pregevole per ischietta ed eloquente semplicità d' intreccio, naturalezza e dignità d' affetti, moralità nè pedante nè arcigna, briosa leggiadria di forma. Forse, per quell' interesse che l' autrice ha l' arte d' ispirare a' suoi lettori, si bramerebbe che taluni de' personaggi fossero più distintamente delineati e taluni caratteri più ampiamente svolti. Parrebbe eziandio che talora il dialogo lasci intravvedere lo studio fatto per renderlo naturale, e che nelle descrizioni, vivacissime sempre, l' autrice si lasci attrarre dalla novità e bellezza di ciò che descrive forse più che non converrebbe per l' interesse drammatico del racconto.

Ma queste mende, se pure ponno dirsi tali, sono però indizio d' ingegno non comune, e vengono ampiamente compensate dai pregi innegabili che fanno bello il lavoro.

Benchè dello stesso genere dell' *Andrea o il Padre di Famiglia*, il racconto, di cui parliamo, è diverso per la semplicità de' mezzi e l' umiltà dell' argomento. Ha dell' idillio e della commedia, intramezzati però da pagine splendide d' affetto e schiettamente drammatiche, e mostra nell' autrice una rara maestria, tanto nell' osservazione delle cose esteriori, quanto nella divinazione de' più riposti secreti del cuore.

Domenico Caprile.

ARTICOLI COMUNICATI.

1170

ATTO DI PIA RICONOSCENZA.

Quando il Signore concede all'uomo, in uno all'abbondanza de'suoi beni, anche il dono inestimabile di un cuor benefico, allora il ricco rassembra l'Angelo della Provvidenza, che viene in soccorso ai tanti bisogni della misera umanità. Ma, fatalmente, l'affluenza dei beni sempre non si sposa colla latitudine del cuore: e l'astro della beneficenza assai di rado manda il suo benefico raggio sull' orizzonte del mondo.

Questo mirabile connubio della ricchezza colla generosità dell' animo, noi fortunatamente l' ammiriamo nel conte **Silvestro Camerini**. Considerando le tante sue beneficenze, si direbbe che Dio lo ha fatto ricco per irrigare le aride regioni della sofferente umanità. Il buon veglio sembra divenuto il limosiniere del mondo cattolico; ed a parlar col linguaggio dei libri santi, le chiese vicine, come le più lontane, raccontano le sue benefiche largizioni.

Fra le chiese che narrano con animo riconoscente le sue non periture elemosine, ultima non è la chiesa arcipretale di Este, alla quale, nel giorno 6 corr., il benefico sig. conte Silvestro Camerini, nella sua inesauribile carità, si compiaceva di elargire una rendita perpetua di fior. 105 annui, a benefizio del povero curato *pro tempore* di S. Maria del Pilastro, a cui mancava il necessario provvedimento nella cotidiana assistenza di 600 anime, agevolando per tal benefizio il ritorno in Este dell'Ordine dei Servi di Maria nell' antica loro chiesa. Veramente non si può non ammirare la saggia e bene ordinata carità del sig. conte cav. Silvestro Camerini, che animato dai due più nobili sentimenti del cuore umano, la *religione* e la *beneficenza*, provvede con saggia liberalità ai due grandi bisogni dell' umanità: quelli dello spirito, e quelli del corpo; ben sapendo, che non di solo pane vive l' uomo, ma vive anche della parola, che uscì dalla bocca divina di Cristo.

Per questa non comune sapienza di beneficare, il nome del conte Silvestro Camerini risuonerà benedetto per molte generazioni: e la Chiesa dei Santi narrerà per secoli, con pia riconoscenza, le sue tante beneficenze a sollievo di tanti bisogni, a conforto di tante miserie.

Accolga il sig. conte Camerini questo doveroso tributo di riconoscenza, che noi con grato animo gli offeriamo: ed innalzando le nostre più fervide preci a Quel Dio che rinnova, quando vuole, la gioventù dell'aquila, lo pregheremo di prolungare prosperamente la vita preziosa del gran benefattore.

La Fabbricieria del Duomo di Este.

Agostino dott. Zanderigo, arcip. preside.
Gaet. Pela', fabbr.
Antonio Venturin.
Antonio Legnaro.
Luigi Franzuto, fabbr.

1171

Alle nove della sera del 12 ottobre, la campana della pubblica torre in Lonigo chiamava a soccorso. Era un incendio, sviluppatosi in una tettoia nel centro della città, che alimentato da vicine cataste di legna, e da vento impetuoso, minacciava distruzione agli aderenti fabbricati, uno dei quali già invaso dalle fiamme.

Fu quasi un incanto la comparsa degli allievi-pompieri co' loro strumenti; delle Autorità tutte; dei cittadini, cui l' età e le forze bastavano a combattere l'infuriato elemento; della R. gendarmeria e d' un distaccamento di finanza, per combinazione, di passaggio; ed ognuno, dimenticando pericoli, gara faceva, all' unanime segno di salvare da sicura rovina un numero di famiglie piuttosto sensibile. Infatti, alla mezzanotte si vide isolato il fuoco, e coronati quindi gli sforzi comuni, limitato, vale a dire, il danno a non grande entità, mentre senza rilevanti conseguenze risultarono le contusioni da qualcheduno riportate.

Lode ai generosi.

Vogliamo però, e in particolare, ricordati i pompieri civici, solo perchè mostrarono all' evidenza quanto sommi siano i vantaggi che apporta l' opera loro, emersi ancor più in questo avvenimento, in quantochè non molti furono finora i pratici ammaestramenti settimanali da essi ricevuti.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 ottobre.

Furono gli ultimi arrivi da Pesaro del trab. pontif. *Italo*, patr. Bronzini, con manifatt., all' ord.; e da Chioggia, il brick sch. austr. *Luce*, cap. Furlan, vuoto, all' ord.

Il mercato non offre alcuna sensibile diversità; scarse le transazioni, e sostegno, può dirsi, di tutto. Si cercano molto i salumi, che non vi sono. Gli olii pure si tengono sostenutissimi in quelli di oliva, ma più ancora in quelli di cotone, e nel petrolio che manca, e si pagava in dettaglio viaggiante, per siano da fior. 27 1/2 a f. 28. Seguita inerzia nelle granaglie per molte cause, ma pure l' opinione comune si è, che dai prezzi attuali più non possano discendere per questa annata. Nè viene meno la fermezza degli zuccheri, sostenuta dagli aumenti di origine, e dalla meschinità nei depositi. I caffè fini si sostengono pure, quanto sono obbliati i difettosi, e più bassi. Il riso sempre viene sostenuto, ed è in buona domanda; il seme di lino egualmente.

Le valute rimasero più offerte o invariate a 4 3/5 di disaggio; le Banconote venivano più offerte a 92 1/2; ferma i valori, ma con rarità di transazioni; così pure della rendita ital. da 63 1/2 a 3/4. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 18 ottobre. Arrivati.

Da *Traù*, pielego austr. *Genova*, di tonn. 37, patr. Pincevich A., con 21 col. vino com., 4 col. pelli crude a sè stesso.

Da *Spalato*, pielego austr. *Maria*, di tonn. 70, patr. Bonacich Matteo, con 28 col. vino com. a sè stesso.

Da *Spalato*, pielego austr. *S. Doimo*, di tonn. 45, patr. Ivanissevich G., con 5 col. vino com., 2354 pez. castradina, 1 part. pietra asfaltica a sè stesso.

Da *S. Maura*, trabac. austr. *Elia*, di tonn. 97, cap. Regolini G. F., con 1704 staia seme lino, all' ordine.

Da *Bari*, pielego nap. *S. Francesco*, di tonn. 54, cap. Violante S., con 1 part. seme lino, 30 cas. fichi, 15 bot. olio d' oliva, all' ordine.

Da *Milnà*, pielego austr. *Monte Carmelo*, di tonn. 49, patr. Benacich G., con 17 col. vino com., 5 col. olio d' oliva a sè stesso.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 269, cap. Sirck A., con 111 col. limoni, 21 col. uva, 6 col. fichi, 115 col. caffè, 100 col. vallonea, 150 pepe, 6 cas. sapone, 10 cas. pesce fres., 12 bar. birra, 5 col. lanerie, 1 col. stagno, 2 col. mandorle, 10 col. merci div.

Da *Pirano*, pielego austr. *Lorenzo S.*, di tonn. 72, patr. Beltrame P., con 1750 cent. sale com., a sè stesso.

Da *Arbe*, pielego austr. *Governatore Lilimberg*, di tonn. 44, patr. Bonacich A., con 22 bot vino com. a sè stesso.

Da *Arbe*, brazzera austr. *Gentil Giovanna*, di tonn. 14, patr. Draghichivich G., con 13 col. vino com. a sè stesso.

Da *Trieste*, pielego austr. *Grazia*, di tonn. 46, patr. Varisco G. A., con 8 col. uva, 1 col. frutti, 50 col. caffè, 28 col. soda, 241 staia frumento, 310 pez. legno color. 1 col. colofonio, 73 col. vallonea, 6 col. ferro vec., 27 cas. sapone, 22 col. pelli, 60 col. petrolio, 5 col. droghe, 2 col. merci div. a sè stesso.

Da *Vallegrande*, pielego austr. *Buon Figlio*, di tonn. 47, patr. Vendramin A., 1 part. corteccia pino a sè stesso.

Da *Arbe*, pielego austr. *Matteo*, di tonn. 34, patr. Bonacich A, con 25 bot. vino com. a sè stesso.

Da *Marsiglia*, brig. austr. *Nuovo Lazzarino*, di tonn. 214, cap. Vianello F., con 252 bar. petrolio, 24 sac. caffè, 6 col. filo ferro, 4 bar. miele a sè stesso.

Da *Brindisi*, pielego nap. *Genio Selvaggio*, di tonn. 30, patr. Fabbiano L., con 1 part. semi lino, 113 col. fichi, 1 part. erbaggi a P. Malatesta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *S. Giusto*, di tonn. 203, cap. Hess G., con 69 col. caffè, 93 col. zucchero, 22 col. pepe, 38 col. pelli, 22 col. olio d'oliva, 40 col. uva, 50 col. fichi, 19 col. vino com., 1 col. carrube, 17 col. frutti div., 7 col. lana, 160 col. piombo, 1 col. ferro, 9 col. mandorle, 10 col. soda, 34 col. vallonea, 2 col. galla, 8 col. caccao, 4 col. gomma, 3 col. droghe, 12 col. nitro, 80 col. limoni, 1 col. cera gialla, 1 col. cioccolatta, 1 col. vetrami, 5 col. merci div.

- - Spediti:

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Calvi G., con 20 sac. fagiuoli, 3 col. stearina, 5 col. canape, 8 col. burro, 29 col. conterie, 7 col. manifatt., 54 col. verdura, 38 col. pesce, 232 col. frutta fresc., 8 col. merci div.

Per *Londra*, piroscafo inglese, *Volunteer*, di tonn. 560, capit. Wilsen J., con 332 col. conterie, 533 col. canape, 60 col. stracci, 44 col. lana, 26 col. mobilie, 1431 pez. noce, 1500 maz. scopette.

Per *Spalato* e *Milnà*, pielego austr. *Buon Padre*, di tonn. 78, patr. Bonassich G., con 650 staia segala, 140 col. riso per Spalato, — 200 staia frumento, 25 col. farina frumento, 1 part. patate, 3 pacchi manifatt. div.

Per *Ravenna*, pielego pontif. *Italia*, di tonn. 37, patr. Ulissia A., con 1 part. carbon foss., 1 cassa pellami.

Per *Pesaro*, pielego pontif. *Maria*, di tonn. 34, patr. Marini A., con 60 staia fava, 1 part. brulla, 1 part. patate, 2000 fili legname.

Per *Fossa del Sangro*, pielego napol. *Madonna della Vittoria*, cap. Pompilio L., con 73 travi lar., 200 fili legname in sorte.

BORSA DI VENEZIA

del giorno 18 (*) ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 25	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 65 25	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 65 75	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» 92 50	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto		» 6 %	» — —
Corso medio delle Banconote		» 92 40	» — —

corrispondente a f. 108 : 22 p. 100 fior. d' argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02	*Corso presso le I. R. Casse.*	
Zecchini imp.	4 78	Corone	13 50
» in sorte	4 74	Zecchini imp.	4 65
» veneti	— —	Sovrane	13 76
Da 20 franchi	8 09	Mezze Sovrane	6 88
Doppie d' Amer.	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
» di Genova	31 83	Da 20 franchi	7 80
» di Roma	6 87	» 10 »	3 90
» di Savoia	— —	Doppie di Genova	30 75
Lire sterline	— —		
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —		
Crocioni	— —		
Da 5 franchi	2 02		
Francesconi	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.		Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per	100 marche	6	75 —
Amsterd.	»	»	100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	»	100 f. v. un.	6	84 —
Bologna	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —
Costant.	»	»	100 p. turche	-	— —
Francof.	»	»	100 f. v. un.	5 1/2	84 05
Firenze	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	»	100 lire ital.	6	— —
Lione	»	»	100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	»	1000 reis	5	— —
Livorno	»	»	100 lire ital.	6	— —
Londra	»	»	1 lira sterl.	7	10 06 1/2
Malta	31 g. v.	»	100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	»	100 franchi	5	39 95
Messina	»	»	100 lire ital.	6	— —
Milano	»	»	100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	»	100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	»	100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	»	100 franchi	5	40 —
Roma	»	»	100 scudi	6	— —
Torino	»	»	100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	»	100 f. v. a.	6	90 65
Vienna	»	»	100 f. v. a.	6	90 65
Zante	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —

(*) Ieri, 19, non vi fu listino.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 19 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: De Depowsky, cav. e poss., alla Ville. — Pfail, conte, uffiz. pruss., alla Stella d' oro. — Marsily W., poss. d' Anversa, all' Europa. — De Huber Vittorio, poss. vienn., alla Luna. — *Da Trieste:* Branciard Francesco, negoz. franc. all'Italia. — *Da Brescia:* Ferrari dott. Raffaele, poss., al Vapore. — *Da Milano:* Braune L., poss. pruss., alla Ville. — De Crombrugghe barone Giulio, belgio, all'Europa. — Negri Leopoldo, poss. a Londra, all' Europa. — De Listovel, conte ingl., all'Europa. — Bright Samuele, poss. ingl., da Barbesi. — Hedad J., da Danieli, - Safe J. W., da Danieli, - Reid Alessandro, da Danieli, tutti tre poss. ingl. — Back H., eccles. ingl., da Danieli. — Denike A., colonnello amer., da Danieli. — Power John, da Danieli, - Smith Francesco, da Danieli, ambi poss. amer. — Bonneau Avenant, poss. franc., da Danieli. — Mülder Gustavo, negoz. pruss., alla Belle-Vue.

Partiti per Vienna i signori: Kozlomzine A., poss. russo. — *Per Verona:* Cockayne T. B., poss. ingl. — *Per Padova:* Alexandre Giovanni, possid. ingl. — Bourdman G. S., eccles amer. — Duval A., poss. franc. — Balkowska contessa Evelina, poss. di Leopoli. — *Per Trieste:* De Bary, contessa, poss. veronese. — Cauvet Mario, negoz. franc. — *Per Milano:* Carraby Pietro Stefano, avv. franc. — Struth Giovanni, - Struth Giacomo, ambi poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 19 ottobre: Arrivati 985; Partiti 840

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 19 ottobre: Arrivati 50; Partiti 40

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23 in *S. Raffaele Arc.*

SPETTACOLI. — *Venerdì 20 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall' artista Luigi Bellotti-Bon. — *Un vizio d' educazione.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *I misteri del popolo.* (6.ª Replica.) — Alle ore 6 e mezza.

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Avviso.* — Impero d' Austria; *movimento elettorale in Ungheria. L' amnistia generale.* — Regno di Sardegna: *il conte Piper. La spedizione marittima al Giappone. Prodotti delle imposte indirette.* — Impero Ottomano; *varie notizie. Ferrovie.* — Belgio; *soggiorno dei Sovrani di Portogallo a Brusselles.* — Francia; *il Principe Amedeo. Permissione dell' Imperatore. Risposta del Presidente Johnson all' inviato del Brasile.* Nostro carteggio: *il cholera; i prefetti; bizzarro incidente; la Gazzetta di Francia; voci disparate sugli affari d' Italia; missione dell' Arcivescovo di Parigi; il reclutamento per l' esercito pontificio.* — Svizzera; *il giro de' mandati postali. La ferrovia del Gottardo.* — Danimarca; America; Africa; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 19 ottobre 1865.

Ore dell' osservazione	Barometro lin. parigine	Termometro Réaumur esterno al Nord – Asciutto	Termometro Réaumur esterno al Nord – Umido	Igrom.	Stato del cielo	Direzione e forza del vento	Quantità di pioggia	Ozonometro
19 ottobre - 6 a.	333''', 61	14°, 0	12°, 6	62	Burrascoso	S. S. E.³	3'''.99	6 ant. 10
2 p.	333 , 13	14 , 7	13 , 1	64	Burrascoso	O.³		6 pom. 10
10 p.	335 , 40	12 , 5	11 , 4	61	Nuvoloso	N.		

Dalle 6 ant. del 19 ottobre alle 6 a. del 20: Temp. mass. 15°, 1; min. 11°, 5

Età della luna: giorni 30.

Fase: N. L. ore 5. 17 pom.

ATTI UFFIZIALI.

N. 20891. AVVISO. (2. pubb.)

Caduto deserto l'esperimento d'asta oggi tenutosi in relazione all'Avviso 25 settembre scorso, N. 19709, onde deliberare in affittanza per anni sei, la casa e bottega in Piazza Brà sotto i Portici del Palazzo Ottolini, al civ. N. 2984, si rende noto, che nel giorno 26 ottobre corr., sarà tenuto un secondo esperimento sullo stesso dato fiscale di annui fior. 400, ed anche sui dati parziali di fior. 250 per la casa, e di fiorini 150 per la sola bottega, sotto l'osservanza del resto delle condizioni tutte contenute nell'Avviso suddetto.

Qualora anche tale esperimento andasse deserto, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 27, sotto le condizioni stesse.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 10 ottobre 1865.
L'I. R. Aggiunto, L. BACCO.

N. 25671. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in Parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 28 corr., per l'affittanza degli stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle condizioni normali.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il triennio decorribile come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso, queste rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle 12 merid. del giorno sopraindicato.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 13 ottobre 1865.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. GRASSI.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

1. Fondo ortale nel Sestiere di S. Croce, Parrocchia di S. Cassiano, all'anagraf. N. 1835, annua pigione fior. 15, da depositarsi fior. 1 : 50, pel triennio da 15 novembre p. v.

2. Bottega nel Sestiere di S. Polo, Parrocchia di S. Silvestro, all'anagrafico N. 89, annua pigione fior. 164 : 40, da depositarsi fiorini 16 : 44, pel triennio da 1.° novembre p. v.

3. Bottega nel Sestiere e Parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 143, annua pigione fior. 56, da depositarsi fior. 5 : 60, pel triennio 1.° novembre p. v.

N. 11482. AVVISO. (3. pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 15 settembre 1865, N. 22561, dovendosi appaltare il lavoro di manutenzione dell'argine-strada a destra di Livenza denominata Madonnetta Boccafossa, scorrente nel territorio delle due Comuni di Torre di Mosto e Caorle,

Si deduce a comune notizia:

L'asta si aprirà il giorno di mercoledì 25 corrente ottobre alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione, e durerà fino alle ore 12 meridiane. Ove rimanga deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel successivo giovedì 26 detto mese, ed ove pur questo resti senza effetto, un terzo nel venerdì 27 dello stesso ottobre.

La gara avrà per base il prezzo peritale di fior. 351:52.

Ogni aspirante cauterà l'offerta con un deposito in danaro di fior 35:12.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercoledì 18 ottobre, N. 239.)

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Treviso, 7 ottobre 1865.
L'I. R. Delegato prov., FONTANA.

AVVISO D'ASTA. (3. pubb.)

I. R. Ospedale militare di guarnigione a Padova.

Il giorno 25 ottobre 1865, dalle ore 10 sino alle 12 antim., devonsi fare nel suddetto Ospedale a Padova gli esperimenti d'Asta per la fornitura dei generi come segue:

la somministrazione degli utensili per i medici;

la lavatura e rappezzatura della biancheria degli ammalati, nonchè quella dell'Ospedale;

la lavatura, rappezzatura e follatura delle forniture dei letti militari;

la stagnatura e riparatura pei rami; e

la obbligazione di far la barba e tagliar i capelli agli ammalati, poi rilascio delle ossa di manzo e vitello.

Tutto ciò che si espose serve pell'epoca dal 1.° gennaio 1866 fino all'ultimo dicembre 1866.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nella Gazzetta di mercoledì 18 ottobre, N. 239.)

Dalla Commissione nell'I. R. Spedale militare di guarnigione.

Padova, il 9 ottobre 1865.

N. 17044. AVVISO (1. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi e per l'impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi della presa I. del bosco erariale nel riparto di Padova denominato Carpeneda in Bastia, Comune di Rovolon.

Nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza prov. di finanza in Padova, sarà tenuto nel giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 antim. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'impresa di vendita del prodotto legnoso in fascine, risultanti dall'impresa di taglio, riduzione in fascine e tradotta sino ai luoghi di deposito del cespuglio esistenti nella presa I. del R. bosco Carpenedo in Bastia, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nella Dimostrazione, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento o diminuzione sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta, dovrà dichiarare il proprio domicilio, e prestare un deposito di fiorin 68 : 36 che verrà restituito dopo chiusa l'asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo, resterà e servirà ad interinale garanzia dell'obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti, oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa, tanto offerte a voce, e queste all'atto dell'asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le discipline che si leggono per intero nel pubblicato Avviso a stampa, nonchè, le Dimostrazioni degli oggetti d'impresa taglio e di vendita, e del dato regolatore d'asta.

Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto, oltre quella di tassa per inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia del presente Avviso d'asta, ritenuto, che mancando il deliberatario a qualsiasi delle condizioni sopra indicate, gli sarà confiscato il deposito d'asta, e si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 2 ottobre 1865.
L'I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. GASPARI.

AVVISI DIVERSI.

N. 4804. 1150

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà
L'I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISO.

Approvato col decreto 17 settembre p. p. N. 5292 dell'inclita Congregazione centrale l'aumento dello stipendio inerente alla condotta medico-chirurgica del Comune di Torre di Mosto, se ne apre il regolare concorso e s'invitano i concorrenti a produrre le proprie istanze d'aspiro a questo protocollo non più tardi del giorno 10 del p. v. mese di novembre, col corredo dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sudditanza austriaca.
3. Diplomi originali di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
4. Licenza di vaccinazione.
5. Certificato comprovante la lodevole pratica biennale fatta in un pubblico Ospitale dell'Impero, od un biennio di lodevole servigio presso una condotta comunale.
6. Tutti gli altri documenti di servigio che giovar potessero agli aspiranti.

Il soldo annesso alla condotta è di fior. 650 annui, più fior. 150 pel mezzo di trasporto, pagabili a trimestre posticipato sulla Cassa comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

Il Circondario del Comune tutto in piano, con istrade parte in ghiaia e parte in terra, misura un estesa di miglia 6 in lunghezza e miglia 4 in larghezza.

Gli abitanti sommano in complesso a N. 1432, e di questi un terzo appena si può calcolare di poveri aventi diritto alla gratuita assistenza del medico condotto.

Il presente sarà pubblicato ed affisso a senso di legge.

S. Donà il 2 ottobre 1865.
L'I. R. Commissario distrettuale,
F. BERTOLDI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI
dello Stato austriaco,
DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE.
Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di portare alla conoscenza dei signori azionisti che l'acconto, da pagarsi al 1.° novembre 1865, sul dividendo del detto anno, fu fissato a fr. 20.

Tale importo sarà pagato a partire dal 1.° novembre a. c. alle Casse qui sotto indicate, contro il ritiro del primo tagliando delle azioni dell'anno 1865:

a Vienna, all'Istituto di credito;
a Trieste, presso i sigg. Morpurgo e Parente;
a Francoforte, presso i sigg. M. A. di Rothschild e figli;
a Venezia, presso i sigg. J. Levi e figli.

Il pagamento sarà effettuato:

a Vienna e Trieste, in moneta austriaca, calcolata dietro il corso ufficiale del Parigi del giorno del pagamento,
a Francoforte e Venezia, in franchi.

Vienna, 11 ottobre 1865. 1166

1167

I. R. Priv. Società
DELLE
Ferrovie Meridionali
LINEE VENETE-TIROLESI
AVVISO.
Modificazione all'Orario delle Corse per la stagione invernale.

Col 1.° p. v. novembre, le Corse passeggieri N. 2 e 5 moventisi fra VENEZIA ed UDINE, verranno limitate alla sola tratta VENEZIA-CONEGLIANO, seguendo l'Orario attuale. — A datare dallo stesso giorno, a maggior comodo del pubblico, le Corse notturne N. 7 ed 8 faranno fermata con accettazione di passeggieri e bagagli nella Stazione di PIANZANO, col seguente:

ORARIO

CORSA N. 7.
Da **Venezia** a **Nabresina**
Partenza da PIANZANO ore 12.43 ant.

CORSA N. 8.
Da **Nabresina** a **Venezia**
Partenza da PIANZANO ore 3.30 ant.

Col 1.° p. v. novembre stesso vengono soppresse le Corse miste N. 11 e 20 moventisi fra VERONA e PESCHIERA, per cui le Corse lombarde N. 88 e 85 si limiteranno a DESENZANO.

Verona, 7 ottobre 1865.
LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

N. 2318. 1067

STUOIE PER STANZE
FABBRICATE
NELLA CASA D'INDUSTRIA DI VERONA
a prezzi ribassati
VERSO PRONTO PAGAMENTO IN MONETA SONANTE.

stuoie ad uso di Milano.		PREZZO in V. A. al quadretto di cent. 60
Color naturale	al quad. soldi	12
Con incrociatura di color diverso	id	14
Miste a due colori a scacco.	id	16
Qualità migliori per disegni e colori.		
Prezzi proporzionati		
Usate { a color naturale .	id	06
Usate { a colori in genere.	id	08
Stuoie ad uso di Venezia		
Color naturale	id	18
A scacchi.	id	24
A pieno colore	id	26

Si ricevono commissioni in disegni e misure speciali, a prezzi di proporzione.

Ai committenti per uso di commercio si accorda lo sconto del 4 p. %.

Dalla Congregazione di Carità,
Verona il 18 settembre 1865.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 21196. Unica pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che venne inscritta nel Registro di commercio vol. I delle firme sociali, la firma della Ditta Domenico Vio e Carlo Rossi, che si occupa nella rivendita di ghiaccio, pesce e salsamentaria.

La Società è in nome collettivo, ed ambi i socii hanno facoltà di firmare.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 13 ottobre 1865.
Per il Cons. Aul. Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Reggio Dir.

N. 5765. 1 pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Angelo Della Mattia q.m Quirino, che l'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., faciente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, produsse in confronto di esso Della Mattia e consorti per pagamento di annualità livellarie insolute la petizione 20 giugno 1865, N. 4098 oltre gli interessi di mora e le spese, e che su questa petizione si è prefisso pel contraddittorio l'udienza del giorno 16 novembre 1865, alle ore 9 antim. e che essendo ignoto il luogo della attuale dimora di esso Della Mattia, la suddetta petizione fu intimata ai di lui riguardi a questo avv. dott. Pietro Zanussi, che gli si deputa in curatore, onde la lite possa proseguirsi a termini della vigente procedura civile, e proferirsi il giudizio che sarà di ragione.

Si eccita quindi esso Della Mattia a comparire alla indetta udienza, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà opportune e più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Aviano, 7 settembre 1865.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 11971. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha fissato i giorni 18 e 27 novembre ed 11 dicembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze di questa Pretura medesima per la vendita all'asta del fondo sottodescritto, di ragione dell'esecutato Vettori Antonio fu Pietro di Roraigrande del valore cens. di fior. 15 : 50.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 1 : 97, importa fiorini 15 : 50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al Numero 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.
In mappa di Porcia.

Al N. 4183, fondo aratorio della superficie di pert. 2 . 60, rend. L. 1 : 77.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 8 ottobre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
Flora Al.

N. 6662. 1. pubb.

AVVISO.

L'I. R. Pretura di Asolo rende noto, essersi con odierno Decreto p. N. accordata sopra istanza di Giuseppe Lionello fu Giovanni di S. Zenone, patrocinato dall'avvocato Trieste, in confronto di Giovanni Colbertaldo fu Antonio pure di S. Zenone, accordata la vendita all'asta dei fondi sottodescritti, che verrà tenuta da una Commissione giudiziale nella propria residenza nei giorni 20, 27 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo a prezzo eguale o superiore alla stima al maggior offerente al primo e secondo esperimento, ed al terzo a prezzo anche inferiore, semprechè siano cautati i crediti ipotecarii.

II. Non garantisce il Lionello all'acquirente la proprietà, quantità e qualità dei fondi.

III. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta col deposito all'atto dell'asta del decimo del prezzo di stima e pagare mediante deposito giudiziale entro giorni 10 dall'asta il prezzo optato, ed in allora conseguirà la proprietà ed il possesso di diritto e di fatto a sue spese contro l'esecutato. Ai creditori ipotecarii è libero di rendersi deliberatarii senza deposito del decimo e del prezzo, otterranno a loro spese il possesso di fatto, corrisponderanno l'interesse del 5 per 100 sul prezzo offerto dal giorno dell'acquisto ed in esito alla graduatoria pagheranno l'importo cogl'interessi secondo la graduazione.

IV. Qualunque sia il deliberatario in acconto del prezzo pagherà all'esecutante le spese tutte giudiziali comprese quelle del Decreto 4 agosto 1862, N. 4396 allegato C, previa liquidazione.

V. Le imposte pubbliche saranno a carico dell'acquirente e anche le arretrate.

VI. La mancanza a qualunque delle condizioni di cui sopra, importerà il reincanto a danno ed a spese del deliberatario ed a qualunque prezzo.

Descrizione
dei fondi da subastarsi,
In Comune cens. di S. Zenone.

N. 538, casa colonica con porzione di corte al N. 533, pert. 0 . 24, rend. L. 21 : 60.

N. 539, orto, pert. 0 . 12, rend. L. 0 : 62.

N. 498, aratorio, pert. 1 . 39, rend. L. 3 : 59.

N. 1418, arat. arb. vit. pert. 2 . 36, rend. L. 9 : 86.

Totale pert. 4 . 11, rendita L. 35 : 67.

Prezzo di stima fior. 425 : 10.

Locchè si pubblichi per tre volte a mezzo dell'I. R. Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Asolo, 4 ottobre 1865.
Il Dirigente, MOSETTIG.
Zorzato, Canc.

N. 11753 a. 65. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza, faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Treviso, ha fissato i giorni 24 novembre, 6 e 20 dicembre pp. vv., sempre da le ore 10 ant. alle 2 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze di questa Pretura medesima per la vendita dei fondi sotto descritti, di ragione dell'esecutato Biason Giacomo per sè e quale rappresentante i minori di lui figli Leonardo, Giuseppe e Sante di Fiume del valore censuario di fiorini 30 : 27 1/2.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. L. 3 : 46, importa fior. 30 : 27 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da vendersi.
Provincia di Udine, Distretto di Pordenone, Comune di Fiume.

Al N. 360, arat. arb. vit., di pert. cens. 3 . 68, rendita Lire 3 : 46.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Fiume, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 3 ottobre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
Martello.

N. 10180. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora sig. Bortolo Carazzi, affittuale, era di Sambonifacio, che nel giorno 1.° settembre p. p., sotto il N. 8722, venne prodotta a questa Pretura in di lui confronto dal nob. conte Pietro di Serego Allighieri, una petizione per pagamento di fior. 520 : 50 a saldo di altrettanta somma esborsata per suo conto a saldo specifiche per attivazione d'investitura d'acque allo stabile di Valfonda, e che sulla stessa venne redeputata comparsa al giorno 20 dicembre 1865.

Lo si avverte che a tutto suo rischio e pericolo gli fu deputato in curatore questo avv. sig. Ferrari, al quale potrà fornire tutti i documenti e prove utili alla sua difesa, o quanto meno eleggere nuovo suo procuratore e notificarlo a questo Giudizio, mentre in difetto dovrà sopportare ed ascrivere a propria colpa le eventuali conseguenze.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 11 ottobre 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 6182. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Piove invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Ventura Ferro fu Angelo, domiciliato in Codivigo, morto il 20 maggio corr. anno, senza testamento a comparire nel giorno 28 p. v. novembre ore 9 ant. innanzi a questa Pretura, per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro credito che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura,
Piove, 28 settembre 1865.
Il Pretore, SARTORELLI.

N. 7824. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Giacomo e Rosa Muzzolon di Alonte, avranno luogo presso questa Pretura, nei giorni 4 e 11 dicembre p. v. e 15 gennaio 1866, gli esperimenti per la vendita dei beni in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 05 : 27, importano fior. 46 : 11 di n. valuta austr., con riguardo alla parte oppignorata, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi,
in Comune censuario di Alonte

N. 900, pascolo cespuglioso, di pert. 3 . 38, rend. a. L. 0 : 95.

N. 901, arat. arb. vit., pert. 3 . 75, rend. a. L. 14 : 88.

N. 902, zerbo, pert. 0 . 29, rend. a. L. 0 : 03.

Totale pert. 7 . 42, rend. a. L. 15 : 86.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 3 ottobre 1865.
Il Pretore, CLEMENTI.
L. Monti Canc.

N. 30199. 2. pubb.

EDITTO.

Con odierno Decreto, venne da parte di questa R. Pretura Urbana, levata la patria potestà al villico Santo Simeoni di Pastrengo, nominato in tutore dei minori suoi figli lo zio paterno Girolamo Simeoni dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 27 settembre 1865.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA.
G. Brenzoni.

N. 2246. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che ad istanza di Ghiraldi Francesco, Giovanni Battista ed Ermenegildo fu Giuseppe, possidenti di Ostiglia, rappresentati dall'avvocato Porta, ed a carico di Ghiraldi Caetano fu Sante qui pure domiciliato, venne fatto luogo al quarto esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto che si terrà dinanzi questa I. R. Pretura il giorno 7 p. v., novembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e ciò a qualunque prezzo anche inferiore alla stima però sotto l'osservanza delle condizioni del capitolato allegato H dell'istanza 22 p. p. maggio Numero 1294, di cui come dell'atto di stima e dei certificati censuario ed ipotecarii, sarà libero agli aspiranti avere ispezione a questa Cancelleria.

Descrizione dello stabile.

Una casa posta in Ostiglia in contrada degli Angeli o Pilastrello, marcata al civico Numero 356, segnata in mappa con parte del N. 458, di pert. 0 . 5, scudi 2 : 1 : 2 : 44/48, che ha per confini a levante la Fossa navigabile di Ostiglia, a mezzodì le ragioni degli eredi del fu Giuseppe Ghiraldi q.m Sante metà muro, a ponente la contrada degli Angeli o Pillastrello, ed a tramontana le ragioni Bonoris a linea di siepe morta, giudizialmente stimata fior. 1364 : 42.

Locchè si affigga nei luoghi e modi soliti, e s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Ostiglia, 23 settembre 1865.
Il Pretore, LOCATELLI.

N. 7019. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto, che caduto deserto il quarto esperimento fissato per quest'oggi col precedente Editto 4 agosto decorso N. 5540, per l'asta degli immobili ivi descritti, perchè non pervenne la prova della intimazione del relativo Decreto al altro dei creditori inscritti, venne con odierno Decreto pari N., redestinato pel detto quarto esperimento il giorno 13 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sotto le condizioni tutte portate dal suddetto Editto pubblicato nel Foglio Uffiziale di Venezia ai Numeri 93, 94, 95.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Maniago, 25 settembre 1865.
Per il Pretore in trasferta,
L'Aggiunto, SNICHELOTTO.

N. 6592. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 22, 24 e 29 novembre p. f., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., in questa residenza Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente di 2/18 parti pro indiviso degli immobili in calce descritti, spettanti alle sorelle Angela e Rosa Dalla Rosa e dell'usufrutto sulla metà pro indiviso degli stessi, spettante a Giacomina Zorzi, e ciò dietro istanza di Luigi Corbellari, rappresentato dall'avv. Rossato, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta ha luogo in due Lotti, il primo di una nona parte pro indiviso degli immobili, il secondo dell'usufrutto di una metà pro indiviso degli immobili stessi.

II Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se non previo deposito del decimo del valore di stima. Da quest'obbligo si eccettua l'esecutante.

III. Nel primo e nel secondo esperimento la delibera non ha luogo a prezzo inferiore alla stima nel terzo a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a sodisfare i sussistenti debiti inscritti.

IV. Entro giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera saranno all'esecutante rifuse dal deliberatario del primo Lotto le spese esecutive da scontarsi dal prezzo, nonchè allo stesso esecutante o a qualsiasi altro dei creditori ipotecarii l'importo delle prediali che i medesimi fino alla delibera avessero pagato da scontarsi pure dal prezzo.

V. Entro giorni 20 successivi il deliberatario o deliberatarii dovranno versare nella Cassa di risparmio di Verona in fiorini effettivi o spezzati d'argento quanto residua a formare l'intero prezzo offerto, i libretti poi della Cassa risparmio verranno in giorni dieci continui depositati a sua cura presso l'I. R. Tribunale Prov. in Verona, chiedendo contemporaneamente la restituzione del deposito cauzionale verificato per offrire all'asta, dietro di che potrà domandare la aggiudicazione finale e la immissione in possesso del quoto degli immobili.

VI. Dall'obbligo del versamento del prezzo residuo è assolto l'esecutante primo fra i creditori inscritti, ma decorrerà a suo carico l'interesse del 5 per 100 relativo dal giorno della immissione in possesso in poi e dovrà in giorni 30 dalla graduatoria passata in giudicato pagare a chi di ragione il residuo prezzo stesso in un agli interessi decorsi. Ottenuto però il Decreto di delibera l'esecutante potrà domandare la immissione in possesso del quoto degl'immobili e sodisfatto il residuo prezzo la finale aggiudicazione.

VII. La delibera procede a corpo e non a misura senza alcuna garanzia della parte esecutante, il deliberatario assume tutti i carichi inerenti ai fondi senza eccezione ed assume inoltre tutte le spese dalla intimazione del Decreto di delibera in poi, compresa la imposta di trasferimento e volture censuarie.

VIII. Ogni mancanza alle condizioni d'asta assoggetta il deliberatario alla indennità, potendo aver luogo a suo rischio il reincanto; in questo caso il deposito cauzionale fa fronte alle eventuali deficienze, ferma la responsabilità personale pel di più.

Descrizione degli immobili.

1. Casa colonica con corte lastricata, stalla, sottoportico e cantina, situata nel Comune censuario di S. Giorgio Ingannapoltron nella località detta Pietà, confinata dalle strade e da queste ragioni, marcata in mappa col Numero 302, della superficie di centesimi 35 e della rendita di a. L. 18 : 24, dieciotto, centesimi ventiquattro, stimata del valore capitale depurato di fior. 380.

2. Arat. arb. vit. con gelsi e frutti e poco prato, sito come sopra, denominato Pietà, confinato dal fondo Casetta, dalle strade, da Ogniben Zorzi e dal Vagio, marcato in mappa coi NN. 298, 299, 300, 303, 304, 305, 306, 466, della superficie di pertiche metr. 11 . 67 e della rendita di a. L. 40 : 55.

Suo valore fior. 450.

3. Casa affittereccia con corte promiscua posta come sopra, confinata da Gasparini, da stradella e da queste ragioni, marcata in mappa col N. 308.

Suo valore fior. 60.

4. Arat. arb. vit. con frutti e gelsi, situato come sopra, denominato Casette, fra confini eredi di Prè Gio. Batt. Tarelli, Domenico Olivieri, strada e queste ragioni e dal Vajo, aggravato della decima su tutti i prodotti e marcato in mappa coi NN. 307, 796 della superficie di pertiche metr. 22 . 76 e della rend. di L. 61 : 62.

Stimato fior. 1120.

5. Arat. arb. vit. con olivi, situato come sopra, denominato Casetta dei Momoli, confinato a levante dalla strada, o mezzodì e ponente da Olivieri Domenico, a nord dagli eredi di Prè Gio. Batt. Tarelli, aggravato della decima come il precedente, marcato in mappa col N. 468, della superficie di pert. cens. 2 . 95 e della rendita di a. L. 6 : 02.

Suo valore di stima fior. 210.

6. Casa d'abitazione con corte, orto ed adiacenze situata in detta pertinenza in contrada della Chiesa, fra confini Olivieri Andrea, Rusca Raineri e strada, marcata in mappa coi NN. 9, 783, della superficie di pert. metr. 0 . 66 e della rendita di a. L. 37 : 25.

Suo valore di stima fior. 1600.

7. Casa affittereccia con corte ed orto, situata come sopra, fra confini nob. Giacomo Verità-Poeta, Sartori Pietro e Prebenda rettoriale di S. Giorgio, marcata in mappa coi NN. 54, 55 e prato al N. 58, della superficie di centesimi 38 e della rend. di L. 7 : 45.

Suo valore di stima fior. 230.

8. Arat. arb. vit. situato come il precedente, località detta la Fontana, denominato Fontana o Cengia, confinato da stradella, Dalla Rosa Luigi eredi di Policante Ambrogio e strada per Selva, marcato in mappa coi NN. 291, 294 e 828, della superficie di pert. metr. 8 . 36 e della rendita di a. L. 23 : 62.

Stimato fior. 516.

9 Prato con un rovere e pascolo cespugliato, situato come sopra, denominato Prato della Fontana, confinato dalla strada pella Fontana e da Ravignani e dalla strada, marcato in mappa coi Numeri 295, 296, della superficie di pert. metr. 1 . 13 e della rendita di L. 1 : 85.

Suo valore di stima fior. 30.

10. Arat. arb. vit. con gelsi ed olivi, sito come sopra, località Pigno con sopravi fabbricati, denominato Pigno, fra confini Dalla Rosa, Ravignani, beni comunali, il tutto marcato in mappa coi NN. 261, 262, 263, della superficie di pert. metr. 16 . 29 e della rendita di L. 38 : 37.

Suo valore di stima fior. 910.

11. Casa affittareccia sita come sopra, contrada Piazza, confinata da Renoldi, dalla strada e da queste ragioni colla casa del Lavorante, faciente parte del N. di mappa 118.

Suo valore di stima fior. 250.

12. Casa del mezzadro situata come sopra in contrada Piazza con corte ed adiacenze, fra confini Renoldi Zanoni, strada, Vicentini e queste ragioni, in mappa al N. 868, parte del N. 118 e N. 117, f.

Suo valore di stima fior. 380.

13. Prato con mandorli, noci, viti e gelsi, denominato gli Orti, situato come sopra, fra confini strada Zanoni, queste ragioni Richelli, Vicentini ed eredi Olivieri, marcato in mappa coi NN. 125, 126, della superficie di pertiche metr. 1 . 07 e della rendita di a. L. 4 : 30.

Suo valore fior. 114.

14. Casa affittereccia cadente ed adiacenze, situata nel Comune censuario di S. Ambrogio, contrada Cengia, marcato in mappa coi NN. 76, 77, della superficie di cent. 59 e della rendita di a. L. 45 : 69, fra confini queste ragioni strada, Polati e Chignola.

Stimata fior. 450.

15. Arat. arb. vit. con frutti e gelsi, situato come sopra, località Cengia, detto Cengia, confinato dalle strade e da queste ragioni, marcato in mappa col N. 75, della superficie di pertiche metr. 1 . 83 e della rend. di a. L. 5 : 16.

Suo valore di stima fior. 98.

16. Arat. arb. vit. con gelsi e frutti, denominato Quare di Sotto, situato in detta pertinenza, fra confini Savoja Alessandro, Zivelonghi Patrizio, strada e queste ragioni, marcato in mappa col N. 74, della superficie di pertiche cens. 1 . 09 e della rendita di a. L. 6 : 09.

Suo valore fior. 112.

17. Casa colonica con corte, sita nel Comune cens. di S. Giorgio S. P., località Ca Rotta, fra confini queste ragioni e strada, marcata col mappale N. 480 e prato arb. vit. annesso, in mappa al N. 479, della superficie di pert. 0 . 33 e della rendita di a. L. 9 : 70.

Suo valore di stima fior. 241.

18. Arat. arb. vit. con gelsi detto Ca Rotta, confinato dalla strada e da queste ragioni, in mappa al N. 478, della superficie di pert. cens. 1 . 22, rendita a. L. 2 : 49.

Suo valore di stima fior. 105.

19. Bosco ceduo forte con piante di rovere di alto fusto, situato come sopra, denominato Bosco di Caranzan, confinato da queste ragioni, dal Vajo, dagli eredi Tarelli e dalla strada, della superficie di cent. 36 e della rend. di a. L. 0 : 29, in mappa al N. 474.

Suo valore di stima fior. 20.

20. Prato con viti e gelsi, sito come sopra, denominato Prato di Caranzan, fra confini strada e queste ragioni, marcato in mappa col N. 475, della superficie di pert. metr. 0 . 78 e della rendita di a. L. 3 : 02.

Suo valore di stima fior. 38.

21. Arat. arb. vit. con frutti, sito come sopra, denominato le Peare di Caranzon, fra confini strada eredi Tarelli e queste ragioni, marcato in mappa col Numero 473, della superficie di pert. 3 . 36 e della rend. di L. 4 : 84.

Suo valore di stima fior. 110.

22. Arat. arb. con frutti, denominato Casal, situato come sopra, confinato da Verità Poeta, da Vicentini Giuseppe e dalla strada, marcato in mappa col N. 873, della superficie di pertiche metr. 6 . 12 e della rend. di a. L. 21 : 11.

Suo valore di stima fior. 495.

23. Arat. arb. vit.; situato come sopra, nella località detta Monte di Bozan, fra confini Conato, Prebenda rettoriale di S. Giorgio S. P., Ravignani e Vicentini Giuseppe, marcato in mappa col N. 401, della superficie di pert. metr. 3 . 00 e della rendita di a. L. 10 : 20.

Suo valore di stima fior. 190.

24. Bosco ceduo misto, denominato Bosco Solare, situato come sopra, località Solare, confinato dalla strada, da queste ragioni, dalla Fabbriceria di Monte e da Vaggio, marcato in mappa coi NN. 654, 668, 739, della superficie di pert. 25 . 37 e dell'a rendita di a. L. 18 : 95.

Suo valore di stima fior. 166.

25. Arat. con gelsi denominato Quarari di Solare, situato come sopra, confinato da queste ragioni, dalla strada, dagli eredi Tarelli e dalla Fabbriceria di Monte, marcato in mappa coi NN. 652, 653, della superficie di pertiche metr. 13 . 74 e della rendita di L. 20 . 47.

Suo valore di stima fior. 415.

26. Pascolo, aratorio e zerbo, denominato le Preare, sito come sopra, fra confini Richelli Gasparini e strada, marcato in mappa coi NN. 599, 662, 663, 664, 667, della superficie di pertiche metr. 10 . 76 e della rendita di a. L. 3 : 52.

Suo valore di stima fior. 55.

27. Bosco ceduo forte, denominato Bosco di Selva, situato in detta pertinenza, nella località detta Selva, confinato dalla strada, da Verità Poeta, da Benvenuto Zorzi, da Dal Bene ed a Serego, marcato in mappa coi Numeri 44, 746, 747, 840, 878, 879, 882, della superficie di pert. metr. 89 . 57 e della rendita di a. L. 88 : 59.

Suo valore di stima fior. 610.

28. Arat. bosco, pascolo e zerbo, denominato Colone, situato nella località Selva, in detta pertinenza, fra confini Verità Poeta, Olivieri, beni comunali di S. Ambrogio, Girardi, strada e Dalla Rosa, marcato in mappa coi NN. 613, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 858, della complessiva superficie di pert. metr. 31 . 54 e della rend. di L. 14 : 20.

Suo valore di stima fior. 220.

Valore di una nona parte dei suddescritti immobili spettante alle esecutate Rosa ed Angela sorelle Dalla Rosa fu Domenico pro indiviso fior. 1063 : 89.

Valore dell'usufrutto di una metà pro indiviso degli immobili stessi spettante alla esecutata Zorzi Giacomina fu Angelo, vedova Dalla Rosa fior. 1196 : 85.

Spettando la proprietà della stessa metà in usufrutto ai Dalla Rosa Lodovico maggiore, Angelo minore, rappresentato da Borchia Francesco.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio al Comune di S. Ambrogio, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura, S. Pietro Incariano, 17 agosto 1865.
Il Dirig., LINGHINDAL.

Al N. 18334. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto al sig. Arnoldo Pavia di Milano, essere stata presentata a questo Tribunale dall'avvocato Fortis, procuratore di Abramo Anau, possidente di Ferrara, una istanza nel giorno 2 agosto p. p. al N. 16142, contro del nob. Abbondio fu Lodovico co. Widmann Rezzonico, in punto di procedura esecutiva deferita a questo Tribunale coll'istanza 28 marzo 1862, N. 6010, colla quale chiede aggiornamento dell'asta immobiliare decretata nel 27 aprile 1865, Numero 7130.

Non pervenuto ancora il riscontro sull'intimazione al suddetto Arnoldo Pavia dalle requisite Autorità competenti, è stato nominato ad esso l'avvocato Manetti, onde lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata esecuzione possa in confronto del medesimo proseguirsi e decidersi, giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente come fosse d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta istanza fu con Decreto 10 agosto p. p., N. 13647, fissati per la sunnominata asta immobiliare i giorni 25 ottobre corr., 8 e 15 novembre p. v., e che mancando esso Arnoldo Pavia di Milano dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

(Segue il Supplimento, N. 116.)

SABATO 21 OTTOBRE. ANNO 1865. – N. 242.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; ed in oro ed in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in Santa Maria Formosa, Calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Uffizio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Col giorno 23 del corrente, l' Uffizio e la Tipografia della Gazzetta Uffiziale si trasferiranno a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565. A motivo del tramutamento, domani l' Uffizio rimarrà chiuso al pubblico.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere al consigliere intimo effettivo e sotto-segretario di Stato al Ministero della Casa imperiale e degli esterni, Ottone barone di Meysenbug, d' accettare e portare la grancroce dell' Ordine di S. Gregorio, conferitagli da S. S. il Papa, e al consigliere di Sezione nel Ministero stesso, Gustavo Bubl, la croce di commendatore dell' Ordine stesso.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 18 ottobre.

Togliamo dalla *W. Abendpost*: « La massima parte de' giornali viennesi s' occupano a discutere l' articolo del *Naplo*, mentovato ieri. Quanto a noi, non abbiamo ad aggiungere a tutto ciò se non poche cose. Il *Naplo* pone in risalto la proposizione, che dal momento che la Corona presenta alle Diete provinciali della metà occidentale dell' Impero le deliberazioni delle Diete d' Ungheria e di Croazia, viene a riconoscere *ipso facto* che quelle deliberazioni sono accettabili. Quindi (soggiunge) a' rappresentanti legali della parte occidentale dell' Impero non compete più il discutere i risultati delle deliberazioni come tali, ma eglino hanno semplicemente a stabilire per qual via sarebbero da eseguirsi i cangiamenti necessarii nella *loro* vita costituzionale.

« Ma come andrebbe la cosa, se le deliberazioni della Dieta croata fossero diverse da quelle della Dieta ungherese? Un fatto è chiaro già in anticipazione, ed è che, se la Corona presenta questi diversi risultati delle discussioni alle Diete de' Regni e paesi tedesco-slavi, non può avere accolti entrambi nel suo programma della futura sistemazione costituzionale dell' Austria, e che perciò all' indicazione dell' *accettabilità* non si può per ora annettere alcun altro concetto che quello della *discutibilità*. Lo stesso Manifesto imperiale del 20 settembre ha definito in modo più preciso, nella parola e nello spirito, la qualifica *accettabile*; apparirebbero, cioè, assolutamente inaccettabili, ch' è quanto dire non discutibili, tutte quelle proposte di modificazione, che sono inconciliabili coll' esistenza e colla potenza dell' Impero. Riguardo a tutte le altre però, come già fece risaltare la *General Correspondenz*, sarebbe appunto *da sentirsi e valutarsi l' equivalente giudizio de' rappresentanti legali de' paesi di qua del Leitha*.

« Secondo l' opinione del *Naplo*, spetterebbe evidentissimamente in questo momento alle Diete ungherese e croata una potenza, che, almeno dal lato negativo, sorpasserebbe in modo assai rilevante per sino il poter esecutivo della Corona. Con un semplice *pronunciamento*, esse potrebbero abolire senz' altro la Costituzione sospesa, non solo nella sua forma, ma anche in tutte le parti del suo contenuto, e per sempre. Il creare una Costituente negativa, le cui deliberazioni non abbisognino, in pratica, neppur della sanzione della Corona, è cosa che non poteva sicuramente stare nelle intenzioni del Manifesto del 20 settembre.

« Del resto, ci riferiamo alle nostre osservazioni d' ieri sulla discussione giuridica della questione. Noi crediamo che solo quando si sarà maggiormente vicini alla trattazione pratica, e si avranno dinanzi questioni veramente vive, più d' un disegno arrischiato, più d' un concetto avventuroso si elimineranno da sè. La discussione teoretica non ha in sè nulla di spaventevole, ed è affatto naturale che in Ungheria si trovino ora nello stadio del teorizzare: già il movimento elettorale trae seco ciò, siccome corollario conforme alla cosa. Oggi stesso troviamo nei giornali di Pest una lunga esposizione del noto pubblicista A. Csengery intorno agli oggetti comuni. Questi ultimi vengono ridotti ad un limite estremamente ristretto; ma nondimeno anche Csengery si vede costretto a riconoscere quale oggetto comune gl' interessi commerciali ed il territorio doganale. »

Secondo l' *Ost-Deutsche Post*, si dice che la Commissione del debito dello Stato sia venuta nella sua seduta d' ieri ad una deliberazione intorno al Rescritto Imperiale, che prescrive le norme sulla posizione e le facoltà di questo corpo per l' avvenire, e ch' essa darà seguito all' Autografo imperiale, diretto al presidente della Commissione, col quale questa viene invitata a continuare la sua operosità, e a fare, secondo le circostanze, rapporti a Sua Maestà l' Imperatore.

Il cittadino di Vienna, Francesco Antonio Danninger, il quale, nella scorsa primavera, iniziò una colletta pei feriti austriaci nel Messico, ottenne da S. M. l' Imperatore Massimiliano la croce di cavaliere dell' Ordine della Guadalupa.

(FF. di V.)

I protocolli della Conferenza dei telegrafi alemanni sono ora stampati, e verranno inviati quanto prima ai rispettivi Governi. Lo scopo principale di questa Conferenza era quello di porre in accordo possibilmente le comunicazioni interne della Società dei telegrafi austro-alemanna, colle deliberazioni della Conferenza telegrafica europea di Parigi; per cui quelle discussioni dovettero aggirarsi su tutto il ramo dei telegrafi. Quindinnanzi il pubblico potrà in casi importanti mandare anche dispacci raccomandati. Questi verranno tosto completamente telegrafati di nuovo al luogo di destinazione, coll' indicazione del momento del loro arrivo. Secondo una statistica, data dalla *N. C.* della Società austro-alemanna, il numero delle Stazioni della Società ascende a 1177, la lunghezza delle linee della Società a 5625.5 miglia geografiche, e la lunghezza complessiva dei fili a 13,305.3 miglia geografiche.

(O. T.)

STATO PONTIFICIO.

Togliamo alla *Presse* di Vienna, del 17 ottobre, quanto segue: « La corvetta francese, *Eclaireur* resterà a Civitavecchia durante il ritiro delle truppe da Roma. Perciò, essa farà vela il 25 ottobre a quella volta. Le fregate *Eldorado*, *Gomer*, *Mogador* e *Labrador* saranno, col 10 novembre, unite dinanzi Civitavecchia, e prenderanno a bordo 3700 uomini d' infanteria e cavalleria per ricondurli in patria. »

REGNO DI SARDEGNA

L' *Opinione* confuta, in un suo articolo, la voce che il Governo intenda proporre al Parlamento la spesa di 300 milioni per fortificare Firenze ed i varchi dell' Appennino; tra l' altre considerazioni, il giornale fiorentino dice:

« . . . . A chi potrebbe mai venir in testa che, nella presente condizione delle finanze, mentre non si sa come sopperire a' bisogni più urgenti, mentre l' imposte nuove cagionano tanto malumore e la minaccia di nuove gravezze accresce l' inquietudine, di proporre una spesa di 300 milioni per le fortificazioni? Ei ci sembra che, per poco ci si fosse pensato, chiunque avrebbe dovuto avvedersi che l' inattesa notizia non era che un' arma di guerra elettorale ed uno stratagemma, a cui, in mancanza di migliori, i partiti non hanno scrupolo di ricorrere.

« Chi di coloro, che hanno sparsa tal voce, vide i disegni ed i calcoli del generale Menabrea? Nessuno, ne siamo certi, per la ragione semplicissima che, se il generale Menabrea ha terminata la sua ispezione dell' Appennino, non ha, per quanto ci viene assicurato, presentata ancora alcuna proposta al Ministero della guerra. Anzi pretendono alcuni uomini ben informati, che i risultati dello studio, fatto dal generale Menabrea, corrispondono esattamente al giudizio espresso dagli onorevoli generali Cialdini e Durando, e che, quando sarà giunto il momento di esternare delle proposte particolareggiate, non si chiederà probabilmente neppur un centesimo per fortificare Firenze, e si chiederanno solo pochi milioni per fortificare tutti i varchi dell' Appennino

« Noi ignoriamo quali studii abbiano fatto i varii componenti la Commissione di difesa, ma i militari più autorevoli e competenti stimano che con 300 milioni si avrebbe da provvedere a tutte le fortificazioni del Regno, a tutti i passi, non che dell' Appennino, delle Alpi. »

Dopo aver accennato alla necessità, in cui si trova ogni Stato, di pensare alla propria difesa, l' *Opinione* continua:

« La difesa dello Stato non è una quistione transitoria, che si possa da una Commissione militare riguardare sotto un aspetto parziale, secondo le relazioni esterne del Governo in un momento determinato. La quistione è permanente ed immutabile, e dee essere studiata in tutti i suoi lati ed in tutte le ipotesi. La storia c' insegna che queste ipotesi possono esser molte, e niuna ne dee essere trascurata. Ecco il perchè la Commissione di difesa ebbe incarico d' imprendere uno studio, che abbraccia, non l' Appennino soltanto, ma tutta l' Italia. Nè poteva esser altrimenti, perchè un paese ordinato sente la necessità d' avere un sistema regolare di difesa.

« Quanto potrebbe costare all' Italia? Suppongasi pure che i calcoli, che verranno fatti, abbiano ad ascendere alla somma di 300 milioni. Se ne dee forse conchiudere che tutto il sistema si debba o possa eseguire d' un tratto? Ci vorrebbero venti o trent' anni, secondo la maggiore o minore urgenza, e secondo le condizioni delle finanze, perchè, anche per la difesa dello Stato, non si può richiedere in anni di disavanzo o di strettezze quello, che si richiederebbe se le finanze fossero assestate, e le entrate sopperissero alle spese, senz' aver di bisogno di accrescere le pubbliche tasse, nè di ricorrere al credito. »

L' *Unità Cattolica* pubblica il seguente telegramma del ministro guardasigilli, comunicato ai Vescovi ordinarii diocesani di Terra di Lavoro dal prefetto di quella Provincia, in data del 29 settembre scorso:

« Prefetto-Caserta.

« Dichiari ad Ordinarii di Caserta e Gaeta ed altri di cotesta Provincia, che fossero o volessero mettersi in visita per cresima o visita pastorale, che sospendano o protraggano tali funzioni fin dopo l' elezioni politiche per ragioni d' ordine pubblico.

« CORTESE. »

Scrivesi all' *Opinione* di San Giorgio Canavese:

« Il signor Datta, sindaco di quel Comune, desidera aprire le necessarie pratiche per avere dalla Francia le ceneri di Carlo Botta.

« Questo illustre storico è nato in San Giorgio nel 1776, e morto a Parigi nel 1837.

« Nel dar plauso a questo nobile e pio desiderio del sig. Datta, facciamo voti che riesca a realizzarlo. Abbiamo ragione di credere che egli troverà appoggio e concorso, non solo nel Governo, ma eziandio nel paese intiero, il quale non ha mai dimenticato di onorare i figli, che hanno accresciuta la corona delle sue glorie. »

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 16 ottobre: « Il Mandamento di Buccino, in Principato Citeriore, è stato messo in istato d' assedio per ordine del comandante la forza, di residenza a S. Gregorio, in vista dell' imbaldanzirvi del brigantaggio. L' analogo documento, biasimato concordemente da tutta la stampa indipendente, porta la data del 27 settembre, e prescrive: che tutti i bestiami, senza distinzione, siano ritirati nelle vicinanze del paese ad una distanza non maggiore d' un chilometro; i proprietarii che volessero un appostamento di soldati fuori dell' anzidetto circuito, deggiono giornalmente pagare a ciascun milite un forte soprassoldo; che nessun individuo possa andare alle montagne, nè con permesso nè senza; che non sarà tollerata veruna quantità di pane o viveri di qualunque specie; che nessuno potrà pernottare in campagna, e dalle masserie sarà ritirato anche il pollame: che per recarsi in campagna farà mestieri essere forniti di regolare permesso: che nemmeno i carbonai potranno recarsi alle montagne senza permesso. Tali disposizioni dovettero andare in vigore il 2 ottobre; ma, malgrado il brutale rigore, di che sono improntate, è opinione del giornalismo che non varranno a conseguire sodisfacenti risultati. »

IMPERO OTTOMANO

Si scrive da Costantinopoli, in data 27 settembre:

« Scomparso il cholera, gli affari ripresero il loro corso, ed al Ministero dei lavori pubblici si sta di già occupandosi dell' organizzazione della Commissione per l' Esposizione universale di Parigi del 1867, che dev' esser preseduta dallo stesso Edhem pascià.

« L' Esposizione dell' Impero ottomano non sarà forse delle più complete; ma offrirà occasione per poter apprezzare gli svariati elementi di ricchezza, che possiede la Turchia.

« L' industria dei tessuti attirerà in primo luogo l' attenzione, e farà onore alle manifatture ottomane. Essa fu altre volte una fra le più fiorenti in Turchia, e la decadenza, che la rende oggidì impotente a lottare contro la concorrenza dell' Europa, non dipende tanto dalla mancanza di una stabile organizzazione di leggi protettrici, quanto dall' importazione di mercanzie dall' esterno, e da una causa del tutto indipendente dalla sua volontà, dai dazii troppo gravosi, e qualche volta dall' assoluta proibizione, che colpisce i suoi prodotti sui mercati europei. Essa non è però spenta, e farà mostra di sè coll' esposizione di variati oggetti manufatti, che si distingueranno per la finezza dell' esecuzione, per la loro ricchezza, e pel basso prezzo di vendita.

« Le Provincie di Brussa, d' Aleppo, di Damasco, d' Amasia, di Konieh manderanno delle stoffe di seta pura, di seta e cotone, di seta ed oro, d' una solidità di colori, che non teme rivali.

« Se la quantità dei prodotti manifatti ed industriali dell' Impero ottomano è limitata, non si può dire altrettanto delle materie prime, ed il Governo dovrà tendere appunto con tutti i suoi sforzi a cavar buon profitto da queste sorgenti di ricchezze.

« Nella categoria dei prodotti agricoli, non parlerò dei cereali; tutti già sanno che sono il principale prodotto dell' agricoltura ottomana, che occupano il primo posto nelle Esposizioni, e che il commercio apprezza di molto i grani di Turchia, la cui qualità è eccellente. Si coltivano pure l' orzo, il maïs, il riso, il sorgo, e questa coltura potrebbe prendere un importante sviluppo, quando venissero bonificate le terre, e soprattutto aperte strade e creati mezzi di comunicazione fra i paesi all' interno ed i porti del litorale.

« Il cotone è un altro articolo del prodotto ottomano, e la Commissione manderà a Parigi molti campioni, che potranno venir esaminati da chi s' interessa delle diverse varietà, e della qualità di questa materia tessile, la quale, ove se ne sviluppi la coltura, potrebbe approvigionare l' industria europea, aumentando allo stesso tempo l' importanza dei porti del Mediterraneo.

« Reiterati esperimenti hanno provato che il suolo ed il clima della Turchia sono favorevoli alla coltura del cotone.

« Le manifatture di Bagdad, tanto decadute, esporranno quei ricchi tessutti in seta ed oro, i cui disegni arabi, di rara eleganza, erano stati portati dagli operai persiani, stati chiamati dai Califfi.

« Costantinopoli, ch' è un vasto deposito più che un centro manifatturiero, non fornirà che campioni di ricami e di seterie per addobbo, la cui industria era stata incoraggiata dagli antichi Sultani.

« Nella Turchia europea, a Salonicco, Adrianopoli, Filippopoli, sono fabbriche di stoffe suscettive di sviluppo, ma che, per ora, bastano appena al consumo del paese.

« I tappeti possono sostenere la concorrenza cogli articoli dei migliori Stabilimenti in Europa, sia per la perfezione di fabbrica, sia per la vivezza dei colori, come per la solidità e pel basso prezzo di costo. Se ne fabbricano nelle Provincie europee e dell' Asia; ma questi ultimi, conosciuti sotto il nome di tappeti di Smirne, sono, senza dubbio, i più belli, e lotterebbero con profitto contro i prodotti esteri, se le leggi daziarie delle Potenze occidentali non creassero i più gravi ostacoli a questo commercio. Lo stesso si dee dire delle pelli preparate, e specialmente dei marocchini, che superano di gran lunga quelli, che escono dalle altre conce in Europa.

« A Smirne, Aidin, Amasia, Sinope, Trabisonda, Brussa, Salonicco, Adrianopoli, Filippopoli, Sofia, Tulcia, Damasco, nelle isole dell' Arcipelago, si ottennero i più sodisfacenti risultati, e l' Inghilterra si affanna di già per attirare a sè questa nuova coltura, prodigando soccorsi pecuniari ai coltivatori.

« I campioni di seta greggia, che la Turchia manderà all' Esposizione, interesseranno i filatori francesi, ora che alla insistenza della malattia si aggiunge il caro prezzo, sempre crescente, della materia prima. Si sa che il baco da seta cresce nell' Albania, nella Tessaglia, Macedonia, Romelia, Bulgaria, in tutte le Provincie dell' Asia Minore, e nelle isole dell' Arcipelago.

« Lungo il litorale del mar Nero, si trovano boschi di gelsi, ma i trasporti, che in molte località non possono essere effettuati che a schiena di bestie da soma, producono gravi difficoltà agli allevatori, e distruggono ogni via di produzione.

« La maggior parte delle Provincie manderanno tabacchi dolci e profumati, di differente gusto e di varii colori, a norma ch' essi provengono dall' Europa, dall' Asia Minore o dalla Siria.

« I negozianti di Auchak e di Kasahissar manderanno oppio, che in gran parte si esporta nella Cina, in Inghilterra e nell' Olanda; i villaggi dei Balcani manderanno olio ed essenza di rose; la Bulgaria, la Bosnia, l' Asia Minore esporranno collezioni di essenze d' ogni genere, delle quali van ricche le loro foreste, dove l' Europa intiera potrebbe approvigionarsi, se fossero più facili i mezzi di trasporto, ma che sgraziatamente impoveriscono ogni giorno, per gl' incendii, e più per la cattiva amministrazione.

« Le lane, provenienti da tutte le parti dell' Impero, completeranno l' Esposizione delle materie prime. Angora è rinomata per le magnifiche lane delle sue capre e delle sue pecore, lane che servono a fare bei tappeti d' Oriente; quelle della Mesopotamia sono riconosciute superiori per la loro finezza, e vengono preferite, malgrado le gravi spese di trasporto, cagionate dalla distanza. Le lane nere di Bagdad servono quasi esclusivamente a tessere i mantelli degli Arabi, quelle di Bulgaria vanno a fornire le fabbriche in Austria.

« Le ricchezze metallurgiche sono immense in Turchia, ma ancora, si può dire, sconosciute.

« Nella Tessaglia e nell' Epiro, si trovano strati di pjombo argentifero, nella Bosnia e nella Servia miniere di ferro, mercurio, arsenico, e non sono meno ricche le Provincie dell' Asia; nelle montagne dell' Asia Minore si trovano filoni d' argento, di piombo e di rame, quasi da per tutto abbandonati.

« Presso Trabisonda vi sono poche miniere d' argento, che appartengono al Governo, ma il reddito non è quale potrebbe essere, se fossero ben dirette ed amministrate con intelligenza. »

Si scrive, pure, in data del 4 ottobre, da Costantinopoli:

« L' incidente della rivolta de' Circassi a Enos ebbe finalmente una soluzione tale, da calmare le apprensioni della popolazione.

« Dopo molte conferenze, uno de' capi acconsentì ad intendersela col governatore, che lo autorizzò a portarsi con venticinque famiglie a Ferrah, distante poche leghe da Enos, sulla Maritza, e lo provvide di carri; ma l' altro capo, un certo Mehemed beì, principale incitatore della rivolta, rifiutò d' aderire alle proposte, che gli vennero fatte, e si trincerò in una foresta vicina alla città, risoluto a difendersi.

« Haggi pascià si portò sul luogo con dugento soldati della guardia imperiale, statigli mandati in gran fretta, e dopo nuove conferenze, rimaste vane, diede l' ordine d' impadronirsi colla forza della posizione occupata da' Circassi. La lotta fu breve, e costò a' rivoltosi molti morti e parecchi feriti. Mehemed beì si diede alla fuga colla maggior parte de' capi. Gli altri Circassi si sono arresi, e furono trasportati a' Dardanelli, fino a tanto che il Governo abbia deciso dove debbano essere internati.

« Si teme che Mehemed beì voglia commettere altre rapine e nuove violenze, prima che si giunga a poterlo arrestare.

« Giova sperare almeno che le conseguenze di questa rivolta serviranno di lezione alla tribù circassa, sparsa sul territorio ottomano, e l' indurrà a non turbare la pubblica tranquillità con atti di ribellione, i quali, mentre non possono tornare se non a danno de' Circassi, sono una pruova della gratitudine verso la Turchia, che loro offerse un' ospitalità generosa.

« Il Governo ottomano prosegue con attività l' opera di riforme amministrative da esso inaugurate colla creazione del *Vilayet*, o Dipartimento sul Danubio.

« Furono ultimamente organizzate tre altre grandi circoscrizioni; l' una in Siria, l' altra in Bosnia, avente il suo centro in Serajevo, e la terza in Asia, la quale si estende fino ai confini dell' Assiria, e prende il nome dal suo capoluogo Erzerum, circoscrizione d' una grande importanza per la sua speciale situazione sui confini della Russia e della Persia.

« Se l' esito giustificherà l' aspettativa, si calcola di applicare questo nuovo regime anche alla Romelia ed all' alta ed alla bassa Albania, in modo che la Turchia europea si troverebbe divisa in quattro grandi Governi europei.

« L' antica divisione dell' Impero, per la moltiplicità delle sue amministrazioni e per gl' inciampi, che suscitava ad ogni momento al disbrigo degli affari, portava in sè troppi inconvenienti per non far sì che si applauda a questo tentativo di riorganizzazione.

« Lo scopo, ch' ebbesi in mira, si è di concentrare l' autorità nelle mani d' un solo alto funzionario di provata capacità, e responsabile personalmente. Si spera che la sua azione, potendo esercitarsi su un campo più vasto, con un' iniziativa più possente, imprimerà all' andamento degli affari una salutare regolarità, ed offrirà nuove garantie pel benessere e per la sicurezza delle popolazioni.

« Bisogna perciò che i governatori scelti sieno uomini integri, intelligenti e risoluti; che abbiano a cuore di occuparsi seriamente della cosa pubblica, e di assicurare la buona amministrazione, e la giusta applicazione delle leggi.

« La nuova legge dei *Vilayet* non è così completa, come qualcuno la desidera; e molte delle sue disposizioni mancano di precisione, e lasciano alle volte lacune tali, da imbarazzarne l' esecuzione, o provocano complicazioni, che possono renderne difficile l' adempimento; ma col tempo si potrà rimpastare o correggere molti particolari, che l' esperienza avrà provati inutili e imperfetti.

« Non bisogna, d' altro canto, dimenticare che la Turchia non è preparata ad una riforma improvvisa ed immediata, e che il Governo si trova obbligato di ricorrere a molte mezze misure, aspettando che le riforme ed il tempo modifichino gli animi ed i costumi così, da permettere di applicare senza pericolo ed in tutta la loro estensione i principii amministrativi tolti dalla civiltà europea.

« La nuova legge porta intanto due riforme ben importanti, l' una nell' organizzazione della giustizia, destinata a torre a poco a poco le attribuzioni giudiziarie al corpo religioso, lasciandogliene in apparenza l' alta direzione; l' altra nel modo d' elezione dei magistrati, mediante il suffragio popolare.

« Egli è vero che non si concede alle popolazioni se non una libertà limitata, non potendo esse scegliere i loro magistrati, se non su una lista di candidati, presentata dal Governo; ma se si pensa ch' è la prima volta che il Governo ammette la libera manifestazione della volontà popolare, si dee accettare questo nuovo beneficio come un avvicinamento verso un' organizzazione elettorale più seria e più estesa.

« Una disposizione della nuova legge decide ancora che, d' ora in avanti, i cadì avranno dal Governo uno stipendio fisso, e che le tasse di giustizia saranno versate direttamente nella Cassa del tesoro. Questo provvedimento, così eccellente e tanto necessario, se non varrà a distruggere la venalità, sarà almeno un' arma per combatterla nelle mani del potere.

« Nel *Vilayet* del Danubio, che risiede a Rustsciuk, vennero introdotti miglioramenti destinati a venir in aiuto alla nuova organizzazione in quelle disposizioni, che tendono ad assicurare la prosperità del paese.

« Bisogna in primo luogo citare la fondazione d' una Cassa di credito agricolo, che gioverà a' coltivatori, facilitando loro prestiti, che sinora riuscivano rovinosi per la rapace avidità dei banchieri.

« È difficile il pronunciarsi sin d' ora in un modo definitivo sui vantaggi e sugl' inconvenienti della nuova organizzazione, adottata dal Governo, e converrà aspettar ancora qualche tempo per poter emettere sulla sua vitalità un' opinione fondata su fatti meglio definiti; ma quel che si può affermare si è che, se la Sublime Porta dee prepararsi ad incontrare inevitabili resistenze, essa può, d' altro canto, trovare in questa nuova organizzazione il mezzo di assicurare alle popolazioni quelle guarentigie di benessere, d' ordine, di regolarità, che mancavano prima; e che farà così un passo di più sulla via del progresso. » *(Moniteur.)*

INGHILTERRA.

Il *Times*, facendo l' analisi del bilancio americano, dice:

« Il buio delle finanze americane s' è, un po' alla volta, dissipato. Ora si confessa, e il confessarlo non è cosa che faccia torto a chicchessia, come i segretarii del Tesoro non si fossero arrischiati, finchè durava la lotta e n' era l' esito incerto, di dire tutta intera la verità. Sappiamo adesso che gli Americani s' hanno un debito di 600 milioni di lire, e che quei 600 milioni rappresentano esattamente il costo dei quattro anni della loro guerra civile.

« L' annuo prodotto delle loro impostè andò consumato, fino all' ultimo scellino, nel sopperire alle spese straordinarie dell' amministrazione civile durante la lotta; lasciando ai prestiti il cómpito di sopperire a quelle della guerra. Da un computo approssimativo risulterebbe, che dei 600 milioni, 530 ne sarebbero andati a mantenere l' esercito, e gli altri 70 in armamenti navali. E qui sta il tutto.

« L' altra quistione concerne la rendita, colla quale si dovrebbe far fronte alle spese avvenire; ed anche qui s' hanno dati positivi. Gli Americani calcolano di ritrarre dalle imposte una entrata di 80 milioni di lire, le quali, essi dicono, non solo coprirebbero gl' interessi del debito pubblico e tutte le altre spese annuali, ma lascerebbero anche un avanzo di 10 milioni. Il preventivo dell' anno venturo, esposto nella forma e col linguaggio del nostro bilancio, sarebbe il seguente:

Esercito	L. 20,000,000
Marina	» 7,000,000
Interessi del debito nazionale .	» 31,000,000
Lista civile e miscellanea . .	» 12,000,000
Totale	L. 70,000,000

« Paragonata con un' entrata di 80 milioni, non c' è dubbio che questa uscita lascia un avanzo molto più grosso di quelli, che sogliono produrre i nostri cancellieri dello scacchiere. Ed ecco le fonti, dalle quali dovrebbe derivare l' entrata:

Dogane	L. 16,000,000
Rendita interna	» 60,000,000
Miscellanea	» 4,000,000
Totale	L. 80,000,000

« Su queste due stime ci sarà lecito di fare alcune osservazioni. Non vediamo anzitutto perchè l' esercito debba costare il doppio di quello

che ci costa il nostro, se lo si dee ridurre a soli 125,000 uomini. Così rispetto alla marina, se il materiale ne sarà presto ridotto al decimo di quello ch'era durante la guerra, e i marinai a soli 10,000, non intendiamo perchè se ne debba portare la spesa a 7 milioni di lire, cioè al triplo di quello che costava prima della guerra, ed a buoni due terzi di quello che ci costa la nostra con 70 mila marinai.

« Rispetto all'entrata poi, le cose ci si vanno facendo ancora più oscure. Non diremo delle dogane, ancorchè gli Americani non siano ancora giunti a cavarne i 16 milioni, che figurano nel preventivo, e sappiamo, per esperienza propria, come spesso falliscano le aspettative fondate sugli alti dazii. Ma i 60 milioni, che si aspettano dalla *rendita interna*, non hanno il carattere della certezza; e ne troviamo anche un po' enigmatica la denominazione. È vero che i suoi principali elementi devono essere l'*imposta sulla rendita*, e il *dazio consumo*, ma ci resta poi a sapere quali ne siano le rispettive proporzioni. La somma è più che mai grossa, eguale all'intera nostra entrata di dieci anni fa; e corrispondente ai buoni tre quarti di tutta l'entrata dell'Unione. Se ti manca, o ti riesce minore della stima, tutto il bilancio ne andrebbe sconvolto. Un altro appunto che potrebbe essere fatto a quella cifra, si è che non sappiamo se il prodotto sia netto o brutto, se le spese di percezione ne siano state dedotte o no.

« Noi non dubitiamo che gli Americani possano, purchè lo vogliano, sopportare l'imposte inerenti a quel preventivo. Le loro risorse sono enormi, inesauribile la loro energia; ma tuttavolta ell'è cosa molto seria. Noi siamo forse il popolo più tassato di questo mondo; eppure non ci è mai riuscito di prelevare l'imposta di ottanta milioni di lire in un solo anno. Negli anni 1855-56, le nostre spese ebbero ad oltrepassare quella somma; ma settantadue milioni sono stati il più che siamo giunti a sborsare, pigliando a prestito il saldo. Gli Americani non sono ancora avvezzi alle grosse imposte. Essi non hanno ricavato più di trenta milioni di lire da quella loro rendita interna; ed anzi, nel bilancio dell'anno passato, la vediamo stimata a soli venticinque. Così, ad onta dei tanti sforzi che si sono fatti nell'ultimo anno della guerra per raccoglier danari col mezzo delle imposte, appena si riusciva a introitare la metà di quello, che dovrebb'essere da qui avanti il prodotto ordinario.

« Gli Americani sono stati trattati fin qui dai loro finanzieri con eccessiva, sebbene scusabile, indulgenza. Il Governo centrale non li ha mai tassati per l'importo d'una lira. Solamente l'imposta municipale e quella dei singoli Stati erano un po' considerevoli; ma, prima della guerra, il Governo avea pochi bisogni, ed a sodisfarvi bastavano le dogane. A titolo d'imposta diretta, e di dazio consumo, non era mai stato in America percepito un mezzo scellino. I Dipartimenti di queste due rendite si sono dovuti creare di pianta, e gli ufficiali, oltre all'essere inesperti, aveano anche paura di suscitare il malcontento colla troppo rigorosa applicazione di quelle insolite angherie. Parte, quindi, per necessità, e parte per politica, poco si richiese all'imposta, e molto, o forse di troppo, al prestito. Ma, sbolliti gli entusiasmi ed acquetate le passioni, quel sistema si è radicalmente mutato. I prestiti sono ora cessati, e bisogna dar mano al pagare. Il meccanismo delle imposte è già in assetto, e lo si dee far lavorare a tutta forza, affinchè produca, non solo la pecunia richiesta dal pubblico servizio, ma un dieci milioni di più pel fondo d'ammortizzazione. Arduo dovrà esserne il lavoro; più arduo di quanti mai ne abbiamo intrapresi noi stessi. Se gli Americani lo intraprendono, e il compiono, faranno pruova di capacità nazionale ancora più grande di quella, che hanno fatto con la gigantesca loro guerra. »

Il *Times*, del 14, pubblica il seguente comunicato: « A fine d'impedire un equivoco, siamo invitati a dichiarare di nuovo che la proposta del conte Russell al Governo americano venne fatta nei termini seguenti: «« Il Governo di S. M. è pronto ad acconsentire alla nomina d'una Commissione, alla quale siano da deferire tutti i reclami procedenti dall'ultima guerra civile, *che per accordo dei due Governi dovessero deferirsi ai commissarii.* »» Queste parole finali limitano il soggetto da deferire, da che sarebbe incompatibile colla posizione, presa dal Governo di S. M., e con gli argomenti che lo indussero a rifiutare l'arbitrato, il consentire che reclami per le perdite, cagionate dall'*Alabama* ed altre navi dello stesso carattere, fossero prodotti innanzi alla Commissione. Dee pertanto intendersi che, ove non si cada d'accordo intorno a' casi da deferirsi alla Commissione, tali casi sarebbero esclusi dalla sua giurisdizione. »

FRANCIA.

Scrivono da Parigi, 16 ottobre, alla *Perseveranza*: « Nel momento, in cui si sta tanto occupandosi delle misure da prendere per l'avvenire contro una nuova invasione del cholera, e che si deplora di non aver finora pensato a prevenire codesto flagello, non sarà inutile il citare un esempio, che pruova sino all'evidenza come il cholera sia quasi sempre importato da un luogo in un altro da persone, che ne sono infette. Alcune truppe, che, non ha guari, traversarono la città di Tolone, mentre più v'infieriva il cholera, sono giunte in Algeria dopo un felice tragitto. Furono tosto accasermate a Sidi-Ferruk, ove furono isolate da un cordone sanitario: in capo a tre o quattro giorni soltanto, 27 casi di cholera si sono manifestati, sette dei quali seguiti da morte. Di più, tre liquoristi, da cui alcuni soldati eransi recati a bere, rompendo la consegna, caddero egualmente colpiti dal cholera. Ora, si discuta pure fin che si vuole sul preciso significato della parola *contagioso*; ma dal momento ch'è provato che gli ammalati di cholera portano seco i germi di questa malattia, parmi che ciò somigli troppo bene al contagio. »

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 15 ottobre.*

L'istituzione d'un battaglione lauemburghese, che si aveva intenzione di creare, viene ora smentita dal *Milit. Blättern*, giornale bene informato in tale riguardo. Che le forze militari nel Lauemburgo non possano essere lasciate inerti, ciò è a prevedersi con bastante certezza; però, le circostanze sono ancora troppo poco chiare perchè s'abbiano in mira fin d'ora precise disposizioni in tale proposito.

A quanto rileva il *Publicist*, il Governo ha intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge per aumentare gli emolumenti degl'impiegati subalterni, e per ora, per quelli collocati a Berlino, dal 10 fino al 30 per cento.

Il Tribunale civico di Berlino condannò il 16 corr. il deputato Duncker, per offesa ai ministri, mediante un discorso da lui tenuto il 25 ottobre 1864 nell'Assemblea della Società nazionale di Berlino, nella *Tonhalle*, alla multa di 15 talleri. Furono ammesse circostanze attenuanti. *(FF. di V.)*

DUCATO DI SCHLESWIG.

Secondo la *Schleswig-Holst. Zeitung*, il generale Manteuffel riferì a Berlino ch'egli non è senza inquietudini sul tentativo di cattivare alla Prussia la popolazione del paese. *(FF. di V.)*

AMERICA.

Il *New-York Times* racconta che due piroscafi, il *City of Boston* e l'*Erin*, sono partiti con un milione di dollari in *boni* ad uso della *embrionica Repubblica irlandese*, e che quei *boni* portavano la firma di persone le meno sospette al Governo inglese. Si dice che coi *boni* siano anche stati mandati in Irlanda proclami stampati per farli girare tra il popolo.

Il *New-York Herald* pubblica un carteggio da Messico, che dice: l'Imperatore Massimiliano, nell'ultimo suo giro per le varie città dell'interno, vi fu accolto con grida di entusiasmo dal popolo; e salutato, con ogni maniera d'indirizzi, dal clero e dalle classi operaie. Una grande Esposizione industriale messicana sarà aperta in Messico nel maggio dell'anno venturo.

La *Patrie* ha le seguenti notizie, in data di Haiti, 20 settembre:

« Gli assediati erano rimasti vincitori nel combattimento, ch'ebbe luogo alla barriera Bouteille; ma vi perdettero tre dei loro capi principali, Teofilo Parisien, Chanche e Luciano Bamban.

« Il generale Salnave, che è alla testa degl'insorti, dimostrava sempre una grande energia, ma non aveva con sè più di 1200 uomini, ed il piano degli assedianti era di costringere la città ad arrendersi per fame.

« Essi ebbero rinforzi, ed arrivò una corvetta a vapore, la quale bloccò la piazza, che non può più esser vettovagliata, come prima, dalla parte di mare.

« Le truppe del Presidente Geffrard occupano tutti i dintorni di Capo, i villaggi di Limbè, di Placenza, il passaggio di Dondon e il borgo del gran fiume.

« Il Dipartimento dell'Artibonite, che destava serii timori, è tranquillo, e l'insurrezione è tuttora circoscritta alla città del Capo. »

IMPERO DEL MESSICO.

La *Patrie* reca, in data di Panama, 10 settembre:

« Dopo l'occupazione d'Attar, che ha una grande importanza sotto il punto di vista militare, il generale Pesquiera, che nella Sonora tiene il comando supremo dei dissidenti, ha scritto a Juarez per rendergli conto dello stato delle cose, e fargli sapere essere impossibile proseguire la lotta, attesochè le popolazioni si mostravano da per tutto favorevoli ai Francesi. Don Maria Redondo, prefetto juarista del Dipartimento dell'Attar, ha fatto un rapporto nello stesso senso.

« Questi due capi hanno, oltre a ciò, annunziata la loro intenzione di abbandonare il paese, e ritirarsi provvisoriamente agli Stati Uniti colle loro famiglie. »

L'*Havas* ha da Nuova Yorck, 4 ottobre corrente:

« L'agente juarista Romeo respinge la responsabilità del documento, relativo all'emigrazione armata nel Messico, ultimamente pubblicato dai giornali americani.

« Egli dichiara di non essere autorizzato ad accettare i servigi degli uffiziali e dei soldati che vogliono andare al Messico; questi uffiziali e questi soldati si dovranno dirigere al Governo messicano nel luogo della sua attuale residenza.

« Il governatore juarista della Sonora scrive al comandante francese, ch'egli si ritirerà all'arrivo delle truppe francesi.

« Mendes è stato compiutamente battuto dagl'imperiali presso Tampico.

« Gl'imperiali hanno occupato Tuba, Ciudad e Victoria. »

OCEANIA

L'*Havas Bullier* ha da Melbourne, 25 agosto:

« Ebbero luogo parecchie scaramucce, nella Nuova Zelanda tra' volontarii e gl'indigeni. Questi ultimi hanno assassinato il capitano Close e tre altri Inglesi.

« Il Governo annunziò un progetto, avente per fine di tutelare gl'interessi della razza indigena. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 21 ottobre.

S. M. l'Imperatrice Marianna lasciò Galliera alle otto ore di questa mattina, affrettando il viaggio di ritorno a Praga, a motivo d'un'indisposizione di S. M. l'Imperatore Ferdinando.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Il Principe Eugenio di Savoia e il calzolaio Mayr. — 2. L'inaugurazione della statua equestre in bronzo del Principe Eugenio a Vienna. — 3. Le elezioni delle nuove Camere in Ispagna e nell'Italia sarda. — 4. Ancora la sorgente di petrolio scoperta nell'Abruzzo citeriore dal sig. Laschi Vicentino. — 5. Il ponte dell'Era e i nuovi vagoni. — 6. La questione delle indennità per le prede de' corsari del Sud. — 7. Opinione del *Times* intorno alle relazioni del Messico e degli Stati Uniti. — 8. Disarmamento nell'America del Nord.

1. A proposito della inaugurazione del monumento del Principe Eugenio di Savoia, la *Corrispondenza generale* narra un aneddoto, in cui il valoroso capitano ebbe la sua parte. Una eccessiva mania di duelli s'era manifestata a Vienna nel principio del 18.° secolo. Si cercavano brighe per tutto, si aggredivano le persone più inoffensive, e si traevano a forza dalle carrozze per costringerle a battersi senza indugio; tale era l'abitudine della più alta nobiltà, degli studenti, de' garzoni da mestiere, ai quali era lecito in que' tempi di portare la spada. Le ordinanze delle Autorità, qualunque ne fosse il rigore, erano totalmente neglette, e dal mattino alla sera risuonava lo scontrarsi delle spade in quella capitale solitamente così pacifica. Il ritrovo principale per siffatti scontri era allora la Rofransgasse, che oggi si chiama Lerchenfeld-strasse, nella Josephstadt, ch'era frequentatissima ed animatissima come passeggiata prodromo dei duelli. — Nel 1710, un individuo piccoletto, di nessuna importanza in apparenza, vestito d'un soprabito color Caffè, passeggiava conversando con un signore, e incalzando di tabacco le nari, com'era abituato di fare. Questo continuo tabaccare del piccolo individuo attirò l'attenzione del calzolaio Stefano Mayr, che, seguendo il suo spirito bellicoso, lo sfidò a duello. Lo sconosciuto e il suo compagno si misero a ridere, e allora il calzolaio sfodera la sua durlindana, e minaccia di fendere per mezzo l'oggetto ridente delle sue antipatie. Ma ecco un drappello di guardia, che fa fronte innanzi al piccolo tabaccatore, e gli presenta le armi con tutto il rispetto militare. La gente si affolla, e da tutte le parti si grida: *viva il Principe Eugenio!* Il calzolaio dà indietro sbigottito, e temendo gli effetti della sua temerità, trafigge sè stesso. Pochi giorni dopo fu rinnovato il divieto agli artieri di portare armi sotto le pene più rigorose.

2. Alla inaugurazione del monumento del Principe Eugenio a Vienna presero parte i dragoni, che ne portano il nome e che formano cinque squadroni di guerra, tre battaglioni del reggimento fanti conte Jellacic, una compagnia d'ogni reggimento di fanti, il battaglione di cacciatori della guarnigione, uno squadrone degli usseri del Re di Prussia, un distaccamento d'invalidi del treno degli equipaggi, e due batterie di otto cannoni. Quando S. M. l'Imperatore giunse sul luogo, le truppe schierate presentarono le armi, e la banda della cappella imperiale suonò l'entrata. S. M. l'Imperatore si recò nel padiglione, nel quale erano già raccolte le dame di Corte. A un cenno di S. M., il primo aiutante di campo dà il segnale, il monumento è scoperto, le truppe presentano le armi, le bande suonano la prima strofa dell'inno nazionale. Allora il parroco della Hofburg intonò il *Te Deum*, e i battaglioni del reggimento Jellacic e le batterie fecero una triplice salva. Dopo il saluto, il coro intuonò il canto del *Nobile cavaliere*, e poi che S. M. ebbe esaminato il monumento, e conferite alcune onorificenze a quelli, che per quest'opera le avevano meritate, le truppe sfilarono, le bande musicali suonarono l'aria *Principe Eugenio, il nobil cavaliere*, e S. M. si recò nella gran sala delle ceremonie, aspettatovi dalle Loro Altezze II. RR. gli Arciduchi, col suo corteggio di generali e d'ufficiali superiori e di stato maggiore.

3. La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid ha pubblicato finalmente il decreto, che scioglie la Camera de' deputati. Le elezioni generali per il rinnovamento della Camera avranno luogo il primo di dicembre, e il nuovo Parlamento si adunerà il 27 dello stesso mese. Nell'Italia sarda invece, le elezioni avranno luogo domani 22 ottobre corrente.

4. Nel *Bullettino politico* del giorno 3 ottobre N. 4, abbiamo riferito, sulla fede del *Repertorio italiano di chimica e farmaceutica*, che il sig. Maurizio Laschi di Vicenza ha scoperto nell'Abruzzo citeriore, mediante trivellazione, alla profondità di 30 metri, un deposito di petrolio tanto copioso, che si credeva dover bastare al consumo di tutta la Penisola. Questa notizia essendo pervenuta a conoscenza del sig. Laschi di Vicenza, scopritore della sorgente, egli ha trasmesso all'Ufficio della *Gazzetta* alcune informazioni, che ci sembra opportuno di far conoscere ai nostri lettori. Il sig. Laschi ci ha dichiarato: *che quantunque sia constatata l'esistenza del petrolio in quella località da dati oltrechè, scientifici, anche pratici, e quantunque non vi sia in oggi argomento da dubitare, che la quantità che se ne potrà ritrarre sarà importante, pure, avendosi dovuto sostituire le macchine all'opera dell'uomo, impotente a sopportare le grandi esalazioni di gas, non sarà che solo fra qualche tempo che si potrà conoscere la vera produzione della sorgente.* Questa rettificazione era necessaria per togliere ogni esagerazione in un fatto, che tocca molti interessi, e per non indurre in inganno commercianti e consumatori colle notizie esagerate, che si lessero in proposito ne' giornali.

5. La *Gazzetta del Popolo* di Firenze ci narra il fatto seguente avvenuto in Toscana: « Giorni sono, un buon numero di vagoni nuovi di terza classe, fatti fabbricare nelle officine delle strade ferrate livornesi, furono attaccati ad una macchina, e messi in cammino per essere distribuiti nelle varie Stazioni. Venuti su da Pisa, la cosa andò bene per un po' di tempo, poi ad un tratto, arrivato il treno sul ponte dell'Era, la macchina dovette fermarsi. Che è, che non è? Una bagattella da nulla: i vagoni non potevano passare sul ponte, perchè il ponte era più stretto dei vagoni d'un venti centimetri. Si dovette retrocedere, ed ecco un buon numero di vagoni, che dovranno andar soggetti ad amputazioni. E poi si avrà il coraggio di dire che nella nuova Italia l'amministrazione delle strade ferrate va male! » — Se i fatti stanno come li espone la *Gazzetta del Popolo*, lo sproposito è o dell'ingegnere che ha fatto il progetto del ponte, o dell'ingegnere che ha fatto il disegno de' vagoni, sì che questo è proprio il caso in cui calza a pennello ciò che in generale dice degl'ingegneri il padre Cabeo!

6. La questione della indennità, che il Governo di Washington chiede al Governo inglese, per le prede de' corsari del Sud, era stata trattata con gran riserbo e circospezione dai giornali di Londra, che parevano animati da un lodevole spirito di conciliazione. Ora, essi cangian di modi, e il *Times* segnatamente consiglia il Governo a non far ragione alle domande d'indennità degli Stati Uniti, e gli promette l'appoggio della nazione nel caso di un conflitto. Che la morte di Palmerston dovesse essere foriera d'una guerra marittima? Speriamo di no.

7. Il *Times*, in un articolo sulle condizioni del Messico, osserva che, se l'Impero di Massimiliano si stabilisce solidamente, l'attività commerciale del mondo si volgerà senza dubbio al Messico, il capitale vi abbonderà, le sue immense dovizie naturali si svolgeranno, e il suo popolo si farà ricco e civile; ma che, se per l'opposto l'attuale ordine di cose vi è rovesciato, se la violenza soldatesca si scatena di nuovo sotto il nome di Repubblica, il Messico andrà sempre di male in peggio, sino a tanto che ogni traccia di civiltà vi sarà cancellata, ed esso diventerà la preda d'una schiatta più forte e più attiva. Per queste ragioni, il *Times* deplorerebbe che gli Stati Uniti adoperassero la loro influenza per indebolire l'attuale Governo messicano, togliendogli ciò che per un certo tempo gli è indispensabile, il sostegno della Francia. Il *Times* non crede alla notizia, data al Governo di Washington da uno de' suoi consoli, che cioè la Francia intenda spedire una gran forza di truppe egiziane nel nuovo Impero. Se il sig. Seward non ha menzionato questo fatto in un dispaccio diretto al suo ministro a Parigi, è per altro fuori di dubbio che notizie di questa natura sono state ricevute a Washington. Il *Times* non può credere che Napoleone III pensi d'inviare dall'Africa un *esercito* di maomettani per mantener l'ordine negli Stati d'un Sovrano cattolico, e crede soltanto che l'Imperatore de' Francesi possa desiderare unicamente di lasciare i suoi reggimenti francesi ancora per qualche tempo al Messico, sino a tanto che il nuovo Governo abbia messo ferme radici, sì che gli venga fatto di ritirare le sue truppe, senza temere che il Messico ricada nell'anarchia. Questo è il desiderio dell'Imperatore di Francia, e del suo popolo, e gli Stati Uniti dovrebbero assecondarlo, invece di contrariarlo per il loro proprio utile. Incivilire e prosperare il Messico tornerà certo vantaggioso al commercio ed alle industrie d'ogni genere degli Stati Uniti, ed è appunto per questo convincimento che il Presidente Johnson ha manifestato il proposito di vivere in pace cogli Stati vicini alla Unione, e per conseguenza anche col Messico. Egli ha detto al ministro del Brasile, essere sua mente di favorire la civiltà nell'emisfero occidentale, contribuendo allo sviluppo dei mezzi e del commercio interno, come pure alla introduzione del lavoro intelligente e libero nelle vergini terre del continente. Invece d'indebolire gli Stati americani, gli Stati Uniti cercano dunque di fortificarli colla generosa fiducia che in essi ripongono, e non si mostrano gelosi della loro prosperità. Questi principii saranno certo applicati al Messico, come al Brasile. Se il Presidente degli Stati Uniti lascia il Messico in pace, gli rende un immenso servigio, e se si accinge invece a disfare il già fatto, allora, anche riuscendovi, non potrà cogliere altro frutto dall'opera sua che la vana gloria di avere fatto torto ad un grande Impero d'Europa, a spese della prosperità d'uno Stato vicino.

8. Il *Giornale dell'esercito e della flotta* di Nuova Yorck annunzia che i residui degli eserciti volontarii degli Stati Uniti, già sì magnifici, vanno diminuendo di giorno in giorno, e che quanto prima un soldato sarà nelle contrade delle città dell'Unione un oggetto di curiosità pei passeggeri, come lo era nel 1860. Nulla di più sorprendente dell'improvviso e pacifico ritorno alla vita civile degl'immensi corpi d'armata degli Stati Uniti. È stato dato ordine dal ministro della guerra di smantellare tutte le fortificazioni intorno a Washington, eccetto la batteria Rodgers e il forte Foote, entrambi sulla riva del Potomac, dalla parte della Virginia. In tal modo, il disarmamento sarà compiuto. Anche gli ufficiali che formavano lo stato maggiore del generale Hastin hanno ricevuto il congedo. Questa, dice il giornale citato, è una risposta perentoria a coloro, che pretendono che gli Stati Uniti sono disposti ad affrontar nuove guerre. (Σ.)

Vienna 18 ottobre.

Il Principe ereditario Alberto di Sassonia partì ieri sera per Dresda. *(FF. di V.)*

Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento del Principe Eugenio di Savoia, come fu già annunziato. Ne daremo la descrizione nel prossimo Numero.

Ieri, alle 4 pomerid., si radunarono nella gran sala dell'*Albergo Munsch* gli uffiziali del reggimento dragoni Principe Eugenio di Savoia, per festeggiare anch'essi la solenne scopertura del monumento inaugurato oggi in suo onore. Al pranzo, dato per tale occasione, assistevano il generale d'artiglieria, cav. di Benedek, il conte Clam-Gallas, il Luogotenente conte Chorinski, ed altri molti. I discorsi e i brindisi, fatti in tale occasione, furono analoghi alla circostanza, e accompagnati dalla banda militare, che sonava nella sala attigua; la quale eseguì l'inno nazionale a' brindisi portati a S. M. l'Imperatore, a S. M. l'Imperatrice e a tutta l'imperiale Famiglia. Il pranzo terminò a sera inoltrata. *(FF. di V.)*

L'*Ost Deutsche Post* comunica che il conte Eugenio Kinsky si è dimesso dall'ufficio di membro della Commissione di controlleria del debito dello Stato, in seguito alle deliberazioni, prese il 17 in seno alla Commissione stessa.

Sardegna.

Leggiamo nella *Nazione*, del 10: « Questa mattina alle 5 giungeva a Firenze S. M. il Re, e nella giornata presederà il Consiglio dei ministri.

« È giunto in Firenze il sig. conte di Barral ministro d'Italia a Berlino.

« Il Principe Amedeo di Savoia partiva ieri mattina da Brusselles per Colonia insieme col Re e la Regina di Portogallo. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*: « Per notizia, che abbiamo da fonte sicura, annunziamo che oggi (mercoledì) è partito da Roma alla volta del Belgio monsignor di Mérode. »

Un telegramma, giunto nel pomeriggio d'ieri, annunziava che, alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno, venivano solennemente inaugurati i lavori pel prosciugamento del lago d'Agnano; assistevano alla lieta solennità le Autorità provinciali e le Rappresentanze dei Municipii, il clero capitolare di Pozzuoli, e gran folla di popolo. *(G. Uff.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* reca una Risoluzione Sovrana del 15 ottobre, con cui il general maggiore Francesco barone Philippovic viene promosso a tenentemaresciallo, e nominato luogotenente e generale comandante in Dalmazia. — La *General-Correspondenz* può assicurare, a fronte della dichiarazione pubblicata ne' giornali dal conte Kinsky, che la rinunzia di esso conte Kinsky *(V. sopra, e i nostri dispacci d'ieri)*, rimarrà isolata, e aggiunge essere ormai quasi indubitato che la Commissione di controlleria del debito pubblico continuerà a sussistere imperturbatamente. *(O. T.)*

Londra 19 ottobre.

La Regina ha offerto a lord Russell la carica di primo ministro. Però la sua accettazione è incerta. *(V. sotto i nostri dispacci.) (O. T.)*

Brusselles 18 ottobre.

La famiglia reale di Portogallo e il Principe Amedeo di Savoia continuarono il viaggio per Colonia, d'onde andranno poi a Basilea. *(V. sopra.) (FF. di V.)*

Parigi 18 ottobre.

Il *Times* incoraggia il Governo a respingere le domande d'indennizzo, e soggiunge che, se il Gabinetto di Washington vuole provocare un conflitto, la nazione inglese darà tutto l'appoggio al proprio Governo. — Il *Daily News* propone che i due Gabinetti si sottomettano al verdetto, che i migliori giureconsulti d'Europa sarebbero invitati ad emettere. *(FF. SS.)*

Parigi 19 ottobre.

Scrivono da Costantinopoli che il Governo ottomano ha nominato una Commissione per fare un'inchiesta a Medina, Mecca e Gedda sulle cause dell'attuale epidemia. La Commissione partirà il 20 ottobre. Confermasi che la Turchia ha accettato la proposta della Francia per la riunione di una Conferenza sanitaria. — Scrivono da Madagascar, 2 passato settembre: « Avvennero ieri gravi tumulti, a causa del compenso di 900 mila franchi, che il Governo dee pagare alle Autorità francesi. Il popolo s'adunò sotto le finestre del Palazzo reale, e chiese la cacciata del console francese. Intervennero i notabili della città, e promisero sodisfazione ai tumultuanti. Il console francese dichiarò che non partirebbe senza un ordine del suo Governo. » *(FF. SS.)*

Parigi 19 ottobre.

Londra 19. — Tutti i giornali, eccetto il *Daily News*, sono listati di nero per la morte di Palmerston. Tutti esprimono il rammarico per la sua morte. *(FF. SS.)*

Berlino 18 ottobre.

Il conte di Bismarck ritornerà fra 10 o 12 giorni. — Il ministro della giustizia ripiglierà le sue funzioni ufficiali entro la prossima settimana. *(FF. di V.)*

Berlino 18 ottobre.

La *B. e H. Ztg.* viene a sapere che il Senato di Francoforte, in proposito della Nota austro-prussiana, siasi rivolto, querelandosi, all'Assemblea federale. *(G. Uff. di Vienna.)*

Berlino 19 ottobre.

Secondo la *Nordd. Allg. Zeit.* d'oggi, le dichiarazioni, fatte dalle due grandi Potenze tedesche al Senato di Francoforte, non sono identiche. *(O. T.)*

Amburgo 18 ottobre.

I fogli holsteinesi smentiscono la notizia che la Luogotenenza abbia invitato le Redazioni ad usare maggior cautela, e dicono che il Luogotenente dell'Holstein è estraneo a tutto ciò. — Il direttore di Polizia di Flensburgo fu licenziato e surrogato dal prefetto Tiedeman, che sciolse ultimamente la Società di Stapelholm. *(FF. di V.)*

Francoforte 18 ottobre.

Il *Frankf. Journal* è abilitato a dichiarare infondata la notizia, che il Senato abbia ottemperato alla Nota austro-prussiana. — La Nota austro-prussiana al Senato di Francoforte muove formale reclamo per le dichiarazioni del Congresso dei deputati contro la convenzione di Gastein e contro la politica delle grandi Potenze tedesche, come pure pel contegno della stampa di Francoforte. A quanto si sente, quel documento fu comunicato in pari tempo ai Governi di tutti gli Stati minori e medii. Secondo le *Hamb. Nachr.*, la Nota dichiara che, se il Senato non si sentisse abbastanza forte per reprimere le esorbitanze accennate, le due grandi Potenze dovrebbero provvedervi da sè. — Temesi il divieto della prossima Assemblea generale della Società nazionale. *(FF. di V.)*

Copenaghen 18 ottobre.

Il divieto d'importazione del bestiame, delle pelli, del sego, ec., fu estesa, all'esterno, alla Prussia ed a tutt'i porti tedeschi. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 21 ottobre.

(Spedito il 21, ore 9 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 21, ore 9 min. 50 ant.)

Iersera, illuminazione a Praga; nessun disordine. — Sartiges fu incaricato di riprendere i tentativi di conciliazione tra Roma e Firenze. — Lord Russell venne incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 19 ottobre	del 20 ottobre
Metalliche al 5 p. %	66 35	66 40
Prestito naz. al 5 p. %	70 60	70 55
Prestito 1860	85 55	85 50
Azioni della Banca naz.	773 —	774 —
Az. dell'Istit. di credito	165 80	165 80
cambi		
Londra	109 —	108 90
Argento	108 35	108 25
Zecchini imperiali	5 25 5/10	5 23 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 20 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 88
Strade ferrate austriache	400 —
Credito mobiliare	887 —

Borsa di Londra del 20 ottobre.

Consolidato inglese	89 3/8

FATTI DIVERSI.

Solennità di Conegliano, in occasione della fiera annuale.

Togliamo alcuni cenni intorno a questa solennità dal *Consultore Amministrativo*:

« Le amene colline di Conegliano, vivificate dall'aria pura del Piave, il quale scende dalle erte pendici che formano una pittoresca corona alla vallata, hanno sempre prodotto menti svegliate, e cuori generosi. Sono paesi pieni di vita, collocati in mezzo d'un ridente giardino, che eccita il desiderio di secondare con le arti industriali un'ammirabile natura, e un popolo degno di felici destini. La ferrovia, che attraversa il territorio e tocca la città, avvantaggiò gl'interessi materiali del paese, facilitando i viaggi ed i transiti delle derrate e delle merci.

« Il Comune di Conegliano ha saputo scegliere con lodevole perspicacia i suoi amministratori, i quali, amando la patria vivamente, si adoperano con ogni possa al bene generale, e procurano di guidare la gioventù ad un avvenire prosperoso, per le vie dell'istruzione. La sua Scuola d'agricoltura promette i più utili risultati, mercè l'attiva cooperazione del Municipio, e le solerti cure del distinto prof. Angelo Vianello, che ha il grande vantaggio di accoppiare la teoria alla pratica, e di procedere con prudenti e cauti sistemi. Nella scorsa estate, la Scuola veniva alternata da opportune conferenze, che si tenevano nei diversi Comuni; e nel mentre che il professore d'agraria insegnava i precetti per la coltura della vite, il chiarissimo professore di chimica, dottor Antonio Carpenè, spiegava i processi della vinificazione, e colle relative esperienze ne dimostrava i migliori.

« Quest'anno, nell'occasione della solita fiera di settembre (18, 19, 20), il Municipio apparecchiò una vera solennità ai numerosi concorrenti, e seppe così bene combinare l'utile al dolce, da rendere sodisfatta ogni più difficile esigenza. Vennero fissati quattro premii per incoraggiare l'allevamento dei bovini; venne stabilito un giuoco di tombola, a vantaggio della Commissione di beneficenza, e si promise anche un saggio di luce elettrica, per far vedere al numeroso pubblico una delle più recenti scoperte, che onorano lo spirito umano. E la luce elettrica brillò davanti affollati e plaudenti spettatori, ed ottenne il più completo successo, a merito del professore Carpenè, che dimostrò la più grande attitudine nella difficile esperienza.

« La Scuola filarmonica di Ceneda mandò la sua banda musicale a celebrare con armoniosi concenti queste solennità di Conegliano, la quale accolse con ospitalità cordiale i concorrenti dei diversi paesi.

« E Treviso pure mandò il suo contingente industriale alla festa; imperciocchè, nella vasta sala del Teatro in costruzione, facevano bella mostra numerosi strumenti e macchine agricole della rinomata Fabbrica dei signori Fratelli Giacomelli.

« La mattina del giorno 18, si fece pubblico sperimento della grande sgranatrice (sistema Gia-

comelli), la quale, mossa da una macchina a vapore della forza di quattro cavalli, dà il prodotto medio di circa 40 staia all'ora.

« Il pubblico ammirava inoltre altri arnesi per lavorare e seminare la terra: e varii taglia-foraggi, e trinciatuberi; un ingegnoso mulino a mano, con buratto, che può riuscire tanto utile ai paesi di montagna, lontani dalle macine; ed una scelta collezione di aratri perfezionati, fra' quali meritano speciale menzione il ravagliatore di Certani, ed un Dombasle, modificato dal valente agronomo sig. Giovanni Businotto, del quale pure si vedeva un nuovo ed ingegnoso estirpatore.

« La sala, destinata all'Esposizione degli strumenti rurali, conteneva pure un saggio, o, per meglio dire, un embrione d'una esposizione d'uve. Abbiamo osservato l'intervento di diciotto Comuni, fra' quali spiccavano i nomi di Conegliano, Maren, Colfosco ed altri paesi, celebrati per l'eccellenza dei vini. Lo studio comparativo delle diverse varietà di viti coltivate riuscirà certo di grande vantaggio, quando verrà intrapreso sopra una scala vasta, con ordine eguale e con dati positivi. E colle viti sarà utile e bello il poter osservare anche le frutta, gli erbaggi, e, in generale, tutti i prodotti orticoli ed agricoli. Intanto, questa piccola mostra, improvvisata in pochi giorni, eccitava in tutti il desiderio di cose più complete, e il modesto tentativo dimostrava abbastanza, quanto saranno graditi in avvenire questi spettacoli, degni dell'epoca nostra. »

« A. Caccianiga. »

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 16: « Il signor Romano Podestà-Damiani di Parma, inventore d'un apparato incombustibile, col quale i pompieri si possono introdurre in mezzo al fumo ed alle fiamme senza pericolo d'asfissia, fece ieri mattina un esperimento nel cortile dei pompieri, in presenza di molte distinte persone, recandosi in mezzo ad un incendio artificiale, prodotto da ogni specie di materiali atti a cagionare l'asfissia, vi rimase col suo apparato per circa tre quarti d'ora, e ne uscì sano e salvo, in mezzo al plauso generale, dopo avere del tutto estinto l'incendio. In quest'occasione, fecero alcuni ben riusciti esperimenti anche i nostri pompieri. »

Nel Belgio, si pubblicano presentemente 348 fogli periodici, tra diarii e riviste; cioè, due volte più che non ne contava nel 1830. Sebbene la popolazione non siasi accresciuta da quell'epoca se non di un terzo, il numero degli associati si è più che raddoppiato. Il giornalismo fiammingo è rappresentato per un quarto in quella somma di 348 giornali; giova notare che nel 1830 non pubblicavansi in lingua fiamminga se non nove fogli periodici.

Il 19 corr., verso le ore 2 pomeridiane, la consorte di un'I. R. capitano venne derubata, sulla Riva degli Schiavoni, mediante colpo di mano, del proprio portamonete; nel quale si trovava una ingente somma in oro. Alle grida della danneggiata e della figlia di lei un giovinastro di circa 17 anni si diede a corsa precipitosa, facendo cadere a terra il portamonete, che fu raccolto dall'Alunno di Polizia Cobres, mentre inseguiva il fuggiasco, e quindi consegnato alla detta signora.

La notte dal 19 al 20 corr., ignoti ladri apersero con chiavi false il Capitello al Ponte della Pietà, ed involarono varie offerte votive, appese intorno a quella Immagine sacra, consistenti in medaglie d'argento.

La mattina del 9 corr., la ragazza di 9 anni, Del Bon Anna, di Vallenoncello, Distretto di Pordenone, mentre stava guardando le bestie al pascolo, in compagnia di una sua sorella d'anni 4, si accostò alle sponde del fiume Noncello, per lavare un fazzoletto, e vi cadde dentro. La fanciulla minore, accortasi del pericolo della sorella, corse immediatamente al padre, il quale, in compagnia di altre persone, si recò sul luogo, e trovò la figlia già priva di vita.

Il 12 corr. è scoppiato un incendio nel magazzino di carbone, di proprietà del sig. Osvaldo Bona Rosset, negoziante di Tambre, il quale ne sofferse un danno di 1000 fiorini circa. Si ritiene che qualche pezzo di carbone non bene spento, introdotto ne' sacchi, abbia dato origine all'incendio.

Nel giorno 12 corr., certo Toson Nicolò, recatosi sul Monte Verzegniss in Tolmezzo, per pigliare uccelli, precipitò in un profondo burrone, e rimase privo di vita.

Nella notte del 13 al 14 corr., ignoti ladri, mediante rottura d'una inferriata, penetrarono nel Collegio d'educazione femminile di S. Teonisto in Treviso, e rubarono molta biancheria e varii commestibili, per l'approssimativo valore di 250 fiorini. Le indagini finora fatte condussero a dover sospettare per autori di tale furto due persone pregiudicate e latitanti.

La mattina del 14 corr. venne arrestato in Udine certo Antonio F., perchè, in una perquisizione fatta nella sua casa, si trovò una gran quantità di robe e denari appartenenti a varie persone, già derubate in passato in quella Provincia.

La sera del 14 corr., alle ore 7 e mezzo, la fruttivendola Caramaschi Giovanna, di Mantova, feriva di coltello nel fianco il proprio amante, Torelli Giuseppe. Ella venne arrestata, ed il Torelli fu trasportato all'Ospitale. Si crede che la gelosia sia il motivo di tale misfatto.

Circa le ore 10 e mezzo pomeridiane del 15 corr., i fratelli Antonio e Giuseppe Mutinelli appiccarono rissa con certo Giuseppe Donadoni, in un Caffè a S. Tommaso in Verona, e il Donadoni rimase ferito di coltello, a quanto sembra, da Antonio Mutinelli. Comparse sul luogo due guardie militari di Polizia, esse tentarono di arrestare i due fratelli; ma questi si opposero a quelle guardie, cercando di disarmarle dei loro fucili. Sopraggiunta però altra pattuglia, guidata da un uffiziale, i Mutinelli furono tradotti agli arresti.

La sera del 15 corr., venne aperto a Rovigo il Teatro Lavezzo, con un corso di rappresentazioni in musica. Andò in iscena l'opera *L'Ebreo* del maestro Appolloni. Lo spettacolo ha incontrato la pubblica sodisfazione, ed anche gli artisti di Canto ebbero meritate ovazioni, in ispecie la prima donna assoluta, *Liduina Cappelli*, il primo tenore *Augusto Celeda*, ed il primo baritono, *Giuseppe Galvani*.

Circa le ore 8 antimerid. del 18 corrente, la giovane Teresa Giovanni, d'anni 17, di Verona, cadde accidentalmente nell'Adige, ma, per buona fortuna, tre lavoranti ne' mulini in Campagnola la salvarono da certa morte.

Nella notte del 18 corr., scoppiò un incendio a Tisoi, frazione del Comune di Belluno, nella casa rustica di Da Rold Bortolo, il quale, unitamente alla moglie ed ad un bambino di 10 mesi trovavasi a letto. Il fuoco distrusse l'intiera casa, le suppellettili e le biade in essa contenute, recando un danno di circa 400 fiorini. La detta famiglia sarebbe probabilmente rimasta preda delle fiamme, se il fumo non l'avesse a tempo destata.

Pietrobelli Giovanni, artigiano, d'anni 48, del Distretto di Schio, avendo bevuto soverchia quantità di liquori, ed essendosi recato, in istato di ubbriachezza, ad attigner acqua alla Roggia, vi cadde dentro, e affogò.

Notizie sanitarie.

Fino alla mezzanotte scorsa, casi nuovi in città 1, nel suburbio 1, il primo di questi seguito da morte. — Nell'Ospitale militare, un caso nuovo, mentre l'altro degente, cui accenna il *Bullettino* d'ieri, è in pieno miglioramento.

Trieste 20 ottobre 1865.

Dalla Commissione centrale sanitaria.

Leggesi nel *Tempo* di Trieste del 20 ottobre corrente:

« Da ieri dopo le due pomeridiane, furono insinuati: Giacomo Ivancovich, abitante al N. 1739, Via della Cereria. Morì nel corso della notte passata.

« Pejovich Gordana, montenegrino, d'anni 12, e Pejovich Savizza, d'anni 16, idem, abitanti ambedue in Guardiella al famoso N. 10. (La durata della contumacia, a quanto ci si riferisce, fu per tutto questo, prolungata per altri otto giorni.) Furono trasportati all'Ospitale sussidiario di S. Giacomo.

« Bellina Barruch, civile, maritata, al N. 59 Piazza del Rosario. Era ammalata, ci vien detto, da parecchi giorni di *gastro-enterite*, e già l'altro ieri, il giorno 18, manifestò sintomi cholerosi. È curata a domicilio, fatte le pratiche d'isolamento.

« Pretendesi pure che un altro soldato sia ammalato di cholera all'Ospitale militare. Speriamo che anche questo sia come il primo, il quale è in via di guarigione.

« Degli ammalati de' giorni precedenti morì il Malalan Stefano d'anni 3, in Opcina.

« Le altre ammalate, la Schmitz, la Farfilla e la Gardewich, sarebbero in miglioramento, con grande speranza d'andarne salve. »

Caraglio (Cuneo). — Dal 16 al 17, casi 1.
Casalgrasso. — Dal 17 al 18, casi 4, morti 1.
Borgata S. Gallo (Cuneo). — Dal 17 al 18, casi 1.
Bitetto. — Dal 15 al 16, casi 4, morti 1.
Grumo. — Dal 16 al 17, casi 1.
Canneto (Bari) — Dal 16 al 17, casi 3, dubbi.
Bari. — Dal 17 al 18, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.
Bitritto. — Dal 16 al 17, casi 40, morti 29.
Idem. — Dal 17 al 18, casi 59, morti 13, 7 dei quali dei giorni precedenti.
Bitonto. — Dal 17 al 18, casi 1.
Barletta. — Dal 17 al 18, casi 3, morti 11, e 17 dei giorni precedenti.
Bisceglie. — Dal 17 al 18, casi 9, morti 4.
Melfi. — Dal 17 al 18, casi 4, morti 1.
Brindisi. — Dal 17 al 18, casi 17, morti 6, e 3 dei giorni precedenti.
Cavriago. — Dal 16 al 17, casi 1, morti 1.
Napoli. — Dal 17 al 18, casi 4, morti 2.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 17 al 18, casi 3.
Sassuolo. — Dal 17 al 18, casi 2, morti 2, e 2 dei giorni precedenti.
Zuccarello (Albenga). — Dal 17 al 18, casi 1.
Lucera. — Dal 17 al 18, casi 1, morti 4 dei giorni precedenti.
Vieste (Foggia). — Dal 17 al 18, casi 7, morti 2.

Leggesi nel *Giornale di Napoli*, del 16 corrente settembre:

« Dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi, in Napoli non ebbero ad avverarsi che due soli casi di malattia sospetta.

« Ne furono colti un operaio, abitante nella Sezione S. Lorenzo, ed un guardaportone al vico Carogiojello, che venne trasportato all'ospitale, sottoponendo a rigorosa disinfettazione l'alloggio e le suppellettili del medesimo.

« Gli altri casi, di cui si preoccupa tanto l'opinione pubblica, o sono mere invenzioni, o si riducono a delle *gastro-enteriti*, presentatesi coi fenomeni del cholera, ma d'indole tutt'altro che micidiale.

« Le procedenze del porto di Napoli negli altri porti dello Stato sono sottoposte ad una contumacia di osservazione di tre giorni.

« Il direttore della Sanità marittima avvisa inoltre che il trattamento contumaciale, imposto alle provenienze dal porto di Swansea (Inghilterra), infetta da febbre gialla, si estende a tutte le procedenze e scali sul canale di Bristol, compresi Cardiff e Newport. »

La Commissione medica di vigilanza di Napoli riunivasi la sera del 14, per la prima volta nella sala di Monteoliveto. V'interveniva anche il questore.

Le determinazioni prese furono le seguenti:

« 1. Servizio medico a domicilio, fatto da professori fissi, stabiliti nelle Sezioni municipali e di pubblica sicurezza, con infermieri, bagni e medicine sempre pronte al bisogno;

« 2. Che i quartieri della città sieno divisi in rioni, assegnandosi un medico ad ognuno di questi, per sorvegliare le famiglie indigenti e provvederle de' rimedii opportuni, durante lo stadio premunitorio del cholera. All'uopo di stabilire una specie di propaganda sulla necessità della temperanza e prender conto delle ordinarie manifestazioni, che precedono lo svolgimento della malattia, è necessità che persone influenti del quartiere vi cooperino, mettendo a profitto ancora il generoso concorso della guardia nazionale, la quale, per quanto riferì il professor Turchi, si è offerta volonterosa a disimpegnare tale ufficio, sotto la direzione del generale Carrano e del capitano Giura, che ne furono gl'iniziatori;

« 3. Tenersi pronti degli opportuni locali, già ceduti al Municipio, per raccogliervi le persone del basso popolo stivate ne' fondachi e nei tugurii;

4. Si conferiscono pieni poteri a' delegati De-Renzi, Capobianco e Turchi, destinati a provvedere al servizio sanitario di S. Giovanni a Teduccio, per togliere inciampo alla esecuzione delle disposizioni necessarie;

« 5. I medesimi poteri furono conferiti ai Lauro e De-Sanctis, incaricati del servizio all'Ospitale di Loreto. »

Leggiamo nel *Diario de Barcelona* che il 13 corrente, in quella città, morirono 17 cholerosi.

La *Corona* annunzia che a Madrid cadde vittima del cholera anche don Josè Casagemas, vice console degli Stati Uniti in quella capitale.

Il *Diario de Villanueva y Geltrù* dice che il cholera comparve in quella Provincia ai primi d'agosto, ma che fece poche vittime.

A Valenza, è morto di cholera lo scrittore D. Josè Lino Sori y Boldovi, uno dei redattori del *Valenciano*.

L'*Eco de la Montagna*, del 13, dice che a Ripoli, negli ultimi sei giorni, si verificarono 12 decessi per cholera. Fra le vittime dell'epidemia, fuvvi pure la Superiora delle Scuole di carità.

Nell'*Andalucia* di Siviglia si legge che, nei giorni 9 e 10, per ordine dell'Autorità municipale, molte strade di quella città furono disinfettate col cloruro di calce.

Dall'*Eco di Castilla* di Burgos, del 12, apprendiamo che, nel transitare da Vagliadolid a Burgos, morirono di cholera 24 persone, che avevano emigrato da Madrid appena scoppiata l'epidemia.

Scrivono da Parigi, 18, all'*Opinione*: « Ecco il numero dei morti di cholera in Parigi dal principio di ottobre: 6 ottobre, 75; 7, 81; 8, 105; 9, 158; 10, 169; 11, 170; 12, 210; 13, 180; 14, 212; 15, 200.

« Faremo osservare, ai superstiziosi che il 13 è precisamente il giorno in cui si ebbe una diminuzione di morti. Se si considera che la popolazione del Dipartimento della Senna non è minore di due milioni, si riconoscerà che la mortalità è minima, ma sventuratamente c'è da temere che aumenti. Aggiungeremo che l'epidemia ha abbandonato le alture di Montmartre e di Belleville, e si è trasferita dall'altra parte della Senna, a Montrouge e al Panthéon. »

Nel *Courrier de Marseille*, del 15 corrente, si legge: « Venerdì 13, lo stato civile registrò la morte di 11 cholerosi; ed il giorno successivo, alle 2 pomeridiane, erano 10 i morti di cholera. »

A Tolone, il giorno 13 morirono 14 cholerosi; lo stesso giorno, i decessi per cholera furono 4 ad Arles e tre alla Seyne. »

Delle arti.

Alcune parole intorno al dipinto del signor Antonio Paoletti di Giovanni, *rappresentante* L'arrivo di Antonio Grimani a Venezia dopo l'esilio, *deliberato il giorno* 18 *giugno a. c. in una delle sale di questo Municipio.*

Ogni volta che il chiarissimo pittore signor Antonio Paoletti di Giovanni ebbe ad esporre un suo quadro in una delle sale del nostro Municipio per la estrazione del nome di quello tra gli azionisti, che ne concorsero alla esecuzione, noi non mancammo di farne un breve cenno su questo foglio; perchè ne pareva fosse un argomento meritevole sì per la valentia dell'artista, che onorevole per la nostra città, e specialmente per que' generosi nostri concittadini, che con le loro largizioni diedero mezzo che si esercitasse un distinto ingegno. Anche quest'anno ebbe luogo nel soprindicato giorno la estrazione dell'accennato quadro, e noi volevamo non dipartirci dalla usata consuetudine di darne notizia a' cortesi nostri leggitori; ma, impediti in quel tempo dall'abbondanza delle materie, non potemmo di subito appagare il nostro desiderio, e ci siamo invece proposti d'intrattenercene allora che fosse pubblicato colla stampa il discorso, che venne recitato in quella occasione. Ed essendo che in questi giorni esso è comparso alla luce, ci affrettiamo di recare in atto il nostro proposito.

In quel giorno adunque stette esposto l'accennato dipinto, e molte persone sono concorse ad osservarlo; e fu, per il vero, generale il giudizio essere in quel nuovo lavoro del Paoletti felicità di concetto, intelligente disposizione, armonia nelle tinte ed una cotale vaghezza di colorito appressantesi di molto alla bella maniera dei principali classici della veneta scuola; per lo che ci sentiamo indotti noi pure a dare una giusta lode all'egregio artista.

Indi, al suono delle due pom., colà essendosi adunati i signori azionisti e parecchie altre persone a ciò invitate, si elesse una Commissione formante la Presidenza, la quale dovesse soprantendere all'ordine; e questa si compose dei signori: cav. Marcantonio Gaspari, *presidente*, co: Girolamo Soranzo, Vettore Dall'Asta ed Andrea Tessier, *assessori*. Dopo di che si recitò un polito discorso, aggirantesi intorno alla circostanza storica del soggetto del quadro; alle mire avute dall'autore nella distribuzione dei personaggi in sulla tela espressi; alla industria da lui usata, perchè l'effetto del suo dipinto riuscisse di generale aggradimento, e finalmente ad espressioni di ringraziamento, rivolte ai signori azionisti, a merito de' quali l'artista dichiarava di avere potuto compiere tranquillamente il suo tirocinio nell'arte da lui intrapresa. Questo discorso si ascoltò dalla gentile adunanza con segni di gradimento e diletto, perchè alla avveduta dimostrazione delle parti propostesi, frammessa qualche assennata riflessione, vi si riconobbe una cotale candidezza di stile, che piacque di modo, da essere stato più volte approvato, essendosi poi in sulla fine assai applaudito. Ma intorno ad esso vanamente estenderemmo il nostro giudizio, conciossiachè esso oramai sia divenuto di pubblico diritto.

Ordinatasi di poi dalla spettabile Presidenza la estrazione del nome del personaggio, il quale doveva divenire il possessore del quadro, ebbe a sortire quello del nobile commendatore *Alessandro Marcello*. E siccome questo nostro patrizio è specchio di cortesia, così speriamo non sarà per diniegare in appresso a qualche persona di poter vedere un dipinto meritevole della osservazione di ogni intelligente.

Così ebbe termine una gradevole circostanza, promossa per ben quattro volte negli anni decorsi dal sig. Paoletti, e secondata dalla liberalità di parecchi nostri concittadini, i quali oramai godono il compiacimento di avere colla loro protezione cooperato all'onore di un'arte, per la quale pure fu e sarà sempre tenuta Venezia in grande estimazione da quante nazioni hanno l'intelligenza ed il buon gusto per guida nei loro giudizii. Or qui non possiamo a meno di non esporre eziandio sensi di ben meritata laudazione al patrio amore del nobile Podestà, conte Pierluigi Bembo, che ha ogni volta favorito cortesemente il pensiero del Paoletti, acconsentendo non pure a far concorrere l'inclito Municipio con doppia azione, ma a lasciare a disposizione dell'artista il luogo opportuno, affinchè meglio decoroso divenisse il cittadino intrattenimento.

X.

Offerte raccolte presso la Camera di Commercio, a sollievo degli Anconitani danneggiati dal cholera.

Nicolò Antonini, presidente	Franchi	100.—
Antonio Colli, vicepresidente	»	50.—
Agnino Gio. Batt.	»	10.—
Antonelli cav. Antonio	»	40.—
Battaggia Alessio	»	5.—
Biliotti Vincenzo	»	20.—
Binetti Giuseppe	»	30.—
Blumenthal Alessandro p. S. e A. Blumenthal e C.	»	50.—
Capon Abramo	»	20.—
Cigogna Eugenio	»	10.—
Chitarin Giovanni	»	10.—
Chitarin Lorenzo	»	10.—
Colletti Agostino per Luigi Colletti fu Isidoro	»	60.—
Cozzarini Luigi	»	10.—
Cunial Bortolo Maria	Franchi	10.—
Dal Cerè Antonio	»	20.—
Dal Medico Matteo	»	40.—
Fabbro Giuseppe	»	35.—
Fortunato Antonio	»	9.—
Fracaroli Pietro p. Giuseppe Fraccaroli	»	20.—
Gajo Francesco p. A. Pezzile	»	50.—
Gei Francesco	»	18.—
Girelli Gio. Battista	»	20.—
Ivancich Giovanni p. A. L. Ivancich	»	50.—
Ivancich cav. Luigi	»	40.—
Lattes Abramo	»	10.—
Lazzari Giovanni	»	20.—
Levi Angelo fu Jacob	»	100.—
Manzoni (de) Giovanni Antonio	»	40.—
Meneghini Antonio p. Meneghini e Giudica	»	40.—
Olivo Ulisse	»	20.—
Ortis Domenico p. A. e D. fratelli Ortis	»	40.—
Palazzi Alessandro p. Angelo Palazzi	»	150.—
Penso Felice p. Pompeo Nardo	»	12.—
Pivato Antonio	»	37.50
Ricco Giacomo p. G. D. Ricco	»	50.—
Rosada Angelo	»	100.—
Scandiani Samuele	»	10.—
Spada Vittore	»	20.—
Suppiej Bartolommeo	»	20.—
Tositti Giuseppe Antonio	»	10.—
Trauner Giuseppe p. fabbrica candele steariche di Mira	»	25.—
e p. Antonio Trauner	»	10.—
Vio Eugenio	»	20.—
Arnò Luigi segretario	»	10.—
Canali Giuseppe vicesegretario	»	10.—
Beauffre e Faido	»	15.—
Giacomo Schoulz	»	20.—
Contarini cons. Francesco	»	62.50
Pascottini Giovanni	»	2.50
Meduna cav. Giov. Battista	»	10.—
Società veneta montanistica	»	40.—
Fratelli Marseille	»	40.—
Giacomo Massimo	»	10.—
Zanini Luigi	»	20.—
Marco Gariboldi	»	10.—
Società montanistica dell'Adriatico	»	40.—
Angelo Bonafede	»	20.—
Civita e Fano	»	20.—
Pietro Pigazzi del fu Gio. Antonio	»	150.—
Samuele Della Vida	»	80.—
Treves Iacopo nob. dei Bonfili per Giacomo Treves	»	200.—
Stabilimento pel cemento idraulico	»	10.—
Enrico Goldschmiedt	»	40.—
Premoli e Folchi	»	40.—
Fratelli Bortoluzzi	»	20.—
Gio. fratello Nipoti Zuliani	»	40.—
Antonio Galvani fu Domenico	»	20.—
Gio. e Giac. fratelli Gidoni	»	30.—
Bortolo Lazzaris	»	100.—
Lambranzi Antonio	»	20.—
Silvio Olper	»	10.—
De Reali famiglia	»	150.—
A. J. fratelli Agugiano	»	10.—
C. I. Cristophe	»	10.—
Andrea Galvani	»	20.—
Leone Rocca	»	100.—
Luigi Plank	»	40.—
Teodoro e Costantino Gianniotti	»	20.—
Zanini dott. Giuseppe	»	20.—
Antonio Peltrera detto Scala	»	17.—
Arpalice Fanna Manin	»	10.—
Stabilimento mercantile di Venezia	»	100.—
Luigi Tomasuzzi	»	10.—
Vincenzo Tognola	»	5.—
Pietro Pellicioli	»	20.—
Massimo Coletti fu Isidoro	»	40.—
Giovanni Pallotti	»	30.—
Fratelli Malcolm	»	100.—
Giovanni Sponza fu Pacifico	»	60.—
Pompeo Pellegrini	»	10.—
Giovanni Barbarani di Natale	»	60.—
Baroggi e Breda	»	10.—
Giosuè Gnocchi	»	2.50
Isacco Pesaro Maurogonato	»	20.—
E. G. Neville e C.	»	40.—
Sante Calegari fu Pietro	»	50.—
Francesco Cini Erede Giac. Tarma	»	100.—
Ehrenfreund Alberto	»	5.—
Gio. Battista Ruberti fu Antonio	»	30.—
Fratelli Millin	»	20.—
	Franchi	3671.—

più l'offerta della ditta G. A. Baffo e C. di Venezia di 3000 esemplari dell'opuscolo da essa ditta pubblicato sotto il titolo — *Guida popolare per l'allevamento dei bachi del Giappone* — il cui ricavato desidera sia devoluto a vantaggio dei danneggiati dal cholera; e che verranno innoltrati all'uopo al Municipio di Ancona, in unione alla predetta somma raccolta.

ARTICOLI COMUNICATI.

1153

Il sottoscritto institutore patentato, per togliere da ogni dubbiezza i proprii scolari, li avverte di non **accettare** per vera la sparsa voce, che lo dice promosso a maestro fuori di Venezia.

Venezia il 15 ottobre 1865.

Ab. De' Giustina,
a S. Giuliano, N. 254.

1140

Vedendo che molti giornali hanno riportata l'inesatta notizia, che la sorgente a Tocco negli Abruzzi produce già quantità di Petrolio da saziare (nientemeno!) i bisogni della Penisola, mi sento in dovere di dichiarare: che quantunque sia constatata l'esistenza del petrolio in quella località da dati oltre che scientifici, anche pratici, e quantunque non vi sia in oggi argomento da dubitare che la quantità, che se ne potrà ritrarre, sarà importante, pure, avendosi dovuto sostituire le macchine all'opera dell'uomo, impotente a sopportare le grandi emanazioni di gas, non sarà che solo fra qualche tempo che si potrà conoscere la vera produzione della sorgente.

Voglia, signor redattore, aver la compiacenza di pubblicare questa mia dichiarazione, a lume della verità, e per dare nello stesso tempo riscontro ed avviso alle molte ricerche, che mi vennero fatte in questi ultimi giorni, da persone, del cui riverito indirizzo saprò tenere buon ricordo.

Vicenza 8 ottobre 1865.

Maurizio Laschi.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 21 ottobre.

In granaglie nessuna variazione rimarchevole notammo nella settimana nei frumenti, che si mantengono a prezzi fermi; affari d'importanza non seguirono, solo vendite per consumo. I frumentoni vennero bene tenuti, tanto qui che all'interno, da ove sentesi qualche lagno di scarso raccolto; anche per questi mancava la speculazione. Orzi e segale sostenuti con qualche domanda; avene neglette; sementi oleose inclinate a ribasso con limitate transazioni. Salirono le vendite a staia 36,800, cioè: staia 15,000 frumento indigeno all'interno ed al consumo, da fior. 4:63 a f. 5:25; st. 7000 del vecchio raccolto a fior. 4:37; st. 1500 per Dalmazia a fior. 5:7; st. 1000 segala indigena a fiorini 3:7; st. 3500 frumentone nostrano per Dalmazia da fior. 3:50 a f. 3:67; st. 700 orzo Danubio vecchio a fior. 2:36; st. 3500 ravizzone di Danubio per l'interno a fior. 7:87; st. 2000 seme di lino di Puglia alle Fabbriche, da fior. 6:80 a f. 7:15; st. 600 fagiuoli bianchi per esportazione da fior. 5:42 a f. 5:60; st. 2000 avena nostrana all'interno, storno contratto, a fior. 2:10.

Le valute si tennero egualmente da $4\,^3/_5$ a $4\,^7/_{10}$ di disaggio; le Banconote più ferme a $92\,^1/_2$; il prestito naz. a $65\,^1/_2$; il veneto ad $84\,^1/_4$; la Conversione da 66 a $66\,^1/_2$ e la rendita ital. da $63\,^1/_2$ a $^3/_4$; in tutto scarse le transazioni. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 19 ottobre. Arrivati:

Da *Bari*, pielego nap. *Madonna del Rosario*, di tonn. 51, cap. Violante A., con 58 col. olio d'oliva, 38 sac. mandorle, 77 bar. fichi sec., 4 col. vetro rotto, ai frat. Suppiei.

— Nessuna spedizione.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 20 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859		da 84 25	a	— —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 65 25	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 65 75	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	»	— —
Sconto		» 6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote		» 92 25	»	— —

corrispondente a f. 108:40 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78		
» in sorte	4 74	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 $09^1/_4$	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	$5^1/_2$	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 07
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	39 95
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 50
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 50
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 20 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
20 ottobre - 6 a.	335''', 38	10°, 7	9°, 6	63	Nubi sparse	N.		6 ant. 10°
2 p.	336, 08	14, 7	12, 5	71	Sereno	N.	0''',06	6 pom. 6
10 p.	337, 20	13, 1	11, 2	65	Nuvoloso	N. N. O.		

Dalle 6 ant. del 20 ottobre alle 6 a. del 21: Temp. mass. 15°, 1
» min. 10°, 3
Età della luna: giorni 1.
Fase: —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 20 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Bobrinsky conte Alessandro, poss. russo, da Danieli. — Aldobrandini, princ. romano, da Danieli. — *Da Verona*: Dillon John, poss. amer., al S. Marco. — *Da Gorizia*: Lenassi B. A., poss., alla Luna. — *Da Trieste*: Pongratz, dott., avvocato, alla Luna. — Didi dott. Giorgio, poss. pistoiese, alla Luna. — Prister Jacob, negoz. di Agram, alla Luna. — *Dalla Svizzera*: D'Ugarte contessa Elisa Carolina, poss., da Barbesi. — *Da Tarvis*: Himmelbauer Isidoro, negoz., alla Luna. — *Da Milano*: Smith James, poss. ingl., da Barbesi. — Allen James P., possid. ingl., alla Luna. — Butten Ernesto, alla Belle-Vue, - Parra Francesco, alla Belle-Vue, ambi poss. di Porto Ricco. — Bridingen Augusto, poss. ingl., all'Europa. — Erckens Rodolfo, negoz. pruss., al S. Marco. — Bent Arturo S., poss. ingl., da Danieli. — Rivoire C., poss. franc., da Danieli.

Partiti per Vienna i signori: Anderson Hay A., poss. d'Edimburgo. — De Kamecke Paolina, consorte di un generale pruss. — *Per Verona*: Melly N. A., poss. ginevrino. — Boyes W., possid. ingl. — *Per Padova*: Morganti Luigi, - Gattaldi Augusto, ambi possid. romani. — Foussier F. E., - Foussier Edmondo, ambi poss. franc. — *Per Trieste*: Pfeil, conte, uffiz. pruss. — Dodd Federico, poss. ingl. — *Per Bologna*: Douville de Franssu, poss. di Abbeville. — Sanchez Beniamino, possid. d'Avana. — *Per Napoli*: Dalla Balla dott. Antonio, possid. a Napoli. — *Per Milano*: De Tscudy bar. Maurizio, poss. a Napoli. — Busschaert Paolo, - Branciard Francesco, ambi negoz. franc. — Souvazoglu Bartolommeo, poss. franc. — Powers John, poss. amer. — Denike A., colonnello ingl. — Mylne Carlo, capit. a Calcutta. — Douglas Carlo, poss. di Calcutta. — Maffioretti Giulio, poss. milanese. — Grandville y Ryder, poss. ingl.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 20 ottobre: Arrivati 977; Partiti 859

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 20 ottobre: Arrivati —; Partiti —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23 in *S. Raffaele Arc.*

SPETTACOLI. — *Sabato 21 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Le tre generazioni.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *I misteri del popolo.* (7.ª ed ultima Replica.) — Alle ore 6 e mezza.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

I celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, daranno alcune straordinarie rappresentazioni di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio.

SOMMARIO. — *Onorificenze.* — Impero d'Austria; *le Diete ungherese e croata. Commissione del debito dello Stato. Onorificenza. Conferenza dei telegrafi alemanni.* — Stato Pontificio; *navi pel trasporto dei Francesi in patria.* — Regno di Sardegna; *i 300 milioni per la difesa dello Stato. Telegramma del ministro guardasigilli. Le ceneri di Carlo Botta.* — Due Sicilie; *provvedimenti contro il brigantaggio.* — Impero Ottomano; *notizie di Costantinopoli.* — Inghilterra; *analisi del bilancio americano. La proposta del conte Russell al Governo americano.* — Francia; *esempio di contagio.* — Germania; America; Oceania; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

ATTI UFFIZIALI.

N.° 544-M. **Avviso.** (2. pubb.)

In relazione agli Avvisi 10 maggio e 1.° giugno p. p. N. 252/m., e 290/m., col giorno 1.° dicembre p. v., si apre il pagamento del capitale delle Obbligazioni del Prestito Lombardo-Veneto del 1850, le quali, in forza della Convenzione internazionale 9 settembre 1860, formano parte della quota di debito assunto dall' Austria, ed appartengono alla Serie IX, estratta il 1.° giugno p. p. — All' uopo si portano a pubblica notizia le norme seguenti:

« § 1. La decorrenza degl' interessi delle Obbligazioni appartenenti alla Serie estratta, cesserà col giorno 30 novembre 1865.

« § 2. I pagamenti saranno effettuati in moneta d' argento o d'oro, a termini della soscrizione e delle Obbligazioni, con riguardo però alle vigenti disposizioni relative alla valuta austriaca.

« § 3. Le Obbligazioni della Serie estratta dovranno essere presentate all'Ufficio di liquidazione del Monte Veneto, munite di specifica in doppio, il duplo della quale, colla firma del liquidatore e col timbro d'Ufficio, sarà restituito al presentatore a titolo di ricevuta.

« § 4. Le Obbligazioni al presentatore dovranno essere munite del relativo foglio dei *Coupon* di scadenza posteriore al 1.° dicembre 1865, avvertendo che, in difetto, l'importo di tutti i mancanti *Coupon* dovrà esser rifuso in contanti dalla parte, salvo di realizzarli quando venissero in seguito presentati alla Cassa del Monte, la sola che in questo caso rimane autorizzata ad eseguirne il pagamento, previa regolare liquidazione.

« § 5. I *Coupon* della scadenza 1.° dicembre 1865 e gli anteriori che non fossero ancora stati riscossi, dovranno venir presentati separatamente per la liquidazione ed il pagamento giusta il metodo in corso.

« § 6. Le Obbligazioni intestate al nome o vincolate, dovranno del pari essere presentate separatamente con due quitanze (esenti da bollo), una cioè pel capitale, e l' altra per gl' interessi dovuti al 1.° dicembre 1865.

« § 7. Il pagamento del capitale di quelle Obbligazioni che fossero di spettanza di minorenni, di cause Pie e di altri Corpi morali sottoposti a tutela giudiziaria o politica, quando non venga interposto alcun atto, che ne modifichi il trattamento, si farà con tutte quelle cautele che per tali parti creditrici sogliono praticarsi dalla pubblica Amministrazione.

« § 8. Anche per le Obbligazioni che fossero vincolate per qualsiasi titolo, senza che sia altrimenti provveduto, si terrà vincolato il pagamento del capitale come lo era l' Obbligazione.

« § 9. Il capitale relativo a quelle Obbligazioni, delle quali trovasi assegnato il pagamento degl' interessi presso taluna delle Casse provinciali di finanza, dovrà essere riscosso presso le Casse medesime, dietro le norme qui sopra indicate.

« § 10. Per quelle Obbligazioni, la cui pagabilità tanto degl'interessi, quanto del capitale, sia stata accordata sopra *Piazze estere*, anche la loro estinzione avrà luogo in quelle Piazze, cioè: in *Francoforte sul Meno*, col mezzo della Casa bancaria M. A. D. Rothschild; in *Amsterdam*, col mezzo della Ditta bancaria Becker e Fould; in *Parigi*, col mezzo della Ditta bancaria Fratelli Di Rothschild; in *Augusta*, col mezzo della Ditta bancaria Paolo Di Stetten; a meno che non ne fosse stato richiesto il pagamento su questa Cassa del Monte, mediante apposita istanza prodotta a questa Prefettura entro il 1.° novembre 1865, giusta il tenore del suddetto Avviso 10 maggio p. p. N. 252/m.

« Dall' I. R. Prefettura Lombardo-Veneta delle finanze.

« Venezia 18 ottobre 1865. »

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica

si è graziosissimamente degnata di ordinare che si apra la

IX. LOTTERIA DI STATO

di utilità e beneficenza pubblica, e che il reddito netto ne sia devoluto

per una metà

alla Società filarmonica in Vienna pegli scopi del suo conservatorio,

per una quarta parte

ad una fondazione pei feriti delle campagne del 1848, 1849 e del 1859, nonchè pelle vedove ed orfani di membri dell' I. R. Armata caduti in quelle epoche;

e per una quarta parte

alla fondazione di stipendi a mano per vedove ed orfani poveri di Ufficiali superiori, Parti ed Impiegati militari.

Conformemente a questo ordine Sovrano, l' I. R. Direzione generale del Lotto apre ora questa

Lotteria di Stato di pubblica beneficenza

le cui vincite, a norma del programma del giuoco, ammontano alla ragguardevole somma

di fiorini 300,000 valuta austriaca.

I biglietti costano fiorini 3 v. a. cadauno. — Trattandosi di promuovere degli scopi di tanta utilità pubblica, e presentandosi agli acquirenti dei biglietti vincite così grandi, l' I. R. Direzione generale del Lotto si lusinga che a questa Lotteria non sia per mancare la viva partecipazione goduta dalle antecedenti Lotterie di Stato di pubblica beneficenza.

DALL' I. R. DIREZIONE GENERALE DEL LOTTO.
Sezione Lotterie di Stato, di utilità e beneficenza pubblica.

Vienna 18 settembre 1865.

Federico Schrank
I. R. Consigliere di Reggenza, Dirigente.

N. 20891. AVVISO. (3. pubb.)

Caduto deserto l' esperimento d' asta oggi tenutosi in relazione all' Avviso 25 settembre scorso, N. 19709, onde deliberare in affittanza per anni sei, la casa e bottega in Piazza Brà sotto i Portici del Palazzo Ottolini, al civ. N. 2984, si rende noto, che nel giorno 26 ottobre corr., sarà tenuto un secondo esperimento sullo stesso dato fiscale di annui fior. 400, ed anche sui dati parziali di fior. 250 per la casa, e di fiorini 150 per la sola bottega, sotto l' osservanza del resto delle condizioni tutte contenute nell' Avviso suddetto.

Qualora anche tale esperimento andasse deserto, se ne terrà un terzo nel successivo giorno 27, sotto le condizioni stesse.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Verona, 10 ottobre 1865.
L' I. R. Aggiunto, L. Bacco.

N. 25671. AVVISO D' ASTA. (3. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza sito in Parrocchia di S. Salvatore, Circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 28 corr., per l' affittanza degli stabili sottodescritti, sotto l' osservanza delle condizioni normali.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. sul dato regolatore o prezzo fiscale, nonchè per il triennio decorribile come dalla sottoposta descrizione, con avvertenza, che si accetteranno anche offerte in iscritto, nel qual caso, queste rispetto a cadaun immobile, dovranno essere prodotte a protocollo di questa I. R. Intendenza sino alle 12 merid. del giorno sopraindicato.

Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia, 13 ottobre 1865.
L' I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente, F. Grassi.

Descrizione degli stabili d' affittarsi.

1. Fondo ortale nel Sestiere di S. Croce, Parrocchia di S. Cassiano, all' anagraf. N. 1835, annua pigione fior. 15, da depositarsi fior. 1 : 50, pel triennio da 15 novembre p. v.

2. Bottega nel Sestiere di S. Polo Parrocchia di S. Silvestro, all' anagrafico N. 89, annua pigione fior. 164 : 40, da depositarsi fiorini 16 : 44, pel triennio da 1.° novembre p. v.

3. Bottega nel Sestiere e Parrocchia medesimi, all' anagraf. N. 143, annua pigione fior. 56, da depositarsi fior. 5 : 60, pel triennio 1.° novembre p. v.

N. 17044. AVVISO (2. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi e per l' impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi della presa I. del bosco erariale nel riparto di Padova denominato Carpeneda in Bastia, Comune di Rovolon.

Nell' Ufficio dell' I. R. Intendenza prov. di finanza in Padova, sarà tenuto nel giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 antim. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'impresa di vendita del prodotto legnoso in fascine, risultanti dall'impresa di taglio, riduzione in fascine e tradotta sino ai luoghi di deposito del cespuglio esistenti nella presa I. del R. bosco Carpenedo in Bastia, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L' asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nella Dimostrazione, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento o diminuzione sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all' asta, dovrà dichiarare il proprio domicilio, e prestare un deposito di fiorini 68 : 36 che verrà restituito dopo chiusa l' asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo, resterà e servirà ad interinale garanzia dell' obbligatorio sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti, oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa, tanto offerte a voce, e queste all' atto dell' asta quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le discipline che si leggono per intero nel pubblicato Avviso a stampa, nonchè, le Dimostrazioni degli oggetti d'impresa taglio e di vendita, e del dato regolatore d'asta.

Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto, oltre quella di tassa per inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia del presente Avviso d'asta, ritenuto, che mancando il deliberatario a qualsiasi delle condizioni sopra indicate, gli sarà confiscato il deposito d asta, e si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 2 ottobre 1865.
L' I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. Gaspari.

AVVISI DIVERSI.

N. 613. 1173

Istituto filarmonico drammatico.
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto l' 8 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola di canto, coll' onorario di annui fior. 240, aumentabili in proporzione, attuandosi la Scuola di canto corale.

Le relative istanze, entro il suddetto termine, dovranno esser prodotte al protocollo dell' Istituto, corredate di tutti i documenti creduti opportuni a comprovare l' idoneità dell' aspirante al posto indicato.

Il Regolamento è ostensibile presso la Segreteria dell' Istituto, ove saranno anche offerti tutti gli schiarimenti che il concorrente desiderasse.

Padova il 13 ottobre 1865.
Il Vicepresidente,
B. Graziani.
Il Segretario,
G. B. dott. Cavallini.

N. 200. 1169

LE DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO IN MESTRE
Rende noto:

Che in seguito all' autorizzazione prov. 19 settembre p. p. N. 4226, procederanno nel locale di loro residenza in Borgo dei Tedeschi, nel giorno 14 novembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 4 pomer., alla vendita all'asta degl' immobili in calce descritti, posti tutti in Mestre alle Barche in linea alla Fornace, e sotto le condizioni precisate nel capitolato relativo, del quale resta libera a chiunque l' ispezione presso l' Amministrazione suddetta.

Vengono prevenuti gli offerenti che quelli che rimanessero deliberatarii, dovranno rispettare le affittanze, che fossero in corso, fino alla loro scadenza.

Descrizione degli immobili.

LOTTO I.

Corpo di stabili con annesso fondo cortivo, marcato coi Numeri civici 597, 597 A., 597 B., 597 C., 597 D., 597 E., in Mappa al N. 1033, per Casa della superficie di pert. 2.18, rend. L. 302:68, stimato fior. 4515:20

LOTTO II.

Corpo di stabili con Corte, fondo a coltivazione, e fabbriche per conserve di ghiaccio, marcato coi NN. civ. 598, 598 A., 599, 599 A., 600, 600 A., 600 B., 600 C., 601, 601 A., 602, 602 A., 603, 603 A., 604, 604 A., 605, 605 A., in mappa ai Numeri

1034, ar. ar. v. pertiche	1.46	rendita	L. 8:73
1035, Casa	1.75	»	» 540:96
1036, ar. ar. v.	1.36	»	» 8:13
1037, ar. ar. v.	1.29	»	» 7:71
Due ghiacciaie sul N. 1034			» 12:48
Totale	5.86		L. 578:01
		Stimato	F. 9379:40

LOTTO III.

Corpo di stabili con cortile, e fondo a coltura segnato coi NN. civici 606, 606 A., 607, 607 A., 608, 608 A., 609, 609 A., 610, 610 A., 611, 611 A., in mappa ai Numeri:

1038 sub A. ar. ar. v. pert.	1.00	rend.	L. 5:61
1039 sub A. Casa	0.80		» 254:60
Totale pert.	1.80		L. 260:21
		Stimato	F. 3239

Mestre il 16 ottobre 1865.
Scabello.
A. Barbaro D.

N. 584. 1172

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta ossequiato luogotenenziale dispaccio 3 corr., N. 25716, è da conferirsi un posto di maestro provvisorio per una classe paralella alla IV. nella Scuola maggiore comunale di Bassano, con l' annuo assegno di fior. 330, senza diritto a pensione. Chi vi aspira presenti pel giorno 3 novembre p. v. a questo Ordinariato diocesano, l' istanza coi documenti prescritti, relativi all'età dei 20 anni compiuti, agli studii percorsi, fra cui quello della metodica superiore, ed ai servigi prestati.

Vicenza, 16 ottobre 1865.
L' Ispettore scolastico superiore diocesano,
Can. A. Schiavo.

N. 7541. 1118

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI VENEZIA.
AVVISO.

Trovandosi la locale Casa d' industria provveduta anche in questo anno di un bene assortito deposito di stuoie e sturoli di brulla, di paglia di Alicante, di foglia di caretto e di pavera, ed avendo potuto praticare un nuovo ribasso ai prezzi di vendita, al confronto di quelli dell' anno passato, questa Congregazione, che sostiene l' amministrazione di quell' Istituto,

Porta a comune notizia

la sottoposta tabella, avvertendo che il detto Stabilimento gode il privilegio dell' introduzione all' interno verso un tenue dazio di favore, e che i pagamenti devono essere verificati dagli acquirenti in valuta effettiva.

TABELLA DEI PREZZI DI VENDITA DELLE STUOIE E STUROLI.

di Brulla

del campione N. 1.	tutta brulla naturale		soldi 45
id » 2.	3/4 natur. ed 1/4 in colori		» 50
id » 3.	2/3 id ed 1/3	id	» 54
id » 4.	1/2 id e 1/2	id	» 60
id » 5.	1/3 id ed 2/3	id	» 65

Per ogni metro quadrato

di paglia di Spagna Alicante

del campione N. 1.	tutta paglia naturale		soldi 48
id » 2.	3/4 naturale 1/4 in colori		» 50
id » 3.	2/3 id 1/3	id	» 56

Per ogni metro quadrato

Ogni campione di tutte le suddette stuoie a più disegni da scegliere.

di foglia bianca detta caretto

di tutta foglia bianca	soldi 24
simile mista con brulla in colori	» 34
di Pavera	» 20

Per ogni metro quadrato

Sturoli

da sofa di brulla colorata, e varii disegni	soldi 75
da sedia	» 24
semplici a pelo	» 75
colorati	F. 1.—

Per ognuno.

Venezia il 25 settembre 1865.
Il Presidente,
Co. Piergirolamo Venier.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI dello Stato austriaco, DELLA LOMBARDIA E DELL' ITALIA CENTRALE.

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d' Amministrazione ha l' onore di portare alla conoscenza dei signori azionisti che l' acconto, da pagarsi al 1.° novembre 1865 sul dividendo del detto anno, fu fissato a fr. 20.

Tale importo sarà pagato a partire dal 1.° novembre a. c. alle Casse qui sotto indicate, contro il ritiro del primo tagliando delle azioni dell' anno 1865:

a Vienna, all' Istituto di credito;
a Trieste, presso i sigg. Morpurgo e Parente;
a Francoforte, presso i sigg. M. A. di Rothschild e figli;
a Venezia, presso i sigg. J. Levi e figli.

Il pagamento sarà effettuato:
a Vienna e Trieste, in moneta austriaca, calcolata dietro il corso ufficiale del Parigi del giorno del pagamento,
a Francoforte e Venezia, in franchi.

Vienna, 11 ottobre 1865. 1166

1167

I. R. Priv. Società DELLE Ferrovie Meridionali

LINEE VENETE-TIROLESI

AVVISO.

Modificazione all' Orario delle Corse per la stagione invernale.

Col 1.° p. v. novembre, le Corse passeggieri N. 2 e 5 moventisi fra VENEZIA ed UDINE, verranno limitate alla sola tratta VENEZIA-CONEGLIANO, seguendo l' Orario attuale. — A datare dallo stesso giorno, a maggior comodo del pubblico, le Corse notturne N. 7 ed 8 faranno fermata con accettazione di passeggieri e bagagli nella Stazione di PIANZANO, col seguente:

ORARIO

CORSA N. 7.
Da **Venezia** a **Nabresina**
Partenza da PIANZANO ore 12.43 ant.

CORSA N. 8.
Da **Nabresina** a **Venezia**
Partenza da PIANZANO ore 3.30 ant.

Col 1.° p. v. novembre stesso vengono soppresse le Corse miste N. 11 e 20 moventisi fra VERONA e PESCHIERA, per cui le Corse lombarde N. 88 e 85 si limiteranno a DESENZANO.

Verona, 7 ottobre 1865.
LA DIREZIONE DELL' ESERCIZIO.

1129

ISTITUTO Commerciale Convitto

diretto dal sacerdote

DON LUIGI RUBINATO

approvato dall' eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-ven., e sotto gli auspicii della spettabile Camera di commercio ed industria.

A tutto il corrente mese di ottobre è aperta l' iscrizione di quei giovanetti, che intendono dedicarsi al **commercio**.

Il programma d' insegnamento è ostensibile presso la Direzione dell' Istituto, sito a **S. Maria Formosa, Campo, N. 5856.**

1174

Istituto maschile Moschetti

CON COLLEGIO-CONVITTO
autorizzato
DALL' ECCELSA I. R. LUOGOTENENZA L. V. in Venezia
Salizzada S. Canciano, N. 5549.

La Direzione di questo Istituto aprì anche pel p. v. anno scolastico le sue iscrizioni.

Oltre l' intero corso elementare, vi ha l' insegnamento della **lingua francese** e quello della **calligrafia** propriamente detta; si accettano a convitto anche ragazzi, che frequentano le pubbliche Scuole reali o ginnasiali, e questi, a norma del Programma, cui offre questa Direzione, vengono quotidianamente assistiti nei loro studii, e diretti nella loro condotta.

All' apertura del prossimo anno scolastico, il sottoscritto riceverà a dozzina quei giovanetti dagli otto agli anni quattordici, che devono frequentare i Ginnasii, o le Scuole reali, od elementari, alle condizioni da convenirsi col medesimo.

Luigi Zudenigo, *maestro primario presso l' I. R. Scuola elementare normale in Venezia. — Abita, in parrocchia di S. Luca, S. Paterniano, N. 4299, secondo Piano.* 1092

EDUCAZIONE MASCHILE.

Col giorno 3 novembre a. c. viene riaperta la **Scuola elementare maschile** in Venezia, S. Maria Formosa, S. Leone, Calle Tasca, N. 5407 diretta da *Girardi Giambattista, maestro approvato*, il quale sarà coadiuvato dal *reverendo don Giambattista Piamonte* e da un *assistente* qualificato ed esperto.

Le iscrizioni potranno aver luogo anche negli ultimi giorni del corrente ottobre. 1141

Istituto Convitto Reynold

IN VENEZIA,
CAMPO S. GALLO
Corte S. Giorgio, N. 1080.

Gli studii superiormente autorizzati in questo Stabilimento sono:

Il corso biennale delle **Scuole reali**, il corso di **ragioneria** ed il **corso della scienza commerciale**, colle **Scuole elementari**.

L' istruzione viene compartita da appositi ed esperti precettori, in separati, comodi e salubri locali, e le iscrizioni scolastiche sono ora aperte presso la Direzione, tanto per gli **alunni esterni** che pei **convittori**. 1106

1139

ANNO VI

Istituto superiore di commercio

E BANCO-MODELLO
IN TRIESTE (casa Hierschel al Canale).

Nel mese corrente si riaprono i corsi nelle Sezioni teorica e pratica.

La Sezione commerciale teorica impartisce in tre anni l' insegnamento in tutte le scienze commerciali e nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese, neo-greca ecc., dagli elementi fino al compimento.

La Sezione pratica Banco-Modello, dura sei mesi soltanto, ed esercita gli alunni nelle diverse mansioni dei Banchi (corrispodenza in diverse lingue, registrazioni e calcolazioni). La Direzione procede poi al loro collocamento nei principali Stabilimenti di commercio.

L' ammissione nel I anno di commercio viene accordata a quegli alunni, che hanno assolto con buon successo la IV scuola normale, e che posseggano sufficiente maturità.

Onorario d' insegnamento:

	Semestrali	Mensili
I. anno di commercio	fior. 50,	fior. 10
II. » » »	» 65,	» 13
III. » » »	» 75,	» 15
Banco-Modello	» 90,	» 20

In questo onorario va pure compreso l' insegnamento della lingua francese in tutti i corsi.

Gli alunni che mancassero della necessaria istituzione o maturità pel I anno di commercio, verranno istruiti in apposito corso preparatorio, senz' altro dispendio.

L' ammissione può aver luogo in qualunque epoca.

Per ulteriori informazioni o programmi, si potrà rivolgersi alla Direzione dell' Istituto.

Il Direttore,
D. Gio. Delpino.

AI PADRI di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un' esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le **Assicurazioni sulla vita**. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d' impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia **oest Gresham** domandando schiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis tanto dall' agente generale pel Veneto, **Eduardo Trauner**, come da tutti gli agenti nelle città del Veneto. 678

FERDINANDO ELLERO

S. Moisè, all' Ascensione, N. 1301,

Rappresentante della Fabbrica d' Argenteria CARLO CRISTOFLE E C. DI PARIGI

premiata con tre medaglie d'oro, 1839, 1844, 1849
gran medaglia d' onore all' Esposizione universale 1855
due medaglie all' Esposizione di Londra, 1862.

UNICO DEPOSITO IN VENEZIA
a prezzi fissi di fabbrica
con l' aumento del 5 p. 100 per ispese d' imballaggio e condotta

di oggetti svariati di argenteria Christofle ad uso di Casa, Alberghi, Trattorie, Caffè, e specialmente servizii da lusso e comuni da Tavola completi, Posate, Cucchiai, Cucchiaroni, Coltelli trincianti, Saliere, Candellieri, Candelabri, Cocome, Guantiere, servizii da tè, ecc. ecc.

Assume qualunque ordinazione dietro i modelli della Tariffa-Album che tiene nel suo Negozio, ostensibile a chi vorrà onorarlo di commissioni ed a prezzi di Fabbrica inalterabili con l' aumento del solo 5 per 100 per ispese da Parigi a Venezia.

Si raccomanda anche per la vendita, di Oriuoli d' oro e d' argento Svizzeri, Pendole dorate, Calamai con oriuolo, ed altri oggetti di Chincaglieria di Francia.

Assicura che si darà tutta la premura di contentare in ogni rapporto i signori che vorranno onorarlo della loro clientela. — **NB.** — Tiene anche laboratorio per riparazioni di oriuoli e pendole. 300

1126

LA FABBRICA MACCHINE dei FRATELLI GIACOMELLI E C.
IN TREVISO OFFRE

l' Aratro Dombasle N. 1 e 2

modificato e reso assai opportuno dal sig. **Giov. Bisinotto**, contro **pagamenti rateali**, onde facilitare l'acquisto di questo vantaggiosissimo strumento.

I prezzi e le condizioni, coll' istruzione a stampa sul modo d' attaccarlo e condurlo, accompagnata da una tavola litografata, s' invieranno a chi ne facesse ricerca.

Per la Provincia di Padova, rivolgersi per le macchine e strumenti agricoli della Ditta, anche ai signori fratelli **Antonio e Carlo ing. Susan.**

1157

LA DITTA G. A. PRINOTH e FIGLIO

avente Negozio in Piazza S. Marco
SOTTO LE PROCURATIE NOVISSIME

decisa di liquidare il suo commercio di **chincaglieria fine,** ne previene il pubblico, e senza le solite ampollose promesse di **forti ribassi,** quella fa di ogni possibile facilitazione sui prezzi; ed al tempo stesso avverte, che, per la

BIGIOTTERIA DI ORO FINO, PRIMO TITOLO

che in non grande quantità ritiene, ne farà la vendita al peso dell' oro, calcolato **a soldi 22 il carato,** ed ove fossero **pietre fine,** sarà dato un giusto aumento al peso dell' oro, per il valore delle medesime.

GIOVANNI PALLOTTI

Determinato, come fece noto altre volte, di passare alla **definitiva** chiusura del suo **Negozio di gioie e bigiotterie d' oro ed argento in Merceria dell' Orologio al N. 268**, ed approssimandosi il tempo stabilito alla **finale liquidazione;** previene che per maggiormente dimostrare la sua fermissima intenzione di vendere per il genuino **costo di fabbrica**, d' ora in poi ogni singolo oggetto avrà descritto il suo relativo

prezzo inalterabilmente fisso.

Tolta così a' Signori che vorranno onorarlo la noia della contrattazione, spera vedersi favorito da numerosa concorrenza. 1005

1177

Laboratorio di rimessaio ebanista
in Venezia
SS. Gio. e Paolo, fondamenta Felzi, N. 6317
IN DITTA ANTONIO CARNERA.

Favorito da molti anni dalle più ricche e distinte famiglie, che avendo sempre trovato convenienza nei prezzi, solidità nei lavori e prontezza nell'eseguirli, l' onorareno continuatamente, avvisa il sottoscritto, che, quale rappresentante la Ditta suddetta, tiene deposito dei propri lavori, che può anche inoltrare oltre la linea doganale, avendone il privilegio.

Assume qualunque commissione in mobili di legni nazionali ed esteri, con ornati d' ultimo gusto, intagli in legno e dorature, intarsiature lavori, in carta pesta, ec. ec. Spera che l'antica rinomanza procuratasi dalla Ditta suddetta, gli valga l'onore di comandi in avvenire.

G. A. Stivanello.
Rappr. la Ditta Antonio Carnera.

TUBI DI PIOMBO

fabbrica nazionale privilegiata DI GIOVANNI PEGORETTI
588 *in Venezia.*

1115

LOTTERIA

DI EFFETTI D'ORO E D'ARGENTO

con seicento vincite

del valore di fior. 10,000.

Un viglietto costa soli **50 soldi valuta austriaca.**

Chi ne acquista **cinque,** ne riceve **uno** ***gratis,*** che giuoca **due volte.**

Il vantaggio di riceverne uno *gratis*, è valevole solo fino al **1.° novembre 1865.**

I viglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le Commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente; lettere e gruppi affrancati.

1138

Avviso dentistico

Lo scrivente **Pucci** previene che il suo gabinetto è traslocato a S. Moisè, al ponte delle Veste, N. 2013, vicino al teatro la Fenice, con riva in casa.

Egli rimette denti e dentiere con nuovi sistemi, che servono egregiamente alla masticazione; garantisce la durata e la bellezza, raccomoda qualunque dente guasto, e garantisce la durata per sempre a quelli non dolorosi raccomodati in oro; pulisce qualunque dentatura ed insegna il modo di conservarli belli; rassoda i mal fermi, uguaglia i disuguali, leva l'infiammazione alle gengive, il dolore ai denti dolorosi e leva i denti o radici affatto inservibili, ed, in fine, eseguisce qualunque operazione nella bocca.

Il gabinetto è aperto dalle ore 9 ant., alle 4 pom. per le consultazioni, dalle 4 alle 5 pom., e il sottoscritto recasi anche alla casa dei mittenti.

Venezia 12 ottobre 1865. Francesco Pucci.

1165

D' affittarsi

a S. Sofia, Calle Priuli, N. 4005, casa grande, signorile, nuova, a Mezzogiorno, respiciente un orto, composta di sei camere, salone da società, cucina, sbrattacucina, tinello, magazzini, cortile, pozzo e terrazza.

Affitto mensile fior. 25 effettivi. Le chiavi presso il vicino venditore di pane, in Calle delle Vele.

1043

APPIGIONASI

A Santa Maria del Giglio, un appartamento signorile, respiciente il campo di S. M. Zobenigo, con varii locali al piano superiore; due magazzini e pozzo d'acqua perfetta; ed una casa recentemante ristaurata, in due piani, con pozzo, riva, corte e spaziosa terrazza.

Per le chiavi, rivolgersi dal vicino finestraio in Campo.

1142

D' AFFITTARSI

A S. Samuele, Calle dei Tedeschi, al N. 3094, Casa grande a mezzogiorno, bellamente restaurata, composta di nove locali, con magazzini e sottotetto.

Affitto mensile fiorini 18 effettivi. — Le chiavi presso il vicino Negozio di vino.

1143

DA VENDERSI

una

magnifica villeggiatura

CON PALAZZO

di ricercata architettura e case coloniche in quantità più che sufficiente al collocamento di lavoratori. Essa è sita a due miglia distante dalla bella Bassano, in posizione amena, con una fonte perenne d' acqua squisita, e con 50 campi di terreno, parte arativo e a gelsi, e parte vitato con olivi.

La villeggiatura è denominata Valassina di Mussolente, ed apparteneva alla famiglia patrizia veneta Soderini, che ancor si noma Cà Soderini.

Recapito presso l' avv. Valentino dott. Berti di Bassano.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. Tommaso Locatelli, *Propr. e Compilatore*

(Segue il Supplimento N. 117.)

LUNEDI' 23 OTTOBRE. — ANNO 1865. – N. 243.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea, di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Col giorno d'oggi, l'Uffizio e la Tipografia della Gazzetta Uffiziale *sono trasferiti a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.*

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 16 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il generalmaggiore e brigadiere, comandante la fortezza di Ragusi, Francesco barone Philippovich di Philippsberg, a tenente maresciallo, e a Luogotenente e comandante generale della Dalmazia.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 18 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona ferrea di terza classe al consigliere di Governo e vicedirettore dell'Archivio intimo della Corte, della Casa e dello Stato, Alfredo cav. di Arneth, in riconoscimento dei suoi distinti servigi nel ramo della storia austriaca; indi, in riconoscimento della loro meritevole cooperazione nell'erezione del monumento del duce imperiale Principe Eugenio di Savoia, al consigliere superiore delle pubbliche costruzioni, Eduardo van der Nüll, la croce di commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe; al dirigente gli affari tecnici dell'I. R. Fonderia artistica, Giuseppe Röhlich, ed all'architetto, Carlo Schwarz, di Salisburgo, la croce d'oro del Merito, colla corona; e al primo scalpellino, Giuseppe Budowitz, la croce d'argento del Merito, colla corona.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il cooperatore del parroco e vicario corale della chiesa cattedrale di Trieste, e rettore di quel Seminario diocesano, Antonio Decorte, a canonico; e il referente ecclesiastico e scolastico presso il Magistrato civico di Trieste, D. Domenico Bonifacio, il direttore e catechista presso la Scuola normale e reale inferiore di Pirano, Giovanni Sincich, e il parroco di Meschenizze, Matteo Jurinaz, a canonici onorarii presso il Capitolo cattedrale di Trieste.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere di consigliere di Governo, esente da tasse, al contabile aulico e primo presidente della Contabilità centrale per istabilimenti di comunicazione, dott. cav. di Escherich, in riconoscimento dei fedeli ed eminenti servigii, da lui prestati per lunghi anni.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 ottobre.

(1) Un dispaccio telegrafico, spedito a questa I. R. Presidenza luogotenenziale dall'I. R. Delegato provinciale di Treviso, reca:

« Treviso 21 ottobre, ore 12 merid.

« S. M. l'Imperatrice Marianna, anticipando la sua partenza da Galliera, giunse a questa Stazione stamane, alle ore 11 antimeridiane, in ottimo stato di salute. Ora sta pranzando. Ripartirà alle 2 pomeridiane per Praga. »

(1) Ripetiamo quest'articolo, che non fummo in tempo d'inserire in tutte le copie della *Gazzetta* di sabato.

Oggi doveva essere giustiziato Martino Boscolo, detto *Palo*, di Sottomarina, condannato alla morte per aver ucciso sulla pubblica via, con 15 coltellate, la propria cognata Rosa Boscolo, detta *Menelo*. L'esecuzione pareva ormai inevitabile; la sentenza era stata già intimata all'accusato, il quale aveva dovuto apparecchiarsi al tremendo supplizio, allorchè S. Em. il Cardinale mons. Patriarca, sulle istanze di parecchi cittadini di Venezia, ricorse al cuore di Sua Maestà, perchè la nostra città non fosse funestata da questo tristo spettacolo; e l'E. S. non ricorse indarno, perchè questa mattina giunse al Boscolo la parola potente, che toglieva forza alla condanna di morte, e, facendolo rivivere, gli permetteva ancora di pentirsi e correggersi.

Ieri è qui giunto, proveniente da Vienna, S. E. il sig. cav. di Schmerling, I. R. presidente della suprema Corte di giustizia, ec.; e prese alloggio privato.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 19 ottobre.

Ecco la descrizione, che dà la *Wiener Abendpost* della solenne inaugurazione del monumento del Principe Eugenio di Savoia, seguita a Vienna il 18 ottobre:

« Il giorno, che or sono due secoli donava al mondo uno dei più grandi uomini di tutt'i tempi, ed al quale si annoda contemporaneamente il ricordo della gloriosa lotta della Germania, riunitasi nuovamente per la sua libertà e per la sua esistenza, ha ottenuto per l'Austria un nuovo e bel significato. Un antico debito di riconoscenza fu ora pagato; di fronte al vincitore di Aspern, si alza ora la statua dell'indimenticato ed indimenticabile eroe, la cui spada difendeva per cinque decennii i confini dell'Austria e della Germania, dovunque fossero stati minacciati da avidi nemici; il quale ornava di novelli allori la bandiera dell'Austria e sotto il cielo ungherese e sotto il cielo italiano, sul Reno e sulla Schelda. Al *vincitore dell'invincibile* non si potea dare un compagno più degno; nessun giorno più bello potea essere scelto per iscoprire la nuova statua dell'eroe; il tonar dei cannoni, che sì di sovente salutò il ritorno di questa giornata, desta oggi un duplice eco di gioia fin dove battono i cuori per la grandezza e per l'onore della patria; e l'Austriaco entrerà con aumentato orgoglio d'ora innanzi nella piazza, sulla quale gettano i loro sguardi la residenza del suo Imperatore, le figure dei suoi più grandi eroi, ed il sublime motto dei Sovrani dell'Austria.

« La festa dell'inaugurazione del monumento Eugenio fu degna dell'alto significato, che ad essa si collega. Fino dal primo mattino, si adunava una compatta massa di spettatori sulla parte lasciata libera della piazza della Burg, sul rialto che conduce alla Bellaria ed al palazzo di S. A. I. il serenissimo Arciduca Alberto; e molto prima che principiasse la festività, si empierono le tribune da ambe le parti del padiglione, per S. M. l'Imperatore e gli augusti personaggi, con uno splendido circolo di ospiti e dignitarii di Corte e dello Stato, pel Corpo diplomatico, i capi delle Autorità ed i rappresentanti della città di Vienna, degl'Istituti scientifici ed artistici ed altre notabilità della residenza e dei paesi dell'Austria. Dietro al monumento, sopra un apposito palcone avea preso posto il coro dei cantori, e lo spazio fra questo e le tribune venne occupato dagli uffiziali di ogni arma.

« Erano uscite alla festività, sotto il comando del tenentemaresciallo conte Thun, le seguenti truppe: il reggimento dragoni Principe Eugenio di Savoia a cinque squadroni nella formazione di guerra a cavallo, tre battaglioni del reggimento fanteria conte Jellacic N. 69, con bandiera e banda musicale, una compagnia di tutt'i reggimenti di fanteria e dei battaglioni di cacciatori, che stanno qui di guarnigione, uno squadrone del reggimento usseri Re di Prussia N. 10, un distaccamento del corpo de' carriaggi a piedi e due batterie da otto, le quali ultime s'erano appostate sulla Bellaria. Tutte le truppe erano in piena parata ed adorne dei segni di campo.

« Le LL. MM. II. RR., che uscirono sulla piazza esterna della Burg alle ore 11 pel portone sotto la sala delle cerimonie, furono ricevute da tutte le truppe schierate colla presentazione delle armi, colle bandiere abbassate e coi suoni delle musiche bande, mentre i trombettieri della cappella di Corte sonavano la così detta entrata. Il suono fu continuato fino a tanto che S. M. l'Imperatore e S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Principe ereditario Rodolfo, dopo avere visitata la fronte delle truppe, si furono recati nel padiglione, dove avevano preso posto frattanto le auguste e serenissime signore.

« Allorchè, per ordine Sovrano, S. E. il primo aiutante generale diede il segnale per far cadere la copertura del monumento, le truppe presentarono le armi e le bande musicali eseguirono le prime battute dell'inno popolare; il parroco di Corte, assistito dalla cappella di Corte, intonò il *Te Deum*, durante il quale i battaglioni del reggimento conte Jellacic e le batterie eseguirono una triplice salva, in guisa che ad ogni scarica dell'infanteria seguiva una salva d'artiglieria. Dopo la benedizione, seguita dal *Te Deum*, il coro dei cantanti intonò l'inno popolare del « nobile cavaliere. »

« S. M. l'Imperatore si degnò poscia recarsi al monumento, accompagnato dal suo seguito, ed esaminarlo, indi rivolgere alcune graziose parole all'esecutore di esso, cav. di Fernkorn, e farsi presentare le persone proposte in quest'occasione per una graziosissima distinzione, dopo di che le truppe sfilarono sulla via verso il portone esterno del Palazzo di residenza, avendo alla testa il reggimento dragoni, le truppe a piedi, indi le batterie, che dal bastione s'erano portate frattanto nella piazza interna della Burg, poi lo squadrone degli usseri Re di Prussia. Le bande musicali sonarono la marcia « Principe Eugenio, il nobile cavaliere. »

« Con ciò abbiamo dato solo un rapido cenno della festività, che fu favorita da un cielo sereno. »

L'*Ost-Deutsche Post* riferisce, a compimento delle notizie sull'iniziativa per un trattato commerciale fra l'Austria e l'Inghilterra, che furono tenute già conferenze preparatorie fra' due Governi; ma che le conferenze propriamente dette non possono naturalmente aver luogo, se non quando sarà sciolta in modo definitivo la questione della tariffa in Austria. Ora appunto si sta occupandosi nel Ministero delle finanze della revisione della tariffa interinale, presentemente in attività.

Un Galliziano internato nella Siberia, presso i confini cinesi, dà l'importante notizia, in una sua lettera del 31 agosto alla *Gazeta Narodwa*, essere riuscito all'energica mediazione dell'inviato austriaco a Pietroburgo, sig. conte Revertera, di far dare un corso migliore agl'invii di danaro, lettere e pacchi, destinati per la Siberia, giungendo ora col mezzo del banchiere di Pietroburgo, sig. Günsberg, in 5 settimane al loro destino, mentre prima ci volevano 5 o 6 mesi.
(FF. di V.)

Intorno al soggiorno di Omer pascià in Vienna, una corrispondenza locale reca: « Uno dei motivi che condusse a Vienna, il vecchio duce, si fu la conciliazione coi suoi congiunti qui dimoranti. I legami familiari si strinsero di nuovo più strettamente, e nella sua gioia procurò a sua cugina, vedova del capitano di Lattas, una vecchiezza agiata, fece un magnifico regalo turco alla sua figlia ed a suo genero, già ufficiale ed ora impiegato della ferrovia meridionale, sig. Portzer, e prese seco la nipote della prima, figlia di questo, Augusta Portzer, d'anni 12, con una governante ed una cuoca viennese, per condurla a Costantinopoli, affinchè sia presente alla sua morte qualche congiunto cristiano. Ad ogni modo, questa fanciulla diverrà un giorno erede d'un vistoso patrimonio. » *(FF. di V.)*

Altra del 20 ottobre.

La *C. G. A.* reca la seguente nota, mentovata l'altr'ieri in un dispaccio: « Sebbene non abbiamo nessun'ulteriore notizia intorno alle discussioni e deliberazioni, avvenute negli ultimi giorni in seno della Commissione di controllo del debito dello Stato, pure possiamo assicurare, in faccia alla dichiarazione, riportata da molti giornali d'oggi, del sig. conte Eugenio Kinsky, non avee egli intenzione di continuare a prender parte agli affari della Commissione di controllo del debito dello Stato, che, per quanto è a noi noto lo stato delle cose, questo passo del suddetto sig. conte rimarrà isolato, e che non è a dubitarsi dell'inalterata esistenza ulteriore della suddetta Commissione. » *(FF. di V.)*

A quanto rileviamo, la proposta di trasportare la direzione delle carceri, e dell'amministrazione degli ergastoli nelle Provincie slavo-tedesche, dal Ministero di Stato a quello della giustizia, ottenne l'approvazione imperiale, con Sovrana Risoluzione del 15 corr., e sono già incamminate le ulteriori conferenze commissionali, relativamente alla consegna dei singoli Stabilimenti penali dalle Autorità politiche alle Procure superiori, e rispettivamente alle Procure di Stato, chiamate quindinnanzi ad amministrarli.
(C. G. A.)

I signori generali di artiglieria, cav. di Benedek e Bano di Croazia barone di Sokcsevich, ricevettero ieri nella loro abitazione (Albergo Munsch) la visita dei signori Arciduchi Guglielmo e Giuseppe. *(FF. di V.)*

Praga 18 ottobre.

Il conte Roberto Lichnowski, canonico di Olmütz e prelato domestico del Papa, fu nominato Vescovo di Leitmeritz, avendo Wahala rifiutato la nominazione a cagione della sua età avanzata. *(FF. di V.)*

Zagabria 17 ottobre.

Il *Domobran* tratta la questione del contegno, che avrà a serbare la Dieta croata, e crede che si atterrà innanzi tutto al punto di vista legale, ch'essa debba essere una vera Rappresentanza del popolo con gli stessi diritti come negli anni 1848 e 1861, e che non dovrebbe nemmeno trovarsi nelle condizioni di dipendenza come prima del 1848, perchè così soltanto potrebbe rimanere nello stesso diritto come gli altri popoli, chiamati alla soluzione di questioni tanto importanti. È dubbioso per ora in qual modo i rappresentanti legali degli altri paesi saranno posti in grado di dare le loro opinioni sulle dichiarazioni delle Diete ungherese e croata; ad ogni modo, sarà reso loro possibile di prendere, non solo un'apparente, ma un'assoluta influenza sulla soluzione definitiva delle questioni politiche, dacchè altrimenti tale soluzione sarebbe unilaterale, e non corrisponderebbe ai veri bisogni. Ora verrà la necessità di esprimere chiaramente e apertamente il principio delle comuni questioni, e della loro comune discussione, di non abbandonarsi a frasi generali, elastiche e indecise, dimostrando così la mancanza d'una volontà decisa, o di covare desiderii segreti, fors'anco contrarii ai diritti d'altri popoli. — Più innanzi, lo stesso giornale parla contro l'esistenza del Consiglio ristretto dell'Impero; e conchiude col dire che la determinazione degl'interessi comuni dell'Impero, e il loro trattamento in comune, farà nascere un punto centrale, che riunirà tutt'i popoli in uno Stato, sotto una sola Corona e un solo Monarca. *(G. Uff. di Vienna.)*

Zidaric, vicepresidente della Tavola settemvirale, è partito per Vienna, chiamatovi telegraficamente. Dicesi che questo viaggio stia in relazione con imminenti mutazioni personali.
(N. fr. Pr.)

Lubiana 17 ottobre.

Nella seduta odierna, il Consiglio municipale deliberò, sopra proposta scritta dei signori dott. Bleiweis, dott. Orel, Horak e Comp., di stabilire una solennità pel dì 20 ottobre, che fu trascurata negli ultimi anni. Si decise di far celebrare un ufficio divino in quel giorno, alle 10 ant., nella chiesa cattedrale, e di far distribuire fior. 400 dalla Cassa civica ai poveri più bisognosi della città. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Sotto il titolo: *La nobiltà germanica al Re Francesco II ed alla Regina Maria Sofia*, leggiamo nell'*Unità Cattolica* la seguente corrispondenza:

« Roma 12 ottobre.

« Il Re Francesco II e la Regina Maria Sofia, negli ultimi giorni di settembre, in solenne udienza, nella magnifica Sala del trono in Palazzo Farnese, tanto bellamente dipinta da Pierin del Vaga, e circondati da' grandi della real Corte, ricevevano dal conte Teodoro di Stolberg-Wernigerode, ciambellano di S. M. il Re di Prussia ed ufficiale superiore del suo esercito, uno scudo d'onore, inviato alle LL. MM. da' principi e nobili della Confederazione germanica, in attestato d'ammirazione per la gloriosa difesa di Gaeta. Questo lavoro, veramente celliniano e che fa onore alle arti germaniche, già venne ammirato per quasi tutte le città della Confederazione e lodato assai dalla stampa. Al dire della *Nuova Gazzetta Prussiana* venne fabbricato a Berlino secondo il disegno del professore Fischer, membro dell'Accademia reale, ed eseguito dagli orefici di Corte, Sy e Wagner. Questo scudo d'onore è una targa di meglio che tre piedi di diametro, e furono impiegati quasi quattro anni pel lavoro di esso. L'orlo di questo scudo forma un fregio di nastri d'oro, che tengono insieme fasci d'aste con gigli, parimente d'oro, collocati a pari distanza gli uni dagli altri. Nel mezzo della targa, ch'è tutta d'argento massiccio, sporge ad alto rilievo il colle di Gaeta tra' flutti del Mediterraneo e su di esso il vessillo della legittimità, nel quale leggesi *Gratia Dei*. A' piedi di questo vessillo, veggonsi bellamente scolpiti Maria Sofia e Francesco II, con l'elmo coronato sulla testa e loricato alla romana, combattenti contro la rivoluzione, che imperversa attorno. E fra gli assalitori alcuni ve n'ha, che a tradimento fan di strappare lo scudo al Re, altri che cercano scindergli il manto: e la corruzione e la calunnia van ribellando i popoli. Vedesi poi in un cantuccio un piccol demone con la penna sull'orecchio, che con gazzetta accende il fuoco della sedizione. A' piè della coppia reale, stanno cadaveri e soldati moribondi, soccorsi dalla Regina ed assistiti da Angeli, che ne raccolgono l'anima drizzandola verso il Paradiso. E la lotta imperversa anche nelle regioni aeree; perocchè veggonsi le legioni diaboliche, armate di fiaccole e flagelli e pugnali e scudi, seguite da serpenti affaccendati anch'essi a combattere contro al nobilissimo Re; del quale scendono in difesa gli Angeli del Signore con palme e calice e croce e con uno scudo, con entro il segno di nostra redenzione, vedendo il quale fugge gran parte di quegli spiriti maligni, lasciando venire innanzi due bellissimi angeli di vittoria, che sur un guanciale portano una corona d'oro tutta gemmata di brillanti e rubini, tenendola sul capo degli augusti eroi di Gaeta. La corona è quella che cinse il Re Carlo III in Palermo. È tutto un'epopea in questo scudo, e l'opera è condotta con insuperabile maestria, siccome avvisano tutti gli artisti ed amatori di belle arti, che sono in Roma e che continuamente si conducono al Palazzo Farnese per ammirarvi il bel presente della nobiltà germanica. Il quale non ha lieve nè spregevole significato in questo momento, e tutti che han fior di senno pensano così; chè, se non altro, è indubitato segno che la memoria delle virtù di Re Francesco non pere per volger di tempo, nè il sentimento della giustizia può attutirsi nella coscienza della civile Europa.

« Lo scudo d'onore è stato accompagnato da una lettera, segnata da più che ottocento signori della Confederazione, e la Maestà del Re vi ha risposto con una sua molto commendevole. Noi vi accludiamo l'una e l'altra, perchè ne facciate ciò che meglio credete e potete. Non per tanto, non voglio chiudere questa mia senza dirvi come le LL. MM. ed i reali Principi facessero grande onore al conte di Stalberg, inviato, e il convitassero a nobile banchetto, imbandito nella famosa Sala di Palazzo Farnese, così detta de' Caracci pei dipinti della scuola bolognese, che la decorano, e poi il fregiassero delle insegne del reale e militare Ordine Costantiniano, mandando pure la croce di S. Gennaro a' principi della Confederazione, che si fecero a promuovere una così nobile dimostrazione. » — Fin qui la corrispondenza.

« E noi (continua l'*Unità Cattolica*) crediamo di poter pubblicare i due documenti accennati, sopprimendo qualche parola del primo.

Al Re Francesco II, la nobiltà germanica.

« Graziosissimo Re e Signore,

« Allorchè V. M., con cavalleresca abnegazione e con singolare fermezza, difendeva i suoi sacri diritti ed il diritto divino di tutti i legittimi troni.... ed innalzava il bianco vessillo ad un novello ed imperituro splendore, non soltanto palpitavano i cuori del suo fedele popolo, fortemente messo a dura pruova, ma in tutta la Germania erano vive le più calde simpatie di coloro, che, nella mutabilità delle idee del nostro tempo, sanno sostenere il vero diritto, e seguivano con penosa angoscia e con ammirevole interesse ogni novella fase dell'eroica lotta di Gaeta. V. M. rimarrà grande al giudizio della posterità sotto tre rispetti: come Re, come gentiluomo e soldato.

« Questa difesa de' principii del diritto divino ed umano, tanto luminosamente eseguita da V. M., riconforta lo spirito d'un tempo e c'impone il sacro dovere di riverire V. M. come il difensore de' principii, che ci guidano, per implorare umilmente l'alto favore della M. V., tanto nel nostro nome quanto in quello d'una gran parte de' nostri amici della Germania, della stessa nostra condizione e de' medesimi nostri principii.

« V. M. ci voglia benignamente concedere di poter deporre a' suoi piedi, come pubblico omaggio, un monumento duraturo della nostra ammirazione e rispetto.......

« Che Iddio tenga V. M. e l'eroica Regina sotto la sua protezione.

« Con la più profonda devozione ci segniamo

« Di V. R. M.

Umilissimi

« Firmati: Emilio principe di Sayn Wittgenstein-Berleburg — Carlo Egone principe di Füstenberg — Carlo conte di Leiningen — Billigheim Alfredo conte di Erbach — Fürstenau Everardo co. di Stalberg-Wernigerode, con altre 661 sottoscrizione, oltre l'uffizialità di parecchi reggimenti dell'I. R. esercito austriaco, in tutto quasi mille firme. »

Risposta di S. M. siciliana all'indirizzo della nobiltà prussiana, che gli presentò lo scudo.

« Roma 4 ottobre 1865.

« Il conte Teodoro Stalberg-Wernigerode ha dato compimento, con isquisita delicatezza, alla graziosa commissione, di cui l'avete incaricato presso di me e della Regina, mia consorte. Le nobili parole, ch'egli ci ha recate da parte vostra, e la preziosa offerta, che la nobiltà della Prussia e della Germania si compiacque di dedicarci come ricordo della difesa di Gaeta, ci toccarono vivamente. Noi vi ringraziamo delle une e dell'altro. La giornata del 24 settembre 1865, nella quale ebbe luogo una presentazione sì lusinghiera per noi, rimarrà scolpita nella nostra memoria com'una delle più dolci di nostra vita. È per noi argomento di consolazione e di legittimo orgoglio, che spesso mancò a coloro, che sostennero simili pruove, il vedere che gli amici non si dileguano colla fortuna, e che il contrario avvenne per noi, poichè le nostre sventure ce ne crearono di nuovi, in questi momenti, in cui la rivoluzione ruota più che mai la sua spada sterminatrice sull'Europa. Le figure allegoriche del maraviglioso scudo, che testè voi presentaste a me ed alla Regina, mi rammentano un intero passato, ch'io amo. Codesto passato è tuttavia fosco, ma senza macchia; perchè la spada, ch'io aveva impugnata con fidanza, non venne spezzata se non dall'infortunio.

« Compreso di profondo rispetto, io m'inchino dinanzi all'ombra del gran Federico, rimpetto alla quale non siam tutti se non nullità, e accetto, ammirandolo, il vostro inestimabile donativo, tanto a nome mio, quanto a nome dell'eroica mia compagna. Possa egli parlare a' nostri cuori di speranze e d'avvenire! Possa egli essere per tutti, e particolarmente pel mio paese natale, di cui piango, nel mio esilio, la sventurata sorte, una vera difesa contro i mali, che, forse, ci sono ancora serbati.

« Abbandonato da tutto il mondo, ho lottato, cinque anni fa, senza speranza, sull'ultimo propugnacolo della mia Monarchia, per l'indipendenza de' miei popoli e del mio trono. La mia coscienza è tranquilla. Io fui indegnamente abbattuto, ma feci il mio dovere, mostrando che i Re possono cadere senza esser codardi. Mi gode però l'animo di vedere che, dopo sì lungo spazio di tempo, v'ha chi ancora si associa a sforzi, delusi dalla fortuna. A questo solo titolo, io e la Regina accettiamo i vostri elogii, non già per noi, ma in memoria dei valorosi, che pugnarono sino all'ultimo estremo, e che lasciarono con gioia la vita pel loro Re e per la loro patria.

« Voi proclamaste, colla più nobile franchezza, che vi sareste recati tutti a difendere sulla roccia di Gaeta l'indipendenza d'uno Stato, che non era il vostro. Ciò basta a provare una volta di più a' vostri Sovrani rispettivi che, quando l'ora del pericolo fosse giunta, ei potrebbero far assegnamento sulle vostre spade fedeli. Quanto a me ed alla Regina, la nostra riconoscenza v'era accaparrata molto prima di conoscere i vostri nomi, pel solo fatto che voi appartenete a quelle valorose schiatte del centro dell'Europa, la cui proverbiale lealtà e la caratteristica energia diedero alle più belle cause il sangue di tanti eroi, e splendide pagine alla storia. Noi non dimenticheremo giammai la devozione dei vostri cuori e le vostre nobili simpatie, come non dimentichiamo di tributare la nostra ammirazione al raro ingegno degli artisti berlinesi pel capolavoro uscito dalle lor mani, poichè lo scudo non è realmente se non una grandiosa epopea, concepita dalla più ardente immaginazione; se non un'opera artistica delle più belle.

« Vogliate essere sicuri, signori, che noi conserveremo gelosamente il vostro prezioso ricordo, unitamente alla memoria de' sentimenti, che l'hanno ispirato, e pe' quali vi preghiamo di presentare a tutti coloro, che hanno sottoscritto l'indirizzo, la viva espressione della nostra sincera riconoscenza. »

REGNO DI SARDEGNA.

Il presidente del Consiglio dei ministri, S. E. il generale Lamarmora, ministro per gli affari esterni, incaricò con dispaccio telegrafico il marchese d'Azeglio, ministro plenipotenziario d'Italia a Londra, di esprimere al Governo di S. M. la Regina Vittoria il vivo rammarico, col quale S. M. il Re Vittorio Emanuele, il suo Governo e l'Italia tutta accolsero il doloroso annunzio della morte di lord Palmerston. *(Persev.)*

Il *Corriere Italiano*, del 20, corr., reca: « Il ministro di grazia e giustizia sta mettendo l'ultima mano ad un nuovo progetto di legge per la soppressione delle Corporazioni religiose, da presentarsi nel principio della nuova sessione parlamentare. »

Nello stesso foglio troviamo: « Le sale delle due Camere sono completamente ristaurate e adattate al loro uffizio.

« Sarà nel Palazzo vecchio che si terrà la seduta di apertura; essendo la sala, destinata al Senato, meno vasta di quella dei *Cinquecento*.

« Vicino al trono, stanno dieci seggi per il Re e la Regina di Portogallo, pel Principe Napoleone e la sua consorte e pel Principe Umberto, che si fermerà qualche giorno in Firenze prima di ritornare a Napoli, ove terrà Corte aperta durante l'inverno. »

Scrivono da Firenze, in data del 19 ottobre, alla *Perseveranza*:

« C'è un altro Vescovo, che vuol tornare alla sede: è il Vescovo di Castellamare.

« Fu cacciato bruscamente dal luogo di sua residenza, quando nel 1860 i Garibaldini entrarono nella città.

« Il Vescovo si appigliò al partito più sicuro: prese il largo sul mare, e non si fermò che a Marsiglia.

« Visse là miseramente per qualche tempo, fino a che la sede arcivescovile di Marsiglia, allora vacante, non fu di bel nuovo occupata. Aiutato dal suo confratello, è rimasto fino a questi giorni in una modesta oscurità; ma ora domanda al Governo che gli si conceda di ritornare.

« Varranno contro quel Vescovo le ragioni d'ordine pubblico? Nessun decreto di sfratto dallo Stato fu comminato a suo carico. Fuggì per

tumulto di popolo, quando le schiere garibaldine entrarono in Castellamare.

« Il Governo di Firenze negherà forse a quel prelato la facoltà di tornare ora nella sede vescovile: ma potrà ugualmente negare ch' egli rimetta il piede nel Regno? »

Ci scrivono da Imola che si è offerta la candidatura di quel Collegio al dottor Carlo Righetti, di Milano, il quale mandò in risposta il suo programma politico, che fu pubblicato nel Supplimento elettorale della *Cronaca Grigia*. Crediamo che il suo competitore più forte sia finora il professore Luciano Scarabelli, della cui elezione a deputato non possiamo essere molto desiderosi. *(Persev.)*

Secondo il *Conte Cavour*, corre voce che la Regina di Portogallo, nell'intraprendere un viaggio in Italia, farà pure una gita a Roma, dove visiterà il Papa, il quale, come si sa, è suo padrino. *(FF. di V.)*

Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*: « Ci viene ufficiosamente comunicato che, per zelanti ufficii dell' ex deputato dott. Giovanni Morelli, il ministro di grazia e giustizia ed il Ministero della pubblica istruzione stanno per provvedere che parte delle rendite e dei locali del Seminario vescovile siano erogati a vantaggio della Provincia di Bergamo, giusta le norme portate dalla circolare Natoli. »

Leggiamo nella *Gazzetta delle Romagne* del 18 corr.: « Sulla proposta del signor economo generale di Bologna, il Ministero di grazia e giustizia e culti ha soppresso alcuni sub Economati di queste Provincie, ed aggregati ad altri i rispettivi ufficii. »

DUE SICILIE.

In un carteggio napoletano della *Bullier* affermasi che il Cardinale D' Andrea si restituirà a Roma ai primi di novembre. *(Persev.)*

Intorno all' incendio nell' Arsenale di Napoli, il *Giornale di Napoli*, del 16, scrive: « Sappiamo che il comandante del Dipartimento marittimo, vice-ammiraglio barone Tholosano, ha ordinato una severa inchiesta, per chiarire con ogni possibile mezzo la causa e l' autore del grave incendio, scoppiato la notte del 12 corrente nell' Arsenale della marina. Allo stesso scopo, l'Autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza procedono alle informazioni più accurate. Gioverebbe grandemente che tutte queste investigazioni conducessero a qualche utile risultato, sicchè, fra le voci varie e i diversi sospetti che si vanno spargendo, si facesse la luce del vero. Il maggior danno che le fiamme hanno cagionato, consiste nella totale distruzione dell' Archivio della marina napoletana, che conteneva documenti importanti per la storia marittima e politica d' Italia. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 ottobre.

Secondo notizie del Caucaso, il cholera erasi manifestato in modo assai veemente alla metà del mese scorso in Kutais, come pure a Sukumkalè ed a Poti. Tuttavia, fu levata la quarantena, e si presero altre energiche disposizioni per combattere il morbo. *(O. T.)*

Varsavia 14 ottobre.

La *Bresl. Zeitung* aveva data la notizia che questa Commissione giudiziaria avesse avuto comunicazione dal capo supremo della Polizia, che lo stato d' assedio verrebbe levato nel Regno di Polonia col primo dì del nuovo anno 1866, e che la Commissione giudiziaria dovesse determinare le condanne per quei delitti, il cui giudizio spetta alla Polizia. Ora, un corrispondente della *Neue Preuss. Zeitung* scrive, essere egli autorizzato a dichiarare che tale notizia è totalmente inesatta. *(O. T.)*

Il *Giornale di Dresda* del 18 ha il seguente dispaccio telegrafico da Varsavia: « L' Imperatore ha permesso che 300 delle reclute polacche da arrolarsi vengano incorporate in reggimenti stanziati nel Regno di Polonia. »

INGHILTERRA.

L' *Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Londra 19 ottobre:

« Il telegrafo constata la profonda sensazione prodotta nel paese per la morte di lord Palmerston, ed il vivo dolore per la perdita di quest' uomo di Stato. »

Anche nei giornali di Parigi è unanime il rammarico per la morte di lord Palmerston. Ecco quanto fra gli altri scrive il *Débats:*

« . . . Se v' ebbe mai manifestazione sincera, è certo questa delle unanimi condoglianze, che recano i giornali inglesi, eco fedele, in ciò, della pubblica opinione.

« La politica di lord Palmerston, a nostro avviso almeno, poteva forse risguardarsi come ormai fuor di stagione, e non rispondente più alle idee ed ai bisogni dell' epoca presente; ma il celebre ministro, tra gli altri suoi meriti, aveva quello di essere inglese anzitutto; lo era per cuore, per genio, per istinto: egli amava per passione l' Inghilterra, e dobbiamo, a lode dei nostri vicini, soggiungere che temperamenti e uomini di tale stampo non sono rari presso loro. »

L' Inghilterra, scrive la *Patrie*, ha perduto il suo più abile ministro, l'uomo di Stato più grande dopo Fox e Pitt.

Il *Morning-Post*, del 19, ci reca i seguenti particolari sulla morte di lord Palmerston:

« Lord Palmerston, stando a Brocket, s'era, un po' alla volta, riavuto da quello stato di relativa debolezza, in cui l' avea ridotto, verso la fine dell'ultima sessione, il malore, al quale andava soggetto.

« Dal tempo che andò a Brocket (erano gli ultimi di luglio) sino al dì della sua morte, il dott. Smith, che per caso vi stava passando le vacanze, ha potuto consacrare tutto il suo tempo e le sue cure all'illustre ammalato; e già la cosa avea pigliato una sì buona piega, e s' era guadagnato tanto di forze, che, sino a due settimane fa, nessun pericolo, meno poi il pericolo di morte, ebbe a manifestarsi. La settimana precedente il dottor Smith, chiamato altrove da faccende pressanti della sua professione, restava assente da Brocket fino alla mattina del giovedì, e al suo ritorno trovò che lord Palmerston s'era infreddato, standosene all'aria aperta durante un repentino cangiamento di temperatura. Una seria ricaduta ne fu la conseguenza; e in quella notte medesima si manifestarono sintomi molto pericolosi, che soltanto gli sforzi perseveranti de' due medici e la prodigiosa elasticità ed energia vitale del nobile lord riuscivano a domare. E s' era già talmente riavuto, che appena la sera del sabato, si credette opportuno di partecipare per telegrafo alla Regina i timori, ch' erano entrati nella famiglia. Frattanto andarono a visitarlo il dottor Burrows e il sig. Pagel, chiamati a consulto dal dottor Watson, chiamato per telegrafo, ch' era giunto a Brocket il lunedì mattina. Sino al pomeriggio del martedì, continuò il miglioramento, segno che lord Palmerston potè far prova di quel suo fare calmo insieme e gioviale che valse ad acquistargli, nella sua lunga carriera politica, l' affetto e la confidenza de' suoi compatriotti. I dottori Watson e Smith, che gli stavano vicini al letto, sempre in guardia, s' accorsero, verso le tre e mezzo, che tornava quello stesso accasciamento, che aveva messa tanta paura il sabato.

Da quell' istante sino a quello della morte, Sua Signoria non s'è più riavuto; ma seguitò incessantemente a peggiorare, spirando alle undici meno un quarto di quella notte medesima. Lord Palmerston rimase, fino agli estremi, conscio di sè. Egli moriva sì calmo, sì rassegnato, come s' egli, morendo, non sentisse alcun dolore. »

L' *Army and Navy Gazette*, ch' è il giornale ufficiale inglese per tutto ciò che si riferisce alle cose militari, rispondendo a quelli che domandano riduzioni nell' esercito, afferma che il Governo non ha ancora presa alcuna risoluzione, e che le deliberazioni su questo argomento non verranno stabilite se non nel prossimo novembre.

BELGIO.

Leggiamo nell' *Indépendance Belge*, sotto la data di Brusselles, 16 corr.:

« S. M. il Re di Portogallo, che il giorno dopo il suo arrivo a Brusselles aveva assistito alla rappresentazione della *Biche au Bois*, al teatro Saint-Hubert, vi ha assistito anche ieri sera, in compagnia di S. M. la Regina e del Principe Amedeo di Savoia. Numeroso seguito accompagnava le LL. MM. portoghesi, che pare prendessero il più grande interesse allo spettacolo.

« Il Principe Amedeo di Savoia, al pari del Re e della Regina di Portogallo, ricambiarono le visite alla famiglia reale. Gli augusti personaggi si sono recati al castello di Laeken, ed hanno visitato i passeggi ed i principali quartieri della capitale. »

FRANCIA.

La *Perseveranza* ha da Parigi, 17 ottobre corr.: « Mi vien riferito che le merci francesi, che sono nei porti americani, e ch' erano prima colpite di un diritto *ad valorem*, secondo la stima fatta alla loro partenza, sono ora colpite dietro la stima fatta nei porti americani, il che torna molto più svantaggioso pei nostri legni. »

SVIZZERA

Scrivono da Berna, 16 ottobre, alla *Gazzetta Ticinese*: « Il Consiglio federale annuncia con circolare ai Cantoni d'aver risolto di promuovere una Conferenza nello scopo di conchiudere un Concordato per semplificare le formalità relative ai matrimonii, rivedendo il Concordato, a tale riguardo vigente, in data 4 luglio 1820. Già, sino dal 18 febbraio il Consiglio aveva comunicato ai Cantoni un nuovo progetto di Concordato; e gli aveva invitati a partecipare alla Conferenza. Zugo, Vallese, Uri, Lucerna e Neuchâtel hanno risposto negativamente. Per ora sono invitati soltanto i Cantoni, che hanno aderito. La Conferenza avrà luogo durante l' Assemblea federale in Berna, sotto la presidenza del capo del Dipartimento dell' interno. »

La *Gazzetta Ticinese* ha, in data di Lugano 18 ottobre: « Oggi il Consiglio di Stato ha risolto di proporre al Gran Consiglio l' assegnamento di due milioni e mezzo pel *tunnel* del Gottardo. »

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 18 ottobre.*

La *Provinzial-Correspondenz* scrive: « Una convenzione per regolare i rapporti della guarnigione di Kiel, del 21 settembre p. p., stabilisce la posizione e gli attributi del Comando prussiano del porto di Kiel, quale rappresentante del governatore, incaricato del comando supremo di tutte le truppe prussiane nei Ducati. Entro il porto di Kiel, la Prussia eserciterà la polizia su tutti i bastimenti da guerra e mercantili della propria marina e di quella d' altre Potenze, mediante un guardaporto costantemente ancorato colà. Tale misura è già in vigore. È inesatta la notizia che il Governo abbia ordinato la costruzione di 10 navi corazzate. Il Governo ha invitato 10 armatori a presentare preventivi, per isceglere il più conveniente. » *(FF. di V.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 23 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Sciopro a Parigi de' legatori di libri. — 2. Delle probabilità del successore di lord Palmerston nel Ministero. — 3. Altri effetti della morte di quel ministro. — 4. Dolore della Municipalità di Londra, e lodi del *Times* in occasione di questa morte. — 5. Ancora della guerra del Brasile e suoi alleati contro il Paraguai. — 6. Congressi di studenti e di donne. — 7. Elogio funebre del generale La Moricière. — 8. Opportuni consigli dell' *Abendpost di Vienna* ai popoli dell' Austria.

1. Gli sciopri sono permessi in Francia, ma sono regolati da una legge, e gli artieri se ne profittano, per far aumentare la loro mercede e per diminuire le ore di lavoro. Secondo la legge, gli artieri, per determinare lo sciopro, possono collegarsi e radunarsi, ma non possono discutere. Anche i legatori di libri, per ottenere dai loro padroni che il lavoro della giornata sia limitato a dieci ore, e che la paga per le ore supplementari, cioè oltre le 10 stabilite, sia di un quarto di salario in più, si sono collegati, ma l'Autorità ha fatto loro sapere che potevano adunarsi, ma che non era loro permesso far discussioni. Eglino infatti si adunarono, e interrogati dal presidente, se il Comitato dei delegati continuava a godere la loro fiducia, e se gli confermavano i poteri, che gli avevano conferito, risposero affermativamente levando le mani. Dopo ciò, il Comitato ha deciso che, il 23 di ottobre, gli artieri, legatori di libri a Parigi, si porranno in isciopro, abbandonando le botteghe dove non si accetta la giornata di lavoro di 10 ore, e la paga d' un quarto di salario di più per le ore supplementari, e che un soccorso di due franchi al giorno è accordato agli artieri, che resteranno disoccupati. L' adunanza si sciolse senza far parola.

2. La morte di lord Palmerston mette in pensiero i politicanti, e tutti i giornali di Londra librano le probabilità delle future modificazioni del Gabinetto britannico. Il *Morning-Post* assicura, in data del 20 ottobre, che il conte Russell resterà al Ministero degli affari esteri, o diverrà primo ministro; che lord Clarendon sarà il ministro degli affari esterni; che perciò la politica esteriore continuerà ad essere quale era prima della morte di lord Parlmerston; che avrà per caratteri principali l' alleanza francese, con quella mescolanza di moderazione e di fermezza, che è la guarentigia della pace; che l' interna politica sarà modificata; che il sig. Gladstone sarà l'oratore del Governo nella Camera dei comuni. Lo stesso giornale soggiunge che i radicali costringeranno il Gabinetto a presentare un progetto di riforma parlamentare, fatto che produrrà un conflitto coi conservatori, il cui risultato è dubbio tuttavia. Anche il *Morning Star* afferma che lord Russel succederà probabilmente a lord Palmerston, e che il sig. Gladstone sarà l'oratore del Governo nella Camera dei comuni. Conforme a questa è pure l' opinione del *Telegraph*, e il *Times* in sostanza dice lo stesso, quanto al conte Russell; ma, quanto al sig. Gladstone, egli lo reputa l' uomo del merito più grande, e vorrebbe che il paese scegliesse il suo capo *nella generazione attuale e non tra gli uomini del passato*. Il *Globe* annunzia che il sig. Gladstone ha visitato lord John Russell, il 19 ottobre, e che sono state scambiate alcune comunicazioni tra lord Russell e sir Giorgio Grey, che è a Balmoral, presso S. M. la Regina.

3. Quanto agli altri effetti politici della morte di lord Palmerston, il *Times* esprime l' opinione, essere stato un vantaggio per il partito liberale, che le elezioni abbiano avuto luogo prima della morte di lord Palmerston, il cui prestigio gli fruttò parecchi voti nella nuova Camera, eletta apertamente per sostenere la sua politica; ma non è da supporre che tutta la maggioranza sia dovuta a lord Palmerston, o che la sua morte debba privare del suo appoggio il Governo. Se i conservatori hanno questa idea, sono in inganno. Adunque, secondo il *Times*, la maggioranza della Camera continuerà a sostenere il Gabinetto, ma questo non è il fatto che più importa nella morte di Palmerston. In Inghilterra si va svolgendo un nuovo elemento nei centri politici, e nelle idee del popolo, una tendenza a scalzare le antiche istituzioni, alle quali l' Inghilterra ha dovuto sinora la sua forza e la sua stabilità. A dominare, e dirigere questo nuovo elemento, è d' uopo un ministro che abbia molte e rare doti, e sarà difficile trovarne uno, che valga lord Palmerston. Egli aveva lo spirito inglese, l'*humour* inglese, l' eloquenza famigliare, che piace agl' Inglesi; era nato di nobilissima stirpe, aveva modi di squisita aristocrazia, conosceva tutti gli uomini politici, aveva sempre pronto qualche aneddoto piccante, e cavalcava a meraviglia. Tutte queste qualità, non ommesse le ultime, hanno il loro merito in Inghilterra, e tutte insieme difficilmente potranno trovarsi congiunte in uno solo individuo. Il conte Russell, probabilmente erede della presidenza, è di carattere retto, ma peritoso, e non sembra avere idee bene determinate intorno alle questioni capitali, e non è *inglese* come lo era lord Palmerston. Il sig. Gladstone, che si dice dover essere l' oratore del Gabinetto nella Camera dei comuni, è un finanziario ed un politico borghese. Nè l' uno nè l' altro di questi due primarii uomini di Stato del Governo inglese non valgono lord Palmerston. Il Ministero Russell pertanto non avrà la forza e la coesione del Ministero Palmerston, ed è molto probabile, che non potrà durare a lungo; e quando questo Ministero cadrà, vedremo il partito democratico fare ogni sforzo per trarre profitto dalle condizioni interinali dello Stato.

4. La Municipalità di Londra ha adottato una risoluzione, che esprime il suo dolore per la morte di lord Palmerston, ch' essa reputa una perdita nazionale. Essa ha inoltre deciso di presentare un' indirizzo di condoglianza a ledi Palmerston. « La nuova della morte del primo ministro della Regina sarà ricevuta, dice il *Times*, in tutte le isole britanniche, nei palazzi e negli abituri, come una sventura pubblica e privata. Non vi ha Provincia nel vasto Impero coloniale della Gran Brettagna, non vi ha nazione civile nel mondo, che riceverà senza commozione e dolore la notizia che lord Palmerston ha cessato di governare la politica dell' Inghilterra Quella voce famigliare non sarà più udita nei Consigli dell' Europpa e nel Senato britannico; quella naturale gaiezza non isplenderà più nella società, in mezzo alla quale egli viveva. Non havvi suddito della Regina, la cui morte possa lasciare un tal vuoto nei cuori de' suoi compatriotti, e la cui vita sia stata identificata sì a lungo e tanto intimamente colla nostra vita nazionale. » Questi elogii del *Times* non saranno tutti accettati dalla storia, la quale sola ha l' ufficio di separare nella vita de' grandi uomini di Stato il bene dal male, gli atti giusti e nobili, dagl' iniqui e sleali.

5. Dopo il cenno da noi fatto nella *Rivista politica* dell'11 ottobre, n. 2, della guerra del Brasile e de' suoi alleati contro il Paraguai, non è giunta nessuna notizia d' ulteriori fatti d' armi. Le truppe alleate, in numero di 20,000, hanno bloccato nella città di Uruguayana circa 7,000 soldati del Paraguai, comandati dal colonnello Estigarribia. Si credeva che la città sarebbe stata presa d' assalto, ma prevalse invece il consiglio di costringerla alla resa con un assedio regolare. Il presidio non può ricevere nessun soccorso dall' esercito di Lopez, stabilito a 100 leghe di distanza, e, d' altra parte, numerose forze si avanzano dal Brasile a rinforzo degli assedianti. La resa per altro è stata intimata ai Paraguaiani, ma il loro condottiero ha risposto ch' ei non cederebbe che morto. Il general Mitre, Presidente della Repebblica argentina, ha lasciato il corpo principale dell' esercito alleato per recarsi ad assistere a' lavori d' assedio, conducendo seco un ragguardevole nerbo di truppe brasiliane. D' altra parte, l' Imperatore Don Pedro si avvicina anch' egli ad Uruguayana, come glielo consentono la natura de' luoghi, e i molti corsi d' acqua, che debbono attraversare le sue truppe, e si è fatto precedere da un ordine del giorno, che onora la sua umanità e la sua politica, e che fa un vigoroso contrasto colla fierezza pagana e la ferocia de' Paraguaiani. L' Imperatore ha ordinato alle Autorità civili e militari di vegliare alla sicurezza, al rispetto ed al benessere di tutti coloro, che la fortuna delle armi fa cadere nelle mani de' suoi soldati. Esempio di civiltà e di umanità, dato da un Monarca agli uomini della democrazia, travagliati da odii violenti, e da consuetudini spietate. Mentre il corpo dell' esercito di Lopez, che aveva invaso l' Uruguai, è ridotto agli estremi, l' esercito principale di Lopez sembra aver già rinunziato all' offensiva, e, mentre si va ritirando, fortifica le sponde del Parana. Intanto, il grande esercito alleato si avanza lentamente verso Corrientes, nella direzione del fiume Mandisori, e la squadra brasiliana aspetta le acque alte per rimontare i fiumi, e intanto continui rinforzi le si aggiungono; la cannoniera corazzata la *Tamandarè* vi si è già riunita, ed altre navi vi si riuniranno.

6. A Liegi avrà luogo un Congresso di studenti in numero da tre a quattro mila, secondo alcuni giornali, e a Lipsia avrà luogo un Congresso di donne. Gli studenti discuteranno intorno ai diversi sistemi d' educazione umana, e troveranno probabilmente ciò, che nessuno ha mai saputo trovare sinora, il modo di rendere sapiente tutto il genere umano in poco tempo e senza tante fatiche. Le donne poi, almeno a quanto ne racconta il *Journal des Débats*, indagheranno e stabiliranno i mezzi pratici per *migliorare le loro condizioni*. Il savio giornale non dice per altro quali saranno per essere i miglioramenti vagheggiati dalle signore.

7. Co' tipi di Carlo Douniol a Parigi è venuta in luce l' orazione funebre del generale La Moricière, profferita da mons. Dupanloup, Vescovo d' Orléans, nella cattedrale di Nantes, il 17 corrente. L' eloquente Vescovo ha ottenuto con quel discorso le lodi di tutti i giornali; ma, com' è ben naturale, non tutti fanno buon viso alla memoria dell' eroe, ch' ebbe maggior gloria vinto che vincitore. Monsignor Dupanloup ha preso per testo del suo discorso il versetto della Sapienza: *Sumet scutum inexpugnabile aequitatem*, ed ha parlato di La Moricière *come soldato, come cittadino* e *come cattolico*, salutando in lui, vincitore e vinto, l' eroe militare, patriota e cristiano, e in esso l' esercito, la nazione e la Chiesa. Noi riprodurremo questo discorso nelle Appendici della Gazzetta. Un' analisi di questo lavoro sarebbe opera inutile, e non darebbe che un' idea incompleta dello spirito, che lo anima, e degli alti intendimenti, che lo hanno fatto compiere.

8. « Sono già cinque anni, dice l' *Abendpost di Vienna*, parlando del 20 ottobre, che ha avuto principio lo sviluppo del nuovo organamento politico dell' Impero d' Austria, e che ha cominciato a scaturire la fonte della sua vita costituzionale. Cinque anni di difficili lavori politici, di penosi conflitti intellettuali sono passati; in più d' una via, per la quale ci eravamo messi di buon animo, fu mestieri tornare indietro, e scarsi fiori e più scarsi frutti ci fu dato di cogliere. Il prezioso tesoro dell' ordine legale, in armonia col bisogno di libertà de' popoli, colle loro tradizioni storiche, colla vivente loro individualità, e che non piega arbitrariamente il diritto di chicchessia innanzi al più forte, nè glielo reca in sacrifizio, ma che pone sopra le aspirazioni e il volere non giustificato dell' individuo, il diritto generale, questo prezioso tesoro dell' ordine legale non si acquista senza difficoltà, e bisogna meritarselo a forza di contrasti e di fatiche. Oggidì questo scopo non è conseguito che per metà. I popoli dell' Austria debbono di nuovo affaticarsi colla spontanea, libera e creatrice loro cooperazione per conseguire un fine, il quale siamo stati più volte in atto di afferrare, ma in nessun tempo più che al presente. » — Queste nobili e vere parole dovrebbero essere accolte nel cuore e assecondate lealmente da tutt' i popoli dell'Impero. (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell' Osservatorio di Parigi*:

18 ottobre. — La burrasca d' ieri aveva questa mattina il suo centro fra Lorient e Napoleon-Vendée, ove il barometro segnava una pressione di 734 millimetri. Sgraziatamente, ci mancano le notizie del Portogallo e di quasi tutta la Spagna. La Manica è calma, ma nel golfo di Guascogna il mare è agitato o grosso, a cagione dei venti, che soffiano tra il Sud-Ovest e il Nord-Ovest o Nord; e nel golfo di Lione, il mare è grosso e i venti spirano da mezzogiorno. Il cielo è nuvoloso o piove in tutto l'Ovest della Francia, nel Nord della Spagna, nel Nord dell' Inghilterra, e nei Paesi Bassi; il cielo è variabile sulle regioni circostanti e generalmente bello al Nord e all' Ovest del Baltico. La burrasca, indicata ieri al Nord, si allontana, ma vi si accostano altre; il vento d' occidente soffiava con forza questa mattina a Helsingfors e a Pietroburgo.

19 ottobre. — Dopo di essersi avanzata verso mezzogiorno, la burrasca ha raggiunto i Pirenei, le Alpi e le Sevenne; quest' ostacolo l' ha ributtata verso il Nord, mentre una parte di essa passava sul Mediterraneo. Questa mattina, il suo centro era sul Belgio; di là essa traverserà l' Europa sino al mar Nero, e la sua azione non può tardare a farsi sentire. — L' elevazione barometrica, che la segue nell' Occidente d' Europa, e la depressione, che le succede già alla Corogna, ci fanno credere che un' altra le tenga dietro da presso. Essa ha segnato il suo passaggio con venti impetuosi, pioggia, temporali nel mezzogiorno, e neve sui monti vicini a Madrid. L' ozono è passato per un *maximum*, questa mattina, a Parigi.

Stato Pontificio.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*: « Ritenete per sicuro che, per quanto non se ne parli apertamente, alle trattative per una conciliazione col Regno d' Italia si pensa più di quello che non si voglia confessare, e che altri non dica. »

Sardegna.

Il Principe di Monreale, congiunto dei Reali di Casa Savoia, è morto.

Dispacci telegrafici.

Pest 19 ottobre.

Il *Pesti Naplo* contiene una lettera, firmata da parecchi elettori di Granvaradino, nella quale è detto essersi cercato colà di far valere, in nome di Deak, l' opinione che si debbano rieleggere i deputati del 1861, se n' esiste la possibilità fisica e morale. — Deak dichiara oggi nel *Naplo*, in risposta a questa insinuazione ed a parecchie simili interpellanze, scritte ed orali, ch' egli, dopo aver esposte in generale le sue vedute sulle rielezioni, e fatto risaltare particolarmente che dove si presentano agli elettori parecchi candidati, si scelga sempre il più capace, non accampò mai, nè spalleggiò, nè desiderò che si facessero prevalere principii come quelli, che si trovano nella mentovata lettera di Granvaradino. Inoltre, egli non sa nulla intorno ad una deliberazione simile, e qualifica come un attentato contro la libertà elettorale il voler indurre a ciò altre persone, valendosi dell' autorità di gente estranea. Egli ringrazia della fiducia accordatagli, ma è contrario che chicchessia sagrifichi la propria opinione, per riguardo verso di lui, quando si tratta del bene della patria. *(FF. di V.)*

Praga 20 ottobre.

Il Vicepresidente della Luogotenenza in Praga, conte Lazanzky, ha diretto uno scritto al borgomastro, dott. Bielsky, nel quale dice: « Una parte della popolazione della città ritiene inopportuna l' illuminazione, che si vuol fare questa sera, e che da molte parti viene vivamente sconsigliata. Ognuno deve essere libero d' illuminare, e qualunque pressione deve essere vietata. Il Consiglio municipale è invitato ad impedire eccessi. Egli (il Vicepresidente) ha preso disposizioni per opporsi ad eventuali dimostrazioni. » — La messa per festeggiare il Diploma d' ottobre viene per disposizione della Rappresentanza municipale, celebrata dal Vescovo suffraganeo Krejci, nella chiesa Teyn. La partecipazione alla festa è debole. I Tedeschi, i capi delle Autorità ed il militare sono assenti. Il Corpo civico è appostato sul Ring. Misure di precauzione furono prese per la sera. Il militare è consegnato nelle caserme. *(FF. di V.)*

Praga 21 ottobre.

L' illuminazione d' ier sera non era generale. Ogni contrada aveva qua e là finestre oscure. La nobiltà non vi prese quasi nessuna parte. Solo il conte Czernin, la principessa Colloredo ed il principe Schwarzenberg illuminarono. Grande si fu la folla sulle vie. La tranquillità non fu turbata. Pochi erano i trasparenti. Gli edifizii erariali non erano illuminati. *(FF. di V.)*

Firenze 21 ottobre.

Torino 21. — Rendita 65.05. *(FF. SS.)*

Londra 20 ottobre.

Il *Globe* d' oggi riferisce: « Per incarico avutone dalla Regina, lord Russell si occupa a formare il Gabinetto. *(V. i nostri dispacci di sabato.)* — La Regina ritornerà probabilmente a Londra nella prossima settimana. *(O. T.)*

Londra 20 ottobre.

I giornali discutono sulle conseguenze della morte di lord Palmerston. Il *Morning Post* crede che la politica estera non subirà alcun mutamento, ma il nuovo Gabinetto sarà costretto a proporre una riforma parlamentare. *(FF. di V.)*

Liverpool 20 ottobre.

Il mercato del cotone è fiacco. Le vendite sommano a 10,000 balle. — Il totale delle vendite, per tutta la settimana, ammonta a 86,000 balle; l' importazione fu di 120,000 balle. *(FF. di V.)*

Brusselles 19 ottobre.

Il Governo del Belgio ridusse alla metà la tariffa telegrafica per l' interno del Belgio. *(FF. di V.)*

Parigi 19 ottobre.

La *France* smentisce, come già fece l' *Italie*, l' asserzione del *Giornale di Roma*, riguardo ad avvenute violazioni di confine, siccome non vera ed offensiva pel Governo francese. — La *Patrie* conferma che Seward espresse dubbi riguardo agli arrolamenti in Egitto pel Messico; in seguito a che, la Francia ne abbandonò l' idea. — Si crede che l' Imperatore combinerà fra breve alcune misure riguardo al Messico, le quali saranno simili alla convenzione di settembre relativa a Roma. — Il conte di Bismarck verrà quanto prima a Parigi, e vi rimarrà parecchi giorni. *(FF. di V.)*

Parigi 20 ottobre.

Secondo il *Moniteur* d' oggi, l' Inghilterra aderisce alla proposta della Francia di riunire una Conferenza a Costantinopoli, la quale abbia a studiare i mezzi contro la manifestazione e la diffusione del cholera. *(O. T.)*

Parigi 20 ottobre.

Londra 19. — La Banca aumentò la riserva di biglietti di 42,455 lire di sterlini; il numerario, di 53,612; diminuzione nel portafogli, 2,639,193.

Madrid 19. — Il cholera decresce continuamente: ieri si ebbero soli 33 casi. *(FF. SS.)*

Parigi 20 ottobre.

Mac-Mahon si è imbarcato il 18 corrente in Algeri, per recarsi in Francia. — La Francia vuole arrolare in Egitto 250 *fellah* pel Messico, per farli lavorare negli scavi del porto di Veracruz. Questi lavoranti non sono tanto soggetti al male, che domina a Veracruz. — A Lilla esiste un Uffizio d' arrolamento pel Messico. Esso accettà sottufficiali belgi. — Il Vescovo di Laval ha spedito l' allocuzione pontificia al clero, come circolare, aggiungendovi un energico commento. — È giunto il barone di Hübner; il principe di Metternich è atteso venerdì. — Il Principe Cuza è guarito. *(FF. di V.)*

Parigi 21 ottobre.

I giornali di medicina constatano che l' epidemia è stazionaria. L'*Union Médicale* dice che l' Imperatore, volendo assicurarsi personalmente delle cure, prodigate negli Ospitali alle persone attaccate di cholera, recossi, ieri, in incognito all' Hôtel-Dieu, ove s' intrattenne un' ora; all' uscire, fu acclamato dalla popolazione.

Londra 21. — Russell convocò il Consiglio de' ministri per giovedì. — Il *Morning Post* asserisce che, se Russell sarà sconfitto nel Parlamento, il potere cadrà nelle mani del partito *tory*; ma dopo verrebbe al potere Gladstone, con uomini nuovi. *(FF. SS.)*

Parigi 21 ottobre.

Nuova Yorck 10. — Dicesi che un agente de' Feniani organizzò alcuni Comitati nel Canadà. Molti Feniani sono partiti per l' Irlanda. — Giunsero a Washington i delegati della Convenzione della Carolina del Sud per chiedere il perdono per Davis. — Il Vicepresidente de' separatisti, Stephens, venne graziato. — Le elezioni nella Pensilvania e nell' Ohio indiano riuscirono favorevoli a' repubblicani. *(FF. SS.)*

Berlino 19 ottobre.

La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive: « Le dichiarazioni delle grandi Potenze tedesche al Senato di Francoforte non sono identiche *(V. i dispacci di sabato)*; il passo delle grandi Potenze non è straordinario, non essendo rare le rimostranze presso Stati amici contro la tolleranza di agitazioni ostili. *(FF. di V.)*

Berlino 20 ottobre.

Questa mattina precipitò una casa di quattro piani nella contrada detta Wasserthor. Nella casa si trovavano quattro opifizii, con 60 lavoranti e parecchie famiglie. Finora, furono estratti 9 individui sani, senza lesioni, 17 feriti e 13 morti; 18 persone giacciono ancora nelle cantine. Lo scavo continuerà probabilmente sino a domani. Nel tempo stesso, precipitò una casa dinanzi al Königsthor; 3 persone rimasero morte e 3 ferite. *(FF. di V.)*

Münster 18 ottobre.

Oggi, alle ore 10 antimerid., il Re assistette al servizio religioso protestante, e ricevette poi a mezz' ora pomeridiana il corteo d' omaggio. Il maresciallo provinciale tenne un discorso, a cui il Re rispose, fra altro, ch' egli accetta con gratitudine verso la Provvidenza il rinnovamento della promessa della Vestfalia. « La solennità odierna (disse) comprende in sè un giubileo di quasi la metà della Monarchia. I campi della Vestfalia mostrano i progressi d' una pace di cinquant' anni. Quando la pace fu interrotta per breve tempo, i figli della Vestfalia, mediante gloriose vittorie, aggiunsero nuova fama alle bandiere prussiane; essi rassomigliano a' loro antenati per devozione e nobiltà d' animo. I sentimenti, oggi manifestati, siano un felice presagio di eguale benessere e fedeltà della Vestfalia nel prossimo mezzo secolo. » La sera, la festa si chiuse con una serenata, con fuochi artificiali ed illuminazione. *(FF. di V.)*

Colonia 19 ottobre.

La *Köln. Zeitung* riferisce: « Dicesi che il dispaccio dell'Austria al Senato di Francoforte sia concepito in modo meno assoluto che quello della Prussia. — È difficile che il Senato di Francoforte proibisca l' adunanza della Società nazionale. *(FF. di V.)*

Francoforte 18 ottobre.

Il Corpo legislativo ha deliberato unanimemente di chiedere al Senato informazioni sulle Note più volte mentovate, manifestando in pari tempo l' aspettazione che il Senato sia per sostenere col massimo vigore l' indipendenza dello Stato. *(Wiener Abendpost.)*

Amburgo 19 ottobre.

La *Altonaer Nachrichten* riferiscono: « Sono giunte recentissime disposizioni da Berlino, che ordinano di fortificare nuovamente la posizione del Dannewirke nello Schleswig meridionale. — Al Municipio d'Amburgo fu proposto di proibire l'accettazione di decorazioni estere.

(FF, di V.)

Copenaghen 18 ottobre.

La *Berling'sche Zeitung* smentisce uffizialmente la notizia dell'esistenza d'un Ufficio di arsolamento juarista a S. Tomaso (colonia danese nelle Antille.) — La prima Camera approvò ieri alla terza lettura la legge sulla rifusione de' danni della guerra, con 39 voti contro 8. L'indennità è stabilita nella somma di 6 milioni di risdalleri. — Nell'odierna seduta della seconda Camera, Westenholz interpellò il Governo sulla protezione della navigazione danese nel Giappone. Il ministro degli affari esterni rispose che il Governo ponderera la cosa maturamente, e intende mandare, se sarà possibile, una spedizione e un'ambasceria al Giappone.

(FF. di V.)

Nuova Yorck 7 ottobre.

Si sa da buona fonte che il Governo desidera seriamente la pace colla Francia; si teme però che il Congresso esigerà estreme misure, se avranno luogo spedizioni ulteriori di truppe al Messico. Il generale Grant dichiara da per tutto che i Francesi dovrebbero essere scacciati dal Messico; ma il contegno di Grant viene disapprovato.

(Wiener Abendpost.)

Nuova Yorck 12 ottobre.

La Convenzione della Carolina settentrionale approvò l'abolizione della schiavitù. — Il Presidente Johnson promise ad una deputazione del Kentucky che abolirà i tribunali militari e ritirerà le truppe negre. — In Pensilvania, Ohio, Indiana e Jowa, le elezioni riuscirono favorevoli ai repubblicani.

(O. T.)

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 23 ottobre.

(Spedito il 23, ore 9 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 23, ore 10 min. 40 ant.)

Lettere di Roma accertano che la famiglia reale siciliana accettò per asilo l'isola di Lacroma. — L'Imperatore Napoleone si trattenne ieri all'ospitale de' cholerosi per un'ora intera.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 23 ottobre.

(Spedito il 23, ore 11 min. 10 antim.)
(Ricevuto il 23, ore 12 min. 30 pom.)

Giusta informazioni, attinte a buona fonte, le notizie de' giornali, relative alla nominazione del Vescovo Strossmayer a Cancelliere aulico per la Croazia, sono prive di fondamento. — Parimenti, la notizia concernente lo scioglimento del Comando superiore dell'esercito a Verona, e la nominazione del cav. di Benedek a maresciallo, non è confermata.

Firenze 22. — Il Re ricevette oggi il ministro messicano.

Londra 23. — Palmerston verrà probabilmente sepolto nelle tombe di Westminster.

(Correspondenz Bureau.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 20 ottobre	del 21 ottobre
Mettaliche al 5 p. %	66 40	66 25
Prestito naz. al 5 p. %	70 55	70 60
Prestito 1860	85 50	86 05
Azioni della Banca naz.	774 —	775 —
Az. dell'Istit. di credito	165 80	166 —
cambi		
Londra	108 90	108 70
Argento	108 25	107 75
Zecchini imperiali	5 23 5/10	5 23

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 21 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 97
Strade ferrate austriache	402 —
Credito mobiliare	888 —

Borsa di Londra del 21 ottobre.

Consolidato inglese	89 3/8

FATTI DIVERSI.

Ripetiamo alcuni brani d'un articolo tratto dal *Nazionale di Zara* risguardante il nuovo Teatro costrutto in quella città:

« La sera di sabato 7 corrente, vigilia del Santo protettore di Zara, aprivasi il nuovo Teatro con spettacolo d'opera. L'aspettativa destata nel pubblico dalle promesse del progetto, dall'aspetto esterno imponente del nuovo edifizio, dal parlare che se ne fece, non rimase delusa, anzi fu superata. Il Teatro è riuscito veramente bello. La sala teatrale, per la splendida illuminazione, il fulgore delle decorazioni, la ricchezza ed eleganza delle toelette delle signore, presentava uno spettacolo incantevole; e lo spettatore poteva ritenersi quasi magicamente trasportato in una grande città, sede alla moda ed alla richezza. Lo stile della sala, nelle sue linee principali, è moresco, e l'architetto seppe ingegnosamente innestarvi un'ornamentazione bizantina, che nulla toglie al carattere di quello stile grazioso, ma contribuisce a renderlo più cospicuo e più variato. Un pensiero solo domina in tutte le linee, tanto della fronte dei palchi, come del *plafond*, nè qui vedi quell'informe ammasso di dorature e fregi, che a prima vista abbagliano, ma che, scrutati, nulla significano e non hanno una ragione di essere. Secondo noi, uno dei meriti principali della decorazione, sta nella parsimonia dell'oro, nel modo ingegnoso, onde la monotonia delle linee ricorrenti venne evitata, sostituitavi invece la ricca varietà. La curva è graziosa, e di una giusta rientranza; ed insieme allo sporto dei palchi, contribuisce potentemente all'effetto visuale; nel mentre la galleria scoperta, e l'altezza del *plafond* danno all'insieme un aspetto grandioso. La semplicità poi ed il buon gusto dei colori in tutti i dettagli, fanno sì, che l'occhio attorno riposi tranquillo, e l'animo dell'osservatore prova una particolare sodisfazione di serena compiacenza, quale soltanto finiti lavori d'arte sono capaci di produrre. L'eleganza e l'armonia dell'insieme sono tali, che noi non temiamo d'asserire, che il nuovo Teatro, sotto questo riguardo, non teme confronti di sorta. L'ingegnere progettante, il sig. Enrico dott. Trevisanato di Venezia, con quest'opera ha dato una nuova e luminosa prova del suo ingegno fecondo, e del suo buon gusto artistico; ed il nostro pubblico, che lo applaudì fragorosamente con ripetute chiamate al proscenio, ha mostrato di sapere giustamente apprezzare le produzioni dell'arte.

« Nè bella è soltanto la parte decorativa della sala: l'edifizio tutto, che oltre al Teatro comprende vasti locali sul corpo davanti, affittati già alla Società del Casino ed alla Filarmonica, nei riguardi dell'ornamentazione, della distribuzione e della solidità, nulla lascia a desiderare. È magnifica la sala da ballo. Lunga 52 piedi sopra 33 di larghezza, e 26 di altezza, ha all'ingiro, da tre lati, ampie tribune, a comodo degli spettatori nelle feste di ballo e nelle accademie. Decorata in istile lombardesco, con cariatidi che sostengono gli archi delle aperture delle tribune, offre un aspetto elegantemente grandioso. Grandioso è del pari l'atrio, in istile classico, e tali sono pure le due facciate di eguale stile. Larghi sono i corridoi de' palchi, comode e di bell'effetto tutte le scale, ampio ed adatto ad ogni specie di spettacoli il palco-scenico; nessuno dei dettagli intimi venne dimenticato, e la luce e l'aria inondano da tutte le parti l'edifizio, per numerose e ben disposte aperture. Non ultimo de' pregi è la stupenda armonia del Teatro, dovuta alla bene intesa curva della sala, al vuoto praticato sotto la platea, alla forma a volta elissoidica, data al soprastante soffitto, ed alla specie di cassa armonica, racchiusa tra questo ed il pavimento tavellato, che riposa sulle catene del tetto.

« Dopo ciò, obbligo ci corre di far menzione di alcuni fra gli artisti, che concorsero all'esecuzione dell'opera. Dirigente dei lavori tutti fu il dott. Michele Klaic, il quale non risparmiò cure per interpretare degnamente il pensiero dell'architetto; ed il pubblico, con isquisita gentilezza, volle rimeritarlo per le sue prestazioni, col chiamarlo, in unione al dott. Trevisanato, all'onore del proscenio.

« La decorazione, per la partita di doratore ed intagliatore, fu compiuta dall'artista sig. C. Franco, di Venezia, il quale, egregiamente secondato dai due bravi lavoratori, Lodovico Zanchi ed Alessandro Dal Fabbro, e sotto la immediata sorveglianza dell'ingegnere progettante, mostrossi con questo nuovo lavoro all'altezza della fama acquistatasi in precedenza con altri, tra i quali figura il ricco teatro di Spalato.

« La pittura ornamentale venne affidata al decoratore di Venezia, sig. Macek, ed il quadro compreso nel *plafond*, al pittore sig. Zuccaro. »

Una pattuglia, composta d'una guardia militare di Polizia e due marinai, alle ore 11 e tre quarti pom. della notte del 20 al 21 corrente, incontrò in Salizzada delle Gatte una compagnia di 4 a 5 individui del più sinistro aspetto. Intimato loro di fermarsi, alcuni si davano alla fuga, ed uno di loro, inseguito dalla guardia, si volse contro di essa, affrontandola violentemente. Sopraggiunto uno de' marinai, questi, per liberare la guardia, menava un colpo di baionetta allo sconosciuto, ferendolo leggiermente all'avambraccio sinistro; e arrestato, venne riconosciuto pel noto e pregiudicato ladro Angelo G., da tre giorni soltanto uscito di carcere.

In seguito a notizia, pervenuta all'I. R. Commissariato di Polizia in Padova, che determinate persone della campagna ponessero in circolazione pezzi falsi da un fiorino, la detta Autorità procedette all'esame di alcuni contadini e di fatto le riuscì di perquisire 9 pezzi falsi di fiorino, e un pezzo pur falso da 5 franchi. In conseguenza di ciò, seguì l'arresto di due individui, come urgentemente indiziati d'aver fabbricato posto in circolazione monete false, valendosene a pagamento di cose acquistate.

Alle ore 2 pom. del 16 corr., s'apprese il fuoco alla casa del contadino Angelo Vedelago, di Istrana. In poco tempo, il fuoco fu estinto pei solleciti sforzi degli accorsi abitanti del Comune, e dell'I. R. gendarmeria. Il danno si fa ascendere a circa 550 fiorini, ed è ignota la causa del disastro.

La mattina del 16 corrente, presso Stienta, fu trovato nel Po il cadavere di Mantovani Odoardo, calzolaio d'Occhiobello, di anni 15, che si ritiene affogato in seguito a caduta accidentale dall'argine, trovandosi egli in istato d'ubbriachezza.

Nella notte del 19 al 20 corr., ignoti ladri, scalato un muro, penetrarono per un balcone nel negozio d'abiti fatti d'Antonia Serafini, vedova Salvadori di Treviso, e di là asportarono varie vestimenta da uomo e da donna, un secchio, una caldaia di rame, ed un ferro da stirare, pel valore approssimativo di 149 fiorini.

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data del 21, alle ore 1 1/2 pomeridiane, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Dalla penultima alla scorsa mezzanotte, tre casi in città, uno nel suburbio, morto uno. »

NB. — Sembra che tre dei casi denunziati appartengano al telegramma d'ieri.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto, in data d'ieri, alle ore 11. 40 antimeridiane, dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, tre nuovi casi, tre morti dei giorni precedenti, due guariti. »

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 12 merid., dal Magistrato civico di Trieste il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, un caso nuovo in città, un morto, sei rimasti in cura. »

Fino alla mezzanotte scorsa, casi nuovi in città 3, nel suburbio 1, morto 1.

Soccombette pure il marinaio degente nel Lazzeretto S. Teresa.

Dalla Commissione centrale sanitaria; Trieste 21 ottobre 1865.

NB. — Fino al momento di porre in torchio non si sono verificati altri casi.

Il caso di Domenico Cimolino, annunziato dal *Diavoletto*, come avvenuto questa mattina, avvenne invece iersera.

(O. T.)

Leggesi nel *Tempo* di Trieste, del 21 ottobre corrente:

« Noi non vogliamo assolutamente dissimulare il male quando è, ma non vogliamo nemmanco simularlo quando non è. E però preghiamo i nostri lettori a ritenere esatte fino allo scrupolo le notizie, che riferiamo intorno al cholera, e che attingiamo a fonti le più pure.

« Da ieri, 20 ottobre, ore 2 pom., fino ad oggi, 21 ottobre, ore 2 pom., si verificarono due casi del morbo. Uno ieri alle 3 pom., nella persona di Costelizza Pietro, d'anni 6, al N. 6 in Crosada, figlio ad un marittimo povero. Vive ed è curato a domicilio. E l'altro in Cimolino Domenico, d'anni 39, da Carpano, nel Friuli, lavorante alla nuova fabbrica di birra in S. Giovanni (Guardiella). Ammalatosi iersera, alle ore 7, in via del Torrente, al N. 34, fu tradotto all'ospitale sussidiario di S. Giacomo, ed è in vita.

« Altri casi non si manifestarono fino adesso che scriviamo. (Ore 2 1/2 pom.)

« Riteniamo perciò, che i singoli casi sporadici, tra gente o malaticcia o poco abituata a un regime regolato di vita, e sofferente per lo più di privazioni e miseria, non ammettono lo sviluppo di un'epidemia propriamente detta tra noi, e confortano anzi a sperare che tale sviluppo non sarà da temersi nella stagione che corre.

« Riferiamo ancora per debito di cronisti, che la Bellina Barruch, valetudinaria da lungo tempo, soccombette questa mattina. Iersera morì al lazzaretto il marinaio Smircich. La Pejovich Savizza, del famigerato N. 10 di Guardiella, che fu ieri trasportata all'Ospitale, sospetta di cholera, sta meglio, e non è altrimenti cholerosa, ma unicamente affetta di semplice diarrea.

« E abbiamo finito per oggi, non senza la speranza che il nostro prossimo bollettino abbia a riuscire anche più confortante di questo. »

Melfi. — Dal 18 al 19, casi 5, morti 2.

Vieste (Foggia). — Dal 18 al 19, casi 20, morti 8; 2 dei giorni precedenti.

Brindisi. — Dal 18 al 19, casi 8, morti 2; e 4 dei giorni precedenti.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 18 al 19, casi 6, morti 1; ed 1 dei giorni precedenti.

Napoli. — Nessun caso.

Giovinazzo. — Dal 17 al 18, casi 6, morti 2.

Bari. — Dal 18 al 19, casi 1.

Bitritto. — Dal 18 al 19, casi 25, morti 10; ed 11 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 18 al 19, casi 15, morti 12.

Bisceglie. — Dal 18 al 19, casi 10, morti 3.

Molfetta. — Dal 18 al 19, morti 2.

Borgata San Sebastiano (Fossano), — Dal 18 al 19, casi 2, morti 2.

Casalgrasso. — Dal 18 al 19, morti 1 dei giorni precedenti.

Pontelagoscuro. — Dal 19 al 20, casi 1, morti 1.

(FF. SS.)

Melfi. — Dal 19 al 20, casi 6, morti 4.

Brindisi. — Dal 19 al 20, casi 17, morti 8; e 5 dei giorni precedenti.

Id. (nel bagno). — Dal 19 al 20, casi 6, morti 1.

Vieste (Foggia.) — Dal 19 al 20, casi 10, morti 7 dei giorni precedenti.

Napoli. — Dal 19 al 20, casi 4, morti 2; ed 1 dei giorni precedenti.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 19 al 20, casi 5, morti 2; e 4 dei giorni precedenti.

Bitonto. — Dal 18 al 19, casi 3, morti 6, compresi quelli dei giorni precedenti.

Id. — Dal 19 al 20, casi 1, morti 1.

Bari. — Dal 19 al 20, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 20 al 21, casi 4, morti 1; ed 1 dei giorni precedenti.

Bitritto. — Dal 19 al 20, casi 18, morti 12 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 20 al 21, casi 28, morti 9; e 7 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 19 al 20, casi 6, morti 6, 13 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 20 al 21, casi 14, morti 6; e 14 dei giorni precedenti.

Molfetta. — Dal 19 al 20, morti 3.

Id. — Dal 20 al 21, morti 1.

Bisceglie. — Dal 19 al 20, morti 1.

San Michele. — Dal 17 al 18, casi 2, morti 2.

Cassano. — Dal 18 al 19, casi 1, morti 1.

Giovinazzo. — Dal 18 al 19, casi 4.

Id. — Dal 19 al 20, casi 6, morti 5 dei giorni precedenti.

Albagina (Prov. d'Ancona.) — Dal 17 al 18, casi 3, morti 3.

Cuneo (casolare.) — Dal 19 al 20, casi 1, morti 1.

Borgata San Gallo (Cuneo.) — Dal 19 al 20, casi 2, morto 1 dei giorni precedenti.

Fossano (casolare). — Dal 19 al 20, casi 1, morti 1.

Caraglio (Cuneo.) — Dal 19 al 20, casi 1, morti 1.

Casalgrasso. — Dal 19 al 20, casi 2.

Savigliano (borgata). — Dal 19 al 20, casi 1.

Cavallermaggiore. — Dal 19 al 20, casi 3, morti 1.

(FF. SS.)

Scrivono da Napoli, 16 ottobre, alla *Perseveranza*:

« Il cholera, penetrato da tre giorni in Napoli, si rabbonisce, permettendoci, se non altro, un respiro. Da quattro casi siamo passati a due, nel secondo giorno, e dal mezzogiorno d'ieri sino a stamane, non s'è manifestato nessun caso nuovo. I morti sono stati sinora tre soli. Ci conforta vie più, che questo scemare va d'accordo colla declinazione contemporanea, che mostra la malattia in S. Giovanni a Teduccio.

« Le Autorità politiche e municipali han conferito alle Commissioni sanitarie poteri larghissimi per la salute della città. In ciascuno dei dodici Ufficii municipali stanno in permanenza medici stipendiati dal Municipio. Un Ospitale con trenta letti è pronto, e due altri con più centinaia possono essere presti in due o tre giorni, quando bisognassero. Piovono poi le ordinanze, e con esse le esecuzioni delle disposizioni municipali contro i depositi di stracci, la vendita di cibi malsani, della carne di maiale e di bufalo, e dei funghi.

« Mercoledì, colle presenza del prefetto di Napoli, si darà principio a' lavori di prosciugamento del lago d'Aguano, impresa concessa al signor Domenico Martinelli. L'opera dovrà essere compiuta in cinque anni, e son convinto che sarà una di quelle, per cui si manterrà il termine stabilito. » *(V. le Recentissime di sabato.)*

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 17 corrente:

« Le condizioni sanitarie della città non sono punto cattive. Nelle ultime 24 ore infatti non si è avverato caso alcuno di malattia sospetta, se tale non voglia dirsi un forte attacco di dissenteria e vomiti nella persona di un capitano del 58.° di linea, abitante in Vico Baglivo Uries, è già in via di miglioramento.

« Sappiamo di più che il direttore della Sanità marittima permise, senza scrupoli, agli equipaggi inglesi di scendere a terra, e ciò dietro istanza dei comandanti, che, prima di farla, è da supporre togliessero informazioni precise sullo stato delle cose.

« Il Governo romano fe' dichiarare, in data d'ieri, che non ammetterà ne' suoi Stati le provenienze di Napoli. Il console di Spagna ebbe ordine di sospendere la vidimazione dei passaporti. »

Il *Courrier de Marseille*, del 17 corrente, scrive:

« Domenica, 15 corrente, lo stato civile registrò la morte di 9 cholerosi; ed alle 2 pomeridiane del giorno successivo erano morti di cholera 7 individui.

A Tolone, il 15, morirono 8 cholerosi, ed alla Seyne il giorno stesso ne morirono 2.

A Nimes, scrive il *Courrier du Gard*, il 15 si ebbe a deplorare la morte di 8 cholerosi.

Il *Publicateur de Beziers* dice che in quella città vi furono pochi casi di cholera sporadico.

A Cette, nella giornata del 13, non vi fu alcun decesso per cholera.

A Nimes, il 15 morirono 5 cholerosi.

Nella *Correspondencia de Espana*, del 15, si legge: « La salute pubblica a Madrid va migliorando quotidianamente. »

Il *Morning-Post*, del 16, scrive che ad Epping il cholera diminuì d'intensità.

ARTICOLI COMUNICATI.

Chiarissimo Antonio dott. Duse Cin!

L'irreparabile sventura da cui testè fummo colpiti e che c'immerse nel dolore e nelle lagrime, non deve impedirci di provare un sentimento di gratitudine e di riconoscenza inverso di voi, e di farvene una manifestazione pubblica e sincera.

Rivolgendoci a voi, non intendiamo d'indirizzarci soltanto al dotto cultore delle mediche discipline, il quale, con gli scritti che ha pubblicati e che va pubblicando, onora il proprio paese e rischiara i più difficili problemi; non intendiamo indirizzarci soltanto all'uomo fornito di dottrina e di esperienza, delle quali, anche nell'occasione per noi tanto funesta, seppe offrire non ultima prova, confermata dagli encomii di quell'insigne cultore delle scienze mediche ch'è il dott. Vigna di Venezia; noi intendiamo d'indirizzarci altresì all'amico sincero, che non ha abbandonato, il nostro genitore nei momenti più dolorosi, quando maggiormente avea bisogno dei conforti di un amico, all'uomo generoso, che per lunghi anni consacrò cure pazienti e non compre a sollievo del medesimo, e che anche ne' suoi estremi istanti, nulla ommise per conservarne la vita all'affetto de' suoi cari.

Accogliete adunque i sensi della più viva riconoscenza, che noi abbiamo scolpiti nel nostro cuore, e che, congiuntamente alla memoria del nostro genitore, vi rimarranno incancellabili; accoglieteli unitamente ad una preghiera, alla preghiera, cioè, che vogliate conservare anche presso di noi quell'amore e quell'amicizia, che professaste inverso, colui il quale ci venne immaturamente rapito.

Chioggia 10 ottobre 1865.

FELICE VIANELLI, fu Domenico.
LUIGI VIANELLI, fu Domenico.
GIOVANNINA VIANELLI, fu Domenico.
GIUSEPPE VIANELLI, fu Domenico.
GIULIO dott. VIANELLI, fu Domenico.

1181

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 23 ottobre.

È arrivato: da Nuova York, il brig. austr. *Ugo*, cap. Bonetich, con tabacco per l'I. R. Fabbrica, e dieci altri legni entravano questa mattina.

Il mercato reggesi invariato negli olii, però con maggiore sostegno, e così pure nelle granaglie, di cui vendevansi frumenti del Brenta a lire 13:50, e del Trivigiano per sino lire 15. Una vendita venne fatta di circa 200 tonn. carbone Boghead, al prezzo di fr. 125. Ieri il telegrafo di Londra, porta che il cotone, sul principio animato, ribassava e chiuse più fermo. Middling Orleans 23; Middling fair 18; vendite nella settimana, balle 86,500; ieri, 10,000; deposito, 280,400. Zuccheri, calma; caffè Ceylan nativo, 66 a 67. Sego, aumentato 50 3/4 a 52 3/4, e 53 per gennaio a marzo. Frumento ghirka Odessa, da 42 a 43 1/2 viaggiante; granone Galatz, 30 1/4. Cambio Vienna e Trieste 11:22 1/2 a 25. Consolidato 89 1/4 a 3/8.

Le valute stanno invariate; le Banconote più ferme a 92 1/2, e più fermi tutti i pubblici valori, ma con poche transazioni. Anche in Amburgo, saliva lo sconto a 5 per %.

(A. S—a.)

PORTATA.

Il 20 ottobre. Arrivati.

Da *Pesaro*, pielego pontif. *Divina Provvidenza*, di tonn. 68, patr. Sponza R., con 1 part. zolfo alla rinf., 10 cas. vuote, all'ordine.

Da *Magnavacca*, pielego austr. *Nardo*, di tonn. 28, patr. Zennaro E., con 377 bar. anguille ammarin., racc. a G. Pietroboni.

Da *Fiume*, pielego austr. *Cariolano*, di tonn. 79, patr. Malusa P., con 36 bar. miele, 32 pez. bordonali ab., 1 part. legna da fuoco, all'ordine.

- - Spediti:

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Moltiplicatore*, di tonn. 59, patr. Padoan A., con 704 pez. legname in sorte.

Per *Pesaro*, pielego pontif. *Mira*, di tonn. 24, patr. Mondaini V., con 1430 fili legname in sorte, 60 staia fava lup., 12 sac. crusca, 2 bar. olio ric., 1 part. brulla alla rinf.

Per *Comisa*, brazzera austr. *Franceschina*, di tonn. 5, patr. Mardessich N., con 28 staia grano, 18 staia granone, 2 col. manifatt. di cotone, 1 col. lino.

Per *Fiume*, pielego austr. *Fortunato Chersino*, di tonn. 87, patr. Parcurich P., con 330 sac. farina bianca, 300 sac. semolino, 55 sac. grano, 20 travi lar.

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Norma*, di tonn. 69, patr. Scarpa A., con 465 pez. legname in sorte.

BORSA DI VENEZIA

del giorno 20 (*) ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859		da 84 25	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 65 25	» — —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 65 75	» — —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	» — —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	» — —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	» — —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	» — —
Sconto		» 6 %	» — —
Corso medio delle Banconote		» 92 25	» — —

corrispondente a f. 108 : 40 p. 100 fior. d'argento.

(*) Sabato, 21, non vi fu listino.

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» in sorte	4 74		
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 09 1/4	Corone	13 50
Doppie d'Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 83	Sovrane	13 76
» di Roma	6 87	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	2 12		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	6	75 —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 1/2	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 07
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	39 95
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	90 50
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	90 50
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

Trieste 20 ottobre. — Finora non vi ha alcuna vista di mitigazione nella tassa di sconto, nè a Parigi nè a Londra, e ciò basta a produrre da per tutto la penuria del denaro in circolazione. Nella settimana non furono molti i nostri affari bancarii, nè la speculazione. Lo sconto si contenne da 5 1/4 a 6 1/2 come pel Vienna. Poco operavasi in mercanzie ben anco, e più specialmente nei coloniali per solo consumo. Più attive le vendite nei cotoni, di cui il prezzo sembra consolidato, e che non lasci timor di ribasso se vogliónsi seguire le norme di Liverpool. Gli arrivi di questi ascesero a balle 1800, e le vendite, balle 829. Animati affari avemmo dei cereali nei frumenti, tenuti fermi, come i granoni, perchè il deposito si va molto restringendo, e miglior vista nel seme di lino; le vendite complessive ascesero a staia 42,700. Discreti affari notammo d'olii di oliva con disposizione ad aumento sempre maggiore, e così in quei di cotone che acquistavansi, pronti e viaggianti, da fior. 26:50 a f. 29. Delle frutta non mancarono operazioni negli agrumi, nelle uve, nei fichi e nelle mandorle. L'uva passa a fior. 8; le mandorle da fior. 44 a f. 45; carrube nuove a f. 3:50 di Mola. I legnami in favorevole opinione per la perseveranza delle ricerche. Le pelli vengono debolmente tenute. Qualche affare venne fatto nei legni da tinta, nel campeggio di S. Domingo e giallo, e di Lima.

(A. S—a.)

Parigi, 19 ottobre. — Il movimento nelle domande, che alla Banca manifestavasi nella prima quindicina, non si notava nelle cifre dell'ultimo bilancio, perchè la rientrata effettuavasi in biglietti; e gl'incassi hanno diminuito di 6 mil. 647,000 fr. La circolazione si limitava a 17 mil. 834,000 fr. assieme al portafoglio, che accresceva di 9 mil.; la rientrata fu di 13,617,000 fr. La sortita di 12,600,000 fr., nell'assieme dei conti correnti.

(A. S—a.)

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 21 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Strohmeier Francesco, negoz. ungh., alla Luna. — Klügmann dott. Adolfo, poss. di Lubecca, alla Luna. — D'Arnim, barone, prussiano, da Danieli. — *Da Verona:* Hepperger dott. Antonio, legale di Bolzano, alla Stella d'oro. — *Da Padova:* Mantin Luigi, avvocato di Moulins, a S. Zaccaria, N. 4177. — Bonoris Cesare, banch. mantovano, alla Luna. — De Waltey Edoardo, poss. russo, alla Stella d'oro. — De Gortschakoff, principe, poss. russo, alla Città di Monaco. — *Da Trieste:* Bujati Edoardo, legale triestino, alla Luna. — Rebsamen Gio., al S. Marco, - Kunz Rodolfo, al S. Marco, ambi poss. di Zurigo. — *Da Bologna:* Maregnani Luigi, possid., al Vapore. — Weil Cesare, negoz. milanese, alla Luna. — *Da Milano:* Butterworth W. Joshua, alla Luna, - Brown James, alla Luna, ambi poss. ingl. — De la Maisonneuve Maurizio, negoz. franc., alla Luna — Maserani Gioacchino, alla Luna, - Olboni Luigi, alla Luna, - Fontana Gio Batt., alla Luna, tutti tre negoz. milanesi. — Fornara Gio., possid. torinese, alla Luna. — Raimondi Giacomo, possid. piemontese, alla Luna. — Soanes F. L., poss. ingl., da Danieli. — Jardzevsky Lodovico, poss. di Posen, al S. Marco.

Partiti per Vienna i signori: De Hahn Alessandro, uffiz. russo. — *Per Verona:* Smith C. Ugo, poss. ingl. — *Per Padova:* Pasetti cav. Floriano, I. R. consigliere ministeriale in Vienna. — Scholler Edoardo, poss. del Chili. — *Per Bologna:* De Richelieu, duca, franc. — De Crombrugghe bar. Giulio, belgio. — Keilly R., - Hempstead Edoardo, ambi poss. amer. — Ludlam Enrico, poss. ingl. — *Per Milano:* Aldobrandini, princ. romano. — Rotch D. William, - Hedad F., - Safe J. W., tutti tre poss. ingl. — Montyo Agostino, - Montyo Francesco Saverio, ambi poss. di Cuba. — Bonneau Avenant, poss. franc.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 21 ottobre: Arrivati . . . . 945; Partiti 1154

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 21 ottobre: Arrivati . . . . 59; Partiti 41

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 19, 20, 21, 22 e 23 in *S. Raffaele Arc.*
Il 24, 25, 26, 27 e 28 in *S. Silvestro.*

SPETTACOLI. — Lunedì 23 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *La Torre di Babele.* Con farsa. (Beneficiata dell'artista Luigi Bellotti-Bon.) — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Pietro Micca.* (Replica.) — Alle ore 6 e mezza.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Prima rappresentazione dei celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, i quali si produrranno coi più scelti e svariati giuochi di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio. — Alle ore 8 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 21 e 22 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
21 ottobre - 6 a.	337''', 52	10°, 5	9°, 8	61	Nuvoloso	N. N. O.		6 ant. 7°
2 p.	338, 23	14°, 4	12°, 7	68	Quasi sereno	N. N. O.		6 pom. 8°
10 p.	339, 50	12°, 3	11°, 5	61	Quasi sereno	N. N. O.		
22 ottobre - 6 a.	339''', 03	10°, 7	10°, 1	62	Nuvoloso	N. N. O.		6 ant. 9
2 p.	338, 56	13°, 3	11°, 9	64	Nuvoloso	N. N. O.		6 pom. 8
10 p.	338, 21	11°, 7	11°, 1	62	Nuvoloso	S. S. E.¹		

Dalle 6 ant. del 21 ottobre alle 6 a. del 22: Temp. mass. 14°, 9 — » min. 10°, 0
Età della luna: giorni 2.
Fase: —

Dalle 6 ant. del 22 ottobre alle 6 a. del 23: Temp. mass. 13°, 8 — » min. 10°, 3
Età della luna: giorni 3.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

INVITO

a prender parte alla IX Lotteria di Stato di pubblica beneficenza.

I risultati oltremodo felici ottenuti dalle otto Lotterie di Stato di pubblica beneficenza, fino ad ora condotte a termine dall' I. R. Direzione generale del Lotto, riuscirono ancor più propizii in quanto che la maggior parte delle vincite più ragguardevoli venne guadagnata dai giuocatori, servendo così ben sovente a fondarne la fortuna di tutta la vita; ciò non pertanto, furono vistosi assai i redditi netti, devoluti agli scopi filantropici graziosissimamente designati da S. M. I. R. A.

Gli scopi cui fu devoluto il reddito netto delle antecedenti otto Lotterie di Stato di pubblica beneficenza, toccarono quasi ogni ceto della società, dimostrando così quanto le paterne cure di S. M. I. R. A. fossero dirette ognora ad assicurare uno stabile rifugio, ed a provvedere cura e possibilmente guarigione a poveri ammalati e privi della ragione, nonchè una proficua educazione ad orfani derelitti.

I pubblici ospedali a Linz, a Presburgo ed a Zagabria, i manicomii nella Transilvania, nell' Ungheria, nella Stiria, Carinzia e Carniola, nella Gallizia e nel Tirolo, gl' Istituti balneari militari alle terme di Carlsbad e Pistjan, gli Ospitali infantili a Vienna e Praga, le nuove fondazioni per povere figlie d' II. RR. uffiziali, parti ed impiegati militari, ecc. ecc., questi furono gli scopi, cui ebbero ad affluire i redditi delle antecedenti otto Lotterie di Stato.

La coscienza d' aver contribuito al conseguimento di sì nobili e filantropici scopi, fia degno compenso anche a quelli de' partecipi, cui la fortuna fosse meno favorevole; e la convinzione che non li guidi soltanto la lusinga di guadagnare, ma bensì anche il desiderio di promuovere il bene pubblico, fa sperare che, come le antecedenti, eziandio la **IX Lotteria di Stato di pubblica beneficenza** sia per incontrare una viva partecipazione.

Il reddito netto di questa IX Lotteria per graziosissima disposizione di S. M. I. R. A. è devoluto

per una metà

alla Società filarmonica in Vienna per gli scopi del suo Conservatorio

per una quarta parte

ad una fondazione pe' feriti delle campagne del 1848, 1849 e del 1859 e per le vedove ed orfani di membri dell' I. R. armata caduti in quell' epoche;

e per l' altra quarta parte

alla fondazione di stipendi a mano per vedove ed orfani di uffiziali superiori, parti ed impiegati militari.

Colla stessa fiducia che per le antecedenti otto Lotterie di Stato di pubblica beneficenza, l' infrascritto rivolgesi a tutti i nobili filantropi, nella speranza che questo invito abbia anch' esso a trovare una benevola accoglienza, inducendoli ad un copioso acquisto di biglietti.

Vienna nel settembre del 1865.

FEDERICO SCHRANK,
I. R Consigliere di Reggenza, Dirigente l' I. R. Direzione generale del Lotto.

Con questa Lotteria, la cui estrazione irrevocabile avrà luogo ai 9 gennaio 1866, offronsi a' partecipi molte vincite ragguardevoli, epperò: 1 da fiorini 80.000, 1 da 25.000, 1 da 10.000, 2 da 5.000, 3 da 4.000, 4 da 3.000, 5 da 2.000, 20 da 1.000, 28 da 500, 38 da 200 ecc. ecc., nell' importo complessivo

di fiorini 300.000 valuta austriaca.

Ogni biglietto costa fiorini 3 v. a.

N.° 544-M. **Avviso.** (2. pubb.)

In relazione agli Avvisi 10 maggio e 1.° giugno p. p. N. 252/m., e 290/m., col giorno 1.° dicembre p. v., si apre il pagamento del capitale delle Obbligazioni del Prestito Lombardo-Veneto del 1850, le quali, in forza della Convenzione internazionale 9 settembre 1860, formano parte della quota di debito assunto dall' Austria, ed appartengono alla Serie IX, estratta il 1.° giugno p. p. — All' uopo si portano a pubblica notizia le norme seguenti:

« § 1. La decorrenza degl' interessi delle Obbligazioni appartenenti alla Serie estratta, cesserà col giorno 30 novembre 1865.

« § 2. I pagamenti saranno effettuati in moneta d' argento o d'oro, a termini della soscrizione e delle Obbligazioni, con riguardo però alle vigenti disposizioni relative alla valuta austriaca.

« § 3. Le Obbligazioni della Serie estratta dovranno essere presentate all'Ufficio di liquidazione del Monte Veneto, munite di specifica in doppio, il duplo della quale, colla firma del liquidatore e col timbro d'Ufficio, sarà restituito al presentatore a titolo di ricevuta.

« § 4. Le Obbligazioni al presentatore dovranno essere munite del relativo foglio dei *Coupon* di scadenza posteriore al 1.° dicembre 1865, avvertendo che, in difetto, l'importo di tutti i mancanti *Coupon* dovrà esser rifuso in contanti dalla parte, salvo di realizzarli quando venissero in seguito presentati alla Cassa del Monte, la sola che in questo caso rimane autorizzata ad eseguirne il pagamento, previa regolare liquidazione.

« § 5. I *Coupon* della scadenza 1.° dicembre 1865 e gli anteriori che non fossero ancora stati riscossi, dovranno venir presentati separatamente per la liquidazione ed il pagamento giusta il metodo in corso.

« § 6. Le Obbligazioni intestate al nome o vincolate, dovranno del pari essere presentate separatamente con due quitanze (esenti da bollo), una cioè pel capitale, e l' altra per gl' interessi dovuti al 1.° dicembre 1865.

« § 7. Il pagamento del capitale di quelle Obbligazioni che fossero di spettanza di minorenni, di cause Pie e di altri Corpi morali sottoposti a tutela giudiziaria o politica, quando non venga interposto alcun atto, che ne modifichi il trattamento, si farà con tutte quelle cautele che per tali parti creditrici sogliono praticarsi dalla pubblica Amministrazione.

« § 8. Anche per le Obbligazioni che fossero vincolate per qualsiasi titolo, senza che sia altrimenti provveduto, si terrà vincolato il pagamento del capitale come lo era l' Obbligazione.

« § 9. Il capitale relativo a quelle Obbligazioni, delle quali trovasi assegnato il pagamento degl' interessi presso taluna delle Casse provinciali di finanza, dovrà essere riscosso presso le Casse medesime, dietro le norme qui sopra indicate.

« § 10. Per quelle Obbligazioni, la cui pagabilità tanto degl' interessi, quanto del capitale, sia stata accordata sopra *Piazze estere*, anche la loro estinzione avrà luogo in quelle Piazze, cioè: in *Francoforte sul Meno*, col mezzo della Casa bancaria M. A. D. Rothschild; in *Amsterdam*, col mezzo della Ditta bancaria Becker e Fould; in *Parigi*, col mezzo della Ditta bancaria Fratelli Di Rothschild; in *Augusta*, col mezzo della Ditta bancaria Paolo Di Stetten; a meno che non ne fosse stato richiesto il pagamento su questa Cassa del Monte, mediante apposita istanza prodotta a questa Prefettura entro il 1.° novembre 1865, giusta il tenore del suddetto Avviso 10 maggio p. p. N. 252/m.

« Dall' I. R. Prefettura Lombardo-Veneta delle finanze.

« Venezia 18 ottobre 1865. »

N. 17044. AVVISO (3. pubb.)

per la vendita a misura ed a prezzi unitarii dei prodotti boschivi e per l' impresa di taglio ed allestimento dei prodotti boschivi della presa I. del bosco erariale nel riparto di Padova denominato Carpeneda in Bastia, Comune di Rovolon.

Nell' Ufficio dell' I. R. Intendenza prov. di finanza in Padova, sarà tenuto nel giorno 3 novembre p. v., alle ore 10 antim. un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'impresa di vendita del prodotto legnoso in fascine, risultanti dall' impresa di taglio, riduzione in fascine e tradotta sino ai luoghi di deposito del cespuglio esistenti nella presa I. del R. bosco Carpenedo in Bastia, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L' asta verrà aperta sulla base dei prezzi unitarii indicati nella Dimostrazione, e le offerte dovranno farsi a procento in aumento o diminuzione sui prezzi unitarii preindicati.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all' asta, dovrà dichiarare il proprio domicilio, e prestare un deposito di fiorin 68 : 36 che verrà restituito dopo chiusa l' asta, meno quello del deliberatario, il qual ultimo, resterà e servirà ad interinale garanzia dell' obbligatoria sua offerta.

Il suddetto deposito potrà farsi in contanti, oppure in obbligazioni pubbliche od in viglietti di prestito con lotteria dello Stato austriaco, accettabili le prime secondo il corso di Borsa più recente, e gli ultimi al loro valore nominale.

3. Possono insinuarsi per la detta impresa, tanto offerte a voce, e queste all' atto dell' asta, quanto anche offerte in iscritto, e ciò sotto le discipline che si leggono per intero nel pubblicato Avviso a stampa, nonchè, le Dimostrazioni degli oggetti d'impresa taglio e di vendita, e del dato regolatore d'asta.

Il deliberatario dovrà sostenere ogni spesa di bollo ed altre inerenti al contratto, oltre quella di tassa per inserzione nella Gazzetta Uffiziale di Venezia del presente Avviso d'asta, ritenuto, che mancando il deliberatario a qualsiasi delle condizioni sopra indicate, gli sarà confiscato il deposito d' asta, e si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo.

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Padova, 2 ottobre 1865.
L' I. R. Consigl. di finanza ed Intendente, L. GASPARI.

AVVISI DIVERSI.

N. 613. 1173

Istituto filarmonico drammatico.
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto l' 8 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola di canto, coll' onorario di annui fior. 240, aumentabili in proporzione, attuandosi la Scuola di canto corale.

Le relative istanze, entro il suddetto termine, dovranno esser prodotte al protocollo dell' Istituto, corredate di tutti i documenti creduti opportuni a comprovare l' idoneità dell' aspirante al posto indicato.

Il Regolamento è ostensibile presso la Segreteria dell' Istituto, ove saranno anche offerti tutti gli schiarimenti che il concorrente desiderasse.

Padova il 13 ottobre 1865.

Il Vicepresidente,
B. GRAZIANI.

Il Segretario,
G. B. dott. Cavallini.

N. 200. 1169

LE DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO IN MESTRE
Rende noto:

Che in seguito all' autorizzazione prov. 19 settembre p. p. N. 4226, procederanno nel locale di loro residenza in Borgo dei Tedeschi, nel giorno 14 novembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 4 pomer., alla vendita all'asta degl' immobili in calce descritti, posti tutti in Mestre alle Barche in linea alla Fornace, e sotto le condizioni precisate nel capitolato relativo, del quale resta libera a chiunque l' ispezione presso l' Amministrazione suddetta.

Vengono prevenuti gli offerenti che quelli che rimanessero deliberatarii, dovranno rispettare le affittanze, che fossero in corso, fino alla loro scadenza.

Descrizione degli immobili.

LOTTO I.

Corpo di stabili con annesso fondo cortivo, marcato coi Numeri civici 597, 597 A., 597 B., 597 C., 597 D., 597 E., in Mappa al N. 1033, per Casa della superficie di pert. 2.18, rend. L. 302:68, stimato fior. 4515:20

LOTTO II.

Corpo di stabili con Corte, fondo a coltivazione, e fabbriche per conserve di ghiaccio, marcato coi NN. civ. 598, 598 A., 599, 599 A., 600, 600 A., 600 B., 600 C., 601, 601 A., 602, 602 A., 603, 603 A., 604, 604 A., 605, 605 A., in mappa ai Numeri

	pertiche	rendita
1034, ar. ar. v.	1.46	L. 8:73
1035, Casa	1.75	» 540:96
1036, ar. ar. v.	1.35	» 8:13
1037, ar. ar. v.	1.29	» 7:71
Due ghiacciaie sul N. 1034		» 12:48
Totale	5.86	L. 578:01

Stimato F. 9379:40

LOTTO III.

Corpo di stabili con cortile, e fondo a coltura segnato coi NN. civici 606, 606 A., 607, 607 A., 608, 608 A., 609, 609 A., 610, 610 A., 611, 611 A., in mappa ai Numeri:

	pert.	rend.
1038 sub A. ar. ar. v.	1.00	L. 5:61
1039 sub A. Casa	0.80	» 254:60
Totale pert.	1.80	L. 260:21

Stimato F. 3239

Mestre il 16 ottobre 1865.
SCARELLO.
A. BARBARO D.

N. 584. 1172

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta ossequiato luogotenenziale dispaccio 3 corr., N. 25716, è da conferirsi un posto di maestro provvisorio per una classe paralella alla IV, nella Scuola maggiore comunale di Bassano, con l' annuo assegno di fior. 330, senza diritto a pensione. Chi vi aspira presenti pel giorno 3 novembre p. v. a questo Ordinariato diocesano, l' istanza coi documenti prescritti, relativi all'età dei 20 anni compiuti, agli studii percorsi, fra cui quello della metodica superiore, ed ai servigi prestati.

Vicenza, 16 ottobre 1865.
L' Ispettore scolastico superiore diocesano,
Can. A. SCHIAVO.

N. 4804. 1150

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà
L' I. R. Commissariato distrettuale.
AVVISO.

Approvato col decreto 17 settembre p. p. N. 5292 dell' inclita Congregazione centrale l' aumento dello stipendio inerente alla condotta medico-chirurgica del Comune di Torre di Mosto, se ne apre il regolare concorso e s' invitano i concorrenti a produrre le proprie istanze d' aspiro a questo protocollo non più tardi del giorno 10 del p. v. mese di novembre, col corredo dei seguenti recapiti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sudditanza austriaca.
3. Diplomi originali di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
4. Licenza di vaccinazione.
5. Certificato comprovante la lodevole pratica biennale fatta in un pubblico Ospitale dell' Impero, od un biennio di lodevole servigio presso una condotta comunale.
6. Tutti gli altri documenti di servigio che giovar potessero agli aspiranti.

Il soldo annesso alla condotta è di fior. 650 annui, più fior. 150 pel mezzo di trasporto, pagabili a trimestre posticipato sulla Cassa comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

Il Circondario del Comune tutto in piano, con istrade parte in ghiaia e parte in terra, misura un estesa di miglia 6 in lunghezza e miglia 4 in larghezza.

Gli abitanti sommano in complesso a N. 1432, e di questi un terzo appena si può calcolare di poveri aventi diritto alla gratuita assistenza del medico condotto.

Il presente sarà pubblicato ed affisso a senso di legge.

S. Donà il 2 ottobre 1865.
L' I. R. Commissario distrettuale,
F. BERTOLDI.

ATTI GIUDIZIARII.

1. pubb.

AVVISO.

Vengono invitati i creditori della Ditta Giuseppe Tamai e Compagno, negoziante chincaglie in Pordenone, a voler insinuare presso il sottoscritto Notaio, mediante regolare istanza munita di bollo e legalmente documentata le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti entro il termine di giorni 30, decorribili dalla inserzione del presente Avviso, sotto le avvertenze dei §§ 23, 35, 36 e 38 della vigente legge 17 dicembre 1862.

Pordenone, 20 ottobre 1865.
Il Commissario giudiziale,
GIO. BATT. DOTT. RENIER, Notaio.

N. 5765. 2 pubb.

EDITTO.

Si notifica all' assente e d'ignota dimora Angelo Della Mattia q.m Quirino, che l' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., faciente per l' I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, produsse in confronto di esso Della Mattia e consorti per pagamento di annualità livellarie insolute la petizione 20 giugno 1865, N. 4098 oltre gli interessi di mora e le spese, e che su questa petizione si è prefisso pel contraddittorio l' udienza del giorno 16 novembre 1865, alle ore 9 antim. e che essendo ignoto il luogo della attuale dimora di esso Della Mattia, la suddetta petizione fu intimata ai di lui riguardi a questo avv. dott. Pietro Zanussi, che gli si deputa in curatore, onde la lite possa proseguirsi a termini della vigente procedura civile, e proferirsi il giudizio che sarà di ragione.

Si eccita quindi esso Della Mattia a comparire alla indetta udienza, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà opportune e più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ciò si pubblichi nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazz. Uffiz. di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Aviano, 7 settembre 1865.
Il Pretore, CABIANCA.

N. 30199. 3. pubb.

EDITTO.

Con odierno Decreto, venne da parte di questa R. Pretura Urbana, levata la patria potestà al villico Santo Simeoni di Pastrengo, nominato in tutore dei minori suoi figli lo zio paterno Girolamo Simeoni dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura Urbana,
Verona, 27 settembre 1865.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA.
G. Brenzoni.

N. 4516. 3. pubb.

EDITTO.

Deducesi a pubblica notizia, che nei giorni 2 e 23 novembre e 12 dicembre p. v. alle ore 9 ant. in questa Cancelleria Pretoriale saranno tenuti tre esperimenti d' asta, per la vendita del credito di L. a. 52000, inscritto sulla possessione detta la Mea in Contarina, Distretto di Loreo dei consorti Luigia Charmet, Luigi Visinoni ed Achille Charmet, il quale credito venne preso in esecuzione per pagamento di competenze giudiziali in pregiudizio di Costantino Santini di Padova, quale erede della defunta Carlotta Charmet, vedova Santini.

Nei primi due esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo eguale al valore nominale del credito medesimo, mentre nel terzo la vendita si farà a qualunque prezzo, purchè basti a coprire il credito esecutivo di fiorini 2334 : 43 1/2.

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in pronti contanti pel giudiziale deposito, e dovrà il deliberatario pagare le spese tutte per l' asta e bolli, dopodichè otterrà l' aggiudicazione.

Il presente viene pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale del Dominio, e nei luoghi soliti a Loreo e Contarina.

Dall' I. R. Pretura,
Loreo, 24 settembre 1865.
Il Dirigente, MONTAVON.
Fabris, Canc.

N. 6789. 3 pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 7, 14 e 28 novembre p. v., dalle ore 10 ant. [illegible] si terranno in questa residenza Pretoriale i tre esperimenti d' asta, dietro istanza dei nob. Lodovico Carcano e Matilde Barbaro di Vicenza, in odio di Michele Pagani fu Gio. Maria e Maria, maggiore, Antonio, Irene, Matilde, Angela, Domenico ed Alessandro Pagani fu Francesco, minori, in tutela della loro madre Margherita Borin, e questa anche quale usufruttuaria, tutti di Montorso, dei sottodescritti immobili, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti nei sotto indicati Lotti, nel primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi ad un prezzo inferiore della stima, nel terzo a qualunque prezzo sentiti previamente i creditori iscritti.

II. Ogni oblatore, eccettuata la parte esecutante, dovrà garantire le proprie offerte mediante il deposito in denaro sonante del decimo del prezzo di stima degl' immobili posti in vendita.

Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell' asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l' atto di riparto ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo, dedotto il verificato deposito, dal giorno della intimazione del Decreto di delibera l' interesse a 5 per 100, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Trib. Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d' interessi, dovrà verificarsi in fiorini effettivi nuovi, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata e qualunque surrogato al denaro metallico sonante.

V. Il possesso ed utile godimento degl' immobili deliberati s' intenderà trasfuso nel deliberatario col giorno stesso della delibera autorizzato a farsi immettere, occorrendo, in via esecutiva del Decreto di delibera, salvo ogni diritto alla parte esecutata sul conguaglio pei frutti pendenti. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non quando avrà giustificato l' adempimento di tutte le condizioni d' asta.

VI. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali, gettiti consorziali e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario e straordinario inerente agl' immobili deliberati, i pesi e decima e quartese, e come vi potessero esser soggetti i beni medesimi, nonchè i ristauri e riparazioni ai fabbricati dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione, o compenso di chicchessia.

VII. Gl' immobili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati a corpo e non a misura nello stato in cui si troveranno nel dì dell' incanto.

VIII. Le spese tutte della delibera, tassa di trasferimento e per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell' acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

X. Il deliberatario dovrà assumere, se e per quanto sussista il diretto dominio della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Montorso sui beni che vi sono obbligati e starà a suo carico la corrisponsione del canone relativo dal dì della intimazione del Decreto di delibera in poi, il corrispondente capitale andrà in conto prezzo.

XI. Il deliberatario sarà obbligato di assicurare i caseggiati a lui deliberati contro i danni del fuoco, se pel caso non lo fossero, ed in caso di disastro dovrà esser depositato presso il Tribunale di Vicenza l' importo del danno fino alla effettiva aggiudicazione della proprietà.

XII. Ogni offerente per persone da dichiararsi, sarà tenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterà e lascierà unito al protocollo stesso il mandato di procura in forma autentica che lo autorizza alla fatta offerta, che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento di tutte le condizioni d' asta.

XIII. Le spese di procedura e le imposte prediali relative agli immobili da subastarsi che fossero state sodisfatte da terzi saranno collocate nella relativa sentenza graduatoria, prima di qualunque [illegible] rimborso [illegible] prezzo di delibera.

XIV. Nel caso di mancanza anche parziale per parte del deliberatario o deliberatarii all' esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto degl' immobili deliberati a termini del disposto dal § 438 Giud. Reg. ed il deposito fattosi dal deliberatario o deliberatarii a cauzione della di loro offerta sarà impiegato a rifusioni o parziali o totali delle spese o danni occasionati dal loro difetto, e non bastando il deposito il deliberatario o deliberatarii stessi dovranno rifondere il di più in altro modo.

XV. Il deliberatario dovrà conservare gli stabili da buon padre di famiglia.

XVI. Nel caso di reincanto il deliberatario risponderà di ogni danno non solo col fatto deposito, ma anche con ogni altro fatto dei suoi beni.

Lotto I.

1. Pert. cens. 2.05 di terreno con fabbricato sopra e precisamente descritto nel protocollo di stima al N. 1, ai progressivi NN. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, in mappa stabile di Montorso sotto porzione del N. 413, stimato del valore di fior. 1850.

2. Pert. cens. 30.60 di terreno arb. vit. con gelsi detto il Bissaro, situate come le precedenti, descritte nel protocollo di stima al N. 3, in mappa stabile al N. 416, stimate del valore di fior. 1543 : 40.

3. Pert. cens. 73.29 di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto il Manzoli, nelle pertinenze suddette e descritto nel protocollo di stima al N. 10, in mappa stabile ai NN. 398, 399, 400, 2202, stimate fior. 3731 : 60.

4. Pert. cens. 70.17 di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto le Giare, site come le precedenti, in mappa stabile ai NN. 384, 509 e descritte nel protocollo di stima al N. 16, stimate fiorini 2859 : 40.

5. Pert. cens. 28.31 di terreno arb. vit. con gelsi, site come le precedenti, e descritte al N. 17 del protocollo di stima, in mappa ai NN. 369, 370, stimate fior. 1272.

6. Pert. cens. 46.13 di terreno prativo adacquatorio dette Pali e Boda del Termine, site nel Comune amministrativo di Arzignano e censuario di Castello, descritte nel protocollo di stima al N. 34, in mappa stabile ai NN. 105, 106, 107, 571, 572, 573, 784, 1283, 1284, stimate fiorini 4197 : 80.

7. Pert. cens. 57.92 di terreno adacquatorio dette Prato del Termine, site come le precedenti, in protocollo di stima al N. 35, ed in mappa stabile ai NN. 108, 110, 574, 783, 820, 846, 1302, stimate fior. 5238 : 80.

Lotto II.

8. Pert. cens. 6.51 di terreno con fabbricato sopra e precisamente componente i locali descritti al N. 1 del protocollo di stima ai progressivi NN. da 8 usque 25 inclusivi, con porzione corrispondente di corte ed orto, site in Comune amministrativo e censuario di Montorso, in mappa stabile sotto porzione dei NN. 413 e 414, stimate fior. 2350.

9. Pert. cens. 4.84 di terreno arat. arb. vit. con gelsi dette Campo di Gabbema, site come le precedenti, descritte nel protocollo di stima al N. 4, ed in mappa stabile al N. 357, stimate fiorini 285 : 40.

10. Pert. cens. 78.35 di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Pezza grande e piccola, se come le precedenti e descritte nel protocollo di stima al N. 5, in mappa stabile ai NN. 355 e 356, stimate fior. 4871 : 80.

11. Pert. cens. 29.57 di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Campo di Gallo, in protocollo di stima descritto al N. 8, site come le precedenti, ed in mappa stabile ai NN. 365 e 368, stimate fior. 1161.

12. Pert. cens. 23.35 di terreno arat. arb. vit. con gelsi dette il Nogarone, site come le precedenti, in protocollo di stima descritte al N. 9, in mappa stabile ai NN. 366 e 367, stimate fior. 1116 : 20.

13. Pert. cens. 0.57 di suolo vacuo ad uso cortile, site come le precedenti, descritte in protocollo di stima al N. 22, ed in mappa stabile al N. 504, stimate fior. 10.

14. Pert. cens. 160.56 di terreno prativo irrigatorio dette la Praderia della co. Maddalena, site come le precedenti, in mappa stabile ai NN. 335, 336, 164, 165, 166, 337, 500, 501, e nel protocollo di stima descritte sotto il N. 23, stimate fior. 11689 : 90.

15. Pert. cens. 43.79 di terreno prativo [illegible] descritte nel protocollo di stima al N. 24, in mappa stabile ai Numeri 338, 502, stimate fiorini 3323 : 60.

Lotto III.

16. Casa con molino a due ruote, corte ed orto, situato nel Comune amministrativo e censuario di Montorso, descritto nel protocollo di stima al N. 6, ed in mappa stabile ai NN. 361, 362, della quantità di pert. cens. 3.35, stimate fior. 3120 : 20.

17. Pert. cens. 30.17 di terreno prativo, adacquatorio detto Prato delle Oche, site come le precedenti, descritte in protocollo di stima al N. 7, in mappa stabile al N. 364, stimate fior. 2644 : 60.

18. Pert. cens. 47.05 di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Strazza, descritte nel protocollo di stima al N. 18, site come le precedenti, in mappa stabile ai NN. 378, 379, 382, 505, stimate fior. 3162.

19. Pert. cens. 16.81 di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Campetti, site come le precedenti, descritte nel protocollo di stima al N. 19 e nella mappa stabile al N. 169, stimate fiorini 970 : 60.

20. Pert. cens. 18.98 di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Campo di Mazzocco, site come le precedenti, descritte nel protocollo di stima al N. 21 e nella mappa stabile al N. 344, stimate fior. 1629 : 80.

21. Pert. cens. 27 : 94 di terreno prativo adacquatorio con gelsi dette le Case site nel Comune amministrativo di Arzignano e censuario Arzignano: Castello in contrà Carotte, descritte in protocollo di stima al N. 30 e nella mappa stabile ai NN. 81, 82, 88, 89, 567, 566, stimate fior. 2687 : 80.

22. Pert. cens. 14.22 di terra prativa adacquatoria con gelsi detta le Code di sotto, sita come la precedente in Comune di Arzignano e descritte nel protocollo di stima al N. 31, in mappa stabile ai NN. 95, 96, 568, 857, stimate fior. 1307 : 80.

23. Pert. cens. 8.85 di terreno arat. irrigatorio con gelsi dette Prà Lunghe, site come le precedenti, e nel protocollo di stima, descritte al N. 32, in mappa stabile ai NN. 97, 98, 569, stimate fior. 629 : 80.

24. Pert. cens. 28.99 di terreno prativo ad acquatorio con gelsi detto Prà Lunghe, site come le precedenti e descritte nel protocollo di stima al N. 33, in mappa stabile ai NN. 99, 119, 570, 956, stimate fior. 2607 : 40.

25. Pert. cens. 14.93, di terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Spianà di sopra, site come le precedenti, e descritte nel protocollo di stima al N. 36, ed in mappa stabile ai NN. 614, 1157, stimate fior. 1082 : 20.

26. Pert. cens. 21.85 di terreno arat. arb. vit. con salici detto Spianà di sotto, site come le precedenti e descritte nel protocollo di stima al N. 37, ed in mappa stabile ai NN. 616, 618, stimate fior. 1514.

Lotto IV.

27. Pert. cens. 5.24 di terreno arat. arb. vit. detto Brusa, site nel Comune amministrativo censuario di Montorso, descritte nel protocollo di stima al N. 11, ed in mappa stabile al N. 387, stimate fior. 461.

28. Pert. cens. 38.53 di terreno arat. arb. vit. con gelsi dette di là del Vallon, site come le precedenti, e descritte in protocollo di stima al N. 12, ed in mappa stabile ai NN. 385, 511, stimate fior. 2606.

29. Pert. cens. 24.68 di terreno arat. arb. vit con gelsi e pascolivo, intersecato dal corso disalveato dell' acquetta detta Brusa, site come le precedenti, e descritte in protocollo di stima al N. 13, ed in mappa stabile ai NN. 403, 510, 512, 2384, 2385, stimate 1565 : 80.

30. Pert. cens. 26.76 di terreno arat. arb. vit. e poco ghiaiaso incolto e pascolivo detto Brusa, site come le precedenti, e descritte nel protocollo di stima al N. 14, ed in mappa stabile ai Numeri 548, 952, stimate fiorini 1850 : 80.

31. Pert. cens. 23.76 di terreno arat. arb. vit. con gelsi e pascolo dette al Vallon, site come le precedenti e descritte nel protocollo di stima al N. 15, ed in mappa stabile ai NN. 950, 951, stimate fior. 1652 : 80.

32. Pert. cens. 18.02 di terreno prativo adacquatorio detto Prato al Fiume vecchio, site nel Comune amministrativo di Arzignano e censuario Arzignano, Castello, descritte nel protocollo di stima al N. 38, ed in mappa stabile ai NN. 620, 1187, 1188, stimate fior 1770 : 40.

Locchè si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si pubblichi nei soliti luoghi.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 28 settembre 1865.
L' Aggiunto, BROGLIA.

N. 7030. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Arzignano rende noto agli assenti e d' ignota dimora Amelia Zarattini fu dott. Carlo, e Carlo Faggiana fu Antonio, che sotto questa data e Numero fu prodotto da Domenico Zonato, quale amministratore del concorso dei creditori di Girolamo Fantoni fu Antonio l' atto di riparto della sostanza, che con odierno Decreto vengono di conformità notiziato i creditori pelle eventuali loro eccezioni da prodursi entro giorni 14, coll' avvertenza che dell' atto stesso di riparto è loro libera la ispezione o presso la delegazione dei creditori e per essa presso il delegato dott. Pietro Concato, o presso il medesimo amministratore, o in questa Cancelleria ove è deposto un terzo esemplare, e che ad essi Amelia Zarattini e Carlo Faggiana per non esser noto il luogo di loro dimora furono deputati rispettivamente in curatori questi avvocati dott. Facioli e dott. Perazzolo.

Si eccitano pertanto essi assenti a volere entro quattro settimane dalla terza inserzione fornire d' ogni occorente istruzione il rispettivo curatore, o farsi rappresentare da altro patrocinatore od in altro modo provvedere al loro particolare interesse e ciò per l' effetto che nei successivi giorni 14 possano insinuare, e possa per loro venir insinuata la eventuale eccezione, ritenuto che in difetto dovranno ascrivere a loro stessi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Arzignano, 5 ottobre 1865.
Il Pretore, MALAMAN.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MARTEDÌ 24 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 244.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea, di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, al consigliere municipale di Vienna, Giuseppe Nikola, in riconoscimento della sua utile e umanitaria operosità.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il praticante di concetto della Luogotenenza dell'Austria inferiore, Francesco barone di Krauss, a concepista di Luogotenenza *extra statum*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito colla corona, al maestro della capo-Scuola cattolico-romana di Hermannstadt, Federico Kellner, in riconoscimento dei suoi proficui meriti per lunghi anni nel ramo dell'istruzione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito, colla corona, ad Anna Hosp, camerista di S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia, nell'occasione che compì il suo 40.° anno di servizio, e in contemplazione dei suoi fedeli, devoti ed ottimi servigi.

La R. Cancelleria aulica ungherese nominò il sacerdote greco-cattolico e maestro del Ginnasio di Belényes, Paolo Vela, a maestro dei preparandi greco-cattolici di Granvaradino.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 24 ottobre.

La Congregazione centrale lombardo-veneta, con deliberazione 20 ottobre, ha nominato a relatore provinciale di III classe il proprio vicesegretario di classe I, nob. Francesco Balbi, destinandolo alla Congregazione provinciale di Venezia.

Ecco, nel suo preciso tenore, l'articolo della *Wiener Abendpost*, riassunto nel *Bullettino* d'ieri:

Il 20 ottobre.

« Ai popoli dell'Austria conviene oggi di arrestarsi alla loro vita interna. Cinque anni sono ormai passati dopo l'avvenimento, che s'annoda a questo giorno, e che, quali sieno per essere le forme stabili dell'ordinamento dello Stato austriaco, rimarrà per tutt'i tempi il punto di partenza del suo moderno sviluppo, l'origine della sua vita costituzionale. Cinque anni di duro lavoro di stato, di difficili lotte intellettuali stanno dietro di noi; in ogni via, calcata animosamente, si dovette tornare indietro; non troppo abbondanti fiori abbelliscono il mazzo delle risultanze positive, che abbiamo conseguito. Il bene prezioso di un ordine legale corrispondente a' bisogni della libertà de' popoli, alle loro tradizioni storiche, alla loro individualità attuale, e che non piega arbitrariamente il diritto privato dinanzi al superiore e gliene fa sacrifizio, ma tiene anche il diritto generale al disopra delle illegittime tendenze separatiste e della illegittima volontà de' singoli, non si conquista senza fatica, ma vuole essere guadagnato colla lotta tal prezioso bene col lavoro. Soltanto per metà il lavoro si è compito. I popoli dell'Austria sono invitati di nuovo a cooperare insieme con libera creatrice attività per raggiungere una meta, che spesso ci fu vicino, ma di rado più vicina che in questo momento. L'esercizio generale delle istituzioni costituzionali, le cui basi furono fissate or sono cinque anni, l'ingresso di tutti e la partecipazione nella grande vita dello Stato, sono questi i problemi, a sciogliere i quali sono chiamati tutt'i popoli, tutt'i paesi, tutt'i gruppi di popoli. Possa questo scioglimento conseguirsi con vigoroso senno, libero da passioni politiche, libero da meschino individualismo, con cuori caldi pe' singoli come per la totalità! Possano tutti i partiti essere unanimi nel pensiero, che soltanto un tale scioglimento, uno scioglimento procedente dalla libera discussione di tutti, può fondare durevolmente la prosperità della patria, e veramente infondere ne' singoli il convincimento di dovere, in questo giorno 20 ottobre, essere unanimi nel ringraziare il Monarca, la cui parola eccelsa appunto ha reso possibile questo scioglimento, ha fissato l'avvenire dello stato dell'Austria. »

(Wiener Abendpost.)

La *Wiener Abendpost* del 19 corr. reca le seguenti osservazioni a proposito della morte di lord Palmerston:

« Il più grande tattico parlamentare d'Inghilterra, Enrico Giovanni Temple, lord e visconte Palmerston, non è più. Nato il 20 ottobre 1784, egli fu tolto alla vita quasi nel giorno anniversario di sua nascita, alla fine del suo 81.° anno di vita. Lord Palmerston appartiene quindi ad una generazione passata; i compagni della sua giovinezza, che con lui frequentavano la scuola di Harrow, i Byron, Aberdeen, Robert Peel, sono trapassati da un pezzo, ed ei parve poter affrontare ancora per molto tempo la morte; tanto inesauribile si mostrò, sino a pochi anni fa, la sua energia fisica e morale, l'elasticità dei suoi muscoli e dei suoi ferrei nervi. Non sono molti anni che lo si potea vedere sopra un veloce cavallo da caccia, correre a gran trotto verso la sua possessione, 20 miglia inglesi distante, al pari dell'uomo più giovane e più robusto, e ciò nell'umido mattino, dopo una battaglia parlamentare, che avea durato tutta la notte. E quell'uomo instancabile stava la sera nuovamente pronto alla battaglia nella Camera dei comuni. Pel corso di quasi 50 anni, lord Palmerston fu attivo nel suo ufficio come segretario di Stato, o come ministro per gli esterni, per gli affari interni, o come primo lord tesoriere; fu ripetutamente scavalcato dai suoi avversarii, ma non perdette mai il piede dalla staffa, ed approfittò sempre della prossima occasione per rimettersi in sella. Lord Palmerston non fu mai uno statista nel più alto significato della parola, ma fu incontestabilmente il primo tattico parlamentare d'Inghilterra; nessuno conosceva meglio di lui l'organizzazione politica del paese, le forze per combattere i lati deboli dei suoi aderenti, come dei suoi avversarii, la natura della pubblica opinione, e quella delle molle parlamentari. Mai altro ministro ebbe a riportare più splendide vittorie parlamentari di lui, e lo scopo, che s'era prefisso, al quale avea sagrificato tutta la forza della sua vita e del suo spirito, egli lo ha raggiunto; egli rimase al potere fino alla sua ora estrema.

« A quale partito politico apparteneva lord Palmerston? A questa domanda nessuno in Inghilterra potrà rispondere. Lord Palmerston ha regnato con tutti i partiti, e nel passaggio da uno all'altro gli ha tutti dominati. I *tory* lo hanno portato in Parlamento, giacchè egli dee alla loro influenza se fu eletto nella Camera dei comuni nell'anno 1807, per la borgata di Bletchingloy (appartenente ai *rotten-boroughs*), dopo ch'era andato fallito il suo tentativo nell'anno precedente.

« Egli non potè mai nascondere del tutto una certa predilezione pei *tory*. Entrò in carica anzitutto in qualità d'uno dei lordi dell'Ammiragliato, sotto un Ministero *tory*, sotto quello, cioè, formato da lord Portland, e nel 1809 assunse, da lord Castlereagh il Dipartimento della guerra. Un Ministero *tory* (Derby) era pur quello, che fu rovesciato da Palmerston nell'ultimo cangiamento di Gabinetto (1859) Sotto il Ministero *whig*, Grey, 1830, lord Palmerston assunse la prima volta il portafoglio degli affari esterni; perdette però il suo seggio, che teneva occupato, fino dal 1809, per Cambridge, dove i *tory* divennero potenti.

« Dal 1835, lord Palmerston era l'eletto per Tiverton nel Devonshire. Nel periodo del Ministero Grey, che si mantenne per dieci anni, lord Palmerston fondò la sua grandezza parlamentare. In questo periodo, avvenne pure il primo potente attacco dei suoi avversarii contro il suo carattere politico in seguito alla riformazione degli atti sulla guerra dell'Afganistan; ed appena dopo vent'anni fu sostituito il testo originale di quegli atti a quelli, ch'erano stati rifatti. E non è questa la sola accusa di tal genere, che venne sollevata a carico di lord Palmerston; altre accuse sostenevano come lord Palmerston abbia saputo mostrarsi superiore nel Gabinetto alla volontà della Regina e dei suoi colleghi in certe occasioni, come nel riconoscimento delle conseguenze del 2 dicembre 1851.

« Ma, quanto più potenti, quanto più formidabili sembravano l'accuse, ch'andavano tant'oltre da far asserire che lord Palmerston non potesse essere l'uomo di elezione della Regina, tanto più grande palesavasi il talento di Palmerston nel lottare contro di esse; e sia ch'egli credesse opportuno rappresentare le idee dei *tory*, o quelle dei *whig* o quelle degli uomini di Manchester, ei lo faceva sempre con eguale abilità, con eguale giusto discernimento nel giudicare la disposizione degli animi della giornata. Questa singolare abilità di lord Palmerston di appropriarsi ogni pensiero predominante e di farsi campione d'esso, contribuì essenzialmente a sciogliere l'antica organizzazione dei partiti d'Inghilterra, e persino a distruggerla, ed a seminare molta zizzania politica, che uno statista propenso *solo* al benessere dell'Inghilterra e non al proprio potetere, avrebbe svelto già nel suo germe.

« Noi esporremo ai nostri lettori, in un secondo articolo, i particolari della vita di quest'uomo raro, il quale sostenne una parte predominante, e spesso decisiva, nella soluzione di quasi tutte le quistioni mondiali, il quale alzò la potenza dell'Inghilterra al più alto grado, ch'ella abbia mai occupato, ed il cui massimo errore, la politica verso l'America settentrionale durante la guerra civile, fu pure il suo ultimo errore. Quanto grandi furono le sue prerogative ed i suoi talenti, altrettanto grandi furono i suoi falli e le sue debolezze, e vi saranno molti, che diranno: « Egli morì troppo tardi per la gloria d'Inghil- « terra. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 20 ottobre.

Il dì 4 corr., ebbe luogo la prima conferenza confidenziale intorno al trattato di commercio, da conchiudersi coll'Inghilterra, tra' signori Mallet e Morier, da una parte, e il consigliere aulico barone di Gagern, del Ministero degli affari esterni, e il consigliere ministeriale Peter, del Ministero delle finanze, dall'altra. Si sarebbero limitati, per ora, a scambiarsi le opinioni sulle basi delle trattative formali.

Scrivono in proposito a un giornale provinciale: « Le trattative col Governo inglese per la conclusione d'un trattato di commercio verranno quanto prima incamminate in base ad un progetto di trattato, elaborato nel Gabinetto della Gran Brettagna. Nel primo articolo di tale progetto, è stabilito che l'Austria abbia a godere quindinnanzi degli stessi favori commerciali, di cui godono il Belgio e la Francia, in base al trattato del 1860. »

Relativamente al sistema, che verrà seguito dal nuovo Ministro del commercio, riguardo alle ferrovie, sentiamo che l'attuale modo d'affari, con concessioni preliminari e definitive, dev'essere smesso, e che si prenderebbero disposizioni, per assicurare pienamente al pubblico e agli azionisti i vantaggi maggiori, che risultano dalla moltiplicazione dei mezzi di comunicazione.

(Ost Deutsche Post.)

Togliamo alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, del 21 ottobre, quanto segue: « L'*Hon* si pronunzia nel *Naplò* come segue sulla dichiarazione di Francesco Deak, comunicata ieri. Abbiamo inteso con grande sodisfazione la dichiarazione del nostro grande patriotta, e troviamo in essa un grande argomento di tranquillità, dacchè l'uomo più festeggiato dell'Ungheria dichiara non trattarsi di personalità, ma di principii, e potendo appunto soltanto il principio preponderare in una elezione. Di più non esige il pubblico bene, ma però questo lo esige. »

Il *Pester Lloyd* ha un articolo di fondo sul diritto, preteso dal suo partito, di determinare le proprie imposte. Non cadere in mente all'Ungheria di sottrarsi al peso del debito dello Stato; non aver essa del pari l'idea di prevalere agli altri paesi in fatto di reclutamento o d'imposte. La promessa che l'Ungheria vuol fare tutte le concessioni richieste dalla sussistenza della Monarchia, verrà anche mantenuta, tosto che sarà fatta ragione al principio costituzionale ed alle forme costituzionali anche al di là del Leitha. Doversi soltanto dar opera a promuovere da ambe le parti la disposizione al componimento, e le difficoltà, al certo non piccole, saranno superate. Non doversi però immaginare che si possa mai giungere ad un vero parlamentarismo in Austria senza componimento coll'Ungheria.

(G. Uff. di Vienna.)

Klagenfurt 16 ottobre.

Questa Camera di commercio e industria rispose alla lettera, pervenutale dal sig. Ministro del commercio e pubblica economia, barone Wüllerstorff, con un indirizzo, salutando in esso il felice avvenimento, che il Ministero del commercio e pubblica economia, al quale spetta la salvezza dell'Austria e dei suoi popoli, e lo slancio materiale dell'Impero e della nazione, venga riconosciuto finalmente una volta nella sua importanza. La Camera dice poter ora aspettarsi che la questione di rianimare la produzione, e di procurare nuovo lavoro all'industria, sia portata a soluzione con tutta energia. « Il sig. Ministro, è detto nell'indirizzo, fece nella scuola del gran mondo e delle esperienze studii di pubblica economia, ha appreso in che gli altri paesi sono innanzi all'Austria nella loro produzione e nel loro commercio, e su questo fatto la Camera s'attende con sodisfazione, ch'egli applicherà tali esperienze, tratte dalla scuola della vita, e procurerà con ogni energia lo sviluppo di quelle condizioni, da cui dipende il rialzamento e lo sviluppo dell'economia nazionale in Austria. »

(FF. di V.)

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 18 ottobre.

** Sono quattro o cinque giorni che non si parla che della partenza di monsignor di Mérode; essa avrà luogo quanto prima. Ma perchè tanto occuparsi di questa partenza? Anche l'anno passato, questo prelato andò per un mese nel Belgio a respirare l'aria nativa per liberarsi dalle febbri periodiche. Quest'anno le febbri sono tornate e più gagliarde, e quindi nuovo bisogno di respirare nuovamente l'aere della patria. Il pubblico si occupa di questa partenza perchè è il Santo Padre, che gli ha dichiarato essere suo il desiderio che parta, che provveda alla sua salute. A tal fine gli ha accordato un permesso di tre mesi. Speriamo che l'aria nativa restituirà in perfetta salute questo egregio prelato.

Secondo una lettera, arrivata domenica, e scritta da un aiutante di campo del maresciallo Randon, ministro della guerra ora in vacanza nella sua villa presso Grenoble, i primi corpi della divisione francese, che partiranno da Roma, sono: due sezioni di artiglieria, due squadroni di usseri, il 19.° di linea, ed il terzo battaglione dei cacciatori. Questi ultimi sono destinati a Strasburgo. La prima partenza avrà luogo prima dei quindici del prossimo novembre.

Sabato, a mezzogiorno, il sig. ambasciatore di Francia fu ricevuto in ispeciale udienza dal Santo Padre. Ed è la prima udienza, che riceve dopo il suo ritorno a Roma. Molto si è trattenuto con Sua Santità, e dopo ha avuto una conferenza col Cardinale Antonelli.

Il co. di Sartiges si sforza ad assicurare che, partiti i Francesi, Roma non sarà turbata, nè da moti interni, nè da invasioni esterne. Per dir ciò, bisogna ch'egli sappia di certo che il Governo di Firenze è decisamente risoluto a non molestare la Santa Sede nel possesso delle Provincie, che le sono rimaste. E certamente le popolazioni di queste Provincie non oseranno muoversi, se nessun eccitamento ricevono da Firenze.

Il cholera si è manifestato a Napoli, e molti di quella città vengono a Roma. Il Governo ha posto ai confini una quarantena di tre giorni. Sarà grande ventura, se Roma potrà andare immune da questo flagello. È stato detto che un caso di cholera si è manifestato a Porto d'Anzio; il fatto non sussiste. Finora le attuali Provincie pontificie sono libere.

Ieri l'altro, un sonatore di violino al Teatro Valle, il signor R... ha commesso un orribile delitto: ha assassinato una giovane, a cui dava lezioni di musica. Si crede che la gelosia, o il non essere da lei corrisposto, l'abbia spinto a questo delitto.

REGNO DI SARDEGNA.

Leggesi nell'*Opinione* del 20 corrente: « Sappiamo avere di recente il ministro dei culti ordinato il concentramento in altri monasteri delle Benedettine di Ausonia, dei Teresiani del convento di S. Giuseppe al Piano di Sorrento, dei Cappuccini di Paola, dei Minori riformati di Cassano, dei Carmelitani di S. Teresa agli studii in Napoli, dei Trinitarii di Arpino. Nel tempo stesso, s'è ancora disposto per la devoluzione al Liceo di Aquila delle biblioteche dei Cappuccini di Fiamignano e di Montereale e dei Minori osservanti di Assergi; alla Biblioteca provinciale di Chieti della libreria dei Domenicani di Ortona; e finalmente, la biblioteca esistente nell'ora disciolto monastero di S. Domenico maggiore in Napoli, s'avrà a ripartire fra le tre Biblioteche del Museo nazionale, di S. Giacomo e della Università nella città stessa. »

Lo stesso giornale aggiunge: « Veniamo assicurati che il ministro guardasigilli, sollecito di provvedere alla piena e pronta attuazione del decreto reale del 1.° settembre p. p. relativo all'apertura di Scuole secondarie nei Seminarii, chiusi per opposizione dell'Autorità diocesana alle discipline scolastiche governative, abbia trasmesso ordine all'Economato generale di Napoli di porre sequestro sulla rendita di altri dieci Seminarii, che nelle Provincie napoletane troverebbonsi nella condizione anzidetta; a fine di poter disporre allo scopo suespresso, ed a vantaggio della pubblica istruzione, delle due terze parti di tali rendite. »

L'*Italia Militare* reca, in data del 19 ottobre: « Annunziamo con piacere che, dalla fine di settembre, gli uffiziali dello stato maggiore, incaricati della triangolazione per la carta topografica della Sicilia, hanno compito il loro incarico. Tutta l'isola principale, come pure i gruppi adiacenti delle Eolie e delle Egadi, si trova attualmente dotata del numero di punti trigonometrici, necessarii pei rilevamenti alla scala di 1—50,000, i quali potranno così continuare il loro corso regolare.

« Una porzione del personale geodetico ha già lasciato la Sicilia per altra destinazione. Gli altri prolungano di alcuni giorni la loro permanenza, e si occupano di correggere e portare al debito grado di esattezza alcune parti della rete di prim'ordine, che dèe servire alla misura degli archi terrestri, secondo le convenzioni stabilite dalla Conferenza internazionale per la misura del grado europeo, radunatasi, un anno fa, in Berlino. Ci affrettiamo a soggiungere che la massa intiera del lavoro ha presentato un tale grado di precisione, che, per adattarne alcune parti a quelle delicate ricerche di alta geodesia, non vi è stato bisogno di ripetere se non un piccolissimo numero di stazioni.

« Così, nel termine di quattro campagne, originariamente assegnate alla triangolazione per la carta della Sicilia, non solo il lavoro è stato completato, ma si è prolungata la triangolazione di prim'ordine fino ad incontrare quella, che gli ufficiali dell'antico genio napoletano avevano spinta fino alla Calabria Citeriore; si è preparata pei rilevamenti una porzione della Calabria Ulteriore II; si è misurata una base geodetica nei dintorni di Catania, e si è reso possibile il calcolo geodetico della catena meridiana dal Capo Passero a Messina, e del parallelo da Messina a Palermo.

« Per tutte quattro le campagne, fu direttore del lavoro il colonnello De Vecchi, e capi-Sezione il maggiore Chiò ed il capitano Marangio. Per due campagne, lo furono il maggiore Pozzolini ed il capitano De Vita, e per una il maggiore Pollano. L'intiero personale applicatovi variò da quattro a otto ufficiali, compresi i capi-Sezione. »

Nelle *Alpi*, del 18 ottobre, si legge: « Il processo Chiapella ha messo in chiaro le molte irregolarità, che si verificano nell'Amministrazione del debito pubblico.

« Vogliamo ora narrare a edificazione del pubblico e del sig. ministro delle finanze questo curioso fatterello.

« Un'obbligazione dell'emissione del 1834, di cui potremmo all'occorrenza citare il numero e l'ammontare, venne estratta a sorte, e, come si dice volgarmente, *bruciata* nel 1859. Il proprietario, ignorando questo fatto, continuò a staccarne i *coupon* ed a presentarli alla Cassa del debito pubblico di Torino, ove gli vennero puntualmente pagati gl'interessi per 11 (diciamo undici) consecutivi semestri, finchè, informato dell'errore che commetteva quell'Amministrazione, il proprietario stesso, da onesta persona qual è, si fece premura di renderla avvertita. Il fatto, di cui possiamo guarentire l'autenticità, è abbastanza eloquente per sè. Non facciamo commenti. »

La cronaca delle truffe scandalose vuol essere alimentata. Ci si comunica da Torino essere fuggito da quella città un ufficiale d'amministrazione, dopo aver falsificato ed esatto un mandato di lire 20,000. Implicata nel doloso fatto trovasi una giovane sedicenne, appartenente ad un'agiata famiglia, la quale, dopo averne agevolato la riuscita, seguì i passi del proprio innamorato. Si crede che i due fuggiti abbiano presa la direzione della Francia.

(G. di Mil.)

Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne*, in data di Bologna, 20: « Crediamo sapere che il bravo Temistocle Solera, che avemmo qui per lungo tempo quale ispettore di pubblica sicurezza, e dove rese segnalati servigi, specialmente durante la discussione del grande processo per associazione di malfattori, è stato testè elevato dal Vicerè d'Egitto alla carica di direttore-capo della Polizia egiziana. Il Solera erasi recato, com'è noto, in Alessandria per procedere all'arresto d'alcuni famigerati malandrini, che s'erano colà ricoverati, alcuni dei quali furono effettivamente catturati e spediti a noi per sottoporli a processo. »

DUE SICILIE.

Leggesi nel *Giornale di Roma*, del 17 e 18 corrente:

« 17 ottobre.

« La guardia nazionale di San Severo, lodata da' fogli per aver reso non piccoli servigi contro il brigantaggio, è da qualche tempo in piena dissoluzione per discrepanze intervenute colla superiore Autorità civile. Il maggiore comandante, dopo la cessazione del cholera, ha presentato le sue dimissioni, a cui subito susseguirono quelle di quasi tutt'i sottuffiziali, ed in appresso le altre degli uffiziali in massa. La guardia nazionale di Viesti sul mare è stata disciolta. Quel sindaco ha promossa un'ordinanza della Prefettura di Salerno, mercè cui è sospesa la nazionale di Viesti, coll'ingiunzione di deporre le armi entro lo spazio di quattro giorni, e di far occupare il posto di guardia militarmente dalla truppa regolare. »

« 18 ottobre.

« Una severa inchiesta è stata ordinata dal comandante del Dipartimento marittimo di Napoli, a fine di chiarire con ogni mezzo possibile la causa e gli autori del grave incendio, scoppiato nell'Arsenale la notte del 12. Allo stesso scopo, le Autorità giudiziarie e quelle di pubblica sicurezza procedono ad investigazioni accuratissime, le quali sarebbe desiderio del giornalismo napoletano che conducessero a qualche utile risultato, sicchè si facesse la luce del vero fra le voci varie e i diversi sospetti, che si vanno spargendo. Intanto, il maggior danno, cagionato dalle fiamme, consiste nella totale distruzione dell'Archivio della marina napoletana, che conteneva documenti interessanti per la storia marittima e politica della penisola.

« Era voce a Napoli che il novello sindaco entrando in carica, non avesse trovato un solo centesimo nelle Casse comunali, ma per contrario moltissimi debiti. Il dubbio ora pei giornali locali è avvalorato, dacchè il Consiglio municipale ha presa la deliberazione di contrarre un nuovo prestito, con cui far fronte alle necessità della giornata. Da ciò i giornali traggono argomento per indagare l'operato della cessata Amministrazione comunale, alla quale appongono l'addebito di avere sperperato il pubblico denaro, senza che la città abbia minimamente migliorato, come'erasi in diritto d'attendere da un Municipio, il quale ha una rendita annuele di 16 milioni.

« Scrivono da Isernia al *Popolo d'Italia*, che tutta la linea del Matese è minacciata dai briganti. Il capobanda Polommella si addimostra ognor più feroce. A Longano vennero arrestati il sindaco e qualche altro dell'Amministrazione, pretendendosi che prove irrefragabili di complicità al brigantaggio esistano contro di loro. »

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli, del 18 corrente:

« Questa mane ebbe luogo la solenne inaugurazione de' lavori di prosciugamento del lago di Agnano, alla presenza del prefetto, del rappresentante del sindaco, della Deputazione provinciale e di varie Autorità ed invitati.

« I lavori del lago d'Agnano, secondo la concessione, dovranno essere terminati in cinque anni.

« L'altezza delle acque del lago in media è nel centro di 9 metri e mezzo, ed il canale da scavarsi servirà a scaricare soltanto 8 metri d'acqua; il rimanente sarà prosciugato a forza di terra.

« Lo sbocco del canale andrà al mare poco prima dello Stabilimento balneario del signor Manzella. »

Il *Pensiero* di Napoli fu testè sequestrato per ordine del regio Fisco. Sappiamo che il giorno 3 novembre si tratterà la causa del responsabile del detto giornale, per un articolo riguardante il viaggio di Napoleone III in Svizzera, con la più grande pubblicità, e ciò dietro istanza dell'ambasciatore di Francia a Firenze.

(Diav.)

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Moniteur*: « Il Consiglio dell'Impero russo, in una delle sue ultime sedute, si è occupato di dar esecuzione alla riforma giudiziaria. Venne risolto che questa riforma andrebbe in vigore nel corso del 1866 in dieci dei principali Governi, e dentro i tre anni successivi nei diciannove altri. Sino a quel momento saranno conservati i Tribunali attuali, ma verranno introdotte certe modificazioni destinate a mitigare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema. »

IMPERO OTTOMANO

Togliamo le seguenti notizie dall'*Avvenire d'Egitto*, in data di Alessandria 11 corrente:

« Se siamo bene informati si penserebbe seriamente ad incominciare i lavori della ferrovia, che condurrà fino all'Alto Egitto, e delle commissioni sarebbero state impartite pel percorso della via fino a Minieh. Più tardi essa sarebbe prolungata fino ad Assuan, con immenso vantaggio del commercio e della civiltà in quelle remote regioni.

« A quanto ci viene assicurato, S. A. il Vicerè avrebbe dati gli opportuni ordini onde sospendere ogni ulteriore trattativa pel prestito, mentre le condizioni attuali della cassetta particolare permetterebbero facilmente di soprassedervi.

« Il ritorno del sig. Muzzi bei, direttore generale delle Poste vicereali ha fatto sperare che

molte riforme saranno attuate in quell' amministrazione. Noi crediamo di potere assicurare la verità di questa asserzione, riservandoci però a dare dei dettagli, quando quelle progettate saranno a mano a mano state onorate dall' alta sanzione del Principe. » *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Ecco come il *Times* riassume e commenta il lungo carteggio diplomatico corso tra il conte Russell ed il signor Adams sui diritti e i doveri dei neutri:

« Questo carteggio comprende la discussione più importante, che da molti anni abbia avuto luogo, sui *diritti* e i *doveri* dei neutri, tra due grandi Potenze marittime, e termina colla proposta, fatta dal nostro Governo, di « eleggere una Commissione, alla quale vengano rinviati tutti i richiami, derivanti dall' ultima guerra, che i due Governi s' accordassero tra loro di riferirle. » La proposta, contenuta in un dispaccio del 30 agosto, fu naturalmente sottomessa dal signor Adams al proprio Governo, dal quale non s' è ancora ricevuta una risposta definitiva. Noi però non sapremmo dubitare ch' essa, presto o tardi, sia per venire accettata come il mezzo più sodisfacente per assestare le pretensioni, che le due nazioni accampano l' una verso dell' altra; imperocchè non va dimenticato che anche noi abbiamo verso gli Stati Uniti un grosso conto di perdite, toccate a' sudditi britannici durante l' ultima guerra. La migliore, adunque, se non l' unica soluzione delle presenti difficoltà, è quella, che fu suggerita dal conte Russell; e noi speriamo ch' essa porrà termine ad una controversia, che, se le due parti non avessero fatto pruova di scambievole tolleranza, sarebbe sicuramente riuscita ad una rottura tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti.

« Il tenore franco ed amichevole delle argomentazioni sì elaborate del conte Russell e del sig. Adams giustifica questa nostra aspettazione. Il carteggio s' apre con un dispaccio del signor Adams al conte Russell, in data 7 aprile 1865, ed è motivato dai procedimenti del *Shenandoah* a Melbourne. Dopo averne fatta l' esposizione e il commento, il signor Adams coglie quell' occasione per riaprire da capo a fondo la controversia degl' incrociatori confederati, usciti dai porti britannici. Affermando che nulla erasi fatto ad impedire le depredazioni di quei vascelli, egli passa a gittarne tutta la responsabilità sul nostro paese. Nell' atto ch' egli assolve il Governo da qualsiasi complicità con « la *politica ostile*, ch' egli stima avere avuto per oggetto la rovina di tutta la marineria mercantile degli Stati Uniti a pro' della nostra »; si lagna che nessuna efficace misura siasi pigliata a farvi contro. Il signor Adams attribuisce inoltre tutte le perdite, patite dal commercio americano, al primo passo fattosi col riconoscere alcune persone, come Potenza guerreggiante sull' Oceano, prima ancora che potessero additare una sola nave di loro proprietà sulle sue acque.

« La risposta del conte Russell porta la data del 4 maggio. In essa, dopo avere combattuti ad uno ad uno gli argomenti del sig. Adams, il conte Russell gli chiede enfaticamente di mostrargli quale sarebbe il limite della responsabilità, ch'egli intende di addossarci. La Gran Brettagna diverrebbe a quel modo responsabile di ogni nave, uscita da un porto britannico, che i confederati avessero dappoi applicata agli usi della guerra; anzi d' ogni cannone e d' ogni moschetto di fabbrica inglese, che si fossero trovati su quelle navi.

« Nel susseguente dispaccio del sig. Adams, in data 20 maggio, troviamo per la prima volta una succinta e logica dimostrazione dei diritti a risarcimento, che sono accampati dagli Americani. È contenuta in nove successive proposizioni, otto delle quali allegano fatti; e nella nona da quei fatti si tirano i corollarii. Le asserzioni sono, *che* l' originale nostro riconoscimento dei confederati come Potenza guerreggiante, fu « precipito- » so, nè giustificato dalla pratica »; *che* non fu un vero riconoscimento, ma piuttosto la creaziona di uno *Stato* guerreggiante: *che* a codesto *Stato* fu poscia data realtà ed efficacia soltanto da illegali armamenti eseguiti nei nostri porti, coll' aiuto di sudditi britannici; *che*, all' infuori delle navi a quel modo equipaggiate, non si ebbe indizio veruno « d' insorgenti come guereggianti « sul mare »; *che* continue rimostranze ci furono fatte dagli Stati Uniti durante la guerra; *che* per l' inefficacia delle nostre leggi, e il rifiuto del nostro Governo di emendarle, tutti gli sforzi fatti a togliere agli abusi, caddero a vuoto; *che* n' era conseguentemente derivata la totale distruzione di navi e di carichi americani, e che i mercanti della Gran Brettagna aveano indirettamente profittato delle colpe dei loro connazionali; e finisce dicendo: « che i danni a quel mo- « do patiti da un paese, che aveva nel frattempo « sodisfatto scrupolosamente alle proprie obbliga- « zioni, per l' imperfezione di mezzi legali atti ad « impedirli e la trascuranza nel cercarne di più « rigorosi ed efficaci, erano di natura talmente « grave da costituire una giusta e valida preten- « sione a riparazione e risarcimento. »

« A questa formidabile argomentazione del signor Adams, rispondeva lord Russell, nel suo dispaccio del 30 agosto. Partendo dalla proposizione del doversi l' insurrezione americana ritenere un fatto senz' anteriore riscontro, sia rispetto alle sue proporzioni che alla perfezione del suo ordinamento, passa a ricapitolare i motivi, già esposti, che c' indussero ad assumere un' attitudine neutrale, ed a concedere al Nord ed al Sud i diritti di Potenze guerreggianti. Egli poi toglie a provare che i doveri della neutralità furono da noi lealmente e imparzialmente adempiuti; e che nulla, all' infuori di uno scrupoloso sistema di spionaggio, e il più arbitrario abuso di sequestro, sarebbero bastati ad impedire le transazioni, che produssero l' armamento del *Shenandoah* lontano dalle nostre coste; e termina col dire: « non esservi perciò motivo, o « ragione di sorte, per incolpare il Governo di S. « M. di avere mancato ai proprii obblighi interna- « zionali nei quattro anni, che durò la guerra ci- « vile, e nessuna valida pretensione a riparazione « o risarcimento potersi quindi accampare. »

« Il signor Adams, nell' ultimo suo dispaccio, in data del 18 settembre, combatte, alla sua volta, con calma ed abilità, la più parte delle asserzioni di lord Russell; ma il passo più notevole è quello, in cui espone le proprie vedute sulla via, che, secondo il diritto internazionale, dovrebbe seguirsi nel caso di una guerra civile scoppiata in un paese amico. In quel passo, vediamo stabiliti alcuni principii, che, come dice il signor Adams medesimo, « non è improbabile che abbiano un « giorno molta influenza sulle relazioni di tutte « le nazioni civili, e specialmente di quelle, che « frequentano l' alto mare ». I nostri lettori ci « avranno quindi per iscusati, se per ciò riferiamo « intero quel passo: « Allorchè scoppia un' insur- « rezione contro il Governo riconosciuto di un « paese, mi pare che i Governi, i quali hanno as- « sunto l' obbligo di vivere in pace ed amicizia « con esso, debbano astenersi da tutto ciò, che « possa anche menomamente influire sull'esito della « medesima. Se accadano fatti, dei quali sia neces- « sario di occuparsi, perchè involgano la neces- « sità di proteggere interessi personali all' interno, « di evitare un' ingerenza nel conflitto, sembra « essere giusto, in quel caso, il provvedere al- « l' emergenza con mezzi speciali, commisurati al « bisogno, ma che non vadano più in là. Sono « adunque i fatti, e non già le apparenze o le pre- « sunzioni, che giustificano l'azione. Ma anche que- « sti non si vogliono trattare più che l' occasione « nol domandi, e sempre osservando la più rigo- « rosa neutralità nel trattarli. Se, trascorso un di- « screto periodo, si vede esservi poca probabilità « che la lotta abbia termine, specialmente se la « lotta ha luogo sul mare, il riconoscere le parti « come guerreggianti mi sembrerebbe, in quel caso, « giustificabile; nè, a quanto io sappia, alcuno « ha mai fatto obbiezione ad un passo di questa « natura. Finalmente, quando s' abbiano prove suf- « ficienti per credere che il Governo abbia perduto « ogni forza, nè sia più in grado di tener giù la « ribellione, nè siavi più speranza di vederlo ri- « mettersi, allora ogni Governo amico può a buon « diritto riconoscere la forza insurrezionale come « potere indipendente, senza che esso abbia giusta « cagione di recarselo ad offesa » ».

I giornali si occupano della corrispondenza diplomatica, scambiata fra i due Gabinetti di Washington e di Londra.

Stando a quanto dice una corrispondenza particolare di Londra, il piano della maggioranza del Ministero sarebbe questo:

« L' Inghilterra non respingerebbe in massa i reclami degli Stati Uniti, e questi, da canto loro, non li ripeterebbero in massa.

« Prendendo separatamente ciascuna di queste domande, si spera di trovare il modo di addivenire a compromessi onorevoli.

« Si assicura che ciascuno dei due Governi si preoccupa della somma in questione; somma, che sarebbe sempre minima, in paragone delle spese, che provocherebbe una guerra.

« L' Inghilterra farà giustizia a tutti quei reclami, che non offenderanno il suo onore, quando vengano accolti.

« Se, per esempio, l'*Alabama* salpò da un porto dell' Inghilterra violando le leggi inglesi, e per negligenza delle Autorità inglesi, l' Inghilterra può certamente, senza ferire la propria dignità pagare i compensi domandati per indennizzare i danni cagionati dal corsaro.

« Ma se il *Shenandoah* se ne fuggì senza violar alcuna legge, gli Stati Uniti possono senza disonore ritirare le loro domande d' indennità per le depredazioni di questo bastimento.

« Se si presentasse un qualche caso speciale, nel quale i due Gabinetti non potessero mettersi d' accordo, potrebbero in allora ricorrere al giudizio arbitramentale d' un Governo neutro.

« Questa è la soluzione, che nei circoli diplomatici di Londra si crede potersi ottenere. »

In generale, si opina che le cose si comporranno amichevolmente, essendo tanto i due Governi, come le popolazioni, animati dal desiderio di conservare la pace. *(Constitutionnel.)*

FRANCIA.

Scrivono da Parigi, 19 ottobre, alla *Perseveranza*:

« Dicesi che, in seguito della morte di lord Palmerston, il principe La Tour d' Auvergne partirà questa sera per Londra. La morte del grande diplomatico fu, nel Consiglio d' ieri, comunicata dall' Imperatore ai ministri. Il dispaccio relativo venne per la città tenuto in sospeso tutto il giorno.

« Parlasi di nuovo del ritiro del ministro dei lavori pubblici, signor Béhic, il quale non ha mai preso salde radici nel suo Ministero.

« Si sono qui prese (è triste il dirlo!) molte più precauzioni contro l' invasione del tifo bovino, che contro il cholera. Le misure, adottate dall' Amministrazione, basteranno probabilmente a salvare le mandre di Francia dal flagello, che le minaccia. Da ultimo, vi ebbe un allarme: la malattia era alle porte di Parigi, a Rueil presso San Germano. Ma il prefetto della Seine-et-Oise se ne stava in guardia, e già da molto tempo faceva sorvegliar tutti i mercati di bestiame di Poissy. L' ordinamento de' suoi mezzi d' azione, ponendolo in grado di agire con tutta la prontezza necessaria, il male fu soffocato appena indiziato. Bestie ammalate e sane furono inesorabilmente ammazzate nella stalla infetta. Si seguirono inoltre, quasi in Normandia, le tracce della vacca che aveva importato il tifo: da per tutto si presero misure opportune per non lasciare al germe pestilenziale nè il tempo nè il modo di scoppiare.

« Oh! perchè la metà soltanto di questo zelo non venne spiegato contro il cholera! Questa malattia, a quanto si afferma, fa sempre nuovi progressi, e i medici sono ben poco rassicuranti. Ieri, all' Accademia delle scienze, il signor Velpeau, una delle primarie autorità mediche, chiesto dal signor Leverrier di far conoscere il miglior rimedio contro il cholera, rispose che non c' era da parlare di rimedii. Nondimeno riconobbe che la malattia esordisce d' ordinario colla famosa diarrea, per la quale indica come rimedio il laudano. »

DANIMARCA

Si legge nella *Berlingske Tidende*: « Il *Landsthing* ha terminata la discussione del progetto di costituzione.

« Alla seconda lettura, ch' ebbe luogo nella ultima settimana di settembre, conformemente alla già fatta dichiarazione, il presidente del Consiglio ha presentata una serie di emendamenti, ad oggetto di ristabilire in tutti i punti essenziali il progetto primitivo, che il Governo aveva sottoposto al *Folksthing*.

« Questi emendamenti vennero tutti adottati ad una grande maggioranza, e soltanto quello della composizione del *Landsthing* sollevò qualche opposizione.

« Molti deputati diffatti hanno cercato di far prevalere una combinazione intermedia, sforzandosi mercè reciproche concessioni, di facilitare un accordo colla seconda Camera, ed a questo scopo proposero un compromesso, il quale, mantenendo per le città e per le campagne la stessa circoscrizione elettorale, si avvicinava di molto al progetto del Governo col ristabilire i deputati reali, ed il *Folksthing*, mediante le elezioni a suffragio universale della metà degli altri membri del *Landsthing*, colla sola restrizione, che per essere elettore si sarebbe dovuto pagare un'imposta qualunque.

« Ma questa proposizione provocò sin dal principio una obbiezione, che si riferisce al compromesso, così come alla base stessa del progetto adottato dal *Folkething*; cioè, che in tal modo si verrebbero a creare due classi di deputati del *Landsthing* uguali in numero, ma provenienti da principii del tutto differenti, e di viste compiutamente opposte; e che se l' introdurre un certo numero di deputati reali poteva giovare a formare un elemento ponderatore, essi per la ragione stessa della parte, che dovrebbero prendere, finirebbero per esercitare un' influenza del tutto eccezionale e decisiva.

« Di più si fece osservare, che, qualunque sia la concessione fatta al *Folksthing*, questa transazione differiva dall' ultimo progetto per modo da non poter essere sicuri che venisse adottata, e che per conseguenza nella fase attuale delle discussioni, era preferibile d'attenersi al progetto del Comitato misto al quale avevano aderito il Governo ed il *Landsthing*, e che aveva riuniti più della metà dei voti del *Folksthing*.

« Queste considerazioni prevalsero, e quando si venne ai voti, l'emendamento del Ministero fu adottato alla maggioranza di 43 voti contro 12.

« Oltre questi punti essenziali, si si ricorda che il *Folksthing* aveva pur adottato degli altri emendamenti.

« Non ne menzioneremo che un solo, quello che portava che d' ora in avanti la nobiltà, i titoli, ed il grado non potevano venir conferiti dal Re, nè acquisiti per diritto di successione. Il *Landsthing* non ha accettato nessuna di queste riforme, e furono ristabilite tutte le antiche disposizioni.

« La terza lettura ch' ebbe luogo il giorno 3, terminò coll' adozione del progetto di costituzione alla maggioranza di 51 voto contro 4, ed il progetto venne subito mandato al *Folksthing* per subirvi la pruova d' una lettura unica.

« Alla fine della seduta il ministro delle finanze ha dichiarato che il Governo non intendeva di mantenere ad ogni costo l' attuale progetto di costituzione, e che sarebbe disposto ad accettare qualunque combinazione, che assicurasse le stesse garantie agl' interessi conservatori; ma quando non si potesse nemmanco per tal modo ottenere alcun risultato, il Ministero avea già prevista la possibilità di trovarsi sforzato a sospendere momentaneamente la soluzione della questione costituzionale, e di trattare gli affari in due Parlamenti, che si dividono in questo momento l' esercizio del potere legislativo. »

AMERICA.

Leggiamo nella *Patrie*, in data di San Domingo, 15 settembre:

« La convenzione, conclusa tra il generale Gandara, comandante le truppe spagnuole, e la Commissione domingana, composta del generale Reinoso, del Padre Quesada e de' sigg. Valverde, Limardo e Zafra, essendo stata ratificata dal Gabinetto di Madrid, il quartier generale e le ultime truppe spagnuole hanno lasciato il paese sulla fregata a vapore *Isabella II*, ch' è partita il 9 di questo mese per l' Avana.

« Lo sgombro del territorio domingano, cominciato nello scorso maggio, è ora compiuto.

« Tra le clausole della convenzione, si notano le seguenti, che importa far conoscere: il Governo domingano riconosce di dovere soltanto alla magnanimità della Spagna l' indipendenza, di cui sta per godere; i Domingani fedeli alla Spagna, potranno vivere nel paese, dove la loro persona e le loro proprietà saranno rispettate, e potranno andarsene all' estero e ritornare quando vorranno sul territorio domingano; il Governo domingano pagherà alla Spagna, per ispese di guerra, un' indennità fissa di 35 milioni di franchi; quel Governo s' impegna solennemente a non alienare nè tutto nè parte del suo territorio, senza il consentimento e l' autorizzazione della Spagna. Questa clausola, che interessa tutte le Potenze, è stata molto approvata.

« Parecchie famiglie, discendenti puramente da Spagnuoli, lasciarono il territorio domingano per recarsi a Cuba e Porto-Ricco.

« Dal mese di maggio, epoca in cui cominciò lo sgombro, si manifestarono germi sì numerosi di turbolenze e di discordia, che tutti i proprietarii del paese, tutti i commercianti, tutte le persone appartenenti alla popolazione tranquilla e laboriosa di San Domingo, desiderano già nuovamente gli Spagnuoli. »

IMPERO DEL MESSICO.

Si scrive da Messico, in data 10 settembre al *Moniteur*:

« L' Imperatore Massimiliano è ritornato il giorno 3 di questo mese alla capitale, dopo aver visitato in tutti i suoi particolari i ricchi Distretti di Pachuca e di Real del Monte, i cui strati argentiferi danno prodotti così rilevanti (1).

« Il direttore della Società inglese accompagnò Sua Maestà nelle gallerie sotterranee, e le fece vedere tutti i processi di estrazione, di amalgama e di fusione; Sua Maestà, abbigliata da minatore, seguì col più vivo interesse tutte quelle differenti operazioni.

« Mentr' egli era assente, e specialmente nelle giornate del 28 e 31 agosto, la città e la vallata di Messico furono travagliate da una terribile inondazione, cagionata da una di quelle piogge, che si conoscono soltanto sotto i tropici.

« Straripparono i laghi ed i fiumi; i canali di scolo, ed i lavori di difesa non valsero a preservare dai danni i villaggi e la capitale.

« Duemila operai poterono solo con grandi stenti domare l' impeto del fiume Churubusso, uscito dal suo letto.

« Poco mancò che queste piogge non fossero causa di un funesto accidente, che fortunatamente terminò in una disgrazia senza conseguenza funesta.

« L' Arcivescovo di Messico, monsignor Labastida, ritornava da Sant'Angelo a Messico, accompagnato da due sacerdoti, quando, arrivato presso Mixcoac, una piena repentina rovesciò la carrozza in un fosso, dove venne per un momento sostenuta da una siepe di aloè, così che i viaggiatori poterono uscire dallo sportello opposto, prima che la carrozza si trovasse immersa nell' acqua e ripiena di sabbia.

« Nei quartieri del commercio, ebbero molto a soffrire le mercanzie depositate nelle cantine e nei magazzini a pian terreno.

ASIA.

Abbiamo notizie da Bombay del 28 settembre. Le prospettive della guerra del Butan sono sempre le stesse. I Butanesi persistono a rifiutare qualunque componimento pacifico, se prima non vengan loro restituiti i territorii detti *duar*.

Si parla d' una rottura fra il Re di Buccara ed i Russi. Egli avrebbe confiscato le proprietà dei negozianti russi ivi stabiliti, in seguito a che la Russia avrebbe preso la stessa misura verso i negozianti di Buccara e Cabul. Aggiungono che il Re di Buccara inviò un numeroso corpo di truppe contro i Russi.

Fu assegnata una pensione di 778 lire di sterlini al mese ai membri della famiglia dell' ex Re di Delhi.

Va acquistando consistenza la previsione d' una gran carestia nell' interno dell' Imalaia.

Il Governo inglese venne in possesso di tutti gli stabili appartenenti all' ex Re d' Aud, tranne le tombe de' suoi antenati. *(O. T.)*

AFRICA.

Il sig. Packenham, console generale d' Inghilterra al Madagascar, aveva fatto, ne' primi giorni di settembre, pubblicare il trattato d' amicizia e di commercio, conchiuso fra il suo Governo e quello della Regina Rosaherina.

Un Malgascio, incaricato di una missione per Parigi e Londra, era partito da Tananariva per andare ad imbarcarsi a Tamatava, diretto per l' Europa.

Il rappresentante della Regina d' Inghilterra aveva ottenuto dal Gabinetto malgascio l' allontanamento del signor Ellis, i cui intrighi avevano fatto tanti danni al Madagascar. Il sig. Ellis era già arrivato a Maurice, e doveva partire col primo vapore per Southampton.

Da qualche mese, il console francese era in ottime relazioni col Governo della Regina, ma non era ancora stato deciso nulla circa all' indennità reclamata dalla Francia.

Si credeva che questa questione non tarderebbe molto ad essere risolta, ed anzi che sarebbe compresa nelle stipulazioni di un trattato generale, che surrogherebbe quello altra volta conchiuso col Re Radama II. *(Patrie.)*

La *France* annunzia che l' agente di una Casa francese, recatosi a Gedda, n' è ripartito dopo aver operato il caricamento di diverse mercanzie, come sarebbero, caffè, gomme, ec., destinate a passare direttamente dal mar Rosso al Mediterraneo a traverso l' istmo di Suez, mediante il nuovo servigio di battelli, diretto e senza scaricare, stabilito dalla Compagnia del canale marittimo. Questo fatto, d' un' importanza capitale, è prova dei grandi progressi, che fecero in questi ultimi tempi i lavori della grande impresa, sì coraggiosamente diretta dal sig. di Lesseps.

(1) V. il *Bullettino politico* del 14 ottobre 1865, n. 2.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 24 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. La nuova tariffa per l' affrancazione degli stampati tra l' Inghilterra e la Svizzera. — 2. Gli affissi alle Stazioni delle ferrovie in Francia. — 3. Di un nuovo apparecchio per avere il gas senza spese di stabilimento. — 4. Del compimento del Gabinetto britannico. — 5. Della Conferenza internazionale sanitaria proposta dal Governo francese. 6. Della indisposizione di S. M. l' Imperatore Ferdinando. — 7. Le Note dell' Austria e della Prussia al Senato di Francoforte. — 8. La questione dei beni del clero nell' Impero ottomano. — 9. Sollevazione nell' isola di Madagascar contro i Francesi. — 10. Non si conosce ancora l' esito finale delle elezioni nell' Italia sarda.

1. Il nuovo trattato postale tra la Francia e la Svizzera ha raddoppiato per l' Inghilterra il prezzo d' affrancazione degli stampati diretti per la Svizzera, elevandolo da 10 a 20 centesimi, e le Autorità postali della Confederazione hanno commesso l' errore di non prevenire il commercio estero di questa modificazione, se non dopo che la nuova tariffa era entrata in vigore. Le Case di commercio di Liverpool, che hanno affari colla Svizzera, sono state avvertite di questa sgradevole novità, vedendosi ritornare colla posta tutt' i prezzi correnti, ch' esse usano spedire sotto fascia in Svizzera ogni settimana. Tutti quegli stampati erano rimandati per *affrancazione insufficiente*. Del resto, se l' affrancazione per la Svizzera dall' Inghilterra è di 50 centesimi, quella dalla Svizzera per l' Inghilterra è stata fissata a 60. In sostanza, il prezzo di affrancazione dei giornali e d' altri stampati dall' Inghilterra per la Svizzera è stato raddoppiato; eppure, se vi è paese, con cui la Svizzera dovrebbe facilitare e moltiplicare le relazioni, è certamente l' Inghilterra.

2. In Francia, per decisione del ministro de' lavori pubblici, le Compagnie delle strade ferrate sono state invitate a far affiggere nelle Stazioni, non solo i ritardi che oltrepassano un' ora, ma ancora le corrispondenze mancate dei treni fra loro. In tal modo, le persone, che andranno alla Stazione per aspettare viaggiatori, potranno sempre essere informate delle cause, che non avranno permesso alle persone aspettate di giungere al tempo fissato. Era questa una disposizione necessaria, segnatamente in Francia, dove non sono rari i ritardi e i sinistri accidenti nell' esercizio delle strade ferrate.

3. I giornali scientifici celebrano la recente scoperta d' un ingegnoso apparecchio, con cui ogni industriale, che consuma una quantità ragguardevole di gas d' illuminazione (15 a 20 becchi), potrà produrla da sè, senza spese di stabilimento, al prezzo di 20 a 25 centesimi il metro cubo. Si sta formando una potente Associazione per l' esercizio del nuovo apparecchio, il cui prezzo sarà messo possibilmente alla portata di tutti.

4. Il conte Russell ha avuto l' incarico da S. M. la Regina Vittoria di completare il Gabinetto; il giorno 21, il conte Russell ha convocato per il giorno 26 il Consiglio de' ministri, e i giornali stimano probabile che lord Russell riesca nel suo incarico, e prevedono che lord Clarendon prenderà la direzione degli affari esterni. I partigiani della riforma parlamentare veggono nella morte di Palmerston rimosso il più potente ostacolo, che si opponeva alla medesima, e pensano che lord Russell debba senza più mantenere le fatte promesse, presentandone un sodisfacente progetto. Senza questo espediente, il *Morning Star* dà al Gabinetto pochi mesi di vita. Il *Morning Post* predice da parte sua, che se lord Russell fosse battuto nella Camera, il potere ricadrebbe nelle mani dei *tory*, ma che, dopo di essi, sir Gladstone diverrebbe primo ministro con nuovi colleghi. Quattro nomi si mettono innanzi per compiere il Gabinetto; lord Granville, attuale presidente del Consiglio, sir Gladstone, cancelliere dello scacchiere, il conte Russell, ministro del *Foreign-Office*, e lord Clarendon, che non fa parte del Gabinetto. Lord Granville ha la speciale confidenza della Regina, lord Clarendon gode molto credito all' esterno, sir Gladstone è un abile oratore e un valente finanziere, il conte Russel è il più attempato degli attuali ministri (73 anni), è già stato capo dell' amministrazione, ed è uomo di grande influenza e clientela; esso non consentirebbe di servire sotto un ministro come Gladstone, che ha 15 anni meno di lui, e non vorrebbe riconoscere a suo superiore lord Clarendon, e neppure lord Granville, come ha già praticato nel 1859. Il ritiro di lord Russell trarrebbe seco un cangiamento completo nei Consigli della Corona, il che la Regina non vuole assolutamente, e gli stessi capi-partito non desiderano per ora. Quanto all' opposizione, essa non può far nulla attualmente. Lord Derby è malato, il sig. Disraeli non si arrischia a formare un Ministero, che non reggerebbe tre mesi. Per tutte queste ed altre ragioni, che sarebbe superfluo l' esporre, il conte Russell sembra destinato a raccogliere l'eredità di lord Palmerston, chiamando lord Clarendon agli affari esterni, affidando a Gladstone l' incarico d' essere l' oratore del Governo nella Camera dei comuni, incarico nell' adempiere il quale egli avrà l' occasione di svolgere non solo le sue qualità d' oratore e di finanziere, ma di dar prova della sua attitudine ad assumere l' iniziativa, del suo discernimento, della calma, della fermezza e della moderazione tanto necessarie ad un capo di parte. Questa scuola farà col tempo ascendere sir Gladstone al primo seggio nel Ministero, ma per ora bisognerà cedere la mano a lord Russell.

5. I giornali hanno già fatto conoscere l' iniziativa, presa dal Governo imperiale di Francia, per una Conferenza internazionale sanitaria onde impedire la propagazione del cholera. Ora il *Moniteur* ci fa sapere, che il progetto di Conferenza sanitaria internazionale, onde trovare i mezzi atti a prevenire od a reprimere le invasioni del cholera, ha incontrato presso la maggior parte dei Governi favorevole accoglienza. Il Governo britannico ha dichiarato di aderire ai principii contenuti nella relazione delle LL. EE. i ministri degli affari esterni, dell' agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici dell' Imperatore. È dunque lecito sperare che una istanza collettiva della maggior parte de' Governi d' Europa otterrà dal Governo ottomano che sieno attuati i necessarii provvedimenti, onde impedire la propagazione d' un morbo, che ha desolato e desola ancora tante città in Asia, in Africa ed in Europa, ed ha mietuto tante vittime nell' Oriente e nell' Occidente, con gravissimo danno del commercio, e con tanti dispendi dei Governi e dei Municipii.

6. Il telegrafo ci ha già annunziato il 21 ottobre la partenza di S. M. l' Imperatrice Marianna da Galliera alla volta di Praga, per un' improvvisa indisposizione di S. M. l' Imperatore Ferdinando. Ora leggiamo nella *Corrispondenza generale di Vienna*, in data di Leitmeritz, 20 ottobre, i seguenti particolari: « S. M. l' Imperatore Ferdinando ha ricevuto (18 ottobre) la santa comunione nella Cappella del castello, essendo ancora in perfetta salute. Il dimani, 19 ottobre, S. M. fu presa da brividi, poi dalla febbre, la quale aumentò a segno, che il dottor Gassner, suo medico ordinario, avendo osservato qualche principio di gonfiezza alle gambe, ordinò il letto, e fece chiamare per telegrafo il dottor Jakoch di Praga, e il dottor Lassner di Vienna. Il giorno 20 ottobre la febbre era molto diminuita. »

7. È noto che a Francoforte si è radunato recentemente il Congresso dei deputati alle Camere degli Stati germanici, e noi ne abbiamo più volte parlato nella nostra Rivista, e specialmente in quella dell' 11 ottobre n. 5. Le risoluzioni prese in quel Congresso hanno adombrato a ragione i Governi d' Austria e di Prussia, i quali invitarono il Senato di Francoforte a far cessare le agitazioni, che da quella città si propagano nel resto dell' Alemagna. L' invito delle due grandi Potenze germaniche, fatto al Senato di Francoforte per la conservazione della pubblica quiete e dell' ordine pubblico nella città, sede della Dieta federale germanica, è stato approvato da tutti gli uomini d' ordine, e che rispettano le Autorità costituite e legittime. Il Congresso dei deputati alle Camere dei diversi Stati germanici non è un potere legale, e non ha nessun diritto di rappresentare gl' interessi e le tendenze della Confederazione germanica, e neppure di alcuno degli Stati, che la compongono. Se ciò non fosse, la Confederazione avrebbe due rappresentanze, l' una legale e conforme al Patto federale, l' altra costituitasi arbitrariamente da sè, senza nessuna derivazione legittima, e senza autorità. Essendo adunque il Congresso di Francoforte un' Assemblea non legale, e non riconosciuta dai poteri legittimi, i Governi della Confederazione hanno il diritto e il dovere di vegliare perchè da codesta Assemblea irregolare non derivino danni ai singoli Stati ed al loro complesso, e per conseguenza che i deputati, che la compongono, non si assumano diritti e poteri, che nessuno ha loro conferito. Di più i Governi degli Stati germanici hanno il diritto ed il dovere d' impedire che questo Congresso di deputati a Francoforte crei arbitrariamente una istituzione politica permanente, qual è il Comitato dei 36. Per la qual cosa, a ragione i deputati del Parlamento austriaco e del prussiano si sono astenuti quasi ad unanimità dall' intervenire al Congresso, e dal prender parte agli atti del Comitato, ed a ragione i Governi d' Austria e di Prussia hanno invitato il Senato di Francoforte a sorvegliare attentamente perchè abbiano fine le mene politiche in quella città libera, sperando che a ciò basterà l' autorità sua. Questa ammonizione, data al Senato di Francoforte, ha punto non poco il Congresso dei deputati, e i suoi partigiani, com' era ben naturale; quindi le alte grida contro il despotismo della Prussia e dell' Austria, che si arretrano sino al 1819, come deplora il *Journal des Débats*, che s' ingegna a tutto potere di scindere l' Austria dalla Prussia, e gli Stati mezzani della Confederazione germanica dalle due grandi Potenze, che, a suo giudizio, vogliono opprimerli e distruggerli! Queste grida provano che l' Austria e la Prussia hanno colto nel segno; e noi speriamo che il prudente Senato di Francoforte saprà provvedere all' uopo, e non temerà certo di compromettere la sua dignità, nè l' indipendenza della *Città libera*, coll' assecondare le provvide raccomandazioni delle due grandi Potenze germaniche. Alcuni giornali hanno asserito che il Senato protesterà alla Dieta contro questa ingerenza austro-prussiana, ma la *Corrispondenza generale* assicura, non essere noto nulla, nelle sfere competenti, di una tale protesta. Se mai dovesse aver luogo, l' Austria e la Prussia avviseranno.

8. Il *Moniteur* ha pubblicato una corrispondenza da Costantinopoli sulla questione dei *Vakuf*, o del clero musulmano. Questo affare è gravissimo, e si dubita a ragione della sua riuscita, appunto per la sua grande importanza. Gli sforzi di Rescid pascià e d' altri ministri riuscirono già infruttuosi; vedremo se Fuad pascià sarà più fortunato. Una corrispondenza dell' *Indipendenza Belgica* assicura che Fuad pascià non si arretrerà all' opposizione del clero musulmano fatta contro il progetto di secolarizzare i beni delle moschee, e che, in forza della tenacità che distingue il ministro ottomano, egli riprodurrà all' uopo sotto altre forme lo stesso progetto. Infatti egli ha già destituito l' intendente delle fondazioni religiose, che ricusava di scambiare i suoi depositi, stimati a cento milioni di franchi, con titoli di rendita sul tesoro dello Stato.

9. Le gravi difficoltà, che da un pezzo erano sorte tra il Governo di Francia e quello di Madagascar, sonosi fatte più gravi, in occasione del pagamento d' una indennità, che era stata stipulata a sodisfare i richiami del Governo francese. Il giorno successivo alla partenza della fregata, che portava a bordo la indennità pagata, il popolo, sollevato, dicesi, dalle istigazioni del missionario inglese Ellis, volle che il console di Francia e tutti i Francesi residenti a Madagascar ne fossero espulsi. Il console per altro rimase al suo posto, e dichiarò ch' egli non abbandonerebbe Tananariva se non per ordine del suo Governo.

10. Sinora non conosciamo l' esito finale delle elezioni, che sono seguite il giorno 22 nell' Italia sarda. Il telegrafo non tarderà certo a farcele conoscere, e noi ne parleremo appena saranno conosciute nel loro complesso. (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell' Osservatorio di Parigi*:

« 20 *ottobre*. — Il barometro è risalito al Sud-

Ovest dell' Europa, e i venti hanno in generale meno forza d'ieri. I golfi di Genova e di Guascogna erano per altro ancora fortemente agitati questa mattina. — La sede dei cattivi tempi era, (stamattina), nel mare del Nord, nel mare Germanico, nell'occidente della Russia e nella maggior parte della Svezia. — Da ieri sera, il vento e la pioggia segnalavano a Berna, a Vienna d'Austria, a Roma ed a Trieste, il passaggio del mal tempo; oggi il centro della piccola tempesta, che ci ha visitato, è nel Baltico occidentale. Un'altra la segue, e ci giungerà tra poco.

Vienna 22 ottobre.

Il generale d'artiglieria cav. di Benedek fece ieri le sue visite di congedo, e parte quest'oggi per Gratz. *(FF. di V.)*

Il presidente della Corte suprema di giustizia, cav. di Schmerling, partì ieri alla volta di Venezia per recarsi presso sua figlia, e ritornerà qui al 1.° novembre. *(V. la Gazzetta d'ieri.)* *(Idem.)*

Il professore ordinario dell'Università di Praga, dott. Eduardo Herbst, richiese dal Tribunale d'Appello di Vienna d'essere compreso nella lista dei difensori del suo circondario; ma fu respinta la sua domanda, perch' egli non ha soggiorno in quello, e perchè, in generale, ciò non viene accordato se non ad avvocati. Sopra sua istanza al Ministero della giustizia contro tale risoluzione, questi accolse la domanda, e ordinò all' I. R. Tribunale d'Appello di Vienna di accoglierlo nella lista dei difensori. *(FF. di V.)*

Milano 22 ottobre.

L'altra sera, giunsero a Milano le LL. AA. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde, co' loro due figli. Viaggiavano nel più stretto incognito, sotto il nome di Conte e Contessa di Meudon, e, non essendo preceduti da alcun avviso, salirono alla Stazione nei *brougham* della ferrovia. Essendo l'*Albergo della Ville*, al quale da prima s'indirizzarono, già tutto occupato, presero alloggio all'*Albergo Reale*.

Ieri mattina, di buon'ora, S. A. il Principe Umberto si recò a visitare i suoi augusti parenti: poi il prefetto e il sindaco fecero visita al Principe Napoleone, e la marchesa di Villamarina, consorte del nostro prefetto, alla Principessa Clotilde. Siamo assicurati che le LL. AA. si fermeranno per alcun tempo a Milano. *(Persev.)*

Regno di Sassonia.

Lettere da Dresda parlano dell'abdicazione del Re in favore di suo figlio, il Principe Alberto. *(Pungolo.)*

Dispacci telegrafici.

Firenze 22 ottobre.

Napoli 21. — Oggi, anniversario del plebiscito, la città è imbandierata.

Palermo 21. — Oggi è arrivato un vapore postale, proveniente da Napoli; le Autorità sanitarie gli proibirono l'ingresso nel porto. Il vapore è ripartito. *(FF. SS.)*

Dresda 21 ottobre.

Il Re di Portogallo è qui arrivato ieri sera, e prese alloggio dal Principe Giorgio, suo cognato. La Regina di Portogallo, figlia di Vittorio Emanuele, avendo riguardi per la salute del Principe ereditario, che ha due anni e viaggia co' suoi genitori, non venne qui col marito, ma prese la via della Svizzera. *(FF. di V.)*

Werdau 20 ottobre.

Il cholera non è qui in diminuzione Fino a ieri sera, avvennero 131 caso, fra cui 42 morti (sopra una popolazione di 10,500 anime.) Si continuano le misure per combattere il morbo. La notizia della comparsa del cholera a Chemnitz è sinora infondata. *(FF. di V.)*

Francoforte 20 ottobre.

La Rappresentanza civica permanente decise a voti unanimi che il Senato si opporrà con dignità ed energia a qualunque attacco contro i diritti di sovranità della Repubblica e ad ogni minaccia contro l'indipendenza. *(FF. di V.)*

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 21 ottobre	del 23 ottobre.
Metaliche al 5 p. % . .	66 25	66 35
Prestito naz. al 5 p. % .	70 60	70 65
Prestito 1860	86 05	85 95
Azioni della Banca naz.	775 —	773 —
Az. dell'Istit. di credito	166 —	164 90
cambi		
Londra	108 70	108 —
Argento	107 75	107 25
Zecchini imperiali . . .	5 23	5 19

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 23 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 95
Strade ferrate austriache . .	403 —
Credito mobiliare	885 —

Borsa di Londra del 23 ottobre.

Consolidato inglese	89 1/2

FATTI DIVERSI.

Nella dotta sua opera, il Gesuita Kircher novera 36 pestilenze, o epidemie in Europa, dalla fondazione di Roma sino al regno di Augusto, cioè nello spazio di 732 anni; il che sarebbe un'epidemia ogni 21 anno 1/5. L'Europa, secondo il *Mémorial chronologique*, ha sofferto 97 epidemie principali sino al 1860.

Nel corso del XVII secolo, la peste si è mostrata 14 volte in Europa, ed 8 volte solamente nel XVIII. Dopo il principio del XIX secolo, quella, che infierisce presentemente, è la terza.

La diminuzione della frequenza e della energia delle malattie popolari, nei tempi a noi più prossimi, non potrebbe revocarsi in dubbio. Egli è facile di conoscere che i felici cangiamenti, ottenuti in fatto di benessere, di proprietà, di salubrità, d'igiene e di cognizioni mediche, hanno guadagnato un enorme terreno, per guisa che si potrebbe forse assegnare l'epoca, in cui le umane epidemie saranno intieramente scomparse dal globo. *(O. T.)*

Leggiamo nella *Perseveranza*: « Ci vien riferita una notizia, secondo la quale, l'ingegnere Agudio dovrebbe esser vicino a raccogliere il frutto de' suoi lunghi studii e della pertinacia, con cui, non lasciandosi abbattere dalle molte difficoltà incontrate, si è dato a perfezionare e a rendere sempre più pratico il suo sistema funicolare pel passaggio delle montagne.

« La Società Charles Picard e Comp., ha sottomesso alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia la proposta ch'essa si dichiara pronta ad assumere a suo rischio e pericolo l'applicazione del sistema Agudio, reso recentemente ancor più semplice dall'inventore, al servizio merci, sul tronco dalla Camerlata a Como, in via provvisoria, onde dimostrare con un regolare esercizio d'alcuni mesi l'assoluta applicabilità del sistema. La linea s'installerebbe sopra un lato della strada carrettiera, su una lunghezza di 1625^m^, con pendenza dal 3 al 5 per %. Si conserverebbe la gran curva superiore di 350^m^ di raggio, e se ne sostituirebbe una di 200^m^ di raggio alla curva inferiore di 39^m^. Trattandosi d'un impianto provvisorio per constatare l'attitudine pratica del sistema, specialmente col nuovo locomotore semplificato, si ridurrebbero il più ch'è possibile le spese d'impianto, servendosi anche di due locomotive come motori fissi: queste spese sono calcolate a 240 mila lire. Si attende dalla Società Rothschild l'adesione a questa proposta, per mettersi immediatamente al lavoro. »

Leggesi nella *Lombardia*, di Milano, del 15 corrente:

« Una Commissione della Consulta del Museo patrio archeologico, preseduta dal sindaco, visitò, sabato, l'avanzo d'un antico pavimento a mosaico, testè rinvenutosi nello scavare le fondamenta della casa Pellegrini, posta rimpetto alla chiesa di San Giorgio in Palazzo. Il piccolo tratto, messo allo scoperto, giace alla profondità di metri 2.50 dal suolo; è di marmo nero, contornato da una fascia bianca; e riempito da piccoli quadrati d'eguale colore. Il lavoro, semplice ma accurato, ha i caratteri dell'arte romana del basso Impero.

« La Commissione dispose quindi che quell'avanzo venga diligentemente scavato, allo scopo di trasportarlo e conservarlo nel Museo patrio d'archeologia. Il proprietario, sig. Pellegrini, s'impegnò poi di proseguire, per mezzo del proprio capomastro sig. Puricelli, e sotto la direzione dell'architetto Boucca, membro della Consulta, le indagini nel terreno circostante, nella fiducia di trovarvi altre tracce o reliquie dell'opera medesima, e di raccogliere per esse qualche schiarimento sull'epoca e sulla storia, a cui quel saggio archeologico si riferisce. »

La Giunta municipale di Milano, ha impartite le opportune disposizioni al dipendente Ufficio tecnico, affinchè, prima che termini l'anno, sieno collocate ad ogni canto di via tutte le nuove denominazioni, a norma di quanto fu deliberato dal Consiglio. Esse saranno incise in nero su marmo bianco. A togliere qualunque confusione, al disotto delle nuove lastre di marmo saranno scritti in rosso sul muro i nomi attuali, che col tempo andranno a scomparire. Anche la nuova numerazione degli edificii sarà del pari, prima del nuovo anno, collocata ad ogni singola casa. La norma della numerazione è quella che ogni via avrà numeri a sè, cominciando dall'uno, e seguendo i pari a destra e i dispari a sinistra delle vie, corsi e vicoli. I nuovi numeri saranno bianchi su fondo nero. Gli attuali numeri verranno segnati nell'interno delle rispettive case, vicino all'ingresso.

La Giunta pubblicherà quindi un apposito manuale di raffronto tra' nuovi e i vecchi nomi, e tra la nuova e la vecchia numerazione.

Secondo il nuovo ordinamento, Milano conterrà 9 corsi, 32 piazze, 267 vie, 50 vicoli, 7 bastioni, oltre 6 denominazioni speciali, che sono: Carrobbio, Cordusio, Croce Rossa, Foro Bonaparte, Ponte Vetero, Verziere. Restano, col nuovo sistema, soppresse 140 denominazioni. *(Lomb.)*

Leggesi nella *Perseveranza* del 22 ottobre: « Venerdì scorso, sul terrazzo che unisce le due case Poldi-Pozzoli e che vedesi, passando per la Via del Giardino, venne innalzato il gruppo in marmo dello scultore Lorenzo Bartolini, rappresentante *Pirro che lancia Astianatte dalle mura di Troia*. Esso è l'ultima opera di questo celebre artista, ed è, come fu lasciato da lui, in alcune parti non terminato. Fra alcuni giorni, si crede, verrà scoperto alla pubblica vista. »

La stessa *Perseveranza* reca:

« In questi giorni avvenne un importantissimo arresto. Trattasi di autori di un atroce misfatto, avvenuto 15 anni sono.

« Fin dal 12 novembre 1850 in Sesto Ulterano (Melegnano), veniva commessa un'invasione con depredazione ed assassinio nella casa ed a danno di quell'oste, Lomazzi Giovanni Battista. La giustizia informava tosto, senza poter coglierne gli autori resisi latitanti, i quali dalle emergenze rilevate, dovevano essere in tre, fra cui si identificano un Moneghè Angelo, detto *Pinel*, e un Giussani Carlo dei CC. SS. di Milano, e sui quali pure pesavano forti indizii e prove per altri reati. L'Autorità mantenne vive pratiche anche coll'in allora limitrofo Piemonte, ma inutilmente, perchè que' mariuoli eransi cambiato nome.

« Ora però la Questura potè stabilire che sen venivano da qualche anno nelle vicinanze di Garlasco (Lomellina), e che specialmente il Giussani si qualificava falsamente per Rossi. In seguito di circostanze e pratiche, ch'è inutile l'annunciare, nella notte del 18 corrente, tre agenti della Questura, colà spediti e coadiuvati da alcune guardie forestali, poterono, dopo non poche fatiche, scoprire quei malandrini, arrestarli e tradurli in queste carceri, dove, sebbene tardi, pagheranno il loro debito alla giustizia. Il Giussani era armato di fucile e di una falce all'atto dell'arresto. »

Il sig. W. Nerveyrroz scrive al *Times* la seguente lettera, sui vantaggi che avrebbe la valigia delle Indie, passando per l'Italia:

« Londra 6 ottobre.

« Lo scorso maggio, trovandomi a Torino, ho potuto raccogliere da fonte ufficiale i seguenti dati sulla durata del viaggio da Londra ad Alessandria d'Egitto, passando per Brindisi, e sono:

	ore	min.
Da Londra a Parigi circa. . .	10	30
Da Parigi a San Michele . . .	15	30
Da San Michele a Susa . . .	7	0
Da Susa ad Ancona, 590 chilometri, percorrendo 50 chilometri all'ora	11	50
Da Ancona a Brindisi, 559 chilometri, percorrendo 38 chilometri all'ora	14	45
Da Brindisi ad Alessandria, 822 nodi	82	12
Fermata a San Michele, Susa e Brindisi	5	43
Totale da Londra ad Alessandria .	148	30

« Questa primavera, il tratto tra Ancona e Brindisi verrà percorso in 11 ore 45 minuti, invece di 14.45; si aggiunga ancora che il tragitto da Brindisi ad Alessandria può farsi in 74 ore invece di 82 ore e 12 minuti, se vi fossero de' piroscafi migliori capaci di percorrere 11 nodi all'ora; così si avrebbe un totale di sole ore 137 30 minuti tra Londra ed Alessandria. Quindi si avrebbe fin d'ora sulla via di Marsiglia un vantaggio di ore 29 e 1/2, e questa primavera di ore 40 e 1/2.

« Questa, io credo, è una risposta assai esplicita al sig. Palmer, il quale scriveva testè al *Times* che la via d'Italia ha su quella di Marsiglia un solo vantaggio di 12 ore.

« Quanto ai mezzi di comunicazione fra Alessandria e Brindisi con quei vapori, non è di mia competenza il criticare il modo, in cui è fatto il servizio; ma non posso ammettere che non si possa aver per l'Italia una conveniente via di comunicazione fra l'Inghilterra e l'Asia, finchè il viaggiatore non trovi quelle stesse facilità, che incontra a Marsiglia; ed io credo che soltanto la bene organizzata *Peninsular and Oriental Company* possa compiere questo importante servizio colla regolarità, speditezza e comodità, che si richiedono; sarebbe quindi a desiderarsi pel comun bene ch'essa potesse compiere presto i necessarii accordi per inaugurare questa nuova strada.

« *Obbedientissimo servo*,
« W. NERVEYRROZ. »

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 12 merid., dal Magistrato civico di Trieste il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, un caso nuovo in città, cinque nell'Ospitale militare. »

Trieste 23 ottobre.

Dalla pubblicazione dell'ultimo bullettino sanitario fino alla mezzanotte successiva, casi nuovi, in città 3; — morti 1.

Decessi dei colpiti nei giorni precedenti 2; — guariti 2.

Fino alla mezzanotte scorsa, casi nuovi, in città 1 seguito da morte.

Nello stato militare:

Casi nuovi 1 — morti 1 — rimasti in cura 2.

Trieste 23 ottobre 1865.

Dalla Commissione centrale sanitaria.

NB. Fino al momento di porre in torchio, non si sono verificati altri casi. *(O. T.)*

Siamo lieti di constatare anzi tutto che il morbo non assunse carattere allarmante da quarantotto ore in qua, vale a dire, da sabato ore 2 e 1/2 pom. fino ad oggi alla stessa ora. D'allora in qua ammalarono:

Dersen Teresa, orfana, d'anni 15, servente nella casa N. 8, Piazza della Borsa. Entrò all'Ospitale San Cipriano il 21, alle ore 4 e 3/4 pomeridiane pochi momenti dopo che in lei ebbe a dichiararsi il male abbastanza gravemente. Mercè la pronta cura è oggi convalescente.

(*Avviso.* — La pronta cura medica è assai spesso in grado di vincere il morbo. È quindi indicato di non negligere, neppure un istante, i sintomi precursori del male, già pur troppo notissimi a tutti, e d'invocare senza dilazione l'assistenza del medico.)

Wostry Elena, di Giuseppe, negoziante, di mesi 14, al N. 1, Piazza dei commercianti, colta dal morbo alle ore 4 pom. del 21, morì la stessa sera.

Principale Orsola, d'anni 22, nubile, in Via Cordaioli N. 4, colta alle ore 7 pomeridiane del 21 da violenti sintomi di cholera. Trasportata immantinente all'Ospitale San Cipriano in vettura da piazza (che fu poi disinfettata, venne sottoposta a debita cura, e trovasi in via di guarigione.

(*Avviso.* — Come sopra).

Dalolio Angelo, d'anni 14, calafato, in Via del Crocefisso, manifestossi choleroso ieri, domenica 22, alle ore 4 pomeridiane, e morì alle 6 di sera. Veniamo assicurati che questo invividuo pativa di prodromi cholerosi, com'è la diarrea, già da quattro giorni, e che ieri, in cambio di ricorrere al medico, se n'era ito a sollazzo in campagna.

(*Avviso.* — Come sopra.)

Un soldato nell'Ospitale militare, del quale non sappiamo se non che ammalò di cholera.

(*NB.* — Alla Commissione sanitaria sarebbero stati insinuati nei giorni precedenti due soli soldati attaccati dal cholera, dei quali uno morto ed uno guarito; sicchè, con questo d'ieri, in tutto tre casi.)

Ieri si dichiarò pure una cholerina nella moglie del sig. Cufariotti, al N. 10 in Guardiella; fu trattata a domicilio dal dott. Augusto Guastalla, ed è già in via di deciso miglioramento. *(Tempo di Trieste.)*

Melfi. — Dal 19 al 20, casi 10, morti 3, e 2 dei giorni precedenti.

Lucera. — Dal 20 al 21, casi 3, morti 2.

Vieste (Foggia). — Dal 20 al 21, casi 4, morti 5 dei giorni precedenti.

Napoli. — Dal 20 al 21, casi 5, morti 3.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 20 al 21, casi 4, morti 1; e 2 dei giorni precedenti.

Brindisi. — Dal 20 al 21, casi 12, morti 8; e 3 dei giorni precedenti.

Bagno-Villa (Reggio Emilia.) — Dal 20 al 21, casi 2, morti 1. *(FF. SS.)*

La *Perseveranza* del 23 corrente toglie dal *Giornale della Marina*: « Ieri l'altro, un caso sospetto di cholera si è manifestato sul piroscafo l'*Oregon*, nel porto di Livorno; siamo però informati che il detto bastimento fu messo in contumacia, e che l'ammalato è in via di miglioramento. »

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*, in data del 18 corrente:

« Abbiamo da S. Giovanni a Teduccio che, dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi, quattro persone sarebbero state attaccate da malattia cholerica. Nello stesso periodo, nessuno degli attaccati, anche dei giorni precedenti, moriva.

« A Napoli invece moriva ieri sera, con sintomi di male sospetto, nell'Ospitale di Piedigrotta, un operaio, proveniente da S. Giovanni a Teduccio, e stamane soccombeva una signora in vico Scassacocchi, ch'era malata da più di 20 giorni. Si parla di altri due casi non bene accertati, e con sintomi niente affatto allarmanti.

« E qui, sul proposito della salute pubblica della nostra città, ci crediamo in dovere di far notare ai nostri lettori una cosa, che riuscirà loro di massimo conforto. Checchè si dica della nuova malattia, che ci minaccia, fatto è che, dal 1.° giugno fino ad oggi, noi abbiamo avuto in Napoli una mortalità del 25 per cento minore di quella avuta nello stesso periodo l'anno scorso. Infatti, nell'estate passata, si registravano dai 35 ai 45 morti il giorno, mentre quest'anno la media delle morti quotidiane resta costantemente tra le 25 e le 35.

« Noi insistiamo specialmente su questi fatti, perchè crediamo che la miglior salvaguardia contro ogni specie di malattia sia l'assenza d'ogni sinistra apprensione o paura. »

Nel *Courrier de Marseille*, del 18 ottobre, si legge:

« Lunedì, 14, lo stato civile registrò la morte di 12 cholerosi; ed alle ore 2 pomeridiane del giorno successivo, erano 4 i morti di cholera.

« Il 16, a Tolone morirono 7 cholerosi, 3 ad Arles, ed 1 alla Seyne.

« A Martigues, il cholera fece una quarantina di vittime, e poi scomparve completamente.

« A Maussane vi furono 9 casi di cholera, 5 dei quali seguiti da morte.

« Nella settimana testè decorsa, ad Aix non vi fu neppur un caso di cholera. »

L'*Akhbar* di Algeri dice che nessun caso di cholera verificossi in quella città, il cui stato sanitario è ottimo.

Il *Diario di Barcellona* annunzia che, il 16, in quella città morirono 15 cholerosi.

Leggiamo nell'*Eco de la Montana* che a Ripoli, dal 10 settembre al 13 ottobre, morirono di cholera 69 persone, fra le quali va annoverata pure la suora Luisa Bassagoda, Superiora delle Terziarie del Carmine.

A Palma di Maiorca l'epidemia cessò dall'infierire.

I periodici di Minorca dicono che la salute pubblica di quell'isola è assai sodisfacente.

Il *Diario* di Lisbona afferma che il cholera è scoppiato in Portogallo, e che alcuni casi si ebbero a deplorare ad Elvas.

ARTICOLI COMUNICATI.

1183

Il dì trigesimo della morte di

CAROLINA PIAZZA-SABBADINI.

La memoria vivissima di persona che sul fior degli anni è rapita ad un'onorevole famiglia, di cui era il decoro, il vanto, l'ornamento più cospicuo, non può certo andar perduta per chi mantiene incancellabile nell'anima la ricordanza delle virtù esimie, dei meriti singolari, che la facevano caramente diletta ad un intero paese, nè abbisognano certo speciali circostanze a prolungare il dolore per tanta sventura. Tuttavia, la funebre funzione che ieri, giorno trigesimo del suo decesso, celebravasi in Provesano a suffragio della benedetta anima di **Carolina Piazza-Sabbadini**, meritasi un cenno, poichè pose in rilievo qual tesoro d'affetti, di riverenza, di gratitudine seppe meritarsi da quella popolazione, che fu per troppo breve tempo da lei edificata. Non un individuo mancava al pietoso rito; lagrime profuse grondavano da tutti gli occhi, fervide preghiere fluivano da ogni labbro; e se è vero che in sì luttuose circostanze si appalesa ingenuo e sincero l'affetto, certo, nessuno meglio della compianta giovane se l'ebbe intero.

Tanto ascendente ha tuttavia la virtù, ed ogni anima gentile darà venia perciò a questo sfogo del cuore esulcerato per sì inattesa e dolorosissima perdita.

Provesano, 20 ottobre 1865.

A. C.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 24 ottobre.

Sono arrivati: d'Alessandria, il brig. austr. *Amico Celeste*, cap. Mondaini, vuoto, all'ord.; da Marsiglia, nave austr. *Cesare*, cap. Susanich, con merci, all'ord.; da Livorno, lo sch. austr. *Teresina*, cap. Bonivento, con marmi per Weil; da Tunisi, lo sch. austr. *Buona Sorte G.*, cap. Ghezzo, vuoto, all'ordine; e brig. austr. *M. Lodovica*, cap. Scarpa, vuoto, all'ord.; da Vado, la polacca austr. *Vincenzo*, cap. Gavagnin, vuoto, all'ord.; da Bergen, lo sch. norv. *Niels Hertzberg*, cap. Utne, con baccalà per Spada; da Odessa, il brig. greco *Panaja Idra*, cap. Neridi, con granaglie a L. Rocca; da Pesaro, il trab. pontif. *Divina Provvidenza*, cap. Spinza, con zolfo all'ord.; e l'austr. patr. Dall'Acqua, con frutta, all'ord., ed altri, di cui ancora non conosciamo il nome.

Il mercato regge, si può dire, invariato in tutto con sostegno. Vendevansi risi delle nostre pile sulle lire 40 per esportazione, ed il prezzo d'ogni qualità si regge sostenuto, perchè il deposito si mantiene affatto esausto. Il sardo manca al momento assolutamente; il nostrale parimenti nel disponibile, per cui, le poche provenienze dalle nostre pile, più scarse per mancanza dell'acqua; si sostengono necessariamente, ed appena valgono a sodisfare i bisogni di consumo locale, per cui, fino a che non si cominci a fare un deposito, non sono sperabili ribassi sicuramente. Gli olii si tengono molto fermi in quelli di oliva; di cotone e petrolio senza ulteriore avanzamento dei prezzi, ormai elevati ad un punto che non permette a questi di progredire, e minora il consumo.

Le valute stanno a 4 1/5 di disaggio; il napol. a fior. 8:9 1/4; le Banconote, che abbondavano di mattina a 92 1/2, erano in maggiore pretesa, dopo il telegrafo di Vienna, coi corsi di ieri, e così in tutti i valori austriaci. (A. S—a.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 23 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone.	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone. .	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02	*Corso presso le I. R. Casse.*	
Zecchini imp. . .	4 78	Corone.	13 50
» in sorte	4 74	Zecchini imp. . .	4 65
» veneti .	— —	Sovrane	13 76
Da 20 franchi .	8 09 1/4	Mezze Sovrane .	6 88
Doppie d'Amer.	— —	*Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
» di Genova.	31 83	Da 20 franchi .	7 80
» di Roma .	6 87	» 10 »	3 90
» di Savoia .	— —	Doppie di Genova	30 75
Lire sterline. . .	— —		
Talleri bavari . .	— —		
» di M. T. .	2 12		
» di Fr. I. .	— —		
Crocioni	— —		
Da 5 franchi. . .	2 02		
Francesconi . . .	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per 100 marche	6	75 —
Amsterd. .	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta. .	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 —
Bologna. .	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù . . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.. .	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.. .	»	» 100 f. v. un.	5 1/2	84 05
Firenze . .	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova . .	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione . . .	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona . .	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno. .	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra . .	»	» 1 lira sterl.	7	10 07
Malta . . .	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia .	3 m. d.	» 100 franchi	5	39 95
Messina . .	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano . .	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli. . .	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo. .	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi. . .	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma . . .	»	» 100 scudi	6	— —
Torino. . .	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste . .	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Vienna . .	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante. . .	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

EFFETTI PUBBLICI.

		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	— —	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale . . (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto . . . (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno . . . . (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria .	»	— —	»	— —
Sconto.	»	6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote .	»	92 50	»	— —

corrispondente a f. 108 : 10 p. 100 fior. d'argento.

Mercato di Este, del giorno 21 ottobre 1865.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore . . .	19.44	19.61
» mercantile di nuovo raccolto . .	18.55	18.72
Frumentone { pignoletto . .	14.70	15.40
Frumentone { gialloncino napoletano .	13.65	14.52
Avena { pronti	8.05	8.40
Avena { aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano ed in moneta d'oro al corso di piazza.

Mercato di Legnago del 21 ottobre 1865.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio.	— — —	— — —	— — —
Frum. nuovo .	5 50 —	6 09 —	6 80 —
Frumentone . .	4 69 —	4 89 —	5 14 —
Riso nostrano.	12 46 —	14 61 —	16 50 —
» bolognese	12 46 —	13 76 —	15 05 —
» cinese . .	— — —	12 05 —	— — —
Segala.	3 89 —	3 97 —	4 05 —
Avena	2 75 —	2 79 —	2 83 —
Fagiuoli in gen.	— — —	— — —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino . .	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— — —	— — —
» di ricino .	4 85 —	4 89 —	4 94 —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 22 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Barbarini Enrico, principe di Palestrini, romano, da Barbesi. — Milligan Roberto, all'Europa, - Rouse Harry, all'Europa, amb. gentiluomini ingl. — Gagarine Lidia, all'Europa, - Mardvinoff Nadina, all'Europa, amb. poss. russi. — Boldt Emilio, poss. mecklemburghese, alla Ville. — *Da Trieste*: Price Spencer, poss. ingl., da Danieli. — Thode Roberto, poss. di Dresda, da Danieli. — Anderson Edoardo, poss. ingl., all'Europa. — Bonhôte Carlo, poss. vienn., all'Europa. — De Hirschel cav. Leone, poss. triestino, all'Europa. — Zannarini cav. Giuseppe, poss. triestino, all'Italia. — Heimann Federico, poss. triestino, alla Belle-Vue. — De Haugwitz Gustavo, poss. di Francoforte, alla Belle-Vue. — Oeconomo Senofonte, negoz. in Alessandria, alla Luna. — *Da Milano:* Nisbet John, eccles. ingl., da Barbesi. — Lennard Thomas, propr. ingl., da Danieli. — Rean John, capit. ingl., all'Europa. — Londe E., possid. franc., all'Europa. — Nagel Kolp Giacomo, possid. svizzero, al S. Marco. — Fries Luigi, poss. franc., alla Belle-Vue. — Stevens J. Andrea, avv. amer., alla Belle-Vue.

Partiti per Vienna i signori: Braune L., poss. pruss. — *Per Verona:* Dunant, dott. in medic. e chirur., ginev. — *Per Padova:* Musumeci Raimondo, poss. di Siracusa. — *Per Mantova:* Bonoris Cesare, banchiere. — *Per Lubiana:* Fornara Giovanni, poss. torinese. — *Per Trieste:* Hepton John, negoz. ingl. — Bojiti Edoardo, legale triestino. — *Per Bologna:* Jazdzevski Lodovico, poss. di Posen. — Didi dott. Giorgio, poss. pistoiese. — *Per Ferrara:* Butten Ernesto, - Parra Francesco, ambi poss. di Porto Ricco. — Raimondi Giacomo, poss. piemontese. — *Per Milano:* Piot Eugenio, - De la Maisonneuve Maurizio, - Rivoire C. tutti tre poss. franc. — Marsily W., poss. d'Anversa. — Brown James, poss. ingl. — Levi L. D., - Masserani Gioacchino, ambi negoz. milanesi.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 22 ottobre	Arrivati.	1618
	Partiti.	1815

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24, 25, 26, 27 e 28 in *S. Silvestro.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 ottobre. — Venturini Pinzoni Teresa, fu Luigi, di anni 33, povera. — Testolina Gabriele, di Paolo, di anni 13. — Sassetto Regina, di Giuseppe, di anni 1, mesi 2. — Pin Lucia, fu Paolo, di anni 28, cameriera. — Pozzatto Antonio, fu Daniele, di 42, ortolano. — Pitteri Fortunata, ved. Bonfini, fu Vettore, di 85, povera. — Penso Luigia, ved. Faccioli, fu Giovanni, di 44. — Fagarazzi Emilia, di Luigi, di anni 7. — Timoteo da Verona, al secolo Orazio Dalla Valle, fu Francesco, di 63, Cappuccino. — Crovato Carlotta, ved. Dal Vesco, fu Francesco, di 57, cucitrice. — Bogno Giovanni, fu Sante, di 53, villico. — Bianchi Ettore, di Antonio, di anni 1. — Borgato Pavani Domenica, fu Giovanni, di 82, povera. — Totale N. 13.

Nel giorno 14 ottobre. — Rocchetta Olivo, di Giovanni, di anni 1, mesi 2. — Liva Matilde, di Pietro, di anni 1, mesi 4. — Selva Gio. Batt., fu Giuliano, di anni 52, industriante. — Vonovich Clotilde, di Luigi, di anni 2. — Quarti Vittorio, di Eugenio, di anni 2, mesi 4. — Grossi Marco, fu Giuseppe, di anni 68, barcaiuolo. — Caser Giuseppe, di Salvatore, di 42, caffettiere. — Tognella Francesca, di Giovanni, di anni 11. — Colmegna Ratti Luigia, fu Bartolommeo, di 32, povera. — De Grandis Vittorio, di Angelo, di anni 1, mesi 4. — Totale N. 10.

Nel giorno 15 ottobre. — Tagliapietra Tommaso, fu Liberale, di anni 85. — Furlan Berlin Giovanna, fu Lorenzo, di 33, villica. — Rossetto Antonio, di Giovanni, di anni 1, mesi 8. — Pagan Nicola, di Costante, di anni 1, mesi 3. — Mazzucchelli Elisabetta, di Angelo, di anni 11, mesi 6. — Dall'Acqua Regina, di Antonio, di anni 2, mesi 2. — Spavento Anna, di Antonio, di anni 1, mesi 1. — Grigio Spiridione, di Giovanni, di anni 2, mesi 1. — Toffoletti Regina, ved. Claiber, fu Giacomo, di anni 85. — Rizzo Giulio, di Agostino, di 39, bottoliere. — Bosco Pietro, fu Gio. Batt., di 39, villico. — Totale N. 11.

SPETTACOLI. — *Martedì 24 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Una favola vera.* — *Filippo.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Il Regno di Adelaide.* Con farsa. — Dopo il primo atto, la famiglia americana, padre e figli *Hetair*, eseguirà dei giuochi orientali. — Alle ore 6 e mezza.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Seconda rappresentazione dei celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, i quali si produrranno coi più scelti e svariati giuochi di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio. — Alle ore 8 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 23 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord — Asciutto	TERMOMETRO REAUMUR esterno al Nord — Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
23 ottobre - 6 a.	336''', 83	12°, 9	12°, 3	62	Nuvoloso	S. S. E.	2'''.10	6 ant. 10
2 p.	335, 84	13, 8	13, 0	60	Nuvoloso	N. N. O.		6 pom. 9
10 p.	335, 95	12, 7	11, 7	61	Nubi sparse	N. N. O.		

Dalle 6 ant. del 23 ottobre alle 6 a. del 24: Temp. mass. 14°, 6
» min. 10°, 6
Età della luna: giorni 4
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

Avviso.

Trovandosi in vendita, presso la Cassa di questa Direzione del Lotto, i Biglietti della IX Lotteria di Stato per intenti di utilità e di beneficenza pubblica,

si rende noto:

Che tali Biglietti si potranno acquistare dalla Cassa stessa, anche in decine, verso il pronto pagamento, ed in questo caso, coll'abbuono della provvigione scalare, stabilita dalla Notificazione 4 settembre 1865, inserita nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, N. 216, del 21 settembre stesso.

Dall'I. R. Direzione del Lotto Lombardo-Veneta. Venezia li 7 ottobre 1865.

AVVISI DIVERSI.

N. 3418. 1176

L'I. R. Commissariato distrettuale di Tregnago

AVVISA:

Essere aperto a tutto il 30 novembre p. v. il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Badia Calavena coll'annuo assegno di fior. 400 oltre a fior. 70 pel cavallo.

Il Comune è quasi tutto montuoso, e conta 2070 abitanti, tre quarti dei quali aventi diritto ad assistenza gratuita.

Il concorso e la nomina vengono regolati sulle basi e giusta le condizioni additate dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Tregnago il 6 ottobre 1865.

N. 4814. 1179

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DI CHIOGGIA

Nel giorno 27 ottobre corr., alle ore 11 ant., in apposita sala del civico Palazzo, dietro la superiore autorizzazione ottenuta coll'ossequiato decreto della Congregazione provinciale, si terrà il primo esperimento di pubblica Asta per deliberare al più utile offerente l'impresa sottonotata, esclusa ogni ulteriore miglioria e salva sempre l'approvazione superiore.

La gara sarà aperta sul dato regolatore di fiorini 6750.

Però in armonia colle vigenti disposizioni di massima, è libero a chiunque di far pervenire alla Congregazione municipale, avanti e fino all'apertura dell'asta la rispettiva offerta scritta, suggellata, munita di bollo franca di porto, ed estesa nelle forme volute dalla Circolare luogotenenziale 30 ottobre 1857, N. 34486 (contenuta nella II parte del *Bullettino provinciale delle leggi* del 1857 a pagina 122), ritenuto che, tanto le oblazioni alla pubblica gara, quanto le offerte scritte suggellate, restano subordinate, rispetto alla delibera, al tassativo tenore della Circolare luogotenenziale medesima.

Ogni offerente dovrà cautare le proprie oblazioni col deposito di fior. 337:50.

Gli altri obblighi e diritti del deliberatario sono descritti nello speciale capitolato, a chiunque ostensibile presso la segreteria d'Ufficio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi di consuetudine.

Cadendo deserto il primo esperimento, si farà luogo al secondo ed al terzo nei giorni 30 e 31 corr.

Impresa d'appaltarsi:

Appalto dell'addizionale al dazio consumo accordata a questo Comune nella misura stessa del dazio erariale sopra i generi che seguono:

Vino, bevande spiritose, bestie e carni non esclusa la salsamentaria.

Chioggia il 19 ottobre 1865.

Il Podestà,
ANTONIO NACCARI.

L'Assessore municip., Baffo. — *Il Segretario,* Giusti.

N. 1639, R. VII. 1175

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO BRENTELLA DI PEDEROBBA IN TREVISO
Invita

Tutti gl'interessati del Consorzio suddetto ad una generale convocazione, che avrà luogo nella giornata di giovedì 9 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, nel locale di sua residenza, situato in questa città, in Calle maggiore, al N. 809.

L'adunanza sarà ritenuta legale, qualunque fosse il numero degl'intervenuti, giusta la vicereale disposizione 20 febbraio 1836, N. 1892, dovendosi ritenere assenzienti a quanto venisse preso e determinato tutti quelli che mancassero in onta alla pubblicazione del presente Avviso. Saranno ammessi alla tornata con voto deliberativo i signori deputati delle Comuni consorziate, e tutti gli aventi particolari investiture sull'acquedotto, i quali ultimi non potendo assistere in persona, potranno farvisi rappresentare da un procuratore munito di speciale e regolare mandato.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi soliti a comune notizia.

Oggetti da trattarsi:

Domanda della Deputazione comunale di Cornuda per aggregare al Consorzio, onde provvedere di acqua, i due borghi della Parrocchia di Nogarè sopra e sotto la chiesa.

Dall'Ufficio della Presidenza,
Treviso il 7 ottobre 1865.

Presidente anziano, C. CORNUDA.

I Presidenti { G. nob. MARANGONI GHIRLANDA. G. BOSCHIERI. A. dott. AGOSTINI. G. dott. ACQUA.

Il Segretario, R. Mondini.

N. 200. 1169

LE DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA CASA DI RICOVERO IN MESTRE
Rende noto:

Che in seguito all'autorizzazione prov. 19 settembre p. p. N. 4226, procederanno nel locale di loro residenza in Borgo dei Tedeschi, nel giorno 14 novembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 4 pomer., alla vendita all'asta degl'immobili in calce descritti, posti tutti in Mestre alle Barche in linea alla Fornace, e sotto le condizioni precisate nel capitolato relativo, del quale resta libera a chiunque l'ispezione presso l'Amministrazione suddetta.

Vengono prevenuti gli offerenti che quelli che rimanassero deliberatarii, dovranno rispettare le affittanze, che fossero in corso, fino alla loro scadenza.

Descrizione degli immobili.

LOTTO I.

Corpo di stabili con annesso fondo cortivo, marcato coi Numeri civici 597, 597 A., 597 B., 597 C., 597 D., 597 E., in Mappa al N. 1033, per Casa della superficie di pert. 2.18, rend. L. 302:68, stimato fior. 4515:20

LOTTO II.

Corpo di stabili con Corte, fondo a coltivazione, e fabbriche per conserve di ghiaccio, marcato coi NN. civ. 598, 598 A., 599, 599 A., 600, 600 A., 600 B., 600 C., 601, 601 A., 602, 602 A., 603, 603 A., 604, 604 A., 605, 605 A., in mappa ai Numeri

1034, ar. ar. v. pertiche	1.46 rendita	L.	8:73
1035, Casa	1.75 »	»	540:96
1036, ar. ar. v.	1.36 »	»	8:13
1037, ar. ar. v.	1.29 »	»	7:71
Due ghiacciaie sul N. 1034		»	12:48
Totale	5.86	L.	578:01
	Stimato	F.	9379:40

LOTTO III.

Corpo di stabili con cortile, e fondo a coltura segnato coi NN. civici 606, 606 A., 607, 607 A., 608, 608 A., 609, 609 A., 610, 610 A., 611, 611 A., in mappa ai Numeri

1038 sub A. ar. ar. v. pert.	1.00 rend.	L.	5:61
1039 sub A. Casa	0.80	»	254:60
Totale pert.	1.80	L.	260:21
	Stimato	F.	3239

Mestre il 16 ottobre 1865.

SCARELLO.
A. BARBARO D.

N. 153. 1180

Direzione ed amministrazione della pia Casa di Ricovero e d'industria della Regia città di Bassano.

TOMBOLA
IN BASSANO

A favore del Pio Ricovero graziosamente accordata, con esenzione dalle tasse, dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato dispaccio 10 corrente N. 47287, d'intelligenza coll'Eccelso I. R. Ministero di Stato, la cui estrazione seguirà alle ore 3 pomeridiane della domenica **29** del mese stesso, ed in caso di tempo contrario, o per circostanze impreveduite, nella prima delle successive domeniche, che sarà all'uopo opportuna.

Importo complessivo delle vincite

Austriache lire 1800

Terno austr. L.	**80**	I. Tombola austr. L.	**800**
Quaderna »	**120**	II. »	» **400**
Cinquina »	**200**	III. »	» **200**

Nella sera del 29 ottobre corrente, ancorchè non potesse aver luogo la suddetta Tombola, al teatro sociale vi sarà un trattenimento, sostenuto dagli esperti dilettanti filarmonici e filodrammatici, che gratuitamente si offrono a beneficio del Pio Istituto.

Dal Pio Ricovero,
Bassano 20 ottobre 1865.

Il Direttore e gli amministratori.

N. 584. 1172

AVVISO DI CONCORSO.

Giusta ossequiato luogotenenziale dispaccio 3 corr., N. 25716, è da conferirsi un posto di maestro provvisorio per una classe paralella alla IV, nella Scuola maggiore comunale di Bassano, con l'annuo assegno di fior. 330, senza diritto a pensione. Chi vi aspira presenti pel giorno 3 novembre p. v. a questo Ordinariato diocesano, l'istanza coi documenti prescritti, relativi all'età dei 20 anni compiuti, agli studii percorsi, fra cui quello della metodica superiore, ed ai servigi prestati.

Vicenza, 16 ottobre 1865.

L'Ispettore scolastico superiore diocesano,
Can. A. SCHIAVO.

N. 613. 1173

Istituto filarmonico drammatico.
AVVISO DI CONCORSO.

A tutto l'8 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola di canto, coll'onorario di annui fior. 240, aumentabili in proporzione, attuandosi la Scuola di canto corale.

Le relative istanze, entro il suddetto termine, dovranno esser prodotte al protocollo dell'Istituto, corredate di tutti i documenti creduti opportuni a comprovare l'idoneità dell'aspirante al posto indicato.

Il Regolamento è ostensibile presso la Segreteria dell'Istituto, ove saranno anche offerti tutti gli schiarimenti che il concorrente desiderasse.

Padova il 13 ottobre 1865.

Il Vicepresidente,
B. GRAZIANI.

Il Segretario,
G. B. dott. Cavallini.

1140

Vedendo che molti giornali hanno riportata l'inesatta notizia, che la sorgente a Tocco negli Abruzzi produce già quantità di Petrolio da saziare (nientemeno!) i bisogni della Penisola, mi sento in dovere di dichiarare: che quantunque sia constatata l'esistenza del petrolio in quella località da dati oltre che scientifici, anche pratici, e quantunque non vi sia in oggi argomento da dubitare che la quantità, che se ne potrà ritrarre, sarà importante, pure, avendosi dovuto sostituire le macchine all'opera dell'uomo, impotente a sopportare le grandi emanazioni di gas, non sarà che solo fra qualche tempo che si potrà conoscere la vera produzione della sorgente.

Voglia, signor redattore, aver la compiacenza di pubblicare questa mia dichiarazione, a lume della verità, e per dare nello stesso tempo riscontro ed avviso alle molte ricerche, che mi vennero fatte in questi ultimi giorni, da persone, del cui riverito indirizzo saprò tenere buon ricordo.

Vicenza 8 ottobre 1865.

MAURIZIO LASCHI.

1143

DA VENDERSI
una
magnifica villeggiatura
CON PALAZZO

di ricercata architettura e case coloniche in quantità più che sufficiente al collocamento di lavoratori. Essa è sita a due miglia distante dalla bella Bassano, in posizione amena, con una fonte perenne d'acqua squisita, e con 50 campi di terreno, parte arativo e a gelsi, e parte vitato con olivi.

La villeggiatura è denominata Valassina di Mussolente, ed apparteneva alla famiglia patrizia veneta Soderini, che ancor si noma Ca Soderini.

Recapito presso l'avv. Valentino dott. Berti, di Bassano.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 21809. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana civ. in Venezia notifica col presente all'assente d'ignota dimora Giuseppe Bonmartini, che il sig. Edoardo Leis coll'avv. Mastraca produsse in data 23 maggio a. c. pari N. una petizione contro di esso, in punto spettanza di un Bono in data 26 giugno 1857, N. 59 del Monte Veneto per l'importo di fior. 339:15, e che per non esser noto il luogo di sua dimora, gli fu nominato in curatore l'avv. Danelon, affinchè la causa possa aver luogo e giudicarsi come di ragione.

Si avverte quindi il sunnominato assente di comparire all'A. V. che fissata pel giorno 3 agosto p. v., ore 9, e redeputata pel giorno 30 ottobre a. c. per versare a processo ordinario sopra di ciò, oppure di dare al deputatogli curatore ed a qualunque altra persona di sua fiducia, gli opportuni mezzi di difesa, altrimenti dovrà attribuire soltanto a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi per tre volte nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 19 ottobre 1865.

Per il Cons. Dirig. in permesso,
MARANGONI Agg.
Favretti.

N. 9021. 1. pubb.

EDITTO.

Questa Pretura, a rettifica dell'Editto 20 settembre p. p., N. 8370, inserito nei Supplimenti della Gazzetta Uffiziale NN. 112, 114 e 115, sotto le date 13, 17 e 19 ottobre corr., fa noto che dagli immobili da subastarsi, ad istanza Simonato, contro Rossati, devono sottrarsi i NN. di mappa 1577, 40, 43, 195, 1124, 1526, 1535, 1993, 2370, per cui a sole a. L. 250:09, anzichè ad a. Lire 322:20, devesi ridurre la rendita complessiva di quelli dei quali avranno luogo gl'incanti nei giorni 7, 14 e 21 p. v. novembre, stimati del valore di fior. 2870.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del Capoluogo e del Comune di Farra.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 19 ottobre 1865.

Il Pretore, SCARAMELLA.
F. Borghi Canc.

2. pubb.

AVVISO.

Vengono invitati i creditori della Ditta Giuseppe Tamai e Compagno, negoziante chincaglie in Pordenone, a voler insinuare presso il sottoscritto Notaio, mediante regolare istanza munita di bollo e legalmente documentata le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti entro il termine di giorni 30, decorribili dalla inserzione del presente Avviso, sotto le avvertenze dei §§ 23, 35, 36 e 38 della vigente legge 17 dicembre 1862.

Pordenone, 20 ottobre 1865.

Il Commissario giudiziale,
GIO. BATT. DOTT. RENIER, Notaio.

N. 11971. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha fissato i giorni 18 e 27 novembre ed 11 dicembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze di questa Pretura medesima per la vendita all'asta del fondo sottodescritto, di ragione dell'esecutato Vettori Antonio fu Pietro di Roraigrande del valore cens. di fior. 15:50.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 1:97, importa fiorini 15:50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al Numero 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

In mappa di Porcia.

Al N. 4183, fondo aratorio della superficie di pert. 2.60, rend. L. 1:77.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 8 ottobre 1865.

Il Pretore, G. NARDI.
Flora Al.

N. 7067. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano notifica all'assente d'ignota dimora Giulio Rossi fu Marco, essersi prodotta sotto questa data e Numero in di lui confronto dal dot. Gio. Batt. Cherubini, una istanza con cui gli denuncia la lite statagli promossa da Gioachina Marchetto-Zanconato colla petizione 30 agosto 1864, Numero 5950, in punto di nullità della esecuzione da lui intrapresa, qual direttario dei beni di cui l'istrumento d'acquisto 18 giugno 1857, atti Lodi, sull'utile dominio dei beni medesimi per rate di canone insolute, sulla quale petizione fu riaggiornato il contraddittorio al 25 p. v. novembre, ed essersi deputato ad esso Giulio Rossi, per non esser noto il luogo di sua dimora, in curatore speciale l'avvocato di Vicenza dott. Giuseppe Minozzi, cui vien fatta intimare la denuncia per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Viene quindi eccitato esso assente a fornire al deputatogli curatore le necessarie istruzioni a sua difesa, od a nominarsi altro patrocinatore, od a fare quant'altro reputerà più conforme al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Arzignano, 7 ottobre 1865.

Il Pretore, MALAMAN.

N. 10602. 3. pubb.

EDITTO.

In seguito a requisitoria 25 agosto 1865, N. 20658 dell'I. R. Pretura Urbana di Udine, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 2 dicembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella Sala delle udienze di questa Pretura il quarto esperimento d'asta dell'immobile sotto descritto, esecutato ad istanza di Antonio Fabbro di S. Vito, nella sua qualità di cessionario di Pietro Rossi, in confronto di Gio. Batt. di Giuseppe Milani, coll'avvertenza che resta libero in questa Cancelleria l'ispezione dei certificati censuarii ed ipotecarii, nonchè pel protocollo della stima giudiziale.

La vendita seguirà sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà a qualunque prezzo, quand'anche inferiore all'importo di fior. 162:90, attribuito alla perizia giudiziale al fondo esecutato.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fiorini 20 a tariffa a mani della Commissione giudiziale. Tale deposito verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario, ma quanto a quest'ultimo verrà trattenuto e versato nella Cassa depositi dell'I. R. Pretura in Pordenone, a tutti gli effetti che si contemplano nei successivi articoli terzo e sesto.

III. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario versare con monete a tariffa nella Cassa depositi della detta I. R. Pretura l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma depositata al momento dell'asta, la quale costituirà così dall'istante stesso della delibera una parte del prezzo, in quanto per altro non abbia ad essere applicato il posteriore articolo sesto.

IV. L'esecutante non presta veruna garanzia relativamente alla realità posta in vendita.

V. Dal momento della delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario non solo le imposte prediali correnti, ma anche le arretrate, se ve ne fossero, come staranno a suo carico tutti i pesi privati e le servitù eventualmente affliggenti la realità astata.

VI. Mancando il deliberatario in tutto od in parte alle premesse condizioni s'intenderà da lui perduto ipso facto la somma depositata, la quale caderà ad esclusivo beneficio degli iscritti creditori, fermo e ritenuto che in tale caso lo stabile sarà rivenduto in un solo esperimento d'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario medesimo, il quale sarà oltre a ciò responsabile per ogni conseguenza di danno, tanto verso l'esecutante, quanto verso l'esecutato e creditori iscritti.

Descrizione dell'immobile.

In Comune di Zoppola e nella mappa di Castions.

Terreno a. v. al N. 1220 di mappa, colla superficie di pert. 5.43 e colla rendita di a. Lire 5:05, tra i confini rettificati dalla perizia giudiziale come segue: a levante Milani Gio. Batt. in luogo Boreau, a mezzodì Boreau, a sera fratelli Marcolini, a tramontana gli stessi Marcolini, nonchè Conti di Zoppola, Mares Giuseppe e Capitolo di Concordia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Zoppola, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 2 settembre 1865.

Il Pretore, G. NARDI.
De Santi Canc.

N. 5708. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza della Provinciale Intendenza, ed a carico di Luigi Rigoni di Gio. di Vestenanuova, sarà nei tre giorni 9 novembre, 9 dicembre 1865 e 8 gennaio 1866, da 10 ant. a 12 mer., tenuto triplice esperimento d'incanto dei beni ed ai patti sottodescritti.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1:08, importa fior. 27 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore nominale.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune cens. di Bolca Purga, Distretto di Tregnago.

Mappale N. 1563, di pert. cens. 2.10, rend. cens. a. L. 0:59.

N. 1568, pert. cens. 0.50, rend. cens. a. L. 0:49.

Dall'I. R. Pretura,
Tregnago, 23 settembre 1865.

Il Pretore, FERRARI.
Vinco Al.

N. 13496. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cividale rende pubblicamente noto, che sopra istanza 24 luglio 1865, Numero 10880, prodotta da Mattia Velliscigh, in confronto di Giuseppe ed Ermacora Missigh, ed in seguito al protocollo a questo N., ha fissato i giorni 4, 18 novembre e 2 dicembre 1865, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta, nei locali d'Uffizio di essa Pretura del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte, alle seguenti

Condizioni.

I. I fondi verranno venduti tanto uniti che separati al primo e secondo esperimento al prezzo superiore o pari alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè siano al coperto i creditori iscritti.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima.

III. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'acquirente versare presso questa Pretura l'intero prezzo computando la cauzione fatta.

IV. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovranno effettuarsi in fiorini effettivi d'argento di nuova valuta austriaca.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

VI. Le spese successive al protocollo d'incanto, compresa la tassa di trasferimento di proprietà ed il trasporto d'estimo al Censo, restano a carico dell'acquirente.

VII. Mancando il deliberatario all'adempimento in tutto od in parte alle condizioni d'incanto gl'immobili saranno nuovamente subastati a qualunque prezzo ed a tutto suo danno e spese.

Realità da subastarsi, situate nelle pertinenze di Obborza, nel Comune censuario del Castello del Monte.

a) Arat. arb. vit. con porzione a prato denominato Navenograde, in mappa ai NN. 1098, 1099, di unite pert. 1.53, rend. L. 1:29, stimato fior. 65:40.

b) Zerbo cespugliato sassoso denominato Podcellam, in mappa ai NN. 1189, 1190, di unite pert. 1.28, rend. L. 0:06, stimato fior. 6:25.

c) Prato denominato Podcellam, in mappa al N. 1186, di pert. 1.10, rend. L. 1:08, stimato fior. 14:50.

d) Arat. arb. vit. denominato Podcellam, in mappa al N. 1187, di pert. 1.36, rend. L. 2:60, stimato fior. 81:10.

e) Coltivo da vanga arb. vit. e parte prato denominato Podcellam, in mappa ai NN. 1178, 1179, di unite pert. 1.07, rend. Lire 2:18, stimato fior. 91:40.

f) Arat. arb. vit. denominato Comunischi, in mappa ai Numeri 1192, 1176, 1174, di unite pert. 9.93, rend. L. 15:10, stimato fior. 615:75.

g) Arat. arb. vit. denominato Podrebrech, in mappa al N. 1194, di pert. 1.25, rend. L. 1:45, stimato fior. 19:30.

h) Bosco ceduo, parte ridotto a prato cespugliato denominato Urebrech, in mappa al N. 1195, di pert. 17.16, rend. L. 2:23, stimato fior. 165:15.

i) Bosco ceduo e parte prato cespugliato denominato Novasse, in mappa al N. 1206, di pert. 9.84, rend. L. 1:28, stimato fior. 76:50.

j) Coltivo da vanga arb. vit. denominato Navosse, in mappa al N. 1212, di pert. 2.90, rendita L. 1:60, stimato fior. 149:80.

k) Zerbo e bosco, in mappa ai NN. 1219 e 1215, di unite pert. 0.42, rend. L. 0:03, stimato fior. 2:20.

l) Bosco ceduo denominato Uboscu, in mappa al N. 1224, pert. 3.60, rend. L. 0:47, stimato fior. 25:30.

m) Prato denominato Gabrie, in mappa ai NN. 1223, 1241, di pert. 5.26, rend. L. 2:37, stimato fior. 98:25.

n) Pascolo ora ridotto a prato denominato Gabrie, in mappa al N. 1238, di pert. 0.33, rendita L. 0:05, stimato fior. 9:42.

o) Prato denominato Gabrie, in mappa al N. 1322, di pert. 2.34, rend. L. 1:54, stimato fior. 56:34.

p) Prato denominato Podsmoje, in mappa al N. 1295, di pert. 2.24, rend. L. 1:41, stimato fior. 69:75.

q) Prato e coltivo da vanga arb. vit. denominato Podsmoje, in mappa ai NN. 450, 451, di unite pert. 1.05, rend. L. 0:40, stimato fior. 37:60.

r) Coltivo da vanga arb. vit. detto Podsmoje, in mappa al Numero 162, di pert. 0.56, rend. L. 0:38, stimato fior. 16:40.

s) Coltivo da vanga denominato Uvarte, in mappa al N. 627, di pert. 0.37, rend. L. 0:20, stimato fior. 16:80.

t) Coltivo da vanga arb. vit. detto Uronca, in mappa al N. 1157, di pert. 1.12, rend. L. 0:76, stimato fior. 55:25.

u) Coltivo da vanga arb. vit. denominato Podbezam, in mappa al N. 508, di pert. 0.39, rend. L. 0:20, stimato fior. 13:15.

v) Coltivo da vanga arb. vit. detto Podbezam, in mappa al Numero 501, di pert. 0.87, rend. L. 0:59, stimato fior. 54:70.

w) Prato con porzione arat. denominato Podbezam, in mappa al N. 503, di pert. 0.80, rend. L. 0:36, stimato fior. 34:20.

x) Pascolo cespugliato detto Comunischi, in mappa al N. 940, di pert. 2.50, rend. L. 0:65, stimato fior. 17:20.

Il presente si affigga in quest'Albo Pretoreo, nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 23 settembre 1865.

Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

N. 5765. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Angelo Della Mattia q.m Quirino, che l'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., facente per l'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, produsse in confronto di esso Della Mattia e consorti per pagamento di annualità livellarie insolute la petizione 20 giugno 1865, N. 4098 oltre gli interessi di mora e le spese, e che su questa petizione si è prefisso pel contraddittorio l'udienza del giorno 16 novembre 1865, alle ore 9 antim. e che essendo ignoto il luogo della attuale dimora di esso Della Mattia, la suddetta petizione fu intimata ai di lui riguardi a questo avv. dott. Pietro Zanussi, che gli si deputa in curatore, onde la lite possa proseguirsi a termini della vigente procedura civile, e proferirsi il giudizio che sarà di ragione.

Si eccita quindi esso Della Mattia a comparire alla indetta udienza, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che crederà opportune e più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazz. Uffiz. di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Aviano, 7 settembre 1865.

Il Pretore, CABIANCA.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 245.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziari: soldi austr. 3 ½ alla linea di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si degnava emanare il seguente Autografo al direttore del Gabinetto, consigliere aulico Francesco Thiel:

« Caro consigliere aulico Thiel!

« Mentre accolgo la sua preghiera d'essere collocato in istato di riposo, le conferisco, quale segno della Mia piena sodisfazione e riconoscenza pei distinti servigi, a Me prestati con fedeltà e devozione per oltre 50 anni, la croce di cavaliere del Mio Ordine di S. Stefano.

« Schönbrunn 18 ottobre 1865.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.* »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata d'impartire la Sovrana approvazione allo Statuto per l'I. R. Accademia di belle arti di Vienna.

Il Ministro di Stato nominò il maestro della Scuola reale superiore comunale di Kattenberg, Francesco Zwerinn, a maestro effettivo dell'I. R. Scuola reale superiore di Gorizia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 25 ottobre.

La Congregazione centrale lombardo-veneta, con deliberazione 20 ottobre ha nominato l'assistente di I classe presso la Ragioneria provinciale di Udine Pertoldi Francesco, a computista di classe II, con la destinazione a quella di Belluno.

Togliamo alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 22 ottobre, quanto segue:

« Sotto il titolo: *Gli affari comuni e la revisione delle leggi*, L'*Hon* reca una nuova corrispondenza da Brusselles del 16 corr., in cui viene fatta sottilmente una differenza tra affari comuni ed interessi comuni, e la quale finisce colla seguente arrischiata conclusione:

« « Sino a tanto che l'Ungheria, sulla base della sanzione prammatica, quale Regno di separata amministrazione della giustizia e comunale, non istà coll'Austria in alcun altro legame, che in quello dell'unione personale mediante il Re, niun cambiamento ha luogo nell'equilibrio europeo; ma dal momento in cui l'Ungheria sotto il pretesto degli affari comuni, si lasciasse, per il principio dell'unità, legare nell'amministrazione comunale e della giustizia, l'Europa non lo consentirebbe, più che non abbia consentito al programma della Conferenza di Dresda. » »

« Una Conferenza del *Náplo* dà una dettagliata informazione sulla uscita d'ufizio del co. supremo (Obergespan) di Hont, bar. Ladislao Maithényi. Il 4 corr., il conte supremo fu salutato dal vicegespan del 1861 Paolo Rainer, con una concione, in risposta alla quale l'Obergespan, disse:

« « In questo giorno un Monarca, glorioso rampollo d'Imperatori e di Re, festeggia il suo giorno onomastico, e milioni di sudditi fedeli pregano fervorosamente perchè il suo Governo possa essere ricco di benedizioni. Anche noi Ungheresi vogliamo implorare la benedizione dell'Onnipotente sugli sforzi, che con amore paterno, e per la felicità dei popoli, fa il nostro eccelso Signore e Re, e dal fondo del cuore e dell'anima gridiamo ad una voce: *Viva il primo degli Ungheresi, il Re!* » » *(Fragorosi incessanti grida di Viva il Re! seguirono da parte dell'Assemblea a queste parole.)*

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 20 ottobre.

La *C. G. A.*, reca la seguente dichiarazione:

« La notizia giunta recentemente da Francoforte, che l'Austria e la Prussia abbiano invitato il Senato di Francoforte, a far cessare le agitazioni, che stabilirono il loro focolare in quella città, viene confermata a noi pure come perfettamente esatta, coll'osservazione che questo passo fu cagionato dal Congresso di deputati colà riunito poco fa. Per quanto tale notizia, a primo aspetto, e senza una più esatta cognizione dello stato delle cose, sembri atta a destare sorpresa, pure il passo fatto dalle due grandi Potenze pel mantenimento della pubblica tranquillità e dell'ordine pubblico nella sede della Dieta federale alemanna, provocato principalmente dall'attività politica del così detto Congresso di deputati, priva d'ogni base e autorità legale, dovrà venire approvato da ogni amico dell'ordine e della legalità, dopo un tranquillo e oggettivo apprezzamento del vero stato delle cose.

« Tanto alle due grandi Potenze germaniche, quanto a tutti i Governi alemanni, spetta l'indubitabile diritto non solo, ma anzi il dovere, di fare in modo che nell'interno della Confederazione germanica non venga esercitata un'operosità politica generale, quasi rappresentando la Germania, da organi che non sono a ciò chiamati.

« Non è soltanto un diritto, ma un dovere dei Governi alemanni, a salvaguardia della loro sovranità e dei diritti delle loro rappresentanze nazionali, di non tollerare che singoli deputati, le cui attribuzioni si limitano a quello Stato per cui furono eletti, estendano di propria autorità il loro mandato ed esercitino un'attività politica fuori del loro paese come deputati; che singoli deputati di varii paesi tedeschi si riuniscano arbitrariamente, prendano deliberazioni politiche, dirigano inviti a singole Rappresentanze provinciali, e in generale si arroghino un mandato per tutto il territorio federale, che non fu loro conferito da alcuno.

« E meno che mai può essere tollerato dai Governi della Germania, che il così detto Congresso di deputati, costituitosi da sè stesso, si attribuisca il diritto di fondare un'istituzione politica stabile, come fu tentato colla formazione del Comitato dei 36, ed è da ritenersi che in ispecie i deputati austriaci, comprendendo l'illegalità di tali atti, siansi perciò allontanati tanto dall'Assemblea stessa, quanto dall'attività del Comitato.

« Se quindi le grandi Potenze tedesche erano in obbligo di opporsi alle mene del Congresso dei deputati e del suo organo di Francoforte, l'Austria e la Prussia dovevano sentirsi obbligate verso sè stesse e verso i loro popoli a questo passo, tanto più che il Congresso dei deputati si lasciò andare di recente ad espressioni esive all'onore e punibili, appunto contro quei due Sovrani, le cui truppe formano la guarnigione della capitale federale.

« Movendo da questo punto di veduta, l'Austria si limitò, in faccia alla nota attività del Congresso dei deputati, a rivolgere contemporaneamente e d'accordo colla Prussia, una seria ammonizione al Senato della città libera di Francoforte, perchè ponga termine a quelle mene politiche nel paese a lui sottoposto, esprimendo contemporaneamente la speranza che l'Autorità del Senato basterà a ciò.

« Un tale procedimento, prescindendo affatto da la sua intrinseca necessità, non ha per sè stesso e per la sua forma nulla di straordinario, e tali specie di reclami avvennero, com'è noto, assai spesso, e furono inevitabili fra Stati perfettamente indipendenti, all'occasione di avvenimenti seguiti in uno Stato, i quali avrebbero potuto reagire contro l'ordine e la tranquillità dell'altro. »

« Il reclamo, di cui si tratta, era quindi tanto maggiormente fondato, in quanto veniva rivolto a un Governo, il quale, per l'esistente condizione federale, è in relazioni tanto prossime coll'Austria. Il passo delle due grandi Potenze germaniche non parrà strano a nessuno, quando ponderi imparzialmente lo stato delle cose, tranne allo stesso Congresso dei deputati, di cui è destinato appunto a far cessare l'ingiustificata attività.

« Dobbiamo osservare ancora, infine, che nulla è noto nelle sfere competenti di qui d'una querela, portata dalla città di Francoforte alla Confederazione, contro la rimostranza diretta al Senato, di cui si parlava in un giornale di Vienna fino da ieri. Del resto, dato il caso, spetterà alle grandi Potenze di avanzare ulteriormente i loro reclami in luogo competente. »

Il corrispondente viennese della *Weser Zeit.* trattiene i suoi lettori, in un suo Numero recente, della pretesa grande impressione, che fece nelle sfere giuridiche di Vienna l'arresto che sarebbe avvenuto, nella notte del 13 ottobre, d'un impiegato di questa Procura di Stato; notizia riportata anche in un giornale di qui. Ciò c'induce a dichiarare tutta questa storia come una bugiarda invenzione. *(C. G. A.)*

S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Francesco Carlo si recò quest'oggi, alle 12 min. 30, con un treno separato di Corte della ferrovia occidentale, da Vienna a Gmunden, e di là si recò, colle carrozze di Corte, a Ischl. A quanto rileviamo l'A. S. si recherà più tardi a Salisburgo, per trovarsi colà con S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia e coll'Arciduca Lodovico Vittore, il quale si recò, col treno postale della ferrovia Imperatrice Elisabetta, a Possenhofen. *(G. Uff. di Vienna.)*

Il generale d'artiglieria barone Mamula partì ier l'altro per Zara, per far un viaggio d'ispezione nella Dalmazia, e ritornerà a Vienna verso la fine di febbraio per istabilirvisi.

Altra del 22 ottobre.

La *Corrispondenza generale austriaca* pubblica quanto segue:

« Un giornale di qui reca una sua corrispondenza da Leopoli, secondo la quale, quella Polizia avrebbe permesso ai cittadini di Leopoli di portare la sciabola nazionale (Karabela), e che solo dopo i passi, fatti dal consigliere comunale, Stiller, la Luogotenenza avrebbe data licenza di portare la Karabela a tutti i cittadini immatricolati.

« A schiarimento e a parziale rettifica di questa notizia, ci viene comunicato quanto segue: « « Nell'anno 1861, fu permesso di portare la Karabela solo a' nobili, a' cittadini della città di Cracovia, e a quelle persone, che ottennero un grado accademico in un'Università dello Stato. Soltanto a questi ultimi tempi, i cittadini di Leopoli portarono la prova documentata d'essere stati pareggiati fino ab antico, quanto a diritti e distintivi nobili, a' cittadini di Cracovia. In seguito a ciò, la Luogotenenza, sopra favorevole accompagnatoria della Direzione di Polizia di Leopoli, accordò il permesso, di cui si tratta. » »

Nell'inquisizione contro l'*Ost-Deutsche Post*, l'I. R. Procura di Stato abbandonò l'accusa contro il proprietario, sig. Kuranda, per cui l'I. R. Tribunale provinciale desistette il 6 corrente dall'inquisizione contro lo stesso; ma la Procura medesima propose che sia posto in istato d'accusa il redattore, sig. Schmied, pel delitto del § 65, lit. A del Codice penale. Però il Tribunale desistette anche da tale inquisizione, per mancanza di fatto del delitto suaccennato, riservando alla Procura di Stato l'accusa per delitto di offesa d'onore d'ufficio. La Procura annunziò tosto di appellarsi contro la sentenza di desistenza dalla procedura; però, ritirò l'appello il 21 corrente, dichiarando non voler portare accusa per offesa d'onore d'ufficio.

Il Tribunale d'Appello assolse il redattore della *Neue fr. Presse*, condannato dal Tribunale provinciale, giusta il § 305 del Codice penale, mentre la Procura di Stato interpose appello.

La *Milit. Zeitung* reca: « Un amico dei soldati (noi dobbiamo serbare l'anonimo; ma ogni cuore di soldato batte con entusiasmo per esso); inviò la somma di 1,000 fiorini al colonnello comandante il reggimento dragoni Principe Eugenio di Savoia, nell'occasione della solennità dello scoprimento del monumento del Principe Eugenio, per distribuirla fra la truppa dal sergente in giù. »

Il Consiglio comunale della città di Neuhaus, in Boemia, nominò ad unanimità cittadino d'onore il sig. Ministro di Stato barone Belcredi. *(O. T.)*

Pest 19 ottobre.

Secondo notizie, pervenute dai Comitati transilvani di Doboka e Kis-Kückülló, i Rumeni presero parte in modo pacifico alle due rispettive adunanze della Giunta. Nell'ultimo Comitato, gl'impiegati e i sacerdoti avevano bensì rifiutato dapprima d'essere membri della Giunta centrale; ma poi si rimossero dal loro rifiuto. *(FF. di V.)*

Altra del 20 ottobre.

Un ordine della Cancelleria aulica ungherese a tutti i Comuni dell'Ungheria, dice che, secondo un prospetto del Ministero delle finanze, le imposte arretrate in Ungheria ascendevano alla fine di luglio a 18 milioni. Nella necessaria esazione urgente delle medesime, sono raccomandati i maggiori riguardi possibili, e l'applicazione dell'esecuzione militare soltanto in casi estremi. *(FF. di V.)*

Zagabria 20 ottobre.

Anche il consigliere di Luogotenenza Jorkovic fu chiamato telegraficamente a Vienna. — I fogli odierni si mostrano riservati nel giudicare l'importanza del 20 ottobre. — Il *Domobran* fu confiscato. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 21 ottobre.

** Abbiamo in Roma un grave avvenimento: esso è il cambiamento di alcuni ministri e di alcuni altri dignitarii. Ciò che da qualche tempo si andava dicendo, vediamo ora verificato. Monsignor di Merode è stato esonerato dal Ministero delle armi. Ieri sera ha ricevuto il dispaccio dalla Segreteria di Stato, e questa mattina ha immediatamente lasciato il Ministero. Prima di partire ha chiamato tutti gl'impiegati, a' quali ha diretto la parola, dicendo: vi ho chiamato per dirvi addio, per ringraziarvi della cooperazione che mi avete prestato, e per assicurarvi che mi ricorderò sempre di voi. E qui il prelato partì commosso.

Molte calunnie la stampa rivoluzionaria ha vomitato contro questo prelato, ma esse non meritano che disprezzo, ed è giustizia rendere omaggio al prelato di Merode pel suo ardente attaccamento alla persona augusta del Papa e alla Santa Sede, pel suo desiderio del bene di Roma, pel suo disinteresse, e per il suo zelo.

Monsig. Pila cessa d'essere ministro dell'interno, ed è stato promosso alla carica di uditore generale della Camera apostolica; carica cardinalizia, se dobbiamo seguire le antiche tradizioni. Questo prelato è stato ministro per otto anni, e mai sempre ha dato prove di somma probità e di prudenza. Egli ha molto migliorato i Tribunali, specialmente i criminali, ed ha migliorato ancora la condizione degli impiegati. Monsig. Pila è uomo integro: in sua vece è stato nominato monsig. De-Witten romano, prelato dell'età di sessant'anni, che si trova fino dal 1851 uditore della Rota. Questi fu proposto a ministro fino dal 1858, quando fu nominato monsig. Pila, a cui ora succede.

Monsig. Matteucci cessa di essere direttore generale di Polizia; ma conserva il posto onorifico di vice camerlingo di Santa Chiesa, con una specie di promessa che sarà poi creato Cardinale. A lui è stato sostituito monsig. Randi, che dal 1859 si trova delegato a Civitavecchia, dove era universalmente stimato per la sua generosità, per la moderazione e lo spirito di giustizia. Il suo successore a Civitavecchia è monsig. Scappitta, da alcuni anni delegato della Provincia di Frosinone. E in questa Provincia è nominato delegato monsig. Pericoli, che attualmente sta al Governo della Provincia di Viterbo, dove gli succede monsig. Santucci già delegato di Ascoli.

Il posto lasciato vacante nella Rota da monsig. De-Witten, sarà occupato da monsig. Giordani, prelato di Ferrara; e siccome egli lascia con questa promozione la carica di cherico di Camera e di consultore di Stato per le finanze, nella prima ha per successore monsig. Bellà, già delegato di Urbino e Pesaro, e nella seconda monsig. Pellegrini.

Di più l'abate Gasparini è stato eletto membro del collegio degli avvocati concistoriali.

Ecco le nomine importanti di Roma, le quali non cambiano però l'andamento attuale del nostro Governo, per ciò che riguarda la politica esterna, imperocchè questa appartiene sempre alla Segreteria di Stato, quindi al Cardinale Antonelli, il quale non rende conto del suo operato agli altri ministri, ma solo al Papa ed ai Cardinali, chiamati a consiglio. Al contrario gli altri ministri debbono rendere conto anche a lui del loro operato nel Ministero, trattandosi di cose alquanto gravi.

Dopo ciò, dovrei rispondere alle osservazioni che l'*Opinione* ha voluto fare ad una mia corrispondenza: ma me ne astengo, perchè non hanno alcuna importanza. Solo ripeterò che la bandiera francese continuerà a sventolare nello Stato romano, fino a che, o in un modo o nell'altro, non sia la Santa Sede liberata, senza compromettere affatto i suoi diritti sulle Provincie invase, dalla parte del debito pubblico corrispondente ai redditi di queste Provincie, o alle popolazioni. E deve sapere l'*Opinione*, che Rottschild non vuole che il suo credito verso la Santa Sede passi nel libro del debito pubblico del Governo di Firenze, ma che gli sia pagato in contante, mediante deposito. Sorge un'altra questione, ed è il debito che la Santa Sede ha dovuto contrarre dal 1859 in poi, e di cui la maggior parte è stato consacrato a pagare gl'interessi del debito pubblico. E come potrebbe il Governo di Firenze rifiutare di assumere anche questa porzione? Debbo avvertire in questa occasione, ch'io esprimo una mia opinione, perocchè non intendo di manifestare, come credono alcuni giornali, l'opinione del Governo della Santa Sede. Se anco fossi pienamente informato di ciò ch'essa intende fare, mi guarderei bene dal manifestarlo. Ma credo di non ingannarmi, che molte sono le difficoltà, e che fino a tanto che non sieno terminate, la bandiera francese sventolerà a Civitavecchia. Vorrem dire ancora che in fondo poi al Governo di Firenze poco importa che i Francesi partano o restino, avendo rinunziato e dovendo rinunciare definitivamente a Roma.

REGNO DI SARDEGNA.

Nel *Panaro* di Modena del 19, si legge:

« Un fatto, che aveva addolorato e sorpreso l'intera città, ebbe, nella giornata d'ieri, la più felice soluzione. Il conte Fulvio Rangoni-Testi, imputato di avere scientemente rilasciato un falso certificato d'esenzione di leva, datato dal 1860, fu con maraviglia ed indignazione universale arrestato dalla pubblica forza nella sua villeggiatura di Novi, Comune, del quale egli avea nei momenti difficili accettato con abnegazione, e per sola deferenza al pubblico desiderio, l'amministrazione, che poscia declinò in tempi più normali.

« La Sezione d'accusa della Corte, cui fu rimesso il processo, liberava, dopo 17 giorni di carcere, il conte Rangoni, dichiarando non essersi fatto luogo a procedimento contro di lui. Si dice che il conte Rangoni sia stato vittima delle male arti di un Columella di villaggio, di una camorra sua nemica, le cui accuse trovarono troppo facile eco presso l'Autorità giudiziaria. »

DUE SICILIE.

Napoli 19 ottobre.

Stanotte abbiamo avuto un altro incendio, quello d'una fabbrica privata di fiammiferi. Il danno non è stato lieve, e v'è stato ferito gravemente un pompiere.

« Del cholera si ricomincia la discussione se vi sia stato mai, e se vi sia schiettamente. La mortalità cittadina, tra due o tre casi dubbi o messi in dubbio ogni giorno, è minore d'un terzo nel suo totale di quella consueta nella stagione corrente. » (Cart. della *Persev.*)

IMPERO RUSSO

Si scrive da Pietroburgo, in data 14 ottobre, nuovo stile, al *Moniteur*:

« L'Imperatore, con un ordine del giorno, ha testè decretata la riduzione nell'effettivo dell'armata russa: 24 divisioni di fanteria passeranno dall'effettivo di guerra all'effettivo ordinario di pace; e 10 altre divisioni, che sono presentemente sul piede di pace, saranno limitate ai semplici quadri.

« Conformemente all'ultima organizzazione dell'armata russa, stata effettuata nell'agosto 1862, i battaglioni di fanteria dovranno constare in tempo di guerra di un effettivo di 900 uomini.

« Il piede di pace è regolato su tre ordini differenti:

« 1.° Effettivo rinforzato di pace con 680 uomini per battaglione;

« 2.° Effettivo ordinario di pace con 600 uomini;

« 3.° I quadri limitati con 320 uomini.

« Al Ministero della guerra si sta ora studiando un'altra riforma.

« Altra volta, la durata del servizio militare era di venticinque anni; l'Imperatore Alessandro l'aveva ridotta a quindici. Ora si tratterebbe di diminuire ancora la durata del tempo che il soldato dee restare sotto le armi, mediante una leva annua di 150,000 uomini. La durata del servizio sarebbe limitata a sette anni, e si otterrebbe questo risultato col congedare ogni anno un numero quasi uguale di soldati. Questi, di già abituati alla disciplina militare, resterebbero per un certo tempo a disposizione del Governo, e così si costituirebbe una specie di *landwehr* assai bene organizzata.

« Un'altra misura, stata recentemente adottata, gioverebbe pure a diminuire il bilancio della guerra, ed è la soppressione dello stato maggiore dei differenti corpi, che si trovano ora al Caucaso e nelle due Siberie.

« Le truppe di guarnigione in questi centri formavano sinora corpi d'armata speciali. D'ora in avanti, sarebbero poste sotto il comando dei Governi militari locali, come accade nelle altre Provincie dell'Impero.

« Si sta studiando attivamente la riforma giudiziaria. Una Commissione, preseduta dal Principe Gagarine, elaborò il progetto del regolamento relativamente all'esecuzione da darsi alle nuove istituzioni, e questo lavoro sarà sottoposto al Consiglio dell'Impero. Si crede che, col 1.° aprile dell'anno prossimo, i nuovi Tribunali funzioneranno a Pietroburgo ed a Mosca.

« La *Gazzetta della Borsa* dedica un suo articolo alla Società protettrice delle donne povere a Pietroburgo. Il ministro dell'interno ne ha ultimamente approvato il regolamento.

« Procurare alle donne povere i mezzi di guadagnarsi onestamente la vita, vegliare sulla loro condotta, fondare laboratorii per cucire, stabilimenti industriali, ospizii, occuparsi anche delle donne demoralizzate: questo è lo scopo, cui tende la Società, i cui membri pagano annualmente sei rubli a testa, oppure cento rubli in una volta sola; appartengono alla Società tanto gli uomini come le donne d'ogni condizione.

« È stata molto bene accolta la relazione dei sigg. Drouyn di Lhuys e Béhic sul progetto d'una Conferenza sanitaria internazionale.

« Dalla sua apparizione sulle rive della Newa, il cholera non ha mai abbandonato Pietroburgo. Quantunque abbia perduto in intensità, pure di tempo in tempo riprende il suo carattere epidemico, ed ogni tentativo, fatto per arrestare il corso del flagello, troverà qui il suffragio generale.

« Le considerazioni scientifiche, esposte dai due ministri francesi sulla origine del male, concordano pienamente colle opinioni espresse dai dotti russi, e si gode di rendere piena giustizia alla iniziativa, presa dal Governo dell'Imperatore Napoleone.

« Gli Statuti della Società coloniale russo-americana hanno subìto una leggiera modificazione (1).

« Il termine della durata e del privilegio della Società fu prolungato fino al 1.° (13) gennaio 1882.

« Essa resta, come pel passato, un'autorità amministrativa; avrà i suoi impiegati, la sua bandiera, il suo suggello colle armi dello Stato; ma, per la parte politica, le sarà surrogata una Direzione generale delle colonie nominata dal Governo.

« Questa Direzione, interamente indipendente dalla Società, sarà incaricata dell'amministrazione della contrada, e della sorveglianza delle misure, che saranno prese.

« Dipenderà direttamente dal Ministero della marina, e le verrà aggiunto un Consiglio coloniale, composto di membri, nominati parte dal Governo parte dalla Società.

« Bisogna osservare che gl'indigeni non potranno esser soggetti a nessun lavoro obbligatorio.

« Questi diversi regolamenti entreranno in vigore in seguito ad un accordo passato fra il ministro delle finanze e gli azionisti.

« Voglio parlarvi di una innovazione particolare, che incontrò l'approvazione del pubblico.

« Voglio parlarvi dei nuovi carrozzoni sulla ferrovia da Pietroburgo a Mosca, designati col nome di *wagons-hôtels*.

« Contengono sale, corridoi e *cabine*, che servono da stanze da letto, con letti molto comodi.

« Fu un imprenditore di Mosca, che assunse l'impresa di questo sistema di locomozione.

« L'Amministrazione non fa, che prestargli i suoi *rail* e ne preleva il prezzo ordinario.

« Pagando due rubli di più, i viaggiatori hanno l'accesso in questi carrozzoni, il cui numero sarà quanto prima aumentato. »

Un nuovo ambasciatore di Buccara ha già passato con numeroso seguito il confine, per portarsi a Pietroburgo.

Conduce seco un elefante da offrirsi all'Imperatore.

Questa missione ha per iscopo di annunziare l'avvenimento al trono dell'emir Muzafareddin, figlio del defunto emir Nasdulla, morto or son quattro anni.

Se l'Ambasciata non incontra ostacoli, si pensa che arriverà a Pietroburgo sul principio del nuovo anno. *(Gazz. dell' Accad.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene 14 ottobre, all'*Osservatore Triestino*:

« Il Governo, vedendo di giorno in giorno peggiorare lo stato finanziario della Grecia, ha deciso di prendere misure economiche, atte a porre le spese in equilibrio cogl'introiti. Così p. e. fu deciso il disarmamento di alcuni bastimenti da guerra, ed in primo luogo della fregata l'*Ellade*, per la quale si spendeva niente meno che mezzo milione di dramme all'anno. La fregata è già partita ier l'altro per Poro, ove verrà disarmata. Poi, viene l'esercito, ove tutti i posti superflui (e ve ne sono molti) verranno aboliti. In terzo luogo, verrà diminuito sensibilmente il numero degl'impiegati in generale; e alla fine anche varii professori dell'Università (dicono 15) verranno licenziati. La nostra Università ha 52 professori, il che veramente è un lusso straordinario per la Grecia. Si teme però che questa misura contro i professori abbia cattive conseguenze; poichè ancora non fu messa in attività, e già si può osservare fra gli studenti un atteggiamento foriero di tumulti e dimostrazioni ostili. Ier l'altro una cinquantina di studenti di medicina s'incamminarono *in corpore* per dimostrare al ministro dell'istruzione pubblica il danno, che deriverà dal licenziamento di questo o quel professore. La Polizia fu costretta a sciogliere quella Commissione di studenti. Anche fra gli ufficiali dell'esercito vi sono malcontenti, i quali, abituati al dolce far niente, riscuotendo regolarmente la paga, non possono intendere come il Governo voglia far economie a spalle loro. Eppure, nella seduta di martedì scorso, il primo ministro e ministro delle finanze presentò alla Camera il *budget* del 1866, dal quale si rileva che gl'introiti sono di 26 milioni e le spese sorpassano i 29 milioni, sicchè si presenta un disavanzo di oltre 3 milioni.

(1) V. *Bullettino politico* del 7 ottobre corrente, n. 6.

« La nomina del dottore Lombardos, testè ministro del culto, a ministro dell'interno, non fece nelle Provincie troppo buona impressione. Il sig. Lombardos non prese parte agli affari della Grecia se non dopo l'unione delle sette Isole, e perciò non è l'uomo adatto pel Ministero dell'interno, il più importante di tutti.

« L'opposizione, anche dopo il parziale cangiamento del Ministero, osserva il medesimo contegno. Essa è indispettita contro Cumunduros, e poco si cura degli altri personaggi, che compongono l'attuale Governo.

« Nella seduta di lunedì, la Camera decise che le elezioni comunali avranno luogo contemporaneamente in tutta la Grecia. Così si chiude alquanto la porta ai raggiri ed agli abusi.

« Questa settimana furono aperte tre nuove Stazioni telegrafiche nel Peloponneso, cioè a Calamata, a Nissi di Calamata, ed a Megalopoli.

« Finalmente, dopo tante lagnanze e suppliche, il Governo licenziò il dispensiere del lazzeretto di Salamina, che senza remissione spogliava coloro, i quali avevano la sfortuna di dovere scontare la contumacia in quell'isola.

« S. M. il Re visitò ier l'altro i lavori della ferrovia e la officina del gas. Era accompagnato da un solo aiutante e dal direttore del gas, marchese di Charras.

« Domani, i vapori del Lloyd austriaco ripigliano la linea di Sira-Candia, interrotta per tre mesi a motivo del morbo asiatico e delle contumacie. »

INGHILTERRA.

S. M. la Regina Vittoria è ritornata a Balmoral dopo aver passato tre giorni a Dunkeld presso la Duchessa vedova di Athole.

(International.)

Si legge nel *Morning Post*: « L'angoscia, il più profondo dolore sovrasta al nostro paese. Ogni famiglia, in Inghilterra, apprenderà con rammarico che il più grande tra gli uomini di Stato, che vanti la nazione, ha cessato di vivere. Carico d'anni, e d'onoranze, testimonio del trionfo della propria politica, lord Palmerston ci è stato quasi improvvisamente rapito. Egli è morto, come da tutti noi si dovrebbe morire, *in arnese.* Il fine della gloriosa sua vita egli lo ha raggiunto. Dall'età fresca alla matura, e alla più tarda, ogni giorno lo ha veduto armeggiare pel suo paese. Nel veterano, era ancor vivo il fuoco degli anni giovanili; e nessuno potrebbe fargli rimprovero di voce balbettante e d'animo svigorito. Egli se n'è ito da noi nella pienezza del suo grande intelletto, e ancora più che capace di sodisfare a' doveri della sua carica. La grandezza d'un tant'uomo esige un tributo da tutti, e vicini e lontani. E amici ed oppositori, e qui e altrove, lo riconoscono per un grande rappresentante della nazione lo chiamano per antonomasia il *ministro inglese.* Ma sebbene la sua morte sia un disastro nazionale e politico, egli era d'animo sì umano e cortese, che solo coloro, i quali ne rimpiangono la persona, possono imaginare quanto sia grande la desolazione, che essa deve recare alle migliaia de' suoi amici.

« La Camera dei comuni ha perduto il suo condottiero, il più vecchio de' suoi membri, colui, alla voce del quale ha sempre prestato orecchio con rispetto, e spesso eziandio con entusiasmo. Che vuoto non lascierà ella mai quella forma virile, che con le braccia incrociate sul petto usava starsene al banco del Tesoro! Quanto poi quella chiara e sonora voce, che sapeva sì bene esporre i fatti e smascherare i sofismi d'un avversario, sarà desiderata ne' suoi dibattimenti, non potrebbero dirlo se non coloro, i quali sanno quanto potere esercitino sulla nostra grande assemblea nazionale il vero affetto e l'amicizia sincera.

« Lord Palmerston non andava mai alla Camera de' lordi. Egli preferiva la lotta aspra, vivace, e le ansietà stesse della Camera de' comuni. Egli sentiva, e se ne gloriava, in sè la forza di persuadere, di condurre a suo talento la più nobile radunanza d'uomini liberi, che siavi al mondo. Nè codesta era vanità in lui. Nessuno oserebbe dargli taccia d'un solo tranello, o di una finta mossa. Egli andava sempre al suo scopo per la via diritta; ed è codesta sua rettitudine, che gli valea tante vittorie, strappando per sino il voto agli avversarii. In qualsivoglia faccenda, lord Palmerston non ebbe di mira che il *giusto* (1), ed a spiegarci meglio, come già Nelson e Wellington, egli metteva innanzi ad ogni cosa il *dovere.* »

Il *Times* ha un nuovo articolo, nel quale eccita il Governo a non cedere ai reclami del Gabinetto di Washington. Quel giornale così si esprime:

« Cedere a domande di tal fatta sarebbe un vincolare nelle guerre future l'azione dei neutri con obblighi nuovi ed indefiniti, contro i quali non varrebbero a proteggerli nè la prudenza, nè le buone intenzioni.

« Se simili reclami debbono essere il risultato ordinario d'una guerra fra due Stati potenti, coloro, contro i quali dovranno indubbiamente essere portati questi reclami, riterranno più vantaggioso di dichiararsi e prender parte sin da principio per l'uno o per l'altro dei guerreggianti, anzichè mettersi volontariamente in condizioni così umilianti, quali sarebbero in tal caso quelle dei neutri. »

Ecco come il *Daily News* conchiude il suo articolo, nel quale propone di sottoporre ai giureconsulti d'Europa la questione delle indennità, domandate dagli Stati Uniti all'Inghilterra:

« Sia fatto un appello al mondo civile.

« Se le opinioni emesse dagli uomini, che si potranno consultare, saranno unanimi, od anche se la maggioranza si pronunzia per l'una o per l'altra parte, la vertenza si potrà considerare come definita.

« Se l'opinione del mondo civilizzato è in favore dell'Inghilterra, il Governo ed il popolo inglese avranno pienamente ragione d'aver resistito ai reclami, che loro vennero fatti.

« D'altra parte, se quest'opinione torna favorevole agli Stati Uniti, le concessioni, che noi dovremo fare, non solo cesseranno di esser un pericolo per le nazioni neutrali, ma noi avremo pure la sicurezza di aver conservata la pace senz'aver sacrificato l'onore nazionale. »

FRANCIA.

La *Gazette des Tribunaux*, pubblica una circolare, indirizzata dal ministro guardasigilli di Francia a tutti i procuratori generali.

Il ministro della giustizia reclama l'attenzione dei capi de' tribunali sullo spirito e l'intendimento dell'ultima legge del 14 luglio 1865, la quale procede da questo principio e tende a questo risultato:

« Ricorrere il meno possibile alla detenzione preventiva, abbreviarne la durata e addolcirne il regime. »

La circolare reclama egualmente il concorso loro per realizzare, nella procedura criminale, i progressi preparati dalle leggi anteriori, e che non sarebbero Stati fin qui completamente ottenuti.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, del 21 corrente:

« Il 19, si tenne a Zurigo l'assemblea generale degli azionisti della strada ferrata di Nord-Est. Fu dessa numerosissima, essendovi rappresentate 34,000 azioni, con 2716 voti. Il dottor Alfredo Escher, con fondato e convincente ragionamento, motivò la proposta della Direzione e del Consiglio d'amministrazione, d'accordare una sovvenzione di tre milioni e mezzo di franchi al tunnel del Gottardo. Parlarono contro la proposta l'avv. Furrer ed il sindaco di Winterthur, signor Sulzer, proponendo di non entrare in materia. Le ragioni però, da loro allegate, furono sì deboli, che gli avversarii ne trassero motivo di corroborare i loro argomenti. Esse difatti consistevano nell'esprimere vaghi timori per gli interessi degli azionisti. Essendosi proceduto alla votazione, 2091 *voto contro* 85 adottarono la sovvenzione di tre milioni e mezzo ed il relativo trattato colla strada ferrata centrale. La minoranza appartiene esclusivamente a' rappresentanti del Municipio di Winterthur.

« La lettera del Comitato lucomanista al Governo di Zurigo, chiedente che sia pagato il sussidio già da più anni decretato al Lucomagno, sarà dal Governo comunicata al Gran Consiglio, colla dichiarazione ch'esso non credette rimuoversi dalla risoluzione relativa alla sovvenzione alla strada ferrata del Gottardo. Al Gran Consiglio sarà pur data comunicazione delle risoluzioni della città di Zurigo e de' Comuni di Riesbach, Hottingen, Fluntern, Untestrass, Enge ed Aussershyl, colle quali partecipano per 350,000 franchi nella sovvenzione alla ferrovia del Gottardo: a' Comuni succitati sarà espressa la riconoscenza per le adottate risoluzioni. »

E in data di Lugano, 21 ottobre: « Sentiamo che la risoluzione del Consiglio di Stato, relativa alla concessione del sussidio di due milioni e mezzo di franchi al tunnel del Gottardo, sia preceduta da molti considerandi. Nella conchiusione, alla concessione de' sussidii è espressa la condizione assoluta che siano mantenute le già concesse linee Chiasso-Bellinzona e Locarno-Biasca. Sarebbe pur dichiarato che la somma ora concessa venga ritenuta come la massima, cui il Cantone possa giungere, e che questo non possa venir richiesto d'altro sagrificio. »

GERMANIA

REGNO D'ANNOVER

Annover 21 ottobre.

I nuovi ministri Baemeister, Leonhardt, von Hodenburg e Dieterichs si sono recati stamane a Mariemberg per prestare giuramento, accompagnati dai ministri conte Platen, di Brandis e di Malortie, che rimangono in carica.

GRANDUCATO DI BADEN.

Carlsruhe 21 ottobre.

La *Carlsr. Zeit.* annunzia nella sua parte ufficiale la nomina del barone Edelheim a ministro della Casa granducale e degli affari esteri. Si ritiene certo che il capo-direttore scolastico Kuies, l'anima del nuovo organamento scolastico, sia stato trasferito all'università di Heidelberg. Il commissario provinciale Seyfried viene designato quale suo successore.

CITTÀ LIBERE

Amburgo 20 ottobre.

Viene scritto ufficiosamente da Altona alle *Hamb. Nachr.*, che l'asserzione della *Kieler Zeitung* sulla convocazione degli Stati provinciali schleswig-holsteinesi è affatto priva di fondamento. Tale convocazione è dichiarata assolutamente impossibile durante lo stato provvisorio

---

Nella seduta del 18 corrente della borghesia fu presentato il seguente progetto di legge dal signor H. S. Hertz:

« Legge contro l'accettazione d'ordini stranieri, diplomi di nobiltà e titoli d'onore:

« « § 1. È proibito ad ogni amburghese di accettare ordini, diplomi di nobiltà, o titoli d'onore da un Principe o da un Governo straniero.

« « § 2. Chi agisce contrariamente al contenuto del presente paragrafo, cessa d'appartenere al nesso dello Stato amburghese. » »

DUCATO DI SCHLESWIG.

Eckernförde 20 ottobre.

Questa *Gazzetta* scrive: « In seguito agli avvenimenti testè seguiti in Barbye, fu iniziata un'inquisizione giudiziale contro i rappresentanti della città che vi ebbero parte, e vennero colà acquartierate presso i cittadini due compagnie del 43° reggimento prussiano di fanteria, ivi mandate appositamente. »

Altra del 21 ottobre.

Dicesi che tutti quei membri del magistrato, i quali presero parte al recente movimento del principe ereditario d'Augustemburgo verranno dimessi.

Flensburgo 20 ottobre.

La *Nordd. Zeitung* ha da Eckernförde: « A motivo del ricevimento fatto al Duca d'Augustemburgo in Eckernförde e Bolye, la polizia sottopose ad interrogatorio varie persone che vi parteciparono, e specialmente parecchi membri del Collegio dei deputati d'Eckernförde. In quest'occasione fu chiamato a Schleswig il borgomastro Speihmann. Del resto, il ricevimento del Duca era stato preparato da uno dei signori che lo accompagnavano. »

DANIMARCA

Si legge nel *Moniteur*: « Noi abbiamo segnalato il dissenso, avvenuto fra la Camera alta e la Camera bassa di Danimarca.

« Quantunque la recente discussione, ch'ebbe luogo a Copenaghen, abbia nuovamente constatato questa disunione, e la necessità di ricorrere ad una Commissione mista, pure, come fa osservare il *Moniteur du soir*, bisogna notare che il *Folksthing*, Camera bassa, non ha mantenuto i suoi primi voti in un modo assoluto, nè nel loro insieme.

« Così esso rinunziò alla domanda della soppressione definitiva dei titoli di nobiltà e di casta, alla morte dei titolari viventi.

« Dal lato loro, il Ministero ed il *Landsthing* hanno adottato qualcheduno di quegli emendamenti, ch'erano stati proposti dalla seconda Camera, specialmente quello, che si riferisce alla organizzazione dell'alta Corte di giustizia.

« Queste disposizioni più concilianti delle due parti rendono men faticoso il còmpito della Commissione mista, e, senza mostrare una cieca fiducia nel risultato delle sue deliberazioni, pare che il Ministero ne speri bene. »

SVEZIA E NORVEGIA

Il messaggio reale, letto all'apertura della sessione dello *Storthing* annunzia la presentazione di un progetto di legge, destinato ad introdurre modificazioni nell'esercito, ad oggetto di renderne più facile la mobilitazione.

Ricorda inoltre che venne formata una Commissione, composta di Norvegi e di Svedesi, incaricata di studiare tutti i miglioramenti, che si potrebbero introdurre nel Patto d'unione dei due Regni.

(Persev.)

AMERICA

Si legge nel *Daily News*: « Crediamo che la notizia che il Governo degli Stati Uniti non ha preso recentemente alcuna risoluzione, e che non propone più alcuna cosa, che sia contraria ad una neutralità assoluta verso i guerreggianti al Messico, sia conforme al fermo convincimento, che avevano per l'avanti tutti gl'Inglesi, i quali si erano dati a studiare attentamente il contegno del Governo degli Stati Uniti.

« In primo luogo la politica attribuita al sig. Johnson, politica, che non poteva essere adottata se non in vista d'una guerra, che sarebbe una delle conseguenze possibili, era inconciliabile colle riduzioni dell'esercito dell'Unione, alle quali si era posto mano immediatamente dopo la sottomissione del generale Lee, e che continuarono senz'interruzione sino al presente.

« Il Presidente Johnson non ha in questo momento bastante truppa per cominciare una guerra colla Francia, e come si va ogni giorno sbarazzando dei soldati, che ha, senz'arrolarne di nuovi, così gli è impossibile di credere ch'egli segua una politica, la quale domanderebbe un numeroso esercito.

« In secondo luogo, la linea di condotta attribuita al Governo americano non si accorda punto colle sue dichiarazioni al Governo francese.

« Le ultime notizie di Washington sono così esplicite, che torna inutile l'insistere su questa considerazione relativamente alle false voci ultimamente diffuse.

« Pure, può essere interessante il rammentare l'esposizione della politica americana, che tutti conoscono.

« Or son due anni, il sig. Seward scriveva al sig. Dayton: — « Riguardo al Messico, gli Stati « Uniti professano gli stessi principii, che professano verso le altre nazioni. Non hanno nè diritto, nè desiderio d'intervenire colla forza negli affari interni del Messico, sia per istabilirvi « o mantenervi una Repubblica, od anche un Governo indigeno, sia per rovesciare un Governo « imperiale, quando piaccia al Messico di stabilirvelo o di accettarlo.

« Gli Stati Uniti non hanno nè il diritto, nè « il piacere d'intervenire colla forza nella guerra, « che si continua dalla Francia e dal Messico.

« All'opposto, in tutte le fasi di questa guerra, essi osservano col Messico quel non intervento, ch'essi esigono da tutte le altre Potenze stra« niere a loro riguardo. »

Si scrive da Washington, in data del 30 settembre, al *Moniteur*:

« Gli avvenimenti camminano rapidamente agli Stati Uniti, e si appressa il momento, nel quale tutte le questioni pendenti verranno risolte.

« Molti Stati del Sud hanno nominato Convenzioni, le quali hanno accettato senza difficoltà le condizioni domandate dal Gabinetto federale per la loro riammissione nel Governo della Repubblica. Questi stessi Stati si preparano ora a mandare rappresentanti al Congresso di Washington, che si radunerà nel prossimo dicembre.

« Per darvi un'idea esatta della situazione, non saprei far meglio che riassumere il messaggio, col quale il governatore della Carolina del Sud, signor Perry, aperse la riunione della Convenzione, che sin dal 13 di questo mese si tiene a Columbia.

« Dopo avere stabilito che i cittadini del Sud non possono a meno di riconoscere i fatti compiuti, di rientrare nell'Unione e di rinunziare al diritto di schiavitù, il signor Perry enumera le modificazioni, che a suo avviso dovrebbero venir introdotte nella Costituzione di alcuni Stati.

« Bisognerebbe, egli dice, che la rappresentanza fosse basata sulla somma della popolazione, e sull'ammontare delle tasse, e non sul numero delle parrocchie. L'ineguaglianza, colla quale si sono sviluppate le ricchezze e le popolazioni nei differenti territorii, rende indispensabile un tale emendamento.

« Come si vede, questa è l'antica questione dei *bourg pourri* dell'Inghilterra, che si riproduce in certi punti degli Stati Uniti.

« Riguardo al suffragio dei negri, le conclusioni del signor Perry sono chiare ed assolute. Sarebbe, egli dice, il più grande inconveniente quello d'estendere il diritto di voto agli affrancati, nelle attuali loro condizioni d'ignoranza e di abbrutimento. Sarebbe un dare in tutte le elezioni una influenza predominante al ricco proprietario di fondi. Malgrado l'abolizione della schiavitù, egli si presenterebbe all'urna, seguito da due o trecento negri, i quali voterebbero giusta le avute istruzioni. Egli dirigerebbe per tal modo le elezioni a suo talento, mentre l'uomo bianco povero, che campa del lavoro, non potrebbe disporre che del suo voto.

« In ogni caso, soggiunge il governatore della Carolina del Sud, gli è incontestabile il diritto che ha ogni Stato di decidere da sè questa questione.

« Nel finire il messaggio, il signor Perry invita i cittadini a mettersi in grado di designare deputati pel Congresso federale.

« La Convenzione ha votato tutte le proposte del signor Perry.

« Il Presidente Johnson ha avuto occasione più volte di dichiarare nei suoi discorsi in pubblico quali sieno le sue viste personali sulla questione esterna.

« Il ricevimento d'un nuovo inviato del Brasile, che gli ha presentato sabato scorso le sue credenziali, gli permise di provare che, malgrado le insinuazioni della stampa radicale, egli era pronto ad usare, nell'esame degli affari esterni, di quel senso pratico, di quel tatto e di quello spirito di risoluta moderazione, che dirigono la sua condotta all'interno. *(V. i NN. precedenti.)*

« Nelle parole della risposta, data dal Presidente signor Johnson al signor Azambusa, inviato del Brasile, qualche giornale ha voluto vedere una piena rinunzia alla dottrina di Monroe.

« Quelle parole ci sembrano nulla più d'una savia e ragionevole interpretazione del famoso messaggio presidenziale del 1823, e tolgono evidentemente ogni intenzione del Governo dell'Unione d'ingerirsi negli affari interni dei paesi d'America.

« E per questo, dice che i juaristi di Nuova Yorck sieno poco contenti dell'attitudine presa in questo affare. »

Il *Times* ha il seguente carteggio da Filadelfia, in data 3 ottobre:

« Pare che Seward voglia presto regolare i conti coll'Inghilterra, nella vertenza dei corsari confederati. Egli se ne sta adesso facendo l'analisi delle varie pretensioni, che si sono accampate contro i Governi stranieri dai cittadini degli Stati Uniti; ed ha anche diramata una circolare, con la quale s'invitano coloro, che ne avessero, per fatti anteriori all'8 febbraio 1865, di rimetterne senza indugio, la dichiarazione giurata al Dipartimento dell'interno. Dietro questo generico invito, tutt'i negozianti, ch'ebbero a patire un qualche danno dalle depredazioni del *Shenandoah*, dell'*Alabama*, della *Florida*, e d'altri legni da corsa, ne vanno già presentando le relative specifiche, reclamandone, tutti ad una voce, il risarcimento dal Governo inglese. Anche per le ruberie, commesse a Sant'Albano ed altrove dai briganti canadesi, si accampano pretensioni; talchè ne avremo presto un bel mucchio. Vogliamo sperare però, che il segretario Seward s'avrà tanto senno, da non ispingere le cose sino ad un'aperta rottura; imperocchè, in quel caso, non avrebbe egli sicuramente il popolo americano dalla sua parte. È probabile, dunque, che i richiami si facciano; ma, dopo averli discussi alla lunga, con tutte le formalità, che si praticano nelle quistioni internazionali, finiranno, come al solito, col venire rimessi ad arbitri; e fors'anche dimenticati. Se poi il segretario Seward alzasse di troppo la voce, e volesse ad ogni costo tirarsi addosso una briga per quella faccenda dei richiami, v'assicuro che il Presidente Johnson sarebbe lì pronto a tirarlo per le falde della giubba, sapendo ben egli come, i nove su'dieci, tra gli Americani, nemmeno si sognano d'interrompere i loro commercii colla Gran Brettagna, per le misere reliquie d'una guerra, che già da un pezzo è venuta loro a noia. »

IMPERO DEL MESSICO.

Ecco l'allocuzione, che l'Imperatore Massimiliano pronunciò davanti ai grandi dignitarii dell'Impero, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Messico:

« Signori,

« Una festa di famiglia oggi ci riunisce come fratelli sotto il nostro glorioso vessillo. Il giorno, in cui il nostro immortale Idalgo, alzando valorosamente la sua voce patriottica, ha unito gli eroi di una nuova èra messicana, sarà sempre pei figli della nostra patria un giorno di gioia, poichè celebriamo in esso l'inaugurazione della nostra nazionalità; perciò ogni buon Messicano dee rinnovare col giuramento la promessa di vivere per la grandezza, l'indipendenza, l'integrità del suo paese, sempre pronto a difenderlo coll'anima ed il cuore. Le parole di questo giuramento sono le prime pronunciate da ogni buon Messicano. Oggi io lo ripeto solennemente.

« Il mio cuore, l'anima mia, il mio lavoro e i miei sforzi appartengono a voi, appartengono alla mia adorata patria. Non v'ha al mondo influenza, che possa distogliermi dal mio dovere; tutte le gocce del mio sangue sono oggi messicane, e se Dio mandasse nuovi pericoli a minacciare la nostra patria, mi vedreste combattere nelle vostre file per la sua indipendenza e la sua integrità.

« Io sono disposto a morire ai piedi della nostra gloriosa bandiera, e nessun potere umano mi farà mancare alla fiducia, che avete in me riposto.

« Ciò ch'io dico, dee dirlo ogni buon Messicano: spariscano i passati rancori, siano seppelliti gli odii dei partiti. Ognuno dee vivere pel bene della nostra amata patria. Così uniti, e seguendo insieme la strada del dovere, noi saremo forti, e i principii, che formano la base delle nostre fatiche, trionferanno infallibilmente. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 25 ottobre

Da un dispaccio dell'I. R. Luogotenenza di Trieste a questa I. R. Presidenza luogotenenziale risulta che dal 23 al 24 ottobre corr. si è verificato un caso di cholera nel territorio, nessuno nella città e nel circondario.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Un primo sguardo alle elezioni nell'Italia sarda. — 2. L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Messico presenta le sue credenziali a S. M. il Re Vittorio Emanuele. — 3. Ancora le Note dell'Austria e della Prussia al Senato di Francoforte. — 4. Modificazioni nel Ministero e in alcuni impieghi negli Stati pontificii. — 5. Tendenze reazionarie in alcuni Stati germanici. — 6. Di una supposta convenzione tra la Francia e gli Stati Uniti d'America per lo sgombro del Messico. — 7. Il Re Vittorio Emanuele a Torino. — 8. Due circolari dell'I. R Governo centrale marittimo. — 9. Comunicazione tra la Russia e la Prussia delle loro esperienze militari. — 10. Parole dell'Imperatore del Messico ai grandi dignitarii dell'Impero nell'anniversario dell'indipendenza messicana.

1. Le elezioni sono seguite nell'Italia sarda, ma tuttavia non si conoscono i risultamenti dello scrutinio in tutti i collegi elettorali. A quanto appare dai giornali d'ogni colore, gli elettori in gran numero seguirono il principio nuovo del *non intervento*, con molto dolore dei partiti, e l'*Opinione* si duole che pur troppo un gran numero di elettori parve più sollecito di andarsene alla campagna a godersi un po' d'aria pura, che geloso di esercitare un diritto e di adempiere un dovere, principalissimo in un *paese libero*, e per popolazioni che amano la libertà. Lo stesso lamento è fatto dai fogli così detti conservatori e cattolici, e lo stesso dai giornali democratici. In centinaia di collegii elettorali le elezioni non furono compite, perchè ai candidati mancò la maggioranza. A Genova domenica prossima ci sarà ballottaggio in due collegi, a Milano in tutti, a Torino in due, a Napoli in sette, a Firenze in quattro, e lo stesso si dica in moltissimi altri circoli elettorali. Degli attuali ministri furono eletti il presidente del Consiglio, Lamarmora, il ministro dei lavori pubblici, Jacini, e il ministro delle finanze Quintino Sella. L'avv. Vegezzi che condusse le non riuscite trattative colla Santa Sede, fu eletto quasi alla unanimità nel IV.° collegio di Torino. L'ex ministro degli affari esteri, Visconti Venosta, fu eletto a Tirano, e l'ex ministro Rattazzi, celebre per l'affare d'Aspromonte, fu eletto a Tortona. Cesare Cantù e D'Ondes Reggio sono rimasti in ballottaggio in diversi collegii; Garibaldi e Mazzini lo sono del pari. Per dare un'idea adequata dell'esito delle elezioni è d'uopo aspettare che sieno finite. Intanto le centinaia di ballottaggi che avranno luogo domenica prossima, sono attribuite in gran parte: 1.° alla non curanza dei nuovi elettori di dare il proprio voto, e i nuovi elettori sono quelli che hanno acquistato il diritto di votare in grazia della imposta sulla ricchezza mobile, e che raggiungono alcune centinaia di migliaia; 2.° alla inesperienza delle associazioni elettorali, e al loro poco accorgimento nello scegliere e proporre i candidati. Secondo l'*Opinione*, le candidature locali o di campanile non furono mai così copiose come questa volta. La battaglia elettorale è stata fiera, dice quel giornale, ma con troppo scarso numero di combattenti: la vittoria è rimasta indecisa *per le persone, non per i principii.* — Ora non resta ai partiti che di fare ogni sforzo per superare gli avversarii nella prova di domenica prossima. Allora l'esito finale delle elezioni sarà conosciuto.

2. S. M. il Re Vittorio Emanuele ha ricevuto il giorno 22 ottobre il sig. Olonzo Peon di Regil, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore Massimiliano I del Messico, che presentò le sue credenziali. L'ambasciatore e il Re si scambiarono alcune cortesi parole, il primo in nome dell'Imperatore Massimiliano, il secondo in nome proprio, e in tal modo i due Sovrani e i due Stati si diedero la mano.

3. Le note dell'Austria e della Prussia al Senato di Francoforte, delle quali abbiamo parlato ieri nel N. 7 della Rivista, hanno adombrato il Corpo legislativo di quella città, ed esso ha votato che siano domandate d'urgenza spiegazioni al Senato, relativamente alle note suddette, e che sia espressa al medesimo la speranza che il Senato saprà tutelare con fermezza l'indipendenza della Repubblica. Noi credevamo che il Senato avrebbe dovuto rispondere, che l'invito delle due grandi Potenze germaniche non mette in pericolo l'indipendenza della città libera di Francoforte, della cui sicurezza e dignità egli è geloso custode, e ch'egli provvederà in modo da conciliare la libertà e l'indipendenza dello Stato, colla pace e tranquillità della Confederazione germanica, a conservare le quali è volta la sollecitudine delle Potenze. Questa, a nostro parere, avrebbe dovuto essere la risposta del Senato al Corpo legislativo. E la *Nuova Gazzetta di Francoforte* del 17 ottobre ha annunziato che il Senato composto di 20 membri, colla maggioranza d'un solo voto, aveva deciso di assecondare l'invito delle grandi Potenze germaniche, ma questa notizia, è stata smentita dal *Journal de Francofort* del 18. Anzi in data del 21 e la *nuova Gazzetta* e il *Journal de Francofort* hanno annunziato che, in una seduta straordinaria del 21 ottobre, il Senato unanime ha deciso di rispingere energicamente le esigenze austro-prussiane, ma di non portare la cosa innanzi alla Dieta [illegible]

4. Il *Giornale di Roma* ha pubblicato la promozione di monsignor Pila, ministro dell'interno, a uditore generale, in seguito alla rinunzia di monsignor Giannuzzi. Monsignor Matteucci, direttor generale della Polizia, fu esonerato dalla sua carica. Furono poi nominati monsignor Divitten ministro dell'interno; monsignor Randi, direttore generale della Polizia; monsignore Scapitta, delegato di Civitavecchia, monsignor Pericoli, delegato di Frosinone: monsignor Santucci, delegato di Viterbo. Questi cangiamenti come pure e segnatamente la carica di prоministro delle armi conferita a Sua Eminenza il segretario di Stato Cardinale Antonelli, sono argomento a mille congetture di corrispondenze e di giornali. Noi stimiamo più prudente l'annunziare i fatti, lasciando le congetture e le ipotesi.

5. L'Assia elettorale è uno Stato della Confederazione germanica della estensione di 174 miglia geografiche quadrate, con una popolazione di circa 740,000 abitanti. In questo Stato, nel 1862, fu dal Principe elettore ristabilita la Costituzione del 5 gennaio 1831, e la legge elettorale del 1849, la quale fu riformata nel 1863. All'ombra di quella Costituzione lo Stato vive in pace, e non sente quasi l'azione del suo Governo. La Camera dei deputati ha potuto in una sola tornata esaurire l'ordine del giorno della sua sessione, il quale non comprendeva che alcuni progetti di poca importanza. Se non che alcuni deputati hanno cercato di scuotere la Camera, condannando la politica puramente negativa del Governo, e in una relazione sui lavori legislativi dell'ultima sessione, è stato detto: « che i gravami del paese costituiscono accuse solenni con« tro il Governo, accuse, le quali, se non vi sarà « fatta ragione, produrranno infallibilmente un « rovescio, e affretteranno una crisi, che farà per« dere allo Stato la sua esistenza indipendente. » Se il Governo dell'Assia elettorale è accusato d'inerzia, e d'inattività, l'Annover è accusato alla sua volta d'essere divenuto reazionario. Il Ministero liberale, ridotto all'impotenza dalla politica della Corte, almeno tale è l'opinione di alcuni giornali radicali, è costretto a cedere il posto ad un Gabinetto francamente reazionario, la cui principale missione sarà di far prevalere le tendenze della Corona sui diritti e sugl'interessi della nazione. L'Annover è un piccolo Regno che sopra una superficie di 698 miglia geografiche quadrate, non conta due milioni d'abitanti, e si direbbe che il suo Re, a senno dei giornali radicali, abbia tendenze opposte ai diritti ed agli interessi del suo popolo. L'accusa è grave, è probabilmente infondata, perchè i censori non ce ne fanno conoscere le ragioni. Anche il Regno di Baviera, dicono gli stessi critici, vede in pericolo il Ministero liberale che lo governa; essi temono la prossima caduta del signor Neumayer, ministro degl'interni, e la proclamano una calamità politica. Noi non conosciamo quali sieno le probabilità della caduta di quel ministro, ma ad ogni modo, se l'Inghilterra non va a soqquadro per la morte di lord Palmerston, ci sembra probabile che anche la Baviera non andrebbe in rovina per la caduta di Neumayer. Finalmente un'altra grave notizia giunge da Dresda. Si dice che S. M. il Re Giovanni di Sassonia, ora in età di 64 anni, voglia abdicare in favore di suo figlio, il Principe reale Federico-Augusto-Alberto, di 37 anni. Questa notizia, divulgata dalla *Nuova Stampa*, ha d'uopo di conferma. Dai fatti da noi brevemente accennati sembra potersi dedurre, che in parecchi Governi della Germania il radicalismo teme d'essere balzato di sella, il che sarebbe, secondo alcuni fogli, un segno della prossima fine del mondo!!

6. Una notizia, che, se fosse vera, sarebbe di grande importanza, annunzia, che la Francia sta per conchiudere cogli Stati Uniti una convenzione, in forza della quale, la evacuazione delle truppe francesi dal Messico sarebbe effettuata entro un tempo determinato nella convenzione medesima. Resta ora da sapere se l'Imperatore Massimiliano si stimerà abbastanza rassodato sul trono, per far di meno della cooperazione straniera. Questo è un elemento di calcolo, che l'Imperatore de' Francesi non può trascurare. Come potrebb'egli abbandonare alla ventura un Principe, che ha seguito i suoi consigli, i suoi eccitamenti, per cingersi una corona pungente oltre l'Atlantico? Ciò sarebbe troppo grave e troppo ignobile, e ciò non ci sembra possibile. Però la notizia della convenzione per lo sgombro dei Francesi dal Messico ci sembra improbabile, quando non vi sieno unite solide guarentigie per la sicurezza della nuova Monarchia.

7. S. M. il re Vittorio Emanuele ha voluto ricevere il Re e la Regina di Portogallo, il Principe Napoleone e la principessa Clotilde, non a Firenze, ma a Torino. Se Garibaldi fosse riuscito deputato in un collegio di quella città, forse il Consiglio de' ministri non avrebbe consentito che il Re la rivedesse per lungo tempo.

8. Una circolare dell'I. R. Governo centrale marittimo annunzia, che, essendo avvenuti alcuni casi di febbre gialla in Swansea (Inghil-

---

(1) Il *Morning Post* era il giornale di lord Palmerston, e qual meraviglia che il celebre lord non abbia mai sostenuto che il giusto!!

terra), le provenienze dal detto porto saranno sottoposte al trattamento di patente brutta di febbre gialla, stabilito dalla circolare 17 luglio 1859 N. 7077. Un'altra circolare dello stesso I. R. Governo Centrale marittimo annunzia, essere state mitigate le precauzioni già attivate in via provvisoria contro le provenienze marittime dai porti d'Albania, dalla Romagna, da Ancona inclusivamente verso il Po. Le due circolari saranno riprodotte per intero, nella Gazzetta di domani.

9. I Governi della Prussia e della Russia si sono comunicati a vicenda le esperienze da essi fatte riguardo a cose militari, e specialmente all'artiglieria. Per altro i segreti che in fatto di cose militari possiede la Prussia, non sono stati palesati alla Russia, e questa si riserbò di non palesare le invenzioni e gli esperimenti di mine subacquee, di fortificazioni e trinceramenti.

10. Riproduciamo nella *Gazzetta* le parole profferite dall'Imperatore del Messico innanzi ai grandi dignitarii dell'Impero, nella ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza del Messico. In esse l'Imperatore si dice disposto a morire a piedi della gloriosa bandiera messicana, piuttosto che lasciarsi distogliere dal suo dovere di Sovrano del Messico. Le parole dell'Imperatore hanno l'impronta della spontaneità, e si vede che le ha dettate il cuore. Egli ha ripetuto il giuramento di vivere e morire per la grandezza, l'indipendenza, e l'integrità dello Stato. (Σ)

Si legge nel *Bullettino dell' Osservatorio di Parigi*:

« 21 *ottobre*. Questa mattina l'Europa era in calma; pure il vento era tuttavia forte, e il mare furioso nel golfo di Genova; era un ondeggiamento ordinario in quel di Guascogna, nella Manica e nel mare del Nord in vicinanza dei Paesi Bassi. — Piove, e il cielo è coperto sulla Manica, sul fondo del golfo di Guascogna, sulla parte meridionale dell'Ebro, sulla Spagna, sull'Italia centrale, sull'Adriatico, e sul Nord della Turchia; nevica ad Aparanda; altrove il cielo è nuvoloso o bello. — Il barometro è risalito in tutta Europa, tranne sul Baltico [illegible] centro della burrasca d'ieri; una parte di questa, dirigendosi verso il Sud Est, ha estesa la sua azione, la notte passata, sino a Lesina ed a Napoli. — La Spagna e il Portogallo ci giungono in ritardo tranne Bilbao e Barcellona; a Lisbona piove, e spira un forte vento da Mezzogiorno, perciò ne duole il manco di notizie di Porto, Corogna, e San Fernando. »

Vienna 23 ottobre.

S. M. l'Imperatore verrà oggi a Vienna per impartire le solite udienze. In quest'occasione avrà luogo la prestazione del giuramento del testè nominato governatore della Dalmazia, tenente maresciallo barone di Philippovich.

Il Duca di Modena è qui giunto ieri l'altro dall'Italia, e fu ricevuto in udienza speciale da S. M. l'Imperatore.

Il tenente maresciallo barone di Philippovich partirà mercoledì per la Dalmazia.

Il signor conte Bembo, podestà di Venezia, che trovasi da alcuni giorni a Vienna per oggetti comunali, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza da S. M. l'Imperatore, ed ammesso alla tavola imperiale in Schönbrunn. Il conte Bembo si recò pure ad ossequiare i signori Ministri, conte Belcredi, conte Larisch e barone di Wüllerstorff.

La notte del 18 al 19 morì presso Francoforte quel console austriaco, sig. dott. Berna, che parecchi anni sono aveva organato una spedizione al Polo artico, invitandovi alcuni distinti scienziati ed artisti, come Carlo Vogt, il naturalista Gressly e il pittore viennese, Hasselhorst.

(FF. di V.)

Zara 21 ottobre.

Leggesi nell'*Osservatore Dalmato*: « Appena le notizie giunte mediante il telegrafo la sera del 19 da Trieste, accennavano a maggiore sviluppo del cholera in quella città, quest'I. R. Presidenza luogotenenziale, a tutela della pubblica salute in Provincia, pregava di bel nuovo le LL. EE. i signori Ministri di Stato e del commercio, e S. E. il sig. Luogotenente del Litorale di voler dichiarare *epidemico* il cholera da alcune settimane serpeggiante a Trieste e di voler quindi autorizzare l'attivazione delle prescritte misure contumaciali.

« Ora siamo lieti di poter annunziare, che S. E. il signor Ministro di Stato, con telegramma giunto all'I. R. Presidenza ieri sera, faceva noto, aver disposto, a ciò la Luogotenenza di Trieste dichiarasse epidemico il cholera e procedesse nel senso delle disposizioni di norma.

« In seguito a tale dispaccio, la nostra Presidenza luogotenenziale dispose che fossero tantosto attivate in Dalmazia le proscritte misure contumaciali. »

Pest 22 ottobre.

La *Presse* di Vienna ha per dispaccio: « Nel Teatro di Talia, zeppo di gente, il candidato Schwarz tenne quest'oggi un discorso radicale, in cui domanda un Ministero totalmente ungherese. »

« Nel pomeriggio, Rottenbiller dichiarò al Distretto elettorale di Franzstadt ch'egli accetta la candidatura, non concordando col *Pesti Naplo*, che la considera inconciliabile colla carica di borgomastro. »

Il *Naplo* pubblica una lettera d'alcuni deputati liberali di Diete austriache, nella quale si svolge un programma dualistico.

Una deputazione di Nellöe reclamò ieri gli elettori arrestati la notte del 5 e condotti qui nel palazzo del Comitato. Il Comitato centrale ha mandato una Commissione d'inchiesta, e ha messo in libertà gli arrestati, verso una cauzione.

(O. T.)

Sardegna.

Sabato sera, 21, S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia, partì alla volta di Livorno, e ritornarono da Ficulle i ministri della guerra, dei lavori pubblici e del commercio. *(Persev.)*

Francia.

Leggiamo nella *France*: « Il sig. di Hübner, il nuovo ambasciatore d'Austria a Roma, è giunto il 20 a Parigi; egli non ha fatto che attraversare la nostra capitale per recarsi presso sua figlia, maritata in Bretagna con un gentiluomo francese. Il sig. di Hübner ritornerà fra otto giorni e sarà probabilmente ricevuto in udienza particolare dall'Imperatore prima di partire definitivamente per recarsi al suo posto a Roma. »

Dispacci telegrafici.

Firenze 23 ottobre.

Il Re è partito per Torino, ove arriveranno il 25, le LL. MM. di Portogallo, il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde.

Torino. — Rendita 65. 05. *(FF. SS.)*

Parigi 23 ottobre.

Londra 23. — Il *Times* critica la scelta di Russell, e biasima la sua politica interna ed esterna. — Clarendon accettò il portafoglio degli affari esterni. Dicesi che Granville rimpiazzerà Cowley all'Ambasciata di Parigi. — Il *Morning Post* insiste sulla necessità immediata della riforma parlamentare.

Madrid 22. — Il cholera è quasi cessato a Gibilterra. A Siviglia si contano 30 morti per giorno. — In alcuni quartieri di Madrid è in recrudescenza. Ieri si ebbero 136 casi, 93 morti.

(FF. SS.)

Francoforte 21 ottobre.

Secondo la *Nuova Gazzetta di Francoforte*, il Senato avrebbe oggi deliberato unanimemente di declinare in una Nota identica all'Austria ed alla Prussia, la domanda delle due grandi Potenze. Oltre a ciò, il Senato avrebbe deliberato di non assoggettare previamente l'affare alla Dieta federale. *(Wiener-Zeitung.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 24 ottobre.

(Spedito il 24, ore 9 min. 15 pomerid.)
(Ricevuto il 24, ore 9 min. 45 p. m.)

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Francia inviarono uno scritto di condoglianza alla vedova di lord Palmerston. Questi verrà sepolto nell'abbazia di Westminster. *(V. il nostro dispaccio del N. 243.)* Probabilmente, lord Clarendon sarà ministro degli affari esterni.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 25 ottobre.

(Spedito il 25 ore 9 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 25, ore 10 min. 10 ant.)

Il *Wanderer* assicura sapere da buona fonte che il conte Pejacovich, noto per le sue affezioni all'Ungheria, fu nominato Cancelliere aulico della Croazia. — Il redattore del *Debatte* fu condannato a 14 giorni di arresto.

(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 23 ottobre	del 24 ottobre
Metalliche al 5 p. % . .	66 35	66 15
Prestito naz. al 5 p. % .	70 65	70 45
Prestito 1860	85 95	85 85
Azioni della Banca naz.	773 —	774 —
Az. dell' Istit. di credito	164 90	163 70
cambi		
Londra	108 —	107 90
Argento	107 25	106 50
Zecchini imperiali . . .	5 19	5 19

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 24 ottobre.

Rendita 3 p. %	68 12
Strade ferrate austriache . .	403 —
Credito mobiliare	892 —

Borsa di Londra del 24 ottobre.

Consolidato inglese	89 ½

FATTI DIVERSI.

ATENEO VENETO.

Le stanze di lettura, fissate dagli Statuti e dalle deliberazioni dell'Ateneo, saranno, il 1.° di novembre prossimo, riaperte dalle 4 alle 11 pom., ogni dì. Pertanto gli amatori delle scienze e delle lettere non avranno a lamentare che manchi in questa insigne città un luogo acconcio ad instruirsi a tutte le ore. L'Istituto, nel Palazzo ducale, lo porge opportunissimo dalle 9 ant. alle 4 pom., e l'Ateneo pure nel centro di Venezia, a S. Fantino dalle 4 in poi. Il vicepresidente dell'Ateneo, dott. Tommaso Locatelli, assistito da socii di sua scelta, è dagli Statuti deputato a presedervi. Le discipline che lo regolano anco per l'associazione dei non appartenenti all'Ateneo, staranno esposte a pubblica conoscenza nella sala stessa di lettura.

Il Presidente dell' Ateneo
Dott. GIACINTO NAMIAS.

Leggiamo nei fogli svizzeri, in data di Berna: « Da lungo tempo parlavasi di tre grandi barche, che si distinguevano, ad una certa profondità non troppo considerevole, al fondo del lago di Bienne, vicino alle isole di S. Pietro. Il sig. Blau, custode delle isole, fece in questi ultimi giorni un saggio a sue spese per condurre a terra una di queste barche; essa era carica di pietre, appartenenti senza dubbio all'epoca celtica; è d'un sol pezzo composta, e forata in un tronco d'albero, e misura circa 36 piedi di lunghezza sopra 4 e ½ di larghezza; la sua lunghezza primitiva sembra essere stata più di 40 piedi, perchè una delle estremità fu rotta e trasportata dalle acque.

I giocolieri cinesi Arr Hee ed Ahsan, e il ginnastico inglese Steve e la sua famiglia, son già noti all'Europa teatrale pei lor giuochi di sorprendente destrezza. Noi li abbiamo veduti le scorse sere al teatro di S. Benedetto, e dobbiam confessare che non si videro mai pruove più meravigliose. Non descriveremo i lor giuochi, che appartengono a' più comuni; ma la straordinaria destrezza onde e' sono eseguiti, li rende affatto nuovi ed essi vincono quasi l'immaginazione. Il cartellone questa volta non fu bugiardo; ei promise meno del vero. Nessuno entrando in teatro credette, forse, di dover applaudire, ma gli applausi furono continuati dal principio alla fine dello spettacolo, e furono soltanto interrotti per eccesso di terrore e di meraviglia, allorchè l'uno de' due Cinesi scagliò rasente alla gola, alla nuca, al cocuzzolo e tra le dita d'un suo compagno, addossato ad un asse, le appuntite coltella, che s'infissero su quell'asse come dardi scoccati dall'arco.

Ah! perchè tanto sforzo di volontà e d'industria non è volto a più nobile scopo!

S. B.

Notizie sanitarie.

Trieste 24 ottobre.

Fino alla mezzanotte scorsa, casi nuovi in città, uno, manifestatosi in un villico forestiero, sulla pubblica via, dirimpetto all'osteria alla *Luna*.

Nello stato militare, col 23 corrente rimasero

in cura	3
Aumento	5
Morti	2
Rimasti in cura col 24.	6

Dalla Commissione centrale di sanità,
Trieste 24 ottobre 1865.

NB. — Fino al momento di porre in torchio non si sono verificati altri casi. *(O. T.)*

Abbiamo anche oggi la sodisfazione di constatare che il morbo asiatico non assume proporzioni allarmanti. Dopo il nostro bullettino di ieri, fino oggi 2 e ½ ammalò: « Un contadino di Turiaco, del Veneto, che da tre giorni abitava nello Stallaggio della *Luna*. Esso, sentitosi indisposto, si portò da solo al civico Ospitale per esservi accettato, ma respinto da colà presentossi alle ore 8 e mezzo di iersera all'Ospitale sussidiario di S. Giacomo, dove venne riconosciuto per choleroso, e sottoposto alle zelanti cure del dott. Duodo. Versa però in pericolo di vita.

La Montenegrina Pejovich Savizza è guarita; l'altra montenegrina Gordana Pejovich è morta questa mattina alle ore 10 nell'Ospitale di S. Giacomo.

Il ragazzo Pietro Vesselizza, trattato a domicilio dal dott. Levi, in Via Crosada N. 6, è pressochè guarito. *(Tempo.)*

(LETTERE AL COMPILATORE.)

Pregiatissimo sig. Compilatore!

Amo far noto che, quind' innanzi, oltre al continuare la mia Scuola di canto gratuita, nella quale spero di poter, fra poco, infondere maggior vita, io tratto tratto darò alla luce preziosità inedite, or musicali or letterarie, ad onore de'loro autori ed a gloria di questa illustre mia patria. E siccome comincio dal pubblicare le più interessanti composizioni di musica sacra del celebre D. Bonaventura Furlanetto, così la prego di accogliere nel pregiato suo Foglio le seguenti due lettere:

« *Celeberrimo maestro!*

« Venezia 7 ottobre 1865.

« Presso i veneziani professori di musica è tradizionale la memoria della stima, altissima in cui, dal defunto maestro di questa Cappella di S. Marco, Bonaventura Furlanetto, era tenuto il genio sommo di Lei, sino da quando Ella, ancor giovanissimo, si diede alla carriera teatrale per correrla sì trionfalmente. Spesso ne parlava con gran calore l'allievo di lui, mio istitutore, M. Ermagora Fabio, ed egualmente se ne mostravano lieti Antonio Zifra, Angelo Scapolo ed altri artisti parecchi, ora tutti passati tra i più.

« Inoltre, nel libro qui uscito l'anno 1820, intitolato: *Della vita e del comporre di Bonaventura Furlanetto, detto Musin, veneziano, Maestro della Cappella ducale di S. Marco, narrazione di Francesco Caffi*, leggesi il tratto che segue:
« Poco dopo l'ingrato avvenimento (cioè della
« morte, del Furlanetto accaduta il 6 aprile 1817)
« giunse in Venezia, per dar alla scena un suo
« nuovo dramma, Giovacchino Rossini, questa
« gran cometa, ch'oggi di sua luce tutto il fir-
« mamento musicale quasi sola riempie. Cercò
« tosto del Furlanetto, e gli tornò assai molesto
« il sentire che l'uom venerando fosse pur anzi
« passato di vita. Era sua intenzione il fargli
« vedere quella sua magnifica Messa, che avea
« preparata per solennissima funzione già desi-
« gnata in Napoli, della qual tanta fama a'nostri
« orecchi or giunse, a sempre maggior dolore
« di tutti coloro, che il mordono per non poter
« pareggiarlo. Tant'egli, sebben onusto (e quasi
« oppresso, dir si potrebbe) de'plausi di tutta
« Europa, pur di quest'uomo solo, perchè nel-
« l'arte eccellentissimo, lusinghiera trovava la
« lode. »

« Ponendo mente alla tradizionale suaccennata memoria carissima ed alla relazione suesposta del Caffi, or ch'io m'accingo a pubblicare le più interessanti inedite composizioni del valentissimo estinto, per onorare la memoria di lui, e perchè tutto il mondo musicale gustar le possa ne' cattolici templi, imploro ch'Ella si compiaccia di accettare la dedica della loro edizione, affinch'esse dal famoso nome di Lei acquistino rinomanza maggiore e più estesa.

« Era da deplorarsi che, mentre del continuo si pubblicano lavori anche di poco conto, nell'obblio rimanessero i parti più felici d'un elettissimo ingegno.

« Sperano al pari di me nella benigna adesione di Lei, tanto il chiarissimo Maestro attuale della Cappella di S. Marco, sig. Antonio Buzzolla, ammiratore degli spartiti del suo venerando antecessore, quanto il R. D. Ignazio Zorzetto, capo-Coro e professore di canto, addetto alla Cappella in questa celebre Basilica, possessore degli originali preziosi dell'insigne defunto.

« Ed in tale occasione, creata da me, io mi tengo troppo onorato di poter proferirmi direttamente una prima volta con tutto il rispetto

« Suo dev. ed obbl. servitore
« LUIGI PLET, »

« *Professore di canto addetto alla Cappella Marciana.*
« *Al celeberrimo maestro Gio. Gioachino Rossini.*
Parigi.
« Rue de la Chaussée-d' Antin. »

(Questa mia lettera fu da me indirizzata con una gentile accompagnatoria, che impetrai dal barone Emilio Mulazzani di Cappadoca.)

« Pregiatissimo signore!

« Niuna cosa potea giungermi più gradita della gentilissima sua 7 corr., nella quale le piace annunziarmi voler dedicare a me (povero vegliardo) l'interessante edizione delle composizioni inedite del sommo Bonaventura Furlanetto, uno dei luminari del nostro secolo, che io ho amato come uomo da bene, e venerato qual gran perito nell'arte, che nella mia pochezza ho coltivato. Io accetto la dedica suddetta con viva gioia, dichiarando essere per me cosa ben lusinghiera e onorevole il vedere congiunto il mio nome a quello del maestro de'maestri Furlanetto! Gloria a Lei, sig. Plet, ed alli signori Buzzolla, maestro attuale della Cappella di S. Marco e R. Zorzetto capocoro nella detta Cappella, che, animati da un nobile sentimento per l'arte musicale, piuttostochè da un'idea di lucro, faran conoscere al mondo intero le opere imperiture dell'adorato mio Furlanetto. Potranno così i templi cattolici (valendosi della sua edizione) trovare una nuova fonte nel genere di musica veramente religiosa, *del quale disgraziatamente, da gran tempo, si van perdendo le tracce!!!* Voglia credermi pieno di rispetto e di calda riconoscenza

« Suo Servo, ROSSINI. »

« *Passy de Paris* 15 *ottobre* 1865. »
« Al sig. Luigi Plet,
« Professore di canto addetto alla Cappella Marciana,
« Venezia. »

L'edizione delle opere del Furlanetto terrà dietro alla prossima comparsa d'un mio lavoro, intitolato: *Il merito principale del P. Guido d'Arezzo e l'insegnamento della vocale lettura della musica secondo la scuola italiana, pei cantanti ed anche pei suonatori. Esame e Proposta di Luigi Plet veneziano.* Io mi occupai di questo lavoro, incoraggiato e dal chiarissimo, attuale maestro primario di questa Cappella di S. Marco, sig. Antonio Buzzolla, e dallo spettabile maestro di composizione e d'estetica musicale presso il R. Conservatorio di Milano, cav. Alberto Mazzucato; ed ora esso sta per uscire, fregiato del nome del veneziano proteggitore acclamato delle arti belle, sig. conte Nicolò Papadopoli, che si compiacque di accettare la dedica.

Spero, sig. Compilatore, nella sua gentilezza e la ringrazio.

« *Suo obbl. servitore ed amico,*
LUIGI PLET,

Venezia 21 ottobre 1865.

Ai coltivatori delle scienze mediche.

Si annunzia la pubblicazione entro il corrente mese dell'ottobre 1865 del **Giornale veneto di scienze mediche**. Le dispense d'agosto e settembre contengono: la continuazione e fine dell'anno clinico 1863-64 del dott. Namias, compilato dal dott. Trevisanato. — Cantilena, Nota sull'afasia. — Namias, Ziliotto, Pelt, Santello, Berti, Asson, Minich, Vigna, Gradenigo e Valtorta, Parecchie osservazioni cliniche. — Berti e Namias, Relazioni meteorologiche e mediche. — Asson, Riepilogo delle lezioni di chirurgia clinica, raccolto dal dott. Ciani. — Mandruzzato, De' tumori cistici dell'ovario e dell'ovariotomia. — Rivista fisiologica, compilata dal prof. M. Vintschgau. — Notizie bibliografiche.

Tutto ciò che risguarda quest'opera periodica, dovrà essere inviato, franco di porto: Alla direzione de' **Giornale veneto di scienze mediche**, Farmacia in campo S. Luca, Venezia.

ARTICOLI COMUNICATI.

1186

Dovere di gratitudine mi sprona ad esternarmi ben riconoscente alla carissima persona dell'onorevolissimo sig. I. R. Commissario di Polizia, dott. Costantino Kriska, che fu il primo nell'accorrere sul sito del verificato incendio del mio Stabilimento intarsiature e deposito mobiglie in S. Silvestro, N. 1022.

Sarebbe superfluo l'accennare con qual filantropico accorgimento e finezza di veduta ei vi si prestasse; del che ne offrono indubbie prove le molteplici sue benemerenze acquistatesi nel ramo di pubblica sicurezza, non limitando la benefica sua azione al solo mio Stabilimento, ma estendendola contemporaneamente alle attigue famiglie minacciate da tale disastro.

Devesi pure ascrivere anche a merito del sig. Kriska, se il danno di quell'infortunio ch'io subii, si limitò a soli 40,000 fiorini, per ingentissimo valore dovendosi valutare gli effetti sottratti alle fiamme.

Questo distinto pubblico funzionario faceva presidiare lo scrigno della famiglia sottoposta, Cosma, contenente valori metallici ed effetti preziosi, sottraendo egli stesso alle fiamme svariatissimi astucci con effetti preziosi di ragione della soprastante famiglia Bon Giovanni. Serva d'esempio la bravura ed il coraggio spiegato da sì distinto sig. Commissario, al quale cordialmente mi tengo bene riconoscente.

Venezia il 23 ottobre 1865.

MARCO DAL TEDESCO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 ottobre.

Il mercato viene ognora più sostenuto negli olii, quantunque il prezzo sia sempre lo stesso nelle qualità di Puglia, di d.i 220; soltanto gli sconti si vanno moderando dal 16 al 14 per %, e forse meno. Ieri solo abbiamo sentito parlare anche di d.i 225, perchè le rimanenze nello imbottato restano inconcludenti, e le aspettative ben anco. Si visitava il carico baccalà, che si trovò di qualità distinta; questa accrebbe le pretese del solo possessore, che finora non hanno potuto combinarsi cogli acquirenti, vogliosi del genere bensì, ma in apprensione di prossimi arrivi. Si parla del prezzo di lire 50 schiavo di dazio; prezzo imponente, per chi si ricorda le vendite da lire 12 a l. 13, che si facevano ad un tempo. Tanto a Treviso che a Rovigo, i grani ed i granoni forse più vennero fermamente sostenuti, ed in pretesa maggiore.

Invariate rimasero le valute; le Banconote si pagavano a 92 ¾, ed offrivansi a 93, anche dopo il telegrafo, sebbene a Vienna, il prezzo corrisponda al 94. Nulla nel resto; in tutto, prezzi stazionarii.

(A. S—a.)

BORSA DI VENEZIA

del giorno 24 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso		Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo .	3 m. d.	per	100 marche	5	— —
Amsterd. .	»	»	100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona . .	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	— —
Augusta . .	3 m. d.	»	100 f. v. un.	6	84 —
Bologna . .	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 75
Corfù . . .	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —
Costant. . .	»	»	100 p. turche	-	— —
Francof. . .	»	»	100 f. v. un.	5 ½	84 05
Firenze . .	3 m. d.	»	100 lire ital.	6	39 75
Genova . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Lione . . .	»	»	100 franchi	5	39 95
Lisbona . .	»	»	1000 reis	5	— —
Livorno . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Londra . .	»	»	1 lira sterl.	7	10 06 ½
Malta . . .	31 g. v.	»	100 scudi	-	— —
Marsiglia .	3 m. d.	»	100 franchi	5	39 95
Messina . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Milano . .	»	»	100 lire ital.	6	39 75
Napoli . . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Palermo . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Parigi . . .	»	»	100 franchi	5	40 —
Roma . . .	»	»	100 scudi	6	— —
Torino . . .	»	»	100 lire ital.	6	— —
Trieste . .	»	»	100 f. v. a.	6	— —
Vienna . .	»	»	100 f. v. a.	6	— —
Zante . . .	31 g. v.	»	100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone . .	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp. . .	4 78
» in sorte	4 74
» veneti .	— —
Da 20 franchi .	8 09
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova.	31 81
» di Roma .	6 86
» di Savoia .	— —
Lire sterline . .	— —
Talleri bavari . .	— —
» di M. T. .	2 12 ½
» di Fr. I. .	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi . .	2 02
Francesconi . .	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

	F. S.
Corone	13 50
Zecchini imp. . .	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane .	6 88

Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.

	F. S.
Da 20 franchi .	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	83 75	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale . . (p. 100 fior.)	»	65 35	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto . . . (p. 100 fior.)	»	66 50	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno . . . . (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria .	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote .	»	92 60	»	— —

corrispondente a f. 107 : 99 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 23 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: De Merkisch, consorte di un consigl. di reggenza a Schollwitz nella Slesia, alla Stella d'oro. — Keller M., poss. russo, alla Ville. — *Da Verona:* Russell Arturo, poss. ingl., da Danieli. — De Lemburg Stirum, co. pruss., da Danieli. — Putzer de Reibegg Giovanni, poss. di Bolzano, alla Luna. — Fischer Vittore, privato vienn., alla Stella d'oro. — *Da Padova:* Corlies W. Alfredo, poss. amer., alla Belle-Vue — Van den Renckhon Leonardo, poss. belgio, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Norris C., capit. ingl., da Danieli. — Bruce W. J., poss. ingl., da Danieli. — Abbas Shumsoodun Tyakya, poss. indiano, alla Ville. — Simon Adolfo, negoz. pruss., alla Stella d'oro. — *Da Milano:* Baston Pinto Luigi poss. brasiliano, da Barbesi. — Moberly Edoardo, possid. ingl., da Danieli. — Winspeare, barone, poss. russo, da Danieli. — Lebegott Giulio, negoz. ingl., all'Italia. — *Da Bologna:* Caselli co. Carlo, possid. pistoiese, all'Europa. — *Da Brunek:* De Klebersberg Benedetto, poss. d'Innsbruck, a San Gio. in Bragora, N. 4133. — De Klebelsberg, nata Sartorelli Luigia, poss. di Brunek, a S. Gio. in Bragora, N. 4133. — *Da Basilea:* Geggmüller Enrico, poss. svizzero, a S. Gio. in Bragora, N. 4133.

Partiti per Verona i signori: Schmidt Francesco, poss. amer. — Graefè Carlo, poss. pruss. — Bent S. Arturo, - Reid Alessandro, - Bridingen Augusto, tutti tre poss. ingl. — De Listowel, conte, propr. ingl. — *Per Padova:* Butterworth J. W., - Allen P. James, ambi poss. ingl. — *Per Udine:* Himmelbauer J., I. R. notaio di Tarvis. — *Per Trieste:* Negri Leopoldo, poss. ingl. — Opuich Pietro, poss. dalmato. — *Per Milano:* Price Spencer, - Hopgood James, ambi poss. ingl. — Wensinger F. S., poss. amer. — Richard Ferdinando, possid. di Francoforte. — De Waltey Edoardo, poss. russo. — Kunz Rodolfo, - Rebsamen Giovanni, ambi poss. di Zurigo. — *Per Roma:* Armand E., possid. a Roma.

Nel 24 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Passavant Donner N., possid. bavarese, alla Stella d'oro. — *Da Verona:* D'Argout visc. Maurizio, franc., all'Europa. — Wassermann Edmondo, poss. bavarese, all'Europa. — De Beust, uffic. sassone, alla Stella d'oro. — *Da Udine:* De Lewinsky barone Carlo, vienn., all'Europa. — *Da Praga:* Baillou baronessa Carolina, di Brünn, a San Gio. in Bragora, N. 4133. — *Da Trieste:* Landesmann Adolfo, poss. vienn., alla Ville. — *Da Milano:* Pallavicino marchese Uberto, poss. cremonese, da Danieli. — Spini conte Vincenzo, maggiore sardo, da Danieli. — Crossley Tommaso, da Danieli, - Griffiths John, da Danieli, ambi poss. ingl. — Gamaleya Alessandro, poss. russo, da Danieli. — Barclay de Tolly, alla Luna, - Balfur dott. J., alla Luna, ambi possid. a Riga. — Taylor C. Giorgio, al S. Marco, - Tawil Michele, al S. Marco, ambi poss. in Egitto. — De Boutourlin Maria, poss. russo, alla Belle-Vue.

Partiti per Verona i signori: Leonard B. Tommaso, propr. ingl. — Back A., eccles. ingl. — Soames F. L., poss. ingl. — De Hepperger Antonio, legale di Bolzano. — *Per Padova:* Derriman Samuele, - Lysley Gerard William, ambi poss. ingl. — *Per Rovigo:* Caselli co. Carlo, poss. pistoiese. — *Per Trieste:* Sartoli dott. Enrico, avv. di Sondrio. — *Per Bologna:* Klümann dott. Adolfo, poss. — *Per Milano:* Mardvinoff Nadina, - Gagarine Lidia, ambi poss. russi. — Lebegott Giulio, negoz. ingl. — *Per Roma:* Bobrinsky conte Alessandro, poss. russo.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 23 ottobre	Arrivati	739
	Partiti	1248
Il 24 ottobre	Arrivati	1087
	Partiti	935

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 23 ottobre	Arrivati	—
	Partiti	—
Il 24 ottobre	Arrivati	87
	Partiti	44

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24, 25, 26, 27 e 28 in *S. Silvestro*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 ottobre. — Santagiustina Lucia, di Giovanni, di anni 2. — Pietrobon Angelo, di Antonio, di 27, povero. — Guisson Candida, ved. Cenerin, fu Bernardo, di 60, povera. — Battazzon Giuseppe, fu Giovanni, di 56, povero. — Lodi Pagazzi Luigia, fu Pietro, di 32, cucitrice. — Ceolin Nicolò, fu Antonio, di 47, falegname. — Spinasè Dal Bon Augusta, fu Lorenzo, di 62, lavandia. — Scarabellin Domenico, di Giacomo, di anni 7. — Pitteri Maria, di Angelo, di anni 1, mesi 6. — Tedeschi Benedetta, ved. Valensin, fu Raffaele, di 70. — Coras Maria, di Domenico, di anni 2, mesi 4. — Folin Giorgio, di Antonio, di anni 5. — Totale N. 12.

Nel giorno 17 ottobre. — Berton Amalia, di Andrea, di anni 6, mesi 10. — Piccioli Pietro, fu Alvise, di anni 54, industriante. — Totale N. 2.

Nel giorno 18 ottobre. — Zanenghi Caterina, ved. Bigaro, fu Giuseppe, di anni 67. — Argagnotto Giuseppina, fu Domenico, di anni 3, mesi 6. — De Nicolò Santa, ved. Facchinetti, fu Nicolò, di anni 45, povera. — Nemis Antonio, fu Antonio, di 49, barcaiuolo. — Massaria Teresa, di Domenico, di anni 3. — Cesarin Chies Antonia, di Giovanni, di 22, povera. — Lanzi Amalia, di Tommaso, di anni 3, mesi 4. — Brunazzi Maria, fu Giuseppe, di anni 21. — Cassanego Regina, di Angelo, di anni 3. — Vianello Angelo, fu Antonio, di 42. — Matterazzo Lorenzo, di Morando, di 45, industriante. — Rioda Antonia, di Vincenzo, di anni 1, mesi 6. — Totale N. 12.

SPETTACOLI. — *Mercoledì 25 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Il duello.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Michele Perrin.* — Dopo il primo atto, la famiglia americana, padre e figli *Hetair*, eseguirà dei giuochi orientali. — Alle ore 6 e mezza.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Terza rappresentazione dei celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, i quali si produrranno coi più scelti e svariati giuochi di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio. — Alle ore 8 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 24 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
24 ottobre - 6 a.	336''', 19	10°, 5	9°, 7	61	Nuvoloso	N.		6 ant. 8
2 p.	336, 94	13, 7	12, 5	61	Quasi sereno	N. N. E.		6 pom. 7
10 p.	337, 74	11, 8	11, 2	61	Quasi sereno	N. N. E.		

Dalle 6 ant. del 24 ottobre alle 6 a. del 25: Temp. mass. 14°, 8
» min. 10°, 2
Età della luna: giorni 5
Fase: —

AVVISI DIVERSI.

N. 3418. 1176

L'I. R. Commissariato distrettuale di Tregnago

AVVISA:

Essere aperto a tutto il 30 novembre p. v. il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Badia Calavena coll'annuo assegno di fior. 400 oltre a fior. 70 pel cavallo.

Il Comune è quasi tutto montuoso, e conta 2070 abitanti, tre quarti dei quali aventi diritto ad assistenza gratuita.

Il concorso e la nomina vengono regolati sulle basi e giusta le condizioni additate dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Tregnago il 6 ottobre 1865.

N. 4814. 1179

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DI CHIOGGIA

Nel giorno 27 ottobre corr., alle ore 11 ant., in apposita sala del civico Palazzo, dietro la superiore autorizzazione ottenuta coll'ossequiato decreto della Congregazione provinciale, si terrà il primo esperimento di pubblica Asta per deliberare al più utile offerente l'impresa sottonotata, esclusa ogni ulteriore miglioria e salva sempre l'approvazione superiore.

La gara sarà aperta sul dato regolatore di fiorini 6750.

Però in armonia colle vigenti disposizioni di massima, è libero a chiunque di far pervenire alla Congregazione municipale, avanti e fino all'apertura dell'asta la rispettiva offerta scritta, suggellata, munita di bollo, franca di porto, ed estesa nelle forme volute dalla Circolare luogotenenziale 30 ottobre 1857, N. 34486 (contenuta nella II parte del *Bullettino provinciale delle leggi* del 1857 a pagina 122), ritenuto che, tanto le oblazioni alla pubblica gara, quanto le offerte scritte suggellate, restano subordinate, rispetto alla delibera, al tassativo tenore della Circolare luogotenenziale medesima.

Ogni offerente dovrà cautare le proprie oblazioni col deposito di fior. 337 : 50.

Gli altri obblighi e diritti del deliberatario sono descritti nello speciale capitolato, a chiunque ostensibile presso la segreteria d'Ufficio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi di consuetudine.

Cadendo deserto il primo esperimento, si farà luogo al secondo ed al terzo nei giorni 30 e 31 corr.

Impresa d'appaltarsi:

Appalto dell'addizionale al dazio consumo accordata a questo Comune nella misura stessa del dazio erariale sopra i generi che seguono:

Vino, bevande spiritose, bestie e carni non esclusa la salsamentaria.

Chioggia il 19 ottobre 1865.

Il Podestà,
ANTONIO NACCARI.

L'Assessore municip., Baffo. *Il Segretario*, Giusti.

N. 1639, R. VII. 1175

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO BRENTELLA DI PEDEROBBA IN TREVISO
Invita

Tutti gl'interessati del Consorzio suddetto ad una generale convocazione, che avrà luogo nella giornata di giovedì 9 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, nel locale di sua residenza, situato in questa città, in Calle maggiore, al N. 809.

L'adunanza sarà ritenuta legale, qualunque fosse il numero degl'intervenuti, giusta la vicereale disposizione 20 febbraio 1836, N. 1892, dovendosi ritenere assenzienti a quanto venisse preso e determinato tutti quelli che mancassero in onta alla pubblicazione del presente Avviso. Saranno ammessi alla tornata con voto deliberativo i signori deputati delle Comuni consorziate, e tutti gli aventi particolari investiture sull'acquedotto, i quali ultimi non potendo assistere in persona, potranno farvisi rappresentare da un procuratore munito di speciale e regolare mandato.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi soliti a comune notizia.

Oggetti da trattarsi:

Domanda della Deputazione comunale di Cornuda per aggregare al Consorzio, onde provvedere di acqua, i due borghi della Parrocchia di Nogarè sopra e sotto la chiesa.

Dall'Ufficio della Presidenza,
Treviso il 7 ottobre 1865.

Presidente anziano, C. CORNUDA.

I Presidenti { G. nob. MARANGONI GHIRLANDA. / G. BOSCHIERI. / A. dott. AGOSTINI. / G. dott. ACQUA.

Il Segretario, R. Mondini.

N. 153. 1180

Direzione ed amministrazione della pia Casa di Ricovero e d'industria della Regia città di Bassano.

TOMBOLA
IN BASSANO

A favore del Pio Ricovero graziosamente accordata, con esenzione dalle tasse, dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato dispaccio 10 corrente N. 47287, d'intelligenza coll'Eccelso I. R. Ministero di Stato, la cui estrazione seguirà alle ore 3 pomeridiane della domenica **29** del mese stesso, ed in caso di tempo contrario, o per circostanze imprevedute, nella prima delle successive domeniche, che sarà all'uopo opportuna.

Importo complessivo delle vincite

Austriache lire 1800

Terno austr. L.	**80**	I. Tombola austr. L.	**800**
Quaderna "	**120**	II. "	" **400**
Cinquina "	**200**	III. "	" **200**

Nella sera del 29 ottobre corrente, ancorchè non potesse aver luogo la suddetta Tombola, al teatro sociale vi sarà un trattenimento, sostenuto dagli esperti dilettanti filarmonici e filodrammatici, che gratuitamente si offrono a beneficio del Pio Istituto.

Dal Pio Ricovero,
Bassano 20 ottobre 1865.
Il Direttore e gli amministratori.

Istituto Convitto Reynold
IN VENEZIA,
CAMPO S. GALLO
Corte S. Giorgio, N. 1080.

Gli studii superiormente autorizzati in questo Stabilimento sono:

Il corso biennale delle **Scuole reali**, il corso di **ragioneria** ed il **corso della scienza commerciale**, colle **Scuole elementari**.

L'istruzione viene compartita da appositi ed esperti precettori, in separati, comodi e salubri locali, e le iscrizioni scolastiche sono ora aperte presso la Direzione, tanto per gli **alunni esterni** che pei **convittori**. 1106

EDUCAZIONE MASCHILE.

Col giorno 3 novembre a. c. viene riaperta la **Scuola elementare maschile** in Venezia, S. Maria Formosa, S. Leone, Calle Tasca, N. 5407 diretta da *Girardi Giambattista, maestro approvato*, il quale sarà coadiuvato dal *reverendo don Giambattista Piamonte* e da un *assistente* qualificato ed esperto.

Le iscrizioni potranno aver luogo anche negli ultimi giorni del corrente ottobre. 1141

1163

D'affittarsi

a S. Sofia, Calle Priuli, N. 4005, casa grande, signorile, nuova, a Mezzogiorno, respiciente un orto, composta di sei camere, salone da società, cucina, sbrattacucina, tinello, magazzini, cortile, pozzo e terrazza.

Affitto mensile fior. 25 effettivi. Le chiavi presso il vicino venditore di pane, in Calle delle Vele.

1115

LOTTERIA
DI EFFETTI D'ORO E D'ARGENTO
con seicento vincite
del valore di fior. 10,000.

Un viglietto costa soli **50 soldi valuta austriaca.**

Chi ne acquista **cinque**, ne riceve **uno** ***gratis***, che giuoca **due volte.**

Il vantaggio di riceverne uno *gratis*, è valevole solo fino al **1.° novembre 1865.**

I viglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le Commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente; lettere e gruppi affrancati.

769

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

IL PIU' COSTANTE AMICO
(Dall'*Osservatore Triestino.*)



UNGUENTO HOLOWAY.

Chiunque possegga questo rimedio, è esso stesso il medico della sua propria famiglia. Qualora la sua moglie o i suoi fanciulli vengano affetti da eruzioni alla pelle, dolori, tumori, gonfiature, dolori di gola, asma, o da qualunque altro simile male, un uso perseverante di questo Unguento, è atto a produrre una guarigione perfetta.

GRANDE RIMEDIO DI FAMIGLIA.

Quelle malattie della pelle, a cui i fanciulli vanno per lo più soggetti, come sarebbe a dire: croste sulla testa e sul viso, focore, empetiggine, serpiggine, pustulette ecc., sono presto alleviate e guarite, senza lasciar cicatrice o segno qualunque.

Le medicine, Pillole ed Unguento Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Cancheri — Contratture — Detergente per la pelle — Enfiagioni in generale, e glandulari — Eruzioni scorbutiche — Fignoli nella cute — Fistole nelle coste, nell'addome, nell'ano — Fredde, ossia mancanza di calore nelle estremità — Furuncoli — Gotta — Granchio — Infermità cutanee, delle articolazioni, del fegato — Infiammazione del fegato, della vescica, della cute — Lebbra — Mal di gola, di gambe — Morsicature di rettili — Oppressione di petto — Difficoltà di respiro — Pedignoni — Punture di zanzare, d'insetti — Pustole in generale — Reumatismo — Risipola — Scabbia — Scorbuto — Scottature — Screpolature sulle labbra, sulle mani — Scrofole — Suppurazioni putride — Tremito nervoso — Tumori in generale — Ulceri — Vene torte o nodose delle gambe, ec.

Questo maraviglioso Unguento elaborato sotto la soprintendenza del prof. Holoway, si vende ai prezzi di fior. 3, fior. 2, soldi 90 per vaso, nello Stabilimento centrale 244 Strand, a Londra, ed in tutte le Farmacie e Drogherie del mondo.

PIAGHE ALLE GAMBE E TUMORI AL SENO.

Non si conosce alcun caso in cui questo Unguento abbia fallito nella guarigione di mali alle gambe o al seno. Migliaia di persone di ogni età furono efficacemente guarite, mentre erano state congedate dagli Ospitali come croniche. Nel caso che l'idropisia venga a colpire nelle gambe, se ne otterrà la guarigione usando l'Unguento e prendendo le Pillole.

LE MALATTIE DELLA PELLE, QUANTUNQUE DISPERATE, POSSONO GUARIRSI INTIERAMENTE.

Scottature alla testa, prurito, pustole, dolori scrofolosi e simili affezioni, cedono sotto l'efficacia di questo celebre Unguento, quando sia ben fregato sulle parti affette, due o tre volte al giorno, e quando si prendano anche le Pillole allo scopo di purificare il sangue.

INJECTION ET CAPSULES
VÉGÉTALES AU MATICO.
GRIMAULT & C.ie PHARMACIENS A PARIS

Nuovo medicamento, preparato con le **foglie del Maltico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile delle malattie secrete, senza alcun timore di conseguenti infiammazioni. Il celebre **Ricord** di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'**iniezione** si adopera al principio del male; le **capsule** in tutti i casi di affezioni croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di rimedi a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo dell'**iniezione** fr. **3 : 25**, delle **capsule** fr. **5.**

PHOSPHATE DE FER
DE LERAS
DOCTEUR ÈS SCIENCES

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di ferro**; perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. **I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, le perdite bianche e l'irregolarità di menstruazione, l'età critica nelle donne, le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici** sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Spedali e dalle Accademie, superiore a tutti i ferruginosi conosciuti; poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza, ed il solo pure che non annerisca la bocca nè i denti. Prezzo: fr. **2 : 25.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

PREPARATO A FREDDO IN **TERRANOVA D'AMERICA** PER CONTO della Farmacia e Drogheria

SERRAVALLO IN TRIESTE

Quest'Olio **preparato a freddo** è purissimo, fu in numerosi casi sperimentato il più utile per sanare le **affezioni scrofolose**, le **rachitidi**, le **varie malattie della pelle** e **delle membrane mucose**, la **carie delle ossa**, i **tumori glandulari**, la **tisi**, la **debolezza dei bambini** (atrophia infantum), la **podagra** e il **diabete**. Esso favorisce la nutrizione dei fanciulli, rendendo **solide** le carni **flosce** e dando alle **pallide** un **colorito vivace roseo**. Accelera poi maravigliosamente il ripristinamento della salute ove questa sia debilitata da gravi malattie, come sarebbero le **febbri tifoidee** o la **milliare**.

L'Olio di SERRAVALLO, perfettissimo, è eziandio il più a buon mercato che trovisi in commercio **per uso medico.**

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

L'olio di Serravallo è il più puro e il più a buon mercato, per uso medico, che trovasi in Europa.

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria**: *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi; *Legnago*, G. Valeri; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Mantova*, Rigatelli.

1155

Liquore dei monaci Benedettini.

DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP

Questo Liquore, che data dal 1510, è tonico, antiapopletico e digestivo. Le piante salutari di cui è composto ne fanno uno dei migliori preservativi contro le affezioni epidemiche.

A. LEGRAND ainé, à Fécamp (Seine-inférieure.)

Casa Parigi, 12, rue Vivienne.

Questo liquore trovasi in Francia e all'estero in tutti i Caffè, presso i negozianti in vino e liquori, confettirieri, droghieri e negozianti di commestibili.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3415. Unica pubb.

AVVISO.

Si notifica, che in questo Tribunale qual Senato di commercio, venne in oggi inscritta nel Registro di commercio per le firme singole la seguente Ditta: Fedo Lorenzo fu Nicola, con negozio di bandaio in Rovigo, senza filiali, di cui è unico proprietario e firmatario.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Rovigo, 17 ottobre 1865.
Il Presidente, BENATELLI.
Petracco.

N. 18184. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione dell'emigrato Giacomo nobile Cigolotti fu Giacomo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Giacomo Cigolotti, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato Mario dott. Radaelli, deputato curatore nella massa concorsuale colla sostituzione dell'avv. Podreider, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 novembre p. v., alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 4, per passare alla elezione di un amministratore interinale, e proposta dei provvedimenti che fossero del caso quanto alla sostanza sotto apprensione giudiziale e nel 9 gennaio 1866, ore 10 per la nomina dell'amministratore stabile o conferma dell'interinale e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sezione civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 3880. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che Caterina Silvestri di Luigi di Ceneselli, fu interdetta per imbecillità, e che le venne deputato a curatore il marito Sebastiano Bronzati.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 1.° ottobre 1865.
Per il Pretore in permesso,
L'Aggiunto, NORIS.

N. 6662. 2. pubb.

AVVISO.

L'I. R. Pretura di Asolo rende noto, essersi con odierno Decreto p. N. accordata sopra istanza di Giuseppe Lionello fu Giovanni di S. Zenone, patrocinato dall'avvocato Trieste, in confronto di Giovanni Colbertaldo fu Antonio pure di S. Zenone, accordata la vendita all'asta dei fondi sottodescritti, che verrà tenuta da una Commissione giudiziale nella propria residenza nei giorni 20, 27 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo a prezzo eguale o superiore alla stima al maggior offerente al primo e secondo esperimento, ed al terzo a prezzo anche inferiore, semprechè siano cautati i crediti ipotecarii.

II. Non garantisce il Lionello all'acquirente la proprietà, quantità e qualità dei fondi.

III. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta col deposito all'atto dell'asta del decimo del prezzo di stima e pagare mediante deposito giudiziale entro giorni 10 dall'asta il prezzo optato, ed in allora conseguirà la proprietà ed il possesso di diritto e di fatto a sue spese contro l'esecutato. Ai creditori ipotecarii è libero di rendersi deliberatarii senza deposito del decimo e del prezzo, otterranno a loro spese il possesso di fatto, corrisponderanno l'interesse del 5 per 100 sul prezzo offerto dal giorno dell'acquisto ed in esito alla graduatoria pagheranno l'importo cogl'interessi secondo la graduazione.

IV. Qualunque sia il deliberatario in acconto del prezzo pagherà all'esecutante le spese tutte giudiziali comprese quelle del Decreto 4 agosto 1862, N. 4396 allegato C, previa liquidazione.

V. Le imposte pubbliche saranno a carico dell'acquirente e anche le arretrate.

VI. La mancanza a qualunque delle condizioni di cui sopra, importerà il reincanto a danno ed a spese del deliberatario ed a qualunque prezzo.

Descrizione
dei fondi da subastarsi,
In Comune cens. di S. Zenone.

N. 538, casa colonica con porzione di corte al N. 533, pert. 0.24, rend. L. 21 : 60.

N. 539, orto, pert. 0.12, rend. L. 0 : 62.

N. 498, aratorio, pert. 1.39, rend. L. 3 : 59.

N. 1418, arat. arb. vit. pert. 2.36, rend. L. 9 : 86.

Totale pert. 4.11, rendita L. 35 : 67.

Prezzo di stima fior. 425 : 10.

Locchè si pubblichi per tre volte a mezzo dell'I. R. Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Asolo, 4 ottobre 1865.
Il Dirigente, MOSETTIG.
Zorzato, Canc.

N. 6182. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Piove invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Ventura Ferro fu Angelo, domiciliato in Codivigo, morto il 20 maggio corr. anno, senza testamento a comparire nel giorno 28 p. v. novembre ore 9 ant. innanzi a questa Pretura, per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro credito che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura,
Piove, 28 settembre 1865.
Il Pretore, SARTORELLI.

N. 21809. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana civ. in Venezia notifica col presente all'assente d'ignota dimora Giuseppe Bonmartini, che il sig. Edoardo Leis coll'avv. Mastraca produsse in data 23 maggio a. c. pari N. una petizione contro di esso, in punto spettanza di un Bono in data 26 giugno 1857, N. 59 del Monte Veneto per l'importo di fior. 339 : 15, e che per non esser noto il luogo di sua dimora, gli fu nominato in curatore l'avv. Danelon, affinchè la causa possa aver luogo e giudicarsi come di ragione.

Si avverte quindi il sunnominato assente di comparire all'A. V. che fissata pel giorno 3 agosto p. v., ore 9, e redeputata pel giorno 30 ottobre a. c. per versare a processo ordinario sopra di ciò, oppure di dare al deputatogli curatore ed a qualunque altra persona di sua fiducia, gli opportuni mezzi di difesa, altrimenti dovrà attribuire soltanto a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi per tre volte nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 19 ottobre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
MARANGONI Agg.
Favretti.

N. 9021. 2. pubb.

EDITTO.

Questa Pretura, a rettifica dell'Editto 20 settembre p. p., N. 8370, inserito nei Supplimenti della Gazzetta Uffiziale NN. 112, 114 e 115, sotto le date 13, 17 e 19 ottobre corr., fa noto che dagli immobili da subastarsi, ad istanza Simonato, contro Rossati, devono sottrarsi i NN. di mappa 1577, 40, 43, 195, 1124, 1526, 1535, 1993, 2370, per cui a sole a. L. 250 : 09, anzichè ad a. Lire 322 : 20, devesi ridurre la rendita complessiva di quelli dei quali avranno luogo gl'incanti nei giorni 7, 14 e 21 p. v. novembre, stimati del valore di fior. 2870.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del Capoluogo e del Comune di Farra.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 19 ottobre 1865.
Il Pretore, SCARAMELLA.
F. Borghi Canc.

N. 17311. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile in Venezia si rende noto, che nella residenza di questo Tribunale verrà tenuto nel giorno 29 novembre p. v., dalle ore 11 ant. alle 2 pom., ad istanza di Antonio Cippolato, contro Maria Lorenzini Trecchi il quarto esperimento d'asta, per la vendita dell'immobile sottodescritto, a le seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile sarà deliberato a qualunque prezzo anche inferiore alla stima di fior. 1307 : 40.

II. Chi vorrà farsi offerente depositerà previamente fior. 130 : 74.

III. Il deposito del deliberatario sarà trattenuto a deconto del prezzo e la somma occorrente al saldo dovrà da lui esborsarsi in giudiziale deposito entro giorni 8 dalla delibera.

IV. Il deposito si riterrà vincolato a cauzione per le conseguenze d'inadempimento dell'obbligo stabilito nel precedente articolo.

V. Dal giorno della delibera i pesi inerenti allo stabile esecutato, e così la imposta di trasferimento della proprietà come pure le spese d'asta, comprese quelle per l'Editto ed ogni altra posteriore, sono a carico esclusivo del deliberatario.

VI. Il deliberatario avrà il possesso e l'aggiudicazione di proprietà, subitochè giustifichi per sua parte l'esecuzione delle preaccennate condizioni.

VII. L'esecutante non presta alcuna garanzia per la proprietà dell'immobile subastato.

VIII. Ogni pagamento dovrà essere eseguito in effettivi pezzi d'argento da soldi 100 cadauno.

Stabile da subastarsi,
R. città di Venezia,
parrocchia di S. Cassiano.

Metà del primo, terzo e quarto piano della casa, posta sulla fondamenta della Stua al civico N. 2199 ed anagrafico N. 2315, nella mappa stabile del Comune censuario di S. Croce al N. 1354 sub 1, per porzione di casa, colla superficie di pert. metr. 0.03, e colla rend. di L. 175 : 44, spettando l'altra metà indivisamente alla eredità del fu Cesare Trecchi.

Si pubblichi, si affigga e si inserisca.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sezione civile,
Venezia, 2 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 16156. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giovanni Nepomiceno dott. Huber, che sulla petizione fin dal 30 maggio 1859 N. 10234 successivamente riprodotta dal dott. Michelangelo Smania, qual curatore della sostituzione fedecommissaria Orti-Manara per inefficaccia ed invalidità di iscrizione ipotecarie, come in detta petizione specificate, e per la corrispondente cancellazione si è sopra odierna istanza fissata la udienza del giorno 24 novembre p. v., alle ore 9 ant. all'Aula Verbale dinanzi questo Tribunale per versare sulla chiesta procedura verbale, e questa ammessa pel contraddittorio nel merito, sotto le avvertenze dei §§ 20, 25 del Giud. Reg., essendosi a tale oggetto deputato ad esso dott. Huber in curatore questo avvocato dott. Righi, da cui verrà legalmente rappresentato nella indicata vertenza fino a che il detto assente, che infrattanto potrà far tenere al dott. Righi le proprie ragioni e difese non istituisce e notificasse al Giudizio altro procuratore, mentre in caso d'inazione o silenzio, non potrebbe che attribuire a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ciò si pubblichi come di metodo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 20 settembre 1865.
Il cav. Presidente, FONTANA.
Franchini, Dir.

NN. 8846, 8847. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Giovanni q.m Antonio Anzilutti di Gemona, che Fadini Leonardo q.m Giuseppe di Montenars, coll'avv. dott. Barnaba, produsse in di lui confronto le petizioni 21 settembre 1865, NN. 8846 e 8847, per pagamento di fior. 41, in estinzione della carta d'obbligo 29 agosto 1862 e di fior. 20, dipendenti da vaglia 6 dicembre 1862; che quest'I. R. Pretura prefisse per la procedura sommaria l'udienza 30 novembre p. v. a ore 9 ant., avvertito esso Anzilutti che gli venne deputato in curatore per tutti due gli affari l'avv. dott. Fantaguzzi, al quale potrà, volendo, far tenere le credute istruzioni, ove non credesse nominare altro procuratore, e che in caso diverso, le pendenze verranno trattate e definite in concorso del deputatogli curatore a tutto rischio e pericolo di esso assente.

Dall'I. R. Pretura,
Gemona, 21 settembre 1865.
Il Pretore, MATTIUSSI.
Sporeni Canc.

Al N. 6482. 3. pubb.

EDITTO.

Presso l'Aula II Verbale di questo Tribunale, in esito a requisitoria 26 agosto p. p., Numero 12088, della locale I. R. Pretura Urbana, si terrà da apposita Commissione nel giorno 27 novembre p. v., il quarto esperimento d'asta dello stabile, sotto le condizioni ed avvertenze di cui il precedente Editto 4 febbraio a. c., N. 887, pubblicato nel Foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia dei giorni 16, 17 e 23 marzo, NN. 62, 63 e 68, ad istanza di D. Camillo Spadini, in pregiudizio dei minori Vai, ritenuto che in questo quarto esperimento lo stabile verrà deliberato a prezzo qualunque anche inferiore alla stima di fior. 1575 : 20.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo a comune notizia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 23 settembre 1865.
Per il Presidente in permesso,
MOLINARI Cons. anziano
Testa Uff.

N. 13732. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nel locale di residenza di questa Pretura Urbana avrà luogo nei dì 27 novembre, 4 ed 11 dicembre pp. ff., dalle ore 9 ant. alle 1 pom., il triplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale degli immobili qui sotto descritti, ed esecutati ad istanza di Angela Gonzato fu Antonio di Toara coll'avv. Ceccato, in pregiudizio di Vincenzo Massignan fu Francesco, Giovanni Cunico, minore rappresentato dal proprio padre Giacomo Cunico ed Anna Faccin, vedova Massignan, tutti di Montecchio Maggiore, alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta seguirà in un solo Lotto ed in tre esperimenti, nel primo e secondo dei quali non seguirà la delibera che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire l'esecutante unica creditrice inscritta, nonchè gli altri creditori che eventualmente si inscrivessero fino al momento dell'asta.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante, dovrà depositare a cauzione della propria offerta il decimo del dato di stima, e questo importo verrà trattenuto ove non occorra altrimenti in conto di prezzo, ed il concorrente resterà deliberatario.

III. Il deliberatario avrà il possesso dei fondi subito dopo passato in giudicato il Decreto di delibera e potrà, occorrendo, ottenerlo in via esecutiva del Decreto stesso.

IV. Il deliberatario dovrà sodisfare l'imposte relative agli immobili esecutati dalla prima rata successiva alla delibera.

V. Il prezzo della delibera, meno l'importo depositato, dovrà pagarsi a chi di ragione in seguito alla graduatoria e riparto passati in giudicato. Nel frattempo il deliberatario depositerà annualmente l'interesse del 5 per 100 in valuta d'argento sonante, escluso ogni altro surrogato come in pari valute sodisfarà l'importo residuo di capitale.

VI. Il deliberatario dovrà in appoggio al suo Decreto di delibera volturare in Censo alla propria Ditta i fondi deliberatigli e ciò colla indicazione di semplice deliberatario.

VII. Dovrà inoltre tenere assicurati i fabbricati contro i danni degli incendii, col sodisfare puntualmente il premio.

VIII. Dovrà amministrare da buon padre di famiglia astenendosi da qualunque innovazione essenziale sia nei fondi che nel fabbricato, e ciò fino a che avrà in esito al sodisfacimento d'ogni obbligo ottenuta l'aggiudicazione in proprietà assoluta dello stabile deliberatogli.

IX. La esecutante non assume veruna responsabilità circa al dominio e possesso degli immobili subastati, che si riterranno venduti a corpo e non a misura, e come si trovano censiti al momento dell'asta, salvo al deliberatario il diritto di regresso verso i terzi se ed in quanto fosse del caso.

X. Tutte le spese e tasse della delibera in poi staranno a carico del deliberatario, le precedenti saranno sodisfatte dietro liquidazione in conto prezzo di delibera.

XI. Qualunque mancanza alle condizioni suesposte, darà diritto a chiunque interessato a chiedere il reincanto dei beni a spese e pericolo del precedente deliberatario che dovrà rispondere d'ogni danno tanto col fatto deposito che con ogni sorta de' suoi beni.

XII. Più deliberatarii di un sol Lotto saranno obbligati solidariamente.

Descrizione
degl'immobili da subastarsi,
posti nel Comune di Montecchio Maggiore, contrà Lovare.

Pert. metr. 0.23 di terreno occupato da casa da bracente con orto annessovi, colla rendita cens. di L. 9 : 97, descritti in mappa provvisoria al N. 580, confinanti a mattina beni della Fabbricieria di S. Pietro, a mezzogiorno beni Cordellina mediante mura, a ponente beni Boghetto mediante siepe e costa, a tramontana strada detta Lovare, del valore di stima di fior. 139 : 12.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città, all'Albo Pretoreo ed a Montecchio Maggiore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale in Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Vicenza, 4 agosto 1865.
Il Cons. Dirig., COSTANTINI.
Pradelli Agg.

N. 24922. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa I. R. Pretura Urb. è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Lomb.-Ven., di ragione di Giuseppe q.m Gio. Maria Bulfone di Colugna.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Bulfone, ad insinuarla sino al giorno 10 dicembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa I. R. Pretura, in confronto dell'avvocato d.r Missio, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe: e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 dicembre p. v., alle ore 9 antim. dinanzi questo Giudizio nella Camera di Commissione N. 2, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Udine, 13 ottobre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
ZANNICHELLI, Agg.
De Marco, Acc.

N. 7477. 3. pubb.

EDITTO.

Questo Tribunale con Decreto 28 p. giugno N. 4647, sopra istanza di Maria Tamassia, accordò la rivendita all'asta a spese e pericolo del fu Luigi Zanini, ora rappresentato dai suoi eredi del fondo allo Zanini predetto deliberato, descritto nell'Editto 28 p. giugno, Num. 4647, ed ai patti dedotti nell'allegato Q dell'istanza 23 p. giugno, Numero 4647, fissandosi per ciò il giorno 27 p. v. novembre.

Essendovi fra i rappresentanti il defunto Luigi Zanini, la figlia di lui Giovanna, e fra i creditori iscritti la sig. Amalia Tosi del fu Giuseppe, e dovendosi le stesse in difetto di responsiva alle emesse requisitorie, ritenere assenti e d'ignota dimora, vengono col presente Editto le medesime notificate dalla surriferita emessa deliberazione, e che alla prima venne deputato in curatore quest'avvocato Bellotti, ed alla seconda quest'avv. Zapparoli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Mantova, 30 settembre 1865.
Per il Presidente in permesso,
il Cons. anziano MOLINARI.
Testa Uff.

N. 11971. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, ha fissato i giorni 18 e 27 novembre ed 11 dicembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze di questa Pretura medesima per la vendita all'asta del fondo sottodescritto, di ragione dell'esecutato Vettori Antonio fu Pietro di Roraigrande del valore cens. di fior. 15 : 50.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. Lire 1 : 97, importa fiorini 15 : 50 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al Numero 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.
In mappa di Porcia.

Al N. 4183, fondo aratorio della superficie di pert. 2.60, rend. L. 1 : 77.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 8 ottobre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
Flora Al.

---

3. pubb.

AVVISO.

Vengono invitati i creditori della Ditta Giuseppe Tamai e Compagno, negoziante chincaglie in Pordenone, a voler insinuare presso il sottoscritto Notaio, mediante regolare istanza munita di bollo e legalmente documentata le loro pretese di credito da qualsiasi titolo derivanti entro il termine di giorni 30, decorribili dalla inserzione del presente Avviso, sotto le avvertenze dei §§ 23, 35, 36 e 38 della vigente legge 17 dicembre 1862.

Pordenone, 20 ottobre 1865.
Il Commissario giudiziale,
GIO. BATT. DOTT. RENIER, Notaio.

CORREZIONE.

Nell'Avviso d'inscrizione dell'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo, N. 3169, pubblicato in questa Gazzetta nel 2 ottobre corr., leggasi Ditta Carlo Guarnieri, negoziante di pellami in Adria, e non Angelo Guarnieri, come ci fu comunicato per isbaglio.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

GIOVEDI' 26 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 246.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea, di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere che il consigliere aulico Guglielmo cav. di Haidinger, direttore dell'Istituto geologico dell'Impero, possa accettare e portare il R. Ordine prussiano dell'Aquila rossa di seconda classe; gl'II. RR. ciambellani, Lodovico conte di Breda e Carlo barone di Tinti, il R. Ordine prussiano della Corona di terza classe; il possidente Gustavo cav. di Suttner, il dottore in medicina Guglielmo Schlesinger, l'architetto Giovanni Romano, il proprietario d'Albergo, Leopoldo Stipperger, ed il professore dell'Università di Vienna, dottore in medicina, Carlo Cessner, il R. Ordine *prussiano della Corona*, di quarta classe; la signora Angiolina di Ritter, nata de Sartorio, l'I. Ordine messicano di San Carlo; il curatore del Museo per l'arte ed industria, Ferdinando Friedland, la croce di uffiziale dell'I. Ordine brasiliano della Rosa; il proprietario di tipografia in Venezia, Tasso Luigi, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Silvestro; il sacerdote in Bassano, Jacopo Ferrazzi, la croce di cavaliere del R. Ordine sassone di Alberto; lo scrittore, dott. Lodovico Augusto Frankl, la croce di cavaliere del R. Ordine svedese di Wasa; ed il commissario superiore di Polizia in Teplitz, Antonio Grunes, la croce d'onore di II.ª classe principesca schwarzburghese; e da ultimo il medico dei Bagni in Teplitz, dottor in medicina, dott. Goffredo Schwelbes, il titolo di consigliere di sanità sassone.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 6 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario in disponibilità, Francesco conte Lützow, la dignità di consigliere intimo, esente da tasse.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il negoziante J. Fehling di Lubecca, a console onorario colà, col diritto di percepire le competenze consolari, a norma della tariffa.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata di elevare al rango di cavaliere dell'Impero austriaco il consigliere di Governo e segretario di S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo, Cristoforo Columbus, quale cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di terza classe, a norma degli Statuti dell'Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, al consigliere di Tribunale provinciale di Pilsen, Francesco Weseiy, nell'occasione che fu collocato dietro sua richiesta nel ben meritato stato di riposo, in riconoscimento dei suoi fedeli e proficui servigi per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 settembre a. c., si graziosissimamente degnata di nominare Ladislao di Jankovich a Conte supremo del Comitato di Samogy.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale esente da tasse. al professore dott. Giuseppe Lumbe, di Praga, in riconoscimento della sua meritevole operosità per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e il carattere di concepista ministeriale, esente da tasse, all'aggiunto d'Ufficio distrettuale, Leone Klaudi.

Il Ministro di Stato nominò il parroco evangelico di confessione augustana di Cacov, in Ungheria, licenziato in teologia, Giovanni Borbis, a maestro di religione presso l'I. R. Ginnasio evangelico di Teschen.

A norma delle Sovrane patenti 21 marzo 1818, e 23 dicembre 1859, il dì 2 novembre, alle 10 antim., avrà luogo nel locale destinato alle estrazioni, nell'edificio della Banca sulla Singerstrasse la 428.ª e 429.ª estrazione del vecchio debito dello Stato.

Immediatamente appresso avrà luogo l'undicesima estrazione dei Numeri vincenti delle obbligazioni di Stato del prestito con lotteria dell'anno 1860.

Dall'I. R. Direzione del debito dello Stato.

Circolare dell'I. R. Governo centrale marittimo a tutti gli organi portuali sanitarii nei litorali dell'Impero.

Risultando da notizie ufficiali essere avvenuti alcuni casi di febbre gialla in Swansea (Inghilterra) se ne prevengono gli organi portuali sanitarii, affinchè le provenienze da detto porto vengano sottoposte al trattamento di patente brutta di febbre gialla, stabilito dalla circolare 17 luglio 1859 N. 7077.

Trieste 20 ottobre 1865.

Circolare dell'I. R. Governo centrale marittimo a tutti gli Organi portuali sanitarii nel Litorale austriaco.

Essendo le notizie pervenute sulle condizioni sanitarie dell'Albania (in cui s'intende compreso l'Epiro) appieno sodisfacenti, ed essendosi notabilmente migliorato lo stato di pubblica salute nei porti esteri, il Governo centrale marittimo trova di mitigare le misure precauzionali, attivate in via provvisoria colla Circolare di data 29 settembre p. p., N. 8609, contro le provenienze marittime da porti dell'Albania, riducendo per le medesime, qualora munite di patente netta e di analogo certificato consolare, e qualora a bordo non avvennero circostanze aggravanti, la quarantena d'osservazione, a giorni due intieri pei viaggi sotto 14 giorni, e per traversate di maggior durata, alle premesse condizioni, avrà luogo l'ammissione a libera pratica previa visita medica, disinfettazione degli effetti d'uso delle persone, e profumazione degli spazii interni del naviglio con cloro di calce.

Così pure per le provenienze dai porti della Romagna, da Ancona inclusive verso il Po, la cui partenza data dal 20 corr. in poi, se munite di patente netta ed in istato normale, viene ridotta la quarantena d'osservazione a giorni tre, decorribili dall'arrivo, da computarsi però, pei piroscafi con medico a bordo, a termine del § 33 lit. i del Regolamento sanitario, e ad ore 24 pei viaggi oltre 14 giorni. Resta con ciò modificata la circolare di data 26 luglio p. p. N. 564, fermo però rimanendo in tutti i suddetti casi l'obbligo dello sbarco in un Lazzaretto degli stracci e vestiti annessi.

Trieste, il 22 ottobre 1865.

PARTE NON UFFIZIALE.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 23 ottobre.

Il già Ministro, e capitano della guardia imperiale, barone Carlo Bourlet di Saint-Aubre, è qui giunto dalla Francia. *(FF. di V.)*

È noto come l'Ambasciata turca, dopo la partenza del principe Kallimachi, avesse fatto comperare, col mezzo dell'incaricato d'affari d'allora, un apposito edifizio sulla via Elisabetta, che fece ammobigliare elegantemente. Quando giunse qui, pochi mesi or sono, il nuovo ambasciatore Haider pascià, ed entrò in quella casa, trovò che non gli conveniva per nulla, mancandovi specialmente grandi sale di ricevimento. Egli si rivolse tosto a Costantinopoli, chiedendo di poterla rivendere. L'approvazione relativa sarebbe testè giunta, e l'Ambasciata turca ritornerà quindi nel suo antico palazzo sulla Krugerstrasse.

Trieste 24 ottobre.

Nell'elezione del II Corpo elettorale riuscirono eletti a membri del Consiglio della città di Trieste, i seguenti signori:

dott. Biasoletto Bartolomeo	con voti	248
dott. de Baseggio Giovanni	» »	246
Janesich Leopoldo	» »	239
Vivante Angelo	» »	236
dott. d'Angeli Massimiliano	» »	165
dott. Righetti Giovanni	» »	149
Mauroner Riccardo	» »	148
dott. Gregorutti Carlo	» »	143
dott. Luzzatto Moisè	» »	142
Minas Abramo	» »	142
Parente Emilio	» »	142
Hermet Francesco	» »	139

Dopo de' sunnominati ottennero i maggiori voti i signori: Carlo Pascotini con voti 111, Formiggini dott. Saule con voti 109, Wollheim Giuseppe con voti 108, Maffei Massimiliano con voti 107, dott. Lunardelli Clemente con voti 100, dottor Gattorno Fr. con voti 93, cav. de Hierschel Gioachino con voti 87, Valerio Angelo con voti 77.

REGNO DI SARDEGNA.

Leggesi nella *Gazzetta Uffiz. del Regno* del 23: « Si hanno per dispacci telegrafici i seguenti risultati delle votazioni seguite ieri per l'elezione dei membri della Camera dei deputati:

Eletti.

Biella, Lamarmora, con voti 604. — Macerata, Jacini, 275. — Recanati, Bellino Bellini, — Pavia, Benedetto Cairoli, 598. — Messina (1.° Collegio), Tamajo, 470. — Tolentino, Checchetelli, 93. — Albenga, D'Aste. — Erba, F. Bellazzi, 462. — Casale, Mellana, 750. — Como (1.° Collegio), De Capitani, 664. — Guastalla, Saverio Scolari, 375. — Castelmaggiore (Bologna) avv. Camillo Casarini, 238. — Osimo, Briganti Bellini, 232. — Trapani, Calvino Salvatore, 302. — Cappannori, S. Orsetti, 235. — Siena, Policarpo Bandini, 429. — Rapallo, Molfino. — Lucca, prof. F. Carrara, 708. — Voghera, ing. Grattoni, 499. — Pescia, Francesco Scoti, 377. — Benevento, generale Torre, 225. — Vercelli, Marchetti, 528. — Breno, F. Cuzzetti, 386. — Iseo, Zanardelli, 390. — Napoli (7.° Collegio), Beneventano. — Cittanova (Reggio in Calabria), Agostino Plutino. — Isernia, G. De Filippo, 178. — Reggio di Calabria, D. Spano-Rollani. — Cremona, Mauro Macchi, 640. — Tortona, Rattazzi, 413. — Girgenti, La Porta, 650. — Domodossola, Protasi, 243. — Vimercate, Tullo Massarani, 174. — Torino (2.° Collegio), Ferraris, 463. — Voltri, cav. Viacava, a gran maggioranza. — Crema, conte Enrico Martini. — Mirandola, cav. Agnini. — Varese, Colonnello E. Guastalla. — Tirano, Emilio Visconti Venosta. — Clusone, avv. Antonio Festa. — Villanuova d'Asti, avv. Tommaso Villa, 633. — Origlio, Ercole, 732. — Oleggio, Morini, 355. — Sora, Polsinelli. — Borgotaro, Torrigiani. — Treviglio, dott. Giuseppe Piola. — Novara, conte Gibellini. — Ariano, avv. Mancini Pasquale Stanislao. — Budrio, prof. Ercolani. — San Giov. in Persiceto, Martinelli. — Cagli, Fiorenzi. — Gallarate, avv. Restelli. — Codogno, dott. Angelo Grossi. — Busto Arsizio, avv. Ercole Lualdi. — Montecorvino, Silvio Spaventa. — San Remo, Biancheri. — Sala, Giuliani. — Piedimonte, Del Giudice. — Aversa, Cesare Golia. »

Scrivono da Reggio d'Emilia, 23 ottobre, al *Patriota*:

« Ieri sera, verso le ore 8, il prof. Volpi di Reggio d'Emilia, redattore del giornale l'*Italia centrale*, fu stilettato, nel mentre che recavasi alla casa di sua abitazione posta nella contrada della Delegazione.

« Il Volpi fu aggredito precisamente nel piazzaletto di S. Giovanni e riportò otto ferite, due delle quali al collo, che furono ritenute, se non mortali, almeno assai gravi.

« Questa mattina il ferito non presentava però sintomi troppo allarmanti.

« S'ignora la vera causa che mosse un tale misfatto; alcuni vogliono attribuirla alla politica, perchè il giornale, oltre l'avere combattuto taluno d'un partito diverso dal suo, ebbe l'imprudenza di scagliare minacce.

« Quello ch'è positivo, si è, che i Reggiani sono indignati contro gli autori di sì orrendo misfatto. »

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* ricevette le seguenti notizie di Costantinopoli del 14:

« Viene annunziato uffizialmente che la spedizione di Dervisch pascià e di Gevdet effendi contro i bei semi-indipendenti del Kozandagh, ebbe piena riuscita. La conciliazione, unita ad un grande apparato di forze militari, valse a far riconoscere prontamente, e quasi senza spargimento di sangue, l'autorità del Sultano dalle varie tribù di tutto il paese, dove gli ordini della Porta non erano punto rispettati da ben cinquant'anni. La via, seguita a tal uopo dal commissario imperiale fu questa: Dopo aver adoperato soltanto quel numero di truppe, ch'era strettamente necessario per sottomettere nominalmente tutti i capi-tribù ricalcitranti, egli divise le due montagne e la pianura in una mezza dozzina di nuovi sottodistretti, e prepose loro, in qualità di *caimacan* o *mudir* della Porta, i bei, che prima si erano sollevati. Nel Ghiaurdagh, dove dominavano Haggi bei e suo fratello Yussuf agà, si ottenne la sommissione senza spargimento di sangue, e il primo di questi indigeni fu posto a capo del nuovo Governo del Kozandagh orientale, ove, dopo qualche lieve combattimento, Ahmed bei ed i suoi compagni ostinati furono ricondotti all'obbedienza. Ahmed bei stesso fu promosso al grado di pascià e trasferito lungi dalle sue montagne native, qual *caimacan* di Kulabia. Quasi tutti i capi di minor conto ebbero cariche dello stesso genere, per cui si ritengono riconciliati e resi innocui. Le disposizioni, relative alle tasse ed alla coscrizione furono per ora alleviate, in quanto era conciliabile col riconoscimento pratico dell'Autorità imperiale, essendosi partito dal principio che la clemenza era la miglior politica possibile nelle presenti congiunture. Raggiunto per tal modo lo scopo dell'impresa, il Governo ottomano richiamò a Costantinopoli telegraficamente i due capi di essa. »

« L'I. R. internunzio austriaco, barone di Prokesch-Osten, è ritornato a Costantinopoli la sera del 12 corrente. È pure arrivato colà il nuovo ambasciatore inglese, lord Lyons. — Il Sultano concedette l'amnistia ad Hassan pascià, già *caimacan* d'Ismidt ed a parecchie altre persone, ch'erano state confinate a Sinope. — Fu istituito un nuovo Uffizio, chiamato Consiglio di Stato, che sarà preseduto da Mustafà Fazyl pascià e noverera tra i suoi membri Agathon effendi, Aristide bei Baltazzi e Ohannes effendi, tutti cristiani, e il quale servirà ad accelerare l'effettuamento delle misure più importanti, assumendosi una buona parte delle incumbenze del Gran Consiglio, che, avendo finora l'incarico di esaminare tutte le disposizioni di qualche entità, faceva andare ogni cosa per le lunghe, con danno del paese e del Governo stesso. — Ferid effendi, ministro dei beni demaniali, fu posto in quiescenza, e surrogato da Mehemet Ruschdi Seirvanizadè pascià, governatore di Damasco, ch'è caldo partigiano del granvisir, e che si ritiene disposto a far ampie concessioni nella questione dei beni ecclesiastici, mentre il suo predecessore andava d'accordo cogli *ulemi* nell'avversarle. Si afferma anzi che, essendo *ulema* egli stesso, si varrà della sua influenza presso codesto corpo a favore della conversione di quei beni, dalla quale si attendono grandi vantaggi. Gli succede a Damasco il gran doganiere Mukhlis effendi, surrogato alla sua volta da Megid effendi, uomo molto stimato per energia ed intelligenza.

« Al Ministero della guerra si è formata una Commissione allo scopo di prendere disposizioni definitive per introdurre immediatamente nell'esercito ottomano il regolamento militare francese. — La partenza di Daud pascià fu ritardata d'alcuni giorni, ed ebbe luogo soltanto il 19 corrente. Egli s'imbarcò sopra una corvetta da guerra, accompagnato da Said bei, direttore degli affari politici del Libano e della Siria, e da Ciain bei, comandante delle truppe, che presidieranno la montagna. Il Sultano, nell'udienza data a Daud pascià, gli espresse la propria sodisfazione per la sua condotta nella Siria, e gli donò la sua propria sciabola: onorificenza non mai impartita prima ad un impiegato cristiano dell'Impero. Oltre i due squadroni di Cosacchi cristiani, che verranno posti sotto gli ordini dello stesso Daud pascià, si manderanno nel Libano due battaglioni di bersaglieri e due squadroni della guardia imperiale, presi fra le truppe testè impiegate nel Kozandagh.

« Secondo ragguagli da Smirne 13, il cholera è totalmente cessato da alcuni giorni tanto in quella città, quanto a Cassaba e in tutta la Provincia. A Bairut, il morbo è quasi totalmente cessato, e trovasi in diminuzione a Tripoli di Siria, a San Giovanni d'Acri, ad Aleppo, a Diarbekir, a Damasco e ad Erzerum. Esso infierisce soltanto in alcune città della Turchia europea, e fra le altre a Filippopoli, ove ne muoiono da 15 a 30 persone al giorno. — Il barone di Baum, console generale austriaco a Smirne, è partito per Metelino. — Il barone Bülow, che da più di tre anni era gerente del Consolato prussiano a Smirne, fu nominato console effettivo. I lavori della ferrovia da Smirne a Cassaba progrediscono rapidamente. La Stazione di Magnesia sarà aperta il 25 ottobre, e quella di Cassaba il 25 dicembre. — Rascid pascià, governatore di Smirne, ricevette dal Sultano l'Ordine del Megidiè di prima classe. »

Antivari 10 ottobre.

Dopo compiute le grandi opere fortificatorie lungo la frontiera del Montenegro, partiva oggi da Antivari per alla volta di Costantinopoli il Commissario imperiale Hafiz bey.

Fra' lavori incominciati e compiuti in quest'anno sotto la sua direzione, primeggiano:

Un forte a Kora Caca sulla strada di Suttermann, Distretto di Antivari; un secondo a Louznitza, Distretto di Spozze; un terzo a Loukè sulla riva destra del Lim, Distretto di Vassovic; un quarto a Trepdje sulla riva sinistra del Lim, Distretto di Vassovic; ed in fine un forte a Djan-Limani (porto di Djan), Distretto di Antivari presso Spiza.

L'importanza strategica di tutte queste fortificazioni è indubbia, ed esse furono erette con istraordinaria rapidità. Sono esse costruite tutte entro il suolo ottomano, lungo la frontiera Montenegrina, e ben valgono a garantire il confine da ogni eventuale aggressione.

Compiuta così questa grand'opera, e cessato ormai ogni motivo di contesa a' confini, egli è a sperare che la pace tra i due Governi sarà duratura, e che il commissario imperiale Hafiz bey, al cui contegno conciliativo, ed alla cui intelligente attività deve il Governo ottomano la riuscita di così ardua impresa, saprà ora in Costantinopoli, ad imitazione di S. E. Djevdet-Effendi, l'organizzatore della Bosnia ed Erzegovina, ottenere dal proprio Governo misure atte ad acrescere eziandio l'interna prosperità di quelle popolazioni. *(Oss. Dal.)*

PRINCIPATI UNITI DI MOLDO-VALACCHIA.

Bucarest 21 ottobre.

Un decreto del Principe aprì un credito straordinario al ministro della guerra per erigere una fonderia di cannoni e un cantiere navale.

Gli antichi ministri Balanesco e Orbesco furono nominati Senatori.

L'*Europe* di Francoforte del 22 riferisce: « Il Principe Cuza rispose alla Nota di Fuad pascià con un memoriale giustificativo, il quale, essendo stato comunicato alle grandi Potenze, non avrebbe prodotto un'impressione propriamente sfavorevole. Nondimeno la posizione di Cuza è molto minacciata. »

INGHILTERRA.

I funerali di lord Palmerston si faranno dentro la settimana. Il suo corpo sarà trasferito da Brockett-Hall a Broadland, ove sarà esposto per un giorno.

La Regina, il Principe e la Principessa di Galles hanno spedito messaggieri a ledi Palmerston per gli atti di condoglianza.

Il *Times* passa in rivista i titoli degli uomini di Stato, che possono essere ritenuti come i probabili successori di lord Palmerston.

In prima fila, dice il *Times*, si trova lord Russell; egli fu per sei anni capo del ministero; è un segretario degli affari esterni, se non sempre circospetto, almeno vigoroso; è un uomo di Stato che s'inspira a principii elevati; capo naturale del partito *wigh*, e non affatto impopolare, ma ha 73 anni.

Il *Times* scarta lord Clarendon « diplomatico d'ingegno, ma per la sua carriera officiale famigliarizzato più colle idee e colle forme straniere, che con quelle de'suoi compatriotti, e troppo poco popolare in Inghilterra. »

Quanto a lord Granville, egli sarebbe un ministro cortese e ben visto nella società inglese, e dirigerebbe il Parlamento con abbastanza tatto ed esperienza.

Se si vuole avere una guida sicura più che originale e brillante si può scegliere senza paura lord Granville; ma, continua il *Times*, sul signor Gladstone si porta, se non la confidenza, almeno l'aspettazione del paese.

Pochi sono disposti a confidare intieramente in lui; si provano a suo riguardo dei gravi dubbi, ma tutti sono convinti essere giunto il momento di metterlo alla prova.

Per la vigoria del suo animo, per le sue cognizioni politiche ed economiche, per la sua eloquenza, egli è il primo uomo del partito liberale, ed ha il diritto di coprire la più alta carica dello Stato.

Non si può da lui pretendere che egli serva sotto lord Granville, e quantunque egli possa accettare la presidenza di lord Russell o quella di lord Clarendon, pure sarebbe un dar prova di diffidenza il volerlo privare della più alta carica dello Stato.

Sarebbe una fortuna per lui l'aver meno eloquenza, e possedere invece qualche qualità più solida che a lui manca. Ma tal quale è, egli si trova alla testa della presente generazione, ed il paese deve cercare i suoi uomini nel presente e non nel passato.

SPAGNA

Si scrive da Madrid, in data del 6 ottobre, al *Moniteur*:

« Le notizie dei torbidi di Saragozza produssero una viva emozione, e qualunque sia l'opinione generale sulla portata degli avvenimenti, noi non possiamo che sentire con rammarico che un certo numero dei nostri compatriotti abbiano col loro contegno reso necessario l'intervento della forza armata.

« Non bisogna però esagerare l'importanza di questo movimento locale, al quale sarebbe difficile il voler attribuire un carattere politico, e che pare non sia destinato a lasciar negli animi un'impressione seria e duratura.

« Non vi era questione che di tariffe e di leggi di dazio consumo, ed i partiti più avanzati respingono difatto ogni connivenza cogli autori di quel subuglio.

« Non si potrebbe però dissimulare che l'irritazione mantenuta in qualche animo dagli organi di questi partiti, abbia sino ad un certo punto potuto contribuire a provocare i torbidi ch'ebbero luogo.

« Il Governo aveva obbligo senza dubbio di reprimere ogni tentativo di disordine, ma, già prima che qualche turbolento desse pruova di una lamentabile impazienza, il Governo si era preoccupato delle difficoltà, che potevano venir provocate dalle tariffe del dazio consumo.

« La riforma, e, se è possibile, la diminuzione delle imposte che colpiscono gli oggetti di consumo, è difatto una di quelle misure, che devono attirare l'attenzione di un Governo saggio e liberale, ma questi provvedimenti non devono essere precipitati.

« Duole certamente di veder elevati i prezzi delle cose di prima necessità, ma il credito dello Stato e l'equilibrio delle sue entrate presentano d'altra parte un'importanza di primo ordine.

« Queste considerazioni sforzano il Governo ad una estrema prudenza; prudenza, che, senza fargli perdere di vista il progresso ed i miglioramenti desiderabili, lo obbliga a cercare innanzi tutto di conciliare il bene individuale coll'interesse comune.

« Colla legge sul bilancio della contabilità provinciale viene sciolta praticamente una delle più interessanti questioni. L'articolo 3.° della legge 18 marzo 1864 autorizzava il Governo a pubblicare un regolamento su quelle materie che erano state oggetto per lo addietro di molte leggi e decreti, ma che non erano mai state ancora coordinate in una sola disposizione semplice e chiara.

« Un altro merito della legge attuale, che è un vero progresso amministrativo, si è quello di aver messo d'accordo colle sue prescrizioni quelle della legge sul bilancio, e determinate le attribuzioni finanziarie delle deputazioni provinciali al momento istesso in cui vigeva la recente legge pel Governo e per l'amministrazione delle provincie.

« Nel 1859 e nel 1860 il signor Canovas, attuale ministro d'oltre mare, in allora direttore dell'amministrazione, aveva preso l'iniziativa di importanti disposizioni relativamente ai conti ed ai bilanci provinciali.

« La legge attuale riassume questi documenti, crea la loro unità, stabilisce il loro accordo colla legislazione generale delle provincie, e colle sue provvisioni e col suo metodo sembra chiamata a rendere al paese i più segnalati servigi.

« È divisa in cinque parti, e determina: 1.° Le spese obbligatorie e le volontarie; 2.° Gl'incassi ordinarii e gli straordinarii; 3.° La formazione ed approvazione dei bilanci; 4.° La loro esecuzione; 5.° L'ordine dei conti.

« Si trovano così esattamente determinati l'impiego e la verificazione dei fondi successivamente confidati ai governatori di provincia, alle deputazioni, al ministero dell'interno ed alle Cortes.

« Il maneggio dei fondi, una volta confidato ad impiegati del segretariato del Governo, che carichi d'altri affari non potevano prestarvi che un'attenzione secondaria, appartiene d'or in avanti a cassieri speciali, che sono ufficiali principali dei Consigli di provincia.

« Questi provvedimenti favorevolmente accolti dalla pubblica opinione, saranno un giorno completati da una legge di contabilità municipale.

« Malgrado le inseparabili difficoltà dei lavori da compiersi, le nostre strade ferrate hanno dato in quest'anno risultati sodisfacenti.

« Vennero aperti al pubblico servizio 743 chilometri di strada ferrata, ed i lavori che si stanno ultimando, portano in quest'anno l'ammontare dei chilometri in esercizio, ad una cifra più alta di quella degli anni precedenti.

« La nostra rete di ferrovie, che alla fine del 1864 era di 4062 chilometri, sorpasserà in quest'anno i 5000; e si spera che fra i lavori che saranno compiuti sul principiare del 1866, si troveranno quelli di Ciudad Real a Merida, linea destinata ad aprire le comunicazioni della Spagna col Portogallo.

« Il Governo ha preso testè un provvedimento, che dovrà singolarmente avvantaggiare il corso dei fondi spagnuoli.

« A datare dal 1.° gennaio 1866 i prodotti di tutti gli effetti che costituiscono il nostro debito pubblico, potranno esser pagati alla cassa del tesoro di Cuba e Porto Ricco. Si spera così di attivare i capitali rilevanti dalle nostre Antille, impiegati generalmente ad un tasso inferiore di quello del nostro debito pubblico, che è dal 7 all'otto per cento.

« Queste transazioni attualmente son rare; le difficoltà delle esazioni allontanano i capitalisti; quando potranno incassare i loro interessi sulla piazza, e negoziare facilmente i titoli, vi ha ragione di credere che essi ricercheranno le operazioni del mercato spagnuolo. »

FRANCIA.

Riproduciamo i particolari dati dal *Moniteur* sulla visita che l'Imperatore ha fatto venerdì scorso all'Ospitale L'impressione prodotta da questo atto generoso di S. M., dice il *Débats* a questo proposito, fu delle più felici, tanto sugli ammalati, che sulla intera popolazione di Parigi.

Leggesi dunque nel *Moniteur*: « L'Impera-

tore, accompagnato dal generale Reille, suo aiutante di campo, è andato, venerdì scorso, all'improvviso, a visitar l'Ospitale. Durante un'ora S. M. percorse tutte le sale e parlò a tutti gli ammalati affetti dal cholera; essa constatò con piacere, che un gran numero era in convalescenza, che molti letti erano vacanti, e che l'epidemia non aumenta.

« Tutti gli ammalati si mostrarono vivamente commossi da questa pruova d'interesse del loro Sovrano, il quale si ritirò dopo aver attestata la sua sodisfazione alle suore, ai medici, e agli infermieri, per le cure da loro prodigate agli ammalati.

« Alla partenza dell'Imperatore, la piazza di Nostra donna era piena d'una folla compatta, la quale, colle sue acclamazioni, volle ringraziar S. M. della sua sollecitudine costante per tutti coloro che soffrono. »

Leggiamo nella *Patrie*, del 22: « Assicurasi che gli accordi per la partenza delle prime truppe francesi del corpo d'occupazione a Roma, sono finiti.

« La città e la Delegazione di Viterbo saranno rimesse la prossima settimana all'esercito pontificio.

« La fregata a vapore il *Labrador* ed il *Gomer* partiranno, il 25 ottobre, per Civitavecchia, dove è giunto l'avviso a vapore l'*Eclaireur*, messo a disposizione del generale di Montebello.

« I primi distaccamenti francesi si metteranno in marcia il 4 novembre. Il loro imbarco comincerà subito. »

Leggiamo nella *Patrie*, del 22 corrente: « Abbiamo annunziato che il sig. Drouyn di Lhuys aveva indirizzata ai nostri agenti all'estero una circolare concernente la conferenza sanitaria.

« Se le nostre informazioni sono esatte, quella circolare recherebbe la data del 16 o del 17 di questo mese.

« Vi sarebbe detto in sostanza, che il Governo dell'Imperatore erasi preoccupato delle misure da prendere per opporre una barriera alle invasioni del cholera, e che aveva pensato, come risulta dal *Moniteur*, che la riunione d'una conferenza internazionale potrebbe contribuire efficacemente a questo risultato.

« Il sig. Drouyn di Lhuys esprimeva la ferma fiducia che le viste del Gabinetto delle Tuilerie otterrebbero l'assentimento delle varie Potenze.

« Siccome importa che la sede della conferenza sia stabilita in un centro, da cui poter avere facilmente tutti gli elementi d'informazione, il ministro degli affari esterni proporrebbe Costantinopoli.

« All'opposto di ciò che fu detto da parecchi giornali, crediamo sapere che la circolare, di cui trattasi, non s'occupa di confutare le obbiezioni senza valore, sollevate da uno o due organi della stampa inglese. »

Il *Moniteur* ha a tale riguardo: « Il progetto d'una conferenza sanitaria internazionale, che cercherebbe i mezzi di prevenire o di reprimere le invasioni del cholera, ebbe dalla maggior parte dei Governi una favorevole accoglienza.

« Il Governo britannico dichiara ora d'aderire ai principii contenuti nel rapporto delle LL. EE., i ministri degli affari esterni, dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici dell'Imperatore.

« Una corrispondenza da Roma, segnalando quel rapporto, dice che il Governo imperiale prese l'iniziativa d'un progetto, che interessa troppo l'umanità, per non ottenere l'assenso generale. »

Leggesi nelle *Patrie* del 23 corrente: « Ci scrivono da Bucarest, che il Principe Alessandro Giovanni, la cui salute aveva, come si sa, ispirato per un momento gravi inquietudini, è perfettamente ristabilito.

« La risposta del Principe alla lettera del granvisir era già partita per Costantinopoli. Si dice che questa risposta sia molto diffusa.

« Il sig. Odobesco, uno degli uomini più considerevoli e uno dei letterati più in voga del suo paese, fu nominato delegato dei Principati, presso la Commissione imperiale dell'Esposizione universale del 1867. Non si poteva fare una scelta migliore.

« Il sig. Odobesco è aspettato presto a Parigi. »

Leggesi nello stesso giornale, della stessa data:

« Un dispaccio da Costantinopoli del 17 corrente, ci annunzia l'arrivo in questa città di lord Lyons, nominato ambasciatore d'Inghilterra presso la Sublime Porta, in sostituzione di sir Enrico Bulwer.

« Aarifi bei, primo dragomanno del Divano imperiale, e il sig. Pisani, primo dragomanno dell'Ambasciata inglese, s'erano recati incontro a lord Lyons sino all'ingresso de' Dardanelli.

« La partenza di sir Enrico Bulwer, il quale aveva continuato a Costantinopoli gli errori di lord Redcliffe, e che, su un gran numero di questioni, s'era sempre mostrato ostile alle idee francesi, fu accolta con piacere da tutt' i membri della colonia europea. Lord Lyons, fratello dell'ammiraglio Lyons, il quale, durante la campagna di Crimea, ha mostrato tanta simpatia per la Francia, è animato, dicesi, da idee molto concilianti. Egli fu ricevuto, il giorno seguente al suo arrivo, in udienza solenne dal Sultano. »

Lo stesso giornale reca anche quanto segue: « Si annunzia che il Governo inglese ha testè ordinato alle Autorità di Calcutta, di riunire tutti i documenti che potranno procurarsi sul cholera indiano, sulla sua natura, sulle sue manifestazioni, e sui regolamenti sanitarii, che sono adottati ad ogni sua apparizione.

« Il Governo inglese si propone di sottoporre tutti questi documenti alla Conferenza sanitaria, che dee riunirsi a Costantinopoli. Benchè questa Conferenza sia istituita allo scopo di studiare le manifestazioni del cholera nelle città sacre dell'Arabia, e i mezzi d'impedirgli di penetrare in Europa, sarà tuttavia molto interessante, onde sciogliere la questione da un punto di vista generale, conoscere il modo, con cui il flagello esercita la sua fatale azione nel bacino del Gange, ch'è uno de' suoi principali focolari. »

Le lettere d'Algeria sono allarmanti: gl'indigeni saccheggiano ed assassinano senza riguardo.

Abd-el-Kader è ritornato, a quanto si dice, a Damasco sino dal 24 settembre. In data del 1.° ottobre, il cholera era del tutto scomparso in quella città. *(Persev.)*

SVIZZERA

Un cittadino di Zurigo, il quale non vuole essere nominato, offerse allo Stato un capitale di franchi 40,000, colla destinazione che l'interesse annuale, cominciando per la prima volta alla fine di novembre 1866, sia ripartito fra' 25 ciechi più poveri e più vecchi del Cantone. Egli desidera che lo Stato s'incarichi d'amministrare questo capitale. Il Governo s'è dichiarato pronto a riceverlo. *(Gazz. Ticin.)*

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 21 ottobre.*

La *Tribüne* del 19 fu sequestrata per un articolo, che istituiva un confronto tra il sig. Johnson, già sarto ed ora presidente degli Stati-Uniti d'America, e il conte Bismarck, capo del ministero prussiano.

Colonia 22 ottobre.

D'accordo con quanto fu annunciato da altra fonte, il corrispondente di Berlino della *Kölnische Zeitung* pronostica che dopo il ritorno del conte Bismarck, si ripiglieranno i negoziati per un assetto definitivo dello Schleswig-Holstein.

CITTA' LIBERE — *Amburgo 22 ottobre.*

Notizie da Schleswig riferiscono: Le *Apenrader Nachrichten* furono confiscate nuovamente. Il maestro della scuola d'Ekernförde, che tenne un'allocuzione al principe ereditario d'Augustemburgo, fu arrestato e licenziato.

DUCATO DI SCHLESWIG.

La *Kieler Zeitung*, smentisce la notizia della *Kölnische Zeitung*, che il T. M. di Gablenz abbia dato un'ammonizione all'Università di Kiel.

AMERICA

Col postale inglese *Atrato* giunto il 13 corrente a Southampton, si hanno notizie del Perù fino al 17 settembre. Il seguente compendio è tratto dal *Panama Star and Herald*, del 21 corrente:

« Le notizie peruviane non ci fanno vedere alcun progresso verso ad un assestamento delle difficoltà politiche di quella Repubblica.

« Le forze rivoltose esistenti nella Vallata Jauja, sembra che siansi trovate in cattive condizioni, e sono state avviate verso la costa, evidentemente collo scopo di unirsi alle forze della costa, accampate a Cañete, vicino a Pisco.

« Il colonnello Balta, ch'è stato in Huacho per qualche tempo coll'esercito rivoluzionario settentrionale, riuscì a mantenere la sua posizione nelle gole delle montagne, e le forze del Governo non poterono assalirlo. Col mezzo de' tre bastimenti comandati da Montero, è uscito ora da Huacho, ed ha riunito le sue forze a quelle stanziate a Pisco.

« Da tutto ciò è evidente, che se il sospetto e la gelosia de' capi della ribellione non fanno sciogliere le forze, si farà ben presto una marcia sopra Lima.

« Ad Arequipa, la popolazione si contenterebbe ben facilmente di vedere ripristinato il Governo regolare. In questa città, il generale Gamio ricusa obbedienza al generale Canseco, e così fa una specie di rivoluzione a proprio conto.

« Il general Cantillo, che così disonoratamente abbandonò la Legazione peruviana a Santiago, è stato respinto da tutt' i partiti, come indegno affatto di fiducia.

« Montero continua in possesso delle Chinchas, senza mischiarsi nel caricamento de' legni regolarmente noleggiati in Inghilterra o negli Stati Uniti; ma non permette, senza pagamento, l'esportazione del guano per Cuba o per la Cina.

« Il commercio continua ad essere in pessimo stato, e ne' porti è difficilissimo il caricare o scaricare i bastimenti, perchè il Governo sforza i lavoranti ad entrare nell'esercito o nella marina.

« La flotta spagnuola, nella passata quindicina, ha lasciato a poco alla volta le acque del Perù, diretta pel Chilì. Non è questa una gradevole prospettiva per quella Repubblica, ed ora l'ammiraglio Pareja s'avvierà colà ad esigere quelle condizioni, che saranno forse destinate a compensare S. M. Cattolica per le spese straordinarie in cui è incorsa in quelle coste, dopo che fece la sua comparsa la celebre *spedizione scientifica*. È una sfortuna che gli Spagnuoli vadano a trovarsi nel porto di Valparaiso il 18 settembre, giorno dell'indipendenza del Chilì. »

IMPERO DEL MESSICO.

Riceviamo dal Messico le due seguenti riviste, militare e politica, stampate nella Tipografia del Gabinetto imperiale, le quali riassumono i fatti accaduti nelle due prime settimane di settembre, e quindi ne accennano alcuni, di cui s'è già fatta menzione. Per la loro importanza, crediamo tuttavia opportuno di riprodurle:

Rivista militare.

« Messico 11 settembre.

« Avvenimenti d'alto rilievo, stavamo per dir decisivi, hanno, durante il periodo che ci occupa, accresciuto le speranze della gente onesta e confermato la sua fede nell'Impero.

« In Sonora, il colonnello Garnièr è entrato in Hermosillo, acclamato dalla popolazione. Il capo dissidente Pesqueira non si credette in sicurezza in Ures, capitale dello Stato, e, all'accostarsi delle truppe francesi, s'affrettò di lasciar la città; ma gl'Indiani, che si dichiararono sì unanimemente, e con tanto entusiasmo, per l'Imperatore, l'inseguirono accanitamente. Al passaggio del rio Yaqui, essi gli portarono via i suoi quattro cannoni, tutto il restante del suo corredo di guerra, e dispersero il piccol corpo, che l'accompagnava. Pesqueira si pose in salvo quasi solo, e cercò ricovero ad Arizpe. Le truppe imperiali occuparono subito Ures, i cui abitanti avevano già proclamata la lor adesione all'eletto della nazione.

« Nel Chihuahua, i risultamenti non furono nè men grandi, nè men sorprendenti. In venti giorni, ad onta di piogge dirottissime, la colonna del generale Brincourt traversò quel vasto Dipartimento, ed abbattè le truppe, che pretendevano abbarrargli il passo. Quanto a' capi dissidenti, essi non aspettarono il nostro arrivo, non ostante la iattanza pomposa del loro linguaggio militare. Aguirre di Santa Rosalia prese colle sue bande la via del deserto; Ruiz, dopo aver abbandonato El Parral e Allende, si gettò a nuoto con tutta la sua fanteria dinanzi Santa Cruz di Rosales per iscapparci, in fine, Carbajal e Hinoiosa si salvarono alla Concepcion. Il 15 agosto, il generale Brincourt fece il suo ingresso a Chihuahua, ove la popolazione, sì lungamente oppressa dalla tirannia de' juaristi, accolse i nostri soldati come liberatori.

« Nella Sierra di Zacapoaxtla, i dissidenti cominciano a provare gli effetti della campagna, che il generale Thun intraprese contr' essi a palmo a palmo, con una perseveranza inflessibile.

« Nulla abbandonando al caso, quel valente duce tolse a poco a poco a' suoi avversarii i principali mercati, i centri di provvigione, ove que' montanari andavano a portare i lor cambi. Egli ha così posto fine al loro commercio, e li pose nella necessità d'andar ad assalirlo e di forzarne gli alloggiamenti. Ora in questa parte, il nemico riconobbe prontamente la sua impotenza: a Tetela dell'Oro, tutti i suoi sforzi riuscirono vani contro l'impassibilità de' volontarii austriaci. Non v'ha dubbio che lo stimolo dell'interesse aprirà gli occhi a' più ostinati, e ch'essi non tarderanno a deporre le armi, che ingegnose calunnie avevano lor fatto prendere.

« Gli splendidi risultati, di cui abbiamo parlato, produssero una profonda impressione. Si ammirò la bravura e la costanza delle truppe imperiali, che fanno tener sì alto il vessillo del loro Sovrano, ma la cosa, che impressionò sopra tutto, è il vigoroso contegno delle tribù della Sonora e delle popolazioni del Chihuahua, che si collegarono al gran partito nazionale, nel quale si concentra ormai il patriottismo. V'ha in tal fatto un'alta significazione, che rivela i progressi continui dell'idea imperiale. »

Rivista politica.

« Messico 11 settembre.

« L'Imperatore è di ritorno alla capitale fino dal 3. La sua presenza rinfrancò gli animi, un istante conturbati dalla contingenza d'un'inondazione. Gravi disposizioni furono presi tosto per contenere il trabocco de' fiumi e ripararne gli argini. La Prefettura politica prese l'iniziativa d'una distribuzione di soccorsi alle famiglie povere, e fece preparare un asilo a quelle, che la sollecita piena delle acque aveva privato del loro tetto.

« Il viaggio del Sovrano a Pachuca ed a Tulancingo, fu occasione per tutto il cammino, di nuove dimostrazioni d'entusiasmo da parte delle popolazioni, e fu, come il solito, contrassegnato da grazie e benefizii, sparsi da S. M. I giornali ne pubblicano relazioni particolareggiate. Ci limiteremo a citare un fatto caratteristico: il banchetto, offerto all'Imperatore dagli artigiani di Tulancingo. In tal festa, affatto popolare, si rivelarono altamente l'affezione delle classi artiere alla persona del Sovrano, e la lor fiducia nelle istituzioni imperiali. Monsig. Vescovo di Tulancingo, nel brindisi, che profferì al banchetto, e nelle diverse allocuzioni, che rivolse all'Imperatore, non cessò di far pruova della più cordiale e della più calorosa devozione verso S. M.

Nel corso di queste due settimane, fu pubblicata una legge sulle pensioni di quiescenza militare, nello scopo di mettere i veterani, o quelli, che una grave ferita obbliga a lasciar il servigio, al sicuro dal bisogno, assicurando loro il premio d'una carriera onorevole.

Un decreto sugli assignati ne fe' crescere il valore, ed obbliga i soscrittori a rimborsarli, qualunque sia stato, d'altra parte, l'esito della revisione dell'operazione, che gli aveva fatti nascere. Il ministro de' culti ha, dal canto suo, prese le disposizioni necessarie per impedir la vendita de' capitali appartenenti all'istruzione pubblica.

« L'Imperatore concesse, per domanda del suo gran cappellano, monsig. Ramirez, il libero ingresso pel porto di Matamoros di libri religiosi, e oggetti diversi, destinati alla chiesa di Monterey e di Tamaulipas.

« Parecchi decreti di grande importanza furono inseriti l'altr'ieri dal giornale ufficiale. Il primo è relativo alla creazione d'una strada ferrata, detta americana, e servita da muli, che dee congiungere la ferrovia di Veracruz, attualmente in costruzione, alla città di Puebla. La costruzione n'è affidata al genio militare, e un credito di 400,000 piastre è aperto a tal uopo. La nuova strada verrà aperta al transito, cominciando col 1.° maggio 1866.

« Il secondo istituisce colonie militari lungo la ferrovia da Veracruz a Messico; un regolamento esplicativo tien dietro a tal decreto.

« La migrazione straniera forma soggetto d'un terzo decreto, e d'un regolamento, che gli è annesso. Quel decreto proclama che il Messico è aperto alla migrazione di tutte le nazioni, e pianta su larghe basi la libertà e la proprietà de' migranti.

« Una determinazione imperiale, che serve di compimento alle disposizioni precedenti, stipula che lo Stato sproprierà per causa d'utilità pubblica un certo numero di *haciendas* in sodo, del Distretto di Cordoba, e gli assegnerà alla migrazione, dopo averle divise in lotti.

« La Giunta permanente d'esposizione lavora operosamente, e s'è già distesa ne' Dipartimenti. Ella pubblicò di recente una circolare, che convoca i fabbricanti ad un'Esposizione d'industria nazionale, che seguirà nel prossimo mese di maggio, e sarà destinata a scegliere i prodotti, che dovranno essere inviati all'Esposizione universale di Parigi, nel 1867.

« Benchè la proclamazione di Santa-Anna sia caduta nel ridicolo, è assai piccante che suo figlio, dimorante all'Avana, abbia, in una lettera, indirizzata al console generale dell'Impero, creduto dovere disconfessarla ne' termini più espliciti.

« I nuovi trionfi delle armi imperiali fanno presagire l'intera pacificazione del paese, entro un prossimo tempo. L'opinion pubblica salutò con gioia l'occupazione di Chihuahua, da parte del generale Brincourt, e la caduta dell'ultimo rifugio del Governo repubblicano.

« Relazioni amichevoli si avviarono sulle sponde del Rio Bravo fra le Autorità messicane ed americane, e con esse disparve l'ultimo pericolo d'un conflitto. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 26 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Secondo trasporto di merci pei canali della Compagnia di Suez. — 2. Ancora delle elezioni nell'Italia sarda, e dei sintomi, che se ne deducono. — 3. Il *Diritto* e gli eletti della democrazia. — 4. Di un supposto pericolo corso dal Re Vittorio Emanuele. — 5. Dell'autonomia del Regno Lombardo-Veneto. — 6. La coscrizione nell'Impero d'Austria per l'anno 1866. — 7. Contegno probabile dell'Austria e della Prussia verso il Senato di Francoforte. — 8. Della riforma costituzionale nella Danimarca, e sue attuali condizioni. — 9. Di una nuova raccolta di poesie di Vittore Hugo.

1. Il giorno 15 del p. p. mese d'agosto, un primo trasporto di 300 tonnellate di carbon fossile e di un carico di legna, è stato effettuato senza mai tramutare la merce, pei canali della Compagnia di Suez, tra Porto Said e Suez. In questi giorni poi un carico di caffè, gomme, ed altri generi, è transitato direttamente dal mar Rosso al Mediterraneo, ed è pervenuto felicemente a Porto Said. È dunque provato col fatto che l'Occidente e l'Oriente hanno permutato i loro prodotti, mediante la nuova via di comunicazione, dovuta all'energica perseveranza del fondatore della Compagnia del canale marittimo di Suez.

2. I giornali ufficiosi di Firenze si affaccendano per provare che il partito liberale, ossia il partito che ha dominato sinora nell'Italia sarda, continuerà a dominare tuttavia, e che le elezioni e le votazioni mostrano, che l'opinione così detta liberale è la prevalente, ben inteso che l'amore alla libertà dev'essere privilegio esclusivo del partito, che sostiene la politica dell'attuale sistema. Un fatto eloquente per altro, e che, a nostro modo di vedere, non conferma l'asserzione dei giornali ufficiosi, è questo, che mentre gli elettori della città di Firenze sono 10,531, gli eletti i che intervennero allo scrutinio sono stati soltanto 3,501, ed essendo andati dispersi 199 voti, rimasero soli 3,302 voti validi. Questo astenersi, questo non volerne assolutamente sapere dell'elezioni, è diversamente interpretato dai giornali. Alcuni di essi sostengono, che gli assenti dai comizii sono tutti grandi amici del Governo, ma per provarlo non osano affermare che si vedrà domenica prossima, la moltitudine liberale e unitarista accorrere in massa, e votare pei candidati del Governo. Altri invece sostengono, che il gran numero de' ballottaggi prova la fiacchezza del partito governativo, e che gli assenti in sì gran numero mostrano colla loro assenza, che la grande maggioranza delle popolazioni è in cuor suo avversa al nuovo ordine di cose. Il vedere nelle principali città del nuovo Regno sì pochi elettori accorrere alle urne, e i ballottaggi essere da per tutto sì numerosi, prova certamente che i popoli non sono contenti dell'attuale stato delle cose, prova che hanno una invincibile ripugnanza a partecipare in qualsivoglia modo, e perfino coll'esercizio de' proprii diritti costituzionali, al nuovo ordinamento politico. L'*Opinione* è anch'essa dolorosamente affetta da questo pensiero, ma si fa cuore, e cerca di persuadere i suoi, che l'*astensione può significare inesperienza, apatia, inerzia, ma giammai opposizione*. Questo ottimismo della *Opinione* può essere una consolazione per chi le crede ciecamente, ma non persuade. A vedere ne' comizii sì pochi elettori, malgrado tanti eccitamenti del Governo, e che il ballottaggio prevale in un grandissimo numero di collegii elettorali, noi non ci possiamo persuadere che il Governo sia forte e sia popolare. La *Nazione* e l'*Opinione* e tutti gli altri organi governativi hanno fatto quanto potevano fare per invitare il paese a dare al Governo, coll'accorrere all'urna, un attestato di fiducia, ed un sussidio, del quale ha così espressamente dichiarato l'urgente necessità. E malgrado tanti eccitamenti, di 10,531 elettori che sono a Firenze, si raccolgono nelle urne soli 3,302 voti validi, e di questi ne toccano ai candidati del Governo Ricasoli, Peruzzi, Bon-Compagni e Mori 1413, e ai candidati delle due opposizioni 2088, cioè ai candidati del Governo appena un terzo dei comparsi a votare. Questo fatto, a giudicarlo spassionatamente, ha un grande significato. E non è solo a Firenze che gli elettori non vogliono saperne di elezioni, lo stesso avviene a Torino, a Milano, a Napoli, e in generale in tutt' i collegii elettorali. A Torino, dove, a giudizio de' giornali di quella città, dovrebbero essere più di 10 mila elettori, non ve ne sono che 4 000 inscritti, e di questi soli 1500 presero parte all'elezione; cioè, poco più di un terzo; e ciò avviene nella città che fu per tanto tempo capitale, ed è, dice un giornale torinese, la culla, la madre, la balia e la maestra del Governo costituzionale in Italia! A Milano, di 10 mila elettori inscritti, neppure 4000 si presentarono a votare, e in cinque collegii cinque ballottaggi. Questo non prova certo la prevalenza del partito governativo. A Napoli, di dodici collegii elettorali, un solo, il settimo, fece la nomina, in tutti gli altri, le elezioni non si effettuarono, sì che a Napoli vi sono undici ballottaggi da fare. Ciò ch'è avvenuto nelle città da noi nominate, si dica pure di moltissime altre. Le elezioni di domenica prossima ci proveranno, se il Governo di Firenze trionferà da per tutto, come sembra promettersi l'*Opinione*, non senza qualche trepidanza.

3. Il *Diritto* enumera i principali democratici, che sono stati eletti nella prima votazione. Essi sono Cairoli, Tamaio, Macchi, Guastalla, De Boni, Crispi, La Porta, ed altri, e soggiunge « ch'essi non ebbero competitori, che potessero misurarsi con loro. Noi possiamo esser lieti, dice quel giornale, che gli elettori generalmente si sieno mostrati assai favorevoli ai nostri candidati. Fra i deputati progressisti e i moderati, il pubblico giudizio si è apertamente dichiarato per i primi, anzichè per i secondi. La vecchia maggioranza non ha molto da rallegrarsi, poichè moltissimi de' suoi, o non sono rieletti, od hanno incontrato una fierissima opposizione. Nel paese si sente bisogno di progredire, conchiude il *Diritto*, si condanna il passato, e le professioni postume di principii più liberali non hanno bastato a salvare tanti, che braveggiarono continuamente contro le aspirazioni popolari. »

4. Da una corrispondenza fiorentina, pubblicata in un giornale di Vienna, si desume, che il Re Vittorio Emanuele ha corso un pericolo sulla ferrovia dell'Emilia, recandosi da Torino a Firenze. Su quella strada ferrata ha avuto luogo una deviazione, per la quale Firenze non ricevette per ben trent'ore lettere e giornali dall'alta Italia e dalla Francia, e si dice che quella deviazione avesse di mira un attentato alla vita del Re. Il vagone reale è per altro giunto felicemente, e si attribuisce il suo felice arrivo, allo essere l'espresso reale passato prima che le guide della ferrovia fossero state levate; altri dicono, che la rottura fu veduta a tempo e che perciò si è potuta evitare una grande disgrazia. La corrispondenza aggiunge per altro che questa notizia non è ancora bene depurata.

5. Nella *Corrispondenza generale di Vienna*, del 24 ottobre, leggiamo tra i fatti diversi quanto segue: « Il Podestà di Venezia, sig. conte Bembo, è ora a Vienna; i giornali pretendono ch'egli vi sia stato chiamato per oggetto dello Statuto lombardo-veneto. Il *Débats* dice di sapere da buonissima fonte, che il sig. conte è venuto a Vienna spontaneamente, e solo per affari municipali. È vero per altro, che il sig. conte ha attinto in una udienza, sollecitata da lui, e nella quale si trattò pure della condizione politica della sua patria, la fondata speranza che la più estesa autonomia sarà quanto prima accordata al Regno Lombardo-Veneto, e che la prima cura del Governo, quando la questione costituzionale sarà sciolta, sarà di mettere anche questo Regno nel pieno e perfetto godimento delle istituzioni costituzionali in vigore negli altri paesi della Monarchia austriaca.

6. Una decisione sovrana di S. M. l'Imperatore ha stabilito, che il contingente dell'esercito per l'anno 1866 sia di 85,000 uomini, dice la *Gazzetta di Praga*, compresivi 303 allievi uscenti dagl' Istituti militari di educazione. La Boemia dovrà fornire 12,452 coscritti, e la coscrizione dovrà essere compiuta tra il 12 marzo e la fine d'aprile 1866.

7. Dopo il rifiuto categorico del Senato di Francoforte, dato alle Note della Prussia e dell'Austria, rifiuto, di cui abbiamo ieri parlato nel numero 3 del *Bullettino politico*, quale sarà il contegno delle due grandi Potenze? Non si può prevedere con certezza ciò ch'esse faranno, ma è certo che, se il Senato di Francoforte volesse tollerare in avvenire le manifestazioni illegali tollerate in passato, le due grandi Potenze avviserebbero, e l'esecuzione delle loro risoluzioni sarebbe pronta ed efficace, avendo esse un presidio molto ragguardevole nella città libera. Ma è più che probabile che il Senato di Francoforte, malgrado la sua ripulsa, fatta per salvar l'onore delle armi, si presterà di buon grado a tutelare l'ordine e la pace nel suo piccolo Stato, per non fargli correre, inutilmente forse, gravi pericoli. Stando all'*Abendpost* di Lipsia, che ha fama di ricevere comunicazioni ufficiose dal Governo sassone, la *Nuova Gazzetta di Francoforte* ha ommesso un punto essenziale, parlando delle Note austro-prussiane, cioè che la Prussia ha minacciato di prendere da sè sola le redini del potere nella città libera, nel caso che l'Austria non avesse voluto associarsi a lei. In tal modo, l'Austria sarebbe stata indotta ad aderire al progetto della Prussia. La stessa *Abendpost* crede scoprire intime relazioni tra le crisi ministeriali, che si manifestarono simultaneamente a Monaco, ad Annover ed a Carlsruhe, e che non sembrano di buon augurio al partito radicale in Germania.

8. La Danimarca sta modificando la sua Costituzione. I dispareri, che esistevano fortissimi tra il *Volksthing* e il *Landsthing*, rendevano assai difficile un accordo. Il *Volksthing* voleva la soppressione della nobiltà, dei titoli, del rango; ma il *Landsthing* si opponeva energicamente a queste innovazioni; a poco a poco, le pretensioni del *Volksthing* si vennero attenuando, di modo che il componimento sarà meno difficile. Ora la discussione si riduce quasi ad un unico punto, la composizione del *Landsthing*. Due progetti sono stati preparati in proposito, uno dal *Landsthing*, l'altro dal *Volksthing*. Nel primo, che è anche quello del Governo, il *Landsthing* si compone di 68 membri, de' quali 12 sono nominati dal Re, 2 dall'isola di Bornholm, e dalle isole Feroe, 8 da Copenaghen, 10 dalle città commerciali, e 18 da ciascuna delle due classi dei distretti rurali, e tutti gli elettori sono soggetti ad un censo, che per Copenaghen ammonta almeno alla rendita imposta di 1200 risdalleri (3,600 franchi), per le città alla rendita imposta di almeno 600 risdalleri, o ad un minimo d'imposte dirette di 50 risdalleri, e per le campagne ad un minimo d'imposte di 200 o di 25 risdalleri, secondo che si tratta degli elettori della prima o della seconda classe. Il secondo progetto non accorda al *Landsthing* che 54 membri, due nominati da Bornholm e dalle Feroe, e 52 dalla elezione diretta, cioè 6 da Copenaghen, 46 dalle città e campagne riunite in grandi circoli elettorali; di più sopra i 52 membri, la metà sono eletti dal suffragio universale, e l'altra metà solo dagli elettori sottoposti ad un censo, che per Copenaghen è lo stesso che quello esposto più sopra, e che per le città e campagne ascende rispettivamente ad un minimo di 75 o di 200 risdalleri d'imposte. Finalmente, in questo progetto è stata introdotta una modificazione importante, ma che per ora non importa di accennare. Questi due sistemi sono stati dati all'esame d'una Commissione di trenta membri, quindici dei quali eletti da una Camera, e quindici dall'altra. La Commissione mista si è radunata sotto la presidenza del sig. Krieger, per giudicare i due sistemi, e raccogliere gli elementi d'un compromesso atto a riunire la maggioranza delle due Camere del *Rigsraad*.

9. I giornali annunziano una nuova opera di Vittore Ugo: *Le Canzoni delle strade e dei Boschi (Les Chansons des Rues et des Bois)*. Questa nuova raccolta lirica di Vittore Hugo è uscita in luce ieri a Brusselles ed a Parigi, ed ha, come dice un giornale, tutte le intonazioni, dalle più acute alle più gravi, e procaccia al lettore le gioie più care de' tempi felici, e le emozioni profonde de' giorni più tristi. *La Revue des Deux Mondes* ha già dato un saggio di queste poesie, pubblicando quella intitolata *Il cavallo*, bizzarra poesia, detta *poema* nella raccolta, ch'è come un prologo di tutto il libro, e ne rivela la doppia fisonomia.

(Σ)

Vienna 24 ottobre.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* contiene, nella sua *Parte Uffiziale*, la legge del 18 ottobre 1865, relativa al modo dell'imposta dell'acquavite, per l'avvenire, e la legge della stessa data, sul modo, con cui dovrà esigersi in avvenire l'imposta sul zucchero di barbabietola.

S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo giunse, con treno separato, da Vienna a Linz ier l'altro, alle ore 4 e 1/2 pom., discese all'albergo *Meyreder*, e proseguì il suo viaggio ieri mattina, alle ore 8 e 3/4, dopo udita la messa, alla volta d'Ischl.

Secondo un telegramma, qui giunto ieri mattina, S. M. l'Imperatrice Maria Anna, partita ier l'altro colla ferrovia di congiunzione, arrivò a Praga in buono stato di salute, e si recò tosto presso S. M. l'Imperatore Ferdinando.

L'I. R. ambasciatore principe di Metternich è qui aspettato. *(FF. di V.)*

Una deputazione del Comitato di fondazione della prima Società austriaca per l'esportazione ebbe ieri l'onore d'essere ricevuta in udienza speciale da S. M. l'Imperatore. Il presidente della deputazione ringraziò la M. S. della concessione impartita alla fondazione della Società, e presentò a S. M. un opuscolo intorno allo scopo della medesima. S. M. l'accolse benignamente, espresse la sua compiacenza per la formazione della Società, e assicurò il Comitato della sua sovrana protezione, e dell'appoggio del Governo. La M. S. licenziò la deputazione, desiderando che la Società prosperi. *(Ost Deutsche Post.)*

Leggiamo nella *Wiener Abendpost*: « Alcuni telegrammi di giornali viennesi danno notizia del discorso elettorale del dott. Schwarz, competitore di Gorove nell'elezione alla Dieta per la Città teresiana di Pest. Il discorso avrebbe prodotto grandissima impressione sugli elettori pel suo « carattere democratico-sociale. » Da ciò si scorge che anche nel nostro secolo di civiltà inoltrata, gli originali non mancano. Un candidato alla Dieta, che vuol propagare in Ungheria principii socialistici, è senza dubbio un'individualità assai singolare. Sarebbe prezzo dell'opera fare il tentativo di adunare in falansteri i pacifici contadini dell'Aföld e i pescatori del Tibisco o del Danubio, ovvero d'entusiastare pei principii di Lassalle l'abbiente aristocrazia del paese. Almeno non si avrebbe a temere alcuna opposizione da parte della borghesia. Che il sig. Schwarz, il quale non può assolutamente avere in vista un proletariato di operai, si fosse scelto qualche modello nell'antichità, come sarebbero qua' Romani, che reclamavano a tutta possa la legge agraria? Ad ogni modo, quel discorso è da attendersi con impazienza. »

Ploschkowitz 23 ottobre.

Fu pubblicato il seguente bullettino sullo stato di S. M. l'Imperatore Ferdinando:

« *Ore 7 di mattina.* — Durante la notte, sonno interrotto. La rossezza e la gonfiezza si è estesa in parte anche nella parte superiore della coscia sinistra; nella parte inferiore della coscia destra, è avvenuto un notevole miglioramento. » *(FF. di V.)*

Altra del 24 ottobre.

Oggi fu pubblicato il seguente bullettino sulla salute di S. M. l'Imperatore Ferdinando:

« *7 ore antim.* — Dopo un'irritazione dei vasi, presentatasi ieri sera, sopraggiunse un moderato sudore, e verso mezzanotte un sonno tranquillo. Alla mattina, notevole diminuzione dei fenomeni infiammatorii e migliore condizione generale. » *(Wiener Abendpost.)*

Stato pontificio.

L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Marsiglia 21 ottobre:

« Lettere di Roma, del 18, dicono che mon-

signor di Mérode aveva differita la sua partenza pel Belgio.

« Il generale Polés aveva ricevuto avviso che il 19.° di linea doveva rientrare in Francia nella prima quindicina di novembre, insieme a due squadroni di cavalleria e due batterie d'artiglieria. Il 59.°, dal confine romano moverà verso Roma. »

America.

Un giornale della Luigiana, il *Rinascimento*, annunzia come certo che il Presidente Johnson si propone:

1.° Di far restituire tutte le proprietà confiscate o vendute, eccettuate quelle che lo furono in casi straordinarii, giudicati legalmente;

2.° Di ritirare tutte le truppe negre o bianche dal Sud;

3.° Di promulgare un' amnistia generale, ponendo una volta per sempre in obblio il passato.

Dispacci telegrafici.

Vienna 24 ottobre.

La *General-Correspondenz* di questa sera dichiara prive di qualunque fondamento le comunicazioni d'un telegramma di Pest, contenuto nell'odierno foglio della mattina della *Presse*, riguardo alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri di ieri (*), e affatto inesatte le deduzioni, che vi connette quel giornale. La *G. Corr.* dice pure che in luogo autorevole non si è mai trattato di chiamare Strossmayer al posto di Cancelliere aulico. — Il *Wanderer* di questa sera riferisce che il conte Pejacevich fu nominato Cancelliere aulico croato. *(V. sotto i nostri dispacci.)*

(O. T.)

(*) Questo dispaccio della *Presse* diceva essere deciso dal Consiglio de' Ministri di concedere un Ministero ungherese; il conte Belcredi avere ceduto, e perciò essere stata revocata la nomina di Strossmayer; infine prevalere ora le tendenze di moderato dualismo. (Nota dell'*O. T.*)

Ploschowitz 25 ottobre.

L'Imperatore Ferdinando passò una notte tranquilla. L'infiammazione va diminuendo.

(O. T.)

Londra 23 ottobre.

Il corrispondente di Parigi del *Times* sostiene l'autenticità delle rimostranze di Seward contro gli arrolamenti promossi in Egitto dalla Francia pel Messico. *(N. fr. Pr.)*

Berna 23 ottobre.

Oggi fu aperta l'Assemblea federale. Il discorso di apertura del sig. Planta, presidente del Consiglio nazionale, parla d'una riforma dello Statuto federale in senso democratico. Planta espresse la convinzione che la questione della ferrovia delle Alpi verrà decisa secondo il buon diritto antico della Svizzera. Non verrà stabilito il principio (disse) che pel corso di secoli non si possano costruire ferrovie sulle Alpi se non in un punto solo. *(FF. di V.)*

Parigi 24 ottobre.

L'Imperatrice recossi a visitare l'ospitale de' cholerosi, e fu applaudita da numerosa folla. — Il *Constitutionnel* pubblica la circolare di Drouyn di Lhuys, del 13 ottobre, circa il cholera. Il Governo francese crede urgente di stabilire un accordo preventivo fra le Potenze interessate, e riunire una Conferenza, ove sederebbero delegati, o uomini competenti per dilucidare le questioni. La Conferenza però non avrebbe diritto d'intervenire in nessun atto d'interna amministrazione degli Stati, nè prendere iniziativa d'alcuna proposta, tale da impedire il libero esercizio delle rispettive sovranità. La circolare ricorda i successivi miglioramenti sanitarii introdotti dalla Turchia, ed indica Costantinopoli come sede della Conferenza.

Londra 23. — Il *Globe* assicura che Russell ricevette da' suoi colleghi cordiali assicurazioni del loro concorso. Il Consiglio dei ministri aggiornossi a sabato, in causa dei funerali di Palmerston. *(FF. SS.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 26 ottobre.

(Spedito il 26, ore 9 min. 20 pomerid.)
(Ricevuto il 26, ore 9 min. 35 pom.)

Il *Debatte* smentisce le voci della nominazione di Pejacevich a Cancelliere aulico croato, e del ripristinamento della guardia nobile ungherese. — Lord Cowley abbandona il posto d'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

(Nostra corrispondenza privata.)

Vienna 26 ottobre.

(Spedito il 26, ore 11 min. 35 antimerid.)
(Ricevuto il 26, ore 11 min. 50 ant.)

Parigi 25. — La *Presse* parla d'un progetto d'economie in diversi rami del bilancio. Tali economie sarebbero richieste dall'Imperatore. La voce, dice la *Presse*, è probabilissima; e due fatti ridurranno necessariamente il bilancio della guerra: l'esecuzione della convenzione del 15 settembre; ed il richiamo delle truppe dal Messico, che il Governo, a quanto si asserisce, annunzierà alle Camere.

Berlino 25. — Lo *Staatsanzeiger* dice: « Il Principe d'Augustemburgo verrebbe arrestato, se mettesse un'altra volta il piede nel Ducato di Schleswig, porgendo così occasione a nuove dimostrazioni. »

(Correspondenz-Bureau.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 24 ottobre	del 25 ottobre
Metalliche al 5 p. %	66 15	66 —
Prestito naz. al 5 p. %	70 45	70 45
Prestito 1860	85 85	85 50
Azioni della Banca naz.	774 —	774 —
Az. dell'Istit. di credito	163 70	162 30
cambi		
Londra	107 90	107 75
Argento	106 50	106 75
Zecchini imperiali	5 19	5 19

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 25 ottobre.

Rendita 3 p. %	68 12
Strade ferrate austriache	403 —
Credito mobiliare	892 —

Borsa di Londra del 25 ottobre.

Consolidato inglese	89 ½

FATTI DIVERSI.

Esposizione permanente di belle arti.

Posteriormente all'Elenco da noi pubblicato nella *Gazzetta* del 7 corrente ottobre N. 230, furono esposte nelle sale della Società veneta promotrice di belle arti, Palazzo Mocenigo a S. Benedetto, le seguenti opere:

218. — *Carlini Giulio, di Venezia.* — *Ritratto* (dipinto ad olio).
219. — *Querena Luigi, di Venezia.* — *Battaglia di S. Martino* (dipinto ad olio, comm. dei conti Nicolò ed Angelo Papadopoli).
220. — *Carlini Giulio.* — *Costume turco* (dipinto ad olio).
221. detto. — *Soldato veneto del 1500* (dipinto ad olio).
222. — *Sebron Augusto, di Parigi.* — *Veduta generale della città di Granata e del palazzo dell'Alambra* (dipinto ad olio).
223. — *Ferrari Gio. Battista, di Venezia.* — *Marco Antonio Cornaro*, celebre oratore della Repubblica di Venezia (dipinto a pastello).
224. *Hlavácek Antonio, di Vienna.* — *L'Alba* (dipinto ad olio).
225. — *Ghedina Giuseppe, di Venezia.* — *Amleto* (dipinto ad olio, comm. dei conti Papadopoli).

Il Museo austriaco si è arricchito d'una collezione di 250 vasi antichi di terra, di cui la maggior parte provengono dagli scavi eseguiti a Caere, nell'Etruria meridionale. Questi vasi hanno in sè un gran valore, ed eccitano il più vivo interesse, sì per la ricchezza di lor forme, che per l'autenticità di lor provenienza, e perchè sono stati conservati nello stesso stato, in cui furono ritirati dagli scavi. — Così l'*Osservatore Romano.*

Un grave incendio, che minacciava di prendere vastissime proporzioni, scoppiava ieri (21), in sulle ore 3 e ½ pom., in uno stallaggio nella Selciata di S. Francesco, annesso al grande fabbricato dell'*Hôtel Brun* (Pensione Svizzera). Molta copia di fieno e di strami adunavasi nel luogo in che il fuoco si apprese, cagione questa di grandissimi allarmi anche pel resto dell'ampio e bel locale del primario Albergo della nostra città.

Dopo due ore, il focolare dell'incendio era già circoscritto, nè altro rimaneva che il sopravvegliare a nuovi ed improvvisi danni.

Sia frutto di colpevole incuria e trascuratezza, od opera da attribuire a più malvage cagioni (che non vorremmo credere), fatto sta che gl'incendii vanno rendendosi frequenti tra noi.

Non era appena ben estinto il fuoco, cui accennammo qui sopra, che un altro minaccevole incendio si manifestò oggi, alle ore 9 e ½, forse ad un mille e cinquecento passi di distanza, in una casipola posta nella via del Pradello, in immediato confine col magazzino di stracci, già gravemente danneggiato dal fuoco, or son poche settimane, e dove trovavasi radunata grande quantità di fascine e di legna.

I pompieri nostri, che all'*Hôtel Brun* erano tuttavia colle loro macchine ed attrezzi, volarono tosto, insieme alle regie truppe, ai carabinieri ed alle guardie di sicurezza, sul luogo, dove già alcuni solerti davano opera ai sussidii, ed in brev'ora isolarono il fuoco, e ne arrestarono la voracità, non senza però che, oltre la sede principale dell'incendio (la casa segnata col N. 866), ne avessero qualche danno le confinanti, coi numeri 865 ed 867; danno che ben poteva essere straordinariamente maggiore, senza la prontezza e l'intelligenza degli apprestati soccorsi.

(Monit. di Bol.)

Il *Pungolo* di Napoli in data del 18 scrive: « Un fenomeno di rara fecondità avveniva ad Eboli nel giorno 13 ottobre. La nominata Lucia Antoniello dava alla luce tre bambine bene conformate e tutt'ora vive. Il Municipio, interressandosi alla popolana, il cui marito guadagna appena una lira al giorno, si assumeva l'incarico di mantenere due balie a sue spese, oltre a' soccorsi che già le aveva prodigati in danaro. »

Il *Giornale di Sicilia*, in data di Palermo, 18 corrente, dice:

« Questa notte, lo sciabecco nominato *Maria del Carmine*, di padrone Pasquale Greco, per causa del tempo fortunale, non potendo guadagnare il porto, fu costretto a gettar l'àncora presso la spiaggia dell'Acqua dei Corsari scoverta ai venti ed al grosso mare del 1.° quadrante. Questa mane il detto legno, vistosi in pericolo di arenare, chiese soccorso, e tosto il comandante del porto adì il concorso del piroscafo rimorchiatore del cava-fondo, il quale è uscito a prendere al rimorchio il legno pericolante e condurlo in salvamento nel porto.

« Le piogge dirotte di questi ultimi giorni han prodotto gravi guasti alla nostra ferrovia, onde fin da ieri è sospeso il servizio dei convogli su tutta la linea Palermo-Trabia. »

In data del 19, lo stesso foglio aggiunge: « Sappiamo che in Messina le ultime piogge, avendo ingrossato i torrenti che intersecano a brevi distanze quel litorale, han recato gravi danni alle costruzioni della ferrovia già molto progredite. Varii ponti rimasero malconci, e qualcuno rotto, come quello sul torrente San Filippo, e quello sul torrente Fondaco del Prete. Le acque nel torrente Porto Salvo, straripando, ruppero le dighe. La Società costruttrice intende a riparare i guasti avvenuti. »

Il *Corriere Siciliano*, del 20, ha pure: « Oltre agli altri danni delle ultime piogge hassi a deplorare l'inondazione del Comune di Villabate, i cui abitanti versavano in gravissimo pericolo, senza il soccorso della truppa, che per caso trovavasi lì di passaggio.

« La truppa, con quell'abnegazione che la distingue, accorse dove maggiore era il pericolo, abbattè muri per dare sfogo alle acque, e salvò dalle case gli abitanti sopraffatti dall'impeto delle acque.

« Sappiamo che il prefetto si condusse sul luogo per provvedere personalmente alla gravità del disastro; mettendo a disposizione di quel Sindaco la somma di L. 500, per soccorrere in parte ai danneggiati. »

Leggesi nel *Giornale di Sicilia*, in data di Palermo, 17: « Sappiamo che l'egregio professor Gorini ha già compiuta la sua missione scientifica in rapporto a' nostri vulcani, di cui era stato incaricato dal Governo. »

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto, in data d'ieri, alle ore 2 pomerid., dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, nessun caso nuovo in città, un morto; nell'Ospitale militare: due casi nuovi.

Trieste 25 ottobre.

Fino alla mezzanotte scorsa, non si verificarono nuovi casi di cholera.

La montenegrina Gordana Popovich soccombette nell'Ospitale di S. Giacomo.

Nello stato militare, col 24 corrente, rimasero in cura . . . 6
Aumento . . . 2
Morti . . . 1
Rimasti in cura col 24 . . . 7

Dalla Commissione centrale di sanità,
Trieste 25 ottobre 1865.

NB. — Fino al momento di porre in torchio, non si sono verificati nuovi casi. *(O.T.)*

Fossano (casolare). — Dal 20 al 21, casi 1, morti 1.
Tarantasca. — Dal 19 al 20, casi 2, morti 1.
Id. — Dal 20 al 21, casi 5, morti 3.
Marene. — Dal 18 al 19, casi 1, morti 1.
Cavallermaggiore. — Dal 19 al 20, casi 4.
Barletta. — Dal 21 al 22, casi 15, morti 5; ed 11 dei giorni precedenti.
Bari. — Dal 21 al 22, casi 1, morti 1; e 2 dei giorni precedenti.
Molfetta. — Dal 21 al 22, morti 1 dei giorni precedenti.
Bisceglie. — Dal 21 al 22, casi 1, morti 1; ed 1 dei giorni precedenti.
Bitritto. — Dal 21 al 22, casi 21, morti 6; e 6 dei giorni precedenti.
Napoli. — Dal 21 al 22, casi 6, morti 5 dei giorni precedenti.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 21 al 22, casi 8, morti 5; ed 1 dei giorni precedenti.
Brindisi. — Dal 21 al 22, casi 13, morti 7; e 4 dei giorni precedenti.
Lucera. — Dal 21 al 22, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.
Viesti (Foggia.) — Dal 21 al 22, casi 7, morti 2; e 5 dei giorni precedenti. *(FF. SS.)*

Il *Giornale di Napoli*, del 19 ottobre, reca quanto appresso:

« Dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi, il bollettino sanitario di S. Giovanni a Teduccio registra 6 casi e 2 morti.

« Nello stesso periodo, in città non si è verificato caso alcuno. Solamente all'una pomeridiana d'oggi, un granatiere, nella caserma del Carmine, sarebbe stato attaccato da violenta colica.

« Le condizioni sanitarie di Napoli adunque si mantengono le migliori possibili, il che ci dà maggiore autorità per dichiarare inopportuni e dannosissimi gli allarmi, sparsi da taluni, anche medici.

« A cagione di queste paure fanciullesche, noi ci vediamo chiuse in qualche modo le porte all'uscita della città; e già il console di Spagna si rifiuta a vidimare i passaporti per Roma a chi non possa provare di aver passato fuori Napoli almeno i sette giorni precedenti alla partenza.

« Si aggiunga che le voci di cholera potrebbero portare anche un altro gravissimo inconveniente, quello di sollevare le pretese del commercio francese, spagnuolo, ec., all'esenzione dalla contumacia; e così, non volendo, ci avremmo attirato addosso, franche da ogni misura quarentenaria, le provenienze dai paesi notoriamente infetti. »

Ed in data del 20: « Da San Giovanni a Teduccio abbiamo che, dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi, si avverarono 5 casi, due de' quali seguiti da morte. Inoltre vi morirono quattro degli attaccati nei giorni precedenti.

« In città furono attaccati da morbo cholerico altre 3 persone, oltre il granatiere, del quale parlammo ieri, cioè un droghiere sessagenario nel quartiere Pendino, una vecchia settuagenaria nel quartiere Mercato ed un brigadiere delle guardie doganali.

« Quest'ultimo non è aggravato, e lascia sperare una pronta guarigione. Invece il droghiere e la donna dovettero soccombere. Anche il granatiere sarebbe morto all'Ospitale. Questi pochi casi non debbono per altro allarmare alcuno. Noi abbiamo davanti gli occhi l'esempio di Bari e di Foggia, dove il morbo, durando pure da molte settimane, non assunse mai gravi proporzioni. »

L'*Italia*, del 22, reca: « Riceviamo una corrispondenza di Sicilia, in cui si danno particolari del moto, avvenuto all'arrivo del postale da Napoli.

« Circa 4000 persone, tutte armate, si affollarono minacciose alla marina per impedire che il legno si avvicinasse.

« L'atto cominciò con una grandine di pietre, la quale persuase il comandante del legno a retrocedere.

« Non si volle accettare neppure la posta, la quale fu poi mandata la sera da Messina.

« A Palermo e Messina circolano voci esageratissime intorno alle condizioni sanitarie di Napoli: nè manca gente che soffia nel fuoco per sollevare il popolo contro le provenienze da Napoli, asserendo che qui avvengono più di mille casi al giorno e varie centinaia di morti! »

Leggesi nella *Perseveranza* del 24 corrente, « Nel giorno 14 corrente, gli agenti municipali dei Corpi Santi sequestrarono un carico di stracci non coperti dal voluto certificato, e in opposizione alle regole prescritte. La Prefettura ne ordinava l'abbruciamento, ma gli stracci non si trovavano più, conoscendosi essere stati sottratti ed introdotti dal dazio di Porta Magenta da un sig. Vanoli e depositati in una casa sul corso di Porta Garibaldi.

« Saputosi ciò dall'Autorità municipale e dalla regia Questura, si procedette da questa al sequestro di quei cenci, che furono tosto trasportati in luoghi sicuri. Non dubitiamo che verranno tosto abbruciati, e che si darà un esempio a coloro, che per una meschina speculazione non indietreggiano al pericolo d'infettare la città, violando i regolamenti municipali.

« Ci arreca poi non poca meraviglia che quel carico di stracci abbia varcato il dazio, senza che le guardie daziarie l'abbiano veduto! »

A Parigi, scrive il *Courrier Médical*, del 21, nei giorni 16, 17, 18 e 19, si ebbero a deplorare 216, 215, 217 e 197 decessi per cholera.

Il *Courrier de Marseille*, del 20, scrive: « Mercoledì, 18 corrente, lo stato civile registrò la morte di 4 cholerosi, e ieri, 19, alle ore 2 pomeridiane, erano 3 i morti di cholera registrati. »

La *Sentinelle Toulonaise*, del 18, annunzia che il giorno prima, a Tolone, morì di cholera il dottore Augusto Aquarone.

Ad Arles, il 18, morirono due cholerosi, ed uno ne morì alla Seyne.

Nella città di Nîmes, il 17, morirono 6 cholerosi.

Il *Diario di Barcellona*, del 18, annunzia che in quel giorno morirono solamente 2 cholerosi, e che lo stato della salute pubblica in quella città va quotidianamente migliorando.

Leggesi nell'*Eco de Gerona* che a Rosas il cholera va decrescendo.

A Gracia, il 18, morirono 4 cholerosi.

ARTICOLI COMUNICATI.

1196

Francesco Tamburlini non è più sulla terra! Quel volto da uomo onesto e franco, quello sguardo affettuoso ed ingenuo disparvero per sempre! Negli imperscrutabili divini decreti, ai quali così a malincuore tal fiata ci rassegniamo, era scritto che la prima ora del 22 ottobre fosse l'ultima di una vita instancabilmente operosa, sobria ognora ed intemerata. — Ancorchè sofferente or più or meno da qualche anno, e maggiormente da parecchi giorni, un fine così inopinato e pressochè istantaneo nessuno se lo aspettava, e meno di alcun altro i figli suoi, che lo amavano svisceratamente, e che studiavansi con finissima industria, non dirò di prolungare, ma di allietare ancora la di lui esistenza.

Se non che, ben io lo so, e non potrei senza una lagrima risovvenirmene, qual piaga letale, or fanno sette anni, venisse aperta in quel cuore troppo sensibile, allorquando a Dio piacque di chiamare a sè quella santa donna, che fu la moglie sua, amorosissima compagna nelle di lui prospere sorti ed avverse. O mio tenero compadre ed amico! quante volte narrandomi le tante virtù di quella veramente saggia tua moglie, e piangendo forte come un fanciullo, non t'ho io veduto accennarmi la regione del cuore, quasi dicendo che là era la piaga, che avrebbe tronca, non tardi, la tua vita!

Da indi in poi egli non istette più bene. Ma tanto era l'amor suo verso i suoi figli e così perspicace, che incominciando questo segreto malore ad insidiargli la vita, non volle, per quanto in lui era, farlo travedere a non addolorarneli, cosicchè sotto sembianza di quieta ilarità, viva troppo in lui si mantenne, per non più lasciarlo, la impressione di quel fiero colpo. Nondimeno, pio e generoso com'era, visse questi ultimi anni rassegnato, trovando l'unico invidiabile conforto nella tenerezza dei tre suoi figli, e segnatamente del professore don Giovanni, suo nobile orgoglio, e giusto vanto, che se gli tenne sempre dappresso. Nell'esercizio della sua professione commerciale, cui tornò di decoro per ispecchiata lealtà e per assidua attività, ottenne quegli intenti e quei frutti, che troppo spesso falliscono alle alte e più brillanti carriere, di essere cioè spettatore dell'ottima riuscita d'una perfetta educazione dei figli, e di assicurar loro una decorosa e agiata sussistenza.

Or dunque la corona dei giusti lo cinga, e la eterna pace accolga quell'anima pia. E voi, degni figli, raccoglietevi in questo santo pensiero, confortatevi e pregate.

Venezia, 23 ottobre 1865.

G. dott. P.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 ottobre.

Entravi in porto uno schooner vuoto, e due erano in vista.

Il mercato fu più vivo degli altri giorni. Si vendeva, se non tutto, buona porzione del carico baccalà, da lire 47 a l. 50 dal bordo, e non meno di lire 56 daziato. Vendevansi varie tine olii di Bari, alla speculazione, al prezzo di d.i 220, sconto 14 per % in qualità appena comune. Le viste anche per questi, si confermano di ascesa, perchè consta ognora più deficiente il nuovo prodotto. Affari di qualche conto vennero fatti nella canapa per esportazione a Liverpool, al prezzo di l. s. 35 ½. A Ferrara, lunedì scorso, vi ebbe grande ricerca della migliore qualità, che si paga sempre di più. In Inghilterra pare che migliorassero i prezzi, per cui divengono più correnti gli acquisti. Noleggi d'importanza si sono fatti dei legnami, per Palermo, Levante e Patrasso. L'opinione si fa ognora più ferma per le granaglie, in seguito a quanto venne fatto in tutti i mercati dell'interno, e tanto si dica pel riso, che si vende anche prima che arrivi. A Trieste pure si son fatti vistosi affari in cereali.

Le valute furono tenute ferme a 4 ⅗ di disaggio; il da 20 franchi a fior. 8 : 9 ½; le Banconote si sono regolate da 92 ⅞ a ¾, e minore penuria di venditori, che per lo passato. I pubblici valori rimasero senza operazioni; la rendita italiana poco richiesta da 63 ⅝ a ¾. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 21 ottobre. Arrivati.

Da *Ravenna*, pielego austr. *Favorito*, di tonn. 25, patr. Dall'Acqua F., con 17 cas. pignoli mondi, 1 part. frutti fresc., 75 scope di melica, all'ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Calvi G., con 46 cas. sapone, 1 col. lanerie, 2 col. gomma, 2 col. galla, 2 col. steariche, 4 col. manifatt., 2 col. uva, 24 col. caffè, 1 col. zucchero, 110 col. vallonea, 1 col. vetrami, 1 col. cera, 30 col. limoni, 30 col. aranci, 14 col. fichi, 2 col. carrube, 4 col. tabacco, 1 col. cotonerie, 1 col. seme di bachi ed altre merci div. per chi spetta.

— — Spediti:

Per *Trieste*, piroscafo austr. *S. Giusto*, di tonn. 144, cap. Hess C., con 12 col. olio, 6 sac. senape, 1 col. amito, 1 col. olio ric., 3 col. ireos, 4 col. cordaggi, 3 col. ferramenta, 25 col. trementina, 2 col. vermouth, 16 bot. terra, 20 col. sommacco, 263 col. riso, 74 col. formaggio, 7 col. conterie, 47 col. canape, 160 col. farina bianca, 10 col. tritello di frumento, 34 col. farina gialla, 15 col. crusca, 50 col. fagiuoli, 18 col. verdura, 44 mazzi scope, 1 col. grasso d'oca, 3 col. tele, 103 col. frutti fresc.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 269, cap. Sirck A., con 5 cas. paste, formaggio e salumi, 3 col. stoppa catram., 1 col. tela, 6 cas. burro, 111 col. riso, 8 col. farina gialla, 51 col. cordaggi, 2 col. steariche, 2 cas. cera lavor., 3 col. amito, 2 bar. gesso, 112 col. verdura, 49 col. frutti fresc., 20 col. manifatt. ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Calvi G., con 3 col. pelli, 4 col. ferramenta, 2 col. cordaggi, 1 col. tela, 3 col. stoppa catram., 8 col. olio, 4 bar. pece, 3 col. ritagl. di panno, 52 col. pesce ammar., 10 cas. candele di cera, 37 col. fagiuoli, 31 col. formaggio, 39 col. riso, 430 col. carta, 7 col. conterie, 50 col. farina gialla, 9 col. frutti fresc., 8 col. manifatt. ed altre merci div.

Per *Chioggia*, pielego austr. *Grazia*, di tonn. 46, patr. Varisco G. A., con 73 col. vallonea import. da Trieste.

Per *Lussin Piccolo*, pielego austr. *Arciduca Stefano*, di tonn. 78, patr. Surian D., con 492 fili legname in sorte, 30 col. cordaggi in sorte.

Per *Bobovischie*, pielego austr. *Nuovo Mediterraneo*, di tonn. 48, patr. Filippich P., con 22 col. riso, 2000 pietre cotte, 1 sac. granone, 36 ponti larice.

Per *Trieste*, pielego austr. *Rosina*, di tonn. 7?, patr. Mazzucato G., con 5 col. carta, 51 bot. terra di vic., 70 cas. sigari, 40 cas. stoppa di canape, 8 cas. amito, 6 col. gesso, 3 cas. broccami di ferro, 56 pez. ferramenta, 7 col. detto lavor., 30 col. terra color., 200 sac. crusca, 25 bighe cerchi di legno, 10 sac. fagiuoli, 3 bar. gesso, 20 bar. sabbia ed altri oggetti div.

Il 22 ottobre. Nessun arrivo.

— — Nessuna spedizione.

Il 23 ottobre. Arrivati:

Da *Nuova York*, partito il 17 agosto, brigantino austr. *Ugo*, di tonn. 476, cap. Bonetich I., con 325 bot. tabacco, racc. all'I. R. Fabbrica tabac.

— — Spediti.

Per *Corfù*, brig austr. *S. Spiridione*, di tonn. 130, capit. Barolini V., con 8386 fili legname in sorte, 4000 pietre cotte, 231 col. riso, 1 col ferramenta, 104 risme e 156 maz. carta, 2 col. cartoni, 4 cas. carte da giuoco, 5 cas. terraglie, 3 cas. vetrami, 11 bot. terra bianca, 1 cas. cioccolatta, 2 col. merci ed altri oggetti div.

BORSA DI VENEZIA

del giorno 25 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 ½	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06 ½
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	39 95
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 09
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 81
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 12 ½
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34

Corso presso le I. R. Casse.

Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88

Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.

Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	— —	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote corrispondente a f. 108 : 10 p. 100 fior. d'argento	»	92 50	»	— —

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 25 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Eurich Riccardo, negoz. ingl., alla Stella d'oro. — Baumgarten dott. Antonio, poss. vienn., all'Europa. — De Malczewski Minislavo, poss. galliziano, al S. Marco. — Doboszinski Feliciano, possid. polacco, alla Luna. — *Da Verona:* Jungmann Edoardo, poss. di Magonza, all'Europa. — *Da Padova:* Gandini Giuseppe, negoz. milanese, all'Europa. — Gawronski Vittore, al *Restaurant* a S. Gallo, - Rutkowski Teofilo, al *Restaurant* a S. Gallo, ambi poss. polacchi. — *Da Trieste:* Trollope Federico, da Danieli, - Pigott Edoardo, da Danieli, ambi poss. ingl. — Pongratz, dottore, avv. triestino, alla Luna. — *Da Milano:* Backley Vittorio, all'Europa, - Millais E., all'Europa, ambi poss. ingl. — Alterburg W. W., poss. amer., all'Europa. — De Gerstein Hohenstein, colonnello pruss., da Danieli. — Dunn D. H, da Danieli, - Mackie E A. da Danieli, - Mackie D., da Danieli, tutti tre poss. ingl. — Lee Morris Enrico, poss. amer., da Danieli. — De Bernoff T., colonnello russo, da Danieli.

Partiti per Verona i signori: Thode Roberto, poss. di Dresda. — Putzer de Reibegg Giovanni, poss. di Bolzano. — *Per Padova:* Layard A. H., possid. ingl. — *Per Trieste:* Stevens J. Andrea, avv. amer. — *Per Firenze:* Boiron Luigi, possid. franc. — *Per Bologna:* Ronhote Carlo, poss. vienn. — *Per Milano:* De Renckhou Leonardo, poss. belgio. — Londe E., poss. franc. — Abbas S. Tyabhya, poss. indiano. — Van den Steen de Walestein, barone, segretario di Stato a Brusselles. — *Per Roma:* D'Arnim, barone, poss. pruss.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 25 ottobre . . . Arrivati . . . 1115 / Partiti . . . 837

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 25 ottobre . . . Arrivati . . . — / Partiti . . . —

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24, 25, 26, 27 e 28 in *S. Silvestro.*

SPETTACOLI. — Giovedì 26 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Paternità e galanteria.* Con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Un'avventura di Elisabetta Imperatrice delle Russie.* — Dopo il primo atto, la famiglia americana, padre e figli *Hetair*, eseguirà dei giuochi orientali. (Ultima rappresentazione.) — Alle ore 6 e mezza.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Quarta rappresentazione dei celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, i quali si produrranno coi più scelti e svariati giuochi di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO APOLLO.

Nella Stagione d'Autunno, si daranno due opere buffe. La prima: *Il Menestrello*, del M.° De-Ferrari; la seconda da destinarsi.

Le recite comincieranno la sera del 1.° novembre 1865.

Artisti di canto.

Eugenia Sorandi, prima donna soprano; *Dina Albertazzi*, prima donna mezzo soprano; *Augusto Vicini*, primo tenore; *Lodovico Mazzoni-Osti*, primo baritono; *Giovanni Marchisio*, primo buffo; *Cleofe Rosati*, seconda donna; *Nicodemo Bieletto*, altro primo tenore e supplemento; *Eugenio Calvi*, secondo basso; *Giovanni Coletti*, basso profondo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 25 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord — Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
25 ottobre - 6 a.	337''', 46	9°, 7	9°, 3	61	Nebbia densa	N. N. E.	0'',05	6 ant. 1
2 p.	337 , 13	12 , 5	11 , 7	62	Nebbia	N. N. E.		6 pom. 8
10 p.	335 , 57	10 , 3	10 , 0	61	Nebbia	N. E.		

Dalle 6 ant. del 25 ottobre alle 6 a. del 26: Temp. mass. 12°, 8
» min. 9°, 5
Età della luna: giorni 6
Fase: —

SOMMARIO. — *Onorificenze e nominazioni. Estrazione del vecchio debito dello Stato. Circolari dell'I. R. Governo centrale marittimo.* — Impero d'Austria; *Arrivo. Residenza dell'Ambasciata turca a Vienna. Elezioni a Trieste.* — Regno di Sardegna; *le elezioni. Ferimento.* — Impero Ottomano; *notizie di Costantinopoli e di Antivari. Credito straordinario moldo-valacco. Memoriale giustificativo del Principe Cuza.* — Inghilterra; *i funerali di lord Palmerston. Suoi probabili successori.* — Spagna; *i torbidi di Saragozza.* — Francia; *la visita dell'Imperatore all'Ospitale de' cholerosi. La partenza delle truppe francesi da Roma. La conferenza sanitaria in Oriente. Notizie di Bucarest. Lord Lyons a Costantinopoli. Studii sul cholera nelle Indie. Lettere allarmanti dall'Algeria; Abd-el-Kader.* — Svizzera; Germania; America; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Fatti diversi. — Gazzettino Mercantile.

ATTI UFFIZIALI.

N. 25672. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dei giorni sotto indicati, nuova gara per deliberare in vendita al maggior offerente e sotto riserva della Superiore approvazione, le realità camerali descritte nella sottoposta descrizione, e verso il dato pure sottospecificato.

La delibera si pronuncierà sotto le condizioni dell'Avviso a stampa 11 luglio a. c., N. 16226, ricordate dagli articoli 7 agosto e 7 settembre successivi, N.i 18736, 22606.

Le offerte in iscritto si accetteranno a protocollo dell'Intendenza stessa nei giorni rispettivamente prefiniti all'esperimento.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 16 ottobre 1865.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente delle finanze F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

1. Casa nel Sestiere di Castello, Parrocchia di S. Zaccaria, Circondario di Rugagiuffa, all'anagraf. N. 4833, N. della nuova mappa, 1470, pert. cens. —.05, rendita censuaria lire 115:92, prezzo dello stabile fior. 1750, da depositarsi, fiorini 175, pel 7 novembre 1865.

2. Casa nel Sestiere medesimo, Parrocchia S. Maria Formosa, Circond. S. Leone, all'anagraf. N. 5466, N. della nuova mappa 899, pert. cens. —.03, rendita cens. lire 132:60, prezzo dello stabile fior. 1700, da depositarsi, fior. 170, per l'8 detto.

3. Casa nel Sestiere e Parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 5464, N. della nuova mappa 897, pert. cens. —.04, rendita cens. lire 123:76, prezzo dello stabile fior. 1000, da depositarsi, fior. 100, pel 9 detto.

NB. Tutti questi stabili sono del Comune censuario di Castello.

NB. Si fa avvertenza, che nel giorno 10 novembre a. c., si terrà un esperimento complessivo sul dato di fior. 4450 v. a.

N. 6484. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Rendendosi disponibile presso la Congregazione centrale un posto di vicesegretario di II classe con l'annuo soldo di fiorini 945 v. a., aumentabili per ottazione alla I classe ai fiorini 1,050 v. a. e con la classe IX delle diete, se ne apre col presente Avviso il concorso a tutto il 10 novembre p. v., entro il quale gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, debitamente documentate e con la tabella normale, a mezzo delle Autorità rispettive, indicando pure gli eventuali loro rapporti di parentela o di affinità con impiegati del Centrale Collegio.

Dalla Congregazione Centrale lomb.-veneta,
Venezia, 20 ottobre 1865.

N. 10160. AVVISO. (1. pubb.)

La Ditta Francesco Bombarda ha invocato la legittimazione degli usi d'acqua del fiume Lemene, da essa goduti quale attuale proprietaria degli opificii di Portovecchio Distretto di Portogruaro.

Tali usi consistono in cinque macine da grano, due pile da Riso, una delle quali in surrogazione alla sega esistente in antico, un buratto, ed un trebbiatoio.

Vengono col presente invitati gli aventi interesse a presentare le documentate loro opposizioni contro la domanda, prima del giorno 30 novembre 1865, presso l'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, con avvertenza che successivamente non sarebbero più ammissibili in sede amministrativa, e che frattanto rimane ostensibile a chiunque nell'Ufficio medesimo il relativo progetto colla descrizione delle opere da eseguirsi.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, li 9 ottobre 1865.
L'I. R. consigl. aulico, Delegato provinciale,
Cav. DE PIOMBAZZI.

N. 18901. AVVISO DI CONCORSO. (1 pubb.)

Inerentemente al riverito Dispaccio 19 settembre a. c. N. 8405 C. N. dell'eccelso I. R. Ministero di Stato, si apre concorso ad un posto di maestro presso l'I. R. Scuola reale superiore di Spalato, cui va annesso il salario di annui fiorini 630 v. a., oltre al diritto di promozione al saldo maggiore di annui fior. 840 v. a. ed alle aggiunte decennali di annui fior. 210 v. a.

Gli aspiranti al detto posto dovranno comprovare di essere stati abilitati all'insegnamento della chimica e di un'altra materia del gruppo fisico-matematico.

Le relative suppliche, corredate di documenti che attestino l'età, la religione, gli studii precorsi, la conoscenza delle lingue, ed i prestati servigi, dovranno essere prodotte alla Luogotenenza fino al giorno 30 ottobre 1865.

Dall'I. R. Luogotenenza.
Zara, 29 settembre 1865.

N. 23856. AVVISO DI CONCORSO. (1. pubb.)

Presso l'I. R. Ginnasio di Rovereto si è resa vacante la cattedra di filologia classica colla lingua italiana quale lingua d'insegnamento.

Gli aspiranti al detto posto, col quale va unito il salario d'annui fior. 735 o rispettivamente di fior. 840 v. a., insieme colle regolari aggiunte decennali presenteranno alla scrivente nella via prescritta le loro istanze debitamente corredate e dirette all'eccelso I. R. Ministero di Stato, e ciò entro tutto il mese di novembre 1865.

Dall'I. R. Luogotenenza pel Tirolo e Vorarlberg,
Innsbruck il 6 ottobre 1865.

N. 8576. AVVISO. (1. pubb.)

La Ditta dott. Francesco Alvise conte Mocenigo ha invocato l'autorizzazione di divergere l'acqua della Roggia Vidimana, di cui è investito già da tempo remoto, e d'immetterla dalla sponda destra nello scolo Canaletto di sua proprietà, e da questo nel canale Taglio, arteria principale che convolge le acque tutte del Tenimento di Alvisopoli nel fiumicello Lugugnana al Gorgo detto Marchesana, allo scopo di irrigare ad uso di risaia il suo fondo esistente in località denominata Alvisopoli nel Comune di Fossalta, Distretto di Portogruaro.

In senso all'art. 4 del vigente Regolamento italico per le irrigazioni 20 maggio 1806, vengono col presente invitati gli aventi interesse a presentare le documentate loro opposizioni contro la domanda, prima del giorno 20 novembre 1865, presso l'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, con avvertenza che successivamente non sarebbero più ammissibili in sede amministrativa, e che frattanto rimane ostensibile a chiunque nell'Ufficio medesimo il relativo progetto colla descrizione delle opere da eseguirsi per l'erogazione e condotta delle acque e per lo scarico delle colaticce.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 13 ottobre 1865.
CAV. DE PIOMBAZZI.

AVVISI DIVERSI.

N. 3418. 1176

L'I. R. Commissariato distrettuale di Tregnago

AVVISA:

Essere aperto a tutto il 30 novembre p. v. il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Badia Calavena coll'annuo assegno di fior. 400 oltre a fior. 70 pel cavallo.

Il Comune è quasi tutto montuoso, e conta 2070 abitanti, tre quarti dei quali aventi diritto ad assistenza gratuita.

Il concorso e la nomina vengono regolati sulle basi e giusta le condizioni additate dallo Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

Tregnago il 6 ottobre 1865.

N. 4814. 1179

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DI CHIOGGIA

Nel giorno 27 ottobre corr., alle ore 11 ant., in apposita sala del civico Palazzo, dietro la superiore autorizzazione ottenuta coll'ossequiato decreto della Congregazione provinciale, si terrà il primo esperimento di pubblica Asta per deliberare al più utile offerente l'impresa sottonotata, esclusa ogni ulteriore miglioria e salva sempre l'approvazione superiore.

La gara sarà aperta sul dato regolatore di fiorini 6750.

Però in armonia colle vigenti disposizioni di massima, è libero a chiunque di far pervenire alla Congregazione municipale, avanti e fino all'apertura dell'asta la rispettiva offerta scritta, suggellata, munita di bollo, franca di porto, ed estesa nelle forme volute dalla Circolare luogotenenziale 30 ottobre 1857, N. 34486 (contenuta nella II parte del *Bullettino provinciale delle leggi* del 1857 a pagina 122), ritenuto che, tanto le oblazioni alla pubblica gara, quanto le offerte scritte suggellate, restano subordinate, rispetto alla delibera, al tassativo tenore della Circolare luogotenenziale medesima.

Ogni offerente dovrà cautare le proprie oblazioni col deposito di fior. 337:50.

Gli altri obblighi e diritti del deliberatario sono descritti nello speciale capitolato, a chiunque ostensibile presso la segreteria d'Ufficio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi di consuetudine.

Cadendo deserto il primo esperimento, si farà luogo al secondo ed al terzo nei giorni 30 e 31 corr.

Impresa d'appaltarsi:

Appalto dell'addizionale al dazio consumo accordata a questo Comune nella misura stessa del dazio erariale sopra i generi che seguono:

Vino, bevande spiritose, bestie e carni non esclusa la salsamentaria.

Chioggia il 19 ottobre 1865.
Il Podestà,
ANTONIO NACCARI.
L'Assessore municip., Baffo. *Il Segretario*, Giusti.

N. 830. 1184

AVVISO.

Si annunzia, che nel dì 9 novembre p. v. alle ore 9 e successive mattine, in Vezzena di Levico, e precisamente nella casa ad uso Osteria su quell'Alpe, a mezzo d'una Commissione municipale, verrà tenuta pubblica asta per la vendita di circa 2300 piante d'alto fusto di piceo ed abete, poste nei boschi sottonominati, di ragione del Comune di Levico, e scompartite nei seguenti lotti:

N. del lotto	N. approssim. delle piante contenute nel lotto	Denominazione dei boschi in cui esistono le piante	N. approssim. dei pezzi d'unità di misura ricavabili	Prezzo di stima d'un pezzo d'unità di misura F.	S.
I	600	Brusolada e Costi di Sopra	885	3	14
II	610	Brusolada e Marcai di Sopra	924	3	9
III	560	Brusolada e Marcai di Sotto	879	3	9
IV	550	Brusolada e Poterina	981	3	5

Si avverte pure, che contemporaneamente, e nello stesso giorno si procederà all'asta per la vendita dei qui sotto descritti lotti di legna ad uso di carbone derivante dai sotto accennati boschi in Vezzena di Levico:

N. del lotto	Bosco in cui esistono le legne da carbonizzarsi	Qualità delle legne	N. appros. delle some di carbone da ricavarsi	Prezzo di stima d'una soma di carbone F.	S.
I	Costone verso Varagno	ceppaie di piceo e poca ramaglia	400	—	35
II	Verso il campivolo dei Costi	pino-mugo e ceppaie	600	—	45
III	Verso il campivolo dei Marcai di sopra	ceppaie e ramaglie	400	—	40
IV	Colo dei Costi di sopra	ramaglie e ceppaie	500	—	45

Cadaun lotto tanto delle piante, che delle legne ad uso carbone, verrà licitato separatamente, ritenendosi per prezzo di prima grida quello rispettivo di stima.

I levatarii delle piante dovranno pagare a titolo d'anticipazione, ed in isconto del prezzo di compera l'importo di fior. 300 per cadaun lotto, entro giorni 15 dal dì della delibera, quando non preferiscano di sborsarlo all'atto d'asta, e quelli del carbone sono tenuti di depositare il 10 p. % sul prezzo di compera.

Le complete condizioni d'asta sono ostensibili in questo Municipio d'ora in poi.

Dal Municipio,
Levico 20 ottobre 1865.
Il Podestà, G. B. VELLE.

N. 1639, R. VII. 1175

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO BRENTELLA DI PEDEROBBA IN TREVISO
Invita

Tutti gl'interessati del Consorzio suddetto ad una generale convocazione, che avrà luogo nella giornata di giovedì 9 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, nel locale di sua residenza, situato in questa città, in Calle maggiore, al N. 809.

L'adunanza sarà ritenuta legale, qualunque fosse il numero degl'intervenuti, giusta la vicereale disposizione 20 febbraio 1836, N. 1892, dovendosi ritenere assenzienti a quanto venisse preso e determinato tutti quelli che mancassero in onta alla pubblicazione del presente Avviso. Saranno ammessi alla tornata con voto deliberativo i signori deputati delle Comuni consorziate, e tutti gli aventi particolari investiture sull'acquedotto, i quali ultimi non potendo assistere in persona, potranno farvisi rappresentare da un procuratore munito di speciale e regolare mandato.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi soliti a comune notizia.

Oggetti da trattarsi:

Domanda della Deputazione comunale di Cornuda per aggregare al Consorzio, onde provvedere di acqua, i due borghi della Parrocchia di Nogarè sopra e sotto la chiesa.

Dall'Ufficio della Presidenza,
Treviso il 7 ottobre 1865.
Presidente anziano, C. CORNUDA.
I Presidenti { G. nob. MARANGONI GHIRLANDA. G. BOSCHIERI. A. dott. AGOSTINI. G. dott. ACQUA.
Il Segretario, R. Mondini.

N. 153. 1180

Direzione ed amministrazione della pia Casa di Ricovero e d'industria della Regia città di Bassano.

TOMBOLA
IN BASSANO

A favore del Pio Ricovero graziosamente accordata, con esenzione dalle tasse, dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato dispaccio 10 corrente N. 47287, d'intelligenza coll'Eccelso I. R. Ministero di Stato, la cui estrazione seguirà alle ore 3 pomeridiane della domenica **29** del mese stesso, ed in caso di tempo contrario, o per circostanze impreviste, nella prima delle successive domeniche, che sarà all'uopo opportuna.

Importo complessivo delle vincite

Austriache lire 1800

Terno austr. L.	**80**	I. Tombola austr. L.	**800**
Quaderna »	**120**	II. »	» **400**
Cinquina »	**200**	III. »	» **200**

Nella sera del 29 ottobre corrente, ancorchè non potesse aver luogo la suddetta Tombola, al teatro sociale vi sarà un trattenimento, sostenuto dagli esperti dilettanti filarmonici e filodrammatici, che gratuitamente si offrono a beneficio del Pio Istituto.

Dal Pio Ricovero,
Bassano 20 ottobre 1865.
Il Direttore e gli amministratori.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7756. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro rende noto, che ad istanza dell'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Venezia saranno tenuti a mezzo d'una Commissione nella sua residenza, nei giorni 16, 23, 30 novembre, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile descritto in calce del presente Editto, esecutato a carico di Pietro e Luigi Paulon, sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 30:14, importa fiorini 268:50 di n. valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti da subastarsi: dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Alvisopoli, Distretto di Portogruaro, Provincia di Venezia.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 553, di pert. cens. 14.02, rend. L. 30:14.

Il presente si pubblichi mediante affissione in quest'Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città ed in Alvisopoli, e mediante triplice inserzione nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Portogruaro, 1.° settembre 1865.
Il Pretore, MORIZIO.

N. 7824. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Giacomo e Rosa Muzzolon di Alonte, avranno luogo presso questa Pretura, nei giorni 4 e 11 dicembre p. v. e 15 gennaio 1866, gli esperimenti per la vendita dei beni in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 05:27, importano fior. 46:11 di n. valuta austr., con riguardo alla parte oppignorata, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi,
in Comune censuario di Alonte.

N. 900, pascolo cespuglioso, di pert. 3.38, rend. a. L. 0:95.

N. 901, arat. arb. vit., pert. 3.75, rend. a. L. 14:88.

N. 902, zerbo, pert. 0.29, rend. a. L. 0:03.

Totale pert. 7.42, rend. a. L. 15:86.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 3 ottobre 1865.
Il Pretore, CLEMENTI.
L. Monti Canc.

N. 11753 a. 65. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza, facente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Treviso, ha fissato i giorni 24 novembre, 6 e 20 dicembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze di questa Pretura medesima per la vendita dei fondi sotto descritti, di ragione dell'esecutato Biason Giacomo per sè e quale rappresentante i minori di lui figli Leonardo, Giuseppe e Sante di Fiume del valore censuario di fiorini 30:27 1/2.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. L. 3:46, importa fior. 30:27 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da vendersi.

Provincia di Udine, Distretto di Pordenone, Comune di Fiume.

Al N. 360, arat. arb. vit., di pert. cens. 3.68, rendita Lire 3:46.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Fiume, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 3 ottobre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
Martello.

N. 3880. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che Caterina Silvestri di Luigi di Ceneselli, fu interdetta per imbecillità, e che le venne deputato a curatore il marito Sebastiano Bronzati.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 1.° ottobre 1865.
Per il Pretore in permesso,
L'Aggiunto, NORIS.

N. 18184. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione dell'emigrato Giacomo nobile Cigolotti fu Giacomo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Giacomo Cigolotti, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato Mario dott. Radaelli, deputato curatore nella massa concorsuale colla sostituzione dell'avv. Podreider, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 11 novembre p. v., alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 4, per passare alla elezione di un amministratore interinale, e proposta dei provvedimenti che fossero del caso quanto alla sostanza sotto apprensione giudiziale e nel 9 gennaio 1866, ore 10 per la nomina dell'amministratore stabile o conferma dell'interinale e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sezione civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 6662. 3. pubb.

AVVISO.

L'I. R. Pretura di Asolo rende noto, essersi con odierno Decreto p. N. accordata sopra istanza di Giuseppe Lionello fu Giovanni di S. Zenone, patrocinato dall'avvocato Trieste, in confronto di Giovanni Colbertaldo fu Antonio pure di S. Zenone, accordata la vendita all'asta dei fondi sottodescritti, che verrà tenuta da una Commissione giudiziale nella propria residenza nei giorni 20, 27 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo a prezzo eguale o superiore alla stima al maggior offerente al primo e secondo esperimento, ed al terzo a prezzo anche inferiore, semprechè siano cautati i crediti ipotecarii.

II. Non garantisce il Lionello all'acquirente la proprietà, quantità e qualità dei fondi.

III. Ogni oblatore dovrà cautare l'offerta col deposito all'atto dell'asta del decimo del prezzo di stima e pagare mediante deposito giudiziale entro giorni 10 dall'asta il prezzo optato, ed in allora conseguirà la proprietà ed il possesso di diritto e di fatto a sue spese contro l'esecutato. Ai creditori ipotecarii è libero di rendersi deliberatarii senza deposito del decimo e del prezzo, otterranno a loro spese il possesso di fatto, corrisponderanno l'interesse del 5 per 100 sul prezzo offerto dal giorno dell'acquisto ed in esito alla graduatoria pagheranno l'importo cogl'interessi secondo la graduazione.

IV. Qualunque sia il deliberatario in acconto del prezzo pagherà all'esecutante le spese tutte giudiziali comprese quelle del Decreto 4 agosto 1862, N. 4396 allegato C, previa liquidazione.

V. Le imposte pubbliche saranno a carico dell'acquirente e anche le arretrate.

VI. La mancanza a qualunque delle condizioni di cui sopra, importerà il reincanto a danno ed a spese del deliberatario ed a qualunque prezzo.

Descrizione
dei fondi da subastarsi,
In Comune cens. di S. Zenone.

N. 538, casa colonica con porzione di corte al N. 533, pert. 0.24, rend. L. 21:60.

N. 539, orto, pert. 0.12, rend. L. 0:62.

N. 498, aratorio, pert. 1.39, rend. L. 3:59.

N. 1418, arat. arb. vit. pert. 2.36, rend. L. 9:86.

Totale pert. 4.11, rendita L. 35:67.

Prezzo di stima fior. 425:10.

Locchè si pubblichi per tre volte a mezzo dell'I. R. Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Asolo, 4 ottobre 1865.
Il Dirigente, MOSETTIG.
Zorzato, Canc.

N. 29499. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente Gaetano Vidali, che Teresa Vidali produsse in di lui confronto presso questa I. R. Pretura la petizione 24 febbraio p. p. N. 6601, per pagamento di fior. 113:40 ed accessorii, sulla quale venne prorogata la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale del giorno 11 novembre p. v. ore 9 ant. per il contraddittorio a processo sommario.

Si eccita pertanto esso Vidali ad istruire opportunamente il deputatogli curatore ad actum avvocato Alessandro Zoppi, diversamente dovrà a sè soltanto ascrivere le conseguenze dell'inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana,
Verona, 16 settembre 1865.
Il Cons. Dirig., CUSTOZA.
Sisti.

N. 17494. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Provinciale, Sezione civile in Venezia, si rende pubblicamente noto, che in esito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in loco, ed in seguito alla istanza 22 settembre p. p. N. 19900 del sig. Giuseppe Insom coll'avvocato Mastraca, contro Pietro Palici di Bernardo, assente e d'ignota dimora, rappresentato dall'avvocato Albrizzi, si terrà nella residenza di esso Tribunale nei giorni 22 e 29 novembre e 6 dicembre pp. vv., dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili descritti, ed alle condizioni del seguente

Capitolato.

I. Gli stabili da vendersi in questa città Sestiere di S. Marco parrocchia di S. Salvatore, Comune censuario di S. Marco, giusta relazione 28 febbraio 1865, N. 4949 degli ingegneri Costantini e Castagna, consistono:

a) Nella bottega all'anagrafico N. 5190 ed al mappale N. 1001, con la superficie di cens. pert. 0.03, e con la rend. di austr. L. 44:85, dello stimato valore di fior. 3119.

b) Nella casa all'anagrafico N. 5194 ed al mappale N. 1010, che si estende anche sopra i Numeri 1001 e 1002, con la superficie di cens. pert. 0.02, e con la rend. di a. L. 104:78, dello stimato valore di fior. 3464:50.

II. I detti stabili saranno astati uno alla volta e separatamente secondo l'ordine della suddetta relazione peritale, nel primo e secondo esperimento almeno per l'indicato rispettivo valore di stima, al terzo anche al di sotto, purchè sufficiente a pagare gli iscritti.

III. Ogni concorrente a cauzione della sua offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima dello stabile cui aspirasse. Trattenuto in conto prezzo il deposito cauzionale di quegli che rimanesse deliberatario, gli altri saranno restituiti a chi li avrà verificati.

IV. Imputato il deposito cauzionale, nonchè l'importo delle spese dal pignoramento in poi incontrate dall'esecutante, e che dovrà pagare al di lui procuratore dietro giudiziale liquidazione, il deliberatario sarà tenuto a versare nei giudiziali depositi la rimanente somma a pareggio del prezzo del fatto acquisto, il tutto in effettivi fiorini d'argento sonante ed entro il termine di quindici giorni dall'asta, ritenuto che ove entro questo termine le indicate spese non si fossero potute liquidare il deliberatario depositerà il prezzo da lui dovuto con la sola detrazione del deposito cauzionale, e l'esecutante avrà diritto appena liquidate di prelevare dal complessivo prezzo depositato l'importo delle sue spese dal pignoramento in poi.

V. A carico del deliberatario rimarrà i bolli, la tassa, ed ogni altra spesa dell'esperimento, e del verbale inseguito, e mediante il quale rimase tale, nonchè la spesa di voltura, e l'imposta di trasferimento.

VI. Solo dopo adempiuto all'obbligo del versamento, e ad ogni altro a lui derivante dal presente capitolato, sotto comminatoria in difetto del reincanto a suo rischio e pericolo, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere l'immissione in possesso e l'aggiudicazione in proprietà dello stabile o stabili venduti.

Locchè si pubblichi, si affigga, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sez. civile,
Venezia, 5 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 6175. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 15 e 29 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., in questa Pretura verranno tenuti i non eseguiti secondo e terzo esperimenti d'asta, di cui il Decreto 2 agosto a. c., N. 4672, e ciò per la vendita dell'immobile in calce descritto, esecutato ad istanza dell'I. R. Intendenza di Finanza in Verona, a pregiudizio del dott. Paolo Zuliani di Torri, alle condizioni apparenti dal seguente

Capitolato d'asta.

I. Al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. L. 7:96, importa fior. 69:65 di n. v. a.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo, entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune cens. di Torri, Distretto di Bardolino.

Oliveto al mappale N. 79, di pert. cens. 2.30 e rendita cens. di L. 7:96.

Dall'I. R. Pretura,
Bardolino, 11 ottobre 1865.
Il Pretore, CERIALI.
Gianfilippi Canc.

N. 4609. 3. pubb.

EDITTO.

Sappia il pubblico, che nei giorni 18 e 29 novembre e 16 dicembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., avranno luogo in questa Cancelleria Pretoriale i tre esperimenti per la vendita all'asta pubblica degli immobili ed alle condizioni qui sotto indicate, e ciò sulle istanze dell'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Verona, ed in pregiudizio di Barbazzeni Angela fu Giuseppe di Garda.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 1:05, importa fiorini 9:19 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Nel Comune cens. di Montagna di Montebaldo, Distretto di Caprino.

Mappale N. 1452, zerbo, pert. cens. 0.87, rend. cens. a. L. 0:07.

N. 1453, pascolo boscato forte, pert. cens. 1.12 e rend. a. L. 0:39.

N. 1456, bosco ceduo forte, pert. cens. 1.22 e rend. cens. a. L. 0:59.

E ciò sarà inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, pubblicati eziandio gli avvisi di metodo.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino V., 19 settembre 1865.
L'Agg. Dirig., TROMBETTI.

N. 20775. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Teresa Berengo Schierato, assente d'ignota dimora, che Elisa Zanella, vedova Gerardi coll'avvocato Mozzetti, produsse in suo confronto e di Giovanni Schierato, la petizione 5 corrente, N. 20775, per pagamento entro giorni tre di 11 doppie di Genova ed accessorii, in dipendenza alla cambiale 1.° novembre 1862, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Mastraca, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato in confronto di essa Berengo il pagamento come domandato ed in confronto dello Schierato fissato il contraddittorio pel giorno 15 novembre p. v., ore 9 ant. in sede cambiaria.

Incomberà quindi ad essa Berengo di far giungere al deputatole curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesima le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo,
Venezia, 10 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI Cons.
Reggio Dir.

N. 1995. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Belluno, notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Francesco Villabruna fu Giacomo, che dalla nob. sig. Corona Tonelli Villabruna esecutante e dal sig. Giovanni Vittore Rossi deliberatario, entrambi da Feltre, con l'avvocato dott. Palatini, venne presentata una istanza sotto questo Numero, in confronto di dott. Eugenio Jarosch, amministratore del Seminario di Feltre ed altri creditori iscritti, tra cui esso assente Francesco Villabruna fu Giacomo, onde siano convocati tutti i creditori per ripartire il prezzo d'asta e purgare dalle ipoteche gli stabili venduti.

Per non essere noto il luogo di domicilio di esso Villabruna, gli si deputò in curatore questo avvocato dott. Rob. De Betta a pericolo e spese di esso assente, che resta avvertito aversi fissata per la insinuazione e comprovazione dei titoli l'Aula del giorno 13 novembre p. v., ore 9 ant., per versare sulla istanza medesima con la comminatoria che, non insinuandosi, verrà escluso da ogni diritto ipotecario esigibile sui fondi subastati.

Viene quindi eccitato esso Villabruna Francesco a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti, o ad istituire un altro patrocinatore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Belluno, 12 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BOTTARI Cons.
Frigimelica.

N. 9021. 3. pubb.

EDITTO.

Questa Pretura, a rettifica dell'Editto 20 settembre p. p., N. 8370, inserito nei Supplimenti della Gazzetta Uffiziale NN. 112, 114 e 115, sotto le date 13, 17 e 19 ottobre corr., fa noto che dagli immobili da subastarsi, ad istanza Simonato, contro Rossati, devono sottrarsi i NN. di mappa 1577, 40, 43, 195, 1124, 1526, 1535, 1993, 2370, per cui a sole a. L. 250:09, anzichè ad a. Lire 322:20, devesi ridurre la rendita complessiva di quelli dei quali avranno luogo gl'incanti nei giorni 7, 14 e 21 p. v. novembre, stimati del valore di fior. 2870.

Il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e affisso all'Albo Pretoreo e nei soliti siti del Capoluogo e del Comune di Farra.

Dall'I. R. Pretura,
Marostica, 19 ottobre 1865.
Il Pretore, SCARAMELLA.
F. Borghi Canc.

N. 21809. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana civ. in Venezia notifica col presente all'assente d'ignota dimora Giuseppe Bonmartini, che il sig. Edoardo Leis coll'avv. Mastraca produsse in data 23 maggio a. c. pari N. una petizione contro di esso, in punto spettanza di un Bono in data 26 giugno 1857, N. 59 del Monte Veneto per l'importo di fior. 339:15, e che per non esser noto il luogo di sua dimora, gli fu nominato in curatore l'avv. Danelon, affinchè la causa possa aver luogo e giudicarsi come di ragione.

Si avverte quindi il sunnominato assente di comparire all'A. V. che fissata pel giorno 3 agosto p. v., ore 9, e redeputata pel giorno 30 ottobre a. c. per versare a processo ordinario sopra di ciò, oppure di dare al deputatogli curatore ed a qualunque altra persona di sua fiducia, gli opportuni mezzi di difesa, altrimenti dovrà attribuire soltanto a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi per tre volte nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 19 ottobre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
MARANGONI Agg.
Favretti.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

VENERDÌ 27 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 247.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea, di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il general maggiore e brigadiere Leopoldo conte di Gondrecourt a proprietario del reggimento fanti n. 55.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di sollevare il general maggiore Leopoldo conte di Gondrecourt, sopra sua istanza, dal posto di granmaggiordomo di S. A. I. il sig. Principe ereditario Arciduca Rodolfo.

Il Ministro di Stato, sopra proposta del relativo Ordinariato vescovile, ha nominato professore effettivo di religione, presso il Ginnasio dello Stato in Mantova, quel supplente canonico Roberto Ardigo.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 27 ottobre.

(*) Da un dispaccio dell'I. R. Luogotenenza di Trieste a questa I. R. Presidenza luogotenenziale, risulta che, dal 25 al 26 ottobre corr. non si è verificato nessun caso di cholera nè in città nè nel circondario. Due soli casi avvennero nell'Ospital militare.

(1) Ripetiamo quest'articolo, che non fummo in tempo d'inserire in tutte le copie della *Gazzetta* d'ieri.

Avviso.

Da oggi e fino alle ore 4 pom. del giorno 10 novembre p. v., è aperta presso questa I. R. Direzione l'iscrizione degli allievi ed uditori di primo e secondo Corso della Scuola di paleografia e storia veneziana, annessa all'I. R. Archivio generale.

Si ricorda che, per l'ammissione come allievo di primo Corso, rendesi necessario che l'aspirante faccia constare d'avere lodevolmente assolto lo studio di tutte le otto classi ginnasiali.

Come semplice uditore, si ammette invece qualunque civile persona.

Dall'I. R. Direzione dell'Archivio generale e della Scuola di paleografia, Venezia 25 ottobre 1865.

DANDOLO.

N. 645.

I. R. DIREZIONE DELLA SCUOLA REALE SUPERIORE E PRINCIPALE DI NAUTICA IN VENEZIA.

Col giorno 4 del venturo novembre, si apriranno presso quest'I. R. Istituto i corsi tanto della Scuola reale superiore, quanto quelli della Scuola principale di nautica, e nell'antecedente giorno 3, si celebrerà la solita santa messa col canto del *Veni Creator*.

Ciò si reca a pubblica notizia perchè possano in tempo utile essere iscritti gli studenti, avvertendo che non sarà concessa l'ammissione a que' giovani, che non fossero presentati alla Direzione da' rispettivi genitori o tutori legali, e dovrà poi essere necessariamente negata, qualora ne' singoli Corsi sia completo il numero degli alunni da accettarsi a norma de' Regolamenti.

Anche pe' giovani, addetti nell'anno scorso a quest'Istituto dev'essere, come di consueto, rinnovata l'iscrizione.

Venezia, 25 ottobre 1865.

L'I. R. Direttore VELADINI.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 23 ottobre.

La *General-Correspondenz* scrive: « Un corrispondente parigino del *Journal de Bruxelles* vuole aver rilevato, che da parte dell'Austria sia stato accordato pel Messico un contingente annuo di 2000 uomini, e questa voce, per la quale si credette poter trovare una conferma indiretta anche nella *France*, ha destato in questi circoli giornalistici il timore che questa concessione possa divenire molto rischiosa ed anzi dannosissima per l'Austria, e specialmente per le sue finanze già abbastanza aggravate.

« Per allontanare questo timore del tutto infondato, ci troviamo indotti ad esporre l'andamento della cosa nei giusti suoi termini. Il Governo imperiale non ha mai pensato di prendere un impegno per dare un contingente di truppe al Messico, nè tampoco gli venne indirizzata una tale domanda. Si tratta puramente di accordare l'arrolamento in Austria di nuovi soldati, secondo il reale bisogno, e non maggiore di 2000 uomini, per coprire con questi le lacune avvenute durante un anno nel corpo di volontarii austro-messicani, e risultanti da licenziamenti, rinunzie, malattie, casi di morte, ecc. Furono quindi incamminate in proposito trattative tra i rispettivi Ministeri, ed in una convenzione posteriore, — che serve d'appendice a quella stata conchiusa l'anno scorso, e che fu notificata ufficialmente a suo tempo circa il corpo di volontarii austro-messicani, — verrebbero stabilite le modalità di questi arrolamenti suppletorii.

« Colla convenzione, da stipularsi, ora non verrà assunto alcun obbligo d'accordare in avvenire simili arrolamenti, e questa convenzione avrà le stesse basi come la prima. Come questa, conterrà anche la nuova convenzione specialmente l'esplicita decisione, che le spese degli arrolamenti abbiano ad essere sopportate esclusivamente dall'imperiale Governo messicano, e che il tesoro dello Stato austriaco non abbia ad avere per essi la benchè minima spesa. Il timore che in tale occasione possa seguire un qualche aggravio per le nostre finanze, è quindi del tutto privo di fondamento. »

La stessa *General Correspondenz* scrive: « Giornali amburghesi pubblicarono contro il luogotenente imperiale nell'Holstein, tenente maresciallo barone di Gablenz, l'accusa, — espressa anche in una corrispondenza dell'Holstein della *Gazzetta di Colonia* — che il generale de Gablenz faccia incassare dal suo Comando i pagamenti immediatamente dalle casse holsteinesi, *tutt'altrimenti* da quello che seguiva sotto il primiero Governo del paese. L'Austria, dice il corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, cerca di trarre possibilmente un profitto dallo stato provvisorio nell'Holstein.

« Per respingere come si conviene questa sfacciata insinuazione, abbiamo soltanto ad osservare che, prima ancora della convenzione di Gastein, i due compossessori avevano già convenuto fra di loro che i civanzi delle rendite dello Stato nello Schleswig-Holstein dovranno servire a coprire in prima linea le spese correnti dell'occupazione, dall'epoca, in cui fu conchiusa la pace, e che quello, che avanza, servirà a pagare poco a poco le spese di guerra delle due grandi Potenze.

« A tenore di questo principio, le finanze dell'Holstein contribuiscono infatti, anche dopo la divisione amministrativa dei due Ducati, un importo stabilito e che non dee essere sorpassato, per le spese di mantenimento delle truppe imperiali austriache, che vi tengono guarnigione, mentre il resto delle rendite del Ducato dev'essere impiegato per pagamenti a conto delle spese di guerra richieste dall'Austria. Questa modalità riesce evidentemente la più vantaggiosa per lo stesso Holstein, a fin d'estinguere, per così dire, insensibilmente il debito fondato sul trattato di pace di Vienna, e ciò tanto più, in quanto che non ha luogo alcun aggravio maggiore d'imposte di quello che il Ducato pagasse già prima alla Danimarca.

« Noi possiamo assicurare il corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, con tutta precisione, che altri importi non vengono punto tolti, nè anche dalla nuova Luogotenenza, alle Casse erariali dell'Holstein per conto dell'Austria; e le odiose incolpazioni contro l'Austria, alle quali il suddetto foglio apre volonteroso le sue colonne, sono altrettanto prive di fondamento, come poco corrispondenti alle amichevoli relazioni fra le due alleate grandi Potenze tedesche. »

Il sig. Podestà di Praga, dott. Belsky, ricevette il dì 20 corr. i seguenti due telegrammi:

Telegramma di S. Ecc. il sig. granmaggiordomo di S. M. l'Imperatore Ferdinando, barone Airoldi:

« S. M. l'Imperatore Ferdinando mi onorò dell'incarico di esprimere i suoi più cordiali ringraziamenti per il Viva a lui portato dalla Rappresentanza civica nell'occasione del pranzo festivo dato ieri. »

Telegramma di S. E. il sig. Ministro di Stato conte Belcredi:

« Alle più sentite grazie per la benevola memoria, aggiungo il più vivo desiderio per la riuscita della grande impresa di comune utilità. Non mancherò di portare a cognizione di S. M. le espressioni di lealtà. »

Lemberg 21 ottobre.

Questo Consiglio municipale nella sua seduta del 19 corr., incominciò a discutere il progetto di regolamento comunale per la città di Lemberg, Il sig. dott. Hoenigsmann dichiarò che i consiglieri municipali israeliti, che avevano protestato nel 1863 contro lo Statuto, e deciso di non prender parte alle deliberazioni, perchè allora si voleva separare la comune israelitica dalla cristiana, ora, in considerazione delle mutate condizioni, intendono unire i loro interessi a quelli del Comune stesso quali abitanti e figli d'un paese, e sono convinti che si avrà riguardo alle loro giuste esigenze, non contrarie agl'interessi generali del Comune. Anche i sig. Giuseppe Kolscher e dott. Lundersberger si espressero in ispirito conciliativo. *(FF. di V.)*

Zagabria 20 ottobre.

Nell'occasione d'una domanda fatta dal R. Consiglio di Luogotenenza, se ci sia necessità di pubblicare il Giudizio statario nel circondario del Comitato di Zagabria, fu deliberato nella Congregazione particolare del suddetto Comitato, di sottoporre un rapporto motivato al Dicastero provinciale, colla preghiera che si pubblichi il Giudizio statario nel circondario di questo Comitato, per li delitti d'assassinio, di rapina, o di appiccato incendio. *(FF. di V.)*

STATO PONTIFICIO

Leggesi nella *Patrie*, sotto la data del 23 ottobre: « Lettere di Roma ci annunziano che il Governo pontificio, rimovendosi dalle sue prime decisioni, sta per imprendere il rassettamento del suo esercito in modo da portarne l'effettivo, non più ad 8,000, ma a 12,000 uomini; numero previsto dalla Francia nella convenzione del 15 settembre. Ci si dà pure per certo, che il Governo romano non è più avverso, come principio, all'idea d'intendersi coll'Italia sulla questione del debito. »

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta di Torino* ha un dispaccio particolare da Firenze, concepito in questi termini: « Prevedesi che i clericali eletti definitivamente saranno dieci circa. Sinistra, numericamente, la stessa, ma con elementi in gran parte nuovi. »

Leggesi nella *Provincia* di Torino, in data del 23:

« La nostra città si preoccupò moltissimo della quota assegnatale nel riparto della imposta della ricchezza mobile per l'anno 1865, eccedente gli otto milioni; e il nuovo prefetto di Torino, il signor conte Torre, volse di subito la sua attenzione a questo grave argomento, che tanto interessa i suoi nuovi amministrati.

« Sappiamo di certa fonte che una eloquente e stringente Memoria a questo proposito fu dal signor prefetto indirizzata al ministro degl'interni, al quale, venuto a Torino, espose ancora il conte Torre con tutto calore e con insistenti uffizii le ragioni della città nostra. Le osservazioni del signor prefetto vennero dal ministro Natoli comunicate al ministro delle finanze; ed ora siamo lieti di poter annunziare che le medesime furono accolte come si meritavano, e che quindi le quote, sia della città, che della Provincia di Torino, massime di quei Comuni, che per le mutate circostanze abbiano dovuto soffrire alcuna iattura, sarà consentito vengano ridotte entro i limiti, cui segnano le vere ed attuali condizioni dei contribuenti. »

DUE SICILIE.

Scrivono da Salerno, 20 ottobre, al *Giornale di Napoli*: « La causa dei complici di Giardullo è cominciata il giorno 18 corrente dinanzi al Tribunale di guerra. Gli accusati protestarono, com'è naturale, della loro innocenza. La difesa accampò alcune eccezioni contro i testimonii a carico, e domandò specialmente che non fossero ammessi al giuramento il Giardullo e gli altri briganti. Il Tribunale non accolse questa domanda, e passò all'esame dei testimonii. »

IMPERO OTTOMANO

Il Governo turco ha deciso l'aumento del corpo di truppe, che occupa l'Eggiaz. Questo provvedimento ha per iscopo di permettere al comandante militare di quella Provincia di far porre in atto i nuovi regolamenti, testè divisati a Costantinopoli, e quelli, che saranno stabiliti dopo la Conferenza internazionale proposta dalla Francia.

Il fanatismo degli abitanti della Mecca e di Medina, come pure delle popolazioni, che stanno intorno alle città sante, sono tali, che farà d'uopo di usare la forza per porre in atto i regolamenti sanitarii, che stanno per essere attuati a fine di tutelar l'avvenire.

Nel mese di agosto scorso, avendo lo sceriffo di Medina voluto far seppellire, in capo a tre giorni, alcuni agnelli, che i pellegrini avevano sacrificato presso la tomba di Maometto, scoppiò una sommossa. La folla pigliò le parti dei pellegrini, pretendendo che, quegli agnelli, essendo sacri, si doveva lasciarli seccare, per bruciarli poi, allorchè le loro carni fossero secche. Lo sceriffo dovette cedere per evitare una lotta armata.

Il Governo ottomano è fermamente risoluto di opporsi a codesti abusi, che hanno origine da un fanatismo cieco ed inveterato. *(Patrie.)*

FRANCIA.

Parigi 23 ottobre.

Dicesi che il barone di Hübner sarà ricevuto quest'oggi dall'Imperatore. Sembra che la sua missione a Parigi si riferisca al trattato di commercio.

(Disp. del *Frendemblatt* e della *N. fr. Pr.*)

Scrivono da Parigi, 20, all'*Indépendance belge*:

« Posso dirvi che l'Imperatore è stato sinceramente addolorato della morte di lord Palmerston, quantunque le loro relazioni, già molto intime, si fossero un po' rallentate. Lord Palmerston, sotto l'influenza dell'opinione regnante in Inghilterra, aveva in questi ultimi tempi diviso o mostrato di dividere le diffidenze de' suoi compatriotti verso la Francia. Ma l'uomo di Stato, che puossi considerare come la personificazione di questi sentimenti di diffidenza, è lord Russell, che, di più, ha simpatie orleanistiche molto pronunziate. Egli è ostile all'Impero.

« Ora, la prospettiva che quest'uomo di Stato prenderà la direzione degli affari non è punto sodisfacente per l'Imperatore. Se non che l'entrata di lord Clarendon agli affari esterni è un addolcimento, e, in generale, convien dirlo, non evvi più uomo in Inghilterra, che possa da sè solo sostenere una parte quale, nel loro splendore, sostennero i Canning, i Peel, i Palmerston. »

La *Patrie* ha quanto appresso, sotto la data del 23 ottobre:

« Non è mai soverchio, per riguardo all'influsso epidemico attuale, il porre in guardia gli animi contro la falsità o l'esagerazione di certe notizie. A tale scopo, noi, attinte informazioni, alle più sicure sorgenti, siamo in grado di smentire le voci corse intorno allo sgombro di alcuni Licei e Collegii di Parigi. Per disavventura, è pur troppo vero che tre alunni del Liceo di San Luigi soggiacquero all'epidemia; ma il male si ristrinse a questo. Possiamo assicurare che nessun nuovo caso di cholera non è avvenuto ne' Collegii e ne' Licei. Ciò venne pur comprovato in occasione della visita, testè fatta dal sig. ministro dell'istruzione pubblica a quegli Stabilimenti, ne' quali vennero pigliate tutte le precauzioni igieniche contro l'invasione del male. Il regime alimentare venne convenientemente modificato, e la più leggiera alterazione della salute de' giovanetti è immediatamente partecipata a' loro genitori. Si può dunque affermare che nel momento, in cui scriviamo, lo stato sanitario dei Licei e Collegii di Parigi è sodisfacente.

« Varii giornali hanno annunziato che gl'interni degli Ospitali, incaricati del servigio delle sale de' cholerosi, avevano indarno domandato certi miglioramenti nel loro regime. Que' giornali erano male informati. Gl'interni ricevono, a loro richiesta, tutto ciò ch'è lor necessario, e i direttori degli Ospitali proveggono con sollecitudine a tutt'i bisogni di quegli ausiliarii tanto devoti.

« Le nostre informazioni particolari ci permettono di comprovare che i morti di cholera, negli Ospitali e per la città, hanno presentato domenica scorsa una notevole diminuzione. »

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 22 ottobre.*

La notizia che la Francia abbia diretto un dispaccio ai Governi tedeschi, sull'oggetto del trattato di commercio tedesco-italico, in cui esprimerebbe il suo interesse perchè si faccia un tale trattato, viene posta in dubbio da un corrispondente di Berlino della *Weser Zeitung*.

Lo stesso corrispondente nega pure, che il Governo prussiano sia intenzionato di fortificare la posizione di Dannewirk. L'ultima guerra danese (dice) ha già dato bastanti prove di quale minima importanza sia questa goffa linea di fortificazioni. *(FF. di V.)*

Altra del 23 ottobre.

Il sig. di Beust non ha rilasciato alcuna Nota speciale alle grandi Potenze tedesche. Una relazione orale diede occasione alla nota risposta. *(FF. di V.)*

CITTÀ LIBERE. — *Francoforte 23 ottobre.*

La risposta del Senato, del 21, alla Nota interpellanza fatta nel Corpo legislativo, deplora che il Senato, nello stato momentaneo delle trattative, non sia in grado di dare compiutamente l'informazione desiderata. Il Senato dee limitarsi oggi a comunicare ch'esso ha preso notizia di due Note, indirizzate non a lui, ma ai rappresentanti dell'Austria e della Prussia presso questa città; che il contenuto da veramente luogo a

APPENDICE.

Orazione funebre del generale ***La Moricière****, recitata da monsignor* ***Dupanloup****, Vescovo d'Orléans.*

Sumet scutum inexpugnabile aequitatem.
(Sap. v. 16)

Monsignore, Signori, — Questa nobile esistenza, che celebriamo, troppo presto rapita ai nostri voti ed alla Francia, merita rispetto, e non teme l'insulto, perchè s'ebbe a scudo l'onore. Chiunque respira l'onore, ed ama trovare ne' suoi passi nobili nature, cuori valenti, grandi azioni, s'inchina a questa tomba.

Io non percorro mai parte della Francia, senza essere commosso dalla sua storia, e preso dalla sua bellezza, perchè vi trovo da per tutto l'onore. Oggi son giunto, dalla città di Giovanna d'Arco, nella terra di Guesclino; ho innanzi a me la Brettagna e la Vandea, e l'anima mia è tutta assorta nella memoria d'un soldato, che l'esercito, la patria, la Chiesa hanno ad una voce acclamato eroe, e che, vincitore o vinto, tenne sempre a suo scudo l'onore: *Sumet scutum inexpugnabile aequitatem.*

Io vorrei, signori, ritrarre alcun poco della sua virtù, vorrei non tremare al cospetto della morte, e sentirmi fermo, imperterrito al colpo ch'essa diede; ma mi sento vinto, e mi trema la voce nel parlare d'un uomo, che mai non tremò, e mentre mi accingo a raccontarvene la vita, la morte, il destino, la gloria, sento scorrere nelle vene un arcano fremito di riverenza, di meraviglia, d'ammirazione, di debolezza e di dolore. Perdonate alla mia commozione. Io non rendo qui onore ad una vita da lunghi anni passata nella storia, ma ad un estinto, che ieri era vivo, e che io piango con voi; e faccio forza al mio dolore solo per dirvi in che questa gloria fu pura, originale, superiore, assolutamente speciale ed imperitura.

Se la lode, il compianto, la politica sperano di avere qui una satisfazione, s'ingannano, ed io vorrei anzi tutto bandirle da questo tempio. Innanzi agli ammaestramenti della morte, la politica è troppo vana, e il mio ministero non la conosce; innanzi ad una sì nobile vita, sarebbe ingrato il compianto: invece di fare carico a Dio d'averci tolti di tali amici, ringraziamolo di avercgli dati. Ci rendano dolenti i vergognosi spettacoli, ma lieti ed alteri le anime grandi. L'enfasi e la piaggeria sarebbero indegne di quel Dio, al quale serviamo, e di quell'uomo, che piangiamo. Le tombe celebri sono spesso profanate da lodi ingiuste, seguite da profondo obblio; e d'altra parte, perchè circondar di ghirlande un cannone, una sciabola, un crocifisso?

La verità si è che nel nostro secolo si ammira poco, e troppo si loda; ma io non voglio lodare; voglio solo proporre alla vostra ammirazione gli alti fatti, e i motori di questa memorabile vita, e parlare assai meno della sua persona, che dei sentimenti, delle virtù e delle credenze, sorgenti profonde, alle quali egli attinse, ne' due grandi periodi che ne divisero la vita, nella prospera e nell'avversa fortuna, l'inviolabile onore: *Sumet scutum inexpugnabile aequitatem.* E mi sembra vederlo sollevarsi dal suo strato funereo, e gridarmi: « Non parlate tanto di me, parlate della Francia, dell'esercito, della società, della Chiesa; se mi amate, parlate di quello che io ho amato ardentemente! »

O tu che non hai temuto la mitraglia, ma che saresti fuggito innanzi alla turba vile degli adulatori, fatti animo! S'io mi provo, procedendo dirittamente innanzi a me, come tu andavi al fuoco, a ricordare quel che fosti come soldato, come cittadino, come cattolico, intendo anzitutto, in tuo nome, e fisso lo sguardo sulla tua tomba, lodare l'esercito, la patria, la fede, che ti videro sempre accinto a loro sostegno.

D'altra parte, nell'obbedirti, compiaccio a me stesso, amando io ciò che tu ami, e voi pure, o Signori, sì voi amate la patria, com'io l'amo, felice o sventurata, potente o minacciata, nella gloria o nell'infortunio. Nè le sventure, nè le umiliazioni, nè le ingratitudini, nè le disgrazie, no, nessuna cosa può separarvi dall'amor della Francia. E voi amate l'esercito, spada della Francia, e amate la Chiesa, di cui la Francia è la nobil figliuola, la Chiesa ch'è la patria della nostra fede, e la madre delle anime nostre. Uomini di questo tempo, voi amate le cose antiche ed eterne, com'egli stesso le amò, senza cessare d'essere del suo secolo e del suo paese; senza vani desiderii, senza secondi fini, senza falsi confronti, e penosi riserbi.

Ma ciò non basta, o Signori. In questo bollente soldato, voi troverete tutto ciò che incanta, che abbaglia, infiamma o intenerisce gli uomini, la giovinezza, la lealtà, l'audacia, la forza, l'allegrezza, l'impeto, la rinomanza e direi quasi la stella; poi la fede, il sacrifizio, la sommissione, la disgrazia, l'annegazione, il dolore paziente e la ferma rassegnazione, tutt'i caratteri dell'indole più privilegiata gareggiante colla sorte più splendida, prima d'essere stata percossa... Un uomo è un prisma; i raggi di Dio lo attraversano, il bello non è lui, i raggi lo sono e Dio; ma senza lui non si vedrebbero. Io vorrei farne cadere innanzi a voi, su questa eroica rimembranza, i melanconici riflessi.

Voi stessi mi direte, o Signori, che i più vividi raggi dell'eroismo hanno illuminata la vita nella prosperità e nell'avversità, e si sono congiunti sulla fronte di Leone-Cristoforo di La Moricière.

Lasciate adunque ch'io saluti nello stesso uomo, vincitore o vinto, l'eroe guerriero, patriotta e cristiano, ch'io saluti in lui l'esercito, la nazione, la Chiesa; ch'io saluti con gioia quella parte d'eroismo, largita alla nostra patria, al nostro tempo, che sempre vive, e che ci sopravvivrà.

Ho detto vincitore o vinto.

Quest'antitesi, non la pongo io in questa vita, ma Dio ve l'ha posta, ed io debbo mostrarvela, perchè vi è.

Dio ha troncato questa vita in due parti; io nol posso tacere.

Sì, piacque a Dio di volgere contro di lui le sue più splendide glorie, e di rovesciare lui stesso sotto le loro rovine.

Ma in quel medesimo cimento egli rinvenne la sua più nobile gloria, e voi vedrete che il vinto fu in lui più grande del vincitore.

Incominciamo.

I.

Io posso passare rapidamente sull'eroismo militare, perchè sono in Francia; io parlo tra la Brettagna e la Vandea, e tra' servi del *Dio degli eserciti*, io sono un ministro di pace.

Non vi aspettate che un Vescovo ammiri l'esercito e la guerra, come un soldato ama il cavallo e la polvere. No! innanzi al Dio, che versò il suo sangue per riconciliare gli uomini, io deploro il doloroso misterio della guerra, e prego ogni giorno perchè sia evitata, e, se è possibile, soppressa!.. Ma chi mai, deplorando la guerra, non ammira l'esercito? La virtù del soldato, il genio del capo, la giustizia, la grandezza della lotta, ecco quel che si ammira. Nè mi state a vantare i sublimi orrori delle cannonate, nè i portenti della violenza in armi; io non ho plauso per le stragi! Ma ditemi che quel povero contadino francese ha dato senza mormorare suo figlio, che quel giovane ha lasciata la sua capanna per traversare i mari, ch'egli ha marciato giorno e notte, obbedendo, tacito e lieto, per assaltare un ridotto senza nome, e che là, sotto il fuoco, per salvare un cencio di stoffa coi colori nazionali, e che si chiama la bandiera di Francia, si è fatto tagliar a pezzi in una fossa, o che, sfuggito da morte, è tornato senza ricompensa a riprendere al solco paterno l'aratro e la vanga: — ah! questo io l'ammiro. Questo è l'eroismo, od io non ne so nulla. Ditemi che, nel mezzo della mitraglia, il generale, conservando la calma, ha condotto i suoi soldati all'assalto, con quello sguardo sicuro e penetrante, che nelle battaglie dà la vittoria, ed ha spiegato tutti i tesori dello spirito più libero, e del carattere più intrepido in faccia alla morte! Ditemi che gli eserciti non saccheggiano più, non diffondono odio e vendetta; che rispettano il nemico, il ferito, la terra straniera! Ditemi che questa guerra non mette alle prese tra loro nazioni cristiane, ma ch'essa estende lontano la civiltà, e fa arretrar la barbarie. Oh! allora io invoco con piena fede il Dio degli eserciti! Avanti, avanti, battaglioni francesi, piantate la croce ad Ippona, cantate il *Te Deum* a Pekino, liberate la Siria, e rendete una volta Costantinopoli a Gesù Cristo! Il mio patriottismo entusiasta saluta quel villico oscuro, quell'abile generale, quella guerra giusta, quell'esercito moderno, perchè io amo il sacrifizio, il genio, il progresso e la Francia.

Per tutte queste ragioni, onore all'esercito d'Africa! La Francia ha ricevuto dalle sue mani una terra, che può essere la più bella colonia del mondo, ed una delle più belle speranze della civiltà cristiana.

Ebbene, il figliuolo diletto dell'esercito d'Africa, il soldato fedele di Bourmont, il luogotenente preferito di Bugeaud, il vincitore di Abd-el-Kader, l'eroe popolare, il favorito della vittoria, chiamavasi La-Moricière.

Anzitutto, io godo vederlo, non tanto alla

gravi considerazioni, ma che il Senato non esiterà a sostenere con tutte le sue forze l'indipendenza della città. Permettendolo l'ulteriore andamento della cosa, il Senato farà ulteriori comunicazioni. *(O T.)*

AMERICA

IMPERO DEL MESSICO.

La *Patrie* reca: « Apprendiamo da un dispaccio particolare che la famiglia del generale Pesqueira era giunta, il 15 settembre, a San Francisco. Il generale Pesqueira, che comandava nella Sonora per conto di Juarez, abbandona assolutamente la lotta. Ei doveva, per sua domanda, avere un abboccamento col colonnello Garnier, e partire dipoi, a fine di recarsi a raggiungere la sua famiglia. Il generale rimase sorpreso dell'entusiasmo delle popolazioni e dell'energia che mostrano, a nostro favore, le tribù indiane della Sonora. Ei non s'attendeva tale risultamento. »

AFRICA.

Si scrive dal Capo di Buona Speranza, in data 9 settembre, al *Moniteur*:

« Dura tuttodì la guerra fra la Repubblica dell'Orange-Free-State e la nazione dei Caffri Bassutos; ma l'agitazione e lo slancio, necessariamente provocato da questa lotta fra le differenti tribù caffre nelle vicinanze delle colonie del Capo, o che ne dipendono, non presentano sinora alcun carattere d'ostilità, nè di malvolere contro il Governo delle colonie.

« E, per verità, questo Governo ha preso delle misure militari che poterono esercitare una certa influenza sui diversi capi delle tribù caffre.

« Sinora la colonia è perfettamente tranquilla.

« Gli avvenimenti della guerra non furono sinora propizii al Free-State. In due differenti riprese, i Boer (contadini) tentarono d'impadronirsi di Thaba-Bofsigo, capitale del capo Moshash e sua fortezza principale, situata sul culmine di una scoscesa montagna; furono tutte le volte respinti, e sempre con gravi perdite. Il secondo di questi assalti fu il più micidiale; i Boer vi perdettero il loro capo Wieppenar, morto d'un colpo di fuoco.

« Questo successo valse a ridonare a Moshash la sua primiera arditezza, ed i suoi combattenti hanno rioccupato il forte di Bushuli, situato presso la linea di confine del Free-State.

« Da questo forte specialmente partono in tutte le direzioni i distaccamenti, che portano via impunemente nei campi dei Boer, fra le rive di Coledon e di Orange, una quantità di bestiame cornuto, di montoni e di cavalli.

« Questi campi, senza guarnigione, privi di bocche da fuoco, non sono in istato di opporre una valida resistenza; ed il Presidente Brand, ch'è comandante in capo delle forze del Free-State, non ebbe sinora i mezzi sufficienti per proteggerli.

« I Boer, dal canto loro, sembrano preoccuparsi più di saccheggiare che di far la guerra, seguendo le regole della strategia; in modo che fra loro ed i Bassutos, la va a chi si può prendere e riprendere maggior quantità di bestiame, ed a questo presso a poco si riduce tutta la lotta attualmente ingaggiata.

« I Bassutos, popolo sobrio, che non conosce bisogni, e che mena una vita pastorale, hanno poco da perdere, ma i Boer del Free-State vi consumano tutto. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 27 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Le due figlie di Re Vittorio Emanuele a Torino. — 2. Nuova risoluzione del Governo di Roma circa l'esercito. — 3. Altra circolare di Drouyn di Lhuys relativa alla Conferenza internazionale per impedire la diffusione del cholera. — 4. Condoglianze francesi per la morte di lord Palmerston, e bisogno della Francia dell'alleanza inglese. — 5. Motivi che possono indurre gli Stati Uniti ad una guerra esterna. — 6. Spirito d'entusiasmo per S. M. l'Imperatore, ed amore per gli altri popoli dell'Impero, tra gli Ungheri. — 7. Sovvenzione stanziata dal Gran Consiglio di Basilea per la ferrovia del Gottardo, e offerta modificata del Governo di Firenze. — 8. L'industria nella città di Basilea.

1. Il giorno 25 del mese corrente, il Re Vittorio Emanuele ebbe la consolazione di rivedere in Torino le sue due figlie, Clotilde, la primogenita di 22 anni, sposata il 30 gennaio 1859 al Principe Napoleone, e Maria Pia quintogenita, di anni diciotto, sposata il 6 ottobre 1862 al Re Luigi I di Portogallo. Le due Principesse erano accompagnate dai loro mariti, e furono accolte con grandi dimostrazioni di gioia alla Stazione di Porta Nuova dal popolo affollato, dalla guardia nazionale e dalla truppa. La Via Nuova, la Piazza Castello erano addobbate a festa, le armonie musicali e gli evviva risuonavano in ogni parte, in onore delle figliuole di quella Maria Adelaide, figlia dell'Arciduca d'Austria Rainieri, Viceré del Regno Lombardo-Veneto, e ch'è stata tipo d'ogni virtù. Le più sincere consolazioni, che la Provvidenza concede a Re Vittorio Emanuele, gli vengono in questi giorni dalle amabili e pie figliuole, ch'egli ebbe da un'Arciduchessa di Casa d'Austria, egli che è pur nato da un'altra Arciduchessa della stessa Casa. Già da 17 anni Casa Savoia ha osteggiato Casa d'Austria, e questa, sapendo che la più nobil vendetta è il beneficio, ha lasciata intatta nel 1849 la paterna corona al Re Vittorio Emanuele, ha in questi giorni, innalzato nella stessa capitale del suo vasto Impero un monumento di bronzo in onore di un Principe di Casa Savoia, e se il capo di questa Casa gode ora le gioie domestiche, ed abbraccia le sue due amabili figlie, le più soavi emozioni ch'ei prova gli vengono tutte dal sangue di Casa d'Austria.

2. Una corrispondenza da Roma, pubblicata dal *Nouvelliste de Rouen*, annunzia che il Governo pontificio, rinunziando alle sue prime decisioni, procederà al riordinamento del suo esercito, in modo da accrescerne l'effettivo a 12 mila uomini, numero preveduto dalla Francia nella convenzione del 15 settembre, e che non si opporrà più oltre, in massima, all'idea d'accordarsi coll'Italia intorno alla questione del debito. Un altro giornale afferma sapere con sicurezza, che il ministro degli affari esterni di Francia ha incaricato il sig. di Sartiges di raccogliere tutt'i documenti, che si riferiscono alla municipalità di Roma, alla sua influenza, alla sua azione, alla parte d'autorità ch'essa esercita, e a quella che potrebbe esserle eventualmente attribuita nel Governo degli Stati pontificii. Si direbbe quasi che, dopo di avere assunta con tanto frutto la tutela del potere temporale del Papa, la Francia voglia ora assumersi anche quella del Municipio di Roma, e di favorirlo dandogli ingerenza anche nel Governo degli Stati del Papa. Se ciò fosse, ne sarebbero molto contenti tutti que' savii che vorrebbero ridotto il Santo Padre alle dolcezze della sola vita contemplativa.

3. Il *Constitutionnel* ha pubblicato una seconda circolare del signor Drouyn di Lhuys a proposito della Conferenza internazionale relativa al cholera. È da desiderare che questa iniziativa della Francia riesca a buon fine, e che le disposizioni, intente a preservare l'Europa dal terribile morbo, sieno adottate da tutte le Potenze, nell'esercizio della più perfetta loro indipendenza, la quale sembra voler essere in tutto rispettata dal Governo francese. Il *Constitutionnel* fa i più grandi elogii degli *scrupolosi riguardi che osserva la proposta del ministro degli affari esterni, nella sua circolare, verso i diritti di ciascuna Potenza*; ma un giornale gli domanda il perchè gli stessi scrupolosi riguardi non si sono osservati in altre occasioni più gravi, nelle quali non si trattava solo della vita del corpo, ma anche della quiete delle coscienze e della indipendenza della fede? Si sa bene che il *Constitutionnel* non può rispondere a siffatta domanda. Del resto, il ministro, nella sua circolare, che è diretta ai rappresentanti della Francia all'estero, propone la città di Costantinopoli a sede della Conferenza, e ricorda che, in grazia della perseverante cooperazione della Porta, de' successivi perfezionamenti da lei introdotti nell'amministrazione della salute pubblica, il problema della soppressione della peste è stato felicemente sciolto. A proposito di questo merito, attribuito alla Turchia, d'aver fatto scomparire la peste, il *Journal des Débats* osserva, che ci sarebbe molto da dire, che la peste potrebbe essere anche morta per decrepitezza, come altre malattie, che hanno desolato il mondo alla lor volta, ma che per altro esso desidera che la scomparsa della peste, attribuita a merito della Turchia, sia un felice augurio per l'estinzione più o meno prossima del cholera.

4. L'incaricato d'affari di Francia a Londra ha avuto l'incombenza dal suo Governo di consegnare al primo segretario di Stato della Regina Vittoria copia di un dispaccio del Governo francese, concernente la morte di lord Palmerston. Il dispaccio, scritto in data del 20 ottobre, assicura, che l'Imperatore e il suo Governo hanno veduto con profondo dolore sparire dalla *scena politica* l'uomo eminente, di cui l'Inghilterra deplora la perdita. Segue una lode di lord Palmerston, che ha contribuito allo stabilimento delle relazioni di fiducia e d'amicizia, che dai primordii del secondo Impero hanno esistito tra la Francia e l'Inghilterra. Un grande elogio fa il dispaccio a lord Palmerston, per essere stato il primo, nel dicembre del 1852, a riconoscere l'Impero di Napoleone III, avendolo fatto accettare dall'Inghilterra; per avere cooperato colla Francia a reprimere la Russia e a sostenere il Turco; e per avere contribuito alla riuscita del trattato di commercio, conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra, cinque anni sono, facendo trionfare il principio della libertà commerciale. Il dispaccio conchiude dicendo, che l'Imperatore e il suo Governo si fanno un dovere di aggiungere la testimonianza delle loro simpatie agli onori, che la nazione britannica rende alla memoria del defunto. — Queste lodi tendono evidentemente a conciliarsi il favore dell'Inghilterra; ma non è ben certo se, dopo la morte di lord Palmerston, il Governo della Gran Brettagna continuerà nello stesso buon accordo colla Francia. Una corrispondenza parigina, pubblicata dal *Journal de Genève*, dice, che quella morte, nel riguardo europeo, è riputata da molti come il principio dello scioglimento di quell'alleanza, alla quale l'Imperatore ha sempre tutto sacrificato, e *ch' essa può recare la più profonda perturbazione che sia stata al mondo da lungo tempo*. Queste parole, dice il corrispondente, sono state profferite dal rappresentante d'una delle più grandi Potenze europee; e, a dir vero, tale è la complicazione presente di tutti gli affari in Europa, ch'è ben difficile il non partecipare a queste apprensioni. Lo stato precario della politica inglese dee certamente mettere in pensieri Napoleone III, segnatamente a motivo delle sue presenti relazioni cogli Stati Uniti d'America per riguardo al Messico. Può venire un momento che l'Imperatore di Francia si trovi ridotto al bivio, o di dover ritirare le sue truppe dal Messico, o di dover affrontare una guerra cogli Stati Uniti per sostenervi l'opera sua. Il Governo di Washington aveva, a dir vero, disposizioni conciliative, e il segretario di Stato per gli affari esterni, come pure lo stesso Presidente Johnson, non erano e non sono menomamente proclivi alla guerra; ma la stampa periodica ha assalito con violenza il sig. Seward per le cortesie usate alla Francia, e difficilmente il Governo potrà a lungo resistere alla insistenza della pubblica opinione, la quale in America sembra essere unanime a volere che i Francesi se ne vadano dal Messico, o colle buone o colle cattive. Alcune corrispondenze inglesi assicurano, che i generali Grant, Sherman e Sheridan annunziano pubblicamente che in breve saranno posti alla testa d'un esercito, che dee marciare sul Messico. Anche il commercio, prevedendo una grande crisi finanziaria, eccita il Governo a finirla. Questa tendenza dello spirito pubblico negli Stati Uniti rende più che mai necessaria alla Francia l'alleanza della prima Potenza marittima del mondo, ed è certo che Napoleone farà di tutto per conservarsela. Se l'Inghilterra volgesse le spalle al secondo Impero, le condizioni di questo si farebbero critiche.

5. Ma, dirà taluno, come mai gli Stati Uniti vorranno mettersi in una guerra pericolosa, dopo una guerra civile, che costò loro tanto denaro e tanto sangue? Ecco ora ciò che rispondono a questa obbiezione uomini competenti. Gli Americani hanno, è vero, un debito complessivo di 15 miliardi di franchi, ma il ministro delle finanze calcola sopra una rendita annuale di due miliardi di franchi, rendita che permette, non solo di pagare l'interesse dei prestiti fatti, ma di dedicare una somma ragguardevole all'esercito ed alla marina, e di avere inoltre un avanzo di 250 milioni all'anno per diminuire il debito. Inoltre, il commercio ha ripigliato con un vigore sorprendente, e gli Americani si veggono già più ricchi che in passato; finalmente, il riordinamento del Sud prosegue con una rapidità veramente prodigiosa, se si pon mente alle ruine della guerra civile. Da questo complesso di fatti, gli Americani hanno attinto una meravigliosa fede in sè stessi, nei loro mezzi e nelle loro forze, ed ora credono di poter tutto intraprendere, e di dover riuscire in ogni impresa. Perciò hanno l'animo pronto anche ad una guerra, della quale forse non misurano come si converrebbe tutte le conseguenze. A questa fiducia nelle proprie forze, si aggiunga l'esasperazione compressa per la politica della Francia durante la guerra, e si avranno sufficienti ragioni per credere alla possibilità più o meno prossima d'una rottura degli Stati Uniti colla Francia. Ma una ragione ancora più potente potrebbe spingerli a questo estremo. I negri fatti liberi non si possono fondere co' bianchi, e formano uno dei più gravi imbarazzi per l'Unione. Il Governo di Washington, vedendo che Napoleone III cerca di formare reggimenti di negri pel Messico, può levare un forte esercito di negri e spingerlo nel Messico, per piantarvi colonie, distribuendo ai soldati le terre incolte dopo la conquista. Questo può essere il più forte motivo che possa spingere alla guerra gli Stati Uniti, se Napoleone III e l'Imperatore del Messico non trovano un mezzo da offrire al Governo degli Stati Uniti di liberarsi de' suoi schiavi liberati. L'ingente massa di articoli di manifatture, domandata recentemente in Inghilterra dagli Americani, fa supporre, ch'essi prevedano prossima una guerra marittima, e che vogliano porsi in grado di soffrirne il meno possibile. Ad ogni modo, queste idee non sono che induzioni, ma esse non lasciano d'essere probabili.

6. Una lettera pubblicata dalla *Corrispondenza generale* di Vienna, proveniente da Pest in data del 23 ottobre, afferma non esservi in tutta l'Ungheria nessuna Assemblea elettorale, o qualsivoglia altra, che non saluti con entusiasmo, quando è profferito, il nome di S. M. l'Imperatore. E questa non è solo l'espressione del giubilo, che prova l'Ungheria, potendo ora sperare la satisfazione de' suoi proprii interessi, ma è anche l'espressione dello spirito di sincera riconoscenza, che anima tutte le classi del popolo, e della volontà di rassodare, e d'accrescere la potenza di S. M. Questa lealtà dinastica dell'Ungheria condurrà certo al rassodamento degl'interessi generali della Monarchia. Che poi si prepari nella opinione pubblica dell'Ungheria una tendenza all'immediato contatto co' popoli de' paesi ereditarii dell'Austria, è un fatto che balza agli occhi di tutti coloro, che non sono mal prevenuti, e che hanno osservata l'Ungheria in diverse epoche. Ora *la condizione di grande Potenza della Monarchia, — gli affari d'ordine comune, — i popoli fratelli d'oltre il Leitha*, — sono espressioni divenute oggidì così popolari tra gli Ungheri, come non lo sono state mai.

7. Il Gran Consiglio della Città di Basilea ha discusso intorno alla sovvenzione in favore della ferrovia del San Gottardo, ed ha adottato, con 112 voti contro uno, il progetto di accordare la sovvenzione di 1,200,000 franchi, quando per altro fossero offerte sufficienti guarentigie per la costruzione della grande galleria, e della linea diretta di Lucerna-Kussnacht-Fluelen. È da osservare che il Governo di Firenze ha modificato alquanto le offerte, che aveva già fatte. Invece d'incaricarsi del traforo del tunnel mediante la sovvenzione di 35 milioni di lire, esso promette una somma determinata, cioè di completare la cifra di 90 milioni.

8. Per dare a coloro, che poco si curano di volgere i loro capitali a promuovere l'industria tra noi, un esempio da imitare, citeremo quanti benefizii si traggono dall'industria nella sola città di Basilea. L'esportazione da Basilea per l'America del Nord, dal 1.° gennaio al 30 settembre 1865, è stata, in nastri di seta, del valore di 5,852,000 franchi; in istoffe di seta, del valore di 656,610 franchi; in orologi da tasca, come risulta dalle dichiarazioni fatte al Consolato americano a Basilea, nello stesso spazio di tempo, pel valore di 5,373,232 franchi. La città di Basilea conta, tra nazionali e forestieri, una popolazione di 49,000 mila anime. Gli stranieri sono quasi un quarto di questo numero; pure, malgrado la poca popolazione, quale sviluppo industriale, e quanta ricchezza in quella città! (Σ)

Si legge nel *Bullettino* dell'*Osservatorio* di Parigi:

« *22 ottobre*. — Nuove burrasche ci sopraggiungono: ieri pioveva sulle coste di Portogallo, con un vento da Mezzodì forte a Lisbona, dal Sud-Ovest alla Corogna, e dal Sud-Est a Bilbao. Il movimento si è propagato stamane sino alla Francia. — Il cielo è coperto o piovoso, e il barometro è in generale molto depresso. Questa mattina pessimo tempo sulle coste francesi del Mediterraneo. L'Italia è più calma, per poco tempo; anche l'Adriatico è minacciato. — Il Baltico sarà percosso da nuovi turbini.

« *23 ottobre*. — Questa mattina il Baltico è tuttavia calmo, ma è sempre più minacciato da' turbini annunziati ieri. I venti erano forti la notte scorsa sulle coste di Norvegia; oggi sono più rimessi e deboli su tutto il mare del Nord. Le coste francesi dell'Oceano atlantico sono tranquille; quanto al Mediterraneo, è attraversato da turbini continui. Questa mattina il vento a Mezzodì è violento a Livorno, il mare è agitato a Cette ed a Marsiglia, grosso a Tolone, e tempestosissimo a Livorno. — I venti spirano deboli a Odessa e Nicolaieff. »

Vienna 24 ottobre.

La Rappresentanza comunale della città di Mezimosti (Distretto di Wesseli) impartì, il 20 corr., la cittadinanza onoraria al sig. Ministro di Stato, conte Belcredi. *(FF. di V.)*

Sardegna.

Scrivono da Firenze, in data del 24 ottobre, alla *Perseveranza*:

« La pioggia dei telegrammi (relativi alle elezioni) incominciò sotto buoni auspicii pel partito governativo nella sera di domenica.

« Ma dopo le cose mutarono alquanto d'aspetto, e il cielo si rannuvolò su varii punti. Le notizie, che di minuto in minuto pervenivano, cominciarono a zoppicare, e a mostrare che molto malumore, molta confusione d'idee, molta inesperienza dei partiti, hanno preseduto alle elezioni del Regno d'Italia nel 1865.

« In questa prova solenne, la Toscana non fa la più bella figura. Oltre i ballottaggi vergognosi di Firenze, abbiamo un Galeotti, un Fenzi, un Giorgini, un Fabrizi Giovanni, un Corsi, un vero stato-maggiore d'uomini eletti, che rimangono duramente sul lastrico. »

Milano 26 ottobre.

Ieri mattina, alle ore 8 e mezzo, con treno speciale, partirono alla volta di Torino S. A. I. il Principe Napoleone con sua consorte. S. A. R. il Principe Umberto gli accompagnò fino alla Stazione. *(Persev.)*

Inghilterra.

Russell ha indirizzata ai lord commissarii dell'Ammiragliato una nuova lettera, nella quale, dopo aver ricordata l'altra sua del 2 giugno, dichiara che tutte le misure restrittive, usate verso le navi da guerra degli Stati Uniti nelle acque dell'Inghilterra, devono d'ora innanzi considerarsi come tolte.

Francia.

Si annuncia la pubblicazione di un opuscolo intitolato: *La Santa Sede e il brigantaggio*, il quale non è altro che la giustificazione del Papa, a torto accusato d'armare, le bande brigantesche che devastano la frontiera napoletana. (Cart. della *Persev.*)

Francoforte 24 ottobre.

Il *Frankfurter Journal* reca: « Ci perviene da buona fonte il testo presunto del dispaccio prussiano del 6 ottobre. Esso è così concepito:

« « Berlino 6 ottobre.

« « La relazione della Signoria Vostra ci ha fatto conoscere in modo alquanto particolareggiato le discussioni del Congresso dei deputati, tenutosi costì il 1.° ottobre, Noi avevamo sperato sino all'ultimo momento che il Senato, nella coscienza de' proprii obblighi verso i suoi confederati tedeschi, e memore di anteriori pratiche, fatte da noi e dall'Austria, avrebbe impedito quell'adunanza. Ma sgraziatamente ci siamo ingannati. Abbiamo dovuto convincerci nuovamente che il Senato non ha nulla in contrario se il territorio della città di Francoforte viene fatto servire a punto di partenza di progetti inconsulti, anzi dannosi generalmente.

« « Noi non possiamo permettere ulteriormente tale indulgenza verso tentativi di sovvertimento. Non possiamo tollerare che, precipuamente nella sede della Dieta federale si lavori allo scopo di minare le Autorità esistenti ne' primi Stati della Confederazione; che di quivi si spargano nel mondo prodotti della stampa, che si distinguono da tutti gli altri per rozzezza. L'andamento del Congresso dei deputati ha dimostrato che le frasi trovano sempre minor eco nella parte colta della popolazione. Ma non per questo rimane meno biasimevole l'indulgenza del Senato. Noi concordiamo coll'imperiale Governo austriaco nel concetto che non sia da permettersi il rinnovamento di tale pubblico scandalo. L'imperiale rappresentante austriaco ha l'incarico di fare rimostranze a quel Senato in questo senso.

« « Prego devotissimamente la Signoria Vostra che, d'intelligenza col suo collega austriaco, non voglia lasciare alcun dubbio sul punto, che noi in tale riguardo ci troviamo pienamente d'accordo col Governo imperiale. Io mi abbandono alla sicura speranza che le due grandi Potenze tedesche non verranno poste, per parte di Francoforte, nella posizione di ovviare colla propria ingerenza alle ulteriori conseguenze d'un'indulgenza inammissibile. Do facoltà alla Signoria Vostra di leggere la presente Nota al sig. borgomastro anziano, e di lasciargliene copia, se lo desidera.

« « Il ministro degli affari esterni.

« « Per ordine: di Thiele.

« « Al R. incaricato d'affari in Francoforte. » »

America.

Dicesi che il generale Mac-Clellan vada a stabilirsi a Dresda colla sua famiglia. *(Persev.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 25 ottobre.

L'*Ost-Deutsche Post* comunica una notizia della *Sentinella Bresciana*, che, per ordine del Luogotenente di Venezia, siano stati richiamati tutti i soldati in permesso. Questa notizia è del tutto falsa e manca d'ogni fondamento. *(Wiener Abendpost.)*

Ploschkowitz 25 ottobre.

Il bullettino d'oggi sullo stato di salute di S. M. l'Imperatore Ferdinando è il seguente:

« *7 ore antimeridiane*. — La notte fu tranquilla, l'infiammazione va decrescendo. » *(FF. di V.)*

Firenze 24 ottobre.

L'*Italie* annunzia la prossima conclusione di un trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Spagna.

Torino. — Rendita 65.10 *(FF. SS.)*

Firenze 25 ottobre.

Il *Corriere Italiano* dice che il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde andranno in Svizzera senza venire a Firenze. — Le LL. MM. di Portogallo giungeranno a Firenze il 3, con S. M. Vittorio Emanuele, e ripartiranno prima dell'apertura delle Camere. *(FF. SS.)*

Torino 25 ottobre.

Rendita 65. 20. — Stamane sono arrivati il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde. — Attendonsi stasera il Re e la Regina di Portogallo. — Stasera illuminazione — Un proclama del sindaco invita la popolazione ad andare a ricevere gli ospiti augusti. — La guardia nazionale e la truppa sono sotto le armi. *(FF. SS.)*

Brusselles 24 ottobre.

L'ufficioso *Echo du Parlement* smentisce le voci dei giornali, relative alla formazione di un corpo di cavalleria belgio pel Messico. *(FF. di V.)*

Parigi 24 ottobre.

Scrivono da Alessandria che gl'insorti dell'Yemen furono completamente battuti.

Nuova Yorck 14. — Fu levato l'assedio nel Kentucky. — Il Presidente Johnson, rispondendo alla deputazione venuta ad implorare perdono per Davis, si espresse in termini assai benevoli. — Il generale Grant pubblicò un ordine del giorno sul riordinamento dell'esercito; i forti del Sud avranno una guarnigione di negri: i negri rimanenti saranno licenziati. *(FF. SS.)*

---

splendida presa d'Algeri, al primo ridotto conquistato sul suolo africano, quanto fedele all'onore, quando cadde quella dinastia, che almeno, abbandonando la terra di Francia, le lasciò Algeri, come un ultimo e glorioso legato, come il più nobile addio, che mai fosse; dopo vederlo accompagnar sino alla spiaggia il suo generale, e stringendo con dolore la mano del vincitore bandito dalla sua conquista, a cui si rifiutava una barca per rientrare nella sua patria, e che della sua vittoria non portava che il cuore di suo figlio ucciso sulle mura d'Algeri. Se La-Moricière non ispezzò allora la sua spada, come tanti altri, nel loro dolore, e come voleva da lui la madre sua, fu, perchè, le scrisse egli, temeva l'ozio per la sua gioventù. L'onore di servire ancora la Francia e la gran causa, che la Francia era chiamata a servire essa medesima sui barbari lidi dell'Africa, la guerra e le sue nobili emozioni, quella forza segreta, quella specie di consapevolezza del loro destino, che spinge innanzi gli uomini superiori, lo ritennero, e diedero alla sua bollente attività un indirizzo pieno di gloria.

E bentosto il mio sguardo abbagliato lo segue sino alle sommità dell'Atlante, e su tutti i campi dell'Algeria, nelle pianure della Mitigia, e su tutte le rive dell'Africa, da Algeri a Mostaganem, a Orano, a Costantina, a Mascara, nelle montagne della Cabailia, al Marocco, e sino ai confini del deserto. Voi conoscete, Signori, il lustre teatro delle guerre africane. All'altra estremità del Mediterraneo, che dovrebb'essere un lago francese, tra il mare, il deserto, e le montagne, si stende, sotto il sole dell'Oriente, un paese ricco e fertile; è l'Africa algerina, già conquistata dai Romani, incivilita dal Cristianesimo, ma divenuta, sotto il giogo dei figli del Corano, la cittadella della barbarie e della pirateria, l'obbrobrio e la vergogna permanente all'Europa, sino al giorno, in cui la bandiera francese venne a vendicare l'ingiuria.... Ecco la splendida scena, su cui il giovine La-Moricière era chiamato a svolgere le sue grandi qualità militari, e bisogna dire che nessuno più di lui non era fatto per quelle guerre e per quel paese.

Nato da quella vigorosa schiatta bretlona, su quella terra delle rovere e della fede, in una famiglia fedele alle antiche rimembranze ed alle antiche virtù, quando comparve negli eserciti, egli fu il tipo del soldato francese. Prode, ardito, arrisicato, pieno d'impeto e di slancio, di vivacità e di gallica gaiezza, corrente all'assalto sotto la mitraglia, tranquillo e imperturbabile sotto la grandine delle palle, ma non meno capitano che soldato, vigile, attivo, infaticabile, prudente benchè audace, provvido, ordinatore esperto d'una spedizione o d'una razzia, fecondo d'espedienti e di mezzi; colpo d'occhio rapido, più rapida risoluzione; nell'assalire, nell'inseguire, rapiva il soldato, avventandolo o rattenendolo a suo grado, animandolo coll'occhio, col gesto, colla voce vibrante; sempre esposto al pericolo, salvando in mezzo al fuoco i suoi soldati feriti, appesi alla cintura, e portandolo a bisdosso del suo cavallo; nè già soltanto soldato e capitano, ma uomo di battaglie, di fatti d'arme, di gran colpi di spada, col genio dell'amministrazione e della guerra; capace, come, ne lo ha encomiato il maresciallo Bugeaud, capace di conquistare uno Stato e di governarlo; capace di grandi concetti e di grandi impeti; veggendo più in là dell'arme, più in là della forza, la civiltà dopo la conquista; comprendendo e servendo in fine colle armi la grande causa della civiltà cristiana contro l'islamismo; e dopo Lepanto e Navarino, non è forse posta eminentemente in ciò la causa francese in Africa?

Del resto, nelle piaghe africane, lo spettavano guerre degne di lui. Ei vi trovava genti valorose, che non dovevano cedere il loro suolo senza combattere; i discendenti degli antichi Numidi di Giugurta e di Massinissa; le razze cabaile, non domate dagli Arabi, e indomabili nelle fortezze delle loro montagne; poi le razze conquistatrici, i figli del Profeta, tribù nomadi e bellicose, viventi sotto la tenda, arditi soldati, rapidi cavalieri; e a capo di tutte queste stirpi, riunite dalla sua parola, e dall'ascendente del suo ingegno, un Arabo di eroiche tempre, marabutto insieme e soldato, entusiasta e politico; che accendeva nelle tribù la fiamma del patriottismo, della religione, della guerra santa! Senza dubbio, La-Moricière e i suoi valorosi compagni d'arme trovarono in Africa combattimenti nuovi, insolite guerre, cielo ardente, paese sconosciuto, inesplorato, nemico avvezzo al sole africano ed ai deserti, atto a far suo pro' di tutte le naturali difese del paese, presente da tutte parti ad un tempo, ma sempre inarrivabile; nemico, che ora inonda la pianura, tribola le spalle e i fianchi delle nostre schiere, più ratto da fronte, poi fugge colla rapidità del vento, su leggieri cavalli, avvezzi a divorare lo spazio, ed a salire o scendere a galoppo le ripide coste; e allo strepito della nostra marcia, si ricovra lontano, soldati e popolo, sino nei recessi del deserto, o sulle vette dell'Atlante.

Queste guerre esigevano una nuova tattica, e coraggio a tutta prova. Ebbene, contro siffatti nemici fu veduto il generale La-Moricière, ora prender d'assalto le città, ora vettovagliare le nostre fortezze, ora difendere i nostri posti avanzati e isolati, perduti tra le tribù sollevate; avventare esploratori da tutte parti; percorrere in tutte le direzioni il paese; esplorare le gole de' monti; dare dovunque la caccia ad Abd el Kader: far marce lunghe, penose, incessanti, al sole, alla pioggia, agli uragani, al fuoco del nemico; trascinar seco convogli per vivere ne' luoghi convertiti in deserto dall'emiro, e dai quali le tribù fuggitive avevano tutto portato via, o trovar modo da far senza de' convogli, e di alimentare la guerra colla guerra; giorno e notte all'erta, azzuffamenti, mischie terribili, assalti sanguinosi, combattimenti micidiali, contro nembi di Cabaili o d'Arabi, o contro le belle truppe regolari e i rossi dell'emiro.

Ecco la guerra, in cui La Moricière conquistò tutti i suoi gradi colla punta della spada. Successivamente e rapidamente capitano, capo di battaglione, luogotenente colonnello, colonnello, maresciallo di campo, luogotenente generale, e guidando egli stesso le spedizioni, governatore d'una Provincia algerina, governatore generale interinalmente; chi può seguirlo nella rapida corsa? Bisogna per altro, o Signori, dirvene qualche cosa.

Guardatelo: egli non aveva che ventiquattro anni, e bisognava riconoscere una città araba, Bugia, di cui la Francia voleva impadronirsi. La Moricière chiede per sè l'ardua missione, e un naviglio lo sbarca sulla spiaggia, con alcuni ufficiali; ma bentosto la città si leva a tumulto, ei si rifugia in una casa, la casa è circuita da tutte parti; ma ei non vi è: vi è sparato contro; d'improvviso la porta, esce co' suoi compagni colla fronte alta, col guardo minaccioso, colla spada levata e colla sciabola in pugno, e passa fra gli Arabi immobili e stupefatti da tanta audacia. Non son che brevi episodii; ma bastino per notare, in mezzo al pericolo, alcune osservazioni, che colla precisione ed esattezza ha recate alla città nelle nostre mani.

Poco appresso, nella ritirata della Macta, La-Moricière riceve l'ordine di ricondurre da Arzeu ad Orano dieci squadroni: le navi erano già pronte, alcune navi potevano trasportarlo colla sua truppa; ma sembrava esser lo stesso che fuggire e salvare il prestigio francese: La-Moricière ricusa la via di mare, e traversa arditamente coi suoi dieci squadroni le tribù in armi.

Nella ritirata di Medeah, egli era stato posto nel retroguardo. Ad un tratto, un disordine fatale si propaga nelle file del nostro esercito; i Cabaili, c'incalzano accaniti, fanno molti prigioni e si dispongono a scannarli. La-Moricière volge il viso, si avventa sui Cabaili, ripiglia loro la preda, e colla sua fiera attitudine li costringe a tenersi lontani, e l'esercito ha sicura la ritirata.

Debbo io ora dipingervelo a Costantina? Già le nostre munizioni erano esauste, e le mura della città non cedevano. Il prode colonnello Combes, rovesciato dalla breccia, era venuto, mortalmente ferito, a cadere ai piedi del Duca di Nemours: «Monsignore, il mio dovere mi obbliga ad avvertirvi che la breccia è praticabile.» Disse e spirò. Il maresciallo Vallée dice allora a La-Moricière che bisognava occupare la breccia, praticabile o no, ad ogni costo, e La-Moricière si lancia all'assalto alle sette del mattino, dando alla sua colonna questo maschio comando: «Miei zuavi, a voi! su! al trotto! e via!» E rovesciando ogni cosa nel suo passaggio, giunge il primo sulla breccia. Vi fu veduto un istante, quale l'immortal dipintore de' nostri guerrieri d'Africa lo ha dipinto per l'avvenire in un quadro, con quel guardo di fuoco, che promette la vittoria, col *fez* rosso in capo, col *burnus* turchino sugli omeri, ritto sull'alto del bastione conquistato, trenta secondi prima che una mina nascosta, scoppiando sotto i suoi passi, lo lanci in aria, e lo seppellisca vivente sotto le rovine del bastione crollato. Quando fu raccolto annerito, bruciato, i capi dell'esercito, per una ispirazione tutta francese, vollero che gli si gittasse sovra il suo letto di campo, per coperta, la bandiera di Costantina. Ah! Signori, sì, voi siete una grande nazione; e quando volete aver cuore, e non vi manca! *(Sarà continuato.)*

Parigi 25 ottobre.

L'Arcivescovo di Parigi visitò ieri i cholerosi nell'Ospitale della Carità.

Londra 24. — In occasione dei funerali di lord Palmerston, la Borsa resterà chiusa. *(FF. SS.)*

Berlino 26 ottobre.

Lo *Staatsanzeiger* d'ieri dice, relativamente al recente soggiorno del Principe d'Augustemburgo nello Schleswig: « Il Principe, accettando le ovazioni fattegli, si arrogò un carattere di Sovrano del paese, che sta in opposizione con quell'Autorità, la quale è ora la sola legittima nei Ducati. Perciò il governatore dello Schleswig ha indirizzato al Principe d'Augustemburgo una lettera, con cui chiama la sua attenzione sulle conseguenze, che dovrebbe avere per esso la ripetizione di simili incidenti. È sperabile che l'intromissione del governatore, la quale ottenne l'approvazione del Re, varrà ad impedire il rinnovamento di simili tentativi d'usurpazione d'un'Autorità illegittima. Qualora il Principe d'Augustemburgo ponesse piede un'altra volta sul suolo dello Schleswig senza il permesso del Re, e porgesse così occasione a nuove dimostrazioni, sarebbe da attendersi il suo arresto. *(V. i nostri dispacci d'ieri.)* *(O. T.)*

Amburgo 24 ottobre.

Le *Hamb. Nachr.* hanno da Kiel: Per ordine della Luogotenenza austriaca o dell'*ad latus* civile, fu rivolta recentemente alle Redazioni della *Kiel. Zeit.*, della *Schlesw. Holst. Zeit.*, e delle *Itzehoer Nachr.* l'ammonizione di usare un contegno più favorevole alla Prussia. » *(N. fr. Pr.)*

Cassel 24 ottobre.

L'Assemblea degli Stati fu prorogata oggi al mezzodì, coll'assicurazione della Sovrana benevolenza. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 27 ottobre.

(Spedito il 27, ore 10 min. 10 antimerid.)
(Ricevuto il 27, ore 10 min. 24 ant.)

L'*Indépendance* dice che Vegezzi ritornerà a Roma. — Si conferma che lord Cowley lascierà l'Ambasciata di Parigi.
(Nostra corrispondenza privata.)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 25 ottobre	del 26 ottobre
Mettaliche al 5 p. %	66 —	65 95
Prestito naz. al 5 p. %	70 45	70 30
Prestito 1860	85 50	85 30
Azioni della Banca naz.	774 —	774 —
Az. dell'Istit. di credito	162 30	162 —
cambi		
Londra	107 75	107 50
Argento	106 75	106 75
Zecchini imperiali	5 19	5 21 5/10

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 26 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 92
Strade ferrate austriache	406 —
Credito mobiliare	878 —

Borsa di Londra del 26 ottobre.

Consolidato inglese	89 1/8

FATTI DIVERSI.

Domenica p. p., in occasione della Fiera, a Rovigo, fu tenuto, dalle ore 3 pom. fino alla sera, un grandioso giuoco di Tombola a benefizio degli Asili infantili. L'estrazione dei numeri seguiva al Palazzo municipale, sulla Piazza maggiore, la quale era gremita di popolo. Dalle finestre delle case intorno alla Piazza assisteva allo spettacolo il fiore de' cittadini, e distinte famiglie, colà recatisi dai vicini paesi. La banda del 23.° battaglione dei cacciatori rallegrò con iscelti pezzi di musica lo spettacolo, il quale procedette sino al termine colla maggiore tranquillità.

La mattina del 18 corrente, circa le ore 10 e mezzo, il fuoco, che s'era appreso poc'anzi alla barchessa di Olivieri Lorenzo, nel Comune di Cerea, si dilatò alla vicina stalla, e distrusse quella fabbrica e circa 3 carra e mezzo di fieno, cagionando la morte di due vitelle. La causa dell'incendio è finora ignota; il danno si fa ascendere a 200 fiorini.

Il 21 corrente, le guardie militari di Polizia arrestarono qui, per illecita questua, dieci persone girovaghe.

Nella notte del 13 corr., il fuoco distrusse un casolare, composto di legname e coperto di canna, di proprietà di Antonio Trambaioli di Baldovina, nel Distretto di Este. Il danno complessivo, comprese le robe in esso contenute, si calcola di 506 fiorini.

Verso le ore 12 meridiane del 18 corrente, scoppiò un grave incendio nella barchessa di proprietà del sig. Lanzini Carlo, di Mantova, situata a S. Cataldo, arrecando un danno di 2000 fiorini.

La mattina del 20 corr., certo Bortolo Mai di Vallalta, di Modena, d'anni 32, carrettiere, fu trovato sulla strada d'Istrana semivivo; e spirò tosto nella prossima osteria, dov'ei fu trasportato. Esaminato il suo corpo dal medico comunale, questi trovò che il carrettiere era morto per frattura della colonna vertebrale, cagionata dalle ruote del carro, che gli passarono sopra il corpo, essendo egli caduto, mentre dormiva, dal carro stesso.

La notte del 22 corr., una pattuglia del dazio consumo murato di Padova venne proditoriamente assalita da 4 contrabbandieri, per impedire ch'essa si opponesse al passaggio d'un contrabbando. Appena avuta notizia della cosa, la guardia civile di Polizia Rodighiero, si pose sulle loro tracce, e le riuscì d'arrestare i due principali colpevoli.

Nel Comune di Castelgomberto, Distretto di Valdagno, cadde una casa rustica, abitata dai coniugi Giuseppe Gualdo e Rosa Gojarsa, i quali restarono per qualche tempo sotto le macerie, senza soffrire fortunatamente altro danno, che alcune leggiere ferite.

Il 23 corrente, verso un'ora di notte, la casa della famiglia di Carlo Contin, situata a' Due Ponti, nel Comune di Vigonza, al confine verso Stra, venne invasa da sei sconosciuti malfattori, alcuni dei quali armati di pistole, che spararono, ed altri di bastoni, coi quali percossero alcune persone della famiglia Contin, ferendole nel capo. Fra gli aggrediti e gli aggressori s'appiccò allora una lotta accanita, in seguito alla quale i malfattori si diedero alla fuga senza poter consumare la premeditata rapina.

Notizie sanitarie.

Trieste 26 ottobre.

Fino alla mezzanotte scorsa, non si verificarono nuovi casi di cholera.

Dei colpiti nei giorni precedenti, morti 1, guariti 2.

Nello stato militare, col 25 corrente, rimasero in cura 7
Aumento 16
Morti 2
Rimasti in cura col 26. 21

Dalla Commissione centrale di sanità,
Trieste 26 ottobre 1865.

NB. — Fino al momento di porre in torchio, si verificò 1 caso di cholera a bordo di un bastimento turco, che fu tosto confinato nel Lazzaretto di Santa Teresa. *(O. T.)*

In città, dalla sera del 23 in qua, non si verificarono più casi di cholera. A bordo di un bastimento turco però, si spiegò il morbo questa mattina in un marinaio. Il bastimento venne tosto consegnato nel Lazzaretto di Santa Teresa.

Sconfortante riesce all'incontro il bullettino della caserma. Tra i militari, v'ebbero da ieri in qua 16 nuovi casi di cholera, i quali, coi sette rimasti in cura fino a ieri, danno la somma di 23; di questi morirono due, e 21 restarono in cura. Se non che dal numero dei malati e dei morti ci sembra ragionevole e consolante l'argomentare che il carattere del male dev'essere mite assai, forse quello di semplicissime *cholerine.* *(Tempo.)*

Viesti (Foggia.) — Dal 22 al 23, casi 11, morti 3; e 15 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 23 al 24, casi 17, morti 2; e 4 dei giorni precedenti.
Napoli. — Dal 22 al 23, casi 4, morti 1.
Id. — Dal 23 al 24, casi 5, morti 2.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 22 al 23, casi 6, morti 2; e 2 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 23 al 24, casi 7, morti 2.
Bari. — Dal 19 al 20, casi 4, morti 1.
Id. — Dal 22 al 23, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 23 al 24, morti 2 dei giorni precedenti.
Cassano. — Dal 19 al 20, casi 2.
Grumo. — Dal 19 al 20, casi 2, morti 1.
Id. — Dal 21 al 22, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Giovinazzo. — Dal 20 al 21, casi 4, morti 3.
Bisceglie. — Dal 20 al 21, casi 9, morti 4.
Andria. — Dal 20 al 21, casi 4, morti 1.
Bitetto. — Dal 21 al 22, casi 4, morti 1.
Id. — Dal 22 al 23, morti 1.
Bitonto. — Dal 22 al 23, morti 1 dei giorni precedenti.
Barletta. — Dal 22 al 23, casi 36, morti 4; e 10 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 23 al 24, casi 26, morti 5; e 12 dei giorni precedenti.
Bra. — Dal 22 al 23, casi 1.
Trabassa Sottana. — Dal 22 al 23, casi 1, morti 1.
Melfi. — Dal 20 al 21, casi 6, morti 2.
Id. — Dal 21 al 23, casi 8, morti 3.
Id. — Dal 22 al 23, casi 14, morti 7 dei giorni precedenti.
Brindisi. — Dal 22 al 23, casi 19, morti 7; e 3 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 23 al 24, casi 16, morti 10; e 7 dei giorni precedenti.
Lucera. — Dal 22 al 23, casi 2.
Id. — Dal 23 al 24, casi 1.
Borgata del Gallo (Cuneo.) — Dal 22 al 23, casi 1, morti 1, e 2 dei giorni precedenti.
Fossano (città). — Dal 22 al 23, casi 1, morti 1.
Id. Borgata San Bernardo. — Dal 22 al 23, casi 1, morti 1.
Tarantasca. — Dal 22 al 23, casi 3, morti 2, ed 1 dei giorni precedenti.
Casalgrosso. — Dal 22 al 23, casi 1.
Polonghera. — Dal 22 al 23, casi 1, morti 1.
Cavallermaggiore. — Dal 21 al 22, casi 2, morti 2.
Modugno. — Dal 22 al 23, casi 1.
Bitritto. — Dal 22 al 23, casi 3, morti 4.
Id. — Dal 23 al 24, casi 12, morti 6.
San Nicandro (Bari). — Dal 22 al 23, casi 2, morti 2.
Monopoli. — Dal 23 al 24, casi 2, morti 1.
Squingono. — Dal 23 al 24, casi 1, morti 1.
San Pietro Venatico. — Dal 23 al 24, casi 2, morti 2.
Barra. — Dal 23 al 24, casi 2, morti 1. *(FF. SS.)*

Leggesi nel *Giornale di Napoli*, in data del 21 quanto segue:

« Oggi, poco dopo il mezzogiorno, il prefetto, accompagnato dal sindaco e dai senatori professori Prudente e Tommasi, recavasi a visitare i Lazzaretti esistenti in Napoli, per assicurarsi personalmente della loro buona organizzazione e della regolarità del servigio, che si è ivi impiantato.

« Tutti quei locali furono trovati in una condizione sodisfacente. »

In data di Palermo, 13 ottobre, si legge nel *Corriere Siciliano:*

« La Camera di commercio ed arti della Provincia di Palermo si è convocata oggi straordinariamente per deliberare d'urgenza sui provvedimenti sanitarii, da provocare in vista dei pericoli nascenti, avvegnachè il cholera, sviluppato nel piccolo sobborgo napoletano di San Giovanni a Teduccio, siasi già dilatato entro la città di Napoli.

« E conseguentemente ha deliberato di far voti all'Autorità politica, onde, ai termini di legge, voglia decretare lo sfratto delle provenienze di tutto il litorale napoletano.

« Ha deliberato altresì di partecipare questa sua determinazione a tutte le Camere consorelle, onde vogliano agire conforme presso le locali Autorità. »

Da un giornale di Costantinopoli apprendiamo che, in data del 2, il cholera infieriva di nuovo ad Aleppo.

Molti medici indigeni fuggirono; i medici europei fecero il loro dovere.

Ad Antiochia si ebbero 50 decessi al giorno, ed attualmente se ne hanno ancora a deplorare da 15 a 20. Fra le vittime del morbo, si contano il caimacan ed il figlio del console di Francia.

Da una lettera da Bairut, 4 corrente, alla *Nazione*, togliamo: « I rapidi progressi della malattia (cholera), il numero delle vittime sempre crescente, il malinconico aspetto della deserta città, dovevano certo far vacillare il coraggio dei meno forti, e la paura entrò pur troppo anche in quella sfera di persone, ch'erano chiamate a dar l'esempio dell'abnegazione e del coraggio, che dovevano portare conforto ed aiuto ai sofferenti, che dovevano morire al loro posto, anzichè abbandonarlo.

« Il console generale d'Inghilterra, quello di Spagna cogl'impiegati, quello d'Italia col viceconsole, abbandonarono la città, quando la loro presenza era più che mai necessaria per sostenere gli animi delle sgomentate colonie, e per combattere la miseria, ch'era venuta colla malattia. La partenza di una parte delle Autorità consolari veniva in certo modo a legittimare la fuga degli altri impiegati, e quindi i direttori della dogana, della Banca imperiale ottomana, gli ufficiali del telegrafo, quelli della sanità, disertarono il loro posto per mettersi al sicuro nelle vallate del Libano.

« Io non vi parlerò degli episodii, che funestavano questo periodo di tempo, e che lasceranno nel cuore di chi vi ha assistito le più dolorose memorie. Vi basti solo dire che la paura aveva assopiti in tutt'i cuori i più nobili sentimenti, per lasciarvi solo l'egoismo; che i parenti, che il figlio fuggiva il padre colpito dal male, il marito la moglie, l'amico l'amico.

« Metto dunque da parte queste penose narrazioni, che non farebbero al certo onore all'umanità; e lasciate invece che spenda una parola d'elogio per coloro, che son rimasti fermi al loro posto. E primi tra questi citerò i consoli di Francia, di Russia e d'Austria, che mostrarono uno zelo ed una costanza a tutte prove; coi loro consigli aiutavano l'Autorità locale: portavano generosi sussidii agl'infelici caduti nella miseria, e col loro coraggio rialzavano gli animi abbattuti dallo sgomento. Mancherei al mio debito di fedele cronista, se dimenticassi di citarvi i nomi di due distinti giovani, il conte Walewski, allievo consolare di Francia, ed il sig. Lambertenghi, allievo consolare d'Italia, i quali, quantunque mal fermi in salute, non vollero abbandonare il loro posto, ma vi rimasero sempre, dando prove di zelo e d'abnegazione. Le Suore della carità, il corpo medico, e sopra tutto l'ispettore della Sanità, col fratello segretario allo stesso Ufficio, furono mirabili per attività.

« Adesso pare che la malattia vada cessando; qualcuno dei fuggiaschi ha già cominciato a far capolino, le botteghe si riaprono, i bazzarri si ripopolano; è un po' di vita, che ritorna in città. L'arenamento però, a cui ha dovuto sottostare il commercio, e la sospensione di tanti affari, fanno prevedere numerosi fallimenti, e, quel che è più doloroso, la miseria.

« Il numero delle vittime infino ad oggi è approssimativamente da 1500 a 1600, numero abbastanza forte, se si considera che sopra 80 mila abitanti, che conta Bairut, soli 25 a 30 mila rimasero in città. In Damasco l'epidemia non si sviluppò che verso la metà di agosto; con tutto però che la malattia non prendesse gravi proporzioni, le Autorità quasi tutte, all'esempio di qui, si salvarono nelle montagne. Il numero dei morti si fa ascendere a più di 3500. A Saida, a Tripoli, in Aleppo, la malattia continua sempre, e fa molta strage. »

Notizie teatrali.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *I fratelli cinesi* Arr Hee *e* Ahram *e la famiglia inglese* Stewe.

Vi hanno uomini, che studiano per tutta la loro vita il problema difficile di pigliar aria senza buscarsi un raffreddore, e che prima di sedersi considerano se per avventura potessero lussarsi spontaneamente un osso. Ve ne hanno altri, che arrischiano ogni giorno di rompersi la testa e le braccia, e che lo fanno col maggior sangue freddo del mondo, e con un eterno sorriso sul labbro. Questo prova l'infinita varietà de' gusti umani; gusti, che non son proprii d'alcuna razza o di alcuna nazione, ma di tutte le nazioni e di tutte le razze. Non v'è popolazione antica o moderna, barbara o civile, che non abbia dato il suo contingente a questi intrepidi sprezzatori della morte. E senza andar lungi per indagar colla storia alla mano se questa proposizione sia vera, basta che ci fermiamo all'intitolazione di questo modesto articolo per persuadercene. Difatti, noi ci vediamo l'Europa e l'Asia, il paese più avanzato, e il paese più retrogrado, quello che rappresenta il movimento e quello che rappresenta l'immobilità, quello che vende l'oppio, e quello che lo compera; cioè, il paese più furbo ed il paese più ingenuo del mondo, il paese del libero scambio e quello della muraglia, che si sono uniti per formare una ditta commerciale teatrale, allo scopo di vendere al pubblico sorpresa, meraviglia, terrore, per averne in ricambio denaro ed applausi.

Però, se tutto il mondo è paese, ogni paese ha la sua speciale fisonomia, che conserverà sempre. E! anche qui si può scorgere, sottilizzando, che v'ha tra' giuochi degl'Inglesi e quelli de' Cinesi una certa differenza caratteristica, che ben mostra quanto abbiam detto, che i primi appartengono ad una nazione furba e civile, e gli altri ad una nazione barbara ed ingenua. Così, p. e., nei giuochi degl'Inglesi si sente un po' la dottrina del *massimo effetto utile col minor dispendio di forze possibili.* C'è economia di forze, e brillanti risultati. Nei giuochi dei Cinesi invece c'è la più spensierata disfida d'ogni pericolo, anche quando non sia necessaria. Da una parte più precisione ed eleganza, dall'altra più coraggio, ma anche più goffaggine. I nostri lettori potranno convincersene dalla rapida descrizione che faremo dei loro giuochi.

Diamo la preferenza agl'Inglesi, perchè si presentarono primi al pubblico. La famiglia Stewe è composta d'un bel giovanotto e d'una vispa ragazzina. Essi fanno giuochi di equilibrio, e rinnovano prove già vedute altra volta, però con una certa raffinatezza, e soprattutto con una tal precisione, che riesce a dar loro una certa aria di novità. Benchè sieno sempre cose sorprendenti per chi non si è mai addentrato in esercizii simili, pure esse non fanno gran meraviglia, perchè si son vedute tante volte. Però siamo avvezzi anche coi più distinti funamboli, a veder talora una certa esitanza, che fa male a chi vede, perch'essa apre gli occhi sul loro pericolo, e non di rado fa temerle anche di vederli cadere, e non riuscire la prima volta che si accingono a far qualche giuoco. Or bene ciò che rende belli i giuochi del giovane Stewe, è appunto la mancanza d'ogni esitazione, è la franchezza, la disinvoltura, che non lo abbandonano mai, è il suo restar sempre in gambe e il riuscir sempre di primo tratto. Così, p. e., nel giuoco, che il manifesto intitola: *Il viaggio di Mercurio*, e che sarebbe una passeggiata molto incomoda per me e per molti altri, perchè si tratterebbe di farla sopra un globo tempestato di stelle di carta, egli va avanti e indietro, a tempo di musica, or celere or lento, sale per una tavola bilicata sopra un cavalletto, e discende, e ritorna pur sui suoi passi, senza sgarrare mai un momento, precisamente come se passeggiasse sulla Riva degli Schiavoni. Così in quei giuochi d'equilibrio visti e rivisti, colle palle, coi catini, coi piatti, egli non fa nulla di nuovo, ma ha sempre quell'aria d'uomo contento, sicuro di sè, che, illudendo un momento sul pericolo, ch'e' corre, desta un'impressione più piacevole nell'animo dello spettatore, quando questo fa poi il confronto fra il pericolo realmente corso, e la nessuna influenza che il timore di esso esercitava sul giocatore. La ragazzina Stewe anch'essa partecipa della precisione e del sangue freddo del fratello. Essa fa giuochi d'equilibrio, ma invece di farli sulla corda, li fa sopra un filo di ferro; il che aggiunge molto all'illusione, e rende più elegante e più bello il giuoco, perchè per effetto de' lumi, il filo di ferro sparisce, e con felice idea, t'illude a segno, da far credere che tutte quelle prodezze ella le faccia sospesa in aria. Avevamo dunque ragione di dire che la dottrina del massimo effetto utile col minimo dispendio di forze faceva capolino anche qui!

Veniamo adesso ai Cinesi. Abbiamo già detto che la caratteristica dei loro giuochi è un selvaggio sprezzo del pericolo, unito ad una massima indifferenza, e che, se i loro giuochi colpiscono più di quelli della famiglia Stewe, e destano qualche volta orrore, mancano però dell'eleganza, ch'è propria di quelli. Per esempio, come reprimere un moto di orrore, vedendo un uomo scagliare con quanto ha forza un coltello con punta acuta, contro una tavola, rasentando il collo e le dita d'un altro uomo, ch'è addossato alla tavola stessa? Non è tanto da maravigliarsi che i due giocolieri facciano adesso con indifferenza il giuoco, quanto che abbiano principiato a farlo. Adesso possono avere una certa sicurezza per le continue prove fatte. Ma allora? E' ci vuole davvero una gran precisione, una gran sicurezza di colpo in chi getta, una grande impassibilità in chi arrischia di ricevere, per conficcare quattro coltelli in un asse, tra le cinque dita allargate della mano d'un altro uomo, senza fallar mai! E poi, nella così detta *rotazione di coltelli diabolici*, uno dei Cinesi fa cogli stessi coltelli, dei quali si era già sperimentato il valor delle punte, quegli stessi giuochi indiani, che gli altri fanno colle palle; ei li fa con immensa celerità, facendoseli passare intorno al collo, sotto le braccia, per di qua, per di là, tanto da far credere che vi sia proprio qualche cosa di diabolico, in quelle lame lucenti, che fanno quella ridda infernale intorno ad un uomo. Questo per provare il selvaggio sprezzo del pericolo. Per la goffaggine citeremo il famoso salto mortale di uno de' fratelli cinesi. Figuratevi un uomo, e soprattutto un Cinese (se conoscete il tipo, questo gioverà per l'immagine), con un piatto in bocca, e dieci scodelle, due sotto le ascelle, e quattro per mano, e poi vedetelo fare cinque o sei salti per aria di seguito, senza fermarsi mai; e se riuscite a rappresentarvi ben vivo innanzi alla mente questo quadro, mi darete ragione.

Tanto i fratelli cinesi, che la famiglia Stewe sono molto festeggiati dal pubblico, e tanto gli uni che gli altri sono chiamati spesso agli onori del proscenio. Quando vi sono chiamati i Cinesi, essi hanno un curioso modo di ringraziare; si sciolgono la coda, che hanno attortigliata intorno al capo, e con questo par che credano di fare un grand'atto d'ossequio al pubblico. Come sarebbe bello conoscere la filosofia di questo strano uso dei figli di Confucio! Quanto a me, confesso che non so capirla. O

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 27 ottobre.

Sono arrivati: da Hammerfest, lo sch. danese *Elise*, cap. Reigen con baccalà per Palazzi, e da Wattee, brig. annov. *Amor*, cap. Rönn, con baccalà allo stesso; da Aguilas, brig. austr. *Elisa S.*, cap. Scarpa, con erba sparto, all'ordine; e da Trieste, brig. austr. *Spera in Dio*, cap. Penso, vuoto, all'ordine, ed altri erano in vista.

Vendevansi ancora olii di oliva con sostegno maggiore, e pochi di Dalmazia a fior. 31, e fior. 28 in qualità scadente, come si pagava un carico di vino in qualità scelta veramente, poco sotto le lire 70, ed altro erasi venduto circa lire 60. In generale, si vorrebbero ottenere nuovi ribassi; ma non vengono acconsentiti che per violenza di circostanze; prevale a questi limiti l'idea del sostegno. Vendevansi mandorle dolci a fior. 43 1/2, e per le poche restanti, si pretendono fior. 44. Il petrolio è aumentato ancora più, si pagava persino a fior. 31, e molte le ricerche del consumo; manca affatto l'olio di cotone.

Le valute stanno ognora al disaggio di 4 3/5 per %; le Banconote si offrivano a 93, con pochi compratori da 92 7/8 a 3/4. I prestiti si trovano un poco più offerti, e sono pochissime le transazioni. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 24 ottobre. Arrivati:

Da *Alessandria*, partito l'11 corr., brig. austr. *Amico Celeste*, di tonn. 276, cap. Mondaini G., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Tunisi*, partito il 3 corr., brig. austr. *Buona Sorte*, di tonn. 108, cap. Ghezzo G., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Vado*, partito il 30 settembre, brig. austr. *Vincenzo*, di tonn. 236, cap. Gavagnin G., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Tunisi*, partito il 9 corr., brig. austr. *Maria Lodovica*, di tonn. 220, cap. Scarpa F., vuoto, racc. all'ordine.

Da *Bergen*, partito il 24 agosto, schooner norvegese *Niels Hertzberg*, di tonn. 130, capit. Utne Jacob, con 5800 vaager baccalà, racc. all'ordine.

Da *Pireo*, partito il 6 corr., brig. greco *Panaja Idres*, di tonn. 117, cap. Revidis Barbari G., con 825 cetw. piselli, racc. a L. Rocca.

Da *Trieste*, pielego austr. *Fiorello*, di tonn. 49, patr. Monaro F., 1 part. ferro ghisa alla rinf., 15 bot. soda, 1 bot. allume, 35 bot. zucchero, 90 stanghe ferro, 88 maz. ferro, 1 bar. stagno, 6 bar. fichi, 6 sac. carrube, 5 cas. sapone, 75 sac. seme lino, 53 pez. legno da tinta, 1 cas. olio vetr., 50 sac. cassia, 3 col. porcellana, 20 sac. pepe, 7 col. merci div., 51 casse vuote, all'ordine.

Da *Traghetto*, pielego austr. *Fortunato B.*, di tonn. 48, patr. Ballarin V., con 1 part. carbon foss. alla rinf., all'ordine.

Da *Marsiglia*, partito l'11 corr., nave austr. *Cesare*, di tonn. 571, cap. Sussanich F., con 50 bot. melazzo, 40 bot. petrolio, 7 bot. oleina, 26 sac. caffè, 6 cas. vino, 1 cas. viti di ferro, all'ordine, racc. ai frat. Vianello.

Da *Livorno* ed *Avanzo*, partito il 21 settembre, schooner austr. *Teresina*, di tonn. 94, cap. Bonivento G. N., con 134 lastre di marmo, 5 bot. terra, 3 cas. giallo, 3 bal. droghe, 26 pez. alabastro, 7 col. olio, 3 col. canditi, 1 bot. allume, 60 pez. marmi in sorte, all'ordine, racc. a sè medesimo.

Da *Portobuso*, pielego austr. *Provvidenza*, di tonn. 19, patr. Meran N., con 133 sac. corteccia di rovere, all'ordine.

- - Spediti:

Per *S. Gio. di Brazza*, pielego austr. *Nicoletto*, di tonn. 16, patr. Luxich A., con 30 col. risetta, 1 col. crusca, 1 part. patate alla rinf.

Per *Fossa del Sangro*, pielego austr. *Cristoforo Colombo*, di tonn. 34, patr. Loja E., con 280 pez. legname in sorte.

Per *Bari*, pielego napol. *Marietta*, di tonn. 60, patr. Milella P., con 2225 fili legname in sorte, 10 bot. terra bianca, 81 col. riso, 14 col. ferro lavor., 15 mast. pece nera e botti vuote.

Per *Fiume*, pielego austr. *S. Vincenzo*, di tonn. 45, patr. Craiz B., con 45 pez. legname di lar., 8 cas. sapone, 2 sac. riso, 2 cas. steariche, 8 sac. farina gialla, 3 cassette merci.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 26 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 —
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 1/2	84 05
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	39 95
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	5	— —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	5	— —
Zante	»	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08 3/4
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 81
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	2 12 1/2
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	83 75	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	»	65 50	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	»	66 50	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote	»	92 60	»	— —

corrispondente a f. 107 : 99 p. 100 fior. d'argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 26 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Feldmann Francesco, consigl. titolare russo, alla Stella d'oro. — Fox W. H., all'Europa, - Fox W. Carlo, all'Europa. — De Morawski Adalberto, poss. polacco, all'Europa. — Portaluppi co. Camillo, - Cangiani march. L., poss. toscani, alla Ville. — *Da Verona:* Pope A. J., poss. americ., da Danieli. — Jankowska Antonietta, poss. di Kiew, da Danieli. — Druce Alessandro, poss. ingl., da Danieli. — Zaranek Pietro, poss. polacco, all'Italia, - Portaluppi co. Giorgio, all'Italia, della Città di Monaco. — *Da Padova:* Vecellio Antonio, giudice, bresciano, al Cavalletto. — Denina cav. Vincenzo, banch. torinese, da Danieli. — *Da Werschetz nel Banato:* De Radossarlievitz Giovanni, I. R. console, alla Stella d'oro. — *Da Trieste:* Ramasseter Vincenzo, da Danieli, - Gejschlager Giuseppe, da Danieli, - Arenstein Giuseppe, da Danieli, tutti tre possid. ungh. — Maclean J. M., poss. di Bombay, da Danieli. — Chelmick Giustiniano, poss. di Posen, alla Luna. — *Da Milano:* Gibson S. Giorgio, all'Europa, - Tuke H. Daniele, all'Europa, - Fazakerley N. John, all'Europa, tutti tre poss. ingl. — Gordon E. C., maggiore ingl., da Danieli. — Marcellino Emanuele, capit. sardo, alla Luna. — Allamelle Alfonso, alla Luna, - Raveau Eugenio, alla Luna, ambi negoz. franc. — Pollak Roberto, negoz. d'Amburgo, alla Luna.

Partiti per Vienna i signori: De Beust, uffiz. sassone. — *Per Verona:* Doboszinski Feliciano, poss. polacco. — *Per Trieste:* Gamaleya Alessandro, - Wimspeare, barone, ambi poss. russi. — De Bernoff J., colonnello russo. — *Per Milano:* Barclay de Tolly, - Balfur dott. J., ambi poss. di Riga. — Spini co. Vincenzo, maggiore sardo. — Pallavicino march. Uberto, poss. cremonese.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 26 ottobre . . . . . { Arrivati . . . . 1015 / Partiti . . . . . 806 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 26 ottobre . . . . . { Arrivati . . . . 28 / Partiti . . . . . 63 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24, 25, 26, 27 e 28 in *S. Silvestro.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 ottobre. — Scarpa Anna, di Guglielmo, di anni 1, mesi 11. — Salvadori Caterina, ved. Salvego, fu Gaetano, di anni 67, villica. — Grassetti Paolo, fu Andrea, di 60, barcaiuolo. — Vianello Caterina, di Vincenzo, di anni 2, mesi 6. — Barbaro Carlotta, di Francesco, di anni 3, mesi 6. — Zeccolato Domenico, fu Giacomo, di anni 44, industriante. — Gaggio Carolina, di Giuseppe, di anni 2, mesi 1. — Totale N. 7.

Nel giorno 20 ottobre. — Arcangeli Domenico, di Gaetano, di anni 1, mesi 13. — Morelli Giuseppe, di Giovanni, di anni 13, mesi 10. — Diana Antonio, di Giuseppe, di anni 1, mesi 10. — Lovato Maria, fu Luigi, di anni 40, villica. — Siega Felice, di Giovanni, di anni 2, mesi 10. — Cerroni Pietro, di Vincenzo, di anni 1, mesi 3. — Tedesco Antonio, fu Bortolo, di anni 50, domestico. — Totale N. 7.

Nel giorno 21 ottobre. — Socal Maria, di Simeone, di anni 2, mesi 2. — Menin Carlo, di Vincenzo, di anni 1, mesi 2. — Fasco Agostino, di Antonio, di anni 2, mesi 6. — Fioretti Marianna, di Pietro, di anni 3. — Casaloro Chiara, ved. Catarro, fu Giovanni, di anni 70, villica. — Angelini Maria, di Domenico, di anni 2, mesi 6. — Taboni Antonio, di Giacomo, di anni 35, barbitonsore. — Totale N. 7.

SPETTACOLI. — *Venerdì 27 ottobre.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall'artista Luigi Bellotti-Bon. — *Peccati vecchi e penitenza nuova.* Con farsa. (Recita a beneficio dell'artista Cesare Rossi.) — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *La polvere negli occhi.* — Dopo il primo atto, la famiglia americana, padre e figli *Hetair*, eseguirà dei giuochi orientali. (Serata a beneficio del piccolo americano *Frank Etair.*) — Alle ore 6 e mezza.

SOMMARIO. — *Sovrane risoluzioni. Nominazione. Dispaccio. Avvisi.* — Impero d'Austria; *dichiarazioni della* General Correspondenz *riguardo agli arrolamenti pel Messico. Confutazione d'un'asserzione de' giornali concernente il Ducato dell'Holstein. Telegrammi. Consiglio comunale di Lemberg. Giudizio statario nel Comitato di Zagabria.* — Stato Pontificio; *intenzioni attribuite al Governo.* — Regno di Sardegna; *elezioni di Firenze. Memoria del prefetto di Torino sul riparto dell'imposta della ricchezza mobile.* — Due Sicilie; *processo.* — Impero Ottomano; *aumento di truppe nell'Eggiaz, e motivo di esso.* — Francia; *il bar. di Hübner. L'Imperatore e lord Palmerston. Voci smentite.* — Germania; Assia; Africa; *varie notizie.* — Notizie Recentissime; *Bullettino politico della giornata.* — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *orazione funebre del generale La Moricière, recitata da monsignor Dupanloup, Vescovo d'Orléans.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 26 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
26 ottobre - 6 a.	336''', 93	9°, 0	8°, 5	61	Sereno fosco	S. E.		6 ant. 9
- 2 p.	339, 54	12, 5	11, 0	63	Quasi sereno	O. S. O.		6 pom. 7
- 10 p.	339, 76	11, 1	10, 6	62	Semisereno	O. N. O.		

Dalle 6 ant. del 26 ottobre alle 6 a. del 27: Temp. mass. 13°, 3; min. 8°, 1.
Età della luna: giorni 7.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 25672. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (2. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dei giorni sotto indicati, nuova gara per deliberare in vendita al maggior offerente e sotto riserva della Superiore approvazione, le realità camerali descritte nella sottoposta descrizione, e verso il dato pure sottospecificato.

La delibera si pronuncierà sotto le condizioni dell'Avviso a stampa 11 luglio a. c., N. 16226, ricordate dagli articoli 7 agosto e 7 settembre successivi, N.i 18736, 22605.

Le offerte in iscritto si accetteranno a protocollo dell'Intendenza stessa nei giorni rispettivamente prefiniti all'esperimento.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 16 ottobre 1865.
L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente delle finanze F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

1. Casa nel Sestiere di Castello, Parrocchia di S. Zaccaria, Circondario di Rugagiuffa, all'anagraf. N. 4833, N. della nuova mappa, 1470, pert. cens. —.05, rendita censuaria lire 115:92, prezzo dello stabile fior. 1750, da depositarsi, fiorini 175, pel 7 novembre 1865.

2. Casa nel Sestiere medesimo, Parrocchia S. Maria Formosa, Circond. S. Leone, all'anagraf. N. 5466, N. della nuova mappa 899, pert. cens. —.03, rendita cens. lire 132:60, prezzo dello stabile fior. 1700, da depositarsi, fior. 170, per l'8 detto.

3. Casa nel Sestiere e Parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 5464, N. della nuova mappa 897, pert. cens. —.04, rendita cens. lire 123:76, prezzo dello stabile fior. 1000, da depositarsi, fior. 100, pel 9 detto.

NB. Tutti questi stabili sono del Comune censuario di Castello.

NB. Si fa avvertenza, che nel giorno 10 novembre a. c., si terrà un esperimento complessivo sul dato di fior. 4450 v. a.

N. 6484. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Rendendosi disponibile presso la Congregazione centrale un posto di vicesegretario di II classe con l'annuo soldo di fiorini 945 v. a., aumentabili per ottazione alla I classe ai fiorini 1,050 v. a. e con la classe IX delle diete, se ne apre col presente Avviso il concorso a tutto il 10 novembre p. v., entro il quale gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, debitamente documentate e con la tabella normale, a mezzo delle Autorità rispettive, indicando pure gli eventuali loro rapporti di parentela o di affinità con impiegati del Centrale Collegio.

Dalla Congregazione Centrale lomb.-veneta,
Venezia, 20 ottobre 1865.

N. 10160. AVVISO. (2. pubb.)

La Ditta Francesco Bombarda ha invocato la legittimazione degli usi d'acqua del fiume Lemene, da essa goduti quale attuale proprietaria degli opificii di Portovecchio Distretto di Portogruaro.

Tali usi consistono in cinque macine da grano, due pile da Riso, una delle quali in surrogazione alla sega esistente in antico, un buratto, ed un trebbiatoio.

Vengono col presente invitati gli aventi interesse a presentare le documentate loro opposizioni contro la domanda, prima del giorno 30 novembre 1865, presso l'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, con avvertenza che successivamente non sarebbero più ammissibili in sede amministrativa, e che frattanto rimane ostensibile a chiunque nell'Ufficio medesimo il relativo progetto colla descrizione delle opere da eseguirsi.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, li 9 ottobre 1865.
L'I. R. consigl. aulico, Delegato provinciale,
Cav. DE PIOMBAZZI.

N. 18901. AVVISO DI CONCORSO. (2 pubb.)

Inerentemente al riverito Dispaccio 19 settembre a. c. N. 8405 C. N. dell'eccelso I. R. Ministero di Stato, si apre concorso ad un posto di maestro presso l'I. R. Scuola reale superiore di Spalato, cui va annesso il salario di annui fiorini 630 v. a., oltre al diritto di promozione al saldo maggiore di annui fior. 840 v. a. ed alle aggiunte decennali di annui fior. 210 v. a.

Gli aspiranti al detto posto dovranno comprovare di essere stati abilitati all'insegnamento della chimica e di un'altra materia del gruppo fisico-matematico.

Le relative suppliche, corredate di documenti che attestino l'età, la religione, gli studii precorsi, la conoscenza delle lingue, ed i prestati servigi, dovranno essere prodotte alla Luogotenenza fino al giorno 30 ottobre 1865.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Zara, 29 settembre 1865.

N. 23856. AVVISO DI CONCORSO. (2. pubb.)

Presso l'I. R. Ginnasio di Rovereto si è resa vacante la cattedra di filologia classica colla lingua italiana quale lingua d'insegnamento.

Gli aspiranti al detto posto, col quale va unito il salario d'annui fior. 735 o rispettivamente di fior. 840 v. a., insieme colle regolari aggiunte decennali presenteranno alla scrivente nella via prescritta le loro istanze debitamente corredate e dirette all'eccelso I. R. Ministero di Stato, e ciò entro tutto il mese di novembre 1865.

Dall'I. R. Luogotenenza pel Tirolo e Vorarlberg,
Innsbruck il 6 ottobre 1865.

N. 8576. AVVISO. (2. pubb.)

La Ditta dott. Francesco Alvise conte Mocenigo ha invocato l'autorizzazione di divergere l'acqua della Roggia Vidimana, di cui è investito già da tempo remoto, e d'immetterla dalla sponda destra nello scolo Canaletto di sua proprietà, e da questo nel canale Taglio, arteria principale che convolge le acque tutte del Tenimento di Alvisopoli nel fiumicello Lugugeana al Gorgo detto Marchesan, allo scopo di irrigare ad uso di risaia il suo fondo esistente in località denominata Alvisopoli nel Comune di Fossalta, Distretto di Portogruaro.

In senso all'art. 4 del vigente Regolamento italico per le irrigazioni 20 maggio 1806, vengono col presente invitati gli aventi interesse a presentare le documentate loro opposizioni contro la domanda, prima del giorno 20 novembre 1865, presso l'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, con avvertenza che successivamente non sarebbero più ammissibili in sede amministrativa, e che frattanto rimane ostensibile a chiunque nell'Ufficio medesimo il relativo progetto colla descrizione delle opere da eseguirsi per l'erogazione e condotta delle acque e per lo scarico delle colaticce.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 13 ottobre 1865.
Cav. DE PIOMBAZZI.

AVVISI DIVERSI.

N. 830. 1184

AVVISO.

Si annunzia, che nel dì 9 novembre p. v. alle ore 9 e successive mattine, in Vezzena di Levico, e precisamente nella casa ad uso Osteria su quell'Alpe, a mezzo d'una Commissione municipale, verrà tenuta pubblica asta per la vendita di circa 2300 piante d'alto fusto di piceo ed abete, poste nei boschi sottonominati, di ragione del Comune di Levico, e scompartite nei seguenti lotti:

N. del lotto	N. approssim. delle piante contenute nel lotto	Denominazione dei boschi in cui esistono le piante	N. approssim. dei pezzi d'unità di misura ricavabili	Prezzo di stima d'un pezzo d'unità di misura F.	S.
I	600	Brusolada e Costi di Sopra	885	3	14
II	610	Brusolada e Marcai di Sopra	924	3	9
III	560	Brusolada e Marcai di Sotto	879	3	9
IV	550	Brusolada e Poterina	981	3	5

Si avverte pure, che contemporaneamente, e nello stesso giorno si procederà all'asta per la vendita dei qui sotto descritti lotti di legna ad uso di carbone derivante dai sotto accennati boschi in Vezzena di Levico:

N. del lotto	Bosco in cui esistono le legne da carbonizzarsi	Qualità delle legne	N. appros. delle some di carbone da ricavarsi	Prezzo di stima d'una soma di carbone F.	S.
I	Costone verso Varagno	ceppaie di piceo e poca ramaglia	400	—	35
II	Verso il campivolo dei Costi	pino mugo e ceppaie	600	—	45
III	Verso il campivolo dei Marcai di sopra	ceppaie e ramaglie	400	—	40
IV	Colo dei Costi di sopra	ramaglie e ceppaie	500	—	45

Cadaun lotto tanto delle piante, che delle legne ad uso carbone, verrà licitato separatamente, ritenendosi per prezzo di prima grida quello rispettivo di stima.

I levatarii delle piante dovranno pagare a titolo d'anticipazione, ed in isconto del prezzo di compera l'importo di fior. 300 per cadaun lotto, entro giorni 15 dal dì della delibera, quando non preferiscano di sborsarlo all'atto d'asta, e quelli del carbone sono tenuti di depositare il 10 p. % sul prezzo di compera.

Le complete condizioni d'asta sono ostensibili in questo Municipio d'ora in poi.

Dal Municipio,
Levico 20 ottobre 1865.
Il Podestà, G. B. VELLE.

ATTI GIUDIZIARII.

Al N. 18841. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Veneto, di ragione di Gaspare de Valentin, abitante a S. Moisè, addetto quale facchino alla Birreria all'insegna della Città di Gratz.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto de Valentin, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dottor Parenzo, deputato curatore nella massa concorsuale, sostituito dall'avvocato Errera, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 gennaio 1866, alle ore 12 mer., dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione II, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 24 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 42680. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte della I. R. Pretura Urbana civile di Venezia, si notifica che nel 17 agosto 1865 morì Marina Meneghini di Francesco, vedova di Lorenzo De Paoli, lasciando una disposizione di ultima volontà nella quale, dopo molti legati, istituì erede il figlio Francesco-Antonio De Paoli. Essendo ignota al Giudizio la dimora di quest'ultimo, viene esso eccitato ad insinuarsi presso questo Giudizio entro un anno dalla data del presente Editto ed a produrre la propria dichiarazione di erede, mentre altrimenti la eredità sarà ventilata in confronto degli insinuatisi e dell'avvocato Francesco dott. Bombardella, ad esso deputato in curatore.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
MARANGONI.
Favretti.

N. 22012. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Commerciale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Giacomo Masier di Angelo, esercente la commissione ed il deposito di granaglie in questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Masier ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dottor Baschiera con sostituzione dell'avvocato Quadri, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 gennaio 1866, alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione N. IV, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 24 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI.
Veronese, Agg.

N. 17227. 1. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che sopra odierna istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per la locale I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, viene all'assente d'ignota dimora Corraelo Ronzoni detto Cecchini, deputato in curatore ad actum questo avvocato dott. Bolognini, all'effetto di poter in di lui confronto esperire la procedura di esazione del credito erariale per la tassa di fior. 59:12 1/2 e relativa addizionale per rinnovazione di suppegno nella iscrizione rinnovativa presa nei registri dell'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Verona, a carico di Sandri Filippo fu Luigi come e con quant'altro è specificato nell'odierno esibito pari Numero.

Incomberà pertanto ad esso assente di dimora ignota, quale erede della defunta sua madre Ronzoni Teresa, di far tenere al detto curatore le credute istruzioni, o quando meno di eleggere e far conoscere un diverso suo procuratore, altrimenti non potrà attribuire che a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ciò si pubblichi come di metodo, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.
Verona, 5 ottobre 1865.
Pel cav. Presidente in permesso,
Il Cons. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini, Dir.

N. 6978. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Padova rende pubblicamente noto, che nella Camera N. 3 di esso Tribunale dinanzi ad apposita Commissione nei giorni 22 novembre e 23 dicembre 1865, sempre dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom., sarà tenuto duplice esperimento d'incanto per la vendita del dominio diretto sotto descritto della eredità oberata di Domenico Breda, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Il diretto dominio fondato sopra lo stabile sottodescritto sarà deliberato all'unico offerente, se solo od al miglior offerente, se più, sempre però nei detti due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima giudiziale eretta dagli ingegneri Giovanni dott. Faenza e Pietro dott. Dionese in data 26 luglio anno corrente, prodotta il 29 detto sotto il N. 8953 e della quale ognuno potrà averne ispezione o presso questo Tribunale o presso l'amministratore.

II. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima cautata la propria offerta col previo deposito in mano della Commissione del decimo del valore di stima in effettivi fior. della nuova v. a., od anche in monete d'oro al corso dell'ultimo listino della borsa di Venezia. Tale deposito, chiusa l'asta, sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 dall'intimazione del Decreto approvante la subasta, depositare in Cassa forte di quest'I. R. Tribunale, nelle monete come sopra specificate e calcolate, l'importo della delibera, dopo imputato sul prezzo il deposito fatto all'asta, importi il quale l'intero prezzo per cui il diretto dominio sarà stato deliberato.

IV. Il rimanente del prezzo d'asta resterà in mano del deliberatario fino a trenta giorni successivi alla consegna che sarà fatta all'amministrazione della massa della copia del riparto del prezzo e ciò pegli effetti del § 151 del Giud. Reg.

V. Sopra questo residuo prezzo il deliberatario dovrà pagare l'interesse del 5 per 100 in mano dell'amministratore in due eguali rate semestrali posticipate, decorribili dal giorno ultimo di uno o d'altro dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre in cui scadono a carico dei livellarii le rate dell'annuo canone da essi dovuto.

VI. Il godimento del diretto dominio venduto ossia il diritto alla percezione dell'annuo canone comincierà a favore del deliberatario dalla rata scadibile subito dopo la delibera.

VII. Il deliberatario a partire dal giorno della delibera dovrà sostenere tutti i pesi, nessuno eccettuato, che fossero inerenti al diretto dominio venduto, e tanto il residuo capitale a pareggio del prezzo di delibera, quanto l'interesse sullo stesso dovranno essere immuni da qualunque peso, tassa, imposta o trattenuta dipendenti da leggi presenti o future.

VIII. Il deliberatario fino all'aggiudicazione definitiva, nel caso che lo stabile, su cui è infisso il diretto dominio venduto, non fosse assicurato per parte dei livellarii dai danni del fuoco, dovrà a ciò prestarsi, dandone la prova relativa entro giorni quattordici dall'intimazione del Decreto di delibera, comprovando cioè che lo stabile stesso è assicurato pel valore almeno per cui gli sarà stato deliberato il diretto dominio, e dovrà poi ad ogni richiesta dell'amministratore offrire la prova del pagamento tanto degli annui premii quanto delle pubbliche imposte cadenti sullo stabile stesso.

IX. Tutte le spese di delibera, di deposito, tasse relative, imposte di trasferimento attualmente in corso o che potessero sopravvenire, quietanza pel capitale e pegli interessi, quelle per l'aggiudicazione, nessuna eccettuata, staranno a tutto carico del deliberatario.

X. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle suddette condizioni, sarà in facoltà dell'amministratore del concorso tanto di richiamarlo all'esecuzione, quanto di ritenerlo decaduto dalla delibera e di provocare il reincanto a tutto di lui rischio e pericolo dovendo il fatto deposito, per quanto fosse sufficiente, rispondere di ogni conseguenza, ritenuto il deliberatario ulteriormente responsabile per la parte rimanente.

XI. Adempiute che abbia il deliberatario a tutte le premesse condizioni ed a qualunque altra disposizione di legge, pagato ch'egli abbia l'intiero prezzo di delibera, potrà chiedere e gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione del diretto dominio subastato.

Descrizione del diretto dominio.

Diretto dominio fondato sopra casa con opifizio da macina e diritto d'acqua per oncie 60 circa, in Padova alle Torricelle al volto dei Folli al civ. N. 3654 e Finanziale N. 2, il tutto descritto in mappa al N. 5519, per la superficie di pert. cens. 0.26, colla rendita pure cens. di L. 452:52 e pel quale diretto dominio gli attuali livellarii Anna Pascottini fu Girolamo e Giuseppe Bazzaro fu Pietro, pagano 1 annuo canone di a. L. 800, stabilite corrispondersi coll'istromento 27 febbraio 1862, N. 2682, atti di questo Notaio Tiso dott. Camposampiero Gazo, in quattro eguali rate trimestrali, scadibili nel giorno ultimo dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre di ogni anno.

Stimato detto diretto dominio nella perizia giudiziale 26 luglio anno corr. sotto il N. 8953 dagli ingegneri Faenza e Dionese austr. L. 15,200, pari a fiorini 5320 della nuova valuta austr.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 17 ottobre 1865.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

N. 4380. 1. pubb.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che ad istanza dell'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Verona, ed in pregiudizio di Zanetti Gio. Batt. e Maria fu Bortolo, tutelati da Giovanni Zanetti di S. Zeno di Montagna, nei giorni 18, 25 novembre e 2 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. avranno luogo in questa Cancelleria Pretoriale i tre esperimenti per la vendita all'asta pubblica dell'immobile sottodescritto, ed alle seguenti condizioni.

Capitolato d'asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4:04, importa fior. 35:35 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito il deposito verificato.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di S. Zeno di Montagna, Distretto di Caprino, mappale N. 813, di pertiche cens. 2.36 e della rendita cens. di a. L. 4:04.

Dall'I. R. Pretura,
Caprino V., 20 settembre 1865.
Il Dirig., TROMBETTI.
Serena Canc.

N. 13778. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cividale rende noto, che sopra istanza a questo N., prodotta dall'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., in confronto di Cargnello Francesco, ha fissato il giorno 18 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta nei suoi locali d'Ufficio del quinto esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento il fondo verrà deliberato a qualunque prezzo anche al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1:17, importa fior. 10:25 v. a.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Descrizione del fondo da subastarsi, sito nel Comune cens. di Povoletto.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 2061, di pert. 0.56, rendita L. 1:17.

Il presente si affigga in quest'Albo Pretoreo nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 29 settembre 1865.
Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

N. 13813. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cividale rende noto, che sopra istanza a questo N., prodotta dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, rappresentante l'I. R. Procura, contro De Cecco Giovanni fu Giovanni, ha fissato i giorni 18 e 25 novembre e 2 dicembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta nei suoi locali d'Ufficio del triplice esperimento d'asta, per la vendita dell'immobile in calce descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 13:44, importa fiorini 117:62 1/2 di n. valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta, dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Casa in mappa di Buttrio al N. 2462, di pert. 0.18, rendita L. 13:44.

Il presente si affigga in quest'Albo Pretoreo, nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 30 settembre 1865.
Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

N. 7756. 2 pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro rende noto, che ad istanza dell'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Venezia saranno tenuti a mezzo d'una Commissione nella sua residenza, nei giorni 16, 23, 30 novembre, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile descritto in calce del presente Editto, esecutato a carico di Pietro e Luigi Paulon, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 30:14, importa fiorini 268:50 di n. valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti da subastarsi: dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Alvisopoli, Distretto di Portogruaro, Provincia di Venezia.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 553, di pert. cens. 14.02, rend. L. 30:14.

Il presente si pubblichi mediante affissione in quest'Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città ed in Alvisopoli, e mediante triplice inserzione nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Portogruaro, 1.° settembre 1865.
Il Pretore, MORIZIO.

N. 10180. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora sig. Bortolo Carazzi, affittuale, era di Sambonifacio, che nel giorno 1.° settembre p. p., sotto il N. 8722, venne prodotta a questa Pretura in di lui confronto dal nob. conte Pietro di Serego Allighieri, una petizione per pagamento di fior. 520:50 a saldo di altrettanta somma esborsata per suo conto a saldo specifiche per attivazione d'investitura d'acque allo stabile di Valfonda, e che sulla stessa venne redeputata comparsa al giorno 20 dicembre 1865.

Lo si avverte che a tutto suo rischio e pericolo gli fu deputato in curatore questo avv. sig. Ferrari, al quale potrà fornire tutti i documenti e prove utili alla sua difesa, o quanto meno eleggere nuovo suo procuratore e notificarlo a questo Giudizio, mentre in difetto dovrà sopportare ed ascrivere a propria colpa le eventuali conseguenze.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 11 ottobre 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 3880. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che Caterina Silvestri di Luigi di Ceneselli, fu interdetta per imbecillità, e che le venne deputato a curatore il marito Sebastiano Bronzati.

Dall'I. R. Pretura,
Massa, 1.° ottobre 1865.
Per il Pretore in permesso,
L'Aggiunto, NORIS.

N. 11795. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lomb.-Ven., di ragione di Pietro Cortese, negoziante di vino e liquori di questa città, Via Malvasia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Pietro Cortese, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato Grego, deputato curatore nella massa concorsuale colla sostituzione dell'avv. Gio. Batt. d.r Storni, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 24 gennaio 1866, alle ore 10 antim., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 21, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 16 ottobre 1865.
Per il bar. Presidente in permesso,
PIETRA Cons.
Carnio Dir.

N. 6182. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Piove invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Ventura Ferro fu Angelo, domiciliato in Codivigo, morto il 20 maggio corr. anno, senza testamento a comparire nel giorno 28 p. v. novembre ore 9 ant. innanzi a questa Pretura, per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè, in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro credito che quello che loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura,
Piove, 28 settembre 1865.
Il Pretore, SARTORELLI.

N. 11242. 3. pubb.

EDITTO.

Si porta a notizia dell'assente e d'ignota dimora Teresa Nadin Billat, maritata Marchiò di Vigonovo, che l'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., rappresentante l'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, produsse anche in suo confronto la petizione 1.° agosto 1865, Numero 9439, in punto pagamento livelli, e che sulla stessa venne fissata l'Aula Verbale del giorno 30 novembre, ore 9 ant.

Viene inoltre notiziata essersi deputato in suo curatore a tutto suo pericolo e spese l'avvocato di questo foro dott. Andreoli, al quale potrà comunicare i necessarii documenti, titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente sia affisso all'Albo Pretorio nei soliti pubblici luoghi di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 19 settembre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
De Santi, Canc.

N. 18184. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione dell'emigrato Giacomo nobile Cigolotti fu Giacomo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto nob. Giacomo Cigolotti, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato Mario dott. Radaelli, deputato curatore nella massa concorsuale colla sostituzione dell'avv. Podreider, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 novembre p. v., alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 4, per passare alla elezione di un amministratore interinale, e proposta dei provvedimenti che fossero del caso quanto alla sostanza sotto apprensione giudiziale e nel 9 gennaio 1866, ore 10 per la nomina dell'amministratore stabile o conferma dell'interinale e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Sezione civile,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 7824. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra istanza esecutiva dell'I. R. Intendenza delle Finanze in Vicenza, contro Giacomo e Rosa Muzzolon di Alonte, avranno luogo presso questa Pretura, nei giorni 4 e 11 dicembre p. v. e 15 gennaio 1866, gli esperimenti per la vendita dei beni in calce descritti, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 05:27, importano fior. 46:11 di n. valuta austr., con riguardo alla parte oppignorata, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge, la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria; sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi, in Comune censuario di Alonte.

N. 900, pascolo cespuglioso, di pert. 3.38, rend. a. L. 0:95.

N. 901, arat. arb. vit., pert. 3.75, rend. a. L. 14:88.

N. 902, zerbo, pert. 0.29, rend. a. L. 0:03.

Totale pert. 7.42, rend. a. L. 15:86.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura,
Lonigo, 3 ottobre 1865.
Il Pretore, CLEMENTI.
L. Monti Canc.

N. 11753 a. 65. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pordenone avvisa, che sopra istanza dell'I. R. Procura di Finanza, faciente per l'I. R. Intendenza Prov. delle Finanze in Treviso, ha fissato i giorni 24 novembre, 6 e 20 dicembre pp. vv., sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., pel triplice esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala delle udienze di questa Pretura medesima per la vendita dei fondi sotto descritti, di ragione dell'esecutato Biason Giacomo per sè e quale rappresentante i minori di lui figli Leonardo, Giuseppe e Sante di Fiume del valore censuario di fiorini 30:27 1/2.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rend. cens. di a. L. 3:46, importa fior. 30:27 1/2 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da vendersi.

Provincia di Udine, Distretto di Pordenone, Comune di Fiume.

Al N. 360, arat. arb. vit., di pert. cens. 3.68, rendita Lire 3:46.

Si affigga il presente all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa città e nel Comune di Fiume, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Pordenone, 3 ottobre 1865.
Il Pretore, G. NARDI.
Martello.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

SABATO 28 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 248.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3½ alla linea, di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Rescritto di Gabinetto del 16 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, all'I. R. tenente-maresciallo, Luogotenente e comandante generale della Dalmazia, Francesco barone Philippovich di Philippsberg.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare al grado di cavaliere dell'Impero austriaco il console in Costantinopoli, Francesco di Paola Soretich, quale cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di terza classe, a norma degli Statuti dell'Ordine stesso.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare Ladislao barone di Majthényi, il seniore, a Conte supremo del Comitato di Bars.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito all'inserviente d'armata di seconda classe, dello stato dell'Accademia del genio, Giuseppe Schonkolla, impiegato come portiere, in riconoscimento dei suoi lodevoli servigi d'oltre 50 anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 12 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il professore straordinario di diritto romano all'Università di Cracovia, dott. Federico Zoll, a professore ordinario della stessa materia.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe al professore dell'Accademia medico-chirurgica Giuseppina, dott. Matteo Schwanda, in riconoscimento della sua proficua operosità nel ramo d'istruzione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe allo scrittore dell'I. R. Biblioteca di Corte, e professore alla Scuola di guerra, Giuseppe Weil.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale, esente da tasse, al capo d'esercizio della ferrovia settentrionale dello Stato, Carlo Stempf.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'8 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito al contabile di prima classe del reggimento fanti confinarii di Pietrovaradino n. 9, Tommaso Petrovich, in riconoscimento dei zelanti servigi da lui prestati per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al caporale del 2.° reggimento di gendarmeria, Giuseppe Brazda, in riconoscimento d'aver salvato un uomo dalla morte, con pericolo della propria vita.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio ha trovato di accordare al dott. Antonio Salviati di Venezia, ed a Lorenzo Radi, fabbricatore di vetri e smalti in **Murano**, un privilegio esclusivo della durata d'un anno, per l'invenzione di lastre di vetro, di qualsiasi forma e tinta e voluta (inclusivamente ai così detti Rulli), eguali ed aventi le stesse apparenze di quelle simili produzioni antiche, per adornare principalmente finestre di chiese e di edificii a vecchio stile.

N. 28392.

Nel giorno 14 ottobre corrente venne dispensata e spedita la Puntata VII della Raccolta delle Ordinanze e Notificazioni delle Autorità provinciali del Regno Lombardo-Veneto, come pure la Puntata X della Raccolta delle traduzioni delle Leggi ed Ordinanze valevoli pel Regno Lomb.-Veneto, estratte dal *Bullettino delle leggi dell'Impero.*

La prima contiene: al N. 17 la Circolare luogotenenziale 21 agosto 1865 N. 22164 sull'inammissibilità di ricorsi alle Autorità centrali contro due conformi decisioni nei casi contemplati dall'Ordinanza ministeriale 27 ottobre 1859 N. 11420.

Al N. 18, la Notificazione dell'I. R. Prefettura delle finanze lomb.-veneta del 22 agosto 1865 N. 15196, concernente l'esazione dell'imposta prediale, contributo arti e commercio ed imposta sulla rendita fino al 31 dicembre 1865.

Al N. 19, Avviso dell'I. R. Direzione lomb.-veneta del Censo del 14 settembre 1865 N. 5831, relativo alla produzione del tipo a corredo delle petizioni di trasporto anche pegli appezzamenti dei terreni nei Comuni di Ostiglia, Villimpenta e Fellonia, nella Provincia di Mantova.

Al N. 20, Notificazione dell'I. R. Luogotenenza lomb.-veneta 1.° ottobre 1865 N. 26109 relativa ad alcuni favori accordati da S. M. I. R. A. ai costrutori ed armatori navali in Chioggia.

Al N. 21, Circolare luogotenenziale 2 ottobre 1865 N. 5382 Pres., relativo all'avanzamento per ottazione d'impiegati e servi.

La seconda contiene: al N. 50 la Legge 8 luglio 1865 intorno al compenso da corrispondersi alla Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco pel contrattuale disimpegno del servizio marittimo. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XVI, N. 51).

Al N. 51, la Legge 10 luglio 1865, intorno alle eccezioni da accordarsi agli Stabilimenti, che esercitano affari di credito, dalle disposizioni generali delle leggi sulle competenze per affari giuridici, documenti, scritture ed operazioni d'ufficio. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XVIII, N. 56).

Al N. 52, l'Ordinanza dei Ministeri di finanza e del commercio del 19 luglio 1865, sull'applicazione di alcune delle nuove disposizioni daziarie attivate col 1.° luglio stesso. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XVI, N. 53).

Al N. 53, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 21 luglio 1866, intorno alle cautele da osservarsi perchè non abbia luogo ora restituzione d'imposta per la birra nazionale trasportata nel territorio extra doganale dell'Istria e delle isole del Quarnero. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XVIII, N. 56.)

Al N. 54, la Dichiarazione ministeriale del 7 agosto 1865, risguardante la convenzione conchiusa col Governo ducale di Anhalt intorno ad alcune facilitazioni nella legalizzazione dei documenti pubblici od autenticati d'Ufficio. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XIX, N. 61.)

Al N. 55, la Notificazione del Ministero della Casa imperiale e degli affari esterni, del 7 agosto 1865, risguardante l'accessione del Granducato di Assia alla convenzione contenuta nel *Bullettino delle leggi dell'Impero*, al N. 37 del 1865, relativa alla reciproca tutela contro la falsificazione dei bolli, ecc. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XIX, N. 62).

Al N. 56, la Dichiarazione ministeriale del 9 agosto 1865, risguardante la convenzione conchiusa col Governo granducale di Sassonia, Weimar intorno alla legalizzazione dei documenti. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XIX, N. 64.)

Al N. 57, la Notificazione del Ministero della Casa imperiale degli affari esterni del 9 agosto 1865, risguardante l'accessione del Granducato di Sassonia-Weimar, del Ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha, del Principato di Schwarzburg-Rudolstadt e del Principato di Reuss della linea cadetta, alla convenzione contenuta nel *Bullettino delle leggi dell'Impero* al N. 37 pel 1865, intorno alla reciproca tutela contro la falsificazione dei bolli, ecc. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XIX, N. 65.)

Al N. 58, l'Ordinanza del Ministero di Stato e delle Cancellerie auliche ungherese, croato-slavona e transilvana del 10 agosto 1865, colla quale viene pubblicata l'accessione del Governo del Langraviato d'Assia alla convenzione, conchiusa fra parecchi Governi della Confederazione germanica pel trattamento dei rispettivi sudditi ammalati e pel seppellimento di quelli defunti. (*Bullettino delle leggi dell'Impero*, Puntata XIX, N. 66.)

Venezia 18 ottobre 1865.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 28 ottobre.

Le grandi questioni interne, pendenti nell'Austria, hanno, per lo sviluppo dell'Impero, una così alta importanza, che oggidì l'universale attenzione si rivolge sopra tutto ad ogni avvenimento, che stia in qualche rapporto colla soluzione, a cui ci andiamo incamminando. Questo fenomeno così naturale fece sorgere l'ipotesi, che sia nato un mutamento, o una trasformazione, nell'importanza, che si annette in Austria alla posizione dell'Impero in Germania, verso la Germania e verso il popolo tedesco.

Tuttavia i rapporti verso la Germania non possono scemare giammai, ma ben piuttosto crescere d'importanza per l'Austria, poichè essi sono decisivi per tutto il suo andamento mondiale. L'Austria, da un migliaio d'anni a questa parte, è così intimamente inviscerata coll'essenza e coll'esistenza della Germania e del popolo tedesco, che una separazione porrebbe in estremo pericolo la prosperità d'entrambe le parti. L'Austria è così profondamente convinta di questa verità, ch'essa riconosce come una condizione indispensabile alla propria esistenza la sua unione colla Germania, e si atterrebbe ad essa incrollabilmente, e a costo d'ogni pericolo, quand'anche la storia non l'avesse costituita a Potenza presidiale, e quindi a tutela della Confederazione degli Stati germanici, che prima erano tenuti insieme dalla Corona imperiale germanica.

In questo rapporto, l'Austria riconosce non solamente un diritto storico, ch'essa è tenuta a rispettare dal dovere che ha verso sè stessa e verso la Confederazione, ma ben anche un principio prescritto dalla legge eterna della storia per regolare la sua vita politica.

Appunto perchè le norme, che da ciò derivano pel contegno dell'Austria e pei suoi sforzi politici, non hanno a sorgente l'egoismo, ma sono il risultato della natura delle cose e di un processo storico esente da qualsiasi influenza arbitraria, appunto perciò (diciamo) esse non possono trovarsi mai in contraddizione colle condizioni e colle esigenze dello sviluppo naturale della Germania in potenza e in libertà, in coltura ed in incivilimento, ma non possono che servire a promuovere e a guarentire il bene delle singole parti come quelle del corpo complessivo.

Ciò è così chiaro, così certo, così legittimo, che gli stessi periodi più tempestosi e più agitati nella storia dell'Austria e in quella della Germania, non ne fecero sorgere giammai il menomo dubbio. Qualunque sia il mutamento, che possa essere prodotto dall'universale sviluppo delle cose, comunque si trasformino le esterne apparenze, comunque si modifichino le condizioni maggiormente influenti, comunque sorgano nuove forze e le vecchie forze cedano il campo, i rapporti dell'Austria verso la Germania e verso il popolo tedesco possono bensì assumere una forma più intima, ma non possono venire rilassati, e tanto meno disciolti. Ambedue le parti sono attratte l'una verso l'altra, e non possono separarsi quand'anche lo volessero — esse si sono immedesimate!

Se in Austria non si parla che raramente di questo rapporto, ciò procede dal fatto, che si parte dal fermo principio che non è necessario di spiegare con parole quello che risulta dal concetto stesso dell'Austria. (*Wiener Abendpost.*)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 24 ottobre.

Leggiamo nella *General-Correspondenz*: « Un telegramma di Pest dell'odierna *Presse* reca una comunicazione d'importanti deliberazioni, che sarebbero state prese nell'ultima seduta ministeriale. Premesso ora che le importanti questioni, toccate in quel telegramma di Pest, fossero state realmente oggetto dell'ultima Conferenza ministeriale, che fu tenuta ieri, sarà difficile di poter credere che, dopo le ripetute pruove date in tale riguardo dagli attuali rettori degli affari governativi, la cognizione delle decisioni, prese in proposito, sia penetrata nello stesso giorno tant'oltre, da poter essere rispedita ancora ieri da Pest alla *Presse*. Astrazion fatta da ciò, possiamo assicurare nel modo più positivo che tutta quella comunicazione manca di qualsiasi fondamento, e quindi che tutte le deduzioni che vi vanno annesse, sono del tutto erronee. Per ciò che riguarda specialmente l'osservazione, fatta nel summentovato telegramma, che, in seguito alle annunziate deliberazioni, le quali, però, come abbiamo osservato più sopra, non esistono in realtà, fosse stata anche rivocata la chiamata di monsignor Vescovo di Strossmayer al posto di Cancelliere aulico croato, chiamata che la *Presse* crede dover sostenere anche in un altro suo passo come un'intenzione del Governo, noi possiamo assicurare nuovamente il suddetto foglio che questa chiamata non è stata giammai oggetto di trattazione in luogo competente. »

La stessa *General-Correspondenz* scrive: « Il giornalismo si è occupato nuovamente, e più volte, d'una circolare, emanata dal R. Cancelliere aulico ungherese in affari di riscossione d'imposte arretrate in Ungheria, nella quale sarebbe stato raccomandato nella riscossione il massimo riguardo verso quelli, che sono in arretrato colle imposte. In quella circolare, le somme arretrate in Ungheria, sino alla fine di giugno, sarebbero indicate nell'importo di 18 milioni di fiorini.

« Per prevenire altre congetture, che si potrebbero trarre da questa notizia, ci troviamo indotti a rettificarla, facendo conoscere che la circolare in quistione del R. Cancelliere aulico ungherese *non* esiste, e quindi che in essa non può comparire nè questa nè altra somma d'imposte arretrate; d'altro canto che in un decreto, emanato nel mese d'ottobre, non si andrebbe certamente ad indicare un importo arretrato d'imposte del mese di giugno, il quale importo, per quanto ci ricordiamo, era generalmente noto per le relative spiegazioni, date dal sig. Ministro delle finanze nella Camera dei deputati, ma che un simile decreto, se esistesse realmente, dovrebbe riferirsi ad un tempo più vicino.

« Ciò che havvi di giusto nella cosa, si è che, in occasione di singole lagnanze fatte negli ultimi tempi, fu emanato ripetutamente da parte dell'I. R. Ministero delle finanze, di concerto colla R. Cancelleria aulica ungherese, l'ordine alle rispettive Autorità finanziarie di procedere con ogni riguardo contro quelli, che sono in arretrato colle imposte, e che trovansi *realmente nell'impossibilità di pagare*, e d'impiegare l'esecuzione militare forzosa solo contro quelli, che sono renitenti e che si trovano in caso di pagare; e ciò sempre dopo aver fatto precedere prima un'ammonizione. In queste disposizioni, prese in occasione di casi speciali, non poteva naturalmente essere indicata una somma d'un importo totale di arretrati nell'Ungheria. »

La sfera d'attività delle II. RR. Delegazioni ed Ufficii consolari all'esterno, in oggetti di coscrizione, in ispecie per quanto riguarda la conferma dell'inabilità al servigio dei coscritti austriaci, che trovansi nel loro Circondario ufficioso, fu estesa dall'I. R. Ministero degli affari esterni, d'intelligenza coi Dicasteri politici centrali, e coll'I. R. Ministero della guerra, anche alle II. RR. Autorità di Rappresentanza dell'Impero turco, entro e fuori d'Europa. (*FF. di V.*)

Ieri ebbero luogo i dibattimenti pel processo di stampa contro il giornale il *Debatte*, e vi compariva come accusato il redattore responsabile sig. Ignazio Schnitzer. Il dott. di Villas era il difensore dell'accusato. Gli articoli incriminati erano diversi, col titolo: « I sette peccati mortali del Governo », diretti in ispecie contro il già Ministro Schmerling, tacciato di fellonia e d'alto tradimento. La Procura di Stato proponeva la pena del carcere da uno a sei mesi, e una perdita di 60 fiorini della cauzione. Il Tribunale dichiarò il redattore reo del delitto preveduto dal § 305 del Codice penale, e lo condannò a 14 giorni d'arresto, ed alla perdita di 60 fiorini della cauzione. Il sig. Schnitzer dichiarò di volersi appellare. (*Idem.*)

A quanto si telegrafa da Lemberg allo *Czas* in data del 21 corrente, l'I. R. Ministero di Stato dichiarò non essere il Consiglio municipale competente ad inviare una deputazione a S. M. per chiedere un'amnistia per Ziemialkowski e per gli altri condannati. Resta libero ai condannati d'inviare essi medesimi una tale istanza. (*Idem.*)

Pest 24 ottobre.

Il *Pesti Naplo*, indotto da un articolo della *Neue freie Presse* sui debiti dello Stato, a dare alcune spiegazioni sulle intenzioni del partito Deak, rimanda la *N. fr. Presse* allo studio degli indirizzi della Dieta del 1861, ed aggiunge scorgersi dai medesimi che la Dieta ungherese è pronta a sciogliere la quistione dei debiti dello Stato, non già secondo lo stretto diritto e la legge, ma in base all'equità ed alla solidarietà degl'interessi.

Una lettera molto notevole del corrispondente di Pest della *General Correspondenz* esprime le più belle speranze intorno all'andamento del movimento elettorale. Essa propugna in ispecie la fedeltà dinastica nella sua primitiva purezza, e con nuovo calore, dopo il cambiamento di sistema. « Non v'ha in tutto il paese nessuna Assemblea d'elettori, od altra qualsiasi, in cui, ogni qual volta sia pronunziato il nome di S. M., questo non venga salutato con entusiasmo, che non è già soltanto l'espressione della gioia pel fatto che l'Ungheria sia ora sodisfatta nei suoi proprii interessi, ma l'espressione delle sincere e grate premure, da cui sono penetrate tutte le classi della popolazione, di consolidare e ingrandire la potenza di S. M. E così la fedeltà dinastica dell'Ungheria sarà il ponte, che condurrà al consolidamento degl'interessi generali della Monarchia.

« Del resto, conchiude quella corrispondenza, che, nell'opinione pubblica dell'Ungheria, si prepari anche la disposizione all'immediato contatto coi popoli della Monarchia, è cosa dimostrata a chiunque abbia avuto occasione di osservare l'Ungheria in varii tempi con occhio imparziale; da ciò che le parole d'ordine, come « grande Potenza della Monarchia », — « comuni interessi », — « i popoli fratelli al di là del Leitha » ec. ec. poterono divenire appunto parole d'ordine, e così popolari, come lo sono in oggi. Questi sono progressi nello spirito pubblico dell'Ungheria, e ove si pensi che le masse e i popoli non si muovono tanto facilmente come gl'individui, sono rapidi progressi, la cui decisione e importanza si svilupperà in modo ancor più convincente da una sessione all'altra della Dieta. » (*G. Uff. di Vienna.*)

Praga 24 ottobre.

A Smichow ebbe luogo una seduta tumultuosa della Delegazione municipale, perchè nell'ultima illuminazione del 20 ottobre non erano illuminati gli edifizii comunali. Gli Czechi accusavano il vicepodestà Corda di non aver ordinata l'illuminazione, di aver trasgredito i suoi poteri. Seguì un tumulto, ed il podestà si trovò costretto a chiudere la seduta. (*FF. di V.*)

REGNO DI SARDEGNA.

La *Gazzetta Uffiziale* di Firenze, ha per dispaccio telegrafico i seguenti risultati delle votazioni seguite il 22 per l'elezione dei membri della Camera dei deputati:

Eletti.

Solmona, Angeloni 318. — Avigliana, Genero. — Susa, Sommeiller. — Ivrea, Brida Giuseppe, 398. — Cuorgnè, generale Arnulfi, 833. — Lanzo, avv. Massa Paolo, 348. — Monteleone, Musolino, 455. — Tropea, Vineis, 344. — Colle Val d'Elsa, avv. Andreucci. — Cairo, Sanguinetti, 589. — Monopoli, Lazzaro Giuseppe, 399. — Menaggio, Polti avv. Achille, 377. — Appiano, Peloso cav. Francesco, 270. — Trescore, Camozzi nob. Gabriele, 303. — Cossato, Sella, 461. — Vizzini, Cafisi, 274. — Stradella, Depretis, 584. — Gavirate, Ferrari Giuseppe, 287. — Bobbio, Fossa cav. Pietro, 313. — Alba, Coppino, 625. — Barge, Bertini cav. G. B., 522. — Villadeati, colonnello Monti, 716. — Cherasco, conte Petitti. — Ceva, Siccardi, 553. — Asti, avv. Baino, 782. — San Giorgio la Montagna, Nisco. — Cotrone, Baracco, 564. — Dronero, Brofferio. — Massa, Andrea Del Medico, 382. — Fuligno, Berardi. — Orvieto, Bracci. — Terni, Silvestrelli. — Borgo San Dalmazzo, avv. Riberi, 446. — Vigevano, nob. Luigi Costa, 479. — Paola, Valitutti. — Castelvetrano, Crispi, 384. — Manduria, Brunetti. — Acireale, Lorenzo Cammarota. — Nicosia, Baronelli Speciale. — Catania (2.° coll.), Martino Speciale. — Giarre, cav. Luigi Gravina. — Caltagirone, Filippo Cordova. — Sassari, Ferracciu, 895. — Milazzo, conte Borgia, 304. — Ciccianо, maggiore Rega, 332. — Cassino, Alfonso Vasocchi, 219. — Caiazzo, Michele Ungaro, 372. — Melito, Plutino cav. Agostino. — Tricarico, Filippo De Boni. — Lacedonia, avv. Giuseppe Togliole. — Mirabella, Odoardo Grella, 476. — Serrastretta, De Luca, 245. — Muro Lucano, Marolda Petilli, 325. — Acerenza, Carlo De Cesare, 290. — Conversano, Lazzaro Giuseppe, 441. — Pinerolo, Bertea, 556. — Aosta, Berti Domenico, 297. — Patt, Bertolami M., 340. — Nuraminis, Salaris. — Macomer, Cugia. — Lanciano, avv. Angelo Camerini. — Naso, Barone Baratta, 207. — Avezzano, Botticelli Carlo. — Teramo, F. Sebastiani, 353. — Potenza, Paolo Cortese, 427. — Alghero, avv. Costa Antonio, 870. — Agosta, avv. Francesco Accolla, 354. — Calatafimi, Miceli. — Atri, Devincenzi. — Bevona, Ferrantelli, 261. — Bricherasio, generale Brignone, 522. — Marsala, Damiani Abele. — Atessa, Spaventa commendatore, 331. — Montalcino, conte Castellani.

Leggiamo nelle *Alpi*, del 24 corrente: « Il ministro delle finanze istituì una Commissione speciale, incaricata d'esaminare complessivamente i progetti di bilancio compilati da ciascun Ministero pel 1866, di coordinarli nella forma sopra norme comuni, e di suggerire quelle modificazioni, che sono reputate necessarie a tenere le spese entro certi limiti.

« Si assicura, che per accordo passato tra il ministro della pubblica istruzione e quello della finanza, il fondo annuo per sussidii all'istruzione primaria sarebbe elevato da L. 500,000 ad un milione per impianto ed incoraggiamento di Scuole serali e festive. »

Leggesi nell'*Esercito*: « Verificatisi in Napoli diversi casi di cholera, il Ministero della guerra, con suo dispaccio alla divisione, ha ordinato che ogni comandante di corpo avesse a sospendere, fino a nuovo avviso, qualsiasi licenza a tutti gl'individui di bassa forza, che avessero a portarsi nell'alta Italia. Il motivo non è tanto per la tema d'importazione del morbo in altre Provincie non ancora infette, quanto quello di evitare ai soldati una quarantena, che recherebbe più confusione che altro. »

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Giorni sono, riproducemmo noi pure dalla *Gazzetta delle Romagne* la notizia che il cav. Temistocle Solera fosse stato nominato dal Vicerè a capo della Polizia egiziana.

« Ora, assunte migliori informazioni, siamo in grado d'annunziare che una tale notizia non è esatta.

« Il signor Solera ha solo accettato l'invito, fattogli da quel Governo, d'organizzare una Polizia egiziana nell'interesse e per la sicurezza della colonia europea; ed ha accettato colla condizione esplicita di non perdere la sua qualità d'impiegato del Governo italiano. È dunque una missione temporaria e nulla più. »

Il 23 corrente, in Garbagnate, l'esattore forzoso trovò opposizione nell'esercizio delle sue attribuzioni, non ostante la scorta di ben quattro carabinieri, giacchè la turba, ingrossatasi ad oltre 200 persone, impose in modo, che si dovettero restituire gli oggetti oppignorati, essendosi lanciato anche qualche sasso, uno dei quali sfiorò un carabiniere. Ieri notte poi una forza imponente fu dall'Autorità spedita in quel Comune, e vennero arrestati 18 individui come capi e promotori del disordine. (*Persev.*)

Un carteggio da Reggio (Emilia), del 23, alla *Gazzetta di Parma*, reca questi ulteriori particolari sull'assassinio del dott. Volpe:

« Il nostro paese è tutto compreso da una profonda indignazione per un orribile misfatto, ieri sera perpetrato contro la persona del direttore del giornale l'*Italia centrale*, dott. Angelo Volpe, esule veneziano.

« Una mano di furibondi assaliva in via San Giovanni, poco discosto dall'Uffizio di pubblica sicurezza e da casa sua, il dott. Angelo Volpe. Erano essi armati di pugnali e di bastoni, e dopo averlo colpito con otto o dieci pugnalate, una delle quali gravissima al collo, lo lasciarono immerso nel proprio sangue, e fuggirono. Ad uno di essi cadde nella pubblica via il proprio cappello, che venne raccolto da un ragazzo, il quale dichiarava di riconoscerlo e appartenere ad un tale, che nominò; ebbe, per questa rivelazione, un pugno da un individuo ivi presente, e le guardie di pubblica sicurezza arrestarono quest'ultimo. Sono assicurato che la giustizia è già sulle tracce degli aggressori.

« Il povero Volpe, raccolto così malconcio dalle persone quivi accorse, venne trasportato a casa, ove il prof. Peri e il dott. Magnani gli prestarono le prime cure. Egli conservò quasi sempre il suo sangue freddo, ed ebbe a rivolgere, mentre lo curavano, parole di conforto e di elogio ai Reggiani, che votarono secondo le sue aspirazioni e secondo il bisogno del paese.

« Pare che questo fatto, indegno di un civile paese, si colleghi colla viva opposizione, fatta da esso contro la candidatura di un democratico puro.

« L'ultima polemica, da lui sostenuta, era certamente assai viva, e le passioni accese per questa lotta fanno credere probabile codesta supposizione.

« L'indignazione ed il dolore, cagionati qui da questo audace misfatto, è inenarrabile. »

Ieri l'altro, 22, dice la *Nazione* di Firenze, alle ore 6.40 pom., una guardia, avendo trovate due verghe rimosse dalla linea, presso il tunnel del Barcatoio verso Pietrasanta, fu in tempo a rimetterle in posto, prima del passaggio del treno N. 35.

L'Osservatorio astronomico di Torino, dopo la morte dell'illustre Plana, non aveva finora avuto un direttore. Esso che, vivendo ancora quel grande scienziato, era stato come un'attinenza della R. Accademia delle scienze, venne applicato nuovamente all'Università; fu stabilito che dovesse servire ad un tempo alle osservazioni meteorologiche ed alle astronomiche; e fu istituito un Consiglio direttivo, che ne abbia la sorveglianza.

Ora il nuovo direttore fu eletto; ed è il cav. ingeg. Alessandro Dorna, professore di meccanica razionale della R. Accademia militare. Esso fu uno dei prediletti discepoli del Plana; alle cose astronomiche si diede da lungo tempo con cura speciale, e potè meritarsi ancor giovane un buon nome nel mondo scientifico. Oltre all'avere la direzione dell'Osservatorio, egli reggerà pure la cattedra di astronomia, come professore straordinario dell'Università. (*Alpi.*)

DUE SICILIE.

La sera del 18, un colpo di cannone della *Partenope* mise in allarme le navi ancorate sulla rada di Napoli. Accorsero tosto sul luogo l'ammiraglio, gli uffiziali della darsena, la truppa di marina. Anche in città, tutta la guarnigione si trovò momentaneamente sotto le armi, come pure la guardia nazionale ed i pompieri, i quali si recarono sul luogo del pericolo, temendosi altro incendio. Ma tanto tramestio non fu che la conseguenza di un leggiero emergente; essendochè l'equipaggio di una fregata italiana temette ch'essa potesse andare in fiamme, essendosi il fuoco appiccato alla legna minuta della macchina ausiliare a vapo[illegible] tosto fu spento.

Mentre [illegible] i pompieri erano da questo falso incendi[illegible] sti in sull'avviso, la fabbrica dei fiammiferi al largo Ottocalli andava in fiamme. Vi accorsero essi subito, ma già un'ala intera dell'edifizio era preda del fuoco. Con grandi sforzi riuscivano ad isolare il fuoco e a spegnerlo.

Del brigantaggio parlano a lungo i giornali di Napoli, per ragguagliare delle solite ruberie ed uccisioni commesse dalle bande. Il *Giornale Uffiziale* ha per dispaccio telegrafico da Catanzaro che, nella notte del mercoledì al giovedì una squadriglia di bersaglieri e carabinieri veniva alle mani nel bosco di Raga colla banda Correa-Spinelli. Importantissimo ne fu il risultato, poichè, oltre a parecchi briganti feriti, venne ucciso lo Spinelli, ch'era il capo di tutte le comitive infestanti la Provincia di Catanzaro. (*G. di R.*)

IMPERO OTTOMANO

Col piroscafo l'*Aquila imperiale*, giunto il 24 corr. a Trieste da Alessandria, l'*Osservatore Triestino* ricevette l'*Avvenire d'Egitto*, che giunge sino alla data del 17:

« Da qualche giorno, dice il detto giornale, abbiamo qui un'umidità così intensa che non se ne ha da molto tempo memoria e che riesce oltre ogni credere fastidiosa. Ci piace però il poter assicurare che, nonostante tutto ciò, la salute pubblica continua ad essere perfetta.

« Ieri entrava in porto, proveniente da Bairut in 8 giorni la squadriglia austriaca composta di quattro legni a vapore, cioè le due fregate *Schwarzenberg* e *Donau*, e le due cannoniere corazzate *Reka* ed *Herka*. Furono scambiati i consueti saluti.

« Crediamo sapere che in questi giorni sarà di ritorno S. E. Hassan pascià, di cui annunziammo la partenza per Costantinopoli, dove fu incaricato d'una missione, che altamente onora la generosa iniziativa del Vicerè. »

INGHILTERRA.

Si legge nel *Morning Post*: « Di qui a tre mesi, il Gabinetto di lord Russell si presenterà avanti ad un nuovo Parlamento.

« Le elezioni riuscirono senza dubbio favorevoli al partito liberale; ora sta a vedere se il Governo riuscirà a conservarsi costantemente la maggioranza, e chi lo seguirà, se al principiare della sessione dovesse venir proposto un voto di sfiducia.

« La sola perdita certa per lui è quella de' voti e delle astensioni di que' conservatori, che da molti anni erano assicurati a lord Palmerston. L'opposizione si farà più forte e più compatta.

« La franchigia elettorale va estendendosi con una elasticità delle più sorprendenti, e d'un tratto solo si comprenderà che la questione può esser presa sotto molti punti di vista differenti, suscettibili tutti d'estendersi per modo che le sia possibile il guadagnarsi i voti di quegli ultra liberali, che non esitano mai a votare per tutti que' partiti, che fanno delle concessioni, e che in ogni cambiamento vedono un profitto.

« In tal caso, e di fronte ad un'opposizione così attiva quanto energica, il Governo comincia la sessione colla perdita della grande popolarità individuale, della quale godeva lord Palmerston.

« Lord Russell, abbenchè sia molto rispettato, pure non ha per sè quella universale benevolenza, ch'era sì largamente accordata al suo illustre predecessore.

« Nella Camera de' comuni si riconosce che il Gabinetto è debole, ed è precisamente là che più si fa sentire la mancanza di lord Palmerston.

« Nelle due ultime sessioni, ogni qual volta, pel cattivo stato di sua salute, lord Palmerston era obbligato a restare assente dalla Camera, era quasi impossibile il guidare i suoi membri, mentre il ritorno di quest'uomo bastava da solo a ristabilire l'ordine e la disciplina.

« Ognuno rende giustizia alla vigorosa intelligenza del cancelliere dello scacchiere; ma il fatto è che l'ultima Camera si rivoltava sovente, e mostrava frequentemente un risentimento irriflessivo, come fece nella discussione sulla riduzione delle assicurazioni contro gl'incendii, quando, senza un motivo ragionevole, la maggioranza si staccò dal Governo al solo oggetto di dettare una parte del bilancio, e di torre al sig. Gladstone l'onore di proporre una misura, che tutti poi riconoscevano ch'era sua.

« Lungi da noi il pensiero di predire degli scacchi e de' malanni a lord Russell ed al suo Gabinetto; egli sta per presentarsi davanti al Parlamento con una grande maggioranza, che si è impegnata a sostenerlo; tocca a lui ed al suo Gabinetto di provare ch'essi sanno conservarsi la fiducia de' loro amici.

« L'anno parlamentare che sta per principiare, si presenta tale da doversi ritenere che voglia essere fecondo d'importanti avvenimenti politici.

« Nuove questioni stanno forse per venir sollevate in Europa.

« Speriamo che il Governo proverà che la sagacia politica dell'ultimo suo capo guida sempre le sue risoluzioni, e noi ci auguriamo che al di fuori e al di dentro egli ottenga quell'approvazione e quell'appoggio, che non mancarono mai a lord Palmerston. »

GERMANIA

Al *N. C.* scrive il suo corrispondente di Berlino: « Si sa da buona fonte, che a Bismarck fallirono completamente tutt'i suoi piani in Biarritz. Quanto l'Imperatore gli si dimostrò affabilissimo nei suoi rapporti personali, altrettanto si mantenne riservato nelle questioni politiche. Niente quindi di più naturale, che il bisogno, che ormai si risente, di doversi intendere coll'Austria; ma per quanto i circoli politici di Berlino sieno informati delle intenzioni della Corte di Vienna, non c'è nessuna prospettiva che l'Austria, riguardo ai Ducati, voglia adattarsi ad un meschino traffico. Tanto più incomprensibile si trova negli stessi circoli amici a Bismarck la comparsa della nostra amministrazione nello Schleswig. »

(Neues Fr. Blat'.)

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 25 ottobre.*

La Nota del Ministero austriaco degli affari esterni, diretta al bar. di Frankenstein, incaricato d'affari provvisorio dell'Austria a Francoforte sul Meno, in data 8 ottobre 1865, è concepita come segue:

« L'esito della così detta Dieta de' deputati tenuta a Francoforte il 1.° corr., ha per ora messo in luce unicamente l'intima impossibilità di riuscita di questo nuovo tentativo di agitazione, e la dissoluzione dei partiti politici nella Germania. Le rinunzie seguite e la manifesta indifferenza del pubblico dovrebbero avere convinto gli autori stessi di questa insignificante dimostrazione, quanto stravagante fosse l'impresa d'esercitare la loro arrogante critica sulle deliberazioni delle due prime Potenze della Germania.

« Ma se anche i discorsi fatti, e le risoluzioni dell'Assemblea colla loro (per adoperare termini miti) colla loro sconveniente motivazione, e colle loro tendenze semirivoluzionarie, incontrarono quel disprezzo che meritavano, pure questa infelice riuscita non toglie il carattere offensivo del fatto, che le ingiurie e le contumelie dirette contro i Governi dell'Austria e della Prussia: ingiurie di cui ribocca ogni giorno la stampa democratica, furono ripetute a Francofoste sulla pubblica tribuna, sotto gli occhi della Dieta federale, e delle stesse truppe delle due Potenze. Nè devesi dimenticare, che quella Giunta dei trentasei, che ha convocato la Dieta de' deputati, fu rinnovata anche questa volta, e che questa Dieta e il suo Comitato ristretto, che dirige gli affari quale organo permanente del partito rivoluzionario tedesco, non aspetta che circostanze più favorevoli, per ricomparire in sulla scena con migliore riuscita.

« Tutti quanti i Governi della Germania saranno certo d'accordo con noi, che la semplice esistenza della Giunta dei trentasei, prescindendo anche dall'azione dell'ultima comparsa dell'assemblea in Francoforte e dal carattere dei suoi conclusi, offensivo per l'Austria e per la Prussia, è altamente illegale ed anticostituzionale. In ispecie il Senato di Francoforte, nei suoi sentimenti leali verso la Confederazione, non si potrà dissimulare, che la città federale si presterebbe almeno come luogo di convegno a queste illegali agitazioni. Subito dopo la Dieta dei deputati tenuta li 21 dicembre 1863, da cui procedette l'installazione di una Giunta permanente per l'esecuzione della volontà popolare quale centro dell'attività delle associazioni, della stampa progressista ec. ec., d'accordo colla Prussia, non abbiamo mancato di fare serie rimostranze contro la tolleranza accordata a queste manovre nella residenza dell'assemblea federale. Le pubblicazioni da allora in poi frequentemente comparse dimostrano, quanto poco conto siasi fatto delle osservazioni dirette in via confidenziale al sig. borgomastro anziano dai rappresentanti delle due Corti. Avendo ciò considerato, ed essendosi convinti, che un'azione usurpatrice, com'è quella della Giunta e della Dieta dei deputati, non può lasciarsi passare sotto silenzio senza grave pericolo comune, in guisa che acquistasse in certo modo una esistenza consuetudinaria, i Gabinetti di Vienna e di Berlino si trovano nella indeclinabile necessità, di richiamare nuovamente tutta l'attenzione dell'Ecc. Senato su questi fatti e sui rapporti, in cui si trova con essi la città federale. Noi crediamo di doverci sicuramente ripromettere, che non solo non avranno più luogo per l'avvenire in Francoforte quelle veementi invettive e quell'accanita lotta di partito contro le prime Potenze federali, che costituiscono l'ordine del giorno dell'ultima assemblea, ma che il Senato d'ora innanzi non permetterà più che si raccolgano sul suo territorio nuove adunanze convocate dal Comitato della Giunta dei trentasei. L'autorità del Senato, a cui noi ci rivolgiamo prima di tutto, ci dispenserà (speriamo) dalla necessità di ricorrere ad altri passi, per allontanare per l'avvenire dalla sede della Dieta federale germanica gli sforzi illegali finora seguiti.

« V. Ecc. è invitata, tosto che il suo collega Prussiano sarà autorizzato all'eguale passo, di leggere la presente Nota al sig. borgomastro, e (qualora lo desideri) di rilasciargliene copia per uso confidenziale.

« Aggradisca ec. ec. *(G. Uff. di Vienna.)*

DUCATO DI SCHLESWIG.

Notizie arrivate da Sonderburg portano che gl'ingegneri prussiani sono presti all'opera e si lavora ad un tempo ad otto trincee; le fosse sono già scavate ad una certa profondità, ed i bastioni sorgono da terra come per incanto.

Il legname, destinato alle trincee e ai *blockhaus*, è già arrivato da Stettino.

Gli otto bastioni circondano la città e la difendono dalla parte di mare e di terra.

Si annunzia che quanto prima si darà mano ad una seconda e ad una terza linea di difesa.

(Pays.)

AMERICA

I giornali di Filadelfia dicono che Juarez ha installato il suo Governo a Franklin, in riva al Rio Grande in faccia a El Paso.

Il 5 ottobre ebbe luogo a Edelfield, nel Tennessee, una grande adunanza di negri; il generale Fisk si congratulò con loro della conquistata libertà, e gl'invitò a farsi industriosi, sobrii ed onesti.

Manifestò quindi la speranza di vedere i negri sedere sui banchi dei testimoni e del giurì, ed annunziò che, nello spazio di una settimana, egli aveva mandato circa 700 negri nei diversi paesi dello Stato a lavorare con salario per conto dei loro antichi padroni.

Si osserva che in generale i negri preferiscono lavorare pei loro antichi padroni, che per altri.

Le elezioni nella Pensilvania, nell'Ohio, nella Indiana e nell'Yowa riuscirono in favore del partito repubblicano, i cui principii sono quelli appunto del sig. Johnson. *(Pays)*

ASIA.

L'*Osservatore Triestino*, del 24 corrente, scrive:

« Abbiamo notizie di Calcutta 21 settembre, di Singapur 20 e di Hongkong 11 dello stesso mese. A conferma di quanto fu accennato, tempo fa, da' dispacci telegrafici, togliamo dal *China-Mail* i seguenti particolari riguardo a nuovi successi della ribellione nell'Impero cinese: « « Un foglio del Nord ricevette, per mezzo d'un *uomo di Sciantung*, la notizia che il Regno d'I-li fu strappato al dominio dell'Imperatore Celeste da un figlio del già celebre Ciang-Kai-Ur, che fu decapitato nel secondo anno del regno di Tao Kiang, qual ribelle maomettano. Se questo fatto è vero, la religione maomettana si sarebbe stabilita in una parte considerevole dell'Asia centrale, giacchè il territorio, che dicesi sottratto al dominio tartaro è grande circa 5 volte quanto l'Inghilterra e il Paese di Galles. Secondo le descrizioni, egli è posto al Nord-Ovest del Tibet, dal quale però lo dividono naturalmente le montagne di Kulkun; ei veniva impiegato da molto tempo come luogo di pena pei delinquenti politici.

« I ribelli Nyen-fei o del Nord si sono ritirati verso Honan, ed hanno preso tre città della Prefettura di Kweite. — La morte del noto Burgevine non è più posta in dubbio da alcuno, però si crede meno ch'ei sia perito in seguito ad annegamento, benchè lo asserisca la versione ufficiale dei mandarini. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 28 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. Prestito francese di 300 milioni. — 2. I *whigs* e i *tory* d'Inghilterra gareggiano nel far la corte al secondo Impero. — 3. Ricostituito il Ministero inglese. — 4. S. M. l'Imperatore si recherà a Pest nel prossimo dicembre. — 5. Movimento slavo nell'Impero d'Austria e sua moderazione. — 6. Il Congresso degli studenti a Liegi. — 7. Osservazioni dell'*Abendpost* di Vienna sulle relazioni austro-germaniche. — 8. Il *Times* conferma la notizia d'una rimostranza del Governo di Washington contro l'idea attribuita a Napoleone III di assoldare pel Messico un esercito di Africani. — 9. Adunanza de' membri berlinesi del *Nationalverein*.

1. In un Consiglio di ministri a Saint-Cloud, presieduto dall'Imperatore, si è trattato d'un prestito di 300 milioni, che si chiama il *prestito della pace*, perchè destinato a compiere pubblici lavori. Sostennero con calore il prestito il ministro delle opere pubbliche, Behic, e il ministro delle finanze, Fould. Alcuni sospettano che il prestito di 300 milioni possa, invece che a lavori di pace, essere destinato a qualche impresa di guerra; ma oggidì una guerra esigerebbe ben altro che una somma sì esigua, se la Francia volesse intraprenderla davvero.

2. È stato detto dalla *France*, che lord Palmerston, capo allora del Gabinetto britannico, aveva indotto il Governo della Regina a riconoscere per il primo in Europa l'Impero francese stabilito nel 1852. Ora lord Malmesbury, in una lettera diretta al *Temps*, sostiene che l'Amministrazione Derby, della quale egli faceva parte, è stata la prima a riconoscerlo con tutta cordialità e sollecitudine. Questa rattificazione, tanto premurosa, è molto significante, osserva un giornale, in un momento, in cui il partito *tory* ha maggiore probabilità che in passato di riassumere il potere nella Gran Bretagna. Il partito *tory* mette una grande importanza a purgarsi da ogni pensiero di ostilità sistematica verso la dinastia napoleonica, e così prova la grande e temuta influenza dell'Imperatore de' Francesi. Quanto all'errore della *France*, l'*Indipendenza belgica* lo spiega dicendo, che se lord Palmerston non è stato il primo a riconoscere l'Impero di Francia, è però stato il primo ad approvare il colpo di Stato, e lo fece inscienti la Regina e lord Russell, allora capo del Governo, con due dispacci, la cui rivelazione gli costò la perdita del posto di ministro degli affari esterni. — Poco importa che a riconoscere il secondo Impero de' Napoleonidi sia stato un ministro *whig* o un ministro *tory*, ma ciò che importa di sapere si è che i *whig* e *tory* gareggiano per appropriarsi l'onore della priorità di questo riconoscimento.

3. Il Ministero inglese è ricostituito. Lord John Russell, che s'ebbe dalla Regina l'incarico di compierlo, ha affidato il portafoglio degli affari esterni a lord Clarendon, assumendo per sè l'eredità di lord Palmerston. Tutti i suoi colleghi, non eccettuato sir Gladstone, l'hanno assicurato della loro fiducia e del loro appoggio. La nomina di lord Russell a primo ministro, e di lord Clarendon a ministro degli affari esteri, sembra provare che l'indirizzo politico del Gabinetto britannico continuerà ad essere quale era.

4. I giornali di Vienna assicurano che S. M. l'Imperatore si recherà a Pest nei primi di dicembre prossimo onde aprirvi la Dieta ungherese e per soggiornare un certo tempo in quella città. Si crede generalmente che il Principe imperiale accompagnerà il Sovrano. Dio benedica i passi dell'augusto Imperatore nella fedele Ungheria, ne rassodi la potenza, e stringa il fascio delle forze riunite, o ciò ch'è lo stesso riunisca tutt'i popoli dell'Impero come fratelli sotto l'autorità del padre in una sola famiglia, per la sicurezza, la pace e la prosperità comune.

5. Dopo il manifesto imperiale del 20 settembre, un notabile movimento delle popolazioni slave si è manifestato nell'Impero d'Austria. Mentre gli Ungheri riebbero la fidanza d'assicurare i loro diritti secolari, i Cehi, i Polacchi, gli Sloveni, i Croati, i Serbi accolsero la stessa speranza, ma questo movimento, se avesse ecceduto i confini d'una ragionevole e legittima autonomia, avrebbe potuto suscitare gravi complicazioni, come le aveva già suscitate nel 1849. Se non che questo fuoco manca d'alimento, perchè i popoli, sicuri di godere i beneficii d'una estesa autonomia, non hanno nessun vantaggio da sperare da moti incomposti, e da atti illegali. Perciò il movimento slavo, da noi accennato, non può essere e non sarà pericoloso. D'altra parte i Polacchi si rifiutano apertamente alle tendenze panslavistiche, vengano esse dalla Russia, o vengano da altre parti, e i popoli germanici e gli Ungheri naturalmente le combatterebbero; anzi gli stessi Slavi dell'Ungheria, ammaestrati dal passato, non hanno predilezione per quelle tendenze. I Croati, i Serbi, gli Sloveni sono meno disposti a separare la loro causa da quella de' Magiari, e questi non vorranno certamente alienarsi que' popoli rivendicando troppo assolutamente la loro superiorità antica, e i loro antichi privilegii.

6. È già noto ai nostri lettori che il 29 del mese corrente avrà luogo a Liegi nel Belgio un *Congresso* di studenti belgi, francesi e d'altre nazioni, in numero, dicesi, dai tre ai quattro mila. La Commissione degli studenti di Liegi ha diretto l'avviso agli studenti del Belgio e della Francia, membri del Congresso, di munirsi d'una carta personale che servirà loro per ridurre del 50 p. % il prezzo di trasporto sulle ferrovie dello Stato, e su quelle che appartengono al Gran centrale belga, e al Nord belga. I membri, che appartengono all'Est della Francia, possono, presentando la loro carta, procurarsi al confine belga del Granducato di Lucemburgo de' tagliandi speciali a prezzo ridotto sino a Liegi. Le carte personali si distribuiscono ad Anversa, a Gand, a Brusselles, a Lovanio, a Mons, e in Francia dai Comitati locali di ogni città universitaria, ed ogni carta personale, costa due franchi. — Tutte queste disposizioni tendono a facilitare il viaggio agli studenti, e a renderne minori le spese, e per conseguenza a rendere più numeroso il Congresso. Vedremo poi quali saranno i risultati di questa adunanza.

7. Il *Foglio serale* della *Gazzetta Uffiziale di Vienna* si fa ad esaminare le relazioni tra l'Impero d'Austria e la Germania, e sostiene, che queste relazioni importantissime per l'Austria, non possono diminuire, ma che debbono invece aumentare, perchè sono di somma entità per la sua influenza nel mondo. L'Austria essere da un migliaio d'anni così intimamente unita alla esistenza ed alle sorti della Germania, che la loro separazione non potrebbe che riuscire funesta ad entrambe; in Austria, l'unione coll'Alemagna essere riputata una condizione di vita, e perciò doversi conservare e ristringere questa unione ad ogni patto, quand'anche la storia non avesse fatto dell'Austria la Potenza presidenziale, e perciò lo scudo tutelare della Confederazione degli Stati dell'Alemagna, i quali erano un tempo contenuti dal Circolo della Corte imperiale germanica; essere le sue relazioni coll'Alemagna non solo un diritto storico, che l'Austria dee tutelare per un dovere verso sè stessa e verso la Confederazione, ma ben anche un principio regolatore della sua propria esistenza politica, quale da secoli l'ha tracciata la storia; le norme, che derivano dalle relazioni dell'Austria colla Germania, non poter mai cadere in contraddizione colle esigenze del naturale sviluppo dell'Alemagna in quanto concerne la sua potenza, la sua libertà, la sua civiltà e moralità, ma dover servire a far crescere e a mallevare la prosperità delle sue parti e del tutto, perchè appunto non hanno l'egoismo a motore del contegno dell'Austria e delle sue tendenze politiche, ma sono il risultato della natura delle cose e d'uno svolgimento storico libero da ogni influenza arbitraria; — finalmente qualunque sieno per essere i cangiamenti che possa trar seco lo sviluppo generale delle cose, qualunque le trasformazioni che possono subire le forme esteriori, le relazioni dell'Austria coll'Alemagna e colla nazione alemanna, non poter mai essere nè rallentate, nè sciolte, ma bensì dover essere più intimamente congiunte, perchè le due parti hanno tali interessi comuni, che non è loro possibile il separarsi quand'anche lo volessero, essendo insieme divenute quali ora sono. Queste osservazioni, fondate nel vero, per quale motivo sono state fatte dal giornale uffiziale? Per due fini, crediamo noi, egualmente nobili: il 1.° d'assicurare tutti gli Stati dell'Alemagna che l'Austria non abbandonerà mai la causa della Confederazione germanica; il 2.° d'assicurare i popoli germanici dell'Austria, ch'essi non saranno posposti mai nel politico ordinamento della Monarchia a nessuno degli altri popoli, che ne fanno parte, ma che avranno sempre quella giusta importanza, e godranno di quella considerazione ch'è ben dovuta all'alto grado della civiltà e della intelligente attività loro.

8. Il *Times* afferma sapere con sicurezza, che il console americano a Parigi ha fatto al segretario di Stato per gli affari esterni, Seward, una comunicazione, nella quale esponeva, che l'Imperatore de' Francesi voleva assoldare dal Vicerè d'Egitto un corpo di negri africani, nell'Egitto o nella Nubia, per essere posto ai servigi del Messico; che Seward inviò subito un dispaccio al Governo francese, e che quell'oggetto divenne subito argomento di discussione tra i due Governi. Questa notizia che era già stata smentita, ora è rimessa in campo come positiva e fuori d'ogni dubbio dal *Times*. Non occorre aggiungere che il pensiero di sostenere il nuovo ordine di cose nel Messico con un esercito di negri dell'Africa, è altamente riprovato dal *Times*, il quale opina, che se v'ha cosa che possa mettere in pericolo il trono del Messico, è appunto l'introduzione in quello Stato, di legioni di barbari musulmani. Questo progetto, dice il *Times*, sembra essere stato concepito per unire le animosità delle due schiatte del nuovo mondo: l'odio della Spagna pel musulmano, e quello dell'anglo-americano per l'africano; antipatie che sono forse le più forti ch'esistano al mondo. Non sembra dubbio, prosegue il *Times*, che la presenza delle guarnigioni musulmane alienerebbe totalmente dall'Imperatore del Messico il favor popolare, e sarebbe un punto d'onore e un articolo di fede il fare opposizione ad un Governo stabilito sopra così odiosi sostegni. E se questi ausiliarii sarebbero dannosi all'Imperatore, sarebbero anche sommamente odiosi agli Stati Uniti, e se non il Governo federale, certo i popoli dell'America vi farebbero opposizione armata. Ogni eccesso delle truppe africane sarebbe esagerato dalla paura e dall'odio in tutto l'Impero, e l'odio si accrescerebbe per modo, che le truppe francesi basterebbero a stento a proteggere i neri ospiti contro l'odio e il furore del popolo.

9. Un'adunanza di membri berlinesi del *Nationalverein* si adunerà per votare: 1.° Che il *Nationalverein* insista più energicamente nella sua domanda d'un Parlamento germanico con potere esecutivo unitario, quale è stato determinato nella Costituzione dell'Impero del 28 marzo 1849, 2.° Essere dovere dei membri prussiani del *Nationalverein*, e di tutto il popolo prussiano, di metter finalmente, perseverando nella interna lotta costituzionale, in grado la Prussia di adempiere la missione che le è assegnata nel programma nazionale; 3.° Dovere il *Nationalverein* far riconoscere con tutt'i mezzi legali il diritto del popolo dello *Schleswig-Holstein* di disporre di sè medesimo, d'organizzare le sue pubbliche istituzioni a suo senno; e, in mancanza d'un potere centrale federale, dovere la Prussia farne le veci, e perciò proteggere per mare e per terra i Ducati, e rivendicare da essi i diritti, che in base alla Costituzione dell'Impero, sono conferiti al definitivo potere centrale. — Da queste proposte si vede, che i membri berlinesi del *Nationalverein* considerano la Prussia come la sola Potenza germanica, e come lo Stato il cui primato tutta la Germania deve riconoscere. È una pretensione, che non ci sembra in armonia colle idee prevalenti nella Confederazione germanica, e che non avrà effetto.

10. La generosità della Regina di Spagna sembra non aver limiti. Dopo la cessione d'una gran parte dei beni della Corona per soccorrere alle angustie dello Stato, ora essa dà un milione di reali per soccorrere i colerosi dei quartieri orientali della capitale. Queste opere benefiche meritano d'essere ricordate, come merita d'essere ricordato l'atto del S. Padre, che ha destinato l'obolo di S. Pietro raccolto in Ispagna a beneficio de' colerosi di quella nazione. (Σ)

Vienna 25 ottobre.

La *Wiener Abendpost* reca le seguenti rettificazioni:

« In molti giornali si sparsero voci sopra un'imminente riorganizzazione della guardia del corpo ungherese. A quanto riteniamo, finora non ebbe ancor luogo alcuna trattazione ufficiosa su questo argomento.

« La *Presse* del 23 corrente reca da Praga la notizia, che sia stata incamminata una procedura penale contro il dott. Brinz, professore dell'Università, per aver egli preso parte al Congresso dei deputati di Francoforte. Noi siamo autorizzati a dichiarare che nelle sfere competenti nulla è noto d'un'inquisizione di tal genere. »

L'I. R. ambasciatore principe Metternich arrivò ier l'altro nel suo podere di Kopetein. Egli era colà atteso dall'aiutante di S. M. principe Paolo Metternich. Essi sono aspettati qui venerdì. *(FF. di V.)*

Secondo un telegramma della *Presse*, il Consiglio municipale di Praga deliberò di ordinare preghiere in tutte le chiese pel risanamento di S. M. l'Imperatore Ferdinando, a cui assisterà tutto il Municipio *in corpore*. *(FF. di V.)*

Nello stato di salute di S. M. l'Imperatore Ferdinando sembra essere avvenuto un reale miglioramento, dacchè la Società israelitica per l'amore del prossimo e quella del soldo stabilirono fino da martedì scorso uno speciale ufficio divino per la ottenuta guarigione di S. M.

(Wiener Abendpost.)

Stato Pontificio.

Il Papa ha ordinato ai Vescovi spagnuoli di convertire il danaro di San Pietro in sussidii pei poveri ammalati di cholera. *(Persev.)*

Sardegna.

Si hanno per dispacci telegrafici i seguenti risultati delle votazioni, seguite il 22 per l'elezione dei membri della Camera de' deputati. Eletti: Siracusa, Luigi Greco, 576. — Vizzini, Vincenzo Cafici, 274. — Noto, marchese Cammerano. — Foggia, Ricciardi, 525. — Campo Salentino, Mazzarella, 369. — Militello, bar. Salvatore Majorana. — Regalbuto, cav. Luigi Gravina. — Palata, cav. Costanzo Norante. — Rieti, Solidati.

(G. Uff. di Fir.)

L'*Italia centrale* del 25 corrente reca quanto appresso:

« La pubblica sicurezza procede alacremente nelle investigazioni, che sperasi condurranno allo scoprimento degli aggressori di don Volpe. Gli arresti ascendono già a tredici.

« Lo stesso giornale, rettificando le versioni corse circa il ferimento del Volpe, dichiara che questi *non ebbe mai l'imprudenza di scagliare minacce contro nessuno.* »

Inghilterra.

Il *Morning Post* domanda che a lord Palmerston sieno fatti funerali solenni, che venga sepolto a Westminster e che si facciano alla sua memoria dimostrazioni nazionali, quali furono quelle fatte per lord Wellington.

Il *Daily Telegraph* dice che malgrado il desiderio del nobile defunto d'essere sepolto a Ronsey, la sua famiglia ha acconsentito che egli fosse sepolto nell'Abbazia di Westminster.

Dispacci telegrafici.

Pest 25 ottobre.

Il *Pesti Hirnök* reca una corrispondenza di Vienna, la quale ricorda che la conciliazione è molto più importante per l'Ungheria che non per le Provincie ereditarie, e biasima l'atteggiamento dittatorio dei candidati elettorali. « Dopo la sospensione del Consiglio dell'Impero (dice quel foglio), l'indirizzo del 1861 è un punto di partenza inammissibile per la transazione. Sinchè non siano appianate le divergenze di diritto pubblico, e l'ordinamento municipale non sia posto in armonia col principio d'un Governo responsabile, la questione del Ministero dee rimanere in sospeso. Il Governo non è responsabile del successo, avendo egli rimossi tutti gl'impedimenti; ma bensì coloro, che dirigono le elezioni per la Dieta, e che v'influiscono. » *(Presse di V.)*

Torino 25 ottobre.

Alle ore 4 pom., arrivarono i Sovrani di Portogallo; furono ricevuti alla Stazione dai Principi Umberto, Amedeo e Carignano, e dalle Autorità governative e municipali. Il popolo, accalcato per le vie, accolse con fragorosi viva gli ospiti augusti lungo il loro passaggio. La popolazione chiamò vivamente alla loggia reale i Sovrani, che si presentarono insieme col Re Vittorio Emanuele. La città è in gran festa.

(G. Uff. di Fir.)

Parigi 25 ottobre.

È inesatto che l'Imperatore del Messico abbia offerto asilo al Re Francesco II. — Il vicepresidente del Consiglio di Stato, Parieu, è ammalato pericolosamente. — Il cholera si è manifestato a Nantes. *(Presse di V.)*

Parigi 25 ottobre.

Londra. — Si hanno notizie da Sciangai. I membri della Camera di commercio hanno tenuto un *meeting*, ove protestarono contro la maniera con cui venne eseguito il trattato di Tientsin. *(FF. SS.)*

Berlino 24 ottobre.

Nella riunione d'oggi della Società nazionale parlarono Duncker e Loewe. Furono approvate quasi ad unanimità le risoluzioni proposte. Il presidente Duncker invitò gli adunati a visitare in buon numero l'Assemblea generale di Francoforte.

(FF. di V.)

Berlino 25 ottobre.

Sono cominciate le pratiche fra il Gabinetto prussiano e l'austriaco sulla proposta da presentarsi alla Dieta federale riguardo al Comitato de' trentasei, dappoichè il Senato di Francoforte non aderì alla domanda rivoltagli. Nelle sfere autorevoli di Berlino, prevalgono le vedute della politica conservatrice concertata a Gastein.

(Fremd. e N. fr. P.)

Lipsia 25 ottobre.

Nell'adunanza d'ieri de' membri della Società nazionale fu deciso ad unanimità: « Come è da attendersi che i membri prussiani della Società nazionale cercheranno di ricondurre il loro Governo dalla politica dell'annessione a quella dell'unione, colla quale soltanto è possibile che la Prussia abbia la supremazia in Germania, altrettanto è dovere dei membri della Società, appartenenti agli Stati medii e minori, di spingere i loro Governi a secondare volonterosamente un sincero procedere della Prussia in questo senso, come fecero la maggior parte di loro nell'anno 1849. » — La risoluzione, concernente la vertenza schleswig-holsteinese, è concepita nello stesso modo che la nota risoluzione di Berlino.

(FF. di V.)

Amburgo 25 ottobre.

L'*Hamburg. Corresp.* riferisce da Schleswig: « Il barone di Zedlitz ha ordinato agl'impiegati che, qualora si rinnovassero fatti simili a quelli di Eckernförde, si debba procedere, chiamando anche, al bisogno, la forza militare, contro tutti coloro, che porgessero od accettassero omaggi e dimostrazioni d'onore, spettanti al Sovrano del paese. Gl'impiegati furono invitati a dichiarare, entro tre giorni, se siano pronti ad eseguire quest'ordine, o se abbiano difficoltà a prestarvi obbedienza. »

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 28 ottobre.

(Spedito il 28 ore 9 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 28, ore 10 min. 25 ant.)

La *Börsenhalle* scrive che non fu mai tanto intima l'alleanza fra l'Austria e la Prussia; i progressi della causa italiana sono il motivo del ravvicinamento. — Oggi segue la solenne cresima della Principessa Matilde. *(Nostra corrispondenza privata.)*

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 26 ottobre	del 27 ottobre
Mettaliche al 5 p. % . .	65 95	65 —
Prestito naz. al 5 p. % .	70 30	68 75
Prestito 1860	85 30	83 90
Azioni della Banca naz.	774 —	770 —
Az. dell' Istit. di credito	162 —	158 50
cambi		
Londra	107 50	107 65
Argento	106 75	106 75
Zecchini imperiali . . .	5 21 5/10	5 22

(Corsi di sera per telegrafo.)

Borsa di Parigi del 27 ottobre.

Rendita 3 p. %	67 92
Strade ferrate austriache . .	406 —
Credito mobiliare	878 —

Borsa di Londra del 27 ottobre.

Consolidato inglese	89 1/8

FATTI DIVERSI.

Ci scrivono da Porto Maurizio, in data del 17, che, alle 4 pom. di quel giorno, il sole fu oscurato da uno sterminato nembo di colombi selvatici, che, dopo avere volato alquanto, si posarono sui campanili delle chiese e sui tetti delle case a riposarsi del lungo viaggio.

(Opinione.)

Notizie sanitarie.

Le attuali condizioni della pubblica salute in Venezia sono sodisfacentissime sotto ogni riguardo, e l' Autorità superiore non ommette nessuna precauzione per conservarle tali.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d' ieri, alle ore 2 e 1/4 pom., dal Magistrato civico di Trieste il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, nel civile casi 6 morti 2; nel militare, casi nuovi 44, morti 5. »

Trieste 27 ottobre.

Fino alla mezzanotte scorsa, casi nuovi in città 6, morti 1.

Dei colpiti nei giorni anteriori, rimasti in cura 3 negli Ospitali sussidiarii, morti 1 nel territorio.

Nello stato militare, col 26 corrente, rimasero in cura 21
Aumento 44
Morti 5
Rimasti in cura col 26. 60

Dalla Commissione centrale di sanità,
Trieste 27 ottobre 1865.

NB. — Fino al momento di porre in torchio, si verificarono 2 casi nuovi. *(O. T.)*

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « I casi più frequenti di cholera avvenuti negli ultimi giorni fra questa guarnigione, sono per la massima parte di natura leggiera. Ciò apparisce chiaramente dalla proporzione della mortalità, la quale è molto meno sfavorevole che in altre epoche, e particolarmente in confronto coi casi di cholera, che si manifestano nel ceto civile, giacchè fra i succitati 65 casi verificatisi solo 5 ebbero esito letale.

« È quasi superfluo aggiungere che furono prese da parte dell' Autorità militare tutte le misure necessarie per isolare e far cessare il male, e che già ai primi sintomi morbosi si provvede immediatamente alla necessaria assistenza medica.

« Anche nella somministrazione delle vivande si adottarono dei provvedimenti opportuni per migliorare il vitto dei soldati, e togliere qualunque trascuratezza in tale riguardo. »

Il *Tempo* dice: « Dobbiamo con nostro dispiacere constatare una recrudescenza nel morbo, che ci affligge. Da ieri in qua, dopo il nostro bullettino delle ore 2 e 1/2 pomeridiane, si verificarono in città otto nuovi casi di cholera. Di questi morirono due, una donna e un bambino.

« Nel militare, si spiegò il male su 44 persone; un soldato fu attaccato sulla pubblica via in contrada dei Capitelli. I soldati ammalati, compresi i 21 rimasti in cura ieri, furono, nelle 24 ore, 65. Di questi morirono 5, restano in cura 60.

« Dobbiamo notare però che in caserma si spiega il massimo rigore per impedire la dilatazione del morbo, e che, come avevamo argomentato ieri, si noverano effettivamente tra i cholerosi tutti quei soldati, che hanno il più piccolo sintomo di dissenteria. Veniamo anzi assicurati che tra i 60 ammalati il numero di gran lunga maggiore è quello delle semplici diarree, che vengono sottoposte a cura immediata ed energica, essendosi persino disposte delle sentinelle alle latrine per eruire tantosto le persone, che patissero di dissenteria. »

L' *Italia* di Napoli, del 21, annunzia, che la Direzione della sanità marittima di Palermo ha sottoposto a 15 giorni di contumacia il vapore il *Venezia*, della Società Peirano.

Napoli 25 ottobre.

Dal 24 al 25, morti dal cholera 2. — A San Giovanni a Teduccio, dal 24 al 25, s' ebbero casi di cholera 10 e morti 1. *(FF. SS.)*

Il *Giornale di Sicilia* ha in data di Palermo 20 ottobre corr.: « Lo stato sanitario della nostra città e Provincia perdura in ottime condizioni, come quello delle altre parti dell' isola. »

Il *Courrier de Marseille*, del 22, scrive: « Venerdì, 20, lo stato civile della nostra città registrò la morte di 7 cholerosi; ed il giorno successivo, alle ore 2 pomeridiane, erano 4 i cholerosi morti.

« A Saint-Chamas, il 20, vi furono due casi di cholera fulminante; a Nimes, il 19, morirono 7 cholerosi, ed il giorno stesso ne morirono 9 a Tolone. »

La *Sentinelle Toulonnaise*, del 20, scrive che il 18, il gran battello a vapore il *Tara*, che scontava la sua quarantena nella baia del lazzaretto, ebbe a bordo un caso di febbre gialla fulminante. Il meccanico, che fu preso dalla febbre, morì in poche ore, e perciò la quarantena del *Tarn* fu prolungata di cinque giorni, trascorsi i quali, saranno adottate le precauzioni d' uso per purificare quel battello, che verrà disarmato.

Notizie teatrali.

TEATRO APOLLO. — *La Compagnia drammatica* Bellotti - Bon.

L' amor della favola è forse quello che si desta in noi prima degli altri e che ultimo ci abbandona. Menenio Agrippa, che la sapeva lunga, con una favola prese pel naso il popolo romano e lo tirò giù dal monte Aventino per darla vinta ai suoi patrizii. Alessandro Dumas, che tra i moderni è fino almeno come Menenio fra gli antichi, contando favole, fece milioni. Di qui il fatto, che la parte più numerosa di tutte le letterature, consiste in poemi, in romanzi, in drammi. Il fanciullo gusta la favola come una promessa; il vecchio vi sospira forse un' illusione perduta, un rapido sogno svanito. È un lusso per molti, i quali, per le loro occupazioni, non possono permettersi di lasciar destare nel proprio cuore certe passioni vulcaniche, leggerle dipinte in un libro, o vederle rappresentate su una scena. E se sono poi rappresentate da attori, che sanno assumerne il contegno e il linguaggio; se alla lusinga della favola s'aggiunge tutta l' efficacia dell' illusione, che arriva a mutarla per un momento in una realtà, perchè rinunziare ad una sodisfazione così innocente, ad un lusso così economico? Eppure, quasi a dar torto alla nostra introduzione, con tutto l' amor della favola scritta o rappresentata, che noi pretendiamo insita nel cuore dell' uomo, il sig. *Bellotti-Bon*, con la sua pleiade eletta d' artisti, non fece guari fortuna, e se potrà consolarsi all' idea d' aver avuto un pubblico scelto, non potrà consolarsi con quella d' un pubblico numeroso. Ma per mala ventura, la cassetta parla eloquentemente del pubblico numeroso, e non dice nulla del pubblico scelto. Comunque sia, adesso ch' egli ci lascia, ci corre l'obbligo di stringergli i panni addosso, e di domandargli conto dei fatti suoi.

Lo lascieremo per ultimo, perchè pel padrone di casa non è necessario aver tanti riguardi, e ci occuperemo prima dei suoi compagni.

Ecco un' artista! Perdonami, o lettore, questa repentina esclamazione, ma essa mi corse giù della penna, pensando alla signora *Pezzana*. Sì, la *Pezzana* è un' artista nel più ampio significato della parola. Il secreto de' suoi successi sta nell' intelligenza, nell' anima, non nella qualità e quantità della sua voce. Ella sa sempre esattamente comprendere e significare la sua parte. Gran dama nella *Catena*, popolana nel *Codicillo dello zio Venanzio*; innamorata nella *Missione di donna*, speculatrice odiosa nelle *Tre generazioni*; ingenua nel *Montjoye*, civetta nella *Rivincita*: essa ha sempre trovato la forma, atta ad esprimere le varie passioni, che doveva fingere. I suoi mezzi sono ben semplici. Dove un' altra trarrebbe un grido, o agiterebbe almeno le braccia, essa si limita ad un' esclamazione repressa, o ad un semplice guardo. Quando nella *Missione di donna*, colui ch' ell' ama, riesce, col più appassionato linguaggio, a scacciar dal suo cuore il dubbio tremendo di doverlo perdere, ella si trasfigura di siffatta guisa, che non abbisogna di altro mezzo, oltre quel raggio di gioia che dall' anima le si trasfonde nel viso, per far comprendere ciò ch' essa prova in quel momento. Nel *Duello* di Gualtieri, allorchè viene a sapere che l' uomo che doveva sposare, che l' uomo da lei amato, e che sta là dinanzi a lei, pronto a pigliarle e stringerle la mano, è quello che ha ucciso in duello suo padre, essa riesce a far vedere il ribrezzo, l' orrore che prova, senza gridare, senza agitarsi, esprimendo tutto ciò collo sguardo, colla fisonomia soltanto.

Spesso essa trova in una sola parola quell' inflessione di voce, che desta una commozione irrefrenabile nel cuore, e con essa vi strappa l' applauso. Ne addurremo un esempio. Si rappresentava *Un vizio di educazione* di Montignani. Si tratta d' un giovane educato lontano dal mondo e dalle sue passioni. Vedendole attraverso i libri, egli se n' è formata un' idea assoluta; il suo animo non sa immaginare tutto ciò che vi ha di ignoto, d' imprevisto in esse, e soprattutto nella regina di tutte, nell'amore. Egli è tuttavia un dotto, non è un pedante; è anzi un uomo di spirito, al quale manca soltanto quella forma, quel gergo, a dir così, senza il quale un uomo non può lusingarsi di far una bella comparsa in società. La prima donna che ama è quella che sposa. L'ama alla follia, con tutto l' ardore di cui può esser capace un giovane della sua indole, della sua educazione. Ma egli la scopre infedele. Dall'eccesso dell' amore passa allora all' eccesso dell'odio, e diviene nella vendetta feroce, brutale, quasi vile. Ucciso l' amante in duello, detta alla moglie le condizioni: il solo legame che vi sia ormai fra di loro è il nome ch'essi portano entrambi. Perciò innanzi al mondo essi dovranno parere di buonissimo accordo. Ella non dovrà far vedere alcuna angoscia per l' amante ucciso, ma dovrà essere lieta come il solito, sorridere, affinchè il suo amore colpevole non sia ormai per tutti che una calunnia.

Questa crisi tremenda trasforma quest' uomo, e gli fa perdere quella timidezza, che, non permettendogli di aver coscienza delle proprie forze, lo faceva passare per goffo ed imbecille. Egli diventa un brillante uomo di società; è festeggiato là dove prima lo deridevano, e per istordirsi fa la corte a dame e a ballerine, e si permette aver delle amanti. Abbiamo insistito a lungo su questo carattere, perchè ne abbiamo le nostre buone ragioni, come il lettore vedrà più tardi.

Or bene! per un fenomeno spesso sfruttato nelle rappresentazioni teatrali, la moglie, che in un momento di noia, d' *inesplicabile abbandono*, com' ella dice, era arrivata a dir ad un altro uomo che lo amava, benchè non paia per verità che le cose sieno andate più innanzi, diviene innamorata, gelosa di suo marito. Essa non ha più che uno scopo: racquistar quell' amore, da lei per propria colpa perduto. Respinta, insultata, essa non rinuncia a questa cara speranza. Affranta dal dolore, logorata dal male, essa tenta un' ultima prova. Essa va a trovare una sera il marito nelle sue stanze. Gli racconta un sogno fatto da lei pochi momenti fa. Egli era seduto com' è seduto adesso; essa gli stava vicino, come adesso; essa gli accarezzava i capelli, dai capelli scese colla mano a sfiorargli il labbro, come fa anche adesso. — « Allora, essa dice, voi me l'avete coperta di baci! » — Il marito, pauroso di cedere, fa uno sforzo di volontà, e la respinge brutalmente; ed essa profferisce una sola parola, ma la profferisce in quel modo, che abbiamo detto che strappa l' applauso; essa dice: *Sognava*! Tutti l' hanno compreso, perchè tutti hanno applaudito; ma sono cose che non si analizzano. L' arte, come tutto ciò ch' è divino, e sfugge alle leggi della materia, non si manifesta per ciò ch' *è*, ma per ciò che *fa*. Essa ha prodotto quel fremito, che si desta quando si sente che la finzione gareggia colla realtà. Ecco tutto!

Abbiamo insistito sul carattere dal marito nel *Vizio di educazione*, oltre che per delineare la situazione, in cui si trovava l' attrice, anche perchè esso ci offre l' occasione di far risaltare l' eccellenza del primo attore, il sig. *Ciotti*. V' ha tra questo attore e la signora Pezzana moltissima analogia. Ambedue ricorrono più spesso alle semplici sorgenti della natura; ambedue hanno soprattutto l' arte della controscena. Un artista, che non fosse stato molto intelligente, avrebbe facilmente esagerato i difetti della commedia: sarebbe stato goffo nella prima parte, mentre doveva essere timido, sì, ma senza goffaggine, e avrebbe resa più inverisimile la trasformazione della seconda. Egli ha saputo invece togliere o almeno diminuire questo difetto. Sotto il giovane timido del primo atto, egli ha saputo far vedere già l' uomo, che aveva tutte le risorse dello spirito e dell' ingegno per brillare, mentre soltanto un' eccessiva timidezza e l' ignoranza degli usi sociali gl' impedivano di farle valere. Così nel *Montjoye*, nella *Donna e lo Scettico*, esso dimostrò quell'intelligenza del carattere da lui rappresentato, quella cura diligente di ben esprimerlo, le quali giustificano la frase francese, che non dice che l'attore ha *recitato* una parte, ma dice che l'ha *creata*. Forse, se si volesse apprezzare intieramente questo attore, si potrebbe dire che è più atto a far quelle parti che richiedono maggior finezza e maggior delicatezza, piuttosto che quelle che richiedono maggior forza. Felicissimo, per esempio, a dare l' ironia di *Montjoye*, non sarebbe forse eloquente del pari per rappresentare le furie di *Otello*.

I due attori, da noi nominati sin qui, sono di quelli che ci avvezzano, per la qualità delle loro parti, a restar serii, quando li udiamo. Se ridono, ridono per lo più a fior di labbro, e spesso nel loro sorriso c' è il germe dell' amaro sogghigno. Ma la signora *Fumagalli* e il signor *Rossi*, a seconda delle parti che rappresentano, ci fanno invece ora restar serii, ora smascellar dalle risa. Essi sono un padre nobile e una madre nobile superbi, per esempio nel *Filippo* di Scribe. Il dì seguente smettono la loro gravità, cangian di forme e di vesti, assumono il contegno e il linguaggio del *popolino*, e ci fanno ridere del riso più franco e cordiale sotto le spoglie, la prima d' una vecchia ciarliera, il secondo d' un cocchiere nella *Medicina di una ragazza ammalata*. Però, se dovessimo esternare le nostre simpatie, diremmo che la Fumagalli ci piace assai più sotto le vesti di popolana e nelle parti brillanti, che non sotto le vesti della gran dama e nelle parti serie; mentre del Rossi non sapremmo dire per verità quando ci piaccia di più. Sul suo conto si potrebbe invece dire che certe inflessioni di voce, che troppo accarezza e troppo ripete, farebbe bene a lasciarle. Due volte soprattutto egli ci parve ammirabile; nella parte di vecchio galante nell' *Oro ed Orpello*, e in quella di maestro di scuola nella *Paternità e Galanteria*.

Ci resta per ultimo a parlare di colui che rappresenta essenzialmente il buon umore. Si potrà discutere ancora, se ci si trova gusto, se il *cholera morbus* sia o non sia contagioso. Ma chi sosterrà che non lo sia il sorriso di *Bellotti-Bon?* Appena si presenta sulla scena, lo comunica al pubblico, e gli affetti dal sorriso bellotico differiscono in ciò dagli affetti dal cholera, ch' essi deplorano solo che il contagio duri troppo poco! Chi lo udì dir spropositi con tutta la serietà possibile nella *Medicina d'una ragazza ammalata*, e non rise, era veramente colto da uno *spleen* incurabile! Forse però, per far ridere, egli esagera qualche volta, e il riso che desta non ha spesso origine troppo pura. Siccome lo han detto il re dei brillanti, abbiamo contato sulla sua costituzionalità, e abbiamo creduto che perciò sarà avvezzo a sentirsene dir delle grosse.

A questi cinque artisti maggiori, ne fanno corona altri, che, senza giungere alla loro eccellenza, però non istuonano mai, e cooperano al buon esito delle produzioni, in cui hanno una parte. Siccome però abborriamo i cataloghi, ne tralasceremo i nomi, facendo una sola eccezione per la signora *De Stefani-Tironi*, esordiente, la quale ha per ventura una bella scuola, a cui apprendere gli eletti modi dell' arte, e che nelle parti ingenue promette di riuscire.

Se al signor Bellotti-Bon si devono tutte le lodi, per aver fondata una Compagnia drammatica, che può gareggiar colle prime d' Italia, non si può essergli egualmente grati pel suo repertorio, e soprattutto per certi drammi da arena, tolti da romanzi antiquati, che dovrebbero essere sbanditi dalle scene per sempre. È vero che ci diede buoni lavori di Ferrari, di Cicconi, ma, invece di dar cose nuove e cattive, potrebbe dar certe cose vecchie e buone, che sarebbero nuove, nuovissime, perchè il pubblico si è in gran parte rinnovato. Speriamo che se lo ricorderà, quando verrà qui un' altra volta, e questa idea ci è tanto gradita, che chiudiamo con essa l' articolo, per giustificare il detto *Dulcis in fundo!*

O

ARTICOLI COMUNICATI.

Belle arti.

Pala delle Anime purganti *dipinta dal prof.* Michelangelo Grigoletti *per la chiesa di S. Giacomo di Udine.*

Nella pubblica mostra di belle arti presso questa I. R. Accademia fu ammirata quest' anno una vasta tela d' altare, in cui il Grigoletti tratteggiò un argomento, quanto arduo per sè medesimo, altrettanto insolito, non trovandosi che vi abbiano posto mano i classici nostri dipintori. Che la nuova produzione dell' illustre professore sia ben riuscita, lo abbiamo udito ripetere da persone intelligentissime, e possiamo averne anche una prova nel singolare aggradimento, che, al vederla, esperimentò il nostro popolo, del quale può dirsi che, avendo gli occhi del continuo sopra i più bei monumenti dell' arte, raramente s' inganna nel discernimento del bello. Il dipinto fu veduto di nuovo, e sempre con piacere, nel locale della Esposizione permanente. — Esso ha tre piani. Nel più alto è la Triade gloriosa circondata dagli angeli, e un po' più bassa è Maria. Nel piano inferiore havvi una scena di quel doloroso *regno*,

Ove l'umano spirito si purga,
E di salire al ciel diventa degno.
(DANTE, Purg. C. I.)

Nel centro si vede un angelo, che, librato sulle ali, ha già presa e sollevata un' anima, la quale dall' ampia gola di quella tenebrosa chiostra e scoscesa, incomincia a vedere Iddio e a bearsi nella di lui contemplazione amorosa: mentre intanto l' *esercito gentile* degli altri spiriti, che ancora non si sono al par di lei fatti belli, nel cupo fondo rimansi a

A riguardarsi in sue
Quasi aspettando pallido e umile.
(DANTE, Purg. C. VIII.)

Se affissi la immagine dell' Eterno Genitore, e consideri la maestà di quel volto raggiante, e il grave posare del suo braccio sinistro sopra il creato; mentre il destro accenna il libro scritto da quella Giustizia, che in suo diritto esige espiazione d' ogni labe dell' alma e d' ogni ruga; se sai comprendere la ragion di quegli occhi rivolti alla gran Mediatrice; se ti fa impressione l' eccelsa vigoria di quelle forme, e l' immobilità della posa, e la grandezza sublime che esce da ogni parte della persona; segno è questo ben chiaro che tu sai leggere in sì nobil figura, come ad una ad una descritte, le attribuzioni divine. Alla destra del Padre Divino siede l' Incarnato Figliuolo, il quale, sostenendo sulle ginocchia il libro delle espiazioni, con ciò si mostra a lui compartecipe nel voler sodisfatte l' eterne ragioni della Giustizia: però subito nasce un raggio di speranza alla vista del grande vessillo di redenzione, che s' erge sulla di lui spalla, e più ancora al dolce aspetto di quel suo volto benigno e in un pietoso, che guarda ai miseri pazienti, tutto spirante carità e desio di loro felicità e salvezza. L' atteggiamento della sua destra mano è tale, che pare dica all' anima già purificata: « Vieni, o diletta, a godere il regno che quassù ti ho apparecchiato co' miei patimenti. » Nella figura di candida colomba appare lo Spirito Paracleto, e si loca appunto fra le altre due Divine Persone, per significare ch' egli è amore sostanziale d' ambedue, e che opra del divino amore è la liberazione testè compita d' un'anima del Purgatorio. Assai diverso è l' atteggiamento della Vergine. Chi ben mira, scorge bensì in essa la Regina degli angeli e del cielo, ma però sempre una creatura umana, anzi una madre, che per immensa compassione, che ha dei figli suoi languenti, non disdegna anche piegarsi alquanto per essi dinanzi alla Divinità, e protender le braccia.

Far notare in questa parte, che costituisce la gloria, e la leggiadria del disegno, e il grazioso e largo andamento de' panneggiamenti, e il giuocar delle nubi, e le sfumatezze e gl' impasti del colorito armonioso, e le destrezze artifiziose della luce, è impresa a cui può riuscire solo chi favella, presente il quadro, a quelli che sono in atto di guardarlo. Ma quello che soprattutto dal lato artistico ci sembra primeggiare, si è il gruppo di mezzo, che lega insieme i due estremi: stupendo lavoro e veramente raffaellesco per la sceltezza delle linee condotte con isquisito gusto, per la vivacità e il risalto del colore, e l' ardita movenza dell' angelo, e la peregrina bellezza dello spirito purificato, dal cui tutto, e segnatamente dal volto, traspira in mirabil guisa il godimento estatico di un' anima, che giunge all' ingresso del Paradiso. L' eccessivo splendore, onde rifulge quest' anima liberata, e il candidissimo velo ond' è ricoperta, abbarbagliano gli occhi di un' altra, che le sta più dappresso, ma si rimane ancora in compagnia di quelle, che sono a penare *dentro all' alvo di quella fiamma*, ove (come disse il Poeta):

Se tu stessi ben mille anni,
Non ti potrebbe far d' un capel calvo.
(DANTE, Purg. C. XXVII.)

E qui non si finirebbe a voler descrivere tutte quelle diverse attitudini e il vario effetto dei volti. Chi è desolato; chi è gemente; altri le stanche pupille e le mani rivolge al cielo in atto di pietà e d' angoscia; altri, curvo dal peso dei lunghi anni di dolore, si appoggia al dirupato terreno; quale al petto raggiunge le palme: quale prega e a tutti ardentemente si raccomanda. Che se si guardi al complesso di tante nudità, indispensabilmente richieste, non se ne scorge pur una, cui il pittore con religiosa industria non abbia saputo rendere casta. Di più, in tutta quella varietà di espressioni, in tutto quel forte commovimento di gruppi, in quelle ambasce universali, non è dato rinvenire alcun fiero impeto di passione, non iscompiglio di sorta, non disperazione; e ciò ben avventuratamente, poichè

Qui puote esser tormento ma non morte. (l. c.)

Oh! tra i più rari il pennello, che segnò tante linee amorose, tanto belle accordanze di volti, tanta dignità di sembianti, e aggiustatezza di luce, e robustezza d' intonazione, e risolutezza di colpi, e arditezza di scorti, e tanta varietà ed unità di pensiero. Fortunati a cui toccò in sorte un' opera di tanto pregio. Questo nuovo dipinto del Grigoletti vale ben più che molte prediche, poichè parla eloquentemente all' intelligenza ed al cuore dei riguardanti d' ogni condizione; giovando nella forma più nobile e conveniente a tener vivo l' insegnamento del dogma cristiano, e ad unire insieme in religione di santi affetti la famiglia dei vivi a quella dei trapassati.

Venezia, nell' ottobre 1865.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 28 ottobre.

È arrivato: da Newcastle, il bark austr. **Mattea**, cap. Erschen, con carbone per Rocher e Favier.

La settimana fu abbastanza attiva d' affari, e lo sarebbe stata ancora più, se non si fossero elevati i prezzi quasi di tutto. Per gli olii di Puglia si mantenne il prezzo di d.i 220, ma gli sconti decadero per sino a 12 per %, acquistando la speculazione. Sono le domande attuali di d.i 225 a 230 per le comuni migliori qualità. Il Dalmazia si pagava a fior. 31 nel comune, e non si trova più venditore. Manca l' olio di cotone, che si pagherebbe poco meno di 26, tanto se ne cerca del viaggiante, come del petrolio sopra i fior. 31. Gli affari nelle granaglie furono pressochè nulli, perchè l'interno ne sosteneva i prezzi ognora più, tanto pei frumenti che pei frumentoni, ed il consumo ivi faceva le sue provviste. La speculazione, a prezzo maggiore, non azzarda prendere ingerenza. Vendevansi dei salumi, il baccalà, che pagato da lire 47 a lire 50, promette ora qualche condiscendenza. Mancano altri salumi. Si sono regolati ai soliti limiti i coloniali, negli zuccheri a fior. 21, come invariati prezzi nei caffè. I vini dalmati pagavansi da lire 68 a l. 60 in relazione alle qualità; restano poche barche invendute; le mandorle si pagavano a fior. 43 1/2 in pretesa di fior. 44. Vendevasi la canapa per Inghilterra, a lire 35:50, e pare che continuino le domande. Queste sono vive ognora nei legnami che vanno a mancare per nuove spedizioni e noleggi.

Le valute a 4 3/5 di disaggio; le Banconote più offerte da 93 a 92 3/4; il prestito naz. a 65 1/2; il veneto a 84; la Conversione a 66. Rendita da 63 1/2 a 3/4. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 25 ottobre. Arrivati.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap. Sirck A.; con 2 col. panno, 52 col. vallonea, 7 cas. sapone, 12 col. uva, 2 col. parafino, 1 col. anici, 3 col. pepe, 6 col. cera, 101 col. caffè, 9 col. manifatt., 1 col. mandorle, 14 col. fichi, 9 col. legno gallo, 21 col. limoni, 7 bar. sardelle, 20 col. birra, 1 col. susini, 1 col. carrube ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Eolus*, di tonn. 228, cap. Poccovich G., con 44 col. olio, 40 col. lana, 36 col. fichi, 10 col. pepe, 30 col. pelli, 53 col. uva, 21 col. frutt, 100 col. zucchero, 87 col. caffè, 48 cas. sapone, 1 col asfori, 2 bar. madreperla, 1 cas chincaglie, 19 col. tabacco, 2 cas. cassia lig., 18 cassette candele, 10 col. cascami di seta, 20 bar. melazzo, 4 col. gomma, 1 bot. zolfo, 15 bar. sego, 16 bar. marasche, 2 bot. carrube, 2 cas. terraglie, 3 col. mandorle, 2 bot. susini, 1 bar. colofonio, 2 bot. vino, 19 col. pepe, 36 pez. legno da tinta, 5 bot. soda, 3 bot. spirito, 75 cassette bande stagn., 1 bar. budelli, 4 sac. farina, 2 bar. vetriol ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 239, cap. Calvi G., con 18 col. frutti div., 10 col. limoni, 80 col. vallonea, 20 col. arsenico, 2 col. zucchero, 1 col. conterie, 1 col. pepe, 1 col. cannella, 31 col. caffè, 1 col. olio, 13 col. birra, 1 col. medicinali ed altre merci div. per chi spetta.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Verbano*, di tonn. 123, cap. Tiozzo G., con 16 bot olio, 13 col. lana, 28 col. caffè, 32 col. fichi, 10 col. vallonea, 12 col. pelli, 1 bot. colofonio, 20 col. uva, 1 bot. susini, 5 bot. spirito, 22 col. frutti, 38 col. pepe, 2 col. mandorle, 1 cas. sapone, 1 col. cotonerie, 2 bar. budelli, 1 cas. prosciutti, 8 col. tabacco, 1 bot. prugne, 2 cas. cassia lig., 3 cas. corone, 25 bar. sardelle, 4 col. soda ed altre merci diverse per chi spetta.

- - Spediti:

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Eolus*, di tonn. 228, cap. Poccovich G., con 1 bar. tonno in olio, 5 col. formaggio, 1 col. salami, 8 col. pelli, 3 bot. tripolo, 200 sac. sommacco, 11 bot. terra, 30 bar. tamarindi, 15 col. lana, 158 sac. riso, 6 cas. conterie, 85 cas. frutti fresc., 403 col. carta, 110 maz. scope, 159 bal. canape, 7 col. tabacco ed altre merci div.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Milano*, di tonn. 236, cap Sirck A., con 1 col. pelli, 1 col. lardo, 2 cas avventurina greg., 2 bal. seta greg., 8 cas amito, 12 cas. farina gialla, 37 col. verdura, 157 col. carta, 2 col. manifatt., 14 col. conterie, 77 col. frutti fresc. ed altre merci div.

Per *Ragusi*, pielego austr. *Gravosa*, di tonn. 47, patr. Russich G., con 300 sac. farina bianca, 36 sac. riso.

Per *Spalato*, pielego austr. *Grande Salvatore*, di tonn. 48, patr. Gligo G., con 700 staia segala, 20 col. mezzo riso.

Per *Rimini*, pielego pontif. *S. Giuseppe*, di tonn. 24, patr. Crosara N., con 1 part. crusca, 1 detta carbon coke, 1000 maz. paglia, 3 bot. terra di vic., 300 tavole ab., 12 rat. cavi d'erba ed altri oggetti div.

Il 26 ottobre. Arrivati:

Da *Trieste*, piroscafo austr. *S. Giusto*, di tonn. 144, cap. Hess C., con 25 col olio, 2 cas. cassia lig., 7 col. mandorle, 4 col. uva, 59 bot. fichi, 11 bot. zucchero, 61 col. frutti, 30 col. pepe, 92 col. lana, 48 col. pellami, 37 col. caffè, 7 col. drogherie, 5 bot. rame, 1 bar. stagno, 54 cassette candele, 1 cas. sapone, 2 bot. prugne, 1 col. colori, 224 pez. legno campeg., 1 bot. potassa, 1 col. rum, 1 bar. cinapro, 2 bot. spirito, 4 cas. terraglie, 2 col. cotonerie, 1 bar. sardele, 15 cas. aranci, 44 bal. bozzoli da seta ed altre merci diverse per chi spetta.

- - Spediti.

Per *Rabaz*, pielego austr. *Fortunato B.*, di tonn. 48, patr. Ballarin V., con 2 bot. olio d' oliva.

Per *Trieste*, pielego austr. *Provvidenza*, di tonn. 19, patr. Maran N., con 3600 scope di sorgo, 300 ventagli di penna, 40 maz. aglio.

Per *Malta*, brig. austr. *Industria di Venezia*, di tonn. 179, cap. Bonifacio A., con 77 bal. canape. 103 bal. stoppa, 10 bar. chiodi, 1 bar. acciaio, 100 sac. piselli, 2 bar. conterie, 700 col. carta, 90 pietre mole, 7233 fili legname in sorte.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Verbano*, di tonn. 123, capit. Tiozzo G., con 18 col. amito, 10 col. canape, 15 cas. terraglie, 2 col. lanerie, 1 col. carta, 2 cas. sublimato, 4 col. formaggio, 1 bar. degrà, 256 col. riso, 6 col. ferro, 50 col. grano, 10 col. farina gialla, 105 col. frutta fresc., 49 col. fagiuoli, 34 col. cordaggi.

BORSA DI VENEZIA

del giorno 27 ottobre.

(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

VALUTE.

	F. S.		F. S.
Corone	— —	Colonnati	— —
Mezze Corone	— —	Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Sovrane	14 02		
Zecchini imp.	4 78		
» in sorte	4 74	*Corso presso le I. R. Casse.*	
» veneti	— —		
Da 20 franchi	8 08 1/2	Corone	13 50
Doppie d' Amer.	— —	Zecchini imp.	4 65
» di Genova	31 84	Sovrane	13 76
» di Roma	6 86	Mezze Sovrane	6 88
» di Savoia	— —		
Lire sterline	— —	*Corso presso gl' I. R. Ufficii postali e telegrafici.*	
Talleri bavari	— —		
» di M. T.	— —		
» di Fr. I.	— —	Da 20 franchi	7 80
Crocioni	— —	» 10 »	3 90
Da 5 franchi	2 02	Doppie di Genova	30 75
Francesconi	— —		

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 05
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 1/2	84 10
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	— —
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1359		da 83 75	a	— —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito nazionale	p. 100 fior.	» 65 50	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto	p. 100 fior.	» 66 50	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno	p. 100 fior.	» — —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria		» — —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una		» — —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una		» — —	»	— —
Sconto		» 6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote		» 92 60	»	— —

corrispondente a f. 107 : 99 p. 100 fior. d' argento.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 27 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Bergstein S., negoz., alla Stella d' oro. — Bazaine Achille, alla Luna, - Consideré Armando, alla Luna, - Lacour Alfredo, alla Luna, tutti tre ingegneri franc. — Andrian bar. Goffredo, possid. di Gratz, da Danieli. — *Da Verona:* Stephen Earle C., poss. amer., alla Ville. — Harding J., poss. amer., da Danieli. — *Da Trieste:* Chitton B. Simone, all' Europa, - Tiffany C. Carlo, all' Europa, ambi possid. amer. — Barry Carlo, poss. ingl., da Danieli. — *Da Milano:* De Puchner baronessa, nata contessa de Salis, poss. a Merano, a S. M. del Rosario, N. 705. — Hume Arcibaldo, poss. ingl., da Barbesi. — Samarine Pietro, da Danieli, - Samarine Nicola, da Danieli, ambi poss. russi. — Reggio S., possid. a Londra, da Danieli — Newton C. da Danieli, - Hanbury Oswod, da Danieli, ambi poss. ingl. — Newton J., da Danieli, - Irodell F., da Danieli, ambi cap. ingl.

Partiti per Padova i signori: Bright Samuele, poss. ingl. — Fries Luigi, poss. franc. — *Per Udine:* De Lewinsky bar. Carlo, vienn. — Sandi cav. Giulio, poss. di Lodi. — *Per Belluno:* Vecellio Antonio, giudice bresciano. — *Per Trieste:* Wassermann Edoardo, - Scheinon Massimiliano, ambi poss. bavaresi. — De Herschel cav. Leone, poss. triestino. — De Racovitze Gehan Janko, poss. di Bucarest. — Trollope Federico, poss. ingl. — *Per Bologna:* Alterbury W. W., poss. amer. — Backley Vittorio, possid. ingl. — Rouse Harris, - Milligan Roberto, ambi gentiluomini ingl. — Rean Giovanni, cap. ingl. — *Per Ferrara:* Nisbet John, eccles. ingl. — *Per Milano:* Raveau Eugenio, - Allmelle Alfonso, ambi negoz. franc. — Pigott Edoardo, - Crossley Tommaso, ambi poss. ingl. — *Per Roma:* Andrian bar. Goffredo, poss. di Gratz.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 27 ottobre . . . . . . { Arrivati . . . . 844 / Partiti . . . . . . 760 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 24, 25, 26, 27 e 28 in *S. Silvestro.*
Il 29 in *S. Maria della Misericordia.*
Il 30 e 31 in *S. Sebastiano.*

SPETTACOLI. — Sabato 28 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia diretta e condotta dall' artista Luigi Bellotti-Bon. — *Un curioso accidente.* Con farsa. (Penultima recita.) — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Il facchino del porto.* — Dopo il primo e il secondo atto, la famiglia americana, padre e figli *Hetair*, eseguirà dei giuochi orientali. (Penultima rappresentazione.) — Alle ore 6 e mezza.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Penultima rappresentazione dei celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, i quali si produrranno coi più scelti e svariati giuochi di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio. — Alle ore 8 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all' altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 27 ottobre 1865.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
27 ottobre - 6 a.	337''', 48	9°, 3	8°, 2	62	Nubi sparse	S. E.	16'''.76	6 ant. 8
2 p.	335, 58	10, 6	9, 8	61	Pioggia	S. S. E.		6 pom. 2
10 p.	333, 50	9, 0	8, 6	59	Burrascoso	E.		

Dalle 6 ant. del 27 ottobre alle 6 a. del 28: Temp. mass. 12°, 2 — » min. 7°, 3
Età della luna: giorni 8.
Fase: P. Q. ore 4 . 39 pom.

ATTI UFFIZIALI.

Avviso.

Da oggi e fino alle ore 4 pom. del giorno 10 novembre p. v., è aperta presso questa I. R. Direzione l'iscrizione degli allievi ed uditori di primo e secondo Corso della Scuola di paleografia e storia veneziana, annessa all'I. R. Archivio generale.

Si ricorda che, per l'ammissione come allievo di primo Corso, rendesi necessario che l'aspirante faccia constare d'avere lodevolmente assolto lo studio di tutte le otto classi ginnasiali.

Come semplice uditore, si ammette invece qualunque civile persona.

Dall'I. R. Direzione dell'Archivio generale e della Scuola di paleografia, Venezia 25 ottobre 1865.

DANDOLO.

N. 645.

I. R. DIREZIONE DELLA SCUOLA REALE SUPERIORE E PRINCIPALE DI NAUTICA IN VENEZIA.

Col giorno 4 del venturo novembre, si apriranno presso quest'I. R. Istituto i corsi tanto della Scuola reale superiore, quanto quelli della Scuola principale di nautica, e nell'antecedente giorno 3, si celebrerà la solita santa messa col canto del *Veni Creator*.

Ciò si reca a pubblica notizia perchè possano in tempo utile essere iscritti gli studenti, avvertendo che non sarà concessa l'ammissione a que' giovani, che non fossero presentati alla Direzione da' rispettivi genitori o tutori legali, e dovrà poi essere necessariamente negata, qualora ne' singoli Corsi sia completo il numero degli alunni da accettarsi a norma de' Regolamenti.

Anche pe' giovani, addetti nell'anno scorso a quest'Istituto dev'essere, come di consueto, rinnovata l'iscrizione.

Venezia, 25 ottobre 1865.

L'I. R. Direttore VELADINI.

N. 25672. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3. pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dei giorni sotto indicati, nuova gara per deliberare in vendita al maggior offerente e sotto riserva della Superiore approvazione, le realità camerali descritte nella sottoposta descrizione, e verso il dato pure sottospecificato.

La delibera si pronuncierà sotto le condizioni dell'Avviso a stampa 11 luglio a. c., N. 16226, ricordate dagli articoli 7 agosto e 7 settembre successivi, N.i 18736, 22606.

Le offerte in iscritto si accetteranno a protocollo dell'Intendenza stessa nei giorni rispettivamente prefiniti all'esperimento.

Dall'I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Venezia, 16 ottobre 1865.

L'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente delle finanze F. GRASSI.
L'I. R. Commissario, O. nob. Bembo.

Descrizione degli stabili da alienarsi.

1. Casa nel Sestiere di Castello, Parrocchia di S. Zaccaria, Circondario di Rugagiuffa, all'anagraf. N. 4833, N. della nuova mappa, 1470, pert. cens. —.05, rendita censuaria lire 115:92, prezzo dello stabile fior. 1750, da depositarsi, fiorini 175, pel 7 novembre 1865.

2. Casa nel Sestiere medesimo, Parrocchia S. Maria Formosa, Circond. S. Leone, all'anagraf. N. 5466, N. della nuova mappa 899, pert. cens. —.03, rendita cens. lire 132:60, prezzo dello stabile fior. 1700, da depositarsi, fior. 170, per l'8 detto.

3. Casa nel Sestiere e Parrocchia medesimi, all'anagraf. N. 5464, N. della nuova mappa 897, pert. cens. —.04, rendita cens. lire 123:76, prezzo dello stabile fior. 1000, da depositarsi, fior. 100, pel 9 detto.

NB. Tutti questi stabili sono del Comune censuario di Castello.

NB. Si fa avvertenza, che nel giorno 10 novembre a. c., si terrà un esperimento complessivo sul dato di fior. 4450 v. a.

N. 6484. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Rendendosi disponibile presso la Congregazione centrale un posto di vicesegretario di II classe con l'annuo soldo di fiorini 945 v. a., aumentabili per ottazione alla I classe ai fiorini 1,050 v. a. e con la classe IX delle diete, se ne apre col presente Avviso il concorso a tutto il 10 novembre p. v., entro il quale gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, debitamente documentate e con la tabella normale, a mezzo delle Autorità rispettive, indicando pure gli eventuali loro rapporti di parentela o di affinità con impiegati del Centrale Collegio.

Dalla Congregazione Centrale lomb.-veneta,
Venezia 20 ottobre 1865.

N. 10160. AVVISO. (3. pubb.)

La Ditta Francesco Bomborda ha invocato la legittimazione degli usi d'acqua del fiume Lemene, da essa goduti quale attuale proprietaria degli opificii di Portovecchio Distretto di Portogruaro.

Tali usi consistono in cinque macine da grano, due pile da Riso, una delle quali in surrogazione alla sega esistente in antico, un buratto, ed un trebbiatoio.

Vengono col presente invitati gli aventi interesse a presentare le documentate loro opposizioni contro la domanda, prima del giorno 30 novembre 1865, presso l'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, con avvertenza che successivamente non sarebbero più ammissibili in sede amministrativa, e che frattanto rimane ostensibile a chiunque nell'Ufficio medesimo il relativo progetto colla descrizione delle opere da eseguirsi.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Venezia, li 9 ottobre 1865.
L'I. R. consigl. aulico, Delegato provinciale,
Cav. DE PIOMBAZZI.

N. 18901. AVVISO DI CONCORSO. (3 pubb.)

Inerentemente al riverito Dispaccio 19 settembre a. c. N. 8405 C. N. dell'eccelso I. R. Ministero di Stato, si apre concorso ad un posto di maestro presso l'I. R. Scuola reale superiore di Spalato, cui va annesso il salario di annui fiorini 630 v. a., oltre al diritto di promozione al soldo maggiore di annui fior. 840 v. a. ed alle aggiunte decennali di annui fior. 210 v. a.

Gli aspiranti al detto posto dovranno comprovare di essere stati abilitati all'insegnamento della chimica e di un'altra materia del gruppo fisico-matematico.

Le relative suppliche, corredate di documenti che attestino l'età, la religione, gli studii percorsi, la conoscenza delle lingue ed i prestati servigi, dovranno essere prodotte alla Luogotenenza fino al giorno 30 ottobre 1865.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Zara, 29 settembre 1865.

N. 23876. AVVISO DI CONCORSO. (3. pubb.)

Presso l'I. R. Ginnasio di Rovereto si è resa vacante la cattedra di filologia classica colla lingua italiana quale lingua d'insegnamento.

Gli aspiranti al detto posto, col quale va unito il salario d'annui fior. 735 o rispettivamente di fior. 840 v. a., insieme colle regolari aggiunte decennali presenteranno alla scrivente nella via prescritta le loro istanze debitamente corredate e dirette all'eccelso I. R. Ministero di Stato, e ciò entro tutto il mese di novembre 1865.

Dall'I. R. Luogotenenza pel Tirolo e Vorarlberg,
Innsbruck il 6 ottobre 1865.

N. 8576. AVVISO. (3. pubb.)

La Ditta dott. Francesco Alvise conte Mocenigo ha invocato l'autorizzazione di divergere l'acqua della Roggia Vidimana, di cui è investito già da tempo remoto, e d'immetterla dalla sponda destra nello scolo Canaletto di sua proprietà, e da questo nel canale Taglio, arteria principale che convolge le acque tutte del Tenimento di Alvisopoli nel fiumicello Lugugnana al Gorgo detto Marchesan, allo scopo di irrigare ad uso di risaia il suo fondo esistente in località denominata Alvisopoli nel Comune di Fossalta, Distretto di Portogruaro.

In senso all'art. 4 del vigente Regolamento italico per le irrigazioni 20 maggio 1806, vengono col presente invitati gli aventi interesse a presentare le documentate loro opposizioni contro la domanda, prima del giorno 20 novembre 1865, presso l'Ufficio dell'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, con avvertenza che successivamente non sarebbero più ammissibili in sede amministrativa, e che frattanto rimane ostensibile a chiunque nell'Ufficio medesimo il relativo progetto colla descrizione delle opere da eseguirsi per l'erogazione e condotta delle acque e pel lo scarico delle colaticce.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 13 ottobre 1865.

CAV. DE PIOMBAZZI.

AVVISI DIVERSI.

N. 830. 1184

AVVISO.

Si annunzia, che nel dì 9 novembre p. v. alle ore 9 e successive mattine, in Vezzena di Levico, e precisamente nella casa ad uso Osteria su quell'Alpe, a mezzo d'una Commissione municipale, verrà tenuta pubblica asta per la vendita di circa 2300 piante d'alto fusto di piceo ed abete, poste nei boschi sottonominati, di ragione del Comune di Levico, e scompartite nei seguenti lotti:

N. del lotto	N. approssim. delle piante contenute nel lotto	Denominazione dei boschi in cui esistono le piante	N. approssim. dei pezzi d'unità di misura ricavabili	Prezzo di stima d'un pezzo d'unità di misura F.	S.
I	600	Brusolada e Costi di Sopra	885	3	14
II	610	Brusolada e Marcai di Sopra	924	3	9
III	560	Brusolada e Marcai di Sotto	879	3	9
IV	550	Brusolada e Poterina	981	3	5

Si avverte pure, che contemporaneamente, e nello stesso giorno si procederà all'asta per la vendita dei qui sotto descritti lotti di legna ad uso di carbone derivante dai sotto accennati boschi in Vezzena di Levico:

N. del lotto	Bosco in cui esistono le legne da carbonizzarsi	Qualità delle legne	N. appros. delle some di carbone da ricavarsi	Prezzo di stima d'una soma di carbone F.	S.
I	Costone verso Varagno	ceppaie di piceo e poca ramaglia	400	—	35
II	Verso il campivolo dei Costi	pino-mugo e ceppaie	600	—	45
III	Verso il campivolo dei Marcai di sopra	ceppaie e ramaglie	400	—	40
IV	Colo dei Costi di sopra	ramaglie e ceppaie	500	—	45

Cadaun lotto tanto delle piante, che delle legne ad uso carbone, verrà licitato separatamente, ritenendosi per prezzo di prima grida quello rispettivo di stima.

I levatarii delle piante dovranno pagare a titolo d'anticipazione, ed in isconto del prezzo di compera l'importo di fior. 300 per cadaun lotto, entro giorni 15 dal dì della delibera, quando non preferiscano di sborsarlo all'atto d'asta, e quelli del carbone sono tenuti di depositare il 10 p. % sul prezzo di compera.

Le complete condizioni d'asta sono ostensibili in questo Municipio d'ora in poi.

Dal Municipio,
Levico 20 ottobre 1865.

Il Podestà, G. B. VELLE.

N. 4610. 1189

Regno Lombardo-Veneto
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che a tutto il 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di mammana condotta nella sottoindicata Comune.

Le relative istanze, corredate dei prescritti documenti, specificati coll'Avviso di pari data e numero debitamente diramato, dovranno essere prodotte a quest'I. R Commissariato distrettuale entro il suddetto termine.

La nomina spetta alla legale Rappresentanza del Comune, salva la superiore approvazione.

Latisana il 19 ottobre 1865.

L'I. R. Commissario.
PASQUALINI.

Ronchis: anime 1415, poveri due terzi circa, onorario fior. 105, strade buone.

N. 152. 1193

Provincia di Vicenza.
LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO LIONA, FRASSENELLA E CONFLUENTI.
AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Lozzo ha ottenuto col decreto 20 marzo 1863, N. 1240, della Congregazione centrale, di poter aggregare al suo Circondario alcuni fondi appartenenti al Consorzio Liona e Frassenella e defluenti nello scolador di Lozzo.

Collo stesso decreto la sullodata Congregazione al capoverso 3.° autorizzava il Consorzio Liona, ad aggregarsi tutti quei terreni, che venissero riconosciuti interessati nella difesa delle acque di Liona e Sirone.

Risultando pertanto che gran parte dei fondi del Consorzio di Lozzo sono eminentemente interessati nelle opere di difesa di Liona e Sirone, non poteva a meno la scrivente Presidenza ordinaria e straordinaria di procurarne la loro regolare aggregazione a questo Consorzio nei riguardi della difesa stessa.

Ora si prevengono tutti i possidenti dei fondi abbracciati dal Consorzio di Lozzo nei Comuni di AGUGLIARO, VO, LOZZO, CINTO, CALAONE ed ESTE, che colla decisione 8 agosto 1865, N. 3904, della Congregazione provinciale di Vicenza venne approvata l'aggregazione di quei fondi al Consorzio di difesa di Liona e Sirone, e che pel corrispondente effetto questa Presidenza procede alle pratiche dalle vigenti leggi prescritte.

Resta quindi libero a tutti i possidenti del territorio soprindicato d'ispezionare entro il termine perentorio da 1.° novembre a tutto dicembre 1865 il già approvato piano di aggregazione, e l'applicazione delle rispettive classi ai singoli fondi interessati alla difesa di Liona e Sirone.

A tale effetto saranno ostensibili gli atti relativi in questo Ufficio consorziale, situato in Vicenza, Contrada Riale al civico N. 567 celeste, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, compresi nel termine sopra stabilito.

Il presente sarà diramato alle Deputazioni delle Comuni interessate, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e letto dall'altare dai RR. parrochi o curati.

Vicenza il dì 31 agosto 1865.

La Presidenza ordinaria,
ASCANIO CONTI BARBARAN pres. di turno.
GIUSEPPE MOSCONI, pr. MOCENIGO, vicepres.
GIO. BATTISTA MASOTTO, Delegato.
ANTONIO DI THIENE, id.
SILVESTRO BREGANZATO, id.
ANTONIO ZANONI, id.

La Presidenza straordinaria,
GIUSEPPE GIOVANELLI.
ANGELO CHIAROTTO.
SEBASTIANO GAZZETTA.
PAOLO ACERBI.
PLINIO LUIGI MONZA.
LELIO BONIN.

Meneghini Giuseppe, *Canc. prov.*

N. 179. 1195

La Fabbricieria di S. Eufemia
e Comp. in Venezia alla Giudecca
RENDE NOTO:

Che il giorno 15 p. v. novembre, alle ore 11 ant., in questa Casa parrocchiale, si terrà il secondo cimento d'asta per la vendita della Casa a S. Pantaleone, anagrafico N. 1, mappale 260, rendita censuaria fiorini 52:28, giusta superiore autorizzazione per decreto 11 settembre decorso, N. 1001, pel prezzo di fiorini 1482:40.

Il deposito, fior. 148:24, ed il capitolato è ostensibile in Fabbricieria.

Venezia il 23 ottobre 1865.

I Fabbricieri
DON FRANCESCO EONTANELLA
Parroco presidente.
D. BERENGO.
ANT. GRASSELLI.
FROLLO LUIGI.

1202

CORSO
D'ISTRUZIONE RELIGIOSA

AD USO DELLE CLASSI

GINNASIALI INFERIORI

DELLE SCUOLE REALI
E DI ALTRI ISTITUTI DI EDUCAZIONE

Testo introdotto dall'eminentissimo Cardinale Patriarca di Venezia nelle Scuole del suo vener. Seminario e in altri Istituti della sua diocesi, ed adottato negl'II. RR. Ginnasii di Udine, Vicenza, Treviso, Rovigo, e in alcuni seminarii del Veneto. — Nuova edizione.

Si vende presso l'editore Gennaro Favai, al prezzo di fior. 1, pari ad ital. lire 2:50.

1198

Presso **H. F. M. MÜNSTER**, Piazza S. Marco, è uscito:

Lezioni orali sul cholera

del

dott. Giacinto Namias

medico primario dell'Ospedale di Venezia.

Soldi 40

Rimettendo l'importo di soldi 50 in francobolli, si riceve l'opuscolo fuori di Venezia, franco al domicilio.

1129

ISTITUTO
Commerciale Convitto

diretto dal sacerdote

DON LUIGI RUBINATO

approvato dall'eccelsa I. R. Luogotenenza lomb.-ven., e sotto gli auspicii della spettabile Camera di commercio ed industria.

A tutto il corrente mese di ottobre è aperta l'iscrizione di quei giovanetti, che intendono dedicarsi al **commercio**.

Il programma d'insegnamento è ostensibile presso la Direzione dell'Istituto, sito a **S. Maria Formosa, Campo, N. 5856.**

1168

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
in Bassano
DIRETTO DA MADAMIGELLA BOCCATTE.

Madamigella Boccatte, direttrice del Collegio femminile di Bassano, si onora di render avvertite le famiglie, che essendosi associata una valente institutrice francese, potrà ricevere col prossimo novembre, un maggior numero di allieve.

Il sito ameno e salubre dell'Istituto; la scelta dei professori e delle maestre, che vi sono addette; la sodezza e varietà dell'istruzione, che vi viene impartita, tutta tendente a nudrir lo spirito ed a formare il cuore delle giovani alunne; i felici risultati da ben dodici anni ottenuti, potranno essere di sufficiente guarentigia alle famiglie, che volessero collocarvi le loro figliuole.

Ad ognuno che ne farà inchiesta, sarà spedito il Programma dell'insegnamento.

1174

Istituto maschile Moschetti

CON COLLEGIO-CONVITTO
autorizzato
DALL'ECCELSA I. R. LUOGOTENENZA L. V.
in Venezia

Salizzada S. Canciano, N. 5549.

La Direzione di questo Istituto aprì anche pel p. v. anno scolastico le sue iscrizioni.

Oltre l'intero corso elementare, vi ha l'insegnamento della **lingua francese** e quello della **calligrafia** propriamente detta; si accettano a convitto anche ragazzi, che frequentano le pubbliche Scuole reali o ginnasiali, e questi, a norma del Programma, cui offre questa Direzione, vengono quotidianamente assistiti nei loro studii, e diretti nella loro condotta.

1139

ANNO VI

Istituto superiore di commercio

E BANCO-MODELLO

IN TRIESTE (casa Hierschel al Canale).

Nel mese corrente si riaprono i corsi nelle Sezioni teorica e pratica.

La Sezione commerciale teorica impartisce in tre anni l'insegnamento in tutte le scienze commerciali e nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese, neo-greca ecc., dagli elementi fino al compimento.

La Sezione pratica Banco-Modello, dura sei mesi soltanto, ed esercita gli alunni nelle diverse mansioni dei Banchi (corrispondenza in diverse lingue, registrazioni e calcolazioni). La Direzione procede poi al loro collocamento nei principali Stabilimenti di commercio.

L'ammissione nel I anno di commercio viene accordata a quegli alunni, che hanno assolto con buon successo la IV scuola normale, e che posseggano sufficiente maturità.

Onorario d'insegnamento:

	Semestrali		Mensili	
I. anno di commercio	fior.	50,	fior.	10
II. » »	»	65,	»	13
III. » »	»	75,	»	15
Banco-Modello	»	90,	»	20

In questo onorario va pure compreso l'insegnamento della lingua francese in tutti i corsi.

Gli alunni che mancassero della necessaria istituzione o maturità pel I anno di commercio, verranno istruiti in apposito corso preparatorio, senz'altro dispendio.

L'ammissione può aver luogo in qualunque epoca.

Per ulteriori informazioni o programmi, si potrà rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Il Direttore,
D. GIO. DELPINO.

1199

AVVERTENZA

Il sottoscritto avverte, che nella sua Scuola eretta ai SS. Apostoli, Calle Venier, N. 4852, si accolgono dalle 12 alle 2 quegli alunni del Ginnasio liceale di S. Catterina, i quali bramano di avere una regolare ripetizione.

D. BARNABA FERRARI.

1140

Vedendo che molti giornali hanno riportata l'inesatta notizia, che la sorgente a Tocco negli Abruzzi produce già quantità di Petrolio da saziare (nientemeno!) i bisogni della Penisola, mi sento in dovere di dichiarare: che quantunque sia constatata l'esistenza del petrolio in quella località da dati oltre che scientifici, anche pratici, e quantunque non vi sia in oggi argomento da dubitare che la quantità, che se ne potrà ritrarre, sarà importante, pure, avendosi dovuto sostituire le macchine all'opera dell'uomo, impotente a sopportare le grandi emanazioni di gas, non sarà che solo fra qualche tempo che si potrà conoscere la vera produzione della sorgente.

Serva questa mia dichiarazione a lume della verità, e per dare nello stesso tempo riscontro ed avviso alle molte ricerche, che mi vennero fatte in questi ultimi giorni, da persone, del cui riverito indirizzo saprò tenere buon ricordo.

Vicenza 8 ottobre 1865.

MAURIZIO LASCHI.

1192

AVIS.

Une maison de commission d'Amsterdam désire entrer en relation avec des fabricants pour traiter la vente de leurs articles **exclusivement au but de l'exportation**. S'adresser **franco** sous les chiffres L. L. aux libraires J. G. van Terveen et fils à Utrecht.

Istanza per impiego

Un giovane di 27 anni, il quale ha già percorso con buon successo gli studii della Scuola reale inferiore nella città di Lubiana, desidera di entrare in qualche servizio nel Veneto, e preferibilmente in Venezia, allo scopo soltanto di acquistare maggior pratica della lingua italiana. Il ricorrente conosce perfettamente le lingue tedesca e slovena, e soltanto in parte l'italiana.

TUBI DI PIOMBO

fabbrica nazionale privilegiata
DI
GIOVANNI PEGORETTI
in Venezia.

588

1126

LA FABBRICA MACCHINE
dei
FRATELLI GIACOMELLI E C.
IN TREVISO OFFRE

l'Aratro Dombasle N. I e 2

modificato e reso assai opportuno dal sig. **Giov. Bisinotto**, contro **pagamenti rateali**, onde facilitare l'acquisto di questo vantaggiosissimo strumento.

I prezzi e le condizioni, coll'istruzione a stampa sul modo d'attaccarlo e condurlo, accompagnata da una tavola litografata, s'invieranno a chi ne facesse ricerca.

Per la Provincia di Padova, rivolgersi per le macchine e strumenti agricoli della Ditta, anche ai signori fratelli **Antonio e Carlo ing. Susan.**

1156

Privilegiata Fabbrica

Pennelli e Spazzole

DELLA DITTA
VINCENZO MARINETTI E COMPAGNO

Parrocchia SS. Gervasio e Protasio, fondamenta Bolani, N. 1122, Venezia, successore del sig. Luigi Candon.

FERDINANDO ELLERO

S. Moisè, all'Ascensione, N. 1301,

Rappresentante della Fabbrica d'Argenteria

CARLO CRISTOFLE E C.
DI PARIGI

premiata con tre medaglie d'oro, 1839, 1844, 1849
gran medaglia d'onore all'Esposizione universale 1855
due medaglie all'Esposizione di Londra, 1862.

UNICO DEPOSITO IN VENEZIA
a prezzi fissi di fabbrica
con l'aumento del 5 p. 100 per ispese
d'imballaggio e condotta

di oggetti svariati di argenteria Christofle ad uso di Casa, Alberghi, Trattorie, Caffè, e specialmente servizii di lusso e comuni da Tavola completi, Posate, Cucchiai, Cucchiaroni, Coltelli trincianti, Saliere, Candellieri, Candelabri, Cocome, Guantiere, servizii da tè, ecc. ecc.

Assume qualunque ordinazione dietro i modelli della Tariffa-Album che tiene nel suo Negozio, ostensibile a chi vorrà onorarlo di commissioni ed a prezzi di Fabbrica inalterabili con l'aumento del solo 5 per 100 per ispese da Parigi a Venezia.

Si raccomanda anche per la vendita, di Oriuoli d'oro e d'argento Svizzeri, Pendole dorate, Calamai con oriuolo, ed altri oggetti di Chincaglieria di Francia.

Assicura che si darà tutta la premura di contentare in ogni rapporto i signori che vorranno onorarlo della loro clientela. — **NB.** — Tiene anche laboratorio per riparazioni di oriuoli e pendole. 1191

1115

LOTTERIA

DI EFFETTI D'ORO E D'ARGENTO

con seicento vincite

del valore di fior. 10,000.

Un viglietto costa soli **50 soldi valuta austriaca.**

Chi ne acquista **cinque**, ne riceve **uno** ***gratis***, che giuoca **due volte.**

Il vantaggio di riceverne uno *gratis*, è valevole solo fino al **1.° novembre 1865.**

I viglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso

EDOARDO LEIS
S. Marco, ai Leoni, N. 303.

Le Commissioni della terraferma si eseguiscono prontamente; lettere e gruppi affrancati.

1138

Avviso dentistico

Lo scrivente **Pucci** previene che il suo gabinetto è traslocato a S. Moisè, al ponte delle Veste, N. 2013, vicino al teatro la Fenice, con riva in casa.

Egli rimette denti e dentiere con nuovi sistemi, che servono egregiamente alla masticazione; garantisce la durata e la bellezza, raccomeda qualunque dente guasto, e garantisce la durata per sempre a quelli non dolori raccomodati in oro; pulisce qualunque dentatura, ed insegna il modo di conservarli belli; rassoda i mal fermi, uguaglia i disuguali, leva l'infiammazione alle gengive, il dolore ai denti dolorosi e leva i denti o radici affatto inservibili, ed, in fine, eseguisce qualunque operazione nella bocca.

Il gabinetto è aperto dalle ore 9 ant., alle 4 pom., per le consultazioni, dalle 4 alle 5 pom., e il sottoscritto recasi anche alla casa dei mittenti.

Venezia 12 ottobre 1865. FRANCESCO PUCCI.

1203

D'AFFITTARSI

UN CASINO

ristaurato sul Canal Grande a S. Polo, Corte Condulmer-Tiepolo, composto di 14 stanze in sorte, magazzini e riva.

Le chiavi per la visita, presso l'Agenzia del co. Persico.

1013

APPIGIONASI

A Santa Maria del Giglio, un appartamento signorile, respiciente il campo di S. M. Zobenigo, con varii locali al piano superiore; due magazzini e pozzo d'acqua perfetta.

Per le chiavi, rivolgersi dal vicino finestraio in Campo.

1163

D'affittarsi

a S. Sofia, Calle Priuli, N. 4005, casa grande, signorile, nuova, a Mezzogiorno, respiciente un orto, composta di sei camere, salone da società, cucina, sbrattacucina, tinello, magazzini, cortile, pozzo e terrazza.

Affitto mensile fior. 25 effettivi. Le chiavi presso il vicino venditore di pane, in Calle delle Vele.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 17519. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Orlando Castelli, che sulla odierna petizione esecutiva al detto N. di Antonio Campostrini di Verona, contro Paolo e consorti Castelli, fra i quali esso Orlando, per pagamento di a. L. 2700, pari a fior. 945, si è indetta a termini della Sovrana Risoluzione 29 dicembre 1838 per le deduzioni delle parti la udienza del giorno 24 novembre p. v. ore 9 ant., coll'avvertenza che li non comparsi si terranno per cohfessi dei fatti esposti dall'attore in petizione, e si deciderà come di ragione sulla invocata esecuzione nel mentre si è deputato ad esso Orlando Castelli in curatore questo avvocato dott. Canestrari debitamente intimato, onde lo rappresenti nella suddetta vertenza, ed al quale esso assente potrà fornire ogni creduta istruzione o mezzo di difesa, o quanto meno a costituire e notificare altro procuratore, altrimenti non potrà attribuire che a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Si affigga nei soliti luoghi e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 7 ottobre 1865.
Per il cav. Presidente in permesso,
Il Cons. d'Appello MONTAGNA.
Franchini Dir.

N. 13813. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cividale rende noto, che sopra istanza a questo N., prodotta dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, rappresentante l'I. R. Procura, contro De Cecco Giovanni fu Giovanni, ha fissato i giorni 18 e 25 novembre e 2 dicembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta nei suoi locali d'Ufficio del triplice esperimento d'asta, per la vendita dell'immobile in calce descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 13:44, importa fiorini 117:62 1/2 di n. valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all'asta, dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Casa in mappa di Buttrio al N. 2462, di pert. 0.18, rendita L. 13:44.

Il presente si affigga in quest'Albo Pretoreo, nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 30 settembre 1865.
Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

N. 10180. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto all'assente di ignota dimora sig. Bortolo Carazzi, affittuale, era di Sambonifacio, che nel giorno 1.° settembre p. p., sotto il N. 8722, venne prodotta a questa Pretura in di lui confronto dal nob. conte Pietro di Serego Allighieri, una petizione per pagamento di fior. 520:50 a saldo di altrettanta somma esborsata per suo conto a saldo specifiche per attivazione d'investitura d'acque allo stabile di Valfonda, e che sulla stessa venne redeputata comparsa al giorno 20 dicembre 1865.

Lo si avverte che a tutto suo rischio e pericolo gli fu deputato in curatore questo avv. sig. Ferrari, al quale potrà fornire tutti i documenti e prove utili alla sua difesa, o quanto meno eleggere nuovo suo procuratore e notificarlo a questo Giudizio, mentre in difetto dovrà sopportare ed ascrivere a propria colpa le eventuali conseguenze.

S'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Soave, 11 ottobre 1865.
Il Pretore, SCANDOLA.

N. 7756. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro rende noto, che ad istanza dell'I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Venezia saranno tenuti a mezzo d'una Commissione nella sua residenza, nei giorni 16, 23, 30 novembre, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile descritto in calce del presente Editto, esecutato a carico di Pietro e Luigi Paulon, sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 30:14, importa fiorini 268:50 di n. valuta a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti da subastarsi: dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

In Comune cens. di Alvisopoli, Distretto di Portogruaro, Provincia di Venezia.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 553, di pert. cens. 14.02, rend. L. 30:14.

Il presente si pubblichi mediante affissione in quest'Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città ed in Alvisopoli, e mediante triplice inserzione nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Portogruaro, 1.° settembre 1865.
Il Pretore, MORIZIO.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

LUNEDI' 30 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 249.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre. Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre. I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa. Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Casotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea, di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine. Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e grado di consigliere aulico, esente da tasse, al primo consigliere superiore di finanza della Direzione provinciale di finanza transilvana, Ottone cav. di Honnamon, nell'occasione che fu collocato a sua richiesta in istato di riposo, pei suoi zelanti e proficui servigi per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di concepista giudiziario d'Appello cambiario, esente da tasse, al praticante di concetto del Tribunale d'Appello cambiario di Pest, Pietro Vajda, di Csernàton.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 17 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al caporale del reggimento fanti Leopoldo I Re dei Belgi n. 27, Andrea Radkolb, per aver egli salvato un soldato dall'annegamento, con pericolo della propria vita.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di esprimere la sovrana sodisfazione all'I. R. consigliere di Governo, e vicedirettore dell'I. R. Direzione di Polizia di Vienna, Giuseppe barone di Dieben, collocato in istato di riposo, pei fedeli e zelanti servigi, da lui prestati per lunghi anni.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare che il colonnello non impiegato, Alessandro Nàdosy di Nadas, sia sollevato, sopra sua domanda, dall'impiego di dirigente dell'I. R. Scuola di cavallerizza di Corte e civica, che venga posto in istato di riposo, e gli venga espressa la sovrana sodisfazione pel zelo proficuo dimostrato in questo servigio.

Il Ministero della giustizia ha trovato di accordare all'avvocato dott. Giuseppe Zanella, di Valdagno, la chiesta traslocazione a Vicenza, e conferire il posto di avvocato, resosi così vacante in Valdagno, al candidato d'avvocatura, dott. Enrico Fiorioli.

Il Ministero della giustizia ha trovato di conferire ai candidati di avvocatura, dottor Giovanni Battista De Castello e dott. Antonio Bisaglia, i due posti di avvocato, vacanti presso l'I. R. Tribunale provinciale in Rovigo.

La Prefettura di finanza lombardo-veneta ha nominato a magazzinieri dei sali e tabacchi, i commissarii superiori sostituti della guardia di finanza, Pellinacci Stefano e Rossatti Alessandro, ed a controllore dei sali e tabacchi, il disponibile controllore del soppresso Magazzino di Portonogaro, Leonardo De Creveri.

Cambiamenti nell' I. R. esercito.

Il colonnello del reggimento fanti Michele Granduca di Russia n. 26, e capo dello stato maggiore generale presso il Comando generale di Buda, Giovanni Morhammer, fu nominato brigadiere e comandante la fortezza di Ragusa; il tenentecolonnello dello stato maggiore generale, Stenislao barone Bourguignon di Baumberg, a capo dello stato maggiore generale presso il Comando generale di Leopoli; il maggiore dello stato maggiore generale, ed aiutante d'ordinanza del Bano e comandante generale della Croazia, Giorgio Murgich, a capo dello stato maggiore presso il Comando generale di Zara; e il maggiore dello stato maggiore generale, Vittorio di Vanz, a capo dell'Ufficio pel ramo delle ferrovie, navigazione a vapore e telegrafi.

Il maggiore Giovanni Kransez fu traslocato dall'arsenale d'artiglieria n. 1 al 18.

Al capitano di prima classe in pensione, Aronne Philippovich fu conferito il carattere di maggiore *ad honores*.

Furono pensionati: il comandante della fortezza di Theresienstadt, tenentemaresciallo Ladislao bar. Nagy di Alsò-Szopor, sopra sua domanda, collocandolo nel bene meritato stato di riposo, col carattere di generale d'artiglieria *ad honores*; il general maggiore e brigadiere, Carlo Rosgen di Iloss, sopra sua domanda, col carattere di tenentemaresciallo *ad honores*; il general maggiore e brigadiere, Rodolfo cav. di Brudermann, sopra sua domanda; il colonnello e comandante il reggimento fanti barone di Gorizzutti n. 56, Carlo Wiedemann nob. di Warnhelm, sopra sua richiesta, collocandolo nel ben meritato stato di riposo, col carattere di general maggiore *ad honores*; il maggiore dello stato dell'armata, ora in impiego di servizio presso il Ministero della guerra, Francesco Krenn, sopra sua richiesta, collocandolo nel ben meritato stato di riposo, col carattere di tenentecolonnello *ad honores*; ed il capitano di prima classe e comandante di fortezza in Czettin, Simone Borota cav. di Budabran, col carattere di maggiore *ad honores*.

N. 5950-Pres.

I. R. LUOGOTENENZA NEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

NOTIFICAZIONE.

Nell'anno scolastico 1865-66, sarà riaperta l'I. R. Università di Padova.

Gli esami posticipati si faranno presso la medesima dal 3 novembre in poi, e col giorno quattordici dello stesso mese comincieranno le pubbliche lezioni per tutti i corsi delle varie Facoltà.

L'iscrizione durerà a tutto il giorno tredici novembre, scorso il qual termine non verrà più ammesso alcuno studente.

Soltanto gli studenti della Facoltà giuridico-politica, abitanti fuori di Padova, potranno studiare privatamente, assoggettandosi presso l'I. R. Università agli esami prescritti pel relativo corso. Anche a questi studenti privati sarà nel p. v. anno applicabile la esenzione dal servigio militare nello stesso modo, com'essa è accordata agli studenti ordinarii e pubblici, giusta la legge sul completamento dell'esercito 29 settembre 1858.

Venezia 27 ottobre 1865.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto.

GIORGIO cav. DI TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 30 ottobre.

Il negoziante all'ingrosso, sig. Ambrogio di Stefano Ralli, di Trieste, consegnò a quella I. R. Luogotenenza l'importo di fiorini 100 in b. n., quale generosa offerta a vantaggio delle misere due sorelle dell'assassinato consigliere dell'I. R. Tribunale provinciale di Udine, Giorgio Essl, assicurando alle medesime, vita loro durante, una eguale annua sovvenzione.

Siamo lieti di poter portare a pubblica conoscenza tale atto umanitario, e veramente patriottico, che onora altamente la persona, che lo compie.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 25 ottobre.

Il Ministro della giustizia cav. di Komers entrò nella Società generale degl'impiegati ed invitò gl'impiegati del suo Ministero, ad entrare in quella riunione di comune utilità. Già molti di quegl'impiegati vi si trovano inscritti, anche fra i più eminenti; come i presidenti della suprema Corte di giustizia cav. di Schmerling; e barone di Kraus; i presidenti di Senato di Heissler e Simonovics; i molti consiglieri aulici della suprema Corte di giustizia; come pure il presidente d'Appello dott. Hein, ed altri molti. Il primo contratto di assicurazione fu conchiuso con un alto impiegato della giustizia. *(FF. di V.)*

La *Beseda* civica di Pilsen diresse a S. E. il signor Ministro di Stato, nell'occasione della festa del 20 ottobre, il seguente telegramma in lingua tedesca:

« A S. E. il signor ministro di Stato a Vienna:

« I cittadini di Pilsen, riuniti nella *Beseda* civica per la festività del Sovrano Diploma e Manifesto, pregano V. E. di voler sottoporre a S. M. il graziosissimo Imperatore e Signore, per avere impartito il Sovrano Diploma e Manifesto, le più dovute grazie. Pregano pure V. E. di voler accettare anche l'assicurazione della più cordiale fiducia dei cittadini di Pilsen. Alla nazione boema non fu ancora dato di prestare omaggio al suo Re in via telegrafica nella lingua materna; però i Boemi non dubitano che V. E. aiuterà la nazione nei suoi naturali diritti all'uguaglianza anche in questo riguardo. »

Un telegramma dello stesso tenore partì contemporaneamente dalla *Beseda* degli operai. La risposta a quest'ultimo giunse il domani, ed era la seguente: « Il Ministro di Stato alla *Beseda* « degli operai a Pilsen: La manifestazione della « loro fedele devozione verrà portata a sovrana « cognizione. Grazie di cuore per la gentile me« moria della mia persona. »

Troviamo la seguente nota nella *Corrispondenza generale austriaca*: « Dal *Serbobran* fu riportata anche nell'*Agramer Zeitung* l'asserzione che i membri della Tavola settemvirale di Pest, appartenenti alla nazionalità serbica, si sarebbero doluti di essere stati posposti in modo offensivo da parte del Cancelliere aulico ungherese, signor di Majàth, durante il suo recente soggiorno a Pest, giacchè il medesimo si sarebbe diportato in modo affabilissimo verso i Magiari in tutto il gremio della Tavola settemvirale, e avrebbe stretto la mano a ciascuno di essi, mentre non avrebbe degnato pur di un'occhiata i Serbi, che si trovavano fra essi.

« Seppure apparirebbe affatto superfluo respingere l'anzidetta insinuazione per coloro, che hanno l'onore di conoscere personalmente il Cancelliere aulico di Majàth, tuttavia non possiamo a meno di osservare, rimpetto a questa narrazione, che il Cancelliere di Majàth, nel suo recentissimo soggiorno a Pest, non ebbe occasione di ricevere nè il gremio, nè pure una deputazione della Tavola settemvirale; quindi non poteva essere in grado di stringere affabilissimamente la mano ai Magiari o « di non degnare d'uno sguardo i Serbi » — per lo che tutta questa storia è da relegarsi nel dominio delle invenzioni impure. »

Altra del 26 ottobre.

La *C. G. A.*, interrogata dal *Pesti Naplò* per qual motivo ella si fosse ingerita nella questione de' rapporti fra l'Ungheria e le altre Provincie dell'Austria, promossa ultimamente dal mentovato foglio di Pest, risponde così: « La nostra protesta non era diretta a quella parte del mentovato articolo di domenica, in cui veniva disdetta l'amicizia a' singoli partiti di qua del Leitha, ma a quella dichiarazione, con cui, riferendosi al Manifesto di settembre, si contrastava o si negava direttamente a' rappresentanti legali delle Provincie di qua del Leitha il diritto di partecipare in modo equivalente, colla parola e coll'opera, al grande atto di conciliazione. In questa parte dell'articolo erano lesi indubitatamente i diritti, guarentiti per parte del Monarca agli altri popoli dell'Austria; questa parte implicava uno svisamento che non era certo senza intenzione, per non dire una falsificazione della parola imperiale. E noi riteniamo di avere, non solo il diritto, ma assolutamente il dovere, di difendere in ogni tempo i diritti de' popoli dell'Austria, così al di qua come al di là, e la parola del Monarca, benchè ci troviamo affatto all'infuori della battaglia de' partiti. Per queste ragioni voglia anche il *Pesti Naplò* considerare la nostra protesta siccome fondata, e quindi anche giustificata. »

Leggesi nella *Constitutionnelle Oesterreichische Zeitung* del 28 corrente: « La presenza del Podestà di Venezia, conte Bembo, nella capitale dell'Impero, non mancò naturalmente di eccitare grande attenzione quasi da per tutto e di dar luogo a varie congetture. Abbiamo creduto di doverci meglio informare sullo scopo, che può aver qui chiamato il conte, ed ora siamo in grado di poter comunicare, che il Podestà non fu chiamato a Vienna, ma che ci venne di proprio moto, per condurre a buon termine alcuni importanti affari, che concernono il Municipio di Venezia. È ben naturale, per la posizione stessa del conte Bembo che nei dialoghi, ch'egli ebbe cogli uomini del Governo, furono trattate anche questioni di carattere politico. Egli potè convincersi in questa occasione, che il Governo nulla desidera così vivamente, come di veder giungere il momento, in cui anche il Regno Lombardo-Veneto entri nel pieno godimento dei diritti costituzionali, e che negli alti circoli si pensa seriamente a misure, che anche nel frattempo possano dare al Regno Lombardo-Veneto una piena garantia, che i suoi interessi provinciali, anche nella residenza del Governo, sono presi in quella seria considerazione, ch'essi meritano. »

Leggesi nel *Fremdenblatt*: « Riguardo alla faccenda di Francoforte, veniamo a sapere che tanto la Prussia quanto l'Austria, dappoichè il Senato di Francoforte, nella sua Nota di risposta, non volle entrare nel merito delle domande fattegli dalle grandi Potenze, cioè che cosa egli intenda propriamente di fare, presenteranno di nuovo la richiesta anteriore, coll'invito di pronunciarsi nel modo più preciso intorno all'oggetto stesso. Queste istruzioni partirebbero oggi o domani per Francoforte. »

Il Bano di Croazia, tenente maresciallo di Sokcsevich, e il Cancelliere aulico croato, signor di Mazuranich, visitarono ieri l'altro a sera alle 6 il Vescovo Strossmeyer all'Albergo del *Re d'Ungheria*, ed ebbero con esso una conferenza, che durò un'ora. *(FF. di V.)*

Ploschkowitz 26 ottobre (ore 7 di matt.)

S. M. l'Imperatore Ferdinando ha dormito abbastanza bene la scorsa notte; i sintomi d'infiammazione dei tessuti cellulari diminuiscono continuamente; lo stato generale è sodisfacente. *(O. T.)*

Ploschkowitz 27 ottobre.

Il bullettino, pubblicato oggi sulla salute di S. M. l'Imperatore Ferdinando, è del seguente tenore: « Ore 7 antim. Durante la giornata di ieri, umore ilare; durante la notte, sonno tranquillo. Le sofferenze locali considerevolmente diminuite. » *(FF di V.)*

Innsbruck 23 ottobre.

L'istituzione d'un'apposita Sezione della Luogotenenza pel Tirolo meridionale viene difesa nell'ufficiale *Bothe für Tirol und Vorarlberg*, contro la *Tiroler Schützenzeitung*. Il *Tirolerbothe* accenna all'unanime deliberazione della Dieta del 2 maggio 1864, che aveva propugnato l'istituzione d'una Sezione della Luogotenenza a Trento.

Pest 24 ottobre.

La sovrana concessione per la fondazione d'una Società industriale provinciale a Pest è qui giunta il 22 corrente, e ne furono pure confermati gli Statuti, coll'osservazione che le disposizioni pel licenziamento degl'impiegati inferiori della Società debbano essere motivate. *(Pest. Lloyd.)*

Trieste 27 ottobre.

Il 25 ottobre, si tenne dalla Società del Lloyd un Congresso straordinario per l'elezione di due nuovi consiglieri di amministrazione fra gli azionisti domiciliati fuori di Trieste, e risultarono eletti i sigg. barone di Burger, con voti 143, ed il cav. Leopoldo di Werthenstein, con voti 151. *(Tempo.)*

STATO PONTIFICIO

Ecco l'ordine del giorno, con cui monsig. di Mérode prende congedo dalle truppe pontificie:

Ordine del giorno del 20 ottobre 1865.

« La Santità di N. S. si è degnata, per benigni riguardi alla mia salute, esonerarmi dall'ufficio di prominístro delle armi. Nel dividermi dall'armata pontificia, vengo ad esprimere ai componenti la medesima la mia propria riconoscenza per le buone relazioni avute, e pel concorso trovato in ogni circostanza.

« Durante sei anni, che abbiamo trascorso insieme, si sono incontrate grandi vicissitudini e prove di molti generi; eppure il ricordo ne sarà prezioso in tutta la vita, perchè ricordo di abnegazione, lealtà e fedeltà alla coscienza ed al dovere.

« Ne ho la fiducia, il Santo Padre troverà sempre in voi soldati d'onore e di coraggio, degni del capo illustre testè perduto, degni della gran causa, che difendono.

« Dalla Pilotta, il 20 ottobre 1865.

« SAV. DI MÉRODE. »

(Nostro carteggio privato.)

Roma 24 ottobre.

** Com'è ben naturale, Roma è tuttora occupata del cambiamento avvenuto in alcuni Ministeri del Governo pontificio. Ciascuno vuol trovare la sua ragione, perchè siasi fatto ciò, perchè siano stati cambiati i ministri delle armi, dell'interno e il direttore generale di Polizia. Misero chi dovesse credere tutto ciò, che si dice nei circoli degli sciocchi e dei maligni! e guai poi se si dovesse prestar fede alle notizie false, alle calunnie ed altre iniquità, che intorno a Roma sono comunicate ai giornali della rivoluzione dai corrispondenti di questa capitale? I cambiamenti nel personale sono frequenti nel Governo pontificio, così ch'è un fatto straordinario che un prelato siasi tenuto a ministro otto o dieci anni, e che un altro abbia diretto la Polizia per quattordici anni continui. Bisogna considerare ancora che il Santo Padre con questo cambiamento ha voluto fare una promozione nella prelatura. Infatti, monsignor Pila da ministro dell'interno è stato promosso ad un posto cardinalizio, e monsignor Matteucci, lasciando la Polizia, porta seco un biglietto della Segreteria di Stato, pel quale viene assicurato che entro un anno sarà fatto Cardinale.

Monsignor di Mérode era pro-ministro, e lasciando il Ministero, per ora non rimane che nell'antico suo posto di cameriere segreto partecipante, posto che non ha lasciato mai, appunto perchè al Ministero delle armi egli era provvisorio. Ma la sua destinazione è quella di elemosiniere di Sua Santità.

Sembra certo che il Cardinale Antonelli non voglia sobbarcarsi al peso del Ministero delle armi; perciò sarà nominato il nuovo ministro, e questo sarà un laico. Niente di più giusto e conveniente che al Ministero delle armi sia collocato un secolare. Dal momento della ristaurazione, il ministro delle armi fu sempre un laico; laici sono stati il principe Orsini, il generale Kalbermatten ed il generale Farina. Che se, nel 1859, fu nominato un prelato, monsignor Mérode, fu ad istigazione del gen. La-Moricière, quando venne chiamato al comando superiore dell'armata pontificia; fu perchè monsignor Mérode, nella sua prima gioventù, è stato militare, ed ha fatto anche qualche campagna in Africa, come ufficiale. La nomina del nuovo ministro delle armi è imminente; ma non saprei dire chi sia il designato.

L'ultima corrispondenza di Roma alla *Gazzetta di Milano* scrive nuove calunnie contro monsignor di Mérode. Se questo prelato ha aperto nuove strade, atterrato case, ecc., in Roma, l'ha fatto, non coll'obolo di S. Pietro, nè col denaro del Governo, ma col suo peculio patrimoniale. E se in ciò avesse speso anche più delle sue forze, chi potrebbe accusarlo di delapidatore delle finanze pontificie, come osano i giornali della risma della *Gazzetta di Milano*? Se i moderni amministratori dell'Italia avessero rubato, come questo integerrimo ministro del Governo pontificio, le finanze italiane non sarebbero nello stato deplorabile, in che si trovano; il Governo non sarebbe nella necessità di opprimere con nuove tasse, e fare i nuovi prestiti per coprire l'immenso *deficit*.

Qual notizia più strana di quella, data dal telegrafo, che il Re Francesco II abbia avuto dall'Imperatore del Messico l'offerta d'un'isola per rifugiarvisi? E l'*Italie* e la *Nazione* hanno dato un peso a questa notizia così sciocca, e perciò tanto inverisimile. Forse che al Re Francesco II di Napoli mancano luoghi ove andare, quando, per sua libera volontà, volesse abbandonare Roma? E dico per sua libera volontà, imperocchè il Papa non s'indurrà mai a dire che si allontani da Roma questo Principe sventurato. I giornali rivoluzionarii, e lo stesso avvocato Boggio, si ostinano nello asserire per un partito preso, che la presenza in Roma di S. M. Francesco II è la vera causa del brigantaggio. Forse che questo Principe recluta a sue spese uomini e compera armi pel brigantaggio? Se anche lo volesse, nol potrebbe, perchè il Governo piemontese, non solo gli ha tolto il Regno ed il trono, ma anche il suo privato patrimonio. Garibaldi, entrando in Napoli, confiscò i beni privati del Re, beni sacri come quelli di qualunque cittadino, e il Governo di Vittorio Emanuele confermò quella confisca. Ecco la giustizia di quelli, che si credono destinati a moralizzare l'Italia.

Non nella presenza del Re Francesco II a Roma, ma altrove bisogna cercare la causa del brigantaggio napoletano. Perchè sotto i Borboni questo non esisteva? E ai tempi di Giuseppe Bonaparte e di Murat il brigantaggio manifestossi e durò, come al presente, quantunque i Borboni non fossero a Roma; e non valsero a farlo cessare le misure feroci, adottate dal generale francese Manes.

Sembra che la partenza dell'artiglieria e della cavalleria dell'armata di occupazione non sarà così sollecita, com'era stato stabilito. È certa la partenza prossima del 19.° di linea e del terzo battaglione dei cacciatori. Due fregate sono giunte domenica nelle acque di Civitavecchia.

Il battaglione degli zuavi pontificii è destinato a tenere guarnigione in Anagni, e quello dei cacciatori a Frosinone. Questi due corpi avranno una scorta di gendarmi per dare la caccia ai briganti. Al comando della gendarmeria nelle Provincie di Frosinone e Velletri, è stato destinato il maggiore Eligi, il quale potrà, nella caccia contro i briganti, dar prova di quell'abilità, che ha mostrato, facendo fare per ordine superiore arresti in Roma.

Avete fatto bene a dichiarare che monsig. Nardi non è il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*; questo prelato da tre mesi circa non è in Roma; e poi, che importare dovrebbe al *Pungolo* ed agli amici suoi se il vostro corrispondente sono io, o monsignor Nardi? Certo l'abilità di questo prelato farebbe corrispondenze migliori delle mie, le quali però hanno il merito della verità e della indipendenza.

Il ministro del Messico, sig. Aguilar y Marocho, domani parte per Madrid, dove va a rappresentare il suo Governo presso S. M. Cattolica, non cessando per ora di essere ministro presso la Santa Sede. In Roma la sua presenza è inutile, perchè le relazioni fra la Santa Sede e la Corte del Messico sono, come sapete, interrotte.

A giorni dee arrivare il nuovo ambasciatore di Spagna, sig. Isturitz; è un vecchio, che ha compiuto gli anni ottanta. Non cessa perciò di dare pranzi sontuosi, e in Roma può darli, perchè ha un magnifico palazzo e un vistoso trattamento.

REGNO DI SARDEGNA.

Leggesi nell'*Opinione*: « Mercoledì sera, 25, il ministro della marina ritornò a Firenze da Livorno; ed arrivarono da Bologna il sig. bar. di Malaret, ministro di Francia, ed il sig. conte di Kisseleff, ministro di Russia. »

Leggiamo nella *Nazione*, del 26: « Ci si afferma che la Commissione d'inchiesta, nominata dal ministro de' lavori pubblici, per riferire intorno alle cause del disastro, recentemente avvenuto sulla strada ferrata da Lucca a Pisa, abbia compito le sue operazioni, e abbia rimesso, o sia per rimettere, il suo rapporto al ministro. La Commissione, a quanto ci si dice, non avrebbe potuto constatare con certezza la cagione del disastro; avrebbe per altro, per via d'indagini, quasi escluso ch'esso provenisse dallo spostamento doloso delle rotaie; ed avrebbe poi affermato che quel tratto di strada non è abbastanza sorvegliato. »

Si hanno per dispacci telegrafici i seguenti risultati delle votazioni, seguite il 22 per l'elezione dei membri della Camera dei deputati: Casia, Beneventano. — Verbicaro, Giunti (in rettificazione del precedente telegramma, che annunziava il ballottaggio). — Noto, marchese Trigana di Cannicarao (a vece di marchese Camerano, come fu ieri annunziato). *(G. Uff.)*

DUE SICILIE.

Delle elezioni tengono parola i giornali napoletani. Il foglio del Governo pubblica un quadro, da cui risulta che dei 26,646 elettori della Provincia di Napoli, cinquemila appena presero parte alla votazione. L'*Indipendente* constata con rammarico avere l'indifferenza raggiunto le più grandi proporzioni nelle elezioni, ed aggiunge che i nemici delle odierne istituzioni possono rallegrarsi d'un simile risultato. Così pure l'*Indipendente* osserva che i Comitati, i quali si credevano molto influenti, non sono nemmeno riusciti a scuotere il torpore de' cittadini e ad ottenere che si recassero alle urne elettorali.

Nè la *Bussola* è meno esplicita a deplorare l'astensione degli elettori. Nota essere la medesima tanto più notevole in quanto che il Governo e i suoi agenti furono solertissimi a spingere all'urna tutti i loro dipendenti, i quali votarono in massa giusta precise istruzioni. Dovendosi però far luogo a' ballottaggi, la *Bussola* insiste perchè gli elettori accorrano in maggior numero, non lasciandosi colla loro astensione dettar legge da una mano di consortieri.

Il Tribunale militare di guerra, sedente in Potenza, negli ultimi trascorsi dì ha pronunziato sentenza di fucilazione contro un brigante; a Salerno, la causa de' complici del capobanda Giardullo incominciò il 18 corrente innanzi a quel Tribunale militare. *(V. i NN. precedenti.)* *(G. di R.)*

IMPERO RUSSO

Varsavia 21 ottobre.

A norma della disposizione dell'ukase dell'8 novembre dello scorso anno, secondo la quale tutt'i conventi del Regno di Polonia, che non contengano almeno il numero canonico di 8 membri, debbono essere successivamente aboliti, furono chiusi, sopra proposta della Commissione dei conventi, per decisione del Luogotenente Berg del 2 corrente, altri 5 conventi, ed occupati per iscopi dello Stato. I frati di que' conventi furono trasportati in altri conventi dello stesso Ordine del Regno di Polonia. Inoltre il Governo prese cura perchè nelle chiese dei conventi soppressi seguiti a tenersi l'ufficio divino regolarmente come per lo innanzi, e lasciò a tale scopo un numero adatto di sacerdoti regolari. *(FF. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Nell'*Osservatore Triestino* del 26 corrente si legge:

« Abbiamo notizie di Costantinopoli del 21. Il *Levant Herald* assicura che la importante questione della conversione de' beni ecclesiastici è stata risolta, e che il relativo decreto imperiale verrà emanato tosto dopo l'arrivo del nuovo ministro de' beni demaniali, e posto in vigore prima del capo d'anno. Mercè la nuova misura in discorso, lo Stato avrà un aumento di rendite annue nell'importo di 2 milioni a 2 milioni e mezzo di lire sterline. Il *Levant Herald* dice che questa è la più importante riforma avvenuta in Turchia dopo il Tanzimat.

« Dicesi che la tariffa de' telegrammi fra Costantinopoli e la Persia sarà ridotta fra breve del 63 per %. — Il Sultano diede udienza agl'inviati di Kokan, i quali gli presentarono, a nome del loro Sovrano, parecchi scialli, broccati e altri doni di valore, fra cui anche due magnifiche copie del Corano e 6 manoscritti persiani. — Lettere giunte a Costantinopoli da Orenburgo del 27 p. dicono che il Khan di Buccara stava per mandare un inviato a Pietroburgo, allo scopo di

appianar pacificamente le vertenze fra lui e il Governo russo. — Il Sultano dispose di contribuire 2500 lire al mese a pro' de' più indigenti fra' danneggiati dall' ultimo incendio.

« Il capo de' ribelli del Kosandagh, Ahmet bei, è arrivato a Smirne colla sua famiglia e con numeroso seguito, per recarsi al suo posto di governatore di Kutahiè. »

Secondo il *Lev. Her.*, i punti principali della nuova misura di conversione dei beni ecclesiastici musulmani, risoluta dal Governo turco, come abbiamo sopra riferito, sono i seguenti: Tutte le proprietà ecclesiastiche dell' Impero *(Vacuf)* vengono convertite in beni privati *(Mulk)*. Nel caso di mancanza d' eredi, la successione spetta, non più al clero, ma allo Stato. Le tasse saranno uguali a quelle de' beni privati, e sulle rendite pubbliche, accresciute in conseguenza di ciò, si pagherà alle moschee il 25 o il 30 p. %, invece di tutte le altre dotazioni. Si calcola che la conversione su questa base triplicherà le presenti rendite dirette delle moschee, e solleverà il tesoro dai suoi annui contributi supplementari di circa 30 milioni di piastre. *(FF. di V.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

A questi giorni, giunse a Belgrado Omer pascià, e prese alloggio nella fortezza. Alla rivista di truppe, fatta in suo onore, assisteva anche l' I. R. console generale Philippovich, venuto da Semlino. Il giorno appresso, Omer pascià fece una visita anche al Principe di Servia. *(FF. di V.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono d' Atene, 21 ottobre, all' *Osservatore Triestino*:

« Tutta l' attenzione de' nostri circoli politici è presentemente rivolta alle sedute della Camera de' deputati, ove da più giorni i due partiti contrarii si fanno una guerra accanita. Quasi in ogni seduta, viene interpellato il Governo da' deputati dell' opposizione. Così, nella seduta di martedì, si fece una domanda al Ministero riguardo a una Nota inglese abbastanza forte, diretta al Governo ellenico, a motivo d' alcune aggressioni seguite nell' isola di Zante tempo fa. Il ministro degli affari esterni presentò tanto la copia della Nota inglese, quanto la risposta fatta dal Governo ellenico, ch' è molto dignitosa. L' opposizione pretendeva che il Governo fosse da condannarsi su questo proposito; ma la Camera decise, per pluralità di voti, che il Governo s' è condotto bene in questa occasione. Nelle sedute di lunedì, di mercoledì e di giovedì furono presentati varii disegni di legge riguardanti l' amministrazione del paese. Anche qui l' opposizione combatte energicamente le proposizioni del partito ministeriale, ma finora senza successo.

« S. M. il Re visitò lunedì scorso, accompagnato dal primo ministro e dalla Corte, le ricche miniere d' Haurion, ove furono eretti già varii Stabilimenti. La sera stessa, il Re era di ritorno nella capitale.

« S. M. visitò pure mercoledì improvvisamente, verso le 11 di notte, le caserme d' Atene, accompagnato dal ministro della guerra. Bisogna convenire che tali visite improvvisate del Sovrano servono molto a mantenere l' ordine e la disciplina nell' esercito. Certo è pure che l' attuale ministro della guerra seconda molto abilmente le buone intenzioni del giovine Re.

« Domenica scorsa furono ripresi, come già vi scrissi, gli esercizii della guardia nazionale, interrotti a motivo della stagione estiva. In quest' occasione venne osservato che la guardia nazionale non è più quella, ch' era due anni fa; lo zelo de' nostri cittadini per questo servizio mezzo militare s' è di molto attiepidito; ed è veramente peccato, poichè in Grecia una guardia nazionale alquanto agguerrita potrebbe render inutile o superfluo l' esercito, per il quale tanti e tanti milioni spende ogni anno questo misero paese.

« I piroscafi della Società ellenica di navigazione riprenderanno la settimana ventura le linee di Smirne e di Costantinopoli, interrotte da più di tre mesi a motivo del cholera; però sarà di grande intoppo a queste linee la contumacia di undici giorni, alla quale vengono assoggettate tuttora tutte le provenienze dalla Turchia.

« A Sira è arrivata, dopo scontata la prescritta contumacia, la Compagnia italiana di canto, scritturata per quel teatro comunale. Mentre il teatro regio d' Atene resta quest' anno chiuso per mancanza di fondi, i negozianti di Sira, più pratici e buoni calcolatori, si divertiranno colle belle melodie dell' *Attila*, della *Jone*, dell' *Ernani* e d' altre opere ancora. A quello che sento, anche i teatri di Corfù e di Zante restano quest' anno chiusi.

« L' autunno è quest' anno veramente delizioso in Grecia, e sebbene siamo alla fine di ottobre, sembra d' essere in giugno; tanto cocenti sono i raggi del sole. »

Corfù 24 ottobre.

Sabato scorso gettò l' àncora in questo porto, proveniente da Zante, la squadra italiana, composta di 2 pirofregate, di 3 fregate corazzate e d' un piroscafo, sotto gli ordini del contrammiraglio Vacca, e dicesi che partirà verso la fine della corrente settimana per l' Adriatico. — Trovasi pure qui la pirofregata inglese *Magicienne*, procedente da Patrasso, ed arrivata due giorni prima della summentovata divisione navale italiana. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

La ricostituzione del Gabinetto e la questione degl' indennizzi, chiesti dal Governo di Washington, sono il tenore delle discussioni dei giornali inglesi. Dai giudizii, che ci danno i giornali sulla ricostituzione del Ministero, si può dedurre ch' esso non è altro che un mezzo termine, accettato da tutti, perchè non pregiudica le aspettative di nessuno. Quanto alla questione degl' indennizzi, domandati dal Gabinetto di Washington, la pubblica opinione ed i giornali sono, si può dire, unanimi nel ritenere che la proposta, fatta da Russell, di unire una Commissione mista, incaricata di deliberare su' reclami, che saranno riconosciuti validi, contenga tutte quelle concessioni, alle quali può acconsentire l' Inghilterra. *(Persev.)*

L' *Army and Navy Gazette* pretende di sapere che sarà presentato alla nuova Camera inglese un progetto per la diminuzione del materiale e del personale nel Dipartimento della marina. Le commissioni, incaricate degli estimi, raccomanderebbero la diminuzione di un settimo nella flotta di crociera.

Lord Palmerston non era un genio, si un uomo; il che meglio tornava all' Inghilterra, ch' è appunto un paese d' uomini. I genii, la Provvidenza li fa nascere, o ad aiutare le nazioni, giovani o ringiovanite, ad uscir di pupillo; od a punire le colpe delle vecchie, accasciate, o, per ultimo, a servire di balocco a quelle, che sono destinate a restarsene perpetuamente fanciulle. Ingegno virile, lucido, pratico, lord Palmerston, a condurre a suo modo la Camera dei comuni, poco assegnamento soleva fare sulle passioni, che mutano; molto, invece, sugl' interessi, che durano. Di rado l' udivi richiamarsi al cuore, od alla coscienza; spesso alla naturale avidità di roba, o di potere, de' suoi membri. Tutto ciò, che in politica sapesse di sentimentale, o di donnesco, gli dava noia, o ne moveva la stizza; e ben se lo ricorda il Disraeli, il quale, essendosi un giorno querelato in Parlamento di certe stoccate, che s' andavano lanciando dai liberali ai suoi, n' ebbe da lord Palmerston un rabbuffo con queste parole: « Voi fate come i monelli, che, avendo in una disfida pigliate le busse, se ne stanno lì, piagnucolando, invece d' inarcare le braccia, e ingegnarsi di darne altrettante ai rivali. » E, un' altra volta, udendosi rinfacciare dai *tory* di avere egli trascurate le vecchie alleanze, e dire non doversi le vecchie alleanze trascurare, rispondeva loro bruscamente: « Circa all' idea romanzesca che i popoli, o i Governi, debbano rispettare alla lunga, e per sempre, l' alleanze vecchie — e Dio sa quali alleanze! — io vi dico che coloro, i quali si sono fitte in capo di simili ubbìe, devono essere gente venuta dall' altro mondo. Ciò, che solo può indurre un Governo ad uniformarsi alla politica, o ad ascoltare i consigli d' un altro, è la speranza dell' utile, che può derivare dal farlo, o il timore delle conseguenze che dal non farlo potrebbero derivare. Tutto il resto è chimera. »

Si va facendo qualche altro arresto in Irlanda, specialmente di persone, che giungono dall' America. Del resto la celebre Confraternita va diminuendo ogni giorno più d' interesse e d' importanza. Anche in America, i Feniani sono molto sconcertati: gridano a tutta possa, e con essi i radicali americani ancora, contro il sig. Seward, a cui danno ora il titolo di *British Spy* o almeno di *Informer*, e di cui giungono perfino a dire che dev' essere stato pagato per le informazioni inviate all' Inghilterra. Una corrispondenza del *Times* da Filadelfia, in data del 6 corrente, c' informa che il 4 venne tenuta in questa città l' adunanza già annunziata: v' intervennero circa 300 Feniani. Fuvvi un solo oratore. Si fece quindi una soscrizione, in cui si raccolse danaro abbastanza per provveder di fucile *due* Feniani. Si aspettava pel 16 la grande adunanza generale, chiamata dal Consiglio generale della Confraternita. *(O. T.)*

FRANCIA.

Il *Moniteur du soir* così si esprime intorno alla dimissione di monsignor di Mérode: « Parecchi mutamenti si sono compiuti nel personale del Governo pontificio. Essi sono considerati come aventi per iscopo di dare maggiore unità all' azione amministrativa. Il corpo d' occupazione francese comincierà quanto prima il suo movimento di concentrazione, e in pari tempo si effettuerà la partenza dei distaccamenti, che rientrano in Francia. Il Governo papale si prepara a surrogarli colle sue truppe lungo la frontiera meridionale, e provvede con molta attività al reclutamento necessario per completare i quadri della sua armata. »

Annunciasi la morte del sig. Segand, consigliere di Stato, segretario generale della Prefettura della Senna; e così pure quella di Dupeuty, uno dei più fecondi e stimati vaudevillisti e drammaturghi francesi, come pure di Fortin, pittore di genere, molto distinto. *(O. T.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 ottobre.

(Σ) Il cangiamento avvenuto nel Ministero di Roma ha rallegrato i nostri politici ufficiali. Monsignor di Mérode era infatti riputato dai ministri, dai diplomatici della Francia e dallo stesso Imperatore, quale avversario assoluto dei progetti di transazione, tanto cari alla politica francese. Inoltre la maggior parte dei nostri generali che hanno avuto comando a Roma, erano suoi nemici; la qual cosa era inevitabile, dovendo spesso il ministro delle armi trovarsi in opposizione, ed anche in conflitto, coi capi dell' esercito francese d' occupazione. Questi non volevano riconoscere i diritti dell' esercito romano, diritti che monsig. di Mérode aveva speciale missione di proteggere, e da ciò continue difficoltà, che diedero talvolta luogo a corrispondenze acerbissime. Di più, monsig. di Mérode aveva un altro torto agli occhi del nostro Governo. Già vi è noto che quasi tutta la sua famiglia è francese, che le sue sorelle, le signore di Montalembert e di Viguacourt, sono maritate a Francesi; che il suo proprio fratello ha seduto nelle nostre Assemblee; ora, e per i suoi parenti, e per molti de' suoi amici, egli era tra gli avversarii, i nemici più passionati e più irritanti del regime napoleonico. Si aggiunga ch' egli ha la lingua prontissima, e che i suoi propositi erano spesso di tal natura, da confermare i sospetti, che suscitavano tali aderenze; e siccome in ogni cosa di buon grado si fanno prestiti ai ricchi, si prestavano a lui in gran copia sarcasmi e giudizii severi, rispetto ai nostri personaggi ufficiali.

Io sono convinto che in tutto ciò eravi molta esagerazione e molto secondo fine. Monsig. di Mérode è anzitutto dedito al Papa, ed ama profondamente la Chiesa; questi sono, in sostanza, i suoi sentimenti e la sua politica. Gli avvenimenti, da alcuni anni compiuti, l' hanno esacerbato, ed egli non ha dissimulato nè il suo dolore, nè il suo rammarico, per la parte ch' egli attribuiva alla Francia nel complesso di questi avvenimenti. Egli non si sarà forse espresso sempre con riserbo diplomatico; ma, per quanto le sue parole possano essere state precise e vivaci, è un errore il credere che la politica del Governo pontificio ne possa avere sentita l' influenza. Nondimeno questo errore è tra noi quasi generale e il ritiro del ministro delle armi è reputato da molti indizio di un cangiamento radicale nelle relazioni di Roma colla Francia, e fors' anche col Governo di Vittorio Emanuele.

E già si dice, che la convenzione del 15 settembre 1864, e tutte le sue conseguenze, sono accettate dalla Santa Sede; anzi alcuni novellieri indicano persino le basi dell' accomodamento, che si dice in atto di essere conchiuso in punto al debito dello Stato romano.

Ma è correre troppo; e, a mio avviso, e per informazioni che mi hanno rare volte ingannato, io credo, che il ritiro di monsig. di Mérode, di monsig. Pila e di monsig. Matteucci, non tocchi la sostanza delle cose. Per altro, queste innovazioni non sono insignificanti. Monsig. Pila e monsig. Matteucci avevano avuto anch' essi, per effetto delle loro funzioni, molti dispareri colle Autorità francesi; senza essere riputati, come monsig. di Mérode, nemici della Francia e del regime napoleonico, erano tenuti ostili, e perciò giunse grata la notizia ch' erano stati esonerati dalle loro funzioni. E si può credere che a Roma era stato preveduto questo risultato.

I nostri politici sono adunque molto sodisfatti del movimento, che rassoda l' influenza del Cardinale Antonelli, allontanando uomini che non erano, a quanto si dice, sempre d' accordo con lui. Qui si dimentica che il Cardinale Antonelli è stato lungo tempo riguardato, come il più determinato avversario delle idee francesi. Quanti articoli non hanno pubblicato contro di lui il *Constitutionnel*, il *Pays*, la *Patrie* e tutti i fogli uffiziosi! Contro di lui fu diretto segnatamente il libello di About, tanto bene accolto dagli uomini del nostro Governo. Allora si additava il Cardinale come il capo dei retrogradi, e l' uomo del partito austriaco; lo si accusava d' ingannare e di perdere Pio IX; ma che cosa faceva egli? Difendeva i diritti della Santa Sede, li difendeva e li difenderà tuttavia, e le collere, che, dopo di essersi accaneggiate contro di lui, si erano volte contro monsig. di Mérode, non tarderanno ad assalirlo di nuovo.

Sotto l' aspetto politico, è forse bene che questa sodisfazione di forma sia stata data al Governo francese. Gli è stata fatta una concessione, mettendo da parte uomini, che gli spiacevano; ora spetta a lui di mostrarsi conciliante, e d' indurre il *Governo italiano* a dare le guarentigie, sempre promesse in massima, e sempre negate in fatto.

Il ritiro di monsig. di Mérode ha prodotto, anche per un altro rispetto, una certa impressione. I nostri cattolici liberali, che, come sapete, sono assai meno avanzati dei vostri, avevano in lui un ausiliario alquanto fantastico, ma pure sicuro. Se egli non approvava tutte le azioni e le parole di suo cognato, il sig. conte di Montalembert, non era perciò meno disposto a fare servizio a lui ed a' suoi amici. Perciò egli si adoperò con tutte le sue forze, e non senza successo, a far trasformare in breve privato il biasimo, che Pio IX era disposto a pubblicare contro certi discorsi, pronunziati nel primo Congresso cattolico di Malines. Il liberalismo cattolico, rappresentato dalla scuola del *Correspondant*, perde adunque in lui un uomo sempre disposto a perorare presso il Sommo Pontefice le circostanze attenuanti.

Senza transizione, si può passare da monsig. di Mérode al generale di La-Moricière. Fu infatti il ministro delle armi, che determinò l' illustre generale, suo cugino, ad assumere il comando delle truppe pontificie. Può essere che da questo momento monsig. di Mérode divenisse antipatico al Governo francese; ed è certo che il generale La-Moricière era uno degli uomini più in uggia al regime attuale, anzi sembra che la sua morte non abbia cancellato tutti i risentimenti. Gli omaggi, resi alla sua memoria, spiacciono, e si osserva che i Vescovi più sommessi all' influenza del Governo non si associano agli omaggi medesimi.

L' orazione funebre del generale, profferita dal Vescovo d' Orléans, ha prodotta molta impressione nel pubblico, come tutte le opere di questo prelato.

La morte di lord Palmerston ha fatto strepito a Parigi, come da per tutto, ma la pubblica opinione non ne fu commossa, e non se ne occupa quasi punto. Tutti gli uomini politici sono convinti, che la morte del vecchio lord non recherà nessuna modificazione nella politica esteriore dell' Inghilterra. Vi saranno forse alcune lievi differenze nella condotta, ma nessuna nei principii. In Inghilterra, non sono gli uomini che governano, ma i partiti, e l' influenza individuale non li trasforma mai. Sir Roberto Peel, capo dei *tory*, non ha potuto attuare le sue riforme economiche, che col soccorso dei *whigs*; e sir Gladstone, malgrado lo splendore del suo ingegno, non ha tratto seco nessuno dei suoi antichi amici politici il giorno, in cui abbandonò il campo conservatore.

Da questi due esempii, e da molti altri, si può conchiudere che l' influenza di lord Palmerston dipendeva essenzialmente dalla sua fedeltà alle idee del suo partito; e siccome questo rimane padrone del campo, la politica inglese non subirà nessuna seria modificazione.

I nostri giornali fanno qualche romore intorno alle Note comminatorie, che i Gabinetti di Vienna e di Berlino hanno indirizzate al Senato di Francoforte. I fogli rivoluzionarii dichiarano essere questa una delle più gravi usurpazioni, e i fogli ufficiosi insinuano che l' atto delle due grandi Potenze germaniche ha qualche cosa d' inquietante. Questi giudizii producono poco effetto. Chiunque si da la pena di riflettere, scorge essere molto naturale che l' Austria e la Prussia non permettano ad uno dei loro confederati di proteggere un' Assemblea illegale, che si dà l' aria di far la legge alla Germania e di biasimare specialmente la politica austro-prussiana. Il vincolo federale impone senza dubbio doveri particolari a coloro, che riunisce. Francoforte è meno libera, rispetto all' Austria, alla Prussia, o ad ogni altro Stato germanico, che non lo sia rispetto alla Francia, il Belgio, Stato indipendente; ma è certo che la Francia non tollererebbe a Bruxelles l' adunamento d' un' Assemblea politica, che si arrogasse il diritto di sorvegliare e di condannare la politica francese. Se un primo avvertimento non fosse ascoltato, l' indipendenza del Belgio sarebbe tosto in pericolo. E a dir vero, in tal caso nessuno avrebbe il diritto di far rimostranze.

Debbo io parlarvi del colèra? Sì, essendo la questione all' ordine del giorno. Noi abbiamo a Parigi, o per dir meglio in tutto il Dipartimento della Senna, da 200 a 220 casi al giorno. La cosa non è molto inquietante per una popolazione di quasi 2,000,000 di anime; perciò ora si pensa poco alla terribile malattia. D' altra parte, essa non ha colpito sinora, tranne rare eccezioni, che persone già malaticce, e immerse nella miseria, o dedite abitualmente a gravi eccessi. Questi fatti ben conosciuti rassicurano la moltitudine; il perchè l' emigrazione è poca, anzi potrebbesi dire ch' è nulla. Solamente gli assenti non hanno fretta di tornarsene; e molti, il cui soggiorno alla campagna suol cessare in ottobre, hanno stabilito di continuarlo, fino all' intera estinzione del morbo.

Si assicura che le LL. MM. II. non andranno a Compiègne se non quando lo stato sanitario di Parigi sarà sensibilmente migliorato.

I giornali vi hanno già annunziato che l' Imperatore ha visitato i colèrosi, curati nell' Hôtel Dieu, e che questa visita ha naturalmente prodotto un buon effetto. (**)

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Algeri 24 ottobre.

Si-Lalla co' suoi contingenti si è mostrato ne' dintorni di Dayn, dalla parte meridionale. Il suo scopo palese è quello di saccheggiare le tribù della frontiera del Tell, e di toglier loro il grano, di cui manca. Egli ha condotto seco gli Hamyan Gharabas ed una parte degli Angadi. Varie colonne, stabilite a Sebdeu, Dayn, Saida e Tiaret custodiscono i principali sbocchi. I centri di popolazione più esposti sono occupati dalle truppe. Le tribù della frontiera del Tell sono in armi per difendersi contro il nemico, che le minaccia, ed i loro *gum* marciano colle colonne francesi. Il generale Lacretelle, che trovasi in oggi a Sidi-Alì-ben-Yub, è in cammino per marciare contro Si-Lalla con forze sufficienti per respingerlo. *(Moniteur de l' Algérie.)*

GERMANIA

La risposta alla Nota austriaca diretta a Francoforte, secondo il *Fremdenblatt*, sarebbe già arrivata a Vienna, e in questi giorni dovrebbe uscire una spiegazione ufficiosa concernente l' affare di Francoforte. Intanto (ritiene il *Fremdenblatt*) sembra certo, che l' Austria come lo si prevedeva, si limiterà ai passi fatti finora, ma non procederà ad ulteriori passi fuori della Confederazione. Se la Prussia intendesse di agire, probabilmente la si lascierebbe agir sola, senza fare un ulterior passo diretto. Sembra che il Gabinetto prussiano in questa faccenda, non solo abbia preso in considerazione la Dieta dei deputati e la Giunta dei trentasei, ma sia stato anche sospinto da rapporti di Polizia, che giungevano a Berlino, circa i movimenti, che dovevano aver avuto luogo nelle Società operaie delle città manifatturiere del Reno. *(Krak. Zeit.)*

AMERICA.

I fatti più importanti, che le ultime notizie degli Stati Uniti ci danno da registrare, sono due: il progetto d' emissione di una nuova carta di circolazione, per supplire alla scarsezza del numerario, e la risposta data da Johnson alla deputazione, che si è recata a Washington per impetrare la grazia a favore di Davis; risposta, che ci fa credere che anche quest' ultimo atto di conciliazione si compirà quanto prima (1). *(Persev.)*

(1) V. il *Bullettino* d' oggi, n. 1.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 30 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO — 1. La severità del Presidente degli Stati Uniti va diminuendo verso i suddisti prigionieri. — 2. Il Governo turco, il Governo di Firenze, e i beni ecclesiastici. — 3. Nuovo modo di sostenere il Ministero in Italia insegnato dall' *Opinione*. — 4. Nuove disposizioni contro il brigantaggio nella Provincia di Terra di Lavoro. — 5. Apertura delle Camere federali a Berna, e discorso d' apertura del presidente del Consiglio nazionale sig. Planta. — 6. Predizioni d' un giornale di Torino. — 7. La Sezione dirigente de' Trentasei a Francoforte, e sue disposizioni. — 8. Lord Russell e i partiti.

1. Ci gode l' animo di vedere che, di mano in mano che il Governo di Washington va rassodando la sua autorità negli Stati del Sud, va anche aumentando l' umanità del Presidente Johnson verso i vinti, che sono in suo potere, e che fanno la loro sommissione e domandano grazia. Il giorno 11 ottobre, sono stati, per ordine del Presidente, posti in libertà, con certe condizioni, cinque personaggi ragguardevoli di diversi Stati confederati. Anche in favore di Jefferson Davis cominciano ad agire i suoi concittadini ed amici. La Convenzione della Carolina del Sud ha nominato una deputazione per chiedere al signor Johnson la grazia dell' ex-Presidente de' confederati, e quella di molti altri suddisti. La deputazione si presentò al Presidente Johnson il 13 ottobre, e lesse una memoria in appoggio alla domanda. Udita quella lettura, il Presidente rispose, che il Governo non poteva agire senza una certa prudenza, ma ch' era disposto a mostrare tutta la clemenza compatibile co' pubblici interessi. Facendo poi allusione a parecchie lettere indirizzategli dalla signora Jefferson Davis, il sig. Johnson ha detto, che quella signora si abbandonava troppo alla sua irritazione, ma che non era intenzione del Governo di processarla o perseguitarla per questo. Il Presidente soggiunse: « non esservi meno magnanimità e nobiltà di sentimenti nel sottomettersi, che nello sfidare il Governo del proprio paese. La vera grandezza d' animo esser posta nel prendere le cose come sono, e quando sono giustamente apprezzate, nello disgiungerle da qualsivoglia umiliazione. Il carattere di un individuo può simboleggiare quello d' un popolo, che non è altro che un' aggregazione d' individui. L' uomo che è condotto al rogo si solleva con un' attitudine degna che lo salva dalla umiliazione. Nelle attuali condizioni noi faremo il meglio che si potrà. Malgrado tutte le simpatie, bisogna che il giudizio pubblico abbia luogo, ma vi assicuro che il Governo non ha nessun desiderio di vendetta e non chiede il sangue di nessuno. » — Allora il giudice Wardlais, avendo fatto allusione alla estrema difficoltà di regolare il lavoro, e di reprimere il vagabondaggio, il Presidente rispose, che molti mali scomparirebbero, se in tutto fosse stabilito un sistema veramente giusto. » Nondimeno, diss' egli, questo pericolo non è grave come sembra. Ci vogliono leggi per proteggere le persone di colore e le proprietà. Coloro che escono di schiavitù non debbono vivere nell' ozio, e debbono porsi al lavoro, e perciò bisogna far loro comprendere, che la libertà significa il diritto al lavoro, e al godimento de' frutti di esso. Tempo fa, le leggi sul vagabondaggio non si potevano far eseguire contro i negri, ma non sarà così in avvenire. » — Dopo queste esternazioni, il Comitato assicurò il Presidente, che lo Stato, ch' esso rappresentava, aveva in lui la maggiore fiducia, e domandava in ricambio la sua. Il Presidente ringraziò con brevi parole, e conchiuse dicendo, « che la sua sola ambizione e il suo più ardente desiderio è quello di vedere il paese unito e felice, e ch' egli non trascurerà cosa alcuna per raggiungere questo scopo. » — Sembra dunque che la riconciliazione non debba essere impedita da passioni violenti, nè dallo spirito di vendetta, pur troppo comuni a' vincitori contro i vinti! Il rigore si allenta, e nel Kentucky la cessazione dello stato d' assedio ha prodotto generale sodisfazione, accrescendo la popolarità del signor Johnson.

2. Il Governo turco vuole impadronirsi dei beni delle moschee, il Governo del cattolico Regno d' Italia non vuole esser da meno co' beni della Chiesa, e il sig. ministro Cortese vuol proporre alla nuova Camera una legge dell' incameramento di tutt' i beni del patrimonio monastico e beneficiario. La nuova Italia ridotta in San Quintino, quanto alle finanze, non sa pur troppo a che santo raccomandarsi per empire i cofani esausti dello Stato, e toglie a chi ne ha, e non può resistere; ma il ministro guardasigilli ha paura che qualche frate o qualche monaca sottragga qualche calice d' oro, o qualche crocifisso d' argento al crogiuolo del Fisco, e perciò ha raccomandato ai prefetti, e fatta loro premura, di usare la più attenta e severa sorveglianza, affinchè tutto il tesoro della Chiesa cada ne' forzieri del Governo. Una circolare riservata del prefetto di Macerata, Tirelli, su questo argomento merita d' essere conosciuta, e la pubblicheremo nella *Gazzetta*. Si vede che la nuova Italia vuol entrare in una fase economica di stretta osservanza; i suoi bisogni sono grandi, ma non è minore il suo amore alle arti belle, ai mobili, agli arredi sacri, che sono nelle chiese e nei monasteri, e perciò è ben giusto che nulla non ne vada perduto. Avendo poi il paese ed il Governo fatto assegnamento sui beni della *Chiesa libera in libero Stato* per provvedere *a necessità che si collegano coi più vitali interessi della patria comune*, è ben naturale lo zelo del guardasigilli e dei prefetti nel raccomandare la più severa sorveglianza in proposito. Soprattutto poi preme all' autorità del Governo, nello appropriarsi le sostanze della Chiesa, di appropriarsele tutte, sì che non ne vada perduto un atomo, e ciò non già pel secondo fine di arraffare alla Chiesa ogni suo bene, come dicono i maligni, ma unicamente per *far salvo il rispetto alla pubblica moralità*. Chi mai non sarà edificato a tanto amore della giustizia, a tante premure per la libertà della Chiesa, a tanto zelo per la morale pubblica! Ben a ragione la civile Europa ha dato al Governo della nuova Italia il titolo di *Governo modello!*

3. L' *Opinione* di Firenze, foglio ministeriale, e che dovrebbe per conseguenza tenere in credito l' attuale Gabinetto Lamarmora, manifesta il desiderio d' un *Ministero autorevole, presieduto da un uomo abile*. Questa è una nuova e proprio graziosa maniera di fare il mestiere di giornale ufficioso! Chi desidera che lo Stato abbia un Ministero autorevole, dichiara apertamente che il Ministero, che tiene il potere, non ha nessuna autorità; chi dice doversi porre un uomo abile a capo del Ministero, dà al presidente del Consiglio de' ministri la patente d' inettitudine! Nell' esternare il suo giudizio sull' attuale Gabinetto, e sul presidente Lamarmora, l' *Opinione* dà per altro una lezione di diplomazia al *Pensiero Italiano*, che ha detto ricisamente, che il sig. Lamarmora era una *rapa*, e a quell' uomo politico, che, come afferma l' *Unità Cattolica*, lo chiamò *un' insegna, ed un' insegna molto logora!* Del resto, il contegno dell' *Opinione* ci rammenta quello del più paziente degli animali col leone moribondo.

4. Il deputato Pica, autore della famosa legge contro i briganti, non è più deputato, e i briganti funestano ancora parecchie Provincie del Regno di Napoli; anzi sembra, che in Terra di Lavoro pullulino come la gramigna: fatto veramente singolare dopo tanto sangue sparso, e tanto popolo mandato nelle più lontane parti del nuovo Regno a domicilio coatto. Un documento ufficiale pruova che i briganti non sono ancora annientati, malgrado le leggi draconiche, l' esercito, la guardia nazionale, i volontarii e lo zelo de' valenti generali. Il prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, in un suo manifesto, pubblica le seguenti risoluzioni di quel Consiglio provinciale: « La Provincia concorre co' suoi fondi a fissare de' premii per la presentazione, cattura od uccisione dei briganti, per la scoperta dei manutengoli, aggiungendo alle somme di qualsiasi provenienza, ora disponibili, quanto sia necessario per dare: 21,250 franchi per la presentazione, cattura od uccisione dei capibanda Domenico Fuoco e Luigi Andreozzi; 12,750 franchi per ogni altro capobanda, che sarà riconosciuto tale dalla Commissione provinciale pei casi di brigantaggio, e 4,250 franchi per ogni altro brigante; finalmente, 450 franchi per la scoperta di ogni manutengolo, quando sia come tale condannato dai tribunali. » Oltre queste ricompense pecuniarie, il prefetto « promette di raccomandare alla grazia Sovrana qualunque compromesso colla giustizia, che prestasse importanti servigi per la repressione del brigantaggio, costituendosi a disposizione delle Autorità locali. Questo manifesto sarà affisso, pubblicato e spiegato in tutti i Comuni della Provincia, a suon di tamburo, ogni giorno festivo, nell' ora del maggiore concorso di popolo, e i signori sindaci inviteranno il clero a pubblicarlo anche dal canto suo tutte le domeniche, durante la messa, riferendo subito alla Prefettura ogni caso di rifiuto. »

5. Il giorno 23 ottobre corrente, alle 10 del mattino, è stata aperta in Berna la sessione straordinaria delle Camere svizzere, il cui principale oggetto da trattare è la revisione della Costituzione federale. Nel Consiglio nazionale, aperse la sessione il sig. Planta di Reichenau ne' Grigioni; e nel Consiglio degli Stati, l' ha aperta il signor landamano Welti. Mentre il Consiglio nazionale tratterà della revisione costituzionale, il Consiglio degli Stati si occuperà del bilancio, e della istanza di Ginevra, concernente le spese di occupazione per effetto degli avvenimenti del 22 agosto 1848. L' apertura del Consiglio nazionale ebbe luogo con un discorso solenne del sig. Planta, che attribuisce al trattato di commercio colla Francia il movente della presente riforma costituzionale, la quale non era certamente preveduta, nè aspettata dal popolo svizzero. Egli loda la Costituzione del 1848, perchè fatta indipendentemente da ogni ingerenza straniera, e vede a fronte il centralismo e il cantonalismo, e dice doversi stare in guardia contro le esagerazioni dell' uno e dell' altro. Egli spera che sarà conservato alla Costituzione il suo carattere puramente svizzero, senza miscuglio d' aggiunte tolte a teorie straniere di diritto pubblico, che non sono ancora state sancite bastantemente dalla esperienza e dai fatti, il perchè sarà d' uopo attenersi a quell' antico assioma della scienza politica, che il valore e la durata della Costituzione d' un paese libero, e delle istituzioni che la completano, dipendono meno dalla somma dei beni materiali, da cui partono, che dalla morale influenza che esercitano sul carattere del popolo in generale, e sulle idee dei cittadini dello Stato in particolare. Sinora, il popolo svizzero si è abbandonato troppo esclusivamente ai doveri della vita privata, attendendo alla sola prosperità materiale, ma la prosperità materiale sola non ha sinora salvato alcun popolo, e segnatamente nessuna Repubblica, dalla rovina; all' opposto, una politica, nella quale gl' interessi mercantili rappresentano una parte preponderante, ha suscitato frequentemente deplorabili scissure, ed affrettata la catastrofe dello Stato, come lo prova la storia dell' antichità, e nell' evo moderno, la caduta delle città dei Dogi. Il perchè, nell' ordinamento dello Stato federativo della Svizzera, si dee sopra tutto promuovere la ingerenza del cittadino nei pubblici affari. Una Repubblica che riposa sul formalismo dei burocrati e sulle sottigliezze degli azzeccagarbugli, non val certo una Monarchia bene costituita, e soprattutto la Svizzera, composta di nazioni diverse, che parlano diverse lingue, senza l' attività de' cittadini nella cosa pubblica, non potrebbe figurar degnamente nelle famiglie dei popoli europei. Si lasci dunque ai Cantoni la varietà delle loro leggi, e non si tiri ogni cosa alla filiera della uniformità; si lasci al Comune, immagine ristretta della cosa pubblica, la libera disposizione de' suoi beni materiali, e l' ingerenza politica; e si proclami in massima, che le leggi e le decisioni prese dalle Autorità, anche più elevate, che rappresentano il popolo, sieno sottoposte alla votazione de' cittadini. Oltre la riforma della Costituzione federale, i Consigli si occuperanno del bilancio e del passaggio d' una ferrovia per le Alpi. Quanto al bilancio, si prevede una diminuzione sensibile nel prodotto dei dazii, ma si spera un compenso nell' aumento graduale del commercio della Svizzera. Attualmente, questo commercio ascende, colla Francia, compresovi il transito, a 764 milioni all' anno, col *Zollverein* a 695 milioni, coll' Italia a 307, e coll' Austria a soli 10 milioni. Questo risultato del commercio coll' Austria è dovuto, non solo agl' inconvenienti del sistema proibitivo col contrabbando che lo accompagna, ma ben anche, e nella massima parte, al difetto di

comunicazioni tra i due paesi, essendo che sopra 40 leghe di lunghezza, dalle frontiere badesi sino al passo de'lo Stelvio, non si trova nessun mezzo di circolazione tra l'Austria e la Svizzera, e nè anche un solo ponte stabile. Bisogna dunque, dice il sig. Planta, accogliere con sodisfazione i progetti d'un doppio tracciato di ferrovie su Feldkirch e Bregenz, e la speranza che finalmente si schiuda a Funstermünz una via di comunicazione tra la Svizzera ed il Tirolo, sinora separati affatto tra loro. Il sig. Planta parla del passaggio ferroviario per le Alpi svizzere, e prevede che più d'un mezzo di questa natura sarà praticato. Dopo questo discorso, il Consiglio nazionale cominciò subito a trattare della riforma della Costituzione.

6. Leggiamo in un giornale di Torino del 29 corrente: « Non vogliamo far profezie, ma diciamo che grandi avvenimenti si preparano per l'Italia, ai quali la venuta delle LL. MM. di Portogallo e delle LL. AA. II. non sarebbe affatto estranea. Il discorso della Corona svelerà i nostri pronostici, se pure prima di quel dì non saranno fatti conoscere alla nazione. » Lo stesso giornale, a questo responso sibillino, aggiunge: che il signor Rattazzi è in predicato di divenir ministro coi signori Lanza e Cordova, ch'egli è favorevolissimo agli accordi colla Santa Sede per gli affari religiosi, e voglia dare battaglia al Ministero Sella-Natoli appunto per la non riuscita missione Vegezzi.

7. Annunziasi da Francoforte in data 26 ottobre, che la Sezione dirigente del Comitato dei trentasei ha deciso di prendere le disposizioni necessarie a recare ad effetto le risoluzioni prese dal Congresso de' deputati del 1.° ottobre, e per dare maggiore attività ed estensione al suo organamento in Alemagna. Queste disposizioni non potranno a meno di produrre serie complicazioni nella Confederazione germanica.

8. Ora che lord Russell s'è assiso nel seggio del primo ministro, i partiti si volgono a lui per renderselo propizio. Il *Morning Post* gli consiglia d'introdurre nuovi elementi nel Gabinetto, se vuol conservare la maggioranza, che s'è acquistata di nome, e dichiara il sig. Horsman atto ad entrare nel Ministero, mentre deplora la morte di Cobden, che avrebbe potuto esserne chiamato a parte. Il *Morning Herald* promette a lord Russell l'*appoggio* del partito conservatore, e lo *Standard* gliene promette l'*indulgenza*, se non si lascia sedurre da sir Gladstone a seguire la parte de' radicali, e non presenta al Parlamento nessun progetto di riforma elettorale. (Σ)

Bullettino meteorologico.

25 *ottobre*. — La burrasca, annunziata ieri nel settentrione della Scozia, si avanzò verso levante, e i venti continuano a soffiare generalmente dall'occidente sulle nostre regioni. Essi, nella notte e questa mattina acquistarono molta forza nella Manica. Le nostre coste, da Dunkerca sino a Lorient, sono state percosse da raffiche di venti occidentali. Da Lorient sino a Baiona e sul Mediterraneo, i venti, in generale, sono deboli, ma a Tolone spirano freschi da Nord Ovest. — I dispacci di Svezia, di Norvegia, di Spagna, di Portogallo e di Sicilia ci fanno difetto.

(Bull. dell' *Oss. di Parigi.*)

Dispacci telegrafici.

Firenze 28 *ottobre*.

Torino 28. — La *Provincia* pubblica una lettera del ministro della real Casa al sindaco, in cui dice, che in occasione della fausta riunione di tutta la famiglia reale in Torino, questa città, non essendo venuta meno alle sue tradizioni col prendere viva parte alle gioie de' suoi Principi, il Re, bramoso di darle testimonianze della benevolenza del suo sovrano aggradimento, destinò della sua cassetta particolare cinquantamila lire, da dividersi come segue: 30,000 per le Casse di mutuo soccorso tra gli operai, e 20,000 ai poveri della città. — Lo stesso giornale annuncia che il Re partirà per Firenze domani notte.

Napoli 28. — Casi di cholera 18, morti 15. — *San Giovanni a Teduccio*. Casi 28, morti 11. — *Torre del Greco*. Casi 3. (*FF. SS.*)

Torino 28 *ottobre*.

Dispacci privati annunziano un cambiamento nel Ministero d'Atene, a motivo della quistione finanziaria. La città è in agitazione. Bulgaris sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto. (*FF. SS.*)

Londra 27 *ottobre*.

È un fatto stabilito che lord Granville si reca a Parigi in qualità d'ambasciatore invece di lord Cowley. (*FF. di V.*)

Londra 28 *ottobre*.

Quest'oggi ebbe luogo la sepoltura di lord Palmerston; le botteghe furono chiuse, la città tutta in movimento, il corteo funebre, addobbato con grande sfarzo, era seguito da più di cinquecento carrozze, e da una folla immensa. (*FF. di V.*)

Liverpool 26 *ottobre*.

Il cotone è in ribasso. Le vendite sommano a 5000 balle. (*FF. di V.*)

Parigi 26 *ottobre*.

Situazione della Banca di Francia: diminuzioni, numerario $^1/_3$ di milione; portafogli, 18 $^4/_5$; anticipazioni $^9/_{10}$; biglietti, 6 $^4/_5$; Tesoro, 2 $^1/_5$; conti particolari, 13 $^3/_5$. — Leggesi nel *Moniteur Algérien*, del 24, che parecchi generali operano simultaneamente contro Lalla nella direzione di Saida. Le loro forze sono abbastanza considerevoli per proteggere la tribù del Tell. Se gl'insorti trovano scampo, saranno costretti di rifuggirsi all'estremo del Sud.

Londra. — Il *Morning Post* e il *Times* parlano contro l'intervento della Prussia e dell'Austria a Francoforte. Il *Post* domanda se le grandi Potenze non si opporranno a' progetti di Bismarck. — La maggior parte de' giornali s'occupano de' cambiamenti del Ministero inglese. Il *Post* crede necessario introdurre nel Gabinetto elementi nuovi, e deplora la morte di Cobden. Lo *Standard* e l'*Herald* promettono d'appoggiare Russell, se non si lascerà strascinare dalla parte radicale, e se respingerà la riforma elettorale. (*FF. SS.*)

Parigi 27 *ottobre*.

Il *Moniteur* annuncia che l'Imperatore, accompagnato dal generale Favé, visitò ieri l'Ospitale militare di Parigi.

Londra 27. — *Situazione della Banca*: Diminuzione della riserva de' biglietti, 498,000 sterlini; Conti particolari, 734,000; Portafogli, 1,443,000; Aumento del numerario, 430,000. (*FF. SS.*)

Parigi 28 *ottobre*.

È smentita la notizia dei giornali sulla dimissione di Fould. — Accreditasi sempre più la voce che trattisi seriamente della diminuzione di 30 milioni del bilancio passivo, del ritiro della legge sui lavori pubblici, e d'importanti riduzioni nelle spese di riscossione delle imposte. — Il *Moniteur* annuncia che l'Imperatrice ha scritto una lettera di condoglianza alla viscontessa Parmerston. — La *Patrie* afferma che lo stato sanitario di Parigi è assai migliorato. (*FF. SS.*)

Parigi 28 *ottobre*.

Tolone 28. — Oggi le fregate *Gomez* e *Labrador* partono per Civitavecchia, per imbarcarvi le truppe del corpo di occupazione, che debbono ritornare in Francia. Un'altra porzione delle nostre truppe partirà da Roma in primavera, il rimanente più tardi.

Londra 28. — I funerali di Palmerston furono una grande e solenne dimostrazione nazionale; v'intervenne una folla immensa; tutti gli affari rimasero interrotti nella città. (*FF. SS.*)

Lione 27 *ottobre*.

Nel nostro mercato della seta, si fanno affari correnti, a prezzi abbastanza sostenuti. Oggi la condizione registrò, 46 balle organzino; 19 balle trama; e 54 balle greggia. Pesate 62 balle. Peso totale, 11,937 chilogrammi. (*FF. di V.*)

Berlino 25 *ottobre*.

Il costruttore navale Arman è ritornato martedì da Bordeaux a Berlino, e si dice che le trattative per l'acquisto di navi corazzate siano ormai finite. — Oggi al mezzogiorno seguì la tumulazione delle 29 persone, rimaste uccise in seguito al recente crollo di due case, con grande partecipazione del popolo. L'immenso corteggio, il cui sfilamento durò un'ora, era condotto dal comandante signor d'Alvensleben e dal presidente di Polizia. — La *Pr. Corresp.* dice: « Dipenderà dalla risposta del Senato di Francoforte e dal suo procedere ulteriore qual seguito daranno le grandi Potenze tedesche alla loro ammonizione. (*FF. di V.*)

Berlino 26 *ottobre*.

È già arrivata la risposta del Senato di Francoforte al dispaccio prussiano. — Il sig. Beust, in un suo dispaccio diretto qui e a Vienna, dichiarò che, a suo avviso, i dispacci in questione della Prussia e di Vienna avrebbero dovuto passare pel tramite della Confederazione. Su quale disposizione della legge federale il sig. Beust appoggi questa sua idea, non si saprebbe indovinare. (*Vaterland.*)

Berlino 27 *ottobre*.

La *Kreuzzeitung* annunzia dallo Schleswig, che ivi sta per uscire un decreto, che proibirà alle gazzette del Ducato, di dare abusivamente il titolo di Duca al Principe ereditario di Augustemburgo. (*FF. di V.*)

Amburgo 27 *ottobre*.

I fogli di Stoccolma qui arrivati, pubblicano il discorso del trono, tenuto in occasione dell'apertura della Dieta svedese, in cui è detto fra le altre cose: « Fra condizioni variabili, e in parte anche tristi, la Svezia e la Norvegia godono le benedizioni della pace. I rapporti del Governo verso tutte le Potenze esterne portano l'impronta dell'amicizia. Il 50.° anniversario dell'unione della Svezia e della Norvegia fu in ambedue i paesi solennizzato con gioia, e così furono rassodati i vincoli tra i popoli fratelli. Un Comitato appositamente costituito compirà il trattato dell'unione. Prima di tutto (dice il Re) devesi esaminare il mio progetto di riforma della Rappresentanza, e spero che con libera volontà e con libera azione voi eseguirete questa nobile missione. » Tra i varii progetti il discorso del trono menziona la riforma dell'esercito e della flotta, e il compimento delle strade di congiunzione tra la Svezia e la Norvegia. (*FF. di V.*)

Francoforte 26 *ottobre*.

Il *Frankfurter Journal* annunzia come probabile che l'Assemblea federale prolunghi le sue vacanze per altri otto giorni, cioè sino al 2 novembre. (*FF. di V.*)

Cassel 26 *ottobre*.

Il ministro delle finanze von Dalm-Rothfelser fu dimesso ieri. Il Principe elettore partì stamane per Hanau. I capi de' Ministeri degli affari esterni e della giustizia, Abée e Pfeiffer, chiesero la loro dimissione in seguito al licenziamento del ministro delle finanze. Anche Harbordt, direttore governativo, pregò d'essere sollevato dalla direzione provvisoria del Ministero dell'interno; Ledderhose, relatore al Ministero delle finanze, assunse provvisoriamente il Ministero stesso. (*FF. di V.*)

Eckernförde 28 *ottobre*.

Il senatore Dehn e l'oratore civico Stegelmann furono sospesi; il prefetto Zailow conduce l'inquisizione. (*FF. di V.*)

Kiel 26 *ottobre*.

Il *Foglio delle ordinanze* pubblica il bilancio dell'Holstein per l'anno finanziario dal 1.° aprile 1864 sino al 31 marzo 1865. Secondo il medesimo, le rendite oltrepassarono il preventivo di 680,652 marche correnti, e le spese sono minori degl'introiti di 1,430,239 marche; per cui v'ha un civanzo di 3,160,024 marche. (*FF. di V.*)

Copenaghen 27 *ottobre*.

Il *Dagbladet* annunzia: « Il Ministero, convocato come Consiglio intimo di Stato, dichiarò ieri al Re, di non poter aderire al progetto di legge fondamentale della Giunta comunale. »

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 30 *ottobre*.

(Spedito il 30 ore 9 min. 15 antimerid.)
(Ricevuto il 30, ore 9 min. 30 ant.)

Non si conferma la voce della dimissione del Ministro Larisch. — Il Governo prussiano abolisce la legge sull'usura.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

Vienna 30 *ottobre*.

(Spedito il 30, ore 10 min. 55 antimerid.)
(Ricevuto il 30, ore 11 min. 20 ant.)

Firenze 29. — Oggi furono eletti deputati: a Firenze, Ricasoli, Peruzzi, Rubieri, Cipriani; ad Alessandria, Rattazzi; ad Ancona, il gen. Bixio.

(*Correspondenz-Bureau.*)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 27 ottobre	del 28 ottobre
Mettaliche al 5 p. %	65 —	65 15
Prestito naz. al 5 p. %	68 75	69 25
Prestito 1860	83 90	84 65
Azioni della Banca naz.	770 —	771 —
Az. dell'Istit. di credito	158 50	160 —
cambi		
Londra	107 65	107 60
Argento	106 75	106 75
Zecchini imperiali	5 22	5 24

(*Corsi di sera per telegrafo.*)

Borsa di Parigi del 28 ottobre.

Rendita 3 p. %	68 20
Strade ferrate austriache	393 —
Credito mobiliare	886 —

Borsa di Londra del 28 ottobre.

Consolidato inglese	89 $^1/_8$

FATTI DIVERSI.

Dovere di gratitudine, come di benefizio fatto a me stesso, e desiderio di risvegliare la carità dei più facoltosi, mi spronano a render pubblica l'offerta di fiorini 200, fatta testè da un insigne benefattore a questo mio privato Istituto per le giovani pericolanti. Voglia il cielo diffondere sopra quel pio la piena delle sue benedizioni!

GREGORETTI Arc. Dir.

Notizie sanitarie.

Il Municipio ha riunito più volte in questi ultimi giorni la Giunta di sanità, la quale risponde sempre agl'inviti con rara premura. Si continua d'accordo a tutelare la salute pubblica per quanto è possibile; e ci è grato di poter assicurare ch'essa si mantiene a Venezia perfettissima. Tra le varie disposizioni recenti della Giunta, si noverano, oltre alcune di puro ordine, la persistente continuazione dei suffumigi, da praticarsi con maggior cura e rigore ai luoghi d'ingresso a Venezia, cioè alla Stazione della ferrata ed alle Ricevitorie della Laguna; e la nomina d'una Commissione sussidiaria alla Giunta, composta di cittadini, di cui si pubblicheranno i nomi, allo scopo di vegliare all'eseguimento delle disposizioni sanitarie municipali, e di proporre al Municipio ed alla Giunta quanto credessero più utile od opportuno nei riguardi pratici sanitarii, e ciò fino a che le circostanze lo esigano.

Dalla Congregazione municipale,
Venezia, 30 ottobre 1865.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 3 min. 10 pom., dal Magistrato civico di Trieste il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, nel civile, casi nuovi 7, morti 3; dalle ore 11 antim. d'ieri alle ore 11 antim. d'oggi, nel militare, casi nuovi 34, morti 13. »

Dalla Congregazione municipale,
Venezia, 28 ottobre 1865.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 2 e 50 pom., dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Sino alla mezzanotte scorsa, nel civile casi nuovi 2, morti 4; nel militare, sino alle ore 11 antimeridiane d'oggi, casi nuovi 15, morti 5. »

Dalla Congregazione municipale,
Venezia, 29 ottobre 1865.

Trieste 28 *ottobre*.

Fino alla mezzanotte scorsa, casi nuovi in città 7, morti 1.
Dei colpiti nei giorni anteriori, morti 2.
Soccombette pure il capitano turco nel lazzaretto S. Teresa.

Nello stato militare:

Col 27 rimasero in cura	60
Aumento	34
Morti	13
Rimasti in cura col 28	81

Dalla Commissione centrale di sanità,
Trieste 28 ottobre 1865.

NB. — Fino al momento di porre in torchio, non si verificarono casi nuovi. (*O. T.*)

Borgo Romanini (Fossano). — Dal 24 al 25, casi 2, morti 1.
Fossano — Dal 25 al 26, casi 1, morti 1.
Tarantasca. — Dal 24 al 25, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Cavallermaggiore. — Dal 22 al 23, casi 1.
Savigliano (borgata). — Dal 22 al 23, casi 4, morti 1.
Id. — Dal 23 al 24, casi 2, morti 1.
Id. — Dal 24 al 25, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.
Gerola. — Dal 22 al 23, casi 2, morti 1.
Caraglio (Cuneo). — Dal 25 al 26, casi 1.
Casalgrasso. — Dal 25 al 26, casi 1.
Melfi. — Dal 24 al 25, casi 1, morti 1; e 6 dei giorni precedenti.
Noci. — Dal 21 al 22, casi 1.
Id. — Dal 22 al 23, morti 1.
Barletta. — Dal 24 al 25, casi 22, morti 4; e 10 dei giorni precedenti.
Bisceglie. — Dal 24 al 25, casi 1, morti 1; ed 1 dei giorni precedenti.
Bitritto. — Dal 24 al 25, casi 13, morti 2; e 3 dei giorni precedenti.
Napoli. — Dal 24 al 25, casi 7, morti 3.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 24 al 25, casi 10, morti 1.
Lucera. — Dal 24 al 25, casi 1.
Viesti (Foggia.) — Dal 24 al 25, casi 13, morti 3; e 7 dei giorni precedenti.
Brindisi. — Dal 24 al 25, casi 27, morti 14; e 4 dei giorni precedenti.
Id. (nel bagno). — Dal 24 al 25, casi 4, morti 4. (*FF. SS.*)

Milano 27 *ottobre*.

Sappiamo che il carico di cenci, ch'era stato introdotto, giorni sono, in città, venne prontamente sequestrato dagli agenti municipali e della R. Questura, e più tardi abbruciati, a norma di quanto prescrive la circolare ministeriale 27 settembre p. p. N. 8220.

Ieri (25) venne poi sequestrato a Porta Venezia un altro carico di cenci, proveniente da Romano, Circondario di Treviglio, Provincia di Bergamo, perchè non iscortati da regolare certificato e non assicurati nel modo prescritto.

Dai giornali russi apprendiamo che il cholera, comparso, due mesi fa, nelle Provincie meridionali della Russia, nonostante la stagione avanzata, procede verso il Nord dell'Impero. (*Persev.*)

Il *Giornale di Kiew* ebbe per telegrafo la notizia, che il cholera scoppiò a Berdycew, città della Polonia russa, che conta 40,000 abitanti, la maggior parte dei quali Israeliti. (*FF. SS.*)

Il 17 (29) agosto, scrive il *Messager de Cronstadt*, il cholera si manifestò a Kertch in Crimea, e sebbene i medici lo dicessero *sporadico*, mietè molte vittime fra la popolazione povera ed agiata. Quasi tutti i casi presentano i primi sintomi morbosi dopo la mezzanotte. La mortalità è grandissima, e la metà degli attaccati dal morbo muoiono in poche ore. La temperatura non esercita nessuna influenza sui progressi della terribile epidemia.

Il *Malta Observer*, nel suo Supplimento del 16 ottobre, pubblica ancora la statistica sanitaria di Malta degli ultimi quattro giorni, segnando 3 casi di cholera e un morto il 13, 3 casi e 3 morti al 14, un caso il 15, e quattro casi il 16. A Gozzo poi segnala: il dì 11, casi 11 e morti 4; il 12, casi 2; e il 13, casi 3, morto 1.

Un telegramma di Madrid, in data del 22, annunzia che si manifestò una certa recrudescenza cholerica nei quartieri al Sud di Madrid, e che il 21 vi si ebbero a deplorare 136 casi e 33 decessi, occasionati dall'epidemia regnante. (*Persev.*)

Il 21, scrive il *Diario di Barcellona*, in questa città morirono 6 cholerici, e due alla Gracia.

Nel *Courrier de Marseille*, del 23, si legge: « Sabato, 21, lo stato civile registrò la morte di 8 cholerosi; ed il giorno successivo, alle 2 pomeridiane, era già registrata la morte di 4 cholerosi.

« A Tolone il 20 morirono 8, ed a Nimes 3 cholerosi. »

Secondo una statistica, pubblicata dal *Toulonnais*, dal 29 agosto fino al 19 ottobre, a Tolone morirono di cholera 1274 individui.

L'*Epoque*, del 24, scrive che a Parigi il cholera non è peranco diminuito, e che il giorno prima furono 300 circa i cholerosi morti.

Nel *Forum* di Arles si legge che, dal 9 settembre al 9 ottobre, in quella città vi furono 392 decessi, mentre, nel mese corrispondente del 1864, non ve n'erano stati che 73. In quest'anno, la mortalità fu adunque cinque volte e mezzo maggiore che nell'anno scorso all'istessa epoca. Dal 9 al 12 ottobre, vi furono altri 27 decessi, che, sommati coi 392 anzidetti, dà un totale di 419 decessi in trentatrè giorni. Questo numero è tanto più spaventevole, poichè, in quest'anno, i tre quarti degli abitanti avevano emigrato da Arles. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 30 *ottobre*.

Varie barche stavano in vista del porto. Arrivava a Trieste da Liverpool il vap. *Crimean*, che sarà qui entro la settimana.

Varie vendite si facevano nel baccalà arrivato ultimamente, perchè accordavasi leggera facilitazione in confronto del primo, quantunque questo pure riuscisse di ottima qualità. Vendevansi quint. 28,000 frumento nostrale per consegne, dicembre e gennaio a prezzo sostenuto, ma che si tiene occulto, e possiamo assicurare che pendono altri trattati. Gli olii ben anco sostengonsi ognora più, e si sono venduti in aspettativa di Ragusi a fior. 32 in napol. d'oro senza sconto, come di cotone, viaggianti, a fior. 25 $^1/_2$ con pochissimi venditori. I coloniali reggono forse più sostenuti, mancandone, per così dire, i depositi, e pel maggior costo dei noleggi, anche in causa delle contumacie.

Le valute stanno immobili da 4 $^3/_5$ a $^7/_{10}$ di disaggio; le Banconote si cercavano a 92 $^3/_4$; acquistavasi il prestito veneto ad 84 con pochissimi venditori; il naz., fermo nominalmente, a 65 $^1/_2$; la rendita ital. a 63 $^1/_2$ offresi sempre. (A. S—a.)

BORSA DI VENEZIA
del giorno 28 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 05
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 $^1/_2$	84 10
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	— —
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	— —
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08 $^1/_2$
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 84
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	— —
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.		F. S.
Prestito 1859	da	— —	a	— —
Obblig. metall. 5 p. % (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito nazionale (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno (p. 100 fior.)	»	— —	»	— —
Prestito 1860 con lotteria	»	— —	»	— —
Azioni della strada ferr. per una	»	— —	»	— —
Azioni dello Stab. merc. per una	»	— —	»	— —
Sconto	»	6 %	»	— —
Corso medio delle Banconote	»	92 60	»	— —

corrispondente a f. 107 : 99 p. 100 fior. d'argento.

Mercato di LEGNAGO del 28 ottobre 1865.

GRANI	Infimo	Medio	Massimo
Frum. vecchio	— — —	— — —	— — —
Frum. nuovo	6 06 —	6 53 —	7 28 —
Frumentone	4 85 —	5 01 —	5 17 —
Riso nostrano	12 29 —	14 59 —	17 14 —
» bolognese	12 94 —	13 91 —	14 88 —
» cinese	11 — —	11 48 —	11 96 —
Segala	3 88 —	4 04 —	4 20 —
Avena	2 75 —	2 79 —	2 83 —
Fagiuoli in gen.	— — —	— — —	— — —
Miglio	— — —	— — —	— — —
Orzo	— — —	— — —	— — —
Seme di lino	— — —	— — —	— — —
» di ravizz.	— — —	— — —	— — —
» di ricino	4 77 —	4 85 —	4 93 —

NB. I prezzi a v. a. in fior. e soldi per sacco.

Trieste 27 *ottobre*. — Nei pubblici effetti vengono mantenute quasi le stesse quotazioni, e malgrado ad un lavoro, in generale, poco attivo, si vuol presumere vicino miglioramento, quantunque domini sempre e da per tutto incertezza, e perplessità. Le contrattazioni nelle azioni del *Credit* furono scarse, nè molto venne fatto nel prestito nazionale; pressochè nulla negli altri titoli. Lo sconto si tenne da 5 $^1/_4$ a 6 $^1/_4$ per %. Delle mercanzie non furono molte le transazioni nei caffè, che si sostennero come gli zuccheri. Si facilitava nel pepe sui fior. 21. Poco si è fatto nei cotoni che lusingano di ribasso; la importazione fu di balle 1571; le vendite di balle 72. Grande lavoro avemmo nei grani pronti e per consegna, tanto nei frumenti che nei frumentoni a prezzi fermi, e così poca avena ed orzo nel complesso di staia 189,600. Operosi si fu ancor nelle frutta, massime dei fichi, nell'uva passa, e nelle mandorle ancora, da fior. 46 a f. 47. Limitate vendite avemmo degli olii d'oliva a prezzi fermi, con vista di ascesa, e così pure nell'olio di cotone, che aumentava, e si mostra in posizione ognor più favorevole. Anche i legnami sono in aumento, e così le gomme sempre in buona domanda e con iscarso deposito, e le lane ancora. (A. S—a.)

Mercato di ESTE, del giorno 28 ottobre 1865.

GENERI	da F. A.	a F. A.
Frumento da pistore	19 95	20.30
» mercantile di nuovo raccolto	18.55	19.60
Frumentone pignoletto	15 40	15 75
Frumentone giallonecino, napoletano	13 30	14.35
Avena pronti	7.70	8.05
Avena aspetto	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—

NB. — Per moggio padovano od in moneta d'oro al corso di piazza.

ARRIVI E PARTENZE.

Nel 28 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Nostitz co. Federico, poss. boemo, alla Ville. — Pashennoy Pietro, assessore coleggiale, russo, al S. Marco. — *Da Verona*: Becker Enrico, poss. di Bernbourg, alla Luna. — Lagrange Rigaud Enrico, poss. ginevrino, alla Belle-Vue. — Cavosola Gio. Batt., avv. genovese, alla Belle-Vue. — *Da Gratz*: Winternitz Leopoldo, negoz., alla Stella d'oro. — *Da Trieste*: D'Urményi Giuseppe, ciambellano di S. M. I. R. A., da Barbesi. — *Da Milano*: Butlery W. Alessandro, all'Europa, - Butlery John, all'Europa, - Lamb James, all'Europa, - Shewens Allan, all'Europa, tutti quattro poss. ingl. — Edwards R. C., eccles. ingl., all'Europa. — Vernes Adolfo, possid. franc., all'Europa. — Walker W. L., tenente colonnello ingl., da Danieli. — Lyall James, da Danieli, - Lyall William, da Danieli, ambi poss. amer. — Uiastri Mariano, negoz. di Barcellona, alla Luna.

Partiti per Vienna i signori: D'Urményi Giuseppe, I. R. ciambellano. — Feldmann Francesco, consigl. titolare, russo. — *Per Verona*: De Merkisch, consorte di un consigliere di reggenza nella Slesia. — Portaluppi co. Giulio, - Portaluppi co. Giorgio, ambi possid. veronesi. — *Per Padova*: D'Adda marchesa Emilia, possid. milanese. — *Per Udine*: Gasparini Carlo, possid. milanese. — *Per Trieste*: Tawil Michele, - Taylor C. Giorgio, ambi poss. egiziani. — Griffiths John, - Hanbury Oswad, - Newton C., tutti tre poss. ingl. — Gordon E. C., maggiere ingl. — Newton J., capit. ingl. — Reggio S., poss. a Londra. — Pope A. J., poss. amer. — De Gerstein Hohenstein, colonnello pruss. — *Per Firenze*: Dillon John, poss. amer. — *Per Milano*: Lacour Alfredo, ingegnere franc. — Barry Carlo, - Moberly Edoardo, - Anderson Edoardo, tutti tre poss. ingl. — Ramasseter Vincenzo, - Gejschlager Giuseppe, - Arenstein Giuseppe, tutti tre poss. ungh. — Denina cav. Vincenzo, banch. torinese. — D'Argout visconte Maurizio, franc. — Argoutinski Dolgoroukoff princ. Giuseppe, russo. — Canigiani march. L., poss. toscano.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 28 ottobre	Arrivati	919
	Partiti	974

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 28 ottobre	Arrivati	—
	Partiti	32

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 in *S. Sebastiano*.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in Verona, il giorno 28 ottobre 1865, sortirono i seguenti numeri:

1, 65, 32, 54, 84.

La ventura Estrazione avrà luogo in Venezia, il giorno 9 novembre 1865.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 ottobre. — Biancata Giovanni, di Pietro, di anni 1, mesi 1. — Pascovich Natale, di Biagio, di anni 6. — De Piero Maria Giovanna, ved. Casser, fu Osvaldo, di anni 72, ricoverata. — Sanzuane Elisabetta, ved. Gabbotti, fu Giacomo, di 79, povera. — Dragovich Antonio, di N. N., di anni 2, mesi 2. — Salvagno Gio. Maria, di Antonio, di anni 8. — Fabris Domenica, ved. Gastaldis, fu Pietro, di anni 75, di mesi 6, pensionata civile. — Grasso Elisa, marit. Gambarotto, di Pietro, di anni 36, cucitrice. — Zangrandi Maria, fu Angelo, di 73, industriante. — Olivo Angela, di Carlo, di 31, ortolana. — Dal Fabbro Domenico, di Marco, di 38, domestico. — Tamburlico Francesco, fu Leonardo, di 74. — Coronelli Bernardo, di Francesco, di anni 1, mesi 3. — Totale N. 13.

SPETTACOLI. — *Lunedì* 30 *ottobre*.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da C. Rosaspina e B. Bonivento. — *Il capitano Rolland*. — Dopo la commedia, i celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, si produrranno coi più scelti e svariati giuochi di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio. — Alle ore 6 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 28 e 29 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Asciutto	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord – Umido	Igromet.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
28 ottobre - 6 a.	332''', 93	8°, 1	7°, 9	58	Nuvoloso	N. N. O.		6 ant. 7°
2 p.	332, 71	9°, 9	9°, 5	58	Nubi sparse	N.		6 pom. 8°
10 p.	334, 46	8°, 3	8°, 0	58	Semisereno	N.		
29 ottobre - 6 a.	335''', 83	6°, 6	6°, 3	58	Nubi sparse	E.		6 ant. 3
2 p.	337, 80	10°, 5	9°, 8	75	Quasi sereno	S. E.		6 pom. 8
10 p.	338, 66	9°, 5	8°, 3	64	Sereno	S.		

Dalle 6 ant. del 28 ottobre alle 6 a. del 29: Temp. mass. 10°, 4 — » min. 7°, 3
Età della luna: giorni 9.
Fase: —

Dalle 6 ant. del 29 ottobre alle 6 a. del 30: Temp. mass. 12°, 3 — » min. 5°, 8
Età della luna: giorni 10.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

N. 645.

I. R. DIREZIONE DELLA SCUOLA REALE SUPERIORE E PRINCIPALE DI NAUTICA IN VENEZIA.

Col giorno 4 del venturo novembre, si apriranno presso quest' I. R. Istituto i corsi tanto della Scuola reale superiore, quanto quelli della Scuola principale di nautica, e nell' antecedente giorno 3, si celebrerà la solita santa messa col canto del *Veni Creator*.

Ciò si reca a pubblica notizia perchè possano in tempo utile essere iscritti gli studenti, avvertendo che non sarà concessa l' ammissione a que' giovani, che non fossero presentati alla Direzione da' rispettivi genitori o tutori legali, e dovrà poi essere necessariamente negata, qualora ne' singoli Corsi sia completo il numero degli alunni da accettarsi a norma de' Regolamenti.

Anche pe' giovani, addetti nell' anno scorso a quest' Istituto dev' essere, come di consueto, rinnovata l' iscrizione.

Venezia, 25 ottobre 1865.

L' I. R. Direttore VELADINI.

Avviso.

Da oggi e fino alle ore 4 pom. del giorno 10 novembre p. v., è aperta presso questa I. R. Direzione l' iscrizione degli allievi ed uditori di primo e secondo Corso della Scuola di paleografia e storia veneziana, annessa all' I. R. Archivio generale.

Si ricorda che, per l' ammissione come allievo di primo Corso, rendesi necessario che l' aspirante faccia constare d' avere lodevolmente assolto lo studio di tutte le otto classi ginnasiali.

Come semplice uditore, si ammette invece qualunque civile persona.

Dall' I. R. Direzione dell' Archivio generale e della Scuola di paleografia, Venezia 25 ottobre 1865.

DANDOLO.

N. 9786. AVVISO D' ASTA. (1. pubb.)

In esecuzione di Ordinanza luogotenenziale 29 settembre p. p., N. 21170, si notifica, che il 9 novembre p. v. alle ore 12 merid., si terrà asta in questa residenza per l' appalto della manutenzione quinquennale della regia strada militare percorrente nei Comuni di Sermide e Felonica manutenzione che avrà principio col gennaio 1866.

La gara verrà aperta sul prezzo fiscale di fior. 1817, oltre la cessione delle erbe paritate del valore di fior. 31 : 43.

L' asta sarà tenuta sotto l' osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807, salve le modificazioni vigenti.

Le offerte debbono garantirsi con un deposito di fior. 190, o in denaro effettivo od in obbligazioni di Stato al corso della Borsa.

Dopo la delibera non saranno accolte migliorie, e questa si farà al miglior offerente, se sarà sodisfacente, riservata l' approvazione luogotenenziale.

Il prezzo di delibera potrà essere pagato in denaro od in banconote sul listino a scelta della stazione appaltante.

Il tipo, la descrizione della strad , il ristretto di perizia ed il capitolato d' appalto, sono ostensibili in Registratura nelle ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Delegazione prov.,
Mantova, 20 ottobre 1865.
L' I. R. Delegato prov., Barone a PRATO.

L' I. R. Tribunale provinciale, Sezione penale in Venezia, quale Giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell' I. R. Procuratore di Stato, ha deciso che il tenore del sottoelencato stampato costituisce il crimine controindicato, e pronuncia, a termini del paragrafo 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione, sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

N. progr.	TITOLO DELLO STAMPATO e Nome dell' autore od editore	Data e Numero della decisione giudiziale	GENERE E SPECIE dell' azione punibile, per la quale seguì il divieto
1	Puntata N. 15, Anno II, del periodico settimanale, *Il Comune*, Padova, 12 ottobre 1865.	25 ottobre 1865 N. 16591	Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità dello Stato, previsto dal § 65 *a* Cod. pen.

La presente verrà pubblicata ai soliti luoghi ed inserita nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale provinciale Sezione penale, Venezia, 25 ottobre 1865

***Il Vicepresidente*, CACCIA.**

AVVISI DIVERSI.

N. 4610. 1189

Regno Lombardo-Veneto
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana
L' I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che a tutto il 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di mammana condotta nella sottoindicata Comune.

Le relative istanze, corredate dei prescritti documenti, specificati coll' Avviso di pari data e numero debitamente diramato, dovranno essere prodotte a quest' I. R. Commissariato distrettuale entro il suddetto termine.

La nomina spetta alla legale Rappresentanza del Comune, salva la superiore approvazione.

Latisana il 19 ottobre 1865.
L' I. R. Commissario,
PASQUALINI.

Ronchis: anime 1415, poveri due terzi circa, onorario fior. 105, strade buone.

N. 152. 1194

Provincia di Vicenza.
LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO LIONA, FRASSENELLA E CONFLUENTI.
AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Lozzo ha ottenuto col decreto 20 marzo 1863, N. 1210, della Congregazione centrale, di poter aggregare al suo Circondario alcuni fondi appartenenti al Consorzio Liona e Frassenella e defluenti nello scolador di Lozzo.

Collo stesso decreto la suddetta Congregazione al capoverso 3.° autorizzava il Consorzio Liona, ad aggregarsi tutti quei terreni, che venissero riconosciuti interessati nella difesa delle acque di Liona e Sirone.

Risultando pertanto che gran parte dei fondi del Consorzio di Lozzo sono eminentemente interessati nelle opere di difesa di Liona e Sirone, non poteva a meno la scrivente Presidenza ordinaria e straordinaria di procurarne la loro regolare aggregazione a questo Consorzio nei riguardi della difesa stessa.

Ora si prevengono tutti i possidenti dei fondi abbracciati dal Consorzio di Lozzo nei Comuni di AGUGLIARO, VO, LOZZO, CINTO, CALAONE ed ESTE, che colla decisione 8 agosto 1865, N. 3904, della Congregazione provinciale di Vicenza venne approvata l' aggregazione di quei fondi al Consorzio di difesa di Liona e Sirone, e che pel corrispondente effetto questa Presidenza procede alle pratiche dalle vigenti leggi prescritte.

Resta quindi libero a tutti i possidenti del territorio soprindicato d' ispezionare entro il termine perentorio da 1.° novembre a tutto dicembre 1865 il già approvato piano di aggregazione, e l' applicazione delle rispettive classi ai singoli fondi interessati alla difesa di Liona e Sirone.

A tale effetto saranno ostensibili gli atti relativi in questo Ufficio consorziale, situato in Vicenza, Contrada Riale al civico N. 567 celeste, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, compresi nel termine sopra stabilito.

Il presente sarà diramato alle Deputazioni delle Comuni interessate, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e letto dall' altare dai RR. parrochi o curati.

Vicenza il dì 31 agosto 1865.

La Presidenza ordinaria,
ASCANIO CONTI BARBARAN pres. di turno.
GIUSEPPE MOSCONI, pr. MOCENIGO, vicepres.
GIO. BATTISTA MASOTTO, Delegato.
ANTONIO DI THIENE, id.
SILVESTRO BREGANZATO, id.
ANTONIO ZANONI, id.
La Presidenza straordinaria,
GIUSEPPE GIOVANELLI.
ANGELO CHIAROTTO.
SEBASTIANO GAZZETTA.
PAOLO ACERBI.
PLINIO LUIGI MONZA.
LELIO BONIN.
Meneghini Giuseppe, *Canc. prov.*

N. 179. 1195

La Fabbricieria di S. Eufemia
e Comp. in Venezia alla Giudecca
RENDE NOTO:

Che il giorno 15 p. v. novembre, alle ore 11 ant., in questa Casa parrocchiale, si terrà il secondo cimento d' asta per la vendita della Casa a S. Pantaleone, anagrafico N. 1, mappale 260, rendita censuaria fiorini 52 : 28, giusta superiore autorizzazione per decreto 11 settembre decorso, N. 1001, pel prezzo di fiorini 1482 : 40.

Il deposito, fior. 148 : 24, ed il capitolato è ostensibile in Fabbricieria.

Venezia il 23 ottobre 1865.
I Fabbricieri
DON FRANCESCO FONTANELLA
Parroco presidente.
D. BERENGO.
ANT. GRASSELLI.
FROLLO LUIGI.

Istituto Convitto Reynold

IN VENEZIA,
CAMPO S. GALLO
Corte S. Giorgio, N. 1080.

Gli studii superiormente autorizzati in questo Stabilimento sono:

Il corso biennale delle **Scuole reali**, il corso di **ragioneria** ed il **corso della scienza commerciale**, colle **Scuole elementari**.

L' istruzione viene compartita da appositi ed esperti precettori, in separati, comodi e salubri locali, e le iscrizioni scolastiche sono ora aperte presso la Direzione, tanto per gli **alunni esterni** che pei **convittori**. 1106

768

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

IL MEDICO PIU' SICURO.
(*Dall' Osservatore Triestino.*)



PILLOLE HOLLOWAY.

Questa celebre medicina conta fra le prime necessità della vita. È noto a tutto il mondo, ch' essa guarisce molte malattie ribelli ad altri rimedii; ciò è un fatto incontrastabile, come la luce del sole.

DISORDINI DELLE RENI.

Qualora queste Pillole sieno prese a norma delle prescrizioni stampate, e l' **unguento** sia strofinato nelle località dell' arnione almeno una volta al giorno nello stesso modo che si fa penetrare il sale nella carne, esso penetrerà nell' arnione, e correggerà i disordini di quest' organo. Qualora l' affezione fosse la pietra o i calcoli, l' unguento dev' essere fregato nella direzione del collo della vescica, e pochi giorni basteranno a convincere il paziente del sorprendente effetto di questi due rimedii.

I DISORDINI DELLO STOMACO.

Sono la sorgente delle più fatali malattie. Il loro effetto è quello di viziare tutt' i fluidi del corpo, e di far scorrere un fluido velenoso per tutt' i canali della circolazione. Quale è ora l' effetto delle Pillole? Esse purgano gl' intestini, regolano il fegato, conducono lo stomaco rilassato o irritato al suo stato normale, agiscono sul sangue per mezzo degli organi della secrezione, e cambiano lo stato del sistema dalla malattia alla salute, coll' esercitare un effetto simultaneo e salubre sopra tutte le sue parti e funzioni.

MALATTIE DELLE DONNE.

Le irregolarità delle funzioni speciali al sesso debole, sono corrette senza dolore e senza inconveniente coll' uso delle Pillole Holloway. Esse sono la medicina la più certa e la più sicura, per tutte quelle malattie che sono proprie delle donne di ogni età.

Le Pillole del professore Holloway, sono il miglior rimedio del mondo, contro le infermità seguenti:

Angina, ossia infiammaz. delle tonsille — Asma — Apoplessia — Coliche — Consunzione — Costipazione — Debolezza prodotta da qualunque causa — Dissenteria — Emorroidi — Febbri intermittenti, terzana, quartana — Febbri di ogni specie — Gotta — Idropisia — Indigestione — Indebolimento — Infiammaz. in generale — Irregolarità dei mestrui — Itterizia — Lombaggine — Macchie sulla pelle — Malattie del fegato, biliose, delle viscere — Mal caduco — Mal di capo, di gola, di pietra — Renella — Reumatismo — Risipole — Ritenzione d' urina — Scrofole — Sintomi secondarii — Spina ventosa — Ticchio doloroso — Tumori in generale — Ulceri — Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole elaborate sotto la soprintendenza del professore Holloway, si vendono ai prezzi di fiorini 3, fior. 2, soldi 30 per scatola, nello Stabilimento centrale del detto professore, 224 Strand, a Londra, e in tutte le farmacie del mondo civilizzato.

Olio di fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO.

preparato coll' olio medicinale bianco dal chimico Farmacista

SERRAVALLO

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le **affezioni del sistema linfatico ghiandulare, scrofole, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarcimenti, de' visceri del basso ventre, asma, ecc.**

Ogni oncia contiene 2 grani di **Joduro di ferro**. Vale soldi **70** la bottiglia.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO!
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell' Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano iodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l' uso di questo Siroppo, potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi; di distruggere nei bambini anche i più teneri ed i più delicati, il germe di affezioni scrofolose; l' indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flaccidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all' appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri, ereditarie o provenienti da malattie segrete, otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v' ha Rob e Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del **Siroppo di rafano iodato.** Prezzo: fr. **4 : 50.**

PASTIGLIE DIGESTIVE

di lattato di Soda e di Magnesia

del dott. **PÉTREQUIN**

preparate da **Burin du Buisson** *farmacista di 1.a classe, laureato dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi.*

Questo utilissimo rimedio viene prescritto dai più rinomati pratici francesi nelle affezioni dello **stomaco** e degli **intestini**, quali **gastriti, gastralgie, digestioni tarde e laboriose, eruttazioni, gonfiezze dello stomaco e degl' intestini, vomiturizioni e vomiti dopo il pasto, anoressia, denutrizione**, nonchè in talune **affezioni del fegato e dei reni.**

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinzi; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Udine*, Filipuzzi; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Mantova*, Rigatelli.

Istanza per impiego

Un giovane di 27 anni, il quale ha già percorso con buon successo gli studii della Scuola reale inferiore nella città di Lubiana, desidera di entrare in qualche servizio nel Veneto, e preferibilmente in Venezia, allo scopo soltanto di acquistare maggior pratica della lingua italiana. Il ricorrente conosce perfettamente le lingue tedesca e slovena, e soltanto in parte l' italiana.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 5039. 1. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che presso di essa nei giorni 22, 23 e 27 novembre p. f., dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., sarà tenuto il triplice esperimento per la vendita all' asta degl' immobili descritti nell' Editto 12 aprile 1865, N. 2239, ricercato dalla Nota 7 agosto p. p., N. 13752 dell' incl. I. R. Tribunale Prov., Sez. civile in Venezia, sull' istanze dell' avv. sig. Antonio dott. Monterumici, in confronto del sig. Pietro Formento fu Sante, sotto le condizioni portate dallo stesso Editto, pubblicate nella Gazzetta Uffiziale di Venezia del 15 maggio p. p. Numero 110 e successivi 30 detto e 7 giugno.

Il che si pubblichi all' Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di S. Donà, Noventa e Cavazuccherina, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
S. Donà, 23 ottobre 1865.
Il Pretore, MALFATTI.

N. 8379. 1. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che in evasione alla requisitoria 23 settembre decorso, N. 8395 dell' I. R. Pretura in Portogruaro, e sopra istanza di Girolamo e consorti Florian coll' avvocato Marangoni, contro Angela ed Elisabetta sorelle Cremon fu Alvise e Giuseppe Toniutti fu Domenico di Sesto, nel locale di sua residenza, si terrà nei giorni 22 e 28 novembre e 4 dicembre pp. vv., dalle ore 9 alle ore 12 di mattina e più occorrendo, tre esperimenti d' incanto per la vendita del maggior offerente degli stabili sottodescritti, e sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in un solo Lotto a prezzo non inferiore di stima nel primo e secondo incanto e solo al terzo esperimento seguirà anche a prezzo inferiore, semprechè basti a coprire le spese di esecuzione ed i creditori inscritti.

II. Ciascun oblatore, meno l' esecutante creditore inscritto, dovrà a cauzione dell' asta depositare alla Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima in valuta d' oro o d' argento al corso di tariffa.

III. Il resto a saldo del prezzo di delibera, dovrà il deliberatario nell' identica valuta depositarlo entro giorni trenta dalla delibera stessa nella Cassa depositi dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine, sotto pena in difetto di reincanto dell' immobile a tutte sue spese e rischio.

IV. Come dal deposito cauzionale dell' asta, così anche da quello del prezzo residuo, sarà dispensato l' esecutante divenendo deliberatario, però fino alla concorrenza del suo capitale ed accessorii.

V. La vendita dello stabile verrà fatta nello stato in cui si troverà al momento della delibera con tutti i pesi inerenti al medesimo senza alcuna responsabilità degli esecutanti per qualsiasi causa o motivo.

VI. Il possesso di diritto e di fatto verrà trasfuso nel deliberatario dopo soltanto adempiute dallo stesso le condizioni d' incanto.

VII. Le spese della procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive giudizialmente liquidate, dovranno essere pagate dal deliberatario al procuratore degli esecutanti entro giorni 20 dalla delibera, ed in conseguenza resterà diminuito in proporzione il deposito di cui all' art. III.

VIII. Le spese successive compresa la tassa di trasferimento, di aggiudicazione della proprietà, voltura ed altro staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi.
Distretto di S. Vito,
Comune di Sesto.

N. di mappa 223, casa, di pert. cens. 0 . 40, rendita a. Lire 38 : 61.

N. 254, casa, di pert. 0 . 34, rend. a. L. 18 : 72.

N. 224, orto, pert. 0 . 53, rend. a. L. 1 : 79.

Stimato fior. 1110.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capodistretto, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e se ne comunichi copia all' I. R. Uffizio di Commisurazione in Pordenone.

Dall' I. R. Pretura,
S. Vito, 11 ottobre 1865.
Il Pretore, G. MACCA'
Suzzi, Canc.

N. 7675. 1. pubb.
EDITTO.

Nel 30 maggio 1865, mancò a vivi in Erbè senza lasciare disposizione di ultima volontà, Malini Antonio fu Giovanni.

Tra i suoi successibili essendovi anche suo figlio Fioravante Malini, di cui è ignoto l' attuale domicilio, lo si eccita ad insinuarsi a questa Pretura entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè, in caso contrario, si procederà alla ventilazione della eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore a lui deputato nella persona di questo avvocato Luigi dott. Masotto.

Si affigga anche nel Comune di Erbè, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura, Isola della Scala, 2 ottobre 1865.
Per il Pretore in permesso,
TACCHETTI.

N. 42680. 2. pubb.
EDITTO.

Da parte della I. R. Pretura Urbana civile di Venezia, si notifica che nel 17 agosto 1865 morì Marina Meneghini di Francesco, vedova di Lorenzo De Paoli, lasciando una disposizione di ultima volontà nella quale, dopo molti legati, istituì erede il figlio Francesco-Antonio De Paoli. Essendo ignota al Giudizio la dimora di quest' ultimo, viene esso eccitato ad insinuarsi presso questo Giudizio entro un anno dalla data del presente Editto ed a produrre la propria dichiarazione di erede, mentre altrimenti la eredità sarà ventilata in confronto degli insinuatisi e dell' avvocato Francesco dott. Bombardella, ad esso deputato in curatore.

Dall' I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
MARANGONI.
Favretti.

N. 17227. 2. pubb.
EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che sopra odierna istanza dell' I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per la locale I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, viene all' assente d' ignota dimora Corraelo Ronzoni detto Cecchini, deputato in curatore ad actum questo avvocato dott. Bolognini, all' effetto di poter in di lui confronto esperire la procedura di esazione del credito erariale per la tassa di fior. 59 : 12 1/2 e relativa addizionale per rinnovazione di suppegno nella iscrizione rinnovativa presa nei registri dell' I. R. Conservazione delle Ipoteche in Verona, a carico di Sandri Filippo fu Luigi come e con quant' altro è specificato nell' odierno esibito pari Numero.

Incomberà pertanto ad esso assente di dimora ignota, quale erede della defunta sua madre Ronzoni Teresa, di far tenere al detto curatore le credute istruzioni, o quando meno di eleggere e far conoscere un diverso suo procuratore, altrimenti non potrà attribuire che a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ciò si pubblichi come di metodo, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.
Verona, 5 ottobre 1865.
Pel cav. Presidente in permesso,
Il Cons. d' Appello, MONTAGNA.
Franchini, Dir.

N. 4380. 2. pubb.
EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che ad istanza dell' I. R. Intendenza Prov. di Finanza in Verona, ed in pregiudizio di Zanetti Gio. Batt. e Maria fu Bortolo, tutelati da Giovanni Zanetti di S. Zeno di Montagna, nei giorni 18, 25 novembre e 16 dicembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., avranno luogo in questa Cancelleria Pretoriale i tre esperimenti per la vendita all' asta pubblica dell' immobile sottodescritto, ed alle seguenti condizioni.

Capitolato d' asta.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 4 : 04, importa fior. 35 : 35 di n. v. a., invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito il deposito verificato.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo, oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Nel Comune censuario di S. Zeno di Montagna, Distretto di Caprino, mappale N. 813, di pertiche cens. 2 . 36 e della rendita cens. di a. L. 4 : 04.

Dall' I. R. Pretura,
Caprino V., 20 settembre 1865.
Il Dirig., TROMBETTI.
Serena Canc.

N. 13778. 2. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Pretura in Cividale rende noto, che sopra istanza a questo N., prodotta dall' I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., in confronto di Cargnello Francesco, ha fissato il giorno 18 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta nei suoi locali d' Ufficio del quinto esperimento d' asta per la vendita dell' immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento il fondo verrà deliberato a qualunque prezzo anche al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1 : 17, importa fior. 10 : 25 v. a.

II. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Descrizione
del fondo da subastarsi, sito nel Comune cens. di Povoletto.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 2061, di pert. 0 . 56, rendita L. 1 : 17.

Il presente si affigga in quest' Albo Pretoreo nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Cividale, 29 settembre 1865.
Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

N. 22012. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Commerciale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lombardo-Veneto, di ragione di Giacomo Masier di Angelo, esercente la commissione ed il deposito di granaglie in questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Masier ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1865 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Baschiera con sostituzione dell' avvocato Quadri, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 gennaio 1866, alle ore 10 antim. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione N. IV, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 24 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI.
Veronese, Agg.

N. 6978. 2. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Padova rende pubblicamente noto, che nella Camera N. 3 di esso Tribunale dinanzi ad apposita Commissione nei giorni 22 novembre e 23 dicembre 1865, sempre dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom., sarà tenuto duplice esperimento d' incanto per la vendita del dominio diretto sottodescritto della eredità oberata di Domenico Breda, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Il diretto dominio fondato sopra lo stabile sottodescritto sarà deliberato all' unico offerente, se solo od al miglior offerente, se più, sempre però nei detti due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima giudiziale eretta dagli ingegneri Giovanni dott. Faenza e Pietro dott. Dionese in data 26 luglio anno corrente, prodotta il 29 detto sotto il N. 8953 e della quale ognuno potrà averne ispezione o presso questo Tribunale o presso l' amministratore.

II. Nessuno potrà essere ammesso all' asta senza aver prima cautata la propria offerta col previo deposito in mano della Commissione del decimo del valore di stima in effettivi fior. della nuova v. a., od anche in monete d' oro al corso dell' ultimo listino della borsa di Venezia. Tale deposito, chiusa l' asta, sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 dall' intimazione del Decreto approvante la subasta, depositare in Cassa forte di quest' I. R. Tribunale, nelle monete come sopra specificate e calcolate, altrettanta somma quanta, imputato il decimo depositato all' atto dell' asta, importi il quinto dell' intero prezzo per cui il diretto dominio sarà stato deliberato.

IV. Il rimanente del prezzo d' asta resterà in mano del deliberatario fino a trenta giorni successivi alla consegna che sarà fatta all' amministrazione della massa della copia del riparto del prezzo e ciò pegli effetti del § 51 del Giud. Reg.

V. Sopra questo residuo prezzo il deliberatario dovrà pagare l' interesse del 5 per 100 in mano dell' amministratore in due eguali rate semestrali posticipate, decorribili dal giorno ultimo di uno o d' altro dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre in cui scadono a carico dei livellarii le rate dell' annuo canone da essi dovuto.

VI. Il godimento del diretto dominio venduto ossia il diritto alla percezione dell' annuo canone comincierà a favore del deliberatario dalla rata scadibile subito dopo la delibera.

VII. Il deliberatario a partire dal giorno della delibera dovrà sostenere tutti i pesi, nessuno eccettuato, che fossero inerenti al diretto dominio venduto, e tanto il residuo capitale a pareggio del prezzo di delibera, quanto l' interesse sullo stesso dovranno essere immuni da qualunque peso, tassa, imposta o trattenuta dipendenti da leggi presenti o future.

VIII. Il deliberatario fino all' aggiudicazione definitiva, nel caso che lo stabile, su cui è infisso il diretto dominio venduto, non fosse assicurato per parte dei livellarii dai danni del fuoco, dovrà a ciò prestarsi, dandone la [illegible] che lo stabile stesso è assicurato pel valore almeno per cui gli sarà stato deliberato il diretto dominio, e dovrà poi ad ogni richiesta dell' amministratore offrire la prova del pagamento tanto degli annui premii quanto delle pubbliche imposte cadenti sullo stabile stesso.

IX. Tutte le spese di delibera, di deposito, tasse relative, imposte di trasferimento attualmente in corso o che potessero sopravvenire, quietanza pel capitale e pegli interessi, quelle per l' aggiudicazione, nessuna eccettuata, staranno a tutto carico del deliberatario.

X. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle suddette condizioni, sarà in facoltà dell' amministratore del concorso tanto di richiamarlo all' esecuzione, quanto di ritenerlo decaduto dalla delibera e di provocare il reincanto a tutto di lui rischio e pericolo dovendo il fatto deposito, per quanto fosse sufficiente, rispondere di ogni conseguenza, ritenuto il deliberatario ulteriormente responsabile per la parte rimanente.

XI. Adempiute che abbia il deliberatario a tutte le premesse condizioni ed a qualunque altra disposizione di legge, pagato ch' egli abbia l' intiero prezzo di delibera, potrà chiedere e gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione del diretto dominio subastato.

Descrizione del diretto dominio.

Diretto dominio fondato sopra casa con opifizio da macina e diritto d' acqua per oncie 60 circa, in Padova alle Torricelle al volto dei Folli al civ. N. 3654 e Finanziale N. 2, il tutto descritto in mappa al N. 5519, per la superficie di pert. cens. 0 . 26, colla rendita pure cens. di L. 452 : 52 e pel quale diretto dominio gli attuali livellarii Anna Pascottini fu Girolamo e Giuseppe Bazzaro fu Pietro, pagano l annuo canone di a. L. 800, stabilite corrispondersi coll' istromento 27 febbraio 1862, N. 2682, atti di questo Notaio Tiso dott. Camposampiero Gazo, in quattro eguali rate trimestrali, scadibili nel giorno ultimo dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre di ogni anno.

Stimato detto diretto dominio nella perizia giudiziale 26 luglio anno corr. sotto il N. 8953 dagli ingegneri Faenza e Dionese austr. L. 15,200, pari a fiorini 5320 della nuova valuta austr.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Padova, 17 ottobre 1865.
Il Presidente, HEUFLER.
Carnio Dir.

Al N. 18841. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Lomb.-Veneto, di ragione di Gaspare de Valentin, abitante a S. Moisè, addetto quale facchino alla Birreria all' insegna della Città di Gratz.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto de Valentin, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Pe[illegible]renzo, deputato curatore nella massa concorsuale, sostituito dall' avvocato Errera, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 gennaio 1866, alle ore 12 mer., dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione II, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. civile,
Venezia, 24 ottobre 1865.
Il Presidente, VENTURI.
Sostero.

N. 17519. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Orlando Castelli, che sulla odierna petizione esecutiva al detto N. di Antonio Campostrini di Verona, contro Paolo e consorti Castelli, fra i quali esso Orlando, per pagamento di a. L. 2700, pari a fior. 945, si è indetta a termini della Sovrana Risoluzione 29 dicembre 1838 per le deduzioni delle parti la udienza del giorno 24 novembre p. v. ore 9 ant., coll' avvertenza che li non comparenti si terranno per confessi dei fatti esposti dall' attore in petizione, e si deciderà come di ragione sulla invocata esecuzione nel mentre si è deputato ad esso Orlando Castelli in curatore questo avvocato dott. Canestrari debitamente intimato, onde lo rappresenti nella suddetta vertenza, ed al quale esso assente potrà fornire ogni creduta istruzione o mezzo di difesa, o quanto meno a costituire e notificare altro procuratore, altrimenti non potrà attribuire che a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Si affigga nei soliti luoghi e si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov.,
Verona, 7 ottobre 1865.
Per il cav. Presidente in permesso,
Il Cons. d' Appello MONTAGNA.
Franchini Dir.

N. 13813. 3. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Pretura in Cividale rende noto, che sopra istanza a questo N., prodotta dall' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine, rappresentante l' I. R. Procura, contro De Cecco Giovanni fu Giovanni, ha fissato i giorni 18 e 25 novembre e 2 dicembre, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta nei suoi locali d' Ufficio del triplice esperimento d' asta, per la vendita dell' immobile in calce descritto, alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 13 : 44, importa fiorini 117 : 62 1/2 di n. valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

II. Ogni concorrente all' asta, dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

VIII. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobile da subastarsi.

Casa in mappa di Buttrio al N. 2462, di pert. 0 . 18, rendita L. 13 : 44.

Il presente si affigga in quest' Albo Pretoreo, nei luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura,
Cividale, 30 settembre 1865.
Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.

MARTEDÌ 31 OTTOBRE. ANNO 1865. — N. 250.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia: fior. in val. austr. 14:70 all'anno, 7:35 al semestre, 3:67 ½ al trimestre.
Per la Monarchia: fior. in val. austr. 18:90 all'anno, 9:45 al semestre, 4:72 ½ al trimestre.
I pagamenti devono farsi in effettivo; od in oro od in Banconote al corso di Borsa.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio vale soldi austr. 14.

INSERZIONI. Nella Gazzetta: soldi austr. 10 ½ alla linea; per gli atti giudiziarii: soldi austr. 3 ½ alla linea, di 34 caratteri, secondo il vigente contratto; e, per questi soltanto, tre pubblicazioni costano come due; le linee si contano per decine.
Le inserzioni si ricevono solo dal nostro Ufficio; e si pagano anticipatamente. Ogni pagamento deve farsi in Venezia. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano. — Le lettere di reclamo aperte, non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il consigliere di Legazione, incaricato d'affari presso la città libera di Francoforte sul Meno, Adolfo cavaliere di Braun, a consigliere aulico e direttore della sua Cancelleria di Gabinetto; e di conferire contemporaneamente la croce di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, esente da tasse, al consigliere aulico e primo segretario di Gabinetto, Ladislao Tibolth di Kocsoba, in riconoscimento de'suoi lunghi e proficui servigi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 ottobre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare nel Capitolo cattedrale di Gurk, il canonico scolastico, Pietro Adamo Pichler, a canonico decano; il consigliere concistoriale, decano, ispettore scolastico distrettuale e canonico-parroco, Giacomo Rebernigg, a canonico scolastico e il professore di catechetica e pedagogia a Clagenfurt; dottor Giovanni Wilhelm, a *canonicus theologalis*.

La R. Cancelleria aulica ungherese nominò il maestro supplente della Scuola reale superiore civica di Presburgo, Carlo Palzer, a maestro effettivo di storia presso la Scuola stessa.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 31 ottobre.

NB. — *A motivo della Festa di TUTTI I SANTI, domani non esce il foglio.*

Documenti diplomatici.

Riferiamo il testo della circolare del ministro Drouyn di Lhuys ai rappresentanti della Francia all'esterno, annunziataci dal telegrafo, intorno alla Conferenza sanitaria internazionale:

« Parigi 13 ottobre 1865.

« Signore,

« La recente invasione del cholera in Egitto, da dove questa malattia si è diffusa successivamente in molte altre Provincie dell'Impero ottomano, come pure in altre parti d'Europa, ha destata la sollecitudine dei diversi Governi sui pericoli, che presenta per la salute pubblica l'insufficienza attuale delle barriere opposte allo sviluppo del flagello. Tutti questi Governi, così quelli degli Stati che furono colpiti, come quelli i cui territorii furono fino ad ora preservati, ma che possono esserne invasi più tardi, comprendono che è loro obbligo premunire le popolazioni contro una calamità doppiamente temibile pei mali, che porta seco, e per le perturbazioni che getta nelle relazioni internazionali.

« Così ogni Potenza ha adottato, sia spontaneamente, sia a fine di sodisfare al voto pressante della pubblica opinione, le disposizioni, che le parvero più efficaci a difendere il suo territorio contro l'invasione del morbo; ma l'esperienza ha dimostrato come queste misure preventive, prese isolatamente e varianti secondo le località, siano difficili a conciliarsi colle abitudini e i bisogni della nostra epoca, impaziente di tutto ciò, che incaglia la libertà dei transiti commerciali.

« Impressionato dagl'inconvenienti di questa situazione, il Governo dell'Imperatore si è domandato se, mentre tentasi di arrestare il progresso del morbo, non sarebbe conveniente applicarsi soprattutto ad attaccarlo all'origine, combattendolo energicamente nel luogo stesso ove nasce, coll'aiuto di un sistema di misure combinate colle Autorità territoriali. Per conseguire questo scopo, egli ha pensato essere urgente di stabilire un accordo preventivo fra le Potenze interessate, e provocare, a tale oggetto, la riunione di una Conferenza, in seno alla quale sederebbero a fianco dei delegati dei diversi Stati, uomini della scienza, giudicati più adatti ad illuminare le deliberazioni coi loro dati speciali.

« Questa Conferenza avrebbe per còmpito di ricercare le cause primordiali del cholera, di determinare i principali punti di partenza, studiarne i caratteri e i progressi; finalmente, essa dovrebbe proporre i mezzi pratici per circoscriverlo e soffocarlo al suo nascere. Del resto, noi non abbiamo la pretensione di tracciarle preventivamente il programma del suo lavoro; dobbiamo lasciarne la cura ai membri distinti, che saranno chiamati a farne parte, e che riceveranno certamente istruzioni abbastanza ampie, perchè i loro studii possano abbracciare tutte le questioni, che importa d'approfondare e risolvere. Ma ciò che è ben inteso, fin d'ora, si è che la Conferenza, mentre conserverà la più grande libertà nelle sue apprezziazioni, non dovrà intervenire in alcun atto d'amministrazione interna, nè prendere l'iniziativa d'alcuna proposta, che sia di natura, da impedire il libero esercizio della sovranità territoriale. Le misure, di cui essa consiglierà l'adozione, non potranno esser messe in pratica sul territorio di alcuno Stato, se non dall'Autorità indipendente di quello Stato stesso.

« Per la loro posizione geografica, le contrade del Levante sono le prime ad essere invase dal flagello; i Governi orientali sono dunque particolarmente interessati a'miglioramenti, che trattasi d'introdurre, pel bene generale, nell'organizzazione del servizio sanitario; e noi possiamo calcolare con fiducia nella loro cooperazione ad una misura, di cui i loro sudditi pei primi proveranno i benefici effetti. Non devesi obliare ch'è in virtù del concorso perseverante della Porta, dei perfezionamenti successivi ch'essa ha introdotto nell'amministrazione della sanità pubblica, che il problema della soppressione della peste fu risolto felicemente; è dunque presso la Turchia che la Conferenza potrà trovare l'assistenza più efficace pei suoi lavori; è col suo aiuto ch'essa raccoglierà i migliori elementi di soluzione pratica. Queste considerazioni, il cui valore sarà, non ne dubito punto, apprezzato dal Gabinetto di . . ., mi pare indichino naturalmente Costantinopoli come sede della Conferenza. Messi a contatto più immediato, in quella capitale dell'Impero ottomano, colle Provincie, in cui l'epidemia ha il suo focolare principale, i rappresentanti delle Potenze esterne troveranno, presso il Consiglio superiore di sanità, che funziona sotto l'alta direzione della Porta, preziosi ragguagli. Queste condizioni tanto favorevoli renderanno più facile che altrove il compimento dell'importante missione, al successo della quale l'Amministrazione del Sultano terrà ad onore di contribuire.

« Vi prego, signore, di voler mettere queste considerazioni sott'occhio al Gabinetto di . . . . Proveremo viva sodisfazione nel sapere, ch'esso vi aderisce. Nel caso che, come ci lusinghiamo, l'adesione delle diverse Potenze ci permettesse di adunare fra breve la Conferenza, io vi farei conoscere la scelta dei nostri delegati.

« Qui unita troverete copia del rapporto, che, insieme al ministro dei lavori pubblici, ebbi l'onore di presentare in proposito all'Imperatore, che si compiacque approvarne le conclusioni. Questo documento non è destinato a esser comunicato al Governo, presso cui siete accreditato, ma potete attignervi gli argomenti, che giustificano le vedute esposte in questo dispaccio.

« Gradite, ecc.

« Drouyn di Lhuys. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 ottobre.

Molti giornali contengono la notizia, che la nomina dei membri per la « Commissione centrale austriaca per l'Esposizione generale di Parigi » sia già seguita. A quanto rileviamo, furono bensì eletti i membri della Commissione centrale per l'Esposizione di Parigi, dalle rispettive Corporazioni, e designati ai competenti Dicasteri centrali; però la costituzione della Commissione e la pubblicazione dei suoi membri non seguiranno se non dopo la nomina del presidente della Commissione, nel qual ultimo riguardo si attendono ancora le Sovrane risoluzioni. *(W. Abendpost.)*

L'*Ost-Deutsche Post* reca: « A quanto rileviamo, fu diretta dal Ministero di Stato un'Ordinanza ai Luogotenenti di tutti i Regni e Provincie, con cui si fa loro un dovere di chiedere la controfirma del capo della Cassa provinciale, in ogni straordinario assegno di denaro. »

Leggiamo nella *Constitutionelle Oesterreichische Zeitung*, in data di Vienna 25 ottobre: « Dobbiamo oggi rendere noto un atto della grazia imperiale, che certamente non mancherà di destare la più lieta impressione in chi v'ha interesse. Domenica dopo pranzo il podestà di Venezia, sig. conte Bembo, che attualmente qui soggiorna, ricevette un telegramma da Venezia, nel quale quel Municipio lo interessava ad implorare la grazia di S. M. per un certo Boscolo ch'era stato condannato a morte dalla Corte suprema di giustizia, e doveva essere giustiziato lunedì mattina. Il co. Bembo si recò tosto a Shönbrunn, fece pervenire nelle mani di S. M. una concisa istanza per grazia, nella quale gli dipingeva con toccanti parole la sventura di cinque figli infanti se venisse tolto di vita il loro padre, e fu sommamente consolato nel ricevere dall'Imperatore l'assicurazione che ove fosse stato possibile il condannato sarebbe stato graziato. Ieri, lunedì, il Ministro della giustizia, cav. di Komers annunziò con un viglietto al co. Bembo che la sua preghiera era stata esaudita ed il telegramma imperiale contenente la grazia giunse ancora in tempo a Venezia per salvare dalla morte l'infelice. Questo magnanimo atto di grazia del nostro Imperatore dà in pari tempo la prova della degnazione di S. M. pel signor conte Bembo che si acquistò già molti meriti nell'interesse de'suoi concittadini veneziani. »

Anche il settemviro Marco Popovics dichiara nel *Pesti Naplò*, che i membri della Tavola settemvirale non fecero una visita *in corpore* a S. E. il Cancelliere aulico, giacchè la maggior parte di loro seppero soltanto dopo la sua partenza, ch'egli era stato a Pest, per cui non può trattarsi d'ommissione d'una tal visita, e tanto meno d'un'offesa dei membri serbi della Tavola settemvirale, giacchè il signor Popovics è l'unico settemviro di nazionalità serbica, e non fu offeso in alcun modo da S. E. il signor Cancelliere aulico.

Rispetto al contegno assunto in generale dalla stampa di Francoforte nell'affare tanto discusso dei dispacci, non è senza interesse l'osservare come un foglio democratico del luogo rende responsabili della condizione del momento alcuni Circoli della città stessa.

Quel foglio (il *Volksfreund*) si esprime in modo acre sulle mosche, che vogliono eccitare alla rivoluzione l'elefante. « Follie di questa fatta presero larghe radici specialmente a Francoforte, città che si predilesse per tali scopi, perchè si supponeva di trovarvi piena libertà ad ogni pazzia. In un modo affatto ingiustificabile si diede corso ad ogni sorta d'agitazioni e di dimostrazioni, ed ogni intelligente cittadino di Francoforte comprese già da gran tempo, che, tardi o tosto, questo cieco procedere produrrebbe disaggradevoli conseguenze. Ne ha colpa in particolare la maggioranza del Corpo legislativo (di cui 37 individui presero parte alla così detta Dieta dei deputati). Questa maggioranza dimenticò, ch'essa appartiene ad una corporazione, che, in sostanza, altro non è che un'Assemblea di magistrati o di deputati civici male organizzata, la quale, invece di supplire alla meglio a questi piccoli doveri, si diede impotentemente ad una grande politica, e trascurò tutto quello, che da gran tempo urgeva alla città ed al Comune. Bisogna ringraziare questa maggioranza del conflitto, in cui adesso è implicato il Governo, ecc. ecc. »

Il *Dr. J.*, in seguito alle nostre ultime osservazioni sull'affare dei dispacci, domanda come noi intendiamo d'accordare la Nota prussiana col diritto federale. Noi crediamo che questa domanda sia diretta a un falso indirizzo; solo ad un organo del Governo prussiano incombe l'obbligo di risponderle. Ma quanto al procedere dell'Austria, sosteniamo ch'esso è pienamente legale, che, non solo esso non è nella minima contraddizione colle vigenti leggi federali, ma ch'anzi esso vi corrisponde in ogni riguardo. E ciò ch'è più, noi crediamo che la giustezza di questa asserzione non possa essere contrastata nemmeno dal *Dr. J.* *(Wiener Abendpost.)*

Leggiamo nella *Wiener Abendpost* del 26 ottobre corrente:

« Abbiamo ormai sott'occhio nel suo tenor letterale il dispaccio austriaco dell'8 ottobre, concernente l'affare di Francoforte, e possiamo fare un esatto confronto col corrispondente dispaccio prussiano del 6 corr. Non si potrà più contrastare che i due documenti presentano notevoli differenze. Il dispaccio austriaco fa espresso appello ai sentimenti federali del Senato di Francoforte, si rivolge prima di tutto all'autorità di esso, e si ripromette dalla sua iniziativa il rimedio a quella trista condizione di cose, che provocò quell'ammonimento. Non si può quindi in nessun senso prendere quel dispaccio per una Nota di minaccia.

« Del resto, la discussione del fatto comincia, in generale, a divenir più tranquilla, e non si dee omettere di osservare, che nelle Note trattasi soltanto della Dieta dei deputati, la quale certo non può aversi a male, se il Governo austriaco le rinfacciò l'assoluta indifferenza del pubblico circa le sue deliberazioni. Anche la *N. Zeitung* non può far a meno di osservare, che l'Assemblea di Francoforte del 1.° ottobre avrebbe fatto meglio a tralasciare un certo invito alle Rappresentanze provinciali tedesche, ed aggiunge che sarà difficile che alcuno si dia pensiero delle prese risoluzioni. Almeno la Rappresentanza prussiana non si piglierà fastidio per le Diete dei deputati, e in ispecie, quanto alle Diete dei deputati tenute negli ultimi anni, queste non sono ancora riguardate come autorità da nessuna Camera. »

Le trattative politico-commerciali coll'Inghilterra non furono continuate più oltre, secondo il *Debatte*, in questi ultimi tempi, e le trattative colla Francia non sono cominciate ancora. Il duca di Gramont avrebbe già espresso le più precise speranze, accennando che il mese d'ottobre, che era stato espressamente stabilito per principiare tali trattative, s'avvicina al suo termine, e che questo Governo sarà almeno in grado, quanto prima, di accogliere le aperture, che sono già in pronto a Parigi.

REGNO DI SARDEGNA.

L'*Unità Cattolica* pubblica la seguente Circolare *(Vedi il Bullettino d'ieri)*:

Prefettura di Macerata.

(Riservata)

« Macerata, 8 ottobre 1865.

« La temenza di prossima soppressione dell'asse ecclesiastico o di que'provvedimenti, che vorranno accompagnare il nuovo assetto che il Governo del Re tolse impegno di proporre al Parlamento circa le cose ecclesiastiche, può dare cagione a dolose sottrazioni, a sperdimento e distrazioni nel patrimonio monastico e beneficiario. A frenare ogni sciupìo d'una sostanza, sulla quale oggimai il paese ed il Governo hanno fatto assegnamento per provvedere a necessità, che si collegano coi più vitali interessi della patria comune, e per far salvo eziandio il rispetto alla pubblica moralità, il sottoscritto, in seguito alle premure all'uopo fattegli dal signor ministro di grazia e giustizia e de'culti prega, la S. V. a voler usare la più attenta e severa sorveglianza sull'argomento in discorso, affinchè d'ogni fatto qualunque, che costituisca il lamentato abuso, abbiasi pronta conoscenza, e si possa quindi porvi riparo con tutti que'mezzi più efficaci, a'quali, secondo la varietà dei casi e delle circostanze, il Governo è fermamente risoluto d'appigliarsi. Chi scrive non dubita che la S. V., apprezzando l'importanza della presente comunicazione, darà opera a che essa non rimanga senza effetto; si limita quindi a soggiungere che una singolare vigilanza vorrà esser pure consigliata per rispetto alla conservazione de'mobili, degli arredi sacri e degli oggetti d'arte, che stanno in molte chiese e monasteri, e de'quali niuno è che non conosca il pregio ed il valore.

« *Il prefetto* Tirelli. »

Venerdì scorso, d'ordine della Procura generale, venne sequestrato il foglio dell'*Unità Italiana*, per un articolo intitolato: *Il metodo monarchico di far l'Italia.*

Il *Giornale della Marina*, del 25, reca le seguenti notizie della Plata:

« La R. pirocannoniera *Veloce* giunse in Goya il 1.° settembre, rimorchiando la goletta *Bella Emilia*. Il comandante della *Veloce* trovò nel canale, che conduce al paese, varie golette mercantili, cariche di famiglie rifugiate, pronte a ripartire nel caso che il paese fosse invaso dai Paraguaiani, i quali in quel momento erano alla distanza di 12 leghe.

« Le golette *Nuova Rositta* e *Trionfante* ed il vaporino *Principe Odone* (navi mercantili noleggiate per conto della Marina) erano in navigazione per raggiungere la *Veloce*, il comandante della quale aveva ordine di recarsi il più sollecitamente possibile a soccorso de'nostri connazionali sul teatro della guerra. »

DUE SICILIE.

La sera del 22 fu a Napoli una dimostrazione, fatta per via Toledo ed altre strade, da molte centinaia di persone, tra le quali non pochi monelli, al grido di *Viva Garibaldi*! L'Autorità, dopo averli lasciati gridare lunga pezza, sciolse l'attruppamento, e mandò i gridatori a casa. Osserva lo *Statuto*, che se i promotori erano elettori del collegio di San Ferdinando, dov'è candidato il Garibaldi, essi avrebbero fatto meglio di recarsi nel mattino stesso a votare in maggior numero; se poi non lo erano, quelle voci e que'gridi, tra il guizzo delle folgori e lo scrosciare della pioggia, dovevano a tutta ragione condannarsi. *(G. di R.)*

Scrivono da Barletta, il 18 ottobre, alla *Perseveranza*:

« Il prefetto di Bari, cav. Fasciotti, commosso alle notizie de'progressi del cholera in Barletta, venne il giorno 13 a farci una visita. Arrivato colla corsa del mezzodì, andò a visitare il lazzaretto de'Cappuccini fuor Porta Canosa. Quivi cominciò a raccogliersi gente intorno alla carrozza, chiedendo il permesso di fare una processione con la Madonna e con Santo Ruggiero. Per fortuna, v'era tra quella folla un frate, il quale arringando la plebe fanatica, potè persuaderla a lasciar andare il prefetto, non senza però incorrere egli in grave pericolo; che, fatto segno alle villanie e alle minacce di quella ciurmaglia, dovette riparare nel vicino convento.

« Il prefetto adunque se ne andò, ma giunto alla via di circonvallazione, ecco venirgli incontro nuova turba di vignaiuoli e vendemmiatori, i quali, arrestati con violenza i cavalli, e serratisi intorno alla carrozza, con grida forsennate intimano al prefetto di *scrivere* il permesso per la voluta processione. Si noti che avevano carta e calamaio in pronto! Il prefetto, visto che non era caso nè di persuadere, nè di calmare quella gente riscaldata e briaca, credette bene di soscrivere, o almeno di fingere di soscrivere il permesso, che consegnava al faciente funzioni di sindaco. Nel domani le processioni si fecero. »

IMPERO OTTOMANO

Principati uniti di Moldo-Valacchia.

Bucarest 25 ottobre.

Al sig. Adolfo Herz fu impartita la concessione d'istituire ne'Principati danubiani una Banca, che potrà emettere cedole.

Il comandante della flottiglia rumena è partito alla volta di Linz, per assumere i piroscafi commessi e i quattro bastimenti rimorchiatori.

Liebrecht', direttore delle poste e dei telegrafi, è ritornato, ed ha preso nuovamente possesso del suo posto. *(FF. di V.)*

L'*Havas-Bullier* ha da Bucarest, 23: « La creazione d'una Banca di sconto, col capitale di 30 milioni di franchi, fu concessa a'signori Malet, Pereire, Hottinguer, di Parigi, Riccardo Brake, Duprè, Grenfeld, lord Hobart e Herman Stern, di Londra. »

INGHILTERRA.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio, giunto da Parigi all'Ambasciata francese:

Al barone Baude, incaricato d'affari della Francia a Londra.

« Signore,

« L'Imperatore e il suo Governo non possono non sentirsi compresi da profondo dolore, al veder disparire dalla scena politica l'uomo di Stato eminente, del quale l'Inghilterra sta ora deplorando la perdita. La sua morte ha commosso dolorosamente gli animi nel paese, ch'egli ha per tanti anni sì gloriosamente servito. Essa farà gran colpo dovunque il nome inglese sia conosciuto. Rispetto a noi, o signore, noi abbiamo avuto in molte e gravi congiunture l'occasione di apprezzare al giusto le qualità eminenti di lord Palmerston; e ci sarà sempre grato il rammentare quanto egli abbia contribuito a stabilire quelle relazioni confidenziali ed amichevoli, che, sino dal principio del secondo Impero, si sono mantenute tra la Francia e l'Inghilterra. Lord Palmerston è stato il primo, nel dicembre 1851, a riconoscere il carattere de'coraggiosi spedienti, che le condizioni della Francia consigliarono a S. M. Egli ne accettava lealmente le conseguenze, ponendosi al di sopra degli antichi rancori, con una libertà di giudizio, tanto più degna di elogio, che al principio della sua carriera s'era anch'egli immischiato nelle lotte d'una volta; egli s'è adoperato a far conoscere a'suoi concittadini i servigi resi alla causa dell'ordine europeo dagli avvenimenti, che s'erano compiuti in Francia. Pochi anni dappoi, trovammo in lord Palmerston il concorso più risoluto e sicuro, quando le complicazioni, sorte in Oriente, chiedevano alle due nazioni di unire i proprii sforzi, e le indussero a stipulare un'alleanza non meno riguardevole per l'intimo e cordiale accordo dei loro Gabinetti, che per la nobile emulazione de'loro eserciti. Nè sapremmo, nè manco, obbliare la parte, che va dovuta a lord Palmerston nei negoziati relativi al trattato di commercio, conchiuso cinque anni fa. Come primo ministro della Regina, egli avea approvato il disegno di rassodare le relazioni dell'Inghilterra con noi, dando loro a fondamento una più stretta solidarietà di materiali interessi. Egli ha favorito con ogni sua possa l'inaugurazione di quel liberale sistema, ormai consacrato dall'esperienza ed abbracciato dal maggior numero degli Stati del continente. Questi sono fatti che appartengono alla storia dei due paesi. Il nome di lord Palmerston vi resterà lungamente associato; e noi certamente non saremo a dimenticare la parte, ch'egli ha avuta in congiunture di tanto momento per le future relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Noi ci reputiamo in debito di aggiungere l'espressione delle nostre simpatie agli onori, che la nazione britannica sta, sì giustamente, rendendo alla sua memoria.

« V'invito a farvi, appo il conte Russell, l'interprete dei sentimenti dell'Imperatore e del Governo di S. M. Vi compiacerete eziandio di rimettere al primo segretario di Stato della Regina una copia di questo mio dispaccio.

« Parigi, 20 ottobre 1865.

« Drouyn di Lhuys. »

Il *Times*, ripigliando il tema de'candidati al posto di primo ministro, rimasto vacante per la morte di Palmerston, prosegue:

« Due sono gli uomini, che hanno diritto di aspirare al posto di primo ministro; e due, ai quali potrebbe quel posto venire naturalmente devoluto, nel caso che la scelta della Corona non cadesse sui primi.

La nomina di lord Russell, a malgrado dei suoi effetti, sarebbe sì facile il difendere, che la difesa ne potrebbe sembrare quasi superflua. La scelta di Gladstone, invece, avrebbe bisogno di una qualche giustificazione; ma, giustificata che fosse, riuscirebbe certamente all'universale più grata. Le qualità di lord Russell sono più negative; quelle di Gladstone arcipositive; ma vogliono essere pigliate in uno ai loro difetti. La sola obbiezione, che potrebbe essere fatta alla nomina di lord Russell, sarebbe questa: che vi ha un uomo, più capace di lui, da potersi avere. L'obbiezione, rispetto alla nomina di Gladstone, potrebbe essere, invece, che, sebbene egli sia l'uomo il più capace, non tutti se l'hanno per il più sicuro. L'uno potrebbe farci il minor male, l'altro il maggior bene possibile. Se Gladstone s'avesse la fiducia della nazione in quella misura, che n'ha gli applausi, poco invero ci vorrebbe a decidere tra i due; ma quel divagare, che va facendo di tratto in tratto il suo genio, gli ha scemata, in molti, la fede. Di politica esperienza, almeno in estensione, Gladstone ne ha molta: eppure non è ancora bastata a renderlo *circospetto*. Ciò non ostante, la grande capacità, e l'ineccepibile onoratezza, altamente lo raccomandano al suo paese. Sebbene egli sia questa volta lasciato da un canto, ed abbia fors'anche acconsentito di servire a lord Russell coll'ascendente che esercita sulla Camera dei comuni, egli non ha che a mostrarsi più moderato, più cauto e più conciliativo, a fare che venga presto anche il suo giorno.

« Se della nuova Camera de'comuni si può presagire alcuna cosa, egli è che sarà *moderata*. I liberali vi sono, è vero, più forti di numero, ma non già più innanzi colle opinioni; mentre, dall'altro lato, una potente opposizione conservativa s'apparecchia a tenerne a segno la politica. Stando a'computi più diligenti, che sieno stati fatti, nessuna misura estrema sarà a trovarvi solido appoggio; talchè il ministro, qualunque egli sia per essere, non potrà sconoscere, sotto questo rispetto, la propria posizione.

« La questione, nella quale Gladstone s'è compromesso con una dichiarazione incauta, è quella che concerne i principii del suffragio elettorale; ma è certo che, in quella materia, il nuovo Parlamento saprà infrenare qualsiasi intemperanza ministeriale; nè, da questo lato, potrebbe dirsi che lord Russell si trovi meno compromesso. Ma possiamo appena credere che Gladstone, dopo averci meglio pensato, voglia durarla in una opinione, che avrebbe a mezzo enunciata, e che indarno tenterebbe di far prevalere in Parlamento. Se però si eccettuino queste considerazioni, nessuno vorrà disconoscere la preponderanza dei titoli di Gladstone. Nè con ciò vogliam dire che lord Russell non abbia anch'egli i suoi titoli, chè anzi ne ha e molti; ma gli manca quello che deriva dal *massimo* della capacità. Questo, che sta in cima ad ogni altro, appartiene a Gladstone.

« Lord Russell è certamente un tal uomo da poterne fare un primo ministro, senza una parola di obbiezione; ma v'ha un altro uomo, molto di lui più capace di compierne gli ufficii, che, se non viene preferito, si potrebbe naturalmente domandarne il perchè.

« Ingegno, prontezza, eloquenza, tutto ciò, insomma, che dà ed accresce forza ed autorità ad un uomo di Stato, Gladstone gli possiede a segno di renderlo il primo della sua classe. Gli è intanto qualche cosa, per noi, l'avere una scelta, o, dove occorra, anche un ripiego. Gli è qualche cosa il sapere che intanto la macchina può andarsene innanzi da sè, e che l'uomo, che ci abbisogna a guidarla, presto o tardi, si riuscirà di trovarlo. »

Leggiamo nel *Times*, del 25: « E poi stato deciso, che i funerali del Nestore de'nostri uomini di Stato si debbano celebrare pubblicamente, e che la salma ne sia deposta accanto a quelle di Pitt e di Roberto Peel, nell'Abbazia di Westminster. Questo cangiamento nelle disposizioni, che già s'erano prese a dargli privata se-

poltura a Romsey, per compiacere al desiderio che ne avea manifestato sua signoria defunta, è stato fatto, all'undecima ora, per volontà espressa di S. M., la quale verrà in quella occasione rappresentata.

« Il cadavere fu tradotto, ieri, da Brocket-Hall a Cambridge-House, in Piccadilly. Il trasporto ne veniva eseguito senz'ombra di ostentazione. Un feretro, sopra un carro tirato da quattro cavalli neri, ed un cocchio messo a bruno, formavano tutto il corteo. Per quanto però ne fosse umile l'apparato, pare che le genti di campagna si fossero accorte di che si trattava, poichè, vedendolo passare, si scoprivano il capo in atto di reverenza; e in tutte le borgate e i villaggi, ch'ebbe ad attraversare, s'udivano i lenti rintocchi della campana da morto, mentre gli abitanti, con pietoso raccoglimento, vi tenevano rivolti gli sguardi.

« Il corteo, essendosi staccato da Brocket, verso le dieci del mattino, giungeva a Londra in sull'imbrunire; e vi potè entrare sì inosservato, che quando il feretro s'arrestò innanzi a Cambridge-House, v'erano appena adunate un cinque o sei persone. Il cadavere vi fu accolto dal solo nipote superstite, e dal segretario privato del defunto, che lo fecero portare nella sala del convito, dove, coperto d'uno strato mortuario, e con una corona di piume nere dietro al capo, dovrà rimanersene sino a venerdì. È stabilito che appunto venerdì il funebre convoglio lascierà Cambridge-House, in sul mezzodì, per giungere all'Abazia all'un'ora. Il visconte Bury, rappresentante di S. M., Sua Altezza Reale il Duca di Cambridge, il conte Russell, cogli altri membri del Gabinetto, seguiranno la bara, mentre i membri dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento si saranno raccolti nell'Abazia ad aspettarne l'arrivo. »

SPAGNA

L'*Havas Bullier* ha da Madrid, 23 ottobre: « La Regina di Spagna ha conferito al Principe Amedeo di Savoia la grancroce dell'Ordine di Carlo III. »

FRANCIA.

Il *Moniteur* scrive, in data di Parigi, 23 corrente:

« L'Imperatrice ha consacrato oggi la sua giornata alla visita dei malati di cholera. Malgrado un violento raffreddore, che la molesta da alcuni giorni, S. M., dimentica del suo male per occuparsi dei patimenti e del lutto degli altri, s'è recata successivamente all'Ospitale Beaujon, all'Ospitale della Riboissière, e specialmente all'Ospitale di Saint-Antoine.

« Ella visitò le sale occupate dai cholerosi, s'accostò al letto di tutti i malati, gli ha interrogati ed esortati, colla premura e colla devozione d'una Suora di carità.

« S. M. notò con piacere che il numero delle guarigioni annunciava un miglioramento notevole nel corso dell'epidemia, e si degnò attestare più volte la sua sodisfazione per le cure praticate ai malati ed ai convalescenti, pei quali tutti coloro, che li circondano, gareggiano di zelo.

« All'uscire da ogni Ospitale, gran folla di gente acclamava l'Imperatrice, ed esprimeva, coi più caldi attestati, l'emozione, che inspirava l'abnegazione di S. M.

« L'Imperatrice era accompagnata dalla viscontessa Aguado, dama di Corte, da madamigella Bouvet, sua lettrice, or ora riavuta dal crudele infortunio di Neuchâtel, dal marchese di La Grange, suo scudiere, e dal sig. Duperrè, uffiziale d'ordinanza dell'Imperatore.

« L'Imperatore fe' poi tenere al ministro dell'interno, per essere distribuita alle famiglie delle vittime del cholera, la somma di 25,000 franchi della sua cassetta particolare.

« L'Imperatrice aggiunse a questa somma un dono di 15,000 franchi, ed il Principe imperiale un dono di 10,000 franchi. »

A questo proposito, il *Journal des Débats* aggiunge: « L'emozione, come si può credere, fu grande fra tutti quegli ammalati, e la riconoscenza profonda. Tutti avevano gli occhi bagnati di lagrime. Uno di essi, la cui vista era già indebolita per la gravità del suo stato, rispondendo ad una domanda dell'Imperatrice, disse: « Sì, mia Suora »; a cui la Suora presente soggiunse: « Amico mio, non sono io che vi parla, è l'Imperatrice. » Ma l'Imperatrice le disse tosto: « Non riprendetelo, no: è questo il più bel nome che possa darmi. » Nobili e generose parole! espressione spontanea di un sentimento il più cristiano, e ad un tempo il più popolare e il più umano!... »

Riguardo ai fatti di Francoforte, l'Austria (secondo l'*Ind. Belge*) avrebbe positivamente dichiarato al Gabinetto di Parigi, che in nessun caso essa oltrepasserebbe i limiti delle osservazioni e dei consigli, e che non pensò mai ad un attacco diretto. Questa dichiarazione fu molto bene accolta a Parigi, e si comprende benissimo che riguardi politici non permisero al Gabinetto di Vienna, di lasciar agir sola la Prussia in quest'affare, appunto per infrenare la Prussia, se il sig. di Bismarck avesse voluto passare dalle minacce ai fatti. Secondo il *Mémorial diplomatique*, l'Austria, nelle sue concessioni verso la Prussia, sarebbe giunta all'ultimo limite possibile, e farebbe di tutto piuttosto che oltrepassarlo. (*Volksfreund.*)

Scrivono da Parigi, 25 ottobre alla *Perseveranza*:

« Il Consiglio superiore del commercio, incaricato dell'inchiesta sulla Banca, nella sua seduta d'ieri, udì il banchiere Fould, e così pure i signori Cernuschi, Lehideux e Tenré, banchieri.

« La prima balla di cotone del raccolto 1865 agli Stati Uniti, ottenuta dai negri liberi, che coltivano da sè le terre, è stata spedita all'*Associazione per aiutare i liberati.* Il cotone è magnifico, e fu venduto ad un prezzo, che non potrebb' essere attribuito se non ad una qualità extra-superiore.

« Il Tribunale correzionale della Senna ha giudicato un caso di scrocco assai singolare. Il sig. Dionigi Fleury, fondatore d'un giornale, *Le Tambour de ville*, per attirare abbonati, ebbe l'idea di annunciare, ad imitazione del sig. Foy, che la signorina A... C..., in possesso di due milioni, desiderava fare la felicità d'un povero giovane. Per poter aspirare alla sua mano, era d'uopo associarsi al *Tambour*, e scrivere una lettera con entro la propria fotografia. Piovvero lettere da ogni banda, lettere curiose, originali oltremodo. Con questo mezzo, il sig. Fleury ha preso 300 merlotti, cioè 300 abbonati; ma la sua ciurmeria gli valse poi due mesi di prigione. »

Scrivono pure alla *Perseveranza*, in data di Parigi 26 ottobre:

« L'opuscolo dell'Imperatore sull'Algeria sarà, come fu detto, in forma di lettera al maresciallo Mac-Mahon.

« Anche il signor Thiers pubblicherà un libro, atteso con molta impazienza: *L'Histoire de l'art.* Vi è già noto come il sig. Thiers abbia esordito nel giornalismo colla critica artistica.

« Che debbo dirvi del cholera? Si vuole che diminuisca sempre: e non di meno, la somma dei morti era ieri di 157, ed oggi di 168; il *maximum* dal principio dell'epidemia fu di 264. Il *Moniteur* pubblicò oggi una lunga istruzione sul cholera, indicando le precauzioni da prendersi contro di esso e il metodo di cura.

« Dicesi che l'Arcivescovo di Parigi sia caduto ammalato, in seguito alla visita degli Ospitali. »

GERMANIA

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 23 ottobre.*

Un corrispondente della *Schwäb Merk.* dichiara, essere del tutto infondata l'asserzione di alcuni fogli, che la Società nazionale abbia fatto circospetti passi, per tenere la sua prossima adunanza generale a Stuttgart o a Heidelberg, in caso che qui le fossero fatti ostacoli. (*Vaterland.*)

DANIMARCA

Copenaghen 25 ottobre.

Il *Dagbladet* scrive: « È incerto se il Governo conferirà col Comitato comune; egli si dichiarerà probabilmente contrario alla deliberazione della maggioranza, e se la votazione della Camera non darà per risultato l'accordo dei due rami del Parlamento, coglierà questo gradito pretesto per ritirarsi. (*V. le Recentissime d'ieri.*)

La *Berling'sche Zeitung* scrive: « Il 23 corr., una deputazione del Distretto di Holbæck, amica dei contadini, pregò il Re di conservare inalteratamente la legge fondamentale di giugno, e presentò un indirizzo. Il Re rispose che la cosa fu presentata al Consiglio del Regno, e che non verranno introdotti cangiamenti anticostituzionali. » (*FF. di V.*)

AMERICA.

IMPERO DEL MESSICO.

Il giorno anniversario della dichiarazione dell'indipendenza del Messico, l'Imperatore Massimiliano emanò un decreto, in cui dichiara Principi del sangue col titolo d'Altezza, due nipoti dell'Imperatore Iturbide, che sono in età, l'uno di 15 e l'altro di 3 anni. Iturbide, com'è noto, fu proclamato Imperatore nell'anno 1822, e abdicò nel 1823. Egli lasciò tre figli. Il primogenito rimase celibe. Il secondo, Angelo Iturbide, si ammogliò con un'Americana, negli Stati Uniti, e n'ebbe un figlio, ch'ora ha tre anni. Il terzo, Salvatore, morto alcuni anni fa, lasciò un figlio, ch'ora ha quindici anni, che fa i suoi studii nel Collegio di Sainte-Barbe, a Parigi. L'ambasciatore messicano a Parigi, sig. Hidalgo, rese già nota al giovane Iturbide l'alta distinzione impartitagli. I due giovani Principi, a Corte, prenderanno posto immediatamente dopo i membri della famiglia imperiale. (*Wiener Abendpost.*)

Leggesi nella *Patrie*, del 27 ottobre: « L'Imperatore Massimiliano, per ricompensare le tribù indiane della Sonora del coraggio e dell'abnegazione, che impiegarono nel sostenere la causa dell'intervento, decise che cinquanta fanciulli, appartenenti ai notabili di quelle tribù, verrebbero educati ed istruiti a sue spese in Messico, e che sei di loro, riconosciuti come maggiormente atti e capaci, verrebbero inviati in Europa per ricevervi, sino all'età di 18 anni, un'istruzione più profonda. Questo provvedimento è tanto più eccellente, che molti Indiani sono dotati di grande intelligenza, ma loro manca quasi interamente l'istruzione. Il Governo di Juarez non ha mai fatto nulla per loro. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 31 ottobre.

Bullettino politico della giornata.

SOMMARIO. — 1. Della soppressione delle ricevitorie generali per la riscossione delle entrate in Francia. — 2. Le condizioni dell'Algeria. — 3. Ancora delle Note dell'Austria e della Prussia al Senato di Francoforte. — 4. Di un supposto principio di sgombramento delle truppe francesi dal Messico — 5. Ancora delle modificazioni del Ministero a Roma. — 6. Morte improvvisa dell'ex ministro Buol di Schauenstein. — 7. Il protettore de' partecipanti alle grandi esposizioni industriali, e il Comitato centrale di Vienna per le spedizioni all'esposizione di Parigi. — 8. Funerali di lord Palmerston.

1. Il ministro delle finanze in Francia, sig. Fould, aveva proposto la soppressione dei ricevitori generali. L'Imperatore Napoleone III, fatta praticare in proposito una diligente inchiesta, s'era convinto, almeno così dice un corrispondente della *Indipendenza belgica*, della inutilità di questi alti funzionarii. Parecchi giornali, e segnatamente la *France* e la *Patrie*, si occuparono di questo argomento, e il ministro delle finanze scrisse ai ricevitori generali una circolare in proposito alla loro soppressione, la quale, compiuta che fosse, doveva risparmiare allo Stato dai cinque ai sei milioni all'anno. Il *Nord* pubblicò la circolare, che ha la data del 21 ottobre. Se non che, la soppressione de' ricevitori generali esigeva, dice il corrispondente, che si restituissero ai medesimi i loro depositi di cauzione, ciò che richiedeva una cinquantina di milioni, e a questa difficoltà egli attribuisce, se il progetto è stato abbandonato. Era stato detto che il sig. Fould era deliberato di rinunziare al suo portafoglio delle finanze, ma ora quella voce è smentita, e restano a' loro posti tanto i ricevitori generali quanto il ministro. Leggendo la circolare si vede chiaramente che la restituzione de' cinquanta milioni di cauzione è un sogno del corrispondente, perchè il ministro propose l'annullazione graduale delle ricevitorie generali, solo di mano in mano che alcuna ne rimanesse vacante, e la innovazione doveva cominciare nella ricevitoria generale dell'Alta Vienna, rimasta libera per la morte di quel ricevitore. Per la qual cosa, la restituzione delle somme di cauzione doveva seguire parzialmente, e non poteva essere simultanea, nè per conseguenza cagionare dissesti nell'amministrazione delle finanze.

2. Le condizioni dell'Algeria sono difficili, e se il Governo francese se ne inquieta, se ne inquietano assai più i coloni, che veggono allargarsi sempre più l'abisso tra i conquistatori e i conquistati. Quando si credeva che l'insurrezione araba fosse stata repressa per sempre, e che il nuovo progetto di Governo per l'Algeria ne avrebbe assicurata la pace e la prosperità, ecco irrompere di nuovo la guerra, e bisogna abbandonare i nuovi concetti. Gli ospizii o i ricinti delle carovane dovevano essere affidati ai Mozabiti; ma questi non vollero saperne, allegando, e con ragione, che non volevano farsi spogliare ed ammazzare dagli Arabi delle tribù. A guardia dei caravan-serragli si dovettero mettere di nuovo i Francesi. Anche un'altra pruova non è riuscita. Si sperava indarno di svolgere l'elemento arabo in una certa indipendenza, e di fare dell'ammissione al godimento de' diritti della cittadinanza francese una ricompensa, che ciascuno poteva ottenere, anche restando arabo e musulmano, essendo quasi ufficialmente stato ammesso il Corano, come legge religiosa e sociale della popolazione araba. Con queste concessioni sperava il Governo di sedurre gli Arabi, di far loro dimenticare gli odii antichi e le tradizionali rivalità, ma, mentre il Governo di Francia voleva infranciosare gli Arabi, questi sono divenuti più arabi di prima. Napoleone III ha steso loro la mano, essi risposero coll'incendio e colla rivolta. Repressi, tacciono e fremono, ma le tribù del Saara si sollevano contro il dominio francese, e Si-Lala, antico capo della insurrezione, le guida. E bisogna credere che l'invasione dei cavalieri del deserto sia formidabile, se i Francesi mossero loro incontro con tre colonne, condotte dai generali Lacretelle e Martineau, e dal colonnello Colombo. Le bande di Si-Lala mettono a sacco le terre che invadono, e si avanzano alla volta di Said, che segna il confine della cresta del Tell. Il *Monitore Algerino* prevede che gl'insorti sfuggiranno ai generali francesi, penetrando nelle regioni meridionali, dove è impossibile raggiungerli, e d'onde, quando non avranno più di fronte le truppe francesi, ricomincieranno le loro incursioni. Questi fatti daranno da pensare all'Imperatore Napoleone, il cui opuscolo concernente l'Algeria vedrà presto la luce, almeno così affermano alcune corrispondenze parigine, sotto forma di lettere dirette al governatore generale dell'Algeria.

3. Le ragioni dell'*Abendpost* di Vienna, già da noi accennate, per giustificare il passo fatto dai Governi d'Austria e di Prussia verso il Senato di Francoforte, non vanno a genio all'*Indipendenza Belgica*, la quale non reputa meno minacciosa la Nota dell'Austria di quella della Prussia. Altri giornali giudicano diversamente la Nota austriaca, e affermano esserne meno imperioso il tuono, benchè l'intendimento e l'importanza ne siano identici. In entrambe le Note, è preveduto il caso, in cui le grandi Potenze dovrebbero intervenire per far cessare uno stato di cose pieno di pericoli. Ad ogni modo, se la Nota del Gabinetto di Vienna è quale l'ha pubblicata il *Giornale di Francoforte*, nessuno può negarle il carattere della moderazione e della giustizia. Essa reputa illegale ed incostituzionale l'esistenza del Comitato dei trentasei, anche senza aver riguardo al carattere offensivo per l'Austria e per la Prussia delle prese risoluzioni, e crede che tutti i Governi degli Stati della Germania saranno dello stesso avviso. I Trentasei hanno fatto uso d'una specie di autorità dittatoriale, che nessuno ha loro conferita, per condannare il contegno delle due Potenze alleate nella convenzione di Gastein, e screditare la loro politica verso i Ducati dell'Elba; e i due Governi hanno reagito, ed a ragione, contro questo nuovo Tribunale, che nessuno riconosce, e le cui sentenze arbitrarie non possono nè debbono avere nessuna forza. La Nota fa osservare al Senato di Francoforte, che, in forza de' suoi sentimenti di fedeltà alla Dieta, quella città federale doveva meno d'ogni altra prestarsi ad essere il centro di agitazioni contrarie alle leggi, e rammenta che, in seguito al Congresso dei deputati, tenuto il 21 dicembre 1863, dal quale è proceduta la istituzione d'un Comitato permanente per eseguire la volontà popolare, e per essere il centro dell'azione delle Associazioni e della stampa progressiste, l'Austria, di concerto colla Prussia, avea fatto gravi rimostranze contro la tolleranza accordata a queste mene nella sede stessa della Dieta; e finalmente soggiunge che le frequenti e successive manifestazioni, ch'ebbero luogo in appresso a Francoforte, provano quanto poca attenzione abbiano ottenuta dal primo borgomastro della città le confidenziali osservazioni, fatte allora dai rappresentanti delle due Corti. La fatta esperienza ha costretto le Corti di Vienna e di Berlino a richiamare su questi fatti l'attenzione dell'alto Senato, e sulla posizione in cui si trova rispetto ad esse la città federale. La conclusione della Nota è questa, che la Corte di Vienna aspetta con fiducia, non solo che invettive così passionate, ed una ostilità così dichiarata contro le Potenze federali, non troveranno più luogo a Francoforte, ma che il Senato si opporrà d'ora innanzi in generale alle riunioni di nuove assemblee convocate dal Comitato dei Trentasei, e che il Senato non porrà la Corte di Vienna nella spiacevole necessità di appigliarsi ad altri passi per allontanare in avvenire dalla sede della Dieta siffatti tentativi illegali. Certamente questa Nota non ammette ambagi, e chiama pane al pane. Essa condanna fatti illegali e che contrastano alla Costituzione federale, e l'Austria aveva il diritto non solo, ma il dovere di condannarli. Coloro, che se ne risentono e censurano l'Austria per avere, d'accordo colla Prussia, parlato chiaro al primo borgomastro di Francoforte contro le illegali risoluzioni del Comitato de' Trentasei, mostrano quali sono le loro tendenze, e come, col pretesto della libertà, essi vogliono tenere aperte e libere le vie del disordine. È da sperare che il Senato di Francoforte asseconderà i consigli amichevoli delle due Potenze federali, e rimedierà con prudenza e senno alle improvvide agevolezze passate.

4. Circolano in Parigi certe voci relative al Messico, secondo le quali, nella prossima sessione del Corpo legislativo, sarebbe annunziato un principio di sgombro delle truppe francesi da quell'Impero. Non è la prima volta che queste voci sono diffuse nel pubblico, ma l'effetto non seguì mai la speranza. Le condizioni del Messico non permettono di fare assegnamento sopra un prossimo sgombro. L'attuale sistema dei partigiani di Juarez è più pericoloso del precedente. Essi si disperdono e combattono per bande, e questa guerra al minuto richiede più uomini, e dà più molestie della guerra giusta. È vero che la neutralità assoluta degli Stati Uniti, condizione essenziale dello sgombramento, toglierebbe all'ex Presidente una gran parte de' suoi mezzi; in mancanza d'alleati, Juarez trova, oltre le frontiere, simpatie forti, e mezzi da ristorar le sue forze, ma tutto ciò cesserebbe, e la sua resistenza diverrebbe difficile, se gli Stati Uniti si ritraessero assolutamente dalla sua causa. Un altro fatto grave si presenta, che de e togliere molto all'ascendente di Juarez: la sua presidenza elettiva tocca al suo termine; e, cessato il periodo, per la durata del quale egli era investito della presidenza, egli resta senza carattere legale. Queste condizioni di cose possono essere usufruttate dal nuovo Impero del Messico, possono renderne più sicure le sorti, ma non bastano ancora a far credere superflua l'assistenza attiva dei soldati di Francia.

5. Ecco come spiega una corrispondenza romana, pubblicata dalla *Corrispondenza generale austriaca*, il cangiamento ministeriale seguito a Roma. S. S. il Papa, temendo per la salute di monsignor Mérode, nel momento appunto, in cui questo prelato avrebbe dovuto sostenere un peso assai maggiore di prima, e molestie più gravi, per le nuove imminenti condizioni di cose, lo esonerò dalle sue funzioni, e lo lasciò libero di occuparsi della direzione delle prigioni, e delle grandi opere di pubblica utilità, da esso intraprese. Provvisoriamente, il sostituto del Ministero, monsig. Mazio, eserciterà le funzioni di ministro. Monsignor Pila non ha demeritato la grazia di S. S., anzi, per rimeritarne i buoni e leali servigi, il Sommo Pontefice gli diede un posto cardinalizio, occupato sinora da un prelato, che ha data la sua dimissione per isbilanci domestici. Monsignor di Witten, auditore di Rota, d'origine straniera, ma nato a Roma, è chiamato al Ministero degl'interni. Quanto a Monsignor Matteucci, egli aveva più volte domandata la sua dimissione; ora, il Papa, accordandogliela, gli conserva il titolo di vicecamerlingo della Chiesa, e nominò in sua vece governatore di Roma e direttor generale della Polizia, monsignor Randi, Còrso, attualmente delegato a Civitavecchia. È inutile il diffondersi sulle conseguenze di questa modificazione; aspettiamo i fatti, essi ne faranno senza dubbio conoscere le ragioni. Del resto, la tranquillità più perfetta regna a Roma.

6. Il signor Conte Buol-Schauenstein, ex ministro degli affari esteri in Austria, è stato colpito d'apoplessia il 28 ottobre corrente, tra le 2 e le 3 pomeridiane, al Graben, e cadde, privo di sensi. Ricondotto all'albergo, dov'era disceso, essendo giunto il giorno innanzi da Venezia, tornò in sè per pochi minuti, ma subì ben tosto un secondo colpo, e morì alle tre del pomeriggio, in età di 68 anni.

7. Una decisione Sovrana di S. M. l'Imperatore ha istituito S. A. I. l'Arciduca Carlo-Lodovico protettore dei partecipanti austriaci alla prossima Esposizione a Parigi, ed alle Esposizioni universali future di grande importanza, e tra queste segnatamente per l'Esposizione, che avrà luogo in Vienna; il consigliere aulico conte di Wickenburg è il presidente del Comitato centrale per le spedizioni all'Esposizione di Parigi. Il Comitato centrale avrà la sua sede a Vienna, ed è il solo autorizzato ad entrare in relazione, per ciò che concerne l'Esposizione, colla Commissione imperiale dell'Esposizione a Parigi. Ventidue sono i delegati membri del Comitato centrale.

8. I funerali di lord Palmerston sono stati, dice un telegramma di Londra in data 29 ottobre, una vera dimostrazione nazionale. La folla era immensa. Gli Ufficii delle principali Amministrazioni erano chiusi, gli affari furono sospesi, e i cocchieri delle pubbliche vetture avevano tutti il velo nero alla frusta. Imponente era il convoglio funebre. I *clubs*, e le case innanzi alle quali passava, erano coperte a gramaglia. Nessuna forza militare faceva parte del corteggio, eccetto i volontarii irlandesi residenti a Londra, tra i quali era pure ascritto lord Palmerston, e i volontarii di Romsey. Alla cerimonia erano rappresentate le Corporazioni d'un gran numero di città di Provincia. (Σ)

Vienna 27 ottobre.

Intorno alla disgrazia registrata da molti giornali, che toccò ieri nel pomeriggio a una fanciulla di 7 anni, figlia del coltellinaio Ritschl, abitante alla Wieden, mentre S. M. si recava dal Palazzo di Corte a Schönbrunn, presso alla Burgthor, rileviamo che la fanciulla, che s'era allontanata da una ragazza maggiore, che l'accompagnava, corse contro la carrozza di S. M., e fu urtata dalla stessa, ma non riportò nessuna ferita grave, meno una contusione, che produsse un'enfiagione al piede destro.

S. M. ordinò tosto di far curare la ragazza, e venne incaricato un uffiziale di stato maggiore del corpo generale degli aiutanti di S. M. d'informarsi giornalmente del suo stato di salute. (*W. Abendpost.*)

Il miglioramento dello stato di salute di S. M. l'Imperatore Ferdinando va progredendo, secondo gli ultimi bollettini. La frequenza de' polsi si mantiene alle 80 battute. Dal 25 corrente, nella chiesa collegiata d'Ognissanti sul Hradschin di Praga è esposto il Santissimo, e si fanno pubbliche preci pel ristabilimento di S. M. Gran numero di divoti d'ogni ceto si portano a quella chiesa per implorarne da Dio la pronta guarigiogione Durante tutto il giorno, si avvicendano i canonici e altri sacerdoti genuflettendosi innanzi al Santissimo, e facendo preghiere. Ogni sacerdote che legge messa nel Duomo recita per tre giorni la colletta: *Pro infirmo Imperatore Ferdinando I.* La chiesa principale parrocchiale, in cui, come è già noto, fu detta una messa bassa il 25 corrente, alla quale assistette la Rappresentanza civica di Praga col sig. Podestà dott. Belsky alla testa, era zeppa di devoti durante tutto il divino ufficio. Anche nella Caposcuola normale e reale inferiore della Josephstadt in Praga, fu tenuto un solenne divino ufficio dal Corpo insegnante e da tutta la scolaresca. (*Idem.*)

L'I. R. ambasciatore principe di Metternich giunse qui oggi da Kopetein, alle ore 3 e min. 30 pomerid., insieme colla moglie e col principe Paolo Metternich. Essi furono ricevuti alla Stazione della ferrovia dal conte Giuseppe Zichy e consorte, e quindi si recarono al loro palazzo sulla Rennweg. (*FF. di V.*)

Altra del 28 ottobre.

S. M. l'Imperatore si è degnata, con Sovrana Risoluzione del 14 ottobre di permettere, per atto di grazia speciale, l'impune ritorno in patria al rifuggito politico, Giuseppe Leopoldo Stiger di Gratz. (*Gr. Zeit.*)

Come segno del miglioramento, avvenuto nello stato di salute di S. M. l'Imperatore Ferdinando, togliamo dalla *Pr. Zeit.* la notizia che il sig. consigliere ministeriale, dott. Löschner, ch'era stato chiamato in via telegrafica a Ploschkowitz per la malattia di S. M., era ritornato il 26 a Praga, e partì la sera stessa per Vienna. (*FF. di V.*)

Un telegramma di Zagabria della *N. fr. Pr.* dice che i Magiari manifestano sempre più chiaramente la tendenza d'incorporare immediatamente la Dalmazia all'Ungheria.

Ploschkowitz 28 ottobre.

Ecco il bullettino odierno sulla salute dell'Imperatore Ferdinando: « Ore 7 di mattina. La notte fu tranquilla. La rossezza e la gonfiezza della parte inferiore della coscia destra sono totalmente cessate; e notevolmente diminuite alla estremità destra. » (*FF. di V.*)

Sardegna.

Elezioni politiche.

Milano. Eletti: Giovanni Visconti-Venosta, con voti 477 contro 438 dati a Benedetto Cairoli. — Carlo Tenca, con voti 606 contro 432, dati a G. B. Varè. — Cesare Correnti, con voti 532 contro 181, dati all'avv. A. Mosca. — Il generale Giuseppe Sirtori, con voti 428 contro 151, dati a Giuseppe Ferrari. — Piolti de' Bianchi, con voti 673 contro 350, dati a Giuseppe Finzi, e 13 voti nulli.

Desio: Allievi, voti 206. — Semenza, voti 170. — Eletto Allievi.

Bergamo: Morelli, voti 472. — Cucchi, voti 420. — Eletto Morelli. — *Lonato:* Eletto Emilio Broglio con 64 voti di maggioranza contro di Mazzoni. — *Imola:* Zaccheroni. — *Ferrara:* Zini. — *Pisa:* Ruschi. — *Monza:* Mantegazza. *Catania:* Rizzari. — *Brescia:* Facchi. — *Bozzolo:* Chiassi. — *Lecco:* Badoni. — *Rho:* Castelli.

Francia.

I fogli di Parigi annunziano l'arrivo del signor di Bismarck in quella città. A quanto pare, egli dovrebbe ripartire oggi, domenica, per Berlino. (*Lomb.* del 29.)

Dispacci telegrafici.

Parigi 28 ottobre.

In forza d'una nuova convenzione, il Messico verrà sgombrato fra 18 mesi. — L'abolizione dei ricevitori generali, annunziata da una circolare, non è ancora definitiva. — Lo sgombro dello Stato pontificio seguirà, a quanto si crede sapere, in modo rigorosamente conforme alla convenzione di settembre, massime per quanto concerne l'epoca, e le truppe francesi abbandoneranno pure Civitavecchia. (*Pr. e N. fr. Pr.*)

Parigi 28 ottobre.

L'Imperatore presedette il Consiglio de' ministri. — Il *Moniteur du soir* annunzia che nei distretti agricoli dell'Inghilterra l'epizoozia trovasi in diminuzione.—La *France* dice che Drouyn di Lhuys ha ricevuto il bar. Hübner. Assicurasi che Hübner ha permissione d'agevolare la riconciliazione, che la Francia procura di far prevalere.

Roma 28. — Il *Giornale di Roma* reca la nomina del gen. Kanzler a prominìstro delle armi, in sostituzione di Mérode, che viene esonerato da tale ufficio per motivo di salute. (*FF. SS.*)

Parigi 29 ottobre.

Varsavia 29. — Il vicario arcivescovile Zewskis fu arrestato per la sua sistematica opposizione al Governo: venne inviato ad Astrakan.

Nuova Yorck 18. — Al Congresso de' Feniani, tenutosi lunedì a Filadelfia, intervennero 600 delegati della Dieta. Il fenianismo fa grandi progressi, malgrado gli ultimi avvenimenti. — La Convenzione della Carolina del Nord ha ricusato di prendere una deliberazione intorno al debito dei separatisti. — Stephens dichiarò che sosterrà la politica di Johnson. — Continuano nella Carolina del Sud i conflitti tra bianchi e negri. Avvenne una seria collisione a Baltimora fra le truppe bianche e le negre. — Oro 146; cotone 60. (*FF. SS.*)

Francoforte 27 ottobre.

Le proposte, presentate finora alla Società nazionale, sono contraddittorie. I Tedeschi del Nord sono in complesso favorevoli alla supremazia prussiana, quelli del Sud invece sono contrarii. — La faccenda delle Note dell'Austria e della Prussia verrà certamente sottoposta alla Dieta germanica. Regna ansietà generale per quest'oggetto. (*FF. di V.*)

Francoforte 29 ottobre.

Il Congresso generale della Società nazionale fu aperto quest'oggi al mezzodì da Bennigsen, e trattò della questione schleswig-holsteinese e tedesca. Tutte le proposte, presentate su tale oggetto, furono ritirate o non trovarono appoggio sufficiente. All'incontro, vennero approvate le proposizioni del Comitato, le quali dichiarano che la Società nazionale sostiene fermamente i programmi degli anni passati, come pure il diritto dello Schleswig-Holstein di decidere le proprie sorti, il quale può venir limitato soltanto dagl'interessi della Germania. (*O. T.*)

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 31 ottobre.

(Spedito il 31, ore 10 min. 30 antimerid.)
(Ricevuto il 31, ore 11 min. 50 ant.)

L'ambasciatore principe di Metternich ebbe ieri un lungo colloquio col conte Mensdorff. — Il Primate d'Ungheria ordinò pubbliche preci per la buona riuscita delle elezioni. — Il cholera fa rapidi progressi nella Volinia.

(*Nostra corrispondenza privata.*)

Corso degli effetti e dei cambi all'I. R. pubblica Borsa in Vienna.

effetti	del 28 ottobre	del 30 ottobre
Metalliche al 5 p. %	65 15	65 45
Prestito naz. al 5 p. %	69 25	69 40
Prestito 1860	84 65	84 85
Azioni della Banca naz.	771 —	774 —
Az. dell'Istit. di credito	160 —	161 20
cambi		
Londra	107 60	107 3)
Argento	106 75	106 30
Zecchini imperiali	5 24	5 22

(*Corsi di sera per telegrafo.*)

Borsa di Parigi del 30 ottobre.

Rendita 3 p. %	68 20
Strade ferrate austriache	400 —
Credito mobiliare	890 —

Borsa di Londra del 30 ottobre.

Consolidato inglese	89 —

FATTI DIVERSI.

Leggiamo nell'*Ost-Deutsche Post*, del 17 corrente:

« Il canale del Danubio a Vienna presentava domenica e ieri uno spettacolo molto animato. Alla notizia data, che alcuni studenti del Ginnasio R. della Leopoldstadt avessero trovato delle opali nella sabbia della riva, avvenne un'assoluta emigrazione di masse di popolo al ponte di catene di Aspern. Tutte le sponde erano piene di gente d'ogni età, che cercavano, in ginocchio, di trovare di quelle pietre preziose nella sabbia e sulle rive. I più arditi andarono nell'acqua fino alle ginocchia, cercando di tali pietre, e se ne trovarono infatti in gran copia. Molte di queste, sebbene a schegge, presentavano magnifici colori. Le più sono opali nobili, e mezze opali. Alcune sono libere, altre sono incastrate ne' ciottoli, o nelle pietre. Perfino la sabbia del selciato del ponte d'Aspern contiene di tali pietruzze, e però viene essa pure frugata. Oltre a quegli scavatori di tesori, si trovavano pure nella California viennese molti gioiellieri e orefici, che comperavano quelle pietre, secondo il loro valore, o a manate, o a pietre isolate. Il valore aumenta naturalmente secondo la grandezza della richiesta. Mentre ieri l'altro un garzone ne comperava una manata per un soldo, ieri la stessa misura valeva già le 6 e le 10 volte tanto. I solerti cercatori fanno eccellenti affari, dacchè ogni minuto ne raccolgono da 2 a 3 manate.

« Il numero degli acquirenti s'aumenta ad ogni momento, e le pretese de' venditori s'accrescono in proporzione. Ieri l'altro, uno studente ricevette per un'opale, abbastanza grande, *sei fiorini.* La soluzione dell'enimma come que' tesori si trovino nel canale del Danubio, non si è trovata ancora: l'opinione, da molte parti esternata, che un lavoratore di gioie abbia fatto gettare nel Danubio i ritagli, non sembra vera, per la grande quantità di tali pietre finora ritrovate, e per la superficie abbastanza estesa. »

Leggesi nella *Nazione* di Firenze: « La Commissione, composta dei signori Duprè, professore di scultura, cav. Bianchi, esimio ristauratore, Milanesi, professore di paleontologia, Papi, professore nelle regie fonderie, e Guerri, professore nel Laboratorio chimico di Santa Maria Nuova, incaricata di riferire se le porte del nostro Battistero di San Giovanni subiscano alterazione nel riprodurne i rilievi per mezzo di materie plastiche, ha risposto in senso affermativo, fondandosi in particolar modo sulle esperienze chimiche, effettuate dal prof. Guerri, dalle quali è risultato che, non tanto nella sovrapposizione delle sostanze plastiche, quanto nelle lavature ed operazioni congeneri, vengono asportati gli elementi della lega metallica in quantità, che, a giudizio dei suoi colleghi, è capace di alterare la forma, la bellezza e l'integrità delle figure e rilievi, che da tanti secoli si osservano con l'ammirazione di tutti. »

Leggesi nel *Corriere delle Marche*, d'Ancona, del 13 ottobre corrente:

« Agugliano e Polverigi sono due paeselli del Comune di Ancona. La discordia ha agitata la sua face tra essi, mettendola in mano d'un becchino.

« Un becchino, infatti, è la causa prima e la prima vittima dei malumori insorti. Sul finire dello scorso mese, alcuni Aguglianesi si recarono per diporto a Polverigi. Fra essi, vi era Luigi Santillo, il beccamorti in questione, che nelle recenti nostre disgrazie aveva naturalmente avuto molto da fare. Saputo da quei di Polverigi le qualità, i titoli, i servigi ordinarii e straordinarii del Santillo, non si tennero per contenti della visita sua, e, per conseguenza, di quelli che andavano con lui; e lasciarono trapelare i loro poco amichevoli sentimenti in modo così chiaro, da indurre i visitatori a darsela a gambe, per riportar sani al paese i loro individui.

« Le accoglienze poco oneste e meno liete dei Polverigiani ingenerarono negli Aguglianesi un odio, che fu cordialmente ricambiato, e che ebbe qualche piccolo sfogo in risse e collisioni, però di breve momento, avendo sempre benignamente provvisto a calmare le effervescenze gli agenti di pubblica sicurezza, spediti all'uopo da quella Direzione centrale, e avendo dato opera ad addolcirne gli animi i sindaci rispettivi.

« E pareva tutto finito. Ma, nel giorno 9 del corrente, una quarantina di Aguglianesi, che non credevano abbastanza vendicata l'offesa, fatta a loro ed al becchino, s'appostarono, prima delle ore 3 ant., sulla via, che da Polverigi mena ad Ancona, e assalirono e malmenarono con vie di fatto 15, fra uomini e donne, che venivano a uno, a due da Polverigi alla città.

« Venute le informazioni, si spedirono subito sulla via guardie di pubblica sicurezza; le quali, messesi in traccia degli assalitori, ottennero buoni risultati, poichè arrestarono ben 14 individui, tre dei quali sono indicati come gl'istigatori e autori principali della vigliacca e brutale vendetta. »

Nei giorni scorsi sui *quai* della Senna, fu fatto l'esperimento d'un omnibus a vapore. Tutto andò benone, onde fra breve ne vedremo per Parigi una gran quantità. *(Lomb.)*

In Pithole (Pensilvania) il 9 corr. avvenne un grande incendio di petrolio. Si apprese il fuoco ai depositi d'una delle più grandi sorgenti, i quali contenevano 4000 botti di olio; il fuoco consumò tredici officine, che occupavano cinque acri di terreno, e non si potè dominarlo che tardi. Il danno ammonterà a 100,000 dollari. *(N. Fr. Blatt.)*

Notizie sanitarie.

La Congregazione municipale di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 5 min. 50 pom., dal Magistrato civico di Trieste il seguente telegramma:

« Sino alla scorsa mezzanotte, nel civile, casi nuovi 1, morti 2; sino alle ore 11 ant. d'oggi, nel militare casi nuovi 12, morti 2. »

Dalla Congregazione municipale,
Venezia 30 ottobre 1865.

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia ha ricevuto in data d'oggi, alle ore 1 e 30 pom., dal Magistrato civico di Trieste, il seguente telegramma:

« Sino alla mezzanott corsa, nel civile casi nuovi 2, morti 1; nel militare, casi nuovi 7, morti 1. »

Dalla Congregazione municipale,
Venezia, 31 ottobre 1865.

Trieste 30 ottobre.

Dalla pubblicazione dell'ultimo bollettino sanitario fino alla mezzanotte successiva, casi nuovi in città 5, dei quali 2 seguiti da morte.

Dei colpiti nei giorni precedenti, morti 2.

Nello stato militare:

Col 28 rimasero in cura	81
Aumento	15
Morti	5
Rimasti in cura	91
Col 29 rimasti in cura	91
Aumento	12
Morti	2
Rimasti in cura col giorno 30	101

Dalla Commissione centrale di sanità,
Trieste 30 ottobre 1865.

NB. — Fino al momento di porre in torchio, si verificò 1 caso nuovo di cholera. *(O. T.)*

Leggesi nel *Tempo* di *Trieste* del 30 cadente ottobre:

« Dopo il nostro Bollettino, che ha la data del 28 ottobre, ore 2 e 1/2 pom., si ebbero i seguenti casi di cholera:

« Uno scolaro, d'anni 15, in Via delle mura (nella sera di sabato);

« Una signora d'anni 34, maritata;

« Un commerciante arrivato da Venezia, e alloggiato al Cavallino (certo Enrico Starke, di anni 28, di Meissen nella Sassonia); fu trasportato all'ospitale di S. Giacomo;

« Una signora, d'anni 60, vedova, in Via del Fontanone, morta iersera;

« Una signora, d'anni 29, maritata, in via del Molino grande;

« Una bambina d'anni 1, figlia d'un commerciante, in piazza della Borsa, morta iersera.

« Questi sei infermarono dalla mezzanotte del sabato a quella di domenica.

« Dalla mezzanotte di domenica fino a quest'ora, 2 e 1/2 pom., infermò di cholera una cavalerizza degente nella Sezione chirurgica dell'Ospitale maggiore. Venne isolata.

« In complesso, nelle ultime quarantott'ore, s'ebbero a verificare sette casi nuovi, dei quali due con morte. Dei colpiti nei giorni antecedenti morirono quattro; tre a domicilio, ed uno all'ospitale di S. Cipriano. »

Lucera. — Dal 25 al 26, morti 2.
Viesti (Foggia). Dal 25 al 26, casi 13, morti 2; e 5 dei giorni precedenti.
Noci. — Dal 22 al 23, morti 2.
Cassano (Bari). — Dal 23 al 24, casi 2, morti 1.
Grumo. — Dal 24 al 25, casi 1.
Canneto. — Dal 24 al 25, casi 4, morti 2 dei giorni precedenti.
Bitonto. — Dal 25 al 26, casi 2, morti 1.
Bitritto. — Dal 25 al 26, casi 2, morti 2.
Barletta. — Dal 25 al 26, casi 16, morti 4 e 9 dei giorni precedenti.
Bisceglie. — Dal 25 al 26, morti 2 dei giorni precedenti.
Ginosa (Lecce.) — Dal 24 al 25, casi 2, morti 1.
Melfi. — Dal 25 al 26, casi 4, morti 4.
Napoli. — Dal 25 al 26, casi 6, morti 1, ed 1 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 26 al 27, casi 12, e morti 5.
San Giovanni a Teduccio — Dal 25 al 26, casi 18, morti 4; e 3 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 26 al 27, casi 14, morti 10.
Portici. — Dal 25 al 26, casi 1, morti 1.
Resina. — Dal 25 al 26, casi 1, morti 1.
Cuneo (città.) — Dal 27, casi 1.
Borgata del Gallo (Cuneo.) — Dal 25 al 26, casi 5.
Centallo. — Il 24 al 25, casi 1.
Cavallermaggiore. — Dal 24 al 25, casi 4, morti 2, ed 1 dei giorni precedenti.
Brindisi. — Dal 26 al 27, casi 14, morti 3, e 4 dei giorni precedenti.
Id. (nel bagno.) — Dal 26 al 27, casi 2, morti 3 dei giorni precedenti.
Barra. — Casi 1.
Torre del Greco. — Casi 1, morti 2. *(FF. SS.)*

Napoli. — Dal 26 al 27, casi 12, morti 4, ed 1 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 27 al 28, casi 31, morti 10; e 8 dei giorni precedenti.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 26 al 27, casi 14, morti 4; e 6 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 27 al 28, casi 28, morti 5; e 6 dei giorni precedenti.
Torre del Greco. — Dal 26 al 27, casi 1, morti 1; ed 1 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 27 al 28, casi 3.
Portici. — Dal 26 al 27, morti 1 dei giorni precedenti.

Scrivono da Londra, il 21 corr., all'*Agenzia Bullier*, che dopo una minuziosa inchiesta sulle cause della malattia, che presentava tutt'i sintomi cholerici, e che cagionò la morte della famiglia Groombudge, a Theydon presso Epping, si riconobbe che que' decessi dovevano attribuirsi all'avvelenamento dell'acqua di un pozzo, ch'era limpida ed inodora.

L'*Union Médicale*, del 24 corrente, dice, che lo stato sanitario della città di Parigi va quotidianamente migliorando, e scrive quanto segue:

« Noi possiamo assicurare che il numero di 300 decessi cholerosi, pubblicato da un giornale, è inesatto ed esagerato. L'epidemia si è sparsa in quasi tutt'i Circondarii di Parigi, ma fa sentire la sua influenza in modo variabilissimo. Il Circondario, che ieri ebbe il *maximum* de' decessi, oggi ne ha il *minimum*, e viceversa.

« Nelle truppe, che sono di guarnigione a Parigi, la decrescenza del morbo è evidente.

« Ieri, 23, furono aperte le Scuole del Liceo San Sebastiano, ove si ebbero a deplorare alcuni casi di cholera. In tutti gli altri Stabilimenti d'istruzione pubblica di Parigi, lo stato sanitario è assai sodisfacente.

« I casi che si dicono fulminanti, e che non lo sono quasi mai, sono rarissimi. Relativamente a queste morti repentine, si notano tre periodi ben distinti nel cammino percorso dalle epidemie choleriche: nel primo periodo, quelle morti repentine sono rare; nel secondo periodo sono frequenti; e nel terzo periodo la loro frequenza va diminuendo. A Parigi, l'epidemia pare che ora sia entrata nel terzo periodo, quantunque mieta ancora buon numero di vittime, particolarmente nel quartiere della Glacière ed in quello Mouffetard. »

ARTICOLI COMUNICATI.

1197

Onorevole sig. Redattore.

Diffusasi la notizia che nel teatro sociale di Cittadella veniva con singolare valentia rappresentata da quei signori dilettanti l'opera i *Due Foscari*, io mi vi recai appositamente da Padova, nella sera del 22 corrente.

Io non potrò che assai male esprimere tutte le emozioni che provai; dirò soltanto che lo spettacolo suscitò un vero entusiasmo, ed appagò le esigenze più esagerate. Provetti artisti potrebbero andare superbi di un così clamoroso successo, che ha di gran lunga sorpassato la generale aspettativa.

E per venire a qualche particolarità, dirò:

Che la graziosa sig. prima donna, *Erminia Martini (Lucrezia)*, ha una voce bella e simpatica, ed è dotata di tali mezzi ammirabili, e di un tale ingegno musicale, da assicurarle i più splendidi trionfi;

Che l'egregio sig. *Paolo Bastianello (Doge)* ha una voce chiara, vibrante, estesa, e col suo metodo, veramente italiano, sa dare al suo canto quel colorito che produce effetti meravigliosi;

Che il simpatico sig. *Giovanni Passarin (Jacopo)* è il cantante forbito, dall'agilità netta, da farci gustare la classica musica del Verdi.

Questi tre eccellenti artisti, al presentarsi sulla scena, furono salutati da una salva di battimani, e furono più e più volte dall'affollato uditorio chiamati all'onor del proscenio, che venne inondato da ghirlande d'alloro e da mazzi di fiori.

Anche al sig. *Giuseppe Corizzato (Loredano)* facciamo i nostri complimenti, perchè anch'egli acclamato al pari de' suoi compagni di vittoria.

Che dirò ora de' cori, che dell'egregia orchestra, e gli uni e l'altra e tutti condotti da quel gran direttore ch'è il celebre professore, sig. *Giovanni Felis*, chiamato egli pure da fragorosi evviva all'onor del proscenio?

Ognuno può andar lieto della festosa accoglienza, e lieta più di tutti può andarne Cittadella, che tanti eletti educò all'arte dell'armonia, e ch'ebbe dalle città sorelle splendide testimonianze di congratulazione e d'affetto. Ne sia pegno la bella epigrafe, dettata dai gentili Bassanesi, numerosissimi accorsi, che desidero venga per intero pubblicata.

Padova, 24 ottobre 1865.

UN AMMIRATORE,
dell'Agro padovano.

AI BRAVI CITTADINI
DELLA GENTIL CITTADELLA
UN FRATERNO SALUTO UNA SINCERA GRATULAZIONE
OFFRONO I BASSANESI

IL CULTO E L'AMORE ALL'ARTE DELLE ARMONIE
È SEGNO INFALLIBILE DI CIVILTA' DI PROGRESSO DI
DELICATO SENTIRE
VOI QUESTO CULTO E QUESTO AMORE
DA LUNGHI ANNI NEL VOSTRO SENO AVETE NUTRITO
ED ORA UN FRUTTO NE PRESENTATE SÌ SPLENDIDO
CHE PIU' NON SI POTEVA SPERARE
NOI VI FACCIAMO PLAUSO!
L'ESEMPIO VOSTRO TROVI IMITATRICI NELLE SORELLE
CITTA.

VOI TUTTI CHE GUIDATI DAL DISTINTO INFATICABILE FELIS
INTERPRETATE E SENTITE LE SUBLIMI DIFFICILI NOTE
DELL'IMMORTALE VERDI
E NEL PRIMO TENTAME VI MOSTRATE PROVETTI
ANDATE SUPERBI DELL'OPERA VOSTRA!

GRAZIOSA MARTINI VALOROSO BASTIANELLO SIMPATICO
PASSERINI
CORI INTELLIGENTI ORCHESTRA PERFETTA
COGLIETE LE BEN MERITATE CORONE

BASSANO XIX OTTOBRE MDCCCLXV.

1206

In una gita autunnale che fecimo a Quinto, il nostro giovine amico, maestro Antonio Furlaneto di Eugenio, ne fece udire l'organo fonocromico di quella chiesa, opera del professore **Giambattista de Lorenzi**; e se fummo sorpresi della perfezione e novità dello stromento, non ci destò minor maraviglia la rara valentia con cui lo trattava il giovine maestro.

Tuttavia, rapiti da quelle dolci armonie, volevamo dare al giovine Furlanetto un pubblico tributo della estimazione, in cui teniamo non solo il suo talento musicale, ma le sue gentili virtù sociali, quando ci venne tra mano una lettera del de Lorenzi, che lo dipinge quale lo avressimo voluto e non saputo dipinger noi, e cedendo a lui il giusto diritto della parola, ne riportiamo questo brano; « La sua non comune capacità « nella divina arte, e segnatamente nel trattare l'organo fonocromico, nella sua età fresca, annunzia che « egli sente eminentemente, e conosce la parte più nobile, la parte estetica musicale.

« Dopo i due insigni maestri Carlutti e Petrali, egli fu il solo, che in pochi istanti abbia compreso il « concetto ed il meccanismo dell'organo fonocromico, « e che abbia saputo issofatto ottenere i più svariati « effetti della vera espressione musicale, portati al più « alto grado di estetica. Per cui, seguitando egli di questo passo, lo vedremo giungere alla meta di sublime « maestro e di sublime esecutore. »

Mogliano 25 ottobre 1865.

Gli affezionatissimi
amici ed ammiratori,
coniugi, L. A. A.

N. 2951. 1209

CONGREGAZIONE DI CARITA'

PER L'OSPITALE CIVILE GENERALE DI VENEZIA.

Col primo novembre 1865, incomincierà un nuovo corso dell'insegnamento pratico pei medici e chirurghi, in questo Spedale.

I corsi saranno aperti da una prolusione il di 8, alle ore 11 antimeridiane.

Gli esercizii di medicina clinica avranno luogo nelle infermerie femminili della Sezione I, pel primo semestre, che principia in novembre; e nelle infermerie maschili della Sezione I, pel secondo semestre, che comincia in maggio.

L'iscrizione resta libera ad ogni dottore in medicina e chirurgia, così per l'intero studio, come pei suoi singoli rami, in qualunque tempo dell'anno, anche durante i corsi de' singoli semestri. — Viene pure permessa, per lo studio pratico di medicina legale e delle alienazioni mentali, ai licenziati in diritto.

In generale, potranno frequentare l'insegnamento, come uditori nell'uno e nell'altro ramo od in tutti, previo riconoscimento delle loro qualifiche da parte del Direttore, i medici e chirurghi esercenti nella città e forestieri; e ciò sarà pure concesso agli studenti di medicina e chirurgia nelle Università, e per la medicina legale, anche a quelli di legge.

PROSPETTO della distribuzione delle materie, dei giorni e delle ore per l'insegnamento.

I. ANNO. — I. SEMESTRE.

	CLINICA Medica	CLINICA Chirurgica	OSTETRICIA	MALATTIE de' Bambini	MEDICINA Legale
	Dottor PELT	Professor ASSON	Professor VALTORTA	Dottor SANTELLO	Dottor ZILIOTTO
Lunedì	8 - 9	9 - 10	10 - 11	3 - 4	—
Martedì	8 - 9	9 - 10	—	—	—
Mercoledì	8 - 9	9 - 10	10 - 11	—	—
Giovedì	—	— 10	—	3 - 4	9 - 10
Venerdì	8 - 9	9 —	10 - 11	—	—
Sabato	8 - 9	9 - 10	—	—	—

II. ANNO. — I. SEMESTRE.

	CLINICA Medica	CLINICA Chirurgica	ALIENAZIONI Mentali	MALATTIE de' Bambini	OSTETRICIA	MEDICINA Legale
	Dottor PELT	Professor ASSON	Dottor BERTI	Dottor SANTELLO	Professor VALTORTA	Dottor ZILIOTTO
Lunedì	8 - 9	9 - 10	—	—	10 - 11	—
Martedì	8 - 9	9 - 10	3 - 4	—	—	—
Mercoledì	8 - 9	9 - 10	—	3 - 4	10 - 11	—
Giovedì	—	—	—	—	—	9 - 10
Venerdì	8 - 9	9 - 10	3 - 4	—	10 - 11	—
Sabato	8 - 9	9 - 10	—	3 - 4	—	—

I. ANNO. — II. SEMESTRE.

	CLINICA Medica	CLINICA Chirurgica	MALATTIE Sifilitiche	OCULISTICA	MEDICINA Legale
	Dottor NAMIAS	Dottor MINICH	Dottor VIGNA	Dottor GRADENIGO	Dottor ZILIOTTO
Lunedì	8 - 9	7 - 8	3 - 4	—	—
Martedì	8 - 9	7 - 8	—	9 - 10	—
Mercoledì	8 - 9	7 - 8	—	—	—
Giovedì	—	—	3 - 4	9 - 10	8 - 9
Venerdì	8 - 9	7 - 8	—	—	—
Sabato	8 - 9	7 - 8	—	9 - 10	—

II. ANNO. — II. SEMESTRE.

	CLINICA Medica	CLINICA Chirurgica	ALIENAZIONI Mentali	MALATTIE Cutanee	OSTETRICIA	MEDICINA Legale
	Dottor NAMIAS	Dottor MINICH	Dottor BERTI	Dottor VIGNA	Professor VALTORTA	Dottor ZILIOTTO
Lunedì	8 - 9	7 - 8	—	—	9 - 10	—
Martedì	8 - 9	7 - 8	3 - 4	—	—	—
Mercoledì	8 - 9	7 - 8	—	3 - 4	9 - 10	—
Giovedì	—	—	—	—	—	8 - 9
Venerdì	8 - 9	7 - 8	3 - 4	—	9 - 10	—
Sabato	8 - 9	7 - 8	—	3 - 4	—	—

Venezia 21 ottobre 1865. *Il medico Direttore dell'Ospitale*, Dott. LUIGI NARDO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 31 ottobre.

Sono arrivati: da Tromsöe, il brig. holstein. *Dorothea*, cap. Pambeck, con baccalà per Boetlker; da Pola, il brig. austr. *Carolina*, capit. Giunti, vuoto, all'ord.; da Pesaro, trab. pontif. *Enrico*, cap. Cevoli, con zolfo; *Bella Franca*, con frutti; e da Scutari, il trab. austr. *Due Amici*, cap. Naponelli, con merci, all'ord.; ed altre barche con vino ed olio dalla Dalmazia.

Il mercato reggesi sempre all'aumento negli olii, che a fior. 32, viaggianti, di Ragusi, non si volle più acconsentire dal venditore. Le vendite per l'interno, si fanno più attive e sostenute, in causa dei ritardi frapposti alle provenienze di Trieste. La canapa prese ascendenza anche maggiore per continuazione di ricerche dall'Inghilterra, che acconsentiva ad acquistare. Si aspettano vapori e legni per le caricazioni. Si succedono gli arrivi e le vendite nel baccalà con leggero ribasso. Le granaglie sono volte al sostegno anche maggiore, dopo il telegrafo d'Inghilterra; il riso viene ognor domandato. Anche il sego sostiensi sempre di più. Più fiacco ancora è il mercato dei vini per gli arrivi. Il telegrafo di Londra è il seguente: Cotone fino, ieri in ribasso di 3/4 a 1 1/2 per %; Middling Orleans 22 1/4; fair 17; dopo più animato di 1/2 a 1 1/4 di aumento. Vendite nell'ottava, balle 44 200; ieri 20,000; deposito, 30,300. Zucchero senza cambiamenti; caffè Ceylan, buona domanda; nativo, 66. Sego, 51 1/2; gennaio e febbraio 52 1/2. Frumento Tangarog ghirka, 43 1/2; in viaggio, 42 1/2; spedizione ottobre e dicembre, 44 1/2 come sta. Granoni, 30; spediz. Galatz, ottobre e novembre 31 1/2; Braila, novembre e dicembre, 29 1/4. Vienna e Trieste, 11:10 a 15. Consolidato, 89 ad 89 1/2.

Le valute d'oro vennero più offerte per penuria maggiore in quelle d'argento; le Banconote, pagate a 93, erano in pretesa di 93 1/4; i prestiti meglio tenuti. (A. S—a.)

PORTATA.

Il 27 ottobre. Arrivati.

Da *Sinigalia*, pielego pontif. *Bella Franca*, di tonn. 46, patr. Pellegrini Pietro, con 1 part. frutti fresc., 4 bar. miele, 12 rub. seme ravizzone, 2 col. vetro rotto, 1 cas. effetti, all'ordine.

Da *Spalato*, pielego austr. *Metodio*, di tonn. 19, patr. Luxich G., con 22 bot. vino com., all'ordine.

Da *Vaardö*, partito il 13 agosto, schooner Holsteine e *Elisa*, di tonn. 76, cap. Arend von Riegen, con 3525 vaager baccalà, racc. all'ordine.

Da *Hammerfest*, partito il 24 agosto, schooner annoverese *Amor*, di tonn. 107, cap. von Ronn Peter, con 5375 vaager baccalà, racc. all'ordine.

Da *Pesaro*, pielego pontif. *Enrico*, di tonn. 16, patr. Cevolini S., con 1 part. zolfo alla rinf., all'ordine.

Da *Traghetto*, pielego austr. *Giovine Oreste*, di tonn. 48, patr. Vianello R., con 1 part. carbon foss., all'ordine.

Da *Trieste*, piroscafo austr. *Trieste*, di tonn. 269, cap. Sirck A., con 1 col. cotonerie, 368 col. caffè, 10 col. birra, 20 col. limoni, 21 cas. sapone, 100 col. pepe, 10 col. fichi, 2 col. telerie, 1 col. manifatt., 11 col. merci div. per chi spetta.

- - Spediti:

Per *Traù*, pielego austr. *Generoso Santo*, di tonn. 19, patr. Petrich G., con 182 staia sorgo rosso, 34 sac. grano, 45 col. mez. riso, 5 staia fagiuoli.

Per *Malta*, brig. austr. *Elisa*, di tonn. 189, cap. Quintavalle F., con 300 maz. cerchi da tam., 150 maz. carta, 100 risme detta, 1 part. patate alla rinf., 7171 fili legname in sorte.

Per *Ancona*, pielego pontif. *Italo*, di tonn. 51, patr. Bronzin A., con 19 bot. terra bianca, 9 cas. olio ric., 2 cas. olio mand., 1 col. cotonerie, 10 sac. vallonea, 1 cassetta medic. prep., 2 cas. giocattoli, 4 cas. manifatt., 17 pez. legno campeg., 3225 fili legname in sorte, 3 cas. terraglie, 2 cas. vetrami, 3 cas. pennelli, 1 cas. biacca, 1 bar. legno verzino, 7 col. terre color.

Il 28 ottobre. Arrivati:

Da *Aquilas*, partito il 24 settembre, brig. austr. *Elisa S.*, di tonn. 216, cap. Scarpa D., con 3333 maz. sparto, racc. all'ordine.

Da *Scutari*, partito il 12 corrente, pielego austr. *Due Amici*, di tonn. 70, patr. Naponelli G., con 279 col. lana in sorte, 52 sac. seme lino, racc. a F. Cini, erede Tarma.

- - Spediti.

Per *Foce del Sangro*, schooner austr. *Luce*, di tonn. 144, cap. Furlan G., con 1100 pez. legname in sorte.

Per *Cittavecchia e S. Pietro di Brazza*, pielego austr. *Giuseppe Casto*, di tonn. 30, patr. Chirighin G., con 86 sac. risetta per Cittavecchia, — 4 sac. riso, 150 staia granone, 1 part. patate per S. Pietro di Brazza.

Per *Magnavacca*, pielego austr. *Nardo*, di tonn. 28, patr. Zennaro E., con 2800 tavole ab.

Per *Vasto*, pielego austr. *Buona Madre*, di tonn. 71, patr. Bonaldo F., con 76 pez. cime rot. d'abete, 220 travi e 780 scorzoni ab.

Per *Trieste*, piroscafo austr. *Venezia*, di tonn. 269, cap. Calvi G., con 6 bar. burro, 3 cas. pelli, 1 cas. salumi, 2 col. tonno in olio, 8 cas. vino, 16 sac. farina gialla, 3 ceste formaggio, 2 col. canape, 6 cas. cera lavor., 2 col. lana, 70 risme carta, 2 cas. amito, 2 bar. madreperla, 28 col. manifatt., 57 col. conterie, 152 col. frutti fresc., 60 col. verdura, 19 col. merci div.

Per *Lussin Piccolo*, pielego austr. *Costanza*, di tonn. 36, patr. Zarich G., con 3 col. canape pett., 2 col. cera lav., 18 staia grano, 25 staia granone, 100 damigiane vuote, 21 bal. vele da bastimento, 1 part. attrezzi da detto in sorte.

Il 29 ottobre. Arrivati:

Da *Newcastle*, partito il 4 agosto, barck austr. *Mattea*, di tonn. 294, capit. Erschen E., con 340 tonn. carbon fossile, all'ordine, racc. a Diod. Radonicich.

- - Nessuna spedizione.

BORSA DI VENEZIA
del giorno 30 ottobre.
(Listino compilato dai pubblici agenti di cambio.)

EFFETTI PUBBLICI.		F. S.	F. S.
Prestito 1859	da	83 80	a — —
Obblig. metall. 5 p. %	p. 100 fior.	— —	— —
Prestito nazionale		65 35	— —
Conv. Viglietti del Tesoro god.° 1.° agosto		66 60	— —
Prestito lomb.-ven. god.° 1.° giugno		— —	— —
Prestito 1860 con lotteria		— —	— —
Azioni della strada ferr. per una		— —	— —
Azioni dello Stab. merc. per una		— —	— —
Sconto		6 %	— —
Corso medio delle Banconote		92 75	— —

corrispondente a f. 107 : 82 p. 100 fior. d'argento.

VALUTE.

	F. S.
Corone	— —
Mezze Corone	— —
Sovrane	14 02
Zecchini imp.	4 78
» in sorte	4 74
» veneti	— —
Da 20 franchi	8 08 1/2
Doppie d'Amer.	— —
» di Genova	31 84
» di Roma	6 86
» di Savoia	— —
Lire sterline	— —
Talleri bavari	— —
» di M. T.	— —
» di Fr. I.	— —
Crocioni	— —
Da 5 franchi	2 02
Francesconi	— —

	F. S.
Colonnati	— —
Da 20 car. di vecchio conio imp.	— 34
Corso presso le I. R. Casse.	
Corone	13 50
Zecchini imp.	4 65
Sovrane	13 76
Mezze Sovrane	6 88
Corso presso gl'I. R. Ufficii postali e telegrafici.	
Da 20 franchi	7 80
» 10 »	3 90
Doppie di Genova	30 75

CAMBI.

Cambi	Scad.	Fisso	Sc.°	Corso medio F. S.
Amburgo	3 m. d.	per 100 marche	5	— —
Amsterd.	»	» 100 f. d'Ol.	4	— —
Ancona	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Augusta	3 m. d.	» 100 f. v. un.	6	84 05
Bologna	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	39 75
Corfù	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —
Costant.	»	» 100 p. turche	-	— —
Francof.	»	» 100 f. v. un.	5 1/2	84 10
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	6	— —
Genova	»	» 100 lire ital.	6	— —
Lione	»	» 100 franchi	5	39 95
Lisbona	»	» 1000 reis	5	— —
Livorno	»	» 100 lire ital.	6	— —
Londra	»	» 1 lira sterl.	7	10 06
Malta	31 g. v.	» 100 scudi	-	— —
Marsiglia	3 m. d.	» 100 franchi	5	— —
Messina	»	» 100 lire ital.	6	— —
Milano	»	» 100 lire ital.	6	39 75
Napoli	»	» 100 lire ital.	6	— —
Palermo	»	» 100 lire ital.	6	— —
Parigi	»	» 100 franchi	5	40 —
Roma	»	» 100 scudi	6	— —
Torino	»	» 100 lire ital.	6	— —
Trieste	»	» 100 f. v. a.	6	91 15
Vienna	»	» 100 f. v. a.	6	91 15
Zante	31 g. v.	» 100 talleri	-	— —

ARRIVI E PARTENZE.
Nel 29 ottobre.

Arrivati da Vienna i signori: Nadin John, poss. ingl., alla Ville. — *Da Verona:* Hirave Carlo, poss. danese, all'Europa. — Crow Wayman, poss. amer., da Barbesi. — Taxis Giuseppe, poss. di Trento, alla Luna. — Oldknow Giuseppe, possid. ingl., alla Belle-Vue. — *Da Padova:* Sifoni Vincenzo, procuratore di Rota in Roma, alla Luna. — *Da Treviso:* De Knorring Elisabetta, poss. russa, al *Restaurant* a S. Gallo. — *Da Merano:* De Hornbostel cav. Enrico, poss. vienn., alla Città di Monaco. — *Da Milano:* Hamilton Ugo, poss. ingl., da Barbesi. — Lvoff princ. B., da Danieli, - De Wy ouboff B., da Danieli, ambi poss. russi. — Olivier Enrico, eccles. ingl., da Danieli. — Magie H. H., da Danieli, - High L. Enrico, da Danieli, ambi poss. amer. — De Guaita, poss. di Francoforte, da Danieli.

Partiti per Vienna i signori: De Radossa-lievitz Giovanni, I. R. console. — *Per Verona:* Marcellino Emanuele, cap. sardo. — *Per Padova:* Michiels Enrico, poss. belgio. — *Per Gorizia:* Strassoldo contessa Isabella, poss. — *Per Firenze:* Rutkovski Teofilo, - Gawronski Vittore, - Slaski Stanislao, tutti tre possid. polacchi. — *Per Ferrara:* Corlies W. Alfredo, poss. amer.

MOVIMENTO DELLA STRADA FERRATA.

Il 29 ottobre . . . . . . { Arrivati . . . . 1625 / Partiti . . . . . 1344 }

COL VAPORE DEL LLOYD.

Il 29 ottobre . . . . . . { Arrivati . . . . — / Partiti . . . . . — }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 in *S. Sebastiano.*
Il 1.° e 2 novembre in *S. M. della Pietà*, e nel 2 pure in *S. Zaccaria.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 ottobre. — Galvagno Marina, ved. Dal Bianco, fu Giuseppe, di anni 69, povera. — Tilling Ida, di Rodolfo, di anni 3, mesi 6. — Citran Stefano, fu Gio. Batt., di anni 46, mesi 10, povero. — Comirato Caterina, di Marco, di anni 28. — Goretti Pietro, di Marco, di anni 1, mesi 8. — Gecherle Luigi, fu Carlo, di anni 28, industriante. — Tomada Giacomo, di Giovanni, di anni 1, mesi 5. — Battain Matilde, di Giovanni, di anni 1, mesi 7. — Demin Vincenzo, fu Michele, di anni 43, industriante. — Totale N. 9.

Nel giorno 24 ottobre. — Vendramello Angelo, di Giacomo, di anni 6. — Valier Perina, fu Giuseppe, di 27. — Lantana Domenico, fu Paolo, di anni 13, mesi 10. — Bettini Gabaldi Pietro Antonio, fu Pietro, di anni 81, povero. — Navarro Marco, fu Vincenzo, di anni 46, mesi 9, calzolaio. — Comirato Virginia, di Marco, di anni 34. — Vicentini Caterino, fu Domenico, di 51, ricoverato. — Cecchetto Domenica, ved. Fabbro, fu Angelo, di 60, cucitrice. — Rampana Elena, ved. Roserin, fu Giovanni, di 66, cucitrice. — Valente Rosa, marit. Comisso, fu Giacomo, di 84, povera. — Totale N. 10

SPETTACOLI. — *Martedì 31 ottobre.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da G. Rosaspina e B. Bonivento. — *La scuola dei vecchi.* — Dopo il secondo atto, i celebri giocolieri cinesi, *Arr-Hee* e *Ahsam*, e la rinomata famiglia equilibrista inglese, *Steve*, si produrranno coi più scelti e svariati giuochi di ginnastica, destrezza, precisione, forza, magia, danza, ed equilibrio. — Alle ore 6 e mezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia, all'altezza di metri 20.21 sopra il livello del mare. — Il 30 ottobre 1865.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parigine	TERMOMETRO RÉAUMUR esterno al Nord: Asciutto	Umido	Igrom.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
30 ottobre - 6 a.	338''', 98	7°, 2	6°, 1	63	Nubi sparse	S. S. E.		6 ant. 7
2 p.	338, 65	10, 5	8, 7	71	Sereno	S. S. E.		6 pom. 6
10 p.	338, 51	9, 2	8, 6	63	Quasi sereno	S. S. E.		

Dalle 6 ant. del 30 ottobre alle 6 a. del 31: Temp. mass. 12°, 4
» » min. 6°, 5
Età della luna: giorni 11.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

Avviso.

Trovandosi in vendita, presso la Cassa di questa Direzione del Lotto, i Biglietti della IX Lotteria di Stato per intenti di utilità e di beneficenza pubblica,

si rende noto:

Che tali Biglietti si potranno acquistare dalla Cassa stessa, anche in decine, verso il pronto pagamento, ed in questo caso, coll'abbuono della provvigione scalare, stabilita dalla Notificazione 4 settembre 1865, inserita nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, N. 216, del 21 settembre stesso.

Dall'I. R. Direzione del Lotto Lombardo-Veneta. Venezia li 7 ottobre 1865.

N. 9786. AVVISO D'ASTA. (2. pubb.)

In eseguimento di Ordinanza luogotenenziale 29 settembre p. p., N. 21170, si notifica, che il 9 novembre p. v. alle ore 12 merid., si terrà asta in questa residenza per l'appalto della manutenzione quinquennale della regia strada militare percorrente nei Comuni di Sermide e Fellonica manutenzione che avrà principio col gennaio 1866.

La gara verrà aperta sul prezzo fiscale di fior. 1817, oltre la cessione delle erbe, peritate del valore di fior. 31 : 43.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807, salve le modificazioni vigenti.

Le offerte debbono garantirsi con un deposito di fior. 190, o in denaro effettivo od in obbligazioni di Stato al corso della Borsa.

Dopo la delibera non saranno accolte migliorie, e questa si farà al miglior offerente, se sarà sodisfacente, riservata l'approvazione luogotenenziale.

Il prezzo di delibera potrà essere pagato in denaro od in banconote sul listino a scelta della stazione appaltante.

Il tipo, la descrizione della strada, il ristretto di perizia ed il capitolato d'appalto, sono ostensibili in Registratura nelle ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Delegazione prov.,
Mantova, 20 ottobre 1865.
L'I. R. Delegato prov., Barone a PRATO.

N. 26980. AVVISO. (1. pubb.

Col giorno 31 ottobre corrente va a cessare anche nella Provincia di Venezia, l'attuale Appalto dei diritti di dazio consumo forese condotto dall'impresa Luigi cav. Trezza e Giovanni Kalister, e col 1.° novembre p. v. incomincia un nuovo Appalto triennale, scadibile il 31 dicembre 1868, deliberato dall'eccelsa I. R. Prefettura delle finanze lombardo-venete al sig. cav. commendatore Luigi Trezza nob. di Mussella.

Ciò si porta a pubblica notizia tanto a norma degl'esercenti, come di quanti altri potessero aver interesse.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia li 28 ottobre 1865.
L'I. R. consigliere di Prefettura Intendente,
F. GRASSI.
L'I. R. Vicesegretario, B. Tappari.

AVVISI DIVERSI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI. 1162

STABILIMENTO tipografico-enciclopedico

DI

GIROLAMO TASSO

IN VENEZIA

CON MEDAGLIA D'ORO.

BIBLIOTECA DI OPERE CLASSICHE

ANTICHE E MODERNE.

Opera	Prezzo
AGOSTINO (S.). *Confessioni*, traduzione di Gagliardi Austr. L.	2 : —
ANTOLOGIA *italiana* ad uso della gioventù.	» 1 : —
ARIOSTO. *Orlando Furioso.*	» 5 : —
detto con correzioni e Note di Avesani.	» 5 : —
BARETTI. *Lettere Familiari.*	» 1 : —
detto *Frusta Letteraria.*	» 5 : —
BARTOLI. *Asia e Mogor.*	» 7 : —
detto *Uomo di lettere.*	» 1 : —
detto *Lettere inedite*, ecc.	» 1 : —
detto 130 *Temi*, con note grammaticali e storiche, e NICCOLAI. 50 *Temi.*	» 1 : 50
BELLEZZE DELLA STORIA.	» 1 : —
BEMBO. *Lettere scelte*, con note di Carrer.	» 2 : —
BOCCACCIO. *Novelle*, ad uso delle scuole.	» 1 : —
BOSSUET. *Disc. sopra la St. Un.* fino a' di nostri.	» 3 : —
CARO. *Apologia.*	» 1 : —
detto *Lettere scelte.*	» 2 : —
CARREA, *Poesie.*	» 1 : —
CASTIGLIONE. *Cortigiano.*	» 2 : —
CELLINI. *Vita scritta da lui stesso.*	» 2 : —
CESARI. *Prose scelte.*	» 1 : —
detto *Novelle.*	» 1 : —
detto *Vita di S. Luigi Gonzaga.*	» 1 : —
detto *Bellezze della Divina Commedia.*	» 9 : —
COLOMBO. *Operette scelte.*	» 1 : —
COMPAGNO (il) *del passeggio campestre.*	» 1 : —
CORNARO. *Discorsi.*	» 1 : —
CORTICELLI. *Toscana eloquenza.*	» 3 : —
detto *Grammatica italiana*, con corr. e note di Dal Rio, ed altre.	» 2 : —
COSTA. *Elocuzione* ed altre operette.	» 1 : —
DANTE. *Divina Commedia.*	» 1 : 50
detto detta commentata da COSTA, con giunte e correzioni.	» 3 : —
DATI. *Opere scelte.*	» 1 : —
DAVANZATI. *Opere scelte.*	» 1 : —
DELLA CASA. *Galateo* ed altre prose.	» 1 : —
FATTI DI ENEA, da fr. Guido da Pisa	» 1 : —
FIORE di VIRTU' e di COSTUMI: testo di lingua.	» 1 : —
FIORETTI *di S. Francesco.*	» 1 : —
FIRENZUOLA. *Prose scelte.*	» 2 : —
GELLI. *Capricci del Bottaio e la Circe.*	» 2 : —
GIAMBULLARI. *Storia dell'Europa* dall'800 al 943	» 2 : —
GIORDANI. *Prose scelte.*	» 1 : —
GOLDSMITH. *Storia greca*, trad. di Villardi, con correzioni ed aggiunte.	» 1 : 50
detto *Storia romana*, trad. dello stesso, con correz. ed aggiunte.	» 1 : 50
GOZZI. *Novelle*, ad uso delle scuole	» 2 : —
detto *Osservatore.*	» 4 : —
detto *Lettere scelte.*	» 1 : —
GUICCIARDINI *Storia d'Italia.*	» 10 : —
KEMPIS. *Dell'imitazione di Cristo*, con corr. ed aggiunte.	» 1 : —
detto in 4 lingue: latina, italiana, francese e tedesca	» 4 : —
LAMÉ FLEURY. *Storia Antica.*	» 1 : —
detto *Storia del Medio Evo.*	» 1 : 50
detto *Storia Moderna.*	» 1 : 50
detto *Storia Sacra.*	» 1 : —
detto *Storia del Nuovo Testamento.*	» 1 : —
MAFFEI. *Vite di 17 Confessori di Cristo.*	» 3 : —
detto *Storia della Letterat. italiana* fino a' nostri giorni, compendiata da Cutrona.	» 1 : —
MANZONI. *Favole e Ritratti.*	» 1 : —
MARIANI *Vita di S. Ignazio.*	» 3 : —
MENGOTTI. *Commer. dei Rom. e Colbertismo.*	» 1 : —
MONTI. *Tragedie, Poesie liriche e Satire.*	» 2 : —
detto *Dialoghi.*	» 2 : —
MUZZI e SCHMID. *Novelline e Racconti pei fanciulli*, con varie aggiunte.	» 1 : —
NOVELLETTE *pei fanciulli.*	» 1 : —
NOVELLINO, ossia le cento novelle antiche.	» 1 : —
OMERO. *Odissea*, trad. di Pindemonte.	» 2 : —
detto *Iliade*, trad. di Monti.	» 2 : —
ORAZIO. *Opere*, trad. di Gargallo, col testo latino; con correzioni.	» 3 : —
OSSIAN. *Poesie*, trad. di Cesarotti.	» 3 : —
PANDOLFINI. *Tratt. del gov. della famiglia.*	» 1 : —
PASSAVANTI. *Specchio della vera penitenza.*	» 1 : —
PERTICARI. *Opere complete.*	» 4 : —
PETRARCA. *Rime*, con note di Carrer.	» 1 : 50
PINDEMONTE. *Prose e Poesie.*	» 1 : —
PLUTARCO. *Opuscoli Morali;* note di Carrer.	» 2 : —
POESIE *scelte italiane di varii autori.*	» 1 : —
PORZIO. *Congiura dei Baroni di Napoli.*	» 1 : —
PROSE e POESIE d'Italiani viventi.	» 2 : —
PROSE *scelte dalle Vite dei SS. Padri.*	» 1 : —
PUOTI. *Grammatica italiana*, con note di Muzzi e Dal Rio, ed aggiunte.	» 1 : —
REDI. *Scelta di lettere familiari.*	» 1 : —
SACCHETTI. *Novelle*, ad uso delle scuole.	» 2 : —
SCHMID. *Scelta di Racconti*, ad uso della gioventù.	» 4 : —
SCRITTI *scelti sull'educaz.* d'Ital. viventi.	» 3 : —
SEGNERI. *Incredulo senza scusa.*	» 3 : —
detto *Cristiano istruito.*	» 10 : —
SEGRETARIO *italiano e mercantile.*	» 1 : —
SFORZA-PALLAV. *Arte della perf. crist.*	» 2 : —
TASSO. *Gerusalemme liberata*, ad uso dei Collegi, con illustr. e note stor. e filol.	» 2 : —
TAVERNA. *Lezioni e Novelle morali*,	» 1 : —
VARANO. *Visioni.*	» 1 : —
VARCHI. *Ercolano.*	» 2 : —
VIRGILIO. *Eneide*, trad. di Caro.	» 2 : —
VITTORELLI. *Rime edite e postume*, e *Vita* scritta da Carrer.	» 1 : —
ZANOTTI. *Filosofia morale* e *Ragionamenti sull'arte poetica.*	» 2 : —

BIBLIOTECA DEI GIOVANI COLTI ED ONESTI

(Edizione Antonelli, ora proprietà Tasso.)

Opera	Prezzo
ARIOSTO. *Orlando Furioso.* Austr. L.	5 : —
BARETTI. *Lettere descrittive ed istruttive.*	» 1 : —
BARTOLI. *L'uomo di lettere difeso ed emendato.*	» 1 : —
BELCARI. *Vita del beato Gio. Colombini*, ed altre prose.	» 1 : —
BERENGO. *Della Versificazione italiana.*	» 3 : —
BOCCACCIO. *Ventisei Novelle*, tratte dal suo Decamerone.	» 1 : —
BOLZA. *Prontuario dei vocaboli e modi errati*, con correzioni, ecc.	» 1 : —
CESARI. *Novelle.*	» 1 : —
detto *Opuscoli filologici.*	» 2 : —
detto *Vita di s. Luigi.* TOLOMEI. *La Vocazione dello stesso.*	» 1 : —
COLOMBO. *Opuscoli scelti.*	» 1 : —
COSTA. *Della Elocuzione. I Quattro Sermoni dell'Arte poetica, ed alcune Lettere.*	» 1 : —
DANTE. *La Divina Commedia*, con note di Paolo Costa ed altri. Con ritratto e rami.	» 4 : —
DELLA CASA. *Il Galateo e il Trattato degli Ufficii comuni.*	» 1 : —
ESOPO volgarizzato per uno da Siena. — MANZONI *Favole e Regole.*	» 1 : —
FATTI DI ENEA.	» 1 : —
GIAMBULLARI. *Stor. dell'Eur.* dall'800 al 943, ec.	» 3 : —
GOLDSMITH. *Compendio della Storia Greca.*	» 1 : 50
detto *Compendio della Storia Romana.*	» 1 : 50
GOZZI. *Novelle.*	» 2 : —
detto *Prose scelte dall'Osservatore.*	» 3 : —
detto *Lettere.*	» 1 : —
GRASSI. *Saggio di sinonimi della lingua Italiana.*	» 1 : —
KEMPIS. *Della Imitazione di Cristo*, trad. di Cesari. Aggiuntevi alcune preghiere, ecc.	» 1 : —
LAME FLEURY. *Storia del Medio Evo.*	» 2 : —
MAFFEI. *Storia della letteratura italiana.*	» 1 : —
MAMBELLI. *Trattato delle particelle della lingua italiana*, ecc.	» 1 : —
MUZZI. *Cento novelline* — SCHMID. *Cento brevi Racconti*, ecc.	» 1 : —
NUOVA ANTOLOGIA *classica italiana* (Prose).	» 1 : —
NUOVA ANTOLOGIA *classica italiana* (Poesie).	» 1 : —
PANDOLFINI. *Del governo della famiglia.*	» 1 : —
PERTICARI. *Opere scelte.*	» 3 : —
PETRARCA. *Rime.*	» 2 : 50
PIZZO. *I primissimi elementi della Geometria*, con parecchi intagli.	» 1 : —
POESIE LIRICHE SCELTE d'Italiani moderni.	» 1 : —
PUOTI. *Regole elementari della lingua italiana.*	» 1 : —
SCRITTI VARII *intorno a Dante Alighieri e alla Divina Comedia.* Con rami.	» 1 : 50
SEGRETARIO ISTRUITO.	» 1 : 50
SFORZA-PALLAVICINO. *Arte della Perf. Crist.*	» 2 : —
TASSO. *La Gerusalemme liberata.* Ad uso del Collegio Gallio di Como	» 2 : —
TAVERNA. Nuova scelta di operette diverse: *Letture per la prima età.*	» 1 : —
detto Simile — *Letture morali.*	» 1 : —

CLASSICI LATINI.

Opera	Prezzo
ORAZIO. *Le Odi.* Due traduzioni, con note. A. L.	3 : —
detto *La Poetica.* Due traduzioni, con note e varianti.	» 1 : —

Le opere si vendono anche separate dall'editore e dai principali Librai d'Italia. — La Lira austriaca corrisponde a soldi 35 val. austr. e a cent. 87 ital.

N. 4610. 1189

Regno Lombardo-Veneto
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA:

Che a tutto il 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di mammana condotta nella sottoindicata Comune.

Le relative istanze, corredate dei prescritti documenti, specificati coll'Avviso di pari data e numero debitamente diramato, dovranno essere prodotte a quest'I. R. Commissariato distrettuale entro il suddetto termine.

La nomina spetta alla legale Rappresentanza del Comune, salva la superiore approvazione.

Latisana il 19 ottobre 1865.
L'I. R. Commissario.
PASQUALINI.

Ronchis: anime 1415, poveri due terzi circa, onorario fior. 105, strade buone.

N. 179. 1195

La Fabbricieria di S. Eufemia
e Comp. in Venezia alla Giudecca
RENDE NOTO:

Che il giorno 15 p. v. novembre, alle ore 11 ant., in questa Casa parrocchiale, si terrà il secondo cimento d'asta per la vendita della Casa a S. Pantaleone, anagrafico N. 1, mappale 260, rendita censuaria fiorini 52 : 28, giusta superiore autorizzazione per decreto 11 settembre decorso, N. 1001, pel prezzo di fiorini 1482 : 40.

Il deposito, fior. 148 : 24, ed il capitolato è ostensibile in Fabbricieria.

Venezia il 23 ottobre 1865.

I Fabbricieri
Don FRANCESCO FONTANELLA
Parroco presidente.
D. BERENGO.
ANT. GRASSELLI.
FROLLO LUIGI.

N. 43-1. XIII. 1188

PRESIDENZA
DEL CONSORZIO VALLI GRANDI VERONESI.
AVVISO.

In relazione all'articolo 8.° del Regolamento di emissione ed ammortizzazione della Serie 1.a in data 1.° luglio 1860 del prestito di questo Consorzio, ed in conformità all'Avviso N. 40 pubblicato il 16 settembre p. p., ebbe luogo sabato 30 detto settembre, nella sala della Congregazione provinciale in Verona, la pubblica Estrazione a sorte di DUE CENTO Obbligazioni da fiorini 50 della detta 1.a Serie, le quali verranno estinte col giorno 1.° gennaio 1866.

Nell'atto però che col presente si pubblica l'elenco delle Obbligazioni estratte, si avverte pure, che il pagamento verrà eseguito col 1.° gennaio p. v. tanto presso l'esattore consorziale nob. cav. Luigi Trezza in Verona e Legnago, come in Venezia presso il banchiere Abram Errera, in Milano presso i banchieri Giuseppe ed Antonio Spagliardi e Compagno, ed in Padova presso il cambista Giovanni Bonotto.

Legnago, 4 ottobre 1865

I presidenti,
OTTAVIO DI CANOSSA.
GAETANO VELA
GIACOMO BEVILACQUA LAZZISE.
BENEDETTO dott. PANZIERA.
GIO. BATT. BERTOLI.
Il Segretario,
Andrea Ferrante.

Elenco delle Obbligazioni estratte.

N. progressivo	Numero della Obbligazione estratta	Importo in fiorini	N. progressivo	Numero della Obbligazione estratta	Importo in fiorini	N. progressivo	Numero della Obbligazione estratta	Importo in fiorini
1	5	50	69	1346	50	137	2621	50
2	9	50	70	1392	50	138	2642	50
3	16	50	71	1397	50	139	2657	50
4	40	50	72	1470	50	140	2686	50
5	46	50	73	1478	50	141	2687	50
6	77	50	74	1479	50	142	2688	50
7	103	50	75	1501	50	143	2708	50
8	116	50	76	1506	50	144	2714	50
9	128	50	77	1511	50	145	2719	50
10	146	50	78	1512	50	146	2762	50
11	228	50	79	1519	50	147	2765	50
12	233	50	80	1526	50	148	2769	50
13	243	50	81	1534	50	149	2773	50
14	255	50	82	1547	50	150	2812	50
15	274	50	83	1550	50	151	2843	50
16	291	50	84	1610	50	152	2844	50
17	292	50	85	1641	50	153	2855	50
18	295	50	86	1695	50	154	2891	50
19	316	50	87	1702	50	155	2955	50
20	344	50	88	1708	50	156	2969	50
21	363	50	89	1715	50	157	2978	50
22	366	50	90	1732	50	158	2981	50
23	412	50	91	1741	50	159	2989	50
24	419	50	92	1750	50	160	3037	50
25	422	50	93	1831	50	161	3072	50
26	448	50	94	1834	50	162	3094	50
27	451	50	95	1865	50	163	3096	50
28	484	50	96	1882	50	164	3121	50
29	489	50	97	1889	50	165	3128	50
30	490	50	98	1919	50	166	3157	50
31	525	50	99	1937	50	167	3164	50
32	565	50	100	1939	50	168	3168	50
33	600	50	101	1940	50	169	3250	50
34	700	50	102	1948	50	170	3261	50
35	706	50	103	1981	50	171	3262	50
36	712	50	104	2051	50	172	3265	50
37	741	50	105	2061	50	173	3290	50
38	765	50	106	2131	50	174	3324	50
39	767	50	107	2163	50	175	3325	50
40	780	50	108	2197	50	176	3388	50
41	782	50	109	2220	50	177	3403	50
42	791	50	110	2260	50	178	3414	50
43	815	50	111	2275	50	179	3463	50
44	835	50	112	2285	50	180	3490	50
45	860	50	113	2292	50	181	3532	50
46	864	50	114	2295	50	182	3541	50
47	900	50	115	2328	50	183	3563	50
48	912	50	116	2336	50	184	3581	50
49	964	50	117	2341	50	185	3603	50
50	971	50	118	2375	50	186	3608	50
51	979	50	119	2379	50	187	3626	50
52	985	50	120	2382	50	188	3649	50
53	1029	50	121	2384	50	189	3715	50
54	1043	50	122	2414	50	190	3731	50
55	1044	50	123	2426	50	191	3739	50
56	1050	50	124	2447	50	192	3765	50
57	1061	50	125	2452	60	193	3777	50
58	1062	50	126	2455	50	194	3786	50
59	1127	50	127	2461	50	195	3809	50
60	1129	50	128	2500	50	196	3837	50
61	1202	50	129	2501	50	197	3842	50
62	1209	50	130	2513	50	198	3877	50
63	1221	50	131	2519	50	199	3899	50
64	1234	50	132	2523	50	200	3948	50
65	1248	50	133	2526	50	—		
66	1251	50	134	2530	50	—	Somma	
67	1300	50	135	2548	50	—	10,000	
68	1329	50	136	2594	50	—		

N. 1146. 1187

Provincia di Verona — Distretto di Caprino,
Comune di Caprino,
La Reggenza comunale.
AVVISO.

In esecuzione di ossequiato dispaccio 16 maggio p. p., N. 1106 dell'eccelsa Congregazione centrale L. V., è di nuovo aperto il concorso a tutto 20 novembre p. v. ai posti di medico chirurgo condotto sulla base dello Statuto arducale 31 dicembre 1858 pei circondarii sanitarii.

I. di Caprino con Zuane con abitanti N. 2700 e collo stipendio di fior. annui 400 oltre fior. 100 pel cavallo.

II. Di Pazzone con Croce con abitanti N. 1800, e collo stipendio di fior. 400 annui, oltre fior. 100 pel cavallo.

III. Di Pesina con abitanti N. 900 e collo stipendio di fior. 400.

Le istanze relative saranno corredate della fede di nascita, diploma pel libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia, licenza di vaccinazione, e finalmente dell'attestato di una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospitale, o di un lodevole servizio condotto per due anni.

La nomina spetta al Consiglio comunale, e sarà a termini dello Statuto suddetto, con tutti i diritti ed obblighi dal medesimo portati.

Gl'individui che verranno eletti ai suddetti posti saranno tenuti a prestare gratuitamente la propria opera a favore dei poveri ritenuti in via approssimativa a $^{9}/_{10}$, nove decimi, della popolazione.

Dalla Deputazione comunale,
Caprino il 18 ottobre 1865.
Il Reggente,
Avv. dott. GIU. CRISTINI
Il Segretario inter.
B. Cengia.

N. 152. 1194

Provincia di Vicenza.
LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO LIONA, FRASSENELLA E CONFLUENTI.
AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Lozzo ha ottenuto col decreto 20 marzo 1863, N. 1240, della Congregazione centrale, di poter aggregare al suo Circondario alcuni fondi appartenenti al Consorzio Liona e Frassenella e defluenti nello scolador di Lozzo.

Collo stesso decreto la sullodata Congregazione al capoverso 3.° autorizzava il Consorzio Liona, ad aggregarsi tutti quei terreni, che venissero riconosciuti interessati nella difesa delle acque di Liona e Sirone.

Risultando pertanto che gran parte dei fondi del Consorzio di Lozzo sono eminentemente interessati nelle opere di difesa di Liona e Sirone, non poteva a meno la scrivente Presidenza ordinaria e straordinaria di procurarne la loro regolare aggregazione a questo Consorzio nei riguardi della difesa stessa.

Ora si prevengono tutti i possidenti dei fondi abbracciati dal Consorzio di Lozzo nei Comuni di AGUGLIARO, VO, LOZZO, CINTO, CALAONE ed ESTE, che colla decisione 8 agosto 1865, N. 3904, della Congregazione provinciale di Vicenza venne approvata l'aggregazione di quei fondi al Consorzio di difesa di Liona e Sirone, e che pel corrispondente effetto questa Presidenza procede alle pratiche dalle vigenti leggi prescritte.

Resta quindi libero a tutti i possidenti del territorio soprindicato d'ispezionare entro il termine perentorio da 1.° novembre a tutto dicembre 1865 il già approvato piano di aggregazione, e l'applicazione delle rispettive classi ai singoli fondi interessati alla difesa di Liona e Sirone.

A tale effetto saranno ostensibili gli atti relativi in questo Ufficio consorziale, situato in Vicenza, Contrada Riale al civico N. 567 celeste, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, compresi nel termine sopra stabilito.

Il presente sarà diramato alle Deputazioni delle Comuni interessate, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, e letto dall'altare dai RR. parrochi o curati.

Vicenza il dì 31 agosto 1865.

La Presidenza ordinaria,
ASCANIO CONTI BARBARAN pres. di turno.
GIUSEPPE MOSCONI, pr. MOCENIGO, vicepres.
GIO. BATTISTA MASOTTO, Delegato.
ANTONIO DI THIENE, id.
SILVESTRO BREGANZATO, id.
ANTONIO ZANONI, id.

La Presidenza straordinaria,
GIUSEPPE GIOVANELLI.
ANGELO CHIAROTTO.
SEBASTIANO GAZZETTA.
PAOLO ACERBI.
PLINIO LUIGI MONZA.
LELIO BONIN.
Meneghini Giuseppe, *Canc. prov.*

1190

La Commissione alle rendite capitolari
AVVISA:

Che non avendo la I. R. Delegazione con l'Ordinanza N. 9411-763, 18 settembre passato trovato d'approvare l'asta tenuta nel giorno 6 settembre suddetto per la vendita dello stabile in parrocchia di S. Canciano agli anagrafici NN. 5534-5535, descritto nel Comune censuario di Canaregio, al mappale N. 3605 della superficie di p. m. 0.05 e della rendita censuaria di austr. lire 112.50, avrà luogo un II esperimento d'asta, presso l'Ufficio della Commissione alle rendite capitolari, situato in Campo S. Zaccaria, nel giorno 22 novembre 1865, dalle ore dodici meridiane alle due pomeridiane

L'asta sarà aperta sul dato di fior. 586:04 ed il capitolato d'appalto resta ostensibile nel locale ad uso d'Ufficio in ciascuna giornata.

Venezia, 21 ottobre 1865.
Pel presidente.
FRANCESCO LAZZARI.

1210

CIRCOLARE
SOCIETA' IN AZIONI
Per l'esercizio
DELL'I. R. PRIV. STAB. DI MULINI A VAPORE
in Venezia.

La Direzione ha l'onore d'invitare i signori azionisti ad un'adunanza straordinaria, domandata da alcuni soci, che si terrà il giorno di mercoledì 15 novembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, nelle sale della Borsa a ciò gentilmente concesse.

Venezia 31 ottobre 1865.
LA DIREZIONE.

Programma dei signori azionisti chiedenti l'adunanza.

Si propone al Congresso straordinario se sia il caso di:

1.° Prendere un provvedimento nell'interesse sociale, in seguito al notorio disaccordo fra gli attuali signori Direttori (1).

2.° Esigere riguardo al voto dei signori revisori chiamati alle sedute dai signori direttori, nell'impossibilità od almeno difficoltà d'intendersi fra loro nell'organizzare uno od altro ramo d'industria.

3.° Proporre alcune riforme relative al controllo nell'amministrazione.

(1) Relativamente alla parificazione intrapresa da poco in via di esperimento. *(Nota della Direzione.)*

1199

AVVERTENZA

Il sottoscritto avverte, che nella sua Scuola eretta ai SS. Apostoli, Calle Venier, N. 4852, si accolgono dalle 12 alle 2 quegli alunni del Ginnasio liceale di S. Caterina, i quali bramano di avere una regolare ripetizione.

D. BARNABA FERRARI.

1069

GRAN DEPOSITO
BUDELLI DI FIANDRA
MANICHE E VESCICHETTE
di Enrico Lucardi di Vienna.

In VICENZA, da Isidoro Meneghini.
In PADOVA, da Giovanni Bonatti.
In TREVISO, da Vicenzo Dall'Acqua.
In CASTELFRANCO, da Angelo Bordigioni.

FARMACIA E DROGHERIA SERRAVALLO
IN TRIESTE.

Pillole di Blancard
Con Ioduro di ferro inalterabile

approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo, esperimentate negli ospitali di Francia, del Belgio, e della Turchia, ed onorevolmente encomiate all'Esposizione universale di Nuova Yorck.

Da tutt'i medici, e in tutte le opere di medicina, viene considerato il **Ioduro di ferro** come un eccellente medicamento, che partecipa delle proprietà del *iodio* e del *ferro*. Esso è utile principalmente nelle affezioni clorotiche e tubercolose (*pallidi colori*, **tumori (freddi, tisi)**, nella leucorrea, l'amenorrea (**mestrui nulli, difficili**), ed è di sommo vantaggio nel trattamento della **rachitide**, delle **esostosi** e dei morbi cancerosi; in fine, è uno degli agenti terapeutici più energici per modificare le costituzioni linfatiche, deboli e delicate.

L'IODURO di FERRO impuro o alterato, è rimedio *incerto* e spesso nocivo. Diffidarsi delle *contraffazioni o imitazioni*. Qual prova di purità ed autenticità di queste pillole, esigere il suggello d'argento reattivo, e la firma dell'autore, posta in calce d'un'etichetta verde.

PILULES DEHAUT

Questo *purgativo* composto **esclusivamente di sostanze vegetali**, è impiegato da circa vent'anni, dal dott. DEHAUT, non solo contro le stitichezze ostinate e come purgante ordinario, ma specialmente come **depurativo per la guarigione delle malattie croniche in generale.** Queste pillole, la cui riputazione è si diffusa, sono la base del *Nuovo metodo depurativo*, al quale il dott. DEHAUT deve tanto successo. Esse valgono a *purificare il sangue dai cattivi umori, qualunque ne sia la natura*, e che sono la cagione delle malattie croniche, e differiscono essenzialmente dagli altri purgativi in ciò, ch'esse furono composte *per poter essere prese in un con un buon nutrimento, in qualsiasi ora del giorno, secondo l'occupazione e senza interrompere il lavoro:* il che permette di guarire le malattie che richiedono il più lungo trattamento. Non vi può mai essere pericolo a valersi di questo purgativo, anche quando si sta bene.

ROB LAFFECTEUR

Il **Rob vegetale** del dott. Boyveau Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino, dalla firma del dott. Gireaudeau di Saint-Gervais, guarisce radicalmente le **affezioni cutanee**, le **scrofole**, le conseguenze della **rogna** e le **ulceri**, e gl'incomodi provenienti dal **parto**, dall'età **critica** e dall'**acrimonia** degli **umori**. Questo Rob, di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è soprattutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copaive, al mercurio** ed al **ioduro di potassio.**

Come **depurativo** potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure ad espellere l'iodio, quando se ne abbia preso in troppa quantità.

Approvato da lettere patenti, ossiano decreti di Luigi XVI, da un'Ordinanza della Convenzione, dalla legge di Pratile anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belgia, ed una decisione del Governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'Impero.

Il vero **Rob** del Boyveau Laffecteur, si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi, la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur, presso il dott. **Gireaudeau Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris.

Venezia, A. Centenari, M. Zaglia, Ongarato e C.° Zampironi.

ELISIR DIGESTIVO
DI PEPSINA
GRIMAULT E C.e FARMACISTI a PARIGI

La **Pepsina** è una felice coperta del dottor Corvisart, medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi, perciò il nome e l'autorità del suo inventore la raccomandano a tutti i medici. Essa possiede la proprietà di far digerire gli alimenti senza alcuna fatica dello stomaco e degl'intestini. Mediante la sua influenza, le cattive digestioni, le nausee, le ventosità, le eruttazioni, le infiammazioni dello stomaco e degli intestini cessano come per incanto, e le gastriti e le gastralgie le più ribelli, micranie, mali di capo provenienti da cattive digestioni, spariscono o vengono rapidamente modificate. Le signore saranno contente di sapere che mediante questo delizioso liquore, i vomiti, ai quali vanno soggette *in istato interessante*, cessano; i vecchi ed i convalescenti, vi troveranno un alimento riparatore della loro salute e vitalità. Prezzo: franchi **5 : 50.**

Depositarii della **suddetta farmacia e drogheria:** *Venezia*, Farmacia del **dott. Zampironi**, a S. Moisè; *Padova*, Cornelio; *Vicenza*, Bellino Valeri; *Verona*, Frinz; *Legnago*, G. Valeri; *Bassano*, Chemin; *Treviso*, Bindoni; *Udine*, Filipuzzi; *Trento*, Giupponi; *Belluno*, Locatelli; *Tolmezzo*, Chiussi; *Pordenone*, Varaschini; *Mantova*, Rigatelli.

1142

D'AFFITTARSI

A S. Samuele, Calle dei Tedeschi, al N. 3094, Casa grande a mezzogiorno, bellamente restaurata composta di nove locali, con magazzini e sottotetto.

Affitto mensile fiorini 16 effettivi. — Le chiavi presso il vicino Negozio di vino.

1143

APPIGIONASI

A Santa Maria del Giglio, un appartamento signorile, respiciente il campo di S. M. Zobenigo, con varii locali al piano superiore; due magazzini e pozzo d'acqua perfetta.

Per le chiavi, rivolgersi dal vicino finestraio in Campo.

1203

D'AFFITTARSI
UN CASINO

ristaurato sul Canal Grande a S. Polo, Corte Condulmer-Tiepolo, composto di 14 stanze in sorte, magazzini e riva.

Le chiavi per la visita, presso l'Agenzia del co. Persico.

1143

DA VENDERSI
una
magnifica villeggiatura
CON PALAZZO

di ricercata architettura e case coloniche in quantità più che sufficiente al collocamento di lavoratori. Essa è sita a due miglia distante dalla bella Bassano, in posizione amena, con una fonte perenne d'acqua squisita, e con 50 campi di terreno, parte arativo e a gelsi, e parte vitato con olivi.

La villeggiatura è denominata Valassina di Mussolente, ed apparteneva alla famiglia patrizia veneta Soderini, che ancor si noma Ca Soderini.

Recapito presso l'avv. Valentino dott. Berti, di Bassano.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 10633. 1. pubb.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo, si dichiara chiuso il concorso dei creditori, che con Editto 6 giugno 1862, N. 6657, erasi aperto in queste Provincie sulle sostanze di Domenico-Cristoforo Moro di Muda.

Dall'I. R. Pretura,
Tolmezzo, 18 ottobre 1865.
Per il Pretore in permesso,
CICOGNA Agg.

N. 22268. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Luigi Plank, assente d'ignota dimora, che la Ditta fratelli Bortoluzzi coll'avvocato Mattei e Giuseppe Cutti coll'avv. Diena, produsse in suo confronto la istanza 27 corrente, N. 22268, per sequestro cauzionale di tutta la sua sostanza, e che con odierno Decreto venne intimata all'avvocato di questo foro dott. Podreider, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato il sequestro stesso.

Incomberà quindi ad esso Luigi Plank di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo,
Venezia, 27 ottobre 1865.
Per il Presidente in permesso,
BENNATI.
Veronese Agg.

N. 42680. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte della I. R. Pretura Urbana civile di Venezia, si notifica che nel 17 agosto 1865 morì Marina Meneghini di Francesco, vedova di Lorenzo De Paoli, lasciando una disposizione di ultima volontà nella quale, dopo molti legati, istituì erede il figlio Francesco-Antonio De Paoli.

Essendo ignota al Giudizio la dimora di quest'ultimo, viene esso eccitato ad insinuarsi presso questo Giudizio entro un anno dalla data del presente Editto ed a produrre la propria dichiarazione di erede, mentre altrimenti la eredità sarà ventilata in confronto degli insinuatisi e dell'avvocato Francesco dott. Bombardella, ad esso deputato in curatore.

Dall'I. R. Pretura Urb. civ.,
Venezia, 16 ottobre 1865.
Per il Cons. Dirig. in permesso,
MARANGONI. Favretti.

N. 17227. 3. pubb.

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che sopra odierna istanza dell'I. R. Procura di Finanza Lombardo-Veneta, faciente per la locale I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, viene all'assente d'ignota dimora Corraelo Ronzoni detto Cecchini, deputato in curatore ad actum questo avvocato dott. Bolognini, all'effetto di poter in di lui confronto esperire la procedura di esazione del credito erariale per la tassa di fior. 59 : 12 1/2 e relativa addizionale per rinnovazione di suppegno nella iscrizione rinnovativa presa nei registri dell'I. R. Conservazione delle Ipoteche in Verona, a carico di Sandri Filippo fu Luigi come e con quant'altro è specificato nell'odierno esibito pari Numero.

Incomberà pertanto ad esso assente di dimora ignota, quale erede della defunta sua madre Ronzoni Teresa, di far tenere al detto curatore le credute istruzioni, o quando meno di eleggere e far conoscere un diverso suo procuratore, altrimenti non potrà attribuire che a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ciò si pubblichi come di metodo, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov.
Verona, 5 ottobre 1865.
Pel cav. Presidente in permesso,
Il Cons. d'Appello, MONTAGNA.
Franchini, Dir.

N. 13778. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Cividale rende noto, che sopra istanza a questo N., prodotta dall'I. R. Procura di Finanza Lomb.-Ven., in confronto di Cargnello Francesco, ha fissato il giorno 18 novembre p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta nei suoi locali d'Ufficio del quinto esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento il fondo verrà deliberato a qualunque prezzo anche al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 1 : 17, importa fior. 10 : 25 v. a.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

III. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

IV. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

V. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

VI. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

VII. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

Descrizione
del fondo da subastarsi, sito nel Comune cens. di Povoletto.

Arat. arb. vit. in mappa al N. 2061, di pert. 0.56, rendita L. 1 : 17.

Il presente si affigga in quest'Albo Pretoreo nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura,
Cividale, 29 settembre 1865.
Il Pretore, ARMELLINI.
G. Guerra.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dott. TOMMASO LOCATELLI, Proprietario e Compilatore.